ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA TASSA FABBRICATI
Fra l'incudine e il martello

Nel periodo, che intercederà fra il 14 aprile e i primi di maggio, epoca delle feste di Torino, durante le quali la Camera prenderà nuove vacanze, il lavoro parlamentare verterà essenzialmente sul progetto relativo alla riforma della tassa fabbricati e sul bilancio d'assestamento. Sulla riforma della tassa fabbricati avremo una importante battaglia, dalla quale, se uscirà vivo, il ministero potrà accendere due candele davanti all'altare del suo santo protettore, che non sappiamo precisamente quale sia.

La storia e le vicende di questo progetto sono ben note. Già tutto il nostro diritto tributario andrebbe riveduto e corretto sulle basi di una maggiore giustizia distributiva e di un più illuminato spirito fiscale.

Ma questa tassa fabbricati, che naturalmente colpisce proprietari e affittuali, gli uni direttamente, gli altri per via indiretta, da vari anni porge oggetto di critiche e di proteste speciali. Tanto che in parecchie città principali, come a Roma, a Firenze, a Palermo, a Torino, a Milano, ecc., sono sorte apposite associazioni fra proprietari di case per patrocinare la riforma della legge. Impressionato da questa agitazione, già fin dal 1896 l'on. Branca presentava alla Camera una proposta di modificazioni, diretta a riparare parzialmente al perturbamento edilizio col farne sparire le enormità più stridenti; ma il progetto, per le vicende parlamentari che condussero allo scioglimento della Camera, non potè arrivare in porto. Intanto l'agitazione, non chè decrescere, andava aumentando; e allora il ministro delle finanze si indusse a presentare un nuovo progetto, che è questo che sta dinanzi alla Camera, e contro il quale la Commissione, incaricata dell'esame, ne ha presentato un altro.

***

La divergenza delle vedute fra commissione e ministro verte essenzialmente sopra due punti: quello dello *sgravio per sfitto*, e quello della *revisione parziale*.

L'on. Branca nel suo progetto, riconosce, è vero, che si debba adottare un criterio più largo dell'attuale nella concessione dei rimborsi di imposta nel caso di sfitto parziale dell'immobile; ma intende però che tale criterio sia circoscritto in una misura ben definita, in modo da non turbare l'assetto dell'imposta e non sottrarre al bilancio troppi milioni. Dall'altro canto la commissione dice: — le riforme delle imposte si fanno o non si fanno; lo scopo della legge è quello di commisurare la imposta al reddito *reale* e, per quanto sia possibile, non imporre tributi *dove il reddito non esiste*.

Non si tratta di sgravio — ha detto il Baccelli — ma di giustizia.

Pertanto la commissione, nel suo controprogetto, modifica il primo articolo della legge in questa forma:

« *Art. 1.* — Se pel corso non interrotto di un anno, un fabbricato ordinario destinato dal possessore ad affitto rimanga chiuso e non affittato nel tutto, o nella parte capace di locazione separata, e formante un tutto a sè, in modo che venga a mancarvi il reddito corrispondente, quale risultava al verificarsi dello sfitto, il contribuente avrà diritto al rimborso della relativa imposta pagata.

« Se un opificio rimanga inattivo per lo stesso periodo di un anno, si farà luogo egualmente al rimborso. »

***

Il secondo punto di dissenso tra Commissione e ministro riflette la revisione parziale. Per le norme ora vigenti, è consentita la revisione parziale quando vi sia diminuzione di un terzo del reddito per *causa, che abbia effetto continuativo*. Su questo argomento il ministro non propone alcuna modificazione, ritenendo che una più larga e razionale interpretazione della legge esistente possa bastare a rendere giusto e accettabile l'istituto della revisione parziale.

La Commissione invece aggiunge una clausola: che siano, cioè, equiparate alle cause permanenti, quelle che hanno prodotto nei redditi del fabbricato alterazioni durature almeno per un triennio. Ecco il testo pel relativo articolo del controprogetto:

« *Art. 8* — Si farà pure luogo a parziali revisioni, quante volte venga dimostrato che il reddito del fabbricato, nel tutto o nella parte, ovvero nell'opificio, sia aumentato o diminuito di un quarto per causa con effetto continuativo.

Saranno equiparati alla causa con effetto continuativo gli aumenti, e le diminuzioni di un quarto di reddito per tre anni consecutivi. »

Questa clausola non è, come dice la relazione dell'on. Placido, che una formola di interpretazione autentica della legge già esistente, perchè mira solo ad ottenere che la revisione parziale venga applicata anche in caso di crisi edilizia, ai quali finora non si era voluto estenderla.

Quanto alla revisione generale l'articolo precedente al citato, dispone:

Art. 7 — La revisione generale dei redditi dei fabbricati avrà luogo in ogni dodicennio.

E' però consentita, in linea transitoria, una revisione straordinaria nei Comuni del Regno che ne faranno richiesta a mezzo delle rispettive rappresentanze, nel periodo di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge. Il Governo del Re dovrà eseguire la revisione nei sei mesi poteriori alla domanda.

I modi e le forme da tenersi per la revisione straordinaria saranno quelli indicati dalle leggi precedenti meno nella parte attualmente modificata.

Le disposizioni di questo articolo sono provvedimenti nuovi introdotti nel suo progetto dalla Commissione. La quale ha creduto inoltre di portare al progetto altre modificazioni, liberandolo dalle pastoie burocratiche di registri, controlli, scritture, calcoli, ecc.; poichè l'imposta da rimborsare, tanto per la casa vuota quanto per l'opificio chiuso, non può esser diversa da quella inscritta nel catasto.

***

Come si vede le divergenze tra Commissione e ministero non sono — o diremo ora meglio: non erano — poche e lievi. E se si considerano da una parte le preoccupazioni di Luzzatti per le conseguenze finanziarie, che possono derivare dalla attuazione della legge, e dall'altra parte l'impegno preso da un rispettabile numero di deputati — oltre a 200 — di far votare il controprogetto della Commissione; se si considerano inoltre le gravi difficoltà tecniche che si frappongono alla attuazione della riforma, non si vede chiaro quale sarà la via d'uscita pel ministero e per la commissione.

Le ultime informazioni da Roma ci recano che questa e quello avrebbero trovato mezzo di accordarsi sul punto della misura del rimborso per gli sfitti; ma persistono le difficoltà sull'altro punto: quello della revisione. Comunque sia, la cosa non è liscia. La riforma, annunciata con qualche pompa, trova le maggiori difficoltà presso lo stesso Governo, che l'ha proposta; tanto è vero che, quando si trattò, i lettori ricordano, di porre la legge nell'ordine del giorno dei lavori della Camera, Di Rudinì tentò, con la scusa della ristrettezza del tempo, di farla passare dopo i bilanci; cioè... dopo le vacanze di autunno.

Forse il presidente del Consiglio, nella sua benignità, pensava: — intanto, campa, caval, che l'erba cresce!

Se nonchè questa volta la Camera aveva preso sul serio la parola del Ministero e volle che la discussione del disegno di legge avvenisse subito. Onde il presidente del Consiglio, trascinato, annuì. La discussione, pertanto, se il Ministero, nel frattempo, non farà nuove concessioni (ormai vi è abituato), si preannunzia aspra e vivace. Perchè, se da un lato i custodi della finanza gridano: — badate al bilancio! — dall'altro i firmatarii della mozione Compans, rispondono che in nessun paese l'aliquota della tassa fabbricati è così alta come in Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera:*
Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta è aperta ore 3.35.

Un saluto a Gladstone

Artom crede che il Senato verrebbe meno alle sue nobili tradizioni se prima di sospendere i suoi lavori non mostrasse la propria sollecitudine per la salute di Guglielmo Gladstone. Oggi fortunatamente le notizie della sua salute sono molto migliori; tuttavia Guglielmo Gladstone è tale illustrazione e nome così giustamente simpatico alla nazione italiana che una manistazione del Senato sarà certamente interprete del sentimento di tutti gl'italiani.

Propone che la presidenza mandi un telegramma a Guglielmo Gladstone per esprimergli questi sentimenti ed i più caldi voti per la sua guarigione (*approvazioni*).

Il Presidente pone ai voti la proposta del sen. Artom che viene approvata.

Il Presidente aggiunge che la presidenza si onorerà di trasmettere il voto del Senato, poichè Gladstone è uno di quegli uomini, che non appartengono ad una nazione, ma al mondo civile. Egli è particolarmente benemerito dell'Italia, poichè, in momenti difficili, alzò una voce a favore del nostro paese la quale ebbe un eco in tutte le coscienze (*vivissime approvazioni*).

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella precedente seduta, e tutti ottengono la maggioranza.

Levasi la seduta alle 4.50.

Lettera parlamentare
La crisi latente

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera:*

L'*Italie* questa sera smentisce le voci di crisi, che già da alcuni giorni corrono su pei giornali. Perchè, domando io, non l'ha fatto prima?

L'*Italie* aggiunge che si provvederà alla sucsione di Sineo nel Ministero delle Poste e Telegrafi dopo che Luzzatti, che ora tiene ad *interim* questo portafoglio, avrà compiuto i suoi studii pel riordinameuto postale e telegrafico. Nessuna questione — dice il giornale ufficioso — è tale da creare dissensi gravi in seno del gabinetto. Ciò nullameno, dico io, preoccupazioni grosse esistono, e ad esse si riattacca il viaggio di Luzzatti a Milano, dove il ministro del Tesoro andrà per assistere alla convocazione del Comitato promotore del Sempione, ma anche per calmare le ire dei moderati lombardi, che dall'uscita di Prinetti e dopo l'invadenza degli zanardelliani fanno al Ministero il viso dell'armi.

Un uomo politico, che fu al governo con Crispi di sinistra, al quale chiesi se fosse vero, che il Rudinì tentasse un salto a sinistra, completamente, dopo fattemi notare le difficoltà che incontrerebbe nel raccogliere sotto una sola bandiera tutti i capi e sottocapi, disse: Certo così non si va avanti; un Ministero che vivacchia da oltre due anni, non può continuare in questo modo, impotente ad affrontare grosse questioni, impotente a risolvere gravi problemi, e alla mercè dell'Estrema Sinistra!

Sarebbe forse possibile una combinazione con Sonnino.

Vi fu chi la consigliò in questi giorni al Rudinì, dicendogli però che il Luzzatti avrebbe dovuto restare sconfessato.

Riuscirà? — « *Nulla di meglio, nè di più desiderabile di un accordo con l'on. Sonnino* », avrebbe risposto l'on. Rudinì ad amici suoi che gli dimostrarono l'opportunità e la necessità, insieme, di una simile unione; « ma — avrebbe soggiunto — *per fare un matrimonio bisogna essere in due.* »

Consentirà l'on. Sonnino a questo matrimonio? Se ne dubita assai.

Intanto l'*Esercito* conferma sostanzialmente le mie informazioni circa i dissensi fra San Marzano e Luzzatti, al quale rimprovera di avere tenuto ripetutamente in mora i decreti per l'applicazione della legge sui limiti d'età, causando danni alla disciplina e al servizio. Se non si provvederà a che la legge d'avanzamento riceva normale esecuzione, non si troverà più un ministro della guerra.

Questo giornale confida che il Consiglio dei ministri proceda in conseguenza; tanto più che San Marzano prepara la trasformazione dell'artiglieria, che costerà oltre a trenta milioni, senza diminuzione di fondi o aumento di bilancio.

E' evidente che, quand'anche la vertenza fra i due ministri sia stata appianata, essa non può non aver lasciato dietro di sè strascichi e diffidenze, che, in definitiva si risolvono in altrettanta debolezza pel ministro.

E per concludere rilevo che finora l'*Opinione* non ha detto verbo sulle divergenze intestine del Ministero. Si dice che chi tace acconsente. In ogni modo, questo silenzio è abbastanza significativo.

Quel che si sa a Roma
della vertenza spagnuola-americana

Ci telegrafano da *Roma 31 marzo sera:*

Anche questa sera le notizie, che si hanno alla Consulta, della vertenza ispano-americana sono migliori di quelle dei giorni passati. Si comincia a ritenere veramente che la vertenza possa avere una soluzione per via diplomatica.

Si dice infatti che i varii gabinetti d'Europa abbiano fatto conoscere al presidente Mac-Kinley che non avrebbero potuto assistere indifferenti alla dichiarazione delle ostilità contro la Spagna, mentre sono disposte a consigliare la Spagna a fare le massime concessioni possibili a favore degli insorti di Cuba.

A capo di questo movimento in favore della Spagna sarebbero l'Italia e l'Inghilterra. La Russia e la Francia avrebbero promesso il loro appoggio, qualora la Spagna si mostrasse arrendevole ai consigli delle potenze. Invece la Germania parrebbe volersene disinteressare.

Intanto continua lo scambio di telegrammi fra Roma-Madrid e Roma-Londra. Alla Consulta poi si ritiene che la minaccia di Mac-Kinley di portare la questione cubana al Congresso non avrà seguito.

Gli Stati Uniti hanno fatto pratiche per acquistare navi presso diversi cantieri d'Italia, ma pare finora senza risultato. Anche la Spagna si sarebbe rivolta a due grandi cantieri del Belgio per l'acquisto di due nuove navi.

Ancora la vendita delle navi

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera:*

L'*Esercito* smentisce la voce della impostazione nei cantieri di quattro nuove navi, opponendovisi ragioni di finanza.

Per queste quattro navi occorrerebbero oltre 100 milioni, mentre dalla vendita dei due incrociatori si avrà una somma inferiore ai 40 milioni.

Si assicura inoltre essere inesistente la notizia che l'incaricato d'affari chileno abbia fatto delle rimostranze al nostro governo per la vendita di una nave da guerra alla repubblica Argentina, tanto inesistente che anche il Chilì ha avanzato proposte per acquistare alla sua volta una nave.

Notizie Vaticane
Il pellegrinaggio ungherese

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera:*

Questa mattina alla presenza del pellegrinaggio ungherese e di molti altri forestieri, il Papa celebrò la messa nella sala del Concistoro. Assistè poi ad una seconda messa, celebrata dal suo cappellano segreto.

Il capo del pellegrinaggio lesse poscia un affettuoso indirizzo, a nome dei cattolici ungheresi, felicitando il Papa pel sessagesimo anniversario della sua prima messa ed augurandogli di reggere ancora a lungo la Chiesa.

Il Papa rispose con un discorso in lingua latina, nel quale rammentò la devozione dei cattolici ungheresi alla Santa Sede, impartì la benedizione apostolica ed ammise i presenti al bacio della mano.

Per il traforo del Sempione

Ci telegrafano da *Bologna 31 marzo, sera:*

La Camera di commercio ha decretato d'erogare lire diecimila per il traforo del Sempione. Una eguale offerta fu già deliberata dalla nostra provincia.

Dal Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera:*

Gabelle Gli ufficiali doganali promossi di classe per anzianità: Rossi a Venezia, Toppani a Pontebba, Scafati a San Giorgio di Nogaro, Boldini a Udine passando a Verona; per merito: Carletti a Pontebba, Dalla Torre a Udine. Volontarii nominati ufficiali continuando nella rispettiva loro residenza: De Bernardis, Brunamonti, Serrano, Mantone a Venezia; mutando di residenza: Gedda, Molino, Minotto, De Jacobis da Venezia a Modane, Chiasso, Pontebba, Palermo; Verità a Pontecaffaro, Casarsa a Catania, Moreno a Livorno, Castagna a Genova, Pantaleone da Pontebba a Udine, Paulis da Chiasso a Sanvito di Cadore, Artis da San Vito a Luino, Anderloni da Luino a Udine.

Manifatture di tabacchi: Pellerito, ufficiale di scrittura a Venezia, è promosso di classe.

Demanio; Neri, conservatore ipoteche a Bassano, passa a Camerino; lo rimpiazza Ghibaudi da Breno; Russi, ricevitore a Dolo passa a Terlizzi; lo rimpiazza Bertono da Montechiari.

Imposte dirette: Agenti traslocati: Dussoni da Longarone a Empoli, Giordano Lanza da Cittadella a Pitigliano, Borella da Bari a Cittadella.

Dal Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 31 marzo, sera:*

Università di Padova: Trettenero è abilitato alla libera docenza di ostetricia; Serafini, aiuto nel gabinetto di materia medica, rinuncia alla carica.

Convitti Nazionali: Lugli, istruttore a Correggio, passa a Venezia su domanda.

Scuole Normali: Caciola, insegnante a Udine, ha l'aumento sessennale.

Educatorio agli Angeli di Verona: Mascanzoni è nominato direttore spirituale, Cortinovis, Sanna, Simoncini, Choenniger hanno l'aumento sessennale.

Lampertico è nominato vicepresidente dell'Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Varie

L'accordo italo-chileno — In Quirinale — Cassa di credito comunale — Il II collegio di Palermo — In onore di Fogazzaro — Omaggic al Re — Riforme scolastiche.

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera:*

Ieri è stato firmato a Roma l'accordo commerciale italo-chileno.

— Domani i principi di Napoli faranno ritorno a Napoli.

— Luzzatti, lievemente indisposto, è mancato oggi alla consueta relazione degli affari correnti in Quirinale.

— Il Re ha ricevuto il generale Luigi Pelloux, ex ministro della guerra.

— L'ufficio centrale del Senato ha deliberato di proporre l'approvazione integrale del progetto di legge per la Cassa di credito comunale.

— Il secondo collegio di Palermo, rimasto vacante per le dimissioni di Crispi, è convocato pel 17 aprile; in caso di ballottaggio, la seconda convocazione avrà luogo il 24.

— Stasera gli amici e ammiratori hanno offerto ad Antonio Fogazzaro un banchetto al *Caffè Roma*. Vi parteciparono una trentina di letterati. Pronunciarono brindisi indovinati: Domenico Gnoli, l'on. Donati, Suzzo, don Boccafurci, direttore della *Nuova Roma*. Sindaci lesse i suoi sonetti romaneschi. Rispose, applauditissimo, il Fogazzaro. La riunione, intima, riuscì simpaticissima. La politica era bandita.

— Oggi il prefetto di Roma presentò al Re i sindaci della provincia, rassegnandogli l'indirizzo per il cinquantennario dello Statuto.

— Il ministro Gallo attende allo studio di parecchie riforme da introdurre negli ordinamenti scolastici, compresa quella di affidare la presidenza dei consigli provinciali scolastici ai provveditori resi indipendenti dai prefetti.

AFRICA
Una nuova agenzia commerciale italiana al Zanzibar

Il consorzio italiano per il commercio nell'estremo Oriente, incaricò Alamanni di costituire una nuova agenzia commerciale a Zanzibar.

A questo scopo il consorzio ha trasmesso ieri ad Alamanni, qui in Roma, un ricco campionario del valore di oltre 40 mila lire, più una somma di 50 mila lire in oro per le spese occorrenti all'impianto dell'agenzia suecitata.

L'Alamanni partirà il 6 del prossimo aprile.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Washington 31, ore 9 a. — La Commissione degli esteri al Senato, a cui venne rinviata la relazione dell'inchiesta sull'affare del *Maine*, ritenne opportuno d'attendere il risultato dei negoziati ispano-americani.

Londra 31, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Reggente di Spagna scrisse recentemente a tutti i Sovrani chiedendo d'usare la loro influenza a Washington per provocare uno soluzione pacifica a Cuba tutelando l'onore e gli interessi vitali della Spagna.

Madrid 31, ore 9.40 a. — Il Consiglio dei ministri decise di domandare alle Cortes un credito di tre milioni per soccorrere i poveri cubani, privi di mezzi di sussistenza e concentrati in determinate località.

Sagasta riferì al Consiglio dei ministri la sua conferenza con Woodford, ambasciatore degli Stati Uniti. Il Consiglio dei ministri discusse lungamente e sottoporrà oggi alla Reggente le sue deliberazioni.

L'*Epoca* riferisce che Sagasta dichiarò di credere che la speranza della pace non sia menomamente svanita.

Washington 31, ore 7 p. — L'ambasciatore francese si è recato dal sottosegretario di Stato per gli esteri e gli ha dichiarato che la Francia non si rifiuterebbe a interporre i suoi buoni uffici in modo accettabile tanto dagli Stati Uniti quanto dalla Spagna.

Madrid 31, ore 8 p. — Sagasta intervistato dichiarò che la Spagna fece e farà pel mantenimento della pace, tutto ciò che è compatibile coll'onore e colla integrità della patria.

Washington 31, ore 10 p. — In una riunione tenuta ieri da 115 membri repubblicani del Congresso fu deciso di far conoscere a Mac Kinley il desiderio d'una azione immediata verso la Spagna.

E' bene avvertire, almeno per quella conoscenza che possono avere degli Stati Uniti coloro che ne hanno studiato un po' davvicino i costumi politici, gli ordinamenti, i sistemi ecc., che non c'è da impressionarsi troppo delle manifestazioni dei Corpi rappresentativi (Camera e Senato). Per la costituzione americana il Presidente ha poteri assai più vasti di quelli che ha il Capo d'uno Stato europeo, retto a sistema costituzionale.

Il *veto* del Presidente, accettato sempre senza discussione, si oppone spesso alle più strampalate deliberazioni dei Corpi rappresentativi; non solo; ma, come se passasse un tacito accordo, fra le Camere ed il Capo dello Stato, le Camere con le loro apparenti esuberanze, che sono poi frenate dal *veto*, danno modo di forzare la mano alla diplomazia degli altri paesi, facendo credere (come accadde appunto ora) a deliberazioni gravide di spaventose conseguenze che viceversa non avverranno mai, sempre per l'intervento finale del Presidente.

Negli Stati Uniti si ama troppo il dollaro e si è troppo convinti della necessità di non ingolfarsi nelle imprese e nelle spese militari, che arenerebbero gli affari e l'immenso commercio di esportazione della fortunata Repubblica, perchè si debba prendere come oro di coppella tutte le dimostrazioni fatte così rumorosamente dai Corpi rappresentatativi: si tratti pure anche di una guerra contro una potenza militare di secondo ordine, come è la Spagna.

Come la pensa un giureconsulto americano

Il *Times* riporta un giudizio emesso da Phelps, un giureconsulto dei più noti degli Stati Uniti sulla vertenza tra Spagna e Stati Uniti:

« L'intervento militare d'una nazione negli affari militari d'un'altra — ha dichiarato il Phelps all'ex presidente degli Stati Uniti, Levi Morton — sopratutto in appoggio d'una ribellione armata è la più delicata delle quistioni internazionali.

L'insurrezione cubana sarebbe da lungo tempo domata se non fosse stata sostenuta da spedizioni partite dagli Stati Uniti in odio alle leggi di neutralità!

La responsabilità della Spagna nell'affare del *Maine* è dubbiosa. La guerra per una questione di umanità è una contraddizione, poichè l'umanità esige precisamente di evitare la guerra.

La miserabile condizione dei *reconcentrados* cubani è dovuta alla propria loro colpa, poichè seminarono la disgraziata isola di orrori e devastazioni.

Inoltre i ribelli cubani non sono che un'accozzaglia di banditi che assassinarono freddamente un ufficiale spagnuolo che recava loro sotto la bandiera del parlamentario l'offerta dell'autonomia.

Le loro forze sono composte di negri e d'avventurieri di tutte le nazioni.

Ed è questa la causa che noi dovremmo abbracciare! esclama il Phelp.

Ah! se vogliamo batterci cerchiamo un avversario della nostra forza e lasciamo in pace la Spagna, debole e rovinata.

Il ricorso Zola in Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi, 31 marzo, sera:*

Oggi alla Corte di Cassazione, presieduta da Loen, è cominciato l'esame del ricorso di Zola e del gerente dell'*Aurore* contro la sentenza della Corte d'Assise.

L'udienza è aperta alle ore 12.10. — Zola è assente. Il consigliere Chambercand legge la relazione pel ricorso Zola che si appoggia sopra sette motivi di nullità. La relazione è consacrata esclusivamente alla discussione giuridica di detti motivi.

Il cons. Chambrarand, nella sua relazione, domanda alla Corte di accogliere i motivi del ricorso relativi al fatto che Zola fu citato dal Ministero della guerra, anzichè dal Consiglio di guerra che Zola diffamò. Conclude: Se la Corte accoglierà il motivo non sarà il caso di rinviare il processo dinanzi ad altri giurati.

La condanna resterà, ma la pena non si subirà. Questo risultato avrà l'incontestabile vantaggio di porre un fine all'agitazione pubblica.

Quindi l'avvocato Mornard svolge lungamente i varii motivi del ricorso.

Il procuratore generale Manau respinge tutti i motivi.

La Corte rinvia a sabato la sentenza.

I progetti militari in Francia
Legislazione doganale

Parigi 31, ore 9 p. — La commissione della Camera pel progetto relativo all'esercito, in seguito a domanda di Billot, respinse la proposta di ridurre a due anni il servizio militare.

(*Camera*) — Hanotaux presenta il progetto di prestito greco. Si discuterà probabilmente lunedì. Approvasi quindi la proposta, già votata dal Senato, che esenta dal dazio doganale l'acido borico naturale toscano, contenente il 15 per cento di impurità, allo scopo di accrescere l'importazione delle materie prime destinate alle fabbriche di Lione. Le altre qualità di acido borico sono sottoposte a un dazio di 18 franchi per la tariffa massima, di 12 per la minima.

Il processo per l'attentato al Re Giorgio di Grecia

Atene 31, ore 9 p. — Oggi è cominciato il processo contro Karditzi e Georgis per l'attentato del 26 febbraio contro il Re.

Una folla enorme gremisce l'aula della Corte d'Assise.

Karditzi, estremamente pallido, essendo colpito da tisi, risponde con cinismo all'interrogatorio del presidente.

Si procede quindi all'audizione dei testimonii; si legge la deposizione della principessa Maria.

I testimonii confermano i fatti già noti.

Uno di essi impiegato al Municipio, narra che il giorno prima dell'attentato, in un armadio che Karditzi aveva nella sua camera al Municipio, trovò una bomba carica di dinamite.

Il valletto di Corte, ferito nell'attentato, dice che la seconda palla sparata dal Karditzi forò anche il suo cappello.

Alcuni testimonii dicono che Karditzi aveva una condotta regolare; era un fedele impiegato; andava però soggetto ad accessi di malinconia.

Karditzi dichiara che fu spinto al delitto dalla stampa e dalla opinione pubblica che rendevano responsabili dei mali la patria, il re e gli uomini politici. Perciò confessa, se l'attentato contro il re fosse riuscito, ch'egli avrebbe ucciso anche Delyanni colla bomba trovata sul luogo dell'attentato.

Georgis dice che agì senza discernimento; sostiene che tirò in aria.

Il procuratore del re domanda la pena di morte per Karditzi e Georgis.

Il difensore sostiene l'irresponsabilità di Karditzi che disse fu spinto al delitto dalla stampa, dalla propria esaltazione patriottica e dallo stato di salute.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, ha condannato Karditzi e Georgis alla pena di morte.

La riconoscenza della Grecia

Atene 31, ore 10 a. — (*Camera*) — Il ministro delle finanze presenta il progetto per il prestito.

Zaimis propone di esprimere all'Inghilterra, alla Francia ed alla Russia la riconoscenza della Grecia.

Delyannis ed altri appoggiano la mozione che è approvata all'unanimità fra applausi.

Una ribellione in Ungheria
Sanguinoso conflitto

Budapest 31, ore 9.40 p. — La *Magyor Orszag* annunzia che scoppiò una ribellione nel villaggio di Toba per opera di socialisti.

I gendarmi accorsi per reprimerla furono costretti a fare fuoco. Pure i rivoltosi spararono.

Vi furono parecchi morti e molti feriti da da ambe le parti.

Rinforzi di truppe furono inviate sul posto.

Il Reichstag germanico

Berlino 31, ore 9.15 p. — Il Reichstag approvò il bilancio in terza lettura; poscia si aggiornò al 26 aprile.

L'arte italiana a Pietroburgo

Pietroburgo 31, ore 7.25 p. — Un comunicato ufficiale annunzia che gli oggetti destinati alla esposizione artistica italiana di Pietroburgo si trasporteranno dalle ferrovie russe a prezzi ridotti.

Il bilancio alla Camera austriaca

Vienna 31, ore 9 p. — (*Camera*) — Il ministro delle finanze presentò il bilancio rettificato pel 1898. Le spese ascendono a fiorini 717.946.604; le entrate a 722.271.982. Vi è quindi un avanzo di fiorini 4.325.378 in confronto dell'avanzo di fiorini 3.979.455 risultante nel bilancio di previsione pel 1898.

Il ministro propone di destinare l'avanzo ad alleggerire il bilancio dei rinvestimenti di fiorini 3.976.450 portando tal somma nel bilancio delle spese. Questo provvedimento avrà l'effetto normale di diminuire il bilancio dei rinvestimenti da fiorini 27.655.730 a 24.706.980, copribili con un emissione di rendita. L'avanzo netto nel bilancio rettificato pel 1898 risulterebbe quindi di 448.928 fiorini.

Viva il Re!

Scrive il *Figaro* giuntoci iersera:

La fine della seduta alla Camera fu turbata (oh, ben poco!) da un piccolo incidente.

Una signora seduta nella tribuna del Consiglio di Stato ha gridato con voce del resto deboluccia: *Viva il Re! viva la Francia!* E i radicali hanno immediatamente sentenziato che la reazione sollevava la testa.

Ma l'ingegnosa conclusione non potè essere mantenuta poichè la signora che aveva gridato era venuta alla seduta munita di un biglietto datole dall'ex ministro Goblet.

E il *Figaro* argutamente aggiunge: Si insinuò allora:

E' una pazza. Ma si rispose subito:

Se fosse una pazza avrebbe gridato: Viva la Camera!

Un giornalista olandese espulso dalla Francia

Telegrafano da Amsterdam, 30:

Il corrispondente parigino della *Gazzetta* ammeg

ciale, Israel, fu espulso dalla Francia in seguito ad un articolo da lui pubblicato contro il presidente dei ministri Méline. Il fatto destò grande rumore e avrà un'eco alla Camera.

UNO SCIOPERO ISTRUTTIVO

Gli operai della Compagnie di costruzioni della Senna, come i giornali francesi ci annunciano, si sono posti in isciopero.

Il fatto di per sè banale, non meriterebbe di essere rilevato, se le cause che le determinarono e le condizioni in cui avvenne, non ne facessero un bel esempio di insania collettiva e un utile ammaestramento per gli ingenui che si illudono con larghezze e sacrificii di accontentare le classi operaie.

Intanto ecco il fatto:

La Compagnia di costruzioni possedeva due istituzioni di soccorso e di previdenza l'una per i suoi impiegati, l'altra per i suoi operai.

La Compagnia alimentava tutte due le istituzioni con prelevamenti sopra i suoi utili, con quei sacrifici di cui i padroni non sono oggi punto avari e che gli sfruttatori della dabbenagine umana si fanno un dovere di passare sotto silenzio quando denunciano le sopraffazioni del capitale.

Dunque gli operai avendo espresso il desiderio di amministrare essi stessi la loro cassa, la Compagnia acconsentì subito e dichiarò, sebbene la cassa sfuggisse al suo controllo, che continuerebbe a contribuirvi come per il passato.

Allora parecchi operai, domandarono di essere aggregati all'altra cassa, a quella degli impiegati *(la fiducia non si impone!)* a quella che restava sotto l'amministrazione della Compagnia, e che giudicavano che forse sarebbe stata meglio condotta. Il loro desiderio fu del pari ascoltato.

Da qui l'urto.

Tosto i loro compagni ingiunsero alla Compagnia *(sempre in omaggio alla libertà)* di espellere dalla cassa degli impiegati, questi operai traditori, colpevoli di non voler vedere dilapidati i loro risparmi.

La Compagnia, come è naturale, si rifiutò, e lo sciopero fu deciso.

Il resultato? Oh è presto detto.

Lo sciopero avrà per effetto di condannare alla miseria immediata gli operai discordanti sui mezzi di provvedere alla miseria futura.

Avrà anche per effetto di metter la Compagnia nella impossibilità di soddisfare i propri impegni, e di compiere i lavori assunti per contratto, e forse mandarla in rovina.

Così la Compagnia sarà punita dai suoi stessi operai per la sua beneficenza verso i suoi operai.

In tutta questa storia non si sa che cosa ammirare di più, se l'ingiustizia e la cattiveria degli agitatori o la sciocchezza degli agitati.

L'incrociatore "Garibaldi „

Ci telegrafano da *Genova 31 marzo, sera:*

L'incrociatore *Garibaldi* entrò in bacino per i lavori di finimento. Sarà armato con tutta sollecitudine dovendo partire per la Spagna, a cui confermasi essere stato venduto.

Si attendono ufficiali e marinai spagnuoli per equipaggiarlo.

L'incrociatore salperà per Barcellona fra quindici giorni, accompagnato dal personale della casa Ansaldo. Colà imbarcherà artiglieria di fabbrica spagnuola.

L'acciaieria di Terni non avendo ancora provvisto le corazze, probabilmente le invierà a Barcellona, dove la nave sarà ultimata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli arresti nel basso bolognese
Una notizia erronea

Ci telegrafano da *Bologna, 31 marzo, sera;*

Si ha da Imola che è stata aperta una sottoscrizione in favore delle trentaquattro operaia del Basso Bolognese condannate per violenze commesse alla libertà del lavoro e colà tradotte.

***

Ci telegrafano da *Roma 31 marzo, sera:*

L'*Opinione* smentisce la voce dell'arresto di altre donne a Molinella. La voce fu originata da un equivoco, ritenendosi che fossero state arrestate a Molinella le trentasei donne di Budrio già condannate dal Tribunale di Bologna e tradotte alle carceri di Imola.

L'inchiesta nel IV Collegio di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 31 marzo, sera:*

Il Comitato inquirente per l'elezione di Nofri chiamò nelle sale della Corte d'assise ben sessanta elettori pro e contro Nofri. Ignoro le risultanze, quantunque oggi mi si assicurava che il Comitato abbia trovato di che proporre l'annullamento dell'elezione. Ove così fosse, si porterebbe candidato l'assessore comunale Cavagliià contro il Cibrario.

Ferrara — Ci telegrafano 31 marzo sera — *Lavori agli operai* — In tutti i comuni della provincia è ritornata la calma perchè i municipii ed i proprietarii hanno dato lavoro agli operai.

Si spera che la duri.

Suicidio — Maria Rosa Trioschi, d'anni 54, nativa di Bando poneva fine ai suoi giorni vibrandosi tre colpi di coltello, due al ventre e uno al collo.

L'infelice è stata spinta al disperato passo da una malattia incurabile.

Ispezione — Il giorno 2 aprile sarà a Ferrara il comm. Galli per fare una ispezione agli uffici telegrafici e postali.

Napoli — Ci telegrafano 31 marzo, sera — *Un feroce assassinio* — Il cocchiere Giannetti ventenne, accortosi che un ladruncolo cercava di frugargli nelle tasche, mentre osservava un orso, che giuocava al largo della Consolazione, diedegli un manrovescio. Intervenuto un compare del ladro, dava un tremendo colpo di pugnale al fianco del Giannetti, dandosi poi alla fuga. Il Giannetti è morto durante il trasporto all'ospedale.

Roma — *Per un omaggio a Torino* — Ad iniziativa del Circolo Savoia, fra le Associazioni liberali di Roma si è costituito un comitato, per offrire alla città di Torino, in nome dei sodalizi e dei cittadini italiani, il *Testo dello Statuto* trascritto su grandi pergamene miniate, istoriate, e con le effigie degli uomini insigni che parteciparono al compimento della unità nazionale.

Il dono sarà accompagnato da altre pergamene recanti il nome degli offerenti e figurerà nella sala dei *Ricordi storici* alla gran Mostra indetta a Torino per la ricorrenza del 50. anniversario della proclamazione dello Statuto.

Il congresso della Pro Schola — L'8, il 9 e il 10 aprile, si terrà in Roma il Congresso della Associazione *Pro Schola*, che conta circa 10 mila soci sparsi per tutta l'Italia.

Sono all'ordine del giorno del Congresso importantissimi argomenti, quali l'istituzione dei viaggi scolastici, la federazione delle biblioteche circolanti, le conferenze politico-educative, un'inchiesta sulla scuola popolare.

Novi (Ligure) — *Un duello* — Per offese personali ebbe luogo, ieri l'altro, un duello fra il tenente F. dell'80. fanteria ed il signor Z., direttore d'un giornale locale.

I duellanti si diportarono secondo le più strette regole della cavalleria ed al quarto assalto il signor Z. riportò una leggera ferita al braccio destro.

Dopo lo scontro gli avversari si strinsero la mano.

Alcune notizie sulle manovre
nella regione costiera meridionale

La scelta della regione costiera meridionale della penisola lungo la quale si svolgeranno le prossime manovre militari, col concorso della flotta, fu fatta secondo il lato maggiormente indifeso dalla parte del mare, e che perciò è il più vulnerabile.

Salvo varianti o modificazioni che potranno essere apportate nel programma delle manovre dai due stati maggiori dell'esercito e della marina, le operazioni avranno per obbiettivo lo sbarco di truppe su di un dato punto della costa, con l'appoggio di una squadra.

I risultati che si avranno formeranno oggetto di studi per provvedere a quei migliori mezzi di difesa che si ravviseranno necessari.

In tale circostanza la piazza forte di Gaeta sarà posta in stato di guerra, e formerà la base delle operazioni di difesa costiera.

Non è poi improbabile che nel golfo di Taranto, sede di arsenale, possono compiersi fazioni militari all'oggetto di sperimentare la potenzialità delle fortificazioni di recente costruite e così pure nello stretto di Messina, che si vuol porre in grado da non poter essere forzato da una flotta nemica.

Queste manovre militari nell'Italia meridionale non escludono affatto le grandi manovre che avranno luogo quest'anno in Piemonte e a cui, come abbiamo annunziato, concorreranno anche gli alpini.

UN PO' DI TUTTO

Un testamento originale
a favore della Real Famiglia inglese

Si sono visti Sovrani testimoniare la loro riconoscenza ai loro antichi precettori con doni lasciti, ma è probabile che non si sia mai visto un precettore far testamento in favore di una Famiglia Reale. Orbene, la cosa è avvenuta in Inghilterra.

Il prof. Henry Waymouth Gibbs che ha diretto l'istruzione del principe di Galles dal 1852 al 1858 e che è ora morto all'età di 77 anni, lascia un testamento dei più originali con i seguenti legati.

Alla Regina Vittoria due pacchi di lettere; al principe di Galles il ritratto del defunto dipinto da Watts; alla Imperatrice Federico un'acquaforte raffigurante il castello di Windsor; alla principessa Vittoria 62.500 franchi; alla principessa Maud, al duca di York e alla duchessa di Fife 2050 franchi ciascuno.

Attraverso le Alpi in pallone

Un gruppo di scienziati svizzeri, sotto la direzione del noto aeronauta Spelterini, conta di attraversare le Alpi svizzere in pallone.

L'aerostato è già in costruzione a Parigi.

Il punto di partenza sarà Sion (Vallese).

La traversata avverrà in direzione nord-est e durerà circa dieci ore.

La discesa avrà luogo probabilmente nelle vicinanze del lago di Costanza. La spesa ascenderà a circa 15,000 franchi e sarà coperta da doni e sottoscrizioni fra amici.

Polvere per la pelle dei bambini

La *polvere tedesca* che si trova in commercio è fatta di allume usto gr. 15, acido borico 15, carbonato di calcio 150, amido 250 e acido fenico 3 — Essenza di limone *qualche gocciola*.

Si potrebbe evitare di mettervi l'acido fenico senza danno.

E' questa una buona polvere preservativa dell'infiammazione alle pieghe della pelle.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 31 — Il piroscafo *Scandia* è partito per Genova.

Nuova York 31 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1 aprile: I 7 dolori di M. V.
Sabato 2 aprile: S. Francesco di Paola.
Il sole leva alle 5.53 — tramonta alle 6.36.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il voto di martedì
del Consiglio Comunale

Secondo l'*Adriatico* il voto del Consiglio comunale di martedì sera avrebbe avuto il solo significato di lasciar impregiudicata la questione della nuova congiunzione di Venezia con la terraferma.

L'on. Tecchio, invece, aveva votato l'ordine del giorno Molmenti, dichiarando che era, come fu sempre, contrario a tutti i progetti presentati perchè in tutti aveva veduto i danni e gli oneri sproporzionati ai vantaggi.

Ma la Giunta aveva forse proposto essa dei progetti e li caldeggiava?

No; essa disse chiaro e tondo che le erano stati presentati dei progetti e che prima di proguire nello studio della questione, nell'esame dei medesimi, voleva assicurarsi se il Consiglio era favorevole alla massima.

Se fosse stata accettata la massima, allora la Giunta si sarebbe sentita incoraggiata a continuare nelle pratiche necessarie ed opportune a stabilire se e quali dei singoli progetti corrispondessero ai criterii di massima, primo di tutti quello dell'integrità lagunare e se nessuno fosse accettabile, a indire un concorso per la presentazione di un nuovo progetto che riunisse i requisiti voluti.

Il Consiglio, invece, coi voti di tutti gli uomini dell'*Adriatico* (meno il Castellani) ha preferito che si facciano nuovi studi senza decidere la questione di massima. Così potrebbe darsi che si perdesse lungo tempo e si incontrassero forti spese per la formazione di un progetto e che poi il Consiglio lo respingesse per ragione di principii.

Si capisce il contegno degli uomini dell'*Adriatico* che pur di dar contro alla Giunta cambiano voto magari in cinque minuti! Non si comprende altrettanto il voto di parte della maggioranza, se non col misoneismo più forte a Venezia forse che altrove. Gli argomenti negativi qui prevalgono facilmente; la critica — la potenza degli impotenti — trova più benevolo ascolto della voce di chi vuol fare! Si combatte un'idea con un'altra salvo all'atto pratico di abbandonare e l'una e l'altra!

L'altra sera si opponeva al ponte la navigazione fluviale. Vedremo, al momento di mettere fuori quattrini quanto siano sinceri e pratici gli entusiasmi, sfogati finora a parole, verso il Comitato che a centinaia di mila lire affermò la propria fede nell'affare!

Gara di tiro a segno regionale veneta

In causa del pessimo tempo di questi giorni, il Comitato per la gara regionale veneta, dovette ieri accogliere una domanda di proroga presentata dai tiratori numerosissimi che si trovavano di aver già iniziato il tiro nelle diverse categorie senza speranza di poter esaurirlo completamente per il primo aprile.

La gara avrà quindi termine domenica 3 aprile e così viene rimandata a giorno da destinarsi anche la premiazione, perchè l'eccessivo lavoro di spoglio dei risultati non permetterà certamente di stabilire le definitive classificazioni prima del seguente giorno 4.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di mercoledì 6 aprile p. v. alle ore 12, e nel caso in seconda convocazione il 7 aprile per deliberare sugli affari indicati nel seguente elenco:

1. Nomina del presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del compianto comm. avv. Diena. — 2. Domanda del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana per continuazione del concorso provinciale. — 3. Domanda di concorso a favore del Patronato *Pro Schola* in Venezia, il quale si propone di giovare all'infanzia facilitandone la frequenza alle pubbliche scuole.

Commemorazione di Paulo Fambri — Venne pubblicata, in opuscolo separato, la commemorazione di Paulo Fambri, che il prof. Pietro Cassani tenne al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Premura che costa cara. — Giovanni Rosato di 26 anni, scrivano pubblico in Pescheria a Rialto, abitante in Calle della Pegola a Castello N. 2340 si trovava l'altra sera nel baccaro di Angelo Romano a S. Francesco della Vigna, seduto ad una tavola.

Dovendo uscire e non volendo disturbare le persone che insieme a lui erano sedute alla stessa tavola, montò su questa e fece un salto.

Disgraziatamente non fu troppo lesto e cadde per terra, ferendosi alla fronte in modo da dover essere ricoverato all'ospedale.

La lesione lunga dodici centimetri fu giudicata guaribile in giorni dieci.

» **L'Albergo Ristorante** all' **ANTICO CAVALLETTO** da oggi viene assunto in conduzione da **Giovanni Serantoni** già conduttore per 18 anni del ristorante *Panada*.

Benissimo! — Abbiamo annunciato che la Ida Meggiorini, della quale tanto si è parlato in questi giorni alla Corte d'Assise, uscita ieri l'altro dopo il dibattimento, fu fatta segno lungo la strada alla più ostile dimostrazione, da parte di alcuni mascalzoni, che le rivolsero oltre ad urli e fischi gli epiteti più osceni.

L'ufficio di P. S. di S. Polo, che si occupò subito del deplorevole fatto, stigmatizzato da tutti, riuscì ad identificare i più accaniti persecutori della Meggiorini e che sono: Giosuè Zambelli di 26 anni abitante a S. Polo 1304, Giovanni Correr di 35 anni abitante a Cannaregio 4073, Agostino Andreatto di 25 anni abitante a Castello 5741 e Tiozzi Enrico di anni 19 abitante pure a Castello 5693.

Tutti quattro furono deferiti all'autorità giudiziaria a sensi dell'articolo 458 del Codice Penale.

Sequestro — Oggi doveva sortire il N. 12 del *Foglietto volante*, pubblicato per cura delle *Sezioni giovani* del Comitato diocesano di Venezia.

Ieri mattina però, d'ordine della Procura generale, un delegato si recava nella tipografia Tondelli e procedeva al sequestro di tutte le copie (1600), in parte stampate completamente e altre per metà.

Causa del sequestro un articolo intitolato: *Viva Crispi!*

Un mese di stipendio — Alle dieci ant. del giorno 25 testè scorso mese il fuochista Sebastiano Bullo addetto alla macchina dell'acquedotto e ghiaccio a S. Andrea, ricevuto lo stipendio mensile in lire centodiecinove in biglietti di banca e lire cinque in rame, collocava tutto sopra una cassettina aperta situata sulla caldaia.

Quando alle sei pom. finito il lavoro andò per riprendere il denaro trovò solo le cinque lire di rame, le altre 119 erano sparite.

Del ladro nessuna traccia.

Furto al Museo di Murano — Ieri l'altro il segretario del Municipio di Murano, avv. Santini, constatò la sparizione dal Museo di una medaglia d'oro riportata dalle operaie delle conterie: *Fabbriche Unite Venezia-Murano* alla Esposizione di Firenze nel 1870. La medaglia ha un valore di cento lire.

R. Marina — Il ministro Brin ha disposto che una rappresentanza di ufficiali della marina si rechi a Firenze per assistere alle onoranze a Paolo Toscanelli e ad Amerigo Vespucci.

— Il *Palinuro* è partito da S. Remo. — La *Città di Milano* è partita da Porto Said per l'Elba dovendo ripararvi il cavo telegrafico sottomarino.

L'*Amerigo Vespucci* attualmente ad Avana, seguendo l'itinerario prestabilito toccherà Washington, nel viaggio di ritorno.

Taccuino del pubblico

La lezione per i pescatori, che doveva essere tenuta questa sera all'Angelo Raffaele, viene rimandata in seguito a un doloroso accidente da cui è stato colpito il prof. D. Levi Morenos.

Il mese di aprile. — Chionio non lo prevede bello. Vi saranno, egli dice, pioggie molto frequenti e noiose e venti aquilonari che faranno ritornare il freddo. Dopo aver goduto splendide e tepide giornate nel cuor dell'inverno dovremo subire (dice melanconicamente l'astrologo) freddi e melanconici periodi semi-invernali, e quel che è peggio, forse assistere a delle nevicate ad inoltrata primavera.

Egli aggiunge per consolazione che la campagna non avrà a soffrire i danni gravi per brine e geli; mantenendosi il cielo quasi ovunque vario e coperto, anche in seguito a tali raffreddamenti atmosferici.

Evidentemente però il freddo arresterà lo sviluppo della vegetazione, in generale già abbastanza avanzata, e promettente.

Parecchie belle e miti giornate, verranno pure a rallegrarci, specialmente durante l'ultima decade. A questi sorrisi faranno seguito i primi temporali e poscia ancora alcune pioggie brevi, seguite da forti venti dissipatori.

Pasqua sarà piovosa, anzi il più brutto periodo del mese sarà dal 10 (Pasqua) al 17, quindi avremo pioggie torrenziali, forti nevicate, piene di fiumi ed altre diavolerie.

Sulla fine del mese vi saranno anche leggeri terremoti in Piemonte e Liguria.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 marzo Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Totale 6.

Matrimonii: Rasera Luigi Paolo falegname, con Berto Carissima Eugenia casalinga — Rossetti Giuseppe fabbro lavorante, con Gallo Nicoletta casalinga — Paladini Rodolfo oste, con Zonca Maria stiratrice, celebrato in Arona il 26 marzo. Tutti celibi.

Decessi: Torres Favero Maria, di anni 60, coniugata casalinga, di Treviso — Michieli Bellus Osvalda di 57, in seconde nozze, già villica, di Zoppola — Paoletti Luigi, di 71, coniugato, già contadino, di Castelbellino — Da Venezia d. Roncan Luigi, di 63, id. speditore, di Treviso — Conradini ch. Corradini Emilio, di 44, id., interprete, di Modena — Rusteghin Amedeo, di 22 celibe, vallegiano e pescatore, di Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Due serve al mercato:

— Che fortuna la tua di stare al servizio di una cieca!

— Proprio?

— Ella non guarderà sulla spesa.

Nota sibillina
Sciarada

Il *terzo* vive meglio
dove più fulge il *primo*.
L'*altro* è nell'altro certo.
Il *tutto*, prolungato
senz'arte e senza garbo,
ti può far danno assai.

Spiegazione della sciarada precedente: FA-SCIA.

CRONACA DEI TEATRI

Concerto Mancinelli

Stasera dunque, al teatro la *Fenice*, avrà luogo il concerto vocale e istrumentale organizzato dalla *Società Verdi* e diretto, con rara cortesia, dall'illustre maestro Luigi Mancinelli.

Abbiamo già pubblicato l'intero e attraente programma; oggi ci basta solo di ricordare, che una delle maggiori attrattive della serata, sarà il lavoro del Mancinelli *Scene Veneziane*; di effetto irresistibile e di squisita fattura. E' facile preconizzare, che con questo suo nuovo lavoro, tutto inspirato dall'ambiente poetico della nostra Venezia, il chiaro musicista riporterà ancora un nuovo trionfo. Alla *suite* per orchestra del Mancinelli faranno seguito la V. Sinfonia; il poderoso lavoro del sommo Beethoven, che da molto tempo non abbiamo la fortuna di riudire, e l'*Alleluja* del *Messia* di Haendel. Chiuderà questa festa dell'arte, la terza parte, dedicata all'illustre vegliardo, maestro Verdi, che con le sue melodie, tanta parte prese, all'epopea del nostro risorgimento.

— La presidenza della *Società Verdi*, ci prega di comunicare che i soci avranno libero l'ingresso, presentando la nuova tessera di riconoscimento, che potranno ritirare alla sede sociale dalle 4 alle 6 pom.

Rossini. — Alla prima delle due straordinarie rappresentazioni della *Traviata* con la valente Giuseppina Gargano accorse un pubblico scelto e numeroso.

La Gargano che per la prima volta si presentava sulle scene di Venezia, venne fatta segno a continui applausi ed ebbe un successo, che andò di atto in atto aumentando. Al finale del primo atto dovette presentarsi due volte alla ribalta e nel secondo atto, fra le acclamazioni replicò la stretta del duetto col tenore. La scena della morte e tutto l'atto quarto fu dalla Gargano interpretato ottimamente.

— Sabato *Serata popolare* con il *Faust*.

Biglietto d'ingresso lire *una*.

Malibran — Iersera in onore delle signorine Clotilde Manetti e Emma Guillaume accorse un pubblico abbastanza numeroso.

Inutile dire della bravura della bella e formosa signorina Clotilde Manetti, perchè oramai il pubblico la conosce bene, come pure conosce la signora Emma Guillaume, riscossero moltissimi applausi.

Alle belle seratanti furono regalati fiori e una spilla.

Ai fratelli Martelloni anche ieri sera il pubblico fu largo d'applausi riconoscendo sempre in loro due artisti di eccezionale bravura.

E applausi non mancarono, come al solito, al sig. Aramis sorprendente sul suo cavallo inglese *Romeo* ammaestrato all'alta scuola d'equitazione.

Questa sera adunque ha luogo l'ultima rappresentazione di gala *high-life* con varie novità fra cui la nuova pantomima *Il talismano*, divisa in 4 atti e 26 quadri, ed eseguita da 80 personaggi fra ragazzi ed adulti. Ci sarà pure il debutto della signora Harold, che presenterà i suoi cani ammaestrati.

Domenica due rappresentazioni.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 30 (rit.) marzo:

(P. e.) — La seconda edizione del *Faust* ebbe ier sera esito lieto.

La avvenente signorina Salomea Krusceniska — seducente *Margherita* — sfoggiò il suo bellissimo canto, meritandosi ripetute acclamazioni.

Nella breve sua parte si distinse la signorina Elvira Ceresoli (*Siebel*), che fu assai festeggiata nell'atto terzo dopo la romanza del giardino.

Il nuovo tenore sig. Emanuele Suagnez disimpegnò lodevolmente il suo compito, ed il pubblico lo rimeritò più volte di applausi.

Sempre ammirato il baritono Pietro Giacomello (*Valentino*), specie dopo la romanza ed alla scena della morte.

Il cav. Ettore Borucchia rende con grande effetto il personaggio di *Mefistofele*, rivelandosi artista di vero talento e di ottimi mezzi vocali. Fu applaudito con effusione nella ballata e nella serenata.

L'orchestra, diretta dal maestro Ettore Perosio, è degna dei migliori encomii per finezza d'interpretazione e sicurezza d'esecuzione. Applauditissima.

Ottimo il coro diretto dal maestro Escher.

Domani e giovedì *Faust* — e speriamo che quest stagione si chiuda senza nuovi ..... incidenti.

Un concerto di Guarnieri a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 31 marzo, sera:*

Avrà luogo nelle sale del Circolo degli artisti posdomani. Sarà un concerto del violoncellista veneziano De Guarnieri, professore al vostro Liceo Marcello. Con lui prenderanno parte due valorosi maestri del violoncello e dell'arpa: i professori Forneris e Tedeschi, la pianista signorina Verri, e le signorine Savio, Fubini e Levi.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Ore 9 precise — Concerto Mancinelli.
Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre — Serata di gala.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
(Udienza d'ieri)

Le revolverate di via 22 marzo
Per gelosia?
L'assoluzione!
(TERZA ED ULTIMA UDIENZA)

Innanzi alla sala affollatissima, il Presidente alle 10 precise riassume il dibattimento del processo tanto sensazionale, colla imparzialità, rapidità e chiarezza ormai notissime.

Letti e spiegati i numerosi quesiti i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni, donde escono dopo soli 15 minuti con un verdetto di completa assoluzione. Con esso verdetto è ammesso che Pietro Alverà nell'atto decisivo del delitto era irresponsabile per incoscienza.

Pel porto d'arma abusivo il verdetto afferma la contravvenzione, per la quale il P. M. chiede l'applicazione della pena prescritta dal Codice da un mese ad un anno.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione per il delitto e di di condanna per la contravvenzione del porto d'arma, a tre mesi e cento lire di multa, pena anche questa condonata dall'ultimo decreto d'amnistia. Dopo la lettura della sentenza l'Alverà per la commozione quasi sviene. Egli sarà libero domani.

***

La sentenza fu accolta dagli applausi del pubblico, rivolti più specialmente ai due avvocati difensori Marigonda e Gino Bertolini.

Sgombrata la sala tutta la folla attese l'uscita dell'Alverà; ma il comm. Vanzetti molto opportunamente ordinò che ciò avvenisse più tardi, come infatti avvenne dopo un'ora e mezza, quando tutti, stanchi di attendere, sgombrarono dal Campo della Bella Vienna, dove prima avevano ripetuto l'applauso due avvocati Marigonda e Gino Bertolini.

***

Presidente: comm. Vanzetti; giudici Cerchiari e Magliani; P. M.: cav. Castagna.

Difensori: avv. Marigonda e Bertolini; P. C. avv. Solveni.

Altro fasto della giuria italiana, che assolve un individuo, soltanto perchè i proiettili hanno ferito e non ucciso!

E' stato detto, che la Camera dei deputati ha tutti i poteri meno quello di cambiare l'uomo in donna e viceversa. Così può dirsi della democrazia, che nella sua mania livellatrice, fra le tante, ha preteso colla istituzione della giuria, di fabbricare giudici, individui qualche volta in contravvenzione fin coll'abecedario!

Figuriamoci il criterio giuridico e psicologico che può dare, eccezioni a parte, una giuria popolare!

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Furti — Contravvenzioni, ecc.

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Valbusa, Riccio e Scarpa — P. M. cav. Apostoli.

Basoni Luigi appellante da sentenza 15 gennaio u. s. del Tribunale di Venezia, con la quale fu condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione per reato di cui gli articoli 372, 51, 39 Codice penale.

La Corte Corte riduce la pena a mesi tre e giorni dieci di detenzione. — Dif. avv. Orlandini.

— Meneguzzi Pietro appellante da sentenza 28 gennaio u. s. del Tribunale di Venezia, con la quale fu condannato a mesi sette di reclusione per furto.

La Corte conferma pienamente la sentenza appellata. — Dif. avv. Orlandini.

— Coletti Luigi appellante da sentenza 15 gennaio u. s. del Tribunale di Venezia, con la quale fu condannato ad un anno di reclusione per reato, di cui gli articoli 417, 419 Cod. pen.

La Corte conferma pienamente la sentenza appellata. — Dif. avv. Musatti.

— Pederiva Antonio appellante da sentenza 18 gennaio u. s. del Tribunale di Venezia, con la quale fu condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione per furto.

La Corte conferma pienamente la sentenza appellata. — Dif. avv. Locatelli.

— Gazzato Amedeo appellante da sentenza 18 gennaio 98 del Tribunale di Venezia con la quale fu condannato a mesi cinque di reclusione per lesione personale.

La Corte conferma pienamente la sentenza appellata. — Dif. avv. Perosini.

— Pirolo Angelo appellante da sentenza 26 gennaio 98 del Tribunale di Padova con la quale fu condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione per lesione personale.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 69

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Era una cosa provvidenziale, ma era troppo bella perchè il capitano si decidesse subito a credervi. Come mai quel miserabile poteva essere tanto stupido da mettersi a discrezione di una cortigiana che egli doveva disprezzare e che non avrebbe dovuto inspirargli nessuna fiducia? Aveva egli formato il progetto di ucciderla in casa sua per sbarazzarsi di un testimonio della sua vita? Cavaroc era abbastanza disposto a crederlo, ma si domandava ancora se quella lettera non era una mistificazione dalla quale non iscorgeva lo scopo, a meno che questo scopo non fosse quello di mettere la polizia su una falsa traccia se Vanda si risolveva di andare ad avvertire il commissario.

— Sì, riprese ella, si chiama Caritides, abitava a Passy ed era ammogliato. Volete che in due parole vi faccia il suo ritratto? E' un colosso che con un solo pugno mi avrebbe accoppata. Io ne avevo paura.

— Credete che egli verrà realmente a mezzanotte? domandò Cavaroc.

— Ne sono talmente persuasa che mi sono rifugiata in casa vostra e che per nessuna cosa al mondo ritornerei questa sera in via Condorcet.

— Ma se si trattasse di una cosa seria, avreste già ricevuta questa cassa di cui vi parla nella sua lettera.

— L'ho ricevuta. Io ero uscita il facchino che l'ha portata, l'ha introdotta nel mio appartamento. Vi era la mia cameriera e io non le avevo dato nessun ordine. Ella l'ha fatta deporre nel mio gabinetto da toletta. E' lì che l'ho trovata quando sono rientrata e vi è ancora.

— Com'è questa cassa?

— Più lunga che larga, chiusa con tre serrature e assai pesante. L'uomo non ne poteva più. Se è piena d'oro, deve esservene per lo meno per centomila franchi.

— Cento mila franchi, ripetè il capitano, è una bella somma e quel furfante meriterebbe bene che gliela confiscassero!

— Oh! io non la toccherò, esclamò Vanda e non sarò nemmeno io che gliela renderò, giacchè non sarò lì per aprirgli, quando verrà a sonare questa notte.

— Vi sarà la vostra cameriera.

— No, le ho dato congedo fino a domani mattina.

— Allora sfonderà la porta.

— Questo non è da temersi, il rumore desterebbe tutta la casa, il portinaio salirebbe.

— Ma quando era vostro amante, doveva avere una chiave del vostro appartamento e l'avrà conservata.

— Una chiave! esclamò Vanda, mai! Per me è un principio: quando un uomo ha una chiave, la donna non è più libera in casa sua; lo stesso Vitrac non ne ha mai avuto...

Cavaroc sorrise a questa violenta professione di fede.

Era proprio quella di una creatura che viveva alle spalle dei suoi amanti e che li ingannava tutti. Dacchè ella parlava di questo strano deposito di una cassa piena di tesori, il capitano, che vi credeva soltanto a metà, si domandava per la prima volta, dopo la notte del ballo, se aveva proprio il diritto di rimanere indifferente agli sforzi che faceva la giustizia per ritrovare l'assassino d'Irene. Fino a quel momento egli non si era occupato che platonicamente del delitto e di coloro che lo avevano commesso. Quella sera era ben andato in via Berton per sapere quello che vi avveniva, ma unicamente per curiosità e dopo averla soddisfatta, si era ben guardato di dire al brigadiere Marchais dove si trovava la nipote di Borodino. Aveva taciuto per tema di compromettere il suo amico Joinville, ma non aveva lo stesso scrupolo riguardo a Vanda e adesso dipendeva probabilmente da lui di fare arrestare quel Caritides il quale nella sua lettera si vantava di avere ucciso la decapitata.

E cominciava a dire fra sè che, nella situazione in cui lo avevano messo le confidenze inattese di Vanda, l'astensione sarebbe quasi un delitto, non solo verso ciò che si chiama la «società» — un'astrazione di cui si curava mediocremente — ma ancora verso quella graziosa Elena che correva terribili pericoli fino a che l'uccisore di sua sorella non fosse preso. Borodino probabilmente si trovava al sicuro dall'altra parte della frontiera, ma Caritides non aveva ancora lasciato Parigi e annunziava a Vanda la sua prossima visita. Doveva egli lasciarsi sfuggire un'occasione che non si ripresenterebbe più per sbarazzare la terra di uno scellerato? Cavaroc pensò il contrario. Gli ripugnava di fare la spia alla polizia, ma era pronto ad arrischiare la propria vita, quindi disse tutto a un tratto:

— Perchè non volete entrare a casa vostra questa sera, dal momento che siete sicura che quell'uomo non potrà introdurvisi vostro malgrado?

— Mai, rispose energicamente Vanda, avrei troppa paura.

E siccome il capitano alzava impercettibilmente le spalle, ella aggiunse con una certa amarezza:

— Vi dò dunque tanto fastidio per rifiutarvi di farmi passare la notte nel vostro appartamento? Mi coricherò se volete, sur una sedia o anche alla vostra porta, sulla stuoia... tutto, piuttosto che esporмi a cadere negli artigli di quel vecchio scellerato.

— Ah! è vecchio?

— Non è giovane; ma è feroce come una tigre, è forte come un turco che è.

— Turco?... Mi avete detto che era greco?

— E' la stessa cosa, rispose Vanda che non era troppo forte in geografia.

— Niente affatto... ma non si tratta della sua nazionalità. Vediamo, non volete assolutamente ritornare in via Condorcet?

— No! cento volte no!... Se mi scacciate, non ho più che da errare per le vie... mi condurranno al posto... m'importa poco... ma almeno questa notte non ritornerò in casa mia.

— Nemmeno con me?

— Come! mi offrite di accompagnarmi?

— Perchè no?... ho spesso accompagnato donne meno belle di voi, e spero che non mi crederete capace di lasciarvi dormire sul banco della mia anticamera... ancora meno di scacciarvi.

— Vi ringrazio, capitano, mormorò Vanda, visibilmente commossa dalla proposta, ma io non temo di fare il tragitto da sola, quello che temo è di rimaner sola nel mio appartamento, e siccome voi mi lascereste alla porta di casa mia...

— Non è questo che intendo dire.

— Come! salireste insieme con me?

— Certo, e vi terrò compagnia finchè sarà necessario.

— Davvero?... E un così lungo colloquio con me non vi spaventa?

Vanda cominciava già a fare delle smorfie.

— No, affatto, rispose chiaramente Cavaroc.

(Continua)

La Corte conferma in merito la sentenza appellata, sostituendo la pena della detenzione per egual durata, a quella reclusione. — Dif. avv. Cicogna.

— Fabbro Italia appellante da sentenza 18 gennaio del Tribunale di Udine con la quale fu condannato a mesi cinque e giorni 18 di reclusione per furto semplice, e per furto qualificato. — La Corte in contumacia della imputata dichiara inefficace l'interposto appello ed ordina la esecuzione della sentenza appellata.

Cause al Tribunale penale

Oggi: Pajer Stefano e Petz Luigia, lesioni personali ed ingiurie, dif. avv. Lazzaroni — Canal Giacomo, ingiurie e minaccie, dif. avv. Bonajuti — Penso Pietro, ingiurie, dif. avv. Tiozzo — Tauferer Luigia, furto, dif. avv. Lazzaroni - Montrasier Alfonsa, contravvenzione legge P. S., dif. avv. Nordio — Ballarin Giuseppe, appropriazione indebita, dif. avv. Munari.

Domani: Costa Luigi, lesioni - Furlan Domenico, ingiurie, dif. avv. Celeghin — Sarti Valentino, ingiurie e lesioni - Malocco Francesco, contravvenzione sanitaria, dif. avv. Orlancini.

SPORT

Una nuova pista

Dalla gentilezza della nostra Giunta la Società ciclisti veneziani ottenne l'uso del vasto cortile delle scuole elementari all'Angelo Raffaele, ad uso pista velocipedistica.

La forte e fiorente società provvide così in modo degno al desiderio dei suoi numerosissimi soci, di avere cioè in città uno spazio di terreno in cui poter apprendere ed esercitarsi nel ciclismo.

Sappiamo poi che l'inaugurazione della nuova pista avrà luogo domenica prossima alle ore 3 pom.

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 31 marzo:

Per iniziativa della *Società Cacciatori* del Polesine entro la prima quindicina di aprile avrà luogo un grande tiro al piccione. I premii sono così distribuiti: Primo L. 250, secondo L. 100, terzo L. 50, quarto medaglia grande d'argento, quinto medaglia piccola d'argento.

Poules libere trattenuta del 28 per cento. Piccioni a L. 1.50 l'uno.

Una partita di box in Inghilterra
Un campione al cimitero l'altro in prigione

A Trenten (Inghilterra) è morto il boxeur Brown in seguito alle ferite riportate in una *partita* contro Kelly.

Brown fu subito trasportato all'ospedale, ma gli si manifestò un'emorragia violentissima che fu causa della morte.

Kelly è stato arrestato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.43	55.43	55.72
Termometro centig. al Nord	9.0	10.1	12.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	90	95
Direzione del vento	E	E	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.7 min. di oggi: 7.5

Probabilità: Venti freschi meridionali; cielo coperto o nuvoloso con pioggie; mare mosso e agitato.

Il co. Lucio dott. Zasio

Ieri a Feltre, dopo breve malattia, moriva uno dei più puri, più simpatici e rispettati cittadini. Il conte cav. uff. Lucio dott. Zasio, bel vecchio, alto, diritto ancora, sull'ottantina, carico d'anni adunque, ma ricco delle più nobili energie e dei più elevati sentimenti, che i figli hanno saputo raccogliere e che sanno propugnare e con vigore difendere.

Condoglianze vivissime da parte della *Gazzetta*; direzione e redattori.

⁂

Il nostro corrispondente da Belluno ci telegrafa in data di ieri sera:

(G. E.) La città di Feltre ha avuto una grave perdita per la morte ieri avvenuta del conte Lucio Zasio, padre agli amici dott. Carlo e avv. Leopoldo, cittadino benemerito e benviso a tutti.

Gli amici di Belluno prendendo viva parte al dolore della famiglia, hanno spedito il seguente telegramma:

Fratelli Zasio — Feltre.

Prendiamo viva parte alla grave sciagura toccatavi per la perdita vostro amato genitore, e vi inviamo nostre sentite condoglianze.

Gerenzani Giuseppe, Prosdocimi Andrea, Protti Rodolfo, Fabbris Domenico Antonio, Ceccon Giovanni, Gaggia Ettore, Bertola Gio. Batt., De Castello Marsanzino, Innocenti Ettore, Grini Sartori Giuseppe, Miari Girolamo, Bortoluzzi Angelo, Colle Adriano, Collarini Giuseppe, Luzzatto Francesco, Miana Fermo, Colle Giacomo, Dal Fabbro Angelo, Zanetti Riccardo.

I funerali avranno luogo venerdì 1 aprile alle 2.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 31 marzo — *(S)* **Concerto Corner** — *Fu promesso ai lettori della* Gazzetta di Venezia *un articolo dettagliato sul concerto Corner. Quando potremo leggerlo?* — « Un'abbonata. »

Questo biglietto, ch'è una domanda ed anche un rimprovero, mi obbliga a sollecitare l'adempimento del mio impegno — ed eccomi qua, a' suoi ordini, signora *abbonata*, che spero bella e cortese.

Il Circolo filarmonico ha voluto consacrare tutta una serata alle opere musicali d'uno dei più appassionati dilettanti della città — il conte C. Corner. Ed è stata, a dire il vero, una consacrazione audace. Offrire dieci numeri d'un programma, fatto di composizioni d'un solo autore, è assolutamente una coraggiosa novità nella storia dei concerti nostrani. Perchè ogni autore ha il suo stile, più o meno originale, ma con tendenze costanti. Col tempo si può mutare o, piuttosto, migliorare la forma; ma l'impronta individuale rimane. Un programma, adunque, fatto come sopra, può essere un successo — ma anche un.... viceversa, a base di stanchezza, determinata dal succedersi di troppo identiche impressioni.

Ebbene, il sig. Corner ha superato felicemente la prove. Il pubblico, che soffocava nella sala del Circolo e gremiva persino le scale, si è dimostrato tutt'altro che saturo dello stile del giovane compositore, il quale ottenne un crescendo lusinghiero di approvazioni e di applausi.

Il co. Corner ha un'ispirazione geniale e spontanea; la melodia fiorisce semplice e dolce nei suoi brani vocali ed istrumentali; nessuna ricerca di effetti sonori, nessuno studio di artificiosi espedienti inquinano la limpida vena del compositore. — Certo egli ha il suo tipo, ch'io direi gounodiano; certo la semplicità, talvolta eccessiva, lascia indovinare alcune deficenze nella conoscenza della tecnica musicale; ma, dimenticando le pretese della critica e badando solo al godimento dello spirito, le composizioni del Corner sono meritevoli di lode in ragione del diletto, che procurano.

Dopo di ciò, io mi astengo dall'analisi dei *pezzi* — melodie, romanze, duetti, tutte cosine vaporose e gentili, come una quieta notte plenilunare — e ricordo, con compiacenza, i nomi della signorina Santamaria (un soprano eccellente) e dei signori Favaron, baritono, e Scaramella, tenore — bravi e intelligenti cooperatori del Corner.

Bene l'orchestra, composta, nella massima parte, di dilettanti.

Al Corner, la Presidenza del Circolo offerse una corona d'alloro ed alcuni doni di valore, con relativa pergamena.

E' contento l'*abbonata*?

— Gli azionisti dell'acciajeria e fonderia di Terni si sono ieri riuniti, a Padova, in assemblea, pel bilancio 1897.

Presiedeva il senatore V. S. Breda ed erano rappresentate 15874 azioni sopra 32000, che costituiscono il capitale sociale.

La relazione del Consiglio d'amministrazione constata i buoni risultati dell'esercizio decorso e la speranza di altri e maggiori benefici negli esercizi futuri, per lo sviluppo sempre crescente ed il gradevole consolidamento delle grandi imprese, che dà lavoro a 4000 operai, senza contare gl'impiegati.

Nelle *sopravvenienze* figura una forte somma ottenuta dal rimborso d'imposta di ricchezza mobile, avendo la Commissione centrale dato piena ragione alle istanze della Società per un più equo accertamento di reddito.

Le vendite, nel '97, salirono a 60000 tonnellate di prodotti, in corazze, cannoni, projettili, materiale ferroviario, getti d'acciaio per le fabbriche d'armi.

E liete volgono le sorti anche dello stabilimento di Savona, assunto dalla Società di Terni. Dalle miniere di Spoleto si estrassero 112000 tonnellate di buona lignite.

Concludendo, la votazione del Consiglio, dopo un affettuoso ricordo del compianto ing. Melisurgo, valente direttore dell'acciajeria di Terni, propone l'approvazione del bilancio in L. 43.766.295.94, con l'utile netto di L. 847.512.54 — di cui L. 672000 andranno agli azionisti, in ragione di L. 21 per azione; L. 84751.25 al fondo di riserva; L. 25425.38 al Consiglio; L. 16950.25 al fondo previdenza e L. 48.385.66 al conto nuovo.

I sindaci fecero plauso all'opera del Consiglio, associandosi alle sue proposte.

E l'assemblea — dopo alcuni schiarimenti chiesti dal sig. Cuzzeri, agente della casa Forti e le soddisfacenti risposte del Presidente — approvò unanime.

Il dividendo si pagherà a cominciare dal 12 aprile p. v.

A Sindaci effettivi pel futuro esercizio vennero eletti i signori Giulio Coen, Luigi Bertolini, Lenei Giuseppe, ed a supplenti i signori Da Passano Manfredo e Mario Donati.

L'assemblea approvò, inoltre, la riforma dell'articolo 23 dello Statuto sociale, affine di accrescere la somma annualmente destinata agli impiegati ed agli operai a scopo di previdenza e di illuminata beneficenza.

A giustificare questo provvedimento, lasciatemi citare poche linee della relazione del Consiglio che tornano ad altissimo onore dei lavori di Terni e di Savona;

« Invero, un debito di riconoscente animo a noi s'impone verso il corpo degli impiegati e degli operai nostri, che in tanto turbinio di passioni che si contendono la conquista di scopi spesso irrealizzabili, ci diedero arra di un ammirabile senso di disciplina e d'indefettibile osservanza dei proprii doveri. »

Benissimo — e che l'esempio non vada perduto!

Società Veneta — Oggi fu tenuta l'assemblea generale della Società Veneta, per l'approvazione del conto dell'esercizio 1897. Dal bilancio risulta una leggera eccedenza attiva.

Gravissime, invece, apparvero le condizioni della fonderia ex-Rocchetti, che diede una perdita, nel '97 di 350,000 lire — tanto da far presagire prossima la chiusura dello stabilimento.

Di ciò riscriverò prestissimo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 31 marzo — **Conferenze e conferenzieri** — Il mio articolo intorno alla decadenza intellettuale dell'Accademia Olimpica e sopratutto il voto in esso espresso che il nostro Ateneo cittadino sappia risollevarsi per l'avvenire all'altezza del suo glorioso passato, ha avuto nella cittadinanza largo consenso, come cortesemente constata la *Provincia* nel suo numero di stamane.

Ma il mio franco articoletto non è piaciuto a quei conferenzieri i quali hanno la convinzione di aver fatta opera commendevole, e che ritengono che i compiacenti applausi del pubblico, le cortesi strette di mano e le consuete congratulazioni stemperate nei soliti soffietti giornalistici, costituiscano un tribunale inappellabile in materia estetica e letteraria.

Di questo malcontento si è fatto eco nella *Provincia* un certo signor *X* il quale con il calore proprio di chi difende una causa sua, mi muove censura per il mio articolo perchè, a suo modo di vedere, meglio avrei fatto, con meno assolutismo, non giudicare tutti ad una stessa stregua.

Può darsi che il signor *X* non abbia tutto il torto; qualche conferenza infatti, senza competere con quelle degli illustri ingegni che resero memorandi i precedenti cicli, è stata abbastanza felice.

Ma esaminata nel suo complesso l'ultima stagione accademica è stata così disgraziata da far confondere in uno stesso giudizio sintetico i buoni, i mediocri ed i pessimi: e doveva esser così dappoichè il mio amaro rimpianto traeva le sue origini dall'ultima lettura che i frequentatori dell'Accademia hanno giudicata come ben si meritava.

Del resto è proprio vero che un fiore non fa primavera e che una discreta conferenza non può mutare il giudizio generale; creda il signor *X* fra tanta sabbia *l'oro mancava assolutamente*, tutt'al più vi sarà stato il *bronzo* di chi ha avuto il coraggio di parlare — magari fra Cimbri — senza competenza e senza coltura.

Un pensiero però ci unisce in questa noiosa vertenza; ed è che l'Accademia Olimpica, quest'ultimo rifugio della nostra vita intellettuale cittadina, questo glorioso istituto ch'ebbe l'onore di avere avuto tra i suoi capi Cabianca, Zanella, Lampertico, Fogazzaro, Lioy torni ai migliori suoi giorni con grande vantaggio degli studii e degli studiosi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 31 marzo — **La guarnigione** — Stamane il generale Moreno si recò a far visita al prefetto e al sindaco.

Alle 10 il generale ricevette nel salone della *Stella* — dove alloggia — gli ufficiali del presidio.

— Questa sera alle 9, col treno della Società Veneta, linea Vicenza, giunsero le ultime reclute del Distretto di Milano.

Si recarono ad incontrarle alla stazione tutti gli ufficiali del 28. colla banda.

— La banda del 28. diretta dal m. Mormile darà domani sera dalle 7.30 alle 9 il suo primo concerto in Piazza, col seguente programma:

Marcia *Un saluto a Treviso*, Mormile — Valtzer *Dolores*, Waldteufel — Sinfonia *Guarany*, Gomez — Concertato finale II *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — Mazurka *Fiorellini d'aprile*, Antonelli — Centone *Mefistofele*, Boito — Galopp *Excelsior*, Marenco.

Speriamo che il municipio farà illuminare la piazza come nei giorni festivi.

Conferenza — Sabato sera al *Circolo cattolico* il dott. Francesco Saccardo ripeterà la conferenza su *G. Gallina e il teatro moderno* da lui tenuta a Venezia.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 31 marzo — *(Arthos)* — **Trasloco** — Il nostro capo-stazione sig. Ugo Compagnoni, è stato per recente disposizione nominato capo della importante stazione di Mestre.

Lo sostituirà il sig. Giovanni De Benedetti, attualmente capo stazione aggiunto a Piacenza.

Nel suo soggiorno fra noi il sig. Compagnoni ha saputo cattivarsi le migliori simpatie e la generale benevolenza, e la notizia della sua partenza verrà appresa certamente con dispiacere da tutti.

All'egregio signore che va alla importante stazione, tanti rallegramenti sinceri ed altrettanti auguri.

La famiglia lillipuziana che si è attendata fra noi, richiama molta gente. Si compone di un giovinotto di 24 anni, una signorina di 23 e un altra signorina di 25 anni; altezza media ad occhio e croce m. 0,55; peso medio kg. 16-17. Non c'è che dire: sono anni ben messi!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 marzo *(rit.)* — *(P. e.)* **I volontarii veneti** è il tema della conferenza che il chiarissimo sig. Occioni-Bonaffons prof. cav. Giuseppe terrà qui venerdì prossimo primo aprile alle ore 8 e mezzo pom. nella sala maggiore del R. Istituto tecnico.

Il Consiglio provinciale ha proposto che il posto vacante nel Collegio per le figlie dei militari in Torino venga conferito alla giovanetta Alice Bortolotti di Maiano.

Identificazione — Quell'individuo che fu trovato morto sulla strada di Ragogna, fu identificato per certo Giovanni Leonarduzzi di Angelo di anni 46 da Spilimbergo.

Echi della commemorazione d'Osoppo — Al telegramma inviato dal R. Ispettore scolastico di Gemona prof. Benedetti al ministro della P. I. onor. Gallo, è giunta la seguente risposta:

Mi compiaccio patriottica commemorazione Osoppo e la prego rendersi interprete presso maestri ed alunni codesto mandamento mia soddisfazione per i patriottici sentimenti espressi in questa circostanza.

Ministro Gallo.

Udine — Ci scrivono 31 marzo — **Corte d'Assise** — E' stabilita una nuova sessione delle Assise pel 24 maggio p. v. Si tratterranno due cause importantissime, quella contro l'Arturo Penzi, l'assassino del Collettore esattoriale di Aviano, e quella in confronto del maestro elementare Damiani Napoleone, uccisore dell'amante della propria moglie.

Nella ricorrenza della festa di Osoppo furono poste in vendita delle cartoline commemorative il cinquantennario della difesa di quel forte.

Causa un guasto avvenuto nella locomotiva che traeva il treno del mezzodì della tramvia a vapore Udine-S. Daniele i viaggiatori dovettero scendere a Coseano ed attendere una macchina di soccorso, giungendo così a S. Daniele alle 3.45, anzichè alle una pom.

Quel Micossi ieri arrestato per tentata spendizione d'una banconota falsa da 50 fiorini, fu trovato in possesso di altro consimile biglietto. Una perquisizione fatta ieri a Nimis in casa sua od in quella di un suo compagno, certo Palma, riuscì infruttuosa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 31 marzo — **I funerali** del compianto ragioniere Ferdinando Marchi riuscirono un'alta dimostrazione di affetto per il povero estinto e per la famiglia.

Intervennero numerosi amici e conoscenti, autorità, rappresentanze ecc.

Precedeva l'asilo *Principe di Napoli*, gli Orfani, le Zitelle, il Patronato maschile e la Casa di Ricovero, indi venivano il clero ed il feretro coperto di numerose e belle corone.

Il feretro era in carro di prima classe disposto dal municipio.

I cordoni erano tenuti dal cav. Achille Levi, dal sig. Achille Bombardi-Lavezzo, dal cav. avv. nobile Lorenzoni, dal cav. Dall'Oglio, dal cav. Arturo Cavaglieri, dal sig. Murzio Sbicego, dal sig. Odoardo Nievano e dal cav. R. Piva.

Mandarono torcie numerose famiglie, Istituti, autorità ecc.

Venne pubblicata anche una affettuosa epigrafe.

Al cimitero parlarono, commovendo il cav. Achille Levi, ispettore della *Riunione Adriatica* di cui il Marchi era agente principale ed il cav. Arturo Cavaglieri.

Entrambi i discorsi furono affettuosi e destarono immenso compianto.

Alla famiglia Marchi rinnovo le mie sincere condoglianze.

Beneficenze — La famiglia Marchi ad onorare la memoria del compianto estinto elargì L. 50 ad ognuno pei seguenti Istituti: Casa di Ricovero, Orfani e Zitelle, Patronato maschile e Asilo Principe di Napoli.

— La famiglia Ermacora elargì altre L. 50 al Patronato maschile per onorare la memoria del compianto suo Gio. Batta.

Pel patronato scolastico furono raccolte finora L. 150.

Belluno — Ci scrivono 31 marzo — **L'arrivo del 27 fanteria** — *(G. E.)* Col treno speciale delle 8.30 arrivò iersera il 27 fanteria proveniente da Bologna.

Attendevalo alla stazione moltissima gente; notai il sindaco, alcuni assessori, gli ufficiali qui di stanza ed il corpo musicale.

Giunto il treno fra i suoni della nostra Banda, il sindaco condusse il colonnello e tutti gli ufficiali in una delle sale d'aspetto gentilmente concessa dal capostazione, dove per cura del Municipio era stata preparata dal bravo caffettiere Elia Marzari una bicchierata.

Parlò per primo il sindaco, dando a nome della città il benvenuto ai nuovi arrivati; affermando il legittimo orgoglio di questa patriottica popolazione di poter ospitare una parte così eletta del nostro esercito. Rispose con poche ma sentite parole di ringraziamento il colonnello del 27.

La truppa quindi accompagnata dalla Banda, da torcie a vento e da numerosa folla entrò in quartiere.

Este — Ci scrivono 30 marzo — **Cose esattoriali** — *(X)* L'Intendenza di Padova ha ottenuto che col 10 aprile p. v. vengano messe in scossa tanto la prima che la seconda rata d'imposte. Si sa che la prima è stata rimandata, non essendosi in tempo compiute — per le note questioni — le pratiche del collocamento. E' legale la decisione dell'intendenza? Io credo di no. L'esattore offre al Consorzio una cauzione per una sola rata. Abbinando due rate verrebbe a mancare la garanzia. E quindi il provvedimento non può aver corso.

E' vero che l'onestà dell'esattore non può ingenerare il menomo dubbio, ma stando a rigore di legge e di logica, l'abbinamento non potrebbe effettuarsi. E' perciò che crediamo doveroso richiamare l'attenzione dei contribuenti su questo fatto, perchè provvedano — se lo credono — al loro interesse e al loro diritto.

Forni Avoltri — Ci scrivono 30 marzo — Questo nostro paese ai confini coll'Austria, quasi direi perduto quassù, così lontano dai centri popolosi dove le comunicazioni sono facili, può chiamarsi fortunato se questo inverno causa l'abbondante neve caduta, non è rimasto segregato da ogni consorzio umano, e perchè a merito dell'ottima impresa stradale del signor Giulio Solero, noi abbiamo avuto sempre aperte le comunicazioni per Cima Sappada che si trova a 1304 metri sul livello del mare, come pure lungo la strada dello stretto canale di Gorto che scende a Rigolato e quindi a Villa Santra dove s'innesta nella strada nazionale della Carnia.

Oltre poi alla buona impresa, il paese è riconoscente anche all'Ufficio tecnico provinciale che con una premura singolare ha sempre dato con tutta sollecitudine i provvedimenti necessarii per lo sgombero della neve e non poteva scegliere persona più zelante nel bravo assistente Federico Zamparo che, malgrado le sue condizioni di salute, che non erano delle migliori, ha sempre fatto scrupolosamente il suo dovere.

Non così avviene per l'arteria principale della Carnia che durante l'inverno è quasi impraticabile. E sì che la strada è *nazionale* e le comunicazioni fra Cadore e Carnia, per la Mauria, hanno una importanza ben maggiore di quelle nostre con Sappada.

Ma qui abbiamo l'ottima impresa e l'ufficio tecnico provinciale che si interessano, invece per la strada nazionale, siccome è il patrio governo che paga, il Genio civile dorme e se ne infischia delle giuste proteste degli interessati.

Mestre — Ci scrivono 30 marzo — **Onorificenza** — (R.) L'onorificenza di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro data al co. Giovanni Rossi fu sentita a Mestre con grandissimo piacere.

Era tempo che un perfetto gentiluomo come il co. Rossi, già ufficiale dell'esercito, fregiato della medaglia d'argento al valor militare, benemerito come cittadino, per essersi sempre occupato di istituzioni utili al paese, venisse decorato.

Alle molte congratulazioni che gli vengono fatte, asciate che unisca ben di cuore le mie.

NECROLOGIO

A Genova è morto il cav. Emilio Hermau, capitano di fregata nella regia marina — A Palermo, Luigi Florio, antico cospiratore col Laporta, soldato, nel 48 e nel 60. dell'indipendenza — A Quingentole (Mantova) il cav. Luigi Ferrari, di anni 69, tenente colonnello di fanteria nella riserva, soldato dell'indipendenza — Ad Adrara S. Martino (Bergamo) la nobile signora Teresa Colleoni ved. Cadel — A Trento improvvisamente, mentre predicava, il padre Marcello Torresani, dei Minori Osservanti — A Vercelli G. B. Dell'Erra, tipografo-editore del giornale *La Sesia* — A Biella, Eva Sella, direttrice della Scuola superiore femminile, sorella del sindaco.

A Oberhalbstein Grigione (Svizzera) è morto Giacomo Placido Spinas, d'anni 75, rinomato cacciatore alpino. Aveva ucciso oltre mille camosci.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Barzilai ringrazia sentitamente tutti coloro i quali onorarono la memoria del

Comm. dott. prof. Carlo Barzilai

accompagnandolo all'ultima dimora.

Serve il presente di scusa a chi non fosse pervenuto l'invito alla partecipazione dei funerali.

Il marito comm. Italo Galli, i figli Maria, Nicola, Gino e Aldo Spada, il fratello Andrea Antonini fu Nicolò e i parenti tutti, profondamente commossi, annunciano la morte della loro amatissima

Antonietta Antonini Spada Galli

avvenuta in Padova la sera del 30 Marzo.

Si ommettono speciali partecipazioni.

I figli Co. dott. Carlo e avv. Leopoldo e la nuora Contessa Igilda nata Berton partecipano coll'animo straziato la morte del rispettivo padre e suocero

Conte cav. uff. dott. Lucio Zasio

avvenuta in Feltre mercordì 30 corr. Marzo alle ore 1 1/2 pom.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 2 pom. e la salma verrà deposta al Cimitero nella tomba di famiglia.

Valga il presente per gli amici cui non fosse pervenuta speciale partecipazione.

Feltre 31 marzo 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

LA CITTÀ DELL'AVVENIRE
e il "Paris" dello Zola

(Continuazione e fine vedi numero di ieri)

Dopo l'esperienza sull'inutilità della carità evangelica, quest'altra rivelante l'orrore della tirannia socialista avrebbe dovuto aprir gli occhi all'abate Pietro Froment e fargli comprendere, se non altro, la necessità di cambiar strada e invece egli rotola giù per la precipitevole china della negazione distruttrice sempre per l'illusione di creare.

Ed ecco fatalmente logicamente comparire la la perversione suprema, l'assurdo spinto alla pazzia, al delirio del nulla, ecco l'anarchia.

Ogni forma di autorità e superiorità sociali infrante, *ni Dieu, ni maître*, non più leggi, non più civiltà; ma il comunismo più libero e completo; non più ricchi, non più iniziative, non più affermazioni che si innalzino sulla mediocrità generale; tutto ugualmente piatto, incoloro, neutro, bruto.

La vita dell'uomo intelligente è ridotta al livello di quella della pecora che bruca l'erba senza dar fastidio alle altre.

Ma si poteva arrestare alla chimera teorica, colui che rovinava per questo precipizio? No; più andava avanti più la contradizione fra il sogno d'amore, lo scopo di benessere e di grandezza umana e l'effetto contrario, cioè la miseria estrema della vita che i sistemi democratici, socialistici, anarchici immaginati raggiungevano, diventava evidente e crucciante.

Ed allora?

Allora venga il delitto finale la distruzione orrenda e feroce di tutti e di tutto, già che l'ideale è irraggiungibile.

E così s'illumina anche nell'anima del riformatore, dell'umanitario — dall'asceta ardente di fede all'anarchico brandente l'ordigno di rovina — la terribile contradizione che ha frustrato sempre i suoi sforzi e lo ha condotto allo spasimo criminoso. L'amore che l'utopista sociale ha in sè, la sua ossessione per la giustizia, per la bontà, per la felicità massima di tutti e non dei pochi, nascono dall'odio; e l'odio smisurato secolare delle masse, delle plebi, delle turbe, dei vinti, degli inferiori, dei poveri, dei deboli, degli inetti, e tutta l'impura, la feroce invidia e tutto il sordo e trattenuto livore, che cominciò a fremere nelle anime umane alle prime altalene della fortuna e della disgrazia, ne formano l'essenza; per cui questo amore fatto d'odio non sa esplicarsi che in forma negativa, non concepisce che privazione e distruzione fino a tanto che esplode nella sua vera natura, nell'atto violento distruttivo, senza scopo, senza direzione.

La distruzione per la distruzione. — « Io non ho, vi sono di quelli che non hanno, nessuno abbia; io non godo, io non domino, vi sono altri che non godono e non dominano, nessuno goda e domini ». Questa la conclusione nuda e cruda cui fatalmente arrivano all'atto pratico tutte le più smaglianti teorie democratiche, socialistiche ed anarchiche.

⁂

E dopo?

Ecco il problema spaventoso! L'ex-abate Froment è in conspetto del fratello, il quale appunto mediante un suo nuovo e potentissimo esplosivo sta per far saltare la Basilica del Sacro cuore con dentro il popolo adorante — il sogno dell'amore universale ha raggiunto così il grado supremo dell'odio.

Di fronte all'eccidio orrendo e imbecille, l'anima dell'uomo intelligente, l'anima dello Zola si rivolta, e *Froment* per conto di lui non ne vuol più sapere dell'anarchia devastatrice; ma invece di cambiar strada, di giungere magari all'esaltazione del vizio, egli ricomincia a balbettare il vecchio latte e miele del melodramma democratico, il sogno roseo, il paradiso terrestre dell'anarchia, l'umanità salvata dall'amore, la giustizia e la gioia per tutti, l'eguaglianza e la fratellanza di tutti, la vita benedetta dai viventi.

Adunque si è visto come tutti i mezzi escogitati per raggiungere queste utopie contrastanti alla realtà delle cose e alle tendenze dell'anima umana, giungano sempre a una meta diametralmente opposta a quella prefissata; si è visto che dopo essere pervenuti fino a concepire l'universale e naturale distruzione della civiltà presente, nulla di meglio ma tutto di peggio si è potuto sostituirvi; si è visto che se tutti gli apostoli della demagogia dell'umanitarismo erano abili a trovar mezzi di critica, di negazione e di distruzione, niuno invece era riuscito a trovare un'idea attiva e creativa per soddisfare la secolare rivendicazione degli inferiori senza abbattere quel poco di buono che rimane e gettare il mondo in una barbarie peggiore di ogni altra. Tutto questo è stato visto e sentito e mentre quindi era sperabile che si abbandonassero principii e utopie che avean fatto tal fiasco disastroso, ecco invece che, come se niente fosse, si ritorna da capo a gettare a piene mani biasimo, spregio, odio su quanto di meglio hanno elaborato le civiltà dominanti, su tutti i beni e i piaceri del signore, del superiore; si ritorna a esaltare tutte le condizioni dell'inferiorità, della negazione di sè stessi, della privazione e dell'abbrutimento, e ciò sempre alla scopo di preparare l'Eden futuro di felicità, nel quale viceversa appariscono indicati come supremi beni da raggiungersi quelli sui quali si scaglia ora il fango, la condanna, la riprovazione dei più, e cioè la forza, l'intellettualità, il piacere e la ricchezza.

Epperò la contraddizione massima riannare nuovamente nello scopo finale, e si ripercuote poi in tutti i dettagli, in tutte le particolarità dello sconclusionato edificio.

⁂

Da una parte si dispera della gioventù moderna e la si insulta e schernisce, perchè i suoi migliori elementi sembrano abbandonare il vituperevole andazzo dei predecessori, abdicanti alla loro dignità e carezzatori paurosi di plebi; sembrano sdegnare i volghi e concentrarsi e adunarsi in sè stessi, inseguendo un mirabile ideale di elevazione, di forza e di supremazia nell'arte, nella politica e persino nelle ordinarie manifestazioni della vita.

Dall'altra si spargono fiumi di retorica contro la debolezza, la mancanza di energia, di responsabilità e di idealità delle nuove generazioni e si prorompe nell'esclamazione: *Oh esser bello, esser forte, esser intelligente*, ecco la felicità vera e la perfezione somma!

Il che se non sbaglio è in piena antitesi se non con l'ipocrita apparenza certo col fondo del vangelo democratico e col rimprvero diretto un momento prima, ai giovani attuali.

Da una parte si dà addosso alla intellettualità, all'arte, alla raffinatezza dello spirito e del sentimento, dall'altra non si hanno lodi sufficienti per tessere il panegirico della scienza, dell'ingegno e della bellezza.

Da una parte si imprende una fierissima crociata contro il lusso, il piacere sessuale, il godimento terreno e afrodisiaco, e in conseguenza si vuol ridurre la donna a un antipatico surrogato dell'uomo e l'unione dei sessi a un atto morale, noioso e gravissimo a scopo soltanto di procreazione per abolire ogni voluttà nell'incontro dei sessi e da un'altra parte dopo poche parole si celebra il divino gaudio d'amare, la gioia immensa dell'amplesso sotto il sole libero fra il giovane forte, bello, dedito alle grandi opere del pensiero e la donna attraente, dolce, formosa esperimentata nell'arte divina del gaudio.

E sempre per esser *logici* si vuole che il primo, il giovane, giunga a tale eccellenza mediante un razionale allevamento a base (voi direste di studio, ingenui!) di lavoro manuale!! e che la seconda, la fanciulla riesca tale andando a scorrazzare per le strade in bicicletta!

⁂

Lavoro manuale e bicicletta, ecco finalmente dopo tanto faticare e cercare le due leve del mondo futuro.

Che se mediante esse si arriverà a una barbarie fatta di callosità, di abbrutimento e d'ignoranza, lo scopo sarà ottenuto al completo, poichè è appunto a questo estremo che democratici e socialisti dànno nome di virtù, di ornamenti e di perfezioni dell'uomo avvenire.

⁂

E così su queste basi si cerca di stabilire la civiltà futura, quella sognata dai peggiori elementi del corpo sociale: *dal lato materiale*: a parole, ricchezza e benessere per tutti; nel secreto della coscienza — odio per chi ha; nel fatto — bombe, dinamite, abbrutimento, così nessuno avrà più e lo spettacolo dei possedenti, non offenderà più i non abbienti: *dal lato intellettuale e sentimentale*; a parole — scienza, gioia, amore, vita per tutti; nel secreto dell'animo — rancore, invidia contro chi sa, chi può, e chi gode; nel fatto — livellamento all'infimo grado degli intelletti, dei sentimenti, abolizione del piacere e del dominio, così niuno potrà più sapere, volere e godere, e la vista dei sapienti, dei potenti e dei godenti non tormenterà più, non insulterà più gli infelici, gli inetti e gli impotenti.

In una parola l'Europa ricacciata indietro di un millennio, e una nuova e più barbara e più orrenda Tebaide innalzata a tutta gloria della democrazia e del socialismo. **g. m.**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Aprile a Lire 105.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 80.

Listini Borse

Venezia 31 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 95
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	490 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 60	130 75	— —	— —	3
Francia	105 77 1[2	105 87 1[2	— —	— —	3
Belgio	105 50	105 65	— —	— —	2
Londra	26 78	26 82	26 56	26 60	3
Svizzera	105 30	105 45	— —	— —	3
Austria	222 —	222 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 —	222 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 31

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 05
» in oro	122 35
» in corona	102 15
Az. della Banca	923 -
» Stab. di cred.	364 35
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 64
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	229 70
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 3[16
Rendita Italiana	92 1[2

Milano 31

Rendita ital. cont.	98 95
Rendita fine	99 05
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterranee	517 —
Navig. Gen. Ital.	364 —
Raffineria Zuccheri	330 50
Francia a vista	105 82
Londra a vista	26 80
Berlino a vista	130 67

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	98 82 1[2
» » 4 1[2	109 05
Azioni Banca d'Italia	791 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	362 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	338 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 85
» sconto Lond.	26 80 1[4
» Germania	130 21 1[2

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	98 82 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 82 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	105 10
Az. Banca d'Italia	7 2 ex
Az. Banca Torino	396 -
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	588 -
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	718 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	323 50
» » Vitt. Em.	356 -
» » Med. Ad. Sic abed	311 -
Med. camb. Francia	105 77 1[2
» » Svizzera	105 35
» » Londra	26 79
» » German.	130 60

Parigi chiusura

	30	31
Rend. fr. 3°/ₒ	102 62	102 62
id. 3°/ₒ perp.	103 10	103 32
id. 3 1[2°/ₒ	107 20	107 15
id. ital. 5 °/ₒ	98 80	98 55
Camb. s. L.	25 32	25 31 ¹/₂
Consol. ingl.	111 ¹/₄	111 ¹/₂
Obbl. lomb.	392 —	394 —
Cambio Italia	5 ¹/₄	5 ¹/₂
Rend. turca	21 82	21 53
Banca Parigi	929 —	915 —
Tunis nuove	— —	502 25
Egiziano 6 °/ₒ	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	53 ¹/₄	51 ¹³/₁₆
Banca Ott.	550 —	545 50
Arg. fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	670 —	671 —
Az. Suez	3488 —	3485 —
Lotti turchi	108 50	107 50
Ferr. mer.	679 —	676 —
Prest. russo	97 —	96 75
id. portogh.	19 ¹/₄	— —
Banca Francia	3550	— —

Firenze 31

Rend. per fine	98 92 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 60 —
» Francia	105 87 —
Ferrovie Merid.	717 ¹/₂ —
Banca Italia	814 — —

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	229 75
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 40

Londra 31

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 ¹³/₁₆
Rend. italiana 5 0[0	92 ¹/₂

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85,97 - pel 10 marzo 85,97 - pel 10 maggio 85,69 — pel 10 agosto 83,9 - pel 10 ottobre 77.89 — pel futuro 77 42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.— — per 10 marzo 79,60 - pel 10 maggio 80. — - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.32 - pel futuro 73,32.

Nuova York 30 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 85 1[2 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,95 — idem agosto 6.01

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 34.75 — 4 mesi 35 25 — 8 mesi 33.—

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 3[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit balance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,3[16 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.96 - 3 mesi dopo corr. C. 6,03 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 6.05 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 37.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 100 3[8 — marzo 98.1[2 — maggio 98.1[2 - luglio 85 1[4 - sett. 79 3[4 — Granone disponibile D. 36.— — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,26 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,30 — idem 3 mesi 5,35 — idem 4 mesi 5.40 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5.65. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,9[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63.— — Prossimo 62.75 — A maggio 61.75 — A 4 mesi da luglio e agosto 60.49.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46.75 — prossimo 46.25 — A 4 mesi da maggio 45.50 — Pei 4 mesi 42.50.

Zuccheri — Ai deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 2 .— — Zucchero raffinato 101.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.30 — Pel corrente 31.30 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.90 — a 4 mesi da maggio 28.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 27.90.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3[8 Per maggio 15.3[8.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 10.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9. . . — Mercato sost.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo — Buona domanda regolare, prezzi ben tenuti — Arrivi della giornata quint. 3585 — Vendite della giornata q.i 23,000 — Vendita a consegnare quint. 23,000.

Ghirka Azoff 20.25 — Azime Eupatoria 17 conto corrente — Duro Azoff o Novorossisk 22 — Tenero Red Winter N. 2, 27 con. corr.

GRANI

Verona 30 — Mercato del grano sostenutissimo in tutti i cereali, con pochi affari in frumenti per le elevate pretese dei venditori.

Frumento fino da 30,50 a 31. — — buono mercantile da 29,25 a 29,75 — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 1 .75 — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da —.— a —.— — Segala da 18.— a 19.— — Avena da 18. a 18.50 — Risone nostrano da 22.— a 22,50 — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 38.— a 38,50 — idem fioretto da 36,50 a 37.— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 34,50 a 35.— — idem basso da 30,50 a 31.— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20.— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

Padova 31 — Mercato di pochi affari, essendo i compratori più riservati dell'ottava scorsa. Pochi grani in vendita, sempre sostenuti.

Frumento fino da 29,75 a 30.— — id. mercantile da 29,25 a 20,50 — Granone pignolo da 15,25 a 15,50 — id. nostrano da 14,25 a 14,50 — Avena da 18,75 a 19.—.

SETE

Lione 30 - Transazioni poco numerose; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 21	B 31	Cg.	2449
Trame	B 5	B 25	B 30	Cg.	2100
Greggie	B 57	B 52	B 109	Cg.	6390
Pesate	B 11	B 88	B 99	Cg.	5164
Totali	B 83	B 186	B 269	Cg.	16.103

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassano Samuele, generi diversi, Livorno — Berra Ernesto, commestibili, Torino — Bianchi Luigi, pizzicheria, Domodossola - De Blasi e Capone, Avellino — Muratore fratelli, Chieri, prodotti chimici, Torino — Pagliai Telene, carboni, Pisa — Piazzalunga Enrico e Giuseppe, pizzicheria e cereria, Novara — Stramaccia Roberto, pizzicheria, Roma — Tedeschi Tito, antichità, Verona — Tini Oreste, Papiano, coloniali, Perugia.

Moratorie

Consarelli e Bises, chincaglierie, Roma — Pozzi Giuseppe, droghe e colori, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Restelli e Annoni, cravatte, Milano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 marzo N. 73 contiene:

Regio decreto che aumenta il contributo annuo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella Provincia di Verona — Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Castellanetta (Lecce 7.) Ceccano (Roma 12.) e Corteolona (Pavia 3.) per l'elezione del rispettivo Deputato — Regio decreto che costituisce in Ente morale il lascito Guglielmazzi e ne approva lo Statuto organico — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Spinazzola (Bari), Licata (Girgenti), Bagni della Porretta (Bologna) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Decreto Ministeriale che determina i Laboratorii chimici ai quali si devono spedire i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali — Decreto Ministeriale che assimila alle « Parti staccate di macchine » i cuscini isolanti per conduttore di vapore — Decreto Ministeriale che proroga la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di febbraio 1898 — Nomina di membri di Consigli provinciali sanitari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — idem dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Trasferimenti di privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento della Navigazione nel febbraio 1898:

Arrivati: Velieri italiani N. 94 Stazza 6404 — Partiti: N. 98 Stazza 5695 — Esteri arrivati N. 27 Stazza 2769 partiti N. 19 Stazza 1286 — Totale velieri arrivati N. 121 Stazza 9173 — Partiti N. 117 Stazza 6981.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 30 Stazza 36294 — Partiti: N. 30 Stazza 30536 — Esteri arrivati N. 58 Stazza 61641 — partiti N. 56 Stazza 59761 — Totale piroscafi arrivati N. 88 Stazza 94845 partiti N. 86 Stazza 90297 — Totale generale arrivati N. 209 Stazza 101018 — partiti N. 203 Stazza 97278.

Movimento degli Esercizi

Dichiarazione

Il Sig. Francesco Corà ha fatto dichiarazione che, fino dal 21 marzo 1898, esso ha rinunziato al mandato a Settembre 1896 rilasciatogli dai comproprietari della Ditta commerciale Giovanni Bigaro esercente il commercio di conterie in Venezia, e di avere cessato da qualsiasi rappresentanza ed ingerenza nella Ditta stessa sia in dipendenza del mandato sovracitato, che dalla sentenza 19 ottobre 1896 del locale R. Tribunale.

Inscrizioni

M. L. Marinali, vendita formaggi e salumi, Castello, 5984 — Pellegrini Annunciata, vendita latte Cannaregio, 3714

Volture

Da Pasquali Giovanni a successori di Giovanni Pasquali vendita terraglie, Cannaregio, 1380.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. comp.: L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.50	» 28.000
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Anno CLVI — 189[illegible] Sabato 2 Aprile N. 91

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 ?, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economa. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA QUESTIONE ARGENTINA-CHILENA
e gli italiani al Plata
Che pensa il governo italiano?

Il conflitto della Spagna col Portogallo, le contese europee nell'Estremo Oriente, l'eterna, non mai soluta questione di Candia, tutte l'altre questioni di minor importanza, attinenti alla politica estera, hanno distratta la nostra attenzione da una, che, fra tutte, è, per noi italiani, forse, la più importante. Le repubbliche dell'Argentina e del Chilì — i due stati organicamente più bellicosi dell'America del Sud — sono, da capo, ai ferri corti. Una questione e qualche incidente di confine hanno prodotto uno stato di cose tale che non sarebbe da meravigliarsi se avesse a scoppiare una guerra.

I giornali dell'Argentina, che abbiamo ricevuti coll'ultimo corriere, sono pieni di notizie contradditorie, delle quali però la più parte intonate al presentimento di brutti eventi. Già, prima di tutto, i due paesi armano. L'Argentina sta ordinando per le Ande — il confine — un corpo di truppe *andine* a somiglianza dei nostri alpini. Si aumentano i quadri di tutto l'esercito. Si arma l'artiglieria da costa.

E ai provvedimenti del governo corrisponde l'animo del popolo; è stata aperta una sottoscrizione nazionale, che va coprendosi di firme e di adesioni; il movimento si estende di continuo.

Nè dall'altra parte delle Ande si sta, come si dice, con le mani in mano: ci si prepara altrettanto. Il popolo chileno è un popolo crudele, fiero, coraggioso; ne ha dato prova nelle sue guerre precedenti contro il Perù e contro la stessa Argentina.

E agli armamenti terrestri corrispondono quelli sul mare. Insomma — se la guerra non scoppierà — non sarà stato, perchè nei due popoli, specie nei chileni, mancasse la buona volontà di venire alle mani.

Il generale Roca, interrogato sulle possibilità del conflitto armato, disse di non credervi; ma soggiunse che è bene prepararsi e armarsi; poichè — son parole che gli vengono attribuite da un giornale di Cordoba — ben potrebbe il Chilì (paese povero e senza troppe risorse) lasciarsi vincere dalla fame e dalle attrattive di una bellica avventura e aggredire l'Argentina, tanto più che, a capo dell'esercito chileno, vi ha un generale, un avventuriero, che non ha scrupoli di compromettere le sorti della sua patria.

Così si pensa e così si parla all'Argentina.

* *

Noi non andremo a cercare se abbiano ragione gli argentini o i chileni o se — come vuole la filosofia manzoniana — un po' di torto e un po' di ragione sia da entrambe le parti. Per noi l'importante è dimandare, se di fronte a questo conflitto, il nostro governo abbia un concetto del dover suo.

Abbiamo dinanzi agli occhi *La patria degli italiani* di Buenos Ayres, la quale fa appello ai colleghi d'Italia, perchè si occupino della questione ed eccitino i nostri sonnolenti ministri a ricordarsi che laggiù, nell'Argentina, abbiamo la nostra prima e principale colonia, la quale non è formata, come tutte l'altre di soli diseredati, di braccia misere e incoscienti, o, peggio, di rifiuti della società; ma è tutta una grande popolazione operosa, intelligente, piuttosto prospera, la quale è entrata nell'anima stessa dell'Argentina. Banche, giornali, professioni, arti, commerci, servizi pubblici sono in buona parte in mano di italiani. Per modo che all'Argentina e per la ospitalità ricevuta, e per la simpatia destata, e per le energie arrecate, gli italiani si considerano un poco come a casa loro.

« Se v'è un paese al mondo — scrive *La patria degli italiani* — dove il nome italiano suoni alto e rispettato; anzi, diremo meglio, amato; dove l'influenza della nostra coltura, del nostro carattere, delle nostre tradizioni, delle attitudini nostre al lavoro ed al risparmio, del nostro genio nazionale, infine, abbia, in breve volger di anni, prodotto una sostanziale modificazione d'ambiente in senso favorevole alla civiltà latina; dove i commerci italiani siano riusciti a vincere la concorrenza internazionale; dove le industrie italiane abbiano trovato campo propizio alla propria attività; dove, finalmente, l'eccedenza della nostra popolazione abbia rinvenuto quasi un prolungamento della patria; codesto paese è sicuramente l'Argentina.

« Qui la virtù colonnizzatrice del popolo italiano, la quale pareva spenta, ed aveva dato di sè scarsa prova in Africa, si rese chiaramente manifesta, ed aperse l'animo dei nostri ospiti e dei nostri connazionali alle più rosee speranze ».

Or bene, all'Argentina si è seriamente e giustamente preoccupati pel danno irreparabile che deriverebbe ai nostri connazionali e all'Italia da una guerra dalla quale l'Argentina dovesse uscira vinta.

« Vinta, l'Argentina, non sarà; — soggiunge il citato giornale — e chi passerà le Ande aggressore, le ripasserà raumiliato seppure non dormirà l'eterno sonno fra le braccia sterminate della Pampa. L'Argentina si solleverà in massa; argentini di nascita e di adozione, confonderanno, occorrendo, insieme, come in altri tempi, il proprio sangue, nella guisa medesima che per ormai lunga consuetudine confondono insieme gioie e dolori. Ma non importa.

« La Tunisia ci fu chiusa dai francesi; l'Egitto ci fu chiuso dagli inglesi. Che aspetta il governo del signor Di Rudinì nel suo beato atteggiamento di fachiro che si contempla l'ombelico? Che, eventualmente, i chileni ci chiudano l'Argentina?

« Noi qui, nell'adempimento della nostra missione, alla testa del foglio coloniale più diffuso della Repubblica, non facciamo della politica interna italiana. Non siamo nè destri, nè sinistri, nè radicali, nè conservatori.

« Siamo italiani e come italiani protestiamo contro un governo inetto che, tutto assorto nelle sue piccole questioni di equilibrio parlamentare, trascura od offende, compromette o sospinge a rovina i più gravi interessi della patria, forse perchè, nella sua fenomenale insipienza, nemmeno li conosce!

* *

Al grido di appello dei colleghi di Buenos Ayres potremmo rispondere che il nostro governo,

in tutt'altre faccende affaccendato,

ha ben altre cose per la testa: ha da censurare vecchi patrioti, i rivali pericolosi, ha da limosinare i voti dei radicali, ha da comporre le sue intestine, le sue piccole discordie; ha da fare del funambulismo parlamentare per tenersi su con l'appoggio or di questo or di quel gruppo; infine ha da vendere le navi, perchè, caso mai, non gli venga la voglia di mandarne qualcuna nelle acque del Plata...

Ha da fare tutte queste cose, che non son poche, come si vede.

Ma quanto a ricordarsi che esiste al mondo una potente colonia italo-argentina, questo è un altr'affare; e noi non possiamo garantire che anzi non se ne sia scordato affatto. Tanto è vero, che, mentre da un momento all'altro la contesa fra l'Argentina e il Chilì può finire — *quod deus avertat* — in una tragedia, lascia là i nostri connazionali senza un ministro plenipotenziario definitivo.

Questo è il fatto, doloroso, ma vero. Il nostro governo — salvo poche eccezioni e in pochi momenti — non ha mai avuto l'idea esatta della politica da seguire in materia coloniale: a volte per ignoranza crassa, a volte per microcefalia, a volte per pigrizia, sempre per l'assoluta assenza di quegli alti ideali, che devono ispirare l'opera di veri uomini di Stato; conseguenza spesse volte dell'assorbente sistema parlamentare, che spegne tante volte le migliori intenzioni del governo!

Nè vale che, tratto tratto, siano chiamati a governare la nostra politica estera, uomini di intelletto, di cuore, di sentimento veramente italiani; manca alla nostra politica estera in genere — e alla politica coloniale in ispecie — quello *exprit de suit*, come dicono i francesi, che è tanto necessario a renderla autorevole e sicura. Si può dire che da Ricasoli in poi, — da Ricasoli che seppe parlar alto anche al cospetto di Napoleone III potente, — codesto spirito di continuità è quasi sempre mancato. La politica estera è stata spesso mancipia della politica parlamentare. E nella politica coloniale non fu mai recato alcun lume di scienza e di coscienza. Con entusiasmo si applaudì prima a Crispi ristauratore e propagatore delle scuole italiane in Oriente; con altrettanta indifferenza si assistette alla politica iconoclastica di Brin e Rudinì, che, per guadagnare poche migliaia di lire, permisero che in esse — dove si era prima insegnato la lingua del *si* e il nome d'Italia — penetrassero i francescani francesi. Ora sono al governo gli stessi iconoclasti. Che cosa possono attendere della costoro sollecitudine i nostri connazionali dell'Argentina?

Sappiano i nostri connazionali che la madre patria non li dimentica, ma — quanto al governo — .... Dio li protegga!

Lettera parlamentare
Endosmosi ed esosmosi ministeriale
Gli zanardelliani e i moderati lombardi
Ancora i dissensi fra Luzzatti e San Marzano

Ci telegrafano da *Roma 1 aprile sera*:

Il lavoro, che si va facendo intorno e dentro al Ministero [illegible] ne, è quanto mai attivo e faticoso; e conferma le mie informazioni dei passati giorni. Oramai non è più permesso dubitare dell'atteggiamento degli uomini della destra verso il gabinetto e particolarmente dei moderati lombardi, che seguono il Prinetti, il Colombo e il Negri. I brindisi fatti nel banchetto dato a Milano col pretesto di onorare tre conferenzieri sono oggetto di commenti e di chiose.

La riunione dei deputati e senatori lombardi, avvenuta sotto il patrocinio della *Associazione costituzionale*, del *Circolo popolare*, dell'*Associazione degli studenti monarchici* e dell'*Unione popolare* e della quale facevano parte Negri, Colombo e Prinetti, denota come i vari elementi che costituivano il partito monarchico conservatore, imbronciati scambievolmente all'epoca del ministero Crispi, si siano tornati a fondere e tutti, oramai, camminino verso uno scopo comune.

Essendosi in quel banchetto fatto brindisi con allusioni poco favorevoli al presidente del Consiglio, e un altro lusinghiero per l'on. Visconti-Venosta, il fratello di lui dichiarò che gli avrebbe comunicato le cortesie dei radunati, facendo loro intanto i suoi ringraziamenti.

In quali termini sia il telegramma non si sa, ed in quali termini l'on. Visconti abbia risposto, nemmeno si sa. Certo è che il fatto rende sempre più difficile per l'on. Visconti-Venosta, la sua posizione come membro del gabinetto Rudinì.

Il presidente dei ministri, insomma, venne al potere per gli aiuti del partito moderato e ora si trova ad essere in diffidenza di questo partito per la sua condotta ambigua e pei suoi amoreggiamenti con gli uomini di sinistra. S'ha un bel dire che Rudinì, prendendo con sè Zanardelli, ha inteso di rendere un servizio alla Destra, perchè ha impedito il minacciato concentramento delle Sinistre. Questo è un sofisma. La realtà è che con uomini di Sinistra non si può governare con metodi di Destra.

* *

Intanto si fanno sempre più notevoli le tenerezze del Luzzatti per il gruppo zanardelliano. Forse il ministro del Tesoro, temendo di non godere abbastanza le simpatie di questo gruppo e per non essere tagliato fuori, va ostentando apposta uno zelo particolare. Egli parte infatti domani per assistere alla conferenza pel Sempione, che si terrà a Milano; ma dopo si spingerà a Como, per ritornare a Roma giovedì; e a questa visita si attribuisce lo scopo di preparare l'avvenimento di Carcano, che gli zanardelliani assolutamente vogliono ministro.

E' vero che questa sera il *Fanfulla* smentisce la nomina di Carcano a ministro delle Poste.

Questa smentita, che, per sè, vale poco, vale però come indice del malcontento, che provocherà nelle file dei moderati, particolarmente lombardi, codesta nomina, la quale è diretta a rafforzare lo Zanardelli, dandogli quattro portafogli (grazia e giustizia Zanardelli, istruzione pubblica Gallo, agricoltura Cocco-Ortu, poste e telegrafi Carcano). Troppi. Così anche il famoso equilibrio, sul quale l'on. Rudinì si vantava di governare, ne sarà compromesso.

Qui si predice che nel dicembre il gruppo zanardelliano ridurrà all'impotenza gli elementi moderati del gabinetto o Rudinì e Luzzatti, che hanno dimostrato mirabilmente l'attitudine di sapersi acconciare con tutti, si sentiranno più che mai prigionieri dei loro nuovi collaboratori.

Nè parlamentarmente la presenza di Carcano al Ministero rafforzerà il governo, il quale, senza guardare d'onde gli vengano gli aiuti, arrischia di perdere i moderati e il gruppo piemontese, che ancora gli è rimasto fedele.

La *Corrispondenza politica*, contrariamente a quanto dice il *Fanfulla*, il quale non esprime che un desiderio dei suoi amici, conferma la nomina di Carcano; dice solo che se ne ritarda l'annunzio officiale fintanto che non siano vinte le riluttanze di Visconti.

Infine la *Tribuna* dice che l'*interim* del ministero delle poste e telegrafi durerà ancora del tempo!

Come vedete, i nuovi ministri in questo gabinetto entrano in un modo molto strano: dopo lunghe contese fra i ministri in carica e sotto la minaccia che alcuni di questi ne escano. Figuratevi che razza d'accordo nè può derivare!

* *

E a proposito di accordo, vi torno a confermare quanto vi ho già telegrafato dei dissensi tra Luzzatti e San Marzano, che sono stati tutt'altro che lievi.

Oltre alla questione per l'affare dei decreti sospesi, v'è stata quella delle spese per la chiamata della classe 1874. Il Luzzatti pretendeva che le maggiori spese sostenute dal ministero della guerra fossero compensate con altrettante economie sullo stesso bilancio della guerra, quando la spesa dell'esercito è consolidata in 246 milioni (la cifra dei Pelloux), che poi non bastano mai.

Ma v'è un altro guaio fra i due ministri e questo sulla spesa per l'Africa. Col bilancio coloniale, quale è attualmente, non si possono tenere i nostri possedimenti fino al confine del Tigrè. Il bilancio coloniale è fatto per una colonia più ristretta, cioè per Massaua e dintorni, non già per conservare l'altipiano. Ora pare che il governo abbia abbandonato il progetto di [illegible] ma non ha voluto conseguentemente modificare il bilancio, e l'on. Di San Marzano protesta che non assume alcuna responsabilità, non essendo in grado, coi mezzi di cui dispone, di garantire la sicurezza militare della colonia.

E in questa vertenza, mentre nelle altre se ne è lavato le mani, Rudinì ha dato ragione a Luzzatti.

Queste sono le basi sulle quali si regge l'attuale gabinetto.

La conferenza di Fogazzaro al Collegio romano

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

La conferenza di Fogazzaro è l'avvenimento del giorno. L'arte, le lettere, la politica erano rappresentate dai migliori nell'aula del Collegio romano. Ricordo: Luzzatti, Gallo, Rizzo, Prinetti, Ferraris, Levi, Gnoli, Sonnino. Molte signore, anche straniere. Appena Fogazzaro si presentò, scoppiò un vivissimo applauso, dandone il segnale la Regina.

Fogazzaro svolse il tema: *Se il progresso rese e renda felici gli uomini*, rispondendovi affermativamente, combattè la filosofia spenceriana, dimostrando il principale fattore di progresso essere il sentimento religioso e la morale, non l'intelligenza. Toccò del socialismo, che chiamò forza formidabile in urto con l'assetto sociale, che certamente si trasformerà, ma al di sopra delle violenze del socialismo.

Lunghi applausi salutarono l'oratore, col quale si intrattenne lungamente, felicitandolo, la Regina.

Un concorso annullato

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che annulla il concorso per la nomina a direttore del Laboratorio d'Igiene addetto alla Direzione di Sanità del Ministero dell'Interno.

Come ricorderete per questo concorso sono già sorte polemiche abbastanza vivaci nei giornali e vi fu anche una interrogazione alla Camera dell'on. Santini.

La Commissione, incaricata di giudicare, si era divisa in due contro due, astenendosi il presidente Guido Baccelli.

Varie

L'accordo italo-chileno — Le dogane — I Sovrani — Onorificenza a un diplomatico francese — Zanardelli — Magistrati e avvocati — Il direttissimo Venezia-Trieste.

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

L'accordo commerciale italo-chileno, annunziato dalla *Stefani*, si limita alla proroga *sine die* dell'attuale trattato, che il Chilì aveva denunciato in attesa del risultato delle trattative correnti per il nuovo trattato diventato necessario dopo la legge doganale chilena promulgata nello scorso gennaio.

— I proventi doganali del marzo salirono a franchi 23,8000,000 con un aumento di 4,200,000 sui proventi del marzo 1807.

I proventi complessivi dal 1. di luglio furono di 186,000,000 con un aumento di 8,100,009 sul corrispondente periodo 1897. I cereali contribuiscono principalmente all'aumento.

— I Sovrani si recheranno il 16 aprile a Firenze, donde proseguiranno per Torino rimanendo assenti da Roma un mese.

— Il Re insignì il visconte di Lavani, consigliere dell'ambasciata francese nominato plenipotenziario al Brasile del Gran Cordone della Corona.

— Zanardelli passerà a Brescia le feste pasquali, partendo giovedì. Domenica presenterà alla firma i decreti che provvedono alle vacanze nell'alta magistratura.

E' probabile il passaggio a Napoli del procuratore generale di Firenze, dove andrebbe il procuratore generale di Ancona.

— Si annuncia che alla ripresa dei lavori parlamentari verranno presentati i progetti sulla tassazione degli onorari degli avvocati e procuratori e sugli uscieri.

— Il 1° maggio si attiverà il direttissimo Venezia-Trieste per Portogruaro-Cervignano.

AFRICA
Notizie dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

E' insussistente che Martini, governatore civile della Colonia Eritrea, abbia domandato riduzioni dei dazi eritrei e che queste gli siano state rifiutate da Branca.

Nessuna proposta concreta di riordinamento di servizi pervenne fin qui al governo.

L'*Opinione* smentisce l'esistenza di difficoltà insorte con l'Abissinia.

Un ufficiale italiano nella guerra del Sudan

Cairo 1, ore 8 p. — Il maggiore italiano Calderari è partito pel campo per seguire lo Stato maggiore anglo-egiziano nella guerra del Sudan.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti
Il patriottismo spagnuolo
Tale e quale come in Italia!!!
(Vedi dopo Abba-Carima)

Madrid 1, ore 10.20 a. — Lo spettacolo dato iersera al teatro reale, per raccogliere fondi in prò dell'esercito, fu splendido; produsse un milione di lire destinato all'aumento della flotta.

Intervennero la Regina Reggente, i ministri, l'aristocrazia e tremila spettatori. Vi furono evviva entusiastici in onore della Spagna, di Cuba, dell'esercito e della marina.

Il pubblico fece alla Reggente, a più riprese, ovazioni indescrivibili. Nessun incidente.

La nuova conferenza

Madrid 1, ore 10 a. — La nuova conferenza di Sagasta con Woodford, presenti i ministri delle colonie e degli esteri, è cominciata alle 4 pom. e durò oltre un'ora.

Sagasta, intervistato, dichiarò che la Spagna rispose ai reclami di Woodford con una nota scritta.

Woodford la trasmise al suo governo. Si mantiene assoluta riserva [illegible] crede che siasi raggiunto l'accordo fra i governi della Spagna e degli Stati Uniti.

Questo accordo comprende la questione del *Maine*, la questione dei poveri privi di mezzi di sussistenza, concentrati in località determinate e nei mezzi atti a giungere una pace sicura e durevole a Cuba. Dicesi che anche il governo coloniale di Cuba e Blanco si trovino in completo accordo col governo centrale e cooperino all'opera di pace.

I circoli bene informati credono che la pace sia assicurata ammenochè l'esaltazione della passione del Congresso di Washington e le esagerazioni dei giornali ultrapatriotti non si impongano a Mac Kinley, malgrado il sangue freddo e la rettitudine dimostrata da Mac Kinley nella crisi attuale.

Il Governo spagnuolo, interprete della rettitudine, del sentimento di giustizia e dell'altezza del compito del paese non esita a fare tutto ciò che è necessario per conservare la pace, senza altri limiti che la dignità nazionale e l'integrità territoriale.

Avana 1, ore 10.30 a. — Il generale Blanco pubblicò un decreto che pone termine al concentramento dei contadini in determinate località e li autorizza a riprendere il lavoro.

Washington 1, ore 10 a. — La nota rimessa ieri a Woodford fu comunicata ai governi esteri.

Londra 1, ore 10.30 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: La Russia e la Germania rifiutarono d'intervenire nel conflitto ispano-americano.

L'ultimatum?

New-York 1, ore 5 p. — Il *York Herald* dice che la Spagna chiese e ottenne ventiquattro ore per prendere una decisione. Mac-Kinley ottenne dal Congresso di tentare i mezzi diplomatici fino a lunedì. L'indipendenza di Cuba soltanto potrà impedire l'intervento degli Stati Uniti.

La risposta della Spagna è attesa oggi. Se la risposta non annunziasse l'indipendenza cubana, gli Stati Uniti dirigerebbero alla Spagna un *ultimatum*.

New York 1 ore 7.50 p. — *New York Herald* annunzia che la risposta della Spagna alla nota Mack Kinley non sarà definitiva ma tale da far considerare la guerra come inevitabile. La squadra degli Stati Uniti è pronta a lasciare Keywest al primo segnale.

Washington 1, ore 8 p. — Si assicura da fonte autorizzata che la risposta della Spagna non contiene alcuna proposta riguardo l'indipendenza di Cuba.

Mac Kinley farà una dichiarazione pubblica, subito dopo l'odierno Consiglio dei ministri.

Madrid 31, ore 9.40 p. — Si assicura che la Spagna ha definitivamente deciso di non fare alcuna concessione agli Stati Uniti.

Washington 1, ore 10 p. — Il Consiglio dei ministri si è riunito alle ore 11 per esaminare la risposta della Spagna.

La risposta della Spagna

Washington 1, ore 10 p. — La risposta della Spagna venne comunicata stamane da Mac-Kinley al Comitato per gli affari esteri del Senato. Dicesi che la risposta corrisponda praticamente al rigetto delle domande degli Stati Uniti in favore cioè della istituzione di un governo autonomo a Cuba chiesto da Mac-Kinley, onde si rispetti la volontà della maggioranza del popolo cubano, che è favorevole all'*Home-rule* sotto la sovranità della Spagna.

Una nave a Cuba
Vendita della «Carl'Alberto» agli Stati Uniti?

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Si afferma che dopo l'odierna conferenza fra Rudinì, Visconti Venosta e Brin è stato deliberato l'invio di una nave nelle acque di Cuba.

Si ripete la voce delle trattative di vendita della *Carl'Alberto* agli Stati Uniti. Note che per tale vendita occorrerebbe una legge trattandosi di nave costruita in cantiere dello Stato.

* *

Ci telegrafano da *Livorno, 1 aprile, sera*:

Il comandante americano Browson visitò il cantiere Orlando, esaminando minutamente le navi. Pare definito l'acquisto della nave *Bascir* costruita per il Marocco. Il comandante Browson è partito nel pomeriggio per Roma.

Una lettera dell'imperatore d'Austria
all'erede del trono

Vienna 1, ore 8 p. — L'Imperatore ha indirizzato in data 29 marzo una lettera autografa all'arciduca Francesco Ferdinando. L'Imperatore gli esprime la sua gioia e il suo conforto per la salute di lui pienamente ristabilita e per poterlo quindi ricollocare in attività di servizio militare.

La lettera imperiale pone l'arciduca a disposizione del comando in capo dell'Imperatore, dove l'arciduca avrà occasione di assumere, temporaneamente, nelle grandi manovre, il comando dei vari corpi militari e osservare l'intiero esercito dal punto di vista più elevato, acquistando sopratutto quanto concerne le condizioni dell'esercito e della marina quella vasta esperienza, che dovrà servir un giorno al miglior bene della monarchia.

Quanto alla creazione dello stato maggiore dell'arciduca e i particolari regolanti la sua attività di servizio, l'Imperatore si riserva di dare ordini speciali.

Vienna 1, ore 8 p. — I giornali rilevano la straordinaria importanza della lettera autografa dell'Imperatore all'arciduca Francesco Ferdinando qualificandola come una indicazione diretta dell'Imperatore ai futuri destini dell'arciduca, come principe ereditario.

Esprimono pure viva gioia per il ristabilimento completo della salute dell'arciduca e rendono omaggio con termini calorosi di simpatia alle sue qualità di mente e di carattere.

La Francia chiede un'indennità alla Turchia

Costantinopoli 1, ore 8 p. — L'ambasciata di Francia ha consegnato alla Porta una nota, che chiede l'indennità per le perdite subite dagli stabilimenti religiosi d'Anatolia all'epoca dei massacri degli armeni.

Gli autori dell'attentato contro il Re di Grecia

Atene 1, ore 9 p. — Karditzi e Georgis ricorreranno in Cassazione contro la sentenza di morte, affermando che il loro attentato costituisce un reato politico, pel quale la pena di morte è soppressa.

Alla Camera francese — Il prestito greco

[illegible] zione del progetto per garantire il prestito greco. Il progetto viene approvato all'unanimità senza discussione.

Un dono dell'Imperatore a Bismarck

Friedrichsruhe 1, ore 8.20 p. — L'Imperatore Guglielmo ha regalato a Bismarck in occasione del 83° genetliaco una mazza col manico d'oro, su cui è inciso il monogramma imperiale.

Uno sciopero di minatori in Inghilterra

Londra 1, ore 9 p. — I minatori di una quarantina di miniere del paese di Galles settentrionale scioperarono chiedendo un aumento di salario. Si teme che lo sciopero si estenda ai grandi centri operai minerari d'Inghilterra.

Gli introiti dell'imposta in Austria

Vienna 4, ore 10 a. — Gli introiti delle imposte indirette nel 1897 superarono di fiorini 956,329 quelle del 1896. Gli introiti delle imposte dirette del 1897 superarono di fiorini 17,105,303 quelli del 1896. Il maggior introito delle dogane fu di 9.401.986. All'aumento delle imposte dirette contribuirono la tassa sugli spiriti per fior. 1.172.450, la tassa sulla birra per 1.197.156, sullo zucchero per 10.294.437, sui tabacchi per 2,991.172. Le tasse sugli affari giudiziarii per 2.114.221; al maggiore introito delle dogane concorse principalmente l'aumento dell'importazione del grano, vino, grassi e ferramenta.

Varo d'una corazzata a Kiel

Telegrafano da Berlino, 31:

E' stata varata oggi a Kiel in presenza dell'Imperatrice Federico, della Principessa Enrico, dell'ammiraglio Tirpitz, la corazzata protetta che deve servire di modello alle navi progettate dalla nuova legge sulla flotta.

La nuova corazzata è una nave di 2645 tonnellate, colla velocità di 19 1[2 miglia; l'equipaggio sarà di 211 marinai. Ha 100 metri di lunghezza e 11 8[10 di larghezza.

Dal 1 aprile 1897 è l'ottavo varo.

Sette nuove costruzioni saranno cominciate quest'anno nei cantieri.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La inaugurazione della Esposizione di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 1 aprile, sera*;

Contrariamente alle notizie date da qualche giornale, l'inaugurazione dell'Esposizione generale è fissata definitivamente pel 1 di maggio. Quella della Sezione vinicola d'Asti il 3 dello stesso mese.

Scioglimenti ed arresti nel basso bolognese

Ci telegrafano da *Bologna, 1 aprile, sera*:

A Molinella sono state sciolte due cooperative di consumo, perchè nelle rispettive residenze era il ritrovo degli operai braccianti ora in isciopero. Si sono anche fatte colà varie perquisizioni che però sono riuscite infruttuose. Qui sono stati arrestati il segretario di dette cooperative certo Massaverti, e il di lui fratello.

Firenze — Ci telegrafano 1 aprile, sera — *Suicidio* — Si è suicidato con un colpo di rivoltella all'orecchio nel proprio banco, in Via Ricasoli 24, l'agente di cambio Adolfo Ascoli quarantaduenne. Si ignora la causa che l'ha spinto a togliersi la vita.

L'Ascoli lascia la moglie e parecchi figli.

Milano — Ci telegrafano 1 aprile, sera — *Per assicurare contro gli infortunii* — La Cassa nazionale di assicurazione, amministrata dalla Cassa di risparmio di Milano, diramò una circolare agli industriali e imprenditori informandoli che continua le sue operazioni predisponendo anzi quanto occorre per l'applicazione della nuova legge sugli infortunii degli operai.

Napoli — Ci telegrafano 1 aprile, sera — — *I Principi di Napoli* sono arrivati alle 6 e 45 e furono ossequiati dalle autorità.

Un truffatore tedesco — Fu arrestato Tebaldo Brunn di Strasburg dietro domanda del governo tedesco. Il Brunn era stato condannato per una truffa di 125.000 marchi.

La linea celere Alessandria-Napoli — E' qui arrivato da Alessandria d'Egitto stamane alle 6, dopo sessanta ore di viaggio, il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione italiana con centoquarantasei passeggieri di prima e seconda classe.

Rimini — Ci telegrafano, 1 aprile, sera — *San Marino* — I nuovi capitani reggenti Filippi e Fattori assunsero oggi il governo della Repubblica di San Marino.

Torino. — *Concorso di bellezza.* — Si è costituito un Comitato per organizzare in occasione dell'apertura dell'Esposizione un concorso mondiale di bellezza in abito di società e di signore in costumi storici e nazionali.

Le signore concorrenti devono fare tenere la loro adesione al Comitato *Concorso di Bellezza e Costumi* accennando a quale concorso vorranno prendere parte; le concorrenti per costume devono specificare se storico o nazionale; le concorrenti per bellezza devono spedire la loro recente fotografia; qualora detta fotografia non corrisponda all'originale, la concorrente potrà essere rifiutata al Concorso. Premi L. 3000.

Il Concorso avrà luogo ai primi giorni di maggio al *Teatro Scribe*.

Le elezioni politiche

Ci telegrafano da *Palermo 1 aprile, sera:*

La lotta elettorale nel quarto collegio si fa sempre più viva contro il deputato uscente avvocato Bonanno, i radicali portano l'avv. Luigi Dagnino.

Pare che i socialisti raccoglieranno i loro voti sul nome di Amilcare Cipriani.

Non è parso vero a qualche giornale, ormai sistematicamente denigratore (*Secolo* e *Italia del Popolo*) di tirare un altra volta in ballo l'on. Marcola, perchè sul suo giornale e *a sua insaputa*, per disattenzione di un redattore, è sfuggita una qualifica poco lusinghiera per l'avv. Pietro Turchi candidato repubblicano a Forlì nelle ultime elezioni! Apriti cielo!

Telegrammi, proteste, minaccie di querela, collegio di difesa annunziato pomposamente. Quanto astio, quante piccinerie!

Intanto ecco qui, la dichiarazione del redattore, reo di lesa maestà repubblicana. L'on. Marcola c'entra adunque come Pilato nel *Credo*. Vorrà dire, che se la dichiarazione non sarà accettata, il redattore nostro vedrà di provare la sua buona fede dinanzi al giudice, prima che la democrazia lo appenda vivo; anche perchè il direttore del giornale, brighe per altri non intende averne più. Ne ha già avuto a sufficienza nelle sue due ultime vertenze, e tutti lo sanno.

In un recente numero della *Gazzetta di Venezia* è comparsa una nota sulla elezione di Forlì, in cui si diceva che il candidato avv. Turchi fu già implicato in un pasticcio bancario.

Questa frase ha provocato una rettifica telegrafica da parte di taluni amici dell'avv. Turchi, all'indirizzo della Direzione del giornale — rettifica che per la forma in cui era fatta non poteva essere pubblicata.

Ora poichè quella nota fu scritta da me, dichiaro, che nella fretta dello scrivere ommisi di specificare in qual modo l'avv. Turchi era implicato in quel processo, e cioè *come testimonio*.

Riparo adesso a tale involontaria ommissione, e voglio ritenere che questa mia franca dichiarazione sarà la migliore soddisfazione per l'avv. Turchi.

I. FURLANI
redattore della *Gazzetta*

IMPRESSIONI AMERICANE
di attualità

Incidente di viaggio — Come si fa fortuna a New York — A Washington — Mac Kinley e Napoleone I — Blasoni e Corone negli Stati Uniti — La caccia al titolo — I nemici di sè stessi — La vanità della democrazia — I tappeti e il parlamentarismo democratico — Illusi e ignoranti

E' un parigino che scrive dopo 15 giorni appena di soggiorno negli Stati Uniti. La visione è vivace sovente brillante, ed anche eccessiva, non mai profonda. L'occhio vede sagacemente la superficie, ma l'animo interpreta a seconda di tutti i vecchi preconcetti di tutte le rancide frasi fatte della democrazia.

Cominciamo a riportare da queste impressioni un significativo incidente del viaggio di andata a New York:

Una sera sul ponte della *Bretagne*, dal lato della terza classe, sento una voce dolcissima canticchiare con un accompagnamento in sordina la canzone

Addio mia bella Napoli

Era un giovane emigrante, un piccolo napoletano.

— Che vai a fare in America, così lontano dal tuo bel paese?

— A guadagnare dollari, signore.

Io sorrisi.

— E come? Cantando?

— No. Con questo.

Ed egli slegò un fazzoletto rosso dentro il quale erano rinchiuse due spazzole da scarpe, una scatola di lustro e un salvadanaro.

— Per mettervi i dollari, mi disse agitando trionfalmente il piccolo salvadanaio vuoto.

Io stavo per compiangerlo, quando un americano mi disse; Egli ha ragione. A New York, tutti si fanno lucidare le scarpe per istrada. Questo ragazzo si installerà appena arrivato sopra un marciapiede. Dopo otto giorni avrà i suoi clienti; dopo un anno aprirà una bottega di frutti, e siccome presso di noi non occorrono licenze nè altre formalità, la cosa si effettuerà di per sè, e i suoi clienti gli faranno in poco tempo un piccolo patrimonio.

Il Parigino giunge a New York. La città gigantesca gli dà un impressione di un immenso movimento di una straordinaria instabilità.

*
* *

Da New-York va a Washington; 600 chilometri percorsi in poco più di 5 ore.

Nella stazione di Washington invece delle graziose americane che io mi aspettavo, trovai orribili e grosse negre in pantaloni ciclistici appoggiate indifferentente sulle loro biciclette.

All'albergo mi fu detto: Alle tre Mac Kinley darà una udienza pubblica.

Ed io vi accorsi.

Singolare città, piuttosto miserabile a prima vista. L'impressione di essere sotto i tropici si accentua per il gran numero di neri, che formano la maggioranza della popolazione. Ma appena lasciata indietro la città mora, ecco i bei quartieri con magnifici palazzi e monumenti pubblici, e sopra un terrapieno elevato, dominante la città, un palazzo tutto bianco di piccole dimensioni; è la *Casa bianca*, la casa del Presidente.

Le porte sono spalancate, ed io non vedo nè guardie, nè servitori, neppure un portinaio. Nel vestibolo soltanto un avviso con una mano indicatrice: *Entrata al salone*.

Entro insieme alla folla e mi trovo in una vasta sala ammobigliata con lusso.

Duecento persone vi hanno già preso posto come in casa propria. In un angolo un collegio di fanciulle si abbandona ai giochi abituali, una bimba salta la corda. Altrove un gruppo di ciclisti infangati fino ai capelli lasciano traccie di fango sui tappeti; arrivano dalla Virginia e dalla Florida unicamente per vedere il Presidente.

Dopo un'ora di aspettativa si apre una porta, un impiegato che somiglia a un commesso-usciere entra, si ferma in mezzo al salone e dice ad alta voce: Quando il Presidente entrerà, voi sfilerete rapidamente stringendogli la mano ma senza rivolgergli la parola.

Trascina quindi due *canapés*, li dispone obliquamente davanti alla porta, lasciando uno spazio per una persona alla volta; ciò serve di barriera per trattenere la folla.

Dopo qualche minuto la porta si apre ancora; è Mac Kinley.

Io credo di vedere la vivente immagine di Napoleone I; stessa statura, stesso viso, stesso cranio potente, stesso sguardo luminoso dominatore e profondo!!

E sempre le stesse smancerie adulatorie e servili, è il caso di aggiungere; tempo fa questi francesi non avevano titoli sufficienti per magnificare la maestà imperatoria di Menelik, oggi cominciano a dare del Napoleone I a Mak Kinley, che non ne ha colpa.

Tutto per racimolare un po' di amicizie internazionali; e poi hanno la faccia di parlare della umiliazione dell'Italia perchè è amica della Germania!

*
* *

Ma proseguiamo ad ascoltare il raffazzonamento napoleonico di Mac Kinley,

La *redingote* grigia è sostituita da uno smoking con rivolte di seta, cravatta nera, e fiori all'occhiello.

Mio malgrado, io provo una certa emozione pensando che quest'uomo tiene adesso nella sua mano la pace o la guerra.

Egli getta un colpo d'occhio attorno e tosto nel più profondo silenzio comincia la sfilata.

Il parigino però non si contenta della stretta di mano, lancia due paroline al Presidente indicandogli la sua nazionalità e la sua professione di giornalista. Il Presidente si commuove e gli concede qualche minuto di colloquio incominciando a domandargli:

— Ebbene, che ne dite della nostra democrazia?

— Io ne sono profondamente impressionato. Essa si afferma d'intorno a voi con una intensità, con una libertà e con una grandezza di cui io sono meravigliato; debbo però confessarvi che a New-York ho constatato che alcuni usi aristocratici non erano punto sdegnati. Io non ho visto che blasoni e corone!

— Eh, risponde ridendo Mac Kinley, tutto ciò è importazione europea che il regime doganale non può colpire!

Spiritosa forse la risposta del Presidente ma

**

No, i titoli nobiliari, le corone e gli scudi, non siamo noi europei che vogliamo esportarli negli Stati Uniti, sono invece gli Americani che si dànno tante pene per venirseli a prendere in casa nostra. Sono essi che se li vengono a cercare come i tesori più ambiti, che vi danno un pregio e una importanza eccezionale, e che fanno qualunque sacrificio per averli.

Ogni anno le ricche fanciulle americane fanno insieme al viaggio in Europa un profondo studio sul *Gotha*, e non sono contente, finchè non hanno scovato qualche discendente più o meno autentico dalle crociate che le faccia duchesse o marchese.

E del resto ciò lo si comprende facilmente. Niun nemico maggiore del democratico che il democratico appena può fare il signore.

Niun nemico maggiore di tutte le istituzioni e virtù democratiche, di tutte quelle condizioni sociali che il vangelo democratico vanta come perfezioni, cioè l'eguaglianza, la fratellanza ecc., che il democratico arricchito il quale, permettendogli i suoi mezzi di appartenere alla classe dominante, vuole naturalmente godere subito e nel modo più intenso di tutti i privilegii, di tutte le soddisfazioni. Niuno più del democratico arricchito odia maggiormente i suoi ex simili e vorrebbe distanziarli, niuno più di lui odia la semplicità e l'eguaglianza.

Come tutti i *parvenus*, egli è sopra tutto vano, avido di mostrare la sua fortuna e quindi fa quanto può per procurarsi distinzioni e titoli esistenti nella vera aristocrazia, e in mancanza di essi, cerca di scimiottarli con gradi e decorazioni burocratici o militari puramente *ad honorem*, ma che si vedano e che suonino alto.

Ed infatti è soltanto in America e nel paese della democrazia dove si trovano più colonnelli e capitani, di nome ben inteso, che non cittadini.

*
* *

L'intervista ha fine con un lirismo commovente per il popolo

Mac Kinley dice: « Voi avete visto qui la *Casa del popolo*, e io sono certo che voi entrate meno facilmente all'Eliseo.

Io non c'entro affatto; risponde il parigino, ma da noi il popolo si proclama sovrano e non lo è, mentre qui lo è e non lo dice. »

Ma il giornalista in tutto il suo entusiasmo si è dimenticato di dirci come questo popolo esercita la sua pretesa sovranità.

Nulla di più bassamente, di più trivialmente corrotto di questo parlamentarismo democratico Nord-Americano. E basta per tutti un solo esempio,

Ogni anno i deputati del popolo spogliano la Camera dei tappeti, degli oggetti di *toilette*, spazzole, saponi, biancheria ecc., d'accordo con i questori della Camera vendono tutta questa roba pagata dallo Stato, si capisce, e ne dividono i proventi.

E' inutile di aggiungere che ogni anno parimenti la Camera con una discrezione proprio democratica fissa in bilancio una somma abbondante per provvedere nuovi tappeti, nuove spazzole ecc.!!

Questa classe poi dei parlamentari è tenuta in pochissimo conto dagli americani migliori più forti e laboriosi, i quali chiamano con spregio *Politicanti* i loro concittadini che siedono alla Camera.

E' inutile poi ripetere quanto scrivemmo ieri in una nota estera circa l'autorità del Presidente che si esercita mediante il veto, per far rilevare come anche questa pretesa sovranità del popolo sia più di lustro che in sostanza.

Ma . . . . illusi e ignoranti non si ricrederanno per questo e continueranno a vantare i fasti della democrazia nord americana.

UN PO' DI TUTTO

L'irriverenza del secolo

La nostra fine di secolo si distingue per la sua irriverenza. I critici, i psichiatri ed i psicologi dell'ultima ora hanno già provato più o meno solidamente che Petrarca era un'ipocrita, Leopardi un degenerato, Foscolo un mattoide, Monti un camorrista, Tasso un matto sporco,... Napoleone un epilettico cretino e brutale... Da questa mania demolitrice, finora, si erano salvati Shakespeare e Dante. Ora è venuta la volta del tragico inglese. Un tedesco ha addirittura sventrato il grande tragico e, dopo molti anni di pazienti ricerche, ci rivela che l'autore di *Amleto* non era altro se non un vile usuraio, senza coscienza, dedito soltanto al guadagno, implacabile coi suoi debitori.

Egli stesso si sarebbe dipinto a meraviglia in una delle più complete sue creazioni, nel personaggio di Shylock, il protagonista del *Mercante di Venezia*.

Quanto prima toccherà a Dante. Scopriranno un bel giorno che non è stato lui a scrivere la *Divina Commedia*, ma bensì un suo lontano parente al quale egli carpì prima la vita e poi il poema...

Siamo nel secolo dell'analisi e della critica...

Il pronostico della longevità

In questo argomento — a cui si deve attribuire *un certo valore* — è meglio citare le parole degli autori. Sentiamo adunque il Warner.

Le condizioni prime sono che il cuore, il polmone, gli organi della digestione ed il cervello sieno bene sviluppati. In questo caso il tronco sarà lungo e le estremità brevi. La persona sembrerà più alta quando è seduta. La palma della mano sarà lunga e spessa e le dita saranno corte. Lo sviluppo del cervello avrà per conseguenza che l'orecchio sarà basso.

Occhi di colore azzurro verdognolo o bruno verdognolo: narici larghe, aperte, che dimostrano un polmone capace....

Ecco i segni che il Warner ha dedotti dalla statistica.... Non sono quelli della bellezza: ma la gente che ci tiene potrà consultarli per curiosità. Vita lunga e gambe corte!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 aprile: S. Francesco di Paola.
Domenica 3 aprile: Domenica delle Palme.
Il sole leva alle 5.51 — tramonta alle 6.38.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Il Monumento Ossario della battaglia di Cornuda

Si è costituito in Treviso, fino dal 1890, un Comitato per elevare un monumento sul colle di Cornuda — paesello fra questa città e Feltre, presso lo sbocco del Piave nella vallata — in ricordo della battaglia ivi combattuta dalle truppe pontificie e volontarii romani, umbri, romagnoli, marchigiani, emiliani, bellunesi, contro le truppe del generale austriaco Nugent.

Il Comitato, raccolti i fondi relativi, con oblazioni di S. M. il Re, reali Principi, Comuni, Associazioni cittadine di tutta Italia, ha deliberato che l'inaugurazione del monumento, nella cui base saranno deposte le ossa dei caduti, ora sparse per la campagna e pei cimiteri dei paeselli vicini, avvenga nel prossimo maggio, cinquantenario del fatto d'arme.

Il monumento consterà di un alto obelisco con ornamenti in bronzo, sorgente da una grande base di roccia, sulla quale starà, come spiccando il volo verso Venezia, una colossale aquila pure di bronzo — opera dello scultore prof. Antonio Carlini — che si sta fondendo gratuitamente, per generosa concessione di S. E. il ministro della marina, nell'Arsenale di Venezia, e sorgerà sul colle da cui si domina tutto il campo di battaglia.

La cerimonia avrà carattere nazionale, e vi interverranno rappresentanze della Casa Reale, Ministri, Senatori, Deputati, Società di Reduci e patriottiche da tutta Italia.

A queste ultime venne già spedito invito di dare al più presto partecipazione del loro intervento.

Daremo notizie delle successive disposizioni, trattandosi di una cerimonia solennissima fra quelle che ricordano in quest'anno il cinquantesimo anniversario del memorando 1848, ed alla quale sono interessate, per sacre memorie, tante regioni italiane, che fino d'allora s'affratellarono nel sangue versato per la indipendenza nazionale.

*
* *

Ci si comunica inoltre:

Per iniziativa del cav. Eugenio Bianchi membro del *Comitato Esecutivo* pel monumento di Cornuda e *Reduce* dalle P. B. venne proposto, che per maggiormente solennizzare la giornata della inaugurazione, tanto per manifestazione patriottica quanto per sentimento fraterno di cameratismo militare, tutti i Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie dell'esercito e dell'Armata e Volontari, che interverranno alla solenne commemorazione, abbiano in detto giorno a riunirsi famigliarmente ad un solo banchetto in Cornuda. Tale proposta oltrechè offrire la bellissima e rara opportunità di riunire tanti commilitoni ad un solo desco, e rinnovare le care memorie del passato, assicurano altresì agli intervenienti il vitto che forse a disagio potrebbero procurarsi in mezzo a tanta confusione e ressa.

La spesa sarebbe di L. 3.00 cadauno. Le Società possono far pervenire l'indicazione del numero dei soci che intervengono, ed i Veterani e Reduci non ascritti a Società devono spedire al Cassiere del Comitato del monumento cav. Leonildo De Faveri in Cornuda lire tre in Cartolina Vaglia, non più tardi del giorno 8 aprile.

Il *menu* del *modesto* pranzo verrà fatto conoscere appena si ottenga un sufficiente numero di aderenti.

La proposta, opportunissima sotto ogni aspetto, ed economica nella spesa, non ha d'uopo di essere maggiormente raccomandata; è specialmente diretta ai Presidenti delle Società Veterani e Reduci delle varie Provincie che intendono parteciparvi e ripromette splendido risultato.

Conferenza Bonardi — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nel teatro Goldoni il prof. Ercole Bonardi terrà l'annunziata conferenza sul tema: *Dopo Novara*, e ne diamo l'interessante sommario:

La reazione trionfante in tutta Europa — L'assolutismo restaurato nel regno di Napoli — Sottomissione della Sicilia — Ristabilimento del Governo granducale in Toscana — Condizione dei ducati di Modena e Parma — Vittorio Emanuele II e il colloquio di Vignale — Gravi difficoltà negli inizi del suo Regno, Massimo d'Azeglio e il problema di Moncalieri — Gli esordi del conte di Cavour.

I nostri artisti a Torino — Ieri sono partite per Torino le opere d'arte che i nostri artisti inviano alla Esposizione di Torino.

Le opere ascendono ad oltre centocinquanta e gli espositori sono circa ottanta.

Il tempo che fa — In due parole è detto: *Pioggia dappertutto*. Le previsioni dei leggitori nel futuro meteorologico si sono verificate con una fedeltà sorprendente.

E la pioggia cade dappertutto, come qui da noi insistente, noiosa, penetrante, da Milano a Bologna da Bologna a Napoli. E mentre da noi rare sono fortunatamente le raffiche di vento e quasi innocue, sono frequenti nella regione specialmente alta e seguite da grandine e da neve.

Speriamo che il sole abbia presto ragione sul maltempo e sugli astrologi e primavera cominci finalmente a consolarci del suo sorriso.

Cromolitografie, eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 426) premiato: Milano 1894, Parigi 1895

Morte improvvisa — L'altra sera poco dopo che si era coricato è morto in seguito ad apoplessia certo Stoelzle Rodolfo, di 52 anni da Vienna.

Si trovava a Venezia da circa quindici giorni, alloggiato insieme al suo domestico in un albergo della città.

Era uno dei primarii fabbricatori di porcellane del Regno austriaco dove teneva molte fabbriche.

Fu subito avvertito il console austriaco, ed il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo

Tra fratelli — Ieri l'altro fu medicato all'Ospedale civile il ragazzo di tredicenne Ruggero Vianello, abitante a S. Cassiano, 5081, per una ferita al sopracciglio sinistro, giudicata guaribile in dieci giorni. Ruggero, venuto a questione col proprio fratello di sedici anni, ebbe da questo scagliata contro una scarpa che gli produsse la lesione.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

In trappola — L'altr'ieri entrava nell'osteria di Giuseppe Zamattio a S. Polo, 2098, un individuo dell'apparente età di 50 anni, il quale, dopo aver bevuto del vino si allontanava portando con sè l'ombrello dell'esercente.

Questi però accortosene, lo inseguì, lo raggiunse e gli strappò l'ombrello, che il ladro gli abbandonò senza opporre resistenza, dandosi quindi a fuga precipitosa.

Però lo Zamattio si recò alla questura a denunciare il fatto offrendo ancora i connotati del ladro.

L'ufficio, attivate le relative indagini riuscì ad arrestarlo. E' il pregiudicato Giovanni Parisenti fu G. B. da Volpago, di 51 anno, pregiudicato senza fissa dimora e disoccupato.

Indosso gli fu sequestrata una borsa di pelle finissima, che l'ufficio stabilì poi essere di proprietà dei fratelli Righini.

Era l'unico campione ricevuto dalla Germania e dal Parisenti rubato; mentre era entrato nel negozio per contrattare un ombrello che, naturalmente, non acquistò.

Per le Signore — La Ditta **Successori Michele Miola e C.** si pregia avvertire la sua numerosa clienteia, che l'apertura dei grandi Saloni di Confezioni e Mode seguirà nel giorno 4 aprile corr.

Fu ricoverata all'Ospedale civile certa Angelina Dei Rossi di 23 anni, abitante a S. Martino 2825, perchè cadendo accidentalmente sul ponte S. Antonin, riportava una contusione all'occhio sinistro, guaribile in dieci giorni.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Lega fra gl'insegnanti — Domani alle ore 2 pom. alla *Lega fra gl'insegnanti* il socio Ettore Bogno terrà la sua conversazione domenicale narrando aneddoti e recitando parte di una sua serie di sonetti vernacoli intorno alla difesa di Marghera.

Si può dire oramai che ogni proprietario può affittare i propri stabili direttamente senza provvigioni, valendosi della rubica *Fitti e vendite* in quarta pagina, la di cui spesa è quasi incalcolabile.

R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia — Oggi alle ore 3 e mezza pomeridiane avranno luogo presso la Scuola le lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento delle *scienze giuridiche* negli Istituti d'istruzione tecnica di 2° grado del Regno, a termini del R. Decreto 24 giugno 1883 n. 1547 serie 3ª.

Le lezioni sono pubbliche.

Taccuino del pubblico

Cattedra ambulante d'agricoltura — Dal direttore della cattedra ambulante d'agricoltura prof. Pitotti saranno tenute le seguenti conferenze:

Domenica 3 aprile a Pianiga sul tema: *Concimi chimici*.

Martedì 5 aprile a Camponogara sul tema: *Coltivazione del granturco*.

Opera Pia Carlo Combi. — Durante il p. p. mese di marzo vennero distribuite agli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune N. 35,895 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 2978.300 e del costo di L. 1399.41.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore otto e mezzo alla Scuola di S. Provolo il dott. Eugenio Florian valente cultore delle discipline giuridiche sociologiche terrà una lezione trattando: *Le ragioni economiche del risorgimento italiano.*

A questa seguiranno altre due lezioni nei giorni di martedì 5 o giovedì 7 aprile che serviranno di preparazione per la gita all'Ossario di Marghera onde commemorare la gloriosa epopea del 1849-49.

Lezioni di storia veneta — Domenica 3 aprile, alle ore 2 pom. avrà luogo all'Ateneo la quarta lezione di storia veneta, sul tema: *Principali avvenimenti che condussero al trattato di Lodi. — I Foscari.* — Ingresso libero.

Associazione generale fra impiegati civili — Domenica 3 corrente alle ore 2 pom. avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Banca Mutua cooperativa.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 aprile Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Totale 8.

Decessi: Fusinato Zennaro Maria, d'anni 58, coniugata, casalinga — Brunetta Sugnani Giuditta, 48, coniugata, casalinga — Garlato Anna, 39, nubile, casalinga — Baldan Candida, 12 — Taddia Giacomo, 68, coniugato in II nozze, facchino, tutti di Venezia — Toffoli Angela, 35, coniugata, cucitrice, di Longarone — Stölzle Rodolfo, 55, coniugato, possidente, di Vienna.

Per finire — Per la pace domestica.

Una sposa di fresca data, al giovine marito, dopo il primo bisticcio coniugale:

— Senti, caro, ti faccio una proposta: d'ora innanzi, quando tutti e due saremo della stessa opinione, avrai ragione tu, quando saremo di opinione contraria, avrò ragione io. Accetti?

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera avrà luogo una rappresentazione popolare dell'opera *Faust*.

I prezzi sono questi: Platea L. una — Loggione cent. 50 — Scanni chiusi L. una, ed il resto in proporzione.

Malibran. — Ieri sera molto pubblico e molti applausi. Miss Harald con i suoi cani ebbe uno splendido successo, come pure la nuova pantomima *Le talisman*, che assieme a molti e variati esercizi verrà ripetuta stasera oltre al debutto dei giapponesi miss Lakara e mister Bemgaro.

Domani, domenica, le solite 2 rappresentazioni.

Il grande concerto della « Verdi »

Il teatro della *Fenice* presentava ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni: pochissimi i palchi vuoti e piuttosto affollate le poltrone e la platea. Noto parecchi maestri, artisti e buongustai impazienti di udire l'interpretazione che, sotto la magica bacchetta di Luigi Mancinelli, saprà dare di Beethoven, di Haendel, di Verdi e di Mancinelli stesso, l'orchestra veneziana.

Questa distribuita in bell'ordine su tre gradinate, a cui facevano fondo altre quattro pel coro, occupava l'intero palcoscenico.

Al suo apparire Luigi Mancinelli fu salutato da una salva d'applausi espressione sincera di ammirazione e di gratitudine per la gentile quanto efficace sua prestazione a pro' della Società di M. S. che da Verdi prende nome: e parimenti lusinghiera fu l'accoglienza fatta alla *Suite d'orchestra « Scene Veneziane, »* eseguita con slancio e fusione mirabili.

Dei cinque numeri formanti la *Suite* il 3.o (*Fuga degli amanti a Chioggia*) e l'ultimo (*Cerimonia e danza di nozze*) vennero fatti bissare fra insistenti acclamazioni.

Premesso che il titolo potrebbe benissimo essere mutato senza perciò mutare significato della musica, la quale, se ha un torto, è quello di essere veneziana di nome ma non di fatto difettandone il carattere e lo spirito, è giustizia riconoscere i pregi non comuni di fattura e sopratutto, la sapienza e varietà dell'istrumentale così ricco d'effetti e così peregrino da nascondere perfino qualche deficienza d'originalità e d'invenzione, che quà e là fa capolino nella composizione.

La fuga degli amanti a Chioggia è un vero moto perpetuo che potrebbe portare anche oltre la patria di *Zarlino*; ha quasi il carattere e la forma d'uno studio, ma è di grande effetto ed il pubblico ha avuto ragione di chiederne il bis.

La seconda parte comprendeva la poderosa *quinta Sinfonia* di Beethoven che da parecchi anni non illustrava più i programmi di concerti a Venezia. La interpretazione fattane da Luigi Mancinelli è stata potente, magistrale. Sobrio nello stacco dei movimenti (il I ed il III tempo forse perfino troppo rigorosamente sobrii) ha saputo rendere con cura ogni dettaglio traendo dalla compagine sonora effetti di smorzando e di crescendo meravigliosi.

L'orchestra — eccetto qualche neo insignificante — secondò lodevolmente l'illustre suo direttore, col quale condivise gli onori che il pubblico affascinato dalla potenza della musica e dell'esecuzione loro tributava con applausi calorosi e nudriti.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 70

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Allora non vale la pena di fare il viaggio della via Condorcet. Staremo egualmente bene qui, e non starò continuamente con la paura di sentire lo squillo di campanello di quell'uomo.

— E' appunto per essere lì quando sonerà che preferisco venire in casa vostra. Almeno troverà con chi parlare.

— Voi gli aprireste?

— Ma sì... e mi spiegherò con lui.

— Non voglio! esclamò Vanda; egli vi ucciderebbe.

— Non è tanto facile uccidermi, disse ridendo Cavaroc; non gliene lascerei il tempo... Mi armerò della mia rivoltella di ordinanza, e non esiterei un minuto a bruciargli il cervello.

— Un omicidio in casa mia!... Non ci mancherebbe altro.

— Cara signora, non si può fare la frittata senza rompere le uova. La sua testa vale meno di un uovo se devo credere a quello che mi dite, e lo credo. Spero, del resto, di non essere obbligato a venire a questo estremo; mi contenterò di mandare a cercare i sergenti di città e di consegnar loro il mio prigioniero; sì, il mio prigioniero, giacchè comincerò per assicurarmi della sua persona.

— Voi non lo conoscete! non sapete con quale bandito avrete a che fare.

— Lo prevedo, e prima di partire prenderò le mie precauzioni.

— A che piano abitate in via Condorcet?

— Al primo. Le mie finestre si affacciano sulla strada.

— Benissimo; è tutto quello che mi occorre. Adesso rispondo di tutto.

E, senza lasciare a Vanda il tempo di formulare un'obbiezione, il capitano sonò. Il *groom* entrò e il suo padrone gli disse:

— E' rientrata la mia ordinanza?

— Sì, capitano. Sta nelle scuderie a fare delle frizioni alla giumenta che è ancora malata.

— Va bene! tu andrai a cercarmi subito una vettura da piazza, e verrai ad avvertirmi appena essa sarà abbasso. Io vi monterò insieme con la signora; poi tu e la mia ordinanza prenderete una fiacchere e vi farete condurre in via Condorcet.

— Che numero? domandò Cavaroc a Vanda, la quale rispose:

— Numero 49.

— Discenderete un po' prima di giungervi, riprese egli rivolgendosi a Medard, e vi metterete in sentinella in faccia alla casa, dall'altra parte della via. Resterete lì fino a che vi avvertirò di lasciare il vostro posto.

— Sì, capitano.

— Potrete passeggiare sul marciapiede, senza perdere di vista le finestre del primo piano del numero 49. Se avrò bisogno di voi, ne aprirò una e vi chiamerò. Hai compreso?

— Sì, capitano.

— Allora, va, e sii qui fra cinque minuti con le due pistole. Se mi servirai bene, questa notte ti conserverò al mio servizio; se no, sai quello, che ti aspetta.

Appena Medard fu uscito, Vanda posò tutt'e due le mani sulle spalle di Cavaroc e gli disse guardandolo negli occhi...

— Mio bel capitano, con voi verrò dove vorrete.

Cavaroc avrebbe preferito un consenso espresso in una maniera meno tenera, giacchè non era per i begli occhi di Vanda che intraprendeva quella spedizione abbastanza arrischiata; ma le bastava che Vanda lo assecondasse; ricevendolo in casa sua. Si prometteva di contenere le velleità amorose della signora, se ella ne manifestava quando si troverebbero in via Condorcet.

— Così va bene, diss'egli con fare disinvolto, sapevo bene che non eravate tanto paurosa come pretendevate.

— Non avevo paura che per voi.

— Grazie!... e poichè vi fidate di me, tutto andrà bene.

Medard ritornò ad annunziare che le vetture erano abbasso.

Vanda, quando si fu seduta nel gabinetto di fumo, non si era tolto il cappello e il capitano, che era rientrato allora, non aveva avuto tempo di sbarazzarsi del soprabito. Non avevano dunque che da discendere e discesero. Cavaroc tuttavia non dimenticò di armarsi delle sue pistole che gli portò Medard.

Un istante dopo, lui e Vanda correvano in vettura verso la via Condorcet, stretti uno contro l'altro, un po' più di quanto lo avrebbe desiderato l'ufficiale.

Il coupè era stretto, quindi il contatto era forzato.

Parlarono poco durante il tragitto.

Vanda, adesso, faceva la coraggiosa, ma in fondo si preoccupava molto più di quanto volesse convenirne del seguito di quell'avventura che ella non aveva nè preveduta, nè desiderata.

Cavaroc, che ve l'aveva spinta, non si nascondeva che essa potrebbe finire male e si teneva pronto ad ogni evenienza.

La casa ove abitava l'amante un po' abbandonata di Paolo Vitrac era quasi nuova. Dalla via ella godeva una bella vista, e internamente era ancora meglio. Un ampio vestibolo bene illuminato conduceva a una bella scala i cui gradini erano guarniti di un tappeto fino al terzo piano. Vanda non abitava così in alto.

Il capitano, passando, notò che il portinaio, confinato in un'ampia camera, non si era disturbato per vedere con chi rientrava la sua locataria, ed egli fu grato a Vanda di non essersi fermata a parlare con quel custode della casa, come fanno volentieri le donne allegre. Pareva fosse contenta di questo ritorno, giacchè salì così presto, che Cavaroc durò fatica a seguirla...

— Ci siamo, diss'ella, introducendo una chiave minuscola nella serratura di sicurezza che aveva fatto mettere nel prendere possesso dell'appartamento. Vedrete, capitano, che non sono troppo male alloggiata, sebbene non sia che una povera modella... Oh! non spero di abbagliarvi.. so che voi frequentate le signore del gran mondo... e non ho ancora un palazzo di mia proprieta, come tante altre che sono assai inferiori a me.

— Vedrò, disse il capitano, che non aveva la minima voglia di offrirle il piccolo palazzo dei suoi sogni.

Egli non era andato lì per ammirare il lusso della abitazione di Vanda, un lusso da esordiente che non era fatto per sorprenderlo. Egli ne aveva vedute ben altre, e fu per pura cortesia che lodò le giardiniere piene di fiori che guarnivano l'anticamera e la lampada di Sèvre che la rischiarava con la luce discreta. La signora gli fece grazia del salone e lo condusse direttamente nella sua camera da letto, di cui, l'inevitabile mobile di stile rinascimento occupava quasi più della metà. Divani di ogni forma, e di ogni colore si trovavano nel rimanente della camera e non si aveva che l'imbarazzo della scelta.

(Continua)

L'*Alleluja* del *Messia* di Haendel piacque senza suscitare troppi entusiasmi.

L'esecuzione però fu eccellente anche per la parte corale. Il coro *O Signore dal tetto natio* nei *Lombardi* e quello del *Nabucco*: *Va pensiero sull'ali dorate* così cari ai nostri nonni ebbero buona accoglienza, ma non così festosa come l'ottennero la sinfonia dei *Vespri Siciliani* e segnatamente il preludio dell'atto terzo della *Traviata* di cui si volle e si concesse il *bis*.

Dopo la sinfonia di Beethowen al maestro Mancinelli venne offerto dalla presidenza della Società *Verdi*, una pergamena ideata dal prof. Pellegrino Oreffice, miniata dall'artista Misinato e legata dal De Toldo in stile veneziano antico; nella parte interna è raffigurata Venezia musicale che porge il lavoro all'illustre Mancinelli di cui havvi una simigliantissima e splendida fotografia sotto la quale si legge on sonetto pure del prof. Oreffice.

Furono ancora offerti una ricca corona d'alloro ed un leggio artisticamente intarsiato dallo stesso Misinato in stile del 400 preraffaelita con dedica su targa d'argento eseguita dal Mello.

L'illustre maestro commosso a tante dimostrazioni d'ammirazione ha accondisceso a che il concerto si ripeta domenica prossima alle 2 1[2 pom.

Sarà certo un nuovo successo artistico e finanziario.

M. E. B.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pom.:

1. Marcia, *Un saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Ouverture, *Egmont*, Beethoven — 3. Suite I.a, *Peer Gynt*, Grieg — 4. Sévillana, *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 5. Epilogo, *Mefistofele*, Boito — 6. Valser-Galopp, *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — *Faust*

Malibran — 8 1[2 - Circo equestre Guillaume.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Lesione — Contravvenzione — Oltraggi, ecc.

Pangon Vincenzo di Gius. d'anni 30, imputato di lesioni personali con arma insidiosa a danno di Tosato Antonio d'anni 14, è condannato alla reclusione per giorni 34.

— Venturini Antonio fu Sante, d'anni 35 facchino, per lesioni ai danni della moglie Pace Rosina è condannato alla reclusione per giorni 10.

— Leew Paolo fu Maurizio, d'anni 29, banchiere da Berlino, qui di passaggio, per detenzione di rivoltella è condannato in contumacia a giorni 25 di arresto.

— Pavanello Luigia fu Luigi, d'anni 29, per oltraggi ai vigili urbani è condannata a lire 42 di multa.

— Barbaro Amedeo di Pietro, d'anni 19, Tonini Antonio di Eliodoro d'anni 19, Fuga Domenico di Francesco d'anni 16 e Costantini Antonio d'anni 33, imputati di guasti maliziosi al teatro *Malibran*, commessi la sera dell'8 marzo, in occasione di una dimostrazione per la morte dell'on. Cavallotti — nonchè di rifiuto d'obbedienza e di grida sediziose — vengono assolti dall'imputazione il primo e terzo, condannati soltanto pel rifiuto d'obbedienza a giorni 9 di arresto Barbaro, Fuga e Tonini a L. 20 d'ammenda — assolto per non provata reità il Costantini.

Il P. M. aveva sostenuta l'accusa per tutte le imputazioni, proponendo pene corporali varianti dai 10 ai 53 giorni — e pene pecuniarie da L. 50 a 100.

Ricorre in appello. Credesi ricorrano anche gli imputati.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto e contravvenzione — Appropriazione

Tauferer Luigia fu Pietro, di Bolzano, già governante presso il sig. Friedenberg, e Montrasier Alfonsa, fu Achille, rigattiera, sono imputate, la prima di furto consumato nel 15 luglio decorso, di una bottiglia di Chartreuse e pochi giorni dopo, di un fermaglio d'oro, il tutto per un complessivo valore di L. 41.50 in danno del sig. Friedenberg, presso il quale si trovava in servizio.

La seconda, di contravvenzione, per avere nello scorso agosto, acquistato dalla Tauferer, il fermaglio per L. 5, senza osservare le prescrizioni di legge.

Il Tribunale condanna in contumacia la Tauferer a 4 mesi e 25 giorni di reclusione, e per la Montrasier dichiara estinta l'azione penale in forza del R. decreto di amnistia.

Dif. di quest'ultima Grubissich.

— Ballarin Giuseppe, facchino, per essersi appropriato nel 2 novembre u. s. la somma di L. 100, che gli era stata consegnata dal sig. Filippo Mirabella, perchè la versasse al sig. Luigi Cadel, è condannato, in contumacia a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a 91 lira di multa oltre alle spese processuali.

Appelli

Payer Stefano fu Giuseppe, di anni 33, d'Alpago, fornaio a Venezia, e Petz Luigia fu Natale, di anni 32 di lui moglie, con sentenza pretoriale del 14 gennaio, furono condannati il primo, per lesioni causate a Fagarazzi Anna, a giorni 10 di reclusione, la seconda per tentate lesioni e per minaccie ed ingiurie alla stessa a L. 62 di multa.

Dopo la relazione della causa, il Tribunale, conferma in merito la sentenza, trova solo di diminuire la pena, condannando il Payer a sette giorni di reclusione, e la moglie sua a L. 42 di multa.

Gli immancabili

Quel Berlendis Giovanni fu Eugenio di anni 25 facchino, che l'altra sera in campo dell'Accademia, oltraggiò due guardie di finanza colpendone una, e precisamente certo Luca Francesco con un pugno, che gli produsse un'echimosi, si busca quattro mesi e cinque giorni di reclusione e una multa di L. 150.

Dif. avv. Lazzaroni.

Pres.: Panizzoni; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente Landi; consiglieri: Zanoni, Caramelli e Bonomi.

Biglietti falsi — Furti — Lesioni

Pavan Alessandro da Venezia, condannato dal Tribunale di Venezia ad anni tre, mesi sei e L. 350 di multa per spendita di biglietti falsi da lire 2, la Corte conferma la sentenza.

Guantieri Emilio di Verona, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 11 e giorni 20 per furto.

La Corte conferma la condanna.

— Giaon Bernardo, Angelo e Giovanni, contadini di Venazzo (Legnago) per lesioni personali volontarie, vennero dal Tribunale di Legnago condannati alla reclusione i primi due per mesi 13 e giorni 18, ed il Giovanni per mesi sei e giorni 24.

Il difensore avv. Avrese di Legnago, domanda sia ammessa la provocazione ed esclusa la premeditazione.

La Corte esclude la premeditazione e riduce la pena per Giaon Bernardo ed Angelo a mesi dieci, e pel Giovanni a mesi cinque.

— De Marchi Luigi, Fasso Antonio, Della Negra Luigi, Della Negra Sebastiano, De Marchi Giuseppe e Zanuttini Luigi, tutti di Montegliano (Udine) appellanti da sentenza del Tribunale di Udine, che per furto qualificato li condannò alla reclusione il primo per mesi 6 e giorni otto; il secondo a mesi sei e giorni sedici; il terzo a mesi 6 e giorni cinque: gli altri tre a giorni 20 cadauno.

La Corte ripara la sentenza, e dichiara colpevoli però il Della Negra Luigi di furto semplice, e lo condanna ad un mese di reclusione, De Marchi Luigi e Fasso Antonio di ricettazione e li condanna: De Marchi a giorni 15 e lire 10 di multa, Fasso Antonio a lire 10 pure di multa e giorni tre di reclusione. — Della Negra Sebastiano, De Marchi Giuseppe, Zanuttini Luigi di ricettazione, e dichiara non luogo a procedimento in confronto loro per aver agito senza discernimento.

Il processo Favilla a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 1 aprile, sera*:

Oggi è qui ritornato, sotto buona custodia da Roma, l'incarto del processo Criani-Favilla, testè esaminato dal Comitato dei Cinque. Sono più di 30 grossi volumi.

La locale autorità giudiziaria riprenderà tosto la istruttoria contro il Favilla che si trova nelle locali carceri, per poscia addivenire alla discussione del processo locchè si crede accadrà il più presto possibile.

Nota sibillina

Sciarada

Chi fa il *primo* con *secondo*
non è *tutto*, nè giocondo.

Spiegazione della sciarada precedente: Sol-l-etico.

SPORT

La corsa di campionato a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 1 aprile:

Causa l'incostanza del tempo e il cattivo stato delle strade, la corsa *Campionato sociale di resistenza*, che doveva aver luogo domenica 3 aprile, avrà invece luogo domenica 17 corr. sul medesimo percorso.

Le iscrizioni restano così aperte sino a tutto 14 corr. presso il sig. Carlo Busatta, che è pure incaricato di dare tutti quegli schiarimenti che gli interessati credessero di domandare.

La caccia nel Bolognese

Scrivono da Bologna:

« La settimana scorsa si ebbero belle caccie. Il marchese Salina-Amorini nella sua valle uccise 125 uccelli — Il cav. Ernesto Romagnoli uccise nella vallazza del marchese Mazzacorati 112 uccelli fra cui 2 beccaccini — il dott. Guido Pellagri, nella villa Malvezzi uccise 61 uccelli ed un beccaccino — il signor Astorre Giacomelli nella valle Barattino del marchese Mazzacorati ne uccise 50.

Da Torino si segnala la chiusura della caccia, in modo poco brillante, causa le pioggie che ingrossarono i fiumi e inondando le rive impedirono agli uccelli di trovar pastura.

Da Roma, da Spoleto, da Napoli, e dal resto d'Italia meridionale, le notizie sono presso a poco soddisfacenti, quanto a ripasso di tordi e di altri uccelli di stagione.

Ma la stagione agonizza... e fra pochi giorni riappenderemo per quattro mesi e mezzo il fucile alla parete e lascieremo tranquilli i bracconieri. »

Le corse a S. Siro

Abbiamo da Milano 31 marzo:

(M.) Le giornate di corse a San Siro si seguono tranquillamente col solito pubblico limitato di *sportmen* e di poche signore. La grande attrattiva è riservata per le riunioni di maggio.

Oggi il tempo concesse agli assidui di San Siro di non inzaccherarsi in malo modo, come nelle giornate precedenti.

La pista però era abbastanza pesante.

Nessuna corsa presentò speciale interesse.

Nella prima (premio Castellanza di L. 1500) si presentò un solo cavallo, *Perlin* di Federico Tesio, che compì i suoi giri fra l'indifferenza generale. Gli altri concorrenti si ritirarono dinanzi alla riconosciuta superiorità di *Perlin*.

Nella corsa principale (premio dell'Adda L. 5000) si presentarono soltanto *Bireno* e *Yokohama*, i quali si disputarono il terreno palmo a palmo. Arrivò primo *Bireno* per tre quarti di lunghezza.

Per il premio Cremona, L. 1500, corsero *Mongrana*, *Orpheline* e *Tonchstone* giungendo nello stesso ordine.

Pel premio Monte Rosa, L. 4000, si presentarono cinque cavalli; giunsero primi *Inglesina*, che compì la corsa con una bellissima volata, *Vistola* e quindi *Bellona*.

Nella corsa premio della Maddalena, di lire 1000, arrivò buon primo *Arpenteur*, al quale seguirono *Pallanza* e *La Ristori*.

Nell'ultima corsa (premio Ghisolfa L. 2500) vinse il primo: *Need's Must*. Giunsero secondo *Perlin* e terzo *Recoil*. Sopra l'ostacolo, dinanzi alla tribuna reale *Miss-Fofò* cadde, sbalzando il fantino Fordam, il quale riportò lievi contusioni.

NECROLOGIO

Ad Orgnano (Udine) è morto Giovanni Batta Saccomano, esperto agricoltore di 68 anni.

— A Pavia il cav. Andrea Marabotto, maggiore del I.o reggimento del Genio — A Parma il cav. Guido Bergamini. — A Cagliari il prof. Raffaele Ciuffo, insegnante di disegno e topografia nella Scuola Enologica e impiegato alla Segreteria della Università — A Torino Alessandro Gargani da Genova, capitano marittimo — A Domodossola (Novara), il dott. Federico Tarella, veterinario.

— A Gorizia, il sig. Luciano Bolaffio, negoziante.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.22	53.01	51.21
Termometro centig. al Nord	11.3	11.7	12.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	93	93
Direzione del vento	E	ESE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	3.80

Temperatura massima di ieri: 13.1 min. di oggi: 9.8

Probabilità: Venti freschi meridionali; cielo coperto o nuvoloso con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 1 aprile — *(S.)* — **Pei monti di Pietà** — Sono informato che l'on. Alfredo Baccelli ha già licenziato per le stampe la sua relazione sul disegno di legge relativo ai Monti di Pietà. La relazione sarà presentata alla Camera subito dopo le ferie pasquali. E' un lavoro dottissimo, esauriente, completo, in cui sono discusse e risolte le più difficili questioni, interessanti il credito e la beneficenza, nei riguardi dei Monti di pietà.

Come è noto, la Commissione, per bocca del suo relatore, propone l'approvazione integrale della legge, quale fu votata dal Senato. E speriamo che l'approvazione non manchi e sia intera e sollecita.

Tartiniana — Le esumazioni Tartiniane, intraprese con onore intelligente dal violinista concittadino sig. Emilio Pente, hanno destato qui — nella città, che fu la seconda patria del celebre Piranese — una curiosità abbastanza viva, tanto d'affollare, l'altra sera, la sala dell'Istituto musicale d'un pubblico fine e buongustaio.

Ma, sinceramente, io non credo che tutte le composizioni — che il Pente ed i suoi collaboratori valentissimi ci fecero udire — siano tra le migliori del maestro Istriano. Senza alcun dubbio, l'opera intrapresa dal Pente è degna di gran lode, perchè anche le cose di minor pregio di Giovanni Tartini possono affrontare, impunemente, il giudizio dei posteri, per le loro originalità, per la freschezza e la spontaneità della inspirazione. Ma la sostanza musicale — a così esprimermi — lascia intravvedere delle deficienze manifeste di concetto e, sovente, nello sviluppo, delle ingenuità di forma singolare — tanto da credere che alcune di quelle sonate siano dovute ad un'improvvisazione occasionale, piuttosto che ad una meditazione calma ed austera.

Certo però il genio di Tartini, segna, a tratti, la sua impronta vigorosa; il pensiero assume profondità inattesa; l'arcata si fa ampia e deliziosa, vincendo ostacoli gravi di tecnica e lo spirito di chi ascolta si sente soggiogato ed ammirato. Ma questi tratti robusti dànno rilievo ai mancanti ed il godimento intellettuale riesce meno pieno e completo.

Ciò non impedisce, del resto, che per la genesi e la storia della musica classica queste pagine di Tartini non siano dei documenti preziosi — e ben fece il sig. Pente a metterle in luce, anche pel valore dei riscontri nel tempo in cui fiorì l'insigne maestro.

L'esecuzione è stata eccellente. Il violino del signor Pente — che fu uno strumento trionfale nelle mani di Metaura Torricelli, la dolcissima e indimenticabile compagna del nostro maestro — ci ha rivelato il lungo cammino fatto da costui sulla via faticosa e radiosa dell'arte. Gagliardo e appassionato insieme, sobrio e sicuro, il sig. Pente si è conquistato ormai un posto onorevole tra i provetti del violino, rivelando, per giunta, colla diligenza usata nella edizione di queste opere Tartiniane — non tutte trovate complete — una coltura encomiabile.

E la *virtuosità* del Pente fu constatata dal pubblico anche nelle composizioni di Schuman, di Bach e di Ries, che seguirono a quelle di Tartini e chiusero il geniale concerto.

Col Pente suonarono i professori dell'Istituto, Pollini (piano) e Broglio (violoncello); i fratelli Sorgato e parecchi altri allievi dell'Istituto medesimo che diedero un contributo mirabile d'intelligenza e di bravura.

Pollini collaborò, specialmente — come esecutore — nella seconda parte del programma e fu, come sempre, un pianista *hors ligne* — splendido di sentimento e di colorito.

Note veronesi

Ci scrivono da **Verona** 1 aprile:

(M. P.) — Non è un pesce d'aprile; eppero mi è lecito svelare anche ai lettori della *Gazzetta* un progetto venuto alla luce in questi giorni.

Si tratta di uno *sventramento* che abbraccierebbe tutto il corpo di case compreso fra la piazza delle Erbe (dalla Camera di commercio alla Via Nuova), la Via Nuova (dall'angolo della piazza delle Erbe a Via Portici), la Via Portici, e la Via dietro la Camera di commercio e cioè all'incirca 3000 metri quadrati nel centro assoluto di Verona.

Le proprietà assai suddivise di quel quadrato comprendono cinquantasette numeri mappali, ma si suddivono fra numeri principali o subalterni in 124.

Si raggruppano invece in sole quaranta ditte, più o meno composte di parecchi comproprietarii, i quali hanno fatte domande più e meno discrete.

Tutti i fabbricati uniti insieme pagano attualmente l'imposta sulla cifra complessiva di L. 30,675:50 di imponibile, corrispondente a L. 40,900 di rendita lorda presunta o denunciata od accertata.

Dedotte le imposte, i vuoti e restauri la rendita netta di tutta quella penisola non può ritenersi maggiore di L. 25,900 sul dato imponibile.

Sull'area di quei fabbricati, che andrebbero rasi al suolo, rettificata con un sensibile arretramento (sulla Via Nuova, dove scomparirebbe la sporgenza rimpetto alla chiesa di S. Tomio sorgerebbe un fabbricato nuovo, modernissimo, ma di stile del Rinascimento, avente la facciata principale verso la piazza delle Erbe di metri cinquantotto circa, con vasto porticato in continuazione, sebbene più alto, di quello della Camera di commercio, altra facciata di metri cinquantatre circa senza portici verso Via Nuova, uno dei lati rettilinei lungo Via Portici, e il quarto lato minore di metri quarantasei circa verso la Camera di commercio.

Questo fabbricato conterrebbe un teatro politeama cioè con pochi palchi, parecchie barcacce, una loggia distinta e una vasta loggia a gradinata, il tutto capace di circa duemila spettatori seduti, un bel caffè sull'angolo, esterno ed interno pel teatro, un salone da concerti e conferenze verso piazza Erbe, con annesso o separato appartamento signorile ad uso circolo, una vetrina di negozi con annessi mezzanini e magezzini ascritti sotterranei, sei appartamenti locatizii e parecchi magazzini frigoriferi sotterranei inodori per deposito di carni e verdure per uso della piazza. A conti ristretti un reddito locatizio, senza il teatro di L. 50,000 circa.

Il progetto tecnico è del valente architetto Giachi Giovanni di Milano. Il preventivo fra espropriazione e costruzione raggiunge la somma di un milione trecento mille lire: ma si provvederà prudentemente 1.500.000 lire. Iniziativa e progetto economico-finanziario sono dell'avv. Massarani-Prosperini.

Il Comune sarà chiamato naturalmente ad aiutare l'attuazione di questo progetto grandioso, ma altrettanto pratico, seducente, indubbiamente simpatico a tutta la cittadinanza. Ragioni di igiene, di sicurezza, di decoro reclamano da tempo lo sventramento: ragioni molteplici impongono la soluzione del quesito del teatro moderno, sicuro, comodo, centrale, per tutte le borse anche e principalmente per le popolari, e quindi senza doti o sussidi comunali ricorrenti, negati o accordati a seconda degli umori o dei partiti politici al potere.

Il Comitato, che già erasi anni addietro costituito per l'erezione di un politeama, riprenderà ora — allargandosi e rinfrancandosi il suo lavoro, zelo doppiamente alacre e fiducioso dalla sicura coscienza dell'appoggio di tutti coloro che amano Verona. Già tutti i giornali cittadini senza differenza di partiti hanno promesso il loro appoggio.

Nel caso che si incontrassero difficoltà nell'espropriazione amichevole, sarebbe sicura la concessione al Comune o ad una Società costituenda del decreto di espropriazione per pubblica utilità, che il Comune in tale caso potrebbe fare con una operazione finanziaria con la Cassa Prestiti e depositi o con altra combinazione a mite interesse, mentre a suo completo sollievo il servizio di ammortizzazione del prestito dalla Società anonima, che si costituirebbe con un capitale azionario versato di L. 6 a 700,000 e che oltre ed all'infuori delle risorse del teatro, disporrebbe della cifra tonda di L. 50,000 circa di affitti sicuri, sufficienti a far fronte alla detta annualità di ammortizzazione, anche se ridotti a netto da imposte, vuoti e restauri a L. 35,000 circa. Già sono venute al Comitato offerte di combinazioni vantaggiosissime di grossi costruttori di fuori. Se saranno rose fra aprile e maggio fioriranno.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 1 aprile — **Pel monumento di Cornuda - Il manifesto agli italiani** — Verrà diramato oggi dal Comitato esecutivo per l'erezione del monumento ai caduti di Cornuda il seguente manifesto:

Italiani!

Col concorso di S. M. il Re, dei Reali Principi, ministeri, provincie, comuni, associazioni, cittadini di tutta la Nazione sta sorgendo sul Colle di Cornuda un monumento che raccoglierà le sparse ossa dei caduti nei fatti d'arme dei giorni 8-9 maggio 1848 combattuti fra le truppe Romane ed i volontari comandati dal generale Andrea Ferrari e il corpo del generale austriaco Nugent.

Accorrete a rendere solenne l'inaugurazione del pietoso patriottico Ricordo che segnerà ai venturi una delle memorabili pagine del Risorgimento italiano.

Dalla sede - Palazzo Municipale di Treviso.

Il Comitato Esecutivo.

Il manifesto in cromo-litografia reca da un lato il bozzetto del monumento ed in fondo gli stemmi di Roma, Treviso e Cornuda.

E' un lavoro pregiato di giovane incisore. Speriamo che l'appello fatto agli italiani non sia inefficace.

— Per la ricorrenza lo Stabilimento Longo pubblicherà una serie di cartoline postali-ricordo.

La Società operaia G. G. ha deliberato di intervenire alla commemorazione di Cornuda con la bandiera sociale.

I fiumi crescono sempre più. Giungono allarmanti notizie del Piave, del Livenza e del Monticano.

Sfracellato da una frana — A Baden nel canton Argon il nostro comprovinciale Grava Lorenzo operaio addetto alla fabbrica cementi Portland Lagern rimase schiacciato sotto una frana.

Lascia la moglie incinta e due figli.

Il pesce — E' morto, oggi nel suo elemento: l'acqua che veniva giù a catinelle.

L'amo era stato gettato coll'annuncio, per esca, del primo concerto della banda del 28 fanteria. La pioggia lo finì.... idropico!

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 1 aprile. — *(P.e)* **La morte di un prete patriotta.** — Nell'età di anni 79 è morto in S. Daniele don Pietro Antonio nob. Ciconi rettore del santuario delle grazie in detto capoluogo. Ai funebri, imponentissimi, partecipò tutta la cittadinanza sandanielese ben meritandolo il compianto defunto che tanto cooperò per la redenzione della patria. Don Ciconi fu un prete che seppe unire al culto della religione divina quello dell'amor di patria.

E' la prima volta che un prete viene accompagnato all'estrema dimora con il vessillo tricolore.

Minaccie. — Venne denunziato certo Laurenting Antonio contadino da Montefosca perchè essendo stato redarguito da certo Cenoig, per essere passato nel suo fondo con un carro di legna, lo minacciò a mano armata di mannaia, rincorrendolo, e si dovette al pronto accorrere di alcuni paesani, che gli tolsero la scure, se fu evitato un delitto.

Figlio snaturato. — In Castions di Strada, presso Palmanova, certo Billia Giacomo venuto a contesa sulla pubblica via col proprio padre Luigi, lo percosse e malmenò in malo modo causandogli frattura della settima costola sinistra, giudicata guaribile in venti giorni. Quell'amore di figlio venne denunciato.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 1 aprile — **Cose comunali** — *(Arthos)* Ricorderanno i lettori che nella sua ultima tornata il Consiglio comunale, discutendo sulla incompatibilità della carica di consiglieri del Comune e di consiglieri, contemporaneamente, della Banca popolare, nei riguardi dei signori cons. Bidoli Pietro e Marchetti Giovanni, si esprimeva di parere contrario all'incompatibilità stessa.

Lo stesso elettore che mediante ricorso al prefetto fece sorgere quella discussione, presentò all'indomani della ricordata seduta un'altra protesta, contro la deliberazione consigliare, alla R. Prefettura.

In questo istante vengo informato — ma do per ora la notizia con riserva — che il R. Prefetto annullò la deliberazione del Consiglio perchè contraria alla legge, confermando così l'esistenza della incompatibilità nelle due cariche.

Il tempaccio — Da parecchi, da troppi giorni, una pioggia fitta, continua ed abbondante, cade insistente, noiosa, importuna e nociva.

Il cielo sempre plumbeo, coperto dalle nubi più dense, non permette l'uscita ad un raggio di sole; raggio che potrebbe essere accolto come una promessa d'un desiderato tempo migliore.

Non occorre che io dica della influenza di questo tempo, più che brutto, orrendo, sull'organismo, nè della melanconia ch'esso mette addosso. Ma se la va avanti di questo passo non potremo, purtroppo, sentir belle notizie; anzi potranno avverarsi conseguenze poco fortunate, se non peggio.

Intanto i lavori agricoli soffrono ritardo svantaggioso proprio nel momento in cui ognuno avrebbe atteso con interesse, e molto opportunamente, ad ultimare certi lavori campestri, a continuarne altri.

La campagna in generale soffre per queste pioggie così seccanti a tutti.

Ma è inutile: e diremo col Pulci *che quel ch'è destinato tòr non puossi*, e speriamo.... speriamo davvero, un non lontano tempo migliore! Ce n'è bisogno!

Il mercato — L'odierno mercato in causa del tempaccio è abortito. Affari, manco dirlo, ridotti a zero!

Gigantesco polivomere — E' opera di quel veterano della agricoltura che è il cav. Giovanni Bisinotto di Busco di Ponte di Piave (Treviso).

L'egregio uomo, che ancor giovane ideò un sistema di viticoltura per pianura che porta il suo nome e che gli meritò delle belle pagine nella scienza viticola, che inventò un polivomere per l'aratura a vapore nei terreni bassi, che gli fu sorgente di molte onorificenze, ha da qualche tempo ultimato un grandioso lavoro, ch'è una potente manifestazione del suo ingegno e della sua attività.

Si tratta di un gigantesco polivomere portante 14 aratri!

Molte difficoltà il cav. Bisinotto si trovò davanti, e tutte le vinse, ed oggi egli ci ha dato una macchina, che eternerà il suo nome nelle pagine della meccanica agraria.

L'aratro vien mosso per mezzo del sistema funicolare od Howard, mediante una locomobile capace di 16 cavalli-vapore; esso lavora una zona di terreno larga due metri e mezzo.

L'aratro procede nella sua corsa con la velocità media di m. 66 al minuto primo il che corrisponde, a conto fatto, al lavoro di un ettaro per ogni ora.

Il terreno viene disposto *alla pari*.

Ho voluto offrire questa primizia ai lettori che volendo avere un cenno completo del potente aratro opera d'un trevigiano, onore della terra natia, potranno leggerlo nell'ultimo numero del *Giornale d'agricoltura della domenica* (Piacenza), che ne porta anche le fotografie.

Fiesso Umbertiano — Ci scrivono 1 aprile — **Furto rilevante** — La scorsa notte ladri audaci ed ignoti ruppero una inferriata a ponente del negozio manifatture cappelli e spaccio sale e tabacchi nel centro del paese rubandovi a piacere.

Proprietario del negozio è il signor Carlo Zerbinatti.

Non si è ancora assodato con precisione l'importo del furto ma è certo superiore alle lire 1000.

Nessun indizio sui ladri: le autorità indagano diligentemente.

Legnago. — Ci scrivono 1 aprile — **Conferenza Fradeletto** — Domenica 3 aprile ad ore 3 3[4 nel salone del Mercato Coperto il prof. Fradeletto terrà in Legnago la sua conferenza tanto applaudita costì *Cinquant'anni dopo*.

Si prevede un grande concorso di pubblico anche dalle vicine città e borgate, per riguardo alle quali venne fissata l'ora indicata delle 3 3[4, ora che permetterà di venire colle corse pomeridiane a Legnago, e rincasare il giorno stesso a chi proviene, ad esempio, da Montagnana, Cologna Veneta, Badia, Lendinara, Sanguinetto, Cerea, Nogara ecc. ecc.

L'ingresso è fissato in L. 0.50, la sedia in L. 0.20.

Murano — Ci scrivono 1 aprile — **Ringraziamenti** — La Commissione direttrice dell'Asilo infantile ringrazia vivamente il Comitato per la pesca di beneficenza che versò lire 892.65 ad aumento del capitale intangibile dell'Asilo; ed esprime i sensi della sua gratitudine all'*Unione Filodrammatica* per L. 231.20 frutto della rappresentazione e della lotteria di domenica 20 p. p.

Buona usanza — La stessa Commissione ringrazia la spettabile ditta A. Zecchin e C. che, in luogo delle torcie, nei funerali del defunto Giovanni Donà, regalò all'Asilo L. 3.

Latisana — Ci scrivono 31 marzo — **Fiera-mostra** — *(C.)* Indetta da quel Circolo agricolo, sabato 26, ebbe luogo a S. Michele al Tagliamento una magnifica fiera-Mostra di animali bovini con concorso a premii. Sul mercato — che presentava uno stupendo colpo d'occhio — si notarono circa 800 capi di bestiame rappresentante molteplici razze. Si constatò che il tipo predominante del luogo è il Simmenthal; vengono successivamente il tirolese e varii incroci di razze svizzere colle nostrali. La mostra — dico mostra non potendo chiamarla fiera quando mancano i compratori — non poteva riuscire migliore. Scarseggiavano però bei tipi di bovi da lavoro, ad eccezione del magnifico gruppo (circa 70) di proprietà del dott. Ermanno Beltrame.

Molti furono i premiati, fra i quali il signor Luigi Piva di Meduna di Livenza per un gruppo bellissimo di vacche tirolesi, il cav. Zuzzi per un torello Simmenthal, il co. Panciera di Zoppolo e Fabbro per torelli incrociati e di razza indigena.

La giuria era composta dei veterinarii Romano, Vicentini, Zanin e Manzioli, e dai signori Rubini, Faelli ed altri. Peccato però che in questa accolta di tecnici sceltissimi ci mancasse la persona pratica, quella p. es. che non avrebbe fatto muovere delle centinaia di capi bovini per vedere se erano zoppi o storti!

Longarone — Ci scrivono 31 marzo — **Società operaia** — L'altro ieri i componenti questa Società operaia di M. S. si radunarono a fraterno banchetto nell'ampia sala delle Scuole comunali, per festeggiare il 20.o anniversario della sua fondazione.

Circa 150 erano i commensali fra i quali regnarono sempre l'armonia e la concordia.

Il banchetto era rallegrato dalla musica. Al levare delle mense prese per il primo la parola il cav. Ermenegildo Fagarazzi, presidente del sodalizio, commemorando il compianto presidente onorario signor Agostino Cappellari. Disse brevi parole il sindaco cav. Ottorino Nobis.

Indi pronunciò un discorso elevato l'avv. Rodolfo Protti; infine prese la parola il presidente della Società operaia di Perarolo sig. Pietro Moretta.

I discorsi improntati tutti a nobili sentimenti, furono applauditissimi.

Per tale occasione pervennero alla Società varii telegrammi. La festa riuscì oltre ogni credere soddisfacente.

Questo sodalizio da 20 anni fiorisce e prospera formando un giusto orgoglio nella cittadinanza longaronese, ed oggi il nome del cav. Ermenegildo Fagarazzi deve suonar caro ai componenti questa sana istituzione perchè da 18 anni ne è presidente e spende utilmente la sua vita a pro del paese.

Rovigo — Ci scrivono 1 aprile — **Giacosa a Rovigo** — Giuseppe Giacosa terrà domenica prossima l'annunciata conferenza, che doveva aver luogo domenica 27 sul tema *Impressioni d'America, uomini e cose*.

All'illustre comm. Giacosa sarà offerto un banchetto.

Per il patronato scolastico furono raccolte lire 188.50.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Spada, Galli e Antonini** ringraziano tutti gli amici che vollero partecipare al loro dolore nella grave perdita della loro amatissima **Antonietta**.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Aprile a Lire 105.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 80.

Listini Borse

Venezia 1 Aprile

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	483 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 60	130 80	— —	— —	3
Francia	105 77 1[2	105 90	— —	— —	3
Belgio	105 55	105 70	— —	— —	2
Londra	26 78	26 81	26 54	26 57	3
Svizzera	105 35	105 50	— —	— —	3
Austria	222 —	222 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 —	222 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 1	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 —
» in oro	122 10
» in corona	102 10
Az. della Banca	923 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	120 40
Zecchini Imperiali	5 64

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit	229 90
Cambio Vienna	179 05
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 3[4
Rendita Italiana	92 1[2

Milano 1	
Rendita ital. cont.	98 92 1[2
Rendita fine	99 02 1[2
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	516 50
Navig. Gen. Ital.	364 50
Raffineria Zuccheri	330 —
Francia a vista	105 87
Londra a vista	26 80
Berlino a vista	130 67
Genova 1	
Rendita ital. 5 0[0	99 02 1[2
» » 4 1[2	109 20
Azioni Banca d'Italia	787 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterr	516 50
Navigazione Generale	363 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	338 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 87 1[2
» sconto Lond.	26 80 1[2
» Germania	130 70
Torino 1	
Rend. it. 5 0[0	98 85
» » 5 0[0 spoz.	98 80
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	784 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	717 50
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abod	311 —
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 42 1[2
» » Londra	26 78
» » Germa.	130 60

Parigi chiusura	31	1
Rend. fr. 3 %	102 62	— —
id. 3 % perp.	103 33	103 45
id. 3 1[2 %	107 15	107 39
id. ital. 5 %	93 55	93 80
Camb. s. L.	25 31 1/2	25 31
Consol. ingl.	111 %	111 "/16
Obbl. lomb.	392 —	391 —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/4
Rend. turca	21 52	21 55
Banca Parigi	915 —	916 —
Tunis. nuovo	502 25	503 25
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	51 "/16	51 —
Banca Ott.	545 50	546 50
Arg. fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	671 —	663 —
Az. Suez	3485 —	3513 —
Lotti turchi	197 50	198 50
Ferr. mer.	676 —	679 —
Prest. russo	96 75	96 40
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	— —	3550

Firenze 1	
Rend. per fine	93 92 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 59 —
» Francia	105 87 —
Ferrovie Merid.	720 — —
Banca Italia	788 — —
Berlino 1	
Mobiliare	— —
Austriache	229 25
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 30
Londra 1	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 "/16
Rend. italiana 5 0[0	92 %

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 26 - pel 10 marzo 86,26 - pel 10 maggio 85,97 — pel 10 agosto 84,13 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77 49 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.16 — per 10 marzo 80,15 - pel 10 maggio 80.15 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.32 - pel futuro 73,32.

Nuova York 31 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 84 7[8 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,97 — idem agosto 6.05

Havre 31 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 700 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.50 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 36 — — 8 mesi 33.75

Londra 31 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 31 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,80 3[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.
Cotone Middling C. 6,3[16 — id. a New Orleans 5.5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.92 - 3 mesi dopo corr. C. 5 9: - 4 mesi C. 6,01 - 7 mesi C. 5.98 - — Entrata cotoni nella giornata BalleN. 17,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 3,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 100 5[8 — marzo —.— — maggio 98.8[4 - luglio 85 1[8 - sett. 79 7[8 — Granone disponibile D. 35.7[8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2.1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3[4 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5.45 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 75. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana sacchi N. 64,000 — Deposito totale 380,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 78.000 — idem per Amburgo 10,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 12,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31, — cambio su Londra pence 6 1[16 — Mercato fermo.

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi 80,000 — Depositototale 540.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 10.000 — idem per Amburgo 18,000 idem per Trieste 10,000 - idem per resto d'Europa 48,000 - Vendite della settimana 80,000 — Caffè bon ordinaire scellini 28-— Mercato fermo.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62.80 — Prossimo 62.25 — A maggio 60.60 — A 4 mesi da luglio e agosto 59.10.
Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 46.25 — prossimo 45.75 — A 4 mesi da maggio 45.50 — Pei 4 mesi 42.25.
Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30.30.
Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.80 — Prossimo 29.75 — a 4 mesi da maggio 27.99 — a 4 mesi da luglio e agosto 27.—.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3[8 Per maggio 15.3[8.
Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 10.
Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietola 9.07 - Mercato sost.
Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 38228 — Vendite della giornata q.i 7000 — Vendita a quint. 7000.
Duro Tunisi, Bona o Philippeville 23.40 a 5 mesi da aprile — Bombay rosso, Ahmedabad 21.50 pronto imbarco

GRANI E BESTIAME

Sacile 31 — Mercato bovino alquanto animato per la presenza di qualche compratore extra.
Buoi da carne da 100 a 110 — Vaccine da 80 a 105 — Vitelli da 62 a 70 peso vivo — Agnelli da 50 a 65 peso vivo. — Animali da lavoro poco movimento per causa del tempo.
Foraggio di brughiera da 5,— a 5,50 il quintale — foraggio medica da 5,50 a 6,— il quint.
Mercato del grano: Granoturco bianco da 10,50 a 11,— giallo da 10,20 a 10,60 — Sorgorosso da 6 a 6,30 l'ett. — fagiuoli da 15 a 16 l'ettol.

SETE

Lione 31 - Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 23	B 42	Cg. 3318
Trame	B 12	B 25	B 37	Cg. 2590
Greggie	B 19	B 49	B 68	Cg. 5538
Pesate	B 9	B 100	B 109	Cg. 5785
Totali	B 59	B 197	B 256	Cg. 17.231

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.50	» 28.900
	Adriatic	» 21.10	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo N. 74 contiene:
Legge che approva maggiore assegnazione di somma nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno — Regio decreto che autorizza l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartoli A e C., litografia, Palermo — Buscaino Costantino, Foggia, pizzicheria, Lucera — De Antoniis Giovanni, cappelli, Teramo — Dell'Era Andrea, manifatture, Milano — Figuccia Michele, sartoria, Palermo — Martinez Pagano Pietro, sartoria, Palermo — Nannicini e Machereili, mode, Firenze — Saracino Pasquale, Mola, farine, Basi - Scatigna Leonardo, Fasano, sartoria, Bari — Zampori Federico, sartoria, Como.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Costantinopoli vap. ingl. « Eastbourne » cap. Canies vuoto - per Girgenti vap. ital. « Marchesino » cap. Schiaffino vuoto - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « Cleopatra » cap. Bolen con passeggieri - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Metcovich con merci - per Ancona vap. ital. « Roma » cap. Anstrà con merci.
Arrivati il 30 da Cardiff vap. ingl. « Fernside » cap. Anderson con carbone a l'ordine - da New York vap. ingl. « Pacahontas » cap. James con merci all'ordine.
Arrivati il 31 da Bona vap. francese « Algerovis » cap. Courcot con fosfato all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Molo » cap. Vallace con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Consiglio Ricchetti, antiquario, S. Marco, 3416 — Soc. Assicuraz. « The Gresham » rapp. dall'ing. Avv. Coen Porto e Oreffice, S. Marco, 1661.

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Marzo 1898

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni.	L.	95	—
Numerario in cassa	»	44,731	96
Cambiali in portafoglio	»	1,550,344	37
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	586,507	57
Valori applicati al fondo di previdenza	»	12,928	50
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	270	—
Stabili	»	53 000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	10 960	69
Effetti in sofferenza.	»	2 483	66
Debitori diversi	»	434	—
Depositi a cauzione.	»	1,220	—
Depositi liberi e volontari.	»	44,241	66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	1,474	62
Mobiliare	»	4,322	54
Spese dell'esercizio corrente	»	31,922	20
Totale	L.	2,442,936	77

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 3548 Azioni da L. 50	L.	177,400	—
Fondo di riserva	»	120,896	—
PASSIVO			
Conti correnti	»	791,034	85
Depositi a risparmio	»	239,657	96
Buoni fruttiferi in circolazione	»	875,217	65
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	106,748	90
Creditori diversi	»	8,755	50
» per dividendo	»	11,412	95
» per depositi di titoli a cauzione	»	1,220	—
» per depositi liberi e volontari	»	44,241	66
Fondo di previdenza	»	12,928	50
Rendite dell'esercizio corrente	»	53,422	80
Totale	L.	2,442,936	77

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1[4 p. 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3[4 p. 0[0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[2 p. 0[0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* G. Sartori-Borotto — *Il Ragioniere* G. Ronchi

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Albano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Affittasi subito appartamento civile primo piano grande locale ad uso bottega o magazzino. — Dirigersi S. Barnaba, fondamenta Alberti, 3136.

D'affittare per la prossima stagione Villa signorile mobigliata, con scuderia e rimessa in Bresseo di Teolo. Posizione amena sulla strada provinciale Euganea. Rivolgersi al mezzà Forti in Padova via Torricelle, 2222.

Affittasi

a Venezia, vicino Piazza S. Marco, in Frezzeria, agli anagrafici numeri 1770-1771, grande negozio di 52 metri quadrati, alto circa 5 metri, con bellissima facciata di marmi lavorati e quattro grandi balconate munite di eleganti vetrine a specchi di un sol pezzo, con altri negozi e magazzini retrostanti che si affittano anche separatamente, con gaz, acquedotto e cessi, per qualunque esercizio industriale e commerciale d'importanza. — Rivolgersi alle Agenzie Bortoluzzi ai Leoncini, e Treves in Calle dei Fuseri.

Mestre D'affittarsi casa civile con giard., orto, mag., stalla, pozzo, buona posizione ai Sabbioni. Rivolgersi Sig. Zancanaro Antonio, agente privato, Mestre.

Vendite

Vendesi per contanti macchinario completo continuo per acque di seltz e gazzose a pallottola quasi nuovo. Scrivere I 1311 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere una coppia di cigni — Rivolgersi a Cavallero Giuseppe, Campocroce di Mirano-Veneto.

economica

Lezioni

Deutsche Konversation erwünscht. Italienischen Unterricht erteilt dagegen Prof. Doch philol. I 1506 Haasenstein und Vogler.

English Conversation in exchange of Italian lessons wanted by Prof. Doch, philol. G. 1507, Haasenstein and Vogler.

Diversi

Rece — Ti do con un caldissimo bacio il buongiorno, mio angelo adorato. Quanto tempo senza vederti! Ma fra poco saremo compensati con intenso amore. Dammi tue notizie, vivo di loro e della speranza di presto esserti vicino. Ti bacio con tutto l'animo mio. **Cere**

Istriana — Alquanto impensieriti mancanza notizie. Potendo, pregoti caldamente informazioni. Vorrei esserti accanto consolarti miei baci. Amoti potentemente; pensoti continuamente. Baciotti bocca appassionatamente.

Fece benissimo. Ricevuto. Oggi se il tempo non è orribile ti ... endo.

Anno CLVI — 1898. Domenica 3 Aprile N. 92

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DEL PARTITO CONSERVATORE IN ITALIA

Abbiamo ricevuto le bozze di stampa di un notevole articolo su questo argomento, che il senatore Nobili-Vitelleschi pubblica nel numero di questa quindicina della *Nuova Antologia*. La questione è *vexata*, e per troppa gente, inutilmente *vexata*; pure è troppo importante, si riattacca troppo davvicino alla esistenza del nostro partito perchè noi — che stiamo qui a combattere per l'idea — possiamo passarcela senza farne un cenno speciale. Noi, che abbiamo fatto la triste esperienza di lottare per un interesse e un'idea senza che quelli stessi, pei quali esponevamo l'intelligenza e il petto, quasi se ne avvedessero, potremmo, in un momento di sfiducia, dire all'illustre senatore: *canimus surdis*.

Ma via, eccoci con lui, a fare un po' di strada.

∴

L'articolo del Vitelleschi comincia con un rilievo, che anche sulle colonne della *Gazzetta* è stato fatto molte volte: « le nuove generazioni non hanno distinto il senso della intensità del sospiro che, ancora mezzo secolo fa, dai cuori più eletti e generosi della nazione invocava l'indipendenza e l'unità della patria. » Ciò, dipende, secondo lo scrittore, da ragioni storiche; particolarmente da quel regionalismo, che ci tenne divisi per tanti sècoli e ancora non è morto nei nostri cuori. Or che l'Italia è fatta, bisogna conservarla unita, perchè l'unità è condizione *sine qua non* della sua esistenza.

Se l'Italia al tempo voluto non avesse saputo insorgere per riprendere il suo posto fra le nazioni, essa sarebbe rimasta, come fu troppo audacemente preconizzato, una espressione geografica. Ma alla sua volta, se essa non sapesse chiudere il suo periodo rivoluzionario, ricomporsi ed ordinarsi solidamente e stabilmente, essa correrebbe rischio di compromettere quegli stessi beni che così fortunatamente ha conseguito.

L'Italia corre maggiori pericoli — e quindi la cura della sua conservazione deve essere più energica — perchè, a differenza delle altre unità nazionali, il suo organismo è giovane e ha dei giovani la speciale delicatezza.

La consistenza di nazione per l'Italia è tanto più soggetta ad essere turbata da abitudini e da interessi inveterati, in paragone delle altre nazioni, in quanto è più essenziale per essa che per tutte le altre.

Per la parte che concerne il tempo, non è in nostro potere l'affrettarlo. Ma per quel che riguarda la savięzza degli uomini, essa consiste puramente e semplicemente nel rendere la vita nazionale tale che tutti vi trovino il loro conto. *Ubi patria ibi bene*. Questo aforisma, che identifica il ben vivere con la patria, non dovrebbe mai e in nessun luogo essere dimenticato dagli uomini di Stato, e più particolarmente in un tempo in cui quel grande presidio delle più alte e nobili virtù è minato da certe correnti sovversive per le quali la maggior forza consiste nel malgoverno che riescono a produrre, per discreditarlo, nell'aspettativa di distruggerlo.

∴

Secondo l'on. Vitelleschi — e del resto secondo gli uomini che hanno fior di senno — il benessere di una nazione consiste principalmente nella moralità e nella sua prosperità. Invece i partiti che hanno governato l'Italia da trent'anni a questa parte hanno dimostrato la più completa incapacità, non che a produrre, neppure a favorire nè il risveglio dell'una nè lo svolgimento dell'altra. Distratti da altri obbiettivi o estranei o prematuri, essi non hanno curato quelli che erano i bisogni attuali e reali della nazione.

Riguardo alla moralità, intendiamoci bene: il Vitelleschi non parla di quella tal morale, che spinge gli uomini politici ad azzannarsi e a scannarsi a vicenda, cercando di togliersi l'onore, come abbiamo veduto fare in questi ultimi anni; oh! nò, lì la morale c'entra come il diavolo nel *suscipiat*.

Intende, diciamo, la educazione morale delle nostre popolazioni, che noi lasciamo scristianizzare dalle sette e dai partiti anarchici; intende l'allontanamento della politica dalla amministrazione della giustizia (p. es. aboliti i giudici istruttori Balestra nei processi contro gli ex ministri); intende la riforma del nostro diritto politico penale, che par più fatto per dar ragione ai birbanti che per salvare la vita e gli averi dei galantuomini; intende sopratutto il rispetto delle istituzioni in quella parte di esse, che è garanzia di stabilità di Governo e di utile generale, prima che in quell'altra, che viene sfruttata a peculiare vantaggio loro dai politicanti e dai mestatori.

Per esempio — questo è concetto nostro, ma che noi deriviamo dal pensiero dell'autore — per esempio ci sono uomini e partiti, i quali sono disposti ad essere ossequenti alla costituzione... purchè non si parli dei diritti, che nella Costituzione sono riservati alla Corona! Questa gente, se domani un uomo politico, poniamo il Sonnino, scrive per richiamare alla interpretazione esatta e leale dello Statuto, è capace di levar alte strida e dargli del reazionario. Tanto è inveterato nell'animo giacobino dei nostri partiti il concetto che lo Statuto sia e debba essere il comodino di tutte le libertà, anche le più strane e pericolose!

∴

Ma andiamo avanti.

Circa la questione degli interessi materiali — troppo spesso obliterati dai governi e talvolta fraintesi — l'illustre senatore scrive che, sotto tale rapporto, questo periodo di quarto di secolo è stato assolutamente disastroso. E documenta la sua affermazione con il racconto e l'esposizione della politica finanziaria ed economica fatta dai varii ministeri con detrimento della fortuna pubblica, mentre il debito dello Stato saliva man mano a oltre i tredici miliardi!

Quale meraviglia se, in presenza di uno stato di cose che moralmente e materialmente offende tanti interessi, genera tante sofferenze, risveglia tanti rammarichi, risorgano le velleità regionali, rilevino la testa i clericali e si moltiplichino i socialisti e gli anarchici; e, in una parola, si accrescano da un lato i nemici dello Stato e ne divengano più fiacchi e meno entusiasti i difensori? Converrebbe anzi meravigliarsi del contrario; e prima di gettarne tutta la colpa sul fato o sul paese, come han costume sovente di fare, i governanti dovrebbero cominciare per prenderne la loro parte.

Di fronte a un tale stato di cose, l'on. Vitelleschi invoca la mente e le energie di un partito illuminato, patriottico, che della conservazione dell'Italia quale ce l'hanno consegnata i nostri maggiori, si faccia un programma. Quindi una politica ecclesiastica che sappia conciliare la difesa del buon diritto dello Stato con il rispetto della religione e della *coscienza* religiosa delle masse; quindi la semplificazione di molte leggi; quindi la conciliazione delle esigenze della finanza dello Stato con la economia nazionale; un migliore e più semplice organamento burocratico; e via dicendo.

In tale senso questo programma *è conservatore*, come lo sono necessariamente tutti i programmi che hanno per fine di conservare qualche cosa, in opposizione di quelli che hanno per iscopo di distruggere e che perciò hanno carattere radicale o rivoluzionario. E in questo senso i molti o i pochi che dovrebbero per la salute d'Italia adottarlo ed attuarlo con perseveranza ed omogeneità, si troverebbero a costituire di fatto un vero e proprio partito conservatore che fino al presente in Italia non ha esistito che di nome.

∴

Nell'ultima parte del suo articolo il Vitelleschi si occupa brevemente dell'azione degli altri partiti e particolarmente dei socialisti e delle strane, per non dir altro, concessioni, che i partiti così detti conservatori vanno facendo a teoriche campate per aria, ma sulle quali non è possibile alcun governo.

Ai socialisti che vogliono la divisione delle ricchezze risponde: — prima di dividerle, se permettete, produciamole queste ricchezze; perchè, in verità, in Italia, ancora non esistono; ma discutere la distribuzione della ricchezza là dove non è che povertà, è una triste parodia.

E qui gli cade in acconcio di rilevare l'errore commesso con la famosa legge sugli infortuni, la quale non servirà che a gravare di una imposta di parecchi milioni all'anno la nostra già grama industria; che nutrirà un altro sciame di impiegati che se ne arricchirà senza alcun profitto del paese: mentre al carico relativamente modesto e ristretto di soccorrere alle conseguenze degli eventuali infortuni degli operai, si potrebbe egualmente bene, se non meglio, provvedere con molto minore sciupio di credito e di denaro.

Così l'autore fa la critica dei partiti estremi e delle conseguenze dell'aver portato al Governo (lo diremo noi: per la fregola della popolarità) le loro idee e i loro metodi.

Vi è qualche cosa — dice il Vitelleschi — che è almeno altrettanto pericolosa quanto ciascuno di questi partiti, ed è la riunione di tutti o almeno di una grande parte di essi — e i più opposti fra loro — al governo della cosa pubblica, perchè essa rappresenta la neutralizzazione di tutte le forze vive del paese, il marasma, il cronicismo dei mali acuti che ci affliggono, l'impotenza, la sospensione, se non la decomposizione, della vita nazionale.

E però è giustificata la necessità di un partito e di un processo conservatore in Italia.

E' delle nazioni quello che è degli individui: lo spirito di conservazione dev'essere in essi. Bisogna conservare, se vogliamo vivere.

AFRICA

La situazione nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

Tanto al Ministero della guerra, quanto a quello degli esteri si smentiscono assolutamente le voci di aggravamento nella situazione dell'Eritrea per intendimenti ostili di Menelik. Dicono che la colonia è perfettamente tranquilla e attribuiscono a scopi di speculazione le dicerie contrarie.

La missione di Cicco di Cola

La *Stefani* ci comunica:

Roma 2, ore 9 p. — Continuano sui giornali ad apparire notizie immaginarie circa la missione del capitano Cicco di Cola e le intenzioni di Menelik.

Le ultime notizie giunte al governo da Adis Abeba portano la data del 7 marzo. Esse recano che Cicco di Cola è giunto il 28 febbraio ad Adis Abeba e che fu ricevuto dall'Imperatore e dall'Imperatrice coi massimi onori. Cicco di Cola riferisce d'essere particolarmente soddisfatto della accoglienza avuta e d'avere tosto iniziato in condizioni favorevoli la trattazione degli affari di comune interesse dei due governi.

La legge sulla tassa fabbricati

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

L'on. Placido, relatore pel disegno di legge che riforma la tassa sui fabbricati ha conferito separatamente con Di Rudinì, con Luzzatti e con Balenzano, sottosegretario.

Sebbene i giornali ministeriali dicano che l'accordo tra il Gabinetto e la Commissione sia in massima stabilito, pure anche stasera si afferma che le divergenze sono tutt'altro che appianate.

Le elezioni dei Consigli comunali

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite, confermando il parere della sezione III, opinò che i Consigli comunali, sciolti durante il triennio, debbano procedere alla loro rinnovazione parziale determinata dalla legge 1894 soltanto alla scadenza del trienaio dalla loro costituzione.

Pel traforo del Sempione

Una commissione per le tramvie

Gli straordinari del tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

Questa mattina a Palazzo Braschi conferirono i ministri Rudinì e Pavoncelli per prendere gli ultimi accordi intorno alla prossima conferenza pel traforo del Sempione. A questo scopo Luzzatti è partito oggi per Milano, e stasera parte pure per Milano Pavoncelli.

— Il ministro dei LL. PP. Pavoncelli istituì una commissione per la classificazione delle linee tramviarie preesistenti all'ultima legge. La compongono l'ispettore Chiomenti e i funzionari Bassi e Rocco.

— Un decreto, firmato giovedì, provvede alla sistemazione degli straordinari del tesoro ammettendoli all'esame, dopo cui si compilerà la graduatoria per un graduale loro passaggio in pianta come ufficiali d'ordine, man mano che si faranno disponibili i posti.

Notizie vaticane

La presentazione delle palme al papa

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

Oggi venne fatta la presentazione delle palme al Santo Padre.

Mons. Agostino Accaramboni, Arcivescovo titolare di Eliopoli, unitamente al comm. Ambrosini offrivano al S. Padre una ricchissima palma, a nome delle religiose Camaldolesi di S. Antonio in Roma.

Sua Santità gradì il dono e incaricò i latori di esso di ringraziare le suore.

Per le ferie della settimana santa e di Pasqua, secondo l'uso, rimarranno chiusi i dicasteri ecclesiastici ad eccezione del S. Ufficio, della Sacra Penitenzieria e della S. Congregazione di Propaganda Fide.

I limiti d'età nella marina

L'ammiraglio Corsi

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

Per l'applicazione dei limiti d'età agli ufficiali di marina vennero fissati tre periodi, affinchè la legge abbia la sua esecuzione completa entro il biennio. Durante il primo periodo (6 marzo 30 settembre 1898) passeranno in posizione ausiliaria gli ufficiali che varcarono il limite di ventuno mesi; durante il secondo periodo (1 ottobre 1898 30 settembre 1899) quelli che lo varcarono di nove mesi; nel terzo periodo (fino al 6 marzo 1900) i rimanenti tutti.

— Si smentisce che l'ammiraglio Corsi, attualmente in posizione ausiliaria, abbia domandato il suo collocamento a riposo.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

Stato Maggiore — Sono trasferti nel Corpo di Stato Maggiore, i maggiori di fanteria Castaldello Annibale destinato al XII Corpo d'armata — Del Mastro Cesare destinato al IX Corpo d'armata — Medesimamente sono trasferti i capitani Rocca alla divisione di Perugia — Pennella Giuseppe trasferto al comando Corpo d'armata di Bari — Fantoni Giuseppe alla divisione di Bari — Il tenente colonnello Angelotti Mario è trasferto al comando delle r. truppe d'Africa.

Fanteria — Il capitano Tely-Zima Mario applicato alla divisione di Padova è collocato in aspettativa per infermità — Del tenente Centenari Fieramosca del 23 fanteria sono accettate le dimissioni ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

∴

Gli ufficiali di ogni grado colla anzianità marzo 1886 hanno il secondo aumento sessennale — Quelli con anzianità 1892 hanno il primo aumento sessennale.

Cavalleria — Il tenente Capelli Ormisda del regg. Nizza è trasferto al Savoia — Il sottotenente Virgilito Paolo del regg. Vicenza è dimissionario.

Artiglieria — I sotto notati tenenti sono promossi capitani e trasferti al reggimento per ciascuno indicato — Buffi Aldo trasferto al 7. artiglieria — Maggiano Vincenzo id. 17. (treno) — Odetti Enrico id. 2. — Tonelli Carlo id. 9. (treno) — Montanari Umberto a disposizione continuando a rimanere comandato alla divisione di Cuneo — D'Angelo Gio. Batta trasferto al 22. — Torti Alberto id. 5 (al treno) — Setti Alessandro id. 15. al treno.

∴

I segnenti ufficiali sono trasferti ai reggimenti per ciascuno indicati — I capitani Amendoni Diego trasferto al 10. artiglieria — Castagnola Giovanni al reggimento artiglieria a cavallo — I tenenti Rossi al 12. — Candolo Isidoro alla direzione territoriale di Venezia sezione di Chioggia.

Distretti. I tenenti colonnelli Zevi Filippo del 36 fanteria è trasferto nel personale dei distretti e nominato comandante il distretto di Campagna. Fontaine Ettore del 3 bersaglieri, id. id. a quello di Monza. I capitani colla anzianità 1886 e 1892 hanno il secondo e primo aumento sessennale.

Contabili. Il tenente Del Grande Gualtiero è dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento al distretto di Verona.

Ufficiali in posizione ausiliaria. Il maggiore Zordan in servizio temporaneo al 7 alpini è ricollocato in posizione ausiliaria. Il capitano Padovan del distretto di Udine, è chiamato in servizio temporaneo al 7 alpini.

Impiegati. Vendramin ufficiale di scrittura dell'Ospedale di Padova, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

∴

E' soppressa la sezione d'artiglieria di Palmanova.

Gli ufficiali in congedo dell'artiglieria da fortezza, e da costa potranno domandare di esser richiamati in servizio durante il periodo delle esercitazoini di tiro delle rispettive specialità colle ordinarie competenze a seconda del proprio grado.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

La risposta della Spagna

Washington 2, ore 11 a. — Dopo terminato il Consiglio dei ministri, il governo comunicò il riassunto del dispaccio di Woodford dichiarante che la Spagna accetterà il concorso degli Stati Uniti per distribuire i soccorsi ai poveri di Cuba; la Spagna proporrà la preparazione d'una pace onorevole che venga lasciata al Parlamento cubano, senza la cui cooperazione non si potrebbe giungere ad un risultato definitivo, ma occorre che i poteri del governo centrale non sieno menomati; la Spagna non farà alcuna obbiezione all'armistizio, se gl'insorti lo domanderanno a Blanco, che ne determinerà le condizioni.

Mackinley comunicherà al Congresso il suo messaggio appena redatto.

Il Consiglio dei ministri si radunerà alle 5 p.; i ministri considerano la situazione molto critica.

Al Senato americano

Washington 2, ore 4.30 p. — Dicesi che la Sotto-commissione per gli affari esteri del Senato presenterà una relazione in favore del riconoscimento dell'indipendenza di Cuba e dell'intervento degli Stati Uniti. La relazione sosterrebbe che il disastro del *Maine* è una ragione sufficiente per dichiarare la guerra.

Voci di guerra al Congresso americano

Il messaggio di Mac Kinley

Washington 2, ore 7 p. — Durante la seduta del Senato e della Camera alcuni oratori espressero il parere che la guerra sia inevitabile. La Camera decise l'aumento di dodici torpediniere e dodici controtorpediniere. Il Congresso si è aggiornato a lunedì.

Si crede che il messaggio di Mac Kinley verrà pubblicato solamente lunedì: esporrà semplicemente la situazione. La giunta degli insorti cubani a New York offerse di arruolare sessantamila (?) uomini per marciare su Avana, se gli Stati Uniti li forniranno delle armi.

La Spagna non accorderà l'indipendenza a Cuba

Il messaggio degli insorti a Mac Kinley

Madrid 2, ore 9 p. — Si smentisce da fonte autorevole che il governo abbia intenzione di accordare a Cuba l'indipendenza, mediante una indennità da pagarsi dagli Stati Uniti alla Spagna. Nessuna proposta simile è stata fatta.

Il messaggio del governo insulare cubano diretto a Mac Kinley afferma che i cubani autonomisti insorti costituiscono la maggioranza; respinge l'indipendenza, (?) che rovinerebbe il paese; chiede agli Stati Uniti di permetter loro di organizzarsi. Il messaggio ha prodotto in Spagna viva emozione.

Le torpediniere spagnuole in viaggio

Madrid 2, ore 4.25 p. — La squadriglia delle torpediniere spagnuole è giunta al Capo Verde.

L'intervento del Papa

Madrid 2, ore 10 a. — Annunziasi che il Papa raccomandò alla Spagna di offrire un armistizio agli insorti ed agli insorti di accettarlo.

La nota spedita a Washington esprime anche il rammarico per la catastrofe del *Maine* ed offre un arbitrato.

Zola assolto in Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 2 aprile, sera:*

La Corte di Cassazione ha emesso oggi la sentenza sul ricorso di Zola cassando senza rinvio la sentenza della Corte d'Assise.

La sentenza della Corte di Cassazione è motivata dal fatto che toccava al Consiglio di guerra, che giudicò Esterhazy e che fu diffamato e non al ministro della guerra di sporgere querela contro Zola.

Questa sentenza era preveduta. Zola era difeso dall'avv. Mornard. fungeva da P. M. il procuratore generale Manan;

Alla Camera francese

I protezionisti — Le interpellanze per Zola

Parigi 2, ore 6 p. — (Camera dei deputati) — *Flourens* svolge una interpellanza chiedendo al Governo di proteggere i tessitori di seta pura contro la concorrenza straniera coll'accordare facilitazioni analoghe a quelle concesse ai filatori sericultori.

Boucher, ministro del commercio, promette di studiare i rimedi richiesti dalla situazione dei tessitori di seta.

La Camera approva un ordine del giorno invitante il Governo ad esaminare i mezzi per proteggere la tessitura di seta pura.

Si presentano due interpellanze concernenti la sentenza di Cassazione sul ricorso di Zola.

Meline, presidente del Consiglio, ne accetta la discussione immediata che subito comincia.

Habert e *Chiche* svolgono le loro interpellanze attaccando violentemente la magistratura e chiedendo la revoca del relatore della Cassazione Chambareaud.

Meline giustifica la procedura seguita nel processo Zola; dice che il Governo è convinto che essa fu conforme alla legge. Il Governo si inchina oggi dinanzi alla sentenza della Cassazione e si rifiuta di seguire i socialisti nei loro attacchi alla magistratura.

Però, quanto a Zola la prescrizione non si acquista a suo favore.

Il ministro della guerra radunerà il Consiglio di guerra, che giudicò Esterhazy, e lo chiamerà a deliberare ciò che convanga di fare.

Conclude che la Camera dirà, se abbia fiducia nel governo (*applausi al Centro, vivissimo tumulto a Sinistra.*)

Si approva con 333 voti contro 164 l'ordine del giorno puro e semplice accettato da Meline.

Parigi 2, ore 10 p. — (Senato) — Si approva l'emendamento di Fleury Ravarin implicante la riorganizzazione del mercato finanziario.

Il governatore di Creta

Il richiamo dell'amb. franc. a Costantinopoli

Costantinopoli 2, ore 4 p. — Dicesi che la candidatura di Karatheodory pascià a governatore di Creta, essendo fallita, la Porta avrebbe intenzione di proporne un'altra. Nei circoli di Yldizkiosk si assicura essere imminente il richiamo di Cambon.

Quanto la Russia chiede alla Turchia

Costantinopoli 2, ore 4 p. — Si dice che fallirono i negoziati russo-turchi per assicurare mediante prelevamenti sulla cassa provinciale il pagamento dell'indennità, dovuta dalla Turchia alla Russia.

La Russia domanda 839,638 lire turche a saldo dell'indennità e 4.696,599 rubli per le spese di mantenimento dei prigionieri da pagarsi sull'indennità della Grecia.

L'Inghilterra chiede compensi alla China

Berlino 2, ore 4.20 p. — Il Ministero inglese ha reclamato dal Tsung-Li-Yamen (Ministero degli esteri) compensi per le concessioni accordate alle altre Potenze.

L'ufficio dei telefoni a Zurigo

distrutto da un incendio

Zurigo 2, ore 4 p. — Stamane, circa alle ore 9, un incendio è scoppiato alla stazione centrale dei telefoni, causa un corto circuito. La neve probabilmente ha fatto toccare i fili del tramway elettrico su quelli dei telefoni.

L'incendio si propagò così rapidamente che, dopo cinque minuti, le fiamme uscivano dalle finestre.

Il personale potè fuggire. Una telefonista fu leggermente ferita. Dopo un'ora di lavoro il fuoco fu spento; il tetto del quarto piano e tutti gli apparecchi telefonici sono distrutti, tutte le comunicazioni telefoniche saranno per lungo tempo interrotte.

Un duello di Belcredi con un giornalista francese

Annunciano da Buenos-Ayres che Giacomo Belcredi, direttore dell'*Italia del Plata*, attaccato da un giornalista francese stabilito in quella città, rispose sul suo giornale vibratamente. Ne seguì un duello alla pistola, a quindici passi.

Il Belcredi è stato ferito abbastanza gravemente al piede sinistro. Per quanto si sia fatto, non è stato finora possibile di estrarre il proiettile; ma lo stato del Belcredi non desta inquietudine.

Una banda internazionale di ladri

La polizia di Zurigo ha arrestato una banda di ladri internazionali, composta di tre germanici, i quali commisero numerosi furti e scroccherie nelle grandi città di Germania, Austria ed Olanda.

Questi individui erano continuamente in viaggio sulle linee internazionali, in prima classe, vestiti con estrema eleganza, e portavano indosso, in ricchi *nécessaires* da toeletta, un corredo completo di oggetti per la loro *industria* (chiavi false, taglia-catene, ecc.).

Uno degli arrestati fu trovato in possesso di valori per una somma considerevole.

Fiumi e torrenti in piena

Interruzione sulla linea Firenze-Pisa

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

Il mal tempo continua. Il Tevere cresce ogni giorno. L'affluente Aniene ha straripato allagando una gran parte delle campagne sulla via Nomentana. Gli ultimi telegrammi da Orte fanno prevedere che il fiume questa notte si eleverà ancora. Si prevede che avremo inondati gli scavi del Pantheon e i punti più bassi della città.

∴

Ci telegrafano da *Pisa, 2 aprile, sera:*

L'Arno e i suoi affluenti sono in piena in causa delle incessanti pioggie. A Pontedera il torrente Era ruppe il ponte della ferrovia rimanendo così interrotta la linea Pisa-Firenze. Il torrente Cascina inondò Ponsacco. Si spera presentemente che le piene diminuiscano.

∴

Ci telegrafano da *Firenze, 2 aprile, sera:*

La piena dell'Arno e del canale Usciana (affluente di destra dell'Arno) cagionò oggi a Castelfranco di Sotto e a Santa Maria a Monte la rottura degli argini, inondando le pianure circostanti. Nessuna vittima. Procedesi con le barche al soccorso delle famiglie isolate. L'inondazione a Firenze è decrescente.

I NUOVI COSTUMI "TAILLEUR„

Abiti di lusso e Redingotes

Cinture e Ruches

Per gli uomini

Il buon tempo tarda ad arrivare, ma le signore eleganti non debbono tardare a provvedere le nuove *toilettes* per il prossimo sole primaverile.

Già a Parigi, mi scrive un'amica, i principali sarti da signora hanno lanciato le loro nuove creazioni per la primavera, e il Concorso ippico che appunto si tenne a Parigi pochi giorni fa, è servito alla presentazione delle nuove mode.

E l'amica mi ha descritto alcune di queste prime e vivaci *toilettes* che a mia volta qui riferisco per le mie lettrici.

Primo; un costume *tailleur* di *covercoat* fino screziato in tortora. Blusa a *bolero* a piccole pieghe per lungo, soggolo unito e inquadrato con un doppio *volant* genere 1830 orlato di un gallone assortito; bottoni e cintura in madreperla con incrostazioni d'oro, e niente falde. La gonna con alto *volant*, che finisce graziosamente al disopra delle anche, guarnito dello stesso gallone del *bolero*.

Secondo: un altro costume *tailleur*, in panno leggero satinato, misto e screziato *beige* camoscio. Il giacchetto a falde e punte dietro si apre con eleganti risvolti ricoperti di *moire* bianco con fini pieghettature di *taffetas*. E' ornato poi di un gallone nuovo e originale fatto di trina e di frangie.

Un terzo costume *tailleur* pure in *covercoat bleu* misto, corpo a *bolero* guarnito di un gallone ritorto nero e acciaio, *gilet* in panno di seta color *ribes* guarnito con piccoli bottoni; gonna guarnita di treccia in *tablier* risalente per inquadrare i fianchi.

Gonna con alto *volant*, guarnito dello stesso gallone.

Un'altra *toilette* più di lusso edita adesso da Radfern. E' in drappo pelle di guanto color amaranto, bellissima. La gonna è unita; un *gilet* a *jabot* di trine sorte da un piccolo corpetto a falde abbottonate con due bottoni, i risvolti sono staccati dal collo, e il colletto è piuttosto alto, fatto di ricamo e di pagliuzze; originalissime le maniche.

∴

Una delle novità per la primavera saranno le grandi *redingotes*, già apparse durante l'inverno per uso di *par-dessus*. Ma ora sono a poco a poco diventate abiti perfettamente attillati, simili un poco agli abiti di forma *princesse*, meno classici forse ma non meno eleganti. Esse sono specialmente consigliabili per le persone formose, che appariranno più snelle. Le personcine piccole e sottili faranno meglio a scegliere un altro modello; a quelle che hanno la fortuna di essere magre e svelte, converrà assai più usare le *redingotes*. Queste grandi *redingotes* si fanno con qualunque genere di stoffa e di guarnizioni, in panno, in *taffetas*, in seta, in garza; si adattano tanto alle *toilettes negligèes* che a quelle *habillèes*. Se non che, gli abiti a gonna e corsaletto saranno sempre più adattabili per le grandi occasioni a preferenza della *redingote* che dà sempre un'aria meno attillata. Ve ne sono di vario genere; alcune completamente diritte sul davanti, altre tondeggianti secondo la moda della Restaurazione. A Parigi fu molto ammirata una *redingote* in *fleur de velours* viola, circondata da uno svolazzo alto venti centimetri circa.

Lo svolazzo, il cui orlo è rotondo, sale davanti decrescendo e leggermente ondeggiante, Tutto lo svolazzo è foderato, come l'interno della *redingote*, di stoffa di seta rosa pallida, velata da mussola in seta dello stesso colore, a piccole pieghe. La *redingote* s'apre su di una gonna in mussola di seta nera a *plissè soleil*, sopra un trasparente di *taffetas* rosa. Questa gonna è semplicemente decorata da qualche ordine di trine bianche. Un graziosissimo *fichu* di mussola in seta nera, circondato da tre ordini di piccole orlature bianche, è drappeggiato molto in su, sul dorso e davanti fino alla cintola, tra gli sbuffi dello svolazzo di *fleur de velours*. L'insieme molto vaporoso di quest'acconciatura conferisce un'estrema eleganza al vestito. Eccone poi un'altra adottabile specialmente per corse e concorsi ippici. La *redingote* è in panno *caroubier*: tutto l'orlo è cinto di merletto nero, frangiato da un piccolo laccio nero e oro, applicato sovra un fondo di *taffetas groseille*. Lo stesso merletto copre tutta la parte alta del vestito, cominciando a circa trenta centimetri dalla cintura. Il corsaletto, tagliato ai lati del vestito secondo la linea del merletto, non si abbottona davanti, scoprendo anzi un *gilet* di seta *groseille*, molto attilato e ornato di lievi sbuffi di tulle nero.

∴

La cintura è sempre in voga, in gran voga, ma si deve procurare che essa si distingua per originalità e per bellezza da tutte le altre. Eccone una. Essa è in pelle di cane con pelo raso bruno, ha una fibbia d'oro con pietre.

Il fresco di questi giorni mantiene sempre tra gli oggetti più portati le *ruches* attorno al collo. Se ne fanno di bellissime in *tulle craquelé*, ornato di ricchi ricami, sia in ciniglia, sia in pagliuzze. L'effetto di questa grossa *ruche* variata con ciuffi di mussolina, di seta nera o cangiante, è elegantissimo.

Il boa di piume che è tanto grazioso attorno a una leggiadra testolina si porta sempre ma non più uniformemente tondo. L'ultimo modello è rigonfio nella parte che ricinge il collo, l'aspetto ne è così più attraente.

∴

Due sole indicazioni per gli uomini.

Stoffe lanose morbide gonfie. Colori varî. Le *redingotes* con rivolti di seta, i soprabiti di una

anghezza media, piuttosto attillati, e una breve apertura dietro, e collo di velluto,

ZERLINA.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli scioperi di Molinella
Concessioni e pretese

Ci telerafano da *Bologna 2 aprile, sera*:

L'on. Morgari è partito per Molinella. L'on. Prampolini ne è ritornato.

I possidenti molinellesi, riunitisi, deliberarono di aumentare i salari di cinqne centesimi soltanto, perchè i salari a Molinella sono più elevati che altrove, e perchè i proprietari sono sovraccarichi di tasse. Ma le domande degli operai sono più alte.

Una terribile tragedia in quel di Cosenza
Tre morti e 13 feriti

Ci telegrafano da *Cosenza 2 aprile, ore 10 p.*:

Antonio Mazza, facchino addetto al cimitero del vicino paese di Salucido, attaccata lite per futili motivi, pugnalò parecchi cittadini uccidendone tre e ferendone tredici. Dicesi che premeditasse l'assassinio del sindaco e del segretario.

Augusta. — Ci telegrafano 2 aprile, sera — *Incaglio del piroscafo «Emil»* — La nave *Lombardia* è partita per Riposto onde tentare il disincaglio del piroscafo *Emil* che si è incagliato colà la scorsa notte.

Il piroscafo *Emil* appartiene al compartimento di Kiel ed è carico di cereali.

Genova — Ci telegrafano 2 aprile sera — Il Re del Belgio è giunto qui alle 7.10 pom. e si imbarcherà a bordo del *yacht Clementina*. Il *yacht* salperà domani per Villafranca.

Roma. — Ci telegrafano 2 aprile sera: — *La Regina nella Chiesa di S. Silvestro.* — Questa mattina la Regina Margherita assistette nella chiesa inglese di S. Silvestro alla funzione della levata delle quarant'ore.

La Regina fu ricevuta dal rettore Withmee. Alla uscita della chiesa la Regina venne salutata con applausi dalla folla che s'era agglomerata nella piazza.

— *Tragica morte di un soldato.* — Nel pomeriggio un caporal maggiore del 13° artiglieria mentre conduceva nel cortile del Macao un cavallo all'abbeveratoio, ricevette dall'animale imbizzarrito un calcio in pieno petto. Il poveretto cadde senza emettere un grido. Mentre lo conducevano all'ospedale mori.

Palermo — *Marito che avvelena la moglie* — In San Marco mori quasi improvvisamente Gerbino Rosa di Venezia.

Eseguitasi, in seguito a sospetti elevatisi, l'autopsia, si è constatato che la morte avvenne per veleno.

Esperite le indagini, risultò che Zito Maniero di Placido, marito della defunta, aveva interesse di disfarsene perchè era in tresca con la cognata.

Si procedette quindi al di lui arresto.

— *Le tragedie della pazzia.* — A Sciacca un tal Silvestro Danna, macellaio, da poco uscito dal manicomio, ricaduto nella follia, si armò di un lungo coltello e ferì il proprio fratello, la moglie ed un ragazzo.

Quindi, scorrazzando il paese minacciando tutti e fracassando le vetrine dei negozi, si ridusse in piazza ove ferì altre persone.

Una coraggiosa donna gli diede una bastonata al braccio facendogli cadere il coltello. Ma il pazzo, ripresa l'arma, continuò l'eccidio ferendo anche il brigadiere dei carabinieri.

I carabinieri furono costretti ad ucciderlo a fucilate per evitare più luttuose conseguenze.

Torino — *L'arresto d'un truffatore* — E' stato arrestato, mentre trovavasi al Caffè Romano, ad un tavolino da giuoco, certo Alessandro Bosisio, torinese, che facendosi passare per un intraprenditore di imprese di *réclame*, aveva già truffati parecchi esercenti, facendosi pagare anticipatamente per *réclame* su di un indicatore di ferrovie che dovevasi stampare nella nostra città.

I truffati, che dai bollettari si poterono conoscere, sono moltissimi, anche di altre città d'Italia.

Vercelli — *Cinque figli in un anno!* — Una donna di povera condizione della nostra frazione Cappuccini Vecchi, ha in questi giorni partorito in un sol parto tre bambini, che, aggiunti ai due dati alla luce, pure in un sol parto, undici mesi fa, formano appunto la bellezza di cinque bambini in un anno!

CRONACA DEL MARE

Bombay 2 — Il piroscafo *Singapore* è partito per Genova.

Napoli 2 — E' arrivata la corazzata russa *Nicolu*.

UN PO' DI TUTTO

L'origine dei pesci d'aprile

Gli eruditi si sono affaticati a voler trovare l'origine dell'uso dei pesci di aprile. Le loro induzioni tuttavia sono lontane dalla certezza storica, ma, ciò non ostante, due fra le opinioni emesse meritano di essere ricordate, come quelle che sono le più ripetute.

L'uso, come ognuno sa, consiste nel trovar modo di far correre di qua e di là inutilmente con pretesti più o meno credibili una designata vittima proprio il giorno primo di aprile, allo scopo di ridere alle sue spalle. In tale fatto alcuni ravvisano un ricordo della Passione di Cristo, il quale fu mandato avanti e indietro da Erode a Pilato e a Caifa, sbeffeggiato dalla folla insolente. Tale opinione domina nei paesi latini.

Un'altra opinione invece ne attribuisce l'origine al momento che il calendario romano subì il cambiamento nel senso che vi si diede principio alle calende di gennaio e non più a quello di aprile. Ne venne di conseguenza che le strenne ed i regali che l'uso voleva si facessero al capo d'anno, dovettero aver luogo al primo gennaio anzichè al primo di aprile.

A quest'epoca non avendo più a fare regali, la gente allegra pensò di fare delle burle con doni ridicoli o messaggi ingannatori. Contro tali opinioni è da notarsi, che quest'uso si è trovato anche nel Giappone, paese di antichissima civiltà, dove nè la Passione di Cristo, nè il calendario romano potevano davvero venire ricordati.

Sui pesci di aprile esiste una dottissima monografia del Pitrè, difficile ad aversi, perchè fu stampata in pochi esemplari, ed in edizione tenuta fuori commercio, ove la materia è trattata in modo esauriente.

Il *Don Chisciotte* secondo l'uso ha ammanito ai lettori un pesce d'aprile, avvertendoli che alle ore undici, si scoprirà finalmente la lapide a Cesare Correnti, da molto tempo coperta, nel palazzo Wedekind, in piazza Montecitorio ed aggiungeva che alla cerimonia doveva intervenire la Giunta, il prefetto e la Banda. Malgrado la pioggia continua molti abboccarono.

A Torino il pesce d'aprile ha colpito nientemeno che i parroci.

Da una circolare stampata, con tanto di bollo arcivescovile, i parroci di Torino furono invitati a una riunione in casa di Monsignore, per le ore 3 pom. di ieri, allo scopo di prendere tutti gli accordi necessari per rendere maggiormente splendide le feste della Mostra d'Arte Sacra.

I parroci, distrattamente, non pensarono che la giornata di ieri cadeva nella festa... incivile dei pesci, e alla spicciolata si recarono in Curia, ove li attendeva la poco gradita sorpresa che niuno si era mai sognato di indire riunioni.

I cattivi sapori

Fra i piccoli inconvenienti dell'umanità sofferente vi è anche questo dei cattivi sapori che si sentono, specialmente la mattina.

E, ragionando, si conclude che se la bocca ha questo inconveniente, lo stomaco dev'essere leggermente ammalato e chi ha questa persuasione non digerisce più bene anche con un ventricolo che sia la perfezione funzionale, Ma la perfezione si mantiene solamente con l'esercizio e quindi il ventricolo che era sano, si avvia ad una vera autentica malattia che trova la sua classificazione nel numero di quelle, che ci procuriamo noi, non contenti di quelle che arrivano senza nostra domanda.

Il dottor Herzfeld, in un lavoro speciale, nota che più spesso che non lo si creda i cattivi sapori provengono da malattie del palato, della faringe e specialmente delle tonsili; da cavità suppuranti nascoste, che dovrebbero essere ricercate con diligenza e curate con pazienza, invece di curare lo stomaco sano.

Spett. Direzione delle ASSICURAZIONI GENERALI Venezia.

Sento il dovere di manifestare a codesta onorevole Direzione la mia riconoscenza per la sollecitudine e correntezza con cui liquidò e pagò l'ammontare della polizza sull'assicurazione della vita fatta dal compianto mio marito Alessandro Maschietto.

Simile ringraziamento devo volgere anche alla locale Agenzia che cooperò intelligentemente pel disbrigo delle pratiche di metodo.

Con la massima osservanza

Tommasina Cimarosto ved. **Maschietto.**

S. Donà di Piave, 28 Marzo 1898.

LA PAROLA AI SORDOMUTI

Sotto questo titolo il 25 febbraio noi pubblicammo un articolo di una gentile signorina, inteso a far aderenti al Comitato costituitosi in Milano per l'educazione dei sordomuti e che è sotto l'augusto patronato della nostra graziosa Regina.

Il Congresso di beneficenza pei sordomuti, promosso dal benemerito Comitato, dicemmo allora, sarebbe stato convocato nei giorni 21, 22 e 23 di questo mese: ora ecco le notizie, che in proposito ci giungono da Milano:

Molte sono le aderenze fino ad oggi pervenute al Comitato per il prossimo Congresso di beneficenza pei sordomuti. Fra gli aderenti sono già annotati parecchi Senatori, Deputati, dignità ecclesiastiche e civili, molti anche della nobiltà milanese e di altre città.

Il plebiscito d'affetto verso la causa dei sordomuti promette di riuscire imponente, e lo sarà davvero, se tutti ci adoperiamo ad ottenere adesioni al Congresso. Si raccomanda di ritornare le pagelle coperte di firme il più presto possibile, sia per la formazione dell'*Album*, sia per le tessere d'ammissione al Congresso, sia per le riduzioni ferroviarie.

Il *nome, cognome e domicilio* dell'aderente dev'essere *chiaro*.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 aprile: Domenica delle Palme.
Lunedì 4 aprile: S. Isidoro.
Il sole leva alle 5.50 — tramonta alle 6.39.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Conferenze commemorative del 48-49 — Ieri sera il prof. Bonardi ha tenuto al teatro *Goldoni* la penultima delle conferenze ricordanti la gloriosa primavera del risorgimento italiano.

Ha detto come dopo la *fatal Novara* sia sottentrato un periodo di scoraggiamento durante il quale la reazione politica ebbe, da un capo all'altro d'Italia, parvenze e minaccie di risorgere a danno dell'opera voluta dai destini della patria.

Ma, appunto in quell'epoca di transizione dubbiosa, si andavano maturando destini più propizii, sinchè il cuore e la spada di Vittorio Emanuele ed il senno del conte di Cavour incominciarono a preludere ai tempi nuovi.

Superfluo dire che il teatro era affollato e che il conferenziere fu applaudito.

— Domani sera il prof. Enrico Panzacchi terrà l'ultima conferenza della serie, parlando della *Letteratura militante*, che fu il più efficace strumento della propaganda nazionale, e riassumendo in un breve epilogo quanto hanno detto diffusamente gli altri egregi oratori.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontanai** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Nuova Società — Apprendiamo con soddisfazione che alcune sere fa, nello studio dell'avvocato Baschiera, la quasi totalità dei fabbricanti di conterie a Murano ed a Venezia (ai quali speriamo non mancheranno di unirsi presto anche gli altri pochi) convennero di fondere le rispettive aziende in una impresa comune, sotto la forma di Società anonima.

In tal modo l'antica e geniale industria, già opulento ed esclusivo patrimonio del paese, francata da una sfrenata concorrenza, potrà facilmente rialzare le sue sorti e sarà sventato così il pericolo d'una emigrazione a profitto dell'estero, con sempre maggiore iattura di Venezia.

Speriamo pertanto attuato per intero il divisamento coi nostri migliori voti.

Smentita — La Ditta **Fratelli Toso** di Murano smentisce recisamente la falsa notizia divulgata che essa abbia ceduto ad altri la sua antica fabbrica di vetri artistici, lampadari ecc., e che abbia degli estranei cointeressati colla sua Azienda di Murano.

Un grave ferimento a Lido — Non si sa ancora in quale modo, nè per opera di chi; ma fu commesso ieri verso le 3 p. circa al poligono del tiro a segno.

Sulla scarpa del bastione ad occidente della tettoia del tiro a segno fu trovato il caporale del 25. fanteria Bonaita svenuto e gravemente ferito alla testa. In sulle prime si credette che il caporale fosse stato ferito da un colpo d'arma da fuoco; ma invece pare lo sia stato da un colpo di pietra.

Infatti il caporale, che fu trasportato prima nel quartiere della compagnia di disciplina e poi all'Ospedale di S. Chiara quando rinvenne raccontò di essersi addormentato sul bastione dove lo deve aver colpito una pietra, scagliata da alcuni ragazzi che giocavano sulla stessa località.

Il caporale ieri sera trovavasi in istato piuttosto grave, ma non disperato, specie se non avvengono complicazioni.

Collegio dei ragionieri — Il consiglio direttivo del collegio dei ragionieri di questa città, è lieto di comunicare che l'on. comm. Danieli prof. Gualtiero deputato al Parlamento, ha definitivamente accettato la rappresentanza di questo collegio nella delegazione nazionale dei ragionieri sedente in Roma.

L'atelier di Mode *Al Piccolo Parigi*, Procuratie Vecchie 99, avverte la sua spett. clientela che col giorno 4 Aprile comincierà l'esposizione delle novità, in cappelli, jaquettes, mantelli e toilettes ricevuti da Parigi e Berlino.

La Ditta FASOLATO & MAZZEGA avvisa la sua spettabile clientela d'avere riforniti i propri Magazzini di assoluta novità in **stoffe da Mobili, Cortinaggi, Soppodanei, Biancheria,** ecc. Vendita **vera Maglieria Hérion.**

E' arrivato in Venezia il chiarissimo specialista di diottrica oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschüler; si tratterrà alcuni giorni all'*Hôtel d'Angleterre* e riceverà per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti.

R. Marina — L'*Umbria* e la *Calabria* sono partite da Bahia, il *Miseno* è partito da Spezia, l'*Aretusa* è partita da Suda, il *Volturno* è giunto a Volo, il *Palinuro* è giunto a Barcellona.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Notizie del Dipartimento — Domani alle due pom. il direttore dell'Arsenale passerà la visita di disarmo alla r. nave *Provana*.

Per le Signore — La Ditta **Successori Michele Miola e C.** si pregia avvertire la sua numerosa clientela, che l'apertura dei grandi Saloni di Confezioni e Mode seguirà nel giorno 4 aprile corr.

Taccuino del pubblico

I cappelli a teatro — Continua la crociata — giudiziosissima — contro i cappelli delle signore a teatro. Un programma a stampa del teatro Michel di Pietroburgo reca il seguente nota-bene, che traduciamo: «La Direzione dei teatri Imperiali informa il pubblico che le signore in cappello non saranno ammesse alle poltrone, alle sedie, alle gallerie.» Spiccio ma eloquente.

Per finire — Ottima scusa.

La signora alla donna di servizio: — E una vergogna, Maria, star fuori un'ora per mezza libbra di zucchero.

Maria: Scusi, signora, non era mezza libbra, ma una libbra intera.

Nota sibillina

Sciarada

Certamente il mio *primiero*
(gran potente a questo mondo)
nelle mani niun *secondo*
avrà mai. Se tu l'*intero*
vuoi vedere, questa sera
corri al Balbo e lo vedrai

Spiegazione della sciarada precedente: AMA-BILE.

LOTTO — Estrazione del 2 aprile

VENEZIA	53	9	25	12	36
BARI	80	4	23	19	64
FIRENZE	89	61	2	18	70
MILANO	71	22	65	69	61
NAPOLI	78	72	58	18	57
PALERMO	58	6	75	38	16
ROMA	59	65	79	9	21
TORINO	56	14	63	4	15

CRONACA DEI TEATRI

Mattinata alla Fenice

Oggi alle 2 1/2 pom. avrà luogo la replica del grande concerto vocale e istrumentale diretto da Luigi Mancinelli. Il successo che ottenne la *suite* del maestro Mancinelli, non può fare a meno di non attirare in teatro, chi non ebbe la ventura di assistere l'altra sera alla grande *première*.

Il pubblico, chiedendo insistentemente la replica di molte parti delle *Scene veneziane*, del preludio della *Traviata* e di altri pezzi, mostrò di gustare con vera soddisfazione l'intero programma, interpretato con arte somma dall'illustre maestro.

A rendere più agevole a tutti di udire o riudire il grande concerto, la Società Verdi avendo ottenuto dal gentilissimo maestro di ritardare la sua partenza da Venezia, ne fa oggi la replica ai seguenti prezzi popolari:

Biglietto d'ingresso alla platea L. 1.50 — poltrone L. 2 — posti riservati L. 1.50 — scanni L. 1 — palchi pepiano e I° ordine L. 10 — secondo ordine L. 8 — terzo ordine L. 4 — loggione cent. 50 — posti iservati in loggione cent. 50.

— Ieri sera all'*Hôtel Britannia*, in onore dell'illustre maestro Luigi Mancinelli, la Società *Verdi* gratissima diede un banchetto — servito splendidamente dal signor Walter, — a cui parteciparono la Presidenza della *Fenice* e molti ammiratori.

E' inutile aggiungere che fiori e brindisi rallegrarono il banchetto, che fu una vera festa intima dell'arte.

Rossini — Molta gente e molti applausi ieri sera alla rappresentazione popolare dell'opera *Faust*.

Questa sera in seguito al felicissimo esito ottenuto si ripete il capolavoro gounodiano, pure a prezzi popolari, ed è prevedibile che con una lira l'ingresso, il teatro sarà completamente affollato.

Per martedì l'impresa annuncia la seconda ed ultima delle due straordinarie rappresentazioni della *Traviata* con la valente artista Giuseppina Gargano

Malibran. — Anche ieri sera non mancò il concorso del pubblico in questo teatro, e la nuova Pantomima *Il Talismano* fu molto applaudita. Piacque molto anche Miss Amanda Harold con i suoi cani ammaestrati. E' un numero riuscitissimo e che molto diverte. Oggi le consuete due rappresentazioni festive ed in entrambe prenderà parte Miss Harold con i suoi cani ammaestrati e tutti due si chiuderanno con la Pantomima *Il Talismano*.

"Hedda" di F. Le Borne

Abbiamo da Milano, 1:

(*M.*) Domani sera andrà in scena al *Lirico* la nuova opera del giovane maestro Fernando Le Borne, già favorevolmente noto per molte pregevoli composizioni. L'*Hedda* fu da qualche tempo accolta all'*Opera comique* di Parigi, ed attende il suo turno per esservi rappresentata; ed intanto il Le Borne chiederà domani il giudizio del pubblico italiano, dirigendo in persona il suo lavoro, pel quale c'è molta aspettativa.

Prima dell'*Hedda* musicò un dramma passionale, *Dafni e Cloe* che ebbe liete accoglienze a Bruxelles; quindi scrisse un'altra opera in quattro atti, *Mudarra*, che sarà eseguita nel prossimo ottobre all'*Opera* di Berlino.

Il libretto di quest'*Hedda* fu tratto da Paolo Ferrier e da Paolo Collin da una leggenda scandinava; la versione ritmica venne fatta con molta diligenza ed abilità da Amintore Galli. L'azione, abbastanza interessante, si svolge, in tre atti, sulle rive del Fiord d'Hardanger in Norvegia.

Harald, cacciatore, e *Nils*, marinaio, amano la giovinetta *Editta*. Mentre Nils è assente, Harald conquista il cuore della fanciulla. Le nozze sono stabilite: parenti e amici convengono in casa del fratello di Editta per festeggiare gli sposi. Ma sopraggiunge Nils, il quale non potendo soffrire di vedersi rapire la donna adorata, insinua il sospetto contro di lei nel cuore di Harald, mentre giunge da lontano il canto di *Hedda*, la affascinante sirena del Fiord d'Hardanger. Harald ne è attratto irresistibilmente, e, d'improvviso, lascia in asso sposa, amici e parenti, corre alla sua barca e batte l'onda del fiord in burrasca. L'atto finisce sul lamento di Editta, abbandonata.

Nel secondo quadro appare Harald alla ricerca di Hedda lungo la sponda del fiord. Le sirene consigliano Hedda di non cedere all'amore di un mortale perchè perderebbe la divinità. Ma Hedda non sa resistere alle dichiarazioni di Harald; essa, trasformata in una povera giovinetta, abbandona le amiche e segue l'amante.

Nell'ultimo quadro ritroviamo Editta, che, ancora addolorata per la partenza di Harald, va ricercandolo sulla costa dirupata. Nils l'accompagna.

Compare Harald, il quale rivedendo Editta è colto dal rimorso. Giunge Hedda che ha una scena tempestosa colla sua rivale; e vedendo poi le esitanze di Harald, mentre per lui essa tutto avea perduto, con atto disperato si getta nel fiord. Harald vorrebbe seguirla, ma Editta lo trattiene; gli perdona il suo fallo e lo fa persuaso che la felicità li attende. I due si riconciliano e si avviano a nozze.

Così chiude l'azione che può dare argomento a belle pagine musicali ed a quadri svariati. L'esecuzione è affidata alle signore Garnier, dell'*Opera comique*, e Lorini, al Caruso ed al Casini.

Ci telegrafano da *Milano 3, ore 12.30 a.*:

(*Mugrensano*) Alla prima di *Hedda*, il pubblico era affollato.

Applaudita la scena delle domande fra Editta ed Harald; quindi nuovi applausi al coro intrecciantesi colle danze. Applausi alla fine dell'atto con chiamate all'autore.

Bissato l'intermezzo fra il secondo e il terzo atto. Applausi alla fine dell'opera e una chiamata contrastata all'autore.

Complessivamente l'esito è stato poco lieto; quantunque la *clacque* persistesse a voler creare il successo.

L'opera contiene pagine buone, qualche felice ispirazione, alcuni episodii d'istrumentale originali ed indovinati; ma l'insieme riuscì monotono sia per la deficiente varietà delle idee melodiche, sia per l'uniformità del colorito.

I giudizii sono molto controversi; però la grande maggioranza del pubblico dimostrò di non essersi divertito.

La Sanderson malata — La bella artista Sibyl Sanderson, la creatrice di *Manon*, che il pubblico di Milano ricorda con tanta ammirazione, è stata colpita a Nizza dove si trovava da alcune settimane, sposa felice di un ricchissimo cubano, da una polinefrite alle gambe. Venne trasportata a Parigi, da dove ci si telegrafa che è sempre molto sofferente.

Sarah Bernhardt, ristabilita del tutto, dopo la convalescenza trascorsa a Saint-Germain è definitivamente rientrata a Parigi. Così in questi giorni il suo palazzo in *boulevard* Pereire fu la meta di innumerevoli visite di amici e ammiratori della grande artista venuti a felicitarla.

Ieri Sarah Bernhardt che ha già appreso completamente la sua parte e la ha già ripetuta con i principali interpreti dell'*Attentat* ha cominciato al suo teatro della *Renaissance* le prove di questo nuovo dramma di Romain Coolus; e la prima rappresentazione avrà luogo al 12 aprile.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Ore 2 1/2 — Concerto popolare Mancinelli.
Rossini — 8 1/2 — *Faust*
Malibran — 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre

CRONACA GIUDIZIARIA

Una sentenza nel fallimento dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

La seconda sezione del Tribunale, accogliendo l'istanza del curatore del fallimento dell'Immobiliare, annullò i contratti con Oppenheim, Pesaro, Cavalieri, i privilegi della ditta Treves e del Banco di Napoli, avvantaggiando notevolmente le condizioni della massa dei creditori.

Ricorderete che il contratto con Cavalieri aveva provocato l'attacco di un giornale locale, contro cui querelavasi il Cavalieri, ottenendo la condanna del giornale per diffamazione. La sentenza è accolta generalmente con favore nei circoli bancari.

Il processo contro l'ex deputato Cavallini

Si ha da Como 1:

In questi giorni doveva aver luogo il processo Cavallini, invece fu rimandato a tempo indeterminato.

Ritorna poi a circolare la voce che l'ex-deputato intenda costituirsi, e, caso mai ciò accada, avverrà prima dell'apertura del dibattimento.

Un pretore condannato

Si ha da Genova 1:

L'ex pretore Marenco fu condannato oggi in contumacia a quattro anni di reclusione per appropriazione indebita di lire ventimila affidategli in deposito come proprietà dei minori.

SPORT

Club Alpino italiano — Sezione di Venezia

La Presidenza di questa Sezione ha pubblicato il seguente programma per la stagione 1898:

Aprile 24-25 — Vittorio — *Fadalto* — Monte Prese (m. 1402) — Palazzo Cansiglio (m. 1050) — Cadolten (m. 1321) — Vittorio.

Maggio 18-19-20 — Belluno — S. Giustina — *S. Gregorio nelle Alpi* — Roncoi (m. 702) — Monte Pizzocco (m. 2187) — S. Gregorio nelle Alpi — Belluno.

Giugno 8-9 — Vicenza — Schio — Valle dei Signori — *Pian della Fugazza* — Monte Pasubio (m. 2236) — Pian della Fugazza — Valle dei Signori — Schio — Vicenza.

Giugno 28-29-30 — Gita di Direzione per apertura rifugi, con intervento di soci.

Luglio 30-31, Agosto 1-2 — Belluno o Vittorio — Auronzo — *Stabizziane* — Marmarole (Cima Froppa m. 2933) — Auronzo, ritornando subito Belluno o Vittorio, oppure Casa S. Marco — Misurina — *Tre Croci* — Monte Cristallo (m. 3244) — Cortina — Belluno o Vittorio.

Agosto 13-14-15 — Feltre — Primiero — *Agnerola* m. 1574 — Monte Pavione (m. 2338) — Aune — Feltre.

Settembre — XXX Congresso del C. A. I. presso la Sezione di Biella come da programma ufficiale che verrà pubblicato nella rivista mensile.

Ottobre 1 2 3 — Gita di Direzione per chiusura rifugi con intervento di soci.

NB. Il carattere corsivo, all'infuori delle date, indica il luogo di pernottamento.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	45.31	46.32	46.61
Termometro centig. al Nord	8.8	9.1	1.12
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	92	85
Direzione del vento	SO	SO	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	—	—	3.86

Temperatura massima di ieri: 12.4 min. di oggi: 7.6

Probabilità: Venti freschi meridionali al centro e al sud, deboli intorno a levante ed altrove; cielo coperto o nuvoloso con pioggie, mare mosso ed agitato.

Ill. co. cav. uff. D.r Lucio Zasio

Feltre. — Ci scrivono 1 aprile. — Come vi annunciò un telegramma, dopo breve malattia morì in Feltre nel 30 marzo il co. cav. uff. Lucio Zasio, un bel tipo di gentiluomo la cui figura rimarrà scolpita nel cuore e nella mente di quanti lo conobbero.

Giovane, egli era un *habitué* dei *salons* aristocratici di Venezia, Padova e Milano, caro agli amici ed alle signore per la sua finezza e il suo brio; possedeva un tratto squisito che lo rendeva simpatico a tutti senza distinzioni di classi e di età. Era colto, d'ingegno acuto e pronto, parlava bene e con fine dialettica. — Nei consigli del Comune era autorevole e la sua frase sempre appropriata ed incisiva gli valse a buon dritto l'appellativo di oratore del Comune.

La patria non fu da lui dimenticata, dappoichè si battè nel 1848, nel 1849 e fece successivamente la campagna contro i briganti — col grado di capitano. — Si ebbe infine missioni diplomatiche dal Governo per cui andò a Parigi e Berlino.

Tornato nella sua Feltre pose tutto sè stesso a profitto della sua città, della quale resse le sorti come amministratore e dalla quale fu mandato più volte a Firenze e Roma a parlamentare pel Comune. Era da ben quattordici anni presidente della Commissione amministrativa di questo ospitale civile del quale si rese benemerito per utili riforme.

Ora codesta bella figura scomparve dalla scena della vita ed i funerali imponenti oggi celebrati ai quali intervenne ogni classe di cittadini, furono la più bella manifestazione di quei sentimenti di affetto di stima e di simpatia che egli ha saputo ispirare.

Il sindaco co. Bettino Bellati parlò sulla bara stupendamente in nome del Comune; il dott. Edoardo Bianco disse bellissime parole in nome dei reduci e quindi parlarono egregiamente il co. Bortolo Bellati per l'Ospitale e l'avv. nob. Bovio per l'Associazione monarchica.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 2 aprile. — (*S.*) **Consiglio Comunale.** — Insieme ad altri argomenti, il Consiglio Comunale è chiamato a discutere — nei giorni 5, 6 e 7 corr. — la *transazione* stipulata dalla Giunta colla Società Veneta a sopimento della lite pel nuovo gazometro. — Con quest'atto la Società ha assunto l'obbligo di mettere il gazometro in condizione di *perfetta tenuta*, pagando anche al Comune un compenso di alcune migliaia di lire affine di risarcirlo delle maggiori spese derivate dalla ritardata consegna dell'opera.

Io credo — e con me lo credono tutti gli imparziali — che la Giunta abbia compiuto, transigendo a quel modo, un atto di savia e prudente amministrazione. — Per quanto buone le ragioni del Comune — e non è il caso, adesso, di giudicare — è certo che la lite, pur vittoriosa, avrebbe cagionato all'azienda del gaz un danno notevole. Pendente la controversia, il gazometro doveva restare qual'è — senza che l'azienda avesse potuto servirsene, mentre i crescenti consumi privati e lo sviluppo della illuminazione pubblica reclamano urgentemente, che il gazometro stesso entri, come si direbbe, in attività di servizio.

E si sa che le liti, massime colla procedura italiana, tirano all'infinito.

Aspettando l'ultima sentenza — magari fra due o tre anni — il Comune avrebbe forse dovuto costruire un secondo e non meno nuovo gazometro? Davanti a tale semplicissimo ed altrettanto logico quesito, parmi che l'offerta di una onesta ed utile transazione non fosse, assolutamente, da respingersi.

C'è stato chi ha mosso accusa alla Giunta d'aver affidato il lavoro alla Società Veneta, per soccorrerla nel periodo travagliato, che ora attraversa. Ciò vor-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 71

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

L'insieme non era di troppo cattivo gusto. Soltanto vi erano troppi specchi; Vanda ne aveva messi dappertutto. Forse le servivano per studiare anticipatamente le pose che doveva prendere per Paolo Vitrac... e per gli altri.

— E' molto bene mobigliata, disse senza convinzione il capitano, che ella interrogava con gli occhi; ma la vostra cameriera ha fatto male a chiudere tutto. Non vi pare che si respiri qui un'aria... che non so come definire?...

— Sì, è vero... non me ne ero ancora accorta quando sono uscita per venire da voi. Potete aprire una finestra.

— In fede mia, non chiedo di meglio, tanto più che devo affacciarmi per vedere se i miei due servi sono a posto.

— Aprite questa, disse Vanda, passando nel suo gabinetto da toletta, il quale era separato dalla stanza da letto soltanto da una tenda di seta.

Aprì lei stessa; il capitano guardò nella via e disse:

— Essi sono lì; non hanno perduto tempo. Eccomi tranquillo; so che posso contare su di loro. Vi dispiace se lascio un istante la finestra aperta? Mi pare che in questa stanza imbottita da capo a fondo, il cattivo odore sia ancora più pronunciato.

— Non vi resteremo: staremo molto meglio nella mia camera; ma prima voglio mostrarvi la famosa cassa.

— Eccovela! disse Vanda urtando col piede una specie di cassaforte di forma oblunga che avevano deposto in un angolo. E guardate come è pesante, per quanto la spinga col piede, non riesco a muoverla. Che ne farò Dio mio; quando mi avrete sbarazzata del suo proprietario?

— Ci penseremo più tardi, mormorò Cavaroc esaminando quel collo singolare. Che ora è?... le undici e venticinque; rispose il capitano a sè stesso, dopo aver consultato il suo orologio. Quel furfante vi ha scritto che verrebbe a mezzanotte?.

— Abbiamo una mezz'ora a nostra disposizione... e, del resto, non siamo obbligati ad aprirgli...

— Obbligati?... no... ma...

— Egli non entrerà nostro malgrado. Ho spinto il catenaccio di sicurezza... venite a sedervi vicino a me su questo divano... sono stanca e ho tante cose da dirvi.

Cavaroc comprese; ma si credeva al sicuro delle sorprese sensuali. e si lasciò condurre fino al divano, ove Vanda prese poi una posa allungata e languida che non si addiceva punto all'aspetto del suo viso rischiarato da due grandi occhi ardenti come bragia... Il capitano mancava di abitudine per rappresentare la parte difficile e un po' ridicola del casto Giuseppe. In tutt'altra occasione non si sarebbe fatto pregare per cedere al desiderio di una delle più belle donne che avesse mai incontrato. Ma in quel momento Cavaroc non era più sè stesso. Infiammato tutt'a un tratto da un santo zelo per vendicare la sorella di Elena, non pensava che a fare giustizia dell'assassinio, se il miserabile aveva l'audacia di presentarsi, come aveva annunziato, in casa di quella Vanda, sebbene sapesse che egli aveva ucciso la moglie. E, in verità, il momento era male scelto per lasciarsi conquistare dall'infedele amante di Paolo Vitrac. Vanda non guardava tanto per il sottile; poco le importavano l'ora e il luogo, purchè potesse conquistare il bel capitano.

Egli era rimasto in piedi innanzi a lei, mentre ella si torceva sul divano in cui si era gettata. Ella gli prese le mani, sforzandosi di attirarlo a sè, e siccome egli resisteva, ella cadde ai suoi ginocchi, dicendo con voce interrotta:

— Vieni... t'amo! vieni, Giacomo.

E si mise a coprire di baci appassionati le robuste mani del capitano.

Il mondo andava a rovescio.

Cavaroc avrebbe potuto prendere la cosa allegramente, se non fosse stato dominato dall'idea fissa di finirla coll'uccisore d'Irene: ma sentiva che stava per perdere la pazienza, quando un violento squillo di campanello risonò nell'appartamento.

Vanda si rialzò, come se fosse stata scossa da una commozione elettrica, e il fuoco di cui ella ardeva si spense più presto che non si fosse acceso.

— Lui!... digià! disse fra i denti il capitano.

Vanda, pallida come una morta, si attaccò al braccio del capitano mormorando.

— Difendetemi.

La paura aveva scacciato le idee amorose; lo squillo di campanello aveva interrotto lo slancio che l'aveva spinta ai piedi di Cavaroc. Adesso soffocava. La passione bruscamente compressa, le toglieva il respiro. Cavaroc, che ella avrebbe imbarazzato per spiegarsi coll'uomo del collo, cominciò per liberarsi di lei conducendola nel gabinetto da toletta ove la lasciò. Dopo ciò, andò a piantarsi in faccia alla porta dell'appartamento e aspettò.

Con una rapida occhiata gettata nella via per la finestra rimasta aperta, si era assicurato che i due servi erano sempre al loro posto, e mise mano a una delle sue pistole. Non contava servirsene per fracassare il cranio al signor Caritides, ma si preparava a usarne come mezzo di difesa, nel caso probabile in cui la discussione con quel furfante divenisse tempestosa. Il capitano, a dire la verità, non aveva un piano di condotta bene stabilito, ma aveva uno scopo che era quello di assicurarsi della persona dell'assassino d'Irene. Se quel miserabile resisteva, tanto peggio per lui! Il capitano ricorrerebbe ai grandi mezzi, ma prima di giungere a questo estremo, si lascerebbe guidare dalle circostanze.

Sonarono una seconda volta, e molto più forte. Il signor Caritides si spazientiva. Bisognava finirla. Cavaroc si diresse verso la porta e si preparò ad aprire, ponendosi in modo da coprirsi col battente, quando egli lo attirerebbe a sè. Agli aveva avuto cura di non chiudere la porta di comunicazione tra l'anticamera e gli altri vani. Calcolava che il visitatore di mezzanotte passerebbe senza vederlo e che se ne andrebbe diritto fino in fondo all'appartamento, credendo che Vanda vi si fosse rifugiata...

Se Cavaroc, aprendo, si fosse mostrato, Caritides, trovandosi faccia a faccia con un uomo, avrebbe potuto indietreggiare, discendere precipitosamente la scala, farsi aprire il portone e sparire nella via. I domestici del capitano, che non avevano ancora ricevuto l'ordine di arrestarlo, lo avrebbero certamente lasciato passare, e Cavaroc non voleva essere costretto di correre dietro di lui, gridando: «Al ladro!» Stava per mettere la mano sulla serratura, quando una voce grossa disse con forza.

— In nome della legge, aprite!

Il capitano tutto si aspettava, eccettuato di sentir pronunciare questa formola di uso esclusivo dei commissari di polizia nell'esercizio delle loro funzioni. Egli contava di ricevere un malfattore, ed era la giustizia che giungeva.

(Continua)

rebbe dire che la Giunta ha dimenticato l'interesse dei cittadini per fare quello della Società, colla prospettiva che la medesima non fosse in grado di adempiere ai suoi impegni.

Chi conosce gli uomini, che governano il Comune, è in antecipazione convinto che quest'accusa è la più gratuita possibile — nè vale la pena di confutarla. Solamente è bene dire agli accusatori che, affidando la costruzione del gazometro alla Società Veneta — cioè alla fonderia Rocchetti — il Comune assicurava il pane per un notevole periodo di tempo, ad una massa di operai nostri, i quali avrebbero avuto tutto il diritto di dolersi se fossero stati preferiti un' officina e gli operai del di fuori.

Semplicemente così, e basta.

Un moribondo immortale — Alle otto e mezza di iersera la sala della Gran Guardia conteneva già quattrocento persone — il fiore, addirittura, della cittadinanza padovana, dell'uno e dell'altro sesso; e quando comparve il prof. Rosanelli — il conferenziere — a braccio del cav. Fonzago, che lo guidò alla tribuna — scoppiò un applauso così lungo, così intenso e così affettuoso da assumere il significato d'un'alta e solenne dimostrazione di simpatia e di compianto.

Poichè il prof. Rosanelli — ingegno vivido e gagliardo, onore della cattedra, medico resputatissimo, cittadino integerrimo — fu colpito da una sventura ineffabile: la cecità — quando ancora, pel vigore degli anni, egli poteva rendere alla scienza ed all'umanità grandi e preziosi servizi. — Tanto infortunio lo allontanò da ogni consorzio; egli rifugiò nell'asilo dolce della sua casa, passando i giorni tristi tra le amorose sollecitudini della moglie e dei figli, nella intimità di poche e fidate amicizie.

Iersera, il suo riapparire in pubblico fu salutato come una specie di resurrezione — e noi dobbiamo esser grati alla *Dante Alighieri* che ha saputo compiere il miracolo.

Il prof. Rosanelli parlò del secolo XIX — il moribondo immortale, celebrandone, con frase colorita, le meravigliose conquiste scientifiche.

Egli volle confutare la classica accusa lanciata dal Brunetiere: che la scienza ha fatto bancarotta, analizzando il bilancio delle scoperte onde va glorioso il secolo morituro. Secondo lui, la scienza ha dato quanto poteva nel campo dei fatti e dei fenomeni; chiederle di più sarebbe assurdo ed ingiusto — perchè oltre il fatto ed il fenomeno, sta il mondo dal soprasensibile, dove non è ufficio della scienza di penetrare. E, su questo brano, egli parlò del vapore, del telegrafo, del telefono, della fotografia, che ci rivela i misteri del cielo, della medicina che — colla anestesia e l'antisepsi — rese possibile la vittoria, senza dolore, delle più formidabili malattie dell'organismo umano, salvando migliaia di vite, sacre all'amore, al lavoro, alla patria.

E non fu ultima gloria del secolo la redenzione di Italia, a cui il conferenziere sciolse un inno, caldo di patriottismo — invitando, per ultimo, gli uditori a mandare un saluto, grato e reverente, al *moribondo immortale*.

Applausi, congratulazioni — che divennero una ovazione — coronarono la chiusa della conferenza.

Pesci d'aprile — Vecchia, ma resistente, la burletta del primo d'aprile! Il tiro birbone meglio riuscito, rimase, però, questa notizia comparsa nel *Veneto* di ieri: « Al Municipio, venne firmata la convenzione per l'acquisto di tutti gli stabili di proprietà privata, aderenti al nuovo palazzo *del Gallo* e al palazzo municipale, in modo da completare, quanto prima, il progetto degli ingegneri Lupati e Manfredini.

Lo *Storione* passerà, provvisoriamente, in altri locali. »

Parecchi vi abboccarono con visibile compiacenza: qualcuno, anzi, si fece premura di allungare delle condoglianze al merciaio Vittorio Rosa per le spese in tal modo sprecate nel ristauro del suo negozio.

Altri, seguendo l'abituale politica d'opposizione, trovarono che la decisione della Giunta era condannabile, essendovi in città altri lavori di miglior importanza cui provvedere. E nei ritrovi pubblici le variazioni sul tema si mantennero animate. E si arrivò persino a voler pubblicata qualche lettera di protesta!!

Un convegno di levatrici — lo credereste — aborti in parte. Un intermittente virtuoso di violino venne fatto trotterellare da un capo all'altro della città alla ricerca di un vecchio bigliardo in vendita.

Due persone di sesso differente, chiamate dal biglietto apocrifo di un buontempone, si trovavano nello stanzino di un *restaurant*. Si guardarono a lungo negli occhi e risero. Il burlone, però, ebbe anche la soddisfazione imprevista di vederli in pieno affiatamento cenare, brindare... e partire assieme.

Una delle solite lettere di convocazione a creditori di persona non defunta, ma soltanto emigrata all'altro mondo, andò a vuoto anche perchè il ritrovo era fissato pel 2 aprile presso un notaio di Buenos Ayres.

Numerosi i cosidetti pesci domestici inflitti alle persone di servizio e dannate ad affannose e crudeli peregrinazioni da una famiglia all'altra, con fardelli pesanti o voluminosi.

Perfino il divo sole si diede il lusso dello scherzo cordiale: e dopo aver promesso il sereno, lasciò che la pioggia venisse graziosamente ad innondarci per tutta la giornata!

Croci. — Il sindaco di Trebaseleghe Rodolfo Manetti e Giuseppe Parisotto giá cancelliere di prefettura di Cittadella furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

In Questura. — L'ispettore cav. Gervasi Francesco, veneziano, assunse oggi la direzione del nostro ufficio di P. S.

Il benvenuto al funzionario abile, attivo e cortese.

Durante l'interregno — cioè dal giorno in cui prese commiato l'ispettore cav. Bernoni — l'ufficio di questura venne egregiamente diretto dall' ottimo delegato Spotti.

Per Torino — Nella vetrina del negozio Baratelli — gentilmente concessa — verranno esposti domani, gli oggetti che l'Ospizio Marino e l'Istituto Rachitici manderanno alla Esposizione di Torino.

Soppressione — Non avendo dato utili risultati, venne decisa la soppressione dell'ufficio che la Banca cooperativa popolare aveva istituito in piazza V. E. nei giorni di fiera.

Arresto — Il giovanotto Gaetano Pezzi Barera — veneziano — commise, iersera, parecchie stranezze. Dopo aver fatto ammattire gli agenti del negozio Dalla Baratta e sparso varii biglietti di Banca di piccolo taglio nelle sale del Caffè Pedrocchi, entrò alla *Stella d'Oro* dove finì con l'insultare alcuni avventori pacificamente seduti a tavola.

Gli offesi — per levarsi d'attorno quel noioso — lo presero e lo consegnarono a due guardie di questura.

Si afferma, qui che il Barrera ha *nomine patri* in disordine. — Fatto sta che lunedì mattina gli si farà un processo per oltraggi ai vigili.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 2 aprile. — **Scomparso.** — Da mercoledì è scomparso, senza dar nuova di sè, il fattorino della Banca Trevigiana del C. U., Luigi Gasparini.

Trattasi, a quanto pare, di difficoltà finanziarie proprie — non già derivanti dalla Banca, cui era addetto da parecchi anni, e nella quale non aveva maneggio di denaro.

Musica in piazza. — Domani, domenica, avremo un doppio concerto di banda in Piazza: dalle 1 alle 2.30 pom. suonerà la banda cittadina — dalle 6.30 alle 8 di sera la banda del 28 regg. fanteria, che in seguito, per gentile concessione del Comando di Brigata, darà concerto ogni giovedì.

E, giacchè sono in argomento, mi rendo interprete di un desiderio generale presso il comando del Presidio: che, cioè la fanfara del 28 — come quella del 4 bersaglieri — suoni la ritirata in Piazza dei Signori, anzichè nella buia ed eccentrica Piazza del Duomo.

Il colonnello del 23. marchese Edoardo Guerrero è giunto oggi a Treviso, ristabilito dalla leggiera indisposizione che gli impedì di accompagnare il suo reggimento alla nuova sede.

Il benvenuto al distinto ufficiale.

Il Concerto Tartiniano chiuderà domani sera al *Circolo Sociale* la giornata eccezionalmente musicale. L'invito è per le 8 e mezzo.

Nella magistratura. — L'avv. Riccardo Scarpe sost. procuratore del Re è stato promosso a procuratore con destinazione a Salò.

Per la focaccia pasquale. — Questa sera i fornai, riunitisi in seduta, decisero di non dare ai clienti la solita focaccia pasquale.

Al Garibaldi, la Compagnia Emanuel darà ancora quattro rappresentazioni, col seguente programma: domani sera: *I due sergenti*; *Lei Voi e Tu* e *Mia moglie non ha chic*; martedì, serata della prima attrice Montagna con *Guerra in tempo di pace*; mercoledì, in onore dell'attore brillante Sequi con *Lettere d'amore*, il *Bastardo* e *Una tazza di thè*.

Giovedì la Compagnia partirà per Udine.

Arresto di un veneziano — Per la solita mancanza di mezzi venne arrestato iersera Giovanni Martinuzzi fu Luigi, di 51 anni, abitante a Venezia in Calle del battello, a S. Giobbe.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 2 aprile — **Il trasporto della salma di mons. Farina** — Ottenuto, come vi scrissi, il permesso dell' autorità superiore, la salma del compianto vescovo mons. Farina, defunto il 4 marzo del 1888, venne giovedì mattina trasportata con solenne, severa cerimonia dal civico cimitero alla chiesa dell' Istituto delle Dorotee.

Precedevano il corteo le educande tutte e le suore del Collegio Farina, una rappresentanza di chierici, professori del Seminario e sacerdoti della città.

Attorno alla bara — portata da chierici — stavano canonici del capitolo, altri prelati, nonchè torcie del Municipio e della Casa vescovile.

Facevano seguito ancora professori del Seminario, sacerdoti della città e diocesi, due bandiere di associazioni cattoliche e numerose stuolo di laici.

Il lungo corteo pel borgo Serofa, contrada S. Lucia, piazza XX Settembre e S. Domenico, entrò nel cortile dell' Istituto Farina e quindi nella chiesa annessavi ove, assistendovi pure mons. vescovo Ferruglio, venne celebrata la messa funebre.

La salma venne calata nella tomba, preparata nel centro della chiesa stessa, alle 4 1/2 dello stesso giovedì, presenti le autorità ecclesiastiche e per il Municipio il cav. Ciscato, il dott. Sacchetto ed il signor Dalle Vegre.

Società Berga — Per la discussione del consuntivo 97 e per la elezione dei consiglieri sorteggiati, domani alle 2 1/2 pom. al teatro comunale i soci sono convocati in assemblea.

I sorteggiati sono: Avv. Dal Monte, Eleonoro Pasini, Silvio Rottigni, co. Felice Piovene, Emanuele Zanetti.

— **Il nuovo Circolo di Scherma** — Venne diramato lo Statuto del nuovo Circolo di Scherma costituitosi in seguito all' aduuanza 13 marzo u. s. Detto Circolo ha posto la sua sede in Contrà Porti al primo piano di palazzo Colleoni e le sale saranno aperte ai soci giovedì 7 corrente.

Come vi ho scritto la Presidenza rimane costituita del Presidente co. Edoardo Negri, del vice-presidente Ginseppe Orefice e dei consiglieri ing. Ernesto Boccardo, avv. Attilio Chiaradia e co. G. Battista Pagello.

Alfredo Bacchelli ne è il maestro.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 2 aprile. — (*P. e.*) — **I volontari veneti** fu il tema sul quale con brillante e dotta parola tenne ier sera l' annunciata conferenza il chiarissimo prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons. — Un pubblico sceltissimo e numeroso — benchè la serata fosse pessima — assistè all' erudito discorso che fu assai applaudito.

La prossima conferenza sarà tenuta lunedì prossimo dall' egregio prof. Giovanni del Puppo di qui. Egli parlerà sul tema *martiri ed eroi*.

Maestri premiati. — Giovedì scorso il R. Ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti riunì a Palmanova gl' insegnanti di quel distretto presenti i quali con acconcie parole fece la consegna della medaglia di bronzo al maestro di Gevars, Poli Marco e dell' attestato di lode al maestro di Bagnaria, Tiussi don Pietro; onorificenze state conferite ai due bravi insegnanti dal Ministero della pubblica istruzione.

Adunanza elettorale. — Domani, domenica, in Artegna si terrà un' adunanza di elettori di quel Collegio per accordarsi sulla scelta del candidato per la prossima elezione politica.

Concerto musicale. — Le sale dell' associazione dei commercianti ed industriali del Friuli, si apriranno lunedì sera ai soci ed invitati per un concerto musicale indetto per quel giorno.

L' ultima del Faust avrà luogo domani sera.

Al teatro Minerva le sere del 5 e 6 corr. agirà, la compagnia d' operette comiche Zeller.

All' ospitale venne estratto un ago alla fanciulla Franzolini Carmela che le si era infisso nel terzo spazio intercostale destro.

— Un altro ago venne levato al ragazzo Giovanni in Gregoris. Gli si era conficcato alla pianta del piede destro.

Belluno. — Ci scrivono 2 aprile — **Musica del 27. fanteria** — Ieri per la prima volta la banda del 27. fanteria suonò in piazza.

Siccome nessun preavviso l'aveva accennato, così ben poca gente ha potuto gustare il concerto bellissimo.

L'esecuzione dello sceltissimo programma fu inappuntabile, e così bene interpretate le note del Verdi e del Puccini che frequenti ed unanimi furono gli applausi del pubblico. E' duopo concludere che la musica del 27. fanteria è degna dell' ottima fama che l'aveva preceduta.

Cividale — Ci scrivono 2 aprile — **Gita ciclistica... governativa** — L' *ukase* governativo che ordina ai possessori di biciclette della Provincia di recarsi all'ufficio metrico di Udine per la verifica e pagamento della tassa, ha messo di mal umore i ciclisti cividalesi, i quali certo non vedranno lietamente sorger l'alba del *giorno 13 corr.* con la prospettiva di dover in detto giorno percorrere la monotona e fangosa strada che conduce a Udine... per andarvi a pagare la tassa.

Sappiamo frattanto che il nostro segretario capo del Comune, sempre ciclista fervente, ha interposto la sua autorevole voce presso il *T. C. C. I.* perchè venga tolto il lamentato inconveniente, e la tassa sia pagata nei Comuni ove risiedono i possessori di biciclette.

Siamo pure informati, che il sig. F. Coccani, altro dilettante impenitente, in caso di negativa, è disposto far una... *volata* avanti il *Console... ciclistico* di Udine.

Rovigo — Ci scrivono 2 aprile — **Fra Rovigo e Venezia** — La nostra città in quanto a comodità postali, specialmente con Padova e Venezia, non ne ha avute mai troppe, e spesso cittadini, negozianti, uffici ed istituti, reclamarono a chi di dovere, ma senza risultato alcuno.

Infatti dopo le 11 del mattino non si può più scrivere a Padova e a Venezia che a sera tardi, circa alle ore 9, quando cioè non è più possibile far recapitare la corrispondenza al proprio indirizzo.

In vista di questo grave inconveniente, non sarebbe il caso di profittare del direttissimo Firenze-Venezia, che passerà di qui alle 4.30 circa?

Anche provvisoriamente, anche temporaneamente pare a me che non sarebbe male chiedendo un vero e completo servizio con relativo personale o se ciò non fosse possibile, facendo applicare ad una vettura del treno una cassetta postale, che raccogliesse lungo il percorso le corrispondenze di quanti hanno eventualmente bisogno di scrivere d' urgenza senza attendere l' ultimo treno della sera.

Anche la nostra Camera di commercio dovrebbe occuparsi di questa faccenda e tutelare davvero gli interessi dei non pochi commercianti che si trovano, in fatto di servizio postale, in condizioni tutt' altro che comode.

Adunanza — Il nostro Consiglio provinciale è convocato in prima adunanza per il 4 aprile, e occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il giorno successivo alle ore 1.30.

Schio — Ci scrivono 2 aprile — **Conferenza** — Questa sera avrà luogo al teatro Sociale l'annunciata conferenza del prof. Fradeletto: *Cinquant'anni dopo*.

Per il monumento al senatore Alessandro Rossi — Il Comitato cittadino per l'erigendo monumento al nostro illustre concittadino ha da parecchi giorni incominciata la sottoscrizione con esito lusinghiero.

Cronaca rosa

L'avv. Enrico Serena un giovane di spirito pronto e acuto, si è sposato ieri colla signorina Erminia Cavasin. Congratulazioni.

NECROLOGIO

A Napoli il conte Giuseppe Diego Sartori De Waure, di anni 81, possidente — Finch Uberto, di anni 49, capitano di marina mercantile — Vincenzo Aschettino, consigliere di Cassazione — Ad Ancona la signora Cristina Sternini Baldantoni, artista di canto — A Milano Ferdinando Magriglio, giovane noto alpinista — A Bergamo, Alessandro Oberti, veterano delle patrie battaglie — A Meldola (Forlì), il canonico don Girolamo Brusaporci, sacerdote patriotta — A Torino il cav. dott. Giuseppe Guelpa di Mosco Santa Maria, in età di 81 anni. Fu l'introduttore della cura idroterapica in Italia, avendo fondato nel 1850 lo stabilimento d'Oropa. Ha fondato poi gli stabilimenti di Andorno, Cassilla, Graglia e Biella.

A Londra il conte di Strafford e visconte di Enfield, dell'età di 68 anni. Era stato membro della Camera dei Comuni, sottosegretario degli affari esteri, sottosegretario per le Indie, ecc. — A Tunisi il generale Sadok Bach Hamba, comandante della gendarmeria indigena.

ULTIMA ORA

Una nota dell' "Italie"

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, ore 9.55 p.*

L' *Italie*, raccogliendo la voce che l'on. Luzzatti sia andato a Milano per disarmare l'estrema destra, che tiene colà il suo quartier generale, si stupisce che i giornali serii raccolgano siffatte sciocchezze (?!)

Dice che il ministero non sente la volontà di fare qualsiasi cosa per disarmare la Destra, sapendo benissimo che tutto si riduce a una compassionevole quistione di portafogli; fintantochè la maggioranza lo sorregge, gli manca la competenza per disporre dei portafogli che reclamano i capi dell' Estrema Destra per sè.

Questo telegramma, spedito da Roma alle 9.55 p. è stato *rimesso al fattorino* a Venezia alle ore 12.45.

Il ritardo inesplicabile, con cui è stato trasmesso il telegramma, ci impedisce di commentare, come vorremmo, la nota ufficiosa dell'*Italie*.

Non mancheremo di farlo a suo tempo. Intanto ci preme di rilevare che l' *Italie* sposta la questione. Non è che i moderati facciano una questione di portafogli: essi si preoccupano di vedere accentuarsi al governo, ogni giorno più, la confusione degli uomini e delle idee con grave iattura dell' istituzioni e della cosa pubblica.

Martini all' Asmara

Per la insequestrabilità degli stipendi

Ci telegrafano da *Roma 2 aprile ore 9.55 p.*

La *Tribuna* informa che Martini si trasferì all' Asmara e vi resterà durante l' estate. Intanto il governatore imprese la visita delle località più importanti della Colonia onde riordinarvi economicamenti i servizi civili e militari.

— La commissione dei ferrovieri presentata da Valle Gregorio fu ricevuta da Frola, a cui domandò la sollecita presentazione della riforma della legge vigente sulla insequestrabilità degli stipendi. Mi consta che il relativo progetto è quasi pronto.

Un nuovo processo contro Zola?

Ci telegrafano da *Parigi, 2 aprile, ore 11 p.*:

Si dice che il Consiglio dei ministri ordinò al Consiglio di guerra, che assolse Esterhazy, di querelarsi contro Zola entro il 13 corrente onde evitare la prescrizione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Azime Berdianska fr. 22 — Tuzelle, Orano Colon fr. 23 imbarco tre settimane dopo l'apertura della navigazione — Duro Tunisi, Bona o Philippeville 23,40 a 5 mesi da aprile.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 1 — Stante il pessimo tempo di oggi pochissimi affari; del mercato dei grani non posso darvi prezzi mancando totalmente i generi, e dei bovini pochi vitelli da carne ed agnelli andarono venduti a prezzi abbastanza sostenuti da L. 60 a 70 pei vitelli p. v.

SETE

Lione 1 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 28	B 38	Cg. 3002
Trame	B 1	B 18	B 19	Cg. 1380
Greggio	B 25	B 64	B 89	Cg. 6319
Pesate	B 3	B 124	B 127	Cg. 6676
Totali	B 39	B 234	B 273	Cg. 17.327

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Ditta Giovanni Bigaro, commerciante in conterie, di Venezia — Curatore avv. Pietro Solveni — Giudice Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 19 aprile — Termine 29 Aprile — Chiusura 18 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brignole Paolo, biciclette, Firenze — Daverio Labey Maria, sartoria, Torino — De Paoli Giuditta, cappelli, Roma — Lagazzi Claudio, forno, Genova — Meucci Giulio, cappelli paglia, Firenze — Pannelli Alfredo, trattoria, Roma — Pasotti Carlo, orologeria, Bologna — Pozzone Gius., Rivolta d'Adda, seta, Crema — Teza Giov., Longarone, legnami, Belluno.

Accomodamenti stragiudiziali

Banchieri Angelo, mobili, Tortona.

Aste

Il 19 Aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l' asta per l' appalto di: Metri cubi 156 di Legno pino cirmolo in tavole per la somma presunta complessiva di L. 14050.00

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Aprile a Lire 105.83.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 80.

Listini Borse

Venezia 2 Aprile

	Prezzo	nominale		
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 75		
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —		
» » 4 1/2 0/0	108 20	— —		
Azioni Banca d' Italia	— —	— —		
» Banca Veneta	236 —	— —		
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —		
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —		
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50		
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	480 —	— —		
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —		
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —		

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 55	130 75	— —	— —	3
Francia	105 75	105 87 1/2	— —	— —	3
Belgio	105 50	105 65	— —	— —	2
Londra	26 77	26 81	26 54	26 58	3
Svizzera	105 35	105 55	— —	— —	3
Austria	222 —	222 1/2	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 —	222 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 2			
Rendita in carta	102 25	Napoleoni d'oro	9 53
» in argento	102 05	**Berlino**	
» in oro	121 95	Azioni Credit	229 40
» in corona	102 05	Cambio Vienna	170 05
Az. della Banca	918 —	Rendita italiana	— —
» Stab. di cred.	354 60	**Londra**	
Londra	120 40	Consolidato	111 11/16
Zecchini Imperiali	5 65	Rendita Italiana	92 1/2

Milano 2	
Rendita ital. cont.	98 67
Rendita fine	98 77
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	513 —
Navig. Gen. Ital.	364 —
Raffineria Zuccheri	333 50
Francia a vista	105 95
Londra a vista	26 82
Berlino a vista	130 75
Genova 2	
Rendita ital. 5 0/0	98 80
» » 4 1/2	108 05
Azioni Banca d'Italia	780 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	362 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	340 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 —
» sconto Lond.	26 82
» Germania	130 90
Torino 2	
Rend. it. 5 0/0	98 60
» » 50/0 spezz.	98 60
» » 3 0/0	61 80
» » 4 1/2 0/0	108 06
Az. Banca d'Italia	782 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Siculo	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	105 92 1/2
» » Svizzera	105 47 1/2
» » Londra	26 82
» » German.	130 80

Parigi chiusura	1	2
Rend. fr. 3 %	— —	201 75
id. 3 % perp.	103 45	103 12
id. 3 1/2 %	107 30	107 20
id. ital. 5 %	93 80	93 30
Camb. s. L.	25 31	25 30
Consol. ingl.	111 11/16	111 1/4
Obbl. lomb.	391 —	391 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	21 55	21 10
Banca Parigi	916 —	908 —
Tunis. nuove	502 25	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	51 —	49 1/4
Banca Ott.	546 50	543 50
Arg. fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	663 —	662 —
Az. Suez	3513 —	3485 —
Lotti turchi	106 50	106 —
Ferr. mer.	679 —	677 —
Prest. russo	96 40	— —
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	3550	3525

Firenze 2	
Rend. per fine	98 88 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 60 —
» Francia	105 90 —
Ferrovie Merid.	720 — —
Banca Italia	786 — —
Berlino 2	
Mobiliare	— —
Austriache	222 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 30
Londra 2	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111 9/16
Rend. italiana 5 0/0	92 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.77 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 86,77 — pel 10 agosto 84,26 - pel 10 ottobre —.— — pel futuro 85,11 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.18 — per 10 marzo —.— - pel 10 maggio 18.99 - pel 10 aprile 77.89 pel 10 ottobre —.— - pel futuro 18,99.

Nuova York 1 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 85 3/8 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,99 — idem agosto 6.07

Havre 31 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 35 75 — 8 mesi 36 25

Londra 1 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 1 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 3/4 — id. su Parigi D. 5,25 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,3/16 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.93 - 3 mesi dopo corr. C. 5.93 - 4 mesi C. 6.01 - 7 mesi C. 5.98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10,000 -Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 82 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 73 000 pel continente balle N. 94.000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 852 000 — Frumento rosso disponibile D. 101 1/8 — marzo inq. — maggio 39.1/4 - luglio 85 7/8 - sett. 80 1/4 — Granone disponibile D. 35.7/8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3/4 — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5.55 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5 80, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62.25 — Prossimo 62.60 — A maggio 61.25 — A 4 mesi da luglio e agosto 59.95.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 46.50 — prossimo 45.75 — A 4 mesi da maggio 45.25 — Pei 4 mesi 42.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.— — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.— — Prossimo 29.20 — a 4 mesi da maggio 28.10 — a 4 mesi da luglio e agosto 27.30.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3/8 Per maggio 15.3/8.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.10.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato calmo

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quintali 13321 — Vendite della giornata q.i 33000 — Vendita a consegarne quint. 23750.

50 0|0 di interesse

La Fabbrica di Concimi F. Marinoni e C.

in ESTE

incoraggiata dagli splendidi risultati sempre avuti coi suoi prodotti, prepara anche nella prossima primavera **Concime speciale per grano turco** *da L. 8 a L. 12 al quintale a seconda dei bisogni e condizioni delle singole terre.*

Prepara pure formole speciali per risaie a prezzi da convenirsi.

Scrivere a **F. Marinoni e C., Este.**

N. 2 ESERCIZIO X

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1898

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

Azioni N. 4200 a L. 30	L.	126,600 —	153,480 02
Riserva ordinaria	»	27,480 02	
Riserva straordinaria L. 7,189 25		L.	7,189 25

ATTIVITA'

Voce	Dettaglio		Importo
Numerario in Cassa		L.	29,535 68
Portafoglio { N. 936 Cambiali a tre mesi	L. 396,211,70		
» 493 a più lunga scadenza	» 352,977,—	»	749,188 70
Effetti all'incasso N. 19		»	4,525 71
Valori della Banca { L. 2550 Rend. Ital. 5 0|0 a L. 89.32	L. 45,550,—		
N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404	» 49,692,—	»	95,242 —
Conti correnti con Banche		»	189,320 08
Depositi { a cauzione	L. 298,670,—		
a custodia	» 239,774,—		
a cauzione servizio	» 16,000,—	»	554,444 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati		»	1,802 24
Effetti e crediti in sofferenza		»	— —
Immobili pervenuti a saldo effetti		»	5,000 —
Crediti garantiti da Ipoteca		»	13,901 24
Casse forti e Mobilio		»	3,341 60
Istituti per valori (*valore nominale*)		»	162,500 —
Totale Attività		L.	1,808,801 25
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Buoni Frutt.	L. 6,638,79		
Spese diverse	» 12,203,64	»	18,842 43
Totale Generale		L.	1,827,643 68

PASSIVITA'

Voce	Dettaglio		Importo
Conti correnti { ad interessi	L. 26,094,72		
senza interessi	» 2,453,65		
con banche	» —,—	L.	28,548 37
Depositi { a risparmio Libr. 232	L. 372,675,92		
a picc. risp. id. 170	» 33,463,66		
buoni fruttif. id. 68	» 335,646,05	»	741,785 63
Istituti d'Emm. { fondo cambio	L. 11,000,—		
assegni	» 13,000,—	»	24,000 —
Depositanti per depositi diversi		»	554,444 —
Dividenti in corso ed arretrati		»	4,688 18
Cassa Prev. impieg. { Versam.	L. 1,803,47		
Titoli	» 1,802,24	»	3,605 71
Valori presso Istituti (*valore nominale*)		»	162,500 —
Effetti riscontati		»	122,617 —
Totale Passività		L.	1,642,188 89 / 1,642,188 59
Rendite da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Port.	L. 11,105,—		
Utili diversi	» 13,680,52	L.	24,785 52
Totale Generale		L.	1,827,643 68

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* TUZZA ING. QUIRINO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* VITTORIO AMBROSI — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio, con diritto a Premio, al 5 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia **assegni** sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi

Villino con casa per civile abitazione, adiacenze per uso Castaldia, cantina, granaio, stalle, fienile, serra di fiori, vigneto, frutteto e ortaglia, in buona posizione sulla strada provinciale in Orgniano di Spinea. Per trattare rivolgersi a G. B. Bosco, Spinea di Mestre.

Vendite

Vendesi o affittasi l'antico Albergo Vapore in Feltre sito nella migliore posiz. della città. Rivolgersi all'Agenzia Popolare, 4293, Via Vitt. Emanuele, Venezia.

Da vendere una coppia di cigni — Rivolgersi a Cavaliero Giuseppe, Campocroce di Mirano-Veneto.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Istriana — Angosciato senza scritti. Potendo, *scongiuroti* dettagli. Coraggio, pazienza. Pensiero *sempre* teco, tesoro adorato. Consolati mio immenso, sincero amore. Bacioti

Aliso — Era grande il desiderio di baciarti ma troppe difficoltà me lo vietarono. Ogni mio sforzo fu inutile, spero presto essere più fortunato. Baci ardenti e carezze affettuose da chi vive del tuo amore.

Recο bonne nouvelle **Core**

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 4 Aprile N. 93

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

LE COSE D'AFRICA

(A proposito di un comunicato della "Stefani,,)

Dell'Africa, veramente, dell'Africa, che ricorda agli italiani una grande delusione e una memorabile sconfitta, era inteso che non se ne dovesse parlar più. O piuttosto così s'erano intesi i nostri uomini di stato a scartamento ridotto, i quali fanno come gli struzzi, che, nel pericolo, per non vedere, per non sentire, nascondono il capo sotto le brevi ali... Ma questo dell'Africa è un argomento, che, volere o no, si ripresenta e s'impone. Già, la questione (è inutile farsi nuove illusioni) non è stata risolta nè all'indomani di Abba-Carima, quando la nazione parve presa da un delirio di paura; nè più tardi, nelle successive discussioni parlamentari. La stessa soluzione data al problema, scegliendo una via mediana fra quelli che volevano il ritiro completo delle truppe e l'abbandono totale della Colonia e quelli, che avrebbero preferito di tenere il confine al Mareb, ha creato uno stato di cose, il quale giustifica il riaprirsi della questione. Si aggiunga che il Martini (si volle dare agli antiafricanisti *quand meme* il contentino del *governatorato civile*) partì d'Italia, come egli stesso ebbe a confessare, senza istruzioni precise e, perfino, senza un preciso programma proprio. Non è quindi permesso a nessuno di dire che il problema africano è risolto. Faremo anzi notare che non è stato risolto in alcuna delle sue parti: nè militarmente, nè politicamente, nè economicamente.

Noi non sappiamo ancora quali siano o debbano essere i nostri rapporti con il Tigrè e con lo Scioa; non conosciamo la misura della nostra occupazione sia nei riguardi del paese sia in quelli delle forze e dei denari necessari. Infine non conosciamo affatto quale possa essere l'uso, che potremo fare di questa colonia, la quale finora non ci ha servito che come scuola di guerra pei nostri ufficiali, valorosi, se non sempre fortunati.

***

Non parrà dunque strano che noi ritorniamo proprio oggi sul doloroso argomento.

Noi non amiamo la teoria del *quieta non muovere*. E' sempre bene l'aver parlato e discusso a tempo. Così intendiamo almeno il nostro dovere di pubblicisti vigilanti. E del resto, a ritornare sull'argomento, ci porge occasione un comunicato officioso pubblicato ieri dalla *Stefani*, dove — a smentire certe voci pessimiste corse nei passati dì — si diceva che le ultime notizie giunte al governo da Adis Abeba in data del 7 marzo recano che Cicco di Cola è giunto il 28 febbraio ad Adis Abeba; che fu ricevuto «dall'Imperatore e dall'Imperatrice» coi massimi onori; e riferisce d'essere particolarmente soddisfatto della accoglienza avuta e d'avere tosto iniziato in condizioni favorevoli la trattazione degli affari di comune interesse dei due governi.

Noi non vogliamo porre nel menomo dubbio l'autenticità e sopratutto l'attendibilità di queste informazioni; ma sentiamo il dovere di porre in guardia il buon pubblico anche contro questo studio di ottimismo, al quale si è particolarmente dedicato il nostro governo. Abituati a veder le cose precipitare al peggio, e considerando la precarietà della nostra situazione coloniale — precarietà che deriva dalla stessa soluzione che abbiamo creduto di poter dare al problema — pensiamo che, in ogni modo, le difficoltà che oggi si smentiscono, come creazione di giornalisti romanzeschi, possono divenire domani una dura realtà.

***

Intanto, che Cicco di Cola sia stato accolto con i soliti onori dal negus non vuol dir nulla: noi abbiamo imparato a nostre spese, particolarmente quando gli abbiamo dato una mano generosa a salire sul trono di Salomone, che razza di diplomatico abile e dissimulatore sia Menelik e il farsi nuove illusioni su questo riguardo sarebbe, ora, una colpa, anzi addirittura un vero delitto. Le accoglienze, sta bene. Ma noi abbiamo letto, recentemente, in corrispondenze di giornali non sospetti (come ad esempio la *Stampa*) che Mangascià tiene il Tigrè con ventimila fucili (ai tempi del buon Baratieri non ne ebbe mai tanti!) e cannoni, precisamente di quelli, che ci sono stati tolti nella fatale giornata di Adua.

Noi veniamo a sapere, sempre leggendo quelle corrispondenze, che il Tigrè è tutt'altro che tranquillo; che vi è la fame e l'anarchia, che Menelik vi rimanda ras Uoldenchiel e Asniacc Abarrò, con ordine a Mangascià di dare a quest'ultimo il governo dell'Adi-Abò, provincia che confina in parte con la colonia, in parte col Ghedaref, dove hanno un loro vecchio quartier generale i dervisci.

Sappiamo infine che un emiro mahdista è andato nel Goggian a trattare con inviati di Menelik, un accordo fra il negus e il califa; e ciò mentre Osman Digma marciava su Cassala con dodicimila uomini...

Or bene, se tutte queste notizie, le quali, fino a prova contraria, hanno carattere e impronta di veridicità, messe insieme non sono tali da destare apprensioni nei nostri governanti, non sappiamo, in verità, di che cosa si debbano essi preoccupare.

***

Ora abbiamo nella colonia un geniale uomo politico, il quale ha scritto un libro sull'Africa, letterariamente assai bello, ma pieno di inesattezze; e un bravo colonnello con poche centinaia di uomini. I telegrammi ci dicono che il governatore civile si è recato sull'altipiano per fare un giro d'ispezione alle località principali della nostra frontiera.

Possiamo noi riposare l'animo tranquillo sulla abilità di quell'elegante letterato e di quel pugno d'uomini? Noi facciamo la dimanda senza pretendere che altri ci risponda; e senza tampoco darvi risposta noi stessi. Ma ci si conceda il merito d'averla fatta.

Questa domanda s'impone tanto più in quanto che, a quel che si vede, dopo circa tre lustri di politica africana, siamo ancora alla ricerca del nostro obbiettivo; nè pare che si sia sulla strada di trovarlo. La confessione è dolorosa; ma è così. Nè vale che si faccia passare il presente periodo per un periodo di raccoglimento: già, prima di tutto per raccogliersi, cioè per stare tranquilli nella propria sede, bisogna avere anche il consentimento dei vicini; e poi che razza di raccoglimento questo che non è fondato sulla base di un programma stabilito?

***

Noi non siamo nè africanisti nè antiafricanisti: noi pensiamo soltanto che la politica coloniale vuol essere fatta con il giusto criterio del proprio interesse e inflessibilmente, come la fanno gli inglesi.

Sono pericolose tanto le illusioni dei novelli Scipioni improvvisati quanto gli scoramenti e i sentimentalismi dei vertebrati a sistema nervoso delicato.

Il problema bisogna guardarlo così come si presenta e risolverlo con un'idea precisa di quel che si vuole.

Or dunque. Dobbiamo aver presente che Menelik non è uomo da star fermo un pezzo: l'appetito vien mangiando; poi è vecchio il suo ideale di dare all'Abissinia uno sbocco al mare: e poichè sulla costa di Zeila e di Gibutì non lo lascierebbero passare gli inglesi e i suoi amici di Francia, a buon conto; così egli guarda ad Assab e a Massaua, che gli abissini considerano come lo sbocco naturale del loro paese.

Ma a Massaua ci siamo noi e ci dobbiamo restare. Solo dobbiamo saperci restare con forza e autorità. E noi non vediamo che, con i denari di cui possiamo disporre, e con gli altri mezzi, di cui siamo capaci, si possa tenere per ora la vasta zona dall'altipiano se non idealmente; perchè per tenere, con forza, romanamente, son necessari uomini e denari; e noi non vogliamo disporre nè di quelli nè di questi. Or dunque, miglior consiglio, l'unico accettabile, il nostro, che patrociniamo fino dall'indomani di Abba Garima: scendere alla costa e starvi a sentinella di quel passaggio; e dalla costa, che si può tenere sicuramente con qualche nave e i pochi forti costrutti, attendere tempi migliori. Le nazioni devono avere la virtù delle pazienza.

Così e non altrimenti possiamo disinteressarci degli avvenimenti del Tigrè, del Ghedaref e di Cassala; e possiamo assistere alle lotte intestine dell'interno, aspettando il giorno di un nuovo sfacelo dell'impero scioano, giorno, che, tosto o tardi, non può mancare.

Ma intanto bisogna saper prendere una decisione. E poichè la nostra Italia, pel momento ha orrore di ogni sforzo, di ogni atto di energia, si abbia almeno il coraggio della propria debolezza e si sappia commisurare l'obbiettivo ai mezzi di cui si vuol disporre; per non essere condotti più tardi a nuovi pentimenti.

Vede dunque la *Stefani* (o chi per essa) che non basta annunciare le buone accoglienze fatte al nostro Cicco di Cola dalla Corte scioana; non basta lo smentire le notizie allarmiste. Bisogna proprio far sapere al pubblico quali eventi si maturano e se il nostro Governo vi sia preparato o se intanto vi si prepara con le contese fra il ministro della guerra e quello del tesoro.

Il consorzio italiano pel commercio in Oriente

Nella conferenza in Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 3 aprile sera*:

Il Consorzio italiano pel commercio nell'Estremo Oriente incaricò il segretario Carminati di definire col governo le ultime questioni relative alla società del Benadir. Stamane il Carminati conferì con Visconti Venosta e con Malvano.

— Dopo la relazione degli affari correnti, nella quale venne firmato il movimento nella magistratura, il Re conferì lungamente con Visconti Venosta; si crede sul conflitto Ispano-Americano.

La vendita delle navi

Ci telegrafano da *Roma 3 aprile sera*:

L'*Avanti* ripete essere possibile la vendita agli Stati Uniti delle nostre navi da guerra *Duilio*, *Dandolo*, *Lepanto* e *Italia*. Ad evitare l'autorizzazione, altrimenti necessaria, del Parlamento, perchè tratterebbesi di alienazione di patrimonio dello Stato, quelle navi verrebbero radiate dal naviglio, impostandone subito altre 4 nei cantieri.

La *Tribuna* dice che fu firmata oggi la vendita all'Argentina della *Varese* e che è certa la vendita della *Garibaldi*.

Conferenze sui probiviri

Un curioso equivoco

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Stamane nella sala della Federazione fra i lavoratori del libro il professor Lessona tenne una conferenza sulla istituzione dei *probiviri*. Gli operai lo ascoltarono attentamente.

Nel pomeriggio nello stesso locale Maggiorino Ferraris tenne un'altra conferenza sullo stesso tema. I socialisti e i radicali lo interruppero violentemente apostrofandolo di crispinismo, avendo male interpretato un suo saluto al *gran vegliardo*, che egli intendeva rivolgere a Gladstone e che i suoi uditori (*molto intelligenti, si vede, e che devono aver dato al conferenziere una grande soddisfazione!*) attribuirono a Crispi. Spiegato l'equivoco, la conferenza procedette senz'altri incidenti.

Nell'alta magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Il prossimo movimento nell'alta magistratura comprende i procuratori generali di Corte d'Appello: Bussola a Napoli è nominato procuratore generale della Corte di Cassazione di Palermo; Demarinis passa da Firenze a Napoli; Broggi da Ancona a Firenze; De Amicis, consigliere di Corte d'Appello a Brescia è nominato procuratore gen. a Brescia; Della Vecchia, consigliere della Corte d'Appello a Brescia è nominato presidente di Sezione; Bertola sostituto procuratore generale è nominato procuratore generale a Bologna.

Dal Bollettino degli Interni

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Lugaresi, consigliere delegato a Potenza è traslocato a Verona; l'ispettore di P. S. Nocera da Ascoli è traslocato a Venezia; l'ispettore di P. S. Dal Castagne a Venezia è nominato cavaliere della Corona.

Una circolare ai prefetti stabilisce che nei giudizi dei Consigli di prefettura abbiano la precedenza quelli sulle responsabilità degli amministratori.

— E' indetto un concorso per sei medici provinciali di 4. classe. Il tempo utile per le domande da indirizzarsi al Ministero degli Interni è il 31 luglio: stipendio 3500 lire.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 3 aprile sera*:

Stamane il Papa, dopo la Messa, benedì le palme. Domani distribuirà la comunione alla famiglia laica. In settimana riceverà il nuovo ministro brasiliano.

Le prove del «Carlo Alberto»

Ci telegrafano da *Spezia 3 aprile sera*:

Causa il cattivo tempo, sono state contromandate le prove di velocità a tiraggio forzato del *Carl' Alberto*, che dovevano avvenire oggi. Le prove riuscendo, l'ammiraglio Candiani imbarcherà issandovi bandiera di comando.

Cadono così le voci della pretesa vendita di questa nave.

L'adunanza pel Sempione a Milano

Le dichiarazioni dei ministri

Ci telegrafano da *Milano 3 aprile sera*:

Oggi nell'aula del Consiglio provinciale ha avuto luogo l'annunciata adunanza per il traforo del Sempione. Vi intervennero i ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici Luzzatti e Pavoncelli, le rappresentanze di Milano, i rappresentanti dei comuni, delle provincie, delle Camere di commercio di Genova, Pavia, Piacenza, Novara e Bologna. Presiedeva il senatore Massarani, che portò, fra gli applausi, il saluto di Milano ai ministri.

Il ministro Luzzatti, anche a nome di Pavoncelli, espose la grandezza dell'opera del Sempione, la necessità di uscire dall'adunanza colla certezza che i quattro milioni occorrenti sono raccolti onde Visconti-Venosta possa annunziare al governo svizzero che gli impegni presi dall'Italia si manterranno.

Il ministro Pavoncelli parlò quindi dell'importanza dell'opera e della necessità di assicurarne il compimento, consentendo alla linea Arona-Gravellona il sussidio massimo di tremila lire al chilometro, oltre al concorso diretto fino a cinquecentomila lire per completare la somma richiesta.

Concluse, affermando la solidarietà fra il nord e il sud d'Italia.

Parteciparono alla discussione Borromeo, i presidenti delle deputazioni di Milano, Genova, Bologna; Vigoni, Greppi, Curioni, Podestà, Pullè e altri. Tutti si mostrarono concordi negli intenti e disposti a ulteriori sacrifizi.

Mussi elogiò l'indirizzo finanziario di Luzzatti, comprendente tutte le grandi questioni dei nostri tempi.

Dopo una cordiale discussione, l'assemblea, tra gli applausi, prese atto, con un ordine del giorno Annoni, della dichiarazione del Luzzatti che il Governo sui quattro milioni occorrenti avrebbe dato sino a cinquecentomila lire, e si sciolse affermando compiute le condizioni per la realizzazione dell'opera e annunziandolo a Visconti-Venosta con un affettuoso indirizzo. I ministri furono festeggiati ed applauditi.

L'on. Chiaradia direttore generale delle Poste

La *Gazzetta dell'Emilia* annuncia che contemporaneamente alla nomina del nuovo ministro delle poste e telegrafi verrebbe nominato direttore generale delle poste l'on. Chiaradia, che si dimetterebbe da deputato per esser nominato senatore.

L'on. Chiaradia, come si ricorda, ha rappresentato parecchie volte, il Governo italiano nei Congressi postali internazionali, ed ultimamente in quello di Washington.

La sua nomina a direttore generale delle poste, sarà uno dei pochi casi, in cui un uomo politico messo alla testa di un amministrazione dello Stato potrà e saprà rendere qualche vero servizio.

Il nuovo commissario civile in Assab

Abbiamo da Brescia, 3 aprile:

Oggi è partito per Roma il viaggiatore Pietro Felter, già ufficiale in Africa e noto per la parte che prese nella resa di Makallè. Il Felter partirà quanto prima per Massaua, donde si recherà ad Assab, in qualità di commissario civile.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Alla vigilia della guerra?

Il messaggio di Mac Kinley

New York 2, ore 11 p. — La Commissione degli esteri del Senato approvò le conclusioni della sottocommissione a favore dell'indipendenza di Cuba e dell'intervento militare, se necessario.

New York 2, ore 11 p. — Mac Kinley cominciò stamane a redigere il messaggio al Congresso sulla questione di Cuba. Il messaggio eliminerà tutti i particolari, limitandosi soltanto ai fatti più importanti.

Madrid 3, ore 10 a. — Regna una certa inquietudine. Temesi la guerra; tuttavia la città è calma. Si continua a prendere misure per assicurare la difesa militare marittima.

Dicesi che l'ambasciatore americano Woodford farebbe i preparativi per la partenza.

New York 3 ore 2 p. — Il *New York Herald* annunzia che il presidente Mac Kinley inviò ieri a Madrid un *ultimatum* dichiarante che la proposta della Spagna è evasiva e non soddisfacente.

Il piano militare della Spagna

Madrid 3 ore 3 p. — Nel Consiglio dei ministri di iersera, il ministro della guerra ha sottoposto un vasto piano di organizzazione militare. Terminato il Consiglio, i ministri non dissimularono la cattiva impressione della situazione.

Il ministro dell'interno, intervistato, ha dichiarato che tutto fa credere che la guerra sia prossima.

Madrid 3 ore 3,30 p. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che la squadriglia delle torpediniere scortata dalla corazzata continuerà verso il Capo Verde attendendo le istruzioni; le navi *Biscaya*, *Oquendo* recantisi a Portoricco riceveranno l'ordine di continuare per l'Avana.

Una sottoscrizione nazionale si organizzerà per aumentare la squadra.

Il Consiglio prese cognizione del telegramma del ministro della Spagna agli Stati Uniti dicente che Mackinley sarà trascinato dalle Camere a fare la guerra.

Un prestito di 225 milioni

Madrid 3 ore 4, p. — La *Gaceta* pubblica il decreto che crea nuove delegazioni del tesoro per 225 milioni di pesetas, garantite sui tabacchi, il bollo e il dazio consumo.

L'indugio d'un giorno

Washington 3 ore 6 p. — Annunziasi da fonte autorizzata che il messaggio di Mac Kinley verrà inviato al congresso non più lunedì, ma martedì.

Una dimostrazione a Madrid

Madrid, 3 ore 8 p. — Nel pomeriggio vi fu una dimostrazione in favore della revisione del processo degli anarchici di Montjuich ed a favore del servizio militare obbligatorio e della libera entrata dei grani. Il ministro dell'interno ricevette ed accolse benevolmente la Deputazione. La calma è completa.

Le preghiere nelle chiese di Madrid

Madrid 3, ore 11.50 p. — Nelle chiese oggi i sacerdoti lessero dal pulpito una lettera del vescovo della diocesi ordinante preghiere pubbliche per il trionfo delle armi spagnuole, considerando la guerra imminente.

Avviso all'ambasciatore e ai consoli americani

New York 3, ore 11.50 p. — Il *New York Herald* ha da Washington che si è inviato l'ordine all'ambasciatore Woodford di tenersi pronto a lasciare Madrid, e ai consoli americani, residenti a Cuba di recarsi all'Avana per partire in caso di guerra.

Una ripresa dell'agitazione per Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 3 aprile, sera*:

La sentenza della Corte di Cassazione, che ha cassato, senza rinvio, la sentenza della Corte d'assise nel processo intentato a Zola dallo stato maggiore; le conseguenti interpellanze di Habert e di Chiche svolte ieri alla Camera dei deputati e chiuse con un ordine del giorno di fiducia al Governo; l'annuncio di un nuovo processo, che verrebbe intentato a Zola dal Consiglio di guerra che giudicò Estherazy; hanno rimessa sul tappeto la questione Dreyfus, che pareva quasi dimenticata. La stampa torna a battagliare pro e contro Zola, e così il pubblico. Qualche giornale dice a dirittura che «poichè è mancata la giustizia dei magistrati, si dovrà ricorrere a quella della strada!!»

I nuovi dazi francesi

sui salumi e sugli strutti italiani

Parigi 3 ore 2 p. — La Camera di Commercio Italiana a Parigi informa che la Camera dei deputati francese ha approvato la modificazione introdotta dal Senato al testo precedentemente votato concernente l'aumento dei dazi sui salumi e sugli strutti.

La modificazione autorizza il governo francese a concedere all'Italia ed agli Stati Uniti, per decreto, a titolo provvisorio, il beneficio dei dazi iscritti nella tariffa minima pei salumi e strutti i cui dazi sono: franchi cinquanta al quintale pei salumi; franchi 25 al quintale pegli strutti.

Per lo sgombero della Tessaglia

Atene 3, ore 10 a. — Il giornale ufficiale promulga la legge del prestito.

Delyannis dichiarò alla Camera che avendo questa fornito i mezzi di fare sgombrare la Tessaglia, la maggioranza riprende la sua libertà d'azione.

Un nuovo prestito della Serbia

Belgrado 3, ore 9 p. — Un *ukase* reale ordina al Governo di contrarre un prestito con la Banca Nazionale di 10 milioni di franchi alla pari in argento rimborsabili con un milione all'anno. Il prestito è destinato principalmente all'estinzione dei debiti fluttuanti interni.

Il disastro della spedizione al Polo Antartico

Un telegramma da Buenos-Ayres annunzia il naufragio della nave *Belgica*, al cui bordo si trovava la spedizione scientifica comandata dal belga De Gerlache e ch'era diretta al Polo Antartico.

La *Belgica* si è perduta completamente, in seguito ad una violenta tempesta, nei mari del Sud, nelle vicinanze di Eagle Strait.

L'equipaggio e tutti i membri della spedizione poterono salvarsi.

L'intransigenza del Vescovo slavo di Trieste

Si ha da Trieste, 3:

Il Vescovo Sterk rispose al podestà non poter recedere dalla determinazione di tenere un corso straordinario di prediche slave nella chiesa di San Giacomo, malgrado i voti contrarii del parroco e dei parrocchiani e malgrado il contrario desiderio della cittadinanza, che è stanca di assistere all'invasione dei preti stranieri nelle sue chiese, malgrado il voto esplicito del Consiglio.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Congresso di idrologia a Parma

Ci telegrafano da *Parma, 3 aprile, sera*:

Stamane si è inaugurato il Congresso di idrologia e climatologia. Parlarono applauditissimi il sindaco, il prefetto, il prof. Riva a nome della università e il prof. Gracco presidente del Congresso. Domani comincieranno i lavori.

Bologna — Ci telegrafano 3 aprile ore 3 p. — *La crisi agraria* — Intorno alle cause ed ai rimedi della crisi agraria nel basso bolognese, la società operaia ha deliberato oggi di aprire una inchiesta, aggregandosi i deputati della provincia, nonchè i delegati della provincia, del comune e della camera del lavoro.

Ferrara — Ci telegrafano 3 aprile sera — *Forno cooperativo* — La Commissione nominata dal sindaco ha compiuto il suo lavoro.

Il piano tecnico venne elaborato dall'ing. capo del Municipio sig. Duprà ed importa la spesa di costruzione a lire 20000, concorrendo il Municipio col locale gratuito.

Visita ministeriale. — Si dà per certa una prossima visita del ministro dei lavori pubblici S. E. on. Pavoncelli ai lavori di Bonifica; Ministro e sottosegretario hanno promesso tutto il loro appoggio a tali lavori.

Crisi operaia. — A Poggio Renatico vi furono tentativi di sciopero fra gli operai adibiti alla costruzione della rampa d'accesso al ponte sul Reno. Le divergenze furono appianate mercè l'intervento della rappresentanza della Società dei braccianti.

Roma. — Ci telegrafano 3 aprile, sera — *La piena del Tevere.* — Continua a piovere. Il Tevere ritornò a salire. I quartieri bassi sono inondati. Le acque invasero la piazza del Pantheon.

Napoli — *Un pronunciamento di guardie municipali* — Un brutto fatto avvenne oggi alla caserma delle guardie municipali.

Essendosi presentato il comandante per passarle in rivista, esse lo fischiarono. — Il comandante allora, mettendo mano alla sciabola, invitò chi avesse cuore a farsi avanti. Altri fischi risposero a tale invito. — Insomma l'indisciplina delle guardie è giunta a tal punto, da impensierire seriamente.

Ieri sera la Giunta deliberò di rinviare parecchie guardie al potere giudiziario.

Recanati — *Nel primo centenario Leopardiano* — I professori del Ginnasio *Giacomo Leopardi* si sono fatti promotori di speciale onoranze delle scuole medie e normali alla memoria del grande poeta nel primo centenario della sua nascita. Essi si propongono:

1. Di promuovere commemorazioni a Giacomo Leopardi nelle scuole classiche, in quelle tecniche, negli Istituti tecnici e nelle normali, regie, pareggiate e libere.

2. Instituire un posto di studio da conferirsi alternativamente ai giovani che abbiano completato i loro studii in qualche Liceò, od Istituto tecnico, o scuola normale, riportando la licenza da esse scuole con la miglior votazione, e che desiderino perfezionarsi nella disciplina da loro prescelta.

Per la prima volta tale posto di studio sarà conferito il 20 settembre del corrente anno fra i licenziati che desiderano inscriversi alla Facoltà di lettere.

3. Raccogliere in un Album le firme degli insegnanti e degli alunni delle scuole anzidette. Quest'Album sarà deposto nella Biblioteca del poeta in casa dei conti Leopardi in Recanati.

4. Deporre una corona di fiori sulla tomba del poeta in San Vitale a Napoli.

5. Apporre una lapide commemorativa delle rese onoranze nel R. Ginnasio *Giacomo Leopardi* in Recanati.

Per eseguire questo programma è stata aperta una sottoscrizione a quota fissa di centesimi dieci per gli alunni e di centesimi cinquanta per gl'insegnanti firmatarii dell'Album d'omaggio.

Un grave duello a Savigliano

Abbiamo da Torino in data 3:

Ieri mattina ebbe luogo a Savigliano, sotto la tettoia del Tiro a segno, un duello alla sciabola fra i tenenti T. e V. del 18. cavalleria, colà di stanza, causato da un alterco avvenuto il giorno 24 in piazza Santa Rosa.

Le condizioni dello scontro erano gravissime, nessun colpo essendo escluso. Dopo alcuni assalti il tenente V. riportava una puntata al ventre, la quale intaccò gli intestini. Il tenente T. ebbe pure una lieve ferita alla spalla. Trasportato il tenente V. all'ospedale militare, i medici procedettero alla cucitura degli intestini. L'operazione riuscì bene e, se non intervengono complicazioni, i medici ritengono che il ferito guarirà.

Il duello procedette con tutte le regole cavalleresche.

***

Il V. è figlio al colonnello Vitali, direttore delle costruzioni navali al nostro Arsenale. Facciamo alla egregia famiglia Vitali i nostri auguri perchè il valoroso giovane abbia presto a rimettersi in completa salute.

IMPRESSIONI AMERICANE

di attualità

Una memorabile seduta del Parlamento americano — Il servizio della Camera — La casa di tutti — Il «Congressional-Espress» — Gli epicureismi democratici — I resoconti parlamentari viaggianti — Il rapimento di Dreyfus — L'entusiasmo cubano.

Continuiamo ancora per oggi a riferire altre impressioni e osservazioni di quel giornalista parigino che fu agli Stati Uniti per pochi giorni e di cui parlammo l'altro ieri.

La narrazione odierna è ancor più briosa e movimentata e forse anche un pò più sagace per ciò che si riferisce all'apprezzamento delle gesta della democrazia americana.

Il nostro parigino adunque ha avuto fortuna: è proprio capitato a Washington mentre aveva luogo la famosa seduta del *Congresso* (Parlamento) in cui furono votati i 50 milioni di dollari destinati alla difesa nazionale.

Precipitarsi dall'altra parte della Città al Campidoglio fu un momento solo per il nostro giornalista.

Anche al Campidoglio, non guardie, non portinai, nessuno cui domandare una indicazione. Tutte le porte sono aperte. Entro, vedo un uomo a guardia di un ascensore gli dò la mia carta di giornalista pregandolo di portarla al Presidente che subito mi fa condurre alla tribuna presidenziale.

Che cosa vuol dire nascere fortunati!

Seduta indimenticabile quella; baccano spaventevole, grida, applausi, ovazioni infiammate, entusiasmo senza eguali.

Ciascun rappresentante del popolo sprofondato nella sua poltrona con un immenso sigaro alle labbra gesticola e vocifera. Talvolta seduto, talvolta in piedi, l'oratore pronuncia il suo discorso. Il Presidente congestionato, batte a colpi raddoppiati sul suo tavolo. Dopo ogni arringa prorompono immensi *hurrà* che scuotono addirittura i vetri della cupola.

Nell'aula neppure un usciere, ma soltanto parecchi ragazzi dagli otto ai quattordici anni, che portano inchiostro, penne, lettere.

Hanno il titolo di *paggi* e per la maggior parte sono figli dei deputati.

Quando non hanno occupazione giocano a rimpiattello dietro i seggi e forse giocano anche alle biglie nell'emiciclo, quando le sedute sono meno burrascose di questa.

Una cosa veramente idilliaca questo sapore della famiglia trasportato nel Parlamento, probabilmente perchè lo Stato mantenga anche i marmocchi dei deputati del popolo.

Vero che un senatore dà un'altra ragione di questa usanza dicendo al giornalista meravigliato,

Ma è naturalissimo. Forse che questo palazzo non appartiene a tutti?

I bambini debbono starvi come in casa loro, poichè sono cittadini americani.

Come mai al giornalista parigino non è venuto in mente di rispondere a questa enfasi democratica:

— Oh perchè allora non fate del Parlamento un asilo per i bambini lattanti e slattati o un albergo gratuito?

Ma la democrazia, per quanto americana, non è tanto semplice e spartana come pare quando specialmente si tratta dei propri comodi che lo Stato paga.

I deputati hanno ottenuto un treno speciale: *Congressional Express* per andare e venire da New-York a Washington ogni giorno di seduta.

Bisogna sentire che bellezza! E' inutile dire che il nostro fortunato parigino ha ottenuto il permesso di ritornare a New-York con questo treno che fa i 600 chilometri da Washington a New-York in poco più di cinque ore,

Così lo descrive con ammirazione.

Singolare e meraviglioso treno questo *Congressional Express*, composto di sei magnifici vagoni Pulmann.

Il vagone ultimo di coda è il vagone osservatorio. Il terrazzo quasi tutto a specchi e mobigliato con *roking chairs*. Quindi il vagone biblioteca — il *fumoir*, il salone da conversare, il *restaurant* ornato di palme con un orchestra di neri che suona durante i pasti e in fine il vagone dei giornalisti, vera sala di giornali, in cui i redattori parlamentari si affrettano a scrivere e gettano le loro cartelle in tubi appositi al passaggio dalle stazioni.

Un uomo le raccoglie e le consegna al telegrafo e quando i giornalisti arrivano a Filadelfia o a New-York il loro resoconto è già stampato.

E' un vero palazzo a vapore questo treno speciale.

I deputati, dei quali la maggior parte sta in manica di camicia (*educazione democratica!*) discorrono a gruppi dondolandosi sulle *roking-chairs*.

Alcuni neri vanno e vengono, prendono i cappelli sulle teste dei deputati, li spazzolano e li rimettono delicatamente a posto senza che il deputato si degni di alzare gli occhi.

Durante una di queste conversazioni il giornalista ha sentito pungergli agli orecchi il nome di Dreyfus.

Anche in America! Ed egli commosso e incuriosito ha posto ogni sua facoltà nell'ascoltare questa stupefacente storiella:

Due mesi fa quelli stessi giornalisti americani, che avevano rapito in barba agli spagnuoli la signorina Cisneros prigioniera a Cuba, concepirono il disegno di rapire Dreyfus, il famoso condannato dell'isola del Diavolo e di condurlo a New-York, dove egli sarebbe stato pregato di lasciarsi esporre durante qualche giorno sulle scene dove danzò la bella Cleo de Merode.

Bisognava bene risarcirsi delle spese!

Questi giornalisti redattori del *Journal* avevano esposto il loro piano al loro direttore che immaginando già chissà quali articoli sensazionati avea approvato l'idea.

Comperarono un *yacht* a vapore e armi, scelsero un numeroso e ardito equipaggio. E già stavano per imbarcarsi allorchè una indiscrezione mise uno dei rappresentanti francesi a New-York al corrente del complotto. Il governo francese avvisato, telegrafò al gabinetto di Washington che proibì la partenza del *yacht*.

*
* *

Arrivato a New-York lo scrittore parigino casca in pieno entusiasmo guerriero per Cuba. Il popolo percorre le strade al grido di: *Vendichiamo il Maine!* e di *Morte agli Spagnuoli!* e i giornali pubblicano disegni della prossima guerra navale contro la Spagna nei quali la flotta spagnuola è raffigurata in piena sconfitta.

Per fortuna che questa volta il giornalista è abbastanza furbo per capire che forse tutta questa agitazione non è che un movimento provocato da qualche potente sindacato — *trust* — per sfruttare nel proprio interesse lo *chauvinisme* americano.

Le elezioni politiche di ieri

Palermo — Quarto Collegio. — Risultato definitivo. Eletto Bonanno con voti 1250 — Cipriani ebbe voti 280, Dagnino voti 170.

Varese, 3 ore 11 p. — Ecco il risultato definitivo nel collegio di Gavirate:

Iscritti 9506; votanti 4315. Lanzavecchia 1930, Pullè 1828.

Torino, 3 ore 8 p. — Nel collegio di Carmagnola il risultato conosciuto: Rossi Teofilo ebbe voti 2376; Roux Luigi ebbe voti 1005.

A proposito di una querela

Letttere e informazioni arrivate da persone e da amici degni di fede, sono concordi nell'affermare che l'avv. Pietro Turchi, non solo è persona ineccepibile, ma di indole buona, franca, aperta. Quindi tanto più deplorevole è la pubblicazione di quelle parole sfuggite in una nota a un nostro redattore, al dr. Furlani, il quale vittima di una distrazione, spiegabile e scusabile, lo ha dichiarato pubblicamente.

Ci pare adunque, che anche gli avversari purchè equanimi, sorpassando a un meschino e vendicativo spirito di parte, e tenendo conto di queste circostanze, possano rinunziare agli increscìosi dibattiti che deliziano da qualche tempo sistematicamente la vita politica del paese.

COMMERCIO COL LEVANTE

Nell'interesse del Commercio colle piazze del Levante, crediamo opportuno di dare pubblicazione di alcuni brani di una lettera di un nostro egregio concittadino il pr. G. Fries che a scopo commerciale intraprese un viaggio in quelle regioni.

La Siria e la Caramania sono ricche di prodotti da esportare e difettano completamente di industrie.

In un prossimo avvenire Beyrout ed Alessandretta potranno essere allegati all'Eufrate da una ferrovia e riacquistare il perduto commercio colla Persia e colle Indie. Val la pena quindi che noi ce ne occupiamo seriamente.

La questione più importante per lo sviluppo degli scambi coll'Italia è quella delle comunicazioni. Attualmente Venezia non ha nessuna linea diretta e regolare colla Siria.

Dal Mediterraneo la Ditta f.lli Cappellino di Genova fa un servizio irregolare per sole merci, con tre piccoli vapori che approdano nei vari scali soltanto se vi trovano carico sufficiente.

Da Venezia fa servizio la Nav. Gen. Ital. per Alessandria ove le merci per la Siria vengono trasbordate sui vapori non regolare di una piccola compagnia *Bell's Asia Minor C.*

La sola relazione diretta che abbia Venezia è quella dei vapori settimanali via Trieste-Alessandria, del Lloyd Austriaco, i quali però — a dire dei caricatori — non sempre facevano finora noli abbastanza convenienti da facilitare gli affari coll'Italia.

Quasi tutti i negozianti e gli agenti consolari italiani insistono nella necessità che sia stabilita una linea di navigazione diretta dall'Italia agli scali della Soria e Caramonia e suggeriscono che sia data a tal fine una sovvenzione alla Nav. Gen. Ital. perchè prolunghi fino a Mersina, Smirne o Costantinopoli la linea Venezia Genova Alessandria. E' dubbio però se tale provvedimento muterebbe la situazione.

La Navigazione Gen. Italiana esercita una linea sovvenzionata quindicinale tra Venezia ed Alessandria che non è affatto frequentata per vari motivi, benchè sia più economica delle altre.

In primo luogo la N. G. I. impiega 6 giorni nel viaggio, essendo l'orario combinato in modo che essa non solo approda ad Ancona Bari e Brindisi, ma vi sosta, per prendere carbone o per altri motivi 34 ore, ciò che rappresenta non solo un perditempo ma anche un'insopportabile seccatura che i viaggiatori non tollerano. Invece le altre compagnie impiegano:

Il Lloyd Austriaco giorni 3 1[2 fermandosi a Brindisi 2 ore;

La Peninsulare e le Messaggerie francesi da Marsiglia giorni 5 con 200 miglia di maggior distanza da percorrere.

E' certo che anche senza togliere le toccate Ancona e Bari ma abbreviando soltanto le fermate si potrebbe rendere la linea vitale, con gran vantaggio di quei due porti e di Venezia.

*

Ma c'è un'altra causa di danno per la N. G. I. ed indirettamente quindi per i porti italiani, ed è il modo ingiusto con cui le guide estere per i viaggiatori parlano di quella Società. Nel Baedecker e nel Murray si loda il servizio delle altre compagnie e si tace di quella italiana. All'incontro nel Mayer's Führer è stampato « i prezzi sui vapori italiani non sono fissi e quindi bisogna contrattare! e più oltre parlando del trattamento a bordo degli stessi vapori osserva che esso non può certo chiamarsi soddisfacente. »

Questo dimostra quanto poco venga curata la pubblicità da parte delle nostre imprese di navigazione.

In fine un'altra causa di grave e generale lamento e quindi di danno ai porti ed alle linee italiane, sono le difficoltà doganali, la visita pretesa per i bagagli che vanno a Brindisi od a Venezia solamente per essere imbarcati le irritanti ricerche, il perditempo ed i dazi riscossi per piccole quantità di tabacco.

Tutto questo a Marsiglia, a Trieste, in Inghilterra non succede e dà luogo ad osservazioni umiliant e a danni non calcolabili per il nostro paese.

Frattanto è ben probabile che le comunicazioni dall'Adriatico alla Soria col mezzo del Lloyd risentiranno un notevole miglioramento, perchè il Direttore commerciale di quella Società avendo fatto in parte lo stesso mio viaggio si è persuaso che lo sviluppo del commercio di Venezia è interesse del Lloyd, e prese già disposizioni ed altre ritengo nè prenderà per introdurre dei miglioramenti tanto nei riguardi dei noli che del servizio.

Le comunicazioni interne nella Soria sono pessime. Le strade sono tenute orribilmente, i porti sprovvisti di opere di difesa e di sbarco.

Jaffa, Caifa, Lattaquiè, Tripoli sono rade aperte inaccessibili con mare cattivo. Alessandretta e Mersina sono un po' meglio protette e soltanto Beirout ha un piccolo porto ed una diga costruiti da una Società francese la quale però, colle tasse che esige, porta grave danno al commercio di quel porto.

La Palestina nella sua parte meridionale è un paese pietroso, trascurato da secoli, senza strade, scoli ed irrigazioni, reso in qualche parte dalle alluvioni quasi un deserto.

Malgrado questo, specialmente nelle vicinanze della costa si vedono estese coltivazioni di cereali, splendidi boschi di aranci, di olivi ed altre piante oleose, mandorli, vigneti e gelsi.

Sparse per la Palestina, una ventina di colonie tedesche e francesi hanno iniziato can splendidi impianti coltivazioni modello di vigneti e di altri prodotti. La vendemmia vien fatta in agosto, moderando la temperatura delle cantine con macchine da ghiaccio, ed i vini così ottenuti incominciano di già ad essere esportati e ad essere paragonati ai migliori.

Il paese ha un avvenire.

*
* *

Più al nord della Samaria, Galilea nella regione del Libano nella Siria propriamente detta e nella Caramania, il terreno è più fertile e quindi i prodotti più abbondanti e la situazione economica più prospera. Oltre ai cereali, aranci, olio d'oliva, lana, bitume, bozzoli — prodotti anche di Palestina — si esportano semi di sesamo, papavero e ricino, canape, stracci, ossa, giallo di uova, albumina, tabacco, noci di galla, liquorizia, cera, burro di pecora, pelli, fichi ed uva secca, pistacchi, gomma dragante, scamonea, budella salate, cotone vallonea, ecc.

A Mersina vi sono importanti cave di cromo.

L'esportazione — di già importante — aumenterà grandemente quando saranno costruite delle strade ferrate. Basti dire che attualmente per il trasporto da Aleppo ad Alessandretta (165 chilometri) occorrono 6 giorni di camello con spesa enorme e continuamente oscillante. L'Italia prende parte a questo commercio fornendosi in Siria specialmente di grani duri per la fabbricazione delle paste, legno di noce per calci di fucile, semi oleosi; qualche volta anche di dari e granone bianco per distillazione. Se ci fossero buone comunicazioni ed intraprendenza si potrebbe fare molto di più specialmente nei bozzoli da seta che attualmente vengono monopolizzati dalla Francia.

Anche nell'importazione Venezia prende parte. Ad esempio vengono marmi di Carrara, cere lavorate, tappeti di cocco, prodotti chimici, olio di ricino, inchiostri, colori, passamanterie, bottoni, stoffe di seta, vini, majoliche ordinarie, carta da aranci ecc. Molto di più potrebbe fare specie in articoli ordinari, filati rossi e bianchi, tessuti, carta, prodotti alimentari.

Ed anche qui — tra le difficoltà — ho sentito ricordare la poco fedeltà ai campioni delle case italiane, la poca sollecitudine e precisione, le manomissioni durante il viaggio ed i trasbordi — le molte lagnanze purtroppo note.

*
* *

Ho procurato di imparar a conoscere nei vari luoghi visitati alcune serie ditte disposte ad occuparsi della introduzione di prodotti italiani e ne ripeto qui i nomi:

B. Alordo e figli Jaffa, ag. consolare italiano
Albert Linger id. Corrispondenza in francese
Arturo de Luciano, Beirut, all. della Scuola di com. di Venezia

Luttieke e C.	id.	Corrispondenza in franc.
F. Wehner	id.	id.
Ney e C.	Beyrout,	id.
Leithe e C.	id.	id.
Weber e C.	id.	id.
A Du Plan e C.	id.	Corrisp. in italiano
Speiche Laret	id.	Corrisp. in francese
Scan Catziflis e fils	Tripoli (Soria)	in italiano
Ch Catziflis	id.	ag. cons. ital.
Zoch e Naum	id.	in francese
A Basili Frères	id.	id.
Luigi Levante e C.	Alessandretta	corrispond. in ital.
Belfante e Catoni	id.	id.
Adi D. Lupi	id.	id.
Lütticke e C.	Aleppo	in francese
F.lli Pocker e C.i	id.	agente del Llyod
Adolfo Sola	id.	cancell. del Cons. Ital.
Brazzafolli e Mazzanti	Mersina	in italiano
Fred Güys	id.	in francese
Vincenzo Marcopoli	Aleppo	in italiano

Devo dire che in generale l'Italia è pure rappresentata in Siria e Caramania in particolar modo dal signor comm. E. de Gubernatis, console generale a Beirut.

Vidi dappertutto un questionario del Ministero relativo alla progettata costituzione di un Sindacato veneto per l'esportazione. L'idea mi sembra pratica e di probabile riuscita perchè il Sindacato non avrebbe bisogno di mandare in Levante propri agenti essendovi dappertutto buone ditte italiane pratiche dei bisogni e della lingua, ma potrebbe semplicemente far viaggiare per ravvivare l'opera degli agenti, conoscere la clientela ed i gusti delle popolazioni e dar vita forse ad una forte Società commissionaria che facesse ad un tempo la compra e la vendita e desse quelle garanzie di precisione e lealtà che mancano ad una parte degli industriali e tante danno procurano così al commercio dell'Italia.

UN PO' DI TUTTO

A proposito di demolizione

La mania di demolizione degli uomini celebri da cui sono oggidì invasi storici, filosofi e psichiatri e di cui il cenno nella rubrica *Un po' di tutto* (*Gazzetta 91*), è un caso particolare di una mania più generale, quella di *rifare la storia*.

Da principio vi furono studiosi che indagando con scienza e coscienza documenti e tradizioni trovarono molto da gettar via, molto da smentire e persino dimostrarono che certi personaggi o non esistettero mai o furono il rovescio di ciò che comunemente si crede, es. Guglielmo Tell, Beatrice Cenci, Giovanni da Procida.

Questo buon successo invogliò altri a far lo stesso, ma non sempre collo scopo di cercar la verità, spesso con quello di procacciar fama a sè medesimi.

Ed in tal modo il pubblico comincia a diventar scettico e non fidarsi più dell'autorità di questi riformatori che danno opera attiva a demolire da una parte e ristabilire dall'altra, o per lo meno aspetta che la cosa sia un po' meglio assodata per dar ragione.

Secondo loro Cicerone era un impostore, Laura di Petrarca una donna indegna, S. Ambrogio, S. Vincenzo de Paolo e S. Francesco d'Assisi tre eretici, il Maramaldo un galantuomo ecc. E per far ciò dimostrano apocrifi tutti i documenti che dicono il contrario e genuini quelli soli che essi ebbero la gloria di scoprire. Via, se il pubblico stenta a credere, non diamogli torto; vuol dire che l'avvenire farà giustizia.

Cadute che si verificano solo in America

Nella cronaca dei giornali Nord-Americani, leggiamo: Joseph Nybro, operaio di una Compagnia di Brooklyn, era stato mandato insieme ad un altro operaio ad eseguire certe riparazioni alle porte dei vani degli ascensori nel palazzo del *Pulitzer Building*. I due proseguivano il loro lavoro gradatamente, salendo coll'ascensore medesimo, e fermandosi ad ogni piano ad eseguire le riparazioni necessarie e poscia continuando la loro via all'insù.

Saliti fino al nono piano, il compagno del Nybro uscì dall'ascensore, e si allontanò per un momento. Nel frattempo il Nybro si sedette sull'orlo del pianerottolo colle gambe pendenti sul vuoto, fino a toccare coi piedi il tetto dell'ascensore, che si trovava ad un livello alquanto più basso. Tutto ad un tratto il grave cassone salì con tutta violenza, e il Nybro, trovandosi metà dentro e metà fuori, fu trascinato nella corsa, e schiacciato fra il cassone e la parte superiore della porta. Il cassone continuò a salire e il corpo del Nybro cadde sino al piano terreno, un'altezza di 200 piedi, rimanendo una massa informe.

Si suppone che mentre egli era seduto sul pianerottolo, coi piedi posati sul di sopra del cassone, abbia inavvertentemente toccato la molla che ha determinata l'improvvisa ascensione.

Una scommessa singolare

Il *Progresso Italo americano* dà notizie della seguente scommessa fattasi a St. Louis.

Certo Abe Slupsky per dimostrare anche agli scettici la capacità della sua pancia, ha scommesso di bere venti *pints* di birra in bottiglia al giorno per trenta giorni consecutivi, e ciò in seguito ad una scommessa di dollari 200 fra lui e certo Daniel Mc Cann, banditore di aste pubbliche.

La quantità fissata per ogni giorno deve essere bevuta fra le ore 10 ant. e le 10 pom., in cinque differenti locali, già fissati di comune accordo.

Varii dei più noti birrai assisteranno almeno all'esperimento, per essi interessante più che mai per altri, trattandosi del consumo della loro merce.

Dopo Parigi a New-York nel 1901

Notoriamente da qualche tempo si agita il progetto di tenere, qui in New York, una Esposizione Universale nel 1901. L'idea è già stata presentata, come proposta ufficiale, alla Legislatura dello Stato, dal senatore Mc Nalty, e deferita poi ad una Commissione senatoriale, la quale col concorso di una Commissione della Camera sta studiandola per poi riferirne ai due corpi legislativi.

Il senatore Mc Nalty, si è diretto al Consiglio direttivo della *Merchants' Association*, il quale si è mostrato assai favorevole al progetto, ed ha mandato 1,200 circolari ai membri della Associazione per sentirne l'opinione in proposito. In caso che, queste siano in maggioranza favorevoli — di che non si dubita — una delegazione di quella forte associazione sarà presente ad Albany per sostenere il progetto quando questo verrà in discussione alla Camera, ciò che sarà in questi prossimi giorni.

Nettezza dei letti

Contro gli insetti che si annidano nei mobili e *sentono l'uomo*, il miglior preservativo consiste nelle spennellature con un infuso di fiori di piretro nell'aceto.

Fiori di piretro gr. 100; aceto litri 1[2. Questo preparato, oltre la sua semplicità, ha il beneficio di non essere pericoloso, come il solfuro di carbonio ed il sublimato; di non imbrattare, come l'unguento mercuriale e di non guastare le vernici.

Ricordarsi che le cimici hanno le loro epoche fisse in cui depongono le uova, i loro periodi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 aprile: S. Isidoro.
Martedì 5 aprile: S. Vincenzo.
Il sole leva alle 5.48 — tramonta alle 6.41.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Esposizione italiana di Belle Arti a Pietroburgo — Il Presidente effettivo di questa Esposizione, comm. Paolo Sala, inviava al segretario della R. Accademia il seguente telegramma:

All'Inaugurazione dell'Esposizione avvenuta il due corrente, è intervenuto l'Imperatore, con tutta la Corte. L'Esposizione ebbe successo immenso, e furono fatti molti acquisti. L'Imperatore si congratulò coi promotori, col Presidente e coi Segretarii.

— La *Stefani* poi ci comunica il seguente telegramma da *Pietroburgo 2 aprile*:

L'imperatore ed i granduchi visitarono l'esposizione italiana di pittura e scultura. Furono ricevuti dall'ambasciatore italiano e dal comitato dell'esposizione.

L'imperatore acquistò i quadri di Bompiani di Roma: *Studenti tedeschi*, Sezanne di Venezia: *Traghetto a Venezia*, acquarelli di Zezzos, e di altri. Il Granduca Vladimiro acquistò il busto: Estasi; il granduca Alessio acquistò una statua e il quadro ad olio: *Serata di Novembre* di Cargnel. Il granduca Costantino acquistò l'acquarello: *Calata del sole* del Vici. La Granduchessa Xenia acquistò la pittura ad olio: *Porta di Palermo*. I Sovrani ed i granduchi restarono all'esposizione un'ora e mezzo.

Conferenza Panzacchi — Questa sera alle ore 9 nel teatro Goldoni Enrico Panzacchi terrà l'ultima conferenza della serie commemorativa del 1848-49 che ha destato così vivo interesse nella parte colta della cittadinanza. L'illustre scrittore bolognese svolgerà un tema geniale: *La letteratura militante*, e chiuderà per certo in modo alto e degno il ciclo fortunato di queste conferenze. Ecco il sommario:

La poesia civile iniziata dal Parini e dall'Alfieri — L'italianità del Foscolo — Il Manzoni e i manzoniani — Giovanni Berchet — *Le mie prigioni* — I temperati e i violenti — La storia — La filosofia — Il teatro — La satira — La lirica — Il Mazzini prosatore e critico — Il pensiero nazionale nella letteratura militante.

Lega fra gli insegnanti — Ieri alle ore due ebbe luogo l'annunciata conversazione alla Lega fra gl'Insegnanti.

L'egregio maestro Ettore Bogno recitò con molto garbo cinquanta suoi sonetti in vernacolo su *Marghera*.

La forma elegante e la spontaneità del verso destarono le sincere approvazioni dei presenti che applaudirono più volte il giovane e valente poeta.

La Camera di Commercio ed Arti della provincia, si riunirà in seduta pubblica il giorno di mercoledì 6 corr. alle ore 10 ant. per trattare sul seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni della Presidenza. — II. Nomina di alcuni membri del collegio d'arbitri. — III. Nomina della Deputazione di borsa.

Decesso — Dopo una lunga malattia, è morto ieri il noto e attivo negoziante Giovanni Fasoli, lasciando immersi nel lutto la moglie e sei figli.

La sua morte fu sentita dai molti amici e colleghi col più profondo rammarico.

I funerali hanno luogo questa mattina alle undici nella chiesa di S. Salvatore.

Parva favilla. — Ieri sera verso le 9, la signora Crepaldi Italia, che abita in calle dei Barcaroli 1843, e che affitta camere ammobigliate, per rientrare in casa, non potè aprire la porta, avendo trovato un'impedimento nella serratura.

Impressionata del fatto, credette che i ladri vi si fossero introdotti, e si mise a gridare al soccorso.

Alcuni cittadini, che passavano, accorsero in di lei aiuto e forzata la porta, entrarono in casa, ma tutto fu trovato in pieno ordine, ed i ladri esistevano nella fantasia della signora Crepaldi.

Nel frattempo, essendosi agglomerata nella calle una quantità di gente, accorsero, il capitano dei RR. Carabinieri De Marchis, alcune guardie di P. S. ed il vigile n. 82, i quali fatta una minuta perquisizione nella casa, si convinsero trattarsi di una bolla di sapone.

Vi ricordate del monologo *Parva favilla*, che dice così bene Ermete Novelli? Proprio quel caso!

Morte improvvisa. — L'altra notte morì improvvisamente certa Novizoatz Annunziata di anni 77 ricoverata nell'ospizio di carità al ponte Noris a S. Canciano.

Ieri mattina il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un paio di scarpe — Ieri l'altro entrò una giovane nel negozio calzature di Geremia Pancrazio a S. Giov. Grisostomo 5791 e vi contrattò un paio di scarpe.

Il negoziante ne mostrò parecchi, ma nessuno fu di aggradimento alla giovane cliente la quale se ne andò senza nulla comperare.

Appena uscita dal negozio, il negoziante si accorse che, dalle paia mostrate alla giovane ne mancava uno del valore di lire quattro.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco, questo, dai connotati offerti dal negoziante riuscì ad identificare ed arrestare la ladra.

E' certa Teresa Tomè di 19 anni, domestica disoccupata.

Migliora — Abbiamo chiesto informazioni sulle condizioni di salute del caporale Bonaita del 25 fanteria il quale, come abbiamo ieri narrato, restava ferito accidentalmente alla testa, mentre dormiva sdraiato sull'erba al Lido.

Siamo lieti di annunciare che, contrariamente alle previsioni, il Bonaita migliora e la lesione fu giudicata guaribile in otto giorni.

Il Comitato Generale di Beneficenza, raccoltosi in seduta il giorno 31 marzo u. s., procedendo al riparto degli utili ritratti dalla Cavalchina, datasi alla Fenice nello scorso carnovale, stanziate lire 2000 — per costituire il fondo necessario a pagamento del prezzo del nuovo palco per la tombola, distribuì lire 8500, — fra le seguenti Opere Pie cittadine:

Lire 2380, alle Cucine Economiche le quali a tenore del Regolamento interno del Comitato hanno diritto al 28 0[0 sopra gli introiti degli spettacoli da questo organizzati.

Lire 1700, per ciascuno alla Croce Rossa sub-comitato di Venezia e all'Educatorio Rachitici Regina Margherita ai quali spetta il 20 0[0 sugli introiti accennati.

Lire 1020 agli Asili Notturni ai quali spetta il 12 0[0. Lire 1700 ad altre Opere Cittadine di Beneficenza, le quali partecipano assieme al 20 0[0, e cioè: agli Orfanatrofi L. 175; alle Sezioni Sordo-muti esistenti presso i medesimi L. 175; all'Istituto del Buon Pastore a Castello L. 100; all'Istituto del Sacro Cuore al Pianto L. 100; all'Istituto di S. M. del Soccorso L. 100; all'Istituto bambini lattanti e slattati L. 50; all'Opera Pia Carlo Combi L. 100; alla scuola esterna presso il Pio Orfanotrofio femminile diretta dalla Madre Maria Eletta L. 100; al Comitato per l'erigendo Ospitale dei bambini poveri L. 150; al Patronato Pro schola L. 200; agli Asili Infantili di Carità L. 100; all'Istituto Patronato vagabondi a Castello L. 80; al Comitato di Beneficenza pei fanciulli poveri presieduto dal conte Federico Pellegrini L. 100; alla Casa di Industria e Ricovero degli Israeliti L. 150; al Patronato pei bambini poveri diretto dalla sig.a Elvira Brunello L. 20.

Grazia Moisè Ravà — Gl'insegnanti elementari delle pubbliche scuole di Venezia che intendono concorrere alla grazia istituita a loro favore in memoria del cav. Moisè Ravà, devono presentare entro il 4 maggio alla *Lega fra gli insegnanti* (presso l'Ateneo Veneto) la domanda corredata dalla patente d'abilitazione, da un certificato attestante la loro ottima condotta, e da tutti i documenti che comprovino le loro condizioni economiche e le benemerenze scolastiche.

La grazia è di L. 40, e sarà erogata il 24 maggio, nell'anniversario della morte del compianto educatore.

Per le Signore — La Ditta **Successori Michele Miola e C.** si pregia avvertire la sua numerosa clienteia, che l'apertura dei grandi Saloni di Confezioni e Mode seguirà nel giorno 4 aprile corr.

R. Marina — Il *Miseno* è giunto a S. Remo — l'*Amerigo Vespucci* è partito da Key-West.

Taccuino del pubblico

Per gli utenti caldaie a vapore — In ordine alle disposizioni impartite dal Ministero di agricoltura industria e commercio, ed in conformità al nuovo regolamento 27 giugno 1897 sulle caldaie a vapore si avverte:

I. I certificati di idoneità rilasciati da Enti a ciò autorizzati per la condotta di caldaie a vapore devono essere presentati per la loro rinnovazione a qualunque Prefettura o Sottoprefettura del Regno.

II. A termini del disposto dal regolamento sopraccennato dopo il 31 luglio prossimo venturo cesserà la vendita di tutti i certificati di conduttori di caldaie a vapore che non sieno stati rilasciati in conformità del regolamento medesimo.

III. Nell'anno corrente sarà tenuta una sessione di esami e con apposito avviso ne sarà precisata l'epoca, ed il termine utile per presentare le domande di ammissione.

Grazie. — La congregazione di Carità ha assegnato d'accordo col parroco di S. Geremia otto grazie di L. 15,75 a beneficio di altrettanti poveri oltre i sessant'anni dimoranti nella Parrocchia suddetta.

Per norma degli orefici ed argentieri e per tutti coloro che possono averne interesse, pubblichiamo il r. decreto 13 febbraio 1898, col quale a partire dal 1 aprile corr., sono stati modificati i diritti di saggio e marchio:

I diritti da pagarsi pel saggio o marchio dei lavori d'oro e d'argento, sono stabiliti nella proporzione di lire 170 per ogni chilogramma d'argento o d'argento dorato.

I diritti di solo saggio sui lavori pei quali il presentatore non richiede o non consente il marchio, o per quelli riconosciuti inferiori al più basso dei titoli legali è stabilito nella proporzione di lire 10 per ogni chilogramma di lavori d'oro e di lire 1 per ogni chilogramma di lavori d'argento o d'argento dorato.

Però il diritto non potrà essere in nessun caso inferiore a cent. 20.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Schwarz Carlo, friggipesce, con Pavan detta Guolo Maria, casalinga — Palman Antonio, fuochista alla Marittima, con Pagan Giovanna chiamata Amalia, id. — De Polo Gio. Batta chiamato Carlo, gondoliere, con Valle Giovanna, lavandaia — Sagramoso nob. co. Alfonso, benestante, con Folin Italia chiamata Vitalia, casalinga — Spinelli Achille, agente privato, con Ravagnan Luigia, id. — Scarpa detto Zemello Luigi, facchino, con Silvestri Giuseppa chiamata Giovanna, id. — Dei Rossi Giovanni, pescivendolo, con Bussolin Giuseppina, fiammiferaia — Fattor Giov. Batta, fornaio lavorante, con Vivenzi Domenica, già domestica — Vio Gaetano, mosaicista, con Ruffini detta Brigola Clementina, casalinga — Vianello Antonio, fabbro in Arsenale, con Forcolin Amalia, mosaicista — Fortuni Pietro, scrivano, con Melloni Cesira, levatrice comunale — Viviani Gaetano, maestro di musica, con Bondioli Argia, casalinga — Gradara Luigi, marinaio, con Gasparini Giuseppina, id. — Pozzana Giuseppe, industriale, con Tis Elisabetta, civile — Spavento Lorenzo, fruttiv., con Brengo detta Gonzaga Vittoria, perlaia — De Poli Giuseppe, facch. di mobili, con Frank Amalia Giuseppina, inserviente — Seresin Francesco, tornitore, con Sucol Amelia, casalinga — Conz Giuseppe chiamato Garibaldi, parrucchiere dipendente, con Callegari Carola, id. — Rosa detto Regodio Felice, industriante, con Zen Carolina, perlaia — Brotto Daniele, confetturiere lavorante, con Perego Vittoria, civile — Foscato Luigi, facchino, con Fauro detta Burri Colomba, casalinga — Corrao Agostino, falegname, con Barbaro Carlotta id. — Micoli Pietro, cameriere, con Begolo Luigia sarta — Milani Francesco, pensionato, con Calis Carmina, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 aprile Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Totale 14.

Matrimonii: Polito Luigi, tipografo, con Zane Elisabetta, casalinga — Bonini Antonio, fabbro lavorante, con Begotti Amalia, casalinga — Serena Enrico, avvocato, con Cavasin Erminia, casalinga — Fan Andrea Romolo, capo cannoniere nella R. marina, con Gattolini Rosa, possidente, celebrato in Udine il 15 marzo 1898, tutti celibi.

Decessi: Dal Fabbro Fanna Angela, di anni 82, vedova, reg. pensionata, di Venezia — Ghezzi Ferracina Maria, di 71, vedova, casalinga, id. — Scroccaro Bellio Teresa, di 56, coniug., villica, di Marcon — Zennaro Filomena, di 10 1[2, di Venezia — Grego Giulia Vianello, di 35, coniug., casalinga, id. — Moretti Francesco, di 71, celibe, r. pensionato, di Treviso — Groggia Marco, di 57, coniug., ortolano, di Murano — Moro Giacomo, di 50, coniug., bracciante, di Venezia — Bassi Mario, di 33, celibe, brigadiere di finanza, di Mortano.

Più 7 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Un giovane romanziere molto conosciuto è sul punto di rapire un'amabile signora che da molto tempo ha molta bontà per lui e per moltissimi altri.

— Egli le doveva una riparazione — esclamò l'altro giorno uno degli amici di lui.

— Certamente — risponde un altro — egli le doveva una riparazione come principale locatario.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 72

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Vi era di che meravigliarsi, e Cavaroc si meravigliò tanto che suppose che Caritides, per decidere Vanda a riceverlo, aveva immaginato di imitare le forme dei rappresentanti dell'autorità giudiziaria. Comunque fosse, bisognava aprire, e senza dimenticare di collocarsi dietro il battente mobile, aprì.

Ciò che aveva previsto accadde, un uomo entrò vivamente ed attraversò l'anticamera senza voltarsi. Quest'uomo, che Cavaroc non riconosceva, non rispondeva affatto al ritratto che Vanda gli aveva tracciato del suo terribile amante, giacchè era di statura media e di aspetto abbastanza meschino. Due altri uomini lo seguivano da vicino e si sentivano dei passi sul pianerottolo. Cavaroc comprese: quelli individui appartenevano realmente alla polizia. Avevano essi avuto sentore della visita di Caritides, e andavano, collo scopo di arrestarlo quando si presenterebbe, a stabilirsi in casa di Vanda per stabilirvi ciò che nel loro linguaggio chiamano una «trappola?» Cavaroc lo credette e non ne fu affatto malcontento; essi gli risparmiavano la noia di fare lui stesso quella brutta operazione. Ma doveva spiegare la sua presenza lì e non cercò punto di sottrarsi a quest'obbligo. Al contrario, si mostrò e senza preoccuparsi degli altri che non avevano ancora oltrepassato l'anticamera, si mise a chiamare:

— Signore! signore!

Il capo che egli interpellava fece voltafaccia e ritornò indietro. I suoi subalterni entrarono. In un batter d'occhio il capitano fu circondato e così apostrofato dall'uomo che dirigeva la spedizione.

— Chi siete? Che fate qui?

— Niente; vi sono ecco tutto, rispose Cavaroc, e non è certo me che cercate, suppongo. Appartengo all'armata ed ho il grado di capitano.

— Siete in grado di giustificare la qualità che prendete?

— Sì, se volete lasciarmene il tempo. Capirete che non ho in tasca la mia nomina d'ufficiale.

Il capo, che non era altri che Grisaille, sembrava poco disposto a contentarsi di questa risposta; ma uno degli agenti che erane entrati dietro di lui, prese la parola per dire:

— Io conosco benissimo il signore, ho servito sotto i suoi ordini.

Cavaroc guardò l'uomo che gli veniva in aiuto e riconobbe che era il brigadiere Marchais, che egli aveva lasciato in via Berton, due ore prima. Cavaroc lo ritrovava in via Condorcet. Quel Marchais, di cui si servivano in tutte le spedizioni delicate, doveva essere un agente eccezionale e la sua testimonianza doveva avere un certo valore. Anche il signor Grisaille ritornava dalla via Berton; Cavaroc ve lo aveva veduto, ma Grisaille non aveva veduto Cavaroc, il quale aveva avuto cura di non mostrarsi durante la visita domiciliare.

— Allora, domandò il capo, il signore è proprio...

— Capitano al 9 corazzieri, rispose Marchais.

— Distaccato alla scuola di guerra, aggiunse il capitano, e domiciliato in via Lamotte-Piquet.. Giacomo Cavaroc.

Il nome non diceva niente al signor Grisaille giacchè nè il capitano, nè il suo amico Joinville erano stati segnalati alla polizia per aver preso parte al ballo di Paolo Vitrac, e il giudice istruttore non si era punto occupato di loro.

— Benissimo, signore, riprese Grisaille; sapete in casa di chi siete?

— In casa di una bella donna, per bacco!

— Vale a dire che siete suo amante?

— No. Questo potrebbe essere, ma non è!

— Allora sono costretto di chiedervi perchè vi trovate in casa sua a quest'ora.

— E' la prima volta che ci vengo, disse Cavaroc deciso a non mentire. Ella ha ricevuto una lettera piena di minacce che l'ha molto spaventata... mi conosceva un po'... è corsa in casa mia, e mi ha pregato di accompagnarla qui, perchè non osava ritornarvi sola. Non è nemmeno un'ora che vi sono.

— Una lettera piena di minaccie. dite?

— Sì, di un signore che è stato suo amante e che adesso è in collera con lei; egli le ha scritto che sarebbe venuto a casa sua a mezzanotte e aveva paura di una scena... Se fosse venuto lo avrei ricevuto io... quando voi avete sonato, credevo che fosse lui.

— Ma lei... la donna... è ancora qui?

— Sì, certo. Soltanto, quando ha inteso sonare si è spaventata e si è rifugiata in fondo al suo appartamento, nel suo gabinetto da toletta.

— Va bene, signore, la interrogherò e desidero che voi assistiate all'interrogatorio.

Cavaroc fece segno che acconsentiva. Grisaille prese in disparte Marchais, gli diede sottovoce alcune istruzioni relative alla sorveglianza dell'appartamento, poi disse al capitano.

— Abbiate la cortesia di mostrarmi il cammino.

Cavaroc passò nella sala da pranzo, contigua all'anticamera, attraversò il salone e la camera da letto e giunse nel gabinetto ove Vanda aspettava, più morta che viva, il ritorno del suo difensore, che ella credeva occupato a spiegarsi col terribile Caritides. Quei signori sul primo non videro Vanda; il luogo non era illuminato che dal riflesso delle candele accese nella camera e la signora si era rifugiata nell'angolo più oscuro del gabinetto da toletta.

— Dove siete? gridò il capitano. Conduco da voi il signore che è commissario di polizia e che desidera parlarvi.

Queste poche parole produssero un effetto magico.

Vanda si alzò bruscamente e Cavaroc riconobbe allora che, per meglio nascondersi, senza dubbio, ella si era seduta sulla cassa mandata da Caritides.

L'annunzio inatteso dell'arrivo di questo commissario, invece di spaventare Vanda, l'aveva evidentemente rassicurata, e Cavaroc ne concluse che ella preferiva avere a che fare con la polizia, anzichè col suo antico amante.

Grisaille a cui premeva di vederci chiaro, per poter scrivere, invitò la signora a ritornare nella camera da letto, ed ella non fece nessuna difficoltà per seguirvelo.

— Non vi chiedo chi siete... lo so, cominciò egli guardando Vanda. Da parecchi anni vivete, come se foste la moglie, col signor Vitrac, pittore che abitava in piazza Pigalle.

— Come se fossi la moglie, no; non ho mai abitato con lui, balbettò l'interrogata.

— Poco importa, siete la sua amante riconosciuta, e il ballo in maschera che egli ha dato il venerdì di mezza quaresima...

— E' vero, ma...

— Eravate presente quando un uomo vestito da facchino ha gettato sul pavimento una testa tagliata?

— Io e molti altri.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Mattinata alla Fenice

Alla replica del grande concerto sotto la magica direzione dell'illustre maestro Luigi Mancinelli, il nostro teatro massimo non era veramente al completo per il pessimo tempo, che sta affliggendoci da parecchi giorni.

E' inutile parlare del successo; gli applausi e i *bis* piovvero come l'altra sera; furono vivissimamente applauditi e bissati il 2° e 3° tempo delle *Scene veneziane* del Mancinelli, il preludio della *Traviata* e applauditi tutti i pezzi del programma.

Alla fine del concerto al maestro Mancinelli fu fatta una sincera ovazione, della quale l'illustre maestro si mostrò commosso e serberà certamente grata memoria, come di quell'accoglienza entusiastica che gli fecero e gli faranno sempre i veneziani.

Rossini — Alla rappresentazione popolare del *Faust* accorse un pubblico assai numeroso. Gli applausi furono molti e continui per tutti gli artisti, signorine Merolla e Borda, e i signori Bieletto, Scaramella e Tansini, che come al solito dovette ripetere la ballata *Dio dell' or.*

Martedì avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione della *Traviata* con la protagonista, la valente artista Giuseppina Gargano. Le saranno compagni il bravo tenore concittadino Bieletto, ed il distintissimo baritono Scaramella, che anche giovedì sera nella parte non facile del vecchio Germont seppe ottenere degli effetti bellissimi.

Malibran — Due bellissimi teatri alle due rappresentazioni di ieri. Questa sera il Circo Gatti-Manetti promette un nuovo debutto nella persona dell'atleta Rasso che eseguirà degli esercizii di forza di sua creazione. Anche questa rappresentazione si chiuderà con la pantomima *Le Talisman.*

Concerto Tartiniano a Treviso — Il nostro corrispondente ci telefona da Treviso, 3 sera:

Il concerto Tartiniano datosi stasera al *Circolo sociale* ebbe lietissimo esito.

Sala affollata, malgrado il tempaccio della giornata.

La musica del sommo piranese, trascritta ed eseguita dal violinista prof. Emilio Pente, fu assai gustata: è di un gusto e di un valore indiscutibile.

Ottima l'esecuzione da parte del Pente stesso, del co. Loredan, del dott. Bruno Lattes, di Francesco Callegari, del dott. Vianello e della signorina Maria Olivieri, che eseguì poi da sola, magistralmente, al piano l'*Appassionata* di Beethoven.

Applauditissimo e bissato il basso sig. Nazzareno Franchi, dalla splendida, armoniosissima voce.

Il prof. Pente ebbe poi un vero successo come esecutore e come autore nell'*Aria* sulla quarta corda di Bach, nel *Sogno* di Schumann, nella graziosissima *Gondoliera* di Ries — e nelle sue belle composizioni *Romanza, Historielle* e *Humoresque.*

Accompagnò sempre ed egregiamente l'instancabile signorina Olivieri, cui venne presentato in dono dal *Circolo* un oggetto di valore.

La « Mandragora » di Macchiavelli a Berlino — Telegrafano da Berlino 2:

Per iniziativa del comitato artistico, si rappresentò al teatro della *Belle Alliance* la *Mandragora* di Macchiavelli.

La commedia piacque molto al pubblico assai colto e numeroso.

Heine in musica — Un dato statistico interessante. Di tutti i poeti il più *musicato* è Enrico Heine; si calcola che è stato messo in musica più di tremila volte — e da maestri come Rubinstein, Schumann, Schubert, Brahms, ecc. Un suo *lied: Tu ressemble à une fleure* si può cantare in 160 modi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre

Nota sibillina

Sciarada

Articolo il *primiero*,
Nell'*altro* tutti noi
passammo quel primiero
periodo d'età
nel quale non si sa
di vivere — l'*intero*
vuol dir già non intero.

Spiegazione della sciarada precedente: SCIA-CALLO.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Appelli

Costa Luigi, fu Giuseppe, di anni 31, villico di Chioggia, con sentenza 31 gennaio u. s. di quel Pretore, fu condannato a 25 giorni di reclusione, quale responsabile di aver cagionate delle lesioni a Giraldo Massimiliano. Ricorso in appello contro questa sentenza, il Tribunale respinge i motivi e conferma la sentenza, e ordinando la sua esecuzione.

Difensore avv. Celeghin.

— Il Tribunale pure conferma la sentenza del Pretore Urbano, 19 febbraio u. s., condannante Valentino Sarli, alla multa complessiva di L. 100 quale reo di aver ingiuriato e cagionate varie lesioni a certo Brussa Attilio.

L'appellante era contumace.

— E per ultimo, confermata, la sentenza 16 febbraio u. s. del Pretore di Chioggia, con la quale, Furlan Domenico, fu Luigi, detto Rossetto, fu condannato a L. 41 di multa per aver offeso Sordi Antonio, alla presenza di più persone.

Il motivo della conferma, si fu, la dichiarata irricevibilità dei motivi presentati.

Malocco Francesco, fu Giacinto, di anni 48 mediatore, ricorse in appello contro la sentenza 16 febbraio u. s., di questo pretore, che per contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria, era stato condannato a 6 giorni di arresto ed a cento lire di ammenda.

Essendo tale contravvenzione contemplata nell'articolo 1, lettera F, del r. decreto di amnistia 4 marzo u. s., il Tribunale dichiara estinta l'azione penale a carico del Malocco.

Dif avv. Franco.

Presid.: Prosperi; P. M.: Protti.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale penale di Venezia

Oggi: Vagessi Umberto, oltraggio, dif. A. Orlandini — Pasetto Carolina e Pasetto Pietro, ingiurie, dif. N. Grubissich — Quarti Martino e Missaglia Antonio, furto, dif. U. Pittorni e C. Sarfatti — Veronese Felice, ricettazione, dif. A. Bizio — Farinati Attilio, furto e falso, dif. A. Orlandini.

Giorno 5: Boscolo Pasquale e Boscolo Luigi, furto e lesioni, dif. T. Bonaldo — Boscolo Tomaso, art. 190, dif. L. Bizio — Bianchi Giuseppe, art. 446 N. 2, dif. A. Cornoldi — Rocco Ferdinando, art. 110 legge di P. S., dif. N. Grubissich — Lattea Antonio e Precati Leone, furto, dif. A. Cornoldi — Crivellaro Giovanni, tentata rapina e inosservanza di pena, dif. N. Grubissich.

Giorno 6: Meneghini Domenica, contravvenzione all'ammonizione, dif. M. Pacilli — Lucchesi Gaetano, oltraggio, dif. N. Grubissich — Zanon Angelo, esercizio arbitrario, dif. A. Bizio — Carraro Pietro, truffa — Pecol Giuseppe, oltraggio e minaccie — Balboni Maria, art. 413, 275, 280, 284 C. P. — Armani Carlo, minaccie, dif. A. Pittoni.

Un processo passionale a Torino

Abbiamo da Torino in data 2:

Oggi, dinanzi alla Corte d'assise sono cominciati i dibattimenti di un processo passionale.

Aleardo Manzato, venuto dalla natia Vicenza a Torino per intraprendere gli studi d'ingegneria, fu allogato da un cugino presso certi coniugi Doglio, che tenevano presso di sè, quasi come figlia, la nipote Cesira Spagna. In breve il giovinetto ventenne seppe accattivarsi la stima e l'affetto dei Doglio, tanto che ricorsero a lui, amichevolmente, per imprestiti in momenti di strettezze, ed il padre Doglio, valente meccanico, promise ad Aleardo di costruirgli una macchina per volare, di cui il giovanotto aveva spesata perfetta l'invenzione.

Intanto, come paglia prossima al fuoco, Cesira ed Aleardo divamparono presto di amore, e la troppa facilità di giungere al compimento dei loro desiderii diede bell'agio ai due colombi di commettere la colpa.... deliziosa.

Pentito del suo passo falso, il giovanotto, temendone le conseguenze, rimbrottato e dissuaso dai ricchi parenti, finse di doversi allontanare da Torino e si rifugiò invece presso una sua sorella.

Cesira, con quell'intuito speciale e sottile che dà l'amore, conoscendo prossimo il suo abbandono, si appostò tutto un giorno e tutta una notte presso la casa n. 32 di via Genova, dove Aleardo si era rifugiato, per implorare da lui amore e pace.

Insospettiti gli ignari parenti dall'assenza prolungata di Cesira, frugando nei suoi cassetti, trovarono le lettere rivelatrici della sua colpa. Disperati, affranti dal dolore, tutto posero in opera per condurre lo studente alla riparazione del suo fallo, ma, con dure lettere, questi facendosi accusatore, rigettava da sè ogni colpa.

Esasperata Cesira Spagna da sì crudeli risposte, nella esaltazione del dolore e della vergogna, andava ad aspettar il Manzato e in via Genova, gli tirava tre colpi di rivoltella.

Colpito in varie parti del corpo dai proiettili, il Manzato potè tuttavia salvarsi dopo una lunga degenza allo spedale.

Cesira Spagna è una donnina esile, bionda, piccola di statura, ma che non ha fascino alcuno.

Ella si presenta nel gabbione piuttosto abbattuta; scoppia di tratto in tratto in pianto e si commove sotto gli sguardi insistenti e scrutatori d'una folla fitta e curiosa che si assiepa persino attorno alla gabbia, dove la povera fanciulla trema.

Introdotti i testimoni, compare tra essi, come parte lesa, Aleardo Manzato, un giovane dall'aspetto distinto, alto, pallido, che non dà segno alcuno di commozione. Rivolge un freddo saluto all'infelice, che siede sul banco dell'accusa.

L'interrogatorio cui la fanciulla rispose con franchezza e con irrompente drammaticità, solleva una unanime commozione nell'uditorio; assiste lo zio della fanciulla, cui tratto tratto essa si rivolge, con scoppi di affetto intenso, durante il suo racconto.

Cesira Spagna è nata nel maggio 1876, a Parma, e per parecchi anni soltanto lavorò da sarta fuori di casa.

Il padre di Manzato è professore di violino, ha sette figliuoli ed è vedovo, e, se non è ricco, versa in buone condizioni finanziarie. Non così ottime, sebbene non precisate, sono le informazioni del Doglio, che invece sono soddisfacentissime sul conto degli Spagna, famiglia numerosissima.

Si faranno a porte chiuse l'interrogatorio del ferito e la lettura delle lettere scambiate tra i due amanti, nonchè la perizia medica.

SPORT

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 3 aprile:

Domani avrà luogo una gara di tiro al piccione nel nostro Ippodromo. Ecco il programma:

Ore 9 — *Poules libere*, colla trattenuta del 25 per cento. — Ore 11. Tiro Rovigo, entratura L. 12, per socii della Società cacciatori del Polesine, per gli altri tiratori L. 13, piccioni n. 5, m. 22, da prolungarsi un metro nella gara di decisione. Sono permesse tre iscrizioni. I premio, L. 250 con diploma; II. L. 125 con diploma; III. L. 50 con diploma; IV. premio grande medaglia d'argento e diploma; V premio, medaglia di bronzo e diploma — Il tiro avrà luogo qualunque sia il numero dei tiratori. Piccioni L. 1.50.

I cani puro sangue

Il Kennel Club italiano ha emanato un regolamento per la registrazione dei cani puro sangue, come ha luogo in Inghilterra.

L'articolo I. suona: « Il Club istituisce un Registro per l'iscrizione dei cani riconosciuti puri sangue, per ogni singola categoria di razze contemplate nello Statuto, e cioè:

Uno per i cani da ferma *Continentali* — id id *Inglesi, spaniel e retrievers* — da *seguito*, da *corsa* e da *tana* — id id da *guardia*, d'*utilità* e da *lusso.*

Seguono gli altri articoli indicanti le modalità della iscrizione, le formalità ecc.

Le regate a vela a Nizza
La vittoria del duca degli Abruzzi
Il reclamo del principe di Galles

Ci scrivono da Nizza, 2:

Attesa con viva aspettazione è avvenuta oggi la prova finale delle regate a vela, al vincitore della quale è destinata la coppa del *Cercle de la Méditerranée.* La coppa si corre in tre prove e per guadagnarla è necessario vincere due prove sulle tre. Ogni prova ha 5000 franchi di primo premio e 2500 di secondo, cosicchè il vincitore, oltre alla coppa del valore di lire 5000, guadagna due primi premi in oro.

L'*yacht* favorito era il *Bona* del duca degli Abruzzi, che fu già vincitore alla prima gara. Competitore temibile del *Bona* era *Satanita* del principe di Galles, di una portata di 124 tonnellate, mentre il *Bona* ne ha 69.

Il giurì era composto di sette membri: il duca di Leuchtemberg, presidente, il duca di Rivoli, il capitano Anderson, il cav. Garibaldi Coltelletti, il conte Lanza di Mazzarino, il colonnello Paget ed Edoardo Beri.

Il *Bona* è arrivato buon primo con un vantaggio di cinque minuti, alle ore 3 circa.

L'avversario inoltrò reclamo per voluta collisione, lamentando che il *Bona* abbia investito il suo *yacht*, lacerandone la vela maestra.

Ma per unanime consenso del giurì delle regate, dopo respinta la protesta del principe di Galles, la vittoria è stata aggiudicata al duca degli Abruzzi.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 3 — E' giunto il piroscafo *Sicilia* della Società amburghese.

Colon 3. — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

Singapore 3. — Il *Bormida* è proseguito per Bombay.

NECROLOGIO

A Torino è morto Michele Treves d'anni 76, antico patriotta. Nel 1852 trovandosi a Trieste fu processato per alto tradimento e condannato a 5 anni di carcere duro, dal quale venne più tardi liberato per l'amnistia. — A Roma l'avv. Leonardo Simoneschi. — A Bergamo la signora Teresa Abelardi nata Bentivoglio — Cleario Sala industriale. — A Modena il cav. avv. Luigi Rossi, consigliere d'Appello a riposo. — A Legrate il sindaco del Comune, sig. Antonio Radaelli. — A Ravenna il conte Ugo Lovatelli dal Corno, già sindaco della città.

Il suicidio della figlia di Marx

Un telegramma da Londra, 2, annuncia che fu trovata morta, nella sua casa, Eleonora Marx-Aveling, figlia del celebre agitatore Carlo Marx. Essa si era suicidata con una pozione d'acido solforico. Seguendo la scuola del padre, prese viva parte alle agitazioni socialistiche; dieci anni or sono aveva sposato il dottor Aveling, che ora si trova in una stazione di mare, assai gravemente malato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.40	48.46	49.61
Termometro centig. al Nord	10.0	11.1	9.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	90	87
Direzione del vento	NNE	ENE	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.00	—	7.80

Temperatura massima di ieri: 12.7 min. di oggi: 8.7

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 3 aprile — **Riunione** — Una circolare del dott. Giuseppe Fabbro ha riunito oggi, a fraterno banchetto presso l'Albergo *Stella d'oro*, i trentacinque superstiti tra i laureati dell'anno 1873, sparsi, per ragion di professione, nei siti più differenti e lontani delle provincie nostre.

Il ritrovo ebbe lo scopo di festeggiare la ricorrenza del 25.o anniversario della rispettiva proclamazione a dottori.

Come si prevedeva nell'invito « a tutti sorrise il pensiero di rivedere i proprii compagni di scuola, di conoscerne gli avvenimenti tristi e lieti incontrati, di evocare lieti e cari ricordi, di scambiare voti a parole d'affetto. »

Tutto sommato, riunione simpatica. Un fotografo eseguì il gruppo degli intervenuti.

Mesta cerimonia — Mesta, s'intende, per il luogo dove fu celebrata. Nelle carceri dei Paolotti il facchino Giovanni Vianello ha sposato stamane la diciottenne Basilea Gentileschi — l'uno e l'altra de Bassanello.

A nozze finite, la sposa uscì a riveder la pioggia — e lo sposo rimase in prigione in attesa di giudizio, dovendo rispondere del reato di ribellione contro le guardie.

A pena finita, il Vianello — soggetto a leva — dovrà passare sotto le armi. La quale cosa significa che egli sarà veramente il compagno della sua sposa soltanto qualche anno dopo del suo matrimonio.

La seduta d'oggi alla Società operaia di M. S. degli artigiani ecc., indetta per le relazioni sul bilancio 1897 e per la elezione delle cariche sociali, causa mancanza del numero legale, venne rimandata ad altra domenica.

Club Ignoranti — Al presidente del benemerito Club è pervenuta, dal Municipio, la lettera seguente:

Il sentimento d'affetto per questa città che ha sempre inspirato codesto on. Club e lo indusse anche in quest'anno a procurare alla popolazione, nello scorso carnevale, gradito e geniale svago, co' suoi *festivals* dati in salone ed assai bene riusciti, e la cospicua somma di L. 4378.36 erogata in beneficenza, tutta a favore di questa Congregazione di Carità, alla quale si stendono le braccia dei più bisognosi, costituiscono nuovi titoli alla benemerenza dei cittadini da parte di codesto benefico Club.

La Giunta municipale nell'adunanza 26 marzo p. p. preso atto con soddisfazione dei risultati, mi ha incaricato di ringraziare vivamente la S. V. e per suo mezzo gli egregi membri della presidenza e del *Club*, e di esprimere la sua compiacenza per l'esito splendido delle feste.

Adempio con tutto il piacere il gradito ufficio, esternandole i sensi della mia più distinta stima.

Il sindaco GIUSTI.

Il fuoco — A Vo prese fuoco la sacrestia della chiesa. L'incendio, anzi, sembra doloso. Rimasero distrutti varii arredi sacri. Ottocento lire di danno.

— A Vescovana un incendio violentissimo distrusse la stalla e la casa di abitazione di Luigi Massariotto. Perirono due bestie bovine. Circa novemila lire di danno, purtroppo, non assicurato.

A quanto pare, l'incendio sarebbe originato da fiammiferi accesi, giuocando, da due ragazzetti.

Disgrazia — Il bambino Luigi Bordin di anni due, caduto nel canale di Maserà finì tra le ruote del molino.

Il cadavere del povero piccino non venne ancora pescato.

Il processo di quel giovanotto Burera arrestato per le stranezze da lui commesse cui l'altra sera, si terrà domattina, lunedì, al Tribunale.

Il signor Dostenich, procuratore della famiglia dell'arrestato, è giunto fino da ieri; egli afferma che il Barera è un povero malato irresponsabile e che i giudici terranno conto di codesta speciale ed importante circostanza.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 2 aprile — **Circolo enofilo. — La vite in pianura.** — (*Arthos*) — All'odierna seduta del circolo enofilo, tenutasi sotto la presidenza del prof. Ettore ing. Andreoli, erano presenti il prof. dott. F. A. Sannino, il dott. Grilli, e gli studenti della R. scuola superiore di enologia e viticoltura.

Il presidente nominò segretario di turno il signor Luigi Giovine, ed invitò il sig. P. E. Molinatti a dar lettura del verbale della precedente seduta. Approvato questo verbale, prende la parola il sig. Sante Bellinello, che con evidente competenza, svolge il tema:

La vite in pianura. Egli comincia dal dire della vite in pianura nei rapporti del clima e del terreno, e fa delle considerazioni nei riguardi del vitigno. Svolti i criteri che debbono regolare nella scelta del vitigno, passa a descrivere quelle varietà di viti che sono maggiormente coltivate in piano; parla poscia delle viti americane porta innesti e dei produttori diretti americani. Descrive i sistemi di viticoltura adottati per il piano e termina applauditissimo, dopo molte considerazioni economiche.

All'applauso generale fece seguito il meritato elogio tributato dal presidente verso il sig. Bellinello che seppe farsi ascoltare con molta attenzione, grazie all'interesse destato dalla sua conferenza.

La discussione si svolse fra il prof. dott. Sannino; il prof. ing. Andreoli e il signor Arturo Amigoni.

Si passò quindi all'*assaggio dei vini.* Il sig. A. Amigoni presentò due tipi di vino ottenuti nel piano: un *Pinot* bianco ed un *Raboso di Piave*, ambedue dell'annata (1897) ottenuti dalla importante agenzia dei conti Papadopoli, a Rettinella di Loreo.

E l'assaggio, durante il quale parlarono il sig. E. Bertetti ed il sig. A. Amigoni, riuscì interessantissimo e la conclusione fu questa: che tenuto conto della qualità dei vini e del luogo in cui si produssero, un simile prodotto è la manifestazione più evidente d'una viticoltura veramente razionale, veramente perfetta.

Nè può essere diversamente laddove crescevano solo il riso e la canna palustre, oggidì vegetano rigogliose colture diverse e fra queste dei vigneti, splendidi che sono veri giardini!

Nel giornale « La Rivista » — *La Rivista*, organo della R. Scuola superiore di viticoltura ed enologia ha acquistato una preziosa collaborazione. L'onorevole comm. Pietro Nocito, docente di diritto e giurisprudenza penale nella R. Università di Roma, ha assunto gentilmente la redazione della rubrica speciale giurisprudenza agraria. Inutile dire quanto interesse assuma questo capitolo trattato dall'egregio uomo, una illustrazione del diritto penale italiano.

Cronaca della R. Scuola superiore d'enologia. — La cronaca del nostro massimo Istituto riflette i *lavori al podere.*

Nei primi giorni della seconda quindicina di marzo si è eseguito sulla località denominata il *campet* uno scasso con l'aratro Eckert; il terreno è stato disposto a porche, sulle quali si sono piantate barbatelle di *Riparia tomentosa* e di *Riparia glabra* destinate alla produzione di legno.

Nel vigneto è stata fatta la prova di ripulire il terreno dalla gramigna mediante il lavoro di un leggero aratro Howard, seguito da erpicatura con erpice snodato. L'operazione è stata condotta egregiamente, ed ha avuto per iscopo di risparmiare le gravi spese che avrebbe importato il lavoro manuale. Inoltre nel vigneto continuano la potatura e la rilegatura delle viti.

Nel vivaio di piante da frutta si è cominciato la piantagione di soggetti selvatici destinati all'innesto.

Si è fatta la concimazione con perfosfati ai prati stabili: nell'appezzamento destinato alla medica si è arato il terreno per la seconda volta.

Nella terra per la forzatura delle viti, essendo comparso il ragno rosso (Tetranycus stelarius) che arrecava qualche danno alle viti, si è dovuto fare un trattamento con estratto di tabacco nella dose dell'8 p. mille.

Continuano, infine, gli esperimenti di distillazione delle vinacce, fatti con gli apparecchi distillatori Deroy e Comboni.

Lo stato delle campagne — Le nostre campagne presentavano in vero un aspetto molto promettente. Ma mentre desideravasi giustamente il bel tempo per la continuazione della seminagione e per ultimare le potature degli alberi e dei vigneti, siamo invece caduti in un periodo di pioggia e di freddo che ci produsse la neve caduta sulle Alpi.

Del resto con ciò nulla è compromesso, e speriamo che il tempo bello venga presto che si ristabilisca, ed in tal guisa le campagne potranno regolarmente procedere nel loro promettente andamento.

In quest'anno si fece un largo e commendevole acquisto di concimi chimici; è un ottimo risveglio e speriamo che gli acquirenti sappiano farne un uso razionale, (e l'impiego dei concimi chimici non è certo la pratica agricola più semplice e facile!), un uso bene illuminato, per modo che possano essere messi in evidenza i vantaggi tutti, e sono grandi vantaggi!, che mediante il ragionato impiego dei concimi artificiali, si possono trarre dalle nostre terre.

Il tempo — La cronaca del tempo continua ad essere delle più orrende.

Ieri il sole fece capolino... ma quale sforzo! Ben presto le nuvole dense hanno sopraffatto il sole, e la pioggia ricominciò più insistente e più dirotta che mai. A tanti danni che ne conseguono, va aggiunto quello, che deduco da notizie che ora mi giungono, del Monticano ovunque fatto grosso ed in parecchi tratti del suo corso resosi minaccioso.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 aprile — (P.e) — **Feste di beneficenza** — Quest'anno oltre la solita tombola di beneficenza, a Cividale si sta studiando un progetto per una grandiosa lotteria di beneficenza che dovrebbe durare tre domeniche. Il ricavato andrebbe a vantaggio del fondo per la costruzione dei nuovi locali per la casa di ricovero.

Una disposizione di polizia urbana venne approvata dalla Giunta Prov. amministrativa nei riguardi della chiusura dei forni, del seguente tenore: « E' assolutamente vietato ai proprietari di forni per la confezione del pane di chiudere di notte nei panifici gli operai addetti al lavoro. »

La serata d'onore della gentile signorina Salomea Kruscениska ebbe luogo ieri al *Sociale* e fu un nuovo meritato trionfo per la eletta artista, splendida *Margherita* nel *Faust* che ebbe entusiastiche ovazioni dal pubblico numerosissimo che gremiva il teatro. Fra applausi incessanti le furono presentate colossali *corbeilles* di fiori, gioielli, un servizio da the in argento, un *necessaire* da scrivania pure in argento, doni della presidenza, dell'impresa, di ammiratori.

Festeggiatissimi pure la Ceresoli, il Borucchia, il Giacomello ed il maestro Perosio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 3 aprile — **Visite** — Il colonnello del 28, marchese Guerrero, si è recato stamane a far visita al Prefetto comm. Pisani, ed al Sindaco comm. Mandruzzato.

La guarnigione — Oggi sono giunti da Molinella e da altri paesi del basso Bolognese, dove si trovavano distaccati per gli scioperi, la 10 compagnia e drappelli della 1. e 2. compagnia del 28, con 6 ufficiali.

Furono colà sostituiti da distaccamenti dell'86 fanteria.

Nell'agenzia delle imposte — L'aiuto-agente Giovanni Pozza venne destinato, con odierna disposizione telegrafica, reggente l'Agenzia delle imposte di Longarone.

Pan per focaccia — E' nota sin da ieri la deliberazione dei fornai di sopprimere le tradizionali regalie pasquali.

Aggiungo ora che a mitigare la mala impressione fatta da questo deliberato, i fornai distribuiranno il dì di Pasqua 16 quintali di pane ai poveri.

Primavera — Per modo di dire, s'intende, poichè quasi non bastasse l'acqua dei giorni scorsi, piove a dirotto da 12 ore. Ma l'annuncio ufficiale è stato dato stamane da lampi e tuoni — i primi di questa primavera... di là da venire.

La banda del 28 poi che il tempaccio ebbe stasera una tregua diede il suo primo concerto in Piazza. Gran folla di gente — e molti applausi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 aprile — **Un bel ritratto del senatore Rossi** — Il professore Tomaso Pasquotti di Schio, autore di parecchi pregevoli dipinti ha, con felice pensiero, esposto in questi giorni nel nostro civico museo il ritratto, in grandezza naturale, del compianto senatore Alessandro Rossi, eseguito sullo scorcio del 1896 in occasione delle nozze d'oro di quell'illustre cavaliere del lavoro.

Il ritratto in parola, somigliantissimo, rispecchia non solo il carattere fisico, ma ben anco quello morale del lagrimato defunto; la figura ben piantata riesce a riprodurne con naturalezza la posa maestosa; il tutto è avvivato da tale spontaneità e freschezza e l'intonazione ne è così armoniosa da rendere questo lavoro anche dal lato tecnico un'opera ben riuscita e geniale.

All'Accademia Olimpica — Ieri sera, nella sede del Comitato agrario, ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci che riuscì straordinariamente numerosa.

Approvato il bilancio si procedette alla nomina delle cariche sociali nelle quali furono confermati tutti gli uscenti; in sostituzione del cav. Casimiro Varese che non aveva accettato la carica di vice presidente generale venne eletto il comm. Giuseppe Zanella.

La grave disgrazia di Villaverla — Ieri verso le 2 pom. tre operai stavano lavorando in Villaverla — lungo la strada che da Vicenza conduce a Thiene — nel ristauro del cornicione di un muro facente parte dello stabilimento di mattonelle di Pietro Trevisan.

Questi lavoravano stando sopra un'armatura appoggiata al muro stesso.

Ad un tratto il muro rovinò traendo seco nella caduta l'impalcatura e gli operai che rimasero sepolti sotto le macerie.

Organizzato immediatamente il salvataggio le tre vittime vennero presto estratte.

Due, in condizioni gravissime, anzi moribondi, vennero tosto trasportati all'ospitale di Thiene, il terzo non riportò fortunatamente che ferite leggere.

Alla Società Berga — Numerosissima ed interessante riuscì oggi l'assemblea degli azionisti della Società Berga — Approvato il bilancio del 1897 vennero rieletti a consiglieri i sig. cav. Eleonoro Pasini, avv. Dal Monte, Piovan Giulio, Emanuele Zanetti e Pedron dottor Felice — quest'ultimo nuova elezione; ed a revisori dei conti il cav. Dolcetta, Longhi Augusto ed Alessandro Panozzo.

Belluno — Ci scrivono 3 aprile — (*G. E.*) — **Infanticidio** — Oggi correva voce di un infanticidio avvenuto nel nostro Comune.

Appurata la verità venni a sapere che non si trattata d'infanticidio, ma di una disgrazia accidentale.

Teatro Sociale — Il giorno 16 corrente mese si apriranno i battenti del nostro Massimo colle opere: *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci.*

Sappiamo che le esecuzioni saranno ottime prendendovi parte distinti artisti.

Musica del 27 reggimento fanteria. — Al secondo concerto dato oggi dalla musica del 27 reggimento fanteria, intervenne, malgrado il tempo instabile, molta gente. Fu suonato uno scelto programma che venne eseguito con valente maestria.

Nuovo consigliere. — Il signor Bortoluzzi testè trasferito alla nostra Prefettura, prese ieri possesso del suo ufficio.

Rovigo — Ci scrivono 3 aprile — **La conferenza di G. Giacosa** — L'illustre comm. Giuseppe Giacosa ha tenuto oggi alle ore 1 nel Teatro Sociale l'annunciata conferenza sul tema *Impressioni d'America: Uomini e cose.*

Il teatro era affollato nei palchi e nelle poltrone molte signore e signorine convennero a sentire il Giacosa che è *dicitore* elegante ed affascinante.

Al presentarsi, il conferenziere, venne salutato da unanimi ovazioni.

Non c'è bisogno che io vi faccia una relazione diffusa della interessante conferenza avendolo già fatto voi, della *Gazzetta*, nella recente conferenza sullo stesso tema fatta dall'illustre comm. Giacosa a Venezia; dico solo che la conferenza del Giacosa ebbe momenti veramente lirici fra il geniale umorismo, le acute argomentazioni e la profonda analisi di costumi e di caratteri.

Il pubblico interruppe frequentemente l'oratore con approvazioni, ed infine lo applaudì caldamente e vivamente a lungo.

Il Giacosa è arrivato oggi a mezzogiorno da Bologna e riparte questa sera alle 8 1/2 per Venezia.

Alle ore 6 alla *Corona Ferrea* gli fu offerto un banchetto.

Alle frutta vi furono diversi brindisi.

Fiori d'arancio. — Stamane la gentile e leggiadra signorina Emma Rovigi si è unita in matrimonio con l'egregio tenente Valabrego.

Molti congiunti e amici hanno propiziato con fervidi auguri alla felicità degli sposi.

Augurii.

Beneficenza — L'avv. Guido Cavaglieri e la signora Giuseppina Luzzatti ved. Cavaglieri hanno elargito anche quest'anno ricorrendo l'anniversario della morte del compianto Cav. Isaia Cavaglieri:

Al Patronato L. 50.00 — Alla Congregazione di Carità L. 100.00 — All'Asilo *Principe di Napoli* lire 50.00.

Gli istituti ringraziano.

Rovigo — Ci scrivono 3 aprile — Per dovere di lealtà debbo annunciare che il desiderio da me espresso ieri di una cassetta postale sul direttissimo Firenze-Venezia, era stato da due giorni espresso dalla locale Camera di Commercio, sempre solerte nel curare gli interessi commerciali della nostra provincia.

Schio — Ci scrivono 3 aprile — **Conferenza Fradeletto** — Ieri sera ebbe luogo la preannunziata conferenza del prof. Antonio Fradeletto al Teatro sociale. Numerosissimo il pubblico, molte signore.

L'illustre conferenziere al suo presentarsi venne salutato da un lungo e vivissimo applauso.

Svolse con arte maravigliosa il tema *Cinquant'anni dopo* conquistando, trasportando con quelle sue frasi incisive il numeroso uditorio che spesso lo interruppe con vivi applausi.

A conferenza finita il pubblico entusiasmato salutava con una ovazione l'illustre oratore.

Oggi egli si recherà a Legnago, dove pure terrà la stessa conferenza.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Volge un mese che il

Co. Gio. Prosdocimo Zabeo

Commendatore di S. Gregorio Magno e Donato (*) del S. M. Ordine di Malta rendeva la sua bell'anima a Dio. Nel rinnovarsi di questa data terribile la ferita ancora recente del nostro cuore non può che inasprirsi vieppiù. Egli è in quest'ora d'angoscia novella che riconosciamo quanto ci sia di conforto l'amicizia dei buoni. Memori perciò di tutti coloro che in ogni maniera andarono a gara nel mitigare in quei giorni di lutto la nostra sventura noi rendiamo loro le nostre grazie più vive, pregandoli d'innalzare nuovamente la loro mente a Dio a suffragio dell'amato defunto ed a conforto dell'anima nostra.

Le Famiglie Zabeo e Buzzaccarini

(*) Il Co: Gio: Prosd: Zabeo era Comm. di S. Gregorio Magno e Donato di Devozione di 2.a Classe del S. M. Ord. di Malta, non « Comm. di S. Greg. M. e di Malta » come per ommissione di stampa si leggeva nella partecipazione di morte.

GIOVANNI FASOLI ieri moriva. La famiglia addolorata ne porge il triste annunzio. La presente serve per le involontarie mancanze incorse nella partecipazione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Aprile a Lire 105.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 95.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 2 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 86 1/2 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,91 — idem agosto 5.99

Havre 2 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 36 — — 8 mesi 36 75

Londra 2 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più *fermo*
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 2 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,80 3/4 — id. su Parigi D. 5,25 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit balance oil Citg 70.
Cotone Middling C. 6,3/16 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.94 - 3 mesi dopo corr. C. 6.- - 4 mesi C. 6,02 - 7 mesi C. 6.00 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1 .000 — idem pel continente balle N. 1 .000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 102 1/4 — marzo inq. — maggio 100.3/8 - luglio 87 3/4 - sett. 81 3/4 — Granone disponibile D. 36.1/4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2.1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/2 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente —.— — idem 3 mesi 5.70 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,89 — idem 8 mesi 5 90. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Vicenza 2 — Mercato d'aumento in tutti i generi.
Grani da 30 a 30,50 — Granoni da 14 a 15,25 — Risi da 35,50 a 40 — Giapponesi da 33 a 34 — Avena da 19 a 19,50.

Adria 2 — Mercato pressocchè nullo mancando i grani e se qualche vagone trovavansi le pretese erano esagerate. Granoni in aumento. Avene pure. — Grani tondi da L. 31 a 31,50 — idem polesini da 29,75 a 30,25 — Granoni da 14,75 a 15 — idem pignoletti da 14,50 a 14,75 — Avene da 18,50 a 19 — Risi da 32 a 40.

Legnago 2 — Mercato del grano: Frumento e frumentone, Riso aumentati
Frumento fino da 30,50 a 31.— — idem mercantile da 29,50 a 30, — — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,25 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 17,50 a 18,—

Verona 2 — Mercato del grano con pochi affari in tutto. Frumenti sempre sostenuti. — Granoturco fiacco con tendenza al ribasso. Risi stazionari.
Frumento fino da 30,50 a 31,— — buono mercantile da 29,25 a 29,75 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 16.75 — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 18, a 18,50 — Risone nostrano da 22,— a 22,50 — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 38,— a 38,50 — idem fioretto da 36,50 a 37,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30,50 a 31,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 28	B 38	Cg.	3002
Trame	B 1	B 18	B 19	Cg.	1330
Greggie	B 25	B 64	B 89	Cg.	6319
Pesate	B 3	B 124	B 127	Cg.	6676
Totali	B 39	B 234	B 273	Cg.	17.327

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Rivista Settimanale di Borsa

Le ultime notizie sulla vertenza Ispano Americana farebbero ritenere la guerra ormai inevitabile. E' così profonda però e generale la convinzione che le potenze Europee sieno troppo interessate ad impedirla, che le borse non hanno dato alcun segno di perturbazione. Eccezione fatta dello Spagnuolo i cui ribassi dopo tutto non sono nè così decisi nè così gravi quali avrebbero potuto essere, dato il pericolo cui si trova esposta la Spagna, gli altri Consolidati infatti e specialmente l'inglese, termometro in questi casi infallibile, si mantennero invariati. — Dato il caso quindi che *bon grè ou mal grè* gli Stati Uniti e la Spagna possano venire ad un'accordo è da ritenere che la speculazione che si è a stento limitata ad una prudente aspettativa si abbandoni violentemente a quegli aumenti che da gran tempo sembra sieno il suo più vivo desiderio.. Ed a facilitare la ripresa contribuiranno efficacemente le condizioni sempre ottime del mercato monetario.

Dall'abbondanza del denaro cominciano intanto ad avvantaggiarsi gli altri nostri più serii valori che troppo ingiustamente trascurati richiamano l'attenzione del capitale d'impiego che si è visto sempre più menomare la remuneratività dei valori di stato.

I titoli più ricercati in questi giorni furono sempre le Terni ed in minor proporzione anche le Rubattino.

Senza giuste ragioni troppo depresse troviamo le Azioni della Banca d'Italia in causa dell'ostilità del gruppo Torinese ostilità della quale non si sa indovinare nè la ragione nè lo scopo.

Rendita italiana 5 0/0	98,75 a 98,80
Azioni Banca d'Italia	786,— a 782,ex
» Meridionali	719,— a 718,—
» Mediterranee	517,— a 516,—
» Rubattino	364,— a 342,—
» Acciaieria di Terni	490,— a 488,—
» Edison nuove	332,— a 331,—
» » vecchie	354,— a 353,—
» Banca Generale	71,— a 70,—
» Banca Veneta	236,— a 237,—
» Cotonificio Veneziano	254,— a 253,—
» Società Veneta Lagunare	130,— a 131,—
» Costruzioni Venete	26,— a 25.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	502,— a 503,—
» » » » 4 1/2 0/0	511 a 512, —
» » » Banco di Napoli	440 a 441,—
Londra a vista	26,82 a 26,80
Germania a vista	130,70 a 130,60
Olanda a vista	219,— a 220,—
Francia a vista	105,80 a 105,90
Svizzera a vista	105,50 a 105,60
Austria a vista	222,— a 222,25
America del Nord a vista	540,— a 542,—
Oro	21,18 a 21,20

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 marzo N. 75 contiene:

Legge concernente gli infortuni sul lavoro — Regio decreto che aumenta il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella Provincia di Aquila — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Palermo II. per l'elezione del proprio deputato — Regi decreti riflettenti costituzione di Ente Morali — Decreto Ministeriale che assimila « i pesci conservati in scatole non marinati nè sott'olio » a quelli « marinati sott'olio » — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2. trimestre dell'esercizio 1897-98. - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bezzone Luigi, Ceva, carbone, Mondovì — Bonazzi Ernesto, Pescia, colori, Lucca — D'Errico E. di P. e C., maglierie, Napoli — Fermino Raffaele, macelleria, Genova — Mazzoni Enrico, sartoria, Ancona — Olivo Tiziano, Lavariana, osteria, Udine.

Moratorie

Moretti Carlo, passamanerie, Catania.
Bovone Raffaele, vini, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 31 marzo per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Hull vap. ingl. « Yeddo » cap. Deminson con merci - per Kertch vap. ingl. « Lyell » cap. Dawidson vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Bernard » cap. Ienkins vuoto - per Smirne brig. greco « Camateri » cap. Cambouris con legname.

Arrivati il 31 da Santos brig. sved. « Vera » cap. Aberg con caffè a E. Rietti.

Arrivati il I. Aprile da Glasgow vap. ingl. « Iockwith » cap. Iohns con carbone all'ordine - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Partiti il I. per Vlesti vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci - per New York vap. ingl. « Pacahontas » cap. Iames con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Palermo sch. ital. « L'Italia » cap. Sagliaimbene con legname - per Malta sch. ital. « Rosario M. » cap. Costanzo con legname.

Arrivati il I. da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 1. da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich von merci al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. William con merci ai F.lli Pardo di G. - da Nicolajeff vap. aust. « Napriest » cap. Sircovich con granone all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Spinola Attilio, vendita frutta ed erbe, Erberia posto 49 — Zenobio Zanze, commissionale, S. Marco 2901 — Scarpa Rosa, vendita pane, latte e carbone, Castello 725a — Scarpa Giuseppe, macelleria, Cannaregio 5603 — Carniol Pietro, friggipesce, Cannaregio, 3923 — Trinca Vettore, vendita latte, S. Croce- 1773 — Cesare Biliotti e C., fabbrica birra, S. Croce 517 — Cesana Giuseppe, vendita mode, S. Marco 263 — Olgeni Cesare, Imprenditore, falegname, S. Marco 4069 — Ricordini Angela, affitta stanze, S. Marco 1303 — Bisson Pietro, negoziante in pellami, S. Polo, 1045 — Petrini Domenico, calzoleria, S. Polo 4 — Morvimi Felicita, vendita biade, Cannaregio, 998 — Bon Angela, vendita vino e liquori, Castello 5387 — Dal Bianco G. B., vendita frutta, S. Marco 2619 — Massaroli Antonio, negoziante in vini, Dorsoduro 175 — Bestozzi Francesco, vendita biade, Dorsoduro 1705 — I. H. Heinzetmann, fabbrica scope, Mirano — G. Zara e C., nuova fabbrica candele steariche, Mira — Pavonello Luigi, pizzicagnolo ecc., Murano, 230.

Aste

Il 13 maggio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Spaziani Luigi fu Angelo, divisa in 2 lotti: casa posta nel Comune di Monteforte d'Alpone in mappa Monteforte in piano al N. 636 sul dato di L. 675 pel lotto primo, e terreno montivo vitato posto come sopra contrada Montegrande, in mappa di Monteforte in colle ai num. 678, 680, 1332, 677 sul dato di lire 489,60 il secondo lotto. (F. P. N. 77 di Verona).

Il 5 maggio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta degli immobili esecutati a carico della sig. Feruzzi Maria vedova Salvini di Verona sul dato di lire 17012, offerte dall'esecutante. (F. P. N. 77 di Verona).

Il 25 aprile ed occorrendo il 9 maggio e 13 giugno presso la R. Pretura Mandamentale di Agordo si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 74 di Belluno).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Aprile 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	5
»	Bosforo	» »	19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno	3
»	Egadi	» »	10
»	Drepano	» »	17
»	Simeto	» »	24

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	4
»	Drepano	» »	11
»	Simeto	» »	18
»	Sumatra	» »	25

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	M. Minghetti	» »	20
»	Solferino	» »	27

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 634, Venezia.

D'affittare per la prossima stagione Villa signorile mobigliata, con scuderia e rimessa in Bresseo di Teolo. Posizione amena sulla strada provinciale Euganea. Rivolgersi al mezzà Forti in Padova via Torricelle, 2222.

Vendite

Da vendere una coppia di cigni — Rivolgersi a Cavallero Giuseppe, Campocroce di Mirano-Veneto.

Vendesi o affittasi Villa dintorni Treviso — Scrivere E 1458 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi nelle principali città attivi agenti di pubblicità. Esigonsi serie referenze e sarà data preferenza a chi ha già pratica nel genere. Scrivere ad Antenore Lattuga, Via Ripoli, 71, Firenze.

Lezioni

Deutsche Konversation erwünscht. Italienischen Unterricht erteilt dagegen Prof. Doch philol. T 1506 Haasenstein und Vogler.

English Conversation in exchange of Italian lessons wanted by Prof. Doch, philol. G. 1507, Haasenstein and Vogler.

Diversi

Lontananza addolorami quantunque più tranquilla. Spero tutto progredirà come desidera intensamente mio cuore. A quando vederci? Stringoti passionatamente mio seno.

Istriana — Prolungato silenzio impensieriscemi moltissimo. — Confortami memoria *caro periodo* lettera mandatami *lui*. Quando bel progetto, tesoretto mio? Quando tuoi baci divini, tue carezze amorose, tuo entusiasmo, oggi cara data? Amoti potentemente. Bacioti con passione. Eternamente tuo. Coraggio.

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di pagamento

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea Generale degli azionisti, tenuta in Padova il 30 Marzo u. s., si prevengono i possessori di azioni che a partire dal 1[illegible] corrente verrà pagato il dividendo di **L. 21** (ventuna) per ciascuna azione.

Il pagamento verrà eseguito nelle seguenti città, dietro presentazione e consegna della cedola N. 6 (sei).

Terni	presso la Sede Sociale.
Genova	» la Banca d'Italia, la Banca Comm. Italiana e il Cred. Italiano
Milano	» » » » »
Torino	» » » » »
Firenze	» » » » »
Roma	» » » » » e sig.i Manzi e C.
Padova	» la Banca d'Italia e presso la Banca in Accomandita G. Romiati e C.
Venezia	» i signori Alberto Treves e C. e la Banca d'Italia.

Terni, 1 Aprile 1898.

La Direzione Generale

FONDITORI

per una fabbrica da erigersi a nuovo ricercasi capo ed operai. — Offerte **Thomas Holt, Trieste.**

Anno CLVI — 1898. Martedì 5 Aprile N. 94

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Il conflitto della Spagna con gli Stati Uniti

L'intervento del Papa

L'OFFERTA DI LEONE XIII

Quando le cose della vertenza ispano-americana erano giunte all'estremo; e gli animi dei due popoli, erano accesi; e il linguaggio dei diplomatici, gravido di minaccie; e Woodford, ambasciatore americano a Madrid, aveva fatto le sue valigie; e parole di guerra erano state dette chiaramente al congresso di Washigton; e non c'era o pareva che non ci fosse più alcuna possibilità di resipiscenza nè dall'una nè dall'altra parte; ecco annunciarsi un nuovo caso, non inaspettato ma importante: l'intervento del Papa.

Ma prima di parlare di questo nuovo fatto, vediamo se realmente le cose fossero giunte a quel punto, che si dice. Certo le popolazioni — e particolarmente la spagnuola — erano eccitatissime e se fosse dipeso soltanto dall'esercito e dal popolo spagnuoli, la guerra a quest'ora sarebbe iniziata.

Non così i governi. Mac-Kinley ha lasciato che i rappresentanti della nazione al Congresso e al Senato facessero, come si dice, i gradassi; egli ha permesso che perfino nella commissione degli esteri il Senato prendesse atteggiamento bellicoso. Già, prima di tutto, la costituzione americana, col diritto di veto, accorda al presidente della confederazione una potenza, di cui le nostre costituzioni — o meglio i nostri costumi costituzionali — non hanno un'idea: a un dato momento la volontà suprema del presidente può tener in suo potere la salute della repubblica. Ma poi gli americani, se sono abili ingoiatori di dollari, e hanno spirito d'ingordigia, d'invadenza, non hanno però altrettanto spirito belligero.

Quindi Mac Kinley sapeva benissimo che nel suo paese altro è parlar di guerra, altro è fare la guerra.

Da ciò la prudenza dei suoi messaggi al Congresso; da ciò la calma del suo linguaggio nei colloqui con i giornalisti, nei quali parlò sempre del suo desiderio di mantenere la pace, passando sopra anche all'incidente del *Maine* (il vero e proprio *casus belli*), contendandosi delle concessioni, che la Spagna, senza pregiudizio del proprio onore, poteva accordare.

Dal suo canto la Regina Reggente, Cristina di Spagna, aveva inviato a tutti i Sovrani degli Stati europei, lettere con le quali chiedeva un intervento perchè la possibilità della guerra venisse eliminata.

Meno forte questa donna regale del suo potentente nemico repubblicano, sentendo salire la voce del suo popolo — fiero e orgoglioso — gelosissimo dell'onor nazionale, non poteva non essere scossa da quell'entusiasmo e trascinata. Aggiungasi che nella Spagna le fazioni contrarie alla Monarchia borbonica non sono nè poche, nè deboli, e alcune di queste — particolarmente la carlista — s'argomentano che da una grande guerra esterna sfortunata possano derivare mutamenti radicali all'interno.

Con tutto questo, anzi per ciò appunto, la Regina Reggente e i governanti hanno avuto studio di frenare più che di secondare, il sentimento popolare erompente sotto tutte le forme; essi erano e sono titubanti nell'addossarsi la responsabilità di una guerra nella quale è evidentemente compromessa l'esistenza di tutte le colonie spagnuole e l'avvenire stesso del regno.

Ed ecco perchè, mentre le notizie d'ogni fonte concorrevano a far credere vicina la guerra — la quale parea sul punto stesso di scoppiare — i fatti, nella loro realtà, erano ben diversi. Alla accensione dell'anima popolare corrispondeva e faceva da spegnitoio il lavoro segreto della diplomazia.

* * *

In tali condizioni, ecco, intervenire il papa.

Mentre scriviamo, sappiamo soltanto che il nunzio pontificio a Madrid è stato ricevuto dalla Regina Regente e questa ha chiamato a consiglio Sagasta e gli altri ministri per sentire il messaggio papale. Sappiamo dunque soltanto questo: che Leone XIII offre la sua mediazione.

Leone XIII è una figura di pontefice, che nella storia dei papi, lascierà un'impronta duratura. Egli si è levato alto, al disopra degli ultimi suoi predecessori: ha mostrato una mente e un animo veramente superiori. Il suo lungo pontificato (a parte la questione italiana, a cui risolvere non bastano nè l'ingegno nè la buona volontà di un uomo solo) è la dimostrazione di una mente organica, nella quale trovano studio ed esame tutti i più importanti problemi del tempo.

Se v'è stato pontefice, il quale fosse anche dei suoi tempi, questo è il Papa attuale: gli storici parlando di lui e del suo tempo, potranno veramente dire come dei grandi: *il secolo che fu suo.*

Questo hanno riconosciuto scrittori e uomini di stato liberali; e non v'è alcuno, neanche avversario della sedia di San Pietro, il quale non riconosca in Leone XIII grandezza di intendimenti e genialità di manifestazioni. Noi italiani, che pure non abbiamo saputo o potuto comporre il dissidio della Chiesa con lo Stato, dobbiamo riconoscere il vero così com'è e uomini come il Bonghi — non certo sospetti di clericalismo, ma sopratutto amanti della verità — ce ne hanno lasciato l'insegnamento.

Non tutte le questioni, nelle quali il pontefice attuale ha portato l'autorità della sua parola, ha iniziato l'azione della sua propaganda, hanno avuta la soluzione che era nelle speranze del Vaticano; nè forse in tutte parve manifesta la sola preoccupazione degli interessi spirituali della chiesa cattolica.

Ma in tutte furono portati, senso di giustizia, larghezza d'idee, elevata e sicura coscienza della propria autorità.

Per modo che anche in quelle imprese, che furono tentate e non riuscirono, come il richiamo degli anglicani e dei greci ortodossi nel grembo della chiesa di Roma, anche in quelle azioni, che avevano scopo esclusivamente o quasi politico, come l'enciclica sulla questione irlandese, e la tentata liberazione dei prigioni italiani in Africa, l'autorità del pontefice non rimase scossa; parve anzi a qualcuno che, nonostante l'insuccesso, se ne avvantaggiasse. Certo se ne avvantaggiò nella reazione iniziata contro il propagarsi delle dottrine socialiste e anarchiche, e se lo sanno i socialisti, che nel socialismo cristiano — contrapposto al socialismo di Marx e di Lassalle — trovarono il concorrente e il freno più forti.

* * *

Questo pontefice che ha dunque portata la sua influenza nelle questioni e nei conflitti più gravi del secolo; che fu già arbitro in altre circostanze; e ricorderemo l'arbitrato per le Caroline fra la Spagna e la Germania; oggi offre solennemente i suoi uffici nella minacciosa vertenza ispano-americano. Non faremo pronostici. Non possiamo dire, nell'ora in cui scriviamo, se la nobile offerta sarà anche da entrambe le parti accettata e avrà buon esito.

Ma intanto il fatto che l'offerta sia stata presentata, è già importante di per sè stesso; e potrebbe deviare, almeno pel momento, il corso degli avvenimenti.

La Spagna — popolo e governanti — ha tradizioni storiche di fedeltà e di devozione alla S. Sede. Dal suo canto, l'America ha avuto, in questi ultimi tempi, per opera di Leone XIII e per la propaganda dei suoi vescovi, un notevole risveglio dell'idea cattolica.

Quanto ai governi dei due paesi, se possono credere di evitare onorevolmente il conflitto, non è improbabile che si inducano a rimettere nelle mani del papa il componimento della vertenza. E una volta accettato l'arbitrato, può ritenersi composto il dissidio.

Vi sono difficoltà gravissime da superare, è vero: innanzi tutte, la pregiudiziale posta dal papa stesso per l'inizio dei buoni uffici e cioè la cessazione della ostilità a Cuba. Ma se il papa s'è indotto ad annunciare il suo intervento e far le prime proposte, segno è che prima la sua diplomazia avrà saggiato, come si dice, il terreno dalle due parti.

Vedremo l'esito.

Intanto basti l'avere fatto il rilievo. E dal rilievo del fatto in sè stesso non vada scompagnata una considerazione, che agli intransigenti parrà forse un pò ripetuta, se il ripetere certe cose potesse essere considerato come una superfluità.

Nel presente conflitto il papa dunque si leva arbitro di pace, secondo gli consente e gli impone il suo altissimo ufficio di capo della cristianità. Mai come in queste circostanze appare l'autorità e il prestigio della sedia di Pietro. Mai come in queste circostanze appare in tutta la sua maestà e in tutta la sua forza il pontificato di Roma. Or bene: non è forse vero che, ora appunto che il papa è liberato della *soma*, come disse l'Allighieri, del poter temporale, egli è rientrato nella pienezza delle sue funzioni di re dei re, di sovrano delle anime? Se egli avesse l'imperio di un piccolo staterello con soldati e politica propria, potrebbe il papa, con altrettanta libertà d'azione e con altrettanta autorità di parola, intervenire nel conflitto fra Stato e Stato?

Quale maggior potenza, quale maggior gloria di questa?

Sono domande a cui rispondono i fatti.

La mediazione del Papa nella vertenza ispano-americana

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Nessun giornale questa sera commenta l'offerta della mediazione fatta dal Papa alla Spagna e agli Stati Uniti. Nei circoli diplomatici si dubita della buona riuscita dell'intervento; comunque la nobilissima iniziativa del Pontefice ispira generale simpatia.

Si dice che fin dai primi momenti del conflitto il Papa, sollecitato anche da alcune potenze d'Europa, fra cui la Germania, concepisse l'idea della mediazione. Ne seguì un vivo scambio di dispacci fra il cardinale segretario di Stato e le varie nunziature di Madrid, di Parigi, di Vienna, di Berlino. E fu in seguito a questo concerto che il Papa inviò le sue istruzioni al nunzio di Madrid, che le comunicò alla Regina.

Stamane il card. Rampolla segretario di Stato conferì a lungo con Sua Santità; poi ricevette Merry del Val, ambasciatore spagnuolo presso la S. Sede, col quale si intrattenne due ore. Frattanto si assicura essere prossimo l'arrivo a Roma di mons. Ireland, arcivescovo del Minnesota ed amico personale di Mac Kinley.

Il Papa fonda pregiudizialmente la sua offerta sulla condizione di un armistizio nell'isola di Cuba; egli dichiara che la S. Sede è disposta a intervenire solo quando gli insorti e le truppe regie abbiano deposto le armi.

Gli ultimi telegrammi fanno credere che tanto il governo di Spagna quanto quello degli Stati Uniti siano bene animati verso il Pontefice; ma questo ancora non vuol dire che tutte le difficoltà siano eliminate e tanto meno che l'esito della mediazione sia sicuro. Una risposta concreta nè la Spagna nè gli Stati Uniti ancora non l'hanno data.

La segreteria di Stato mantiene in proposito il più geloso segreto.

Stasera l'*Osservatore Romano* non pubblica alcuna nota, limitandosi a riportare i telegrammi della *Stefani*.

Il nunzio pontificio porta alla Regina il dispaccio del Papa

Madrid 4, ore 11 a. — Il Nunzio pontificio si presentò al palazzo reale e fu immediatamente ricevuto dalla Regina Reggente.

Il Nunzio comunicò alla Reggente il telegramma del Papa.

La Regina Reggente chiamò telefonicamente i ministri Sagasta, Moret, Gullon e Correa a cui comunicò il telegramma. Questo dice che il Papa è deciso ad offrire la sua mediazione, se la Spagna la accetta. Soggiunge che come padre di tutti i fedeli, il Papa non può intervenire, se non cessa prima l'effusione di sangue fra coloro che sono figli di Dio. Chiede pertanto la sospensione delle ostilità.

Il Governo è deciso ad accettare l'offerta del Papa, facendo certe riserve. La sua risposta fu trasmessa subito a Roma.

Londra 4, ore 10 a. — Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* afferma che la Spagna e gli Stati Uniti accettarono la mediazione del Papa.

Madrid 4, ore 10.25 a. — Si assicura che la mediazione del Papa nel conflitto ispano-americano può ancora assicurare la pace. I ministri confermano la voce; e i giornali la commentano.

Madrid 4, ore 4 p. — Secondo una versione ulteriore, il telegramma che il Nunzio comunicò alla Regina Reggente in nome del Papa, non offrirebbe allo Stato delle cose la mediazione.

Il Papa esprimerebbe soltanto il vivo desiderio che si eviti un conflitto e si proceda mediante accordi tra Madrid e Washington, alla sospensione di ogni atto avente carattere bellicoso.

Il Nunzio avrebbe pure informato che il Papa fece un analogo passo presso Mac Kinley, mediante l'Arcivescovo Ireland.

La mediazione del Papa invocata dagli Stati Uniti

Londra 4, ore 9 p. — L'ambasciatore spagnuolo dichiara che gli Stati Uniti chiesero al Papa di interporre la sua mediazione fra la Spagna e gli Stati Uniti nella questione di Cuba. Quindi il Papa ha offerto la mediazione alla reggente, che la accettò.

La Spagna si è rivolta alle grandi Potenze

Madrid 4, ore 2 p. — La Spagna si è rivolta alle grandi Potenze per chiedere i loro buoni ufficii nel conflitto cogli Stati Uniti. Le Potenze sembrano ben disposte e stanno procedendo ad uno scambio d'idee in proposito.

Voci di pace a Washington

New York 4, ore 5 p. — La *Tribune* ha da Washington: « Gli avvenimenti di ieri accreditano l'opinione che la pace fra gli Stati Uniti e la Spagna verrà conservata ».

New York 4, ore 11 a. — Assicurasi che Mac Kinley, contrariamente all'opinione della Commissione degli esteri del Senato, non crede che il disastro del *Maine* giustifichi la dichiarazione di guerra.

Mac Kinley è indisposto

Washington 4, ore 6 p. — Mac Kinley è indisposto. Pertanto la pubblicazione del Messaggio presidenziale del Congresso si ritarderà.

Un allarme nella squadra americana

Telegrafano da New York che fa colà profonda impressione una relazione giunta da Key West dell'ammiraglio Sicard, riferentesi ad una esercitazione della flottiglia di torpediniere americana concentrata in quelle acque.

Durante tale esercitazione avvenuta di notte, le torpediniere poterono accostarsi talmente, inosservate alle corazzate *Jowa* e *Indiana* che in caso di guerra reale queste due navi avrebbero potuto considerarsi come affondate.

Tale fatto ha aumentato i terrori, già a più riprese manifestatisi nella gente di mare, per l'avvicinarsi della flottiglia di torpediniere spagnuole, doppiamente temibili per l'estrema velocità (28 miglia all'ora) di cui sono dotate.

E più che mai si parla di inviare una forte squadra di incrociatori contro le navi spagnuole per distruggerle prima che giungano a Cuba.

Intanto continuano febbriimente i preparativi guerreschi. Tutti i palazzi del porto di New York che possono dare impedimento alla difesa vennero minati con dinamite per farli saltare in caso di bisogno.

I giornali americani mandarono già i loro corrispondenti di guerra nei punti principali della costa, oltrechè a Cuba. I comandanti della marina americana insistono perchè si impedisca alla flottiglia di torpediniere spagnuole di lasciar Portoricco.

Le tre nuove corazzate che si costruiranno nei cantieri governativi

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

Il ministro della marina, on. Brin, ha ordinato oggi l'impostazione in ognuno dei cantieri governativi a Spezia, a Venezia ed a Castellamare d'una nave di battaglia del tipo della *Sicilia*, modificato ed alleggerito secondo i disegni studiati da lui personalmente onde riunisca il doppio carattere di grande corazzata e di incrociatore. Le tre nuove navi avranno un dislocamento di 13.000 tonnellate ed una velocità di 20 nodi. L'armamento verrà fatto con cannoni da 305 e 203 millimetri.

I lavori dovranno essere regolati in modo che le navi possano passare a far parte della flotta entro l'esercizio 1902-1903.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

Questa mattina il Papa ha celebrato la Messa nella cappella privata e quindi ha distribuito la Comunione alla sua corte laica, e cioè ai Camerieri Segreti Partecipanti, a tutti gli ufficiali e membri della guardia palatina d'onore, della guardia svizzera e gendarmeria pontificia, e a molti altri dignitari.

L'aspetto del Papa era buono. Durante la funzione S. S. non diede segno alcuno di stanchezza.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera:*

Il giorno 16 corr. l'ammiraglio Candiani assumerà la carica di comandante in capo del primo dipartimento marittimo.

Il giorno 10 la nave *Formidabile* passerà in posizione di riserva, quale nave sussidiaria alle scuole torpediniere.

La nave *Città di Milano* è giunta a Messina, donde si recherà a Portoferraio per riattivare i cavi sottomarini.

Varie

Pel Benadir — Le riscossioni erariali — La cassa pei crediti comunali — Nella magistratura — Istruzioni ai prefetti — Brunialti all'estero?

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile sera*:

L'on. Bonacci, presidente della Commissione che esamina la convenzione pel Benadir conferì col ministro Visconti Venosta. Si afferma che, appianata ogni difficoltà, l'accordo è un fatto completo; onde Curioni presenterà la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

— Le riscossioni erariali a tutto marzo presentano un *surplus* di circa 9 milioni in confronto del periodo corrispondente 96-97. Aumentano le dogane e le privative di 11 milioni; le tasse di fabbricazione di 3 mlioni; diminuiscono di altrettanti le tasse sugli affari; e di 2 milioni le imposte dirette.

— Il senatore Taiani leggerà domani all'ufficio centrale del Senato la relazione sul progetto per la Cassa di Credito comunale.

— Bertola sostituto procuratore del Re a Verona, va sostituto procuratore generale a Bologna.

— Il ministro Cocco Ortu comunicò ai Prefetti le istruzioni per la esecuzione della legge sugli infortuni.

— L'*Avanti* dice che Rudinì affidò al deputato Brunialti una missione all'estero. Si domanda: quale? (E anche noi facciamo la stessa domanda: siamo proprio curiosi di saperlo. In chi per poco conosca il mondo parlamentare la notizia di una missione all'estero, data all'onor. Brunialti, non può non destare una grande meraviglia).

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Governo e Consiglio di Stato

I nostri lettori sanno certamente che, mentre per l'art. 188 della legge del 1889 i consiglieri comunali e provinciali duravano in funzione cinque anni e si rinnovavano per quinto ogni anno, l'art. 9 della legge 11 luglio 1894 stabilì invece la durata della funzione in sei anni, col rinnovamento per metà ogni tre anni. I motivi per cui si adottò questo nuovo disposto sono abbastanza noti, nè, d'altronde, ci pare necessario citarli dal momento che poco hanno che vedere con il quesito che vorremmo porre.

L'art. 9 della legge del 1894 dette luogo ad un dubbio: le rinnovazioni dei corpi amministrativi locali debbono farsi per tutti indistintamente nel 1898, o non devono farsi per quei Consigli che nel frattempo vennero rinnovati in seguito a scioglimento, in modo che per questi il triennio s'intende decorrere, di caso in caso, dalla data della loro elezione?

Un parere 18 giugno 1896 del Consiglio di Stato, sezione Interno, si pronunziò contro questa seconda interpretazione, dicendo, fra altro, che conveniva provvedere secondo l'intendimento del legislatore, e che questo intendimento risultava manifesto da ciò che nello stesso articolo 9 della legge del 1894 è stabilito che il mandato dei consiglieri eletti in via suppletoria cessi insieme a quello del Consiglio di cui fanno parte. Di più c'è il fatto della disposizione, rimasta intatta, dell'art. 188 della legge del 1889, secondo cui « alle elezioni dei consiglieri provinciali si procederà nelle stesse epoche e con le stesse regole e forme fissate per le elezioni dei consiglieri comunali ». Ognuno comprende che un'interpretazione dell'art. 9 del 1894 diversa da quella adottata nel citato parere del Consiglio di Stato renderebbe impossibile questo sincronismo.

Il Ministero accoglieva il parere e in data del 4 gennaio 1897 diramava analoga circolare ai prefetti; ma nel gennaio di quest'anno interrogava nuovamente il Consiglio di Stato per sapere se la citata interpretazione dovesse valere in ogni caso, e, cioè, imponesse la rinnovazione per metà nel 1898 anche di quei Consigli che, in seguito a scioglimento, s'erano ricostituiti poco prima del tempo in cui la rinnovazione stessa dovrebbe aver luogo.

Il Consiglio di Stato, sezione interno, considerò allora che il quesito potesse risolversi con le disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe. Così, tenuto conto che, secondo l'art. 9, le elezioni suppletive per avvenute vacanze non debbono aver luogo quando la rinnovazione generale o parziale del Consiglio debba compiersi entro un termine minore di sei mesi, concludeva potersi dedurre che la rinnovazione della metà non debba aver luogo per i Consigli ricostituiti, in seguito a scioglimento, entro i sei mesi precedenti all'epoca fissata per la rinnovazione stessa.

Ma nè anche a questo secondo parere, che veniva tanto quanto incontro alle sue idee, si acquietava il Ministero dell'interno. E così nuovi dubbi e nuovo quesito. La disposizione dell'art. 188 della legge '89 relativamente al sincronismo delle elezioni comunali e provinciali può ritenersi applicabile solo in quanto non sia stato abrogata, anche appena implicitamente, dalla legge che seguì.

I consiglieri usciti dalle elezioni generali avvenute per effetto dello scioglimento, possono non ritenersi come suppletivi, visto che scioglimento e commissariato regio rompono ogni continuità della rappresentanza comunale, e che il nuovo Consiglio entra in in ufficio *jure proprio* e senza alcuna indipendenza dal Consiglio disciolto. Infine conviene cercare l'intendimento del legislatore così nelle relazioni del Ministero come in quelle parlamentari, e dalle prime come dalla seconda risulta che l'innovazione dell'art. 9 del 1894 ebbe lo scopo di assicurare maggior durata e stabilità alle amministrazioni.

Su questi ed altri motivi il Ministero dell'interno in data 19 del mese scorso chiedeva il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite; e il Consiglio di Stato a sezioni riunite, accogliendo i motivi stessi, concludeva nell'avviso che il triennio per la rinnovazione della metà dei Consigli comunali e provinciali debba cominciar a decorrere dalle ultime elezioni generali, e ciò tanto se queste coincidano con la rinnovazione generale avvenuta nel 1895, quanto se siano avvenute posteriormente per qualsiasi causa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La riunione del Consiglio di guerra per decidere sulla querela contro Zola

Nuove rivelazioni dell'« Intransigeant »

Zola e la Legion d'onore

Ci telegrafano da *Parigi 4 aprile, sera*:

Il generale Zurlinden ha convocato oggi il Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy, per decidere intorno all'invito fattogli di sporgere querela contro Zola, assolto dalla Cassazione.

Tutti i giornali si occupano di questa riunione.

Il *Gaulois* crede che il Consiglio di guerra delibererà di sporgere la querela contro Zola, costituendosi parte civile.

Qualche giornale crede che il Consiglio di guerra, ritenendo sufficiente la soddisfazione morale, ottenuta con la condanna di Zola da parte dei giurati, deciderà di non querelarsi.

Sempre a proposito dell'affare Dreyfus si lanciano nuove rivelazioni. L'*Intransigeant* afferma che il sindacato Dreyfus si assicurò a Berlino la complicità d'un alto funzionario dimesso e che il governo francese fu avvertito di questo fatto dall'ambasciatore Noailles.

L'*Intransigeant* annunzia che farà altre rivelazioni.

Il *Petit Journal* domanda che si tolga ad Emilio Zola la croce della Legion d'onore. Il giornale soggiunge ironicamente, che, dopo, potranno decorarlo l'Imperatore Guglielmo ed il Re Umberto.

Alla Camera francese

L'antisemitismo in Algeria

L'arresto del giornalista Max Regis

Parigi 4, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) Si svolgono le interpellanze sull'arresto di Max Regis, direttore del giornale algerino *Antjuif*.

Gli interpellanti negano che Regis provocò il saccheggio dei negozii degli israeliti; protestano contro il suo arresto preventivo e perchè gli si misero le manette.

Il ministro della giustizia risponde agli interpellanti, osservando che l'arresto di Regis fu legale. I rapporti delle autorità attestano che Regis accompagnava la banda dei dimostranti che indicava i negozii degli israeliti da saccheggiarsi. Continuando l'eccitazione in Algeri, i magistrati chiesero l'arresto di Regis in nome della sicurezza pubblica. Quindi l'ordine non fu più turbato.

Il ministro soggiunge essere Regis quasi uno straniero. Suo padre è italiano, naturalizzato francese nel 1866; egli stesso fu recentemente naturalizzato francese. Ora l'Algeria schierasi attorno il governatore. Il Governo spera che le lotte fratricide religiose non si rinnoveranno. perchè rovinerebbero l'influenza francese.

Approvasi con voti 308 contro 170 l'ordine del giorno puro e semplice accettato da Meline.

Notizie di Andrée?

Ci telegrafano da *Parigi, 4 aprile, sera:*

Un giornale annuncia che fu rinvenuto in mare una cassetta contenente dettagliate carte della regione polare con l'itinerario seguito da Andrée, partito in pallone mesi or sono, per tentare il passaggio del polo artico. L'Andrée si troverebbe all'89.o grado di longitudine nord ed al 170.o grado di longitudine ovest. Dubitasi che si tratti d'una mistificazione.

Il compenso ottenuto dall'Inghilterra nella baia di Pechili

Pechino 4, ore 10 a. — L'Inghilterra ha chiesto alla China la cessione in affitto di Weihaiwei, allorchè i giapponesi lo sgombereranno, come compenso per ristabilire l'equilibrio nel golfo di Pechilì.

Nei circoli diplomatici si dubita che la domanda venga accordata.

Credesi che il governo giapponese sia favorevole.

Londra, 4 ore 9 a. — Il *Times* ha da Pechino: la China consentì la cessione di Weihawei all'Inghilterra, dopo lo sgombro dei Giapponesi.

Apertura di porti cinesi

L'attitudine del Giappone

Pekino 4, ore 4 p. — Il Tsun-Li-Jamen (ministero degli esteri) annunzia ufficialmente l'apertura al commercio dei porti di Funingfu nella baia di Samsa, di Jochau sullo Yangtsekiang e di Chimwangtox nel golfo di Liaotung.

Yokoama 4, ore 4.50 p. — Il Consiglio dei ministri decise di seguire una politica passiva nella crisi attuale della China.

Una nota della Bulgaria alla Porta

Costantinopoli 4, ore 7 p. — L'agente bulgaro ha presentato a Yldizkiosk una nota in cui rileva i sentimenti anti-bulgari di Hafir pascià, gli svantaggi del richiamo del metropolita di Uskub, Sinesius, chiesto da Tafafiza pascià. La nota prega il Sultano di richiamare Hafir pascià, e di annullare il richiamo chiesto del metropolita Sinesius, come unico mezzo per ristabilire la tranquillità della popolazione bulgara nel vilayet di Uxkub.

La Camera greca prorogata

Atene 4, ore 9 p. (*Camera*). Zaimis legge il decreto che chiude la sessione. La lettura fu accolta con mormorii fra i delyanisti.

Zola conferenziere in America

Quando contrariamente alle retoriche e agli adilinquimenti dei più noi abbiamo affermato alcuni mesi or sono che Zola a far quello che ha fatto per Dreyfus nulla ci rimetteva, poichè bastava qualche conferenza in America per ristorarlo di tutte le eventuali perdite subite dalla sua iniziativa non credevamo che così presto i fatti avrebbero confermato la nostra opinione.

Leggiamo infatti sul *Rappel*:

« Scrivono i giornali inglesi che Emilio Zola ha accettato la proposta di fare agli Stati Uniti quindici conferenze che gli saranno pagate 60,000 dollari, cioè 300,000 lire.

Parlerà intorno all'antisemitismo e al militarismo. »

Si vede che la *reclame* ha fruttato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le elezioni politiche di domenica

Torino 4, ore 9 p. — Ecco il risultato definitivo del collegio di Carmagnola: Rossi ebbe voti 2414; Roux ne ebbe 1035. Fu proclamato eletto Rossi.

Varese 4. ore 9 p. — Collegio di Gavirate — Fu proclamato il ballottaggio fra Lanzavecchia e Pullè.

Per la campagna del 1867

Una adunanza per l'agitazione nel Basso Bolognese

Ci telegrafano da *Bologna 4 aprile, sera:*

Il Comitato nazionale per il riconoscimento della campagna del 1867 ha votato un ordine del giorno in cui si augura che presto il Parlamento voti il riconoscimento della campagna stessa.

Stasera ebbe luogo un Comizio privato, indetto dai democratici per i fatti di Molinella Erano presenti vari deputati. Si è votato un ordine del giorno di protesta e di solidarietà e venne iniziata subito una colletta. L'ordine fu mantenuto.

La squadra inglese al golfo degli Aranci

Ci telegrafano da *Maddalena 4 aprile, sera:*

E' passata dinanzi all'estuario della Maddalena la squadra inglese composta di 14 navi, diretta al golfo degli Aranci.

Castrovillari — Ci telegrafano 4 aprile, sera — *Terremoto* — Verso le ore 3 pom. fu sentita una violenta scossa di terremoto sussultoria durata cinque secondi che allarmò la cittadinanza. Nessun danno.

Caserta — Ci telegrafano 4 aprile, sera — *Visita del Principe di Napoli* — Il Principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Aliprandi e dal capitano Merli, arrivò stamane. Dopo aver visitato l'ospedale, il panificio militare ed i quartieri del distretto, il Principe ripartì nel pomeriggio per Napoli.

Catania — Ci telegrafano 4 aprile, sera — *Uno scontro coi briganti* — Una pattuglia di carabinieri guidata da un delegato di P. S., appiattatasi in una casa rurale dell'ex-feudo Russo, tra Leonforte ed Assoro, sorprese una banda di malfattori e la attaccò uccidendone due e ferendone altri che sono però riusciti a mettersi in salvo.

Palermo — *Arresti importanti* — In seguito ad indagini del delegato Gherghi, che qualche tempo dopo venne barbaramente ucciso sulla pubblica piazza di Partinico, l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di cattura contro Salvatore Di Cristina e il di costui figlio Giuseppe, ricchi proprietari di Piana dei Greci per rapina di 40 capi di grosso bestiame.

Ricercati si diedero alla latitanza, ma ieri in seguito a confidenze vennero arrestati qui a Palermo, nel palazzo proprio, dove se ne stavano nascosti.

Nella perquisizione si sequestrarono carte importanti.

Roma — Abbiamo in data 4: — *Il Tevere in piena* — Il Tevere continua a decrescere. Il suo livello però si mantiene sempre alto. Il foro romano, i pozzi del Pantheon e alcuni tratti più bassi della via Ostiense e Nomentana sono ancora allagati. Gli ultimi telegrammi giunti da Orte all'ufficio del genio civile della nostra città dànno notizie rassicuranti. Finora non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

All'Esposizione di Torino

Chi accompagnerà i ragazzi africani a Torino

Abbiamo da Torino:

Il padre Michele da Carbonara scrisse da Keren una lettera al padre Paolo da Pieve di Cotrone, predicatore del Papa, informandolo che egli non verrà in Italia, ad accompagnare i ragazzi indigeni della nostra missione all'Esposizione di Torino. Padre Michele dice che i molti bisogni della missione reclamano ora la sua presenza nell'Eritrea.

I piccoli africani verranno accompagnati a Torino da un altro padre.

AFRICA

Ufficiali e soldati tornati da Massaua

Ci telegrafano da *Napoli 4 aprile sera*:

E' arrivato da Massaua il piroscafo *Archimede* con 33 ufficiali e 647 uomini di truppa.

CRONACA DEL MARE

New-York, 3 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

Montevideo, 3 — E' giunto il piroscafo *Sicilia*.

PER L'APERTURA DI NUOVE FARMACIE

Una circolare ai Prefetti

La direzione generale dell'amministrazione civile ha diramato una circolare alle prefetture, nella quale, dopo di aver fatto notare che per giurisprudenza assodata, i vincoli e i privilegi posti ed ammessi dai cessati governi per l'esercizio della farmacia sono da ritenere tutt'ora in vigore e non potranno essere aboliti che per legge, rammenta che nelle provincie nelle quali ancora vigono quei vincoli e quei privilegi, le prefetture, per risolvere sulle domande di apertura di nuove farmacie, debbono seguire rigorosamente la procedura tracciata nelle disposizioni onde i vincoli e i privilegi trassero origine.

IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI

sulle cedole nominative

Al Ministero del tesoro si stanno prendendo provvedimenti per facilitare il pagamento degli interessi delle rendite nominative del debito pubblico e porre così i possessori in grado di riscontare senza troppo ritardo gli interessi semestrali. Oltre ad un rinforzo di personale si prendono disposizioni per potere anticipare la consegna delle ricevute ai possessori di certificati, almeno, in via di esperimento, nelle provincie più importanti.

Con recente disposizione si abbreviarono le modalità pella consegna dei titoli.

UN PO' DI TUTTO

Una spedizione di vedove nel paese dell'Oro

E' arrivato a San Francisco il piccolo vapore da pesca *New England*, e si è fermato per caricare carbone e viveri sufficienti per portarsi sino a Vancouver. Partito da Boston, ha passato lo Stretto di Magellano ed ha così percorso 14,770 miglia senza avere incontrato disgrazie.

Il capitano, Small, dice essere passato avanti al vapore *City of Columbia*, il quale aveva a bordo sei passeggeri maschi e venti vedove provenienti dagli Stati del New England. Queste ultime erano dirette per l'Alaska, dove hanno intenzione di aprir botteghe da *groceries*, stoffe, ferramenta, ecc., e certamente non potranno a meno di far fortuna forse, più che nel commercio, nel metter le mani su un altro marito, giacchè è noto che fra i minatori e fra i cercatori d'oro in quella regione, il sesso femminile è scarso, e tale penuria è vivamente sentita e deplorata.

Come si vivrebbe nella luna?

Il dottor Guppy, celebre esploratore americano, ha passato tre settimane in fondo al cratere di un vulcano delle isole Hawai. Il dottor Guppy è rimasto colà sotto una tenda, vivendo di conserve, lungi da ogni essere animato. Egli ha esperimentato che quel soggiorno produce mali di capo e palpitazioni moleste; ed è stato lietissimo di poter fare queste constatazioni, che egli ritiene di alto interesse scientifico. Secondo il Guppy, la vita in fondo ai vulcani è perfettamente uguale a quella che si potrebbe condurre nella luna; la stessa sterilità del suolo, siccità dell'atmosfera e temperatura glaciale. Queste sono le conclusioni alle quali il dottor Guppy è arrivato dopo tre settimane passate a centinaia di piedi sotterra.

Sinfonie di pistolettate

Un giovane compositore portoghese ha inventato una forma di musica sinfonica abbastanza bizzarra, alla quale ha dato il nome di *realismo musicale descrittivo*.

Recentemente si eseguiva a Lisbona una composizione di questo novatore e il pubblico parve più stupefatto che entusiasta. A un momento dato, un colpo di pistola fu tirato dall'orchestra; ma il pubblico non credendo che ciò facesse parte dell'istrumentazione modernista, si precipitò alle porte fra una confusione indescrivibile. Ciò vedendo, il giovane compositore si presentò sulla scena e si mise a spiegare che la pistola, completando gli istrumenti di ripercussione dell'orchestra, era inoffensiva e ch'egli esprimeva così una nuova formula d'arte. Il musicista non aveva finito di esporre la sua teoria sull'istrumentazione descrittiva, che la sala era completamente vuota.

Per incidere sull'argento

Abbiamo detto che per incidere sui metalli serve bene una soluzione a mezza saturazione di percloruro di ferro, aggiungendovi del clorato di potassio e dell'acido muriatico. Ora per incidere sull'argento si aggiunge del cloruro di ammonio.

Nostra Biblioteca

Piccole Storie del grande mondo di ALFREDO PANZINI. — Mi fu annunciato un nuovo libro di Alfredo Panzini, ed io sono ben lieto di riferire l'annuncio trattandosi di un'opera veramente bella ed eccellente. Alfredo Panzini, uno dei più delicati e profondi novellisti italiani, l'autore degli *Ingenui*, dove si contiene quella ottima novella intitolata la *Cagna nera* di cui ho parlato a lungo nei *Riassunti letterari*, pubblicherà tra breve un'altra raccolta di racconti e di novelle sotto il titolo significativo *Piccole storie del grande mondo*.

Non superficiale come la maggior parte dei piscologisti francesi, ma fine e dolce scrutatore di quelle verità intime, che sono così nascoste nell'anima da essere trascurate dai più, e sopratutto assiduo elaboratore del proprio stile, il Panzini ci darà un'opera in cui sopra l'acuta e malinconica analisi dei Rosny si sentirà il soffio dell'arte semplice e potente di certi poemi di Verlaine, e di talune pagine di Tolstoi.

Queste piccole istorie io le desidero con viva aspettazione come quelle che nella loro piccolezza apparente potranno giungere fino alle più eccelse cose.

m. m.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 aprile: S. Vincenzo.
Mercoledì 6 aprile: S. Sisto I.
Il sole leva alle 5.46 — tramonta alle 6.42.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Gara regionale di tiro a segno

Con riserva di farci pervenire l'elenco completo, ci si comunicano intanto i nomi dei primi cinque premiati delle categorie I. VI. VII., nonchè quelli della gara d'onore. Eccoli:

Categoria I — Ticchi di Livorno con punti 324 — Pederzoli di Bologna 322 — Levi di Firenze 316 — Riccetti di Pisa 314 — Tirotti di Torino 311 — Micheli di Bologna 310; — *posizione in piedi* — Vittorati di Torino, 97 — Conti di Milano, 97 sorteggiato — Rioda di Murano, 96; — *posizione in ginocchio* — Fumagalli di Barzanò, 107 — Tenacini di Bologna, 108 sorteggiato coi N. 4 e 5; — *posizione a terra* — Apparuti di Verona, 114 — Matteuzzi di Bologna, 114, sorteggiato — Fogliati di Padova, 112.

Società di tiro a segno nazionale: Bologna con punti 302 — Murano, 295 — Torino, 291 — Venezia, 291 — Verona, 288 — Pisa, 286 — Soave, 278 — Vicenza, 278.

Categoria V. — Ticchi di Livorno con punti 450 — Riccetti di Pisa, 450 — Levi di Firenze, 450 — Pederzoli di Bologna, 445 — Rovetta di Brescia, 443.

Categoria VI. — Vianello di Venezia, con punti 257 — Tenacini di Bologna, 254 — Cerutti di Torino, 248 — Zamorani di Ferrara, 240 — Magagni di Roma, 237.

Categoria VII. — Brazzoduro Cesare di Venezia con punti 38 — Marangoni di Vicenza, 36 — Franceschi di Asiago, 33 — Fogliati di Padova, 29 — Riccetti di Pisa 28,5.

Gara d'onore — Tirotti di Torino con punti 63 — Ticchi di Livorno, 62 — Ricetti di Pisa, 61 — Tenacini di Bologna, 60 — Rovetta di Brescia, 59 — Tis di Venezia, 59 — Blumenthal id., 58 — Magello id., 57 — Mazzoni di Bologna, 57 — Volterrani di Pisa, 57 — Zona di Venezia, 57 — Salvestroni di Pisa, 55 — Pasqualin di Venezia, 55 — Marangoni di Vicenza, 55.

L'orribile disgrazia di ieri

Bambina precipitata dal 5.o piano

La disperazione dei genitori

Il quinto piano dello stabile in Ramo del Fontego dei Tedeschi N. 5357 è abitato dai coniugi Giacomo e Luigia Conca; Giacomo ha il laboratorio di falegname in Corte del teatro *Goldoni*.

Per accedere alla casa dei coniugi Conca bisogna salire novantuno gradini uno dietro l'altro, mancando le scale di pianerottolo per soffermarsi a riposare.

Le finestre della casa (tre delle quali prospettano il Campo S. Bartolomeo) causa la bassezza del davanzale, sono riparate nella parte inferiore, da piccole traverse di ferro.

Poco distante dalla casa dei coniugi e precisamente in Calle Galeazzo a S. Bartolomeo, abita il figlio del Conca per nome Luigi, operaio nella tipografia Visentini, insieme alla moglie sua (Beatrice) e a due bambine, Elisa di due anni e mesi otto, Amalia di cinque mesi soltanto.

Compievano ieri due mesi, dalla morte di una figlia dei vecchi Conca, di trentun'anni di nome Elisa.

Da quel giorno i vecchi avevano preso con loro la piccola Elisa, un vero angiolo, vispa e di raro sviluppo.

I vicini di casa, coi quali abbiamo parlato, ci dicono che ella *ciacolava come una putela de sie ani*.

Beatrice, si recava ogni giorno dalla suocera insieme alla piccola Amalia e ieri, mentre la nonna teneva nelle braccia la piccola, Beatrice attendeva nel tinello a terminare un grembiale per l'Amalia.

Sopra una sedia, intanto (l'unica del tinello) accanto alla finestra aperta che prospetta il Campo S. Bartolomeo, stava l'Amalia.

Verso le cinque e mezza, Beatrice si alzò per mostrare il grembiale alla suocera, che era occupata in cucina. Prima però di allontanarsi dal tinello (così ella afferma) fece scendere dalla sedia la bambina, lasciando però, disgraziatamente, la finestra aperta.

Qui, per induzione, si deve ritenere che la bambina (data come vera l'affermazione della madre) sia da sola rimontata sulla sedia. In questa posizione sporta in fuori la testa, ne avvenne che la povera bambina il cui petto sormontava la traversa di ferro della finestra precipitò nel vuoto, da un'altezza di circa *venti* metri!

Un grido d'orrore echeggiò pel campo S. Bartolomeo. Fu inteso dalla Beatrice? Dobbiamo ritenere di sì, perchè dalla cucina, corse subito nel tinello e non vedendo più la bambina si diede a gridare disperatamente: *la mia creatura, la mia creatura*. Ella si affacciò alla finestra e, impressionata dalla folla sottostante, intuì l'orribile disgrazia, che l'aveva colpita. Come una forsennata scese i gradini e in un baleno fu nel campo, ripetendo disperatamente: *la mia creatura....*

Ma la povera bambina era stata raccolta dal facchino Giuseppe Olivotto e dal vigile 33 trasportata nella farmacia Monaco in Campo S. Lio non essendovi alcun medico in quella di S. Bartolomeo.

L'infelice madre cercata invano la sua creatura nel Campo, invocando aiuto e con grida disperate, si fece largo tra la folla, che seguiva il trasporto della bambina. Nella farmacia si trovava il D.r Saccardo il quale vista la bambina fece subito un segno che voleva significare: Non c'è più rimedio! Infatti la testa era in una condizione orribile. Non una lesione esterna si era riscontrata ma il cranio era sfracellato internamente. Intanto la disgraziata madre giungeva alla farmacia, quando appunto per ordine del medico, la bambina, respirante ancora, veniva trasportata all'ospedale civile dal vigile e dal facchino Olivotto.

∴

E la nonna? la povera vecchia, colpita dalle grida dalla nuora uscì dalla cucina e vistala discendere precipitosamente le scale la seguì ella pure con in braccio la piccola nipote. A metà delle scale, trovò i vicini usciti dalle rispettive case alle grida della Beatrice. Ella consegnò la bambina a certa Antonietta Tommasi e in breve fu in Campo. Vista la folla che si dirigeva verso la Calle della Bissa la seguì e vicino alla farmacia s'incontrò con la nuora. Tutte e due erano in uno stato da far pietà. Furono amorosamente soccorse con cordiali da alcuni pietosi, e poi riaccompagnate a casa.

La povera madre pareva che fosse per divenire pazza; l'infelice in preda alle convulsioni tentava di gettarsi giù dalla finestra.

Fortunatamente presso di lei vi era abbastanza gente per scongiurare ogni tentativo: *Vogio veder la mia creatura*, gridava, *lasseme morir lasseme far la stessa morte....*

∴

Appena la bambina fu all'Ospedale, e precisamente nel salire le scale per entrare nell'ufficio del professor Cavagnis, la poveretta esalò l'ultimo respiro. Il professore constatò il decesso, e il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

Frattanto, il buon parroco di S. Bartolomeo, che era subito salito a confortare la madre, orbata così tragicamente di una sua creaturina, erasi recato nella tipografia Visentini e ne ritornava poco dopo insieme al marito, al quale non era stato detto ancora che la creatura era morta e che si trovava all'Ospedale.

Egli si fermò sulle scale, insieme al parroco e a molta gente.

A lui fu detta una pietosa bugia, ma non vi credette.

A chi volè darghela da intender, zo de cinque piani! vogio veder la mia bambina, e, così dicendo, egli si morsicava le mani, si strappava i capelli e tentava di battere la testa contro il muro.

Quando, in seguito alle sue grida la vecchia madre gli si affacciò davanti piangente: *ah! mamma mia*, le disse *cosa gastu fato? ti e mia muger la gavè copada, ve go dito l'altro zorno che la putela ze vispa e che una volta o l'altra la savaria copà.*

E' impossibile riferire la scena straziante che seguì quando il marito fu, a forza, fatto salire in casa.

La infelice moglie gli si gettò disperata sulle braccia e le grida dell'una si confondevano con quelle dell'altro.

Per la Navigazione fluviale — Ieri sera fu tenuta una nuova seduta al Municipio dal Comitato promotore della Navigazione fluviale.

In questa non si è deliberato nulla d'importante, essendo stato piuttosto esiguo il numero degli intervenuti. All'aprirsi della seduta, il Sindaco co. Grimani prese la parola, augurandosi che la base di questa intrapresa rimanga sempre la nostra città.

Si sottoscrissero altre azioni, colle quali la somma sottoscritta raggiunse la cifra di 624,000 lire.

L'ultima delle conferenze intorno il 48-49 fu una apoteosi degna del periodo memorando.

La poesia doveva essere la corona sublime che soprastasse all'epoca gloriosa; la prosa, l'interprete fedele che ne tramandasse ai posteri i fasti. L'una come l'altra i coefficienti artisticamente ideali che contribuirono al volere del fato. — Bene pensarono i propugnatori di queste conferenze quando le indissero; fecero bene quando le distribuirono ed ordinarono. Ed al pensiero come all'opera loro rispose il pubblico alla sala del Marcello, prima, e — diventata essa troppo angusta per il numero stragrande degli uditori — riempiendo entusiasta il Goldoni. La primavera della patria, come quella di cosa buona, torna a fiorire anche dopo cinquant'anni!

Sicchè, quando ieri sera Enrico Panzacchi si presentò alla ribalta del teatro comico veneziano, codesto pubblico lo salutò per plaudire in lui non solamente il poeta ma ancora l'uomo, autore pregevolissimo, che veniva a conchiudere in modo così elevato una serie di conferenze intese e comprese in una maniere sì nobilmente simpatiche. Nè il conferenziere venne meno al l'attesa.

Poichè quelle figure di scrittori e poeti, i quali ebbero il coraggio di scrivere quanto a nessuno sarebbe stato lecito di fare; quegli scrittori e poeti che combatterono con la penna le battaglie non meno pericolose nè meno eroiche di quella che gli alleati loro, in un medesimo fine generoso combatterono con la spada; quegli uomini di lettere che in drammi ed odi, nel classicismo come nel romanticismo, nei canti alla patria come nei canti al popolo, nella storia antica come nella contemporanea, nella filosofia austera come nell'umorismo satirico, — annunziarono agli italiani che l'era nuova sarebbe sorta col roseo albeggiare dell'imminente natale della patria — tutti quanti, dico, codesti eroi del libro innovatore, sfilarono in ordine perfetto ieri sera nella elevata commemorazione del Panzacchi, il quale riuscì a ripetere con forma nuova una vecchia e cara verità: che accanto alle schiere dei combattenti sui campi gloriosi pel sangue versato, la storia ricorderà quella dei soldati del pensiero.

Combattenti, gli uni come gli altri, per la redenzione d'Italia.

I funerali del compianto Gio. Fasoli riuscirono una larga dimostrazione di stima verso l'integro negoziante, amato e stimato.

Otto bellissime corone e oltre cento torcie furono inviate da amici, colleghi e conoscenti.

Smentita — La Ditta Fratelli Toso di Murano smentisce recisamente la falsa notizia divulgata che essa abbia ceduto ad altri la sua antica fabbrica di vetri artistici, lampadari ecc., e che abbia degli estranei cointeressati colla sua Azienda di Murano.

Antonio Maschio, il popolano e simpatico interprete di Dante, cessava di vivere alle 3 di ieri per malattia di cuore che lo travagliava da lungo tempo. Il buono e bravo Maschio come lo si chiamava aveva l'animo mite e conciliativo. In lui pareva che Dante non avesse ispirato, come dice il Barbiera, *la rabbia del barcajolo Caronte, ma bensì la gentilezza dei nocchieri del purgatorio veleggianti con le ali candide.*

Chi non lo ricorda quando perdette la pazienza e, gettando all'aria le sue robe di servizio e prorompendo in magnanima ira, piantò in asso i suoi superiori e se ne andò?

Fu in quel tempo che egli fece parlare di sè a Padova a Bologna, a Milano, Modena, Ravenna, Trento... sollevando meraviglie e simpatie con le sue popolari conferenze.

Egli commentava Dante a suo modo, e fremeva al canto del conte Ugolino ed era commosso in quello di Paolo e Francesca. Maschio, poeta nell'anima, fu destinato dal governo, guarda ironia della sorte, come bidello al Liceo M. Foscarini ove passò gli ultimi anni di sua vita, lavorando sempre e studiando ed interpretando le divine pagine.

Ecco ora sparito un tipo simpatico e buono, un tipo di gondoliere di cui resterà cara memoria, perchè nella sua modestia egli era uno studioso ed ogni anno pubblicava qualche cosa che riguardava il suo amato poeta.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Chi cerca trova — Aveva proprio la volontà di andare in prigione.

L'altra notte alle una, in Salizzada S. Lio, una delle solito nottambule fu avvicinata da un individuo il quale, qualificatosi per agente di P. S. la dichiarò in contravvenzione al regolamento sanitario e presala sotto braccio, si diresse verso il corpo delle guardie di P. S. di S. Marco.

Durante il tragitto però ebbe la sfortuna di incontrare appunto dei veri agenti della squadra sanitaria i quali, curiosi come tutti gli agenti, vollero vedere dove era condotta la loro... conoscente.

Il nostro uomo andò dritto dritto nella caserma delle guardie e là vi restò perchè entrati contemporaneamente i *veri* agenti lo trattennero in arresto, deferendolo all'autorità giudiziaria.

La... nottambula fu, a sua volta, dichiarata realmente in contravvenzione dai veri agenti.

E sempre la Ciuffer — E' proprio il caso di dire: *dove tocca brucia*.

Non c'è località dove la vecchia Ciuffer sia penetrata senza aver lasciato le traccie del suo passaggio. Nel suo stato di servizio conta circa sessanta condanne per furto!!!

L'altra mattina, adunque, mentre la pioggia cadeva a torrenti, la domestica della signora Adele Regoua ved. Monti, che abita a S. Fantino 2048, nel rincasare, vide una vecchia nell'atrio della porta di strada. Ella non vi badò, ed entrò in casa. Verso le una la signora si accorse che dalla finestra, prospiciente la Calle, mancava un mantello di stoffa nera guarnito in mongolino pure nero con collare alla *Maria Stuarda* e mantellina di pizzo del valore di lire settanta.

Offerti all'ufficio di S. Marco i connotati della vecchia, fu arrestata la Ciuffer, che fu riconosciuta dalla domestica per quella, che era nell'atrio della casa. Come al solito la Ciuffer nega di aver consumato il furto ma ammette di essere entrata nell'atrio per ripararsi dalla pioggia.

Disgrazia alla marittima — Certo Pietro Tieghi di 34 anni, spedizioniere presso la Ditta Parisi, si trovava nel magazzino N. 6 alla Marittima intento alla formazione di vari campioni. Tutto ad un tratto alcuni sacchi che precipitarono lo colpirono sul ventre. Il poveretto stramazzò per terra d'onde fu raccolto e trasportato all'ospedale militare di S. Chiara.

Si constatò che aveva riportato gravi contusioni all'ombelico e alle gambe. Avvertito telefonicamente, accorse il sig. Parisi che trasportò il ferito a casa sua.

Se non avvengono complicazioni, guarirà in quindici giorni.

Disgrazia. — Antonio Brandolisio di anni 20, congegnatore meccanico, abitante a S. Nicolò Tolentino 3512, mentre portava un lume a benzina gli sfuggì di mano, riportando ustioni di primo e secondo grado alla faccia e al dorso della mano destra.

Fu medicato all'ospedale e la lesione guarirà in un periodo di tempo superiore ai dieci giorni.

Due volte fortunato — Ieri mattina nella casa in riparazione al ponte Panada, stava sull'armatura un capomastro, il quale messo il piede in fallo, precipitò dall'armatura. Prima fortuna fu quella che, invece di andare a battere sul ponte sottostante precipitò in canale. Non sapendo nuotare, correva rischio di annegare; ma seconda fortuna passando di là alcune persone lo salvarono.

Caduto dal treno. — L'altra notte, il bracciante alla ferrovia Vittorio Zambon, di 36 anni, abitante a S. Geremia, cadde accidentalmente da un treno in movimento e si fratturò la clavicola della spalla sinistra. Fu ricoverato all'ospedale.

Morsicato. — L'altra notte il ragazzo di 10 anni Angelo Zanisin da Firenze, abitante a SS. Apostoli, fu accompagnato all'ospedale civile da un vigile perchè, uscito da un caffè, fu morsicato da un cane. Cauterizzata la ferita, lo Zanesin fu ricondotto a casa sua.

Il furto dei Frari. — La discussione alla Corte d'Appello della causa sul noto furto in chiesa dei Frari, avrà luogo il giorno 16 corrente.

Giocando — Silvio Contavalli di undici anni perlaio, abitante a S. Cristoforo 2814, giocando con un compagno riportò una ferita lacerocontusa al vertice del capo che, all'ospedale, dove fu medicato, fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Lavorando. — L'operaio Alessandro Stinchi da Firenze, di 48 anni, abitante dietro la Tana 1871, mentre lavorava, si produsse una ferita lacero-contusa dietro l'orecchio sinistro.

— Angelo Zennaro di 29 anni, lavorante nella fonderia Newille, pure lavorando si ferì sotto il mento. Le lesioni sono leggiere e furono medicate all'Ospedale.

— Maria Cecchini, abitante all'Angelo Raffaele, mentre lavorava al Cotonificio ebbe l'anulare della mano sinistra sotto l'ingranaggio. Anche lei fu medicata all'ospedale civile.

— L'operaio Pietro Rizzolli, di 27 anni, mentre lavorava ieri nella officina De Marco, si diede accidentalmente un colpo di martello al femore destro. Fu ricoverato all'ospedale e non si sa ancora se si tratta di frattura o di grave contusione.

Caduta. — Carlo Fabris, di 24 anni, facchino, abitante a S. Martino 2596, caduto accidentalmente al ponte dei Greci, si ferì leggermente al sopraciglio sinistro. Fu medicato all'ospedale civile.

R. Marina — Il medico capo di I^a^ classe (ten. colonnello) in posizione ausiliaria Maurandi Enrico è collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di età.

Il medico capo di seconda classe in posizione ausiliaria Gabrielli è stato collocato, a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di età.

Sbarca dalla *Lepanto* il capo macchinista di I. classe Monney Eduardo, sostituito dal pari grado Pinto Giuseppe Pasquale, a sua volta surrogato sul *Dandolo* da Errico Giovanni.

Per l'Esposizione di Torino. — Il concorso dei produttori nostri all'Esposizione di Torino sarà notevole per numero e per importanza.

Il Comitato locale nulla ommise nè ommetterà per ottenere i migliori risultati e siamo sicuri che Venezia si farà onore anche nella nuova nobile gara.

Ieri parti per Torino l'egregio suo presidente comm. M. Jesurum, allo scopo di definire alcune questioni urgenti nell'interesse dei nostri espositori. Ne facciamo cenno perchè possano a lui rivolgersi *entr'oggi*, pregando la Camera di Commercio di telegrafargli, quegli espositori che desiderassero di far appoggiare qualche loro domanda presso il Comitato esecutivo.

Taccuino del pubblico

Tassa sulla circolazione dei velocipedi — Il sindaco con un manifesto in data d'ieri notifica che tutti i possessori di velocipedi ad una o più ruote, di macchine od apparecchi assimilabili ai velocipedi, comunque siano messi in movimento, quando si facciano circolare nelle aree pubbliche, dovranno presentare i loro ruotabili presso il R. ufficio metrico provinciale (Rialto, palazzo Camerlenghi) nei giorni 14 aprile (dalla lettera *A* alla lettera *F*) — 15 aprile (dalla lettera *G* alla lettera *P*) — 16 aprile (dalla lettera *R* alla lettera *Z*) dalle ore 8 alle 12 e dalle 1 alle ore 4 pom. E' fatta però facoltà a quelli che avessero i loro ruotabili fuori di Venezia di presentarli il giorno 11 aprile, dalle ore 8 alle 4 pom. presso la residenza municipale di Mestre.

Scuola libera popolare — In occasione della settimana santa, restano sospese le annunciate lezioni sulla commemorazione della gloriosa epoca del '48-49

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — Il Consiglio di Amministrazione di questo provvido Istituto, è lieto di poter segnalare una nuova utilissima offerta. Quella dell'egregio cav. Alfonso Calandri, il quale si è gentilmente assunto l'impianto dei campanelli elettrici nei locali del nuovo fabbricato. — Gli amministratori sono riconoscentissimi per l'offerta pratica e generosa, e fanno voti che molti concorrano all'arredamento dei nuovi locali per poter presto solennemente inaugurarsi ed ospitare un numero ben maggiore di bambini rachitici.

L'Istituto, che merita di esser visitato da chiunque; senza bisogno di speciale permesso della Presidenza; è situato all'Angelo Raffaele, Fondamenta Cereri, n. 2468.

Stato Civile — Bollettino deigiorni 3 e 4 aprile Nascite: Maschi 3 — Femmine 18 — Denunciati morti 1 — Totale 22.

Matrimonii: Girardi Giorgio, fabbro ferraio, con Sala Virginia, chiamata Teresa, sarta — Padoan Giovanni, facchino in Arsenale, con Barro Santa chiamata Giustina, stiratrice — Pin Eugenio, fuochista, con D'Iseppi Giovanna, casalinga — Lizier Antonio, impiegato municipale, con Derai Maria, casalinga — Rivani Ettore, cameriere d'Albergo, con Costantini Irene, casalinga — Gadani Gaetano, barbiere dipendente, con Tagliapietra Ceresa, casalinga — Vianello Pietro, facchino, con Vianelli chiamata Vianello Elisabetta, domestica, tutti celibi.

Decessi: Bertolini Giacomina, di anni 68, nubile, già domestica, di Venezia — Marchini Cozzarini Enrichetta, di 52, vedova, casalinga, id. — Navicato Nunziata, di 78, nubile, camerista, id. — Osti Fontana Angela, di 35, vedova, ricoverata, di Vicenza — Moaro Antonia, di 19, nubile, casalinga, di Venezia — Bellemo Ida, di 7, scolara, id. — Maschio Antonio, di 73, vedovo, bidello liceale, id. — Quintavalle Andrea, di 73, vedovo, falegname, id. — Fasoli Giovanni, di 67, coniug., negoziante, id. — Linosi Ernesto, di 15, celibe, ricoverato, di Dosolo (Mantova).

Decessi fuori del Comune: Porto co. Antonio, di anni 65, possidente, celibe, decesso a Vicenza.

Più 11 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Presso la porta di una caserma, sul bottone del campanello elettrico sta scritto:

Spingete il bottone — Chi non sa leggere si diriga al piantone.

BUONA USANZA

Il Cav. Paolo Errera a favore dell'ospitale dei bambini poveri Umberto I. invece di torcia al funebre della

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 73

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Vanda stava per aggiungere: «Vi era anche il signore che qui vedete», ma Grisaille le tolse la parola domandandole:

— Quella donna che hanno decapitata, la conoscevate?

— Non l'avevo mai veduta, esclamò Vanda.

— Voi mentite!

— No, signore; ve lo giuro sulle ceneri di mia madre che è morta...

Questo giuramento, tanto caro alle figlie dei portinai, fece sorridere Cavaroc e alzare le spalle al signor Grisaille.

— Non facciamo frasi inutili, diss'egli severamente. Voi conoscevate la vittima, poichè eravate l'amante dell'assassino. Oh! non fate l'ingenua, Vitrac era vostro amante, ma non era il solo... ne avevate un altro... un ricco straniero...

— Caritides... è stato lui che ha ucciso quella sventurata.

— Lo confessate?

— Ma non lo sapevo... non l'ho saputo che oggi.

— E avete conservato per voi questa scoperta!

— Sono corsa in casa del signore... che è ufficiale... gli ho detto quello che avevo saputo e l'ho supplicato di accompagnarmi qui per difendermi contro quell'uomo che doveva venire qui a mezzanotte... Ah! se venisse adesso, sarei contenta, poichè voi lo arrestereste...

— Signore, disse Grisaille guardando fisso Cavaroc, quando poco fa mi avete parlato di questa visita inattesa, si trattava dunque dell'assassino?

— Ma sì, rispose il capitano.

— Lo sapevate e non me lo avete detto?

— Non me ne avete lasciato il tempo. Stavo per dirvelo quando mi avete pregato di condurvi qui...

— E quest'uomo, non è venuto?

— Fino ad ora, no, e comincio a credere che non verrà più.

— Io sono sicuro che non ha mai avuto l'intenzione di venire. Devo sospettare che è stato denunziato e che questa casa è sorvegliata. Non sarà tanto stupido da gettarsi in bocca al lupo. Lasciatemi interrogare questa donna.

Vanda alzava gli occhi al cielo e si torceva le mani ma questa pantomima espressiva non commosse Grisaille, che le disse con fare duro:

— Ascoltatemi: l'istruzione sul primo ha sbagliato strada; hanno accusato un uomo che ha commesso altri misfatti ma che non è l'autore dell'assassinio. Noi conosciamo il colpevole: è il marito della vittima. E' stato vostro amante e sua moglie è stata l'amante di Vitrac. Egli si è vendicato di lei e di lui. Voi lo avete aiutato. E questa donna, è in casa vostra che egli l'ha uccisa, dopo avervela attirata sotto un pretesto qualunque.

— E' inverosimile! mormorò Cavaroc.

— Lasciatemi finire, signore. L'hanno uccisa e le hanno tagliata la testa, che è stata gettata ai piedi di Vitrac, in mezzo a una festa. Nessuno ha mai riconosciuto questa testa e non si è potuto ritrovare il corpo. Adesso so dov'è.

— Davvero! esclamò il capitano.

— E' qui, in questo appartamento che ora visiterò, se questa donna si rifiuta di dirmi dove l'ha nascosto...

Vanda rispose con un gemito. Ella era atterrita e il capitano, commosso dalle affermazioni precise di Grisaille, cominciava a sospettare che ella non fosse innocente. Tutt'a un tratto si ricordò del cattivo odore; si ricordò la sensazione spiacevole che aveva provato entrando con Vanda nel gabinetto da toletta.

Grisaille, come se avesse indovinato ciò che pensava, riprese:

— Non è lontano questo cadavere. Non negate; lo sento. Avreste fatto meglio a seppellirlo nella vostra cantina. Ah! so bene che stavate per sbarazzarvene e che, se avessi tardato a venire, non lo avrei più trovato. Ma non sarà difficile; basterà che i miei uomini sollevino alcuni mattoni del pavimento nel punto che... ci sarà indicato dall'odore.

Mentre il poliziotto parlava, il capitano guardava Vanda. Ella gli faceva pietà e si accorgeva che, da un istante, la sua faccia aveva cambiato di espressione. Non era più la paura e l'oppressione che vi si leggevano, ma il disgusto. Ella aveva il fare e i gesti di una persona caduta nel fango, che ne è uscita fuori a stento e che è infastidita ancora dall'odore nauseabondo del pantano. Ella passava le mani sulla sua veste, come se avesse cercato di disfarsi del sudiciume che vi era rimasto aderente.

Grisaille s'impadronì d'un candelabro e passò nel gabinetto da toletta, dicendo:

— E' lì che bisogna cercare.

E, deponendo il candeliere su di un tavolo di marmo bianco, pieno di utensili di avorio di ogni specie, cominciò col chiudere la finestra. Egli non prendeva questa precauzione contro il vento che avrebbe potuto spegnere le candele a Cavaroc non durò fatica a indovinare perchè desiderava di rimanere rinchiuso nella camera.

Un odore mefitico li afferrò alla gola e li fece indietreggiare. Vanda, che li aveva seguiti, vacillava e Cavaroc notò che i suoi occhi rimanevano ostinatamente fissi sull'angolo oscuro in cui l'aveva trovata seduta, quando era entrato.

— Senza dubbio, qui si brucia! ghignò Grisaille. Non ci si può resistere e mi affretterò a far cominciare le ricerche altrimenti rimarremo presto asfissiati.

— Mi sembra che questo puzzo orribile venga da questa parte, aggiunse egli, indicando l'angolo che Vanda guardava.

E quasi subito:

— Ci sono! esclamò egli. Diavolo! fra tutti i processi sconosciuti per sbarazzarsi di un cadavere, avete scelto il peggiore. Tutti gli assassini che se ne sono serviti sono caduti in trappola. Potrei citarvene una mezza dozzina. E poi, voi, veramente, avete aspettato troppo. La testa era tagliata di fresco, quando l'hanno gettata nello studio; gl'invitati di Vitrac non hanno sospettato ciò che conteneva il sacco. Ma il corpo è imballato da sei giorni ed è facile accorgersene. Questa cassa sarebbe stata rifiutata a tutte le stazioni.

Cavaroc non comprendeva ancora ciò che voleva dire Grisaille e che cosa c'entrassero le stazioni nel suo discorso. Vanda invece cominciava a comprendere.

— Da quanto tempo si trova qui questo collo che tramanda un così cattivo odore? domandò il poliziotto.

— Da... questa sera, articolò penosamente la modella.

— E' un regalo di un vostro amico, senza dubbio?

— No..! un deposito... che non avrei ricevuto, se mi fossi trovata in casa mia, quando l'hanno portato.

— E non vi siete accorta che infettava il vostro appartamento? *(Continua)*

sig.na Enrichetta Marchesi ved. Cozzarini offre, a mezzo nostro, L. 2.

— La N. D. Contessa Camilla Ceriani Agricola, ha fatto tenere all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire 15 — ai poveri bambini degenti all'ospitale L. 10 — ed al patronato *Pro Scola* L. 5.

Le istituzioni beneficate ne sono riconoscenti.

Nota sibillina

Sciarada

Se non faccio la Sciarada
quel boiaccio del *primiero*
viene a prendermi per l'*altro*
e mi strozza lì per lì.
Sopra un quarto di *totale*
io la scrivo, bene o male,
per campare ancora un dì.

Spiegazione della sciarada precedente: LACU-NA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima delle due straordinarie rappresentazioni della *Traviata*, protagonista la Giuseppina Gargano, che fu applauditissima l'altra sera.

Malibran. — Colla penultima rappresentazione della stagione, stasera lo spettacolo sarà dato in onore dei direttori Gatti e Manetti. — Tutti gli artisti della Compagnia concorreranno naturalmente al brillante successo della serata; di più si avrà il debutto dell'amazzone contessa Aramis.

Onorificenza — Leggiamo nella *Gazzetta Artistica* di Milano che il maestro Arturo Toscanini venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ecco un caso raro in cui si possono fare felicitazioni veramente cordiali, non trattandosi di una di quelle, pur troppo, numerose onorificenze accordate a piccole vanità senza valore. Anzi le felicitazioni anzichè al neo-cavaliere, le faremo al ministro, che ha saputo riconoscere i pregi di un artista il quale veramente onora l'arte.

Matinée artistica — Il nome della signora Irma Nierstrasz-Marazzi è assai noto a Venezia, ove nello scorso novembre diede nelle sale del Liceo *Benedetto Marcello* una mattinata applauditissima dalla più eletta società veneziana, e lodata pure dalla nostra *Gazzetta*. Ora leggiamo nei giornali di Roma lo splendido successo della *matinée drammatica* ivi data nel palazzo Altemps da questa esimia attrice, col concorso di alcuni artisti del *Manzoni*.

Fu applaudissimo *Un capriccio* di A. Musset, e l'arte della signora Nierstrasz fu principalmente e grandemente ammirata nelle cinque scene della commedia di Shakespeare *Come vi piace*.

Il segnale degli applausi partiva dalla signora Ristori, marchesa Capranica del Grillo, che assisteva alla mattinata colla marchesa di Rudinì, colla principessa di Poggio Suala, colla duchessa di Mondragone, e con quanto ha di più eletto l'aristocrazia romana della intelligenza e del sangue.

La messa di Verdi a Roma

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

Oggi all'*Accademia di Santa Cecilia* venne eseguita la messa di requiem di Verdi. Erano presenti: la Regina, la duchessa Elisabetta e uno sceltissimo pubblico, specialmente composto di forestieri. E' stato un vero avvenimento artistico. Esecutori, il Marconi, il Nannetti, miss Blanvett, la signora Cortini. Dirigeva il maestro Falchi. Furono bissati solo il *Tuba mirum* e la fuga del *Sanctus* malgrado che la domanda del *bis* avvenisse per quasi ogni pezzo. — Un'immensa ovazione venne fatta a Verdi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1\|2 — *La Traviata*
Malibran — 8 1\|2 - Serata Gatti-Manetti

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pretore: Chiarioni: P. M.: Agostinelli.

Echi delle ultime dimostrazioni

De Lorenzi Giuseppe fu Beniamino di anni 19, Vianello Aristide di Ferdinando d'anni 15 e mezzo, Dorigo Giovanni di Giovanni, di anni 19, sono i tre eroi, autori della rottura dei vetri del palazzo municipale, commessa la sera del 7 marzo u. s. Provata la loro colpabilià si buscano: il De Lorenzi ed il Dorigo giorni cinquanta di reclusione e L. 83 di multa, il Vianello Aristide giorni quaranta di reclusione e L. 66 di multa.

Diffamazione

Errera Ida fu Sabato, d'anni 52, di qui, imputata di diffamazione per aver attribuito a Zavagno Francesco il fatto specifico e disonorevole di averle rubato un portamonete con L. 130, è condannata con la diminuente della parziale infermità di mente a L. 50 di multa e a giorni tre di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presid.: Cav. Berlendis — Cons.: Cav. Valbusa, Riccio e Petrasanta — P. M.: Cav. Apostoli.

Simulazione di reato — Ferimenti — Truffa.

Ciriani Giulio d'anni 21 di Cadidavid condannato per simulazione di reato a due mesi di reclusione dal Tribunale di Verona ha confermata la condanna.

— Ceccato Giovanni d'anni 28 e Scarpis Luigi d'anni 31 di Colle Umberto condannati per ferimento il primo a 30 mesi il secondo a 10 di reclusione hanno confermata la condanna.

— Frara Giovanni d'anni 24 pure per ferimento fu dal Tribunale di Treviso condannato a 100 giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Ha pure confermata la condanna di due mesi e mezzo di reclusione certo Orlandi Augusto di Quinzano ritenuto responsabile di ferimento.

— Lucchesi Caterina d'anni 47 ed il di lei marito Montagner Giacomo di Treviso furono condannati a mesi 6 di reclusione per truffa, ma la Corte sulle conformi conclusioni del P. M. dichiara non procedimento perchè ritenne trattarsi non già di truffa ma del reato di cui l'art. 420 C. P. pel quale non si procede che a querela del danneggiato, querela che non solo non venne fatta, ma anzi venne dall'ufficio postale di Treviso dichiarato di non fare istanze pel procedimento.

Tribunale militare marittimo

Il commissario capo di seconda classe Vaccari Angelo è nominato giudice effettivo del Tribunale militare marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Micheletti Olinto, imbarcato di recente.

Il sig. Vaccari presterà giuramento alla prima udienza del Tribunale.

Camillo Ventura condannato dalla Corte d'Appello di Lucca

Ci telegrafano da *Lucca, 4 aprile sera*:

E' terminata oggi, dinanzi alla nostra Corte d'Appello la causa contro il noto Camillo Ventura, chiamato principe di Carovigno, e gli altri imputati di corruzione elettorale nel collegio di Pietrasanta.

La Corte d'appello, accogliendo il ricorso presentato dal P. M., ha riformata la sentenza del Tribunale condanando il Ventura a 20 giorni di carcere per corruzione elettorale ed ha confermato per gli altri la sentenza del Tribunale.

I fatti di Piazza Navona

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile sera*:

La sentenza nel processo per i fatti di Piazza Navona assolve sei imputati e condanna i rimanenti a pene che variano da 15 mesi a 75 giorni di reclusione.

SPORT

Esperimenti di automabilità

Si ha da Parigi:

Nella pista di *Parco dei Principi*, il conduttore Charron montando la bicicletta a motore Girardot — il cui brevetto fu acquistato dall'*Agence générale des Automobiles* realizzò velocità varianti da 51" 4\|5 a 54" 4\|5 ogni giro di 665 metri e 06 cm. ed il tandem elettrico Pingault ha coperto il giro di pista colla velocità media di 44" 2\|5. Un giro a tutta velocità venne fatto in 41" 3\|5.

Ambedue le macchine funzionarono egregiamente, solo i pneumatici si mostrarono recalcitranti. Dopo 15 giri Charron fu costretto a fermarsi, perchè il pneumatico anteriore minacciava seriamente.

NOTE AGRARIE

Divisione del suolo italiano — Produzione — Memento

Dall'ottimo *Corriere agricolo* togliamo alcuni dati che è bene riassumere.

Il bel paese contiene:

Terreni a frumento ettari		4.593.000
» a grano turco »		1.957.000
» ad avena »		474.00
» ad orzo »		297.000
» a segala »		137.000
» a riso »		163.000
» a canapa »		105.000
» a lino »		52.000
» a patate »		209.000
» a vigna »		3.462.000
» a oliveto »		1.034.000
» a tabacco »		5.262
» a ortagli, frutteti, agrumeti, gelseti, mediche, trifoglie, prati e giardini »		2.885.738
Terreni a colture »		15,374.000
» a bosco »		4.093.00
» a castagno »		412.000
» a pascoli piani e prealpini »		359.000
Totale *terreni produtt.* »		20.238.000
Pascoli alpini	3.775.000	
Roccie sterili	2.000.000	
Paludi bonificabili	500.000	
Strade, ferrovie, laghi arene, lagune, stagni, fiumi, canali, torrenti, fabbriche, città, villaggi	2,145000	
Terreni improduttivi ettari		8.420.000
Totale superficie del suolo italiano comprese le isole »		28.658,900.

La produzione annua media può valutarsi approssimativamente:

Frumento	L.	784.912.000
Granoturco	»	274.449.000
Avena	»	49.567.000
Orzo	»	21.913.000
Segala	»	16.107.000
Riso	»	68,895.000
Fagiuoli	»	20.023.000
Fave	»	44.895.000
Canapa	»	58.126.000
Lino	»	19.878.000
Patate	»	57.405.000
Castagne	»	43.267.000
Vino	»	730.032.000
Olio d'oliva	»	239.105.000
Agrumi	»	65.755.000
Bozzoli	»	134.486.000
Tabacco	»	5.273.000
Bestiame carni	»	569.705.000
» ossa	»	7.500.000
» lana	»	35.000.000
» latte, burri e formaggi	»	198.735.000
» pelli	»	46.800.000
Legna da costruzione e da fuoco, carbone e prodotti boschivi, frutta, fiori, miele, cera, pesce nelle valli, ortaggi, pollerie e prodotti varii	»	1.430.172.000
Totale prodotto annuo del suolo in media	L.	5.000,000.000

Totale dunque cinque miliardi, ossia 250 lire di prodotto lordo per ettaro, sui 20 milioni di ettari produttivi. Conviene notare che dal 1874 la superficie a frumento è diminuita di ett. 144.000 ed è cresciuta di ett. 250.000 quella a granoturco. E' diminuita la coltura della canapa e del lino ed è cresciuta enormemente la vigna, di ettari 1.515.000. Confrontando troviamo che con 3 1\|2 milioni di ettari a vigna produciamo vino per L. 730 milioni, mentre la Francia con soli ett. 1.728.433 a vigna, produce per 900 milioni di lire di vino.

Il frumento in Francia produsse nel 1896 per lire 1,683,576,470 (*); in Italia per sole L. 784,912,000!

Nella produzione della seta l'Italia invece occupa il primo posto nel mondo intero, con una produzione di chil. 3,167,850, mentre la China produce 2,150,000 chil., e la Francia soli chil. 617,000.

La produzione del suolo in Italia è tuttavia molto al di sotto di quanto dovrebbe essere per la sua feracità e pel suo clima. La sola bonificazione di quei 500 mila ettari, che sono improduttivi, potrebbe impedire l'esodo di 100,000 famiglie e dare un aumento annuo di 125 milioni nella produzione del suolo. Colla coltura intensiva e colle razionali concimazioni si potrebbe aumentare di un terzo la produzione dei cereali.

Evviva il duello. Non parliamo di quello che si combatte fra uomini, ma di quello incruento e fecondo che l'uomo combatte contro la terra a punta di aratri e di erpici, e colle polveri solforose, coi nitrati di soda e coi fosfati di calce! Memento.

Marzo, 1898. MEO.

(*) Paris, Hachette 1898 pag. 261, 302.

Cronaca rosa

Abbiamo annunciato qualche tempo fa il fidanzamento del marchese Domenico Pandolfi, figlio del marchese Beniamino Pandolfi con la signorina Angelica dei conti Dunay de Duna Vecse. Oggi siamo informati che il matrimonio civile avrà luogo al Consolato d'Italia a Vienna, e la cerimonia religiosa sarà celebrata nella cappella della Nunziatura a Vienna, sabato 16 aprile alle ore 11 antim.

NECROLOGIO

A San Martino dell'Argine (Mantova) è morto il parroco vicario foraneo Don Pietro Bolla, sacerdote esemplare, amante della patria — A Borgotaro (Parma) Pontalti Simone da Trento, agente delle Mezzadrie e colonie agrarie della baronessa Picinardi — A Brescia la maestra Aliprandi Bona vedova Vigliani — A Massa Carrara la marchesa Aurora Malaspina, già baronessa d'Hoogworst — Ad Ancona Orazio Bambini, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale locale — A Genova Anna Calegari, madre dell'avvocato Paolo Calegari — A Torino il cav. G. Candetti, nestore dei tipografi torinesi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.88	—.—	53.15
Termometro centig. al Nord	9.6	—	13.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	64	—	77
Direzione del vento	NE	—	SSO
Stato dell'atmosfera	0	—	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.3 min. di oggi: 8.7

Probabilità: Venti freschi specialmente intorno a ponente; cielo nuvoloso o vario; qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 4 aprile — **Il prof. Rosanelli** — Non per la parte che riguarda me, ma per quella che riguarda gli altri, vi mando questa lettera del prof. Rosanelli, soddisfacendo così ad un suo gentile desiderio:

Egregio e carissimo Senex

Permetta ch'io la ringrazi per le gentili parole ch'Ella ha voluto scrivere al mio indirizzo. La stima e l'affetto dei buoni è il migliore conforto nella mia disgrazia, e ringraziandone Lei, mi tornerebbe ben gradito render grazie a tutti coloro che l'altra sera mi diedero così inaspettata e cara testimonianza di salda e vera amicizia. Mi creda, egregio *Senex*

Devotissimo *Prof. C. Rosanelli.*

Il processo contro il giovanotto Barera di Treviso ebbe luogo stamane; il pretore lo condannò a trenta lire d'ammenda per ingiurie ai vigili e per ubbriachezza. Il Barera dopo la sentenza prese difilato il treno e tornò a casa sua, recando della sua gita qui, non troppa lieta impressione.

I ladri hanno tentato di penetrare nella chiesa di Solesino. L'uscio e le finestre hanno saputo resistere ai colpi di leva e di scalpello — e la notturna operazione andò, fortunatamente, a vuoto.

Alla riunione di ieri, alla *Stella d'Oro*, intervennere i medici seguenti: Vanzetti, Carlo Antoniutti, Giuseppe Fabbro, Carlo Fabbri, Rinaldi, Ceccato Gaetano, Agostini Riccardo, Lodovico Martinazzi, Pietro Floriani, Patrisa Giuseppe, Andrea Garbizza, Berdignon Sebastiano, Caffi Ugo, Donato Ca'legari, Stefano Tonoli, Pio Cerà, Limana Pio, Romano Vincenzo, Porta Carlo, Donadelli Valentino, Del Lago Belisario, Masi Luigi, Nascinbeni Alessandro, Maggia Marcellino, Manzini Bortolo, Rossi Antonio, Gasparotto Giuseppe, Vedovi Aristide, Scaini Virgilio e Moro Pietro.

Si rividero dopo 25 anni — dal giorno cioè della laurea. E solennizzarono il ritrovo gaiamente, decisi a ritrovarsi — valga l'augurio — per un altro pranzo al 50. anniversario della loro proclamazione a dottori in ambe.

L'ospite — Giunse tra noi, con la famiglia, il prof. Rodolfo Sohm dell'Università di Lipsia, uno dei giuristi più eminenti della Germania. Ripartì dopo breve tappa.

Al Verdi, tra breve, Ermete Novelli darà quattro rappresentazioni straordinarie.

Le alunne della Scuola normale *Fuà Fusinato* sono d'accordo con gli allievi maestri nell'idea di ricorrere al Ministero affine di ottenere la soppressione del cosidetto *anno di tirocinio*.

Il libro del ragioniere De Kunert sull'Istituto Esposti verrà messo in vendita, per beneficenza, entro la settimana.

Edita dai fratelli Gallina, la pubblicazione è anche riuscita molto elegante.

Contro questo periodico socialista *l'Eco dei Lavoratori*, il sig. Bressa di Dolo si era querelato per diffamazione.

Per intromissione degli avvocati, la vertenza venne composta sulla base di una dichiarazione ritrattazione firmata dal gerente dell'*Eco*.

Nel collegio di Gemona

La scelta del candidato

Ci scrivono da Gemona, 3 aprile:

(L. A. L.) — Habemus pontificem. In una riunione che ha avuto luogo, questa sera, alle 5 pom. nella sala del Teatro Sociale, è stato proclamata definitivamente la candidatura del cav. Antonio dottor Celotti. L'egregio uomo ha finalmente, ceduto alle insistenze e dei suoi amici ed ammiratori ed ha accettato la candidatura. Riguardo alla riuscita non vale la pena di parlarne, poichè fin d'ora si può star certi che la votazione sarà compatta e splendida.

Il Celotti è uomo di coltura soda, dalla parola facile e smagliante, e quindi farà ottima prova come rappresentante della nazione. Egli è stato per molti anni a capo del nostro Comune, ha coperto per lungo tempo la carica di consigliere provinciale e di Deputato, e la sua attività ha fatto splendida mostra sì nell'uno che nell'altro campo. — E' uomo moderato di principii prettamente e schiettamente liberali, e merita perciò di rappresentare questo collegio la cui maggioranza divide le sue opinioni politiche.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 aprile — **Nell'Intendenza di finanza** — Il vice-segretario di ragioneria Fierotto, venne traslocato da Udine a Treviso.

— A sostituire il signor Giovanni Pozza, destinato a Longarone, verrà da Penne (Teramo) l'aiuto-agente delle imposte signor Darona.

Morte improvvisa — Stamane alle 8 e mezza si presentava alla casa di Fiorino Dal Bo, nella località Moncini, presso la Frescada di S. Lazzaro, un vecchio mendicante.

Mentre la moglie di Ferdinando Dal Bo, figlio di Fiorino, si apprestava a fargli l'elemosina, il vecchio cadde a terra, esclamando: *Me sento mal da morir*! e spirò.

E' facile immaginare la spaventevole impressione prodotta dal triste, improvviso avvenimento, in quella casa. Venne chiamato l'agente comunale, e da questo furono fatti andar sopraluogo e il medico, e i carabinieri.

Verso le 4 pom. soltanto il cadavere del poveretto, non ancora identificato, venne trasportato all'Ospitale. Gli si trovarono indosso 56 centesimi, frutto della questua; portava inoltre con sè un sacchetto di farina.

Più tardi l'infelice venne riconosciuto per Domenico Bonotto, fu Giovanni di 73 anni, abitante a Treviso, in via S. Andrea n. 23. Era ammogliato.

Assolto — Il vice cancelliere della nostra Pretura urbana, Antonio Silvello di Galliera Veneta, era stato imputato di truffa e conseguentemente sospeso dall'impiego.

Il processo si svolse oggi al Tribunale di Verona — e il Silvello venne assolto per inesistenza di reato.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 4 aprile — **La chiusa del Paper-hunt** — Ieri nel pomeriggio un'ottantina di signore e signori appartenenti alla Società del *Paper-hunt* ed una ventina di ufficiali del Reggimento Cavalleria Saluzzo con alla testa il generale comandante il presidio convennero nella villa dei conti De Puppi a Moimacco, presso Cividale. — Uno splendido *dejuner* venne magnificamente servito e riuscì, a quanto riferiscono, un *capolavoro* d'arte culinaria. La fanfara del reggimento Saluzzo rallegrava il lietissimo convegno. Al levar delle mense brindarono il conte A. di Trento, Sindaco di Udine, il generale comm. Pizzuti, il colonnello cav. Mattioli ed altri. Così brillantemente si chiusero i *Paper-hunts* dell'inverno 1897-98 lasciando in tutti vivissimo il desiderio che presto abbiasi a rinnovare questo attraentissimo divertimento sportivo.

— **Sbornia pagata cara** — In Ciserùs (Tarcento), certo Cussig Giacomo, avendone bevuto di troppo fu accompagnato a dormire, in istato di completa ubbriacchezza, da alcuni contadini del luogo. Quando si svegliò si ricordò che nel taschino del gilet teneva un gruzzolo di L. 266 e fece per cercarlo, a nulla trovò. Non sa se abbia smarrito tale importo e se — approfittando della sua sbornia — gli sia stato involato.

Vandalismo — Ad opera di furfanti, finora sconosciuti, in territorio di Pradamano, presso Udine, nella tenuta del cav. Sante Giacomelli vennero recise e abbandonate al suolo parecchie centinaia di piante fruttifere e di viti, cagionardo un danno valutato approssimativamente a due mila lire.

— **Una casa che crolla** — Venerdì scorso un forte rombo si udì verso le 3 pom. nel paesello di Jutizzo presso Codroipo. Che era avvenuto? Causa l'imperversare delle pioggie torrenziali dei giorni scorsi si era sfasciata ed era crollata una casa di due piani in costruzione di certo Fresco Leonardo. Fortunatamente al momento del crollo nessuno passava da quella parte e così non si hanno a deplorare disgrazie nelle persone.

— **Un macigno che sfonda una casa** — A Dogua — nella linea Potebbana — pure per causa delle forti pioggie, un grosso macigno si staccò da un monte andando a finire sulla strada nazionale; alcuni pezzi sfondarono il tetto di una casa — disabitata — in cui l'impresa Nigris manutentrice della strada tiene in deposito attrezzi da lavoro.

— **Un nuovo cavaliere** — L'assessore comunale dottor Pietro Cappellani venne testè insignito del grado di cavaliere della Corona d'Italia. E congratulazioni.

— **Al Minerva** domani martedì si rappresenterà l'operetta *Il Minatore* di Zeller.

Belluno — Ci scrivono 4 aprile — **Conferenza** — *(G. E.)* La deputazione provinciale ha stabilito di diramare per la stampa in tutta la nostra provincia, la bella e dotta conferenza tenuta nel trascorso mese dal dott. Luigi Zacchi a beneficio della *Dante Alighieri* sul tema: *Minatori della nostra esistenza.* Benissimo.

Alla stazione ferroviaria — La tettoia interna della nostra stazione versa da molto tempo in così malandate condizioni, che anzichè servire di riparo nei giorni di pioggia ai passeggeri che vi transitano, offre un tranello ai meno avveduti che non sanno scansare le frequenti scrosciate d'acqua che qua e là per le molteplici fessure discendono.

— Necessità anche che i pavimenti in pietra quasi tutti sconnessi e slivellati vengano riattati opportunamente per togliere anche all'occhio la vista di rialzi e pozzanghere che in pratica rendono malagevole ed incomodo il camminare.

Anche la indecente e scarsa illuminazione a petrolio attualmente usata alla stazione sarebbe opportuno che venisse sostituita dalla luce elettrica che in città funziona egregiamente.

Sono riparazioni ed innovazioni reclamate dalla decenza, comodità ed utilità pubblica a cui l'amministrazione delle Ferrovie, impinguata da larghi profitti, dovrebbe pur aver riguardo.

Cavazuccherina. — Ci scrivono 3 aprile — **Il Consiglio Comunale** — con sua seduta odierna e presieduta dall'egregio e stimato Sindaco Achille Olivieri — deliberava ed approvava all'unanimità la benedetta questione della pesa pubblica, tanto necessaria, appoggiata anche da un'istanza dei maggiorenti del paese.

Si spera quindi che [illegible] volta che trattasi di un simile argomento e che Giunta Amministrativa Provinciale — cui tanto sta a cuore il bene e l'interesse dei Comuni — vorrà finalmente approvare tale deliberazione, appagando così un vivo desiderio dell'intera popolazione.

Castelfranco. — Ci scrivono 3 aprile. — **Commemorazione Cavallotti.** — Oggi nel *Teatro Accademico* ebbe luogo l'annunciata cerimonia commemorativa di Cavallotti. Assisteva numeroso pubblico ed erano rappresentate varie Società cittadine e del di fuori, dieci delle quali con bandiera.

Dopo brevi parole di presentazione dell'avv. Bossum, il quale affermò, fra le approvazioni, che la solennità non aveva alcuno scopo politico, l'avv. Villanova disse di Felice Cavallotti per circa un'ora con parola serena, più volte applaudito.

L'adunanza, alla quale intervennero cittadini e rappresentanze d'ogni partito, procedette e si sciolse col massimo ordine.

***

Questa è la esatta narrazione della commemorazione di Domenica a Castelfranco; — va da se che altri giornali, e più di tutti il *Secolo*, colla solita insigne malafede stampano che il Villanova fece allusioni, alle quali rispose il pubblico con grida contro *l'omicida*.

Siamo pronti a dare 500 lire di mancia a chi porta il nome di *un solo individuo*, che abbia emesso un grido non solo meno che corretto all'indirizzo del deputato Macola, ma una sola parola che si riferisse a lui. E l'oratore, che capì l'umore della maggioranza dell'uditorio, e che aveva il senso delicato di riguardi facilmente comprensibili, non accennò nemmeno lontanamente all'avversario del commemorato.

A Castelfranco non si è troppo disposti a farsi maneggiare docilmente con le declamazioni vuote di sentimento, o a farsi imporre antipatie e simpatie d'importazione. E gli intervenuti dal di fuori alla commemorazione di domenica devono essersene accorti.

Latisana — Ci scrivono 3 aprile — **Rettifica** — *(C.)* — Caduto in qualche inesattezza dovuta ad informazioni non attinte a sicura fonte, chiarisco a rettifica — come segue — la mia corrispondenza 31 marzo sulla fiera-mostra di S. Michele al Tagliamento.

La fiera-mostra importante ed ottimamente riuscita era composta da circa 1200 anzichè di 860 capi di bestiame.

Il tipo locale *predominante* non è il Simmenthal, ma il nostrano, seguito poi dall'incrocio di questo col tirolese.

La giuria era costituita di tecnici distinti e generalmente stimati per la loro indiscutibile competenza ed il loro senno pratico in materia.

Rovigo. — Ci scrivono 4 aprile. — **Il banchetto a Giacosa.** — A completare le poche notizie che vi diedi ieri sera sul banchetto aggiungo:

Giuseppe Giacosa dopo aver terminata la sua conferenza, della quale vi scrissi iersera, fu condotto a visitare tutto quel poco che c'è di bello nella nostra città dalle presidenze Asilo *Principe di Napoli* e Società magistrale del Polesine.

Alle ore 6 gli fu offerto un banchetto di 38 coperti, all'albergo della *Corona Ferrea* a cui intervenne la parte migliore e più colta della città. Il servizio di quest'albergo, che è il primo di Rovigo, fu, come sempre inappuntabile e le pietanze squisite.

Allo *chiampagne* parlarono applauditissimi, l'assessore Lavezzo che portò il saluto della cittadinanza all'ospite, poi il prefetto cav. Yeyrat, indi il Giacosa e per ultimo il prof. cav. Ferdinando Rubini.

Il banchetto fu riuscitissimo e dal principio alla fine regnò nella sala la più serena e schietta allegria. Il Giacosa partì col treno delle 8,39 diretto a Venezia, e fu accompagnato alla stazione da molti dei convenuti ove si scambiarono i saluti più affettuosi e cordiali.

Società corale — Il prof. Rayes Escott ha aperto in Via all'Ara, nei locali del vecchio club una scuola corale.

Vi sono iscritti numerosi allievi desiderosi di istruirsi da così bravo maestro.

Le lezioni vengono impartire gratuitamente due volte per settimana: al mercoledì e al sabato.

Gli allievi, con maestro, hanno già costituita una società.

Lodiamo vivamente e meritatamente il prof. Rayes per la bella iniziativa degnissima di incoraggiamento e di appoggio.

Non potrebbe il Municipio di Rovigo assegnare una quota per questa scuola, come ha la più parte delle altre città e dei paesi?

Speriamo che il nostro desiderio sia esaurito.

Tolmezzo — Ci scrivono 4 aprile — **Cena di addio** — *(V. F.)* All'ottimo pretore signor avv. Luzzatti dott. Leone che fra pochi giorni si recherà nella vostra città ad assumere il primo mandamento, venne da una settantina di ammiratori ed amici data ieri sera all'Albergo *Alle Alpi* la cena d'addio. Il fiore della cittadinanza, i superiori, gli impiegati tutti delle varie amministrazioni, molti sindaci e ragguardevoli persone del mandamento convennero a dare il saluto della partenza al coraggioso ed integerrimo magistrato; — auspicando al suo ritorno fra noi allorquando cioè salirà a quei gradi che il suo sapere ed il suo carattere gli promettono. — Applauditissimi discorsi vennero pronunciati dagli ill. signori presidente del Tribunale e procuratore del Re, dall'avvocato cav. Compeis, dal R. commissario, dal vice pretore, dall'assessore signor Taroschi e da altri.

A tutti rispose con una splendida improvvisazione il valente e dotto signor pretore.

Auguro che a Venezia egli possa trovare tanti amici quanti ne ha fra noi, augurio che certo sarà esaudito, appena lo avrete conosciuto.

Vicenza — Ci scrivono 4 aprile — **La disgrazia di Lanzè** — Ieri verso le ore undici e mezzo il bambino Costenaro Antonio di circa 2 anni e mezzo deludendo la sorveglianza della mamma sua, presso la quale era stato fino a pochi minuti prima, cadde in un vicino fossato, fatto grosso dalle continue pioggie, e miseramente affogava.

Lo si rinvenne poco dopo freddo cadavere.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40

COMUNICATI A PAGAMENTO

Scaltenigo di Mirano-Veneto, li 3 Aprile 1898.

Ritrovandomi ora fra le braccia della mia famiglia, confortato dai baci dei miei teneri figli, sento vivissimo il bisogno di esternare pubblicamente all'insigne Professore della Clinica chirurgica di Padova **Cav. Edoardo Dr. Bassini** la speciale e profonda mia gratitudine per avermi salvata la vita con un atto operativo sul fegato, che presentava le più serie difficoltà, trattandosi di echinococco.

Esterno pure la mia riconoscenza oltrechè ai signori medici assistenti Dott. Penso e Dott. Stiasni, che coadiuvarono l'esimio Professore, anche al signor Dott. Giuseppe Graziani di Mirano, il quale seppe a tempo diagnosticare il mio male e suggerirmene l'unico rimedio.

Marchiori Domenico

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Aprile a Lire 105.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 95.

Listini Borse

Venezia 4 Aprile

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	98	70
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	286	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	243	ex	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	485	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape o lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 30	130 95	— —	— —	3
Francia	105 95	106 05	— —	— —	3
Belgio	105 70	105 86	— —	— —	2
Londra	26 80	26 84	26 57	26 61	3
Svizzera	105 55	105 05	— —	— —	3
Austria	222 3[8	222 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 3[8	222 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 4

Rendita in carta	102 25
» in argento	101 9'
» in oro	121 85
» in corona	102 10
Az. della Banca	920 —
» Stab. di cred.	355 25
Londra	120 40
Zecchini Imperiali	5 64

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	222 50
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 1[16
Rendita Italiana	92 —

Milano 4

Rendita ital. cont.	98 85
Rendita fine	98 95
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	516 —
Navig. Gen. Ital.	363 50
Raffineria Zuccheri	345 —
Francia a vista	105 95
Londra a vista	26 80
Berlino a vista	130 75

Genova 4

Rendita ital. 5 0[0	98 921[2
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	720 50
Ferrovie Mediterr	516 50
Navigazione Generale	363 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	344 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 953[4
» sconto Lond.	26 801[2
» Germania	130 75

Torino 4

Rend. it. 5 0[0	98 75
» » 5 0[0 spezz.	98 75
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	785 —
Az. Banca Torino	391 -
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	588 -
Az. Ferrov. Medit.	- - —
Az. Ferrov. Merid.	718 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» »Med.Ad.Sic.abed	311
Med. camb. Francia	105 95
» » Svizzera	105 55
» » Londra	26 80
» » Germ.	130 75

Parigi chiusura

	2	4
Rend fr. 3 %	101 75	101 75
id. 3 % perp.	103 12	103 37
id. 3 1[2 %	107 20	107 20
id. ital. 5 %	93 30	94 —
Camb. s. L.	25 30	25 29
Consol. ingl.	111 %	111 %
Obbl. lomb.	391 —	390 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	21 10	21 7
Banca Parigi	908 —	918 —
Tunis nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	49 %	52 %₁₆
Banca Ott.	546 50	548 —
Arg fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	662 —	662 —
Az. Suez	3485 —	3525 —
Lotti turchi	106 —	107 50
Ferr. mer.	677 —	679 —
Prest. russo	— —	96 30
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	3525	— —

Firenze 4

Rend. per fine	98 86 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 61 —
» Francia	105 — —
Ferrovie Merid.	719 50 —
Banca Italia	786 — —

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	222 80
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 20

Londra 4

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 %
Rend. italiana 5 0[0	92 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 77 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 86,77 — pel 10 agosto 85,26 - pel 10 ottobre 85.11 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 78,18 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile —.- pel 10 ottobre —.—- pel futuro —.—.

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 86 1[2 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,91 — idem agosto 5.99

Havre 2 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 36 — — 8 mesi 35 75

Londra 2 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più fermo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 3[4 — id. su Parigi D. 5,25 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 70.

Cotone Middling C. 6,3[16 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.94 - 3 mesi dopo corr. C. 6.— - 4 mesi C. 6,02 - 7 mesi C. 6,00 - — Entrata cotoni nella giornata BalleN. 9,000 -Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 17.000 — idem pel continente balle N. 12.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 102 1[4 — marzo inq. — maggio 100.3[8 - luglio 87 3[4 - sett. 81 3[4 — Granone disponibile D. 36.1[4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[2. — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente —.— — idem 3 mesi 5.70 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,89 — idem 8 mesi 5 90. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 63.60 — Prossimo 62.90 — A maggio 61.64 — A 4 mesi da luglio e agosto 60.40.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 46.75 — prossimo 45.75 — A 4 mesi da maggio 45.25 — Pei 4 mesi 42.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.60 — Pel corrente 31.60 — A 4 mesi da maggio 31.10 — A 4 mesi da ottobre 30.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.— — Prossimo 28.90 — a 4 mesi da maggio 28.25 — a 4 mesi da luglio e agosto 27.40.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3[8 Per maggio 15.3[8.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.10.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quintali 6882 — Vendite della giornata q.i 16000 — Vendita a consegarne quint. 16000.

Ghirga Marianopoli 21.25 — Azime Besseravia 18.— arrivo a maggio — Ghirka Azoff 21,30 — Zaelle Bel Abis 27.— con corr.

SETE

Lione 2 - Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 28	B 38	Cg.	3002
Trame	B 1	B 18	B 19	Cg.	1330
Greggie	B 25	B 64	B 89	Cg.	6319
Pesate	B 3	B 124	B 127	Cg.	6676
Totali	B 39	B 234	B 273	Cg.	17.327

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo	29.300
idem	Slendor		» 22.50	»	28.900
	Adriatic		» 21.10	»	29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile N. 77 contiene:

Regio decreto che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Trapani ad imporre un' annua tassa sui commercianti ed industriali del Distretto camerale — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Poggibonsi (Siena) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Piazza Armerina (Caltanissetta) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifiche d' intestazione — Bollettino settimanale del bestiame fino al di 26 marzo 1898 — Provvedimenti presi dai governi esteri — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2 quindicina del mese di dicembre 1897 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Callerio Luigi, cartoleria, Vigevano — Fineschi Angelo, cappelli, Siena — Farastieri Domenico, frutta e vini, Forlì — Baffi Eliseo, Arcidosso, legnami, Grosseto.

Moratorie

Califano Gennaro, maglierie, Napoli — Fagiuoli G. e C., legnami, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Fiume vap. ingl. « Femside » cap. Andersen vuoto - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 2 da Newport vap. aust. « Stefania » cap. Smoquina con carbone all' ordine.

Arrivati il 3 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all' ordine - da Swansea vap. ital. « Armando R. » cap. Cremonini can carbone all' ordine - da Glasgow vap. ital. « Checchina R. » cap. Trapani con pece all' ordine.

Appalti

Il 16 aprile presso l' Intendenza di Finanza di Rovigo scade il termine per le offerte del ventesimo nell' asta per l'appalto novennale della Rivendita delle privative N. 2 in Taglio di Po provvisoriamente deliberato per lire 320,25. (F. P. N. 78 di Rovigo).

Aste

Il 16 aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l' asta per l' appalto della provvista di chil. 44490 di Catrame vegetale al prezzo di lire 0,30 al chilog.; chil. 24500 di pece nera vegetale proveniente dai porti del Baltico o da quello di Arcangelo al prezzo di lire 0,28 il chilogramma, per la presunta somma complessiva di lire 18,955.

Il 16 aprile presso la suddetta Direzione scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto del facchinaggio del carbon fossile e del coke ecc. della regia marina nel R. Arsenale e nel porto di Venezia e nel deposito e nel porto degli Alberoni, provvisoriamente deliberato per lire 35614,16.

Il 23 Aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l' asta per l' appalto della trasformazione di tonnellate 600 di ferro omogeneo vecchi in Tonnellate 200 di ferro nuovo per la somma di L. 24000.00.

Avviso d'Asta

Alle ore 9 antim. del giorno 7 maggio p. v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli Calle dei proverbi al N. 4387, si procederà all'asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco Prestiti di Pietro Monfalcon sito in Venezia S. Cassiano Calle dei Muti N. 1882 nel primo semestre dell' anno 1897 dal progressivo N. 1 fino al progressivo 27974 che non furono ancora ricuperati.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 4 aprile 1894.
Il titolare del Banco
Pietro Monfalcon

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi

Villino con casa per civile abitazione, adiacenze per uso Castaldia, cantina, granaio, stalle, fienile, serra di fiori, vigneto, frutteto e ortaglia, in buona posizione sulla strada provinciale in Orgniano di Spinea. Per trattare rivolgersi a G. B. Bosco, Spinea di Mestre.

Affittasi

a Venezia, vicino Piazza S. Marco, in Frezzeria, agli anagrafici numeri 1770-1771, grande negozio di 52 metri quadrati, alto circa 5 metri, con bellissima facciata di marmi lavorati e quattro grandi balconate munite di eleganti vetrine a specchi di un sol pezzo, con altri negozi e magazzini retrostanti che si affittano anche separatamente, con gaz, acquedotto e cessi, per qualunque esercizio industriale e commerciale d'importanza. — Rivolgersi alle Agenzie Bortoluzzi ai Leoncini, e Treves in Calle dei Fuseri.

Prossimità Piazza San Marco affittansi stanze elegant. amm. p. piano. Pianterreno locale pulitissimo uso mezzà Ss. Fil. Giacomo, Ponte Storto, 4765.

Vendite

Vendesi o affittasi Villa dintorni Treviso — Scrivere E 1488 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Padova — Impiegato cerca occupare ore libere presso azienda tenuta contabilità. Assumerebbe anche piccola amministrazione. Serie referenze. Scrivere Pagioniere, fermo posta, Padova.

Diversi

Primo — Giovedì sera ricevetti telegramma, aspettai sabato stazione indicatomi, ma fu vana lusinga. Nello scriverti provo sollievo, parmi esserti meno lontano, ma mancandomi tuo sorriso, tuoi baci, l'esser mio si ribella, stanco affatto dalla fatalità; bacioti forte, lungamente. Scrivi.

Ricercasi giovane apprendista bella calligrafia. Referenze. — Scrivere M 1591 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Perduto da S. Giovanni Evangelista a Campo S. Polo braccialetto di brillanti con rubini e smeraldi. Generosa mancia a chi lo porterà ai Frari S. Giovanni Evangelista, 2368.

Fede — Nulla da perdonarti cara. Saluti ed auguri. Non credere io possa dimenticarmi o cambiare. Immutato, bacioti, sempre tuo.

G.R. — Provo emozioni straordinarie curiose. Mai sentii niente assomigliante se non per te, improvviso spaventami. Capisci allusione fatto recente! Quanto amoti impossibile dirlo, certo maggiormente qualunque immaginazione. Milione baci affettuosi.

FONDITORI

per una fabbrica da erigersi a nuovo ricercasi capo ed operai. — Offerte **Thomas Helt, Trieste.**

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 6 Aprile N. 95

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL BILANCIO D'ASSESTAMENTO

La discussione del bilancio d'assestamento (previsione per l'esercizio finanziario 1897-98) che avrà luogo prossimamente alla Camera ci porge occasione di rilevare le conclusioni della relazione dell'onor. Rubini. Questa accerta che il risultato di quest'anno, nonostante la ferita inferta dalle vicende del grano, la chiamata della classe e la maggiore richiesta di fondo per l'Africa, che dovrebbe essere l'ultima straordinaria, si chiuderà, press'a poco, in equilibrio tra le entrate e le spese effettive. Le quali, soddisfatta la spesa per la costruzioni e la liquidazione di lavori ferroviarii, lascierebbero un margine sufficiente per coprire quasi tutta la spesa destinata al miglioramento patrimoniale, colla differenza di lire 475.251.75 a carico del Tesoro.

Ecco, perchè il lettore veda sommariamente la situazione, il relativo prospetto:

Avanzo fra entrate e spese effettive	L. 29.042.547.70
Disavanzo nella costruzione di strade ferrate	» 20.425.686.93
Insieme del disavanzo effettivo	» 8.616.860.77
Deficenza nel movimento capitali d'onde ritorna	» 9.092.112.52
Disavanzo a carico del Tesoro	» 475.252.75

Ma, rilevate le relativamente buone condizioni del bilancio d'assestamento, il relatore si affretta a soggiungere: « Sinchè non sia liquidata l'impresa africana, le cui esigenze formano sempre un'incognita *(giorni sono, abbiamo detto il perchè di quest'incognita)*, quanto meno nei sensi dichiarati nella discussione del mese di maggio 1897, di limitare la nostra azione alla costa, e il carico conseguente di bilancio a uno o due milioni, non è possibile di calcolare positivamente sulla stabilità del pareggio e sulla disponibilità permanente di un eventuale avanzo ».

L'onor. Rubini consiglia di persistere in un indirizzo di continuata prudenza, il quale assicuri il credito pubblico e « il silente processo di ricostituzione delle energie economiche. » In sostanza il relatore sente la debolezza del bilancio e ha una grande paura che certe tendenze rispetto ai maggiori tributi, le quali, a suo avviso, non sono del tutto rassicuranti, possano albergare un recondito pericolo e apprestare conseguenze amare.

Lettera parlamentare

La questione delle pensioni

Il conflitto fra Luzzatti e San Marzano

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Quattro sono i punti di dissenso fra i ministri San Marzano e Luzzatti e cioè:

1. l'approvazione della legge sui limiti d'età;
2. la spesa per la chiamata della classe 1874 (su quale bilancio debba gravare);
3. la spesa per la ricostruzione del materiale consumato nella mobilitazione per l'Africa.
4. la quota da assegnarsi annualmente per le pensioni al bilancio della guerra.

Ritengo appianati i primi due; e appianabile il terzo. Ma credo che sarà difficile comporre la vertenza sul quarto punto. Luzzatti intende di limitare la quota dellf pensioni a 250,000 lire annue fino a raggiungere, entro il decennio, il limite massimo di 37 milioni. Il carico attuale tocca i 32 milioni e mezzo.

San Marzano consente che le pensioni militari debbano contenersi entro il limite massimo di 38 milioni; raggiungibile nel decennio; ma giustamente obbietta che la formazione saltuaria dei quadri dell'esercito rende inaccettabile il sistema di regolare con quota fissa annua le pensioni. E ciò tanto più che accuratissimi studi dimostrarono che maggiori aumenti occorreranno nei primi anni del decennio, arrestandosi o scemando negli ultimi.

Oggi conferirono in proposito i sottosegretari di Stato dei rispettivi dicasteri Frola e Afan de Rivera; ma la situazione per questa parte è immutata. Onde il pericolo di crisi, di cui vi telegrafavo nelle scorse sere, permane.

***

San Marzano è risoluto ad andarsene con Afan de Rivera, se i criteri che Luzzatti tiene in pronto nel relativo progetto, annunciato l'anno scorso, avessero a prevalere nel consiglio dei ministri. Con quel progetto si costituirebbe una linea di demarcazione fra i pensionati, fra gli impiegati esistenti e fra gli impiegati nuovi. Per costoro lo Stato si disinteresserebbe, come tesoro, e concorrerebbe solo alla istituzione di una Cassa speciale sotto forma di Cassa di assicurazione. Ma il progetto, in ogni modo, non risolverebbe la quistione d'oggi che è gravissima.

A questo proposito si dice anche che fra deputati, che si occupano di quistioni finanziarie, si è stata ventilata l'idea della *conversione* del debito vitalizio. Ma non è ancora certo che questa idea prenderà forma concreta.

Il dissenso fra i due ministri è ancora ristretto nel dietro scena ministeriale; ma non è improbabile che abbia una manifestazione esterna e determini la catastrofe. Sarebbe questa la terza crisi provocata da questioni attenenti l'esercito: dopo Ricotti e Pelloux, sarebbe venuta la volta di San Marzano.

Questa volta però non riuscirebbe tanto facilmente a Rudinì di sostituire il ministro della guerra: anzi è certo che non vi riuscirebbe affatto. E veramente, quale altro generale si sentirà di assumere la responsabilità del potere di fronte all'esercito? E' strano che al governo non si senta la necessità di lasciar l'esercito quieto una buona volta; e come sia pericoloso scontentarlo maggiormente dopo tante ragioni, che lo hanno depresso moralmente e materialmente.

***

L'*Italie*, esaminando la situazione parlamentare, giudica il gruppo crispino sia ridotto all'impotenza: e dice che esso è ripugnante ad associarsi coi giolittiani.

Nota l'isolamento degli oppositori dell'Estrema Destra, i quali sono persuasi oramai che un Ministero di pura Sinistra dovrà precedere il loro avvenimento al governo.

L'on. Sonnino, sempre secondo il citato giornale, si dichiarò libero per l'avvenire da ogni impegno e subordinerà la sua condotta in misura e considerazione non più della propria volontà, ma della necessità della situazione. Onde, secondo l'*Italie*, non havvi nessuna probabilità di crisi prossima, salvo l'imprevisto.

Intanto vi confermo che questo *imprevisto* potrebbe essere benissimo il dissidio fra Luzzatti e Sammarzano, invano dissimulato dai giornali officiosi. Tanto più che questa sera viene confermato anche dall'*Italia Militare*.

Questo giornale dice non solo che il dissidio esiste, ma che anche accenna a ingarbugliarsi sempre più.

E' incerto se la discussione finanziaria si farà in occasione della legge sul bilancio d'assestamento ovvero della legge sulla tassa fabbricati. Verrà in proposito presa una decisione al ritorno di Luzzatti, che si è recato a Como, dove, come avete visto, è stato ricevuto dal Carcano, preconizzato nuovo ministro.

Una smentita di Maggiorino Ferraris

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

L'on. Maggiorino Ferraris, a proposito della frase attribuitagli ieri dalla *Tribuna*, come pronunciata per giustificarsi dall'aver egli partecipato alle leggi votate dal Gabinetto Crispi, scrive alla *Tribuna* smentendo le parole ascrittegli: *Ero della minoranza.*

Narra l'incidente che turbò la sua conferenza come ieri ve lo telegrafai.

Il « non luogo » per le guardie imputate dell'omicidio Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Si conferma probabile la pronunzia del non farsi luogo a procedere contro le guardie imputate dell'omicidio del Frezzi, mancando la prova specifica del reato in presenza delle divergenti risultanze delle inchieste mediche.

Interessi commerciali
Il trattato italo-germanico
L'onor. Pascolato al Congresso d'Anversa

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Fu rilevato da qualche giornale che il nuovo trattato di commercio portoghese-tedesco potrebbe recare qualche danno al commercio italiano.

Ora, si osserva che una clausola del trattato di commercio italo-tedesco accorda all'Italia il trattamento della nazione più favorita; e che perciò è escluso il pericolo di danni al commercio italiano dal nuovo trattato fra il Portogallo e la Germania che vuolsi accordi ai vini portoghesi dazii più miti.

— Il Re ha ricevuto oggi l'onor. Pascolato reggente la direzione della vostra Scuola Superiore di commercio. L'on. Pascolato si reca ad Anversa, quale rappresentante del Governo italiano al Congresso degli studii commerciali, che si terrà prossimamente in quella città.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto il nuovo ministro del Brasile, che più tardi venne pure ricevuto dal Cardinale Rampolla, segretario di Stato.

Il contratto di vendita delle navi

Ci telegrafano da *Roma 5 aprile sera:*

Si annuncia che il contratto per la vendita dei due incrociatori *Varese* e *Garibaldi* sia già stato mandato al Consiglio di Stato.

Il nuovo corpo della Pubbl. Sicur.

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

La commissione per il riordinamento del corpo di pubblica sicurezza di Roma terminò l'esame delle domande degli aspiranti agli uffici di Segreteria. Furono scelti 28 su 52 concorrenti e fu delegato poi a una sottocommissione tecnica composta dei professori Bianchi, Bonfigli e Panizza l'esame dei titoli dei concorrenti ai posti di medico.

Il nuovo ordinamento comincierà a funzionare entro la prima quindicina di maggio.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Le linee generali del messaggio di Mac-Kinley

Washington 4, ore 10 a. — Ecco le grandi linee del messaggio, che Mac-Kinley dirigerà al Congresso.

Mac-Kinley si pronuncierà in favore della indipendenza di Cuba ed all'intervento armato degli Stati Uniti, se necessario. Dichiarerà che la risposta della Spagna non è soddisfacente. Tratterà la questione del *Maine* senza indicare se essa implichi necessariamente la guerra; ma lascierà alla Spagna prendere una deliberazione. Tutto sembra indicare che gli Stati Uniti faranno una dimostrazione navale contro Avana, salvo gli inattesi avvenimenti.

La voce della mediazione del Papa viene smentita ufficialmente.

Si conferma che le Potenze europee vanno scambiandosi le idee circa la questione cubana.

Il governo cubano agli insorti

Parigi 5, ore 10.10 a. — Si conferma che il governo cubano ha diretto un appello agli insorti invitandoli a deporre le armi e unirsi per tutelare l'indipendenza della patria cubana. L'appello rammenta che la costituzione è suscettibile di miglioramento.

L'iniziativa del Vaticano
L'atteggiamento dei due Stati

Washington 5, ore 8 p. — Notizie sicure recano che non la Spagna, ma Mac-Kinley prese l'iniziativa ufficiale dell'intervento del Papa sulla questione di Cuba.

La Spagna accolse in massima l'intervento che si conferma pienamente consistere in una intromissione per l'armistizio fra gli spagnuoli e gli insorti cubani.

Madrid 5, ore 8 p. — Il ministro degli esteri, intervistato, dichiarò che la Spagna rispose affermativamente alla comunicazione del papa circa la questione Cubana e che per mettere fine alla situazione si attende ora la nota della Santa Sede concretante la formale risposta relativamente all'armistizio.

Madrid 5, ore 9 p. — La Spagna nello stesso tempo che chiedeva i buoni uffici delle potenze nel conflitto ispano-americano si è rivolta pure al Papa. L'iniziativa che fu presa dal Papa in seguito a tale richiesta consiste finora unicamente in una intromissione per l'armistizio cogli insorti cubani.

Madrid 5, ore 9 p. — Secondo notizie autorevoli il Nunzio pontificio ha proposto i termini per l'accomodamento che possa convenire alla Spagna e nello stesso tempo essere appoggiati da Woodford presso Mac Kinley.

Si ha da Washington: Il governo degli Stati Uniti non è contrario ai buoni uffici della Santa Sede.

Quale è stata l'azione del Papa
Trattative per l'armistizio

Madrid 5, ore 10 p. — Secondo le ultime voci qui correnti, ecco quale sarebbe stata l'azione spiegata dal Papa nella questione cubana.

Il Papa telegrafò alla Regina Reggente facendole premura, affinchè conceda l'armistizio agli insorti cubani; intanto monsignor Martinelli ebbe un colloquio con Mac Kinley il quale si augurò che il Papa riuscisse.

Nella conferenza che Moret ebbe ieri con Woodford fu ammesso che il Governo spagnuolo consulterebbe il Governo cubano circa l'armistizio immediato.

Credesi generalmente che si proclamerà presto l'armistizio.

Madrid 5, ore 10 p. — Ha luogo un vivo scambio di telegrammi tra Gullon e Merrydelval onde concordare col Papa il termine e le modalità della proposta d'armistizio, che farà il Pontefice.

Si assicura che appena la formula concordata, come sperasi, sarà accettata a Washington, Mac-Kinley agirà sugli insorti, perchè accettino l'armistizio. Altrettanto farà la Santa Sede mediante i Vescovi di Cuba.

Si spera che la formula per l'armistizio potrà concordarsi domani, ovvero posdomani.

Il messaggio di Mac Kinley
sarà inviato mercoledì

Washington 5, ore 8 p. — Il ministro della marina Long annunziò che Mac-Kinley invierà mercoledì il messaggio al Congresso.

Un dispaccio dall'Havana al *Journal* reca che il console generale degli Stati Uniti all'Avana, Lee, notificò agli americani di prepararsi a partire oggi.

New-York 5, ore 8 p. — Il *York Herald* ha da Washington: La guerra è considerata inevitabile da coloro che conoscono il contenuto del messaggio di Mac-Kinley.

Gli Stati Uniti vogliono l'indipendenza di Cuba

New York 5, ore 9 a. — Secondo un dispaccio del *New York Herald*, un personaggio ufficiale avrebbe dichiarato, ieri, dopo il Consiglio dei ministri, che gli Stati Uniti non accetteranno nessuna mediazione, che non conducesse all'indipendenza cubana.

Il dipartimento della marina comperò navi di cabottaggio per servire da ausiliaria alla flotta.

L'intervento del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Gli odierni comunicati della *Stefani* non chiariscono abbastanza la situazione circa il conflitto ispano-americano e l'intervento e una eventuale mediazione del Papa. Secondo un telegramma da Washington, l'intervento sarebbe stato sollecitato dagli Stati Uniti.

Invece, secondo un'altra versione, il segretario di Stato avrebbe telegrafato a mons. Ireland, Arcivescovo del Minnesota ed amico personale e politico di Mac-Kinley di influire su di lui confidenzialmente per impedire il conflitto. Mons. Ireland sarebbe partito all'uopo per Washington, dove si sarebbe anche giovato dell'influenza del Nunzio Martinelli.

In pari tempo il Papa avrebbe telegrafato al Nunzio a Madrid perchè si recasse dalla Regina Reggente a fare un passo analogo. Il Santo Padre avrebbe consigliato la Reggente di sospendere le ostilità a Cuba, essendo questo uno dei mezzi più efficaci per dimostrare le buone disposizioni della Spagna.

Nei circoli vaticani si afferma che l'iniziativa del Papa trova consenzienti i varii Gabinetti europei.

I tagli dei cavi sottomarini telegrafici fra l'Europa e l'America

La *Westminster Gazette* si propone il quesito se, in caso di guerra, verranno tagliati i cavi telegrafici sottomarini fra l'Europa e l'America. E dice:

« Da inchieste fatte da un redattore del nostro giornale presso due fra le Compagnie telegrafiche transatlantiche, sembra poco probabile che l'una o l'altra fra le Potenze belligeranti abbiano ad adottare questo provvedimento.

« E' ben vero che la convenzione telegrafica del marzo 1894, che governa questa materia, contiene la seguente clausola: — Resta inteso che la stipulazione dell'attuale concordato non restringe in alcun modo la libertà d'azione dei belligeranti.

« Ma è da credersi che nè la Spagna nè gli Stati Uniti troverebbero giovevole valersi di questa autorizzazione, tanto più che ormai troppo numerosi sono i cavi transatlantici, e l'un dessi è su territorio britannico da ambe le estremità, scorrendo dall'Irlanda ad Halifax (Nuova Scozia).

« Naturalmente, le comunicazioni fra Spagna e Cuba saranno rese difficilissime, perchè difficilmente sarà loro concesso di valersi dei cavi telegrafici appartenenti a nazioni neutrali, mentre indubbiamente non potranno servirsi di quelli nord-americani. »

LA "POBRE ESPANA,,
Oggi i milioni, domani la vita!

Non è lecito ancora pronosticare quale sarà l'esito del conflitto: se avrà fine pacifica, se avrà soluzione tragica e con quale fortuna. Ma intanto ci piace di [illegible]ntire, in questa nostra Italia dagli sdilinquimenti africani, come parlano e sentono, in questo supremo momento, gli spagnoli.

Il *Liberal*, organo del Sagasta, commentando la grande rappresentazione al Teatro Real di Madrid, che diede il provento favoloso di un milione di pesetas, scrive:

La giornata del 31 marzo meriterebbe di dare il suo nome ad una via di Madrid.

Lo sappiano a Washington, lo sappiano all'Avana, lo sappiano all'estero: ieri abbiamo provato luminosamente quanta forza, quanta vitalità, quanta virtù vi sia ancora in noi.

Ci credono poveri e siamo ricchi; ci chiamano la nazione addormentata, e siamo più desti che mai.

Nelle grandi occasioni, quella che in Francia e in Inghilterra chiamano *pobre Espana*, estrae il tesoro dall'arca, fa danzare i milioni e per tutelare la propria dignità non arretra dinanzi a nessun sacrificio.

Quale magnifico spettacolo quello di ieri al Teatro Real! Poveri e ricchi, modesti impiegati e magnati, alti e bassi, grandi e piccoli, banchieri e braccianti, fu una gara a chi offrirebbe di più, secondo i proprii mezzi, un'esplosione non mai veduta di patriottismo pratico.

Non c'è danaro? Il paese è povero — udivamo ancora ieri cantare su tutti i toni, dappertutto.

Ah, sì! il paese è povero!

E si vedono intanto [illegible] ecchi dare cinquantamila scudi per un palco!

Si vede un marchese di Willamejor, ardente di patriottismo a novant'anni, cambiare il suo *chèque* di *duecento cinquanta mila franchi* col biglietto d'un palco per sei persone! Una contessa di Bornos offrire diecimila di più del maggiore offerente, e le dame, che giorni prima si erano rifiutate di mangiare alla stessa tavola dell'ambasciatore Woodford, pagare seimila lire la loro poltrona al teatro.

Gli ufficiali della guarnigione, le corporazioni, i ministri, i banchieri, le Società letterarie, sportistiche pagarono tutti il loro palco non meno cinquemila scudi. Senza contare le offerte spontanee di cinque, dieci, venti, cinquanta *pesetas*, depositate da ciascuno entrando in teatro.

Nei Ministeri si passò la giornata a raccogliere fondi. Ministri, sotto-segretarii, funzionarii, impiegati, portieri... tutti, da una *pesetas* fino a mille, risposero alla chiamata.

Fu una danza di scudi e biglietti, una pioggia di monete da tutte le borse. E il popolo, che gli sciocchi qualificano di *addormentato*, si risvegliò offrendo con unanime slancio un giorno del proprio salario per il bene della patria.

Addormentato!

Ah, lo vedremo quando giungerà il momento, molto vicino forse, di protestare ad alta voce, di manifestare il nostro odio o il nostro entusiasmo.

Madrid, la città dai nobili ideali, non mentirà alla sua fama, perchè ciò che non oseranno i grandi, lo oseranno i piccini.

Madrid ha dato ieri il primo avviso a coloro che dubitavano di essa. Madrid fece ieri il primo dei sacrifizi, quello del denaro. Madrid non ha mancato mai al suo dovere.

Quando i suoi re l'hanno abbandonata, essa ha acquistato da sola la sua gloria; quando i re si sono messi alla sua testa, essa li ha levati alle nubi.

Questo voi lo sapete, francesi che ci credete poveri, inglesi che ci vedete piccini, yankees che ci odiate, cubani che sperate da noi...

Noi possediamo tutto quello che manca: il denaro per spenderlo, e il cuore per i grandi momenti.

Non dubitate di noi, chè se siamo corretti e dignitosi nell'indigenza, quando è necessario sappiamo gettar tutta la *carne* sulla graticola, tutta la legna nel fuoco.

Oggi i milioni, domani la vita! »

Bisogna rendere l'onore che si merita a questo popolo di eroi.

La guerra cubana, che lo travaglia da tre anni, e nella quale ha profuso milioni e impegnato più di duecento mila uomini, questa guerra, che avrebbe stancata la fibra di altre nazioni, non l'ha nè scosso, nè scoraggiato.

L'animo del popolo spagnuolo, vibrante di patriottismo, è l'anima d'un popolo forte.

Quale lezione per noi!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il consiglio di guerra non si è ancora radunato
Esterhazy non dà spiegazioni

Ci telegrafano da *Parigi, 5 aprile, sera:*

Finora il consiglio di guerra che giudicò Esterhazy non fu convocato per decidere di dare o no a Zola una nuova querela. Si dice che il ritardo sia dovuto all'assenza di taluni membri i quali furono richiamati telegraficamente.

Esterhazy interrogato circa la lettera rivelatrice del *Siècle*, in cui si diceva che egli aveva avuto relazioni dal 1892 al 1896 col maggiore Schwarzkoppen al quale aveva consegnato ben 162 documenti rimessi poi all'ambasciata italiana, rispose che essa non meritava importanza alcuna e che egli non intendeva fornire spiegazioni — Così almeno stampa il *Temps*.

Camera dei Comuni
Le merci inglesi a Tunisi
Russi e Inglesi in China

Londra 4, ore 9 a. (*Camera dei Comuni*). — Balfour dice che il Governo farà il possibile nell'affare ispano-americano che desta inquietudine, ma il momento sarebbe male scelto per dire di più.

Curzon, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara di ignorare che siensi introdotti ostacoli, nelle importazioni delle merci inglesi a Tunisi, e di aver chiesto informazioni in proposito al console inglese di Tunisi. Curzon dice pure di ignorare la voce che la Russia abbia ritirato la promessa di non occupare parte della Corea, se l'Inghilterra sgombrasse da Porthamilton. Annunzia che Murawieff dichiarò che Portarthur, come Talienwan, verranno aperti al commercio.

La cessione di Wei-Hai-Wei all'Inghilterra

Londra 4, ore 9.20 a. — Una nota ufficiosa conferma la notizia della cessione in affitto di Weihaiwei all'Inghilterra colla approvazione del Giappone.

Una crisi ministeriale in Grecia

Atene 5, ore 6 p. — Il ministro della marina si è dimesso. Il ministro dell'interno ne assumerà l'*interim*.

Una convenzione fra l'Italia e l'Austria

Vienna 5, ore 6 p. — (*Camera dei signori*) — Approvasi la convenzione italo-austriaca per la cura gratuita dei poveri dei rispettivi ospedali.

La soddisfazione alla Francia

Shangai 5, ore 8.20 p. — La Francia ha ottenuto in complesso dalla China la soddisfazione che reclamava.

Un disastro ferroviario a Saragozza
Un treno caduto nell'Ebro

Saragozza 5, ore 8 p. — Un treno è deragliato fra le stazioni di Caspe e Flix cadendo nell'Ebro. Vi sono numerosi feriti; mancano i particolari.

Nuovi armamenti dell'Argentina

Buenos Ayres 5, ore 9 a. — E' stata aperta una sottoscrizione per un prestito popolare di trenta milioni di piastre per l'acquisto di nuovi armamenti.

Il monte di pietà ridotto a guardaroba

A Gand, per ordine superiore...., è stato abolito il Monte di Pietà. Il provvedimento singolare a tutta prima parrebbe attestare la floridezza di quel paese modello, invece, ahimè! il Monte è stato soppresso per il soverchio e demoralizzante abuso che ne facevano.

L'Amministrazione, infatti, potè constatare che i prestiti fatti pel 90 per certo non superavano le venti lire e non duravano più di una settimana.

Ecco la spiegazione del mistero....: la grande maggioranza degli operai al lunedì impegnava il tradizionale abito da festa disimpegnandolo al sabato successivo per fargli prendere un po' d'aria.... nel giorno sacro a Dio ed al gaudio.

Il Monte era così ridotto ad una comoda guardaroba popolare, in cui il popolo che geme.... vi deponeva i suoi effetti più preziosi, obbligando l'Amministrazione a fare tutta una contabilità per pochi centesimi di tasso.

Così fu che a Gand si abolì il Monte Pio.

Per chi viaggia ciò è utilissimo a sapersi. *I viaggiatori senza un soldo*, così di moda oggidì.... nelle loro peregrinazioni faranno bene a schivare Gand....

L'elezione di Carmagnola

Ci scrivono da Roma, 4 aprile:

L'elezione di Carmagnola (il collegio rimasto vacante per la morte di Enrico Sineo) dove con una maggioranza di circa 1400 sopra l'ex deputato Luigi Roux, direttore della *Stampa*, è riuscito il giovane industriale avvocato Teofilo Rossi, è oggetto di grandi commenti, per il sintomo che rappresenta.

Il Rossi era appoggiato dal ministero; il Roux era candidato di dichiarata opposizione.

Questo risultato — si diceva qui stasera — è tanto più notevole in quanto che il Roux è un uomo politico di non indifferente valore positivo, un antico e provetto parlamentare.

Ma egli è l'amico devoto e, come a dire, l'araldo di Giolitti e questa circostanza farebbe credere che gli elettori piemontesi siano ben poco entusiasti di Giolitti e dei suoi seguaci.

Nuovi cardinali in pectore

Telegrafano da Roma:

Il prossimo concistoro avrà luogo verso il 20 giugno prossimo.

In esso si creeranno certamente diversi cardinali, tra i quali l'arcivescovo di Torino mons. Richelmy e mons. Callegari vescovo di Padova.

AFRICA

La consegna delle onorificenze per Adua

Ci telegrafano da *Genova, 5 aprile, sera:*

In presenza della guarnigione e di gran folla plaudente il generale Tonini consegnò nella piazza d'armi le onorificenze per la battaglia d'Adua, pronunziando patriottiche ed applaudite parole.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra inglese al golfo degli Aranci

Ci telegrafano da *Sassari, 5 aprile, sera:*

La squadra inglese, composta di dieci navi, col principe di Battemberg, ancorò nel golfo degli Aranci. Si fermerà nel golfo quattro o cinque giorni.

Posdomani il principe con un centinaio di ufficiali farà in treno speciale una escursione nell'isola.

Uno sciopero di operai gazisti
Milano illuminato a candele

Ci telegrafano da *Milano 5 aprile, sera:*

(*Mugrensano*) Ieri sera è scoppiato uno sciopero fra gli operai occupati nell'officina del gas a S. Celso. Le cause risalgono fino al dicembre scorso, quando, essendo stati inaugurati otto nuovi forni sistema Coze, vennero assunti nuovi operai con grande malcontento del vecchio personale.

Lo sciopero è stato composto soltanto stasera verso le ore quattro. Ma intanto per questa sera la città è rimasta sprovvista del gas che sarà usufruibile soltanto domani dopo mezzodì. L'effetto in città è nuovo e stranissimo. Tutte le vie secondarie, ove non esiste la luce elettrica, sono illuminate scarsamente con candele steariche applicate sui lampadari del gas. Molte botteghe, *restaurants*, caffè sono quasi all'oscuro, avendo solo candele. Per l'illuminazione della città il Municipio acquistò cinquemila candele. Per fortuna è notte di luna!...

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Le continue pioggie che in questa decade si sono avute in tutta la penisola, le nevi cadute sui monti dell'Appennino e sulla alta valle padana, le temperature relativamente basse e le poche grandinate, non recarono danno sensibile alle coltivazioni, anzi in molti luoghi giovarono ai seminati, ed alle praterie che sono sempre assai promettenti dovunque; fu però sospeso ogni lavoro campestre ed è perciò desiderio comune che il tempo si rimetta al bello. In alcune località, quegli alberi fruttiferi che già erano in fiore ebbero a soffrire per la brina, ed in alcune altre, specialmente nelle provincie di Pisa, Rovigo e Vicenza si lamenta qualche danno per lo straripamento dei fiumi ingrossati dalle pioggie soverchie.

Bologna — Ci telegrafano, 5 aprile, sera — *Operai disoccupati* — Si ha da Medicina che gli operai disoccupati recatisi a chiedere lavoro dalle autorità ebbero la promessa che quanto prima si intraprenderanno i lavori decretati pel torrente Quaderna.

Anarchico arrestato — Astorre Sguanci, che affiggeva manifesti anarchici, nottetempo, venne arrestato.

Castrovillari — Ci telegrafano 5 aprile — *Il terremoto* — Durante la notte vi furono quattro lievi scosse di terremoto. Oggi, verso mezzodì, vi fu una scossa preceduta da lungo rombo.

Napoli — Ci telegrafano, 5 aprile, sera — La corazzata germanica *Oldenburg* è partita per Malaga.

Per l'Esposizione di Torino
I lavori — Le Belle Arti — La Ca' d'Oro — L'arte sacra e le Missioni cattoliche — Per le comitive operaie.

Zuccaro ci scrive da Torino 4 aprile:

Bisogna andare ora nel parco dell'Esposizione — al Valentino — per avere un'idea dell'opera febbrile che ferve là dentro! Mancano soli ventisei giorni dalla giornata inaugurale e quindi è mestieri non aver requie! E mentre in tutte le gallerie è un agitarsi di falegnami, stipettai e decoratori ad ultimare; nelle gallerie delle *Belle Arti* è un continuo arrivare di carri a depositarvi casse di quadri e di statue, che tosto si aprono perchè possa la Giuria visitarli e dare il proprio verdetto d'accettazione.

Il salone ottagono — splendido! — dell'elettricità è completamente finito e presenta un aspetto imponentissimo; il gran salone circolare dei concerti lo sarà entro questa settimana ed è riuscito un gioiello di eleganza — stile Luigi XV —; la gran *Galleria del lavoro* è completamente all'ordine e vi si stanno impiantando le grandi macchine del veneziano Neville e di altre ditte. Questa galleria non sarà completa il giorno inaugurale, causa il lungo tempo impiegato nella fondazione delle istallazioni. Dove si è molto avanti nelle disposizioni degli oggetti è nelle gallerie *Guerra* e *Marina*.

**

Tutte le grandi gallerie *manifatturiere* sono all'or-

dine e già si comincia qua e là a metter a posto la roba, come sono completamente all'ordine le gallerie dell'*agricoltura*, quelle della *meccanica*, e sono già quasi finiti tutti i lavori della famosa *fronte tripla*, cioè il luogo più panoramico dell'Esposizione, dove havvi la fontana a cascata, luminosa.

Presenta da quel punto un effetto stupendo la *Cà d'Oro* — edificio dove i veneziani Toso e Bottacin impianteranno la vetreria in azione, edificio con cui fu riprodotto stupendamente quel gioiello architettonico che si specchia nelle acque del canal grande.

Nel parco s'ergono già molti chioschi, ed il villaggio di Valsesia, e le *montagne russe*, e la *galleria Ansaldo*, e quella *Alti forni*; gallerie e padiglioni, e chioschi, dentro cui si lavora febbrilmente. E' già quasi completamente all'ordine la gran rotonda della *degustazione vini*.

E con tale alacrità proseguono pure i lavori nella sezione ed Esposizione dell'*Arte sacra* e delle *Missioni cattoliche*. Ivi già sono all'ordine gli edificii dell'*Arte sacra* e quelli dell'*Asia*, *America*, *Impero ottomano* e *Terrasanta*. Solo sono un po' indietro i lavori di costruzione della nuova galleria che conterrà i lavori del concorso pel quadro del Papa e dell'opera posta a concorso da Re Umberto.

***

Ieri alle tre ore il nuovo prefetto, parecchi membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione, la presidenza della Commissione operaia e parecchi rappresentanti della stampa si recarono a visitare nel l'ex edificio dell'Ospedale di Carità, i locali che la Commissione stessa ha già fatto allestire per le comitive operaie che visiteranno l'Esposizione. Vennero trovati ottimamente allestiti; ogni operaio pagando 80 centesimi al giorno avrà una bella camera pulita ed un buon letto. Il presidente avv. cav. Frisetti pronunciò un breve discorso. Il nuovo prefetto marchese Guiccioli elogiò caldamente l'idea felicissima dell'allestimento dei locali stessi. Sono già all'ordine 500 letti.

Ancora del duello di Savigliano
La morte del tenente Vitale

Mandano da Cuneo in data del 4:

Nell'Ospitale militare di Savigliano il commendatore dott. Baralis operò la laparotomia sul tenente di cavalleria Armando Vitale, il quale ieri l'altro era stato ferito gravissimamente al ventre dal tenente Tagliapietra, pure di cavalleria.. I due ufficiali, come abbiamo detto l'altro giorno, erano stati costretti a scendere sul terreno in seguito ad un alterco, provocato da questione personale.

Al tenente Vitale fu esportato un pezzo d'intestino il quale minacciava il sangue d'infezione.

Mentre qui, ieri mattina alla famiglia era pervenuto un primo telegramma che faceva sperare nella guarigione, un secondo del padre comm. Vitale, che trovavasi al letto del figlio, giunse ieri alle 4 pom. annunziante il malato essere agli estremi.

Infatti dopo un'ora, cioè alle 5, un altro telegramma, diretto ad un capitano amico della famiglia, annunziò che Armando Vitale era spirato nelle braccia del padre.

Non vi sono parole per consolare della tremenda sciagura la famiglia del colonello Vitale.

Condoglianze sincere.

Un misterioso delitto a Torino
L'assassinio di un vecchio signore

Abbiamo da Torino 5:

Un terribile dramma, intorno a cui non è ancora fatta completamente la luce, si è svolto l'altra sera nei pressi del viale di Francia.

Certo Paolo Losa, d'anni 60, da Cogoleto (Liguria) e la giovine Annetta Tuninetti, di anni 22, con lui convivente da circa un anno, se ne tornavano dalla *Birreria Sala*, in via Garibaldi.

Erano le ore 11 pomer., ed essi, giunti sul corso Principe Oddone, stavano per svoltare in via Somis — una via assai poco frequentata che si perde nella campagna — quando due giovinotti passarono loro vicino, sogguardandoli e lanciando insistenti occhiate alla Tuninetti. Uno dei due, indicandola al compagno gli avrebbe detto: — *Guarda che bel toch 'd fija!*

Queste parole offesero vivamente il Losa, che rispose per le rime.

E l'incidente finì lì, ma per avere, pur troppo, poco dopo, un orribile seguito presso l'abitazione del Losa e della sua compagna, in via Giovanni Somis, n. 17. Presso la porta i due barabba che, fingendo di proseguire la loro strada, avevano preso qualche viuzza laterale, ricomparvero, furono loro addosso, strapparono la giovane donna dal braccio del Losa, ed a questo vibrarono due tremende coltellate all'inguine.

La Tuninetti, quando rinvenne si trovò sola, distesa al suolo, in un prato; e tosto, in preda al terrore, si diede a correre verso piazza Statuto, dove trovò due guardie della sezione di polizia Monviso. Ed a queste a stento, perchè di tratto in tratto interrotta da svenimenti, fece il racconto dell'accaduto, perchè essa ancora ignorava la disgraziata fine del suo compagno, del povero Losa. Il quale, colpito, come dicemmo, dalle due coltellate, fatti pochi passi, era caduto morto proprio sulla soglia della porta.

Nelle tasche dell'ucciso si rinvenne il portafogli contenente lire 75 e l'orologio, onde resta escluso che l'omicidio abbia avuto per fine la depredazione.

Quale dunque la causa del sanguinario dramma?

Torino — Ci scrivono 3 aprile — *Inaugurazione di prova delle tramvie elettriche.* Ed oggi alle ore 3 tutta la stampa cittadina ed i corrispondenti dei massimi giornali italiani, nonchè una cinquantina di altri invitati, assistettero alla solenne corsa di prova delle nuove tramvie elettriche, e visita degli stabilimenti di produzione energia elettrica e deposito delle vetture, accolti gli invitati dalla presidenza della *Società Alta Italia*, il cui capitale versato è di dieci milioni. Le visite ai due imponenti stabilimenti mostrarono la potenza della nuova importantissima Società destinata a dare forza motrice, illuminazione e tramvie. Dopo lo sciampagna offerto nelle sale di deposito delle nuove 40 vetture elettriche tramviarie — dove parlarono il comm. Cattaneo ed Augusto Ferrero — si fece la corsa di prova andando all'Esposizione. Riuscì stupendamente!

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

RAPPORTI COMMERCIALI

Da un rapporto dell'enotecnico italiano a Zurigo signor Plotti risulta che i vini spagnuoli da taglio a forte schiuma cominciano nuovamente a far capolino su queste piazze sicchè qualche negoziante svizzero, visto la sostenutezza nel prezzo delle qualità italiane, si è deciso di fare acquisti in Spagna.

I nostri esportatori non approfittarono abbastanza del momento propizio che si era verificato nei mesi di novembre e dicembre per favorire la conclusione di importanti trattative. Qualcuno si mostrerebbe ora più conciliante e troverà forse anche modo di guadagnare buone forniture; sarebbe desiderabile soltanto che avesse degli imitatori. Dovendo la Spagna realizzare a qualunque costo la sua produzione vi è probabilità che più tardi si verifichi un nuovo ribasso nei prezzi di quei vini; la concorrenza sarà allora più temibile. In genere i compratori di qui accordano la preferenza ai vini italiani, specie ai bianchi e rossi da taglio quando vengono offerti a prezzi favorevoli. Una delle condizioni che disgustano il negoziante estero è quello del pagamento anticipato od all'arrivo della merce, senza così dargli il tempo necessario per verificarla. Il vino bianco moscato d'Asti, continuò ad avere una speciale richiesta nella Svizzera francese, dove si consuma sempre aperto traendolo del fusto.

L'enotecnico italiano a Fiume, sig. Chiaromonte, invia un rapporto da cui risulta la grande importazione di vini italiani nel mese di dicembre: essa fu di quintali 207,136! L'importazione a Fiume nel 1897 di vini italiani ascese a quintali 815,688 superò cioè di quintali 216,296 l'importazione del 1893, di 316,490 quella del 1894, di 378,377 quella del 1895 e di 343,896 quella del 1896.

La quantità di vino sdaziato a Fiume nel 1897 fu la massima dell'epoca dall'applicazione della clausola. Tale grossa importazione non è solo dovuta ai meschini risultati dell'ultima vendemmia in Ungheria, ma benanco al favore che il vino italiano va sempre più guadagnando fra i consumatori magiari per la mitezza del prezzo e per le sue apprezzate qualità. I vini da pasto sono pagati a prezzi relativamente elevati. Perciò con un po' di buona volontà ed avvedutezza, sarebbe possibile stabilire con profitto tra l'Ungheria e nuove regioni italiane, altre correnti di affari; cosa del resto, già comprovata dalle iniziate e non indifferenti spedizioni di vino bianco da pasto dall'isola d'Ischia e dalla Romagna.

COSE POSTALI

Anche la questione degli straordinari dipendenti dal ministero poste e telegrafi va risolvendosi finalmente; ed era tempo che si dovesse pensare a dare una posizione, per quanto infelice, a tutti quei poveri spostati.

Ma le cose doveano essere condotte meglio per conseguire l'intento, e non con quel falso criterio con cui si decise il loro collocamento in pianta stabile.

Difatti il decreto dice:

Saranno collocati in pianta stabile quegli straordinarii:

1. Che hanno compiuto cinque anni di servizio;
2. Coloro che possono produrre il diploma di licenza tecnica o ginnasiale o certificato di studi equipollenti;
3. Coloro che, non contemplati in uno dei due casi precedenti, verranno dichiarati idonei nell'esame all'uopo indetto.

Paragonando ed esaminando questi tre punti non posso far a meno di meravigliarmi pensando su quale criterio possa essere stato formulato un programma simile.

Difatti sembrerebbe che uno straordinario con cinque anni di servizio avesse lo stesso merito di uno provvisto di licenza tecnica o ginnasiale, o viceversa, notando che uno colla licenza che prima può essere stato assunto in servizio da pochi mesi e quindi se dotato di coltura (se coltura può dirsi il certificato di licenza suddetto) non avere pratica di servizio, oppure se con cinque anni di servizio non avere quel grado di coltura; nella lingua italiana avremo perciò due nuovi sinonimi e cioè *pratica* e *coltura*.

Fra quelli assoggettati all'esame ce ne sono di quelli con quattro anni e alcuni mesi di servizio, e quindi una certa pratica di servizio l'hanno, ed allora perchè si sottopongono ad un esame nel quale è compreso oltre il tema di lettere, geografia, francese ed aritmetica anche il servizio? Allora da questi volete ottenere e la coltura e la pratica.

Tutto sommato è un'anormalità di nuovo genere; una volta si bandiva l'avviso di concorso e si richiedevano titoli per essere ammessi agli esami; ora i tempi sono cangiati, e.... noi cangian con essi.

Ma già che il male era ormai fatto coll'assunzione di tanti straordinarii, si dovea pur rimediarvi, e cioè sottoporli tutti ad un esame pratico di geografia e servizio che è quello che più conta, giacchè senza tema d'errare fra i mille e più della categoria in discorso ve ne sono di quelli che sostengono essere Zurigo in Italia ed Udine all'estero, oppure che una lettera per l'interno paga 25 centesimi e 20 per l'estero, ecc.

Mi pare d'essermi spiegato abbastanza.

***

Nei giorni 29, 30 e 31 dello scorso mese di marzo si sono tenuti presso le varie sedi dal Ministero all'uopo designate, gli esami d'idoneità di cui il terzo punto del surriferito decreto e coll'ordine seguente: nel primo giorno lettere italiane e traduzione dal francese all'italiano; nel secondo geografia ed aritmetica; nel terzo servizio postale e telegrafico.

I temi in generale erano alla portata di qualsiasi candidato, ed è da approvarsi questo provvedimento: così ognuno avrà avuto campo di cavarsela (come si suol dire).

E' da augurarsi che la commissione esaminatrice dei lavori compiuti presso il Ministero si dimostri benigna verso di tutti; che col suo verdetto sappia appagare il desiderio che da tutti è atteso con ansietà, e si addivenga, basandosi sull'anzianità congiunta al merito, al loro definitivo collocamento in pianta stabile.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 6 aprile: S. Sisto I.
Giovedì 7 aprile: S. Epifanio.
Il sole leva alle 5.41 — tramonta alle 6.43.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Consiglio provinciale, come pubblicammo, si radunerà oggi alle 12 1[2 in seduta straordinaria.

Comitato Veneto pel decentramento e le autonomie — Ieri presso la sede del Comitato Veneto si riuniva l'ufficio di Presidenza per deliberare riguardo al prossimo Congresso delle Amministrazioni locali.

La presidenza stessa — presa visione delle relazioni già presentate, e in vista della estensione che va prendendo il Congresso, pel quale giunsero già numerose adesioni anche d'altre parti d'Italia, e delle dichiarazioni di talune delle commissioni di poter difficilmente compiere la propria relazione per l'epoca fissata, — deliberò di rimandare il Congresso ad epoca prossima, riservandosi di fissare i giorni in un'altra adunanza.

Vennero sollecitate le Commissioni ad affrettare i loro lavori, perchè le relazioni possano essere diramate in tempo a tutti gli aderenti. Frattanto si manderà ai membri della Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sui Manicomi la relazione già presentata dall'avv. Biasutti.

Infine si designarono alcuni aderenti di Venezia per coadiuvare la Presidenza nell'ordinamento del Congresso.

Ospite illustre — Proveniente da Milano, è scesa al *Danieli* la principessa Fuerlenberg d'Austria, con seguito.

Ospite gradita. — Da ier l'altro è a Venezia e alloggia all'hôtel Danieli Madame Beer, che tra i letterati di Francia si nasconde sotto lo pseudonimo di Jean Dornis, oggi assai favorevolmente noto anche in Italia per il suo ultimo libro, di cui parleremo prossimamente: *La poésie italienne contemporaine.* Alla bella e spirituale signora, che ha tanto bene meritato della nostra letteratura siamo lieti di dare il ben venuto.

Ateneo Veneto. — Furono eletti soci predenti i signori ingegneri dott. Antonio Osio e dott. Filippo Danioni.

Quello delle lastre ritorna all'opera? — Non è certo spenta ancora a Venezia la memoria di quella serie di furti di lastre e telai, che per ben sette mesi si ebbe a verificare dal giugno 95 al gennaio 96 per opera di un solo individuo, certo Petro Obertolazzi, da Torino, celibe, meccanico, senza fissa dimora.

Costui, dopo sette lunghi mesi di lavoro (malgrado gli appostamenti e le attive indagini degli agenti di P. S.) finalmente sorpreso da uno studente in flagrante furto di lastre ai S.S. Giov. e Paolo, fu segnalato a due agenti di P. S., appostati alle Fondamente Nuove, in attesa del nostro uomo che credevano dovesse recarsi a Murano, dove, sospettando che l'autore dei furti fosse l'Obertolazzi che ogni sera si recava a Murano, la questura aveva provveduto pure pel suo arresto.

Arrestato e tradotto alla Questura Centrale insieme alle poche lastre che aveva rubato ai S.S. Giov. e Paolo, questo cacciatore originale, con una franchezza degna di miglior causa, sciolse lo scilinguagnolo. Di *ventinove* furti denunciati alla questura, egli si confessò reo di *ventuno* e il sedici maggio dello stesso anno, egli fu condannato del nostro Tribunale penale alla reclusione per mesi ventuno. Da quell'epoca ad oggi non si ebbero più a constatare furti di quel genere.

Attualmente l'Obertolazzi scontata la pena (diminuta di tre mesi per l'amnistia) si trova in libertà. E' egli ancora a Venezia? Lo ignoriamo; certo è però che in soli due giorni, in una stessa casa, sono stati consumati due simili furti e nello stesso modo, privativa sua.

Il possidente Nicolò Fabris, abitante in Corte Nova a Castello N. 2061, recatosi giorni fa nello stabile di proprietà del padre suo al N. 1389 dello stesso sestiere, constatò la mancanza di tre porte e due telai con le relative lastre del valore complessivo di quaranta lire.

Interrogati gli inquilini, uno di questi rispose che il giorno innanzi avevano visto un individuo vestito da operaio mentre toglieva porte e finestre (come usava appunto di fare l'Obertolazzi) e che ritenendolo mandato dal padrone di casa, non gli fecero alcuna osservazione.

Il giorno appresso, lo stesso sig. Fabris, ritornando nello stesso stabile, vi constatò la mancanza di altre due finestre (telai e lastre) da un piano lasciato vuoto dagli inquilini, ventiquattro ore prima.

Che l'autore di questi furti sia l'Obertolazzi? Alla questura, la risposta.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola, Venezia — Praticità, economia — Sivende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

Alla larga da quei clienti — L'altro giorno entrò un individuo nel negozio dell'orologiaio Pietro Citella all'Ascensione 1297 per acquistare un orologio.

Il contratto però non fu concluso; ma quando il nuovo cliente si allontanò, il Citella si accorse che dei molti orologi presentatigli ne mancava uno con tre casse similoro del valore di lire venticinque.

L'ufficio di S. Marco, dove fu denunciato il furto spera, (coi connotati offerti dal Citella) di riuscire ad agguantare il ladro.

Una Garbo poco garbata — L'altra sera in Via V. E. vennero tra loro a contesa certa Carlotta Garbo e Giuseppina Lazzarini.

A quest'ultima toccò la peggio perchè la Garbo con una bottiglia che aveva in mano la colpì così *sgarbatamente* alla regione soprafrontale sinistra da produrle una ferita, per la quale dovette essere ricoverata all'ospedale. Ne avrà per dieci giorni, salvo complicazioni.

Un ribelle in barca — L'altro giorno, mentre il piroscafo *Peloro* diretto al porto era poco distante da S. Elena, un agente doganale che scortava il piroscafo, si accorse che un cameriere di bordo gettava qualche cosa nella barca dei piloti che procedeva a lato del piroscafo stesso.

L'agente fece colare la scaletta e sceso nella barca constatò che la roba gettata erano due tappeti nuovi. Questo fatto costituiva un contrabbando quindi l'agente andò per sequestrare i tappeti. Vi si oppose però uno dei barcaiuoli che guidavano la barca e all'ingiunzione dell'agente di consegnarglieli non solo si rifiutò; ma uscì nella parola *vigliacco*. Dichiarato in arresto, il barcaiuolo alzò il remo e colpì l'agente due volte. Impossibilitato a reagire, l'agente risalì a bordo e, avvertiti, i colleghi, che seguivano il piroscafo sulla torpediniera, si avvicinarono alla barca assicurandola alla torpediniera stessa.

Quando il piroscafo fu scortato fino al mare, la torpediniera rimorchiò la barca alla Giudecca ed il ribelle barcaiuolo fu consegnato al delegato Agostinelli che lo fece tradurre alle carceri. I due tappeti furono sequestrati dagli agenti doganali.

Le gravi conseguenze di una sbornia — Abbiamo già parlato di quell'operaio all'Arsenale (officina stipettai) Antonio Mosto che il giorno 22 dello scorso mese, sputava sul viso ai RR. Carabinieri del r. Stabilimento perchè rifiutavano di lasciarlo entrare essendo alquanto ubbriaco.

E' noto che il giorno 25 dello stesso mese, il tribunale, malgrado i buonissimi suoi precedenti, condannava il Mosto a tre giorni di reclusione.

In seguito a quella condanna, il Mosto fu licenziato dall'Arsenale per ragioni d'ordine e di disciplina interna. Egli aveva quasi trent'anni di servizio! Ed ecco a che cosa ha condotto una sbornia!

Prezioso esemplare della «Divina Commedia» — Il compianto comm. avv. Marco Diena a testimonianza del suo affetto per Venezia legò al Civico Museo un esemplare della *Divina Commedia* dell'edizione principe di Aldo 1502 col titolo *Le terze rime di Dante.* L'egregio defunto aveva avuto assicurazione provenisse dalla Biblioteca Falier.

Beneficenza — La Ditta successori Michele Miola e C., volle inaugurare i suoi sontuosi saloni di confezioni e mode con un atto di beneficenza che le fa onore.

Essa elargì a favore degli orfani Munaro lire cento che rimise al comm. G. Cerutti, al quale essa fece pure tenere altre centoventicinque lire che una signora domiciliata all'estero avea esborsato per comporre una vertenza colla Ditta stessa.

L'avv. Cerutti prega poi tutti coloro che si prestarono a raccogliere offerte per il pietoso scopo di intervenire lunedì p. v. alle ore 2 p., nel suo studio per approvare il rendiconto che verrà quindi pubblicato.

R. Marina — Il 10 corrente la r. nave *Formidabile* passerà nella posizione di riserva, quale nave sussidiaria della Scuola Torpedinieri, secondo la tabella speciale *B*; col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta, Pastorelly Alberto, comandante — tenente di vascello (da destinarsi) — tenente di vascello Vertunni Adolfo — Sottotenenti di vascello, Manciotti Cosentini Francesco, De Feo Vincenzo, Stanisci Giacomo.

Capo macch. di 2. cl. Conti Gerolamo — medico di 1. classe Costa Giuseppe — Commissario di 2. ff. di 1., Bonerandi Giacomo.

A surrogare i sigg. Vertunni e Manciotti Cosentini sulla r. nave *Trinacria* sono destinati ad imbarcarvi, con la suddetta data, i sottotenenti di vascello Winspeare Edoardo e Pappalardo Alberto, il primo dei quali con le funzioni di tenente di vascello.

La *Città di Milano* è giunta a Messina.

Taccuino del pubblico

Al Museo Civico sono pervenuti in questi giorni i seguenti doni:

Dal cav. Gaetano Miozzo la maschera in gesso di Re Carlo Alberto del celebre metallizzatore prof. Angelo Motta su quella esistente al Museo Comunale di Torino e da lui donata al cav. Miozzo; un grande arco e freccie appartenenti agli indiani Tupynamba. Dal comm. C. A. Levi la relazione del Temanza ai cinque Savi alla mercanzia sul ristauro del Fontego dei Turchi con un acquarello del progetto dal comm. Pietro Pavan alcuni atti del governo provvisorio di Venezia 1848-49 riflettenti il tenente Pontirolo. Dal signor Lugi Lanza di Mantova una ricevuta di consegna armi 24 agosto 1849 al comando del battaglione Lombardo.

Agli egregi donatori la Giunta Municipale ha espresso i sensi della propria gratitudine.

La Congregazione di Carità comunica che nel 25 marzo p. p. vennero dalla speciale Commissione assegnate le tredici grazie dotali di L. 500 ciascuna della Fondazione Boncio Mocenigo Antonia, destinate in quest'anno a nubende della parrocchia di S. Maria del Rosario *vulgo* Gesuati.

Promozione. — L'altra sera alcuni amici si riunirono per festeggiare la promozione del signor Luigi Galvan uno dei nostri bravi marescialli a ufficiale dei reali carabinieri. Molti brindisi furono fatti al simpatico soldato che ha saputo sempre accaparrarsi l'affetto dei superiori, degli amici e dei subalterni.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 5 aprile
Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale 10.

Matrimoni: Celegato Nicolò, r. pens. fattor. d'albergo, celibe con Calimani Dolcetta, cas., vedova — Dose Adriano, ag. marittimo, cel. con Olivo Amelia, cas., nubile.

Decessi: Aprile Luigia, 37, nub., già maestra elementare, Troviso — Zambelli Pietro, 90, ved., legatore di libri, Venezia — Tessari Giuseppe, 64, con.. usciere Proc. Gen., id. — Giacomelli Angelo, 55, con., portinaio, Verona.

Più 11 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Il barone Y... a un mendicante:
— Io non faccio, mai, la carità in pubblico: si potrebbe credere che vi metta dell'ostentazione. Ecco: questo è il mio indirizzo...
E gli dà la carta da visita... d'un amico!

BUONA USANZA

Elisa Pesaro Drago nata Vivante, a favore dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I*, invece di torcie al funebre del signor Giovanni Fasoli offre, a mezzo nostro, una lira.

— Il prefetto Caracciolo di Sarno per la morte di Antonio Maschio gondoliere dantofilo offre lire una per l'ospedale dei bambini poveri.

— In morte del sig. Giovanni Fasoli, il sig. Gio. Batta Tonini offrì all'Educatorio *Regina Margherita* L. 2,

Nota sibillina

Sciarada

Son fra le lettere
primo e *finale*
E' l'*altro* articolo
sempre al plurale.
Dell'orto è umile
frutto il *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: PROTO-COLLO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un numero grandissimo di forestieri, oltre ad un pubblico scelto ed intelligente cittadino, assisteva ieri sera alla rappresentazione della *Traviata* interpretata dalla sig. Gargano, dal tenore Bieletto e dal baritono Scaramella.

Il successo fu pari a quello della prima sera. Crediamo che di questa *Traviata* si darà un'altra rappresentazione giovedì.

Questa sera il cartello segna l'ultima rappresentazione del *Faust* col biglietto d'ingresso ad una lira.

La stagione di primavera si inizierà sabato prossimo col popolare capolavoro di Giuseppe Verdi *Il Trovatore.* Per quest'opera l'attuale impresa ha scritturato la distinta prima donna soprano drammatico sig. Elena Bianchini-Cappelli.

Goldoni. — Ermete Novelli incomincierà sabato le sue poche recite con una commedia bellissima e di esito sicuro, *I nostri bimbi* di Byron seguita da un monologo di Gandolin.

Nelle sere seguenti avremo: *La famiglia Pont-Biquet*, una novità di Giannino Antona Traversi intitolata *L'ultima volta*, la grande commedia di Cossa *Nerone*, ed *Il genero del signor Poirier* classico lavoro di Augier. Anche queste produzioni saranno intermezzate dai famosi monologhi del repertorio personale di Novelli.

Malibran — Questa sera, dopo oltre 50 rappresentazioni, che gli fruttarono applausi e molti quattrini, il circo Gatti e Manetti darà la sua serata d'addio promettendo un programma composto di 20 variati esercizii, fra i migliori del suo repertorio.

E' quindi certo che il teatro sarà al completo.

— Sabato 9 detto, col teatro rimesso allo stato normale, inizierà il corso delle sue rappresentazioni, la primaria compagnia d'operette, Ciro Scognamiglio, reduce dai trionfi del teatro Costanzi di Roma, con l'operetta *I granatieri* del maestro Valente.

Risulta dal cartellone che verranno date non meno di 8 novità.

E' già aperto un abbonamento di 15 recite ai seguenti prezzi: Ingresso L. 4 — scanno L. 4 — poltrine L. 10. Ingresso serale cent. 50.

Domenica 10 aprile, alle ore 2 1[2 prima rappresentazione diurna.

Il violinista veneziano De Guarnieri a Torino — Il nostro corrispondente ci scrive da Torino: (*Zuccaro*). Il concerto dato nelle sale del *Circolo Artisti* dal veneziano prof. De Guarnieri è stato un successo autentico così che oggi la critica torinese unanime tributa all'esimio vostro violinista le lodi più lusinghiere. Elegante ed affollatissimo il pubblico: moltissimi gli applausi. Il De Guarnieri ancora una volta rivelossi artista squisito, specialmente nella *Sarabanda* del Bach, nella *Guitare* del Maszowski, *Perpetuum nobile* del Ries e nel *trio* di Schumann, dove egli sfoggiò una virtuosità grandissima, un potente sentimento, una agilità d'arco che è di pochi, traendo dal violino suo onde di mestizia soavissime. Presero parte al concerto due altri insigni artisti i professori Forneris e Tedeschi, e l'orchestrina del Circolo, quattro signore e la pianista Verri.

Un commediografo inventore — Gerhardt Hauptmann, l'autore dei *Tessitori*, si è rivelato inventore. Egli ha fatto brevettare una bicicletta che, con un facilissimo meccanismo, può essere trasformata in triciclo.

Forse che il teatro come il giornalismo può condurre a tutto?

Il Magistrato — A. Pinero il celebre drammaturgo inglese, autore della *Seconda moglie*, ha acconsentito che si traduca e si rappresenti al teatro di Cluny la sua commedia satirica *Il Magistrato.*

Pinero ha oggi quarant'anni circa, e da venti anni scrive per il teatro.

Fu successivamente commesso di libreria, sostituto d'avvocato e attore.

La sua grande qualità è quella di non trattare un argomento, se non quando egli lo abbia studiato a fondo e sopratutto di mettere sulla scena tipi non prodotti dalla sua fantasia, ma visti e conosciuti. Pinero lavora al mattino di buon'ora fino a colazione. Nel pomeriggio va in bicicletta e giuoca a *cricket.* Dettaglio particolare: non può assistere alla rappresentazione dei suoi drammi che ascendono alla rispettabile cifra di 32.

Il Magistrato fu rappresentato 700 volte senza interruzione.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — Penultima della stagione - *Faust.*
Malibran — 8 1[2 - Ult. della stag. Circo equestre.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri l'altro*)

Minaccie e rapina — Furto

Crivellaro Giovanni fu Antonio, di anni 47, cuoco pregiudicato, nel 26 agosto u. s., si presentò in casa della signora Massimo Angelina, e con minaccie cercò di costringerla a consegnargli 50 lire, non riuscendovi per l'intervento sul sito degli inquilini del piano superiore.

Per questo fatto, egli è chiamato a rispondere di tentata rapina, ed inoltre di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il Tribunale, convinto della reità del giudicabile, ad onta egli abbia portato in campo molte giustificazioni, una meno attendibile dell'altra, lo condanna a 18 mesi di reclusione, col sesto di segregazione cellulare, e ad un anno di sorveglianza.

Dif. Cornoldi.

— Lattea Antonio, di anni 26, girovago, e Precati Leone, di anni 19, facchino, quali ritenuti autori, in correità, del furto di preziosi a danno di Maria Rossi per la somma di lire duecentocinquanta ed il Precati in sua specialità, anche di un altro furto di preziosi, per lire trecentocinquanta, a danno di Fortunato Allegri, sono condannati: il Lattea a quattordici mesi di reclusione ed il Precati a quattro mesi e venti giorni pure di reclusione ed alla multa di lire centoquaranta.

Al Precati è stata concessa l'attenuante che gli oggetti rubati erano di proprietà di una sua sorella.

Dif. avv. Cornoldi.

***

Pres. Prospero — P. M. Protti.

SPORT

Il ciclismo in Brasile

Velodromi e corridori — Il tourismo — La moltiplicazione dei ciclisti — Avviso per i costruttori e i meccanici italiani — Corse e giuoco.

Da una lettera di G. Molli mandata dal Brasile alla *Gazzetta dello Sport*, togliamo i seguenti interessanti particolari sul ciclismo brasiliano:

«A San Paolo ed a Rio Janeiro sono molti i velodromi ed assai frequentati, ma non vi si corre per correre, bensì per favorire il gioco più ignobile e sfrontato.

Ultimamente a Rio ho visto correre il Nelson, campione mulatto, bravissimo, contro l'italiano Morelli, il quale rappresentava non l'Italia, ma il cilismo paulistano. Morelli era vittorioso, così non la intendeva il pubblico che aveva scommesso sul suo mulatto.

Volarono le panche sulla pista! Il povero Morelli cade ferito (ora però sta benone) e la Giuria proclamò vincitore Nelson.

Quanto al tourismo vi dirò che in questo paese non esistono strade carrozzabili, o sentieri primitivi o la ferrovia,

***

Eppure i ciclisti si moltiplicano; circolano liberamente dovunque senza freno, senza segnalatori fonici, e senza lanterne di sera.

Libertà per tutti, libertà anche di rompersi l'osso del collo.

Sono pochi giorni che un ciclista rasentando un cavallo attaccato ad un carro, ne fu morsicato!

Cadde, e morì mentre lo portavano con tutto comodo all'Ospedale.

Ciò significa che il Brasile, almeno lo Stato di S. Paolo, è oggi il paridiso terrestre dei venditore di macchine e sopratutto di coloro che le riparano.

Qui sono in onore le marche francesi ed americane; quasi sconosciute le inglesi. Di italiane si vede la sola Prinetti e Stucchi, che però guadagna molto terreno e si fa apprezzare.

Riassumendo: Al Brasile le fabbriche serie italiane potrebbero trovare buon sfogo alla loro produzione, badando alla solidità più che alla leggerezza ed eleganza. Abili e coscienziosi riparatori potrebbero qui far fortuna. Bisogna però venir ben provvisti di tutti gli accessori e di tutti i pezzi di ricambio; guai a dover provvedere sul luogo. Anzitutto non si trova quanto si cerca, e se si trova lo si ottiene a prezzi impossibili.

***

Giornali sportivi non ne esistono; se ne annuncia ora uno in portoghese; ma chi sa cosa sarà.

Eppure la vita sportiva è intensa.

Corse di cavalli frequentissime, corse di biciclette numerose; ma non c'è passione per il vero *sport*; qui lo *sport* non è che un pretesto al giuoco.

Quando non vi sono corse infuria il giuoco della palla, specie il giuoco del pallone riveduto e scorretto, il quale dà occasione ad un giuoco infernale.

NECROLOGIO

Il senatore Pietro Puccioni

Ci scrivono da Firenze, 5:

E' morto il senatore Pietro Puccioni. A Firenze aveva patrocinato con fortuna e tenuti vari pubblici uffici. Aveva fama d'onesto e godeva grandissima estimazione.

Nel 1848, il Puccioni combattè da valoroso a Curtatone e Montanara.

Dopo il 27 aprile 1859, il Puccioni fece parte del Governo provvisorio della Toscana. Era amicissimo di Ricasoli, Peruzzi e di tutti gli uomini politici che ebbero parte nella rigenerazione d'Italia.

Rappresentò per 6 legislature consecutive il collegio di San Sepolcro alla Camera dei deputati, della quale fu vicepresidente.

Nominato senatore, il Puccioni fu dopo la morte del Costa, in predicato di ministro di Grazia e Giustizia.

Era presidente del Consiglio Provinciale di Firenze, del Consiglio dell'ordine degli avvocati, membro dei Consigli di amministrazione di varie pie istituzioni.

Prima di morire il Puccioni raccomandò che i funerali venissero fatti senza alcuna pompa.

***

Ci telegrafano da *Firenze, 5 aprile, sera*:

La Corte d'appello e il Tribunale tolsero oggi la seduta in segno di lutto per la morte del senatore Puccioni, dopo una breve commemorazione che ne fu fatta dai rispettivi presidenti cui si associarono per la Curia fiorentina gli avvocati Malenghini, Peccioli, in Corte d'appello; Luchini, Villa, Cogliolo e Barsanti in Tribunale.

Pochi minuti prima di morire il senatore Puccioni espresse il desiderio che gli fossero celebrati modesti funerali, senza onoranze ufficiali, senza fiori o senza discorsi.

A Padova è morto il cav. Luigi Crivellato, il decano degli avvocati di quella città.

A Milano è morta, l'altra mattina, la signora Federica Colombo, figlia all'on. Giuseppe Colombo, e sposa da poco più di un mese al conte Giuliano Corniani di Brescia. Fu al ritorno dal viaggio di nozze che essa ammalò di tifo nella casa paterna; dopo il primo assalto, il quale pareva a un tratto divenuto più mite, il morbo riprese la sua energia, dissipando le speranze fatte concepire; e la spense a soli 27 anni.

All'onor. Colombo ed alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

A Milano è morto Alcide Bonaldi, d'anni 46, capo sezione amministrativo alla Rete Adriatica. Fece la campagna del 66 con Garibaldi — A Livorno il dott. Augusto Ravelli, medico-chirurgo, d'anni 59. Si suicidò con una revolverata alla testa per motivi ignoti. — A Roma Giuseppe Chiodi, noto industriale, nativo di Narni — A Genova il prof. Domenico Caprile, collaboratore di periodici letterari educativi in Italia ed in Francia.

A Vienna è morto l'altro ieri Emerich Ranzoni, letterato tedesco di grande fama, critico e appendicista della *N. F. Presse.*

CRONACA AGRICOLA

Barbabietole da foraggio e da zucchero

Riceviamo da un bravo e intelligente agricoltore la seguente lettera:

Poichè la coltivazione di questa preziosissima pianta è nella nostra provincia — tuttora — quasi sconosciuta; mentre a Legnago, a Ravenna, a Parma ed a Rovigo sorgono nuove fabbriche per l'industria dello zucchero, senza parlare della Germania e d'altre nazioni, dove essa ha portato una benefica rivoluzione nel mondo agricolo, da far esclamare all'illustre Lavergue: — *esser questa coltura la più bella conquista agricola dei nostri tempi* — parmi non fuori di luogo e di tempo, essendo ora la stagione propizia per le seminagione, dare i risultati di un esperimento da me effettuato, lo scorso anno, a Campalto; in un terreno sciolto e leggero di mq. 2650.

Trattandosi di una limitata superficie, ho creduto più opportuno fare la coltivazione a mezzo del trapiantamento e me ne sono trovato assai contento, sotto ogni rapporto.

In preparate aiuole nella prima quindicina dell'aprile 1897 ho fatto la semina di gr. 300 seme barbabietola, tisette di Germania e di gr. 300 delle varietà Mammouth; *ambedue da foraggio.*

La prima porta radice molto lunga, fusiforme e cresce per metà fuori di terra; la seconda ha forma cilindrica ed è più grossa e tozza e rimane quasi tutta nel terreno; tutte e due hanno la pelle rossachiara, con polpa bianca, venata di rosso.

Per evitare probabili furterelli dei soliti monelli (trattandosi di un prodotto nuovo e che si poteva ritenere commestibile) ho scelto un terreno chiuso e che, in allora, era occupato dalla coltura primaverile del trifoglio rosso. — Dovetti — per necessità — attenderne lo sfalcio ed appena eseguito, feci arare il terreno — molto profondo — tre volte; distanziando — nell'ultima aratura — i solchi di cm. 60 l'uno dall'altro. — In questi; alla fine di maggio, ho fatto spargere del buon stallatico, coprendolo con terra. — Ai primi di giugno, visto che il tempo si disponeva alla pioggia, ho trapiantato, adoperando il noto cavicchio, le pianticelle di barbabietola; scegliendo le migliori e ponendole a cm. 60 di distanza l'una dall'altra.

Praticai, in appresso, tre sarchiature; allo scopo di dare alle piante, il massimo volume di terra.

La vegetazione fu assai bella e rigogliosa e durante l'estate, fu un continuo avvicendarsi di nuove foglie e ciò a profitto anche del suolo.

***

Ai primi di novembre è a tempo per farvi succe-

sedere — in eccellenti condizioni di fertilità — la semina del frumento, ne ho fatto la raccolta ed eccone il ricavo ottenuto e diligentemente controllato.

Radici (tuberi) q. 172 — foglie q.i 10 — ragguagliate ad ettaro a q.i 655 le prime, ed a q.i 40 le seconde.

Vari tuberi raggiunsero i k.mi 10-12 l'uno! Ne informi l'egregio veterinario di Mestre D.r Sanfelici e l'irrequieto segretario di Favaro Veneto, sig. Canella.

Immagazzinate appropriatamente le radici, ne fece la somministrazione — *dal novembre 1897 a tutto il 16 dello scorso marzo* — a 15-20 armente ed in ragione di k.mi 6-8 al giorno per ciascuna; ottenendo ottimi risultati, sia per la *qualità* che per la *quantità* del latte prodottomi; risparmiando — in tal modo — una ottantina di lire al mese, che nell'anno antecedente ed in pari condizioni e risultati, doveva spendere per l'acquisto di crusca.

Di fronte a queste prove palmari, io certamente, allargherò subito tale coltivazione e pel bene dei miei colleghi in agricoltura, non farò a meno di consigliarne la prova, nel fermo convincimento di portare a loro un vantaggio stimabilissimo.

Lo scorso anno l'Agenzia del barone Bianchi di Mogliano Veneto — sempre fra le prime, quando si tratta di progresso agricolo — ha esperimentata anche la coltura delle *barbabietole da zucchero*; ma ignoro il prodotto ottenuto e tanto meno la percentuale della sostanza zuccherina contenuta nelle radici o tuberi; essendo questo, il requisito principale pella buona riuscita di questa impresa agricola-industriale.

Comunque, non v'è dubbio che la nostra giovane Cattedra ambulante d'agricoltura, della quale è preside benemerito il comm. Ticozzi e titolare il solerte prof. Pitotti — saprà tenere alto l'onore della propria istituzione, e quale apostolo d'ogni progresso agricolo, si metterà subito all'opera, — data l'epoca propizia pella semina, — facendosi iniziatrice e propagatrice della coltura d'una pianta foraggiera ed industriale, che migliora la rotazione agraria, permette l'aumento del bestiame ed aumenta — di certo — il reddito del latifondo. In questo modo, Essa avrà in ricompensa l'appoggio, la collaborazione e la *gratitudine* di tutti gli agricoltori della nostra provincia e dei paesi limitrofi.

Venezia-Campalto, 3 aprile 1898.

V.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.52	—.—	56.99
Termometro centig. al Nord	10.6	—	14.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	61	—	60
Direzione del vento	N	—	N
Stato dell'atmosfera	2	—	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.2 min. di oggi: 9.3

Probabilità: Venti deboli del quarto quadrante, cielo vario a ponente con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 5 aprile — (*S.*) — **La fonderia ex-Rocchetti** — Parliamone, dunque, e non senza rammarico — poichè si tratta d'un'industria locale, un giorno fiorente ed oggi in rapida e fatale decadenza.

Quando la Società Veneta rilevò dal Rocchetti la fonderia omonima — cioè negli anni suoi migliori — l'officina divenne il cantiere metallurgico della Società stessa, che v'impresse un'attività nuova e feconda. I molti lavori — e d'ogni specie — assunti dalla Veneta davano alla fonderia un largo contributo di commissioni, tanto che l'officina dovette ampliarsi e istituire una succursale suburbana tra Porta Codalunga e Porta Portello.

Alcune centinaia di operai *nostri* e numerosi impiegati — la maggior parte cittadini — trovavano nella fonderia il campo d'un onesto lavoro, onestamente retribuito. E perchè la Veneta, nella esuberanza delle sue forze, giudicava avesse ristretta la sua sfera d'azione industriale, faceva propria anche l'officina meccanica dell'Osservatorio astronomico, d'onde uscirono opere pregevoli, non escluse le biciclette, nel primo periodo dei furori ciclistici.

Così aveva pane e lavoro un'altro centinaio di operai — e non si dirà certo che la Veneta abbia male meritato della classe lavoratrice cittadina.

Una cassa di previdenza ed un magazzino cooperativo completavano i benefici dell'impresa.

Ma vennero le ore grigie — come direbbe il ministro del tesoro. Le gravi cause di disagio economico, che colpirono la Società, si estesero all'officina; questa, per giunta, si risentì delle condizioni speciali in cui fu ridotta, negli ultimi anni, l'industria per effetto, massimamente, delle crisi finanziarie, delle economie imposte alle pubbliche amministrazioni, della concorrenza — senza quartiere — combattuta dalle industrie nazionali ed estere sul terreno della produzione.

Di questo stato di cose ebbe pure a soffrire aspramente l'officina di S. Elena, a Venezia — un'altra impresa della Veneta, a cui sorrise — negli esordii — il plauso della vostra città.

In conclusione, la fonderia ex-Rocchetti fu assalita da una specie di tisi costituzionale; il lavoro, gradatamente, scemò e cessò d'essere rimunerativo e, col lavoro, si assottigliarono — dolorosamente — le file degli operai e degli impiegati.

Nel '96 l'officina dell'Osservatorio astronomico fu chiusa; nel '98 si annuncia, come probabile, la chiusura della fondaria.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione ai soci della Veneta sul bilancio 1897 non lascia troppa speranza in argomento.

S. Elena e Rocchetti chiusero l'esercizio scorso con una perdita di L. 355,803.93; nel '96 credo che la perdita abbia superato le L. 150000 — Come proseguire, con tali risultati, senza volere una sicura e definitiva rovina?

Il Consiglio, quindi, ordinò che non si accettino nuovi lavori, provvedendo insieme affinchè, nella liquidazione di quelli in corso, il danno riesca il più limitato possibile.

Secondo il Consiglio, le gravi perdite anzidette « risalgono a condizioni generali che ad esso non è « dato di rimuovere, almeno, per ora.

E prosegue:

« La nostra industria essenzialmente consiste nella fornitura di materiale fisso ferroviario e nella costruzione dei ponti e tettoie metalliche. Trattasi di una produzione nella quale la mano d'opera nell'officina e sui cantieri rappresenta una parte relativamente tenue del prezzo. Occorre un importo di lavori enorme per conservare un andamento nelle officine anche limitato: le spese generali gravano fortemente, mentre è ristretto il campo entro al quale può svolgersi una azione direttiva utile. Infine da una parte la diminuzione di lavori di costruzioni metalliche per le economie introdotte in tutte le Amministrazioni fa scendere i prezzi per la concorrenza fra i diversi Stabilimenti, dall'altra aumentano le esigenze delle stazioni appaltanti.... »

« Probabilità di guadagno offrirebbe una produzione, per dir così più fine, nella quale la lavorazione rappresentasse una parte principale del prezzo già molto più elevato, come ad esempio, sarebbero le installazioni e le macchine, alle quali le applicazioni delle elettricità hanno aperto un campo che si fa sempre più vasto. Ma per attivare questa trasformazione occorrerebbe capitali nuovi e relativamente ingenti. »

Quindi il Consiglio della Veneta, annuncia che — se entro un brevissimo termine non riescono alcune trattative per la cessione delle officine Rocchetti o per una combinazione con altre ditte nella quale la Società entrerebbe come compartecipante — si procederà alla chiusura dello stabilimento, appena ultimati i lavori in corso.

Ora non è senza seria e forte preoccupazione che si stanno aspettando le risoluzioni definitive degli amministratori della Veneta e sarebbe, in vero, altamente doloroso che la chiusura minacciata diventasse realtà.

Per quanto scemato il numero degli operai nell'officina, è certo che il loro licenziamento segnerebbe un fiero disastro per molte famiglie — accrescendo la pletora dei disoccupati. — D'altronde, non si può pretendere dalla Veneta dei nuovi sagrifici, massime della misura di quelli già sopportati nella speranza d'un avvenire migliore.

Conviene, quindi, far voti caldissimi perchè le trattative iniziate dal Consiglio raggiungano il loro intento, augurando che Padova — ricca e prospera — sappia scongiurare il pericolo imminente che incombe sull'officina Rocchetti.

Il sanitario degli esposti. — In seduta odierna, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti ha conferito il posto di sanitario al dottor Ettore Smaniotto di Treviso, sul conforme parere della Commissione tecnica incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti.

Il brutto complimento di recente toccato all'egregio conte Giacomo Miari dovrebbe consigliare un provvedimento: — regolare, cioè, gli argini cittadini specialmente nel loro attacco ai ponti.

Ad esempio, presso il fondo a Tadi ed a S. Benedetto, l'argine si mozza addirittura qualche metro prima di arrivare ai ponti rispettivi. E quelle aperture a livello di strada rappresentano meglio che per i pedoni, per i veicoli, il continuo pericolo di venire ingoiati.

Nel denunciare, in forma pura e semplice, l'inconveniente, voglio sperare che l'on. Giunta vorrà fare buon viso al reclamo. Ad ogni modo dovrei calcolare sull'appoggio del conte Miari sullodato, in caso più d'ogni altro assessore di fornire, sull'argomento, spiegazioni esaurienti.

Decesso. — Ieri sera verso mezzanotte, il signor Sebastiano Raftopulo, già segretario all'Intendenza di Finanza, transitava per via Pedrocchi. Giunto presso la bottiglieria Graziano, colto da deliquio, stramazzava al suolo. Le guardie municipali di servizio lo raccolsero e lo trasportarono a braccia fino alla vicina farmacia Pianeri e Mauro. — Quivi ebbe soccorso immediato, ma purtroppo inutile, poichè pochi minuti dopo cessava di vivere.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

Un satiro — Giacomo Paccanoni, falegname, sessantenne, domiciliato presso l'Orto botanico, venne tratto stamane in arresto, in seguito a querela della figlia Erminia di anni 13.

Il reato sarebbe gravissimo e continuato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 aprile — **Un banchetto** — Domani il cav. Nicolò Braida. consigliere provinciale, compie 80 anni, e gli amici gli offrono un pranzo nella sala del Municipio di S. Polo di Piave. Augurii.

Nomina — L'impiegato della Deputazione provinciale Augusto Francescato venne nominato ragioniere presso il Municipio di Castelfranco.

L'arte — La violinista signorina Ada Bernardi, di Asolo, già allieva di P. A. Tirindelli, diede ieri un concerto a Milano, nella sala del Conservatorio, ed ebbe un successo bellissimo. Si confermano colà le più liete previsioni, fatte sin da quando la gentile artista debuttò tre anni or sono al nostro *Circolo Sociale*.

— Il concittadino maestro Silvio Boscarini dopo il successo di Lonigo venne riconfermato dalla stessa impresa per dirigere lo spettacolo d'opera al teatro di Bassano.

La ritirata — Aderendo con squisita cortesia al desiderio espresso, l'autorità militare fece suonare stasera dalla fanfara del 28 la ritirata in piazza della Signoria — e il pubblico si radunò in folla, animando poi il passeggio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 5 aprile — (P.e) — **Martiri ed eroi** fu il tema sul quale ieri sera l'egregio concittadino prof. Giovanni Del Puppo, intrattenne numeroso e scelto uditorio nella sala maggiore del Palazzo degli studi. Il prof. Del Puppo fece una conferenza veramente artistica per l'eleganza della dizione, per la frase smagliante, per la ricchezza nella narrazione degli episodii. Un caloroso applauso salutò alla fine l'esimio conferenziere.

Ad un concerto datosi ieri sera nelle sale dell'associazione fra i commercianti ed industriali del Friuli, presero parte le gentili signorine Ceresoli Elvira, artista di canto (contralto); Giulietta Romei arpista, ed il signor Italo Caimuni professore solista di contrabasso.

La signorina Ceresoli cantò in modo squisito, riaffermandosi eletta artista e riscuotendo entusiastiche ovazioni. Così l'arpista signora Romei si dimostrò valentissima e per sicurezza di tocco e per finezza di interpretazione. Il numeroso uditorio — di cui gran parte di signore — le fece una caldissima ovazione. Professore veramente si addimostrò il sig. Caimuni traendo dal suo voluminoso istrumento suoni nuovi, armoniosissimi. Fu applauditissimo.

Fra ragazzi — Domenica scorsa una comitiva di ragazzi stavano trastullandosi su di un prato a Paderno, quandochè i due tredicenni Sartori e Funnulo vennero a contesa fra loro. La questione si accalorò talmente da degenerare in un fermento. Difatti il Sartori estratto di tasca un temperino assestò al Funnulo un colpo al ventre causandogli una ferita la gravità della quale non è ancora stabilita.

In Tribunale — Della Bona Giacomo di anni 27, giocoliere-ginnasta da Trieste, residente a Medun, imputato di furto qualificato, venne assolto per non provata reità.

— Bicinis Antonio di anni 22 calzolaio da Govars, imputato di maltrattamenti verso i propri genitori e sorella fu condannato a 14 mesi di reclusione.

Per la festa di beneficenza a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, e che avrà luogo nelle prossime feste pasquali nel terrapieno di S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele, vengono offerti numerosi e bellissimi doni, l'elenco dei quali viene pubblicato sui giornali cittadini.

Un povero pazzo, certo Giacomo Pecuzzo d'anni 21 da Dogna venne ieri accolto al nostro ospedale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 5 aprile — **Decesso e funerali** — Ieri cessava di vivere Giovanni Mappei ufficiale di scrittura al nostro Distretto militare dove era amato e stimato da tutti i suoi superiori.

Il Mappei fu vero patriota, impiegato integerrimo, ottimo marito, esemplare padre di famiglia e buonissimo cittadino che contava tanti amici.

La morte del Mappei fu sentita da tutti con un senso di vero dolore.

Lascia nel lutto straziante la moglie ed un figlio a cui mando le mie più vive condoglianze.

Questa mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono un vero tributo d'affetto per l'estinto.

Fu pubblicata una epigrafe affettuosa. Sul carro vi erano belle corone: degli ufficiali del Distretto, dei sotto ufficiali e degli amici.

Ai funerali intervennero il cav. ten. colonnello Modena comandante il Distretto, tutti gli ufficiali e sott'ufficiali, le rappresentanze del *Club* e della *Società Cooperativa*.

Dopo la benedizione della salma alla Chiesa di S. Francesco, al Cimitero disse commoventi parole il capitano Sissa aiutante maggiore al nostro Distretto.

Il centenario d'un tipografo — Oltre i grandi centenari, si festeggiano anche i centenari piccoli; ed è grazioso pensiero ricordare il centenario della nascita di quel tipografo Antonio Minelli, che, al pari del testè defunto Alessandro Rossi, dovrebbe venir compreso in una nuova edizione arricchita del *Volere è potere* del Lessona. Il Minelli, infatti, nato a Rovigo l'8 settembre 1798, dovè tutto a sè stesso. I suoi genitori, poveri, morirono prestissimo; ed egli, quasi ragazzino, fu abbandonato alle sole sue forze.

Come rileviamo dai cenni biografici, scritti da Salvatore Landi, e riprodotti ora in elegante cartoncino in occasione del centenario, — Antonio Minelli, imponendosi ogni sorta di sacrifici e di privazioni, col lavoro e colla perseveranza, seppe elevarsi dai più umili posti a quello di proprietario intelligente di tipografia, tanto che Nicolò Tommaseo disse di lui: *tiene alto il decoro dell'arte tipografica e continua la tradizione degli Aldi e dei Bodoni.*

Quando cominciò, sapeva appena leggere e scrivere; un grado, adunque, più del famoso Antonelli di Venezia, che non sapeva tanto! Il Minelli incideva anche caratteri d'avvisi, fuse per primo le marginature in piombo, che, a' suoi tempi erano in legno. Allo scopo di perfezionare l'arte sua, il Minelli viaggiò nel 1844 in Francia, in Germania, in Belgio, in Olanda, in Inghilterra, in Svizzera e in Austria. A quei tempi, eran viaggi straordinarii.

Unito al ritratto del Minelli (morto il 17 luglio 1883) vediamo sul cartoncino d'occasione anche il ritratto della intelligente moglie di lui, Luisa De Kiriaki, che gli giovò assai nello sviluppo della professione.

Lo Stabilimento Minelli è ancora florido e reputato; il proprietario attuale Tullio fu deputato.

Castelfranco — Ci scrivono 5 marzo — Ieri sera il solito gruppetto di avversarii, capitanati da una ex-guardia municipale di Roma, certo Battocchio, e da due giovinetti che non val la pena di nominare, tentarono una dimostrazione al Consiglio comunale, per *imporre (sic)* una commemorazione forzata dell'onor. Cavallotti. Certo, il fiasco di domenica li affliggeva.

Va da sè, che bastarono quattro scappellotti per metterli in fuga; qualcuno anzi porta sulla faccia i segni di ammaccature, che non sono precisamente e semplicemente ammaccature di scappellotti.

Inutile dire che la cittadinanza comincia a essere seccata, e che gli amici dell'onor. Macola, che formano qui la maggioranza, sono disposti non solo a non tollerare più provocazioni, ma a distribuire, a dosi larghe, lezioni di creanza a coloro che ne hanno più bisogno.

Mentre vanno ringraziati gli amici (e cordialmente) per lo spirito di resistenza che dimostrano in mezzo a tanta fiacchezza (fiacchezza che in Italia sconteremo più presto che non si creda) ci permettiamo di pregarli a non voler prendere troppo sul serio ragazzi, che, fatti maturi, rinsaviranno, e piazzaiuoli che per quanto maturi, sono troppo impotenti a farsi prendere sul serio con quella loro triplice fodera di ignoranza!

Tollerare violenze, no. E' stata anzi la colpa dei partiti d'ordine, quella della tolleranza spinta fino alla liquidazione incipiente della forza propria — ma nemmeno dobbiamo commettere violenze, sia pure per giustificare una legittima ragione.

Gli asini non hanno mai fatto crollare coi ragli le mura di Gerico; nè a Castelfranco crolleranno ora i torrioni! Persuadiamocene! (*N. d. D.*)

Verona — Ci scrivono 5 aprile — Mi giunge notizia di un grave fatto avvenuto iernotte a Tregnago.

Verso le ore 11 sulla pubblica via vennero a diverbio i contadini Tosi Attilio e Corradini Luigi.

Quest'ultimo ferì il suo avversario con un coltello all'inguine destro e quindi si diede alla fuga.

Il Tosi è in pericolo di vita.

ULTIMA ORA

Il corpo consolare americano parte da Avana

Washington 5, ore 9.40 p. — Parecchi deputati furono informati che si sono inviate navi all'Avana per imbarcarvi il corpo consolare americano.

Presagi di gravi avvenimenti

Madrid 5, ore 10.50 p. — Si nota in tutti gli uffici dello Stato una straordinaria attività che fa presagire l'imminenza di importanti avvenimenti.

L'integrità della China

Londra 5, ore 9.50 p. — *(Camera dei Comuni)* — L'aula è gremita.

Balfour fa alcune dichiarazioni sulla politica del governo nell'Estremo Oriente. Enumera le concessioni fatte dalla China all'Inghilterra, e dice che di fronte alla concessione di Port-Arthur alla Russia, l'Inghilterra ottenne la baia di Weihaiwei alle stesse condizioni. Soggiunge poi che l'acquisto di Weihaiwei impedisce che il golfo del Petchili cada in potere di un'altra Potenza.

Balfour infine si dichiara partigiano per quanto è possibile della integrità della China.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nelle ore pomeridiane del 4 Aprile 1898 invincibile morbo strappava all'affetto della madre

Giannina Bar. Karwinscky de Karwin

non appena varcato il sesto lustro.

La madre Lavinia nob. Corner ved. Karwinscky de Karwin coll'animo affranto dal dolore partecipa ai parenti ed amici l'infausta notizia ed implora una prece per l'anima dell'adorata estinta.

I funerali avranno luogo Mercoledì 6 Aprile 1898 alle ore 16.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Aprile a Lire 105.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 95.

Listini Borse

Venezia 5 Aprile

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	98	90
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	108	25	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	236	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	243	ex	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	488	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 45	130 60	— —	— —	3
Francia	105 75	105 90	— —	— —	3
Belgio	105 50	105 65	— —	— —	2
Londra	26 75	26 79	26 52	26 56	3
Svizzera	105 35	105 50	— —	— —	3
Austria	221 3/4	222 1/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 3/4	222 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 5	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 —
» in oro	121 98
» in corona	102 10
Az. della Banca	920 —
» Stab. di cred.	356 25
Londra	120 40
Zecchini Imperiali	5 65
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino	
Azioni Credit	222 90
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 7/16
Rendita Italiana	92 7/8

Milano 5	
Rendita ital. cont.	98 92 1/2
Rendita fine	99 —
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterranee	517 —
Navig. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	349 —
Francia a vista	105 87
Londra a vista	26 78
Berlino a vista	130 65
Genova 5	
Rendita ital. 5 0/0	98 90
» » 4 1/2	108 25
Azioni Banca d'Italia	782 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	347 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 92
» sconto Lond.	26 78
» Germania	130 65
Torino 5	
Rend. it. 5 0/0	98 80
» » 5 0/0 spezz.	98 80
» » 3 0/0	61 80
» » 4 1/2 0/0	108 20
Az. Banca d'Italia	785 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	719 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312 —
Med. camb. Francia	105 87 1/2
» » Svizzera	105 47 1/2
» » Londra	26 78
» » Germ.	130 70

Parigi chiusura	4	5
Rend. fr. 3 %	101 75	101 75
id. 3 % perp.	103 37	103 25
id. 3 1/2 %	107 20	107 12
id. ital. 5 %	94 —	93 80
Camb. s. L.	25 29	25 29 1/2
Consol. ingl.	111 1/2	111 1/2
Obbl. lomb.	390 —	390 —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	21 77	21 52
Banca Parigi	918 —	914 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	52 15/16	50 15/16
Banca Ott.	548 —	544 —
Arg. fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	662 —	663 —
Az. Suez	3525 —	3525 —
Lotti turchi	107 50	106 50
Ferr. mer.	679 —	680 —
Prest. russo	96 30	96 10
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	— —	3540

Firenze 5	
Rend. per fine	98 97 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 58 —
» Francia	105 90 —
Ferrovie Merid.	720 50 —
Banca Italia	790 — —
Berlino 5	
Mobiliare	— —
Austriache	223 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 40
Londra 5	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111 7/16
Rend. italiana 5 0/0	92 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88 77 - pel 10 marzo —, - pel 10 maggio 86.77 — pel 10 agosto 84,26 - pel 10 ottobre 85.11 — pel futuro —,— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —,— — per 10 marzo 78.18 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile — pel 10 ottobre —,— pel futuro —,—.

Nuova York 4 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 87 1/8 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 6, — — idem agosto 6.08

Havre 4 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 30.25 — due mesi dopo F. 30.50 — 4 mesi 36 — — 8 mesi 33 75

Londra 4 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato fermo poco attivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 4 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,80 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 70 0/0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,3/16 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5.98 - 3 mesi dopo corr. C. 6,03 - 4 mesi C. 6,06 - 7 mesi C. 6,03 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103 1/4 — marzo inq. — maggio 100.3/4 - luglio 88 1/8 - sett. 81 — Granone disponibile D. 36.3/4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,—, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 81.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 800.000

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 63.25 — Prossimo 62.60 — A maggio 61.25 — A 4 mesi da luglio e agosto 60.10.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 47.— — prossimo 46.— — A 4 mesi da maggio 45.50 — Pei 4 mesi 42.35.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.30 — Pel corrente 31.30 — A 4 mesi da maggio 31.80 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.80 — a 4 mesi da maggio 28.80 — a 4 mesi da luglio e agosto 27.25.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1/4 Per maggio 15.1/4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.10.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato sost

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendite a consegnarne quint. 3000.

Eenero Bombay Almedabad rosso 22 viaggiante — Duro Bombay 65 per cento rosso 21.60 conto corr.

Mercati
GRANI E BESTIAME

Rovigo 5 — Pochi affari. Prezzi fermi. Invariati in tutto.

Frumento fino Polesine da 30,75 a 31.— — id. buon mercantile da 30,25 a 30,50 — id. basso da 29,75 a 30 — Frumentone pignolo da 14,75 a 15 id. giall. friulotto da 14,50 a 15,— — id. agostano da 13.25 a 14,50. — Avena da 18.50 a 19.

Tutto di primo costo.

Ferrara 4 — Mercato sostenuto ma di limitati affari. I nostri mugnai a superare le 32 lire ci pensino due volte, visto l'andamento delle farine. — I granoni coloriti, ben tenuti e di facile esito, così pure le Avene. — Canape, ad eccezione di piccoli lotti scelti, sono abbandonati, prezzi nominali.

Frumento ferrarese da L. 32,— a 32,25 — idem bonifica da 31.— a 31,50 — idem Polesine da 30,50 a 30.75 — Frumentoni coloriti da 15,25 a 15,50 — idem gialli nostrani da 14,— a 14,25 — idem esteri da —, a —,— — Avena da 18,75 a 19,— — Canape da 55,— a 65

Treviso 5 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 29,50 a 29,75 — Semina fliave da 30,25 a 30,75 — Granoturco nost. da 13,50 a 13,75 — Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,25 a 13,50 — Avena da 18,50 a 18,75 — Risone nostrano da 20,50 a 21. — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20,— — idem chinese da 22,— a 23 — — Riso fiorettone da 41,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 5 — Bovi a peso vivo L. 60.— il quintale Vitelli idem L. 77, — — Maiali a peso morto a —. —

SETE

Lione 4 transazioni poco numerose, tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 36	B 54	Cg. 3950
Trame	B 8	B 50	B 58	Cg. 4060
Greggie	B 50	B 60	B 110	Cg. 7810
Pezzate	B 16	B 107	B 123	Cg. 6652
Totali	B 92	B 253	B 345	Cg. 22.472

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dederi con merci.

Arrivati il 3 da Bona gol. ell. « Seliftsa » cap. Basio con fosfato all'ordine - dt Cotrone gol. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con zolfo all'ordine.

Arrivati il 4 da Londra vap. ingl. « Nawa » cap. Dobson con merci ai fr.lli Pardo.

Partiti il 4 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. aust. « Petofi » cap. Ambresy con merci - per Costantinopoli vap. ellen. « Maria » cap. Embericos vuoto - per Taganrog vap. aust. « Oscar » cap. Staner vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Northam » cap. Reach vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Oria » cap. Edwards vuoto - per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Williams con merci - per Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl vuoto.

Arrivati il 4 da Cardiff vap. ell. « Principessa Sofia » cap. Leostatos con carbone all'ordine - da Alessandria vap ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Aprile 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Nilo	5
»	Bosforo	19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Peloro	3
»	Egadi	10
»	Drepano	17
»	Simeto	24

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	4
»	Drepano	11
»	Simeto	18
»	Sumatra	25

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatico)

		partenza giorno
Piroscafo	Malabar	6
»	Assiria	13
»	M. Minghetti	20
»	Solferino	27

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Non c'ero.

— Me lo avete già detto... finiamola.

Grisaille ritornò nella camera da letto, si avvicinò alla porta del salone, che era rimasta aperta come tutte le altre, e chiamò con voce rimbombante:

— Marchais!

Il brigadiere accorse dall'anticamera ove era rimasto!

— Un martello... uno scalpello... un paio di tenaglie, gli disse il suo capo. Tutti i portinai hanno questi ordigni... Discendete a cercarli, e, quando li avrete trovati, ritornerete qui con due dei vostri uomini... i più vigorosi, giacchè bisognerà far saltare le serrature e sarà una cosa faticosa. Noi abbiamo la testa... ci mancava il corpo... esso è in questa cassa.

Questa volta il linguaggio del signor Grisaille era chiaro e Cavaroc comprese infine che quel poliziotto accusava Vanda di aver nascosto in casa sua il corpo decapitato di Irene. E, Vanda, oppressa sul primo, non tardò a protestare energicamente.

— Io non so che cosa contenga, esclamò ella, ma vi giuro che questa cassa è stata portata qui questa sera mentre io ero assente da casa mia. E' stato Caritides che la ha mandata... con una lettera, nella quale mi diceva che sarebbe venuto questa notte... e che l'avrebbe portata via con sè domani mattina... egli mi scrive anche che la cassa è piena d'oro...

— Naturalmente, vi sono cose che non si scrivono, nemmeno a una complice. Egli contava che voi avreste compreso a mezze parole e che avrebbe trovato in casa vostra un rifugio provvisorio. Tuttociò è possibile, ammettendo che voi non inventiate questa storia.

— Vi crederete se vi mostrerò la lettera che ho ricevuta?

— Non la cercate, disse Cavaroc, frugando in una tasca del suo soprabito. Eccola qui, signore.

E la presentò al signor Grisaille, che la prese e la lesse con attenzione.

— E' singolare! mormorò egli.

— E' anche inesplicabile, disse il capitano. Ecco uno scellerato che si diverte a confessare in iscritto il delitto che ha commesso. Avrei compreso che chiedesse l'ospitalità per una notte a una persona che ha avuto la sventura di conoscerlo, ma mi meraviglio che abbia provato il bisogno di darle dei particolari sullo assassinio della moglie. E l'idea di far portare qui il cadavere è ancora più strana.

Grisaille non ascoltava i ragionamenti di Cavaroc; egli aveva cavato di tasca il portafoglio, vi aveva preso una carta e si preparava a confrontarla con la lettera.

— Non è possibile ingannarsi, mormorò egli, le due lettere sono della stessa mano.

— Come! le due lettere?

— L'altra è anonima; essa è stata diretta al capo della sicurezza. E' una denunzia in regola.. ascoltate, piuttosto:

« La donna senza testa è stata assassinata in via Condorcet, 49, nell'appartamento di una donna chiamata Vanda, che è l'amante del pittore Vitrac. Il corpo della decapitata si trova ancora in casa di questa donna. Domani non vi sarà più; ma se la polizia, vuol farvi una visita questa notte, ve lo troverà. Essa potrà arrestare Vanda e il suo complice. Ma bisogna agire immediatamente; domani sarebbe troppo tardi ».

— Ecco una cosa più straordinaria di tutto il resto! esclamò Cavaroc. Un assassino che indica alla polizia il modo di arrestarlo... non si è mai visto... giacchè è proprio l'assassino che è l'autore delle due lettere. La signora ha perfettamente riconosciuto il carattere di Caritides in quella che ha ricevuta e siccome questo carattere è assolutamente simile a quello della denunzia, il dubbio non è possibile.

— E' giustissimo; non si è dato nemmeno la pena di alterare la sua scrittura. Non ci si comprende niente. Con quale scopo agiva?

— Non lo indovinate? domandò tutt'a un tratto Vanda...

— In fede mia, no, rispose il capitano.

— Il suo scopo?... Ha giurato la mia perdita... voleva che mi arrestassero questa notte e che trovassero in casa mia il cadavere che egli vi ha fatto portare. E' per obbligarmi a non lasciar il mio appartamento che mi ha scritto che sarebbe venuto qui a mezzanotte e che se non ero qui per riceverlo, mi tratterebbe come l'altra... la disgraziata che egli ha ucciso.

— E nello stesso tempo scriveva al capo della sicurezza di mandare in casa vostra degli agenti, che vi avrebbero arrestata, ma che lo avrebbero arrestato con voi, se vi fosse venuto!

— Quindi si è ben guardato di venirvi... e non verrà... l'ora è passata... avevo paura di lui... e, il signore potrà dirvelo, avrei preferito dormire nella via, anzichè restare sola qui... Ebbene, adesso non lo temo più, giacchè sono sicura che egli è già fuori di Parigi. Deve essere partito subito dopo impostata la lettera e spedita la cassa in casa mia.

— Chi l'ha portata questa cassa? domandò Grisaille.

— Un fattorino pubblico.

— Allora riuscirò forse a scoprire da dove proviene. Dove abitava questo Caritides?

— Non l'ho mai saputo, egli veniva da me, ma io non andavo mai in casa sua. Era ammogliato.

Grisaille aveva già cambiato contegno; aveva cominciato col trattar Vanda assai male, adesso le domandava degli schiarimenti e stava per continuare, quando ricomparve il brigadiere Marchais, portando tutto ciò che occorreva per aprire la cassa.

— Andate, disse il capo, indicando il gabinetto.

Marchais vi entrò coi due agenti, che si misero subito all'opera. E siccome essi facevano molto rumore lavorando, Grisaille condusse Cavaroc e Vanda nel salone, nel quale, del resto, si stava abbastanza incomodi, a causa dei miasmi pestilenziali, che minacciavano di infettare tutto l'appartamento.

— Signore, cominciò Grisaille, conservo la lettera che mi avete consegnata.

Cavaroc fece un gesto che significava: « Essa non è diretta a me; fatene quello che credete ».

— La conservo per il giudice d'istruzione, che vi farà chiamare domani.

— Stava scritto che non dovevo scapparnela, pensò il capitano.

— Appena avrò constatato lo stato del cadavere che i miei agenti metteranno allo scoperto non vi tratterrò più. Quanto a voi aggiunse Grisaille rivolgendosi a Vanda, non v'infliggerò la pena di assistere all'apertura della cassa; ma vi prevengo che questa cassa rimarrà qui fino domani e che non si potrà portar via il cadavere se non dopo l'arrivo del magistrato che vi interrogherà. Quattro agenti passeranno la notte nell'appartamento; voi vi sarete ben guardata.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

D'affittare per la prossima stagione Villa signorile mobigliata, con scuderia e rimessa in Bresseo di Teolo. Posizione amena sulla strada provinciale Euganea. Rivolgersi al mezzà Forti in Padova via Torricelle, 2221.

Cercasi appartamento nel Sestiere di S. Marco in I. o II. piano composto di 6 o 7 stanze e cucina tutte situate allo stesso piano. Si esige non scarseggi di luce e sia fornito di watercloset Si vedrà volentieri che abbia introduzione d'acquedotto e gaz e campanelli elettrici. Rivolgere offerte a N 1598 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Mestre — D'affittarsi locale ad uso osteria al Giardino, con stallo, rimessa e numerosi locali. Rivolgersi al sig. Zancanaro Ant., agente privato, Mestre.

Castello di Sant'Elena in Battaglia, Provincia di Padova affittasi ommobigliato. Per informazioni dirigersi al sig. Rinaldi a Battaglia.

Affittasi pel 15 Aprile Casa signorile, Campiello Albrizzi, N. 1944 — dieci locali L. 55 mensili. Rivolgersi S. Sofia, Calle Corrente 4037 dalle 16 alle 18.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi giovane apprendista bella calligrafia. Referenze. — Scrivere M 1591 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Edora — Adoratissima! Pensa possono soltanto le sante parole tue diradare le tenebre che il mio spirito oscurano..... Comprendi? Sempre ti amo, anima... fino al delirio, fino allo spasimo! *Attendo*, fermo alla posta Pansami. *Appassionatamente.*

Bambetti mia, quanta dolorosa angoscia! Oh, non avrebbe dovuto esser così, se avessero valso le mie preghiere! Povero angiolo, volesti attendermi ieri sera per evitarmi nuove pene! Quanta tenerezza, quanti tesori nell'anima tua! E' così soave l'amarti, vedendo che tu leggi ogni pensiero — che comprendi che t'adoro, e sei convinta che saprei farti felice, che mi stimi e mi ami! e la tua bontà mi commuove! V. settin mio, ti voglio tanto tanto bene! (martedì mattina).

Istriana — Grazie. Più tranquillo. Consoliti solitudine sapendo quanto amoti potentemente, tesoretto adorato: sonti vicino *continuamente* cuore, pensiero, mandandoti tanti tanti baci ardenti Auguri affettuosissimi. Tutto tuo. Bacioli appassionatamente. Coraggio; pazienza.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Marzo 1898

Attivo

		Lire	Cent.
Immobili	L.	120.000	—
Cartelle fondiarie	»	728.555	—
Denaro in Cassa	»	581.987	07
Buoni del Tesoro	»	4.400.000	—
Titoli dello Stato	»	12.033.972	73
» garantiti dallo Stato	»	2.989.138	79
» di Provincie e Comuni	»	1.697.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.152.956	38
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.651.845	55
Conti correnti garantiti	»	469.536	37
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	76.450	—
Cambiali	»	2.059.690	16
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1897 sui depositi	»	764.211	94
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	69.996	31
Debitori per rendite maturate e dietim	»	1.647	26
Crediti in sofferenza	»	4.255	81
Mobili	»	9.159	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	130.795	67
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.286.796	32
Totale delle attività.	L.	34.349.795	22
Spese e tasse dell'esercizio 1897 . L. 360,357.20 Spese e tasse dell'esercizio in corso . » 54 392.95	»	414.750	15
Somma totale	L.	34.764.545	37

Passivo

		Lire	Cent.
Depositi a risparmio	L.	16.813.829	09
» in conto corrente	»	10.019.942	02
» speciali	»	134.149	47
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	206.875	98
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.417.591	90
Risconto del portafoglio	»	16.412	55
Fondo beneficenza	»	85	53
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L 2 600.000.— » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 435.387.35		3.035.387	35
Totale delle passività	L.	23 667.193	78
Rendite dell'esercizio 1897 . L. 1.040 810.48 Rendite dell'esercizio in corso . » 56 541 11	»	1 097.351	59
Somma totale	L.	34.764.545	37

Venezia, li 31 Marzo 1898.

Il Presidente di turno
GIUSEPPE ZENNARO fu NATALE

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia·

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Terzo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Marzo 1898**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 28 Febbraio 1898		Merci entrate durante il mese di Marzo 98		Merci uscite durante il mese di Marzo 98		Merci esistenti al 31 Marzo 1898	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	960.935	438.363	23.007	48.544	397.565	267.769	586.377	219.138
Liquidi	»	931.008	102.784	266.939	71.059	312.441	67.390	885.506	106.453
Cereali	»	23.723	1.262.862	3.498	—.—	7.426	92.757	19.795	1.170.105
Generi coloniali	»	43 562	—.—	89.904	—.—	89.866	—.—	43.600	—.—
Prodotti vegetali	»	48.991	—.—	—.—	—.—	11.200	—.—	37.791	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	1.037	—.—	1.100	—.—	1.187	—.—	950	—.—
Prodotti animali	»	13.062	—.—	—.—	—.—	4.790	—.—	8.272	—.—
Legno, paglia, ecc.	»	8.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	8 500	—.—
Colori e tinte	»	630	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	630	—.—
Carta e libri	»	—.—	—.—	—.—	428	—.—	10	—.—	418
Totali	K.	2.031.448	1.804.009	384.448	120.031	824.475	427.926	1.591.421	1.496.114

Fedi di deposito in circolazione alla fine del mese N. 6.

L'Amministrazione si incarica delle operazioni necessarie alle rispedizioni di merci estere e nazionali che dalla Stazione Marittima o da altre località dovessero essere introdotte in deposito, prestando cauzione quando necessaria.

Per comodità dei Signori Negozianti, a richiesta, si rilasciano Warants che possono venire scontati a condizioni vantaggiose dai principali istituti di credito della città.

Compatibilmente con le esigenze del servizio, pei grandi depositi, le merci di proprietari diversi si tengono in magazzini separati.

LA DIREZIONE

ESERCIZIO XVIII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Marzo 1898

Attività

			Lire	Cent.
Numerario esistente in cassa		L.	29,717	71
Prestiti e sconti . in portafoglio L. 999 557,91 al risconto » 233 025,80		»	1,232 583	71
Effetti da incassare per conto terzi		»	57 487	48
Depositi a cauzione ed a custodia		»	337 420	28
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	1,293	10
Valori di prop. della banca depositati in cassa L. —,— depositati a garanzia 310,309,11			310 309	11
Debitori div. senza speciale classificazione		»	7 056	85
Conti correnti con banche corrispondenti		»	13 066	33
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	4,098	50
Beni immobili		»	—,—	—
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	1.818	23
Conti correnti garantiti		»	73,602	24
Spese ripetibili		»	789	22
Totale delle attività		L.	2,069,242	76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	d'ord. Amministr. L. 3,847,06 Tasse ed imposte » 1,341 20 Interessi passivi » 9,432,80 Risconti passivi » 1,058,15 Risconto buoni frutt. » 17,229,08		32,908	29
			2,102,151	05

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4135 a L. 25 cad.	L.	103,375	—		
Riserva ordinaria	»	52 215	32	173,738	97
» speciale	»	18,148	65		

Passività

Conti correnti liberi L. 369,586 32 Buoni frutt. a scad. fissa » 614,199.33 Dep. a risparmio » 67 326,23 » a grosso risparmio » 77,380,63		1,128,492	51		
Creditori diversi	L.	4,434	04		
Conti correnti con Banche e c.	»	161 351	53		
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	337,420	28		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	8,764	51		
Fondo a disposizione dei Clienti. Quota di compartecipazione.	»	1 535	82		
Cambiali riscontate	»	233,025	80		
Totale delle passività	L.	1,900,054	39	1,900,054	49
Risconto e soprav. utili eserc. prec. L. 11,259,96 Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 17,097,63				28,357	59
				2,102,151	05

Il Sindaco Avv. Cav. Ant. Aliprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Ing. G. nob. Buffonelli — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,0 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, sola in Italia, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898 Giovedì 7 Aprile N. 96

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GUERRA E TESORO

La passione di molti nostri uomini politici, da qualche tempo a questa parte, è stata quella di far la guerra, se ci si passa il bisticcio, al bilancio della guerra. Non vogliamo nè meno rilevare quanto vi sia di demoralizzante in questa specie di mania politica, che di quel povero bilancio ha fatto la *testa del turco* nel gran bersaglio parlamentare; perchè son cose che ognuno le sente per poco abbia di patriottismo e senso di giustizia. Mentre gli altri popoli vanno orgogliosi dei loro eserciti, ai quali, come il francese, sono disposti a sacrificare ogni altro interesse o considerazione, gli italiani, messi su da certi loro omuncoli di Stato e dalle fazioni radicali, non intendono come un esercito bene organizzato e bene agguerrito voglia dire la salute della patria.

Da noi, come si assiste impassibilmente alla liquidazione dell'armata, così si è sempre pronti a discutere l'esercito e a vagliare quanto gravi sull'erario dello Stato e se non sia il caso di imporre ad esso quei sacrificii, che la nazione dovrebbe imporre a sè stessa. L'esercito, domani, può essere la forza, la vita, l'onore della nazione. Che importa? Vediamo oggi, se possiamo spillare sul suo bilancio alcune poche centinaia di mila lire. Quel denaro non ci farà nè più ricchi, nè più poveri. Che importa? Lo si fa per soddisfare i sapienti economisti e, perchè no?, i *sans culottes* della piazza e della tribuna.

***

Si era convenuto, già da tempo immemorabile, fino dall'epoca del primo gabinetto Rudinì, quando Colombo pose in termini molto gravi la questione, che dell'esercito non si dovesse più parlare per un po' di tempo. Anchè i più sventati sentivano il danno che poteva derivare al prestigio delle istituzioni militari da una troppo continuata discussione.

Venne il Pelloux con il consolidamento della spesa militare nei famosi 246 milioni: qui pareva che il Dio Termine avesse messo il suo segno: queste dovevano essere le colonne d'Ercole. Sufficiente o insufficiente che fosse la somma a mantenere l'esercito nel suo attuale organismo di 12 corpi d'armata, almeno si sapeva che quello era lo stabilito e, per un poco di tempo, non se ne sarebbe parlato più.

Non se ne sarebbe parlato più? Illusioni.

La discussione era ed è rimasta aperta e il bilancio della guerra è tuttavia oggetto di nuove contestazioni fra i ministri. E' vero, che la guerra d'Africa con le sue disastrose conseguenze, avrebbe dovuto farci rinsavire, se fosse vero però che l'esperienza dovesse servire a qualche cosa. Ma l'esperienza non serve ad alcuno; e temiamo forte che Cicerone abbia detta una castroneria quando insegnò ai posteri che la storia è la maestra della vita.

Eccoci qua più che mai impeciati nella vecchia vertenza fra il ministro della guerra e quello del tesoro.

***

Il nostro corrispondente romano, nelle sue lettere telegrafiche di queste ultime sere, ci ha minutamente informato dei vari aspetti e delle varie fasi della vertenza.

Perchè i punti del dissidio erano parecchi e non tutti sono eliminati; approvato uno, nè è sorto un altro e dopo questo, un altro ancora. Lasciamo star la questione sui decreti, che fu la prima a sorgere, e quell'altra della maggiore spesa per la chiamata della classe 1874; che, pare, siano state entrambe risolte o quasi. E' curiosa quella che si riferisce alla spesa d'Africa: questa merita una breve *descrizione*.

E' noto che per la campagna d'Africa il ministero della guerra aveva dovuto, per l'urgenza, trarre dalle dotazioni permanenti dei magazzini militari una parte del materiale che gli occorreva: onde sul prestito dei 140 milioni venne destinata la somma di 19 milioni per riempire i vuoti. Il ministero della guerra ha provveduto a ciò, quasi completamente; ma poi, perchè non accada più in avvenire che si debba toccare alle dotazioni permanenti, come s'è fatto, con deplorevole sistema, durante la nostra infelicissima campagna d'Africa, ha provveduto a rifornire il deposito di Napoli di una certa dose di materiale.

Or bene, questo provvedimento — di elementare prudenza — preso dal San Marzano, non è andato ai versi di Luzzatti, il quale dice: — la nostra politica africana esclude qualsiasi possibilità di dover mandare in Africa nuovo materiale; dunque voglio che voi, ministro della guerra, ridiate al tesoro i denari, che avete spesi nel rifornimento del deposito di Napoli. E non c'è verso, pare che lo voglia sul serio.

L'on. Luzzatti, evidentemente, non pensa che la politica africana del ministero, di cui egli fa parte e parte, a quel che pare, ingombrante, può benissimo — come abbiamo dimostrato l'altro giorno — menare a quei pericoli, che egli, nella sua rosea beatitudine, non vede e distingue.

E quando non vi fossero pericoli, di nessun genere, nè attuali nè futuri, non possiamo capire, in ogni modo, questa maniera di ragionare, per cui dobbiamo tener su un esercito eternamente dissanguato nei quadri e impreparato nel materiale di rifornimento.

Non vogliamo poi parlare della questione delle pensioni, uscita fuori da quell'altra della applicazione della legge sui limiti d'età. Ci si permetta di dire soltanto questo: che non dovrebbe esser permesso di mettere in discussione una legge dello Stato. Il danno morale che può derivarne non sarà mai compensato da alcun compenso pecuniario: poichè la legge c'è, buona o cattiva, deve avere la sua sanzione rigorosa, se non si vuole che nell'esercito penetrino la sfiducia e il malcontento.

***

Insomma, si discute tanto di ciò che costa l'esercito in Italia; e quelli stessi, che all'occorrenza lo invocano come il Salvatore, levano alte strida. Ora vediamo un po', in confronto delle altre nazioni, quello che spendiamo noi: la spesa ordinaria è di lire 188.947.800: quindici milioni e mezzo circa per ogni corpo d'armata. Ebbene: in Austria-Ungheria ogni corpo d'armata costa 19 milioni; in Germania 20 e mezzo; in Francia 23!

La spesa effettiva, che per la difesa terrestre del territorio sopporta la finanza italiana, ammonta a lire 204.885.800, il che corrisponde alla quota individuale di lire 6.43 per ogni contribuente!

Eh! paghiamole quelle sei lire e chi sa che un giorno non ci troviamo contenti d'averle spese bene.

Ma sia finita la serie non interrotta delle crisi ministeriali provocate sul bilancio della guerra. Questo eterno lavorio di lima intorno a quel povero bilancio non può che portare a conseguenze gravi nei riguardi dell'interno e dell'estero. Che cosa volete che dicano fuori della nostra energia militare se la vedono di continuo compromessa dalla taccagnerie del tesoro? Potrebbe venir giorno, in cui ce ne dovessimo pentire amaramente. Meglio segnare da noi stessi la nostra radiazione dal novero delle grandi nazioni, piuttosto che questi meschini conflitti, nei quali, se si esautora il prestigio di un ministero (questo sarebbe ancora il meno male), si esautora altresì — e questo è ben peggio — il prestigio e il nome della nazione.

E' doloroso, ripetiamo, che per questioni di poca importanza, per la differenza di poche centinaia di mila lire, si faccia alleanza coi partiti estremi — e la facciano quelli stessi i quali dovrebbero sentire più di tutti l'influenza educatrice dell'esercito — insidiando la potenza militare, che negli altri paesi offre mezzo ai partiti di accumunarsi in un concorde pensiero, in una sola ambizione.

Ancora il disaccordo fra ministri
Scioglimento della Camera di comm. di Roma
Il Re e le feste di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

La *Corrispondenza Politica* dice che l'onor. Frola ebbe incarico da Rudinì di appianare le difficoltà sorte fra Luzzatti e San Marzano. Avendo l'on. Frola domandato di prevenire per telegrafo l'on. Luzzatti, ne ebbe da Rudinì risposta che lo avrebbe fatto egli stesso.

Zanardelli è partito stasera. Prima, conferì lungamente con Rudinì; credesi, del lavoro parlamentare.

— Il ministro Cocco Ortu proporrà domani al Re il decreto di scioglimento della Camera di commercio di Roma. Gli ultimi consiglieri rimasti in carica, 9 su 20, rassegnarono oggi le dimissioni. La causa del dissidio trascinavasi da molti mesi tra gli eletti della città e gli eletti della provincia. Riuscirono vani tutti i tentativi di componimento.

— Il prefetto di palazzo conte Giannotti fa dichiarare fantastico il progetto delle feste che la Corte darà a Torino, nulla essendo ancora stato deciso, nè un programma qualsiasi sottoposto alla approvazione dei Sovrani.

Un senatore davanti all'Alta Corte

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Prossimamente il Senato si adunerà in Alta Corte per emettere sentenza nella causa contro il senatore Dini coinvolto nel fallimento della Banca Popolare di Pisa. L'istruttoria volge al termine. Si udirono in questi giorni gli ultimi testimonii.

Il progetto sulla cassa di credito all'ufficio centrale del Senato

Ci telegrafano da *Roma 6 aprile, sera*:

La maggioranza dell'ufficio centrale del Senato ha approvato la relazione di Tajani sul progetto per la Cassa di Credito comunale e provinciale, già approvato dalla Camera.

La minoranza dell'ufficio centrale propone la modificazione dell'articolo secondo che autorizza entro un quinquennio la trasformazione dei prestiti attuali, nonostante qualsiasi contraria disposizione o patto, non parendo corretto che la legge possa autorizzare un contraente a violare i patti concordati senza consenso dell'altro contraente.

Bollettino Militare
Ufficiali in congedo

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario: Sono promossi al grado superiore i maggiori generali Della Rovere, Cianchi, Tournon, Pinedo, Morozzo Della Rocca, Vassalli, Riccardi, Vacca, Pezzoli, Marchetti e Bertalazzone; i colonnelli Provvida, Morzoni, Burzio, Giacomelli, Varni, Da Barberino, Bonetti, Curci, Manuntamanca, Sabbia, Ruiz, Javaczewski, Incoronato, Troili, Tessera, Bianchi, Mauri, Rusconi, Sponzilli, Ravetta, Buoncore, Bernabò, Bica, Borella.

Sono promossi al grado superiore nell'arma carabinieri: i tenenti colonnelli Cosentini del distretto di Vicenza, Boi di Treviso, i tenenti: Zambonini di Verona, Bortolin di Treviso e Motti di Belluno.

Nell'arma di fanteria: il colonnello Pezze del D. M. di Belluno, i maggiori Mach Di Palmeste di Venezia, Poliguerrin di Padova, i capitani Zordan di Udine e Coen e De Benedetti di Padova.

Nell'artiglieria: I capitani Fumero, Casioni di Verona, Corra di Belluno, De Gano di Udine.

Nei distretti: il tenente colonnello Dosi, il capitano Schiano di Padova e i tenenti contabili Guidi di Venezia, Graragna di Padova, Giuliani di Belluno.

Ufficiali in riserva: I generali della riserva Castelli, Seysselaix, Vivanet, Boetti, Rayneri, Mago, Cordero, Pagano, Croce, Ramonda, De Filippi, Sivelli, Rubeo, Pantassi, Rosselli; i colonnelli Pizzorno, Taruffi, Magliano, Alliano, Barbiano, Belgioioso, Cavalia, Bellini, Morozzo, Della Rocca, La Vista, Carmi, Gozzi, Castagnola, Ridi, Avogadro, Provenzale, Verdinois, Venanzi, Caviglia, Milon e Ramelli.

Nell'arma dei carabinieri: il tenente Zaccarin di Rovigo.

Nell'arma di fanteria: i col. Andruzzi e Molena di Venezia, Petrosini di Udine; i maggiori San Martini di Belluno, Marieni di Vicenza, i capitani Paganini, Liva, Crotta, Malchiodi, De Battisti, Ruffoni di Verona, Melchiori e Tecchio di Vicenza; Pasquali, Mentigazzi, Matarollo di Treviso, Di Gaspero, Roja di Udine, Todeschini, Abriani e Ligonti di Padova; Chiarelli di Rovigo, Parini e Vatta di Venezia; i tenenti Andretta di Rovigo, Pistore di Padova, Paravan di Udine.

Nell'arma di cavalleria: i tenenti colonnelli De Paolis di Treviso, Berghinz di Udine e il maggiore Paccagnella di Venezia.

Nel genio: i tenenti colonnelli Gambillo di Venezia, Asti di Udine, il capitano Brenna di Treviso, il tenente Franchini di Verona.

Nei distretti: il maggiore Mainardi di Padova.

Nel personale delle fortezze: il colonnello De Rossi di Udine.

Nei medici: il capitano Pasqualigo di Venezia, il tenente Benedetti di Treviso, il sottotenente Turazza di Verona.

Nel commissariato: il tenente Morosini di Verona.

Nei contabili: i capitani Vicentini di Rovigo, Vittorelli di Vicenza, Pecoroni di Treviso, il tenente Gasparoni di Treviso, Dalla Pozza di Vicenza e il sotto tenente Duval di Rovigo.

Nei veterinari: il capitano Boggero di Udine.

Varie

I servizii ferroviarii — Gli operai a Brin — Il Conte di Torino — Una circolare sui Consigli comunali — L'«Avanti» sequestrato.

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Domani i rappresentanti della Rete Adriatica e Mediterranea e del Governo si riuniranno al Ministero dei lavori pubblici per continuare gli studii per la trasformazione di alcune ferrovie secondarie a trazione elettrica.

L'*Opinione* conferma che la conferenza ferroviaria di Bolzano deliberò di mantenere la continuazione Milano-Venezia del treno espresso Nord-Sud-Brennero, rinviando la deliberazione circa il prolungamento Roma-Napoli.

— I capi operai del cantiere Orlando mandarono a Brin un indirizzo esprimente la loro gratitudine per l'autorizzata vendita della *Varese*.

— Domani è atteso il Conte di Torino, che viene a fare la visita di congedo ai Reali prima di partire pel suo lungo viaggio all'estero.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare di Rudinì ai prefetti, nella quale si ordina che la rinnovazione parziale dei consigli comunali avvenga alla scadenza del triennio effettivo decorribile dalla data della loro installazione.

— Questa sera è stato sequestrato l'*Avanti* per un articolo contro Crispi, in cui si fa intervenire il Sovrano come autore del cosidetto *salvataggio*.

La storiella è vieta e insulsa parecchio; ma serve, se non altro,... a farsi sequestrare!

AFRICA
Dissidio fra Martini e Troya?
Il materiale della spedizione Bottego
Testimoni oculari dell'eccidio di Sacchi

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Si dice che siano sorti gravi dissidi tra il colonnello Troya, comandante le truppe dell'Eritrea, e il governatore Martini, causa la costui inframmettenza negli affari militari e l'intendimento del governatore di ridurre o sopprimere alcune indennità spettanti, regolamentarmente, agli ufficiali.

La *Tribuna* dice prematura la notizia della partenza da Addis Aboba del rimanente materiale della spedizione del cap. V. Bottego. Il materiale ancora ricuperabile, è pochissima cosa. Si limita a frammenti di diarii e ad alcune fotografie.

Cicco di Cola trovò due testimoni oculari del l'eccidio del dott. Sacchi: raccolse dalla loro bocca i particolari, e fattili firmare, li mandò alla Consulta, ove si attendono la settimana ventura.

La *Tribuna* lamenta il ritardo della onorificenza dovuta al Sacchi. Si domanda se sia responsabile di ciò il ministero degli esteri ovvero quello di agricoltura.

La guerra nel Sudan
Un combattimento sull'Atbara

Londra 6, ore 10 a. — Il *Morning Post* dice che al campo dell'Atbara vi furono ieri scontri fra le ricognizioni degli anglo-egiziani ed i dervisci. Gli anglo-egiziani ebbero dieci morti e dieci feriti; i dervisci duecento fra morti e feriti.

Il principe d'Orleans in Abissinia

Ci telegrafano da *Parigi, 6 aprile, sera*:

Il principe d'Orleans è partito con Leontieff per Entotto alla ricerca della spedizione Bonchamps.

Gli italiani al Congo

La Compagnia concessionaria delle ferrovie nello Stato libero del Congo ha condotto ormai a termine i lavori intrapresi, con tanta difficoltà, per la costruzione della linea che mette a capo sullo Stanley Pool. Il 16 marzo scorso una prima locomotiva è arrivata felicemente a Dôle, che è l'estremo punto della linea costruita.

Alla buona riuscita della difficile impresa hanno contribuito efficacemente alcuni ingegneri e molti operai italiani; per l'opera solerte e intelligente dei quali la direzione generale della Compagnia ha espresso vivo compiacimento e lusinghierii apprezzamenti in una comunicazione da essa indirizzata di recente alla Legazione italiana a Bruxelles.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti
Una iniziativa di Visconti Venosta?
L'ambasciatore Fava dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Il Re ha ricevuto in udienza il nostro ambasciatore Fava, che si prepara a ritornare a Washington.

Si attribuisce al ministro Visconti-Venosta la iniziativa di promuovere un'azione concorde delle potenze europee per impedire un conflitto, proponendo quelle soluzioni eque che sarebbero del caso; si tratta di una specie di mediazione officiosa e collettiva.

Intanto il nostro ministro ha ripetutamente raccomandato ai nostri rappresentanti a Madrid ed a Washington di adoperarsi efficacemente sino all'ultimo momento, allo scopo di scongiurare una guerra ed, a caso disperato, di offrire alla Spagna, a nome dell'Italia, di assumere la protezione dei sudditi spagnuoli negli Stati Uniti dopo la rottura delle relazioni diplomatiche.

L'azione del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Continua attivissimo lo scambio dei telegrammi fra la Segreteria di Stato e tutte le Nunziature d'Europa, nonchè quella degli Stati Uniti.

Questa mattina l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano Merry del Val conferì col cardinale Rampolla. La conferenza durò trentacinque minuti.

Circa i precedenti della azione del Vaticano, si dice non essere esatto che il Papa abbia offerto un arbitrato, ben sapendo che da una almeno delle due parti l'offerta sarebbe stata declinata; egli ha solo proposto di intromettersi fra le due nazioni vicine a combattere per tentare se vi fosse mezzo d'impedire l'effusione del sangue.

In secondo luogo la proposta di mediazione non sarebbe stata fatta dal solo nunzio pontificio; essa è stata presentata anche dall'ambasciatore d'Austria a Madrid, e il Governo spagnuolo ha accettato con eguale riconoscenza tanto la prima che la seconda proposta.

Discorsi e conferenze

Washington 6, ore 8 a. — Il Consiglio dei ministri ieri si occupò dell'invio di navi a Cuba, onde i consoli degli Stati Uniti possano prossimamente imbarcarsi.

Secondo i circoli governativi il consiglio dei ministri è favorevole al progetto che gli Stati Uniti governino Cuba fino alla soluzione della questione.

Ieri vi furono al Senato parecchi discorsi bellicosi.

Il ministro di Spagna continua a sperare sul mantenimento della pace. L'arcivescovo Freland visitò Sherman.

Madrid 6, ore 8 a. — Il nunzio visitò ieri la Regina Reggente; l'ambasciatore russo conferì ieri lungamente col ministro Gullon.

Sono infondate le voci di dissensi ministeriali. Due compagnie di artiglieria e due battaglioni di cacciatori sono partiti per le Canarie.

L'adesione della Spagna all'armistizio

Madrid 6, ore 4 p. — Avendo la Spagna aderito in massima all'armistizio cogli insorti cubani, proposto dal Papa, si attende ora la risposta di Mac Kinley al Papa.

Da tale in risposta dipenderà la possibilità di continuare i negoziati tra Madrid e Washington.

Qui credesi che le Potenze eserciteranno concordemente l'azione per impedire una rottura tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Washington 6, ore 4 p. — Gli ambasciatori delle Potenze conferirono tra loro per trovare una formola d'armistizio accettabile dalla Spagna e dagli insorti cubani.

Pietroburgo 6. ore 6.50 p. — Il *Journal de St. Petersburg*, parlando della vertenza fra la Spagna e gli Stati Uniti, scrive che non si può che augurarsi che intervenga una soluzione amichevole in modo da evitare un conflitto, per tanti titoli, così deplorevole.

L'intervento dell'Imperatore d'Austria

Ci telegrafano da *Parigi 6 aprile, sera*:

Si accredita la voce dell'intervento dell'Imperatore d'Austria nel conflitto ispano-americano.

Una squadra americana alle Canarie

New York 6, ore 6 p. — Il *Times* ha da Washington: Una squadra volante comandata dal Comodoro Schley si dirigerà probabilmente alle Canarie domani, ovvero dopodimani.

La *Tribune* dice che si può sperare poco nel mantenimento della pace, ammenochè la Spagna non si sottometta completamente.

Soluzione soddisfacente?

Madrid 6, ore 10 p. — Corre voce qui essere intervenuta una soluzione soddisfacente fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Washington 6, ore 8 p. — Il Presidente Mac Kinley non invierà neanche oggi il Messaggio al Congresso.

Il presidente degli Stati Uniti
Le facoltà che gli conferisce la costituzione
Precedenti storici

Ora che la vertenza fra gli Stati Uniti e la Spagna sembra precipitare verso una soluzione violenta, non sarà inopportuno ricordare che il presidente della Repubblica nord americana è il comandante in capo dell'esercito e della marina e che la sua autorità e la sua iniziativa si possono esercitare su un campo molto esteso.

A questo proposito il duca di Noailles in un suo studio sul potere esecutivo negli Stati Uniti, cita parecchi fatti.

Nel 1793 Washington indirizzò al popolo degli Stati Uniti un proclama per vietare a tutti i cittadini di prendere alcuna parte alle ostilità sorte allora tra la Francia e l'Inghilterra e di commettere alcun atto contrario alla stretta neutralità.

Quando poi, nel 1812, gli americani furono in guerra colla Gran Brettagna, non avendo che 17 navi contro 700, deliberarono di mettere la loro piccola flotta sotto la protezione dei cannoni dei loro forti marittimi. Ma il presidente Madison adottò un altro disegno che gli consigliarono due ufficiali sperimentati.

In virtù dei suoi poteri militari, senza consultare il Congresso, egli ordinò di trasformare in incrociatori tutte le navi capaci di mantenersi in alto mare.

In circostanze molto gravi, da cui dipendeva la pace nazionale, il presidente Tylor fece un passo di grande arditezza. Egli aveva concluso col Texas una convenzione diplomatica che annetteva agli Stati Uniti quel territorio che aveva scosso il giogo della dominazione messicana. Egli spedì tosto, per assicurarsene il possesso, tutte le forze di terra e di mare disponibili, sotto il pretesto che la sua firma dava provvisoriamente al trattato forza di legge fino a che non si fosse pronunziato il Senato.

Le ostilità contro il Messico si trovarono impegnate di fatto, quantunque la Costituzione abbia conservato al Congresso solo il diritto di dichiarare la guerra. Più tardi poco mancò che il presidente Pierce, desiderando di impossessarsi di Cuba, non esponesse l'America agli attacchi della Spagna e forse della Francia e dell'Inghilterra riunite.

***

Durante la terribile guerra di secessione, il potere esecutivo prende una forza straordinaria. Senza aspettare la riunione delle Camere, Abramo Lincoln decreta il blocco degli Stati ribelli, chiama 75 mila uomini sotto le armi e sospende l'*habeas corpus*, contrariamente, secondo alcuni, alla Costituzione e alle leggi, prima che gli avvenimenti abbiano reso indispensabile questo provvedimento.

Una nota diplomatica, contenente l'esposizione dottrinale della questione, è indirizzata a lord Lyons, nel 1861, dal segretario di Stato Seward. «Sembrava necessario stabilire per l'informazione del vostro governo che, secondo la costituzione americana, il Congresso non ha alcuna responsabilità nè alcun potere esecutivo. Chi dispone della totalità del potere esecutivo è il Presidente, a lui appartiene la direzione di tutti gli agenti amministrativi, come il comando supremo di tutte le forze degli Stati Uniti. Investito di un'autorità così estesa, egli ha il dovere di soffocare l'insurrezione, di prevenire e di respingere l'invasione. Per conseguenza la Costituzione e le leggi gli concedono il diritto di sospendere l'*habeas corpus*, quando e come egli giudichi opportuno di farlo per la salute del paese minacciato dal tradimento, dall'insurrezione e dalla guerra».

Nonostante le resistenze della Corte suprema, Lincoln nomina anche delle commissioni militari che arrestano e incarcerano dei cittadini anche negli Stati rimasti fedeli, ove i tribunali ordinari sedevano regolarmente. Infine, nel momento di riorganizzare gli Stati vinti, non teme d'impegnare la lotta contro il Congresso stesso, e di prendere per arbitro il popolo, al quale rivolge un proclama diretto, seguendo l'esempio di Washington. Il suffragio popolare gli dà ragione eleggendolo di nuovo alla presidenza. Ma anche molti del partito repubblicano ritenevano che il loro capo fosse andato troppo oltre. *Lincoln è morto a tempo per la sua gloria*, esclamava più tardi il vecchio Taddeo Stevens.

***

Nelle relazioni con le potenze straniere, il presidente rappresenta solo gli Stati Uniti, fuori dei trattati sottoposti all'approvazione del Senato, e dirige la politica estera secondo le sue vedute personali. Da principio Washington prese verso l'Inghilterra un'attitudine vivamente biasimata dalla Camera dei rappresentanti e da una gran parte della nazione. Nè gli attacchi parlamentari, nè le pubbliche proteste fecero deviare il presidente dalla linea di condotta che egli si era tracciata fin da principio. Il trattato del 1795, debitamente ratificato, divenne la legge del paese.

D'altra parte, non dovendosi richiedere il consenso del Senato che per l'accettazione definitiva dei trattati, il potere esecutivo resta sempre libero di sospendere i negoziati in corso, o anche di rigettare una convenzione diplomatica già conclusa. Ciò fece Jefferson nel 1807. Lincoln non consultò il Congresso prima di rendere all'Inghilterra i commissari degli Stati secessionisti, presi a bordo della nave inglese il *Trent*. Del pari, in virtù della sua propria iniziativa, senza atto legislativo o sentenza giudiziaria, egli consegnò alla Spagna un suddito spagnuolo che si era rifugiato sul territorio americano.

RIASSUNTI LETTERARII
Di alcuni giovani scrittori veneti
Giovanni Chiggiato — Marino Massari — Aldo Maggioni

Il confortevole risveglio delle giovani attività letterarie del paese nostro, negli ideali nuovi dell'arte, mano mano si diffonde e si infonde dai centri più vivaci di coltura e più facili alla trasformazione alle città più chiuse nella tradizione del grande passato e più aliene dai mutamenti nella quiete dei lauri raccolti.

Venezia tra queste ultime, — dove l'arte moderna poderosamente si esplica quasi del tutto nell'ardente studio del colore — rimaneva, per la letteratura, nella immobilità delle antiche forme e niun soffio di novelle primavere si insinuava tra le vecchie carte.

I giovani stavano in disparte, forse timidi, forse esitanti, forse preparantisi, nè il loro silenzio poteva interpretarsi come opposizione alla maniera dei più, dal momento che la simpatia per i novatori non si palesava in modo alcuno.

Questo stato di cose torbide durò fino a poco tempo fa, sola eccezione i fratelli Ortolani di cui ricordo qui volentieri le raccolte di versi buoni e spirituali, che a quando a quando mi giungevano, come favorevoli messaggi di un prossimo germoglio.

Oggi dalle passate brume insieme al timido sole dell'aprile sono apparsi i primi saggi di quello che sarà la messe futura. E sono apparsi in tre bianchi volumetti, due di versi e uno di prose, i quali portano nomi di giovani intenti e fiduciosi nelle speranze rinnovate dell'arte, nomi che appartengono alla regione nostra.

E io mi compiaccio di riunirli qui insieme affinchè l'espressione complessiva dei tre scritti, dei tre sentimenti e delle tre anime valga a fornire il criterio del loro reciproco valore e in ispecie ad attestare ai lettori il cammino compiuto e il merito di quei primi che non certo incoraggiati vi si avventurarono arditamente.

***

E incomincio dalla Poesia, dove più lungo fu il silenzio nel passato, ma dove pur qualche primo canto giovanile si era fatto sentire e sentir bene, ne siano esempio i *Canti della bontà*.

Giovanni Chiggiato intitola il suo libro *Rime dolenti* (Milano, Baldini e Castoldi 1898) ed io mi permetto di biasimare subito questo titolo poichè da tal biasimo, scaturirà più sincero l'elogio all'intimo contenuto del verso.

No queste rime non sono dolenti, nel senso pur troppo tanto contagioso che fa della maggior parte della nostra poesia moderna, un lacrimatoio sdilinquito, dove gli autori par che amino rivelarsi esseri meschini, deboli, ripiegati su sè medesimi, tristi e querimoniosi, inetti alla vita e alla luce, misere femminuccie incapaci di sostenere la più piccola lotta, la più lieve sofferenza, credendo forse che in ciò consista chissà quale altra spiritualità. Per fortuna il Chiggiato se ha conservato un po di questo vieto romanticismo, scusabile del resto in un giovane come lui, nel titolo, e in qualche rara composizione, lo ha escluso nelle migliori poesie del suo libro, il quale nel suo insieme non ne risente affatto, mentre piuttosto manifesta efficacemente forze libere e accese, se non sempre gioconde, della giovinezza.

Il carattere specifico della sua opera considerando contemporaneamente la forma e il pensiero è questo. L'idea si avanza disinvolta, fresca, sovente fine e sopratutto non comune; quest'ultima qualità, anzi, mi ha colpito subito, poichè è quella che si riscontra in modo più abbondante, e che si estende poi a concedere movenze originali alla osservazione, al sentimento.

Valgano ad esempio queste due quartine della *Primavera a Venezia* (p. 97 e seg.):

> Qui la tua luce, o sol, si frange e inonda
> la memoria risuscita e l'idea;
> e veste d'oro i templi ma infeconda
> pinge non crea;
>
> sfolgora sui pinnacoli marciani
> arde la piazza, penetra gli ogivi
> e abbaglia i santi nei veneziani
> falvi musivi.

Buona e sagace, e sobriamente ed efficacemente espressa l'osservazione che qui il sole *pinge e non crea*.

E pure si ascolti questa sensazione di mezza notte

> Din don campane di San Marco! lente
> sonate e gravi a la città dormente.
> Via per l'aer solenne nella grande
> pace dell'ora l'armonia si spande.
> La romba vostra ascoltano passare
> la città, le lagune, i lidi, il mare
> e de la vostra musica ne l'onda
> chiedono qual misterio si nasconda.
> Campane di San Marco l'ora invita
> a meditar le sorti de la vita
> Deh, nel silenzio che sul mondo incombe
> forse da lungi a sè chiaman le tombe!
> oppur da la città che dorme, sale
> nei cieli cupi un canto funerale?

La forma del verso invece, forse per voler seguire con eccessiva sveltezza l'idea, appare quale e la disadorna, un po' stecchita e qualche volta trascurata, talchè a me dispiacque quando in un bel sonetto come quello dell'*Imagine* trovai un brutto verso come questo:

> le vene, s'io penso una breve ruga,

o in un sonetto come quello *Per via* un verso inelegante come questo

> fascino di sua purità immortale.

Ricordi il Chiggiato, che se l'idea è molto, moltissimo, se oggi anche per reazione a certi bizantinismi decadenti, il concetto ha acquistato una importanza maggiore, in poesia però la forma resta sempre la parte essenziale del verso, ed essa si ottiene impeccabile con lungo e paziente amore che certo deve pure adunarsi nell'anima sua giovanile.

E con lui mi piace ripetere riferendo a questo suo libro, l'augurio;

> Oggi mi reca il giorno giovinetto
> una dolce promessa della prima
> luce ne flessuosi ondeggiamenti.

***

Marino Massari (Mario Marri) ha raccolto numerosi e dolci sonetti, composti dal 1892 al 1895 chiamandoli *Sonetti umani* (Padova, Drucker 1898) nei quali l'idea un po' tarda e solita si rinfresca e si rinnova in una forma propria e sovente pure elevata. Anzi talvolta si sente la preoccupazione di ottenere questo scopo, preoccupazione che io certo non voglio criticare, se non quando essa sia per produrre qualche durezza di verso o qualche contorsione di frase, la quale frustra l'effetto desiderato.

Pregi e difetti questi così strettamente avvinti che si rivelano fino dal primo sonetto del volume, e che il lettore può facilmente discernere.

Infatti ecco le due terzine del primo sonetto *Oh vita!*

Vita, vita, oh! sentirti, e su le carte
Che il tempo co' le fredde ali non strugge
Fermare un tuo divin raggio sfiorente;

Oh al dolce nel pensier, lume dell'arte
Rapito quasi all'attimo che fugge,
Il sogno uman fermare umanamente!

Ed è strana anzi questa singolare connessione di un pregio con il difetto che gli corrisponde, la quale si incontra così nello stile come nel pensiero del Massari. Ad immagini fini e nuove, di una delicata simpatia come questa.

Ho freddo: È quasi a una gelata brezza
Tutti cadono i sogni ruinanti.
Come lunge io vi scorgo dileguanti
O bianche vele de la giovinezza.

ne stanno di fronte altre banali, particolarmente nella figurazione del dolore.

A versi buoni e fluenti come quelli citati corrispondono altri spezzati, aspri, di una falsa composizione come i seguenti:

Qui, ne la man tua gelida, la mano
mia, poi che il dolce guardo tuo ha perduto
Tutte cose terrene e son cadute
Dal tuo cuor l'ansie del dolore umano.

Questo temperamento così singolare e contraddittorio a me non sembra sfavorevole auspicio, mi indica anzi una nota speciale che il Massari potrà forse con uno studio acuto trasformare in qualità d'originale d'arte.

* * *

L'*Edipo* di Aldo Maggioni (Milano, Baldini e Castoldi, 1898) mi ha fatto ricordare un brano di raffinata prosa poetica che io avevo letto non so più in qual rivista recente intorno al carattere dei diversi fumi che si innalzano dalla terra.

Dal fumo sanguigno delle battaglie a quello denso e ansante delle officine, dal fumo quieto del casolare a quello tragico degli incendii, la descrizione delle brume e dei vapori procedeva rivelatrice del sentimento con opportune e delicate movenze, dispieganti l'efficacia dei piccoli segni materiali sui quali talvolta si concentra un grave senso dell'anima e delle cose.

E in molte pagine di questo *Edipo*, specie di quelle formanti la seconda parte degli *Schizzi* e delle *Prose poetiche* io ho ritrovato questa qualità di interpretare l'annuncio grave dei piccoli eventi, qualità da noi poco ancora diffusa e per la quale sono possibili originali e delicati effetti d'arte.

Io anzi vorrei qui esorbitare dal còmpito del critico per arrogarmi quello forse inopportuno del consigliere, allo scopo di incitare il Maggioni a proseguire verso questa speciale forma che egli mostra di prediligere, e sovra tutto di comprendere, come lo mostrano le composizioni che hanno per titolo *Le gemme*, *Le due vite*, *Un vaso antico*, *I pianti*.

Lasciando la novella almeno per adesso, o almeno integrandola nella poetica descrizione di questi *oroscopi delle cose*, il Maggioni dovrebbe attribuire tutte le sue cure a rendere più snello, più diafano il suo linguaggio, più sottile e più precisa l'osservazione così da esprimere in questa forma, da noi poco trattata e tanto meritevole, le nuove rivelazioni che la vita degli esseri e delle cose concede nel minimo dei suoi atteggiamenti.

* * *

Pur in un vecchio uomo non potrebbe fiorire un amore giovenile? pensa il Maggioni guardando l'*Antico vaso d'argento*; perchè riflettendo alle giovani voci cui arride la speranza, non deve anche qui nell'aurea città salire la nuova poesia?

m. m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ricomincia l'agitazione per Dreyfus
Che farà il Consiglio di guerra?
Le rivelazioni del «Siècle»
La voce della morte di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 6 aprile, sera*:

L'affare Dreyfus comincia nuovamente ad appassionare gli animi.

Tutti si chiedono se il Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy vorrà procedere contro Zola o rinunciare al nuovo processo.

Le rivelazioni del *Siècle* circa i rapporti tra Esterhazy e l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen sono largamente commentate. Fa impressione la precisione dei dettagli accennati in queste rivelazioni.

Si attende con impazienza di sapere se lo Schwarzkoppen e il colonnello Panizzardi, il quale secondo il *Siècle* fu largamente informato dal suo collega tedesco circa i rapporti con Esterhazy, smentiranno o confermeranno il racconto; tanto più che si afferma essere il Panizzardi convinto della innocenza di Dreyfus e della colpevolezza di Esterhazy.

Ad accrescere l'agitazione si è aggiunta la voce circolante fino da ieri sera dell'arresto di Esterhazy e della morte di Dreyfus all'Isola del Diavolo.

Non ostante l'effetto prodotto da questa notizia, la si ritiene generalmente falsa e il Ministero la smentisce. Del resto non è la prima del genere.

Alla Camera francese
La protezione dei coltivatori di lino e canapa

Parigi 6, ore 6 p. (Camera dei deputat,) — Nella seduta di stamane si approvò il bilancio che nel pomeriggio si rinvierà al Senato.

Parigi 6, ore 8 p. — Nella seduta pomeridiana della Camera si discute il progetto ritornato dal Senato sugli incoraggiamenti alla coltura del lino e delle canape. La Camera mantiene il progetto secondo la primitiva redazione. Il Senato aveva fissato a due milioni l'ammontare dei premii annui, rifiutando di estendere la legge all'Algeria. La Camera mantiene la somma di 2.500.000 franchi pei premii alla coltura del lino e della canapè.

La relazione in proposito della Commissione delle dogane dichiarava che la riduzione del credito pei premii sarebbe funesta alla coltura del lino e della canape in Francia e andrebbe a beneficio dell'estero e sopratutto dell'Italia.

Alla Camera dei Comuni
Le importanti dichiarazioni del Governo

Londra 6, ore 10 a. (Camera dei Comuni) — Continua la discussione sulle dichiarazioni del governo intorno agli interessi inglesi nella China.

Balfour dice che gli interessi inglesi nella China sono commerciali non territoriali. L'acquisto del territorio di Vei-Hai-Wei fu fatto a solo scopo commerciale. Gli interessi inglesi e tedeschi nella China sono identici. Balfour deplora che la Russia abbia preso Port-Arthur posizione strategica e non commerciale.

Londra 6, ore 10.10 a. (Camera dei lordi) — Il duca di Dewonshire fece la dichiarazione che l'Inghilterra sarà lieta se la politica del governo condurrà al mantenimento della pace. La Camera dei lordi si aggiornò al 21 aprile.

Le concessioni fatte dalla China alla Francia

Londra 6, ore 4 p. — Il *Times* ha da Pechino: La China acconsentì alle domande della Francia comprendenti la costruzione di una ferrovia con Junnavifu come testa di linea, la cessione in affitto per deposito di carbone di una località non designata.

La China consentì pure alla nomina di un suddito francese come direttore delle Poste imperiali.

La China si impegnò inoltre di non alienare mai una parte dei territorii delle provincie di Koaungtung, Kouangsi, Junam.

Il peggioramento di Gladstone

Londra 6, ore 10 a. — Guglielmo Gladstone fu costretto a mettersi al letto.

L'aumento della marina da guerra austro-ungarica

Vienna 6, ore 4.20 p. — Il *Fremdenblatt* annunzia che i ministri comuni tennero alcune conferenze ed approvarono il piano proposto dal vice-ammiraglio Spaun per lo sviluppo della marina da guerra austro-ungarica, cioè la costruzione di cinque navi di battaglia, di cinque incrociatori, di otto torpediniere e di sessanta torpedini. Inoltre decisero di chiedere alle Delegazioni per tali costruzioni un credito straordinario di cinquantacinque milioni; la durata delle costruzioni, progettata prima in dieci anni, si è protratta ad un periodo maggiore.

Vienna 6, ore 5 p. — Secondo la *Neue Presse* il credito di 55 milioni chiesto per la costruzione di nuove navi sarebbe stato ridotto dal Consiglio dei ministri comuni quasi della metà. La notizia però non è autentica.

La nuova amministrazione di Creta
L'incarico agli ammiragli — Un prestito

Vienna 6, ore 6 p. — La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Pietroburgo dicente che i circoli diplomatici russi discutono un progetto per l'autorizzazione ai comandanti delle squadre di Russia, Francia, Inghilterra e Italia che si trovano nelle acque di Creta, di intendersi coi membri più autorevoli dell'Assemblea cretese circa l'istituzione di una amministrazione comune in base ai principii formulati dagli ambasciatori a Costantinopoli ed accettati dalle Potenze.

L'esecuzione implicherebbe che venisse contratto un prestito.

Credesi a Pietroburgo che le Potenze competenti per questa azione non declineranno la garanzia comune per tale prestito.

L'arbitrato nella questione della ferrovia Lorenzo Marques

Berna 6, ore 10 a. — La Corte arbitrale, incaricata di decidere sulla vertenza relativa a Delagoa Bay nominò nell'autunno del 1896 tre periti che presentarono ora una lunga relazione.

Questa verrà comunicata alle parti contendenti, e dopo sarà data alla stampa. La Relazione è basata su dati che uno dei periti ha raccolto sui luoghi e risponde ai numerosi quesiti sul valore delle costruzioni e sull'importanza commerciale della ferrovia nella colonia Lorenzo-Marquis, oggetto della contesa.

Una vittoria degli italiani a Fiume

Ci telegrafano da *Fiume, 6 aprile, sera*:

Nelle elezioni municipali trionfò, come era da prevedere, la lista autonomista.

Il partito autonomo, essenzialmente italiano, ha ottenuto così un altro successo nella lotta contro il Governo ungherese, il quale, già favorevole agli italiani, ora tenta invano di magiarizzarli.

Il Comitato elettorale per Crispi nel secondo Collegio di Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 6 aprile, sera*:

Si costituì il Comitato elettorale per sostenere la candidatura di Crispi nel secondo Collegio.

Il presidente del Comitato è il duca della Verdura; e i vicepresidenti sono Armò, Paternò, Scalea, Chiarchiaro e Marinuzzi. Compongono il Comitato 300 fra i maggiorenti del secondo Collegio.

Nella riunione d'oggi parlò Armò, dicendo che l'elezione dovrà avere un carattere plebiscitario.

La riunione si sciolse al grido di: *Viva Crispi!*

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Belli, consigliere d'appello ad Ancona, è nominato consigliere di Cassazione a Roma; Tiepolo procuratore del Re a Tortona; Carotenuto, procuratore del Re a Perugia; Cupis, sostituto procuratore generale a Bologna; Vescovi, presidente del Tribunale ad Urbino, sono nominati consiglieri d'appello rispettivamente a Bologna, Perugia, Brescia, Modena; i procuratori del Re Giavedoni a Legnago, Opizzi a Salò sono tramutati a Belluno e a Vicenza; i sostituti procuratori del Re Paolucci a Castelnuovo di Garfagnana, Scarpa a Treviso sono nominati procuratori del Re a Legnago e a Salò. Mangilli, giudice a Mantova è nominato vice-presidente del Tribunale a Verona; Fiorioli è nominato pretore al II. mandamento di Vicenza.

— E' dichiarato irrecivibile il ricorso del Comune di Lugo Vicentino contro il decreto del Prefetto di Vicenza, col quale decreto si annullava la deliberazione comunale che aveva aumentato l'assegno al cappellano della parrocchia di S. Giovanni.

CRONACA DEL MARE

Penang 6 — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Bombay.

Rio Janeiro 6 — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Genova 6 — E' giunta la corazzata inglese *Revenge*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le prove del «Carl'Alberto»

Ci telegrafano da *Spezia 6 aprile, sera*:

Ebbe luogo oggi le prove, a tiraggio forzato, della nuova nave da guerra *Carl'Alberto*.

Le prove diedero risultato soddisfacente; la nave raggiunse la velocità di 19 nodi all'ora.

Dopo le prove ufficiali che avranno luogo il giorno 14 corrente, il contrammiraglio Candiani assumerà il comando del *Carl'Aberto* che salperà subito per l'America del Sud.

Roma — Ci telegrafano 6 aprile, sera — *Una visita della Regina* — La Regina si è recata nel pomeriggio a visitare l'Ispettorato di San Giuseppe fuori Porta Pia.

La Regina fu ricevuta dal prefetto, dal sindaco, dal senatore Bonasi, dal deputato Santini e dalla marchesa Serlupi.

Suor Raffaella presentò alla Regina le bambine che le offrirono fiori ed un *album* contenente scritti della Regina. Fu cantata la *Preghiera dell'Alpigiano alla Vergine*, nota composizione della Regina, musicata espressamente dal maestro Cosattini.

La Regina, dopo aver visitato la scuola, assistette al pranzo dei ricoverati, e congedandosi ebbe parole di elogio per la direzione.

Bologna — Ci telegrafano 6 aprile, sera — *I disoccupati di Medicina* — Si annunzia che a Medicina i braccianti disoccupati sono circa 600 ed attendono che vengano cominciati i lavori al torrente Quaderna.

La crisi municipale di Torino

Ci scrivono da Torino 6 aprile:

Quando meno ce l'aspettavamo, proprio alla vigilia della inaugurazione della Mostra nazionale, e cioè in un momento, se altro mai, poco propizio, è scoppiata la crisi municipale. Le cause prime di questa crisi sono molte, complesse e di lunga data; ma l'occasione è stata questa.

Nella seduta di lunedì, discutendosi, fra le opere cui il Municipio deve provvedere in questi anni, del rettilineo della Dora nella regione Vanchiglia, si doveva votare una spesa di L. 450,000 da dividersi su tre bilanci: 1889-1900-1901.

La spesa era inclusa in un ordine del giorno, presentato dall'on. Daneo.

Contro quest'ordine del giorno sorse il Sindaco che dichiarava non poter, nè egli, nè la Giunta, coerentemente al programma propugnato, accettare un ordine del giorno che involgeva maggiori aggravi pei contribuenti.

Il Consiglio però, meno la Giunta e pochi consiglieri, approvava l'ordine del giorno Daneo. In tal modo Sindaco e Giunta venivano a trovarsi in minoranza, e quale minoranza!

Ieri mattina la Giunta, riunita dal Sindaco, adottava la deliberazione di presentare in massa le dimissioni al Consiglio nella seduta di oggi.

I giornali deplorano questa crisi e s'augurano che possa venire approvato il dissidio fra consiglieri e amministrazione.

* * *

Ci telegrafano da *Torino, 6 aprile sera*:

(Z.) Oggi il Sindaco e la Giunta presentarono irrevocabilmente al Consiglio le dimissioni. La crisi è giudicata gravissima. Sabato alle 3 sarà convocato il Consiglio per procedere alla nomina della nuova amministrazione.

Brescia — *Un ragazzo decenne omicida* — Ad Azzano Mella il ragazzino decenne Cavavaggi Paolo, dopo una lotta fatta con un compagno Carlini Gaetano, pure decenne, prese un fucile che era appeso nella stanza e sparò contro di lui. Il ragazzo Carlini, colpito alla testa, rimase ucciso sul colpo.

Como — *Due fattorie in fiamme* — Presso San Fermo si sono incendiate stanotte contemporaneamente due fattorie, l'una di proprietà Tagliabue, l'altra di proprietà dei Benefici ecclesiastici.

Ambedue le fattorie rimasero completamente distrutte, e 30 persone rimasero senza tetto.

Sembra che questi incendi siano dovuti a scopo doloso, poichè in ambedue le fattorie il fuoco incominciò dal deposito delle stramaglie.

NECRÓLOGIO

A Venezia Maria Scarpa ved. Cipollato d'anni 72.

A Padova il nob. Gherardo Bellini.

A Pieve di Cadore il 5 aprile a soli 63 anni dopo una vita onesta e laboriosa consacrata al bene della famiglia è morto Angelo Berengan fu Domenico. Al nostro corrispondente sincere condoglianze.

A Milano in età di anni 75 il ragionier Pietro Leoni amministratore dei beni di cospicue case — A Seriate (Bergamo) l'arciprete Don Pietro Riva — A Brescia Pietro Marforio, tipografo, già soldato garibaldino — A Marmirolo (Mantova) il dottor Antonio Melli — A Bagnacavallo (Ravenna) il maestro Luigi Tattini — A Genova Edoardo Barbieri di anni 48 contabile — A Borgosesia (Novara) Don Enrico Zenone di anni 78 canonico — A Castiglion Fiorentino (Arezzo) il sac. prof. Francesco Gori, parroco, già insegnante di teologia morale nel Collegio-Seminario — A Prato Cesare Natali già presidente del Circolo operaio cattolico — A Firenze Torello Fiorini di anni 31 ingegnere.

A Caserta il cav. dott. Bernardo Rinaldi, già sindaco di Pietremoli.

A Trieste il barone Pietro de Sartorio.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 7 aprile: S. Epifanio.
Venerdì 8 aprile: S. Dionigio.
Il sole leva alle 5.42 — tramonta alle 6.44.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO PROVINCIALE

(Seduta di ieri)

Erano presenti 28 consiglieri — Gli assenti consiglieri Mion e Fiori si giustificarono.

Il banco della presidenza era coperto di drappo nero.

Il vicepresidente *comm. Cerutti* fece una commovente e indovinata commemorazione del defunto presidente comm. Marco Diena, del quale, dopo aver narrato la vita, mise in rilievo la figura di giureconsulto valentissimo, di oratore facondo e di benemerito amministratore.

Prima di chiudere, il comm. Cerutti ricordò come l'avv. Diena, ormai in fin di vita, dettasse una pregevole memoria per dimostrare la tolleranza religiosa della Repubblica Veneta in confronto degli altri Stati di quel tempo ed anche dell'epoca nostra, raccomandando che venisse difesa, in ogni occasione, quella nobilissima ed ed altissima fra le libertà che è la *libertà di coscienza*.

Il comm. *Chiereghin* a nome della Deputazione provinciale, che egli presiede, disse assai bene delle virtù dell'estinto, ricordando come sia fatale destino che gli uomini migliori debbano raccogliere troppo tardi le manifestazioni della pubblica gratitudine per le loro benemerenze.

Il co. *Boldù* propone di incaricare la presidenza di esprimere alla famiglia del comm. Diena le condoglianze del Consiglio, e di levare in segno di lutto la seduta, rimettendo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno ad altra seduta da destinarsi.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi approvando.

Dopo aver dato lettura delle numerose condoglianze pervenute dai Consigli e dalle Deputazioni provinciali e dalle altre autorità del Regno, il presidente tolse la seduta.

A nuovo presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, in surrogazione del comm. avv. Marco Diena, fu nominato il cav. avv. Antonio Baschiera, ad unanimità di voti.

Ospitale civile di Venezia — Ieri mercoledì 6 aprile corr., seguì la distribuzione agli infermieri, ed alle infermiere di questo Spedale, i quali più si distinsero durante il decorso anno 1897 nella caritatevole assistenza dei poveri malati, dei premii all'uopo istituiti dai pii benefattori De Agostini Anna ved. Nardo, Errera Abramo, Gennari fratelli, Graziussi Giovanni Maria, Lantana avvocato Gio. Batt., Panizzutti Maria.

I premiati furono: Talamini Fortunato, Dinamene Caterina, Cecconeri Antonio, Agostini Emma, Bagarotto Marco, Longhi Angelina, Bellotto Antonia, De Pol Lodovico, Danieli Caterina, Saoner Giovanni, De Col Michielina, Pellini Teresa, Valentini Rosa, Ziliani Serafina.

Vennero pure, ieri stesso, assegnate le grazie costituite dal benemerito ex-presidente signor comm. Giuseppe Olivotti a favore degli inservienti segnalatisi per attività, carità e zelo nel coscienzioso disimpegno delle rispettive mansioni.

I graziati furono: Boschian Osvaldo, Danieletto Giovanni, Fassina Eugenio, Forti Giovanni, Longato Giuseppe, Mazzini Maria, Pulgini Marianna, Rigoni Cesira.

Furto — Arresto — Ieri l'altro il venditore girovago di merci Luigi Granelli, da Chioggia, si recava alla Giudecca per vendere la sua mercanzia. Passandovi davanti col suo carro, volle entrare nell'osteria di certo Frate, per berne un bicchiere. Appena uscito, si accorse che dal carro era stata rubata una pezza di tela colorata della lunghezza di cinquanta metri e del valore di lire venticinque.

Denunciato il furto a quella sezione di P. S. il delegato Agostinelli attivò subito le relative indagini ed essendo risultato che vicino al carro, in quei pochi minuti che il girovago era nell'esercizio, furono visti i pregiudicati Nicolò Lupieri di 35 anni e Gio. Spirchi di 32, facchini abitanti alla Giudecca, ritenne che altri che loro non potevano aver rubata la pezza.

Fattili cercare invano nell'isola durante la giornata, il funzionario dispose un servizio al pontile dei vaporetti sicuro che alla sera sarebbero rincasati, Così infatti avvenne. La sera stessa verso le dieci, scesero tutti e due dal vaporetto, ubbriachi fradici.

Tradotti all'ufficio, furono rinchiusi nella camera di sicurezza e, passata la sbornia, sottoposti ad interrogatorio.

Entrambi negano il furto ma, a quanto pare, il delegato ha raccolto contro di loro gravi indizii di colpabilità, per i quali furono tradotti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Esposizione generale italiana di Torino — Il Comitato esecutivo nell'accettare la deliberazione degli artisti veneti, di essere rappresentati per l'accettazione e per il collocamento delle loro opere a quell'Esposizione dagli artisti di Torino, dichiara ch'essa è una splendida prova dello spirito di fratellanza e di solidarietà, della stima e fiducia, che ripongono nei loro colleghi di Torino.

— Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra avverte che la consegna delle opere di pittura e scoltura moderna e di tutte quelle di architettura è prorogata dal 15 al 20 aprile.

Questa disposizione è necessaria per dar tempo ai lavori di finimento della nuova galleria in costruzione.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Gli ignoti al lavoro — Giuseppe Sonzogno, di Giovanni, di anni 16 abitante a Castello n. 4506, denunciò alla questura di S. Marco di essere stato derubato l'altro giorno, del suo soprabito nero nuovo con fodera di flanella, del valore di L. 30. Dichiarò che il soprabito lo aveva attaccato in un camerino del negozio mosaici, del suo principale, Spada Abele, all'Ascensione n. 1298-99. Del ladro non ha potuto fornire alcun indizio.

— Zennaro Gaspare fu Sebastiano, di anni 60, negoziante di erbaggi, a S. Marco, 2577 fu derubato ad opera di ignoti, di tre camicie di lino del valore di L. 18, che aveva temporaneamente deposte sopra un mobile sul pianerottolo della scala, che è di comune passaggio a molte famiglie, che abitano nei piani superiori.

Il furto fu denunziato alla questura.

— Sebastiani Antonietta nata Fontanin, di Angelo, di anni 34 stiratrice, l'altro ieri dalle 10 1/2 alle 12, è stata derubata di 10 camicie di tela, che ella aveva distese per asciugare nell'*altana* al quarto piano della sua casa, sita al n. 518 di S. Giuliano.

Ella ritiene che la porta di strada possa essere stata dimenticata aperta, e che il ladro abbia avuta la comodità di salire fino all'*altana*, e compiere tranquillamente il furto.

Non ha potuto però fornire alcun indizio, atto a mettere l'autorità di P. S. sulla buona via, per rintracciare il ladro.

I funerali del dantofilo Maschio — Stamane alle ore sei e mezza ebbero luogo nella chiesa dell'Ospitale civile, i funerali di Antonio Maschio, il gondoliere dantista, bidello al Liceo Marco Foscarini. Causa l'ora mattutina, poche persone erano presenti, però si notarono varii professori e studenti, compresa una rappresentanza del Convitto.

Finita la cerimonia, parlarono dinanzi alla bara, il preside prof. Alessandro Manoni, gli studenti Trombini e De Biasi.

I funerali della bambina — Ieri alle tre pom. a spese e cura del buon parroco di S. Salvatore mons. Previtali ebbero luogo i funerali della bambina Elisa Conca, precipitata ieri l'altro dalla finestra della casa dei suoi nonni, in Campo S. Bartolomeo. I funerali non potevano riuscire più commoventi. Poco prima delle tre, il sacrestano della Chiesa D. Emilio Antonelli, accompagnato dalla Scuola di S. Luigi, si recò all'ospedale civile a prendere il feretro che, su una barca funebre, fu trasportato alla Riva della Cerva a Rialto. Attendevano alla riva mons. Previtali, con cinque sacerdoti, che si prestarono gratuitamente, ventiquattro bambine vestite tutte di bianco che portavano dodici corone e mazzi di fiori freschi, nonchè molta gente con torcie inviate da conoscenti ed amici.

La bara, coperta da un ricchissimo drappo di soprarizzo antico, era cosparsa di viole, gelsomini, tuberose ed altri fiori. Il corteo si avviò alla Chiesa di S. Salvatore dove, appena entrato il feretro, fu suonato l'organo.

Dopo il sacro rito, la bara fu trasportata nuovamente sulla barca funebre. La più viva commozione si leggeva sul viso di quanti assistettero alla mesta cerimonia.

Il ribelle che come abbiamo narrato ieri, percosse ed ingiuriò un agente doganale mentre eseguiva il sequestro di due tappeti gettati nella barca del piroscafo *Peloro*, è certo Emilio Penso, fu Luigi, di 25 anni, da Malamocco, barcaiuolo presso la Navigazione generale italiana.

R. Marina — Il tenente di vascello Di Loreto Ernesto sbarca dal *Lauria*, perchè imbarcherà a Montevideo sull'*Etna* in surrogazione del pari grado Bruno Carlo, che rimpatria per motivi di salute. Il tenente Di Loreto partirà per Montevideo con piroscafo della N. G. I. da Genova il 15 corr.

Il capitano di corvetta Buglione di Monale Onorato è destinato a Taranto quale capo ufficio del direttore gen. dell'Arsonale.

— Il *Garigliano* partito da Napoli è giunto a Pozzuoli ed il *Palinuro* è partito da Barcellona.

— In seguito a disposizione del Ministero della la marina, a tutti gli iscritti della leva di mare è concessa la riduzione di prezzo a tariffa militare, pei viaggi in ferrovia che essi debbono compiere per recarsi dal Comune dove risiedono a quello ove trovasi il Consiglio di leva, e ove occorra, per ritornare alle proprie case.

Movimento in questura — L'ispettore Enrico Rispoli, reggente l'ufficio di Dorsoduro è stato traslocato a Messina.

A sostituirlo, fu destinato il cav. Napoleone Massione, attualmente a Campobasso.

Gli artisti e la R. Mobile — Gli onorevoli Domenico Oliva e Pompeo Molmenti hanno presentato alla Camera dei deputati una interrogazione così concepita:

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze sui modi e sulle forme con cui agli artisti, in ispecie di Venezia e di Milano, fu applicata la tassa di ricchezza mobile.

Taccuino del pubblico

Concorso ad impieghi. — Il Ministero delle finanze ha bandito un concorso a cinque posti di volontario tecnico nell'amministrazione dei sali e tabacchi.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade col 31 maggio.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 6 aprile
Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Galinelli Gaetano, vice-brigadiere del dazio, con Manfrin Ermenegilda, casalinga, celibi.

Decessi: Veronese Motta Marianna, di anni 82, ve.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 75

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Sono dunque arrestata? domandò Vanda.

— Provvisoriamente, sì! il giudice d'istruzione deciderà domani se l'arresto dev'essere confermato.

— Allora, signore, vi prego di mandarmi in prigione. Amerei morire, anzichè rimanere qui questa notte.

Così parlando, Vanda diceva ciò che pensava, e, questa richiesta non le nuoceva agli occhi del poliziotto che in quel momento disponeva del suo destino. Una imputata che sollecita come un favore l'autorizzazione di dormire in prigione non deve aver grossi delitti sulla coscienza.

— Benissimo, disse Grisaille sorridendo. Vi farò condurre al deposito della prefettura. Non vi starete male, e del resto...

Marchais si mostrò all'ingresso del salone; il suo capo lo seguì e ritornò dopo cinque minuti, durante i quali Cavaroc e Vanda non scambiarono che poche parole.

— Ringraziatemi di avervi risparmiato questo spettacolo, disse loro Grisaille. E' orribile; ne ho visti molti altri da quindici anni che sono in funzione... ma nessuno mi ha mai disgustato... come quel corpo senza testa...

— Allora, è proprio lei? domandò il capitano.

— Quanto a questo non c'è dubbio... E' interamente nudo quel povero corpo e non porta tracce di ferite... la testa era intatta... i medici faranno un rapporto sulla causa di questa morte... Intanto, sono quasi tentato di credere che la sventurata sia stata decapitata con un sol colpo di yatagan... come si usa in Oriente.

Cavaroc si guardò bene d'impegnare su questo punto una discussione con un medico legale. Gli premeva che Grisaille gli permettesse di partire, e si prometteva di avvertire Joinville che si era assunta una grave responsabilità dacchè la povera Elena si era messa sotto la sua protezione..

Vanda teneva un buon contegno, e il capitano per mostrarle che egli non la sospettava più, non partì senza stringerle la mano. Non dimenticò nemmeno di ringraziare il brigadiere Marchais, che aveva risposto di lui, e si congedò da Grisaille asssicurandolo che si terrebbe a disposizione del giudice.

Nella via Condorcet Cavaroc trovò in sentinella il suo *groom* e la sua ordinanza, i quali non avevano avuto bisogno d'intervenire. Li condusse con sè. Rientrato in casa sua, dormì il sonno del giusto; ma siccome il diavolo vuole sempre la sua parte, egli sognò di Vanda.

X.

Sulla Senna, un po' al disotto dei molini di Poissy, vicino a una riva verdeggiante, era ancorato un bel battello da diporto; un battello a vapore, di quelli che si vedono a Trouville e a Dieppe al tempo delle corse abbastanza grande per tenere il mare e che spostano poca quantità d'acqua, di modo che possono navigare anche in un fiume.

Esso discendeva abbastanza spesso fino all'Havre per attraversare la Manica, e qualche volta gli era accaduto di risalire fino a Parigi, ma non vi soggiornava punto. Il suo punto di ancoraggio preferito era fra Triel e Poissy.

I marinai e gli abitanti di quei paraggi lo conoscevano bene, ma non avevano mai veduto il proprietario di quello yacht sfarzoso il cui equipaggio ordinario si componeva di alcuni uomini, inglesi, norvegesi o russi, che parlavano appena francese, e che discendevano a terra assai di rado e soltanto per comperare dei viveri.

Nel paese si erano abituati a vederlo comparire e scomparire a intervalli regolari, e non ci facevano più attenzione. Era partito alla fine di febbraio, era ritornato in marzo, il giorno di mezza quaresima, e stava per rimettersi in viaggio, giacchè il vapore funzionava aspettando senza dubbio il padrone.

Con la primavera cominciano le escursioni nautiche, e probabilmente il padrone doveva approfittare del tempo, che era magnifico, per visitare le coste della Francia o dell'Inghilterra.

Tale era il pronostico dei pescatori che andavano a gettare le reti nei dintorni di Poissy.

Ma questa volta s'ingannavano; il padrone era già a bordo e si proponeva di andare molto più lontano che nelle isole britanniche.

In quel momento finiva di far colazione, e aveva un convitato, seduto come lui innanzi a una bottiglia di rhum vuota per tre quarti, e che certamente stava per finire di vuotare.

Il padrone era l'uomo della via Berton, il suo compagno era quell'enigmatico personaggio che aveva rappresentato nel dramma dello studio di Paolo Vitrac una parte inesplicabile; era quel Caritides che Vanda sola conosceva bene... Egli era presso a poco della stessa statura e della stessa grossezza del sedicente conte Borodino.

Gli rassomigliava anche, ma era molto più giovane. Essi parlavano tranquillamente, coi gomiti appoggiati sul tavolo in una grande cabina che serviva da sala da pranzo. Parlavano in greco e s'interrompevano abbastanza presto per lanciare al soffitto delle boccate di fumo, giacchè fumavano tutti e due la pipa. Era una conversazione all'orientale, lenta e intermittente, alla quale non mancavano che i costumi. Erano vestiti tutti e due all'europea e nessuno li avrebbe presi per compatrioti di Epaminonda. In quel momento non si occupavano punto dei destini della Grecia moderna.

— Questa barca non arriva mai, disse Caritides.

— Sarà qui prima di notte: è tutto quello che occorre, rispose Borodino. Partiremo appena l'avremo presa a rimorchio...

— A rischio di arenare, allora. Dopo il tramonto, la navigazione sulla Senna non è troppo comoda.

— Oh! cammineremo con precauzione; di giorno poi rimetteremo il tempo perduto, e fra quarantott'ore saremo all'Havre. Ci fermeremo nella gran rada per operare il trasbordo. Una volta imbarcata la nostra mercanzia vivente lasceremo la barca e discenderemo la Manica a tutto vapore. Fra una dozzina di giorni saremo nel Bosforo, innanzi al chiosco di Rustem-pascià.

— Sì, se non saremo sorpresi dal cattivo tempo nel golfo di Guascogna.

— Ciò potrebbe farci ritardare, ma non c'impedirebbe di giungere. Lo yacht tiene ammirabilmente il mare.

— Oh! so bene che non calerà a fondo; però la tua mercanzia arriverà in cattivo stato. Una parigina deve soffrire il mal di mare. Ma questo è affare tuo; io non fo commercio con Rustem. E' lo stesso!... la fantasia che hai avuta, poco è mancato che non ti sia costata cara, e anche a me. Se tu non avessi sequestrato quella giovane non saremmo infastiditi dalla polizia.

— Hai ragione; è stato uno sbaglio: mi sono lasciato tentare dall'occasione. Non avrei mai potuto trovarne una più bella per eseguire l'ordinazione di quel pazzo di Rustem.

(Continua)

sova, ricoverata, di Murano — Da Villa Finetti Elena, di 74, ved., già domestica, di Venezia — Cuore Creva Virginia, di 58, ved., sigaraia, id. — Jona Ginevra, di 8, id. — Galimberti Vincenzo, di 69, celibe, falegname, id. — Tiboni Giuseppe Girolamo, di 49, celibe, barbiere, di Portogruaro — Beghini Luigi, di 23, celibe, studente, di Verona.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni cinque decessa a Pasiano.

Più 3 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Si chiedeva ad A perchè non andasse a confessarsi.

— Non ho bisogno di andare a dir male di me — rispose: — c'è abbastanza chi se ne incarica.

BUONA USANZA

Nell'occasione dell'anniversario della morte del compianto senatore Antonio Fornoni, la moglie signora Antonietta Curti ved. Fornoni, elargì L. 10 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* e L. 10 all'Asilo lattanti e slattati *G. B. Giustinian*.

— Con nobilissimo filantropico pensiero la ditta Successori Michele Miola, in occasione dell'inaugurazione di nuovi saloni di confezioni e mode, trasmise al Prefetto lire cento per l'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Preposizione il *primo*, ed elegante
città di Lombardia il mio *secondo*,
Il *terzo* è nota, nota in tutto il mondo,
Del mio *totale* - ed ahi sovente invano! -
si lagna il vecchio ed anche il poco sano.

Spiegazione della sciarada precedente: A-GLI-O.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il solito successo ebbe ieri sera il *Faust* datosi dinanzi ad un pubblico affollato.

Questa sera si chiude la fortunata stagione d'opera con la *Traviata*, di cui è protagonista la esimia artista Giuseppina Gargano, bene coadiuvata dagli artisti signori Bieletto e Scaramella.

Anche per questa rappresentazione si mantengono i prezzi popolari.

Sabato andrà in iscena il *Trovatore*.

Malibran — Con un pubblico assai numeroso si diede ieri sera la serata d'addio del Circo equestre Gatti e Manetti. Tutti gli artisti indistintamente vennero applauditi e alla fine dello spettacolo calorosamente salutati.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data 6:

(*P. e.*) Molto pubblico assistè iersera alla rappresentazione dell'operetta *Il minatore* di Zeller, e si divertì moltissimo.

Per Pasqua in questo stesso teatro venne scritturata la Compagnia drammatica di Gio. Emanuel.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza 7 aprile:

La compagnia Gargano ha finito ieri sera il breve corso di rappresentazioni d'operette all'Eretenio e domenica il Comunale si aprirà per un nuovo corso pure di operette della compagnia Darvia-Favi.

La Berga — a quanto pare — sta preparando ai vicentini gradite sorprese: si parla infatti di trattative in corso per avere nel maggio Ermete Novelli e nel giugno Ermete Zacconi — due colossi dell'arte, l'uno venuto a Vicenza parecchi anni fa, l'altro noto solo per fama.

Per rendere più attraente le feste di giugno la presidenza della Berga, pur conservando le sue migliori risorse per la stagione di fiera, fa del suo meglio per organizzare dalla seconda metà di maggio al 10 giugno uno spettacolo d'opera modestamente decoroso.

Teatri di Belluno — Ci scrivono 6 aprile:

Come avete annunciato il giorno 16 del corrente mese si apre il nostro teatro di società colle opere *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Ci consta che per questa occasione la presidenza si è accordata coll'impresa della luce elettrica, per avere nel corso delle rappresentazioni il teatro così illuminato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Truffa e falso

Una scena tragicomica

Balboni Maria, fu Giuseppe, di anni 34, di Cento di Ferrara, abitante a Venezia già maestra negli Asili infantili, deve rispondere di truffa e falso a danno di certo De Marchi Domenico, dal quale con raggiri fraudolenti atti ad ingannare, chiese ed ottenne alloggio, vitto, e denaro per una somma superiore alle L. 300, dandogli in cauzione una cambiale tratta a di lei favore per L. 500 con la firma falsa di Romanelli Pietre.

Dietro domanda dell'imputata, che deve fare delle gravi rivelazioni d'indole offensiva della morale, il processo è discusso a porte chiuse.

Non possiamo quindi dare che la sentenza colla quale il Tribunale manda l'imputata per diciotto mesi alla reclusione col sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Pittoni e avv. A. Bizio.

— Pronunciata la sentenza la Balboni si mise a piangere, diede in ismanie, e fece atto di inghiottire qualche cosa. Immediatamente dopo, indicando la gola gridava: *Mi pungo, mi soffoco*! Talchè si riteneva che avesse inghiottito uno spillo.

Portata fuori dall'aula dai RR. carabinieri, questi cercarono tutti i mezzi per farla rigettare il presunto acuto spillo, ma poco dopo si constatò che la commedia della povera isterica era finita e fu riaccompagnata in carcere.

Le operaie arrestate a Molinella

Ci telegrafano da *Bologna, 6 aprile, sera*:

Il Tribunale ha condannato oggi altre 46 operaie braccianti di Molinella, per violazione alla libertà del lavoro, a tre mesi di carcere.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Traviata*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.16	65.54	65.78
Termometro centig. al Nord	10.4	10.1	12.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	60	52
Direzione del vento	E	NE	E
Stato dell'atmosfera	8	8	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.4 min. di oggi: 9.3

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante — cielo sereno nel nord e nel centro — vario altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 6 aprile — (*S.*) — **Consiglio comunale** — La seduta di ieri.

Subito dopo l'appello, l'on. Alessio propone che il Consiglio mandi condoglianze alla Camera dei deputati per la morte di Felice Cavallotti, di cui ricorda — con belle parole — il patriotismo e l'ingegno.

Il *sindaco* si associa al ricordo, ma giudica tardive le condoglianze.

Alessio insiste, il sindaco non si oppone ed il Consiglio consente.

Quindi si passa alla *transazione colla Società Veneta*.

L'assessore *Sacerdoti* espone, in una chiara e convincente relazione, i motivi che determinarono la Giunta a transigere su proposta della Società: il bisogno cioè d'aver presto il gazometro nuovo — le lungaggini delle liti, l'opportunità di mutare in un giudizio consessuale il voto richiesto dal Tribunale ai tre periti, che per loro qualità e la competenza, lo daranno autorevolissimo.

Poi legge l'atto di transazione, i cui patti sostanziali sono quelli già da me riferiti. Debbo, però, rilevare la diligenza singolare usata dalla Giunta in questa stipulazione, che prevede e provvede a tutti i casi possibili, a salvaguardia dell'interesse del Comune, tanto che non una parola di critica fu pronunciata dal Consiglio a tale riguardo.

Soltanto *Colle* espresse il desiderio che, coi periti ingegneri, fosse chiamato un costruttore di gasometri e *Barzilai* avrebbe voluto che tutte le spese della transazione e conseguenti stessero a carico della Società Veneta.

Ma in seguito ad opportune dichiarazioni di *Sacerdoti*, le cose furono lasciate tali e quali — e la transazione venne approvata alla unanimità.

***

E si approva in seconda lettura, il bilancio della Casa d'industria; così i consuntivi 1894-95 dell'Ospitale civile.

Poscia l'assessore *Marzolo* riferisce sul preventivo 1898 dell'Ospitale medesimo, che fissa il contributo del Comune in L. 94400.

Alessio Giovanni invoca una pronta e stabile regolazione dei rapporti del Comune con l'Ospitale e, quindi, si diffonde a parlare del riparto maniaci, domandando che questo sia ridotto secondo i precetti della scienza e della umanità.

Marzolo risponde che, per la regolarizzazione, gli studi continuano e si spera di raggiungerla presto.

Quanto ai maniaci, la Giunta si è interessata dell'argomento nei limiti delle sue attribuzioni. Ma l'argomento stesso riguarda assai più la Provincia che il Comune. Ad ogni modo, promette che la Giunta farà tutto quello che può.

Parlano *Cittadella*, *Camerini* e *Giulio Alessio*. Quest'ultimo vorrebbe che si istituisse una sala d'osservazione dei malati, per cercar modo di impedire l'eccessivo numero di presenze, spesso non giustificate dalla importanza delle malattie.

Alessio Giovanni è di parere contrario; *Marzolo* trova la proposta troppo complessa per poterla accettare senza maturi studi; *Alessio Giulio* replica — ed il preventivo riesce approvato.

***

Marzolo legge un'ottima ed esauriente relazione sullo statuto della Casa di lavoro, che il Consiglio accoglie con vive manifestazioni di simpatia.

Per ultimo, in seduta segreta, si concede un ulteriore assegno vitalizio di L. 500 al sig. Rizzoli, conservatore del Museo Bottacin.

Il sindaco avvisa che la vaccinazione ordinaria di primavera avrà luogo gratuitamente:

a) per la città nella sala del vecchio consiglio sopra la loggia in Piazza Unità d'Italia alle ore due pomeridiane di tutti i giorni feriali a datare dal 18 aprile p. v.:

b) per il suburbio nei giorni, ore e luoghi che verranno designati dai rispettivi medici comunali.

Furto ed arresto — La sig. Chiara Baruchello vedova Turazza, abitante in via Rogati, rincasando l'altra sera trovò nella sua stanza da letto vari cassetti aperti.

Fatta breve verifica, essa avvertì la mancanza di parecchi oggetti d'oro e denari, per importo rilevante. Particolare strano: il furto era bensì avvenuto durante l'assenza della padrona ma senza che la casa fosse disabitata — poichè la fantesca Luigia Poncio non si era mossa un istante dalla cucina.

Denunciato il furto alla questura, questa iniziò abilmente varie ricerche, le quali sortirono esito felice.

Stasera venne difatti arrestata certa Rosina Chiliu abitante a Codalunga, lavandaia della sig. Baruchello: presso di lei venne anche sequestrata tutta la refurtiva!

L'operazione fu elogiata. Codesto risveglio brillante nel nostro ufficio di pubblica sicurezza che sia effetto della presenza del nuovo ispettore cav Gervasi?

Suicidio — A S. Martino di Lupari si annegò la settantenne Antonia Zulian. L'infelice soffriva di pellagra.

Due spogliatori di pollai caddero finalmente nelle mani dei vigili. La notizia va data così, senza dettagli per non pregiudicare il seguito. Poichè ritiene l'autorità di essere sulle buone traccie della scoperta di una fra le tante associazioni di ladri campestri.

E sarebbe tempo anche per i poveri contadini del nostro suburbio continuamente bersagliati dalla canaglia.

I funerali del compianto cav. Trivellato ebbero luogo oggi alle 3 e riuscirono dignitosissimi. Oltre a venti le corone, tra cui veramente splendide quelle mandate dalla moglie, dalla sorella, dalle figlie e dai generi Guglielmo Folchi, Lorenzoni e Linder, nonchè dal Principe D'Aremberg.

Duecento torcie circa chiudevano il già lungo corteo. A porta Savonarola parlarono, sulla bara, in forma eletta e commovente il prof. Vincenzo Crescini e l'avv. Levi-Civita.

Nella luttuosa circostanza rinnovo alla famiglia Trivellato le mie condoglianze sentite.

Cassa di Credito e Risparmio impiegati — L'altra sera si raccolsero i soci della Cassa di Credito e Risparmio della Società It. di M. S. fra i pubblici impiegati riuniti in ordinaria assemblea sotto la presidenza del cav. Andrea Sacchetto. Fu lodata la relazione del Consiglio letta dal vice-presidente cav. Vason, al quale furono esternati sensi di viva riconoscenza, tanto dal Consiglio che dai Sindaci. Si approvarono i bilanci e si procedette alle elezioni delle seguenti cariche: a consiglieri Bragni rag. Carlo Alberto, Levi Civita ing. Vittorio, Dalla Vedova Arturo, Lovarini Giovanni, Weis Robusto — a sindaci effettivi Andreatto rag. Arturo, D'Alvise prof. Pietro, Orlandi rag. Felice — a sindaci supplenti Prignacca Alfonso, Zago Benedetto.

Per Torino — Nelle splendide vetrine del Baratelli venne esposto quanto l'Ospizio Marino e l'Istituto Rachitici manderanno all'Esposizione di Torino. La mostra era interessante. Meglio forse che le vedute fotografiche dell'Istituto, dei bagni e delle cure, furono oggetto d'ammirazione tutte le tavole grafiche denuncianti i vantaggi progressivi ottenuti dalle due benefiche istituzioni, l'aumento dei fanciulli curati e guariti, la distribuzione gratuita dei rimedii ed altro ancora.

— A Torino, cioè all'Esposizione, troveranno ottimo posto tre lavori d'intaglio eseguiti da alunni di questa scuola Artigiani *Pietro Selvatico*.

Un grande incendio in quel di Padova

Ci telegrafano da *Padova 7 aprile 12,25, a.*:

E' scoppiato un grande incendio nel molino a vapore *Samogin e Candeo*, presso Mortise. I pompieri si recano ora sopraluogo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 aprile — **L'inaugurazione** del monumento-ossario di Cornuda venne protratta dall'8 al 15 maggio p. v.

Terrà il discorso inaugurale il ministro Zanardelli.

Nella guarnigione — Il generale Sobrero ed il colonnello Grillenzoni ispezionarono ieri ed oggi le due batterie del 20. artiglieria qui distaccate.

— Questa sera col treno delle 7.40 partirono, con 3 ufficiali, circa 180 reclute del 28. fanteria, assegnate al secondo battaglione in distaccamento a Vittorio.

Lavori sul Piave — Oggi si tenne presso la Prefettura l'asta dei lavori sul Piave, in Comune di Salgareda, per l'importo di 72 mila lire.

Rimase deliberataria la ditta Dal Maschio, che offrì il notevole ribasso del 28.68 per cento.

Bal-promenade — Così la presidenza del *Circolo sociale* ha intitolato la riunione indetta per lunedì p. v. 11 corr. — seconda festa di Pasqua — alle 3 pom., poi che essa terrà luogo colla danza e le liete, amichevoli conversazioni, alla consueta passeggiata pomeridiana ed alle visite di prammatica.

Suonerà l'orchestrina diretta dal co. Loredan.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 6 febbraio — (*P.e.*) — **Suicidio** — La serva dell'ingegnere nob. Valentinis, abitante in piazza del Duomo N. 15 certa Marsilli Albina, d'anni 31 da Sutirio, venne stamane trovata morta nella sua camera da letto, al quarto piano. L'infelice da qualche giorno mostravasi cupa e taciturna e commetteva qualche stranezza. Ier sera si rinchiuse nella sua camera, otturò con cura la porta e la finestra ed acceso un braciere di carbone attese tranquillamente la morte che non mancò a venire. Il medico dott. D'Agostinis constatò la morte avvenuta per asfissia. Si ignorano le cause che indussero la Marsilli al triste proposito.

Per la commemorazione del 1848 da tenersi qui in Udine, il Comitato speciale si raduna ogni sera alla sede della Società dei Reduci per completare il programma che abbia a riescire degno della nostra città.

Pro infanzia — Sul terrapieno di piazza V. E. sono incominciati i lavori di adattamento per la grande lotteria a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia che avrà luogo durante le feste Pasquali.

Derubata! — Certa D. P. A. di Muzzana a forza di privazioni e di stenti era riuscita a ragranellare la somma di L. 260, per lei un tesoro. L'altro ieri recatasi per prelevare da quell'importo alcune lire, si accorse che portamonete e contenuto erano spariti. Immaginarsi la disperazione della poveretta. Le sue ricerche sono finora riuscite vane.

Lettere chioggiotte

Chioggia — Ci scrivono, 6 aprile — **Consiglio comunale** — Il patrio Consiglio si raccolse l'altra sera in adunanza straordinaria. Prima di entrare nell'ordine del giorno, ed in proposito ad un rapporto dell'ing. comunale sul servizio della pubblica illuminazione, il Consiglio si occupò — incidentalmente — dell'articolo del contratto — sull'impianto elettrico — che riflette la potenzialità della luce e le penalità comminabili dal Municipio all'impresa, la di cui interpretazione fa causa in questi giorni di qualche piccolo screzio in seno alla Giunta comunale. — La breve discussione avvenuta riescì a scemare non completamente a distruggere le apprensioni, per cui desiderasi — come il sindaco avvertì — che l'argomento venga sollecitamente portato al Consiglio e completamente sviluppato in guisa da togliere ogni possibile equivoco.

Il cav. Comello raccomandò all'Amministrazione comunale di interessarsi perchè sia concessa ad uso del Comune la sommità arginale dell'Adige di cui (per effetto della recente legge) venne sbarrata la via con danno rilevantissimo dei frazionisti di Cavanella e del servizio pubblico in generale, essendo quella la strada più breve che mette in comunicazione il nostro col Comune di Cavarzere. Rilevò come ai frazionisti di Cavanella è preclusa perfino la via che mette al cimitero. Quindi un provvedimento si impone.

L'assessore della Bona assicurò il preopinante che sono già in corso le pratiche per un provvedimento e che se tarderà il risultato, il Consiglio verrà chiamato per deliberare in argomento e chiedere al Governo la concessione della strada la quale forma oggetto della odierna raccomandazione. Il cav. dott. Poli raccomandò che il Consiglio venga prossimamente intrattenuto sul progetto di massima pel sistema generale di fognatura. Il sindaco rispose che terrà conto di tale raccomandazione, per soddisfarla.

Oltre ad altri oggetti, il Consiglio nominò assessori i signori Manfredi Federico e Gallimberti Amadio in sostituzione dei rinunciatari signori Duse e Baldo.

Con voti 18 favorevoli, 4 astenuti ed 11 contrari, deliberò di denominare dal nome di Felice Cavallotti una via della città, deferendo ad apposita commissione la scelta della medesima.

Per carità di patria omettiamo qualsiasi commento intorno alla forma della discussione avvenuta su tale argomento. Da uno spassionato commento non guadagnerebbero certo nè la serietà, nè la dignità del Consiglio!

Fra Padova e Chioggia. — Da una corrispondenza da Padova alla *Gazzetta* si apprese come quella deputazione provinciale si interessa perchè il *Tram* che da Padova arriva oggi a Piove, venga prolungato fino a Chioggia.

Particolari nostre informazioni mettono ora in grado di aggiungere, che all'interessamento in parola non è estranea l'opera del nostro rappresentante politico e dell'egregio cav. Comello, il quale anche da Padova (dove da sei mesi dimora) sempre si interessa con eguale affetto del bene del proprio paese; affetto di cui in ogni occasione diede e dà luminosissime prove.

Fra non molto verrà costituito un Comitato al quale apparterrano, colle rappresentanze di Padova, quelle pure dei Comuni di detta provincia. Tale Comitato chiederà poscia il concorso della provincia di Venezia, nonchè quello di Chioggia e degli altri Comuni intervenuti.

Affrettiamo coi più caldi nostri voti l'esaurimento di uno dei più ardenti desideri cittadini e frattanto prendiamo nota di tutto ciò, affinchè nelle elezioni provinciali del primo luglio Chioggia possa conservare e riavere in seno al provinciale consesso l'autorevole voce di chi per antica esperienza, per competenza e per mai smentito patriottismo sia in grado di tutelare efficacemente tale nostro vitalissimo interesse.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 6 aprile. — **L'adunanza fra medici.** — Ieri ebbe luogo l'adunanza fra i medici della provincia che riuscì numerosa. Vi erano più di 60 medici.

Come vi annunziai si trattava di costituire un ordine dei medici della nostra Provincia.

Presiedeva il dott. Oliva che dopo aver dimostrata la necessità di questa associazione, lasciò libera l'assemblea di decidere quale forma di associazione credesse più atta a raggiungere lo scopo.

Dopo osservazioni e proposte dei dottori Secchieri, Matteucci, Cantoni e Melloria l'assemblea, unanime approvò la costituzione di *un ordine dei medici provinciali di Rovigo*.

Su proposta del dott. Oliva al Comitato provvisorio si aggregarono i dott. Ancona e Sordina per la compilazione dello schema di Statuto che verrà discusso nell'assemblea generale del giorno di martedì 19 corrente.

Le rappresentazioni del 23 e 27 marzo. — La rappresentazione organizzata dal prof. Rubini la sera del 23 marzo e la successiva domenica fruttarono nette da spese L. 243 che andarono a beneficio del Patronato Scolastico *Dante Allighieri — XX Settembre*.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 6:

Pel Sindacato agrario. — Apprendo con vivo piacere che è allo studio anche fra noi l'istituzione di uno di quei Sindacati Agrari che riescono di così grande vantaggio all'agricoltura.

A dire il vero, il nostro Comizio Agrario, diretto con criteri assai larghi e moderni, aveva, nei limiti delle proprie forze, cercato sempre di tutelare energicamente gli interessi economici dei nostri agricoltori. E' evidente quindi che codesti interessi, specie di fronte alle importazioni di macchine, di sementi, di concimi ecc. ecc., meglio saranno difesi per l'avvenire dell'apposito Sindacato, per modo che il Comizio Agrario potrà dedicare tutte le sue forze alla parte tecnica e sperimentale.

Persone competenti stanno compilando lo Statuto di questa istituzione alla quale i nostri agricoltori faranno buon viso.

Accademia Olimpica. — Il concerto di musica classica che il trio veneziano (Guarnieri, Dini, Giarda) doveva dare qualche settimana fa all'Accademia Olimpica è stato definitivamente fissato per lunedì venturo.

Al nostro Liceo. — La bandiera che gli studenti del nostro Liceo si sono fatti offrire dalle signore vicentine, sarà inaugurata formalmente l'8 maggio cinquantennario dell'apertura del Parlamento Subalpino,

Nella stessa occasione il prof. Bonamici parlerà agli studenti degli avvenimenti del 48, avvenimenti che nelle altre scuole furono commemorati il 4 marzo e che al Liceo, per maggior opportunità, si celebreranno in occasione di quella memoranda ricorrenza.

Il Consiglio Comunale sarà convocato entro la ventura settimana. Oltre alla trattazione degli oggetti rimasti indiscussi, sarà chiamato anche per deliberare sul contributo del Comune pei festeggiamenti del X giugno.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 6 aprile — **Neo-cavaliere** — (*Arthos*). Con il massimo piacere annuncio una onorificenza che giunge meritatissima ad un distinto cittadino coneglianese.

Il sig. Carlo Rios, sopra proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il sig. Carlo Rios, valoroso ufficiale nella lotta per l'indipendenza, combattè con ardente coraggio, invitato alla guerra dal suo nobile animo.

Alle benemerenze che quivi acquistò, vanno aggiunte quelle ch'egli seppe meritarsi come segretario delle opere pie di Conegliano. Funzionario intelligente ed attivo, egli lascia evidentissime tracce della sua illuminata e coscienziosa operosità.

L'onorificenza gli giunge veramente meritata, ed al distinto signore riescano graditi i miei sinceri e vivissimi rallegramenti.

Cose comunali — Faccio seguito a quanto scrissi giorni sono, confermando pienamente la notizia sulle cose comunali; faccio seguito dico e — devo riconoscerlo — un po' in ritardo.

Il decreto prefettizio sui ricorsi presentati contro la eleggibilità a consiglieri del comune, dei signori Eugenio Dalla Barba, fideiussore di un appalto comunale, ed Ettore ing. Andreoli, professore stipendiato da una scuola sussidiata e parzialmente amministrata dal Comune, sostiene una tesi — mi sia lecito dirlo — contraria ad ogni buon senso, ed ignora, che per un *principio di diritto*, le cause di ineleggibilità precedenti le elezioni, diventano cause di decadenza ad elezioni avvenute.

Quindi ai consiglieri prof. E. Andreoli ed E. Dalla Barba, che si trovano nelle condizioni di eccezione di cui chiaramente dice l'art. 29 della legge comunale, è applicabile il disposto degli articoli 234 della legge e 111 del regolamento della legge stessa.

Non arrivo poi a spiegarmi, di fronte alla sostenuta decadenza espressa nel decreto a carico dei consiglieri Pietro Bidoli e Giovanni Marchetti, contemporaneamente consiglieri della Banca Popolare, non arrivo, dico, a spiegarmi questa differenza di vedute e di giudizio nel Consiglio di Prefettura.

Quasi quasi parebbe si trattasse di pesi e misure diversi...

E venendo a quanto riguarda la nostra Giunta, *tanto disinteressata e tanto imparziale*, secondo un modo di vedere antidiluviano, dirò ch'essa rifiutossi di portare in discussione al Consiglio il ricorso prodotto da un elettore perchè si riconoscesse l'incompatibilità del cons. Dalla Barba, mentre era suo stretto dovere il farlo.

Il Prefetto non dovrebbe ignorare questo, e non dovrebbe in ogni caso applicare tutta la sua bontà... per tacere!

Belluno — Ci scrivono 6 aprile — **La fanfara in piazza** — (*G. E.*) La distinta fanfara del 27. reggimento fanteria attira moltissima gente al concerto che ogni sera alle 7 1/2 egregiamente eseguisce.

In Tribunale — Entro il corrente mese verrà nominato il nuovo procuratore del Re presso il nostro Tribunale, lasciato vacante per la morte del cav. Chauvenet.

Montebelluna — Ci scrivono 5 aprile — (*Gips*) **Funeralia** — Ieri, nella ancor giovane età di quarant'anni, veniva troppo crudamente e quasi repentinamente strappata alle placide gioie domestiche la signora Matilde Dall'Armi, sposa e madre affettuosa, raro esempio di virtù domestiche.

I funerali, addirittura imponenti, ebbero luogo oggi; furono la sincera espressione del generale compianto, la verace manifestazione della simpatia e della benevolenza dalla povera estinta meritamente guadagnate.

Al marito e ai figli le più sentite condoglianze.

Monselice — Ci scrivono 4 aprile (*rit.*) — **Commemorazione Cavallotti e Società operaia** — (*x*) Anche la nostra Società operaia con bandiera e numerosa rappresentanza partecipò alla commemorazione di Felice Cavallotti qui fatta il 3 andante dal nostro rappresentante politico onor. Aggio — nella stessa guisa che ufficialmente aveva presenziato a simile commemorazione in Padova, e per la ragione che la presidenza di essa Società aveva pochi giorni prima commemorato Cavallotti in assemblea generale dei soci, convocata per gravi motivi di amministrazione.

Non ragione partigiana ci induce a disapprovare l'intervento del nostro sodalizio operaio a tali pietose, ma sempre spiccatamente politiche cerimonie — bensì l'ingiusto oblio, nel quale è messo l'articolo secondo dello statuto della Società medesima.

Per esso di mantenerla *aliena da ogni parte politica* (testuale), è rigoroso dovere di chi la rappresenta e l'amministra — se si vuole che continui utilmente a significare: previdenza, fratellanza, mutuo soccorso — se non si vuole che degeneri passo passo in vere e diverse fazioni politiche, le quali presto tradirebbero il primitivo scopo del civile istituto e lo trascinerebbero per la fatale china della dissoluzione.

In tempo quindi torniamo allo statuto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Fasoli** così crudelmente colpita per la mancanza del suo capo

GIOVANNI FASOLI

rende vive grazie all'Esimio **Dr. Bruzzo** che con tanto amore e tanta premura lo curò, agli Egregi **Prof. Cavazzani e Cavagnis**, alla Spett. Direzione dell'Istituto Coletti, alle Redazioni della *Gazzetta* e della *Difesa*, alla Spett. Società Bucintoro, Unione Esercenti e Riposo Festivo, nonchè a tutte le gentili persone che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto.

Chiede altresì venia per le involontarie dimenticanze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Aprile a Lire 106.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 95.

Listini Borse

Venezia 6 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	243 ex	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	488 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 60	130 80	— —	— —	3
Francia	105 87 1[2	106 —	— —	— —	3
Belgio	105 60	105 75	— —	— —	2
Londra	26 78	26 81	26 54	26 57	3
Svizzera	105 45	105 60	— —	— —	3
Austria	222 —	222 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 —	222 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 6

Rendita in carta	102 25
» in argento	101 95
» in oro	122 10
» in corona	126 65
Az. della Banca	920 —
» Stab. di cred.	354 1[2
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 65
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	223 80
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 1[2
Rendita Italiana	92 3[8

Milano 6

Rendita ital. cont.	98 77 1[2
Rendita fine	98 85
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	516 —
Navig. Gen. Ital.	360 —
Raffineria Zuccheri	345 —
Francia a vista	106 05
Londra a vista	26 81 1[2
Berlino a vista	130 75

Genova 6

Rendita ital. 5 0[0	98 77 1[2
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	783 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie Mediterr	515 50
Navigazione Generale	358 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	348 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 06
» sconto Lond.	26 81
» Germania	130 75

Torino 6

Rend. it. 5 0[0	98 75
» » 5 0[0 spezz.	98 75
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	782 —
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	719 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312
Med. camb. Francia	105 87 1[2
» » Svizzera	105 55
» » Londra	26 81
» » Germ.	130 75

Parigi chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	101 75	101 60
id. 3 % perp.	103 25	103 20
id. 3 1[2 %	107 12	107 10
id. ital. 5 %	93 80	93 57
Camb. s. L.	25 29 %	25 30 ½
Consol. ingl.	111 %	111 5/16
Obbl. lomb.	390 —	390 —
Cambio Italia	5 ½	5 ½
Rend. turca	21 52	21 50
Banca Parigi	914 —	914 —
Tunis. nuove	500 —	495 ex
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	50 15/16	49 ex
Banca Ott.	544 —	543 50
Arg. fine	572 50	567 50
Cred. Fond.	663 —	662 —
Az. Suez	3525 —	3520 —
Lotti turchi	108 50	105 —
Ferr. mer.	680 —	678 —
Prest. russo	96 10	95 30 ex
id. portogh.	— —	19 —
Banca Francia	3540	3520

Firenze 6

Rend. per fine	98 76 —
chiusa	— — —
Cambio Londra	26 61 —
» Francia	105 97 —
Ferrovie Merid.	719 75 —
Banca Italia	780 — —

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	223 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 —

Londra 6

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 5/16
Rend. italiana 5 0[0	92 ¾

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 77 - pel 10 marzo —, - pel 10 maggio 86.77 — pel 10 agosto 86,55 - pel 10 ottobre 85 40 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 78,18 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile —. pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 88 3[4 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,96 — idem agosto 6.05

Havre 5 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 35.75 — 8 mesi 36 50

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compr. indifferenti
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 1[4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,1[16 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.95 - 3 mesi dopo corr. C. 6.01 - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6.01 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103 1[4 — marzo nq. — maggio 101.1[4 - luglio 88 7[8 - sett. 80 7[8 — Granone disponibile D. 37. — — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,99 — idem 8 mesi 6.—, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 81.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 800.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — *Farine* 13 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63.50 — Prossimo 62.80 — A maggio 61.60 — A 4 mesi da luglio e agosto 60.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 47.25 — prossimo 46.25 — A 4 mesi da maggio 45.50 — Pei 4 mesi 42.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — A 4 mesi da maggio 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 — Prossimo 29.10 — a 4 mesi da maggio 28.40 — a 4 mesi da luglio e agosto 27.60.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1[8 Per maggio 15.1[8.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 10.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 9.07 — Mercato pesante.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quintali 33686 — Vendite della giornata q.i 46500 — Vendita a consegarne quint. 15000.

Tenero Red Winter N. 2, fr. 27 imbarco 13 giugno — Girka Nicolajeff 21.25 — Asime Besserabia 18.

SETE

Lione 5 - Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 23	B 48	Cg. 3792
Trame	B 10	B 25	B 35	Cg. 2415
Greggia	B 41	B 41	B 82	Cg. 6068
Pesate	B 21	B 98	B 119	Cg. 6559
Totali	B 97	B 187	B 284	Cg. 18.834

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 21.40	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 aprile N. 78 contiene:

Regio decreto che istituisce alcuni premi per la previdenza e cooperazione — Regio decreto che aumenta il contributo annuo del governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella provincia di Genova — Regio decreto che modifica gli assegnamenti per le spese d'ufficio per i compartimenti marittimi di Portoferraio, Civitavecchia e Gaeta - Regio decreto col quale il Comune di Villasor cessa di far parte del distretto degli uffici demaniali di Cagliari ed è aggregato a quello dell'ufficio del registro di Sanluri — Regi decreti riflettenti disposizioni per la riscossione dei dazi interni di consumo; modificazioni a voci della tariffa daziarta; applicazione di tassa di famiglia; costituzione di Enti morali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimenti ri ricevuta — Elenco delgli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 28 febbraio 1898 — Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cacciola Giuseppe Bagnara, legname, Reggio Calabria — Donna Antonio, Centallo, mercerie e stoffe, Cuneo — Gottardi Antonio, pizzicheria, Viterbo — Iacchia Leone. Lugo, manifatture. Ravenna — Marchesi Enrico, Liconasco di Carpignano, industria del latte, Pavia — Martinelli Giovanni, trattoria, Como — Patinelli Guido, Russi, pizzicheria, Ravenna.

Accomodamenti stragiudiziali

Arlenghi L., Valenza, tessuti, Alessandria — Stavro Attanasio, Brindisi, esercizio caffè, Lecce.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Kert vap. ingl. « Nilo » cap. Wallace vuoto - per Fiume vap. franc. « Algervis » cap. Courios vuoto - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mattcovich con merci.

Arrivati il 5 da Braila vap. greco « Ernesto Foscolo » cap. Englessi con cereali all'ordine - da New York vap. ingl. « Pontiac » cap. Owen con merci all'ordine.

Arrivati il 6 da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Sinigalia trab. ital. « Uria » cap. Binda con zucchero all'ordine.

Appalti

Il 21 aprile presso la prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto dei lavori urgenti di ricostruzione di un cunettone di scolo e di sistemazione a consolidamento della falda in frana sottostante al girone detto di Raimondo al chil. 44 della strada nazionale di Alemagna N. 9 per l'importo a base d'asta di lire 7000. (F. P. N. 75 di Belluno).

Aste

Il 14 aprile presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto dell'asta in confronto di Ferraccioli Etelcredo fu Antonio di Massa Superiore degli immobili siti in comune censuario di Calto, provvisoriamente deliberati per lire 3300. (F. P. N. 80 di Rovigo).

Il 15 aprile presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Tassoni-Chini Antonietta fu Giuseppe di Verona, degli immobili posti in comune censuario di Lonigo contrada Braggio sul dato di lire 6000. (F. P. N. 86 di Vicenza).

Anno CLVI — 1898 Venerdì 8 Aprile N. 97

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MISSIONE !...

L'altro giorno il nostro corrispondente romano rilevava da un giornale socialista la notizia che era stata conferita dall'on. Rudinì all'on. Brunialti una missione all'estero. E a noi sfuggiva pronta dalla mente e dalla penna la domanda: — quale? saremmo curiosi di saperlo.

Ora eccoci accontentati, noi e i lettori, se hanno avuto la medesima nostra curiosità.

L'on. Brunialti va nella Svizzera e nel Belgio a studiare le varie leggi, che riflettono le classi operaie.

Potremmo farci su questa notiziola un articolo col pepe e col sale. Ma preferiamo riferire il commento di un giornale serio e temperato come il *Popolo Romano*. Il quale dice:

« Veramente, per studiare la legislazione sociale della Svizzera e del Belgio, non c'era bisogno di un viaggio dell'on. Brunialti, giacchè per conoscere il testo delle leggi abbiamo in Roma un arsenale di biblioteche — mentre per conoscerne i risultati pratici abbiamo a Berna ed a Bruxelles le nostre Legazioni, le quali, non dovendo occuparsi eccessivamente presso quei governi delle più importanti questioni della politica europea, potrebbero benissimo esercitarsi a fare qualunque rapporto su quanto interessa al governo di sapere.

« Ma noi sappiamo benissimo come spesse volte il governo non possa difendersi da certe insistenze, sebbene l'on. Rudinì abbia spesso dato prove di resistenza (?): riteniamo quindi più probabile che l'on. Brunialti abbia avuto qualche altro incarico, da compiere in bicicletta, sotto il manto della legislazione sociale.

« Ad ogni modo per noi fa lo stesso: se abbiamo rilevata questa nuova missione ad un consigliere di Stato, la cui assenza per quanto prolungata, non recherà certamente alcun ritardo nel disbrigo degli affari, è per dimostrare anche una volta, come il nostro Consiglio di Stato sia un vivaio di missionari ed abbia tale esuberanza di membri da poter funzionare benissimo, anche quando ne mancano sei o sette, e talvolta dei più operosi (non è il caso di Brunialti), per missioni speciali loro affidate dal Governo. »

***

A proposito.

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile*, *sera*:

Si afferma che la missione di Brunialti riguardi lo studio teorico della legislazione elettorale politica straniera, per il funzionamento pratico in rapporto alle riforme, che Rudinì si propone di introdurre nella nostra legge. Brunialti visiterà la Svizzera, il Belgio e la Norvegia.

Bene: vada l'on. Brunialti a studiar riforme sociali o elettorali, questo non importa. Quel che importa è che vi sia un governo abbastanza buono da avergli data — proprio a lui! — una missione all'estero.

Ma, se proprio avevano bisogno di questo studio, non avevano altri da proporre? Almeno per il concetto che del Brunialti hanno ministri che esercitano funzioni cospicue nel Gabinetto, e che non hanno mai nascosto in alti e chiari colloqui, la disistima profonda che essi avevano dell'amico di Cavallini, disistima constata con prove capitate loro fra le mani quando, nel Gabinetto Rudinì del 1890-91 hanno avuto modo di rendersene edotti...

E quanto al *missionario*, buon viaggio e buon divertimento!

I ministri in Quirinale

Convocazione di un consiglio plenario
Un progetto dell'on. Gallo
Il bilancio della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile*, *sera*:

Questa mattina in Quirinale ha avuto luogo la consueta relazione degli affari correnti. Vi intervennero tutti i ministri, che sono presenti a Roma. I ministri fecero al Re gli augurii per le feste.

Il Re si è trattenuto a conferire con gli on. Rudinì e Venosta ai quali ha domandato informazioni intorno alla questione ispano-americana. L'on. Venosta ha presentato a S. M. gli ultimi dispacci pervenuti al ministero.

Tra i ministri mancanti alla relazione era l'on. Brin, colpito da leggera influenza.

***

Con circolare telegrafica l'on. Di Rudinì ha invitato tutti i ministri a trovarsi a Roma il giorno 13 per un consiglio plenario di ministri che dovrà deliberare sulle risoluzioni del Governo riguardo al progetto sulla tassa fabbricati. Prevale l'idea di farne oggetto di quella larga discussione finanziaria, che è stata preannunciata pel bilancio d'assestamento.

L'*Opinione* dice fantasticherie giornalistiche il preteso dissenso fra Luzzatti e Rudinì. Evidentemente allude alla voce che Rudinì incaricasse l'on. Frola di definire le questioni relative al bilancio della guerra, durante l'assenza di Luzzatti; e che in seguito a ciò, Luzzatti avesse mandate proteste.

Queste smentite sui particolari mi sembrano però poco concludenti. L'essenziale sarebbe per un giornale officioso di poter smentire che non vi siano divergenze tra i ministri sulla materia fondamentale dei bilanci; ma questo, pur troppo, non si può fare.

Luzzatti, arrivato, stamane, conferì lungamente con Rudinì: credesi sulle questioni pendenti fra il tesoro e il ministero della guerra.

***

Il ministro Gallo concretò un progetto per risolvere la quistione dei maestri elementari provveduti di patente inferiore; lo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

La variazione al bilancio della P. I. mandata oggi alla giunta del bilancio aumenta lo stanziamento di circa 210 mila lire, comprese le 80.000 per gli istituti dell'università di Bologna, contrapponendovi 160 mila lire di economie e rinviando lo stanziamento per l'acquisto dei musei di villa Borghese al futuro bilancio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 7 aprile sera*:

Si smentisce ufficiosamente la voce che le condizioni dell'equipaggio della nave da guerra *Umbria*, di stazione al Brasile, sieno poco buone.

L'*Umbria*, di cui l'equipaggio si trova in ottime condizioni di salute, lascierà fra giorni il porto di Bahia, ove verrà sostituita dal *Calabria* già partito da Buenos Ayres.

— La nave *Piemonte* passa a Venezia in posizione di riserva, sotto il comando del capitano di fregata Giuliani.

Il processo pel "caso Frezzi"

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile*, *sera*:

La *Tribuna* precedendo il giudizio dell'autorità competente, crede che il procuratore generale conchiuderà, nel processo pel *caso Frezzi*, pel rinvio degli imputati alla Corte d'assise, come sufficientemente indiziati dell'omicidio Frezzi.

***

Sufficientemente indiziati? Ma noi invece confermiamo che già da varii mesi al Ministero degli interni si confessava non essere risultato a carico delle guardie imputate di omicidio indizio alcuno; cosa non ignorata affatto da molti uomini politici per confidenze, tutt'altro che intime, avute da ministri.

Però le guardie continuavano a restar dentro, perchè, dopo il chiasso che s'era fatto, pareva ai governanti poco opportuno affrontare le ire dei radicali create, con leggenda malvagia sulla morte del Frezzi.

Cosicchè vi sono due specie di giustizia in Italia: quella che va col diritto comune e quella che subisce le influenze della politica.

La piazza, col mezzo dei demagoghi suoi rappresentanti, può ormai imporre fino a un certo punto la propria volontà in barba alla legge, sempre quando questo possa far comodo a un Governo disposto a transare con Dio e col Diavolo pur di reggersi in piedi.

La cessione della "Varese" all'Argentina

Condizioni imposte dal Governo alla ditta Orlando
Un comandante americano

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile*, *sera*:

Il Governo, concedendo al cantiere Orlando di Livorno, l'autorizzazione a cedere all'Argentina la nave *Varese*, obbliga la ditta a restituire con gli interessi le somme finora anticipate dal Governo; l'obbliga inoltre a costruire e consegnare una nuova nave entro i termini assegnatile nel primitivo contratto, prorogati di dodici mesi; ad impiegare caldaie a tubi di acqua e un motore capace di sviluppare a tiraggio forzato una maggior forza di 500 cavalli; ad allungare lo scafo di metri cinque; ad introdurre migliora menti per la sistemazione d'un armamento più potente, rinunciando a cento mila lire sul prezzo prima pattuito.

Al Ministero della marina calcolano che ascenderà a 1,000,000 di lire il guadagno che da queste modificazioni ritrarrà l'erario, mentre l'armata possederà una nave più perfetta.

— E' ripartito il comandante degli Stati Uniti Brownson senza aver potuto acquistare navi da guerra. Comperò invece parecchi *yachts* privati.

La nomina di Felter

Ci telegrafano da *Roma 7 aprile*, *sera*:

Fu annunciato che Felter doveva essere nominato residente italiano ad Assab. Ora si dice che la notizia non è sicura, la nomina dipendendo dall'on. Martini.

Felter si recherà quanto prima a Massaua dove riceverà istruzioni in proposito.

Ribassi ferroviari

Per i funzionari provinciali dello Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile*, *sera*:

Il Comitato promotore fra i funzionari provinciali dello Stato per la sistemazione dei ribassi ferroviari, ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici una petizione sottoscritta da grandissimo numero di magistrati, funzionari di prefettura e d'intendenza ecc. ecc., nella quale essi chiedono che sia loro concesso, come agli impiegati dei ministeri e delle altre amministrazioni centrali, il ribasso fisso del 50 per cento sui viaggi ferroviari.

L'on. Pavoncelli riconoscendo l'ingiustizia ed anomalia dell'attuale ordinamento diede al Comitato formale promessa di interessarsi presso le Società ferroviarie allo scopo di concretare al più presto possibile la completa parificazione di trattamento tra funzionari centrali e provinciali sulla base del 50 per cento.

L'onor. Ministro promise pure il suo appoggio ad un'altra proposta del suddetto Comitato, consistente nell'abolizione delle così dette *richieste* o *dichiarazioni* per i viaggi delle famiglie dei funzionarii, sostituendole con apposita serie di scontrini uniti al libretto di circolazione, di cui ogni impiegato deve essere provveduto.

Il Comitato ricevuto dall'onor. ministro, era composto dei signori Paladini, Bompredi, Roberti, D'Orazi e Amici.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile*, *sera*:

Continuano i ricevimenti diplomatici in Vaticano.

Dopo essere stato ricevuto dal Papa, il cardinale Rampolla, Segretario di Stato conferiva con l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, signor Mery del Val. Il Cardinale Rampolla riceveva quindi l'ambasciatore francese e più tardi il ministro di Prussia. Queste varie conferenze vertono tutte sulla situazione ispano-americana.

Varie

Alle feste di Firenze — Per la polizia in Roma — Il Benadir — Bollettino militare — Croce Rossa — Le parcelle dei procuratori — Per la esportazione delle merci.

Ci telegrafano da *Roma 7 aprile*, *sera*:

La rappresentanza della Marina alle feste di Firenze sarà presieduta dall'ammiraglio Marchese: la compongono il direttore del commissariato Zambino, il capitano Ruelle, il tenente Tola, l'ingegnere Lardera e inoltre il capitano Alberto Carbone in posizione ausiliaria.

Durante le feste i tenenti Vannutelli e Citerni terranno conferenze sulla spedizione Bottego.

— La commissione pel personale direttivo di P. S. in Roma chiuse i suoi lavori. Si riunirà quanto prima quella per l'arruolamento delle guardie, presieduta da Silvagni.

— Secondo l'*Italie*, Curioni conferirà domani con Visconti per definire i punti ancora controversi per la convenzione pel Benadir allo scopo di dare l'ultima mano alla relazione.

— Sabato si inaugurerà il primo recreatorio militare liberale, che l'iniziativa dell'Associazione universitaria *XX Settembre* contrappone a i ricreatori clericali. Il programma dice: *La politica è bandita*. L'autorità militare nondimeno approva mediocremente la cosa.

— La *Croce Rossa* concesse altri 65 sussidii per 9350 lire complessive a Militari d'Africa e loro famiglie.

— La Commissione, incaricata dal defunto guardasigilli Costa di concretare il progetto di legge sulla tariffa dei compensi dovuti ai procuratori, ha compiuto i suoi lavori consegnandone la relazione a Zanardelli che presenterà il progetto immediatamente alla Camera.

— Il Ministero dei Lavori pubblici approvò la tariffa speciale per la esportazione delle merci per Venezia dirette ai porti esteri, esclusi quelli dell'Austria, dell'Europa settentrionale e centrale.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

La Regina Reggente e Woodford

Madrid 7, ore 10 a. — La Regina ebbe una una conferenza diretta con Woodford, nella quale fece ogni sforzo per assicurare la pace. Si assicura che la Spagna accetterebbe tutte le domande degli Stati Uniti, purchè sieno fatte in forma accettabile per l'amor proprio della Spagna e tengano conto delle difficoltà politiche.

Si attende un proclama della Regina Reggente accordante l'armistizio immediato agli insorti cubani.

Si smentisce da fonte autorevole la voce di una crisi ministeriale.

Madrid 7, ore 10,20 a. — La speranza nel mantenimento della pace si accentua, dicesi che fu trovata la formula dell'armistizio; se la notizia si conferma la *Gaceta* pubblicherà oggi, ovvero domani, il relativo decreto.

Gli incrociatori *Biscaya* e *Oquendo* sono giunti a Portoricco ove attenderanno gli ordini.

Madrid 7, ore 10.30 a. — I circoli diplomatici considerano la situazione in modo soddisfacente.

Assicurasi che il messaggio di Mac Kinley dirà che desidera la pace, purchè cessino le ostilità a Cuba.

Si farebbero pratiche per ottenere che gli insorti accettino l'armistizio.

Iersera ebbe luogo un consiglio di ministri.

Madrid 7, ore 10.50 a. — Dicesi che la famiglia dell'ambasciatore americano Woodford partirà stasera per Biarritz. Il personale della legazione degli Stati Uniti si preparerebbe alla partenza, rimarrebbe a Biarritz pronto a ritornare a Madrid.

Le notizie dell'ultima ora sembrano tuttavia più tranquillizzanti.

L'invio del messaggio avverrà lunedì
L'opera degli ambasciatori

Washington 6, ore 11 p. — Il messaggio di Mac Kinley fu rinviato a lunedì. Mac Kinley spiegò la situazione ai capi del partito al Senato radunati segretamente.

Washington 7. ore 8 a. — Assicurasi che la nota concordata ieri dagli ambasciatori nulla contenga in proposito alla mediazione. Offre i buoni uffizii di aggiornare e dare tempo di deliberare.

Questo passo non ha alcun rapporto colle pratiche del Papa.

Il rinvio del messaggio di Mac Kinley a lunedì provoca malumore nella Camera.

I cubani a New York
Una rivolta all'Avana

New York 7, ore 10 a. — Secondo l'*Evening Post*, il Comitato degl'insorti cubani a New York dichiarò di accettare soltanto l'indipendenza di Cuba altrimenti rifiuterà la sua cooperazione.

Londra 7, ore 10 a. — Il *Morning Post* ha da New York: Vi furono rivolte all'Avana. I volontarii sono padroni della città.

Keywest 7, ore 0 a. — L'agente della Compagnia di navigazione riferisce che il piroscafo *Mascotte* lasciò ieri l'Avana con Lee ed il personale del consolato.

Washington 7, ore 10 a. — Mac Kinley ricevendo il gruppo parlamentare dichiarò che il ritardo del messaggio derivò dal desiderio di tutelare la vita degli americani residenti a Cuba, ove il messaggio potrebbe provocare disordini.

Mac Kinley avrebbe ricevuto informazioni che fanno sperare in una soluzione pacifica, in seguito alle disposizioni conciliante della Spagna.

La proposta del Papa e il governo spagnuolo

Madrid 7, ore 6 p. — I circoli diplomatici continuano a credere nel mantenimento della pace. I ministri interrogati si tengono in grande riserva.

Il nunzio pontificio rimise iersera alle ore 11 a Sagasta un telegramma del Papa chiedente quali concessioni farebbe la Spagna.

Sagasta convocò immediatamente il Consiglio dei ministri che decise di rispondere al Papa che la Spagna conferma puramente e semplicemente le sue decisioni anteriori già comunicate a Mac-Kinley.

Un rapporto di Woodford

New York 7, ore 7 p. — Il *York Herald* ha da Washington: Il ministro degli esteri ha ricevuto da Woodford un lungo dispaccio contenente una nuova proposta della Spagna; il Consiglio dei ministri la esaminerà oggi.

Bendaye 7, ore 7.20 p. — La famiglia Woodford è qui transitata diretta a Biarritz.

Keywest 7, ore 7.40 p. — E' inesatta la voce che il console degli Stati Lee sia arrivato qui la scorsa notte.

Quel che dice il « Liberal »

Madrid 7, ore 8 p. — Il *Liberal* considera inevitabile la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Spagna e gli Stati Uniti, come conseguenza delle deliberazioni del Consiglio dei ministri tenuto iersera.

IL BASSO CLERO E I SUSSIDI DEL PAPA

Abbiamo da Roma, 6:

Il basso clero è in fermento, come avviene ogni anno all'avvicinarsi della Pasqua, sapendo che, per solito, il Papa dispone di una discreta somma per venire in aiuto dei preti più bisognosi, e sono molti. Questi se la prendono col cardinale vicario, o per meglio dire col vicariato.

L'avversione del vicariato pel basso clero è d'antichissima data, e per quanti reclami siene stati fatti al Papa, non si è ottenuto mai nulla, forse perchè difficilmente si fanno giungere fino a lui.

E' ancora viva la memoria di una specie di insurrezione che il basso clero fece alcuni anni or sono in occasione dei ricevimenti per gli auguri pasquali in Vaticano.

Il Papa ne rimase impressionato, ma poi i soliti faccendieri seppero così bene mistificare che da allora in poi il basso clero non ebbe più accesso in Vaticano. Il Papa si limita a stabilire una somma per i preti poveri, per solito dalle tre alle sei mila lire; si contenta della relazione che il cardinale vicario gli presenta a giustificazione propria.

Finora al Vicariato sono giunte oltre a 3000 domande per sussidi, provenienti da tutte le diocesi d'Italia. Da Roma soltanto superano il migliaio.

Il Papa quest'anno destinerà ai poveri di Roma una cospicua somma, circa 15 mila lire da distribuirsi parte in danaro e parte per acquisto di letti completi da darsi alle famiglie che ne sono prive e che hanno estrema necessità di rinnovarli.

I parroci hanno ricevuto domande a decina di migliaia e già procedono alla cernita. Oltre due terzi vengono per solito cestinate non rappresentando vere e proprie miserie da meritare il soccorso immediato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La riunione del consiglio di guerra
per l'affare Zola-Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 aprile*, *sera*:

Il consiglio di guerra che deve deliberare, dietro invito del Governo, se debba dare querela contro Zola, dopo la sentenza della Cassazione, si adunerà domani mattina, in seduta segreta. C'è viva aspettazione per le risoluzioni del consiglio di guerra.

A proposito della commemor. di G. Simon
Un omaggio a Faure

Parigi 7 ore 10 a. — Felix Faure ricevette Lockroy e Trarieux che gli fecero il presente dei discorsi pronunziati a Roma in omaggio di Giulio Simon.

Lockroy rimettendogli il volume disse ch'esso è prova della simpatia degli amici italiani per la Francia.

Faure rispose: « Vi prego di dire al Comitato franco-italiano che sono profondamente commosso di questo ricordo e grato all'Italia di avere glorificato la memoria dell'illustre filosofo. Trasmettete a coloro che vi fecero l'onore d'incaricarvi dell'amichevole missione presso il presidente della Repubblica l'espressione di questi suoi sentimenti. »

I bilanci in Senato

Parigi 7, ore 10 a. — Il Senato nella seduta notturna approvò il bilancio con alcune modificazioni. Perciò il bilancio ritornerà oggi alla Camera.

La Camera francese si è aggiornata

Parigi 7, ore 2 p. — (*Camera dei deputati*) Nella seduta di stamane fu approvato il bilancio votato dal Senato.

La Camera si è aggiornata al primo giugno.

Il presidente *Brisson* pronunzia un discorso enumerando le leggi sociali votate e facendo un appello all'unione repubblicana per far progredire sempre più la repubblica (*applausi*).

Anche il Senato si è aggiornato al primo di giugno.

Il « Marco Polo »

Shanghai 7, ore 5 p. — La nave italiana *Marco Polo* è giunta.

La Porta seguita a mandare circolari

Costantinopoli 7, ore 8.10 p. — Il Consiglio dei ministri deliberò di inviare alle ambasciate turche una nuova circolare relativamente all'isola di Creta, confermando le precedenti domande.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

Londra 7, ore 9,20 a. — La Banca d'Inghilterra elevò lo sconto dal 3 0[0 al 4 0[0.

Notizie varie

Pietroburgo 7, ore 9 a. — Il vescovo sirocaldeo Margonan con quindicimila cristiani di quel rito fu ricevuto ed incorporato nella chiesa ortodossa.

Una rissa fra italiani e francesi a Parigi
Un italiano gravemente ferito

Telegrafano da Parigi, 6 aprile:

Ieri sera, una rissa sanguinosa si impegnava, per futili motivi, all'*Avenue* di Parigi, fra quattro operai italiani ed altrettanti francesi.

La lotta fu lunga e accanita; i francesi ritiratisi una prima volta tornarono alla carica, piombando sugli italiani che colti alla sprovvista non ebbero il tempo di difendersi.

Un certo Rosso venne ferito gravemente di coltello ad un fianco ed al petto. Egli versa in condizioni quasi disperate; fu condotto all'Ospedale.

Il feritore e i suoi compagni vennero poco dopo tratti in arresto.

UNA MACCHIA NERA

nei fatti del quarantotto

La recente glorificazione dell'operaio friulano Stefani, vittima del furor popolare a Venezia, conduce il pensiero ad un altro terribile avvenimento che macchiò in nero i fatti del quarantotto nel Veneto: avvenimento che agghiaccia l'animo al solo ricordo, al solo conoscere i particolari in tutta la loro spaventosa estensione.

Gli storici dell'epoca e i successivi ne hanno tutti più o meno precisamente parlato, con errori di fatto o di apprezzamento; e fu soltanto al caso che — dopo lunghe e pazienti quanto infruttuose ricerche negli archivi giudiziarii di Treviso, di Venezia, di Vienna — debbo di aver trovato, qualche anno fa, un documento che ristabilisce precisamente l'ordine dei fatti, sul triplice assassinio, avvenuto, per furore di popolo, in Treviso, nel pomeriggio del 10 maggio 1848, sulle persone del conte Francesco Scapinelli governatore di Reggio Emilia, consigliere di Stato di S. A. R. il duca di Modena, del dott. Andrea Desperati direttore generale dell'alta polizia in Modena, e di Antonio Puato negoziante di Este.

***

Gelosamente costuditi gli atti dei processi fatti dalla magistratura austriaca, avendo essi un forte lato politico; affidate le memorie locali alla sola, spesso fallace, tradizione; per ragione stessa della gravità del truce avvenimento, inquinati gli apprezzamenti dalle passioni personali e politiche, varie, di conseguenza, ne vennero le narrazioni, non controllate da documenti che ne stabilissero la esattezza, e quindi contenenti errori tali da renderle di poco o niun valore storico.

Più esatto degli altri — non però scevro pur egli da errori di fatto — fu il conte Teodoro Bayard de Volo nella sua « *Vita di Francesco V duca di Modena* »; ma ogni narrazione impallidisce di fronte al documento dianzi accennato, esistente nella Raccolta Cicogna al Museo Civico di Venezia, colla indicazione seguente.

« *3265 — Descrizione dell'assassinio commesso a Treviso, il dì 10 maggio 1848, nella persona del conte Scapinelli, del dottore Desperati e di Antonio Puato. (Questa descrizione è presa dal processo d'ufficio pervenuta all'appello nel 1850-51, sendo io (il Cicogna) segretario di quel Tribunale.* »

Così il Cicogna, che fu uno dei più pazienti raccoglitori di storiche memorie, valendosi del suo ufficio ha potuto render possibile di conoscere in tutti i suoi orribili particolari una tragedia che ha solo confronto nella nostra storia di questo secolo con l'eccidio del Prina, e si presterebbe ad un emozionante capitolo nella psicologia della folla delinquente.

***

Scoppiata nel marzo 1848 anche nel ducato di Modena la rivoluzione, e costretto il duca a riparare in Germania, fece condurre cavalli, carrozze, equipaggi nel castello del Cattajo, villeggiatura estense alle falde meridionali degli Euganei, fra Padova e Rovigo. Vi si recarono pure, e vi abitarono per qualche tempo tranquilli, il governatore di Reggio conte Francesco Scapinelli, persona intima del duca, e il dottor Andrea Desperati, direttore generale dell'alta polizia in Modena, i quali, per gli uffici coperti, non avevano potuto affrontare, nelle loro sedi i tempi nuovi.

Come però, dopo qualche tempo di permanenza si aveva cominciato a mormorare per la loro presenza colà, e lettere anonime con gravi minaccie erano a loro pervenute, il Governo provvisorio di Padova fece intimare a tutti i forestieri abitanti il Cattajo, di abbandonarlo.

Scapinelli e Desperati ottennero di poter recarsi a Venezia, dalla quale città dovettero però allontanarsi, per consiglio dello stesso Manin che non assumeva la responsabilità di garantirli dalle offese e dagli insulti, quando si fosse saputo l'essere loro. Decise il primo di ritornare a Reggio, il secondo di recarsi a Pisa.

Trovatisi a Monselice con certo Prato, negoziante di Este, che avevano conosciuto al Cattajo per affari del duca; vennero indicati tutti e tre come persone sospette, ad uno di quei corpi di volontari romagnoli, formatisi alla coda delle legioni del Ferrari e delle truppe di Durando, che già, passato il Po, operavano nel Veneto contro gli austriaci.

Il Desperati, riconosciuto da un modenese quale capo della polizia, fu insultato, percosso ed arrestato.

Lo Scapinelli, che aveva potuto fuggire, fu raggiunto mentre era diretto alla volta di Ferrara, ed egli pure arrestato e ricondotto a Monselice come il Puato.

Gli infelici furono indi condotti, fra gli insulti e le minaccie della plebe, a Padova ed a Treviso, ov'era diretto il colonnello Lante di Montefeltro, comandante di quella truppa, nella quale s'erano infiltrati i peggiori elementi dell'Italia centrale.

Sparsasi la voce dell'arrivo di *tre spie di Radetzki*, ed eccitata la folla dai racconti dei volontari romagnoli, echeggiarono ben presto le grida di morte!

Nel 9 maggio, mentre i volontarii di Ferrari combattevano valorosamente a Cornuda, quelli di Lante preparavano la tragedia che si svolse nel giorno successivo, in cui — si disse — gli arrestati dovevano essere condotti a Venezia per subire il processo.

Lasciamo ora la parola al documento, la cui narrazione è perfettamente confermata dalle testimonianze:

« Quindi fra le 2 e le 3 circa pomer. dovettero essi montare un legno sul portone del Seminario. Nel legno dalla parte di dietro, per quanto pare, stavano seduti il conte Scapinelli ed il Puato, ed il dott. Desperati era seduto di fronte. Ad un tempo vi montarono anche due ufficiali romani che servivano di scorta e moltitudine di militi papali e della plebaglia eransi già radunati dinanzi il Seminario in attesa del convoglio, ed appena vedutolo si elevarono minaccie e grida di *morte* contro di loro. A stento si mosse avanti la carrozza, giacchè li furibondi quasi tutti armati, già sul momento vollero averli nelle loro mani per trucidarli senz'altro attendere. Maneggiarono già in allora le loro armi contro il legno, per colpire gli infelici. Impedirono però gli ufficiali romani che la carneficina non si facesse già strada facendo, tenendo con le sciabole difesi gli arrestati e gridando contro la moltitudine che per ora stessero quieti, che avessero compassione, che si soddisferebbero più tardi...

« In mezzo a quella furibonda moltitudine che di continuo ripetè gli anzidetti tentativi di inveire contro gli infelici, il legno si spinse avanti, perforato in più punti e con le lastre infrante. Perlochè già al sito dei cosidetti *Due portoni* in prossimità del palazzo del Comitato, il vetturale vedendo anche in pericolo la propria persona, cercò sottrarsi dalla folla, discese e sciolse i cavalli tagliando i tiranti.

« Da quel momento in poi la carrozza venne trascinata da altri di quei furibondi, i quali fra le continue minaccie e grida di morte la spinsero avanti, chi per il timone, chi per di dietro, chi per le parti laterali.

« E così giunge quel miserando convoglio sulla piazza del Mercato ovverossia di S. Tomaso, dopo che per circa mezz'ora aveva fatto molti giri viziosi nell'interno della città....

« Quasi in mezzo a quella piazza, venne indi fermata la carrozza, tirata, come già si disse, da uomini anzichè da cavalli e ben presto diedesi principio alla orrenda carneficina. Attorno la carrozza si formò un vacuo come di circolo entro al quale portaronsi gli omicidi ed attorno al vacuo stava moltitudine di popolo che guardava il truce spettacolo.

« Gl'infelici che indarno anche nel modo più commovente invocarono pietà e misericordia e che almeno si accordasse loro il conforto di un sacerdote in quegli estremi momenti, vennero a forza trascinati giù dal legno e sotto migliaia di colpi d'arma d'ogni sorta, fatti morire. Fra gli altri, all'infelice Puato venne anche schiacciata la testa, talchè la parte superiore se ne distaccò e le cervella giacevano per terra.

« Già resi cadaveri tutti tre, continuavano ad imprimere colpi nei loro corpi che vennero poi mutilati.

. . . .

« Un'ora e più dopo il misfatto e cioè sulle ore 5 di quella sera, sopra un carro, venivano li cadaveri trasportati al Cimitero fuori porta SS.

Quaranta. A dire dei becchini erano essi come crivellati dalle riportate ferite e pareva dal loro aspetto che provenissero dal macello. »

***

L'autore della *Vita di Francesco V*, esagera la pur grande efferatezza di quella scena, dicendo che « quelle tigri in umano sembiante ne sbranarono i cadaveri, ne bevvero il sangue, ne rosero i teschi; ma non meno raccapriccianti sono i motivi di condanna di alcuni cittadini trivigiani a 8, 10, 16 e 18 anni di lavori forzati — non autori diretti nè istigatori, ma complici incoscienti — in seguito al processo del 1851.

Basti dire che orecchie, dita, brandelli di carne degli infelici, erano stati portati in trionfo per la città sulla cima delle baionettte!

Non autori diretti nè istigatori della strage furono i trivigiani, essendo provato che fu essa dovuta non ad esaltazione patriottica, ma a turpe calcolo; poi che gli uccisi avevano con loro delle somme rilevanti, rubate dalla feccia infiltratasi nelle legioni volontarie romane, la quale aveva interesse di far scomparire le traccie del minore delitto con uno più grave.

Nè andarono esenti da sospetto i capi, accusati di aver approfittato del lauto bottino; tanto che anche contro di loro fu istruito un processo, al cui primo sentore il duca Lante di Montefeltro e il conte Politi di Recanati lasciarono l'Italia. Il primo fuggì da Roma a Corfù, indi a Parigi ed a Londra; il secondo, poscia imprigionato per delitti politici ad Ancona, ottenne di essere trasferito ad altre carceri di Romagna dalle quali evase colla connivenza di chi aveva a costudirlo.

Nessun soldato di quelle bande potè poi essere ricercato ed arrestato. I veri colpevoli dell'eccidio, i veri ladri ed assassini, sono sfuggiti alla giustizia umana.

***

Si parlava, in quest'epoca di ricordi e di riparazioni, di porre una memoria marmorea dove la belva umana, eccitata da violente passioni, compiè quel fatto che è una macchia nera nella storia del Quarantotto.

Non lo vorrei!

Si eternano le azioni generose, le gloriose memorie, a insegnamento, ad esempio dei venturi. Condanniamo all'oblio il fatto del 10 maggio 1848; è già doloroso che lo registri la storia. Riserviamo il marmo a ricordo di gesta più degne, quanto pur grande sia la pietà per le vittime.

ANTONIO SANTALENA

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'agitazione nel Basso bolognese

Ci telegrafano da *Bologna, 7 aprile, sera:*

Il Comizio Agrario, riservandosi di promuovere l'istituzione di Camere arbitrali agrarie, ha pubblicato, oggi, in vista dell'urgenza, una tariffa equa dei lavori nel Basso bolognese.

Il Comizio indetto per domani a Molinella, affinchè gli operai eleggano i delegati per le trattative coi proprietari, fu proibito per motivi di ordine pubblico.

Firenze — Ci telegrafano, 7 aprile, sera — *Misera fine* — Il lattaio Filippo Dellalastra, ottantenne, recatosi stasera a portare il latte in uno stabile di piazza Beccaria, precipitava dalla ringhiera delle scale rimanendo cadavere.

Napoli — Ci telegrafano, 7 aprile, sera — *La principessa di Napoli*, accompagnata dalla duchessa Ascoli, visitò i sepolcri, dovunque rispettosamente ossequiata.

Suicidio — Il pittore livornese Dei tentò oggi al caffè Starace di suicidarsi bevendo una forte dose di morfina. Fu trasportato agli Incurabili, in pericolo di vita.

Roma — Ci telegrafano 7 aprile, sera — *La settimana santa - La Regina visita i sepolcri* — Per le feste pasquali sono venuti a Roma molti forestieri. Oggi i Musei e le Gallerie vaticane erano gremiti. Gran numero di stranieri ha assistito oggi all'ufficio delle tenebre in S. Pietro e nelle basiliche.

Questa mattina la Regina accompagnata dal suo gentiluomo e da una dama di servizio, si è recata nella chiesa del Sudario, ed ha assistito in un coretto alla funzione del sepolcro. S. M. aveva fatto mandare a quella chiesa un gran cuscino di viole mammole.

Stasera S. M. si è recata a fare la solita visita ai sepolcri; fu alla chiesa di S. Luigi dei francesi e di S. Silvestro, ed in altre cinque chiese. In alcune era stato preparato alla Regina uno speciale inginocchiatoio. S. M. venne dapertutto salutata rispettosamente.

Questa mattina alle otto il Santo Padre ha celebrato la messa nella sua Cappella privata distribuendo la Santissima Comunione alla Corte ecclesiastica.

Un Congresso di ragionieri a Venezia

Abbiamo da Roma, 6 aprile:

Si è adunata qui la delegazione dei Collegi dei ragionieri, sotto la presidenza del deputato Fasce. Erano presenti il deputato Danieli per Venezia, Gagliardi per Genova e molti delegati di Collegi italiani.

Si discusse il progetto di legge per la professione di ragioniere e le disposizioni transitorie. Fu nominata una Commissione per meglio coordinare il progetto.

Si fissò poi Venezia a sede del prossimo Congresso.

La delegazione dei ragionieri si adunerà nel prossimo maggio a Roma.

Vedere appendice

LA DECAPITATA

in quarta pagina

Il misterioso delitto di Faenza

Si conosce l'assassino

La mattina del 28 di marzo u. s. fu ucciso a Faenza con due colpi di revolver, da uno sconosciuto, nella sua stanza, il dottor Giuseppe Bebi, direttore dei Gabinetti scientifici. L'assassino si era presentato al dott. Bebi, lo aveva mortalmente ferito (il dottore è morto dopo pochi minuti) ed era scomparso senza lasciare alcuna traccia.

Il misterioso delitto ha sollevato a Bologna e in tutta la regione grande sensazione; e la polizia s'è messa alacremente alla ricerca dell'assassino del povero dottore che era ben voluto da tutti. Ed ora l'avrebbe finalmente identificato.

Egli, secondo scrivono da Faenza alla *Gazzetta dell'Emilia*, è certo S. A. di Lugo, attualmente impiegato al Ministero della guerra.

Il proposito di tanta orribile vendetta contro il Bebi sarebbe stato determinato da questo fatto:

Egli, anni addietro, quando il Bebi era assistente a Lugo del prof. Giovannini, dovette subire una tale operazione per la quale sarebbe rimasto inabile al matrimonio.

Ora invece era fidanzato ad una signorina di Lugo. Sembra che la famiglia della fidanzata, venuta a cognizione di quell'operazione, abbia voluto assumerne informazioni esatte e sia ricorsa al Bebi; il quale avrebbe poi confidata la verità.

Da ciò, il matrimonio sfumato. Non è bene stabilito se egli (l'autore del delitto) abbia avuta notizia a Roma di questa confidenza fatta dal Bebi o se l'abbia poi appresa a Lugo; fatto sta che egli partì da Roma e venne direttamente a Lugo; alla sera sembra abbia scambiato qualche parola colla fidanzata e coi parenti di essa, e la mattina susseguente è corso a Faenza col deliberato proposito di uccidere il Bebi.

E vi riuscì purtroppo, senza che la vittima abbia neanche potuto riconoscerlo!

Egli, dal giorno che ha abbandonato l'ufficio a Roma, non vi è tornato più. Si potè accertare che il giorno stesso del delitto da Solarole si fece condurre a Lugo: ma poi non si seppe nulla.

Sono dieci giorni che è avvenuto il fatto, ed ha già avuto campo di prendere il largo. E' di buona famiglia, facoltosa, e non avrà trovato troppe difficoltà per prepararsi alla fuga.

L'ufficio di P. S. di Faenza fino da diversi giorni addietro era riuscito a penetrare il mistero e questo è proprio merito suo, ed aveva segnalato a tutti gli ufficii l'uccisore perchè fosse arrestato; e teneva la cosa segretissima; ma lo scandalo delle perquisizioni di Lugo ha svelato il mistero; ed ora sarà assai più difficile colpirlo.

Bari. — *Un orribile assassinio.* — Ier sera un tal Martino Deleoznava, agente della Società assuntrice della ferrovia Bari-Locorotondo, ritornando alla sua abitazione in campagna, in un punto deserto fu aggredito e barbaramente assassinato. Si trovò il cadavere disteso contro un muro. Aveva sette ferite prodotte con un coltello da calzolaio che fu rinvenuto vicino all'ucciso. Gli assassini finora sono sconosciuti ed è ignoto il movente del delitto. Supponesi si tratti di questione di donne.

UN PO' DI TUTTO

Vendetta di Mormoni

Una piccola colonia di mormoni che si era stabilita nel Messico per praticarvi la poligamia senza i disturbi delle leggi americane, era stata presa a bersaglio da una famigerata banda brigantesca, capitanata da *Blak Jack* che da tempo spargeva il terrore su tutta la linea della frontiera messico-americana, e si rifugiava, col bottino preso, nelle foreste della Sierra Madre.

Ultimamente i briganti avevano ucciso una donna della colonia mormonica, e svaligiata la bottega che essa teneva.

Gli anziani della Chiesa tennero consiglio e decisero di chiamare tutti i fedeli, capaci di portar le armi a vendicare il truce fatto, e mettere fine alla prepotenza dei masnadieri.

Nessuno mancò all'appello. Furono ritrovate le traccie dei briganti e si scoprì il loro nascondiglio fra le montagne.

I mormoni vi andarono armati di carabine Winchester, e, circondato il covo, intimarono ai ladri di arrendersi a discrezione. Questi preferirono difendersi, ma fu peggio per loro, giacchè i mormoni sapevano tenere in mano le armi, e in pochi istanti, della intiera banda di *Blak Jack* composta di nove, compreso il capo, non rimase neppure uno vivo.

Così i mormoni, oltre ad essersi vendicati e liberati dalla tirannia dei briganti, si sono formati una tale riputazione di *Chiesa militante* da imporre il rispetto a chiunque volesse molestare essi e le loro donne.

Il trionfo di Allan Kardec e dello spiritismo

Bisognava recarsi al Père-Lachaise, il gran cimitero di Parigi, l'altro ieri per comprendere il numero e l'importanza dei gruppi spiritistici.

Nei giornali parigini si legge che non ci si poteva appressare al *dolmen*, sotto il quale riposa la spoglia del famoso illuminato pontefice dello spiritismo Allan Kardec.

Perchè, fra parentesi, fu innalzato un *dolmen* sulla tomba di Allan Kardec?

Forse perchè i druidi, i quali usavano questa specie di monumenti funebri credevano all'esistenza degli spiriti.

Il busto in bronzo del profeta era contornato da fiori arrecati dai credenti di ogni classe per celebrare la ventinovesima incarnazione del celebre successore di Mosè.

Erano accorse nella folla signore della aristocrazia e povere fanciulle, persino soldati; molti *medium* riconoscibili alla loro aria estatica e una donna mora.

***

Oggi il numero degli spiritisti di tutto il mondo si fa ascendere a venti milioni.

Fra di essi si notano in Italia Cesare Lombroso, Baudi di Vesme, e dei letterati accordano simpatia allo spiritismo Fogazzaro e Capuana — in Francia Camillo Flammarion, Carlo Fauvety, e i dottori Gibier, Huguet, Chazarain — nella Spagna, il professor Azevedo — in Russia, il consigliere di Stato Aksakof e il chimico Boutlerow — in Germania i professori Fechner Ulrich e Weber — in Inghilterra il celebre e geniale scienziato William Crookes, Varley e Lodge membri della società reale, Oxon professore nella Università di Cambridge ecc.

***

Davanti alla tomba parlarono successivamente i grandi sacerdoti della dottrina spiritistica De Jaget, il generale Fix, venuto espressamente da Bruxelles, Baudemont ecc. che resero omaggio a colui che *seccero con sè stesso*, ha bandito l'indulgenza per gli altri e che, come Pitagora e come Gesù, ha seminato nel mondo l'idea del dovere.

La festa per quanto spiritistica ha finito come finiscono tutte le feste odierne e cioè con un banchetto al *restaurant du Palais Royal*, in cui *medium*, sensitivi, auditivi, veggenti, parlanti, scriventi, risananti, illuminati, fotografi, disegnatori, scultori sono stati in cordiale armonia come buoni borghesi riuniti dal filetto al madera e dal gelato moscovita.

Per incidere

Per incidere sul piombo si unisce alla combinazione, da noi pubblicata ieri, dell'acetato di soda.

Per l'acciaio ed il ferro, per l'imitazione delle antiche armature si adopera una soluzione di bisolfato di soda e di clorato di potassa con un pizzico di sale ammoniaco.

NECROLOGIO

Il senatore Antonio Montanari

A Meldola è morto improvvisamente, l'altr'ieri, il senatore Antonio Montanari. Era nato in quella città nel 1814 e fu uno dei precursori dei movimenti liberali della Romagna. Nel 1848 fece parte a Roma del ministero presieduto da Pellegrino Rossi. Nel 1859 fu ministro dell'interno e poi dell'istruzione pubblica nell'Emilia. Professore di lettere e di diritto all'Università di Bologna, fu per vari anni rettore. Da alcuni anni s'era ritirato nella città nativa.

A Verona è morto il capitano contabile dell'8. artiglieria Angelo Biasi — A Padova il nobiluomo Gherardo Bellini d'anni 58.

Ad Alba è morto il cav. avv. Edoardo Saglietti, ex sindaco.

A Genova è morto Raffaele Migliorini direttore amministrativo delle Società minerarie di Sardegna — A Sculo (Sassari) Salvatore Congiu, ex sindaco, era decorato di due medaglie d'argento al valor militare e di una al valor civile — A Busto Arsizio Giovanni Aleggia veterano delle Patrie battaglie — A Napoli, la contessa Maria Mangoni Romano, d'anni 50, e l'ing. Ignazio Lemetre, d'anni 62 — A Torino la cont. vedova Emilia Faussone, di Germagnano, nata Souzon d'Holstein, d'anni 67.

A Parigi è morto Alfredo Lanson, scultore, che aveva vinto il *premio di Roma* dell'anno 1876.

A Vienna è morto Giacomo Schöntag, capo della *claque* all'Opera, una delle macchiette tipiche del mondo viennese.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Mercoledì (6) sotto la presidenza del presidente *Suppiej* e coll'intervento del vice-presidente *Fontanella* e dei cons. *Ajò, Baffo, Dalla Zorza, Danieletto, De Paoli, Millin, Pianetti, Poli* e *Zamarchi*, ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di Commercio.

Il *Presidente*, giustificata l'assenza dei cons. Coen, Dal Moro, Dolcetti, Jesurum, Ricco e Ticozzi, espresse, anche a nome dell'intero Consiglio, vive congratulazioni al collega Baffo per la sua ricuperata salute.

Il *cons. Baffo* commosso ringraziò il presidente e colleghi per le gentili espressioni a suo riguardo.

Il *presidente* informò quindi la Camera che:

Nella sua ultima gita a Roma si è occupato di alcune questioni importantissime e precisamente della riforma del sistema tributario seguito dalla Camera, dell'uso della banchina del Punto franco e dell'ufficio postale telegrafico.

La tassa camerale

Riguardo alla tassa camerale disse ch'ebbe l'assicurazione che non potrebbe essere ammessa alcuna limitazione se applicata in ragione di 2 lire per ogni 100 di reddito imponibile inscritto nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile. E siccome con ciò si verrebbe a colpire enormemente la classe dei maggiori negozianti ed industriali, così il presidente ritiene e con lui il Ministero, essere inopportuno di assegnare in tal modo la nuova tassa, la quale, a mo' di esempio obbligherebbe alcune Ditte a pagare una somma annua assai rilevante. Invece il Ministero sarebbe più favorevole all'idea di applicarla secondo categorie, sempre però colle basi della Ricchezza mobile.

Siccome tale applicazione riescirebbe più facile e più rispondente al pensiero ministeriale se fatta sopra una tabella dal Ministero stesso compilata, così il presidente pregò il Ministero di voler ordinare uno studio in proposito e di comunicarglielo con gentile sollecitudine affinchè egli possa in breve assoggettarlo alle deliberazioni consigliari.

Aggiunse che starà quindi in attesa di tale lavoro, lieto se potrà vederlo approvato al Consiglio in modo da avvantaggiare i desideri del Governo conciliando gli interessi della rappresentanza colle condizioni dei suoi contribuenti.

La banchina del punto franco e l'ufficio postale

Rispetto alla banchina del punto franco e precisamente alla concessione per il mantenimento dei binari *Decauville*, che servono per l'introduzione delle merci nel punto franco medesimo, ebbe le più ampie assicurazioni dai ministri della marina e dei lavori pubblici, il perchè spera che tale concessione pervenendo in breve dia modo di procedere a quella convenzione colla *ferrovia*, pel trasporto delle merci in discorso, che fu già preventivata e che sarà conchiusa non appena ultimata la pratica pendente.

Parlando ancora del punto franco il presidente disse di non voler lasciar passare l'occasione senza accennare che il suo andamento progredisce di giorno in giorno e lascia sperare tempi migliori per l'amministrazione camerale.

Si occupò a Roma come già disse dell'ufficio postale e telegrafico e manifestò al sottosegretario di Stato di quel Ministero il disgusto di Venezia per un ritardo nell'assecondare i suoi giusti desideri, che la mette alla pari con una delle meno importanti città di provincia.

Ebbe le maggiori assicurazioni, e crede che la questione verrà risolta in modo conforme al diritto di Venezia e alle nutrite speranze non appena S. Ecc. Luzzatti farà una visita, promessagli, alla nostra città.

Vorrebbe anzi che il Consiglio sollecitasse oggi tale visita coll'invio di un telegramma all'illustre Ministro indicantegli il vivo desiderio di vederlo qui presto.

Per l'Esposizione di Torino
Altre pratiche

Dice di esser lieto di comunicare che il concorso dei produttori veneziani all'esposizione di Torino sarà decoroso sia riguardo al numero che alla qualità degli oggetti.

Il Comitato locale, presieduto dal comm. Jesurum, nulla omise, in concorso della presidenza, perchè Venezia ritragga onore anche dalla prossima importantissima Mostra, e nuove pratiche saranno fatte all'uopo coll'obbiettivo di mettere in rilievo la forza produttrice di Venezia e i meriti artistici che le valsero sempre il plauso e talvolta l'invidia di altri paesi.

Sopra tale argomento poi disse di riferire più a lungo in altra seduta dando ogni maggiore notizia anche sui nomi degli espositori più valenti e sul modo in cui si saranno presentati alla nuova genialissima festa del lavoro.

Ritornando poi alle ultime pratiche di lui a Roma fece cenno altresì di una concernente il personale adibito alla locale Dogana, che non è nel numero dovuto per riescire sollecito nel disbrigo delle importanti operazioni ad esso affidate.

Di ciò parlò col comm. Busca e n'ebbe rassicuranti promesse, in modo da sperare che, se non già cessato ogni motivo di lagno in tale proposito, sarà in breve tolto l'adito a nuovi reclami da parte del commercio.

Aggiunse che in una adunanza dei rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto, ch'ebbe qui luogo nel dicembre decorso per la ripartizione di 25 mila quintali di tegole scanalate che possono entrare in Austria-Ungheria con esenzione del dazio, fu trattata la questione dell'invio al Ministero, per l'inoltro al Consiglio dell'industria e del commercio, di alcuni quesiti riguardanti argomenti d'interesse commerciale e fu anzi deliberato che la Camera avrebbe appoggiati i migliori col suo voto sia presso il Ministero che presso il Consiglio medesimo.

Affinchè fosse poi reso più facile il compito, volle esaminare varie domande all'uopo pervenute e sarebbe venuto nell'idea che intorno ad alcune fra esse potesse essere chiesto il voto favorevole del menzionato Consiglio.

Di ciò volle dare intanto partecipazione, riservandosi di assoggettare alla Camera alcune sue proposte in argomento in una seduta che sarà indetta fra non molto, anche per trattare sul progetto di legge circa alla procedura dei piccoli fallimenti e il concordato preventivo.

Note e relazioni pervenute alla Camera di Commercio

Il *Presidente* comunicò inoltre che pervennero:

1. Una memoria della Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma nei riguardi dell'agitazione nazionale contro le cooperative di consumo;

2. nota della Scuola Superiore di Commercio di Venezia sulle iscrizioni e promozioni degli studenti;

3. circolare relativa al Congresso nazionale che avrà luogo in Anversa per l'insegnamento commerciale;

4. circolare della Camera di Firenze circa l'obbligatorietà del marchio dei metalli preziosi;

5. circolare della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino nei riguardi delle sopratasse ferroviarie;

6. nota dell'Associazione industriale e commerciale dell'arte della lana in Prato, con la quale si comunica lo statuto dell'associazione medesima;

7. nota del Direttore del registro italiano, con cui accompagna una copia del libro *Registro italiano pel 1898*;

8. nota dell'Intendenza di finanza sul cambio della carta bollata scritta;

9. nota del Ministero che, approvando il bilancio, chiede indicazioni sulla tassa camerale;

10. nota della Società regionale veneta per la pesca circa ad un corso pratico di lezioni e chiedente l'appoggio morale, già accordato;

11. lettera del sig. A. Vella del Pireo che offre la propria casa per rappresentanze;

12. lettera della Camera di Bologna sopra un riscontro della Camera di Parigi circa agli aumenti di dazii sull'introduzione in Francia delle carni salate, ed intorno al progetto di legge sugli atti di malafede nei rapporti commerciali con l'estero;

per ultimo informò il Consiglio che venne firmato il nuovo contratto per la pesa pubblica in relazione alle precedenti deliberazioni e che l'egregio collega comm. M. Jesurum, per un esagerato sentimento di delicatezza, ha voluto presentare la propria rinuncia da consigliere, ritenendosi incompatibile a tale ufficio dopo la costituzione della Società anglo-veneziana di cui egli forma parte quale uno dei direttori.

A questo proposito credette però opportuno di aggiungere che la Società stessa non può ritenersi costituita in Italia fino a quando non sarà stata registrata legalmente.

La società anglo-veneziana

Finite le comunicazioni il *cons. Poli* chiese notizie circa alla costituzione della nuova Società anglo veneziana per il commercio delle specialità veneziane.

Il *presidente* risponde che la Società, quantunque non ancora costituita legalmente in Italia, pure già comincia a funzionare e che si ripromette dalla sua azione alcuni vantaggi per le nostre industrie e per il loro credito all'estero. Assicurò ad ogni modo che egli, facendo parte della Società stessa, si adoprerà sempre in questo senso.

Il *cons. De Paoli*, prendendo occasione delle dichiarazioni del presidente, lo pregò di adoperarsi perchè vengano tolti gli abusi che ancora si lamentano in certe vendite fatte sulla piazza di Venezia.

Indicò poi che vi sono molti bravi operai che potrebbero aver lavoro dalla nuova Società senza che essa ricorra a provincie finitime. Espresse poi anche l'idea che la Società possa farsi iniziatrice di una scuola per lavoratori in legno intagliato, concorrendo così a levare dall'ozio e dai conseguenti pericoli tanti ragazzi che ora infestano le nostre strade.

Il *presidente* assicura il cons. De Paoli che terrà nel dovuto conto le giuste raccomandazioni di lui.

Il *cons. Ajò* osservò che se la Società anglo-veneziana, come disse il presidente, non è ancora in modo definitivo legalmente riconosciuta in Italia, non sussiste per ora la incompatibilità per la quale il collega Jesurum avea creduto doveroso rassegnare le proprie dimissioni da consigliere della Camera, per cui propone che delle dimissioni stesse non sia per ora tenuto conto.

Il Consiglio approvò la proposta del cons. Ajò.

Ancora la tassa camerale

Il *cons. Ajò* ringraziò poi il presidente per le pratiche fatte a Roma nei riguardi della tassa camerale ed espresse il desiderio che tale questione abbia ad essere definitivamente risolta nel più breve termine affinchè non avvenga che anche in quest'anno, come nei precedenti, la desiderata riforma abbia a rimanere un pio desiderio.

Pregò perciò il presidente a non tralasciare di insistere presso il Ministero perchè la pratica non venga trascurata, ma abbia invece corso sollecito.

Il cons. *Pianetti*, in appoggio ed in aggiunta a quanto espresse il cons. Ajò manifestò il desiderio che il rimaneggiamento della tassa camerale sia fatto sulla base della ricchezza mobile, e quanto per soddisfare ai legittimi interessi dei suoi elettori, per i quali la parte principale del programma da lui accettato si riferisce precisamente alla equa ripartizione della tassa stessa.

Il *Presidente* assicurò i colleghi Ajò e Pianetti che non mancherà di fare il possibile perchè i loro desiderii sieno soddisfatti.

Collegi di probi-viri

Venne quindi data lettura di una nota della R. Prefettura circa alla istituzione nella provincia di Venezia di quattro Collegi di probiviri.

Dopo lunga discussione, in seguito a proposta del cons. Zamarchi, venne deliberato di rispondere alla R. Prefettura che la Camera non crede opportuna la formazione dei Collegi secondo la proposta del R. Ministero, ma si riserva di fare in breve studii e proposte circa a tale argomento mediante una Commissione che sarà all'uopo nominata dalla presidenza.

Discussione e ordine del giorno per l'ufficio postale

Sorse quindi una lunga discussione nei riguardi dell'ufficio postale, cui presero parte, oltre al *Presidente*, i consiglieri *De Paoli, Zamarchi, Pianetti, Dalla Zorza, Poli, Ajò* e *Baffo*, in seguito alla quale venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri Baffo, De Paoli e Millin:

udita la relazione del Presidente circa alle pratiche da lui fatte a Roma anche nei riguardi del nuovo ufficio postale e telegrafico;

lieta del prossimo arrivo dell'onor. Ministro Luzzatti; incarica il Presidente medesimo di manifestargli l'indignazione del Consiglio camerale per le disillusioni fin qui subite in tale proposito malgrado le promesse dei suoi predecessori, nonchè la lusinga ch'egli possa offrir prova solenne del suo affetto a Venezia dandole alfine un ufficio postale e telegrafico che risponda al decoro del paese e agli impegni reiterati e tassativi del governo.

La Camera procedette quindi alla nomina di alcuno dei componenti il Collegio degli arbitri in sostituzione degli altri uscenti per anzianità, per morte e per rinuncia, ed alla rinnovazione della Deputazione di Borsa rieleggendo i suoi membri cessanti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 aprile: S. Dionigio.
Sabato 9 aprile: S. Maria C.
Il sole leva alle 5.40 — tramonta alle 6.46.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ateneo Veneto — Fu nominato socio residente il dott. Giovanni Velo.

Veterani 1848-49 — Lunedì 11 aprile c. m. avrà luogo sui colli di Sorio e Montebello Vicentino la commemorazione cinquantenaria della battaglia ivi combattuta l'8 aprile 1848.

Questo Comitato interverrà alla suddetta commemorazione con una rappresentanza e la bandiera sociale.

Tutti i soci che desiderassero prender parte alla patriottica festa potranno al loro arrivo a Montebello unirsi alla rappresentanza del Sodalizio che arriverà colà alle ore 10 1/2 ant.

Esposizione Generale Italiana di Torino 1898 — *Ultimo termine per la consegna degli oggetti* — Si prevengono i sigg. Espositori che il termine per la consegna delle loro vetrine e degli oggetti destinati all'Esposizione, venne dal Comitato per ultima concessione protratto a tutto il giorno 15 aprile, e che il Comitato dichiara in modo assoluto che non si riterrà obbligato a ricevere le vetrine e gli oggetti che gli fossero trasmessi oltre quel termine.

Igiene — Da tempo l'**Influenza** ci affligge per le sue tristi conseguenze. Conviene che tutti e particolarmente i convalescenti sieno coperti di **Maglierie lana Hérion**. Vendita presso **Fasolato e Massega**, Via 22 Marzo.

Furto di carbone - Arresti — L'altro giorno è giunto alla Marittima il vapore greco denominato *Maria*, carico di 2077 tonnellate di carbone minuto Cardiff, diretto alla nostra Carbonifera industriale italiana.

La consegna del carbone, come il solito, non è fatta direttamente alla fabbrica delle mattonelle, bensì all'amministrazione ferroviaria la quale, a sua volta, ricevuta dal vapore la merce, la consegna alla destinataria.

In causa delle più volte deplorata mancanza di una banchina, lo scarico viene fatto su peate e da queste poi trasportato a destinazione.

L'altra sera quando fu terminato il lavoro, erano caricate trentuna peate; ma stante l'ora tarda, il trasporto fu rimandato al mattino seguente.

L'agente Palma, incaricato del trasporto, recatosi alla Marittima ieri mattina, constatò che le peate erano trenta soltanto; quindi ne mancava una contenente trentacinque tonnellate di carbone!

Dove era andata? Pel Palma era una questione non solo dell'impiego, che avrebbe perduto perchè l'amministrazione ferroviaria (dalla quale dipende) lo avrebbe licenziato sul momento; ma benanco della perdita della cauzione. Perciò con la febbre nell'animo, egli si diede a cercare di qua e di là la famosa peata e, finalmente, venne a sapere che era sotto carico presso l'ufficio dell'Acquedotto a S. Andrea. Egli vi corse e vide infatti che colà si stava scaricando il carbone. Avvertito del fatto l'incaricato della Società, lo scarico del carbone fu sospeso; ma ne erano già state scaricate diecisette tonnellate.

Denunciato il fatto al delegato Manganiello, questi indagava sollecitamente in modo da far eseguire l'arresto di tre individui gravemente compromessi. Inutile dire che la peata con la rimanenza del carbone fu sequestrata.

La narrazione del fatto sarebbe qui terminata; ma a scanso di equivoci dobbiamo spiegare come il carbone rubato veniva scaricato all'acquedotto.

Questa Società aveva stabilito un contratto con un individuo per la consegna di una data quantità di carbone.

Costui però non era riuscito a provvedere tutta la quantità stabilita, epperciò fu richiamato all'adempimento del suo obbligo.

Ieri mattina, l'individuo si presentava con la barca, contenente appunto le trentacinque tonnellate mancanti e, naturalmente, l'incaricato della Società, mai supponendo che si trattasse di merce sottratta alla ferrovia, la ricevette.

Mimì è il busto esposto in Merceria dell'Orologio, di creazione della Fabbrica G. Fasoli e F. Elegantissimo in stoffa damascata L. 4,50.

Un topo in trappola — Il ladro delle camicie — Abbiamo narrato ieri che da un *altana* a S. Giuliano, furono rubate otto camicie alla stiratrice Antonietta Fontanin maritata Sebastiani, che le aveva avute in consegna da un suo cliente.

Il furto avvenne l'altra mattina e, appena la stiratrice se ne accorse, intraprese la *Via Crucis* dei monti e montini avvertendone i tenutari e fornendo le iniziali delle camicie.

Verso le sette pom. dello stesso giorno entrò nel montino Barrich, alle Calleselle, un individuo e presentò per l'impegnata *sei* camicie (ancora umide) portanti appunto le iniziali *M. G.*

Era accompagnato da un ragazzo dai 15 ai sedici anni. Il tenutario del monte, appena esaminò le camicie, avvisò coll'occhio la stiratrice la quale corse alla vicina sezione dei RR. Carabinieri a S. Leonardo d'onde accorse il maresciallo con un suo dipendente.

Il tenutario del monte non terminava mai di esaminare le camicie (allo scopo di trattenere il pignorante) e tale manovra mise in sospetto soltanto il ragazzo, il quale, non visto, riuscì a svignarsela. Di ciò si accorse il pignorante e cercava di fare lui pure altrettanto; ma sul più bello giunse la benemerita che lo fermò. Chiestegli a chi appartenevano le camicie, il burlone rispose che le aveva avute... dal ragazzo che era fuggito.

I carabinieri lo invitarono (provvisoriamente) di seguirli in caserma e là egli si dichiarò per Antonio Toppe, di 30 anni, abitante a Dorsoduro. Aggiunse che non aveva avuto precedenti con la giustizia; ma invece, telefonato al sestiere, fu risposto che era un pregiudicato pericoloso. Dopo l'interrogatorio il maresciallo ordinò la traduzione del Topo nelle carceri di S. Marco, traduzione che doveva essere fatta a piedi non possedendo l'arrestato il becco di un quattrino; ma che è che non è, il Topo disse al maresciallo che fuori della caserma lo attendeva sua madre la quale avrebbe pagato il trasporto con la gondola.

Infatti (come la madre si trovasse là, mentre abita a Dorsoduro, è un mistero) fattala chiamare, ella sborsò il prezzo della corsa e il Topo, rimasto in trappola, fu tradotto alle carceri di S. Marco. Delle altre due camicie che mancano non se ne sa finora nulla.

Congestione cerebrale — Luigi Gandolfo di 74 anni abitante a S. Cassiano Calle Miani 1845, dopo avere lavorato durante la mattina in qualità di facchino a Rialto, nel pomeriggio di ogni giorno andava con un sandolo a pescare.

L'anno scorso il povero vecchio fu colpito da paralisi ed i figli suoi volevano che smettesse di andare alla pesca, ma egli non li ascoltò, dicendo che era per lui un divertimento.

L'altro ieri alle cinque egli si trovava appunto vicino a Campalto col sandolo, intento alla pesca quando, colpito da malore, chiamò al soccorso. Certo Pietro Vianello, che si trovava poco distante in altro sandolo, accorse e trovato il vecchio disteso sul natante lo collocò nel suo, quindi rimorchiando l'altro sandolo, trasportò il vecchio (privo di sensi e della favella) all'ospedale civile. Quando vi giunse erano le sette e mezza e poco dopo che era stato collocato nel letto, il povero vecchio cessava di vivere. Era stato colpito da congestione cerebrale.

L'annegato di ieri mattina — Suicidio o disgrazia? — Ieri mattina alle cinque, certo Vincenzo Cister, di anni 43, da Chioggia, guardiano sui vaporetti della S. V. L. mentre era a bordo di uno di questi, legato alla Riva degli Schiavoni vicino al ponte della Pietà, vide passargli davanti un cadavere, trasportato dalla corrente e proveniente dai Giardini.

Egli lo assicurò subito alla riva vicina e fece avvertire l'ufficio di P. S. del Sestiere, d'onde si recarono sul luogo alcuni agenti.

Fatto collocare il cadavere su una barca, gli agenti lo trasportarono nella cella mortuaria dell'Ospedale. Indosso non aveva nemmeno un centesimo, solo tre sigarette e un pezzo di cuoiame. Fu subito dopo identificato pel calzolaio Leopoldo Menetto, di 61 anni, da Chioggia, convivente con suo fratello Vincenzo, operaio all'Arsenale, abitante a Castello. 3086.

Siccome il Menetto era ogni sera ubbriaco, si ritiene che sia caduto appunto in tale stato nel canale; ma non è escluso che, versando nella più squallida miseria, egli siasi gettato in canale a scopo suicida.

Il Menetto mancava da casa fino dall'altra mattina.

A diciotto anni. — La signora Zwicky, da poco maritata col tenente di vascello Ginocchio Goffredo, abitante a SS. Ermagora e Fortunato, si era accorta da qualche tempo che, quasi giornalmente venivano a mancarle denari, oggetti preziosi ed effetti di biancheria. Siccome sull'onestà delle persone che frequentavano la sua casa, non potevano sorgere i più piccoli dubbi, i sospetti caddero sulla cameriera certa Angelina Cernoia diciottenne.

Ieri l'altro, il marito, deciso a scoprire qualche cosa, rovistò gli effetti appartenenti alla cameriera e, cuciti su una veste, rinvenne quindici fazzoletti di lino di sua proprietà.

Chiamata la cameriera, la perquisì e indosso, cuciti pure sulla veste, le trovò tre medaglioni d'oro. Di fronte a tali risultati, la giovane confessò i furti.

L'ammontare degli oggetti rubati ascende ad oltre lire cento e settanta lire in denaro; ma la cameriera, non *sa dire* dove collocò o vendette il rimanente degli oggetti ed il denaro; vorrebbe far credere di averli smarriti.

La serva fu denunciata all'ufficio di P. S. di Cannaregio che procedette al suo arresto.

L'Angelina si trovava al servizio dei coniugi Ginocchio da solo un mese!

Andando al lavoro — Il ragazzo di anni nove Francesco Pedrali, perlaio, abitante in Calle Erizzo alla Maddalena 2136, ieri mattina, avendo fatto tardi, si diede a correre per recarsi al lavoro.

Disgraziatamente inciampò e cadde producendosi una ferita al ginocchio sinistro giudicata guaribile in dieci giorni. Fu ricoverato all'ospedale civile.

R. Marina — Il *Garigliano* è partito da Pozzuoli e giunto a Napoli; la *Città di Milano* è partita da Messina.

R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia. — Nei giorni 8 e 9 aprile corr. alle ore 2 pom. avranno luogo presso la Scuola le lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento delle *Scienze economiche* negli Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del Regno, a termini del R. decreto 24 giugno 1883 n. 1547 serie terza.

Le lezioni sono pubbliche.

Taccuino del pubblico

Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 aprile
Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 9.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Cabalà Zanesini Caterina, di anni 76, vedova, ricoverata di Venezia — Scarpa Cipollato Maria, 72, ved., poss., id — Ratti Serrafini Giovanna, 67, ved., casal., id — Opraudi Gasparinetti Felicita, 42, coniug., casal., di S. Biagio di Callalto — Mengotti Beduschi Emilia, 40, coniug., di S. Martin dall'Argine — Ponzo Cesare, 9 1/2, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Un forestiero. — Scusate, giovanotto, potreste indicarmi una buona trattoria?
Giovinotto. — Ben volentieri. Anzi... verrò con lei.

Nota sibillina

Sciarada

L'*uno* dolore pungente,
l'*altro* verdastro umor,
Prescelga intelligente
e bravo agricoltor
quel felice mortale
che cerca il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: In-Censo-DO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Con un pubblico discretamente numeroso si diede ieri sera l'ultima rappresentazione della *Traviata*. La protagonista signora Gargano si ebbe moltissime feste, e così pure il Bieletto e lo Scaramella.

Oggi hanno luogo le prove generali del *Trovatore*, che andrà in scena domani sera. Le parti sono così distribuite *Leonora* Elena Bianchini-Cappelli, *Azucena* Amalia Borda, *Ines* Flora Mirco, *Manrico* Vincenzo Bieletto, *Conte di Luna* Massimo Scamarella, *Ferrando* Luigi Formentin..

Biglietto d'ingresso una lira, scanni una lira, loggione centesimi 50.

Malibran — Domani la Compagnia di operette di Ciro Scognamiglio, che tanta buona memoria lasciò di sè tre anni or sono, principia la stagione di primavera rappresentando la sempre brillante operetta *I Granatieri*.

La parte di *Ninì* sarà sostenuta dalla prima donna Gordini Marchetti e quella di *Bernardo* dal noto e bravo buffo Francesco Orefice.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri l'altro*)

Presidente Landi: Consiglieri: Caramelli, Vanzetti, Festi — P. M. Specher.

Furti — Tentata corruzione — Lesioni, ecc.

Del Favero Luigi, di anni 14 di Cibiana, contadino, appellante dalla sentenza 18 p. p. gennaio del Tribunale di Belluno a giorni 50 di reclusione per furto qualificato di legna: gli viene ridotta la pena a giorni 3, ritenendosi il furto semplice.

— Fabri Edoardo d'anni 15 di Cibiana, e Del Favero suddetto, contumaci, condannati come sopra a 50 giorni di reclusione per altro furto qualificato di legna, vengono ritenuti colpevoli di furto semplice, e viene loro ridotta la pena a giorni 3.

— Korompai Carlo fu Francesco di anni 34, qui residente già perito municipale, condannato dal Tribunale locale nel 21 gennaio 1898 a mesi 10 di reclusione e L. 83 di multa, all'interdizione dai pubblici ufficii per un anno, per tentata corruzione, art. 172 n. 2, 61, 59 Cod. pen., fu ridotta la pena a soli 25 giorni di reclusione e tre mesi di interdizione, ritenuto colpevole non di tentata corruzione, ma di subornazione di testimonii.

— Frighetto Gioconda e Vigolo Anna di Arzignano hanno confermata la sentenza del Tribunale di Vicenza 27 gennaio 1898 colla quale furono condannate la prima a giorni 50 di reclusione, per lesioni, la seconda a cento giorni per minaccie mano armata.

— Munaretto Giuseppe e Rigobello Eugenio di S. Vito di Leguzzano, appellante dalla sentenza 3 febbraio 1898 del Tribunale di Vicenza che condannò il Rigobello a mesi 9 di reclusione, ed il Munaretto a mesi 18 per lesioni.

La Corte conferma la sentenza.

— Bustino Sante e Barbisan Domenico renitenti alla leva sono amnistiati.

Le scenate alle Assise di Benevento
I giudici popolari e il popolo!
Un giurato ferito gravemente!!

Alle Assise di Benevento è terminato il giorno 4 il processo per l'assassinio dell'ingegnere Vico. Il processo che aveva sollevato un grande turbamento nella cittadinanza di cui una parte era apertamente favorevole all'accusato Marcarelli, terminò con scenate inaudite e con una aggressione vigliacca dei giurati.

Malgrado le difese calorose dei difensori, i giurati pronunciarono a maggioranza un verdetto, in cui si ritenne il Marcarelli colpevole dell'assassinio dell'ingegnere Vico.

La folla, nell'aula, era enorme. Quando il capo dei giurati pronunciò il *sì* scoppiarono pianti, grida e imprecazioni: erano la moglie e i figli del condannato Marcarelli.

La folla prese subito la parte di costoro, imprecando contro i giurati e invadendo il recinto, minacciando; il capo giurato, notaio Cirelli, è costretto a sospendere la lettura del verdetto ed a rifugiarsi nella stanza delle deliberazioni; gli avvocati della difesa urlano, molte signore e signorine s'asciugano gli occhi ed alcune svengono; la moglie del Marcarelli in preda a convulsioni viene tratta fuori dell'aula mentre urla. Molti piangono, gridano e minacciano.

Il presidente fa chiamare rinforzi per proteggere la Corte ed il giurì, e poco dopo giunge una compagnia di fanteria.

Tutti gridano; improvvisamente si sparge la voce che Marcarelli si è avvelenato con fosforo e potassio. Allora molti urlano contro i giurati: *Assassini, assassini, miserabili!*

Il presidente ordina sia sgombrata l'aula e infatta la folla è ricacciata fuori il palazzo.

Il Marcarelli aveva ingoiato una posizione velenosa, non si sa come avuta; ma esortato dai difensori, prese l'antidoto e fu salvo.

La Corte condanna il Marcarelli a 15 anni ed a 7 mesi di reclusione, compresi 5 anni di segregazione cellulare.

La folla che tiene ingombra la piazza S. Domenico vien ricacciata sul Corso dai carabinieri, comandati dal capitano e da un tenente. La carrozza in cui sta il Marcarelli, circondata da carabinieri e dalla compagnia, passa fra due fitte ale di popolo, mentre da ogni parte si odono fischi assordanti e grida di: *Viva Marcarelli, Viva l'innocente, Abbasso i giurati comprati.*

L'uscita del presidente, P. M. e capo dei Giurati, fu protetta dalla forza armata, mentre dalla folla si continuava a fischiare, ed urlare e scagliare invettive.

Quando uscirono fra i carabinieri gli altri giurati la folla li inseguì, insultandoli, percuotendoli, lanciando loro sassate e torsoli.

Due giurati furono non lievemente feriti al capo, ed uno venne ricoverato all'ospedale, altri si salvarono a stento per la protezione dei più temperati.

Alla fine l'ordine fu ristabilito.

Quando i giurati una volta tanto per eccezione condannano, è più che naturale che la piazza, la quale ormai ha preso l'abitudine alla impunità, strepiti e si rivolti!

Revolverate contro i professori

Si ha da Monza, 6 aprile:

Oggi dinanzi alla nostra R. Pretura ebbe luogo il pubblico dibattimento contro lo studente diciassettenne Mario Avanzini di Felice nato a Schio e da qualche anno convittore del Collegio di Monza sotto l'imputazione di avere la sera del 26 febbraio u. s. esploso contro il prof. Zaccaria Lucchini, che l'aveva punito per infrazione alla disciplina, un colpo di piccolo revolver *Flobert* andato a vuoto e per avere ferito con la stessa arma al ginocchio sinistro il censore Lodovico Vignola, cagionandogli una malattia di circa otto giorni.

Le risultanze processuali attestarono che l'Avanzini, agì in un momento di semi-irresponsabilità mentale, e con nessuna intenzione di ferire, onde il Pretore condannava l'imputato a soli giorni nove di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 7 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.43	68.16	68.49
Termometro centig. al Nord	8.6	9.7	13.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	71	60
Direzione del vento	NE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	1	2	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.3 min. di oggi: 7.2

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Levante — cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Quei nostri abbonati, i quali col cambiare di domicilio invitano la nostra amministrazione a cambiare di conseguenza l'indirizzo per il recapito della *Gazzetta*, sono vivamente pregati di denunziare il nuovo loro indirizzo *direttamente* anche alle amministrazioni *degli altri giornali illustrati,* spettanti loro per diritto di abbonamento.

La dichiarazione di un uomo forte

Dal chiaro ingegnere Giuseppe Colle, consigliere comunale di Padova, riceviamo la seguente:

Padova, 8 aprile 1898.

Onorevole Redazione della
Gazzetta *di Venezia*

Il Consiglio Comunale di Padova, ieri sera, ha approvato di spedire al presidente della Camera un telegramma di condoglianza per la morte dell'on. Cavallotti.

Tutte le radicali e recenti manifestazioni di cordoglio arieggiano ad un indirizzo politico non conforme alle nostre istituzioni. Perchè i consiglieri comunali in Italia alla morte del Manzoni, del Lanza, del Minghetti, dell'Azeglio, del Sella, e del nostro venerando Cavalletto e di tanti altri patrioti e soldati di incrollabile fede monarchica e che valevano certamente quanto l'on. Cavallotti, non fecero allora, in massa, delle dimostrazioni? Per equità il mio voto doveva essere negativo.

Di più in politica il mio decalogo è inciso sul marmo e figura sulla facciata del nostro palazzo comunale; quella lapide ricorda il 4 Novembre 1866, data del plebiscito veneto; allora abbiamo fatta una convenzione con un'Augusta Persona, e suoi discendenti; io resto ligio ai miei impegni, il mio voto è coerente alle mie convinzioni ed obbligazioni.

Grazie dell'ospitalità.

Devotiss. *Ing. Giuseppe Colle.*

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 7 aprile — **Da cosa nasce cosa** — Vi dissi ieri dell'arresto di certa Chilin, lavandaia a Codalunga, perchè responsabile del furto di danaro e preziosi in danno della signora Baruchello vedova Turazza.

L'arresto va completato con questo curioso particolare. Per eseguire il trasporto dell'arrestata dalla caserma centrale dei carabinieri al carcere dei Paolotti, venne richiesta una vettura al noleggiatore Fai. Questi mandò il solito ruotabile mettendovi a cassetto uno dei suoi dipendenti.

Il cocchiere, giunto alla caserma ebbe la ingrata sorpresa di trovare che la persona da accompagnare in prigione era precisamente... sua moglie. Colpito dalla strana combinazione, il povero cocchiere piantò carrozza e cavallo. Ed i carabinieri, se vollero eseguire il trasporto, dovettero ricorrere al primo guidatore che capitò loro tra mano.

Come genere di sventura coniugale, codesto *casetto* può liberamente figurare tra i nuovissimi.

Tornando alla Rosina Chilin, vi dissi pure che presso di lei i carabinieri avevano potuto sequestrare tutta la refurtiva. Oggi debbo aggiungere che il sequestro condusse alla scoperta anche di roba non appartenente alla signora Baruchello.

E le indagini ulteriori della questura hanno così potuto addebitare alla lavandaia arrestata puranco un altro furto di preziosi denunciato, sette giorni or sono, dalla sarta Luigia Fattoretti abitante in Borgo Rogati, vicino alla signora Baruchello anzidetta.

L'incendio di stanotte e del quale vi mandai l'annuncio telegrafico, ebbe conseguenze gravi. Del grande molino a vapore appartenente alla ditta A. Samogin e C., situato sulla via di Mortise, rimasero in piedi soltanto i muri maestri. Il fuoco distrusse, con buona parte del macchinario, 300 quintali di grano, per modo che il danno si fa salire a cinquantamila lire.

Causa dell'incendio pare l'arroventamento del cuscinetto su cui girava il perno di una ruota.

Sopraluogo, coi pompieri e col sottocapo delle guardie municipali Celegon, si recarono subito l'assessore comm. Paresi e l'ing. Acquaroli.

Il fuoco si sviluppò con violenza terribile. Lo stacco di una lastra di ferro, dal soffitto, cadendo sulla locomobile dello stabilimento provocò, ad un certo momento, l'apertura della valvola-fischio, che fendendo sinistramente l'aria chiamò verso quella enorme fornace ardente molti suburbani.

La ditta Samogin e C. è assicurata presso le *Generali* — meno male!

Il dottore Ettore Smaniotto — E' con viva compiacenza che abbiamo appreso che l'Istituto degli esposti ha scelto come direttore sanitario il dottore Ettore Smaniotto; — la scelta non poteva cadere sopra persona più distinta e più istruita.

Infatti il dottore Smaniotto ha fatto quattro anni di pratica nell'ospedale e Casa esposti di Treviso; dopo, volendo perfezionarsi, andò al policlinico di Parigi dove studiò per un anno. — Si recò dopo in Germania ed Austria facendo pratica nelle cliniche di Dresda, Berlino, Praga e Vienna.

Pubblicò importanti studi che vennero molto apprezzati da insigni autorità mediche.

E' un giovane coltissimo, e saprà presto farsi stimare ed amare.

Applaudiamo quindi nuovamente il consiglio dell'Istituto per l'ottima scelta fatta.

Pasqua — Ecco il programma di musica sacra da eseguirsi domani — venerdì — nella Basilica del Santo:

Alle ore 10: 1. *Tractus* — a 3 voci pari di Tebaldini. — 2. *Passio* — a voci miste di Vittoria. — 3. *Improperi* — a 4 voci miste di Bernabei.

Alle ore 5 1|4: 1. *Responsori* — a 3 voci pare di autore ignoto (1600). — 2. *IX Responsorio* — a 4 voci miste di Palestrina. — 3. *Benedictus Dominus Israel* — a 4 voti miste di Palestrina. — 4. *Miserere* — a 4 voci miste di O. Ravanello.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 aprile — **Rissa e ferimento reciproco** — (*P. e.*) Stamane circa alle 7 1|2 sul piazzale della stazione ferroviaria il vetturale Belò Giuseppe d'anni 32 venuto a contesa per futili motivi con la fruttivendola Negozi-Simeoni Giuseppina d'anni 55, da S. Daniele, le assestò col manico della frusta un colpo alla testa ed alla fronte. Dal canto suo la Negozi scagliò contro il Belò un vaso di latta causandogli lesioni sotto il mento ed alle mani.

Intervenute le guardie di città, divisero i due contendenti accompagnandoli poscia allo spedale per la cura delle ferite che vennero giudicate guaribili in giorni dieci.

Se non si tratta di un pesce in ritardo, oggi dovrebbe arrivare qui la signorina Margherita Keser da Trieste, la quale come narra un giornale di quella città, ha scommesso con altre signore di fare il giro del mondo parte a piedi e parte in bicicletta nel termine di anni due, seguendo l'alta Italia, Francia, imbarcandosi poscia per l'America e da questa salpando alla Cina ecc.

La partenza è stabilita per stamane; dunque in giornata la Keser dovrebbe giungere.

Staremo a vedere.

Suicidio? — Ieri mattina in Martignacco fu trovata appiccata certa Margherita Tonini maritata Tosolini d'anni 41 da Torreano. Si sono recati sul posto per le constatazioni il pretore dott. Caccianiga e il dott. D'Agostinis.

Salvataggio. — Ierl'altro verso le 4 pom. certa Miconi Regina d'anni 68 da Volpins (Tarcento) mentre traversava il ponticello che da questa borgata conduce oltre il Torre, precipitò improvvisamente nella corrente, grossa assai in questi giorni per le continue pioggie.

Il sig. Giacomo Baldissera direttore delle scuole elementari ed il maestro Giovanni Bortoluzzi che per di là passavano, visto il pericolo in cui trovavasi l'infelice donna, accorsero subito in suo soccorso e riuscirono a trarla a riva, quando ormai dava pochi segni di vita.

Adagiatala sul margine del torrente prestarono subito pronto soccorso alla disgraziata donna mandando subito pel medico, i quale approvò i movimenti fatti per procurare la respirazione artificiale, e suggerendo quanto la scienza prescrive. La Miconi trasportata a casa, poco dopo diede segni di miglioramento, tanto che si spera di salvarla. — Nella caduta riportò contusioni in tutta la callotta del cranio con una ferita lacero contusa lunga 5 cent. profonda fino a scoprire l'osso.

Il nostro capo stazione, sig. Vincenzo Pracchia, distinto funzionario e perfetto gentiluomo venne dal Re Alessandro di Serbia nominato cavaliere dell'ordine del Takovo, facendogli pervenire le relative insegne. Le mie congratulazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 aprile — **Il Municipio** sarà rappresentato alla commerazione di Sorio e Montebello dall'assessore cav. Valtorta.

È morto stamane, per tetano traumatico, quel falegname Giuseppe Paronetto che la settimana scorsa, cadendo dall'altezza di due metri, in via Isola di mezzo, s'era ferito alla testa così gravemente da richiedere trenta punti di suttura.

Salvamenti — Una guardia di finanza salvò ieri a S. Agnese un figliuoletto della guardia municipale Viviani, che era caduto nell'acqua.

E la domestica Elisabetta Lovadina giunse a tempo di togliere dal canale, che fiancheggia i palazzi fuori Porta Mazzini, il bambino di un anno e mezzo Giuseppe Picciolo, il quale era affidato alle sue cure, ma per un momento non era stato sorvegliato.

Corriere rodigino

Ci scrivono da **Rovigo**, 7 aprile:

Il Comitato per la bandiera alla città di Torino si è riunito ieri nei locali della Camera di Commercio.

Le schede di sottoscrizione furono 16 e diedero una somma di L. 223.80. I sottoscrittori furono 637.

Approvata la relazione del segretario dott. Pietro Oliva il Comitato si è sciolto.

La Commissione provinciale per la revisione delle liste si è radunata ieri in Prefettura ed ha continuato il suo lavoro iniziato nella I. quindicina di marzo.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 7 aprile — **Funeralia** — Fu un vero plebiscito di affetto; tutto il paese volle accompagnare all'ultima dimora, il buono ed onesto Angelo Berengan, ufficiale postale, cittadino virtuoso e funzionario integerrimo.

La sua anima mite non poteva lasciare rancori, non poteva lasciare inimicizie.

Tutti, forestieri, amici e parenti lo amavano, lo stimavano, perchè col suo fare affabile e cortese egli tutti si affezionava.

Fu sempre esempio di una vita illibata, di vero padre di famiglia e di cittadino.

Alla bara dissero commoventi parole l'egregio nostro commissario distrettuale avvocato nob. De Gheltof, e il signor Camaider Luigi maestro comunale.

Al figlio, nostro corrispondente, ripetiamo le nostre sincere condoglianze, anche per la famiglia sua.

ULTIMA ORA

Una nota comminatoria degli Stati Uniti

Madrid 7, ore 10,40 p. — In principio dell'odierno Consiglio dei ministri, Gullon ricevette una lettera dell'ambasciatore Woodford in cui diceva: « Avendo inutilmente atteso da mezzodì le ultime decisioni del Governo spagnuolo vi annunzio che aspetterò fino a mezzanotte.

« Vi prego pertanto di comunicarmi prima della mezzanotte quelle decisioni che dovranno essere in termini tali da poter impedire tristi conseguenze che deplorerei molto, ma che credo inevitabili se l'attuale stato di cose continuasse. »

La lettera diretta in forma particolare a Gullon incomincia colle parole: *Mio caro amico.*

I ministri uscendo dal consiglio espressero la opinione che la nota di Woodford costituiva un atto comminatorio da parte degli Stati Uniti.

Madrid 7, ore 11 p. — Woodford si persuase ieri che la Spagna accetterebbe l'armistizio cogli insorti cubani.

Parecchi diplomatici credevano che si pubblicherebbe oggi ovvero domani il relativo decreto. E' sotto questa impressione che Woodford diresse la lettera precedente a Gullon.

Alcuni giornali annunciano che Woodford partirà domani, però Woodford non fece alcuna dichiarazione in proposito.

Gli ambasciatori da Mac-Kinley

Washington 7, ore 8 p. — I rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania, dell'Austria, dell'Italia, della Russia e della Francia furono ricevuti da Mac-Kinley alla presenza del ministro degli esteri Sherman e del segretario assistente Day.

I rappresentanti delle potenze rimisero una nota in nome dei loro governi in cui si fa un pressante appello ai sentimenti umanitari di Mac-Kinley e degli Stati Uniti e si esprime le speranze che i negoziati in corso colla Spagna varranno ad assicurare la pace e l'ordine a Cuba.

La nota rileva il disinteresse di un tale passo.

Mac-Kinley rispose che il governo federale riconosceva il buonvolere delle potenze e divideva le speranze per la conservazione della pace mediante la cessazione dei disordini a Cuba i quali costituiscono una minaccia per gli Stati Uniti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringrazio col cuore commosso tutti coloro che vollero concorrere a rendere così imponente e solenne l'accompagnamento della salma di mia moglie

Matilde

e ad alleviare in ogni altro modo il dolore mio e dei miei figli; e chiedo poi venia se involontariamente incorsi in qualche dimenticanza.

Montebelluna 6 Aprile 1898.

Leandro Dall'Armi.

RINERAZIAMEOTO

Erompente dal cuore non posso far a meno di rendere pubblico un sincero affettuosissimo tributo di lode e di riconoscenza all'esimio chirurgo dott. Carlo Liberali per le squisite premure e forme da lui usate durante la breve malattia di mia moglie e sopratutto per la valentia veramente maestra da lui dimostrata nelle occorse operazioni chirurgiche. Un attestato puro di affettuosa gratitudine lo devo all'egregio dott. Giuseppe Conte per l'assistenza prestata al dott. Liberali in tale occasione e per l'amorevole premura manifestata a pro' dell'inferma e di tutta la mia famiglia.

Montebelluna 6 Aprile 1898.

Leandro Dall'Armi.

Sig. Cav. Carlo Albanese

Rappresentante la " Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortunii „ di Milano, Istituita dalle Assicurazioni Generali " Venezia „

Palermo.

In nome degli Eredi dell'operaio di questa Spettabile e previdente Impresa del Gas, Pagano Giovanni, morto per la caduta da una scala mentre curava un fanale ai quattro canti, La prego di far gradire la nostra gratitudine alla benemerita *Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli infortuni* con sede in *Milano*, Via Bassano Porrone 8, da Lei rappresentata in Palermo, per la sollecitudine colla quale ha pagato il capitale assicurato per il caso di morte in seguito ad infortunio sul lavoro

Con tutta osservanza
Palermo 31 Marzo 1898.

f. **Avv. Ernesto Ciampi.**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Aprile a Lire 105.96.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 95.

Listini Borse

Venezia 7 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	96 99
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	243 ex	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 60
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	488 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 60	130 85	— —	— —	3
Francia	105 90	106 —	— —	— —	3
Belgio	105 65	105 80	— —	— —	2
Londra	26 80	26 83	26 57	26 60	3
Svizzera	105 50	105 65	— —	— —	3
Austria	222 1|8	222 5|8	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 1|8	222 5|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Vienna 7	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 —
» in oro	121 80
» in corona	102 20
Az. della Banca	921 —
» Stab. di cred.	354 25
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 65

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	223 50
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 5|16
Rendita Italiana	93 1|8

Milano 7	
Rendita Ital. cont.	98 92 1|2
Rendita fine	98 —
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	517 —
Navig. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	352 —
Francia a vista	106 —
Londra a vista	26 81 1|2
Berlino a vista	130 67
Genova 7	
Rendita ital. 5 0|0	98 95
» » 4 1|2	102 20
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterr	516 50
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	352 —
Camb. vist. su. Fr.	105 96 1|2
» sconto Lond.	26 81
» Germania	130 60
Torino 7	
Rend. it. 5 0|0	98 92 1|2
» » 5 0|0 spazz.	98 92 1|2
» » 3 0|0	61 80
» » 4 1|2 0|0	108 30
Az. Banca d'Italia	786
Az. Banca Torino	326 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito Industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	719 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312 —
Med. camb. Francia	105 95
» » Svizzera	105 52 1|2
» » Londra	26 80
» » German.	130 70

Parigi chiusura	6	7
Rend. fr. 3 %	101 60	101 60
id. 3 % perp.	103 20	103 15
id. 3 1|2 %	107 10	107 10
id. ital. 5 %	93 57	93 35
Camb. s. L.	25 30 %	25 32
Consol. ingl.	111 7/16	111 1/4
Obbl. lomb.	390 —	391 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	21 50	21 45
Banca Parigi	914 —	915 —
Tunis. nuove	495 ex	500 60
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	49 ex	48 1/2
Banca Ott.	543 50	542 50
Arg. fine	567 50	562 50
Cred. Fond.	662 —	662 —
Az. Suez	3520 —	3518 —
Lotti turchi	108 —	105 50
Ferr. mer.	680 —	678 —
Prest. russo	95 30 ex	95 25
id. portogh.	19 —	16 1/4
Banca Francia	3520	— —

Firenze 7	
Rend. per fine	99 — —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 60 —
» Francia	105 95 —
Ferrovie Merid.	720 50 —
Banca Italia	789 50 —
Berlino 7	
Mobiliare	— —
Austriache	223 —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	98 25
Londra 7	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	111 1/4
Rend. italiana 5 0|0	92 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 84 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 86.84 — pel 10 agosto 86,65 - pel 10 ottobre 85 40 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.89 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 6 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 82 1|2 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5.95 — idem agosto 6.03

Havre 6 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 25000 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 35.76 — 4 mesi 36.25 — 6 mesi 37.—

Londra 6 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato calmo ma sosten.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo doman. aum.
Carichi alla costa — Frumenta
Carichi flottanti

Nuova York 6 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,80 1|4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0|0 raffinato C. 70 0|0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.
Cotone Middling C. 6,3|16 — id. a New Orleans 5.5 9|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.98 - 3 mesi dopo corr. C. 6.05 - 4 mesi C. 6.07 - 7 mesi C. 6.05 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9,000 — idem pel continente balle N. 22,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103 — — marzo inq. — maggio 100.1|2 - luglio 88 3|8 - sett. 81.— — Granone disponibile D. 37.— — Farine extrastate D. 3.65 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1|2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C. 5.75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 5 85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63.49 — Prossimo 62.75 — A maggio 61.10 — A 4 mesi da luglio e agosto 60.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 47.50 — prossimo 46.50 — A 4 mesi da maggio 47.75 — Pei 4 mesi 42.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — A 4 mesi da maggio 31.25 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 — Prossimo 29.10 — a 4 mesi da maggio 28.40 — a 4 mesi da luglio e agosto 27.50.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1|6 Per maggio 15.1|8.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.10.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato calmo.

GRANI

Padova 7 — Mercato d'osservazione e senza variazione dall'ottava scorsa. Frumenti fermi, granoni, pure stazionari, mentre le Avene sono in forte sostegno.

Frumento fino da L. 29,75 a 30 — idem mercantile da 29,25 a 29,50 — Granone nostrano da 14,50 a 14,75 — idem pignolo da 15,25 a 15,50 — Avena da 19 a 19,50.

SETE

Lione 6 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 15	B 19	B 34	2686
Trame	B 1	B 22	B 23	1656
Greggie	B 24	B 49	B 73	6142
Pesate	B 9	B 131	B 140	6963
Totali	B 49	B 221	B 270	17,480

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slender	» 22.50	» 28.000
	Adriatic	» 21.10	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 aprile N. 79 contiene:

Regio decreto che stabilisce le sezioni elettorali dei sei collegi di probi-viri per le industrie, istituiti in Torino — Decreto Ministeriale che regola l'importazione nel Regno, per via di mare, degli animali, prodotti ed avanzi di animali — Trasferimento di privativa industriale — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2 quindicina del mese di gennaio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bove Luigi, pizzicheria, Legnago — Ceccanti Domenico, cappelli, Pisa — Cangiua Neli Luigi, selleria, Cagliari — Dall'Ovo Ermenegildo, manifatture, Verona — Melai Giovanni, Lagosanto, chincaglierie, Tempio P. — Tapparelli Giuseppe, Soave, manifatture, Verona.

Moratorie

Strazza e C., tessuti, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pellish con merci - per Ancona vap. ital. « Malabar » cap. Milano con merci.

Arrivati il 7 da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci a N. Cavinato - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mattewich.

Aste

Il 28 aprile presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Viola Giuseppe Antonio, Augusto, Adelaide maritata Mafezzoli, Amalia maritata Zeni, Maria detta Tiene fratelli e sorelle fu Andrea, e Monese Carolina ved. Viola Andrea di una casa con cantina in comune di Garda con tettoia ed adiacenze sul dato di lire 737.20. (F. P. N. 76 di Verona).

Il 29 aprile presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Gatti Luigi fu Clemente di Lusia del terreno senza fabbriche ai mapp. 55, 54, 51a, 692, 783, e terreno con fabbriche ai mapp. 14, 17, 38b, 42 in comune censuario di Lusia pel prezzo offerto di lire 2614,80. (F. P. N. 76 di Rovigo).

Il 30 aprile presso il Tribunale Civile di Venezia si terrà l'asta in confronto di Barbato Teresa ved. Scabello degli immobili divisi in otto lotti in comune censuario di Zianigo, sul dato di lire 1320,60 il primo lotto, 1517,20 il secondo lotto, lire 264 il terzo, lire 1008 il quarto, lire 423,60 il quinto, lire 636,40 il sesto, lire 367,20 l'ottavo. (F. P. N. 87 di Venezia).

Il 26 aprile presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Somazzi Francesco fu Gio. Batta di Mira degli immobili divisi in quattro lotti posti in comune cens. di Campagna Lupia il primo lotto deliberato provvisoriamente per lire 37,333.33, il lotto terzo in comune cens. di Oriago per lire 19,833.33, il lotto quarto in comune cens. di Chirignago per lire 29,458,33, al lotto quinto in comune cens. di Asseggiano per lire 7658,33. (F. P. N. 89 di Venezia).

Appalti

Il 27 aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto di legno mogano Honduras in pezzi squadrati per la presunta complessiva somma di Lire 39820,80.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Aprile 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Bosforo	10

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	10
»	Drepano	17
»	Simeto	24

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Drepano	11
»	Simeto	18
»	Sumatra	25

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Sì, pazzo, anzi, arcipazzo, di voler mettere nel suo *harem* una *grisette* di Parigi... una *grisette* savia, è un colmo e ti consiglio di vendergliela senza garanzia... Ma persisto a credere che tu abbi fatto male a incaricarti della sua commissione. Si corrono troppi rischi.

— Rustem paga in proporzione; ad ogni modo, il rischio non è identico a quello che si corre uccidendo la propria moglie. L'aver tagliato la testa alla tua, non ti produrrà nessun vantaggio.

— Conti dunque per nulla il piacere della vendetta? E poi, ella mi infastidiva. Dacchè sapevo che ella aveva un amante, non ero tranquillo. Bastava che gli avessi raccontato ciò che sapeva della mia storia e della tua.... Bisognava finirla.

— Se tu ti fossi contentato di sopprimerla, nessuno si sarebbe inquietato di lei; ma tu hai immaginato quella messa in iscena della testa tagliata. Hai voluto tentare il diavolo.

— Sì, l'avevo con Vitrac e poi era una cosa così divertente e combinata tanto bene! La sorella minore che avevo fatto venire da Vienna perchè la prendessero per l'altra e l'invenzione di farla passare per muta...

— Tuttociò era troppo complicato e ho avuto gran torto di acconsentire. Vedi a che siamo ridotti.

— Oh, ce la caveremo. Ero stanco della Francia. Non rimpiango che una cosa, cioè che non portiamo con noi Elena, ella vale più della sorella e l'avrei volentieri conservata per me. Come diavolo te la sei lasciata scappare?

— E' stato quell'imbecille del giudice che l'ha fatta partire. Io non avevo il tempo di correre dietro a lei. Sapevo che stavano per arrestarmi e mi avrebbero arrestato, se fossi rimasto in casa mia. Del resto puoi consolarti, Elena non avrebbe voluto saperne di te.

— Non l'avrei consultata. E tutto considerato avrei preferito sopprimere anche lei, giacchè ella parlerà.

— Questo è certo. Per fortuna, saremo lontani. Io non temo la polizia. Essa è tanto stupida, che non sospetterà mai il tiro che le ho giocato. Non temo che il nonno della fanciulla. Quello lì è un vecchio arrabbiato che metterà sottosopra cielo e terra per ritrovare la nipote. E io non ti ho raccontato che egli mi ha riconosciuto?

— Dove l'avevi dunque veduto?

— Laggiù, durante la guerra di Crimea quando comandavo il mio *brick* e non è colpa sua se non sono stato impiccato a Thermia... Egli si trovava sulla nave francese che s'impadronì di noi all'arembaggio, è lui che mi ha dato il colpo di sciabola del quale porto ancora il segno... e se non fossi fuggito a nuoto...

— Ma tu sei fuggito ed egli non ricomincierà, è troppo vecchio e non deve essere più abile dei poliziotti di questo paese...

— E' probabile, ma ha con sè l'innamorato della nipote, un allievo di Vitrac, che era presente quando tu hai portato il sacco.

— Senza dubbio siamo, poco fortunati, ma quello lì non ti ha riconosciuto?

— Non credo, eravamo mascherati così bene io da monaco e tu da facchino del mercato, eppure al Caffè Americano, quei due invitati di Vitrac ci hanno notato. E' vero che uno di essi mi aveva veduto passeggiare spesso in vettura con Irene, prima dell'arrivo a Parigi della sorella, e il giorno dopo mi trovavo con Elena, quando li ho incontrati al bosco di Boulogne. Ho parato il colpo a furia di audacia, raccontando loro a modo mio la storia della mia pretesa nipote. Ella non mi comprese, perchè parlavo francese e rappresentò a meraviglia la sua parte di muta, ma se ella li rivedesse, io non sarei più lì per impedirle di ciarlare in greco o in tedesco... ella ha già cominciato dal giudice d'istruzione.

— E' certo che avremmo dovuto farle tagliare la lingua, ghignò Caritides, ma non è più tempo. Voglio raccontarti un bel tiro che ho preparato ieri sera prima di uscire da Parigi.

— A chi?

— All'amica amante di Vitrac. Sai, quella giovane che avevo preso per vendicarmi di lui, aspettando di meglio.

— E' stata una grossa imprudenza, te l'ho sempre detto...

— Oh, nemmeno lei ti ha riconosciuto al ballo, e non conosceva mia moglie. Ebbene, ho trovato il mezzo di fare entrare il cadavere in casa sua. Ti ricordi l'esecuzione nel tuo giardino, il giorno prima dell'arrivo di Elena?

— Ho buone ragioni per ricordarmene, disse fra i denti Borodino, ti ho aiutato e se avessi potuto prevedere il seguito...

— Mi avresti aiutato egualmente. Irene infastidiva non solo me, ma anche te, e quando ti ho spiegato il mio piano, non hai fatto la minima obbiezione.

Verso notte, tu hai condotto mia moglie all'estremità della terrazza col pretesto di mostrarle dei fiori nuovi. Io l'aspettavo nascosto dietro un grosso albero e mentre ella si abbassava per guardarli, l'ho decapitata con un solo colpo della vecchia sciabola che avevo riportata dal mio ultimo viaggio a Teheran. Io mi lusingo di avere operato con prestezza.

— Io non ho mai fatto di meglio, quando ero giovane.

— Tu non hai nemmeno dimenticato che, senza moverci dal posto abbiamo messo la testa in un sacco pieno di farina e il corpo, dopo averlo spogliato, in una cassa che avevo fatta fare appositamente? L'abbiamo portata, insieme col sacco, nella tua vettura che tu stesso avevi attaccata e che io ho condotta a Clignancourt. Lì, in una via deserta, avevo preso in affitto una corte e un padiglione ove abbiamo deposto i nostri due colli. Tu eri vicino a me, sul sedile della vettura, e mi hai aiutato a scaricarli. Il giorno dopo, siamo ritornati ai padiglione verso mezzanotte, per travestirci, tu da monaco, io da facchino. Vi avevo gia portato i nostri costumi. La piazza Pigalle non è lungi dalla via Clignancourt. Due ore dopo, tu facevi il tuo ingresso nel ballo di Vitrac e dieci minuti più tardi vi entravo anch'io, insieme col sacco.

Il tuo *coupè* aspettava sul *boulevard* di Clichy. Esso ci ha ricondotti al nostro padiglione, ove abbiamo ripreso i nostri abiti e tu hai voluto salire al Caffè Americano prima di ritornare in via Berton. Quei due invitati di Vitrac sono venuti anche loro a quel caffè.

— Sì, e quando li ho incontrati, il giorno dopo, al bosco di Boulogne, ho giudicato prudente che era meglio giocar d'audacia e di non evitarli. Ma perchè mi racconti quello che conosco come e forse meglio di te?

— Per ricordarti che la cassa che serviva di bara a Irene era rimasta nel padiglione. Aveva intenzione di lasciarvela, ma ieri mi venne una idea. Come sai, avevo lasciato la casa della via Berton il giorno dopo il ballo, prima dell'arrivo di mia cognata, che non volevo vedere, ed ero andato ad alloggiare vicino alle fortificazioni.

(Continua)

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Marzo 1898

ATTIVITÀ		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	12373	86
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 197398,— / Eff. in Portaf. » 1351036,05 }	»	1548434	05
Effetti da incassare per conto terzi	»	59805	59
Depositi a cauzione	»	260000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	433	94
Debitori diversi con garanzia reale	»	579	45
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4061	92
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int)	»	223363	88
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	
Bolli e Spese Ripetibili	»	361	68
Totale delle attività	L.	2245833	92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 3269.71 / Tasse governative » 1909.92 / Interessi passivi » 13990.63 / Risconti passivi » 2493.12 }		21663	38
	L.	2267497	30

CAPITALE SOCIALE		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 5137 a L. 25	L.	128425	—	262761	08
Fondo di Riserva ordinaria	»	115836	78		
» » straordinaria	»	18499	30		
PASSIVITÀ					
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 342103,58 / Conti Vincolati id. » 810494,96 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 89371,11 / » a piccolo Risp. id. » 3959,45	L.	1245929	10		
Creditori diversi senza spec. class.	»	—	—		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	243271	83		
Depositanti per depositi a cauzione	»	260000	—		
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	10587	04		
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	20000	—		
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	903	69		
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	197398	—		
Totale delle passività	L.			1978089	66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.			26646	56
	L.			2267497	30

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3/4 0/0, ad un anno al 4 1/2 0/0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 1/2 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 47,50 per una.

Il Sindaco GIUS. ARRIGONI — *Il Direttore* BISSONI ANDREA — *Il Presidente* F. ING. ZANGIACOMI — *Il Cassiere* G. FIOVESANA — *Il Contabile* G. FRANZI

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi pel 15 Aprile Casa signorile, Campiello Albrizzi, N. 1944 — dieci locali L. 55 mensili. Rivolgersi S. Sofia, Calle Corrente 4057 dalle 16 alle 18.

D'affittare per la prossima stagione Villa signorile mobigliata, con scuderia e rimessa in Bresseo di Teolo. Posizione amena sulla strada provinciale Euganea. Rivolgersi al mezzà Forti in Padova via Torricelle, 2212.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Carlago, S. Simeone, 644, Venezia.

Prossimità Piazza San Marco affittansi stanze eleganti. amm. p. piano. Pianterreno locale pulitissimo uso mezzà Ss. Filippo Giacomo, Ponte Storto, 4765.

D'affittarsi

Villino con casa per civile abitazione, adiacenze per uso Castaldia, cantina, granaio, stalle, fienile, serra di fiori, vigneto, frutteto e ortaglia, in buona posizione sulla strada provinciale in Orgniano di Spinea. Per trattare rivolgersi a G. B. Bosco, Spinea di Mestre.

Cercasi appartamento nel Sestiere di S. Marco in I. o II. piano composto di 6 o 7 stanze e cucina tutte situate allo stesso piano. Si esige non scarseggi di luce e sia fornito di watercloset Si vedrà volentieri che abbia introduzione d'acquedotto e gaz e campanelli elettrici. Rivolgere offerte a N 1898 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi subito villa ammob. scuderia per tre cavalli, rimessa, giard., acqua ottima, waf., presso Treviso, posizione salubre. Riv. Paris Bordone, 25, I. p., Treviso.

Haasenstein e Vogler con succursali in tutte le principali città del mondo

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Balia sanissima mesi cinque, posterebbesi subito. Dirigersi: Endimione Cornuda.

Diversi

Lido — Mai come questi giorni provo dolore delle memorie e privazione di tutto, mai come ora sento potente desiderio di un bacio di Ninin nostro tanto conteso. Egli è sempre meco malgrado occulta guerra sleale a te sconosciuta. Pace ed ogni bene per te dal profondo dell'anima.

Feco — Eri triste. Cos'hai? Non sono tranquillo. Sabato giù del ponte a sinistra in fondo. Ti amo.

Istriema — Saggiamente avute direttamente informazioni esatte. Credo tesoretto caro, e persuaditine, causa quella odiata persona. Auguro condizioni migliorate. Confortiti sempre mio immenso sincero amore. Pensoti continuamente Lunedì invitato, spero trovarti notizie. Bacioti appassionatamente bocca adorata, angelo caro. Eternamente tutto tuo.

ANNO 1898 — ESERCIZIO XXIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli e di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan

Situazione al 31 Marzo 1898

ATTIVO		L.	c.	L.	c.
Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			396,726	66
Valori nelle Casse della Banca	»	375,217	88		
id. pubb, ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120	—		
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	22,040	—	592,377	88
Portafoglio	»			1,665,681	73
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»	5,220	—		
id. sopra Merci	»	465	—	5,685	—
Effetti da incassare per conto terzi	»			27 599	03
Debitori diversi	»			106,884	41
Beni stabili	»	45,000	—		
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	19,136	89	64,136	89
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			151,933	46
id. con garanzia	»			—,—	—
Cambiali in sofferenza	»			4,082	11
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. id. liberi e volontari	»	230,543	76		
id. id. a cauzione di servizio	»	55,825	—		
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	29,906	46	316,275	22
Valore dei mobili	»			4,172	53
Spese di prima montatura				14,000	—
	L.			3,487,054	92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			12,747	46
	L.			3,499,802	38

PASSIVO		L.	c.	L.	c.
Capitale Sociale	L.	250,000	—		
Fondo di Riserva	»	265 000	—		
» per oscillazione valori	»	21,162	80		
» perdite eventuali	»	16,556	64	552,719	44
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	702.449	41		
» » 3 1/2	»	190,950	70		
Conti Correnti fruttiferi	»	1,320,418	86		
Fedi di deposito	»	239,419	09	2,453 238	06
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. liberi e volontari	»	230,543	76		
id. a cauzione servizio	»	55,825	—		
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—,—	—		
Conto Titoli	»	29,906	46	316,275	22
Contanti	»			2,669	80
Creditori diversi	»			16,635	24
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»			125,000	—
Dividendi in corso ed arretrati	»			1 533	75
Spese diverse e Tasse in previsioni	»			786	55
Tesoreria Opere Pie	»			3,202	17
	L.			3,472,060	23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	»			27,742	15
	L.			3,499,802	38

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Mincsso** — Il Ragioniere **A. Caprilco**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Cheques — Monete e Banconotes estere.

Anno CLVI -- 1898. Sabato 9 Aprile N. 98

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

IL COMMERCIO ITALIANO
nell'eventuale conflitto fra Spagna e Stati Uniti

La questione sollevata ultimamente dalla nostra Associazione dei cotonieri è di capitale importanza, oltre che per gli effetti pratici, anche nei riguardi giuridici, come quella che nella sua diversa risoluzione potrà o meno segnare un progresso intorno ad un punto, quasi ma non interamente accettato, del diritto internazionale. (*)

Si tratta di determinare se i portati della scienza e della civiltà moderna sieno riusciti a cancellare dalle consuetudini belliche degli Stati il vecchio principio inglese *Enemy's ships, enemy's goods*: e in concreto se le grosse partite di cotoni, esportate in Italia dai paesi meridionali dell'Unione nord-americana sopra piroscafi spagnuoli od americani, ove questi fossero predati dal nemico, sarebbero esenti dagli effetti del diritto di confisca.

Ormai è massima universalmente ammessa, quantunque lunghi e faticosi sieno stati gli sforzi per farla prevalere, che i cittadini d'uno Stato neutrale conservano il diritto, anche durante la guerra, di esercitare gli scambi commerciali coi cittadini degli Stati belligeranti. In vero, poichè il commercio è esplicazione di attività pacifica e ordinaria, non può esservi alcun motivo plausibile per porvi ostacolo nel periodo transitorio delle ostilità: il dovere giuridico e sociale di risparmiare ogni danno possibile a quanti o collettività o individui, sieno estranei al conflitto, deve indubbiamente prevalere di fronte all'intento di cagionare all'avversario il maggior male possibile.

In armonia a questo parrebbe dovesse esser accettato anche l'altro principio, che le sostanze dell'amico non debbano perdere l'immunità, che loro garantisce il carattere neutrale, pel solo fatto che si trovano a viaggiare sotto bandiera nemica. Il principio si manifesta tanto semplice e naturale che il Wheaton non esita a porlo nel *jus gentium*.

* * *

Infatti vi si ispira nelle sue norme al cap. 273 il Consolato del mare, e lo proclamano il Lucennio, il Grozio, il Vattel. — Ma tuttavia ad esso mancava, sino a poco fa, il riconoscimento positivo nell'azione bellica, nelle leggi e nelle convenzioni degli Stati, ai quali tenne anche bordone con la sua autorità qualche autore celebrato.

Così le ordinanze francesi degli anni 1538, 1543 e 1584 e quella ben nota emanata da Luigi XIV nel 1681 e le ordinanze spagnuole degli anni 1702 e 1718 proclamano buona e giusta preda di guerra le sostanze di una nazione neutrale caricate su nave nemica. E vi aderiscono parecchi trattati di pace e di commercio, principalmente quelli dei Pirenei (1659) e di Utrecht (1713).

Del resto tanto il Valin che il Pothier non possono trovare altro argomento in sostegno di tal regola, all'infuori di quello, che quanti affidano le loro merci alla nave del nemico, ne favoriscono il commercio, e quindi mostrano di voler sottomettersi *ipso jure* a seguire le sorti della nave stessa.

Come si vede è questa una palese petizione di principio, perchè appunto per sostenere la legittimità di simili catture sarebbe necessario dimostrare la accennata intenzione del caricatore, la quale qui è senz'altro portata come mezzo di convinzione.

Non può dirsi poi che quelle merci sieno soggette a preda e a confisca *ex re*, poichè il loro carattere di proprietà neutrale le rende esenti da questo pericolo. Nè può dirsi che vi sieno esposte *ex delicto*, ammenocchè non sia dimostrato che l'atto del caricamento costituisca una violazione del diritto delle genti.

Le due massime: *la nave libera fa libera la merce* e *la nave nemica fa nemica la merce* non sono nè inseparabili nè correlative, perchè se i principii possono porre qualche limitazione di luogo al diritto di catturare i beni del nemico, essi certo non conferiscono insieme la facoltà di catturare quelli dell'amico in qualunque luogo essi si trovino.

La prima massima corrisponde a una concessione che il belligerante fa al neutrale, conferendo alla bandiera di questo una facoltà, che era negata dal diritto naturale: mentre la seconda corrisponde a una concessione del neutrale al belligerante, la quale togliendo al primo un privilegio, che quel diritto indubbiamente gli riconosce, deve esser tema d'un convegno bilaterale.

* * *

La teoria, come ho accennato, non trovò sanzione nella pratica che soltanto quarant'anni fa; quando nel 1856 i plenipotenziarii, convenuti a Parigi per regolare le condizioni del trattato che chiuse la guerra di Crimea, formularono, prima di sciogliersi, una dichiarazione relativamente a quattro principii, che si doveano considerare come diritto comune delle Potenze contraenti e di quelle che avrebbero fatto adesione in avvenire, nei riguardi della guerra marittima, e cioè:

1. La corsa è abolita.
2. La bandiera neutra copre la merce nemica, eccetto il contrabbando di guerra.
3. La merce neutrale non è confiscabile a bordo di nave nemica, eccetto il contrabbando di guerra.
4. Il blocco non è reputato obbligatorio, se non quando sia effettivo.

Come è noto le potenze contraenti furono soltanto l'Austria, la Francia, l'Inghilterra, la Prussia, la Russia, la Sardegna e la Turchia: nè di poi fra quelle che vi si unirono compariscono la Spagna e gli Stati Uniti.

E di ciò v'è appunto cenno nel dispaccio diretto dalla Associazione dei Cotonieri all'on. Visconti-Venosta, il quale promette che il Governo non mancherà di associarsi alle altre Potenze, all'oggetto di rendere meno gravi per i neutri le conseguenze della guerra fra i due Stati, che non aderirono alla dichiarazione di Parigi.

Vedremo dunque, ove il conflitto non possa essere evitato, come si comporteranno i due belligeranti.

Con tutta probabilità l'armamento in corsa si spiegherà da una parte e dall'altra, perchè, da quanto ebbe già a dichiarare qualche uomo di Stato spagnuolo, pare che questa debba essere la forma di guerra, a cui il Governo di Sagasta si appiglierebbe con preferenza. E allora naturalmente di necessità dovrebbe ricorrervi anche l'avversario.

Però circa alla preda speciale in esame parrebbe vi fossero due precedenti piuttosto tranquillanti pei destinatari italiani.

Il Consolato del mare spagnuolo obbliga i negozianti neutrali a convenire col predatore circa il nolo, ma dichiara libera la merce neutrale che viaggia su nave nemica. E dall'altro canto la Corte Suprema degli Stati Uniti ebbe in precedenza a decidere che il trattato del 1795 tra l'Unione e la Spagna, ove era contenuta la massima che la nave libera rende libera la merce, non implicava affatto la reciproca proposizione che la nave nemica fa nemica la merce: aggiungendo che questa, essendo una deroga al diritto delle genti, doveva essere manifestata esplicitamente con un atto legislativo.

JACOPO BOMBARDELLA.

(*) L'Associazione cotoniera di Milano ha diretto al ministro Visconti-Venosta un telegramma, in cui rileva che gli interessi dei cotonieri italiani potrebbero essere offesi dalla possibilità della cattura di navi o disastri marittimi causati da eventuali ostilità fra Spagna e Stati Uniti. Visconti-Venosta rispose che qualora le ostilità scoppiassero, il Governo non mancherà di associarsi alle altre potenze per tutti quegli uffici che paressero opportuni all'oggetto di rendere meno gravi ai neutri le conseguenze della guerra.

Il dissidio Luzzatti-San Marzano
Una interrogazione di Santini
Un discorso sulla situazione finanziaria
La questione africana

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Luzzatti ha avuto oggi una nuova conferenza con Rudinì circa la vertenza sorta fra il Tesoro e il ministro della guerra. I decreti per il collocamento a riposo degli ufficiali, caduti nei limiti d'età, sono stati definitivamente licenziati per la loro pubblicazione. E questa è una vertenza liquidata.

Permane il dissidio sulle pensioni fra Luzzatti e San Marzano. Quest'ultimo si acconcierebbe ad accettare il limite massimo di trentotto milioni (Luzzatti invece vuole concederne soli trentasette); ma respinge le pastoie onde il ministero del Tesoro vorrebbe circondare la concessione onde il limite massimo si raggiunga entro il decennio nella misura di 250,000 lire annue, perchè, praticamente, renderebbero illusoria la legge sui limiti d'età.

Secondo gli studii fatti al Ministero della guerra il maggior carico si verificherebbe precisamente nel primo quinquennio; si alleggerirà poi durante il secondo quinquennio.

E' difficile prevedere l'esito del dissidio. I più credono che Luzzatti si persuaderà delle buone ragioni del collega, il quale (ve lo confermo) è risoluto ad andarsene per non assumere la responsabilità di riaprire la questione militare.

Santini ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al riguardo al ministro della guerra.

Si dice che Luzzatti abbia intenzione di pronunciare alla Camera un discorso sulla situazione finanziaria, aprendosi la discussione della tassa sui fabbricati.

In questi giorni l'on. Luzzatti ne esporrebbe le basi al Consiglio dei ministri; poichè sarebbe suo intendimento che debba precedere ad ogni deliberazione della Camera in materia di riordinamento dei tributi, un esame delle condizioni presenti. Così in certo modo verrebbe anticipata la discussione generale, che si dovrebbe fare sul bilancio di assestamento.

Sembra che il Ministero, onde evitare ora una discussione africana, domanderà il rinvio della discussione sulla convenzione pel Benadir a quando verrà in discussione il bilancio degli esteri.

Dal Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

E' conferita la Menzione onorevole ai maestri Rigotti e Michelotti di Padova, e nelle maestre Corsini di Monselice, Simoni di Padova e Zacchi di Este.

Sono accettate le dimissioni di Avanzi, modico del Collegio degli Angeli di Verona.

Cominotto, custode delle Gallerie di Venezia, è trasferito al Museo Archeologico.

Il Ministero ha approvato la perizia compilata dall'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti, riguardo alle riparazioni da eseguirsi ai fabbricati del parco della Villa nazionale di Stra.

Varie
Crispi — Camera di commercio di Roma — Ritiro di monete — Un'inchiesta

Ci telegrafano da *Parigi 8 aprile, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che Crispi non parlerà a Palermo; ma semplicemente dirigerà una lettera ai suoi elettori del II. Collegio.

— Il comm. Franceschi, capo divisione del Ministero delle finanze, nominato R. commissario per la disciolta Camera di commercio, assunse immediatamente le sue funzioni.

— Le casse del Tesoro hanno iniziato il graduale ritiro delle monete di rame e nikel, sostituendole con biglietti da L. 2 e lire. Se ne ritireranno per 5 milioni di lire.

— Al Ministero di grazia e giustizia sono stati rimessi gli atti dell'inchiesta compiuta dal procuratore generale di Messina intorno agli screzii sorti tra gli avvocati e la magistratura di quel distretto.

Sono in corso alcuni provvedimenti disciplinari che avranno effetto al ritorno in Roma dell'on. Zanardelli.

AFRICA
La guerra nel Sudan
Un'altra vittoria degli inglesi

Cairo 8, ore 6 p. — Il sirdar Kitchener si è impadronito stamane del campo trincerato di Mahmud. Le perdite dei dervisci sono considerevoli.

I documenti scritti a macchina

La Corte dei conti ha espresso il parere che gli atti che hanno una speciale importanza amministrativa siano scritti a mano, anzichè a macchina, perchè è accertato che quelli compilati con questo ultimo sistema non reggono all'azione del tempo e i caratteri si prestano troppo facilmente ad essere cancellati senza lasciare traccia della scrittura precedente.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti
Quel che dice un diplomatico americano
La cessione della «Garibaldi» sospesa

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

La *Tribuna* dice di aver intervistato un illustre diplomatico americano, che presentemente si trova in Roma. Questi avrebbe detto che la sola indipendenza di Cuba senza sottintesi di restrizione, potrà impedire la guerra; il cui esito non è dubbio, avendo l'America denari. Aggiunse l'intervento del Papa aver fatto cattiva impressione, perchè, astraendo dalla preponderanza numerica dei protestanti, parve che la inframmettenza diretta affermasse la esistenza di un autorità superiore a quella dello Stato.

— Dicesi che sia stata sospesa la cessione della *Garibaldi* alla Spagna, causa la incertezza dei rapporti ispano-americani. (*)

(*) Adesso se ne accorgono ! !...

Una nota dell'"Osserv. Romano"

Ci telegrafano da *Roma 8 aprile sera*:

Questa sera l'*Osservatore Romano*, pubblica una nota dovuta a ispirazione diretta della Segreteria di Stato. Dice di essersi astenuto finora dal parlare di ciò che si riferisce al conflitto ispano-americano ed all'opera del Papa per la pacificazione, tenendosi soltanto pago di riprodurre i telegrammi che gli arrivavano dalle agenzie. Soggiunge rincrescergli che non solo i giornali liberali, ma anche alcuni giornali cattolici sieno caduti in inesattezze. Continuerà nondimeno nel suo riserbo, attendendo a parlare a tempo opportuno e quando la luce sarà pienamente fatta.

I consoli — I buoni uffici del Papa

Colonia 8, ore 10 a. — La *Kölnische Zeitung* ha da Madrid: Le carte del consolato spagnuolo degli Stati Uniti furono già consegnate al consolato inglese.

Il ministro spagnuolo a Washington rimetterà la protezione degli spagnuoli all'ambasciata francese.

Il Papa fece a mezzanotte nuovi ufficii confidenziali. Vi fu un altro Consiglio dei ministri, ma la proposta venne troppo tardi, perchè la decisione era stata già presa.

Madrid 8, ore 8 p. — Il consiglio dei ministri si riunirà domani per esaminare i dispacci attesi da Washington.

Washington 8, ore 5 p. — Il console generale all'Avana lascierà l'Avana sabato, secondo le istruzioni del suo governo.

L'azione di Woodford nella Spagna
Dissensi nel Gabinetto spagnuolo
Il patriottismo del popolo - Navi e battaglioni

Madrid 8, ore 8 p. — Il Consiglio dei ministri, iersera, prese cognizione di una nota di Woodford, il quale dichiara che allorquando diresse la nota di mercoledì, ignorava il telegramma di Mac Kinley annunziante l'aggiornamento del messaggio; ciò cambia aspetto alla questione. La nota della Legazione degli Stati Uniti dice che Woodford autorizzò Gullon a pubblicare il carteggio diplomatico scambiato con lui; l'autorizzazione sussiste sempre; la nota soggiunge che la signora Woodford è partita per Biarritz per ragioni di salute. Woodford continua a rimanere a Madrid colla figlia, lavorando al mantenimento della pace.

Il Gabinetto smentisce pure che Woodford abbia chiesto il passaporto. Malgrado le smentite ufficiali, persiste la voce che serii dissidii esistano nel Gabinetto. Il proclama per l'armistizio era atteso ieri; ma si assicura che la proposta incontrò una opposizione così viva in certi ministri che le influenze pacifiche rimasero senza effetto. Le impressioni di iersera erano quanto mai pessimiste; il sentimento patriottico, eccitatissimo. Numerosi armatori chiedono la patente da corsa. La sottoscrizione nei Consigli generali per la flotta supera i venticinque milioni di pesetas.

Quindici navi da guerra si recano al Capo Verde.

Parecchi battaglioni sono partiti per rinforzare le truppe nelle Baleari.

La nota collettiva delle Potenze europee

Washington 8, ore 6 p. — La nota collettiva rimessa ieri a Mac-Kinley dagli ambasciatori delle grandi Potenze, non entra nel merito della questione; contiene solo un appello fatto agli Stati Uniti con intenti di umanità e di pacificazione. Ricevendo la nota, il Presidente si espresse con parole di gradimento pel passo fatto e di speranza in una soluzione pacifica.

Una offerta del Governo italiano
e la risposta della Spagna

Il Governo italiano, come diceva un dispaccio l'altro giorno, aveva offerto — nell'eventuatità d'una guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti — di asssumere la protezione dei sudditi spagnuoli in America.

E la Spagna, memore delle prove di fierezza date dal Governo italiano nella difesa dei suoi connazionali, specialmente di quelli che risiedono nelle Americhe, ha risposto...... pregando la Francia della protezione dei suoi sudditi agli Stati Uniti. E la Francia, naturalmente, ha subito accettato.

Ma ci voleva tutta l'ingenuità del Governo nostro per nutrire tali illusioni! Oramai si sa, quanto costa la vita degli italiani agli Stati Uniti: c'è una specie di tariffa che va da un migliaio ad un migliaio e mezzo di dollari per ogni pelle nostrana. E la Repubblica delle stelle, ad ogni nuovo piccolo eccidio di italiani, non ha che da discutere sul prezzo.

Probabilmente gli Spagnuoli hanno trovato che la tariffa è troppo bassa per la contentatura nazionale, e hanno graziosamente declinato ! !

Oh ! i fasti della politica italiana !

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il consiglio di guerra decise di querelare Zola
e di farlo radiare dalla Legion d'onore

Ci telegrafano da *Parigi 8 aprile, sera*:

Oggi finalmente nel pomeriggio si è riunito il Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Il Consiglio doveva decidere se avrebbe sporto querela contro Zola, dopo che la Cassazione avea senza rinvio cassato la sentenza di condanna.

Dopo lunga discussione, il Consiglio di guerra decise che si apra un nuovo processo contro Zola in cui si costituirà parte civile. Emise inoltre il voto che il nome dello Zola sia radiato dai registri della legion d'onore.

La deliberazione del Consiglio di guerra fu trasmessa al Consiglio dei ministri che si adunò oggi stesso.

Appena saputa destò animatissimi commenti tanto più che molti credevano e non senza fondamento che la sentenza della Cassazione, la quale metteva tutto in tacere, fosse stata ispirata dal governo e perciò non si sanno spiegare l'odierno provvedimento del Consiglio di guerra.

Altri spiegano questo rigore, del resto logico e doveroso per il prestigio dell'esercito, col fatto che il Consiglio di guerra si sarebbe basato su quella ripresa di nazionalismo verificatosi in Francia in questi utimi tempi, senza preoccupazione di destare nuove agitazioni nel paese. Il Panama ha ammaestrato come gli sdegni e gli appassionamenti durino poco a Parini; l'ultimo processo di Arton si è svolto fra la generale indifferenza, chissà che non succeda altrettanto per il secondo processo Zola.

Dichiarazioni del maestro Casella
sulla colpevolezza di Esterhazy

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera da Parigi un lungo sunto di dichiarazioni fatte al *Siécle* dal maestro di scherma Casella, dichiarazioni che sostanzialmente confermano le precedenti rivelazioni pubblicate dal *Siécle*, in cui si affermava l'innocenza di Dreyfus e la colpabilità di Esterhazy mostrando le relazioni intrattenute da quest'ultimo dal 1892 al 1896 con l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen a cui sarebbero stati dall'Esthorhazy comunicati oltre 160 documenti militari importanti.

Come è noto, il *Siécle* insisteva nel dire che il colonnello Schwarzkoppen e l'addetto militare italiano colonnello Panizzardi erano al corrente di queste cose e conoscevano perfettamente la verità. Ora il Casella avrebbe appunto intervistato il colonnello Sewarzkoppen recandosi espressamente a Berlino, ricevendone l'assicurazione che il colpevole non era Dreyfus ma un altro, e che ciò aveva comunicato pure al colonnello Panizzardi.

Non vi riassumo altro perchè qui non si da molta fede alle notizie contenute in queste dispaccio, sebbene la *Tribuna* lo faccia seguire da un altro telegramma in cui si dice che Tornielli si occuperà delle dichiarazioni di Casella. Ora se il nostro ambasciatore a Parigi conte Tornielli desse credito a queste dichiarazioni del Casella, si infirmerebbero le dichiarazioni fatte da Bonin alla Camera italiana in cui si smentiva che l'Italia avesse avuto qualsiasi relazione in tutto questo affare.

La *Patrie* e il *Jour* dicono che il racconto del Casella non ha alcun interesse anche se esatto.

Una circolare della Porta sull'autonomia di Creta
Conflitti nei Balcani

Costantinopoli 8, ore 8 p. — È annunciata circolare della Porta agli ambasciatori turchi, spedita il 6 aprile, domanda l'applicazione al più presto possibile dell'autonomia a Creta, tutelando i diritti e l'alta sovranità della Turchia.

Gli albanesi valicarono la frontiera serbo-turca dopo un conflitto sanguinoso; due gendarmi serbi sono rimasti uccisi.

Il Sultano e l'ambasciatore italiano

Costantinopoli 8, ore 8 p. — Dopo il Selamlik il Sultano ricevette Pansa che gli presentò l'agente italiano a Sofia, Silvestrelli.

I nuovi dazi francesi
sul burro e sul bestiame

Giorni or sono la Camera dei deputati approvò quasi senza discussione il nuovo dazio sul burro. Pagavamo 13 franchi, ora ne pagheremo 30 (in tariffa minima da 6 si è saliti a 20): esportavamo circa 15 mila quintali: quanti ne esporteremo, lo dirà l'esperienza. Certo è che a Parigi non ne mandavamo quasi più, e nulla affatto ne manderemo in seguito. Forse ci resterà ancora un po' di Riviera.

I cavalli pagavano 30 franchi, tariffa unica; ne pagheranno (a seconda che da più o da meno di 5 anni) in tariffa generale 200 e 150 franchi e in tariffa minima franchi 150 e 100.

I puledri da 20 franchi salgono rispettivamente a 75 o 50. I muli da 5 a 50 o 30.

L'importazione di questi ultimi ce la dividevamo quasi in parti eguali colla Spagna, e un notevole posto tenevamo pure nella voce dei cavalli castrati. S'intende che ora saranno del tutto escluse le nostre esportazioni.

Nella stessa seduta la Camera confermava il dazio di 18 franchi sull'acido borico, che ora diventa definitivamente legge. E altrettanto avveniva (sempre in quella seduta) dei nuovi dazii sulle carni suine.

Si disse che, in fatto di acido borico, resteranno colpite solo le importazioni tedesche di prodotto puro, non le nostre di impuro. Sarà; ma il fatto è che più di un terzo della importazione francese (ora proveniva dall'Italia (1700 quintali nel 1897 su 4600,) quindi v'è da temere anche per noi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il principe di Battemberg a Sassari

Ci telegrafano da *Sassari, 8 aprile, sera*:

Con treno speciale giunse da Chilivani alle 12.20 il principe di Battemberg, accompagnato da 72 ufficiali della squadra inglese ancorata al golfo degli Aranci. I rappresentanti del prefetto di Sassari, del municipio di Ozieri lo ossequiarono; quindi nella sala del ristorante della stazione, elegantemente addobbata, ebbe luogo una colazione. Si scambiarono cordiali brindisi di prosperità e auguri fra Italia e Inghilterra.

Il principe di Battemberg con gli ufficiali inglesi sono ripartiti alle 15.10 con treno speciale.

I barbari!

Ci telegrafano da *Sassari, 8 aprile, sera*:

A Portotorres due sconosciuti annegarono un bambino di tre anni, certo Gavino Nali; il movente è determinato da rancori contro la famiglia. Il padre del piccolo martire fu pure assassinato tempo fa per lo stesso motivo.

Non sono affatto rari i delitti di questo genere in quegli infelici paesi, veri tumori sotto certi aspetti, dell'Italia. Il terrore seminato da imprese brigantesche, da vendette feroci, dalla soppressione delle persone che osano parlare, rende nella Sardegna assai difficile l'azione della legge.

Il crimine è pur troppo un vizio organico in buona parte della popolazione sarda, che conta in gran numero elementi più disposti a vivere meglio di rapina che di lavoro! Ma guai a dirle queste verità. Si grida alla diffamazione contro *nobili e patriottiche* (sono le due solite qualifiche) popolazioni! Oh! l'unità!

L'agitazione nel basso Bolognese

Ci telegrafano da *Bologna, 8 aprile, sera*:

Dietro la proibizione del Comizio pubblico si è tenuta a Molinella una adunanza privata a cui erano presenti quattro deputati.

Fu eletta una commissione per trattare coi proprietari. La commissione accettando l'iniziativa del Comizio agrario per stabilire una tariffa di lavoro, ha invitato il Comizio stesso ad indire una riunione decisiva dei delegati. L'ordine fu mantenuto.

Per il valico del Sempione

Ci telerafano da *Milano 8 aprile, sera*:

La Camera di commercio votò un sussidio di diecimila lire per il valico del Sempione.

Roma — Ci telegrafano 8 aprile, sera — *La Regina e le funzioni della settimana santa* — La Regina, accompagnata dalla madre Duchessa di Genova, assistè, stamane, alle funzioni nella chiesa del Sudario. Nel pomeriggio S. M. presenziò alla processione in Santa Croce di Gerusalemme, dove fu ricevuta all'ingresso dal parroco Fanucci. Erano intervenuti i Comitati parrocchiali e le Associazioni cattoliche. Il principe Colonna, assistente al soglio pontificio, portava la croce, che contiene, secondo la tradizione, un frammento di quella del crocefisso di Cristo rinvenuto e portato a Roma da Santa Elena. Folla enorme, ordine perfetto.

I funerali del tenente Vitale

Ci scrivono da Savigliano, 7:

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali del tenente Armando Vitale morto, in seguito ad una ferita riportata in duello. E furono imponenti, veramente solenni. Vi presero parte le rappresentanze dell'esercito, il sindaco, gli assessori, tutte le associazioni e grandissima folla di cittadini.

Il feretro coperto di corone, era seguito dal padre, dal fratello, dai parenti e da alcuni ufficiali superiori di marina. Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di San Pietro, il corteo si avviò al cimitero ove il maggiore Mussolin del reggimento cavalleria Piacenza e il colonnello Michiele comandante del presidio pronunciarono affettuosi discorsi, dando l'estremo saluto all'estinto.

Una gara di ginnastica fra le scuole superiori

Ci telegrafano da *Torino 8 aprile, sera*:

Il ministro dell'I. P., on. Gallo, d'accordo con la presidenza del Tiro a segno e col Comitato dei concorsi ginnastici ha stabilito una gara fra le Università, gli Istituti superiori e le altre scuole che avrà luogo a Torino dal 4 al 7 giugno.

Genova — *Un furto per 200,000 lire* — L'altr'ieri di pieno giorno, avvenne un audacissimo furto in titoli e valori per circa 200 mila lire, in danno del proprietario Antonio Rizzo, già cuoco, benestante.

Furono tosto fatte pronte indagini dalla questura ed in seguito ad esse vennero tradotti in arresto Vittorio Vinchioruti, meccanico, quale autore principale del furto ed i suoi complici Merighi e Bellolli, pregiudicati.

Fu anche ricuperata tutta la roba rubata.

Palermo. — *Un ricevitore del lotto assassinato.* — A Partinico un certo Aversa, ricevitore del lotto, uscendo dal suo Banco con il ricavato settimanale, niva aggredito, ucciso e derubato da malfattori rimasti ignoti.

LA LAGUNA DI VENEZIA
Il progetto di legge per la sua conservazione

Abbiamo ricevuto il disegno di legge presentato al Senato dal ministro dei lavori pubblici di concerto coi ministri delle finanze, della guerra, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio. A suo tempo ci occuperemo della importante questione, che interessa così da vicino la nostra città nei riguardi della sua stessa esistenza. Intanto ci affrettiamo a pubblicare la relazione, che precede il disegno di legge:

La conservazione della Laguna veneta, per garantire la quale dalla Repubblica di Venezia furono allontanati i fiumi che vi sfociavano, ed eseguiti altri colossali lavori di canali e di presidio ai lidi ed ai porti, si ricollega a scopi igienici, agricoli, commerciali, industriali e militari, che interessano una gran plaga del territorio nazionale e che perciò esigono provvedimenti di non dubbia efficacia.

E di vero, il fenomeno ben noto del flusso e riflusso, che nel golfo di Venezia dà luogo a dislivelli di qualche entità fra le alte e basse maree, permette che l'acqua marina si spanda liberamente anche nella porzione di laguna più prossima alla terraferma e successivamente ne vuoti gli ampi bacini, determinando così un'azione di benefico rinnovamento di quelle acque, senza il quale gli spazi della laguna in breve diventerebbero delle pestifere paludi.

In seguito alle grandi trasformazioni territoriali praticate dalla Repubblica colla diversione dei fiumi, la laguna veneta è divenuta il bacino di scolo indispensabile a circa 158,000 ettari di terreno consacrato all'agricoltura, ed in parte bonificato con dispendi ragguardevoli. Essa costituisce coi suoi numerosi canali una fitta rete di comunicazioni, forma dei porti sicuri, è utilizzata coll'esercizio della pesca e della caccia agli uccelli acquatici, e costituisce un centro militare di primissima importanza sia nei riguardi della marina che per la difesa generale interna dello Stato.

Se adunque non si desse opera ad impedire il progressivo interramento dei canali lagunari, conservando il bacino di espansione delle acque del mare, tutti gli accennati vantaggi si perderebbero.

Per impedire le sottrazioni degli spazi lagunari all'espansione della marea e per disciplinare l'esercizio in laguna della pesca e di altri interessi privati, la Veneta Repubblica fino dal 13.o secolo aveva iniziata la promulgazione di una serie di leggi e prescrizioni, successivamente confermate con speciali determinazioni, che il Governo austriaco con decreto del 20 dicembre 1841 riassunse in uno speciale regolamento, tuttora in vigore.

Dopo l'annessione delle provincie venete al Regno d'Italia fu con R. decreto del 6 ottobre 1866 nominata una Commissione con l'incarico di studiare e proporre i provvedimenti più urgenti per rialzare le sorti di Venezia e del suo porto. Fra le proposte della Commissione una delle principali fu quella riguardante la pubblicazione in forma definitiva del regolamento lagunare che il Governo austriaco avea emanato col titolo di provvisorio.

A questo punto la relazione fa la storia delle vicende parlamentari della questione. In esecuzione di un ordine del giorno della Camera 26 giugno 1889, il governo istituiva una commissione composta di uomini competenti e incaricata di proporre un disegno di legge per la conservazione della laguna nei riguardi della navigazione e del buon regime dei porti che la mettono in diretta comunicazione col mare.

Quella Commissione presentò un disegno di legge, che ora il ministero dichiara di aver adottato in tutte le sue parti e che ha per capi saldi i seguenti punti:

1.o Ferma la delimitazione attuale della laguna già classificata tutta in porto di I.a categoria per tutte le zone che non subirono variazioni naturali, ammettere la revisione di esse limitazioni per escludere dal perimetro lagunare le aree trasformate in modo da non potersi ragionevolmente considerare quale bacino lagunare.

2° Conservare i possessi privati soggetti ai vincoli già esistenti da secoli, a somiglianza dei molti altri beni già soggetti a vincoli di servitù dipendenti dal Codice civile e da numerose altre leggi speciali;

3° Specificare gli atti e fatti vietati in modo assoluto, come quelli che potrebbero occasionare l'interramento dei canali, ma rispettare le opere esistenti e protette da titolo o da possesso trentennario. Però se l'amministrazione giudicasse necessario di distruggere o di modificare un'opera preesistente, non le potrebbe essere impedito di fare quanto credesse opportuno nell'interesse della buona conservazione della laguna, salvo agli interessati di far valere le loro ragioni innanzi all'autorità giudiziaria;

4° Specificare gli atti e fatti vietati in modo relativo, cioè senza una debita autorizzazione preventiva;

5° Disciplinare l'esercizio della pesca nelle valli, a differenza di quella detta *vagantiva* e che va soggetta alle disposizioni generali vigenti in materia di pesca;

6° Stabilire delle sanzioni penali e determinare le competenze delle autorità locali per provvedere in ordine a licenze, concessioni e contravvenzioni;

7° Sopprimere, allo scadere della concessione in corso, cioè nel 1907, la salina di S. Felice per ridonare lo spazio da essa occupato alla libera espansione della marea.

Segue il progetto, che si compone di 16 articoli, ai quali corrispondono le *note esplicative* presentate dalla Commissione.

UN PO' DI TUTTO

Una scommessa... americana a Firenze

Fra i signori Armando Rossi, rappresentante della Compagnia Nazionale, e Berti Carlo, impresario del Teatro Alfieri, da una parte, e Novelli Augusto, pubblicista, è corsa una scommessa strana, affatto nuova nel novero delle scommesse... americane. E' questa:

Nel breve termine di sole 30 ore il Novelli si obbliga di scrivere una commedia brillante, in tre atti, di soggetto sportivo, ciclistico, da rappresentarsi appunto all'Alfieri durante le prossime feste fiorentine. Detta commedia dovrà essere presentata entro cinque giorni da ieri.

Il Novelli scriverà il suo componimento drammatico in una sala dell'Associazione della Stampa Toscana, ove resterà prigioniero di una commissione di sorveglianza, di cinque in cinque ore.

Comporranno detta commissione: Gabardi del *Fieramosca*, Baccioni del *Corriere Italiano*, Corradini del *Marzocco* ed Ettore Della Porta.

Qualunque sia il pregio della commedia, poichè scritta in 30 ore, il Novelli guadagnerà lire 500 di premio, più una percentuale sulla o sulle rappresentazioni della medesima.

Viceversa, perdendo il Novelli la scommessa perderà altresì con questa il diritto ad ogni percentuale, durante l'anno comico corrente, sulle commedie da esso scritte a tutt'oggi, che il Berti e la Compagnia Nazionale dovessero rappresentare in qualunque teatro italiano.

Come vedete, o correre o pagare, proprio secondo è prescritto dalle leggi dello *sport* autentico.

Dalla nostra biblioteca poetica

Speranze e memorie

Paranzelle in alto mare
bianche bianche
io vedevo palpitare
come stanche:
o speranze, ali di sogni
per il mare!
Volgo gli occhi; e credo in cielo
rivedere
paranzelle sotto un velo
nere, nere:
o memorie, ombre di sogni
per il cielo!

PASCOLI — *Myricae* — Livorno '97 pag. 14.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 8 — Il piroscafo *Nord America* è partito per la Plata.

Rio Janeiro 8 — Il *Colombo* della Società brasiliana è giunto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 aprile: S. Maria C.
Domenica 10 aprile: Pasqua di risurr.
Il sole leva alle 5.38 — tramonta alle 6.47.

I FURTI ALL'ARSENALE DI TARANTO

L'arresto di un tenente
300 mila lire di danno

Prima d'ogni altro giornale, ancora nel mese di febbraio, abbiamo pubblicato un racconto circostanziato dei furti e dei conseguenti arresti avvenuti nel regio arsenale di Taranto. — Come i lettori ricordano, il Ministero, in seguito a quei gravi fatti — ordinò una severa inchiesta alla quale presiede l'ammiraglio Grenet. L'inchiesta non è ancora ultimata; ma già qualche giornale, fra cui uno di Venezia, ha voluto indirettamente smentire la gravità di quei fatti.

Ora l'*Italia Militare e Marina* di Roma dal suo corrispondente di Taranto e da altri dati attinti a fonti ufficiali reca ampi particolari sui furti, perpetrati in quell'arsenale, che confermano precisamente quanto abbiamo già pubblicato.

Dopo aver detto che fortunatamente nei furti fatti non sono compromessi che due soli militari assimilati della regia marina e rilevato che la scoperta del furto si deve all'arma dei reali carabinieri e specialmente al capitano Noya Alfredo comandante quella compagnia, l'*Italia Militare e Marina* pubblica quanto segue:

Ecco intanto come si svolsero le cose.

La mattina del 18 gennaio ultimo il brigadiere dei reali carabinieri Minardi Gaetano, comandante la stazione dell'arsenale, col concorso del carabiniere Ortolani, fermò all'uscita certo Ingrosso, inserviente del genio militare, e perquisitolo gli trovarono indosso 5 chilogrammi di stagno, che confessò di aver ricevuto dal guardiano del magazzino delle costruzioni navali Pane Oreste.

Più tardi, visti passare due carri di pozzolana con biglietti di uscita che parvero alterati, l'altro carabiniere Tomanelli Raffaele sequestrò i biglietti, chiamò l'ufficiale d'ispezione e perquisiti i carri vi si rinvennero nascosti sotto uno strato di terra ben 1482 chilogrammi di rame vecchio del valore di L. 1259.

Messi alle strette, i carrettieri finirono per confessare autori del furto i magazzinieri Dominici Salvatore, Dello Jacono Giuseppe ed il suaccennato Pane, un cui fratello attendeva i carri fuori dell'arsenale per condurli in luogo sicuro.

Arrestati tutti costoro e deferiti alla Procura del Re, il capitano Noya, dietro vive pressioni fatte ad uno degli arrestati, riuscì ad appurare che il 20 novembre erano sortiti con biglietto di libera uscita del tenente commissario Todisco Edoardo altri 15 quintali di rame i quali erano stati venduti nel vicino paese di Francavilla.

Allora il capitano d'accordo con l'ammiraglio accompagnato dal capo macchinista Goffi e col brigadiere Minardi, si recò subito colà, e riconobbe nei magazzini dei fratelli Ferri la roba proveniente dall'arsenale.

Arrestati, costoro dichiararono che era stata acquistata per 1327 lire da quattro sconosciuti, che poi confessarono essere il tenente Todisco (allora imbarcato nella squadra d'Oriente) i due fratelli Del Monaco, negozianti di stracci ed il carrettiere Mangialardo.

Perquisite le botteghe dei Del Monaco si trovarono altri oggetti di provenienza dell'arsenale, epperò vennero eseguiti altri dodici arresti, quattro dei quali fra gli scrivani e i contabili dell'arsenale stesso, e cinque fra negozianti, parenti degli arrestati Ferri.

Essendosi poi saputo che questi vendevano il materiale alla fonderia Riai in Fisciano (Salerno), fu fatta telegraficamente piantonare, e recatovisi subito il capitano Noya, coi suddetti, vennero sequestrati 3390 chilogr. di rame spedito dai Ferri. Dalle corrispondenze rinvenute negli ufficii della fonderia risultò poi che negli anni 1889-90 erano stati acquistati con lo stesso mezzo ben 37 mila chilogrammi di rame per un valore di circa centomila lire!

Per seguire il filo dei numerosi reati, i tre solerti funzionari si recarono pure a S. Giovanni a Teduccio (Napoli) presso il grande stabilimento Corradino, dove seppero che erano stati offerti 800 kg. di rame vecchio, ma che non vennero accettati perchè sospettavasi la dubbia provenienza!

Oltre i numerosi arresti di cui sopra vennero pure assicurati gli aiutanti contabili Musco Antonio e Laurenti Amico, nonchè il furiere maggiore Montemauro Celeste risultati complici del tenente Todisco, il quale in questi giorni è stato tradotto a Taranto reduce dall'Oriente, in stato di arresto.

Anche a Bari furono estese le perquisizioni presso la ditta Mongelli, la quale fu deferita al potere giudiziario perchè in attiva corrispondenza di affari coi fratelli Ferri.

In ultimo furono scoperti in un fosso di acqua sorgiva 2 pani di stagno del valore di 163 lire ed alcuni tubi nuovi, che risultarono sacoattivi dai suddetti complici.

Il servizio reso alla giustizia dall'arma dei carabinieri, specie dall'infaticabile capitano Noya, dal suo scritturale maresciallo Sgarro Alfonso, dal brigadiere Minardi, dal carabiniere Tomanelli, è veramente inestimabile perchè si calcola che dal 1880 ad oggi quell'arsenale abbia subito un danno di oltre 300 mila lire, che la severa inchiesta cui sta procedendo l'ammiraglio Grenet riuscirà forse a scoprire a quali predecessori degli attuali arrestati debba attribuirsi.

Vennero perciò impartite le più ampie lodi ai detti militari nonchè l'encomio semplice ad altri 18 carabinieri operanti.

Gara regionale veneta di tiro a segno

Lunedì 11 corr. alle ore 2 pom. nella sala maggiore del Liceo B. Marcello, con l'intervento delle autorità civili e militari, avrà luogo la cerimonia di proclamazione dei premi assegnati nella gara suddetta e della consegna, alla Società di Murano, della bandiera regionale veneta del tiro a segno, istituita dal Municipio di Venezia in commemorazione del 50.mo anniversario del 22 marzo 1848.

La relazione sulla gara sarà fatta dal cav. avv. prof. Renato Manzato, presidente della Società T. S. N. di Venezia.

Potranno intervenire alla cerimonia, oltre le persone munite dello speciale viglietto d'invito, tutti i cittadini, che acquistarono la carta della festa ed i soci del tiro a segno nazionale fregiati del distintivo.

Ecco la seconda lista delle gentili offerenti per un dono in nome delle signore veneziane ai vincitori delle gare di Venezia e Torino:

S. G. la principessa Maria Chigi Giovanelli L. 100 — cont. Ida Zeno, 10 — cont. Soranzo Zeno, 10 — sig. Facci Negrati, 5 — co. Labia, 5 — co. Michiel Bianchi, 5 — march. Sommi Piccenardi, 20 — sig. Ida Senigaglia Luzzatto, 10 — sig. Eugenia Oreffice Jesurum, 10 — sig. Celestina Faido Caccianiga 5 — sig. Amelia Jarach-Sacerdoti, 5 — sig. Clelia Kaiser Jesurum, 10 — sig. Teresa Antonini Ceresa, 10 — sig. Olga Viterbo-Viterbo, 5 — cont. Manin Pigazzi, 10 — sig. Gina Segrè Gentilomo, 5 — sig. Giovannina Levi Sullam, 5 — sig. Paolina Bisacco Fornoni, 10 — sig. Amalia Rossini, 5 — co. Luisa Valier Toso, 10 — sig. Marianna Ongaro Cini, 5 — sig. Ida Teresa Millin, 5 — sig.e sorelle Sartori, 5 — sig. Anna Da Zara Hawan, 10 — sig. Elisa Drago, 5 — sig. Rechsteiner II.ª offerta, 10 — co. Guarnieri Calbo Crotta, 10 — co. Elisa Sacerdoti in Carobbio, 5 — sig. Clementina Guggenheim, 15 — sig. E. Liebmam Pardo II.ª offerta, 5.

Sono	L. 340
Importo lista precedente	» 254
Totale	L. 594

Ricordiamo che le offerte si ricevono dalle signore patronesse e dal cassiere del Comitato cav. Giacomo Levi a S. Angelo, n. 3897.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta, la prima della sessione ordinaria di Primavera, che sarà aperta il 14 corr., in questo stesso giorno alle 1 1[2 precise, ed occorrendo, il successivo 16 andante alle ore 8 1[2 pom., per trattare i seguenti argomenti:

di parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale — 2. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio — Nomina dei revisori del conto consuntivo 1897 della Cassa di Risparmio — 4. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto patronato di Castello — 5. Modificazioni al Regolamento organico del Corpo dei Vigili — 6. Rinnovazione del contratto d'affittanza del Siluripedio — 7. Proposta di accettazione del dono fatto da un Comitato cittadino del busto in marmo del compianto senatore Antonio Fornoni, già Sindaco di Venezia, da collocarsi nelle sale municipali ecc.

In seduta segreta: 1. Proposta di licenziamento di un impiegato municipale già sospeso dal servizio e dal soldo — 2. Proposta di licenziamento di altro impiegato municipale già sospeso dalle funzioni e dal soldo.

Il nuovo sopraintendente. — Ha preso ieri possesso del suo ufficio il sopraintendente alle stazioni ferroviaria e marittima sig. Romeo Cicognani.

Egli viene da Firenze (dove si trovava in qualità di capo stazione principale) preceduto da fama di intelligente e solerte impiegato.

Onorificenza pontificia — Da S. S. Leone XIII il molto reverendo monsignor Giuseppe Zanetti, rettore della chiesa della R. Marina, è stato nominato Prelato domestico di S. Santità. Congratulazioni.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Funerali — Ieri mattina alle 8 con nessuna pompa, per la ricorrenza del venerdì santo, ebbe luogo a S. Salvatore il funerale della pia signora Maria Scarpa ved. Cipollato, donna virtuosa, esemplare. Fu una vera dimostrazione della simpatia e della stima, che godono qui la famiglia Cipollato e i congiunti nobile Luciano Foscolo e colonnello Federici.

La bara, seguita da un numeroso corteo, spariva sotto le bellissime e numerose corone, fra cui splendida quella del col. Federici.

La funzione funebre solenne fu rimandata, per il venerdì santo, al trigesimo.

A tutti condoglianze profonde.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

Per le feste di Firenze — Ieri è giunto a Venezia ed è stato ricevuto dal nostro sindaco comm. Grimani, il collega avv. Alfredo Lumachi, direttore amministrativo della *Nazione* di Firenze, segretario dell'ufficio di presidenza del comitato per le feste centenarie a Vespucci ed a Toscanelli.

L'avv. Lumachi ha officiato il sindaco e la stampa cittadina a voler cooperare alla riuscita di queste onoranze, facendo conoscere e diffondendo lo splendido e svariato programma dei festeggiamenti che si preparano a Firenze nella seconda quindicina di aprile.

Tanto dall'on. sindaco che dalle direzioni dei giornali cittadini, l'avv. Lumachi ha ricevuto le più cordiali assicurazioni dell'interessamento che tutti prendono a queste simpatiche feste, alle quali darà anche maggior solennità la presenza dei Sovrani.

Gli arrestati per il furto del carbone — Completiamo la notizia pubblicata ieri sul furto di una peata carica di carbone, perpetrato alla Marittima in danno della Amministrazione ferroviaria.

I tre arrestati sono: A. V. di 54 anni, abitante a S. Polo, G. C. di 34 anni e L. M. di 40, abitanti a Dorsoduro, questi due ultimi facchini alla dipendenza dell'Amministrazione stessa.

Tutti e tre furono rinchiusi nelle carceri criminali a disposizione della autorità giudiziaria.

Devono rispondere di furto qualificato per l'importo di 1900 lire circa, che tale è il valore della peata compreso il carico. Abbiamo però detto che tanto la peata, quanto le 18 tonnellate ivi rimaste, furono sequestrate. Circa le rimanenti 17 tonnellate, scaricate nel deposito della Società dell'acquedotto, siccome furono mescolate ad altro carbone, la Società dell'acquedotto dovrà rifondere il prezzo alla amministrazione delle ferrovie la quale, di questo furto, non risentirà alcun danno.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo.

La baraonda di ieri sera — Ai S. S. Apostoli, vicino al Caffè Cipollato, certo Vittorio Tosini tiene un esercizio di vendita vino. Da parecchie sere due individui, certi Enrico Palazzi di 20 anni, facchino alla marittima abitante a S. Geremia 104 e Pietro Ballarin di 21 anni, facchino ambulante al macello, entravano nell'esercizio commettendo disordini e disturbando gli avventori, i quali avvisarono il Tosini che se non avesse trovato modo di far uscire i due disturbatori, avrebbero essi disertato l'esercizio.

L'esercente si recò al sestiere e pregò l'ispettore Zoncada di ammonire i due disturbatori a non frequentare il suo esercizio o quanto meno a contenersi correttamente.

Infatti lunedì scorso furono tutti e due citati davanti l'ispettore e da quel giorno non si fecero più vedere nell'esercizio.

Ieri sera però verso le otto vi ritornarono e, oltre agli avventori, ebbero la gentile idea di insultare l'esercente, sua moglie e anche il cameriere.

Per un poco furono tutti pazienti; ma quando l'esercente e la moglie furono apostrofati col nome di *spie*, *boje*, ecc. e anche minacciati si misero bene sulla difesa, il Tosini armandosi del lungo catenaccio di ferro, che chiude internamente le imposte.

E qui cominciò un vero pandemonio; bicchieri, piatti andarono in frantumi, un barile di marsala cadde da una botte e si sfasciò riversando il liquido sul selciato; le donne gridavano ed i due furibondi minacciandolo e ingiuriandolo invitavano l'esercente fuori dell'esercizio.

Finalmente comparve l'ispettore Zoncada, col brigadiere e un agente del dazio.

Il Palazzi e il Ballarin furono subito invitati ad uscire ma invano, sicchè furono trascinati con la forza, dopo una accanita resistenza.

L'ispettore chiese il soccorso di un furiere del 25 fanteria e di un sotto brigadiere di finanza che si prestarono subito. Il Palazzi, sfuggì due volte dalle mani dei militi; ma fu raggiunto.

Tutti e due gli indemoniati furono condotti nel Corpo di guardia; ma dopo circa un'ora.

E' inutile aggiungere che molta gente presenziò la scena.

Mimì è il busto esposto in Merceria dell'Orologio, di creazione della Fabbrica G. Fasoli e F. Elegantissimo in stoffa damascata L. 4,50.

Continua la commedia? — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro, sotto la rubrica giudiziaria, abbiamo narrato di quella Belloni Maria di 34 anni da Cento (Ferrara) ex maestra negli Asili infantili della nostra città che, udita la condanna di diciotto mesi di reclusione col sesto di segregazione cellulare, inflittale dai giudici del nostro tribunale pei reati di truffa e falso, si mise a gridare: *mi pungo, mi soffoco*, facendo atto di inghiottire qualche cosa.

Portata fuori dall'aula e ritenendo che avesse inghiottito qualche spillo, i carabinieri tentarono tutti i mezzi per farglielo rigettare, ma inutilmente.

Entrato il sospetto che la Belloni avesse recitato una commedia fu ricondotta nel carcere. L'altra sera però, d'ordine del Procuratore del Re, la Belloni fu trasportata all'ospedale civile avendo ella accusato delle punture interne. A quanto pare la Belloni replicherebbe la commedia recitata al tribunale perchè i medici non avrebbero, fino ad ora, riscontrato alcun sintomo di... spilli interni.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli. Bagagli, casse, fusti, damigiane ecc. per la spedizione rivolgersi all'agenzia stessa che manda il personale a prenderli in casa.

Minaccie armata mano — Fu arrestato il sorvegliato speciale Giov. Berlin di 26 anni, abitante a S. Alvise 2910, individuo pericolosissimo, perchè armato di mannaia minacciò certa Elisa Cerini e un fratello di lei.

La mannaia fu sequestrata dall'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Congestione cerebrale — La guardia daziaria Albino Panza, mentre era di servizio al punto franco, colpita da congestione cerebrale stramazzò per terra. Raccolta e trasportata nella caserma, il dott. Caroli prestò le prime cure; ma poi, in seguito alle sue gravi condizioni, fu fatta ricoverare all'Ospedale civile.

Il Panza, nativo di Avellino, ha 25 anni.

R. Marina. — Come ci ha annunciato ieri un telegramma di Roma col 1. corr. la regia nave *Piemonte* passerà nella posizione di riserva A, a Venezia collo Stato maggiore del quale qui diamo completa notizia:

Capitano di fregata: Giuliani Francesco, comandante — Capitano di corvetta: Mocenigo Alvise, uff. in 2. — Tenenti di vascello: Bonaccorsi Angelo e Grifeo Carlo — Sotto-ten. di vascello ff, ten. di vasc.: De Grossi Federico — Capo macch. di 1.ª cl.: Buongiorno Gennaro — Id. id. di 2.ª cl.; Maresca Francesco e Bettoni Augusto — Medico di 1.ª cl.: Dardano Costantino — Commissario di 1.ª cl.: Carminiani Giuseppe.

Il cap. Giuliani raggiungerà la destinazione dopo surrogato nell'attuale sua carica a Taranto.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Locande sanitarie — Un telegramma da Roma ci informa che il Ministero dell'agricoltura e commercio ha assegnato anche quest'anno un sussidio di lire tremila alla nostra commissione provinciale per le locande sanitarie.

I municipii, le congregazioni di carità ed i filantropi devono cercare di coadiuvare quest'istituzione che è destinata a combattere la pellagra nei suoi prodomi. La primavera è la stagione più propizia per l'apertura delle locande e la commissione provinciale sarà ben lieta di concorrere nella spesa, secondo i regolamenti già diramati ai Comuni della provincia.

Il comitato di beneficenza per i fanciulli poveri ringrazia, riconoscentissimo, l'onor. Giunta municipale per la concessione della sala ai Pubblici Giardini, l'illustre maestro ab. Lorenzo Perosi, il quale, per solo spirito di carità, riserbò a Venezia il vanto di udir per la prima il suo splendido oratorio, e che nel bene con tanto disinteresse compiuto troverà certo il più gradito compenso.

L'ill.mo sig. conte Antonio Donà dalle Rose, alla cui cortese e generosa iniziativa devesi la attuazione del nobile disegno.

Il co. F. Lurani di Milano, qui espressamente venuto per cooperare, con la consueta liberalità, in persona, al migliore successo.

I signori Corradini e Pascolato, i quali prestarono sempre gratuitamente l'opera loro nell'orchestra, ed il tenore sig. Cristofoli, che non volle accettare alcun compenso per l'ultima esecuzione.

Ringrazia in pari tempo il cav. R. Brocca, che con tanta sollecitudine e disinteresse attese ai necessari provvedimenti per la vendita dei biglietti, per il servizio della sala ed alle altre pratiche. Così pure il cav. Faustini, il quale gentilmente si prestò per la vendita dei biglietti.

Esprime la sua vivissima gratitudine al Comitato generale di beneficenza il quale, in questi giorni, gli fece pervenire la generosa offerta di cento lire.

Crede poi suo dovere di dare il rendimento di conto riassuntivo delle varie entrate e spese dal gennaio a tutt'oggi.

Albero di Natale: oltre ad oggetti di vestiario, offerte in denaro L. 1812. Spese 1986,84. Concerto al liceo *B. Marcello*: entrate L. 544. Spese 166.75. Cinque esecuzioni dell'*Oratorio* del m. Perosi: entrate L. 8615.20. Spese 7572.10. Offerta Comitato generale di beneficenza L. 100. Totale rimanenza attiva L. 1345.51, già destinati per le solite opere di beneficenza, promosse ed attuate dal Comitato.

Taccuino del pubblico

Militari in congedo. — Il Sindaco avvisa che nel corrente mese di aprile si farà la consueta rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato i quali ritenessero di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tale rassegna i militari dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 al Comando del Distretto militare non più tardi del 15 aprile.

La domanda stessa però sarà consegnata all'Ufficio Leva municipale e vi dovranno essere uniti il foglio di congedo ed il certificato medico sulla infermità del ricorrente.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 aprile
Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Denunciati morti Maschi 2 — Nati in altri Comuni: Maschi 1 — Totale 16.

Decessi: Giribaldi Clotilde, 19, nub., studente, Torino — Menesso Leopoldo, 64, celibe, calzolaio, Venezia — Crissin Francesco, 56, coniug., custode privato, Vigonovo.

Più 1 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Un grande amatore di quadri alla padrona di casa:

— Che direste di un artista, il quale dipinse delle ragnatele sul soffitto, con tanta verosimiglianza, che la serva esaurì ogni forza e quasi cadeva sfinita nello sforzo di scoparle via?

La padrona (donna d'esperienza): — Ci può essere stato un pittore di questo genere; ma certo non ci è mai stata una serva così!

BUONA USANZA

Il signor Bianchetti dott. Angelo e moglie, in morte della signora Cipollato-Scarpa offrirono per mezzo nostro L. 2, per l'Ospitale Bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Il lettore, ch'ha giudizio,
certo *primo* che un *secondo*
non abbiamo tutti al mondo;
e allorchè si sente *intero*
non trasmoda mai per vizio.

Spiegazione della sciarada precedente: FITTA-BILE.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il *Trovatore* andrà in iscena questa sera alle ore 8 1[2. Il popolare spartito verdiano nelle parti principali sarà interpretato dalla signora Elena Bianchini-Cappelli che viene fra noi preceduta da buona fama, artista che fu applauditissima anche dall'esigente pubblico del *Verdi* di Padova, dal tenore concittadino signor Bieletto il quale, meglio che nelle opere precedenti, potrà sfoggiare la sua fresca e bella voce; e dal distinto baritono signor Scaramella. La zingara Azucena sarà la gentile e brava signorina Amelia Borda.

L'orchestra è diretta dal maestro Manlio Bavagnoli ed il coro è istruito dal maestro Antenore Carcano.

Ingresso lire 1 — scanni lire 1 — loggione cent. 50.

Goldoni — Dopo una troppo lunga e forzata chiusura questo teatro della commedia si apre stasera con uno spettacolo di prosa di primaria importanza. Ermete Novelli, il più versatile fra i nostri pochi grandi attori inizierà il suo breve ciclo di rappresentazioni da noi annunciata, con l'arguto e ameno lavoro di Byron *I nostri bimbi*.

Nella Compagnia, modificata ancora dalla scorsa quaresima, troveremo gradite conoscenze quali la Bazach, il Bertini, l'Orlandini ed altri buoni e diligenti attori.

Dopo la commedia, poichè sono di moda le conferenze, Novelli terrà anche lui una conferenza. Autore Gandolin, argomento: *La mano dell'uomo*.

Malibran — Come abbiamo ancora annunciato questa sera sulle scene del popolare teatro inizierà le sue rappresentazioni la Compagnia di operette di Ciro Scognamiglio. Si darà la briosa operetta del maestro Valente *I granatieri*.

Domani, domenica, prima rappresentazione diurna con le allegre *Campane di Corneville*, e fra giorni la prima delle promesse novità: *Rolandino*, del geniale maestro napoletano V. Valente.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — *Il Trovatore*
Goldoni — 8 1[2 — *I nostri bimbi.*
Malibran — 8 1[2 — *I Granatieri.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia
(*Udienza del 7*)

Negligenza in servizio

La notte del 30 gennaio decorso, nella caserma del reggimento cavalleria *Savoia* a Padova, sviluppavasi un incendio, del quale riuscivano danneggiati seriamente gli ufficii della maggiorità ed uno dei magazzini del deposito bardature.

Una inchiesta eseguita per ordine dell'autorità militare, rilevò subito che nella sera innanzi una donna abitante nei pressi di quel quartiere aveva dato l'allarme ad un soldato di guardia, avvertendolo che da un sottotetto usciva qualche poco di fumo. L'avviso fu trasmesso tosto al caporale di guardia e da questi, al sergente di ispezione Fabbri Giuseppe, il quale stava in quel momento consumando la sua cena. Pare che il Fabbri non abbia dato alcuna importanza a quel rapporto, e sia per indolenza, od altro, il fatto sta che egli nè si curò di prendere, nè fece che altri prendesse alcun provvedimento al riguardo.

Il fuoco covato tutta la notte, divampò finalmente nelle prime ore del mattino in modo così violento da arrecare la conseguenza cui abbiamo accennato. Per questo fatto il sergente Fabbri è portato davanti al Tribunale a rispondere del reato di violata consegna nel disimpegno dei suoi doveri di sergente di ispezione, e il Tribunale non convinto delle scuse che il Fabbri invoca a suo favore, lo condanna alla pena di due mesi di carcere militare e negli accessorii.

Presidente colonnello Toselli — P. M. cav. Sicher — Difensore avv. Villanova.

Il processo di Cesira Spagna

Abbiamo da Torino in data 7:

Come sapete, da varii giorni svolgevasi innanzi alla nostra Corte d'Assise il dibattimento pel dramma avvenuto la sera del 23 luglio u. s. in Via Genova.

Vi ricorderete il fatto.

Cesira Spagna, giovane di 22 anni, aveva quel giorno atteso per via il suo ex-amante Alcardo Manzato, di anni 20, studente del primo anno di ingegneria, e dopo averlo chiamato due o tre volte per nome, poichè egli non se ne dava per inteso, gli aveva sparato contro tre colpi di rivoltella, che per poco non lo uccisero, ma lo tennero per lungo tempo in pericolo di vita all'Ospedale di S. Giovanni.

La Cesira Spagna, dopo l'arresto subito, fu trasportata dalle carceri giudiziarie alla maternità negli ultimi tempi della sua gravidanza e là diede alla luce un bambino, che morì poco dopo.

Il processo è terminato stasera, dopo una discussione vivissima fra i rappresentanti del P. M. e della P. C. (il Manzato s'era costituito P. C.) e quello della difesa, on. Nasi.

E i giurati accogliendo la tesi del difensore pronunciarono un verdetto in base al quale la Cesira Spagna, veniva dichiarata assolta, fra gli applausi del numerosissimo pubblico.

SPORT

Le corse di Padova

La commissione comunale per la solita riunione di Giugno in Piazza V. E. ha pubblicato il seguente programma:

Domenica 26 — Premio *Antenore* - L. 3000, per cavalli interi di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia - Premio *Loggia* - L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Mercoledì 29 — Premio *Padova* - L. 5000, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese. - Premio *Bacchiglione* - L. 1500, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* e velocità di 1'45" o peggiore o che non abbiano mai conseguito alcun premio ufficiale — Premio del *Brenta* - L. 1000, per cavalli che avendo corso nella presente riunione non vi abbiano mai vinto una somma di lire 500 o più.

Alla presente Riunione sono applicati lo Statuto ed il Regolamento dell'Unione Ippica Italiana (ediz. 1896).

Le iscrizioni, da indirizzarsi al sig. cav. Antonio Raselli, segretario della Commissione in Padova — si chiudono alle ore 6 pom. di Sabato 18 giugno, e per il premio del *Brenta* alla stessa ora di lunedì 27 giugno.

— Domenica, 3 luglio, grande corsa popolare delle *Bighe*.

NECROLOGIO

Carlo Yriarte

E' morto l'altro ieri a Parigi Carlo Yriarte, letterato francese nato pure a Parigi nel 1833. Viaggiò assai e i suoi viaggi descrisse in libri brillantissimi che ebbero molto successo, fra cui quelli riguardanti l'Adriatico, l'Istria, la Dalmazia e il Montenegro. Fu critico d'arte e storico assai valente e dotto e si ha di lui un ottimo studio di ricostruzione storica su Venezia, sul patrizio Barbaro, interessantissimo.

Collaborò nei principali giornali e riviste di Parigi tra cui il *Figaro* e la *Revue des deux mondes*.

A Padova è morta Filomena Marsili, vedova Mazzetti, d'anni 63.

— A Lavagna (Genova) il cav. Pietro Mossa d'anni 80 colonnello a riposo, veterano di tutte le campagne della indipendenza decorato di due medaglie al valore — A Genova Rocchegiani Evelino d'anni 26, insegnante civico; Luigi Strixino d'anni 82; Adolfo Dellaspora d'anni 65 — A Napoli Arturo De Landreset d'anni 41 avvocato — A Brescia Antonietta Nullo vedova Rosa — A Siena il prof. Enrico Leonhardt, alsaziano, insegnante di lingua francese nel regio ginnasio.

— A Jersey City negli Stati Uniti mons. Gennaro De Concilio, rettore della chiesa di San Michele nato in Italia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.46	68.51	68.14
Termometro centig. al Nord	10.5	11.2	15.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	78	71
Direzione del vento	SO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	2	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.2 min. di oggi: 9.0

Probabilità: Venti deboli e varii; cielo vario al nord, nuvoloso altrove; qualche pioggia.

Quei nostri abbonati, i quali col cambiare di domicilio invitano la nostra amministrazione a cambiare di conseguenza l'indirizzo per il recapito della *Gazzetta*, sono vivamente pregati di denunziare il nuovo loro indirizzo *direttamente* anche alle amministrazioni *degli altri giornali illustrati*, spettanti loro per diritto di abbonamento.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 7 aprile (*rit.*) — **A proposito d'una seduta deserta.** — Ieri l'altro sera la seconda tornata del Consiglio Comunale della presente sessione, riuscì deserta per la mancanza del solito numero legale. A raggiungerlo sarebbero bastati altri quattro consiglieri; ma, dopo un'attesa inutile di tre quarti d'ora, il Sindaco se n'andò, mettendo in libertà gl'intervenuti.

Segnalo il fatto, perchè le sue conseguenze non si sono limitate a semplice rinvio degli argomenti non esauriti.

Tra questi c'era lo statuto della istituenda Casa di lavoro e l'annessa riforma della attuale Casa d'Industria e sull'importantissimo tema aveva riferito — nella seduta di martedì — con bella forma e solide argomentazioni, l'assessore per le Opere Pie avv. Marzolo. Si doveva, quindi, passare alla discussione degli articoli, risolvendo così una questione pendente da gran tempo e per la quale erano state mosse alla Giunta ripetute ed energiche sollecitazioni.

Ricordo che, pochi mesi fa, il cons. Moschini — a proposito del bilancio della Casa d'Industria — mise in luce un'altra volta lo stato miserando del fabbricato relativo e reclamò, in nome dell'umanità e del decoro cittadino, pronti e radicali provvedimenti.

La Giunta s'impegnò di esaudire questi voti e, coi progetti formulati dall'assessore Marzolo ed approvati dalla Commissione comunale per le Opere pie, adempì la promessa — poichè si proponeva anche una spesa di oltre L. 50 mila pei restauri dell'edificio.

Ora, l'assessore Marzolo — che aveva consacrato al grave problema studio lungo ed amoroso — riscontrò nell'assenza dei consiglieri, chiamati a giudicare le sue proposte, una manifestazione di sfiducia o, piuttosto, di antecipata disapprovazione — ed oggi stesso mandò al Sindaco le sue dimissioni dall'ufficio.

Questo è il secondo caso — perfettamente identico al primo — che tocca all'egregio uomo. Se la memoria non mi tradisce, facendo parte della Giunta presieduta dal Conte Barbaro, il Marzolo presentò il progetto per la cura dei malati a domicilio, nell'intento di sfollare l'ospitale. Ed allora, come ora, il numero legale si lasciò desiderare e ci furono le dimissioni — poscia ritirate.

Ebbene: non mi pare che l'avv. Marzolo abbia avuto torto di dolersi del contegno del Consiglio a suo riguardo.

Io non credo che gli assenti — estimatori, quanto i presenti dell'ingegno e dell'amore per la cosa pubblica dell'avv. Marzolo — abbiano voluto, in certa guisa, colpirlo personalmente.

Una simile conclusione ripugna al buon senso, alla logica ed alla giustizia. Ma non è meno vero che le apparenze giustificano il risentimento dell'assessore — tenuto conto, in special modo, dei precedenti.

E se il programma proposto fosse sembrato eccessivo — senza, cioè mezzi adeguati per attuarlo, come pensano taluni fra i più autorevoli consiglieri — mi si conceda di dire che il mezzo migliore per combatterlo era quello di affrontarne — serenamente — la discussione. Prevalendo l'opinione contraria, il programma sarebbe ugualmente caduto — ma alla luce piena d'un serio e convincente dibattito. Nè, in questa ipotesi, si sarebbe potuto parlare di sfiducia. Ma il silenzio non ha significato — o ne ha uno che può saper d'amaro.

E così seppe al Marzolo.

Ma io non dispero che il dissidio si appiani. La questione della Casa d'industria bisogna finirla, o in un modo o nell'altro — ed il Consiglio, richiamato a pronunciarsi, non rifiuterà, ne sono sicuro, se l'avv. Marzolo — vincendo le proprie suscettibilità — si ripresenterà, al posto così degnamente occupato, in Sala Verde.

In ogni caso, è questo il mio augurio cordiale.

L'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* contiene un articolo dell'illustre prof. Arrigo Tamassia intitolato: *Sulla via della Siberia*.

Quelle undici o dodici facciate, frutto — come potete immaginare — di un recente viaggio in Russia, raccolgono acute ed interessanti impressioni riportate dal prof. Tamassia visitando un carcere che era anche l'anticamera della deportazione.

Forma squisita e brillante come voleva l'ingegno

dello scrittore, l'articolo si legge di un fiato, assai volentieri.

Illuminazione pubblica — Un assiduo, che abita in via Zucco, chiedendomi qualche informazione sulle altre 500 lampade Auer occorrenti per completare la nostra pubblica illuminazione, raccomanda, naturalmente, la sua strada anche perchè dessa offre adesso questo grazioso fenomeno; è rischiarata col nuovo sistema... soltanto per metà.

Da quanto mi consta, il progetto per la generalizzazione dell'Auer è allo studio — e se ne occupa, anzi, attivamente l assessore Maufredini.

L'opportunità di completare l'illuminazione Auer — anche dopo la buona prova fatta dalle lampade ora in azione — appare ormai troppo evidente. La luce brillante dei fanali rischiaranti le nostre contrade maggiori, fa risaltare di troppo la mitezza delle semplici fiammelle a gaz. A parte poi la questione della luminosità, è noto che stanno a favore dell'Auer i vantaggi del minore consumo.

Comunque debbo augurare volentieri che la diffusione, tanto invocata, divenga presto un fatto compiuto a consolazione dei cittadini ed a decoro della città.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 8 aprile. — **La Deputazione provinciale** in seduta di ieri nominò vice-segretario dell'amministrazione della Provincia — al posto del sig. Giovanni Piazza, collocato per sua domanda a riposo — l'avv. cav. Ferruccio Sacchetto, di Padova, attualmente funzionante da vice-segretario presso l'Intendenza di finanza di Treviso.

Mostra patriottica. — In occasione dell'inaugurazione del monumento-ossario di Cornuda si è in animo di tenere nella sala terrena della Biblioteca comunale una Mostra patriotica, esponendo gli oggetti e le memorie riferentisi al 48, conservati nel Civico Museo, e raccolti dai privati.

L'idea è ottima, ed è da augurarsi che venga attuata.

Musica in Piazza. — Domenica sera dalle 6,30 alle 8 suonerà la banda del 28. fanteria. Lunedì dalle 7,30 alle 9 la banda cittadina.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 8 aprile — (P.e) — **Il gentil (!) sesso** — La scorsa notte certa Bravin Pierina d'anni 36 da Polcenigo, ex kellerina, proveniente da Trieste si recò alla birreria *Alla Fenice* in Mercato vecchio dove ordinò una bibita. Trovandosi ivi alcuni giovanotti, la Bravin incominciò a scherzare con essi trasmodando nel gesto e nella frase, al punto che la kellerina dell'esercizio Maria Cesany d'anni 41 da Cilli (Lubiana) la richiamò a miglior contegno. Irritata la Bravin per tale richiamo, afferrato il bicchiere che stava sul tavolo, lo gettò con forza contro la Cesany causandole una ferita alla testa.

Un incendio, ritenuto casuale, si manifestò ieri l'altro verso le 4 pom. in Rivoito (Codroipo), nella stalla di proprietà del signor L. Fabris. In breve il fuoco avvolse l'intero locale distruggendo completamente attrezzi e foraggi. Il bestiame fu salvato da alcuni coraggiosi che introdottisi nella stalla, piena di fumo, trassero fuori i buoi. Si calcola un danno, in parte assicurato, di lire tremila.

L'appiccata di Martignacco, di cui vi scrissi, Margherita Tonini Tosolini, fu stabilito dalla perizia medica, essere una suicida.

L'infelice donna compiè il triste proposito in un accesso di furore causato dal terribile male che chiamavasi pellagra, e che, fortunatamente, mercè la provvida istituzione delle locande sanitarie, va in questa provincia sensibilmente diminuendo.

L'esposizione dei doni per la lotteria di beneficenza a pro' del comitato protettore dell'infanzia, con concerti musicali di cinque bande, durerà nei tre giorni di domenica, lunedì e martedì 10, 11 e 12.

La tramvia a vapore Udine-S. Daniele, in considerazione dello splendido tempo di questi giorni e per favorire le gite dei cittadini ai vicini colli, — ha stabilito che nelle prime feste pasquali siano attivati due treni speciali serali con protrazione dell'ordinario orario.

Il Club ciclistico di Palmanova ha potuto ottenere il libero passaggio tanto di giorno come di notte per tutta la linea del confine italo-austriaco.

Alla festa di beneficenza — Pro infanzia, parteciperanno, alternandosi, le bande cittadina, 26 fanteria, 12 cavalleggeri *Saluzzo*, quella di Feletto e quella di Paderno.

La festa venne fissata per domenica e lunedì 10 e 11 corr.

Occorrendo si protrarrà al martedì successivo. La sera la piazzetta della loggia di S. Giovanni sarà splendidamente illuminata. Se il tempo sarà piovoso la lotteria avrà luogo egualmente sotto la loggia municipale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 aprile — **Luce elettrica** — In seguito al brutto tempo di questi ultimi giorni si è verificato qualche guasto nella condottura della cessata luce elettrica, e le dinamo stesse ebbero a soffrire.

In vista di ciò la Giunta sembra decisa ad affidare la conservazione del macchinario elettrico a persona competente la quale offra tutte le garanzie morali ed economiche.

Il personale che era stato adibito provvisoriamente alla officina elettrica ha cessato il suo servizio col primo aprile.

Acquedotto — Mi viene riferito che avvicinandosi il periodo nel quale si manifesta da parte degli utenti il lamentato sciupio di acqua potabile, la Giunta sottoporrà quanto prima al Consiglio comunale la formale deliberazione per l'acquisto di 600 contatori.

Come si sa tale provvedimento era stato in massima preso dal Commissario Regio che aveva all'uopo stanziato in bilancio una certa somma, ritraibile da economie e nuovi redditi nell'esercizio speciale dell'acquedotto.

Corte d'Assise — E' imminente il decreto di convocazione della sessione ordinaria della nostra Corte d'Assise che anche quest'anno sarà presieduta dal concittadino cav. Castegnaro.

A quanto pare la Corte d'Assise sarà convocata nella seconda metà del corrente mese ed il ruolo sarà compilato in modo da lasciare liberi i commercianti nel periodo del mercato dei bozzoli.

Fra le poche cause che si svolgeranno noto il processo per l'omicidio di Schio il cui imputato si è reso confesso, e quello contro il giovane Ciscato per l'uccisione della Ghiberti.

Col 31 marzo u. s. venne chiuso il concorso al posto di ragioniere presso il nostro Municipio. I concorrenti sono nove, alcuni dei quali con documenti importanti e numerosi. Non sarà quindi difficile che i migliori concorrenti vengano sottoposti all'esame. La nomina sarà fatta nella sessione ordinaria di primavera.

L'acquedotto — — Nel prossimo Consiglio sarà finalmente risolta la questione dei contatori, la quale rappresenta l'ultimo passo di quella provvida opera che fu l'impianto in Vicenza dell'acquedotto. E poichè mi capita il destro a me piace ricordare che questo importante lavoro aperto, dopo 30 anni di studi, il 1. luglio 96, funziona oggi egregiamente: l'acqua limpida, abbondante, potabile viene erogata ai cittadini mediante 48 fontane pubbliche e 762 prese private con una tubatura in ghisa di metri 20 mila circa.

In questi ultimi mesi l'acqua venne condotta anche nella frazione suburbana di Debba ed è sperabile che appena le condizioni del bilancio lo permetteranno anche gli altri sobborghi sieno chiamati a fruire dello stesso beneficio.

Il consumo giornaliero dell'acqua dovrebbe oscillare tra 518 e 727 metri cubi; viceversa l'anno scorso nei mesi più caldi lo sciupio raggiunse cifre colossali, sia per l'abuso fatto dell'acqua a scopo non potabile, sia per l'abitudine invalsa di tenere costantemente aperti i rubinetti per avere l'acqua sempre fredda.

In vista di questo il Commissario Regio decise in massima l'acquisto di 600 contatori, ripartendone la spesa di lire 24 mila in due differenti esercizi dell'acquedotto; notando però che tale importazione in bilancio doveva esser paralizzata da una eguale maggiore attività che secondo le previsioni tecniche doveva ritrarsi dall'applicazione dei contatori.

L'impostazione in bilancio così come fu fatta non è però che illusoria, e la Giunta convinta della necessità di avere un bilancio sincero, e preoccupata dal bisogno di essere premunita contro gli sperperi dell'acqua, non poteva non rivolgere le sue cure a dare all'argomento una soluzione precisa ed assoluta.

Essa chiede perciò al Consiglio in via transitoria la facoltà di classificare gli utenti in ragione delle persone di famiglia, animali, vetture, attribuendo a ciascuna un minimo proporzionale di abbonamento; e l'autorizzazione di applicare i contatori a coloro che tale minimo non volessero accettare.

Circa il tipo dei contatori la Giunta sceglierà il migliore, e il costo relativo sarà sostenuto nei due futuri esercizi dal bilancio dell'acquedotto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 8 aprile — **La zucchereria e la coltivazione delle barbabietole da zucchero** — Qualche giorno fa è stato a Rovigo il colonnello Fama, l'industriale svizzero che assumerebbe l'impianto della zucchereria a Rovigo.

Visitò, in unione ad un ingegnere tedesco i luoghi offerti per l'impianto e furono trovati opportuni.

Il sig. Fama tornerà in maggio per visitare i campi sperimentali di barbabietole diretti dalla locale cattedra ambulante di agricoltura.

In quell'epoca verrà indetta una assemblea nella quale verrà presentato il piano finanziario.

Sappiamo che i campi sperimentali ora sono cinquantacinque.

Consiglio comunale — Il nostro Consiglio comunale si riunirà il giorno di domenica 17 corr.

Vi sono importanti oggetti da trattare.

Consiglio scolastico — L'altro ieri si è riunito il Consiglio provinciale scolastico.

Presiedeva il cav. Vayrat, prefetto.

All'aprirsi della seduta il prof. Oliva regio provveditore comunicò al Consiglio la morte del consigliere Benvenuti con affettuose parole.

Il Consiglio ad unanimità deliberò di mandare condoglianze alla famiglia.

Furono poi discussi ed approvati gli altri oggetti posti all'ordine del giorno che sono di poca importanza.

Belluno — Ci scrivono 8 aprile — **Nuovo acquedotto** — (*G. E.*) Nella vicina Agordo i lavori per la costruzione dell'acquedotto che porterà le abbondanti e salutari acque di Taibona a quella popolazione che per tanti anni cercò indarno di sciogliere la questione di una buona acqua potabile, sono avviati con la massima alacrità sotto la solerte direzione dell'impresario Tenerin e del bravo meccanico Tognetti di Forno Canale. Si calcola che l'interessante costruzione che importerà una spesa di circa 70 mila lire sarà compiuta entro la fine del corrente anno.

Luce elettrica — Pure in Agordo quel Municipio è in trattative con una ditta per l'impianto d'illuminazione elettrica.

Cavarzere — Ci scrivono 8 aprile — **Consiglio comunale** — Il nostro Consiglio comunale si raccolse ieri in seduta straordinaria.

Erano presenti 22 consiglieri. Dell'opposizione il solo cav. Allibrante.

Dopo la lettura del verbale della precedente seduta il sindaco cav. Bertolini e il consigliere dott. Gallimberti commemorarono con brevi parole Felice Cavallotti.

Il Consiglio imprese quindi a trattare i diversi oggetti posti all'ordine del giorno e con l'unanimità dei voti, meno uno, accolse tutte le proposte della Giunta.

Il Consiglio liquidò la pensione dovuta a termini di regolamento al cursore di Rottanova Agostino Lamberti, collocato a riposo dal R. Commissario straordinario.

Accolse l'istanza del birraio Ruzza deliberandogli un compenso di L. 125 per l'anno in corso per la somministrazione gratuita del ghiaccio ai poveri del Comune.

Espresse voto favorevole all'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa della deliberazione con cui il R. commissario assegnava un compenso di L. 500 agli impiegati e cursori comunali che prestarono servigi straordinarii durante la di lui interinale amministrazione.

Nominò a componenti la Commissione pei ricorsi contro la tassa bestiame i signori Antico avv. Enrico — Carrari Giuseppe — Girardi Domenico — Guzzon Gio. Battista e Preguerra Francescon.

Costituì la Commissione per la revisione della matricola tassa esercizio eleggendo i signori Alghisi Domenico — Barbieri dott. Giovanni — Belloni cav. Giovanni — Gattolin Alessandro e Girardi Giovanni.

Elesse infine a far parte della Commissione scolastica i signori avv. Antico e la signora Rosina Oriani-Fiori.

Este. — Ci scrivono 7 aprile — **Teatro** — Domenica sera 10 corrente nel Teatro Sociale, l'artista sig. Girolamo Mangiuncaldi si produrrà coi suoi interessantissimi esperimenti di elettro-biologia, od — in altri termini — d'imposizione di volontà dell'uomo sull'uomo. Il sig. Mangiuncaldi, conosciutissimo per isperimenti del genere, non può attendersi che un successo, per l'assoluta novità dello spettacolo.

Lendinara — Ci scrivono 6 aprile — **La torre di Lendinara alla mostra di Torino** — Ho avuto occasione di ammirare il modello della torre di Lendinara che figurerà nella divisione *Arte sacra* all'Esposizione di Torino; e poichè si tratta del lavoro di un operaio, Gregorio Zatta, che onora veramente la classe cui appartiene, ne parliamo volentieri per dire che non si può pretendere nè più minuziosa esattezza di particolari, nè più armonica disposizione di contorni e di linee. Il modello presenta un'altezza di oltre due metri; dalla base alle campane è semplice nella severità dei bugnati; e dalle campane alla cupola, due corpi in stile lombardo sono là a dimostrare quale paziente lavoro possa produrre la mano dell'uomo guidata dall'intelligenza e dall'assiduità.

Portogruaro. — Ci scrivono 8 aprile. — **Assemblea** (*B.*) Lunedì 11 p. v. nella sala delle Scuole elementari maschili, alle ore 10 sono convocati in *ordinaria* assemblea gli azionisti di questa Società agraria, per approvare il bilancio e procedere alla nomina dei consiglieri uscenti.

Lo sviluppo sempre maggiore che va prendendo questo benemerito Sodalizio è la prova più evidente dei vantaggi che arreca alla classe agricola.

Pianiga — Ci scrivono 6 (rit.) - **Conferenza agraria** — L'altro giorno, com'era stato annunciato, ebbe luogo in quest'aula scolastica femminile la conferenza dell'egregio titolare della cattedra ambulante d'agricoltura sig. dott. Gio. Batt. Pitotti. Questi, previa presentazione al numeroso uditorio da parte di questo sig. Sindaco, parlò per oltre un'ora sui concimi chimici e di stalla e sull'impiego dei medesimi nelle varie colture. Trattò inoltre dell'uso delle concimaie in rapporto alla scienza moderna agraria ed all'igiene. Il conferenziere colla sua parola facile ed alla portata di tutti è stato ascoltato con viva attenzione dall'accorso pubblico, il quale alla fine della conferenza dimostrò d'essersene compiaciuto.

Si spera di poter rivedere quanto prima il dottor Pitotti per sentirlo su di un altro tema, e si confida che tali conferenze possano riuscire d'eccitamento ai lavoratori delle campagne ad abbandonare i poco proficui e talora dannosi sistemi di coltivazione della terra da lunghissimo tempo seguiti e ad adottare invece quei metodi più razionali suggeriti dalla scienza e dall'esperienza.

Alla conferenza stessa notavansi parecchi possidenti ed agricoltori anche di paesi limitrofi.

Sacile — Ci scrivono, 7 aprile — (*A. C.*) — **Festa** La festa, data dagli alunni di queste scuole elementari e dell'Asilo infantile, nel teatro sociale, a favore del Patronato scolastico locale, lasciò nell'animo di tutti la migliore impressione.

Cento e venti erano i fanciulli e le fanciulle che, fondendo insieme le loro voci argentine, formarono dei cori riuscitissimi, tali da meritare gli applausi che scoppiarono sempre sinceri ed unanimi dall'accolta numerosa di signore e signori che erano intervenuti. Fra un coro e l'altro ci furono anche delle recite di occasione e tali furono le grazie del dire e del gesto dei piccoli attori da far comprendere che in loro non era estraneo il sentimento.

Con questo trattenimento la filantropica istituzione del Patronato scolastico vede aumentare i suoi fondi di oltre lire centoventi ed ebbe l'occasione di fare un'opera altamente educativa scuotendo nelle tenere anime dei fanciulletti il sentimento della migliore delle virtù: la carità.

A nome del Consiglio di Amministrazione si fanno perciò i dovuti elogi e i più sentiti ringraziamenti alle esimie maestre Clotilde Zaro e Virginia Fabio che furono le ispiratrici della simpatica festa, all'egregio insegnante Giovanni Grego che con cure sapienti e amorose educò la scolaresca, al valente maestro della banda cittadina signor Sancai che prestò gentilmente l'opera sua e a tutte quelle persone che in un modo o nell'altro si adoperarono per la riuscita.

S. Polo di Piave — Ci scrivono, 7 aprile — **Onoranze al Sindaco nel suo 80. anno** — Il paese festeggiava ieri con un banchetto l'80. anno di età del suo sindaco, il cav. Braida.

Vi intervennero il senatore conte Papadopoli, i deputati conte Papadopoli e comm. Rizzo.

Quasi tutti i sindaci del distretto, nel quale il festeggiato è consigliere provinciale da moltissimi anni, presero parte in persona o per rappresentanza; il conte Ruggero Revedin, il dott. G. B. Zava di Treviso, il dott. Pastro, il consigliere prov. Gregori, Bisinotto, i cav. Manfren e Zava di Oderzo, il cav. Giacomini e Lippi di Motta, i signori Nardini e nob. de Zuliani di Noventa, il cav. Aliprandi, il cav. Dalla Balla, il sig. Saccomani, il cav. uff. Buffoni e molti altri fra i più reputati cittadini della provincia.

Il banchetto, tenuto in una sala del Municipio, splendidamente addobbata, cominciò alle 2 1/2 e non finì che alle 5.

Allo spumante, i brindisi tutti improntati a stima e simpatia.

L'on. Rizzo, che prese la parola fra i primi, parlò egregiamente presentando al cav. Braida il decreto col quale veniva nominato ufficiale della Corona d'Italia. Quindi i dipendenti del neo-cavaliere gli porsero le insegne della nuova onorificenza.

Va data lode ai signori A. Schileo e Davanzo che organizzarono così bene sì bella e degna festa, e al Sartori proprietario della *Stella di Treviso*, che seppe inappuntabilmente servire il banchetto composto di ben 97 coperti.

Il convegno fu rallegrato da un concerto della banda musicale del paese.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Aprile a Lire 106.02.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 95.

Listini Borse

Venezia 8 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 89
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	243 ex	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	490 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 60	130 80	— —	— —	3
Francia	105 95	106 05	— —	— —	3
Belgio	105 70	105 80	— —	— —	2
Londra	26 82	26 85	26 57	26 60	3
Svizzera	105 55	105 65	— —	— —	3
Austria	222 25	222 75	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 25	222 75	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 7	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 —
» in oro	121 80
» in corona	102 20
Az. della Banca	921 —
» Stab. di cred.	354 25
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 65

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	223 50
Cambio Vienna	17? —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 5/16
Rendita Italiana	92 1/8

Milano 8	
Rendita ital. cont.	98 82 1/2
Rendita fine	98 87 1/2
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterranee	516 50
Navig. Gen. Ital.	360 —
Raffineria Zuccheri	351 —
Francia a vista	106 02
Londra a vista	26 83
Berlino a vista	130 72
Genova 8	
Rendita ital. 5 0/0	98 87 1/2
» » 4 1/2	108 20
Azioni Banca d'Italia	784 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	359 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	351 50
Camb. vist. su. Fr.	106 05
» sconto Lond.	26 84 1/4
» Germania	130 70
Torino 8	
Rend. it. 5 0/0	98 77 1/2
» » 5 0/0 spezz.	98 77 1/2
» » 3 0/0	61 80
» » 4 1/2 0/0	108 30
Az. Banca d'Italia	785 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	719 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. a bed	319 —
Med. camb. Francia	106 —
» » Svizzera	105 57 1/2
» » Londra	26 84
» » German.	130 70

Parigi chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %.	101 60	101 50
id. 3 %. perp.	103 15	103 07
id. 3 1/2 %.	107 10	107 15
id. ital. 5 %.	93 35	93 30
Camb. s. L.	25 32	25 32 1/2
Consol. ingl.	111 1/4	— —
Obbl. lomb.	391 —	391 50
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	21 45	21 45
Banca Parigi	913 —	914 —
Tunis. nuove	500 50	— —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	48 1/2	47 1/2
Banca Ott.	543 50	542 50
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	662 —	662 —
Az. Suez	3518 —	3510 —
Lotti turchi	105 50	105 50
Ferr. mer.	678 —	677 —
Prest. russo	95 25	95 —
id. portogh.	16 1/2	— —
Banca Francia	— —	— —

Firenze 8	
Rend. per fine	98 95 —
chiusa	— — —
Cambio Londra	26 57 —
» Francia	106 02 —
Ferrovie Merid.	720 25 —
Banca Italia	786 — —
Berlino 7	
Mobiliare	— —
Austriache	223 —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 25
Londra 7	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111 1/2
Rend. italiana 5 0/0	92 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 84 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 86,84 — pel 10 agosto 85,55 - pel 10 ottobre 85 40 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77,89 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 7 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 88 — — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,98 — idem agosto 6.06

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.— — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36 25

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato nomin. invariato

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 7 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 1/4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 70 0/0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 5,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,3/16 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.96 - 3 mesi dopo corr. C. 6,03 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 6.05 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7.000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103 1/4 — aprile inq. — maggio 100.3/4 - luglio 87 5/8 - sett. 80 1/4 — Granone disponibile D. 36.1/8 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/4 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi. 5,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana sacchi N. 62,000 — Deposito totale 245,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 120.000 — idem per Amburgo 6,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33, — cambio su Londra pence 6 — Mercato fermo.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 10,000 — Deposito totale 380.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 46,000 — idem per Amburgo 6,000 — idem per Trieste —,— — idem per resto d'Europa 30,000 — Vendite della settimana 170,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30— Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quintali 11812 — Vendite della giornata q.i 20800.

Duro Cavarna fr. 19 cons. maggio — Azime Bernianska fr. 21.60 — Id. Yeski fr. 19 cons. maggio. Tutti gli altri mercati festa.

GRANI

Verona 7 — Mercato del grano; Sostenuto nei frumenti e frumentoni — Risone ed avena in aumento.

Frumento fino da 30,50 a 31,— — buono mercantile da 29.50 a 30,— — basso da —.— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,50 a 15.75 — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 18,50 a 19,55 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 20.50 a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso fioretto da 39,— a 39,50 — idem fioretto da 37,50 a 38,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30,50 a 31,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

SETE

Lione 6 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 19	B 34	Cg.	2686
Trame	B 1	B 22	B 23	Cg.	1656
Greggia	B 24	B 49	B 73	Cg.	6142
Pesate	B 9	B 131	B 140	Cg.	6936
Totali	B 49	B 221	B 270	Cg.	17.480

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.[200]
idem	Slendor	» 22.50	» 28.[900]
	Adriatic	» 21.10	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Aste

Il 4 ed occorrendo il 18 maggio e 20 giugno presso l'Esattoria Consorziale di Occhiobello si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 80 di Rovigo.)

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberti Pietro, Gualtieri, pellami, Reggio Emilia — Bancheri Angelo, mobili, Tortona — Chiesa Carolina Guerrina, mercerie, Milano — Dies Angelo, oggetti d'arte, Roma — Gatti Pezzoni Elisa, cartoleria, Voghera — Gatti Teresa, forno, Roma — Guacco Giovanni, cuoi, Napoli — Persico Paolo, coloniali, Firenze — Pozzoli fratelli, falegnami Milano — Provini Bernardo Ernesto, Milano — Selva Oreste, articoli farmaceutici, Roma.

Moratorie

Pozzi Giuseppe, droghe e colori, Roma — Sereni Roberto, mercerie, Pisa — Tagliacozzi E. e comp., carta da parati, Napoli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 aprile N. 80 contiene:

Regio decreto che autorizza di coniare una medaglia commemorativa delle cinque giornate del 1848 in Milano — Regio decreto che dà facoltà al Ministro del Tesoro di ritirare dalla circolazione, per essere annullati, biglietti di Stato del valore da lire 5 e lire 25 per una data somma — Dispaccio telegrafico ai prefetti del Regno sulla rinnovazione parziale dei Consigli comunali e provinciali — Parere espresso dal Consiglio di Stato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nelle ore pomeridiane del giorno 8 aprile, dopo brevissima malattia cessava di vivere

NINA D'ISAIA ved. GNIGNATI

d'anni 79

I nipoti e congiunti ne danno il triste annunzio, che tiene luogo di partecipazione a tutti i parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla abitazione della defunta, Pescheria Canareggio 1290.

La **Baronessa Lavinia Karwinscky de Karwin nata Nob. Corner** nel ringraziare tutte quelle persone che vollero onorare i funerali della defunta sua amatissima figlia Baronessa **GIANNINA KARWINSCKY DE KARWIN**, domanda venia se incorse in qualche dimenticanza dovuta al profondo dolore.

Castelfranco Veneto li 7 Aprile 1898.

I fratelli e sorelle Cipollato fu Massimiliano ringraziano col cuore commosso tutte quelle pietose persone che vollero onorare la loro cara Madre

Maria Scarpa ved. Cipollato

coll'intervenire ai funerali, e chiedono venia per le involontarie mancanze nell'inviare le partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Fiume vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci - per Trieste vap. aust. « Carlotta » cap. Matkovich con merci - per Newyork vap ingl. « Pontiac » cap. Owen con merci.

Arrivati il 7 da Cardiff vap. ingl. « Phyllis » cap. Beaton con carbone all'ordine - da Braila vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati l'8 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Aprile 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Bosforo	partenza giorno	19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	10
»	Drepano	» »	17
»	Simeto	» »	24

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	11
»	Simeto	» »	18
»	Sumatra	» »	25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— *Boulevard* Ney. E' lì che ti ho mandato il mio cocchiere per prevenirti che ero sorvegliato e per darti appuntamento sul battello.

— Vedi bene che non ho mancato. Vi sono arrivato anche prima dell'ora stabilita, poichè tu aspetti la barca che porta la parigina destinata a Rustem-Pascià. Ma prima di partire ho preparato una sorpresa che volevo fare a Vanda.

Col mio costume da facchino ne ho fabbricato uno da fattorino pubblico. Mi sono caricata la cassa sulle spalle e l'ho portata in via Condorcet, in casa di quella donna, e ve l'ho lasciata insieme a una lettera nella quale le dicevo che a mezzanotte mi sarei presentato in casa sua ove avrei dormito.

— A che prò?

— Ne avevo diretta un'altra alla prefettura per avvertire il capo della sicurezza che l'assassino della decapitata si presenterebbe quella notte in casa della sua complice che vi avrebbero trovato il cadavere. Non mi arresteranno, ma arresteranno lei e...

— Che cosa ci guadagnerai?

— Mi rallegro al pensiero che l'accuseranno, che sarà imprigionata, giudicata e forse anche condannata.

— Ed è per procurarti questa gioia che hai mandato alla polizia una lettera scritta di tuo pugno?

— Non la conoscono la mia scrittura. Se avessi potuto giocare lo stesso tiro a Vitrac, non avrei mancato di farlo.

— Tu sei pazzo! Tieni dietro a un capriccio, quando si tratta della vita tua e della mia. Ti credevo più serio; mi pento adesso di aver lavorato con te.

—Non per questo sono in collera con te, mio vecchio Samothraki e credo anche che non possiamo più camminare insieme... Tu, all'epoca in cui comandavi il tuo brick, sei stato uno di quegli uomini che io ammiro... hai fatto grandi cose, il tuo nome vivrà nelle isole, adesso sei ricco e ti riposi sui tuoi allori, ne hai ben diritto. Il piccolo commercio che fai con Rustem e con altri pascià basta a occupare utilmente tutti i momenti di ozio. A me non piace la tratta delle bianche e nemmeno la vita delle grandi città. Sono tre anni che la meno, perchè feci la sciocchezza di sposare quell'Irene... Mi sono sbarazzato di lei... Adesso non aspiro più che a riprendere la buona vita che ho menata nella mia gioventù. Oh! la banda di Maratona! Quelli sì che erano bei tempi! L'hanno distrutta, ma non mancano bravi giovani nella montagna, e mi sento capace di comandarli; e laggiù non mancano nemmeno i viaggiatori inglesi, i quali hanno abbastanza ghinee nelle loro tasche per pagare dei buoni riscatti.

Il vecchio pirata ascoltava senza dire una parola questo elogio del brigantaggio; ma i suoi occhi brillavano, e i ricordi che il suo complice evocava avevano svegliato le sue antiche passioni di ladro di mare.

— Tutto questo, mio caro, riprese l'assassino d'Irene, è per dirti che dividerò la tua fortuna finchè saremo su questo yacht, ma che sbarcando sulla costa del Bosforo mi separerò da te... Vorrei già esservi.

— E anch'io! disse Borodino.

— Meno tempo che perderemo qui, e più presto arriveremo. Al posto tuo, non aspetterei questa barca, che cammina come una tartaruga. Rustem-pascià farà a meno della sua parigina. Che disgrazia!

— Una disgrazia della quale mi consolerei; ma non posso abbandonare i miei servi che ho lasciati nel canotto che rimorchia la barca. Che ne sarebbe di loro senza di me?... Sarebbero presi e parlerebbero...

— Forse hai ragione, aspettiamo ancora. Ma, dimmi, se fossimo presi noi stessi... sul tuo yacht; spero bene di no, ma bisogna prevedere tutto... che faresti?

— Mi farei saltare in aria insieme con quelli che verrebbero ad arrestarmi.

— Hai dunque della polvere qui?

— Dodici barili.

— Non ce ne vuole tanta, disse sorridendo Caritides. Io procurerei di fuggire a nuoto. Ma non siamo a questo punto. Voglio andare a vedere se arriva, questa barca di sventura. Salendo sul ponte forse la scoprirò.

— Come la riconoscerai? L'hai appena veduta quando era amarrata a Passy.

— Non vi ho fatto grande attenzione; ma la riconoscerò dai due canotti che la rimorchiano.

— Salirò insieme con te; ho ancora buoni occhi.

— Anch'io; ma non sono stato marinaio, nemmeno di acqua dolce, e tu farai benissimo ad accompagnarmi là sopra.

I due complici erano già sul ponte ove vegliava un uomo vestito da marinaio, il quale non era altri che il servo col quale avevano avuto a che dire Dangalas e Cordouan, quando si erano presentati insieme in casa del sedicente russo della via Berton.

Tutti i servi di Borodino avevano due qualità: erano domestici a terra e marinai a bordo.

(Continua)

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1898.

Attività

Voce			L.	Cent.
Cassa		L.	112356	07
Portafoglio		»	1833563	02
Anticipazioni	sopra Fondi pubblici e privati	L. —,—		
	id. Granaglie	» 50000,—		
	» Sete	» —,—	50000	—
Cedole		L.	698	—
Prestiti d'onore		»	474	65
Prestiti agrari di favore		»	2995	05
Mutui ipotecari		»	33060	06
Crediti garantiti		»	38090	05
Titoli garantiti dallo Stato		»	590125	32
Obbligazioni di Corpi Morali		»	68960	—
Azioni ed Obbligazioni di Società		»	8072	95
Beni stabili di proprietà della Banca		»	101000	—
Conti Correnti con garanzia		»	154443	24
idem con Banche e Corrispondenti		»	158437	89
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		»	10041	01
Effetti all'incasso		»	99815	14
Effetti e Crediti in sofferenza		»	—	—
Depositi a cauzione		»	413050	98
idem a custodia		»	100790	50
Luce Elettrica	Somma garantita del valore del macchinario	»	200000	—
	id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	127000	—
	id. del Magazzino — prezzo di costo	»	8172	81
Casse Forti e Mobilia		»	6940	49
Spese di primo Stabilimento		»	1879	20
Debitori diversi		»	51952	48
Spese ripetibili		»	1373	51
Utili da esigere		»	2589	40
Totale delle attività		L.	4175881	82
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	Spese d'Amministrazione	L. 5788,79		
	Interessi passivi	» 7258,38		
	Tasse governative e comunali	» 3555,78	16602	95
		L.	4192484	77

Passività

Voce			L.	Cent.
Depositi a conto corrente con assegni	L. 66513,67			
Depositi a Risparmio	» 1843617,99			
Depositi a piccolo risparmio	» 3545,62			
Buoni fruttiferi	» 931655,99		2845333	27
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		L.	249205	17
idem senza interesse		»	23125	06
Banco di Napoli — Conto Cambio		»	50000	—
Dividendo — *saldo a pagare*		»	14672	71
Depositanti per Depositi a cauzione		»	413050	98
idem id. a custodia		»	100790	50
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	18194	99
Fondo disponibile		»	—	—
Totale delle passività		L.	37[illegible]4372	68

Patrimonio Sociale

Voce			L.	Cent.
Capitale — Azioni N. 12380 a L. 30 cadauna	L. 371400,—			
Fondo di riserva	» 33761,48			
Fondo speciale	» 17185,89		422347	37
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. Risconto 1897	L. 21840,18			
Sconti	» 25149,31			
Utili diversi	» 8775,23		55764	72
		L.	4192484	77

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro ... al 6 — 0/0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE AVV. CAV. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente
COMM. DONATI

Il Direttore
E. ZAVARISE

Il Capo-Contabile
G. A. COLOGNESE

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVI — 1898. Domenica 10 Aprile N. 99

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

MAGGIO CONSERVATORE

L'*Associazione monarchica tra gli studenti milanesi* ci comunica un suo invito a una riunione fra le Associazioni liberali conservatrici italiane e ci prega di farne cenno nella *Gazzetta di Venezia*. Noi, non solo siamo pronti a soddisfare alla preghiera, che ci vien fatta; ma eleviamo il *cenno* agli onori dell'articolo di fondo, perchè ci porge occasione di farvi su qualche non inopportuna considerazione.

La circolare, che accompagna l'invito, dice:

Nel campo del partito liberale conservatore italiano, e specialmente nella sua parte più giovane, si nota da tempo un risveglio vigoroso e salutare da tutti auspicato foriero di più liete sorti per la vita pubblica del nostro paese. E' bene, anzi è doveroso, che queste nuove forze non vadano disperse, ma si rinsaldino con una stretta unione che, pur rispettando ogni libertà individuale, avvinca dall'un capo all'altro della penisola in una grande famiglia quanti aderiscono ai principii liberali costituzionali. In tal modo la propaganda liberale non procederà più, come ora, a sbalzi o spesso, il che è più doloroso, in antagonismo fra regione e regione, fra città e città, ma avrà unità di direzione. Le singole associazioni, massime di giovani pur libere di estrinsecare la loro propaganda con quei mezzi che le circostanze potranno loro suggerire, non si sentiranno più così sole nella lotta con un nemico numeroso e rigorosamente disciplinato.

Per queste ragioni, dice la circolare, si è pensato di indire un Congresso per la seconda quindicina del maggio prossimo. E soggiunge:

Riuscite vane le trattative perchè la riunione avesse luogo nella patriottica Torino, non stimando opportuno Roma, perchè soggetta ad influenze governative e parlamentari, alle quali dobbiamo in modo assoluto sottrarci, noi vi invitiamo a Milano. Non vi apparecchieremo feste, ma un lavoro intenso ed ingrato: ingrato fors' anche per diffidenze ed ostacoli. Ma la vittoria sarà di chi ha fede nell'altezza degli ideali nostri, di chi è convinto che non si debba più oltre dilazionare una razionale organizzazione del partito, e specialmente della parte giovane, sotto pena di vederci sopraffatti e travolti dall'assidua propaganda dei partiti estremi.

⁂

Ecco qua. Niun dubbio che vi sia bisogno, in Italia, del raggruppamento delle forze veramente, coraggiosamente conservatrici del paese; su questo punto non può essere dissonanza di opinioni fra quanti vedono come vadano a rotoli governo e sistemi di governo nel bello italo regno. Ci permettiamo invece di sollevare qualche dubbiezza circa il risveglio *vigoroso e salutare* di cui parla la circolare. Vorremmo ingannarci; ma a noi non è ancora apparsa la luminosa visione.

In ogni modo è segno di risveglio questa stessa iniziativa presa dalla associazione milanese e ci auguriamo che abbia a riuscire a buon fine. Perchè il bisogno è urgente.

Ma (e vi abbiamo accennato or ora con un avverbio) è necessario sopratutto che codesto risveglio sia ispirato da un alto senso di lealtà e di coraggio. Non mezzi termini: bisogna voler la cosa fortemente, tutta intera. Che ad uno stato debba presiedere il principio della propria conservazione è concetto ovvio: mettete un treno sui binari, lasciatelo andare renza freni e ve ne accorgerete. Che vi siano buone forze conservatrici in Italia niuno nega; ma che tutte queste forze rispondano al loro fine non si potrebbe dire. Vi sono molte intenzioni; ma poca densità di pensieri e sopratutto poca fermezza di volontà.

E' strano, ma il partito conservatore in Italia non ha un concetto unico e unità di indirizzo: *tot capita tot sententiae*. Vi sono conservatori, che, senza avere un'idea al mondo di ciò che sia politica conservatrice, hanno trovato comodo o... prudente accettare tutti o in parte i principii e i metodi dei radicali. Ma allora che razza di conservatori sono? E ve ne hanno, sapete, di questi conservatori! Chi scrive ricorda di aver assistito, in una tornata di una associazione conservatrice, alla esposizione del programma economico e sociale del sodalizio fatta dal vice presidente.

Era, con poca diversità di parole, la critica, che i socialisti fanno delle nostre istituzioni e della nostra politica!... L'oratore, possiamo dirlo, era in buona fede; ma gli ascoltatori si domandavano: — questo è dunque il nostro credo? ma questo è socialismo! — Ora, più ancora del socialismo schietto, disse un valentuomo, è da temersi il socialismo di chi ne fa senza essere socialista; sia perchè creda di combatterlo concedendogli un tanto, sia perchè tratto a farlo per giovarsene.

⁂

Diciamo cose semplici in forma umile; perchè vogliamo essere intesi da tutti. Ma è nelle idee semplici e nelle parole chiare, che sta il segreto della bnona politica. Or dunque è duopo che il partito conservatore italiano esca dall'equivoco; e si metta sulla sua strada, francamente, deliberatamente. Vi son troppi conservatori camuffati da democratici nel nostro paese: bisogna avere il coraggio di buttar via la maschera. E che ciascuno prenda il suo posto.

La nostra povera Italia è già stata troppo malmenata dalle sètte e dalle fazioni estreme e sopratutto dall'equivoco, peste d'ogni governo. E' tempo che i partiti si chiariscano secondo le loro tendenze, che gli uomini politici abbiano il coraggio delle proprie opinioni.

Lo spettacolo dato, al giorno d'oggi, da conservatori, i quali, o per incoscienza o per viltà, governano coi metodi dei radicali e non sentono vergogna di piaggiare la fazione dei demagoghi, è sopra ogni altro rattristante e il pubblico di buon gusto (se v'è ancora) n'è stanco. A che vale ricordare a ogni tratto la sapienza di Macchiavelli che «i governi meglio regolati e che hanno lunga vita, sono quelli, che, mediante gli ordini loro si possono rinnovare, e il modo di rinnovargli è di ridurgli verso i principi suoi »; — a che vale, diciamo, ricordare questa sapienza, se noi andiamo, noi stessi sgretolando, per cupidigia di potere o per inettitudine di governo, quegli ordini, sui quali si fonda o dovrebbe fondarsi, come su basi granitiche, lo Stato?

⁂

Lo stato: ma i nostri uomini politici hanno essi un'indea veramente grande e organica dello Stato? A vederli all'opera, non lo si può dire, davvero. Noi, qui, a Venezia, abbiamo il palazzo dei dogi, il quale sta monumento storico della fermezza e della grandezza del governo incontro al turbinare pericoloso e incosciente del popolo — incontro all'ambizione dei pochi, pel bene dei più.

Il tempo, è vero, ha mutato molte cose e molti istituti; però, nella forma. Nella sostanza, l'idea dello Stato dovrebbe esser sempre quella: alta e forte.

Ma sì, andatelo a dire ai nostri conservatori, che, per amor di popolarità, governano in manica di camicia e non ritengono mai troppo umiliante un'atto di debolezza o una concessione strappati dalla demagogia, se con quell'atto e quella debolezza possono mantenersi al governo!

Di conservare si parla molto e da molto tempo; e per uno Stato nuovo come il nostro, per questa nostra Italia, che ha un organismo così tenerello, un buon ricostituente conservatore, in verità, sarebbe più che mai necessario.

Ma, all'atto pratico, anche i signori conservatori — o per falso umanitarismo o per convenienza propria od opportunismo politico — si abbandonano alla corrente: e non s'accorgono che l'acqua scorrendo, corrode le fondamenta. Quindi, insipiente l'azione dello Stato nella questione religiosa, che è pure sì gran parte della questione politica, se è vero, come è vero, che la religione ha virtù d'ordine e di conservazione: i comuni abbandonati, anche i minori, alle turbinose vicende della piazza; le scuole elementari, semenzaio dei cittadini popolani, lasciate nel pericolo di una propaganda anticostituzionale e anti sociale (in alcune delle città maggiori, il socialismo antidinastico ha fatto numerosissimi proseliti fra i maestri e le maestre); quindi un esercito tutti i giorni menomato di fronte alle prepotenze della piazza: una magistratura discussa, se non qualche volta vituperata: una amministrazione e una finanza subordinata alla invadenza parlamentare: e perfino il potere regio non abbastanza tutelato contro il prepotere dei demagoghi; — e così lo Stato, in ciò che ha di più organico, abbassato nel concetto del popolo, che nè lo ama nè lo teme.

Non basta dunque — per concludere — che alcuno dica: raduniamo le forze conservatrici. Fa d'uopo che le forze da radunare siano condotte al loro fine con concetto chiaro di ciò che si vuole e sopratutto (non lo ripeteremo mai abbastanza) con coraggio e senza equivoci.

Così, e non altrimenti, potrà il partito conservatore ricostituito e organizzato gettare, nella vita pubblica di questa povera Italia, una corrente d'idee e di opere rigeneratrice; e avere quella funzione correttiva e frenatrice, che è nelle speranze e nei voti di quanti amano il paese e sono devoti alle istituzioni.

La questione militare

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:

Anche oggi ha avuto luogo una nuova conferenza di Luzzatti con Rudinì. Sono contraddittorie le voci sullo stato del dissidio fra il ministro della guerra e quello del Tesoro.

Si deplora il tentativo del *Corriere della Sera* di riaprire tutta la questione militare, chiusa tanto faticosamente da pochi mesi. Qui si crede che il *Corriere* esprima le vedute di alcuni autorevoli senatori.

Infatti a Milano vi sono non solo autorevoli senatori, ma anche deputati, non meno autorevoli, i quali non hanno mai fatto un mistero della loro finanza, diremo così, antimilitare. Può benissimo il *Corriere* riflettere l'opinione di quelli uomini politici. Se non chè — a parte codesta opinione, che non dividiamo — noi osserviamo che non è tanto il *Corriere* quegli che ha riaperta la questione militare, quanto lo stesso Ministero colle dissidenze fra i suoi membri.

Il *Corriere* pone a Luzzatti il dilemma: *o provocare una riforma degli ordinamenti che permetta di stare nei confini del bilancio, o dimettersi*. Al postutto, il dilemma veniva da sè; ma (salvo sempre il merito della questione, sul quale non siamo d'accordo col giornale di Milano) ci pare che chi si è posto nella situazione indicata dal *Corriere* sia appunto il Luzzatti. E' la logica e la forza delle cose. A che dunque andarsela a prendere, con i giornali, se la questione è risorta?...

La conferenza degli ufficiali superstiti della spedizione Bottego

La medaglia d'oro consegnata dalla Regina

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:

Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo, al Collegio Romano, l'annunciata conferenza promossa dalla Società Geografica, intorno alla spedizione Bottego.

Intervenne alla conferenza la Regina che fu ricevuta dal presidente della Società. Assistevano tutte le notabilità cittadine.

Parlarono i tenenti Citerni e Vannutelli, compagni del capitano Bottego, sulle vicende della spedizione che si spinse fino al Lago Rodolfo, sulle traversie del ritorno, sul combattimento nel quale cadde il valoroso capo della spedizione e infine sulla prigionia dei due superstiti. Tanto il Citerni che il Vannutelli furono ascoltati con grande attenzione e vivamente applauditi.

Dopo la conferenza, la Regina consegnò ai tenenti Vannutelli e Citerni la medaglia d'oro decretata loro dalla Società Geografica.

I furti negli Arsenali

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:

Si assicura da fonte ufficiosa che le notizie dell'*Italia Militare e Marina*, intorno all'inchiesta dell'ammiraglio Grenet sui gravi fatti accaduti nell'Arsenale di Taranto, non sono esatte per quanto riguarda l'entità dei furti commessi. Il materiale rubato non avrebbe un valore di 300 mila, ma di 50 mila lire soltanto.

Che razza di contabilità sia quella dei regi Arsenali noi non sappiamo, se possono sparire tante migliaia di lire di materiale, senza che nessuno se ne accorga!

Il nuovo ricreatorio

Ci telegrafano da *Roma 9 aprile sera*:

Fu inaugurato stasera il nuovo ricreatorio militare, istituito per iniziativa dell'Associazione degli studenti *Venti Settembre*.

Erano presenti il sindaco, il comandante dell'artiglieria, alcuni ufficiali e pochi soldati.

Parlò il professore Beisso, che fu presentato dallo studente Valente. Il prof. Beisso dimostrò che l'iniziativa degli studenti risponde ad un bisogno sociale ed a quello spirito che deve informare i moderni eserciti.

L'oratore riscosse in fine vivi applausi. Vi fu poi una bicchierata.

Venne notata l'assenza del rappresentante del ministro della guerra e del comando del corpo d'armata.

Dal Bollettino militare

La chiamata delle classi

Le grandi manovre del I. e II. corpo d'armata

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:

Tolgo dal Bollettino militare di questa sera le seguenti disposizioni:

Fanteria: il capitano De Marchi del 7. alpini è traslocato al 37. fanteria; il sottotenente Cantele del 92 all'88.; il tenente Gusberti dalle truppe d'Africa all'11. bersaglieri.

Cavalleria: il sottotenente Canera di Salasco dall'aspettativa a Vicenza e richiamato in servizio al reggimento *Lucca*.

Commissariato — sono collocati in aspettativa per riduzione di corpo i tenenti; Bonanno, Astengo, Barbarano, Ghigliotti, Leri, Drapperi, Padula, Folloni, Famoso, Granati e Girasoli.

Sono chiamati all'esame di idoneità per la nomina di ufficiali istruttori aggiunti ai Tribunali militari 13 capitani, 34 tenenti, 2 sottotenenti appartenenti al commissariato e ai contabili. Vi noto: i capitani De Marchi del 7. alpini, Marchetti dell'87., Rossotti del 4. bersaglieri e il tenente Sparzani del distretto di Venezia.

Sono nominati ufficiali di scrittura i furieri maggiori: Albertini al Distretto di Venezia, Buonincontro al comando del V. corpo d'armata, Moretto e Nuti al distretto di Verona, Sommariva all'ospedale di Verona.

Ufficiali di complemento: Sono promossi al grado di capitano 13 tenenti di fanteria, 3 di cavalleria, 4 del genio, 1 medico; al grado di tenente 284 sottotenenti di fanteria, 14 di cavalleria, 26 d'artiglieria, 6 del genio, 13 medici, 1 commissario, 15 contabili, 1 veterinario. Vi noto: i sottotenenti Lainati, Pozzi, Cavalli del 6 alpini; Tiengo, Panza, onor. Cavallini del distretto di Rovigo; Marini, Tecchio, Del Torre, Del Fabbro di cavalleria, Mazzotto del genio, Levi commissario al distretto di Udine, Brocadello e Venturini a Padova, Barcatoscan e Musesti a Treviso, Bellini, Panuto, Pagani, Berta a Verona, Cecchi, Gasparini d'artiglieria a Venezia.

Ufficiali della milizia territoriale: Sono promossi tenenti colonnelli 4 maggiori, 1 di cavalleria. Vi noto: Mutinelli dell'82° battaglione, Alberti del distretto di Verona; a capitani 70 tenenti di fanteria, 4 di cavalleria, 1 d'artiglieria, 1 del genio, 1 contabile. Vi noto: nella fanteria Pasquali del 101° battaglione a Treviso, Zamarchi e Coletti del 108, De Chantal del 109, Errera del 111 a Venezia; Manzoni, Ginnasi, Bonatti del 6° alpini; nella cavalleria: Albertini a Verona; sono promossi a tenenti 93 sottotenenti di fanteria. Vi noto: Fedeli del 95° battaglione a Padova, Parisi del 101, Canella e Fodera del 100 a Treviso, Damiani, Barletta dell'89 a Rovigo, Datta Paghini, Penaglia del 6° alpini battaglione Verona, Ghezzo del battaglione Bassano, Parisi del 98 a Belluno, Abrignani del 92 a Vicenza; nell'artiglieria Vecchi della 37. compagnia, Parravicini e Maganza della 36. a Udine; Trotter del 35 a Treviso; Corbellin del 31 a Rovigo; nel genio Miari Decumani del 14 a Venezia.

⁂

Sono chiamati alle armi per una durata di 20 giorni:

la prima categoria del 1871 di fanteria, esclusi gli alpini, di artiglieria da campagna e a cavallo e del genio limitatamente ai zappatori, minatori, di sanità e sussistenza;

i soldati di prima categoria del 1862 alpini;

i soldati di prima del 1861 e 1862 limitatamente al genio;

i soldati della territoriale di 25 distretti, tra cui Padova, Rovigo, Verona, Vicenza;

per 25 giorni la prima categoria del 1871 e 1872 limitatamente all'artiglieria da fortezza e da costa;

i soldati di prima categoria del 1866 e 1867 limitatamente alla linea, bersaglieri del I e II corpo d'armata della divisione di Genova e di 14 distretti tra cui Udine;

i soldati di prima categoria pel 1866-67-68 limitatamente alla specialità zappatori e minatori, genio di 60 distretti, tra i quali tutti i distretti veneti.

per 30 giorni la prima categoria del 1871, alpini, artiglieria da montagna, e la categoria del 1866 alpini, esclusa la Sardegna che riceverà i suoi richiamati il 22 maggio.

Le chiamate si succederanno durante il periodo dal 16 luglio al 10 ottobre.

Le grandi manovre si svolgeranno dal 1 al 12 settembre nel territorio del I e II corpo d'armata. Vi parteciperanno due corpi d'armata con formazione intera dell'organico di una divisione di cavalleria, e una divisione di milizia mobile. Durante il medesimo periodo i rimanenti corpi eseguiranno manovre di campagna. Il Quinto Corpo d'armata eseguirà altresì manovre coi quadri.

Varie

In Quirinale — L'ambasciatore Ferrero — Concorsi a scuole militari — Per la nomina dei rettori

Ci telerafano da *Roma 9 aprile, sera*:

Stasera vi fu pranzo al Quirinale, di 24 coperti, in onore dei principi ereditarii di Svezia.

— Il generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, presenterà le lettere di richiamo, appena la Regina Vittoria avrà fatto ritorno in Inghilterra.

— Il giornale militare annunzia l'apertura di un concorso a posti di fondazione della Cassa di Risparmio di Milano, nei Collegi militari, Accademia, e scuola di Modena.

Sono ammessi a concorrere tra gli altri delle provincie lombarde, i giovani nati nelle provincie di Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza. Tempo utile per le domande il 15 agosto.

— Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare con la quale invita i rettori delle università a convocare l'assemblea generale dei professori ed invitarla a pronunziarsi con formale deliberazione sopra il seguente quesito:

« Se sia preferibile il ritorno all'antico sistema della terna annuale per la nomina dei rettori, colla libertà della scelta in tutto il corpo insegnante, o il sistema vigente nell'università di Napoli, vale a dire dell'obbligo della terna dei candidati da proporsi successivamente per turno dalle facoltà. »

AFRICA

La battaglia sull'Atbara

La vittoria degli inglesi

Cairo 9, ore 10 a. — Un dispaccio di Kitchener, comandante delle truppe anglo-egiziane, conferma la completa sconfitta dei dervisci.

L'emiro Mahmud fu fatto prigioniero; due ufficiali inglesi furono uccisi e quattordici feriti. I dervisci avrebbero perduto da due a 3000 uomini, gli inglesi 200.

Cairo 9, ore 4 p. — Nella battaglia di ieri contro i dervisci la brigata anglo-egiziana operante ebbe le seguenti perdite: gli inglesi ebbero due ufficiali e dieci soldati morti, dieci ufficiali e novanta soldati feriti; gli egiziani ebbero cinquantuno soldati morti, quattordici ufficiali e trecentodicianove soldati feriti.

Massaua 9, ore 6 p. — Notizie qui giunte recano che gli anglo-egiziani sconfissero completamente i dervisci. L'emiro Mahmud è prigioniero.

Se non decisiva, certo questa vittoria degli inglesi sui dervisci ha una grande importanza. La sconfitta dell'emiro Mahmud, che comandava forze imponenti, permetterà agli inglesi di fare un'altra buona tappa verso Ondurman (Cartum), la capitale del Sudan, ove il Califfo sta raccogliendo l'ultimo esercito.

In attesa di più ampie notizie su questa battaglia diamo i particolari che ci recano i giornali inglesi sopra una ricognizione che il maggiore-generale Hunter, con cavalleria e artiglieria a cavallo, fece al campo dell'emiro Mahmud sull'Atbara. Gli egiziani scontrarono i dervisci che erano usciti, con grandi forze, dalle loro trincee; nè seguì un combattimento che durò un'ora e mezzo.

La cavalleria dei dervisci minacciò anzitutto il lato sinistro di quella egiziana; quindi, appoggiata da fucilieri a piedi, cercò d'aggirare il primo e il quinto squadrone, comandati dal maggiore Le Gallai e dal capitano Persse. La cavalleria egiziana dovette caricare il nemico per aprirsi la via al ritorno.

La cavalleria egiziana combattè con molto valore; le mitragliatrici Maxims fecero [illegible] quattromila volate.

Le perdite degli anglo-egiziani furono di sei uccisi e 10 feriti; il capitano Persse ricevette una ferita non grave di fucile all'avambraccio.

Oltre al maggiore-generale Hunter, erano presenti il brigadiere generale Maxwell, i colonnelli Brodwood e Long.

Disertori dervisci riferiscono che il campo di Mahmud ha una forma ovale, e si stende a cento metri dall'Atbara. E' circondato da una forte *zeriba*, munita di trincee e fossati. — Dieci cannoni sono distribuiti intorno alla *zeriba*, in altrettanti fortini.

La tenda dell'emiro Mahmud si trova al centro della posizione.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Quel che si dice a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:

Oggi, vigilia di Pasqua, l'attività politica è ridotta quasi a nulla.

Nei pochi circoli politici, che danno segno di vita, si commentano vivamente le ultime notizie del conflitto ispano-americano.

Si nota che l'intervento del Vaticano non ha avuto quel successo, che era nelle speranze generali.

Alla Consulta questa sera si riteneva addirittura inevitabile la guerra, la situazione, nelle ultime ventiquattro ore, essendosi notevolmente aggravata.

Woodford resta a Madrid

Madrid 9, ore 10 a. — L'ambasciatore americano Woodford dichiarò che rimarrà a Madrid finchè riceverà l'ordine di chiedere i passaporti. Il Governo degli Stati Uniti non gli fissò alcuna data. Lo spirito pubblico a Madrid è più calmo.

L'azione del Papa

Madrid 9, ore 9 a. — Il Consiglio dei ministri si occupò del telegramma del segretario di Stato, cardinale Rampolla, circa la missione del Papa e redasse la risposta che Sagasta consegnò ieri sera al Nunzio.

Essendo corsa la voce che l'azione del Papa sia fallita, la nunziatura pubblica una nota in cui dice di sperare più che mai nel successo dell'intervento del Papa e smentisce che il presidente Mac Kinley abbia respinto l'azione del Papa nella questione cubana.

Notizie contradditorie

Madrid 9, ore 8 p. — La situazione è immutata. Le opinioni nella stampa sono contraddittorie. Alcuni giornali considerano la guerra inevitabile, altri sperano ancora nel mantenimento della pace.

La *Correspondencia* dice che la Spagna può accettare il consiglio amichevole delle potenze, ma non può cedere dinanzi alle esigenze degli Stati Uniti.

Washington 9, ore 8 p. — Il consiglio dei ministri si occupò della nota delle potenze; la guerra è considerata inevitabile.

Il Comitato delle vie e dei mezzi, ed i funzionari della tesoreria redassero il progetto di legge da sottoporsi al congresso al principio delle ostilità, consistente nell'aumento delle imposte per le spese di guerra.

Il console degli Stati Uniti lascia l'Avana

Washington 9, ore 7 p. — Il console generale degli Stati Uniti, Lee, lascierà l'Avana oggi.

L'« Amerigo Vespucci » al Potomac

Washington 9, ore 10 a. — La nave italiana *Amerigo Vespucci* è giunta al fiume Potamac, alcune miglia da Washington.

Baratieri a Parigi

Leggiamo nel *Phare du Lithoral* di Nizza:

Il generale Baratieri ha lasciato mercoledì Nizza diretto a Parigi. La sera innanzi alla sua partenza egli ha pranzato col generale Carré de Bellamare.

IMPRESSIONI AMERICANE DI ATTUALITÀ

La rapidità e l'enormità

L'espressione della civiltà — I grandi magazzini di novità — Ascensori e tramways — Lo schema delle moderne capitali — La città degli affari e la città di lusso — L'architettura americana — Un grande Albergo — La golosità della democrazia — Gli stipendi dei cuochi in America.

La terza serie di impressioni di un giornalista parigino durante un breve soggiorno di mezzo mese negli Stati Uniti d'America, riesce ancora più interessante delle due serie precedenti da noi pubblicate, perchè senza più alcun spirito di partito e senza più alcun preconcetto democratico lo scrittore ci descrive le sensazioni più curiose ed acute offerte dalla nuova civiltà nord-americana.

Non però svanisce anche da queste brillanti osservazioni l'insegnamento profondo che si può trarre circa l'impronta fatale che la democrazia attribuisce a tutte le sue opere.

Una volta di più si conferma qui quella grande legge, per la quale, mentre le civiltà primitive giovanili ed ardenti esprimono la sintesi della loro anima nel poema sacro ed eroico, anonimo e verbale, e le civiltà mature, ricche, dominanti manifestano l'apogeo della loro potenza e della loro dominazione nel monumento architettonico nel poema marmoreo sfidante i secoli, le civiltà moderne, mercantili industriali, pur affermandosi nell'opera enorme e gigantesca, nelle linee ferroviarie, nei lunghi *tunnels*, nelle case smisurate, negli immani battelli non concepiscono più l'opera di bellezza, in causa del degradamento intellettuale e sentimentale cagionato dalle democrazie.

Il Partenone e il Colosseo erano innalzati sì da schiavi, ma pensati e creati dai pochi dominatori elettissimi, le odierne costruzioni sono ideate ed edificate invece da una massa di individui che la democrazia ha posto allo stesso livello.

⁂

E veniamo alle impressioni del nostro parigino:

La più grande preoccupazione degli americani è di far *grande* e *presto*. Nulla li arresta. Ognuno è libero di tutto intraprendere, di tutto osare.

Qui una piccola casa in legno, vestigio dell'antica New-York; accanto una casa di venti, di trenta piani, alta fino a cento metri o poco meno.

Tale sproporzione non manca di urtare, e queste case che sembrano altrettante torri quadrate hanno un aspetto melanconico di orgoglio isolato e freddo, qualche cosa come un gigante troppo alto perchè gli si parli.

Nulla di più curioso dei grandi magazzini di novità che si innalzano alle estremità delle grandi *avenues*.

Il classico reparto è sostituito da un piano intero tutto destinato agli stessi oggetti. Vi è il piano degli ombrelli, il piano delle calzature, il piano delle [illegible]

Entro in uno di questi magazzini; domando un abito da viaggio. D'un salto l'ascensore mi solleva al sesto piano. La mi informo di ciò che vi è ancora al di sopra e mi si descrivono i piani successivi fino al ventesimo dove si vendono i legumi e la polleria. E' il mercato!

Ridiscendo e vedo molti bambini condotti in appartamenti sotterranei; io domando la ragione di ciò.

— Tranquillizzatevi mi si risponde. Sono condotti a giuocare.

Vi è infatti nel sottosuolo una bellissima *nursery* dove si curano e si fanno divertire i bambini mentre le mamme compiono le loro spese.

⁂

E gli ascensori volano in questi magazzini. Ve ne sono quattro, sei, dodici anche nelle grandi costruzioni, che saltano fino al ventesimo piano in meno di un minuto.

Nelle case particolari gli ascensori sono elegantissimi, veri *boudoirs* con piante e *bibelots* preziosi, ma non sono più lenti.

Il pavimento della città è orribile, ma si cammina così poco a piedi! I *tramways* passano con una rapidità vertiginosa armati sul davanti da un'ampia rete per raccogliere i passanti disattenti, i cani e i neri ubbriacchi.

Al disopra su colonne di ferro fuso dove posa una via traforata corrono i treni velocissimi che vanno da un capo all'altro della città.

⁂

Le grandi metropoli moderne vanno mano mano organizzandosi su di uno schema comune imposto dalle esigenze della attività straordinaria della vita e dalla congerie di affari che in esse si conchiudono ad ogni istante, e nello stesso tempo dai bisogni di divertimento e di quiete oggi maggiormente sentiti.

E lo schema è questo. La città si sdoppia in due in tre città secondarie; l'una dove si raccolgono gli uffici pubblici e privati, le banche e tutto ciò che riguarda il commercio, l'altra dove si adunano i divertimenti, teatri, balli, caffè, biblioteche, sport, ecc. la terra dove si va a dormire. Questi due ultimi centri, il centro di svago e di lusso e quello di abitazione possono essere riuniti.

E così appunto il giornalista parigino ci descrive New-York, in cui due città ben distinte esistono su quella lingua di terra che si allunga tra l'*Hudson* e l'*East River*.

La città degli affari e la città di lusso entrambe attivissime febbrili, da una parte per il piacere dall'altra per gli affari.

Una mattina io mi spinsi in quest'ultima ed ebbi l'audacia di andare a visitare un americano di mia conoscenza nel suo ufficio... in una casa di trenta piani; al ventottesimo piano a sinistra in fondo a un corridoio.

In questa casa vi sono 600 ufficii e 6000 uomini occupati tutto il giorno.

La sera non vi è più alcuno.

In ciascuno di questi ufficii si fanno affari colossali con flemma, ma con fenomenale rapidità.

⁂

Nella città elegante stanno i palazzi e le case dei privati, i circoli, i *restaurants*, i grandi magazzini e i grandi alberghi.

Io non mi dilungherò molto sulla architettura.

E' un qualche cosa di pasticciato, di sovrapposto senza concordanza, di copiato senza gusto, e di un fasto pretensioso.

L'uno ha copiato il castello di Blois, l'altro un palazzo italiano, un terzo un castello inglese. Ve ne è per tutti i gusti, ma assai poco per il gusto puro e semplice.

In tutte queste costruzioni si sente una furia di mostrare a tutti la fortuna conquistata, di fare qualcosa di grande e di superbo, e di sorpassare il vicino. La si direbbe una *rèclame* per il credito.

Ma nell'interno dei palazzi che ricchezze!

E il nostro parigino si dilunga in descrizioni ditirambiche delle ricchezze ammirate negli appartamenti dei signori, enumerando specialmente i quadri, forse perchè di autori francesi, senza dirci però che sorta di gusto o di finezza ha disposto questi oggetti d'arte.

Si trattava di non disgustare qualche buon compratore!

Tra l'altro dice di aver visitato il palazzo di Havermayer, il *re degli zuccheri*, e aggiunge: non vi sono che re in questo paese democratico!!

***

Uno dei più grandi e dei più sontuosi alberghi degli Stati Uniti è il *Waldorf-Astoria* costruito da Astor, uno dei miliardarii americani che ha impiegato gran parte del suo patrimonio in immobili.

Il palazzo si eleva a metà della quinta *avenue*.

Sedici piani!

Granito e ferro.

Costo: duecento milioni (!!). Ai viaggiatori il pagare gli interessi.

A pianterreno si trovano una ventina di saloni di diverso stile, sei sale da pranzo, due vasti teatri per dilettanti, e poi *bars* e gallerie immense, sale da ballo, biblioteche e dodici ascensori.

Qui vi sono tappeti turchi, la *gobelins*, altrove mobili antichi e autentici, da per tutto fiori rari, piante esotiche e un nugolo di valletti gallonati su tutte le esciture.

Al primo piano vi è l'appartamento per le Altezze di passaggio; durante il mio soggiorno era affittato al principe Alberto del Belgio che pagava, almeno si diceva lire 3200 al giorno.

Fino al piano sedicesimo anche le camere meno di lusso, fornite di gabinetti di *toilette* e di sale da bagno sono improntate dallo stile dei diversi paesi. Un russo, un turco, un cinese vi si possono trovare come in patria.

Arrivato al piano sedicesimo io mi immaginavo di nulla aver più da vedere, allorchè mi si accostò un nero e con un sorriso promettente mi invitò a salire più in alto e mi condusse per una scalinata di marmo sul tetto.

Sul tetto, per modo di dire, perchè eccomi in un giardino meraviglioso con praterie, boschetti, aiuole, chioschi giapponesi e *restaurants*.

E' là, dove dominando tutta la città, lontano dal rumore e dagli affari che gli americani vanno a cenare durante le sere d'estate e pare anche a flirtare all'ombra dei comignoli dissimulati tra le foglie.

***

Se la democrazia manca di gusto architettonico è però in sommo grado golosa, e come tutti gli inferiori e i barbari è avida di leccornie In fatti stando a quello che ci dice il nostro giornalista, i cuochi hanno stipendi veramente fantastici, e sono personaggi importanti, corteggiati, ammirati come gli ambasciatori.

Il capo cuoco dell'*Astoria* che ogni sera in *frak* e cravatta bianca getta il colpo d'occhio del maestro sulle pietanze, riceve nientemeno che 80,000 lire all'anno. Il cuoco di Vanderbilt riceve 50,000 franchi e possiede cavalli e carrozze; e in fine i cuochi dei *clubs* hanno stipendii varianti dai 12,000 ai 30,000 franchi all'anno.

Via, trattandosi di un regime democratico a tutta oltranza, non c'è male!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo processo contro Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 9 aprile, sera:*

Assicurasi che il nuovo processo contro Emilio Zola si farà alle Assise della Senna soltanto dopo le elezioni legislative.

Perivier, primo presidente della Corte, presiederà il dibattimento.

Secondo un'altra versione il processo contro Zola si farà il 23 di maggio alle Assise di Versailles.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 9 aprile, sera:*

Il procuratore generale ricevette nel pomeriggio la querela del consiglio di guerra contro Zola e il gerente dell'*Aurore*, Perreux. Le citazioni ... [illegible] ... scieri.

Il *Jour* domanda l'espulsione degli stranieri che si ingeriscono nell'affare Dreyfus.

Un discorso del Re di Grecia che produsse sensazione

Atene 9, ore 10 a. — Il Re parlando ad Aegion dinanzi a varie deputazioni, disse di chiedere il concorso del popolo per essere libero e liberare la nazione dalla tirannia dei partiti. Le parole del Re hanno prodotto sensazione.

Notizie varie

Berlino 9, ore 6 p. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 4 0|0 e l'interesse sulle anticipazioni del 5 0|0.

Costantinopoli 9, ore 8 p. — Il Sultano ha insignito del gran cordone del Medjidie Silvestrelli agente diplomatico italiano a Sofia e Guiccioli delegato dei portatori italiani del debito pubblico.

Shanghai 9, ore 10 a. — La China decise di dichiarare Wasung porto aperto.

CRONACA DEL MARE

Singapore 9 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Hong-Kong.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi municipale a Torino

La nomina del nuovo Sindaco

Ci telegrafano da *Torino, 9 aprile, sera:*

(Z.) Vi ho scritto della crisi scoppiata improvvisamente sopra una maggiore spesa per opere edilizie, che determinò la caduta della amministrazione Rignon. Avendo questa insistito sulle dimissioni date, la maggioranza del Consiglio tenne due sedute alla sede della Camera di Commercio per accordarsi circa i nomi da scegliere per la nomina del nuovo sindaco e della giunta. La maggioranza aveva deliberato di portare alla carica di sindaco il conte Sambuy; ma questo, nonostante le insistenze dei più, non volle accettare, per ragioni di salute (è ora convalescente dopo una grave polmonite).

Oggi s'è adunato il Consiglio. Erano presenti 67 consiglieri. Venne eletto sindaco con voti 40 il comm. avv. Leone Fontana, che fu assessore anziano e resse anche l'ufficio di commissario regio pel Comune dopo la penultima crisi. Si assicura però che anche il Fontana rinuncerà.

L'agitazione nel basso Bolognese ed in Romagna

Ci telegrafano da *Bologna 9 aprile sera:*

Si ha da Lavezzola che circa cento operai disoccupati si sono riuniti nella piazza, chiedendo lavoro.

Anche a Conselice ebbero luogo alcune riunioni di disoccupati e fu mandata una commissione ai proprietarii, nonchè alla Prefettura di Ravenna. L'ordine fu mantenuto.

La squadra inglese

Ci telegrafano da *Sassari, 9 aprile, sera:*

La squadra inglese della Manica, col principe di Battemberg, è partita nel pomeriggio dal golfo degli Aranci per le Baleari.

Per il valico del Sempione

Ci telegrafano da *Milano, 9 aprile, sera:*

Stamane il Consiglio comunale nella seduta straordinaria votò un nuovo contributo di lire 150,000 per il valico del Sempione.

La scoperta d'una sacra immagine a Castelvenere Sannita

Si ha da Avellino, 8:

Da parecchi giorni la campagna di Castelvenere di Cerreto Sannita è invasa da un numeroso pellegrinaggio di fedeli, i quali giungono anche da paesi lontanissimi, dopo viaggi di parecchie ore.

Una donnetta del popolo avrebbe avuta in visione la Madonna, la quale con voce netta le avrebbe detto che presso il cimitero, presso il cosidetto Vallone, nel fondo rustico *Quattro Moggia*, appartenente al signor Domenico Piccirillo, avrebbesi dovuto scavare fino a trovare una effigie della Vergine dei Sette Dolori, la quale reclamava l'adorazione dei credenti. La visionaria raccontava anzi i particolari del come sarebbero proceduti questi scavi nel caso si fossero fatti. Figuratevi il chiasso del popolino appena ebbe contezza del miracolo straordinario.

I lavori di scavo furono iniziati nel posto indicato.

Si sono scavati diversi oggetti, ed a trenta metri s'è scoperta la vôlta di un arco, in fondo al quale fu trovata l'effige. Gran folla assisteva alla scoperta.

Il vescovo di Cerreto, mons. Fannecchini si è recato sul luogo.

Varese — *La fortuna di uno svizzero al Lotto italiano* — Scrivono da Luino che la settimana scorsa un signore del Canton Ticino venne a Luino e giuocò vari numeri al nostro Banco del Lotto.

Sabato, all'estrazione di Milano, furono estratti tutti quanti i numeri di quel signore, così ch'egli guadagnò la non lieve somma di lire 170 mila.

Ecco un uomo che non se la piglierà mai calda contro l'immoralità del giuoco del lotto nel Regno d'Italia!

Napoli — *L'attività del Vesuvio* — La pioggia di cenere su comuni vesuviani aumenta da stanotte. Anche l'eruzione di lave è più attiva sul fianco del monte.

Si aperse un'altra bocca, che per ora dà gran fumo con lampi di fiamme.

UN PO' DI TUTTO

Per le signore

Sempre il costume «tailleur»

Siamo nella stagione del costume tailleur. Beige, grigio, *bleu*, *aubergine*, tutti i colori sono egualmente adatti e portati.

Il genere da passeggio si fa molto semplice, ma si è trovato per quest'anno un modello più elegante che si può anche portare per visita. Si fa in panno o in *cheviote*.

Eccone uno unito a *breitchwanz* che è bellissimo. La gonna, sempre molto semplice, in *covercoat beige* carico ha qualche piccolo gallone verso l'alto su di una specie di cintura piatta di pelliccia.

Il corpetto, che costituisce la vera novità della stagione non è ne un *bolero* ne una giacchetta. Si avvicina piuttosto alla giacchetta con cintura, ma senza falde, corto, orlato dalla cintura stessa, con una grande fibbia ho nominato prima in *breitschwanz* ha con grandi risvolte per metà in pelliccia e per metà in velluto di Parma; il colletto formato da un piccolo colletto dritto sormontato da una specie di grande *volant* in velluto di Parma inquadrante bene la testa. Non lo si chiude. Dall'apertura si scorge una camicietta in mussolina di seta di Parma. Il colletto, i risvolti, e i davanti del corpo sono guarniti con parecchie fila di piccoli galloni grigio-argento. E' una piccola cosa ma di una finissima eleganza!

***

Altri tre cappelli più primaverili visto che il sole ci è ritornato amico.

1. *Paillasson* dorato, forma Montpensier con una corona di primule a varii toni e di fiorellini bianchi; la *torsade* sostenuta dalla parte sinistra con un gran nodo Luigi XV in velluto nero. La parte sinistra è sollevata da un ciuffo di primule e di fiorellini bianchi.

2. Cappello di paglia di riso verde mandorlo intieramente rialzato davanti con una piuma dello stesso tono e un bel ciuffo di velluto, al di sopra della calotta tre piume verdi belle di due toni.

3. Una *toque* di *taffetas bleu* lavanda, piccola fascia di paglia increspata sul *taffetas*, un nodo grazioso dalla parte sinistra della medesima stoffa cangiante, fermate con uno spillo di stras. Un mazzetto di pervunche pure sulla parte sinistra.

***

I regali di Pasqua.

Non ho l'intenzione, Dio me ne guardi, di far qui l'erudita col raccontare alle lettrici le origini storiche delle uova di Pasqua.

Io mi limiterò a ricordare come le famose uova simboliche — i regali di Pasqua ritornati in voga in questi ultimi anni — consistano specialmente in oggetti di *toilette* adatti alla stagione primaverile in cui siamo.

ZERLINA.

Il duca degli Abruzzi per il Klondike

Un giornale di Seattle nell'Alaska, l'*Evening Sun* annuncia:

«Il principe Luigi di Savoia che, l'estate scorsa spese doll. 26,000 in una spedizione sul monte St. Elias del quale raggiunse la vetta, è iniziatore di un'altra spedizione per l'Alaska, che deve partire il maggio prossimo da Seattle, in cerca d'oro. Il maggiore S. E. Ingerham che sarà alla testa della spedizione, è uno dei più provetti escursionisti di montagne degli Stati Uniti, e fu già col principe Luigi nell'ascensione del monte Saint Elias.

Lo stesso principe Luigi avrebbe condotto in persona questa spedizione se non avesse già tutto disposto per andare o per mettersi alla testa di una campagna di esplorazione diretta al polo Nord, che dovrà cominciare quanto prima.

E' intenzione del maggiore Ingerham di fare una ricerca a fondo di tutta la regione artica, per scoprirne le ricchezze d'oro. Secondo i piani già formulati, e che si intende di seguire, la spedizione sbarcherà dapprima nella baia di Kotzebue, e di là comincierà il viaggio di esplorazione che durerà parecchi anni. Due o tre indigeni accompagneranno gli esploratori.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 aprile: Pasqua di risurr.
Lunedì 11 aprile: Dell'Angelo
Il sole leva alle 5.36 — tramonta alle 6.48.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Domani non si pubblica il giornale.

Dimostrazione di simpatia — Ieri, col treno delle 6.40 (in ritardo) proveniente da Savigliano, dove assistette alla morte ed ai funerali del figlio, fece ritorno a Venezia il comm. Vitale, direttore delle costruzioni navali del R. Arsenale.

Era accompagnato dal figlio Goffredo e dal comm. Vergara, che andò ad incontrarlo a Mestre.

Alla nostra stazione erano ad attendere il comm. Vitale, il vice-direttore dell'Arsenale, il vice-direttore delle costruzioni, il tenente colonnello del Commissariato, il capitano del Genio militare, i capi macchinisti, capi tecnici, tutti gli impiegati, capi operai, disegnatori, ammanuensi, commessi e molti operai delle costruzioni, nonchè una rappresentazione della Direzione d'artiglieria.

Il comm. Vitale, sceso dal treno, fu molto commosso a quella improvvisa dimostrazione di affetto e di simpatia, e strinse la mano a quanti gli si presentarono. La commozione si leggeva negli occhi di tutti.

La Ditta FASOLATO & MAZZEGA avvisa la sua spettabile clientela d'avere riforniti i propri Magazzini di assoluta novità in **stoffe da Mobili, Cortinaggi, Soppodanei, Biancheria,** ecc. Vendita **vera Maglieria Hérion.**

Un grave fatto. — Da parecchi giorni, all'albergo della *Luna*, sono alloggiati il signor Brougham e consorte e una sorella di quest'ultima, Edith Warde.

Ieri mattina alle nove uscirono tutti e tre dall'albergo e avviatisi alla Chiesa di S. Marco, si trattennero sotto il porticato centrale, quello che conduce alle Gallerie ammirando i dipinti a mosaico del soffitto. Tutto ad un tratto la signorina Edith si sentì fortemente colpire al braccio sinistro, nella cui mano aveva il portamonete. Dal colpo brutale e dal dolore, le sfuggì il portamonete e l'audacissimo ladro (perchè era appunto un ladro colui che l'aveva percossa sul braccio) afferratolo subito se ne fuggì verso l'uscita, che conduce sulla piazza S. Marco.

La sorella ed il cognato della Edith, di nulla si erano accorti, (tanto la scena fu rapida) ma quando la videro inseguire un individuo gridando: *Pik Pocket* (borsaiuolo) intuirono l'accaduto e si unirono a lei nell'inseguimento. Intanto l'orologiaio Gardin, che ha negozio in calle Larga S. Marco e che usciva dalla porta maggiore della Chiesa, colpito dalle grida della signorina, — vedendo che un giovinotto malamente vestito fuggiva, senz'altro lo inseguì. Il ladro, che pareva avesse le ali ai piedi infilò la calle S. Basso, calle Larga S. Marco, Spadaria, S. Giuliano e campo della Guerra; ma qui svoltando per la calle, che conduce alla liquoreria Missaglia, fu perduto di vista.

Il portafogli rubato alla signora è di pelle di coccodrillo montato in argento e conteneva un biglietto da visita della signorina, due biglietti da cinque lire e due da due lire.

Il fatto fu denunciato all'ufficio di P. S. di S. Marco che attivò subito le indagini per arrestare l'audace ladro, del quale l'autorità conosce già i connotati.

Sarà vero? — Un altro fatto, che rivestirebbe pure un carattere di gravità, sarebbe stato perpetrato l'altra sera in piazzetta dei Leoncini.

Verso le undici, secondo quanto ci fu narrato, ad una... disgraziata che era ferma in quella località, sarebbe stato lanciato sul viso del liquido.

La... donna si mise istintivamente le mani sugli occhi e quando le ritrasse constatò con molto piacere che non si trattava di vetriolo o altro liquido pericoloso, bensì di... acqua fresca; si rincorò, si asciugò rassegnata: ma poi si sorprese anche perchè non si trovò più al collo una lunga collana d'oro, che le sarebbe stata strappata!

Ci si aggiunge che tale fatto sarebbe stato consumato da quattro ragazzacci alcuni dei quali sarebbero già in mano della giustizia. L'ufficio di S. Marco, al quale ci siamo rivolti per maggiori informazioni mantiene un riserbo, che non ci pare giustificato dal momento che il fatto è nel dominio del pubblico.

Per debito di cronisti raccogliamo però anche la voce che si tratti di simulazione di reato a scopo di vendetta.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

La resurrezione di Cristo costerà un poco salata a colui che, in casa sua a' S.S. Giov. e Paolo, esplose dei colpi di fucile, o mortaretti.

Alle ore undici ant. era appena cominciato il suono delle campane, quando nel campo fur ono sentite alcune detonazioni una dietro l'altra. Alcuni forestieri, che ammiravano il monumento Colleoni fuggirono spaventati e si ricoverarono in chiesa.

Dal vicino convento dei Domenicani, dalle case vicine e dagli esercizi pubblici uscì la gente per vedere che cosa era avvenuto mentre nell'interno dell'ospedale gli ammalati ricoverati nella sala S. Marco, erano spaventati.

L'autorità procederà, naturalmente.

Cambiando casa pei trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli. Bagagli, casse, fusti, damigiane ecc. per la spedizione rivolgersi all'agenzia stessa che manda il personale a prenderli in casa.

Migliora — La guardia daziaria Albino Panza colpito ieri l'altro al Punto Franco da congestione cerebrale e trasportato in grave stato all'ospedale, è molto migliorato ed i medici non disperano di salvarlo.

Per chi non si fosse mai accorto della sua esistenza si sappia che un giornaletto cosidetto umoristico, settimanale, col titolo *Marco e Todaro* annunziava ieri d'aver sospeso le sue pubblicazioni. Decisamente dev'essere morto per pletora di spirito!

R. Marina. — Il *Garigliano* è partito da Napoli ed il *Monzambano* è partito da Taranto.

L'Albergo Ristorante all'ANTICO CAVALLETTO fu assunto in conduzione da **Giovanni Serantoni** già conduttore per 18 anni del ristorante *Panada*.

Taccuino del pubblico

La Società regionale veneta per la pesca ed acquicultura terrà d'urgenza martedì 12 corr. una seduta straordinaria per trattare sulla nuova legge lagunare nei riguardi della pesca e piscicoltura.

Si avverte che questa legge si sta ora discutendo da una Commissione senatoriale e che quanto prima verrà presentata al Parlamento.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Battois detto Spingardo facchino con Garizzo Maria casalinga — Badanai Francesco muratore con Frigatti Maria ostessa — Rossetti Francesco capo macch. ferr. con Salvadori Angela ch. Zeffirina civile — Cogo Lucillo macch. r. marina con Bertuccelli Corinna casalinga — Macci Domenico bracciante con Catacchia Maria filatrice — Tommesco Giuseppe con Bortoluzzi Maria — Bisotto Vincenzo carpentiere arsenale con Menetto Margherita casalinga — Forcolin Guglielmo muratore con Marchetto Elisa casalinga — Gasparotto Vittorio biadaiuolo con Longega Angela sarta — Calabresi cav. Riccardo impiegato con Uziel Giorgia ch. Giorgina civile — Bonaldo Angelo marinaio lagunare con Percia Elisabetta casalinga — Maistro Enrico giardiniere con Moretto Giuseppina domestica — Attanasio Giuseppe meccanico con Chizzolini Anna sarta — Pers Antonio regio pensionato con Panazzolo Silvia sarta — Fonda Pietro, facchino, con Cecchi Augusta, casalinga — Cadoria Lodovico, fabbricante concimi, con Ferro Stella, sarta — Ciampi Pietro, gondoliere, con Stradella Luigia, casalinga — Stradella Marco, facchino, con Ciampi Beatrice, casalinga — Vedova Benedetto, impiegato privato, con Beda Maria chiamata Luigia, già cameriera — Orefici Pellegrino chiamato Salomone, tabaccaio, con Concotato Olimpia, casalinga — De Marchi Natale chiamato Giuseppe, gioielliere lavorante, con Funes Maria, id. — Brandolisio Antonio, congegnatore meccanico, con Stefani Luigia, id.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 aprile Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 8.

Matrimonii: Inglessis Antonio, capitano mercantile, celibe, con Daddo Irene, nubile.

Decessi: D'Isaia Gnignati Nina, di anni 80, vedova, casalinga, Venezia — Montemerli Cameroni Emilia, 43, id., id., id. — Sadori Gandini Maddalena, 33, coniugata — Gandolfo detto Calzina Luigi, 74, vedovo pescatore, Venezia — Bonini Giulio, 7, id.

Più 2 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Inchieste elettorali.

Si procede ad un'inchiesta sopra un'elezione politica sospetta.

— E' stato dunque il trionfo del vino!

— *In vino veritas.* — E' sempre la verità che trionfa....

Nota sibillina

Sciarada

Un Eremita pien di gran virtù,
che tanto veneriam da lunga età,
del *tutto* innamorossi... su per giù
come ciascun che sia cristiano sa.
Col *primo* sempre il prete cominciò
ed al *secondo* mio rassomigliò.

Spiegazione della sciarada precedente: SA-ZIO

LOTTO — Estrazione del 9 aprile

VENEZIA	48	68	70	19	20
BARI	44	13	17	70	20
FIRENZE	8	80	45	7	55
MILANO	10	9	24	31	53
NAPOLI	30	63	47	36	76
PALERMO	81	89	74	55	77
ROMA	4	43	58	67	87
TORINO	70	81	69	65	10

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Malgrado alcune incertezze, conseguenze inevitabili in una prima recita, il *Trovatore* ebbe ieri sera una assai lieta accoglienza, e si può presagire assai bene di codesto spettacolo.

Il teatro era affollato e lo sarà anche maggiormente nelle recite successive, perchè si tratta di uno spettacolo, il quale per l'orchestrazione, l'esecuzione ed anche per la messa in iscena ha impressionato il pubblico.

Gli artisti tutti possedono delle belle voci. La signora Elena Bianchini-Cappelli canta assai bene e fu più volte applaudita.

La *pira* venne meritatamente bissata, come pure il terzetto del primo atto e altri pezzi.

— Questa sera seconda rappresentazione del *Trovatore*.

Goldoni — Il pubblico fine ed elegante del Goldoni è accorso ieri sera numerosissimo ad ascoltare e ad applaudire Ermete Novelli dopo parecchi mesi di assenza.

E' superfluo dire che poltrone, scanni, platea erano gremiti e che niun palco era vuoto: le signore vi apparivano nelle loro gaie *toilettes* primaverili, a colori vivaci, fra i quali dominava il rosa.

Nei *Nostri Bimbi* in cui il Novelli raffigura *Perkin Middlevich* il personaggio del negoziante bonaccione arricchito in contrasto del nobile baronetto *Goffredo* rigido e fiero per la sua aristocratica discendenza, tutto l'umorismo talvolta ingenuo, talvolta piccante del Novelli ha potuto manifestarsi fra l'ammirazione del pubblico che rise e specialmente sorrise e plaudì di cuore.

Le situazioni di questa commedia sono presso a poco eguali a quelle dei *Due blasoni*, recitati l'anno scorso pure dal Novelli che vi rappresentava una parte quasi identica, notando però che quest'ultima commedia è una derivazione dei *Nostri bimbi*.

Il pubblico oltre al Novelli diede il benvenuto e gli applausi alla signora Giannini e agli altri artisti della Compagnia.

***

Questa sera si rappresenterà uno dei più esilaranti lavori di Alessandro Bisson *La famiglia Pont-Biquet* nella quale Novelli interpreterà la parte del giudice aggiunto *La Beynette*. Lo spettacolo incomincierà con quel grazioso gingillo comico che è *Il gabinetto n. 13* del Beyssier recitato dal Novelli in unione alla signora Olga Giannini.

Malibran — La prima dei *Granatieri*, rappresentati dalla compagnia Scognamiglio, se non ebbe un pubblico numeroso, fu accolta benissimo per la decorosa messa in scena e salutata da frequenti applausi ai bravissimi artisti, applausi che si ripeteranno stasera alla seconda rappresentazione.

Oggi due rappresentazioni; una alle 2 1|2 colle *Campane di Corneville* e la sera, come abbiamo detto, *I Granatieri*.

Il concerto verdiano di musica sacra

Ci scrivono da Parigi, 8 aprile:

L'undecimo concerto della Società del conservatorio, che si tenne a Parigi l'altra sera fu tutta una glorificazione di Verdi.

Si eseguirono alcuni nuovi pezzi di musica sacra di Giuseppe Verdi davanti a quanto Parigi ha di più intellettuale ed artistico, con un grande successo.

Due dei pezzi, il primo e il terzo, commentari drammatici dei testi latini sono scritti nello stile teatrale della messa *di Requiem*, il secondo invece è di un sentimento misticamente contemplativo.

Niuna ripetizione di parole nello *Stabat Mater* corale e orchestrale di mirabile brevità. Fin dal principio dopo gravi accordi si riconosce nell'attacco doloroso e violento delle voci all'unissono la vigorosa personalità del maestro. Le pagine che seguono sono di una straordinaria perfezione espressiva con i silenzi e i disegni strumentali ai quali Verdi ci ha avvezzati. La parte di mezzo tenerissima nella smorzatura delle voci cantanti allo scoperto, contrasta in modo felice con le grida di sgomento, e il fragore delle masse.

Il finale in cui il coro nella calma immutabile delle sue ampie note e l'orchestra nel turbamento crescente delle sue note ripetute salgono e si effondono sulle parole *Paradisi gloria* per ridiscendere attenuarsi e scomparire, è di una strana poesia.

Del tutto differente è la preghiera detta a mezza voce da quattro donne, preghiera bianca, di cui niun accompagnamento oscura la purezza armonica o ritarda lo slancio misterioso.

Questa preghiera chiamata le *Laudi alla Vergine*, è tolta dall'ultimo canto di Dante, e penetra l'anima e il cuore degli ascoltanti.

Le quattro esecutrici, signore Ackte, Granjean, Heglon e Delna sono applauditissime, e debbono bissare il pezzo.

Il decoroso *Tedeum* per doppio coro e orchestra, unisce la gravità dei temi liturgici allo splendore delle combinazioni vocali e strumentali. Da principio gli uomini intonano liberamente il *Te deum laudamus* della Chiesa e i due cori mormorano successivamente i responsi salmodiati. Poi tre formidabili esclamazioni di voci e dell'orchestra interrotte da silenzio gridano: *Sanctus, sanctus, sanctus.*

Si ritrovano qui gli stessi contrasti del primo brano. Le donne ripetono come un'eco lontana la parola di gloria, e gli istrumenti a corda con suoni armoniosi la sollevano in una aerea risonanza. I legni si mischiano quindi bellamente ai soprani ed allora lo svolgimento dei due cori assume tutto l'interesse.

Il pezzo ora brillante e sonoro, ora smorzato e vago nell'indefinitezza voluta delle sue sonorità ha un grande valore, specie per la tecnica e il sentimento. Una voce sola alle ultime battute pronuncia la parola di speranza e l'indecisione ottenuta dal maestro mediante le sue modulazioni successive, persiste fino alla nota finale dei bassi.

I tre brani furono diretti da Taffanel in modo degno, soltanto nel *Te deum* si notò qualche mancanza d'insieme, l'orchestra però fu sempre encomiabile.

La prece della Regina

A Roma, nel Protettorato di San Giuseppe, asilo di bimbi diretto da suor Raffaella, l'altro ieri si fece una gran festa, ove intervenne la Regina Margherita, insieme con la duchessa di Genova. Fra l'altro, quaranta orfanelle cantarono una *Prece*, musicata dal prof. Cosattini. La *Prece*, come ci era stato annunciato per dispaccio da Roma, riboccante di profondo sentimento e di squisita forma letteraria, fu scritta dalla stessa Regina Margherita, dopo la morte del conte De Peccoz avvenuta, come ognuno ricorda, in una escursione dei ghiacciai delle Alpi Eccone le parole:

— O Vergine Madre di Dio, che l'ardito montanaro invoca quale Madonna delle nevi eterne, o Signora degli alti monti, volgi lo sguardo verso quelle bianche distese che sembrano lembi del tuo velo purissimo, tanto sono bianche e immacolate.

— Mitiga l'orrore della via a quelli che devono traversare i ghiacciai, guidati attraverso i pericoli del cammino, e se qualcuno fallisce nell'impresa, esalando verso Iddio lo Spirito, accoglilo nelle pietose tue braccia, rendi sotto di lui dolce e mite il freddo lenzuolo, e fa che l'anima, che sì rapidamente ha abbandonato la sua veste terrena, salga pure rapidamente verso il trono di Dio.

— E Tu o Vergine Santa, ascolta le mie preghiere ricerca tutte le buone azioni della loro vita, ritrova tutti i pensieri generosi che avevano nel cuore e spargili quali fiori odorosi della montagna, davanti al trono di Dio, cosicchè, quando le anime arriveranno dinanzi al Signore, sieno accolte dalla misericordia infinita, e la luce che indora gli alti monti, emanazione di quella divina, eterna, le attorni nella sua gloriosa pace per sempre. E così sia!...

Il concorso drammatico della stampa toscana. — Abbiamo da Firenze, 8:

La commissione nominata dall'Associazione della Stampa per l'esame dei lavori pervenuti sul Concorso drammatico da essa indetto, ha ultimato i suoi lavori.

Le commedie pervenute furono circa centocinquanta e da ogni parte d'Italia: da Venezia alla Sicilia.

Quelle accettate al concorso furono solamente 76, le prescelte, 4, cioè:

In collaborazione, motto: «spes sibi quisque».
Anime, motto: «Lesen sie bis zur Ende».
Le Rose, motto: «Extollit humilitas».
Profili d'anime, motto: «Vivit mea mihi Thalia».

Le quattro commedie, sotto la direzione artistica della Commissione esaminatrice stessa, verranno rappresentate il 17 corr. al teatro *Alfieri* dalla Compagnia nazionale Iggius-Pietriboni.

La Commissione, tenendo conto della rappresentazione e dell'accoglienza che il pubblico farà ai vari lavori, assegnerà i premi consistenti in una medaglia d'oro del valore di cento lire e in tre menzioni onorevoli.

Un dramma inedito di De Sanctis — Scri-

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Egli li aveva reclutati nell'Arcipelago; essi non valevano più di lui; ma gli erano affezionati appunto da arrischiare la galera per servirlo.

Costui andò incontro al suo padrone e gli disse:

— Vi è laggiù, nell'isola, un individuo che finge di pescare e che ci sorveglia.

Borodino guardò e alzò le spalle vedendo un vecchio, con in testa un cappello di paglia e seduto in riva al fiume con una canna da pesca in mano.

— Mi pare di vedere la barca, esclamò Caritides.

Borodino si portò la mano sulla fronte a guisa di visiera e rispose:

— E' proprio la mia barca; ha impiegato molto tempo a fare il tragitto, ma finalmente è qui. Giunge in buon momento. Si fa notte e nessuno ci vedrà manovrare. Quel buon uomo rannicchiato laggiù non si occupa di noi.

Quel buon uomo come lo chiamava il vecchio pirata, pareva che si fosse stabilito lì soltanto per sorvegliare la sua lenza che si moveva nell'acqua. Borodino non perdè tempo a domandare al servo trasformato in marinaio, come gli era venuta l'idea che quell'imbecille li spiasse.

Borodino era così contento di vedere arrivare la prigione galleggiante ove aveva fatto rinchiudere Agostina, che non pensava più ad altro che ai preparativi necessari perchè il suo yacht potesse prendere a rimorchio la barca che stava per giungere... Era proprio essa che era entrata in un braccio abbastanza stretto del fiume, diviso da un'isola molto lunga e boscosa. Due canotti, montati ognuno da due uomini, la trascinavano lentamente, aiutati dalla corrente, e se Dangalas fosse stato lì, l'avrebbe riconosciuta dalla descrizione che gliene aveva fatta il padre Asticot; sporgeva molto dall'acqua perchè era poco carica; aveva i fianchi dipinti in rosso e bruno e la prua in verde: tutte le aperture erano chiuse e sul ponte non si vedeva nessuno.

Questo pesante battello non camminava troppo presto, ma fra alcuni minuti si troverebbe vicino allo yacht, il quale aveva soltanto da sciogliere una gomena per mettersi in cammino. I rematori dei canotti lo avevano veduto, e lavoravano di remi per raggiungerlo il più presto possibile.

— Guarda! disse Caritides, il pescatore alla lenza che li chiama. Che diavolo può dir loro?

Il pescatore, infatti, si era alzato, e, ponendosi le mani alla bocca a guisa di portavoce, diceva loro delle frasi che essi dovevano comprendere, giacchè il vento spirava verso di loro, mentre dallo «yacht» non si distingueva nemmeno il suono delle parole. Questi avvertimenti egli li accompagnava con gesti, dei quali non era difficile comprendere il significato.

— Ora comprendo! disse Caritides; essi rasentano troppo da vicino la riva sinistra; egli li avverte che da quella parte non c'è acqua abbastanza e che corrono rischio di arenarsi. Senza dubbio, c'è della brava gente dappertutto. Purchè essi comprendano ciò che vuol dir loro. Sì, eccoli che piegano a destra; l'uomo l'incoraggia; essi remano vigorosamente e la barca scorre sul fiume come una rondinella.

Egli parlava ancora e continuava ad andare in estasi sulla cortesia di quel pilota improvvisato che interrompeva la sua pesca per rimettere sulla buona via dei marinai che egli non conosceva. Un rumore insolito tagliò corto al suo entusiasmo; il rumore di un urto violento, seguito da uno scricchiolio prolungato. Nello stesso tempo la barca si affondava dalla parte anteriore e la scossa fu così violenta che le corde si ruppero e i due canotti che la rimorchiavano furono trascinati dalla corrente.

— Ah! il furfante! disse fra i denti Borodino egli l'ha fatto appositamente.

Che l'uomo del cappello di paglia lo avesse fatto a bella posta o no, quest'incaglio complicava molto la situazione, giacchè non era possibile ingannarsi, la barca aveva urtato contro una roccia a fior d'acqua e la sua chiglia si era sfondata, e l'imbarcazione colava a fondo: la grave avaria riportata le avrebbe impedito di continuare il viaggio sulla Senna.

Bisognava provvedere, ma come? Abbandonare la barca in cui si trovava rinchiusa Agostina, non era possibile. Borodino si sarebbe ancora consolato di perdere la sua prigioniera, se fosse stato certo che ella sarebbe morta annegata; ma il fiume non era abbastanza profondo per inghiottire una barca di alto bordo e tutto faceva prevedere che essa emergerebbe ancora dopo aver toccato il fondo. Gli abitanti del paese accorrerebbero, giacchè il pescatore non mancherebbe di andare ad annunziar loro l'accidente. Egli, certo, non era andato nell'isola a nuoto e doveva avere in qualche parte, sotto i salici della riva, una barca, di cui si servirebbe per attraversare il piccolo braccio della Senna. Egli aveva già lasciato il suo posto; non lo si vedeva più. I quattro rematori dei canotti rimorchiatori avevano compreso che il caso era di quelli in cui non potevano agire senza consultare il loro padrone, giacchè vogavano diritti verso lo yacht.

— La faccenda s'imbroglia, disse Caritides. Non abbiamo più che un mezzo per uscire d'imbarazzo, cioè andare a prendere la tua mercanzia vivente, trasbordarla qui e prendere il largo senza perdere un minuto. Vuoi che m'incarichi io del trasbordo?

— Tu arriveresti troppo tardi, rispose digrignando i denti il vecchio pirata. Siamo stati segnalati... tutti gli abitanti del luogo accorreranno per dar mano al salvataggio... già arrivano.

Una barca, venuta dall'altro braccio della Senna, girava in quel momento la punta dell'isola, condotta da due uomini. Uno di essi era il pescatore, facilmente riconoscibile, anche da lungi per il suo cappello di paglia. L'altro, ravvolto in un mantello, teneva il timone.

— Ecco quello che temevo! esclamò Caritides ma essi vengono verso di noi, invece di occuparsi della barca... ancora non è tutto perduto... lasciamoli salire a bordo... e quando li terremo...

— Non ne discenderanno, borbottò Borodino che aveva indovinato il progetto del suo degno compagno.

— Appena saranno qui, io andrò prendere la parigina in uno dei canotti... Eccoli che si avvicinano allo yacht, non mi dispiacerebbe di parlare prima coi tuoi rematori.... Quando essi ti avranno fatto il loro rapporto, prenderò con me i due più robusti per farmi accompagnare alla barca.

I quattro furfanti, domestici del falso conte e banditi capaci di tutto, salirono vivamente la scala dello yacht e non aspettarono di essere interrogati dal loro padrone. Essi raccontarono, parlando tutti nello stesso tempo, che la barca si era arenata per colpa del pescatore a destra perchè l'acqua mancava nella riva sinistra, mentre era precisamente il contrario. Adesso erano tutti convinti che quell'uomo aveva premeditato di farli arenare.

(Continua)

vono da Napoli che tra i manoscritti dell'onor. De Sanctis, donati dalla vedova al Museo San Martino, vi è un dramma inedito, intitolato: *Torquato Tasso*. Si pensa di pubblicarlo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. *Un sogno di una notte d'estate*, Mendelson — 2. Mazurka *Onda azzurra*, Masutto — 3. Finale atto 1. *Il figliuol prodigo*, Ponchielli — 4. Finale dell'atto 2. *Aida*, Verdi — 5. Fantasia sull'opera *Edgar*, Puccini — 6. Marcia *Il defilè*, Hermann.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Il Trovatore*
Goldoni — 8 1|2 — *La famiglia Pont-Biquet*
Malibran — 2 1|2 e 8 1|2 — Rappresentazioni

SPORT

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 9:

Ecco il programma del Tiro al piccione che avrà luogo in Rovigo lunedì 11 aprile all'ippodromo comunale gentilmente concesso;

Ore 9 ant.: *poules* libere colla trattenuta del 25 0|0. — Ore 1 pom.: *Tiro Rovigo*; entratura lire 12 — pei soci della Società cacciatori del Polesine — per gli altri tiratori lire 15 — piccioni N. 5 a metri 22 da prolungarsi di metro in metro nella gara di decisione. Sono permesse tre iscrizioni. — Primo premio lire 250 con diploma — Secondo premio lire 125 con diploma — Terzo premio lire 50 — Quarto premio grande medaglia d'argento e diploma — Quinto premio medaglia d'argento e diploma. — Premi irriducibili.

Avvertenze: Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo, e a tal uopo si è provvisto al riparo. — Regolamento di Milano (Arena). — Servizio di *buffet* ed armaiuolo sul campo del tiro. — Il tiro avrà luogo qualunque sia il numero dei tiratori. — Piccione L. 1.50.

Campionato Atletico

Nel prossimo maggio il Club Atletico milanese darà il suo secondo Concorso Nazionale con Campionato pel '98. Il programma trovasi presso la presidenza di detto Club (Società Artisti e Patriottica) in Milano Via San Giuseppe 4.

Coloro che desiderano prender parte al Concorso sono pregati ad inscriversi prima della fine del corrente aprile.

La fine della stagione di caccia

Quando i lettori leggeranno queste poche righe le ultime fucilate saranno state sparate.

Le ultime beninteso di questa campagna cinegetica 1897-98, perchè col giorno di Pasqua fiorita, gli uccelli d'ogni specie avranno la tregua ai Dio, dai cacciatori galantuomini, ma cadranno dalla padella nella brace, perchè i bracconieri, non molestati dai concorrenti, faranno ottimamente le cose loro.

Come riepilogo, possiamo dire che la scorsa stagione non fu nè lodabile, nè condannabile.

Dato lo stato cui è ridotta la selvaggina, non c'è proprio da lagnarsi.

E' passata senza infamia e senza lode, e non dobbiamo lagnarcene.

Ci rifaremo dal veniente agosto in poi, se la gran Dea che protegge i cacciatori sarà ad essi propizia; altrimenti, faremo come i cittadini di Prato in Toscana, che prendono il mondo tale e qual è, quando piove... lasciano piovere.

E mentre diamo il saluto anticipato di chiusura ai fortunati che fecero le ultime vittime pennute, accenniamo ad un salutare risveglio in qualche onorevole a proposito delle famose riserve di caccia,

Ecco quanto l'on. Boselli scrive al *Sant'Uberto* di Roma a questo proposito:

« Le mie idee, che in un tempo prossimo avrò, forse opportunità di svolgere, anche in Parlamento, si riassumevano in questi concetti molto chiari: favorire le riserve che avessero per scopo *provato* la *protezione* e la *riproduzione* della selvaggina: non ostacolare con soverchi pesi quelle che tendessero alla protezione dell'agricoltura; combattere quelle che non si proponessero tali scopi, e sopratutto *ostacolare con ogni mezzo quelle che mirassero unicamente a sopraffare con il diritto di proprietà il diritto di caccia, di quello non meno rispettabile e sacro, impadronendosi della selvaggina di passo, patrimonio comune a tutti.*

Se saranno rose fioriranno, e se l'on. Boselli e qualche altro deputato cinegetico si faranno campioni in Parlamento, dei diritti dei cacciatori si acquisteranno la riconoscenza di tutti i cacciatori d'Italia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.14	67.27	66.82
Termometro centig. al Nord	12.0	13.3	17.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	79	70
Direzione del vento	SO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	3	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.6 min. di oggi: 10.2

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno e vario al continente, nuvoloso in Sicilia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 9 aprile — **Al Santo** — Domani, festa di Pasqua, verrà eseguito nella Basilica, il seguente programma di musica sacra: alle ore 10.30:

1. *Introito*, in Gregoriano — 2. *Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei*, Messa di S. Giuseppe a 4 voci miste con org. di O. Ravanello — 3. *Graduale*, a 4 voci pari di L. Bottazzo — 4. *Victimae Pasquali*, in Gregoriano — 5. *Offertorio*, a 4 voci di Greith — 6. *Canto Antico di Pasqua* — 7. *Communio*, a 4 voci pari di L. Bottazzo.

Dopo la Messa si ripeterà il *Canto Antico di Pasqua*.

Al Vespro, ore 18 — 1. *Dixit Dominus*, a 4 voci miste di O. Ravanello — 2. *Confiteor*, a 4 voci miste falso bordone di Viadana — 3. *Beatus Vir*, a 4 voci miste falso bordone di F. Carolo Andrea — 4. *Laudate Pueri*, a 4 voci miste di O. Ravanello — 5. *In exitu Israel*, in Gregoriano — 6. *Magnificat*, a 4 voci miste di O. di Lasso — 7. *Regina Coeli*, a 4 voci miste di A. Lotti.

S. Marco — La solita fiera annuale di Pontedibrenta avrà luogo dal 25 al 28 corr. Nessuna tassa — caso strano! — pei concorrenti.

In rappresentanza del Comune di Padova si recheranno alla commemorazione di Sorio e Montebello gli assessori conte Miari e comm. Paresi.

Arresti — Sulla via di Arzerello presso Piave la contadina Longo Regina mentre rincasava venne fermata con violenza da una compagnia di girovaghi. Per timore di peggio, essa abbandonò nelle mani degli assalitori anche due grossi pacchi di cotone che teneva sotto braccio.

Denunciata la rapina, i carabinieri ne arrestarono gli autori raggiungendoli ad Anguillara.

— Per truffa consumata in danno di Antonio Sacchetto e Luigi Pizzelli della provincia di Verona, fu arrestato dai carabinieri di Montagnana il negoziante Mario De Boni di Marcellise.

Il fuoco — Iersera i pompieri civici dovettero nuovamente recarsi a Mortise, poichè dalle macine del Molino Samogin scapparono ancora delle fiamme.

La macchina vi rimase oltre due ore, innondando in modo tranquillizzante laddove il fuoco non risultava completamente domato.

Al « Garibaldi » stasera la Compagnia equestre Guillaume, diretta da Gatti e Manetti, inizierà un corso di rappresentazioni. Il Circo terrà occupato il teatro tutto il mese corrente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 aprile — **La Camera di commercio** terrà seduta sabato p. v., 16 corr., alle ore 9 del mattino.

Pan per focaccia — La distribuzione del pane, che i fornai danno ai poveri in luogo della focaccia pasquale agli avventori, si farà domattina, domenica, dalle 8 a mezzodì, in un locale in Piazza delle Erbe, gentilmente concesso dal sig. Tito Vianello-Paglia.

Due brillanti operazioni chirurgiche furono eseguite in questi giorni al nostro Ospitale civile dal primario dott. Ernesto Calzavara: un *taglio cesareo* con esito felicissimo sì per la madre, che per il bambino; — e l'asporto, da una vecchia settantenne, quasi morente per ernia strozzata, di un tratto di circa 40 centimetri di intestino cancrenato.

Anche questa operazione riuscì completamente, e la povera vecchia, che ormai, si può dire, guarita, lascierà fra giorni l'Ospitale.

Ciclismo... galeotto — Si tratta del solito... dilettante cicista Narciso Dal Bo — un Narciso che non ruba cuori, ma truffa biciclette.

Questa volta, avendone già fatte troppe ed essendo più che conosciuto, approfittò dell'inesperienza di un amico d'occasione — tal Luigi Favaretto, di Dosson — e per mezzo di questo riuscì ad avere una macchina dal noleggiatore Giulio Da Re.

Il Dal Bo si montò per provarla... e corre ancora — mentre il Favaretto starebbe sempre ad aspettarlo, se la P. S. non avesse preso a cuore il suo caso, mettendolo provvisoriamente *dentro* finchè sarà stabilita la sua complicità o la sua buona fede.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 9 aprile — **Per la commemorazione di Sorio** — L'anniversario delle gloriose giornate di Sorio e di Montebello (7-8 aprile 1848) che preludiarono alla nostra strenua difesa del maggio e del giugno sarà quest'anno commemorato lunedì 11 corr. con insolita solennità.

A questa patriottica ricordanza, che un apposito comitato locale ha promossa, si associeranno le rappresentanze comunali di Venezia e di Vicenza con le relative bandiere decorate, le associazioni militari di tutta la regione e quanti cittadini credano non infecondo nè inutile questo risveglio del sentimento patrio che caratterizza la fine del secolo che muore.

Nessuna terra del Veneto può disinteressarsi a questa commemorazione, perchè tutti hanno i loro eroi da ricordare caduti o feriti nelle due splendide battaglie.

Il Municipio di Vicenza, ha pubblicato con nobile pensiero un patriottico manifesto per avvertire che la nostra bandiera partirà lunedì p. v. alle 9.15 dalla sede municipale e per invitare i cittadini a salutare con fraterno entusiasmo la bandiera di Venezia che passerà dalla nostra stazione col diretto delle 10 per l'andata, col treno delle 6.35 per il ritorno. E l'appello della Giunta sarà accolto dalla cittadinanza con la più viva simpatia.

La bandiera del nostro Comune sarà seguita dalla Giunta, dalla Società veterani, garibaldini e reduci dall'esercito, nonchè dal Circolo della Gioventù Liberale, dalla Società del Tiro a segno e da altre associazioni operaie.

Sarebbe stato desiderio di molti — opportunissimo desiderio — che anche la Banda Cittadina avesse fatto parte del corteo commemorativo; ma la Giunta ha opposto certe difficoltà, che con un po' più di buon volere avrebbero potuto esser superate e che non pertanto persuadono la cittadinanza.

A rendere più solenne la cerimonia l'autorità militare manderà sul luogo cannoni ed artiglieri per le salve d'uso, ed uno squadrone del 4. Genova cavalleria a rendere gli onori prescritti alle Bandiere decorate.

Si dice che anche i socialisti vogliano prender parte alla commemorazione per sfruttare ai loro scopi questa solenne manifestazione, e si aggiunge che in loro nome parlerà l'on. Andrea Costa; son voci alle quali mi rifiuto di credere.

Del resto la gioventù vicentina, che rivive nelle memorie fulgide del passato, prenderà vivissima parte a questa cerimonia, dimostrando così come siano inutili i rimbrotti ed i tentativi degli iconoclasti del più puro sentimento patrio.

Ospite illustre. — Fu in questi giorni a Vicenza, ospite illustre di Antonio Fogazzaro, il direttore del Museo del Louvre di Parigi che visitò la città e ne riportò le migliori impressioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 aprile — (P.e) — **Crisi alla società ginnastica** — In seguito a richiesta di un gruppo di soci alla presidenza di questo sodalizio allo scopo di ottenere la revoca di uno speciale permesso accordato ad alcuni socii soltanto, la presidenza stessa diede le sue dimissioni in massa, e le pratiche fatte per un amichevole accordo a nulla finora approdarono. E' a sperarsi che presto e con soddisfazione abbia a scomparire lo screzio che ha dato origine l'odierna crisi, occorrendo ora più che mai che le compagini del sodalizio siano solidamente unite per la preparazione al prossimo concorso ginnastico di Torino, dove — speriamolo — la nostra balda gioventù saprà — come fece altrove — distinguersi.

La Compagnia drammatica di Giovanni Emanuel rappresenterà domani sera al Minerva *Otello* di Sakespeare; lunedì *Il duello* di Ferrari.

Si annuncia come probabile un corso di rappresentazioni del *Rigoletto* sulle scene pure del Minerva.

La gentile ciclista signorina Margherita Keber, di Trieste, che come giorni addietro annunciai, scommise con alcune signorine di quella città di fare il giro del mondo nel periodo di due anni, parte a piedi e parte il bicicletta, è giunta stamane nella nostra città. La signorina Keber è una brunetta simpatica, e giudicarla dall'aspetto devesi ritenere capace di compiere l'impegno assuntosi. Alla ardita giovane buon viaggio e buona fortuna.

Per gli studiosi — La nostra biblioteca comunale venne ammessa per un triennio al prestito con altre biblioteche governative a mezzo della *Marciana* di Venezia.

La festa per il patronato scolastico che ebbe luogo nel teatro sociale di Sacile riuscì assai bene e fruttò una discreta somma alla benefica istituzione.

Per un calcio ricevuto da un cavallo venne medicato all'ospedale Ermenegildo Rodaro d'anni 34. La ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra fu giudicata guaribile in giorni venti.

Camposampiero — Ci scrivono 9 aprile — **Conferenza** — (*a. s.*) Per cura di questa Associazione magistrale ebbe luogo qui la seconda conferenza didattica, nella quale il maestro, sig. Lolato Antonio, svolse magistralmente il tema: *Come ispirare nei giovanetti il rispetto verso i superiori e con quali mezzi il maestro elementare può istillare il sentimento del dovere nei suoi alunni.*

Tutti i soci presenti applaudirono il conferenziere che dimostrò ancor una volta quanto egli sia amante delle discipline pedagogiche e con quale zelo ed amore si adopri per educare bene la crescente gioventù.

Gratificazione — I maestri riscossero le gratificazioni delle scuole serali e festive dell'anno scolastico 1896-97.

Quale delusione! Quanti progetti andati in fumo! Oh! i *patronati* scolastici hanno loro giuocato un brutto tiro! Non poteva S. E. il ministro della P. I. trovare qualche altro mezzo col quale ricompensare un po' più degnamente questi poveri paria dell'istruzione primaria?

Anniversario — Volge ora un anno dalla morte del tanto compianto deputato provinciale, cav. Meneghelli Domenico, anima e vita di tutto il distretto di Camposampiero.

Quanta eredità d'affetti egli lasciò tra noi!

Come è ancor vivo e sentito il dolore provato per la sua immatura dipartita! Anima grande ed intemerata egli passò spargendo ovunque grazie e favori, non disdegnando i derelitti, nel cuore dei quali la sua imagine resterà impressa indelebilmente.

Murano — Ci scrivono, 9 aprile — **Il gonfalone di Venezia** — Lunedì prossimo alle 3 1|2 pom. avrà luogo una riunione al Municipio pel ricevimento del gonfalone, testè vinto nella gara regionale di Venezia dalla rappresentanza della nostra Società di Tiro a segno.

Agli intervenuti sarà offerta dal Municipio una bicchierata d'onore, a cui sono invitati anche i membri della Società delle feste muranesi e del Comitato della pesca a favore dell'Asilo infantile.

San Vendemiano — Ci scrivono 9 aprile — ($x - y$) — **Cose del Comune — Crisi** — Stamane il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, che vi poneva la questione di fiducia, era chiamato a riconfermare per un sessennio il segretario Dall'Ongaro Francesco che da otto anni serve il paese col plauso stesso di coloro che oggi si dimostrano avversarii, avendo dato prova di onestà e capacità.

Venuti alla votazione la proposta veniva respinta, ed è doloroso dover constatare come la maggioranza si sia inspirata a motivi e bizze personali anzichè a ragioni di saggia amministrazione e ciò lo comprova il fatto che nessuno potè pronunciare una sola parola che suonasse biasimo sull'operato di questo intelligente impiegato.

La Giunta, seduta stante, si dimetteva, e così il Comune perde un sindaco esemplare, un vero carattere, nella persona del maggiore cav. Pradella, che costantemente diede prove non dubbie della sua attività ed influenza a beneficio dei suoi amministrati, dirigendo l'azienda da uomo onesto e provetto, ben coadiuvato dagli assessori.

Vazzola — Ci scrivono 8 aprile — (*M.*) **Tassa sui velocipedi** — Il verificatore dei pesi e misure di Treviso ha stabilito — non si sa con quale autorità — che i velocipedi di questo Comune sieno presentati, pel pagamento della tassa, nel suo ufficio, nel 21 corrente.

L'art. 18 del regolamento sui velocipedi dispone: « Con apposito manifesto, pubblicato *a cura del Sindaco*, d'accordo col verificatore, sono stabiliti i giorni, le ore ed il luogo, in cui devono essere presentati i velocipedi, per il pagamento della tassa nel termine indicato all'art. 5 della legge. »

Sappiamo che il Sindaco di questo Comune, informato dal verificatore della presa determinazione, nell'interesse de' suoi amministrati possessori di velocipedi, ha protestato energicamente presso la R. Intendenza di Finanza provinciale, contro la pretesa dell'ufficio metrico di Treviso, che suona spogliazione della prerogativa consacrata ai sindaci dal precitato articolo del regolamento, e che esporrebbe i possessori di velocipedi al danno della spesa del viaggio — equivalente ad un'altra tassa — se dovessero presentarli a Treviso, che dista da qui ben 30 chilometri!

Un plauso di cuore al Sindaco che anche in questa circostanza ha saputo tutelare l'interesse dei suoi amministrati.

ULTIMA ORA

La Spagna ha accordato l'armistizio agli insorti cubani

Madrid 10, ore 1 a. — In seguito alla visita fatta dagli ambasciatori delle grandi potenze a Gullon, si riunì il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio decise di accordare l'armistizio agli insorti cubani.

NECROLOGIO

A Chioggia è morto il cav. Michelangelo Ravagnan di anni 75.

— A Latisana il dott. Girolamo Giacometti d'anni 52.

— A Milano è morto l'avv. Saverio Albrighi. Fu distinto legale e scrittore apprezzato. Collaborò all'*Enciclopedia popolare* e tradusse in italiano le opere di Vittor Hugo e di Erkman Chatrian — Pure a Milano la nobile signora Uboldi de' Capei nata Capei — A Bergamo il sac. Giuseppe Bana — A Como il signor Angelo Perego facoltoso industriale — A Monza la nobile signora Giuseppina Bellani Panceri.

— A Budapest, il conte Geza Szapary, Gran mastro delle cerimonie alla Corte ungherese, membro della Camera dei magnati.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Aprile a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 95.

Listini Borse

Venezia 9 Aprile

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 35
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	243 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	490 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 60	130 80	— —	— —	3
Francia	105 95	106 05	— —	— —	3
Belgio	105 70	105 80	— —	— —	3
Londra	26 82	26 85	26 57	26 60	3
Svizzera	105 55	105 65	— —	— —	3
Austria	222 1|8	222 5|8	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 1|8	222 5|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1|4

Vienna 9	
Rendita in carta	101 35
» in argent	101 70
» in oro	121 25
» in corona	101 55
Az. della Banca	920 —
» Stab. di cred.	353 50
Londra	120 75
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 54
Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita italiana	— —

Milano 9	
Rendita ital. cont.	98 80
Rendita fine	98 85
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterranee	516 —
Navig. Gen. Ital.	360 50
Raffineria Zuccheri	353 —
Francia a vista	106 07
Londra a vista	26 86
Berlino a vista	130 77
Genova 9	
Rendita ital. 5 0|0	98 80
» » 4 1|2	108 30
Azioni Banca d'Italia	785 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	353 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 08
» sconto Lond.	26 84
» Germania	130 771|2
Torino 9	
Rend. it. 5 0|0	98 871|2
» » 5 0|0 spezz.	98 871|2
» » 3 0|0	61 80
» » 4 1|2 0|0	108 30
Az. Banca d'Italia	785 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	219 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	312 —
Med. camb. Francia	106 05
» » Svizzera	105 621|2
» » Londra	26 85
» » Germa.	130 75

Parigi chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	101 50	— —
id. 3 % perp.	103 07	103 95
id. 3 1|2 %	107 15	107 10
id. ital. 5 %	93 30	93 26
Camb. s. L.	25 32 1/2	25 32 1/2
Consol. ingl.	— —	— —
Obbl. lomb.	391 50	390 50
Cambio Italia	5 3/4	5 1/4
Rend. turca	21 45	21 32
Banca Parigi	914 —	911 —
Tunis. nuovo	— —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	103 30
Rend. sp. est.	47 3/4	48 —
Banca Ott.	542 50	539 50
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	662 —	662 —
Az. Suez	3510 —	3506 —
Lotti turchi	105 50	105 —
Ferr. mer.	677 —	676 —
Prest. russo	95 —	94 75
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	— —	2535

Firenze 9	
Rend. per fine	98 91 —
chiusa	— — —
Cambio Londra	26 57 —
» Francia	106 02 —
Ferrovie Merid.	721 — —
Banca Italia	786 — —
Berlino 9	
Mobiliare	— —
Austriache	221 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 —
Londra 7	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	111 1/4
Rend. italiana 5 0|0	92 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84 84 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 86,84 — pel 10 agosto 84,84 - pel 10 ottobre 85 62 — pel futuro —,— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —,— — per 10 marzo 77.89 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile —,— pel 10 ottobre —,— - pel futuro —,—.

Nuova York 7 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 88 — — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,98 — idem agosto 6.06

Havre 7 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.— — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36 25

Londra 7 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato nomin. invariato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottanti

Nuova York 8 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,80 — — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0|0 raffinato C. 70 0|0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 5,33 credit balance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,3|16 — id. a New Orleans C. 5 9|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.95 - 3 mesi dopo corr. C. 6,02 - 4 mesi C. 6.04 - 7 mesi C. 6.02 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16.000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 76 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 61 000 pel continente balle N. 88,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 767 000— Frumento rosso disponibile D. 104 — — aprile inq. — maggio 101.1|2 - luglio 88 5|8 - sett. 81.1|2 — Granone disponibile D. 36.1|4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1|2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7|8 — idem pel corrente C. 6.10 — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi. 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato —.— — Prezzi —.— — Arrivi della giornata quintali —.— — Vendite della giornata q.i 1000.

Duro Tangarog 24 — peso 126.

SETE

Lione 8 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 15	B 27	Cg. 2133
Trame	B 5	B 22	B 27	Cg. 1833
Greggie	B 46	B 78	B 124	Cg. 8732
Pesate	B 5	B 130	B 135	Cg. 6748
Totali	B 68	B 245	B 313	Cg. 19.476

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile N. 81 contiene:

Regio decreto portante provvedimenti a favore degli scrivani straordinari del Ministero del Tesoro — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Torre Annunziata (Napoli), Cassaro (Siracusa) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Decreto Ministeriale che stabilisce il prezzo medio delle Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Ammissione in servizio temporaneo di ufficiali in congedo delle specialità d'artiglieria da fortezza e da costa — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2 quindicina del mese di gennaio 1898 — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 2 aprile 1898 — Provvedimenti presi nel Regno — Movimento del Debito vitalizio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 22.[100]
idem	Slender		» 22.50	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.10	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 marzo p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	9161.38
Pepe	»	—,—
Coloniali e droghe	»	400.52
Ferramenta	»	841,90
Zucchero	»	152,80
Varie	»	569,80
Solfato di rame	»	617,·1
Olio cotone	»	4121,49
Vino	»	—,—
Magazzini Generali		
Concimi artificiali.	quintali	—.—
Solfato di rame	»	1716,28
Soda (carbonato)	»	185,68
Acido acetico	»	3,2a
Cloruro calce	»	14.47
Soda caustica	»	237,94
Bicarbonato di Soda	»	20,45
Tamarindo	»	47,56
Sapone	»	—.—
Nitrato di soda	»	5225,33
Soda	»	477,72
Bicromato Soda	»	48,88
Bicromato di Potassa	»	5,60
Colofonio	»	—.—
Vino	»	930,56
Acquavite	»	—.—
Marsala	»	26,2a
Olio di oliva	»	147,98
» Cotone	»	425.95
Cipro	»	10,86
Granone	»	11508,—
Miglio	»	—,—
Fagiuoli	»	193,05
Frutta secche	»	186,99
Conserve alimentari	»	10,96
Orzo	»	—,—
Panelli	»	377,84
Canape lino ecc.	»	9,50
Zucchero	»	436,—
Legna e paglia (Mobili)	»	85,—
Carta e libri	»	4,14
Olio animale	»	34,99
Pesce salato e sott' olio	»	47,13
Campeggio	»	6,30
Bianco di zinco	»	—,—
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	25020.23
Granoni	»	27561.18
Fagiuoli	»	71,21
Avena	»	23,64
Segala	»	241,50
Miglio	»	871.18
Pesce fresco ed affumicato	»	6295,22
Pesce sott'olio (Sardine)	»	3,80
Cotone in massa	»	2612,29
Spirito puro	»	450.—
Spirito dolcificato	»	1465,—
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio.	quintali	10788,28
Zucchero	»	198.96
Caffè	»	255.24
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	20937,94
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)		
Granone	»	2731.20
Grano	»	9341,65
Orzo	»	5328.68
Segala	»	4408,93
Avena	»	94,75
Miglio.	»	443,—

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Forcellato Angelo fu Angelo, commerciante in coloniali e salami, Mestre — curatore avv. Faggioni Giuseppe — giudice Paganuzzi dott. Carlo — convocazione 29 aprile — termine 9 maggio — chiusura 27 maggio.

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Rossa Ferdinando, esercente osteria in Occhiobello dichiarato il 7 aprile 1898 ad istanza di un creditore — Cessazione pagamenti, 27 maggio — Curatore, Bisi Cav. Giacomo di Occhiobello — Prima adunanza 21 Aprile — Termine presentazione titoli, 3 Maggio — Chiusura verbale 16 maggio.

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezze. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta, Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Premieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino, 11, MILANO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale Sociale L. **60,000,000** – Emesso e versato L. **33,000,000**

Linea straordinaria settimanale diretta

NAPOLI-ALESSANDRIA (Egitto) e viceversa

da Marzo a Giugno

col grandioso e celere piroscafo

Regina Margherita

Illuminazione elettrica

Partenza da **Napoli** ogni **sabato** alle ore **17**
Arrivo in **Alessandria** al **martedì** » » **8**
viaggio in 63 ore

Prezzi di passaggio, vitto compreso, I. cl. fr. oro **215**
» » » » II. » » **145**

Il vapore riparte da **Alessandria** ogni martedì alle 17 arrivando a Napoli il venerdì alle 8, in coincidenza a Napoli col treno di lusso **Roma-Calais (Londra) Express.**

Il mezzo più rapido, più comodo e più economico per recarsi dall'Italia in Egitto e dall'Egitto in Italia, Francia e Inghilterra.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della Società, alle filiali della Casa Cook e della Casa Gare, ed a tutti gli altri incaricati della vendita dei nostri biglietti

GRANDIOSI MAGAZZINI

G. ALBERTI

FIRENZE

BICICLETTE

Raleigh – Sterling – Dayton – Gazelle, ecc.

MACCHINE da cucire, da scrivere e da calcolare

Tricicli a motore, Vetture automobili

Pagamenti a rate mensili

Chiedere Cataloghi e Listini a

G. ALBERTI — FIRENZE

MOBILI in ferro per GIARDINI



I costruttori di mobili in ferro, di cancellate e di tutto ciò che serve per giardini e ville si ricordino che il miglior mezzo per aumentare la propria clientela è quello di servirsi della réclame dei giornali. Uno dei più indicati per questi articoli è senza dubbio la

GAZZETTA

essendo letta dalla classe agiata, che possedendo ville e giardini, si trova sovente nella necessità di fare degli acquisti di tal genere.

Per inserzioni sulla *Gazzetta* rivolgersi alla Ditta concessionaria

Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144.

Kirchmayr's Hotel Südbahn, Vienna, IV, Favoritenstr. 58

Nuovo Albergo, installato con tutto il *confort*, 100 camere da fl. 1 in più, compreso illuminazione elettrica e servizio. Telefono e Bagni nell'Albergo. In vicinanza immediata delle ferrovie del Sud e dello Stato. Tramway ed Omnibus ad ogni momento ed in tutte le direzioni.
Hans Kirchmayr, albergatore, già da molti anni primo cameriere dell'Hotel Imperial a Vienna.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi pel 15 Aprile Casa signorile, Campiello Albrizzi, N. 1944 — dieci locali L. 55 mensili. Rivolgersi S. Fosca, Calle Corrente 4037 dalle 16 alle 18.

D'affittare per la prossima stagione Villa signorile mobigliata, con scuderia e rimessa in Bresseo di Teolo. Posizione amena sulla strada provinciale Euganea. Rivolgersi al mezzà Forti in Padova via Torricelle, 2212.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

TREVISO — D'affittarsi grandioso appartamento in bellissima posizione, Via Vittorio Emanuele, con ingresso dalla via Collalto, con stanze e cucina, grande soffitta, magazzino, ed accesso al fiume Sile, illuminazione a gaz.

Rivolgersi al sottostante negozio Cappelletto Andrea, oppure a Mestre al Sig. Zancanaro Antonio, agente privato.

Cercasi appartamento nel Sestiere di S. Marco in I. e II. piano composto di 6 o 7 stanze e cucina tutte situate allo stesso piano. Si esige non scarseggi di luce e sia fornito di watercloset. Si vedrà volentieri che abbia introduzione d'acquedotto e gaz e campanelli elettrici. Rivolgere offerte a N 1898 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Cercasi, a buone condizioni, pianoforte preferibilmente verticale, buonissimo stato. Offerte dettagliate; U 3898, posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi nelle principali città attivi agenti di pubblicità. Esigonsi serie referenze e sarà data preferenza a chi ha già pratica nel genere. Scrivere ad Autenore Lattuga, Via Ripoli, 71, Firenze.

Diversi

313 — Buone feste! possano ritornare i bei giorni che mi concedevi baci e carezze!..... Ora non ti fai neanche vedere.

Alfeo — Non dar valore a cosa di nessuna importanza. Sta certa dei mio affetto costante dell'imperituro amor mio. Impossibile ritrovo accennatomi. Bisogna approfittare solito mezzo. Grazie auguri e concambiandoteli di cuore aggradisci baci infiammati.

Bambetti — E' Pasqua e ti adoro! Leggi tu nell'anima mia, angiolo soave, tutti i miei baci, tutto il poema del mio cuore! i miei sogni le mie speranze! Come l'immortalità, così il mio amore!

Istriana — Affettuosissimi auguri Pasquali; cordiali, appassionati per tutto. Pensami sempre, angelo adorato; ricordati *quanto* scrivessiti ultima lettera. Vivo unicamente pel mio tesoretto. Spero tanto, auguro condizioni migliorino. Bacioti appassionatamente. Coraggio.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di riso speciale preparata al BISMUTO
da **Ch. FAY, Profumiere**
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1898

Attivo

1 Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	–		
2 Cassa	»	754.976	32		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.849.228	87		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	19.012	83		
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	141.855	95		
6. Riporti	»	1.170.217	85		
7. Valori diversi	»	621.012	02		
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	4.118.371	66		
9. Partecipazioni	»	15.000	–		
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1.935.135	31		
11. Beni stabili	»	330.000	–	18.076.277	81
12. Depositi liberi	»	2.577.992	30		
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	276.941	98		
14. Depositi a garanzia cariche	»	113.500	–		
15. Depositi riporti	»	1.460.980	–		
16. Depositi diversi	»	501.245	–		
17. Debitori in Conto Titoli	»	3.122.500	–	8.353.159	28
18. Spese e tasse del corrente esercizio	»			46.417	76
Tot. L.				26.405.854	85

Passivo

1. Capitale	L.			4.000.000	–
2. Fondo di riserva	»			355.481	20
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	9.570.239	34		
4. Crediti in Conto Corr. dispon. senza int.	»	156.680	60		
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	49.549	84		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.465.129	26		
7. Effetti a pagare	»	42.759	35		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole arretr.	»	31.584	–		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	42.473	61		
11. » » » Esattoriale	»	12.555	16	13.478.250	86
12. Depositanti diversi	»	4.930.659	28		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.422.500	–	8.353.159	28
14. Risconto del precedente esercizio	»	115.679	70		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	103.283	81	218.963	51
Tot. L.				26.405.854	85

Venezia 8 Aprile 1898.

Il Presidente A. TREVES
I Sindaci A. Parenzo
Il Direttore P. TOMA
Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0/0 un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

GRAN PREMIO *Esposizione Internaz.le, Lione 1894* — **FUORI CONCORSO** Membro del Giurì *Esposizione Intern.le, Bordeaux 1895*

NON PIÙ MAL DI DENTI!

coll'uso dei

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell'Abbazia di SOULAC



Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

VENDITA ALL'INGROSSO:
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

ESIGERE la FIRMA del PRIORE *Dom Maguelonne*

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — Campo S. Moisè Numeri 1461-62 — VENEZIA

Si pregiano far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi — CORREDI DA SPOSA — *Prezzi fissi*

TELEFONO N. 410

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. Diffidare delle contraffazioni. Esigere l'etichetta col nome

„Andreas Saxlehner."

Per i bambini deboli



L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO** di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

MARCA DI FABBRICA

Deposito nelle farmacie – Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che una trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**EBURNEA** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta.

DENTIFRICIO (in elegantissima scatola *imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto, li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni
Cipria per i rossori della pelle
F. BISLERI & C. - MILANO

Rappres. per Venezia sig. **Ettore Ripari** — *Riva del Vin, 744.*

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Esito garantito, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.**

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALZA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.

LA SALZA DI LEA & PERRINS È LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS.** QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSI DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.

Original & Genuine Worcestershire Sauce

TUTTI POSSONO

guadagnare denaro, trovando dei francobolli nelle carte vecchie. Domandare con semplice carta da visita il nuovo listino con prezzi che si pagano i suddetti bolli, alla casa Agostino De Simone, Via Chiaia, 235, Napoli.

La tosse nell'influenza è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La **Lichenina Lombardi** è il miglior rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro **con assai pronto sollievo degl'infermi** (Prof. Buonomo), riuscendo **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** (Prof. Ramaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi ecc., perchè **riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi** (Prof. Cardarelli).

RICORDATEVI però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero, viene falsificata o stupidamente imitati da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi **vera** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata o v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi **vera** tiene quaranta anni di **miracolosa** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per **proprio uso** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il fl. e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma, 28).

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. Attestato: Lauria S. 7 Marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5.75, tre fl. lire 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia, 16.

La Neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dello specialista Dott. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: **stanchezza, facile irritabilità, attacchi di spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glidosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0, quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Il Diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 Gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Ultimate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La virilità perduta o affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La tisi, o tubercolosi pulmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta puriss. e l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessuna altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata di Tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17, p. p. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia. Estero Fr. 20 anticip. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l'**Iniezione antisettica** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'**Iniezione antisettica** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi artrite, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dall'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci e dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi, togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie, ecc.

Attestato: Barletta 3 Dicembre '97. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedii.

Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

N.B. — Tutte le specialità **Lombardi e Contardi** si trovano nelle buone farmacie. — In **Venezia** Farmacia **Trento** Campo S. Canciano.

Anno CLVI — 1898. ...edì 12 Aprile N. 100

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN COLPO AL CERCHIO e l'altro alla botte

L'altro giorno, parlando della formazione di un vero partito conservatore in Italia, abbiamo detto di passaggio che a un tale partito incomberebbe l'obbligo di restituire la pace religiosa in Italia, o quanto meno di dare l'opera sua a questo fine con franchezza e lealtà di intendimennti. Il ghibellinismo e il giacobinismo di maniera hanno fatto il loro tempo: è più che mai necessario pensare seriamente a una nuova educazione civile, la quale dia alla coscienza pubblica italiana quella energia e quella consistenza, che, come in Germauia e in Inghilterra, traggono la loro origine dal rispetto della religione. Vi sono molti cosidetti liberali, in Italia, che per una speciale stortura subita dall'opinione pubblica, ritengono che questa preoccupazione possa degenerare in concessioni meno opportune del *braccio secolare* alla chiesa. E' un errore di fatto e di giudizio.

Di fatto, perchè lo Stato ha sufficienti garanzie, per non dover temere qualsiasi ingerenza da parte della chiesa; di giudizio, perchè il sentimento religioso è elemento, dal quale un governo, che sappia il conto suo, non può far astrazione. Venezia, per dire un esempio, era uno stato geloso, se altro mai, dei suoi diritti; ma se il Papa sospendeva le funzioni nelle chiese dello Stato, questo interveniva anche coi mezzi coattivi per farvele riprendere. Nè il mondo, perchè sia progredito, ha meno di una volta bisogno della religione.

Le condizioni speciali fatte all'Italia dalla caduta del poter temporale rendono l'azione del governo, in questo campo, più delicata e più difficile. Questo è vero. Ma è pur vero che dalla parte dei partiti cosidetti liberali (appunto perchè in essi manca il contenuto della vera libertà) non s'è fatto nulla per spianare la via a una qualsiasi conciliazione; anzi, il più delle volte, s'è fatto tutto quanto poteva condurre a un contrario risultato.

Quando poi si fa o si crede di fare qualche cosa in favore di una politica conciliativa, non si sa far le cose in modo da render i provvedimenti efficaci e ben visi; oppure si fa la solita politica di un colpo al cerchio e un altro alla botte, che è la peggiore delle politiche.

***

Veniamo a un esempio.

Nella tornata del 14 marzo u. s. l'on. Zanardelli presentava alla Camera un progetto di legge per aumento delle congrue parrocchiali e sistemazione dei rapporti del Fondo pel culto collo Stato e coi comuni rispetto alla vendita dei beni delle corporazioni religiose e delle chiese ricettizie soppresse. Il governo, dice il ministro guardasigilli, non può dimenticare i suoi doveri verso il clero povero, che, vivendo col popolo, deve effondere sopra di esso la sua benefica influenza.

La legge 30 giugno 1892 ordinava che, a datare dal 1 luglio 1892 il supplemento di congrue che si concede ai parroci fosse elevato a lire 800, cioè alla misura stabilita dalla legge 7 luglio 1866; e inoltre disponeva che non appena vi fossero i mezzi disponibili, la congrua dei parroci fosse portata a lire 900 e quindi al massimo definitivo di lire 1000.

Ma, mentre a tutti i parroci, che ne fecero domanda giustificando il proprio diritto, fu liquidato il supplemento di assegno fino a completare la congrua di lire 800, non è stato possibile di procedere alle maggiori concessioni per l'assoluta deficienza di mezzi.

Ora con questa nuova legge il guardasigilli si propone di mandare a esecuzione il disposto della precedente legge 30 giugno 92.

E di questo provvedimento saremmo disposti a dar lode all'onorevole ministro, senza restrizioni mentali dettate da spirito di parte, se in realtà questo provvedimento fosse il risultato di un sistema e di un metodo organici e continuati. Perchè non è chi non veda come l'educazione delle masse specialmente rurali sia nelle mani del basso clero e come questo possa divenire, sotto l'influenza di una onesta e veramente liberale politica, un eccellente ausiliario dello Stato e, quando che sia, un tratto di unione fra lo Stato e la Chiesa.

Ma quella politica non è nè coerente nè conseguente.

***

Lo Zanardelli venne al governo preceduto dalle famose circolari anticlericali, che parvero ed erano in realtà una *sapiente* concessione del Rudinì al nuovo collega; perchè al presidente del Consiglio, uomo della vecchia Destra e della nuova Sinistra, nessuna concessione pare mai eccessiva se crede che gli serva ai suoi fini parlamentari; perchè è necessario in Italia che il *fine parlamentare* sia la molla di tutta la nostra politica!

Ma l'influenza anticlericale non si è limitata a quelle circolari, che, nella pratica, hanno lasciato il tempo che avevano trovato, nè hanno menomato al partito, che si voleva fustigare, quella compagine e quell'ordinamento, che i partiti liberali gli invidiano e non sanno imitare. C'è dell'altro.

Il decreto di amnistia del 4 marzo condonava le penalità della legge di bollo e non le sopratasse di registro: ora se si pensa che tutti gli atti in contravvenzione alla legge sul bollo lo sono anche al registro, ne risulta che l'amnistia è riuscita, per questo riguardo, illusoria. Perchè ciò? Perchè si trattava di non condonare le sopratasse di successione, nelle quali sono incorsi novemila parroci, i quali, prendendo possesso dei loro benefizi, avevano creduto di non dover denunziare i supplementi di cauzione pei quali dovevano pagare la tassa del tre per cento sulla metà del valore dell'usufrutto; e non avevano fatto i conti colla Cassazione di Roma, che, in materia fiscale, è costantemente... fiscale. Per effetto di una sentenza 8 giugno 1897 di quel tribunale supremo novemila parroci devono pagare per tassa e sopratassa più di un'annata di supplemento di congrua!

Questa è dunque, come abbiamo detto, la politica d'una candela al Diavolo e l'altra a S. Antonio; politica, che lascia dietro di sè diffidenze e inimicizie. Non è nè progressiva, nè conservatrice: è la politica spicciola di chi governa senza avere dello stato e delle sue alte funzioni un concetto chiaro e organico. Abbandonati al flusso e riflusso del mare parlamentare, i nostri governanti navigano senza un pensiero al mondo di ciò che sarà il domani d'Italia. E intanto si agguerriscono le sette e alzano il capo le fazioni antidinastiche, anti costituzionali, antisociali; finchè verrà il giorno che lo Stato si troverà a corto di difese e in balia di quei partiti, che oggi sono gli alleati, domani saranno i più fieri nemici.

E quel che è peggio si è vedere come vi siano illusi i quali credono che al governo siedano uomini moderati e seriamente liberali, capaci di intendere che il miglior dei governi è quello che non solo ordina il presente ma sa preparare anche l'avvenire. Una buona politica ecclesiastica, fatta bene, con temperanza, con larghezza di idee e col massimo riguardo al patrimonio religioso, potrebbe portare frutti preziosi in un avvenire forse non lontano per l'Italia e preparare tempi migliori. Questo è un concetto chiaro ed evidente; che lo capisce anche la mente del più modesto cittadino.

Se gli uomini chiamati al governo qualche volta scendessero dal loro seggio per far una passeggiata in mezzo al popolo minuto quante utili cose vedrebbero e imparerebbero! Ma essi si accontentano di ascoltar qualche volta la voce dei cosidetti interpreti, dei demagoghi, e questi quasi sempre li ingannano e li fuorviano.

Nel Ministero
Conferenze fra ministri
L'onorevole Brin
I lavori parlamentari

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile sera*:

Con la pasqua pare sia rifiorita la pace nel Ministero. Questa sera infatti si annuncia che sono stati composti i maggiori dissidii fra il ministro del Tesoro e i suoi colleghi. Però un notevole uomo politico, col quale avevo oggi occasione di discorrere, mi diceva: — Non la pace; soltanto l'armistizio, per ora.

Oggi i ministri Luzzatti e Pavoncelli conferirono con Rudinì circa il bilancio dei Lavori pubblici che verrà in discussione il primo.

L'*Italie* smentisce la voce che il governo intenda fare una infornata di senatori nella occasione delle feste di Torino.

Il ministro Brin, le cui condizioni di salute destavano ieri qualche preoccupazione, oggi migliora.

***

I ministri saranno a Roma tutti alla vigilia della riapertura della Camera. Il lavoro parlamentare è già ordinato e fissato.

Giovedì 14, proseguirà la discussione del progetto di legge sulla previdenza per la vecchiaia, e siccome sono molte e non lievi le questioni connesse con quel progetto, difficilmente la discussione potrà esaurirsi in una sola seduta.

Appena approvato quel progetto, si affronterà la questione finanziaria, imperocchè, sebbene il bilancio di assestamento e la riforma alla legge sui fabbricati abbiano nell'ordine del giorno gli ultimi numeri, saranno certamente portati ai primi per deliberazione della Camera.

Per l'esame di tutti i bilanci passivi e di quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 98-99 resteranno meno di due mesi. Pochi, se vogliamo; tanto che qualcuno prevede che prima del 30 giugno tutti i bilanci non saranno approvati, e che quindi sarà necessario qualche esercizio provvisorio.

Varie

I nostri principi — Pei maestri elementari — I Sovrani a Torino — Le dogane

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile sera*:

Il duca d'Aosta è arrivato stamane: riparte per Torino stasera. Domattina partirà il conte di Torino, ritornato stamane da Napoli, dove recavasi per congedarsi dal principe ereditario per il viaggio che imprenderà all'estero.

— Il presidente del Consiglio sollecitò i prefetti a disporre per l'immediato pagamento degli stipendii arretrati ai maestri elementari, numerosi reclami essendo pervenuti al ministro Gallo.

— Il conte Giannotti, come preannunziai, è partito oggi alla volta di Torino, per disporre per l'arrivo dei Sovrani.

— Il provento delle dogane nella prima decade fu di sette milioni contro sei e trecentomila lire della corrispondente decade 1897: l'aumento è dovuto al grano.

— Si ha da Palermo che i socialisti opporranno a Crispi, nella elezione del II collegio, Barbato. I moderati anticrispini si astengono dalla lotta.

MANOVRE MILITARI

Per completare le informazioni che ci sono giunte per telegrafo intorno alle manovre militari che avranno luogo quest'anno, diamo questi altri particolari:

Le grandi manovre si svolgeranno dal primo al 12 settembre nel territorio del primo e secondo corpo d'armata, e vi prenderanno parte i corpi d'armata primo e secondo nella loro formazione organica, una divisione di cavalleria, una divisione di milizia mobile, formata di 4 reggimenti fanteria ed un battaglione bersaglieri.

Le manovre di campagna avranno luogo per gli altri dieci corpi d'armata dal primo al 12 settembre.

Per le esercitazioni di cavalleria è stabilito che i reggimenti che non prenderanno parte alle grandi manovre, saranno riuniti per alquanti giorni nelle località prescelte dai comandanti di corpo d'armata per eseguire evoluzioni di reggimento e di unità superiori, eccetto i reggimenti Savoia cavalleria (3), lancieri Novara (5), cavalleggieri di Foggia (11), e cavalleggieri Guide (19) i quali, nel mese di agosto e nella circostanza dei traferimanti per il cambio di guarnigione, eseguiranno esercitazioni di avanscoperta a partiti contrapposti e d'insieme, nel territorio del IX corpo d'armata (Roma).

Infine avranno luogo le manovre miste il cui programma non è concretato e manovre coi quadri e viaggi d'istruzione di cavalleria e dello stato maggiore.

AFRICA
La guerra nel Sudan
La disfatta dei dervisci

Cairo 10, ore 10 p. — L'esercito di Mahmud è completamente disperso. Dicesi che fra i morti vi sono dodici emiri.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti
Il messaggio di Mac-Kinley

Washington 11, ore 6 p. — Mac-Kinley inviò oggi a mezzogiorno il suo messaggio al Congresso (parlamento).

Il messaggio si oppone energicamente a riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti cubani ritenendo ciò inopportuno ora. Approva però l'impiego della forza armata degli Stati Uniti nella misura che il presidente riterrà necessaria per far cessare le ostilità a Cuba fra spagnuoli e insorti e assicurare all'isola un governo stabile. Chiede al Congresso un credito per soccorrere le popolazioni cubane ancora bisognose.

Il messaggio soggiunge che il disastro del *Maine* occupò molto l'attenzione del presidente.

Dice che la distruzione del *Maine* nel porto di Avana dimostrò che la Spagna è impotente a garantire agli Stati Uniti e agli altri paesi la sicurezza delle loro navi, sicurezza, che essi hanno diritto di pretendere.

Il messaggio riconosce però che il governo spagnuolo sconfessò, per quanto ciò può farsi senza azione specifica delle Cortes, ogni compromissione nel disastro del *Maine* ed espresse profondo rammarico che simile disastro sia avvenuto in un porto soggetto a giurisdizione spagnuola.

Conclude dichiarando che bisogna che la guerra a Cuba abbia fine.

Altri particolari sull'armistizio
L'ottimismo di Woodford

Madrid 10, ore 9 p. — I ministri interrogati dai *reporters* mantengono la riserva riguardo ai negoziati diplomatici.

Dicesi che la base dei negoziati siano l'armistizio e il ritiro delle navi americane dalle vicinanze di Cuba e di dalle Filippine,

Se malgrado l'armistizio gli insorti continuassero nella guerra gli Stati Uniti dovranno ritirare ogni appoggio morale ovvero materiale agli insorti.

Credesi che vi sarà una nuova dilazione alla presentazione del Messaggio di Mac Kinley al Congresso.

L'*Epoca*, crede che Mac Kinley rinvierà il messaggio a venerdì.

Una nota ufficiosa dice che il governo ha autorizzato Blanco a pubblicare il decreto di sospensione dell'ostilità per il tempo che considera prudente, per preparare e facilitare la pace.

Madrid 10, ore 10 p. — L'ostacolo ai negoziati pendenti fra Washington e Madrid consisteva principalmente nella domanda della Spagna che le navi degli Stati Uniti si richiamassero da Cuba come condizione della conclusione dell'armistizio fra la Spagna e gli insorti.

Gli ambasciatori delle Potenze fecero ieri un passo collettivo presso Gullon onde la Spagna rinunziasse a tale condizione.

Il Consiglio dei ministri deliberò di accogliere la raccomandazione delle Potenze e proclamare senz'altro la concessione dell'armistizio.

Qui persiste l'opinione che Mac Kinley ritarderà l'invio del messaggio al Congresso.

Madrid 10, ore 8 p. — L'ambasciatore americano Woodford conferì col ministro Gullon e si mostrò soddisfatto della situazione.

Il ministro dell'interno diresse ai prefetti una circolare esponendo la situazione.

Le dimostrazioni patriotiche a Madrid

Madrid 11, ore 8.20 a. — Iersera vi furono dimostrazioni patriottiche a favore dell'esercito, ostili al governo, specialmente nel centro della città a Puerta del Sol. I dimostranti si recarono al circolo militare ed agli uffici dei giornali liberali. Intervenne la forza pubblica; vi furono numerosi arresti ed alcuni feriti. Fra i dimostranti vi era il generale Borbone, pretendente al trono di Francia.

Madrid 11, ore 2 p. — Oltre a cento persone vennero arrestate in seguito ai disordini di ieri. La polizia continuò a disperdere gruppi di dimostranti fino a mezzanotte. Stamane la città è in perfetta calma.

Il prefetto pubblicherà oggi un manifesto raccomandando la calma alla cittadinanza.

I giornali dicono che Woodford, ambasciatore degli Stati Uniti, parte oggi; ma egli finora non fece nulla da autorizzare tale supposizione.

Gli ambasciatori delle Potenze si adunarono ieri. Si assicura che la riunione è motivata da notizie ricevute da Washington.

Il messaggio di Mac Kinley

Washington 10, ore 8 p. — Assicurasi che, malgrado la proclamazione dell'armistizio da parte della Spagna, Mac-Kinley presenterà il messaggio al Congresso domani e non modificherà materialmente la linea di condotta tracciata

Washington 11, ore 9 a. — Un ministro intervistato confermò che l'armistizio non ritarderà l'invio del messaggio di Mac-Kinley al Congresso.

La partenza di Lee dall'Avana

Avana 10, ore 8 p. — Il console generale degli Stati Uniti, Lee, è partito.

Keywest 11, ore 8 a. — Lee è arrivato. Egli partì dall'Avana fra gli schiamazzi ed i fischi della popolazione. — Assicurasi che il generale Blanco si rifiutò di riceverlo avanti la partenza.

Londra 11, ore 8 a. — Secondo il *Times* Blanco addusse il pretesto di una indisposizione per non ricevere Lee.

Le torpediniere a Portmahon
L'ambasciatore degli Stati Uniti

Madrid 11, ore 9 p. — Il comandante marittimo di Portmahon notifica che, essendosi collocate le torpedini nel porto, i capitani delle navi sono stati diffidati d'entrarvi prima delle ore sei ant.

Woodford dichiara che partirà soltanto se il suo governo glielo ordinerà o se la Spagna toglierà la via a una soluzione pacifica.

Una lettera di Gomez

New York 11, ore 6 pom. — Il *New York Herald* pubblica una lettera di Maximo Gomez, comandante degli insorti, al console degli Stati Uniti a Sagnalagrande. Gomez, in nome del governo provvisorio dell'insurrezione, respinge l'armistizio ammeno che la Spagna non sgombri l'isola.

La nota della Spagna

Wasinghton 11 ore 4 pom. — Il ministro di Spagna rimise al dipartimento di Stato una nota della Spagna partecipante la concessione dell'armistizio agli insorti Cubani ed offrente di sottoporre la questione del *Maine* a periti designati dalle potenze marittime.

Il Governo esaminò la nota che, secondo un ministro, non cambia la sostanza del messaggio, nè la situazione generale.

Ancora l'esplosione del "Maine"
Una notizia sensazionale
La smentita

Madrid 11, ore 6 p. — Il ministro della marina, contrariamente alle voci corse, asserì che non fu mai stipulato alcun contratto con una Casa inglese pel collocamento di torpedini nel porto dell'Avana. Le torpedini inviate a Cuba non furono ancora collocate in nessun punto.

Per comprendere la portata di questo telegramma bisogna conoscere le voci sensazionali corse a New York circa nuove versioni della catastrofe del *Maine*, che si diceva avvenuta per la complicità delle autorità spagnuole.

Vi era chi diceva che fu la casa inglese Gibbins che informò il presidente Mac Kinley di aver fabbricato dietro incarico del governo spagnuolo la mina che fece saltare il *Maine*, aggiungendo che l'esplosione di essa era impossibile senza la connivenza delle autorità spagnuole.

Secondo un'altra versione sarebbe stato un ufficiale spagnuolo che comunicò al governo degli Stati Uniti qualmente l'esplosione sia stata deliberatamente meditata e compiuta dalle autorità spagnuole.

L'esplosione sarebbe stata prodotta da una mina sottomarina fissa, contenente cinquecento libbre di fulmicotone.

La grave accusa sarebbe stata avvalorata dalla circostanza, confermata dal console americano all'Avana, generale Lee, che al momento della catastrofe del *Maine* tutte le lampade elettriche di Avana si spensero, ciò che vuol dire che per provocare lo scoppio dalla mina che fece saltare il *Maine* sarebbe stata impiegata in quel momento nientemeno che tutta la corrente elettrica disponibile!!!

Tale notizia, addirittura senzazionale, divulgata proprio nel momento in cui la Spagna accennava a cedere in parte alle pretese americane, vien considerata come un'abile manovra degli americani, i quali visto che per causa della diplomazia europea sta loro isfuggire l'agognata preda, Cuba, tentano d'imbrogliare le cose, provocando così, col ritorno alla questione primitiva del *Maine*, la catastrofe.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La nuova querela contro Zola e il gerente dell'«Aurore»
La radiazione dalla legion d'onore

Ci telegrafano da *Parigi 11 aprile, sera:*

Dopo che il consiglio dei ministri a cui il ministro della guerra generale Billot aveva presentato le decisioni del consiglio di guerra relative a Zola, ratificò la proposta del nuovo processo contro Zola, l'affare veniva ad essere del tutto di spettanza della giustizia civile.

Però, ad interrompere l'imminente prescrizione, bisognava che le citazioni a Zola e al gerente dell'*Aurore* venissero notificate non più tardi del giorno 12, compiendosi la prescrizione il 13.

Per questo le citazioni furono oggi affidate agli uscieri, e Zola e il gerente dell'*Aurore* le ricevettero diggià. Zola e il gerente dell'*Aurore* debbono rispondere di diffamazione.

Riguardo all'altra proposta del consiglio di guerra di far radiare Zola dalla Legione d'onore il generale Billot non ha ancora inteso il gran cancelliere dell'ordine, ma il generale Davout, duca d'Auerstaed, ha officiosamente sentito i membri del Consiglio dell'ordine.

Sebbene il silenzio sia rigorosamente serbato a questo proposito pare che una riunione del Consiglio dell'ordine avrà luogo questa settimana.

Ancora le rivelazioni del maestro Casella circa Esterhazy
Ciò che si dice a Roma
Panizzardi e Schwarzkoppen

Ci telegrafano da *Parigi, 11 aprile, sera:*

Le rivelazioni del maestro Casella, di cui vi telegrafai due giorni fa, confermanti le notizie del *Siecle* circa i rapporti fra Esterhazy e l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen, sono ancora molto discusse e commentate.

Si smentisce però l'intervento dell'ambasciatore nostro conte Tornielli, che era stato annunciato, ma viceversa si assicura che la cosa avrà un'eco nella Camera italiana e nel Reichstag tedesco.

***

Ed a questo proposito il nostro corrispondente ci telegrafa da *Roma, 11 aprile, sera:*

Mi si assicura inesatta qualsiasi notizia di accordi intervenuti tra il ministro Visconti Venosta e il ministro Bülow segretario per gli esteri allo scopo di sciogliere il silenzio dei rispettivi addetti militari colonnelli Panizzardi e Schwarzkoppen.

Si afferma invece che nessun rapporto è mai intercorso tra il colonnello Panizzardi e Dreyfus o Esterhazy e nulla quindi il nostro addetto militare a Parigi potrebbe rivelare.

Un conflitto fra russi e chinesi

Pechino 11, ore 6 p. — Vi fu un conflitto poco importante a Kinchow presso Talienwan fra russi e chinesi.

Il cinquantenario del 48 in Ungheria

Budapest 11, ore 4 pom. — Ricorrendo il cinquantenario della sanzione della legge costituzionale del 1848, le Camere dei Magnati e dei deputati si recarono alla Reggia a presentare l'indirizzo a Francesco Giuseppe che li accolse con parole cordiali. Disse che confidava nel patriottismo delle popolazioni d'Ungheria, nella prudenza e nella saviezza dei legislatori. Espresse la speranza che lo Stato progredirà sempre sulla base dell'attuale costituzione, nel cammino che conduce al vero bene pubblico per l'incremento e prestigio della monarchia.

Le grandi potenze a Candia
Le nuove zone di sorveglianza

La Canea 11, ore 1 pom. — L'Austria-Ungheria ritirando il suo contingente militare, gli ammiragli delle squadre internazionali dovettero procedere alla nuova ripartizione delle zone di sorveglianza. La Canea, Akrotiri, il golfo di Suda restano sotto il comando internazionale; il contingente italiano assume la sorveglianza della parte occidentale dell'isola; quello russo la sorveglianza di Retimo e della zona del centro occidentale; quello inglese assume la sorveglianza di Candia e della zona al centro orientale.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli

Costantinopoli 10, ore 11 p. — Il Sultano ricevette iersera l'ambasciatore italiano Pansa in udienza privata.

L'ambasciatore italiano e il primo dragomanno Cangià assistettero poi al thè ed alla rappresentazione teatrale ad Yldizkiosk. Il sultano regalò all'ambasciatrice una spilla di brillanti.

La carestia e la peste alla Mecca

Costantinopoli 10, ore 10 p. — Causa l'agglomerazione dei pellegrini regna la carestia alla Mecca ed a Medina. Vi ha perciò grande pericolo che la peste si estenda. Il Sultano ha costituito, sotto la sua presidenza una commissione, per inviare colà soccorsi di cereali. Due navi partiranno subito. Ieri si tenne consiglio straordinario di ministri ad Yldizkiosk.

Faure a Nizza

Nizza 10, ore 10 p. — E' giunto il presidente Felix Faure. Il suo viaggio non ha alcun carattere ufficiale. Il presidente scese a Cimiez.

ANCORA STORIELLE SUL GRANDE MENELIK!

Le trovate del signor Mondon — Menelik tra un fucile e un libro — Le seduzioni di Menelik e il gusto pervertito del signor Mondon — Una etichetta che ha 2000 anni — La tana del leone! — Il mantello di Enrico II — I calli di Menelik — Un re male in gambe.

Quel tale Mondon, tipo di avventuriero affarista, che dopo aver lavorato in Abissinia ai nostri danni, oggi solletica l'amor proprio dei francesi mostrando loro qual prezioso acquisto hanno fatto, avendo ottenuto l'amicizia del *potente* e *geniale* Menelik, ha descritto una volta ancora con tutte le volgari trovate della sua fantasia le magnificenze della *Corte* abissina!

La descrizione si trova raccolta in una intervista pubblicata dal *Figaro* dell'altr'ieri, intervista di cui commentiamo alcuni brani per il diletto e l'edificazione dei lettori.

***

Ed in primo luogo ecco come il signor Mondon si presentò otto anni fa al Negus. Appena si trovò alla presenza di Menelik, gli offrì in dono, come è l'uso, un magnifico fucile e un libro modestamente rilegato, un'opera relativa alla lingua abissina.

Dei due oggetti, indovinate un po' quale Menelik ha contemplato con amore? — Il fucile, risponderete voi che non avete la ventura di conoscere il gran Re? Oibò, niente affatto! Oh che Menelik è un barbaro? Non sapete voi forse che la sua anima è la quintessenza della magnanimità? Non per nulla dietro suo ordine i cadaveri dei nostri soldati morti ad Adua sono stati evirati, e i nostri ascari mutilati! — Dunque Menelik, novello Don Pedro, l'ex Imperatore del Brasile, che portava con sè sempre lo stesso libro di filosofia, che gli era giunto in quell'istante, degnò appena di un breve sguardo il fucile e prese subito con tutta l'attenzione il libro, e per una mezz'ora non parlò che di questo.

Interessante quella conversazione!

Ma del resto il signor Mondon non aveva tempo di annoiarsi, egli si specchiava nel nobile viso di Menelik, butterato dal vaiuolo e ne faceva la seguente descrizione;

« Il suo viso offre una sorprendente espressione di vita e di mobilità, il suo sguardo esprime le sue impressioni più differenti. Allorchè sorride un aria *spirituale, seducente* risplende nei suoi occhi e si stende sul suo viso, etc, etc. »

***

E le smancerie si seguono e si ampliano così da far esclamare: Ma che gusti reprobi ha questo disgraziato di Mondon! Non tanto spirituale e seducente appariva Beatrice a Dante, quanto quel sozzo otre di grasso nero che è Menelik appare a questo degenerato europeo. Forse che le donne di Francia hanno pregi sul genere di quei di Menelik?

« La corte (che trovata quella *Corte!*) d'Etiopia, continua con faccia fresca il Mondon, è sottomessa a una etichetta che data da duemila anni ».

Veramente qui egli resta al di sotto del vero, perchè l'etichetta abissina è più vetusta, e risale forse fino a quella dell'uomo primitivo che aveva per soli istrumenti le mani e i piedi.

Dunque quell'etichetta è rimasta da duemila anni immutata e allorquando il Negus fa la sua apparizione in una cerimonia pubblica, il suo *alga*, il suo trono, è circondato da guardie e dignitari. Se egli beve, se mangia, se sputa se... etc, i dignitari distendono le loro *toghe* e fanno come una specie di tenda che nasconde il sovrano nel momento delle sue funzioni naturali, compiute con quella tale etichetta millennaria, agli occhi dei suoi sudditi.

Bella istituzione questa, senza alcun dubbio, ma quasi trascurabile di fronte alla portentosità di quest'altra.

***

Sempre alla Corte abissina, come in tutte le corti e in tutti i cortili del mondo, vi sono taluni luoghi segreti.

Oh Dio! le necessità della vita si impongono anche all'incomparabile Menelik!

Ebbene questi luoghi segreti del palazzo reale sono chiamati nientemeno che *ambassa biet*, ciò che vuol dire la tana del *leone*. Ben trovato vero!

Veramente il signor Mondon non ci dice la destinazione esatta di questi luoghi segreti del palazzo, del resto comprensibilissima, ma per lui, non si discute neppure, essi servono per le ponderate elaborazioni diplomatiche del Negus; però anche a lui è venuta la curiosità di sapere la causa del magnifico appellativo, assai più so-

nero degli eufemismi inglesi che noi adoperiamo, e lo ha chiesto a un abissino di sua conoscenza, il quale gli rispose: *Il leone non va forse nella sua tana per nascondere agli occhi di tutti gli atti che potrebbero farlo rassomigliare al resto degli animali!*

La spiegazione vale la qualifica, ma tutte due non valgono l'imbecillità dei giornali e dei lettori francesi che si crogiolano in questa razza di adulazioni, che arrivano fino al *water-closet* di sua maestà abissina.

***

Menelik, narra il Mondon, è accuratissimo della sua persona e della sua *toilette*. E' vestito di una clamide di seta di color cupo intessuta d'oro, di un paio di pantaloni bianchi di un *marguef*, specie di toga per le cerimonie, di seta bianca, e sopra tutta questa esposizione di seterie, il mantello reale in seta o in velluto nero (certo secondo la stagione) foderato di seta rossa. Del resto, Menelik porta anche nell'intimità un mantello che richiama quello di Enrico II!

Menelik ci tiene alla storia e i francesi sono ben contenti che egli si appropri la loro; oggi c'è il mantellino di Enrico II, domani chissà che qualche altro intraprendente francese non gli scopra il cappello di Napoleone I o la tabacchiera di Richelieu.

***

Ma in tutto questo quadro così maestoso e decoroso vi è un punto nero, che turba la gioia di Mondon e gli è come una spina nel cuore, pensando forse che esso possa per i francesi diminuire la magnificenza dell'idolo abissino.

Menelik cammina male, stenta ad andare a piedi!! Eh! i calli si vede che non conoscono il galateo millennario della corte abissina; non rispettano alcuno, neppure i sacri piedi della imperiale maestà di Etiopia. Tuttavia il signor Mondon non accenna a questa ragione anzichenò volgare, egli dice che siccome le sue funzioni regali lo obbligano a rimanere la più parte del tempo accovacciato così Menelik è un po' debole di gambe.

Questa spiegazione deve far sorgere una istintiva curiosità nei lettori, quella cioè di conoscere che razza di funzioni siano quelle richieste per esercitare il mestiere di re abissino dal momento che obbligano il disgraziato che è investito del comando a stare tutto il giorno accovacciato. Forse ciò ha qualche relazione con quelle tali famose *tane del leone* di cui si è detto sopra. Ma... Mondon tace sui particolari, e solo si affligge di questa grave sciagura, prevedendo il prossimo viaggio di Menelik a Parigi per l'Esposizione, e l'effetto che questo re male in gambe potrà fare ai parigini ai quali è stato magnificato con tanti colpi di gran cassa.

Vicino al dolore però è pronta la consolazione; un sorrisetto di furba intesa socchiude gli gli occhi del Mondon, — lasciate fare, Menelik è troppo intelligente per non rimediare a questa imperfezione se si decidesse a far la grazia di visitare la Francia. Che diavolo!

***

E non continuiamo oltre. Le sciocchezze, le smaccate adulazioni del Mondon, si seguono e piovono fitte fitte per altre due colonne di giornale, così che per riassumerle e commentarle tutte si andrebbe troppo in lungo stancando la pazienza dei lettori.

Piuttosto è bene notare, tanto per definire sempre più la bugiarda impudenza di questo servile cortigiano al servizio di un barbaro re nero, che il Mondon ha ancora tanta faccia da far dello spirito di cattiva lega sopra un innocente brindisi fatto anni fa dal marchese Antinori a Menelik, volendo quasi far apparire l'italiano come un adulatore!

Via...., dopo gli esempii di fierezza dati dal suo collega principe d'Orleans ad Addis-Abeba, ill signor Mondon dovrebbe avere tutto l'interesse a non parlare di adulazione e di servilità.

Un istituto giuridico da riformare
Gli illegittimi e le tutele

M'è accaduto di leggere in questi giorni, il discorso inaugurale dell'anno giuridico detto quest'anno a Venezia dal Sostituto avv. Dal Pian: discorso acuto, denso di riflessione e che con una frase scultoria e colorita denuda e stigmatizza molte e molte delle magagne del funzionamento giudiziario e che reclamano da molto tempo una riforma; ma chi ci bada? il mondo corre lo stesso si dirà, e c'è ben altro a cui pensare.

Ciò che più attirò la mia attenzione si è dove egli, inspirandosi ad altissimi sentimenti umanitarii, tratta con intelletto d'amore la questione della delinquenza dei minorenni. Si sa ormai come questa piaga sempre più s'inciprigna, e come abbia una maggiore e più lugubre dilatazione fra i minorenni illegittimi. La causa vera, a parere del Del Pian, e tutti devono secolui assentire, si è perchè questi infelici fin dai primi anni della vita sono lasciati a sè stessi, senza una parola di conforto, di amore, che serva a condurli per la via retta, quando più affascinanti e rosee si presentano le lusinghe del vizio. E il difetto grave di questo abbandono dell'illegittimo sta appunto nell'istituto della tutela, così male organizzato, com'è oggigiorno, e creato solo per rispondere ad un'esigenza legale, ad una semplice formalità burocratica, perchè i tutori e protutori quasi sempre accettano la carica solo per compiacere al magistrato che le affida, senza darsi poscia il minimo pensiero e la minima cura del loro tutelato e perchè il pretore di città, assorbito nella copia svariata delle sue mansioni, privo di qualsiasi collaboratore, non può esercitare questo delicato compito con quella pazienza e con quella abnegazione che è voluta.

Il rimedio suggerito da questo egregio magistrato senza dubbio sarebbe il più efficace e di non difficile realizzazione: «L'istituzione di Patronati speciali in ogni Sestiere o meglio in ogni parrocchia, dove persone di cuore assumano di vigilare la esistenza, il collocamento ed il costume dell'orfano nullatenente, all'unico scopo di riferirne al pretore, di illuminarlo sulla vera condizione dello stesso, di promuovere da lui gli opportuni provvedimenti.

Altrettanto si fece anni sono allo scopo di regolizzare le migliaia di matrimonii, celebrati col solo rito chiesiastico, e dove si dovevano vincere maggiori resistenze abbarbicate nell'ignoranza, nel pregiudizio, e quasi nella coscienza! ma perchè questo non potrà esser fatto in una questione di sì alto momento, i cui effetti avrebbero una certa ripercussione oltre che nei rapporti morali e sociali, anche in quelli economici? E facendo mie le belle parole dell'autore: «E' egli mai ammissibile che non si trovino anime buone e generose, le quali con sacrificio ben più lieve a cui le suddette Commissioni si assoggettavano, non vadano altere di cooperare al bene di questi infelici che si trovano all'aurora della vita, e che invece di formare l'orgoglio della cadente età e la speranza dell'avvenire, si presentono fatalmente destinati alla colpa, se non già da essa inquinati, preparando quell'onda che incessantemente è versata dal carcere alla società, e da questa a quello respinta?»

Sono circa mille qui le tutele di illegittimi così rilassate, e ognuno può scorgerne i vantaggi che ne scaturirebbero una volta che fossero un po' meglio sistemate.

Sperasi che il giusto desiderio di questo magistrato sarà esaudito, e che coloro ai quali spetta una sì nobile e filantropica iniziativa non ritarderanno a metterla in effetto: *quod est in votis*.

Dott. F.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni politiche di domenica

Varese 10, ore 11 p. — Collegio di Gavirate — risultato definitivo: Iscritti 9393, votanti 5010. Lanzavecchia (monarchico) 2600, Pullè (ministeriale) 2203; schede bianche nulle, contestate e disperse 207. Proclamato eletto Lanzavecchia.

Monteleone Calabria 11 ore 7 pom. — *Collegio di Tropea* — Risultato definitivo: iscritti 2769; votanti 2200, Squitti 1362, Gabrielli 650, schede bianche nulle disperse 88.

Un grave furto a un monsignore
Il tentato suicidio di uno studente in chiesa

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera:*

Monsignore Panici, rientrando ieri nella sua abitazione in palazzo della Dataria nella via omonima, dopo avere assistito alla messa pontificale nella basilica Vaticana, dove è canonico, trovò che i ladri lo avevano derubato di 11000 lire parte in denaro, parte in rendita. Nessun indizio di scasso. Avvisatane la questura (benchè il palazzo goda della immunità) questa iniziò le indagini, con speranza del successo. La frequenza dei ladronecci e l'audacia dei loro autori preoccupano la cittadinanza.

. — Nella chiesa del Gesù lo studente Beretti, ventitreenne, romano, tentava stamane di suicidarsi bevendo una dose di sublimato. Venne trasportato all'ospedale della Consolazione: guarirà. Si ignorano le cause che lo trassero al doloroso passo.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Torino

Ci telegrafano da *Torino 11 aprile, sera:*

La solenne inaugurazione dell'esposizione nazionale si farà immancabilmente il 1. di maggio con l'intervento dei Sovrani e della famiglia Reale. Gli espositori furono già diffidati che non si accorderà più loro alcun differimento; devono quindi sollecitare la spedizione e le installazioni.

Una riunione a Palermo
per la rielezione dell'onorevole Crispi

Domenica a Palermo il Circolo Progressista tenne una riunione — che riuscì imponentissima — nel teatro Vittorino da Feltre, per propugnare la rielezione dell'on. Crispi.

Parlò splendidamente l'onorevole Marinuzzi, più volte applaudito. Egli confutò la relazione dei cinque, mettendo in rilievo la figura di Crispi, come quella dell'uomo, il quale non ebbe altro pensiero che l'unità d'Italia.

Dopo il discorso venne approvato, tra le acclamazioni generali, il seguente telegramma all'onor. Crispi, presentato dall'ex-ministro guardasigilli, senatore Armò:

— Una imponentissima riunione di elettori — cittadini di ogni classe, fra cui senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali — ha oggi acclamato la vostra rielezione come protesta agli ingiusti attacchi contro la vostra integrità, e riafferma quei sentimenti di devozione all'unità e alla libertà della patria, che nobilitarono la vostra esistenza.

Palermo sarà sempre fiera di avere a suo deputato voi, che siete l'onore di quella generazione che ci ha dato la patria. —

La tragedia dei due sposi a Firenze

Si ha da Firenze, 10:

Olga Macchi, quindicenne, fioraia, alloggiava insieme alla madre e a tre sorelle in via dell'Ulivo n. 9.

Nello scorso dicembre la fanciulla si fidanzò con il parrucchiere Giuseppe Rosselli ventenne.

Stamane, verso le 9, questi recossi a trovare la fidanzata la quale gli offrì un uovo pasquale proponendogli di mangiarlo insieme.

Il Rosselli disse freddamente:

— Lo mangeremo oggi!

Questa risposta fece adirare Olga; gli amanti si bisticciarono e il Rosselli se ne andò.

Verso il mezzogiorno mentre nella casa di via dell'Ulivo trovavasi Olga insieme ad una piccola sorellina, tornò il Rosselli mostrandosi stizzito.

La fidanzata gli propose di fare la pace, egli accettò e i due si abbracciarono.

Poi il Rosselli rivolto alla fanciulla le disse:

— Vestiti, andiamo a messa.

Olga, tutta lieta della pace fatta, si recò nella sua camera per vestirsi. Il Rosselli la seguì, e, mentre essa toglieva il vestito dall'armadio, estrasse una rivoltella e dicendole:

— Ho qui due colpi! Uno per te e uno per me! — le esplose un colpo nella nuca freddandola all'istante.

Poi, rivolta l'arma contro di sè esplodevasi un colpo alla tempia e cadeva cadavere.

La sorellina che aveva assistito alla scena, terrorizzata, si diede ad urlare disperatamente.

Accorse gente la quale si trovò dinanzi ai due cadaveri.

Non vi descrivo la scena straziante avvenuta al ritorno della madre e delle sorelle; sarebbe impossibile!

Sul luogo dell'orribile tragedia staziona una folla di popolo impressionata vivamente dalla fine di quelle due giovinezze.

Il Rosselli lasciò una lettera alla madre e un'altra a un amico.

Se ne ignora il contenuto.

Primo Congresso di beneficenza pei sordomuti

Il Comitato avverte che tiene in pronto le riduzioni ferroviarie per chi intende prendere parte al primo Congresso di beneficenza pei sordomuti, che si terrà in Milano nei giorni 21, 22 e 23 corr. La riduzione per la andata a Milano è valevole dal 15 al 23 corrente; pel ritorno è valevole dal 21 al 30 corrente.

Per fruire della riduzione ferroviaria è necessario chiedere al Comitato la carta di riconoscimento, indicando il nome e cognome e la stazione ferroviaria di partenza.

Roma. — Abbiamo in data 11 — *Un dramma della gelosia.* — Tempo fa il caporale maggiore Peppino Tuttobene, siciliano, si era innamorato di una giovinetta, *chanteuse* in un caffè di secondo ordine, chiamata Tesauri, detta Dubois.

Dopo frequenti scene di gelosia nel febbraio scorso il Tuttobene tirò all'amante sei revolverate senza colpirla. Per questo fatto pende processo.

Intanto il caporale maggiore venne retrocesso a semplice soldato. Ripresa la relazione, e persistendo le gelosie, stanotte dopo un diverbio con l'amante con la quale rincasava, il Tuttobene le tirò un colpo di revolver e un altro colpo egli si tirò nel petto.

Egli è rimasto morto. La ragazza è ferita mortalmente.

La scena avvenne davanti alla madre e alla sorella e ad alcune amiche della Laurina Tesauri.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 11 — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

Montevideo 11. — Il piroscafo *Vittoria* è partito per Genova. E' giunto il piroscafo *Nord America.*

New York 11. — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Genova. E' giunto il piroscafo *Aller.*

UN PO' DI TUTTO

Come si abbraccia un uomo....

Giorni sono, leggiamo nella cronaca dei giornali americani, nella Corte di Special Sessions a New-York, si discuteva il processo di John Jahnsen e della signora Geoge Kempen, accusati di immoralità; una vicina, certa Lillie Mohn, una volta amica ed ora nemica della Kempen, si era presentata come testimone per dire che aveva visto (orrore!) i due imputati *abbracciarsi.*

Interrogata del come i due si fossero abbracciati, la teste rispose che per poterlo dimostrare bisognava essere in due, ossia ci voleva un uomo per unire, come esempio pratico, l'atto alle parole; del resto — aggiunse — una donna maritata, come sono io, non si lascia ingannare facilmente da certe apparenze, nè trarre in errore da domande di avvocati, perchè non è più una ingenua, e sa qualche cosa.

Il giudice Hudspeth si è riservato la decisione sulla natura orrendamente delittuosa dell'abbraccio incriminato

Gioielli per i gatti

Nella democratica America le ricche signore hanno trovato un altro mezzo per fare pompa delle loro ricchezze non solo si ornano esse di brillanti, dalla fibbia delle scarpine alla sommità dei cappelli, ma ne fanno portare anche ai loro animali domestici.

Di guisa che non c'è più signora che si rispetti che non tenga nel suo salotto uno o più gattine bianche e lucenti, con un paio di orecchini di valore o un collare brillantato.

Chi non vuole un gatto sceglie una cagnetta; la moda lascia libera la scelta.

I gioiellieri hanno naturalmente inventato subito una foggia speciale di monili per le nuove clienti, e ne fanno, dicono, di graziosissimi.

VOCI DEL PUBBLICO

I ribassi ferroviari per gli impiegati

Riceviamo e pubblichiamo:

Della questione dei ribassi ferroviari pei funzionari provinciali dello Stato di cui il vostro telegramma al N. 97 sono anni che si occupano i giornali, non ultimo il vostro che ne parlò *ott'anni fa* in un articolo (*Gazzetta 8 agosto 1890*) che si potrebbe ristampare anche oggi come d'attualità, il che dimostra che gli studii profondi fatti in proposito impedirono fino ad ora di venire ad un'equa e logica soluzione. Lascio là per un momento la prima parte riguardante la quota del ribasso ed insisto sulla seconda trattata esclusivamente da quell'articolo cioè su quelle benedette *dichiarazioni* o *richieste*, vero tormento dei capi-ufficio, dei viaggiatori e dei bigliettari e che ora si vorrebbero sostituite da scontrini appositi uniti al libretto.

Sarebbe certo desiderabile ma si ha sempre paura: 1° che le famiglie degli impiegati facciano troppi viaggi all'anno — 2° che l'impiegato faccia passare abusivamente come membri della sua famiglia persone che non lo sono. Quanto alla prima difficoltà si può rispondere che anche ora non tutte le famiglie esauriscono tutte tre le *dichiarazioni* cui hanno diritto in un anno, il che vuol dire che un viaggio, sia pure col 30 o col 50 0[0] di riduzione porta una spesa tale da non farlo con leggerezza. Ed infatti se voi proponeste alla famiglia di un povero impiegato a 1300 il viaggio *gratuito* a Roma, credo che non lo farebbe sotto pena di sbilanciarsi; infatti giunti a Roma chi li manterrebbe all'albergo? Non si spaventino dunque al Ministero; chè le famiglie degli impiegati, se viaggiano, lo fanno proprio quando è necessario.

Più curiosa è la seconda difficoltà perchè, è vero che oggidì colle *dichiarazioni* il capo ufficio nota i membri della famiglia e mette in fede la sua firma ed il bollo d'ufficio, ma, di grazia, forse che il capo-ufficio segue l'impiegato alla ferrovia e fa fede che le persone che si presentano sono proprio quelle nominate nella carta? Pare di no, dunque la increscìosa formalità delle dichiarazioni è inutile; tutt'al più l'impiegato potrà ricevere dal capo-ufficio una carta servibile per tutti i viaggi in cui sieno notati i membri della famiglia col grado di parentela, età ecc., carta da rendersi ostensibile ad ogni richiesta degli ufficiali ferroviari. Quanto all'identificazione notiamo che generalmente l'impiegato e la famiglia sono conosciuti o nel luogo di partenza od in quella di arrivo, locchè non rende poi tanto facili delle frodi le quali potrebbero portar gravissime conseguenze. B.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 aprile: S. Zenone

Mercoledì 13 aprile: S. Ermen.

Il sole leva alle 5.32 — tramonta alle 6.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

Per l'ufficio delle Poste e dei telegrafi

S. E. Luzzatti rispose col seguente gentile e rassicurante telegramma alla lettera del presidente della Camera di commercio comunicante l'ordine del giorno votato nella seduta del 6 corr. e già da noi pubblicato:

«Verrò a Venezia per occuparmi della sistemazione dell'ufficio postale e telegrafico appena saranno compiute alla Camera le discussioni finanziarie nel mese corrente e ci verrò col fermo proposito di rompere gli indugi e di risolvere ogni difficoltà. La ringrazio della fiducia che Ella mi esprime in nome della diletta città natale. Intanto mi esponga subito per iscritto quale sarebbe il disegno preferito dal commercio veneziano. *fr.* LUZZATTI »

Gara regionale di Tiro a segno

Questa gara che fu frequentatissima ebbe il suo epilogo ieri nella sala maggiore del Liceo Marcelio, dove fu proclamata la solenne premiazione dei vincitori, e furono consegnati i premi, in presenza delle autorità civili e militari.

Il contrammiraglio Frigerio rappresentava alla cerimonia S. A. R. il Duca di Genova, il Prefetto il Governo, il generale Castelli il Comune.

Delle bandiere erano presenti: quelle del Tiro a Segno di Venezia, Mestre, San Donà di Piave, Murano e Vicenza, della Società Reyer e degli istituti cittadini Ravà e Marco Foscarini.

Il presidente della nostra Società, prof. Manzato, lesse la relazione sulla gara, elogiando e il nostro Comune per la ottima idea del gonfalone e la Società di Murano, che seppe meritarselo per prima.

Il lungo elenco dei premiati fu letto quindi dal segretario, e dopo la consegna del gonfalone alla Società di Murano, presero la parola l'ammiraglio Frigerio, il sindaco di Murano cav. Barbon e il presidente di quella Società di tiro cav. Manfredini.

Dopo questa cerimonia autorità e invitati accompagnarono i rappresentanti di Murano fino alla simpatica isola dove, come annunciammo, ebbe luogo la cerimonia della consegna del vinto gonfalone, cerimonia che fra l'allegria durò fino a sera.

Commissione conservatrice dei monumenti — Ci telegrafano da Roma in data 11 sera: Oggi è stato firmato il decreto che conferma membri della Commissione conservatrice dei monumenti di Venezia Fragiacomo, Nono e Sezanne.

Prezzo corrente quindicinale — Per la sovrabbondanza della materia, dobbiamo rimandare a domani il *listino quindicinale del prezzo corrente dei mercati di Venezia.*

Rissa e ferimento. — Mauri Mario cuoco all'*Hôtel Bauer* di 22 anni, da Voghera, e Costante Marcazzo fu Giuliano di 25 anni, da Treviso, cameriere all'*Albergo Vittoria*, si presentarono l'altra sera all'ospedale: il primo, con ferita leggera al polso destro, il secondo con ferita al terzo medio della coscia destra prodotta con arma da taglio e da punta.

Il Mauri dichiarò di essere caduto accidentalmente da una ringhiera e di aver battuto il polso su un chiodo, il secondo di essere stato ferito da uno sconosciuto in Calle dei Fabbri.

Pare invece che si tratti di una rissa avvenuta in Calle dei Fabbri fra alcuni individui e che il cuoco e il cameriere, che erano insieme, mentre entravano in un caffè siano stati feriti da uno dei rissanti.

Dai RR. Carabinieri fu tradotto in caserma, il presunto feritore; ma fu rilasciato in libertà essendo state le lesioni giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

Il Mauri uscì dopo la medicazione, l'altro invece rimase all'ospedale.

Un vecchio insegnante — Ieri mattina alle 10 ant. moriva il prof. cav. Carlo Allegri, da quarant'anni insegnante di disegno nella scuola Sebastiano Caboto e nella scuola d'arte. Egli fu maestro ch'ebbe il gran secreto di cattivarsi la stima e l'affetto dei suoi discepoli, fu artista pregevole e patriotta che prese il fucile quando vi fu il bisogno.

Schietto e sereno, d'umore faceto, il professore Allegri è da tutti sinceramente rimpianto.

Cento lire sparite — Qualche mese fa certo Giovanna Chiusura vedova Geremia, che ha il deposito di stracci a Cannareggio, 4770, smarrì la chiave che apriva un cassetto collocato su uno scaffale e nel quale è solita custodire il denaro.

La Geremia, non solo non fece cambiare la serratura, ma benanco continuò a mettervi il denaro. Di tale imprudenza ebbe tosto a pentirsene perchè l'altra mattina recatasi nel deposito, constatò che dal cassetto erano state rubate cento lire in monete di rame. — Del ladro nessun indizio.

Appiccato — Ieri sera, un povero demente, ricoverato alla casa di salute dei fate bene fratelli, alla Madonna dell'Orto, fu trovato nella sua camera appiccato.

Egli si servì di una cinghia, che, applicatovi un nodo scorsoio, attaccò all'inferriata, e così deludendo la vigilanza degli infermieri si tolse miseramente la vita.

Per l'ora tarda in cui ci è giunta la notizia non abbiamo potuto avere nessun particolare nè il nome dell'individuo che daremo domani.

Sbornie. — Antonio Bonomo, di 54 anni, girovago, abitante in Fondamenta Sartori 1948, caduto ubbriaco cadde e si ferì leggermente alla testa; Costante Perinetti di 24 anni si è ferito al sopraciglio sinistro perchè, ubbriaco, cadde in Calle Fiubera. Tutte due furono medicati all'ospedale.

In canale. — Ieri mattina alle quattro un individuo della apparente età di 50 anni e che dai vestiti che indossa si ritiene essere un campagnolo, essendo ubbriaco, cadde nel rio dell'Olio a S. Samuele. Salvato dai facchini Attilio Avon e Angelo Purissol fu trasportato all'ospedale civile, dove poco dopo gli sopraggiunse la febbre accompagnata da delirio e polmonite che rendono il suo stato abbastanza grave.

All'ufficio di accettazione fu registrato soltanto per certo Giuseppe Bordini da Cornuda.

Di più, ancora non si sa.

I quattro giovanotti tradotti all'ufficio di P. S. di S. Marco, quali indiziati autori della rapina di una collana in danno della peripatetica Caterina De Carli mentre era ferma in piazzetta dei Leoncini, furono rilasciati in libertà, nulla essendo risultato a loro carico.

Un'ubbriaca — Ieri mattina fu trasportata all'ospedale civile certa Giuseppina Piovan di 32 anni da Agordo ferita alla testa, guaribile in dieci giorni, prodottasi per una da caduta in Calle delle Botteghe, essendo ubbriaca.

R. Marina — Col 16 aprile corr. sbarcherà dalla r. nave *Sardegna* il capo-macchinista di seconda classe Sciaccaluga, il quale sarà sostituito sulla detta r. nave dall'ufficiale macchinista di pari grado Gazzara. Questi si recherà a Suda con il postale che partirà da Catania il 27 aprile.

— Il capo-macchinista di terza classe Santoro è stato promosso capo-macchinista di seconda classe.

— Col 16 volgente sbarcherà dalla r. nave *Lepanto* il capo-macchinista di seconda classe Angelini, venendo surrogato dall'ufficiale macchinista di pari grado Cellai.

— Il macchinista di prima classe nel Corpo Reali Equipaggi Minale è stato nominato capo-macchinista di terza classe nel corpo del genio navale.

Taccuino del pubblico

Corsi gratuiti di stenografia — L'Istituto stenografico veneziano ha aperto l'iscrizione ai seguenti Corsi gratuiti maschili e femminile di stenografia, coll'appoggio del Municipio e della Direzione della R. Scuola tecnica a S. Stin:

1) presso la R. Scuola tecnica Livio Sanudo a S. Stin, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9 pom. — prima lezione lunedì 18 aprile;

2) in Cannaregio, fondamenta della Sensa, 3319, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 9 pom. — prima lezione martedì 19 aprile;

3) presso le Scuole femminili a S. Maria Formosa (S. Lio, Sottoportico-Corte Venier), ogni martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 9 pom. - prima lezione giovedì 21 aprile.

Le iscrizioni si ricevono presso la libreria Debos in Merceria a tutto il 16 corrente.

Società di M. S. fra barcaiuoli — Il Presidente di questa Società ci comunica che quantunque da più di venti mesi sia ormai sospeso il servizio degli omnibus da e per la stazione, il sodalizio, fedele agli impegni presi, ha disposto che anche quest'anno sieno assegnate due delle grazie dotali di L. 150 per ciascheduna istituite dal bar. Franchetti col fondo di L. 3000 da esso elargito nel 1887 per la costruzione degli omnibus. E siccome d'altra parte la grazia assegnata l'anno scorso al socio Silvestrini Lorenzo è rimasta libera e disponibile per rinuncia del graziato si avvertono tutti quelli che possono avervi interesse:

1. che la prima di queste grazie sarà assegnata ad una figlia di gondoliere, appartenente, almeno da sei mesi, ad uno dei tre traghetti di S. Marco, Riva del Carbon, e S. Lucia;

2. che le altre due saranno assegnate alle figlie di due barcaiuoli iscritti almeno da un anno, in questa Società di M. S. ed in perfetta regola coi pagamenti;

3. che quei barcaiuoli i quali, appartenendo ad uno dei tre traghetti ora nominati, fossero iscritti eziandio nella Società di M. S. non potranno concorrere contemporaneamente ad entrambe le grazie, ma dovranno dichiarare nella loro domanda, a quale delle due intendono aspirare;

4. che tutti gli aspiranti indistintamente, dovranno produrre, dalle 4 alle 6 pom. di qualunque giorno, ma non più tardi del 16 maggio p. v. istanza all'Ufficio di amministrazione della Società, corredata dalla fede di nascita della figlia e dal foglio di famiglia, e quelli adetti ad uno dei traghetti, anche dal certificato di iscrizione;

5. che il pagamento delle doti sarà effettuato dalla amministrazione della Società soltanto contro presentazione del certificato di matrimonio, seguito davanti al Sindaco *al più tardi entro il termine di un anno* dalla data della assegnazione;

6. che qualora non si presentassero aspiranti ad una delle grazie dotali, o la graziata non si maritasse entro l'anno colla somma destinata alla dote stessa sarà costituita una seconda grazia, a beneficio della stessa categoria, in uno degli anni successivi; qualora invece mancassero le aspiranti a tutte e due, la durata della assegnazione delle grazie sarà prolungata di un anno, oltre i dieci sopra indicati;

7. che la assegnazione della grazia verrà fatta nella più prossima seduta della Assemblea generale, ossia nel giorno 29 maggio, in una delle sale municipali.

Azioni in favore dell'Ospedale dei bambini poveri — Oltre alla splendida largizione di L. 2000 fatta dai conti Nicolò ed Angelo Papadopoli all'Ospedale dei bambini, la contessa Elena volle generosamente sottoscrivere per dieci azioni di L. 100 ogni anno.

Il Consiglio direttivo rende vive grazie alla caritatevole e gentile signora.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 79

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

I capi non ne dubitavano, ma gli uomini aggiungevano che avevano veduto molte persone raggruppate sulla riva sinistra. L'uno di essi credeva di aver veduto anche brillare i galloni d'argento del cappello di un gendarme. Questa era cosa assai grave, più grave di tutto il resto. Non restava altro che di filare a tutto vapore abbandonando la prigioniera e fermarsi più oltre in qualche villaggio provvisto di una stazione ferroviaria ove si potrebbe prendere un treno di passaggio. Ognuno penserebbe allora alla propria salvezza. Era una disfatta completa, ma era l'unica via di scampo, e Caritides era pronto a tentare l'avventura. Il vecchio pirata non si rifiutava di fuggire, ma gli dispiaceva di lasciare vivente la sua ultima vittima, la quale testimonierebbe contro di lui. Diceva fra sè che gli rimaneva forse il tempo, non di trasportarla sul suo yacht, ma di ucciderla nella cabina in cui si trovava rinchiusa. Un omicidio di più per lui era cosa da nulla, e quest'omicidio poteva assicurargli l'impunità.

La barca, montata dall'uomo del cappello di paglia e governata dall'uomo dal mantello, si avvicinava, ma era ancora abbastanza lontana Samothraki stava per discendere in uno dei suoi canotti per mandare ad effetto il sinistro disegno di liberarsi di Agostina, quando Caritides gli afferrò il braccio e gli mostrò, senza dire una parola, un'individuo che era comparso al posto che il pescatore aveva lasciato. Costui non era giunto per guardare, meno ancora per deliberare giacchè, senza esitare un secondo, si gettò nell'acqua bello e vestito, e si mise a nuotare vigorosamente verso la barca che andava sempre più sommergendosi. Era l'ultimo colpo dato all'ultima speranza dei banditi. Agostina aveva adesso un difensore.

Il macchinista dell'yacht era salito sul ponte per prendere gli ordini e il falso Borodino stava per ordinargli: «Macchina avanti», quando l'uomo che teneva il timone della barca che remava il pescatore, si alzò in piedi e respinse indietro il cappuccio del suo mantello, che gli nascondeva il volto. Borodino lo riconobbe e disse al macchinista:

— Discendi, e tienti pronto a metterti in viaggio al primo fischio che senti.

La sua risoluzione era presa. Si sentiva perduto, ma non voleva morire senza vendicarsi.

La nipote gli sfuggiva, ma non gli sfuggirebbe il nonno.

L'antico pirata aveva riconosciuto il vecchio mastro di bordo che lo aveva sfregiato con un colpo di sciabola.

Cordouan adesso era abbastanza vicino allo yacht, e il suo profilo accentuato staccava chiaramente dal cielo rischiarato ancora dagli ultimi raggi del sole del tramonto. Ma il miserabile non aveva riconosciuto l'uomo che si era avvicinato alla barca e che in quel momento vi saliva coll'agilità di una scimia, aiutandosi coi piedi e con le mani.

Era Giovanni Dangalas, che si era messo in cammino di buon'ora coi suoi due alleati, e che giungeva a tempo per salvare Agostina. La giornata era stata faticosa, e il successo finale era dovuto al padre Asticot, che aveva diretto la spedizione con una rara sagacia, seguendo a piedi il cammino di alaggio, avevano raggiunto, un po' al disotto di Pecq, la barca mercantile che era partita durante la notte e che aveva ritardato a causa delle chiuse. Questo era molto, ma non era sufficiente; bisognava accostarvisi ed essi non avevano una barca a loro disposizione. Ancora meno potevano disporre di una forza armata qualunque. Rivolgersi alle autorità di Pecq per dir loro che rapivano una giovane con quel grosso battello, costrutto per trasportare le mercanzie, sarebbe stata una inutile perdita di tempo. Non li avrebbero creduti. In quel momento il vecchio pescatore aveva avuto un'idea. Egli sapeva che lo yacht era amarrato al disotto dei molini di Poissy, un po' più in basso di un'isola che divide la Senna in due bracci, e si era ricordato che a Poissy conosceva il brigadiere dei gendarmi, amante della pesca come lui, e che spesso andava a gettare la lenza in quei paraggi. A questo brigadiere il padre Asticot poteva confidare il suo imbarazzo, e, al bisogno, chiedergli man forte; aveva quindi stabilito il suo piano.

La barca mercantile camminava molto lentamente, e prendendo in affitto una carretta a Pecq i tre alleati erano giunti molto prima di essa. Il padre Asticot aveva avuto il tempo di vedere il brigadiere e di preparare l'imboscata nell'isola. Egli si era stabilito, con la lenza in mano, nel posto ove il battello doveva necessariamente arenarsi, se i rematori davano ascolto ai perfidi segnali dei pescatori. Cordouan e Dangalas, con una barca presa in affitto sul luogo, avevano fatto il giro dell'isola e aspettavano l'avvenimento. Il naufragio aveva avuto luogo; i rimorchiatori, separati violentemente dalla barca, si erano diretti verso lo yacht.

Agostina non correva dunque nessun pericolo immediato, giacchè la barca, avendo raggiunto il fondo del fiume, non poteva abbassarsi di più Cordouan, che credeva di avere tutto il tempo necessario di soccorrere la nipote, volle prima vedere il pirata che gliela aveva rapita. Egli aveva un vecchio conto da regolare con lui, e voleva impedirgli ad ogni costo di fuggire, arrestandolo di sua propria mano, sullo yacht e innanzi al suo equipaggio di banditi. Era un pericoloso colpo d'audacia, ma gli abitanti avvertiti, si affollavano già sulla riva sinistra, e fra di essi vi erano parecchi gendarmi, compreso il brigadiere. I tre alleati si erano divisi le parti. Mentre Cordouan e il vecchio pescatore remavano verso lo yacht, Dangalas attraversava l'isola di corsa e si gettava in acqua per avvicinarsi alla barca.

Nel momento in cui metteva il piede sul ponte, gli altri due difensori di Agostina si accostavano allo yacht, e il pescatore diceva al vecchio marinaio:

— Teneteli a bada, mentre io vado a chiamare i gendarmi; il brigadiere mi fa segno di andarlo a prendere e di trasportarlo con due o tre dei suoi uomini. I banditi li hanno veduti e questo basta per tenerli in rispetto. Ma non facciamo sciocchezze lassù. Non li irritate. essi potrebbero giocarvi qualche brutto tiro

Cordouan era già sulla scala, e, non curante delle prudenti raccomandazioni del padre Asticot, aveva impugnato la rivoltella, e saliva come se si fosse trattato d'impadronirsi di un pirata all'arembaggio. Caritides e Samothraki lo aspettavano sul ponte. Dangalas, in questo istante decisivo, non pensava nè ai due furfanti, nè ai suoi due alleati. Egli era corso alla porta della scala ermeticamente chiusa e cercava di aprirla per discendere nella sottostante cabina. Vi si rovinava le unghie e cominciava a temere di non riuscirvi per mancanza di una scure atta a spezzare quella porta che lo separava dalla povera prigioniera. Ella stava lì e viveva ancora, giacchè gridava al soccorso e le sue grida giungevano fino a lui. Egli le rispondeva senza troppo sperare di essere inteso, ma si rassicurava dicendo che i suoi amici andrebbero in suo aiuto e che Agostina se la caverebbe con la paura.

Sul yacht cominciava un'altra scena.

— Rendetevi, briganti che siete! aveva detto il padre Cordouan come per intavolare la conversazione.

E siccome nessuno faceva mostra di arrendersi, si era affrettato ad aggiungere con la stessa violenza:

— Siete presi, canaglie! i gendarmi stanno per arrivare... potete uccidermi, ma io ho sei palle a mia disposizione. La mia pelle vi costerà cara, e quando mi avrete ucciso, non sfuggirete.. il telegrafo è già in moto e i gendarmi vi aspettano al ponte di Mantes.

Le faccie di tutti i banditi dell'equipaggio si allungavano, e lo stesso Caritides aveva perduto molto della sua sicurezza

(Continua)

noro degli eufemismi inglesi che noi adoperiamo, e lo ha chiesto a un abissino di sua conoscenza, il quale gli rispose: *Il leone non va forse nella sua tana per nascondere agli occhi di tutti gli atti che potrebbero farlo rassomigliare al resto degli animali!*

La spiegazione vale la qualifica, ma tutte due non valgono l'imbecillità dei giornali e dei lettori francesi che si crogiolano in questa razza di adulazioni, che arrivano fino al *water-closet* di sua maestà abissina.

***

Menelik, narra il Mondon, è accuratissimo della sua persona e della sua *toilette*. E' vestito di una clamide di seta di color cupo intessuta d'oro, di un paio di pantaloni bianchi di un *marguef*, specie di toga per le cerimonie, di seta bianca, e sopra tutta questa esposizione di seterie, il mantello reale in seta o in velluto nero (certo secondo la stagione) foderato di seta rossa. Del resto, Menelik porta anche nell'intimità un mantello che richiama quello di Enrico II!

Menelik ci tiene alla storia e i francesi sono ben contenti che egli si appropri la loro; oggi c'è il mantellino di Enrico II, domani chissà che qualche altro intraprendente francese non gli scopra il cappello di Napoleone I o la tabacchiera di Richelieu.

***

Ma in tutto questo quadro così maestoso e decoroso vi è un punto nero, che turba la gioia di Mondon e gli è come una spina nel cuore, pensando forse che esso possa per i francesi diminuire la magnificenza dell'idolo abissino.

Menelik cammina male, stenta ad andare a piedi!! Eh! i calli si vede che non conoscono il galateo millennario della corte abissina; non rispettano alcuno, neppure i sacri piedi della imperiale maestà di Etiopia. Tuttavia il signor Mondon non accenna a questa ragione anzichenò volgare, egli dice che siccome le sue funzioni regali lo obbligano a rimanere la più parte del tempo accovacciato così Menelik è un po' debole di gambe.

Questa spiegazione deve far sorgere una istintiva curiosità nei lettori, quella cioè di conoscere che razza di funzioni siano quelle richieste per esercitare il mestiere di re abissino dal momento che obbligano il disgraziato che è investito del comando a stare tutto il giorno accovacciato. Forse ciò ha qualche relazione con quelle tali famose *tane del leone* di cui si è detto sopra. Ma... Mondon tace sui particolari, e solo si affligge di questa grave sciagura, prevedendo il prossimo viaggio di Menelik a Parigi per l'Esposizione, e l'effetto che questo re male in gambe potrà fare ai parigini ai quali è stato magnificato con tanti colpi di gran cassa.

Vicino al dolore però è pronta la consolazione; un sorrisetto di furba intesa socchiude gli gli occhi del Mondon, — lasciate fare, Menelik è troppo intelligente per non rimediare a questa imperfezione se si decidesse a far la grazia di visitare la Francia. Che diavolo!

***

E non continuiamo oltre. Le sciocchezze, le smaccate adulazioni del Mondon, si seguono e piovono fitte fitte per altre due colonne di giornale, così che per riassumerle e commentarle tutte si andrebbe troppo in lungo stancando la pazienza dei lettori.

Piuttosto è bene notare, tanto per definire sempre più la bugiarda impudenza di questo servile cortigiano al servizio di un barbaro re nero, che il Mondon ha ancora tanta faccia da far dello spirito di cattiva lega sopra un innocente brindisi fatto anni fa dal marchese Antinori a Menelik, volendo quasi far apparire l'italiano come un adulatore!

Via...., dopo gli esempii di fierezza dati dal suo collega principe d'Orleans ad Addis-Abeba, ill signor Mondon dovrebbe avere tutto l'interesse a non parlare di adulazione e di servilità.

Un istituto giuridico da riformare
Gli illegittimi e le tutele

M'è accaduto di leggere in questi giorni, il discorso inaugurale dell'anno giuridico detto quest'anno a Venezia dal Sostituto avv. Dal Pian: discorso acuto, denso di riflessione e che con una frase scultoria e colorita denuda e stigmatizza molte e molte delle magagne del funzionamento giudiziario e che reclamano da molto tempo una riforma; ma chi ci bada? il mondo corre lo stesso si dirà, e c'è ben altro a cui pensare.

Ciò che più attirò la mia attenzione si è dove egli, inspirandosi ad altissimi sentimenti umanitarii, tratta con intelletto d'amore la questione della delinquenza dei minorenni. Si sa ormai come questa piaga sempre più s'inciprigna, e come abbia una maggiore e più lugubre dilatazione fra i minorenni illegittimi. La causa vera, a parere del Del Pian, e tutti devono seco lui assentire, si è perchè questi infelici fin dai primi anni della vita sono lasciati a sè stessi, senza una parola di conforto, di amore, che serva a condurli per la via retta, quando più affascinanti e rosee si presentano le lusinghe del vizio. E il difetto grave di questo abbandono dell'illegittimo sta appunto nell'istituto della tutela, così male organizzato, com'è oggigiorno, e creato solo per rispondere ad un'esigenza legale, ad una semplice formalità burocratica, perchè i tutori e protutori quasi sempre accettano la carica solo per compiacere al magistrato che lo affida, senza darsi poscia il minimo pensiero e la minima cura del loro tutelato e perchè il pretore di città, assorbito nella copia svariata delle sue mansioni, privo di qualsiasi collaboratore, non può esercitare questo delicato compito con quella pazienza e con quella abnegazione che è voluta.

Il rimedio suggerito da questo egregio magistrato senza dubbio sarebbe il più efficace e di non difficile realizzazione: « L'istituzione di Patronati speciali in ogni Sestiere o meglio in ogni parrocchia, dove persone di cuore assumano di vigilare la esistenza, il collocamento ed il costume dell'orfano nullatenente, all'unico scopo di riferirne al pretore, di illuminarlo sulla vera condizione dello stesso, di promuovere da lui gli opportuni provvedimenti.

Altrettanto si fece anni sono allo scopo di regolizzare le migliaia di matrimonii, celebrati col solo rito chiesiastico, e dove si dovevano vincere maggiori resistenze abbarbicate nell'ignoranza, nel pregiudizio, e quasi nella coscienza! ma perchè questo non potrà esser fatto in una questione di sì alto momento, i cui effetti avrebbero una certa ripercussione oltre che nei rapporti morali e sociali, anche in quelli economici? E facendo mie le belle parole dell'autore: « E' egli mai ammissibile che non si trovino anime buone e generose, le quali con sacrificio ben più lieve a cui le suddette Commissioni si assoggettavano, non vadano altere di cooperare al bene di questi infelici che si trovano all'aurora della vita, e che invece di formare l'orgoglio della cadente età e la speranza dell'avvenire, si presentono fatalmente destinati alla colpa, se non già da essa inquinati, preparando quell'onda che incessantemente è versata dal carcere alla società, e da questa a quello respinta? »

Sono circa mille qui le tutele di illegittimi così rilassate, e ognuno può scorgerne i vantaggi che ne scaturirebbero una volta che fossero un po' meglio sistemate.

Sperasi che il giusto desiderio di questo magistrato sarà esaudito, e che coloro ai quali spetta una sì nobile e filantropica iniziativa non ritarderanno a metterla in effetto: *quod est in votis.*

Dott. F.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni politiche di domenica

Varese 10, ore 11 p. — Collegio di Gavirate — risultato definitivo: Iscritti 9393, votanti 5010. Lanzavecchia (monarchico) 2600, Pullè (ministeriale) 2203; schede bianche nulle, contestate e disperse 207. Proclamato eletto Lanzavecchia.

Monteleone Calabria 11 ore 7 pom. — *Collegio di Tropea* — Risultato definitivo: iscritti 2769; votanti 2209, Squitti 1362, Gabrielli 650, schede bianche nulle disperse 88.

Un grave furto a un monsignore
Il tentato suicidio di uno studente in chiesa

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera:*

Monsignore Panici, rientrando ieri nella sua abitazione in palazzo della Dataria nella via omonima, dopo avere assistito alla messa pontificale nella basilica Vaticana, dove è canonico, trovò che i ladri lo avevano derubato di 11000 lire parte in denaro, parte in rendita. Nessun indizio di scasso. Avvisatane la questura (benchè il palazzo goda della immunità) questa iniziò le indagini, con speranza del successo. La frequenza dei ladronecci e l'audacia dei loro autori preoccupano la cittadinanza.

. — Nella chiesa del Gesù lo studente Beretti, ventitreenne, romano, tentava stamane di suicidarsi bevendo una dose di sublimato. Venne trasportato all'ospedale della Consolazione: guarirà. Si ignorano le cause che lo trassero al doloroso passo.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Torino

Ci telegrafano da *Torino 11 aprile, sera:*

La solenne inaugurazione dell'esposizione nazionale si farà immancabilmente il 1. di maggio con l'intervento dei Sovrani e della famiglia Reale. Gli espositori furono già diffidati che non si accorderà più loro alcun differimento; devono quindi sollecitare la spedizione e le installazioni.

Una riunione a Palermo
per la rielezione dell'onorevole Crispi

Domenica a Palermo il Circolo Progressista tenne una riunione — che riuscì imponentissima — nel teatro Vittorino da Feltre, per propugnare la rielezione dell'on. Crispi.

Parlò splendidamente l'onorevole Marinuzzi, più volte applaudito. Egli confutò la relazione dei cinque, mettendo in rilievo la figura di Crispi, come quella dell'uomo, il quale non ebbe altro pensiero che l'unità d'Italia.

Dopo il discorso venne approvato, tra le acclamazioni generali, il seguente telegramma all'onor. Crispi, presentato dall'ex-ministro guardasigilli, senatore Armò:

— Una imponentissima riunione di elettori — cittadini di ogni classe, fra cui senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali — ha oggi acclamato la vostra rielezione come protesta agli ingiusti attacchi contro la vostra integrità, e riafferma quei sentimenti di devozione all'unità e alla libertà della patria, che nobilitarono la vostra esistenza.

Palermo sarà sempre fiera di avere a suo deputato voi, che siete l'onore di quella generazione che ci ha dato la patria. —

La tragedia dei due sposi a Firenze

Si ha da Firenze. 10:

Olga Macchi, quindicenne, fioraia, alloggiava insieme alla madre e a tre sorelle in via dell'Ulivo n. 9.

Nello scorso dicembre la fanciulla si fidanzò con il parrucchiere Giuseppe Rosselli ventenne.

Stamane, verso le 9, questi recossi a trovare la fidanzata la quale gli offrì un uovo pasquale proponendogli di mangiarlo insieme.

Il Rosselli disse freddamente:

— Lo mangeremo oggi!

Questa risposta fece adirare Olga; gli amanti si bisticciarono e il Rosselli se ne andò.

Verso il mezzogiorno mentre nella casa di via dell'Ulivo trovavasi Olga insieme ad una piccola sorellina, tornò il Rosselli mostrandosi stizzito.

La fidanzata gli propose di fare la pace, egli accettò e i due si abbracciarono.

Poi il Rosselli rivolto alla fanciulla le disse:

— Vestiti, andiamo a messa.

Olga, tutta lieta della pace fatta, si recò nella sua camera per vestirsi. Il Rosselli la seguì, e, mentre essa toglieva il vestito dall'armadio, estrasse una rivoltella e dicendole:

— Ho qui due colpi! Uno per te e uno per me! — le esplose un colpo nella nuca freddandola all'istante.

Poi, rivolta l'arma contro di sè esplodevasi un colpo alla tempia e cadeva cadavere.

La sorellina che aveva assistito alla scena, terrorizzata, si diede ad urlare disperatamente.

Accorse gente la quale si trovò dinanzi ai due cadaveri.

Non vi descrivo la scena straziante avvenuta al ritorno della madre e delle sorelle; sarebbe impossibile!

Sul luogo dell'orribile tragedia staziona una folla di popolo impressionata vivamente dalla fine di quelle due giovinezze.

Il Rosselli lasciò una lettera alla madre e un'altra a un amico.

Se ne ignora il contenuto.

Primo Congresso di beneficenza pei sordomuti

Il Comitato avverte che tiene in pronto le riduzioni ferroviarie per chi intende prendere parte al primo Congresso di beneficenza pei sordomuti, che si terrà in Milano nei giorni 21, 22 e 23 corr. La riduzione per la andata a Milano è valevole dal 15 al 23 corrente; pel ritorno è valevole dal 21 al 30 corrente.

Per fruire della riduzione ferroviaria è necessario chiedere al Comitato la carta di riconoscimento, indicando il nome e cognome e la stazione ferroviaria di partenza.

Roma. — Abbiamo in data 11 — *Un dramma della gelosia.* — Tempo fa il caporale maggiore Peppino Tuttobene, siciliano, si era innamorato di una giovinetta, *chanteuse* in un caffè di secondo ordine, chiamata Tesauri, detta Dubois.

Dopo frequenti scene di gelosia nel febbraio scorso il Tuttobene tirò all'amante sei revolverate senza colpirla. Per questo fatto pende processo.

Intanto il caporale maggiore venne retrocesso a semplice soldato. Ripresa la relazione, e persistendo le gelosie, stanotte dopo un diverbio con l'amante con la quale rincasava, il Tuttobene le tirò un colpo di revolver e un altro colpo egli si tirò nel petto.

Egli è rimasto morto. La ragazza è ferita mortalmente.

La scena avvenne davanti alla madre e alla sorella e ad alcune amiche della Laurina Tesauri.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 11 — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

Montevideo 11. — Il piroscafo *Vittoria* è partito per Genova. E' giunto il piroscafo *Nord America.*

New York 11. — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Genova. E' giunto il piroscafo *Aller.*

UN PO' DI TUTTO
Come si abbraccia un uomo....

Giorni sono, leggiamo nella cronaca dei giornali americani, nella Corte di Special Sessions a New-York, si discuteva il processo di John Jahnsen e della signora Geoge Kempen, accusati di immoralità; una vicina, certa Lillie Mohn, una volta amica ed ora nemica della Kempen, si era presentata come testimone per dire che aveva visto (orrore!) i due imputati *abbracciarsi.*

Interrogata del come i due si fossero abbracciati, la teste rispose che per poterlo dimostrare bisognava essere in due, ossia ci voleva un uomo per unire, come esempio pratico, l'atto alle parole; del resto — aggiunse — una donna maritata, come sono io, non si lascia ingannare facilmente da certe apparenze, nè trarre in errore da domande di avvocati, perchè non è più una ingenua, e sa qualche cosa.

Il giudice Hudspeth si è riservato la decisione sulla natura orrendamente delittuosa dell'abbraccio incriminato

Gioielli per i gatti

Nella democratica America le ricche signore hanno trovato un altro mezzo per fare pompa delle loro ricchezze non solo si ornano esse di brillanti, dalla fibbia delle scarpine alla sommità dei cappelli, ma ne fanno portare anche ai loro animali domestici.

Di guisa che non c'è più signora che si rispetti che non tenga nel suo salotto uno o più gattini bianche e lucenti, con un paio di orecchini di valore o un collare brillantato.

Chi non vuole un gatto sceglie una cagnetta; la moda lascia libera la scelta.

I gioiellieri hanno naturalmente inventato subito una foggia speciale di monili per le nuove clienti, e ne fanno, dicono, di graziosissimi.

VOCI DEL PUBBLICO
I ribassi ferroviari per gli impiegati

Riceviamo e pubblichiamo:

Della questione dei ribassi ferroviari pei funzionari provinciali dello Stato di cui il vostro telegramma al N. 97 sono anni che si occupano i giornali, non ultimo il vostro che ne parlò *ott'anni fa* in un articolo (*Gazzetta 8 agosto 1890*) che si potrebbe ristampare anche oggi come d'attualità, il che dimostra che gli studii profondi fatti in proposito impedirono fino ad ora di venire ad un'equa e logica soluzione. Lascio là per un momento la prima parte riguardante la quota del ribasso ed insisto sulla seconda trattata esclusivamente da quell'articolo cioè su quelle benedette *dichiarazioni* o *richieste*, vero tormento dei capi-ufficio, dei viaggiatori e dei bigliettari e che ora si vorrebbero sostituite da scontrini appositi uniti al libretto.

Sarebbe certo desiderabile ma si ha sempre paura: 1° che le famiglie degli impiegati facciano troppi viaggi all'anno — 2° che l'impiegato faccia passare abusivamente come membri della sua famiglia persone che non lo sono. Quanto alla prima difficoltà si può rispondere che anche ora non tutte le famiglie esauriscono tutte tre le *dichiarazioni* cui hanno diritto in un anno, il che vuol dire che un viaggio, sia pure col 30 o col 50 0[0 di riduzione porta una spesa tale da non farlo con leggerezza. Ed infatti se voi proponeste alla famiglia di un povero impiegato a 1300 il viaggio *gratuito* a Roma, credo che non lo farebbe sotto pena di sbilanciarsi; infatti giunti a Roma chi li manterrebbe all'albergo? Non si spaventino dunque al Ministero; chè le famiglie degli impiegati, se viaggiano, lo fanno proprio quando è necessario

Più curiosa è la seconda difficoltà perchè, è vero che oggidì colle *dichiarazioni* il capo ufficio nota i membri della famiglia e mette in fede la sua firma ed il bollo d'ufficio, ma, di grazia, forse che il capoufficio segue l'impiegato alla ferrovia e fa fede che le persone che si presentano sono proprio quelle nominate nella carta? Pare di no, dunque la incresciosa formalità delle dichiarazioni è inutile; tutt'al più l'impiegato potrà ricevere dal capo-ufficio una carta servibile per tutti i viaggi in cui sieno notati i membri della famiglia col grado di parentela, età ecc., carta da rendersi ostensibile ad ogni richiesta degli ufficiali ferroviari. Quanto all'identificazione notiamo che generalmente l'impiegato e la famiglia sono conosciuti o nel luogo di partenza od in quella di arrivo, locchè non rende poi tanto facili delle frodi le quali potrebbero portar gravissime conseguenze. B.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 aprile: S. Zenone
Mercoledì 13 aprile: S. Ermen.
Il sole leva alle 5.32 — tramonta alle 6.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

Per l'ufficio delle Poste e dei telegrafi

S. E. Luzzatti rispose col seguente gentile e rassicurante telegramma alla lettera del presidente della Camera di commercio comunicante l'ordine del giorno votato nella seduta del 6 corr. e già da noi pubblicato:

« Verrò, a Venezia per occuparmi de la sistemazione dell'ufficio postale e telegrafico appena saranno compiute alla Camera le discussioni finanziarie nel mese corrente e ci verrò col fermo proposito di rompere gli indugi e di risolvere ogni difficoltà. La ringrazio della fiducia che Ella mi esprime in nome della diletta città natale. Intanto mi esponga subito per iscritto quale sarebbe il disegno preferito dal commercio veneziano. *fr.* LUZZATTI »

Gara regionale di Tiro a segno

Questa gara che fu frequentatissima ebbe il suo epilogo ieri nella sala maggiore del Liceo Marcello, dove fu proclamata la solenne premiazione dei vincitori, e furono consegnati i premi, in presenza delle autorità civili e militari.

Il contrammiraglio Frigerio rappresentava alla cerimonia S. A. R. il Duca di Genova, il Prefetto il Governo, il generale Castelli il Comune.

Delle bandiere erano presenti: quelle del Tiro a Segno di Venezia, Mestre, San Donà di Piave, Murano e Vicenza, della Società Reyer e degli istituti cittadini Ravà e Marco Foscarini.

Il presidente della nostra Società, prof. Manzato, lesse la relazione sulla gara, elogiando e il nostro Comune per la ottima idea del gonfalone e la Società di Murano, che seppe meritarselo per prima.

Il lungo elenco dei premiati fu letto quindi dal segretario, e dopo la consegna del gonfalone alla Società di Murano, presero la parola l'ammiraglio Frigerio, il sindaco di Murano cav. Barbon e il presidente di quella Società di tiro cav. Manfredini.

Dopo questa cerimonia autorità e invitati accompagnarono i rappresentanti di Murano fino alla simpatica isola dove, come annunciammo, ebbe luogo la cerimonia della consegna del vinto gonfalone, cerimonia che fra l'allegria durò fino a sera.

Commissione conservatrice dei monumenti — Ci telegrafano da Roma in data 11 sera:

Oggi è stato firmato il decreto che conferma membri della Commissione conservatrice dei monumenti di Venezia Fragiacomo, Nono e Sezanne.

Prezzo corrente quindicinale — Per la sovrabbondanza della materia, dobbiamo rimandare a domani il *listino quindicinale del prezzo corrente dei mercati di Venezia.*

Rissa e ferimento. — Mauri Mario cuoco all'*Hôtel Bauer* di 22 anni, da Voghera, e Costante Marcazzo fu Giuliano di 25 anni, da Treviso, cameriere all'*Albergo Vittoria*, si presentarono l'altra sera all'ospedale: il primo, con ferita leggera al polso destro, il secondo con ferita al terzo medio della coscia destra prodotta con arma da taglio e da punta.

Il Mauri dichiarò di essere caduto accidentalmente da una ringhiera e di aver battuto il polso su un chiodo, il secondo di essere stato ferito da uno sconosciuto in Calle dei Fabbri.

Pare invece che si tratti di una rissa avvenuta in Calle dei Fabbri fra alcuni individui e che il cuoco e il cameriere, che erano insieme, mentre entravano in un caffè siano stati feriti da uno dei rissanti.

Dai RR. Carabinieri fu tradotto in caserma, il presunto feritore; ma fu rilasciato in libertà essendo state le lesioni giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

Il Mauri uscì dopo la medicazione, l'altro invece rimase all'ospedale.

Un vecchio insegnante — Ieri mattina alle 10 ant. moriva il prof. cav. Carlo Allegri, da quarant'anni insegnante di disegno nella scuola Sebastiano Caboto e nella scuola d'arte. Egli fu maestro ch'ebbe il gran secreto di cattivarsi la stima e l'affetto dei suoi discepoli, fu artista pregevole e patriotta che prese il fucile quando vi fu il bisogno.

Schietto e sereno, d'umore faceto, il professore Allegri è da tutti sinceramente rimpianto.

Cento lire sparite — Qualche mese fa certo Giovanna Chiusura vedova Geremia, che ha il deposito di stracci a Cannareggio, 4770, smarrì la chiave che apriva un cassetto collocato su uno scaffale e nel quale è solita custodire il denaro.

La Geremia, non solo non fece cambiare la serratura, ma benanco continuò a mettervi il denaro. Di tale imprudenza ebbe tosto a pentirsene perchè l'altra mattina recatasi nel deposito, constatò che dal cassetto erano state rubate cento lire in monete di rame. — Del ladro nessun indizio.

Appiccato — Ieri sera, un povero demente, ricoverato alla casa di salute dei fate bene fratelli, alla Madonna dell'Orto, fu trovato nella sua camera appiccato.

Egli si servì di una cinghia, che, applicatovi un nodo scorsoio, attaccò all'inferriata, e così deludendo la vigilanza degli infermieri si tolse miseramente la vita.

Per l'ora tarda in cui ci è giunta la notizia non abbiamo potuto avere nessun particolare nè il nome dell'individuo che daremo domani.

Sborsie. — Antonio Bonomo, di 54 anni, girovago, abitante in Fondamenta Sartori 1948, caduto ubbriaco cadde e si ferì leggermente alla testa; Costante Perinetti di 24 anni si è ferito al sopraciglio sinistro perchè, ubbriaco, cadde in Calle Fiubera. Tutte due furono medicati all'ospedale.

In canale. — Ieri mattina alle quattro un individuo della apparente età di 50 anni e che dai vestiti che indossa si ritiene essere un campagnolo, essendo ubbriaco, cadde nel rio dell'Olio a S. Samuele. Salvato dai facchini Attilio Avon e Angelo Purisfol fu trasportato all'ospedale civile, dove poco dopo gli sopraggiunse la febbre accompagnata da delirio e polmonite che rendono il suo stato abbastanza grave.

All'ufficio di accettazione fu registrato soltanto per certo Giuseppe Bordini da Cornuda.

Di più, ancora non si sa.

I quattro giovanotti tradotti all'ufficio di P. S. di S. Marco, quali indiziati autori della rapina di una collana in danno della peripatetica Caterina De Carli mentre era ferma in piazzetta dei Leoncini, furono rilasciati in libertà, nulla essendo risultato a loro carico.

Un'ubbriaca — Ieri mattina fu trasportata all'ospedale civile certa Giuseppina Piovan di 32 anni da Agordo ferita alla testa, guaribile in dieci giorni, prodottasi per una da caduta in Calle delle Botteghe, essendo ubbriaca.

R. Marina — Col 16 aprile corr. sbarcherà dalla r. nave *Sardegna* il capo-macchinista di seconda classe Sciaccaluga, il quale sarà sostituito sulla detta r. nave dall'ufficiale macchinista di pari grado Gazzara. Questi si recherà a Suda con il postale che partirà da Catania il 27 aprile.

— Il capo-macchinista di terza classe Santoro è stato promosso capo-macchinista di seconda classe.

— Col 16 volgente sbarcherà dalla r. nave *Lepanto* il capo-macchinista di seconda classe Angelini, venendo surrogato dall'ufficiale macchinista di pari grado Cellai.

— Il macchinista di prima classe nel Corpo Reali Equipaggi Minale è stato nominato capo-macchinista di terza classe nel corpo del genio navale.

Taccuino del pubblico

Corsi gratuiti di stenografia — L'Istituto stenografico veneziano ha aperto l'iscrizione ai seguenti Corsi gratuiti maschili e femminile di stenografia, coll'appoggio del Municipio e della Direzione della R. Scuola tecnica a S. Stin:

1) presso la R. Scuola tecnica Livio Sanudo a S. Stin, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9 pom. — prima lezione lunedì 18 aprile;

2) in Cannaregio, fondamenta della Sensa, 3319, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 9 pom. — prima lezione martedì 19 aprile;

3) presso le Scuole femminili a S. Maria Formosa (S. Lio, Sottoportico-Corte Venier), ogni martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 9 pom. - prima lezione giovedì 21 aprile.

Le iscrizioni si ricevono presso la libreria Debon in Merceria a tutto il 16 corrente.

Società di M. S. fra barcaiuoli — Il Presidente di questa Società ci comunica che quantunque da più di venti mesi sia ormai sospeso il servizio degli omnibus da e per la stazione, il sodalizio, fedele agli impegni presi, ha disposto che anche quest'anno sieno assegnate due delle grazie dotali di L. 150 per ciascheduna istituite dal bar. Franchetti col fondo di L. 3000 da esso elargito nel 1887 per la costruzione degli omnibus. E siccome d'altra parte la grazia assegnata l'anno scorso al socio Silvestrini Lorenzo è rimasta libera e disponibile per rinuncia del graziato si avvertono tutti quelli che possono avervi interesse:

1. che la prima di queste grazie sarà assegnata ad una figlia di gondoliere, appartenente, almeno da sei mesi, ad uno dei tre traghetti di S. Marco, Riva del Carbon, e S. Lucia;

2. che le altre due saranno assegnate alle figlie di due barcaiuoli iscritti almeno da un anno, in questa Società di M. S. ed in perfetta regola coi pagamenti;

3. che quei barcaiuoli i quali, appartenendo ad uno dei tre traghetti ora nominati, fossero iscritti eziandio nella Società di M. S. non potranno concorrere contemporaneamente ad entrambe le grazie, ma dovranno dichiarare nella loro domanda, a quale delle due intendono aspirare;

4. che tutti gli aspiranti indistintamente, dovranno produrre, dalle 4 alle 6 pom. di qualunque giorno, ma non più tardi del 16 maggio p. v. istanza all'Ufficio di amministrazione della Società, corredata dalla fede di nascita della figlia e dal foglio di famiglia, e quelli addetti ad uno dei traghetti, anche dal certificato di iscrizione:

5. che il pagamento delle doti sarà effettuato dalla amministrazione della Società soltanto contro presentazione del certificato di matrimonio, seguito davanti al Sindaco *al più tardi entro il termine di un anno* dalla data della assegnazione;

6. che qualora non si presentassero aspiranti ad una delle grazie dotali, o la graziata non si maritasse entro l'anno colla somma destinata alla dote stessa sarà costituita una seconda grazia, a beneficio della stessa categoria, in uno degli anni successivi; qualora invece mancassero le aspiranti a tutte e due, la durata della assegnazione delle grazie sarà prolungata di un anno, oltre i dieci sopra indicati;

7. che la assegnazione della grazia verrà fatta nella più prossima seduta della Assemblea generale, ossia nel giorno 29 maggio, in una delle sale municipali.

Azioni in favore dell'Ospedale dei bambini poveri — Oltre alla splendida largizione di L. 2000 fatta dai conti Nicolò ed Angelo Papadopoli all'Ospedale dei bambini, la contessa Elena volle generosamente sottoscrivere per dieci azioni di L. 100 ogni anno.

Il Consiglio direttivo rende vive grazie alla caritatevole e gentile signora.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 79

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

I capi non ne dubitavano, ma gli uomini aggiungevano che avevano veduto molte persone raggruppate sulla riva sinistra. L'uno di essi credeva di aver veduto anche brillare i galloni d'argento del cappello di un gendarme. Questa era cosa assai grave, più grave di tutto il resto. Non restava altro che di filare a tutto vapore abbandonando la prigioniera e fermarsi più oltre in qualche villaggio provvisto di una stazione ferroviaria ove si potrebbe prendere un treno di passaggio. Ognuno penserebbe allora alla propria salvezza. Era una disfatta completa, ma era l'unica via di scampo, e Caritides era pronto a tentare l'avventura. Il vecchio pirata non si rifiutava di fuggire, ma gli dispiaceva di lasciare vivente la sua ultima vittima, la quale testimonierebbe contro di lui. Diceva fra sè che gli rimaneva forse il tempo, non di trasportarla sul suo yacht, ma di ucciderla nella cabina in cui si trovava rinchiusa. Un omicidio di più per lui era cosa da nulla, e quest'omicidio poteva assicurargli l'impunità.

La barca, montata dall'uomo del cappello di paglia e governata dall'uomo dal mantello, si avvicinava, ma era ancora abbastanza lontana; Samothraki stava per discendere in uno dei suoi canotti per mandare ad effetto il sinistro disegno di liberarsi di Agostina, quando Caritides gli afferrò il braccio e gli mostrò, senza dire una parola, un'individuo che era comparso al posto che il pescatore aveva lasciato. Costui non era giunto per guardare, meno ancora per deliberare giacchè, senza esitare un secondo, si gettò nell'acqua bello e vestito, e si mise a nuotare vigorosamente verso la barca che andava sempre più sommergendosi. Era l'ultimo colpo dato all'ultima speranza dei banditi. Agostina aveva adesso un difensore.

Il macchinista dell'yacht era salito sul ponte per prendere gli ordini e il falso Borodino stava per ordinargli: « Macchina avanti », quando l'uomo che teneva il timone della barca che remava il pescatore, si alzò in piedi e respinse indietro il cappuccio del suo mantello, che gli nascondeva il volto. Borodino lo riconobbe e disse al macchinista:

— Discendi, e tienti pronto a metterti in viaggio al primo fischio che senti.

La sua risoluzione era presa. Si sentiva perduto, ma non voleva morire senza vendicarsi.

La nipote gli sfuggiva, ma non gli sfuggirebbe il nonno.

L'antico pirata aveva riconosciuto il vecchio mastro di bordo che lo aveva sfregiato con un colpo di sciabola.

Cordouan adesso era abbastanza vicino allo yacht, e il suo profilo accentuato staccava chiaramente dal cielo rischiarato ancora dagli ultimi raggi del sole del tramonto. Ma il miserabile non aveva riconosciuto l'uomo che si era avvicinato alla barca e che in quel momento vi saliva coll'agilità di una scimia, aiutandosi coi piedi e con le mani.

Era Giovanni Dangalas, che si era messo in cammino di buon'ora coi suoi due alleati, e che giungeva a tempo per salvare Agostina. La giornata era stata faticosa, e il successo finale era dovuto al padre Asticot, che aveva diretto la spedizione con una rara sagacia, seguendo a piedi il cammino di alaggio, avevano raggiunto, un po' al disotto di Pecq, la barca mercantile che era partita durante la notte e che aveva ritardato a causa delle chiuse. Questo era molto, ma non era sufficiente; bisognava accostarvisi ed essi non avevano una barca a loro disposizione. Ancora meno potevano disporre di una forza armata qualunque. Rivolgersi alle autorità di Pecq per dir loro che rapivano una giovane con quel grosso battello, costrutto per trasportare le mercanzie, sarebbe stata una inutile perdita di tempo. Non li avrebbero creduti. In quel momento il vecchio pescatore aveva avuto un'idea. Egli sapeva che lo yacht era amarrato al disotto dei molini di Poissy, un po' più in basso di un'isola che divide la Senna in due bracci, e si era ricordato che a Poissy conosceva il brigadiere dei gendarmi, amante della pesca come lui, e che spesso andava a gettare la lenza in quei paraggi. A questo brigadiere il padre Asticot poteva confidare il suo imbarazzo, e, al bisogno, chiedergli man forte; aveva quindi stabilito il suo piano.

La barca mercantile camminava molto lentamente, e prendendo in affitto una carretta a Pecq i tre alleati erano giunti molto prima di essa. Il padre Asticot aveva avuto il tempo di vedere il brigadiere e di preparare l'imboscata nell'isola. Egli si era stabilito, con la lenza in mano, nel posto ove il battello doveva necessariamente arenarsi, se i rematori davano ascolto ai perfidi segnali dei pescatori. Cordouan e Dangalas, con una barca presa in affitto sul luogo, avevano fatto il giro dell'isola e aspettavano l'avvenimento. Il naufragio aveva avuto luogo; i rimorchiatori, separati violentemente dalla barca, si erano diretti verso lo yacht.

Agostina non correva dunque nessun pericolo immediato, giacchè la barca, avendo raggiunto il fondo del fiume, non poteva abbassarsi di più. Cordouan, che credeva di avere tutto il tempo necessario di soccorrere la nipote, volle prima vedere il pirata che gliela aveva rapita. Egli aveva un vecchio conto da regolare con lui, e voleva impedirgli ad ogni costo di fuggire, arrestandolo di sua propria mano, sullo yacht e innanzi al suo equipaggio di banditi. Era un pericoloso colpo d'audacia, ma gli abitanti avvertiti, si affollavano già sulla riva sinistra, e fra di essi vi erano parecchi gendarmi, compreso il brigadiere. I tre alleati si erano divisi le parti. Mentre Cordouan e il vecchio pescatore remavano verso lo yacht, Dangalas attraversava l'isola di corsa e si gettava in acqua per avvicinarsi alla barca.

Nel momento in cui metteva il piede sul ponte, gli altri due difensori di Agostina si accostavano allo yacht, e il pescatore diceva al vecchio marinaio:

— Teneteli a bada, mentre io vado a chiamare i gendarmi; il brigadiere mi fa segno di andarlo a prendere e di trasportarlo con due o tre dei suoi uomini. I banditi li hanno veduti e questo basta per tenerli in rispetto. Ma non facciamo sciocchezze lassù. Non li irritate, essi potrebbero giocarvi qualche brutto tiro

Cordouan era già sulla scala, e, non curante delle prudenti raccomandazioni del padre Asticot, aveva impugnato la rivoltella, e saliva come se si fosse trattato d'impadronirsi di un pirata all'arembaggio. Caritides e Samothraki lo aspettavano sul ponte. Dangalas, in questo istante decisivo, non pensava nè ai due furfanti, nè ai suoi due alleati. Egli era corso alla porta della scala ermeticamente chiusa e cercava di aprirla per discendere nella sottostante cabina. Vi si rovinava le unghie e cominciava a temere di non riuscirvi per mancanza di una scure atta a spezzare quella porta che lo separava dalla povera prigioniera. Ella stava lì e viveva ancora, giacchè gridava al soccorso e le sue grida giungevano fino a lui. Egli le rispondeva senza troppo sperare di essere inteso, ma si rassicurava dicendo che i suoi amici andrebbero in suo aiuto e che Agostina se la caverebbe con la paura.

Sul yacht cominciava un'altra scena.

— Rendetevi, briganti che siete! aveva detto il padre Cordouan come per intavolare la conversazione.

E siccome nessuno faceva mostra di arrendersi, si era affrettato ad aggiungere con la stessa violenza:

— Siete presi, canaglie! i gendarmi stanno per arrivare... potete uccidermi, ma io ho sei palle a mia disposizione. La mia pelle vi costerà cara, e quando mi avrete ucciso, non sfuggirete.. il telegrafo è già in moto e i gendarmi vi aspettano al ponte di Mantes.

Le faccie di tutti i banditi dell'equipoggio si allungavano, e lo stesso Caritides aveva perduto molto della sua sicurezza

(Continua)

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 315 per l'importo di L. 15,750.

Cooperativa fra pescatori — Sarà tenuta una assemblea straordinaria il giorno 17 *corr.* alle ore 2 e mezza in una sala della scuola comunale dell'Angelo Raffaele gentilmente concessa.

Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura. — Si ricorda che oggi alle ore 1 1½ pom. è indetta una seduta d'urgenza del *Consiglio d'Amministrazione* e non dell'intera Società, come per erronea trascrizione fu comunicato ai giornali. I signori consiglieri sono vivamente pregati a voler intervenire.

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alle ore 8 1½ si riprende il consueto corso di lezioni.

Il maestro Gian Giuseppe Bernardi tratterà degli *Istrumenti musicali.*

Giovedì p. v. parlerà il prof. Ettore De Toni *della Laguna e sue isole.*

Stato Civile. — Bollettino del giorno 11 aprile **Nascite:** Maschi 11 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Totale 21.

Matrimonii: Piantini Angelo, agente di commercio, con Norza Elisa casalinga — Gubbati Giuseppe, pescatore, con Sabbadin Amalia, operaia al cotonificio — Balliana Luigi, macellaio, con Cicogna nob. Ernesta casalinga, tutti celibi.

Decessi: Monari Rosa, di anni 80, nub., già stiratrice, Venezia — Rasa Caterina, 80, id., ricoverata, id. — Ferrari Maria, 75, id., casalinga id. — Stramazzo Lando Anna, ved., villica, Campolongo — Borin Ferrari Giovanna, 56, id., domestica, Venezia — Fano Amalia, 19, nub. possidente, id. — Dall'Acqua Giuseppina, 9, studente, id. — Zanon Paolo, 80, vedovo, ortolano, id. — Colombo Ambrogio, 77, id., scultore, Milano — Stefani Costante, 61, id., villico, Meolo — Zanella Giuseppe, 31, celibe, facchino, id.

Più 5 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — La civiltà.

Un viaggiatore della civiltà esorta uno schiavo negro a venire con lui in Europa, esaltandogli i vantaggi della civiltà:

— Qui tu sei uno schiavo. Vieni in Europa e sara un domestico.

BUONA USANZA

Per onorare la defunta signora Emilia Montemerli, ved. Cameroni, i coniugi Canali offrirono per mezzo del Prefetto in luogo di torcia lire 2, e la famiglia Nicolò dott. Polo assente da Venezia lire tre a benefizio dell'ospedale dei bambini poveri.

La signora Vittoria Finzi Voghera ricorrendo ieri un mesto anniversario offre a mezzo nostro all'Ospedale dei bambini poveri L. 25.

All'*Educatorio Rachitici* in morte della signorina Amalia Fano, il dott. Guido Vivante offre a mezzo nostro lire 10.

Nota sibillina

Sciarada

Dei Dalmati alla testa sta il *primiero*
L'*altro* famosa pugna ti ricorda,
Or si discute molto per l'*intiero.*

Spiegazione della sciarada precedente: P-orco

CRONACA DEI TEATRI

La prima volta

Commedia in un atto di Giannino A. Traversi

« Per le donne è sempre la prima volta .... perchè non convengono mai della seconda » — risponde con sottile ironia il conte *Ludovico Santelmi* al giovane amico don *Gustavo Bianchi*, che, al pari di tutti i neofiti, esalta l'impeccabilità antecedente della sua prima amante.

E da questa risposta appare già lo schema della commediola che iersera fu recitata con molto brio e con molta finezza dalla Compagnia Novelli al teatro *Goldoni* e calorosamente applaudita da un pubblico scelitissimo e numeroso.

Sicuro le donne sono sempre alla prima volta, specie quelle che ormai le *volte* non le contano più, poichè è appunto con loro che il nuovo amante deve rinnovare incessantemente tutto quell'armeggio di bugie, di attacchi, di finte, che altri prima di lui ha eseguito identicamente passando dal *tenero commosso* all'*appassionato precipitoso.*

Se l'uomo è alle sue prime armi ci casca, salvo poi a crucciarsi della delusione; se invece ha qualche esperienza istituisce dei confronti sul genere di questo del conte *Santelmi*: — « Le donne sono come i vini. Intendiamoci bene: non parlo del vino schietto che si fa in casa e che rimane nelle cantine domestiche .... Parlo di quelli che si commerciano per le refezioni, in questi quartierini di contrabbando: hanno il cartellino diverso, ma sono tutti adulterati! »

E avrebbe potuto aggiungere che tutti hanno subito molti assaggi.

Ma non è il caso di suggerire altre aggiunte agli ammaestramenti scettici, che il *Santelmi* fornisce al novizio don *Gustavo*, perchè anzi in queste scene preparatorie dell'azione l'autore si indugia anche eccessivamente, per far mostra di spirito satirico di cui le vittime sono naturalmente le donne.

L'Antona sa che questa sorta di dialoghi gli riesce bene e che il pubblico ci si diverte, ed egli dopo il successo della *Mattina dopo* e del *Braccialetto*, ha ora caricato la dose. Tecnicamente ciò nuoce. Si comincia infatti a satireggiare sui complici secondarii di questi amori clandestini, portinai cioè e servitori (buono il Bertini nel personaggio di *Pietro*, il portinaio del villino); si va avanti poi a raffigurare due diversi tipi del peccatore mascolino, l'accorto e l'inesperto; in pochi minuti ci si sbriga della scena essenziale — l'incontro di *don Gustavo* con la marchesa *Ada*, da cui salta fuori la prova che la prima volta non era neppur più la seconda — e poi si ritorna ancora fra *don Gustavo* e il *Santelm*, a dialogizzare sulle donne che acconsentono contrabbando amoroso.

Naturale quindi che mentre, per un lato la spiritosità cade sovente nel comune, per un altro ci si aspetti di più di quello che poi avviene.

Al pubblico invece il lungo dialogo di prefazione per merito speciale del Novelli che ne fece spiccare con sagacia, talvolta anche troppo abile, tutte le arguzie, valse a far sentire più efficacemente la scena di azione tal che l'interesse e l'applauso scoppiarono insieme.

E ciò contribuì pure la signora Giannini che la marchesa *Ada* raffigurò con graziosa spigliatezza.

Altre ragioni di critica non convengono a questo lavoro, parlare di alti scopi d'arte, di stile, di vigoria creativa dei caratteri sarebbe fuori luogo. La *prima volta* vuol divertire in modo leggiadro e sia pure anche pungente, ma nulla più e a ciò è riuscita del tutto, tanto vero che il pubblico, calato il sipario, chiamò alla ribalta per quattro volte gli attori e l'autore che assisteva alla rappresentazione. E non è la *prima volta* che l'Antona sente questi applausi e le richieste di bis.

***

Alla *Prima volta* succedette il *genero del signor Poirer* di Augier. Ermete Novelli ebbe agio così di dispiegare tutta la sua forza e la sua valentia e di farsi applaudire a lungo e ripetutamente dal pubblico ammirato.

***

Questa sera per l'ultima di queste fortunate rappresentazioni Ermete Novelli raffigurerà il *Nerone*, alla interpretazione del quale egli ha consacrato il suo maggiore studio e la più intensa passione.

Rossini — Quanto dicemmo della prima rappresentazione dobbiamo ripetere anche per la seconda e terza del *Trovatore*, della popolare opera, che il pubblico risente volentieri, quando gli artisti sanno farsi ammirare come quelli che attualmente cantano in queste sere al *Rossini*, e che sono entrati tutti, diciamo tutti, nelle simpatie del pubblico.

Della signora Elena Bianchini-Cappelli, una romana bella e formosissima, dobbiamo affermare che rappresenta il personaggio di *Eleonora* con vera coscienza intelligente, la quale, assistita da una bellissima, simpatica, intonatissima voce, ci dà l'ideale di quel personaggio come lo davano ai nostri padri le virtuose artiste, che col *Trovatore* mietevano gli allori maggiori. Dopo ciò, che riflette la verità, è inutile la cronaca degli applausi e dei *bis* toccati alla signora Bianchini.

Alla signorina Amelia Borda, una esordiente — nella parte di *Azucena*, nella quale è spinta dalla potente molla del sentimento, che è insignificante in quella di *Siebel* nel *Faust* da lei rappresentatata sere fa, toccarono frequenti applausi e meritati, perchè con vera intelligenza sa anche ella dare del personaggio una fedele interpretazione, facendone sentire colla voce calda e intonata tutto il dolore, il terrore, lo strazio, la fierezza.

Il giovane tenore Bieletto, l'applaudito dott. Faust, ha nel *Trovatore* maggior campo di sfoggiare i potenti suoi acuti, dei quali il pubblico lo *remunera* con le richieste di *bis*, che l'artista deve assolutamente concedere nella cabaletta: *Di quella pira*, in cui emette dei *do* di petto davvero splendidi. Sicuro della sua bellissima voce, questo tenore dimentica qualche volta il personaggio, e nessuna economia impone al suo organo vocale preziosissimo che entusiasma il pubblico: orbene, la sua carriera d'artista sarà rapida e splendida col solo più coscienzioso studio del personaggio, giacchè della voce sua dolce e squillante ha la fortuna di non preoccuparsi.

Del baritono Scaramella è inutile ripetiamo quel che dicemmo già; egli è un simpatico del pubblico, e queste simpatie sa mantenersi anche sotto le spoglie del *conte di Luna.* Applausi e *bis* anche a lui, che canta da gran signore la parte sua.

Cori, istruiti dal bravo maestro Carcano, e orchestra, diretta dal maestro Ravagnoli, benone; in una parola un *Trovatore*, che alla impresa porterà parecchi quattrini e meritati. — Coll'ingresso ad una lira non si può avere uno spettacolo migliore; anzi, diremo più esattamente, non è uno spettacolo degno di questo prezzo popolare; meriterebbe assai di più, e il pubblico che ormai ne è informato accorre in massa e si diverte.

Stasera riposo.

Malibran — Questa sera la Compagnia di Ciro Sconamiglio darà la prima delle promesse novità, rappresentando il *Rolandino*, operetta scritta dai brillanti autori francesi *Mery* e *Della Campa*, e musicata dall'autore dei *Granatieri*, Vincenzo Valente, il bravo e popolare maestro napoletano.

In questa nuova operetta prendono parte quasi tutti i primari artisti della Compagnia.

— Alle due rappresentazioni di ieri accorse moltissimo pubblico che fu largo d'applausi per tutti i bravi esecutori delle *Campane* e dei *Granatieri.*

L'orchestra dell'Esposizione di Torino — Da alcuni giorni sono incominciate le prove dell'orchestra che il Comitato esecutivo dell'Esposizione, ha scritturato per tutta la durata della Mostra.

Quest'orchestra si compone di 100 professori. Le prime parti degli strumenti a fiato sono raddoppiate per la migliore distribuzione del repertorio e per riparare ai casi di malattia nella lunga stagione di sei mesi.

Così si hanno: 18 primi violini, 16 secondi, 10 viole, 10 violoncelli, 10 contrabassi, 4 flauti ed ottavino, 4 oboi e corno inglese, 3 clarini e clarone, 3 fagotti, 5 corni, 5 trombe, 6 tromboni e bass-tuba, 2 arpe, 4 timpano, rollante, cassa e piatti.

Direttore d'orchestra, Arturo Toscanini. Sostituto, maestro Barone.

L'orchestra darà abitualmente, oltre ai casi straordinarii, due concerti per settimana nei giorni di giovedì e di domenica, con programmi variati di tutte le scuole.

Le prove attuali servono appunto a costituire un largo repertorio.

Il locale è il salone dei Concerti nel recinto dell'Esposizione, salone che è capace di oltre 3000 persone.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1½ — *Nerone*
Malibran — 8 1½ — *Rolandino*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale penale di Venezia

Oggi: Mattiello Giovanni, ubbriachezza e possesso d'arma — Zennaro Pietro, truffa — Casetta Domenico, les. personale, dif. Lazzaroni — Salvetti Maddalena, Bozzo Maria e Trobis Giuseppina, art. 346 C. P., dif. Musatti — Ciocchezza Giuseppe, contravv. monito, dif. Orlandini — Faccioli Fortunato, furto, dif. Musatti.

Un processo clamoroso a Mantova

Il direttore della « Gazzetta di Mantova » assolto

Da più giorni si discuteva avanti il Tribunale di Mantova il processo iniziato da certo Bonetti, ex-tenente-colonnello della territoriale, contro la *Gazzetta di Mantova* ed il suo direttore Francesco Sandoni per diffamazione. Il Bonetti più che tutto s'era tenuto offeso perchè la *Gazzetta* lo avea rimproverato di bazzicare in riunioni anticostituzionali essendo ufficiale dell'esercito.

Anche questo processo venne dagli avversarii enormemente montato. Lo si impinzò, tornandovi a discutere vecchi processi, facendovi comparire sotto veste di testimonii i nemici più accaniti del Sandoni; contro di questi si aizzò nel modo più indecente la piazza. Un grave tumulto avvenne nell'ultima udienza, non rispettandosi nemmeno l'aula della giustizia.

Ma qual grave reato avea mai commesso il Sandoni da giustificare lo scatenarsi di ire così furibonde?

Nessuno. Il Tribunale ieri lo *dichiarò assolto*, e tutta la radicaleria veneto-mantovana che sperava di dare il colpo di grazia alla *Gazzetta di Mantova*, perchè giornale d'ordine, e al coraggioso ed onesto suo direttore tornò a casa mogia mogia e colle pive nel sacco.

All'avv. Marco comm. Donati, difensore, il merito principale della vittoria.

SPORT

Regate internazionali a vela a Genova

Oggi comincieranno a Genova le regate internazionali a vela che dureranno cinque giorni.

Per queste regate, che riusciranno interessantissime, vennero offerti premii dal Re, dalla Regina, dai principi di Napoli, dal duca degli Abruzzi, dal conte di Torino, dal ministro della marina, ecc.

Fra gli yachts esteri che prenderanno parte a queste regate si annoverano moltissimi francesi, alcuni dei quali notissimi per vittorie riportate in precedenti gare.

Fra gli italiani concorrerà l'yacht *Bona* del Duca degli Abruzzi, che nelle ultime regate di Nizza vinse i principali premi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.32	59.08	58.82
Termometro contig. al Nord	13.1	13.6	16.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	82	75
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.9 min. di oggi: 12.2

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 11 aprile — Un tafferuglio grave ha turbato la tranquillità pasquale di via Cavarare, che rimase per oltre un'ora in preda ad altissimi clamori.

Militi, donne, e borghesi, come assaliti da ossessione, empirono di rumori acutissimi la contrada richiamando, finalmente, anche l'attenzione delle guardie.

La scintilla del subuglio scappò da una delle case di tolleranza ivi esistenti. Pare, anzi, che il soldato del Savoia Cavalleria Oreste Mozzacani, di Roma, entrando nella *maison* poco *dorée* abbia allungato un pizzicotto sulla parte meglio adiposa della vestale Amabile Mattolin, volgarmente battezzata col vezzeggiativo africano di *bella Taitù.*

Il pizzicotto, forse per la violenza con cui venne applicato, irritò la Mattolin: nella stanza erano parecchi altri soldati e borghesi i quali intervennero per difenderla. Si passò dalle frasi ai pugni e dall'interno all'esterno. E sulla via la lite ingrossò rapidamente.

Il Mozzacani, atterrato, fu percosso brutalmente; ma come fu libero, sguainò la sciabola, distribuendo piattonate. Colle botte, gli urli prorompevano su tutte le tonalità della disperazione.

Il tenente dell'88 fanteria sig. Ongaro accorso a quel putiferio, provvide a sedare il tumulto mandando il Mozzacani in quartiere e la Taitù al carcere anche perchè aveva oltraggiato i vigili — raccogliendo le deposizioni di varie persone convenute.

Il fatto — che non ebbe per sorte buona conseguenze gravi — va addebitato in genere alle soverchie libazioni di vino meridionale.

Disgrazie — Il tragico fatto avvenne a Ponzo d'Este: e ne rimase vittima involontaria il benestante Antonio Chimanto. Il quale, volendo esaminare in quale stato di conservazione si trovasse un suo vecchio revolver, provocò l'esplosione dell'arma. Colpito in pieno petto il pover'uomo cadde al suolo esanime.

— A Megliadino S. Vitale la bambina Rulbanella Luigia recatasi sull'argine del canale per cogliere fiori, scivolò e cadendo nell'acqua, vi rimase annegata!

— Un pittore afflitto da epilessia tentava iermattina di togliersi la vita gettandosi nel tratto di canale dietro la via S. Leonardo. Venne tratto in salvo da varie persone accorse.

— La guardarobiera dell'albergo al Paradiso — Luigia Coletti — cadde da una sedia e si fratturò una gamba.

Al Monte di pietà, nei giorni 15 e 16 corr. avrà luogo l'esposizione dei pegni da vendersi (per i preziosi) il 19, 20 e 21, (per i non preziosi) il 23, 26, 27, 28 e 29.

Arresti — Accusati e confessi del furto di biancheria passarono ai Paolotti il mugnaio Cesare Giordani, Ferruccio Calman ed Arturo Bertoldi merciaio tutti minorenni e disoccupati. Quale manutengola venne arrestata l'erbivendola Angela Tiengo.

Gaz — Il sindaco, alcuni assessori ed il consiglio d'amministrazione del gaz concretarono le proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale e riguardanti i nuovi lavori occorrenti all'importante azienda.

Il circo Guillaume, diretto da Gatti e Manetti riportò, al *Garibaldi*, due bellissimi successi. Alle due prime rappresentazioni il pubblico accorse numeroso occupando anche i palchi e le loggie. Specialmente applauditi gli esercizi nuovissimi di miss Theora, dei fratelli Manetti gli acrobati *fin de siècle* e la presentazione degli stalloni da parte del Gatti.

A giudicare dall'inizio, la compagnia continuerà benone anche finanziariamente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 aprile — **Circolo sociale** — Genialissimo il *bal-promenade* d'oggi: una riunione essenzialmente primaverile, tutta una fioritura di grazia e di giovinezza.

Si ballò dalle 3 sin dopo le 6 pom.: brillantissima la quadriglia, comandata dal colonnello marchese Guerrero de Balde.

— E' già un altro trattenimento di eccezionale attraenza si annuncia al *Circolo*, in settimana — per il pomeriggio di venerdì prossimo: una *mattinata artistica*, a cui cortesemente aderirono di prender parte, l'esimia cantante sig. Adele Borghi ed il comm. Ermete Novelli.

La notizia, divulgatasi ieri, e confermata al ballo d'oggi, è stata accolta con entusiasmo, e ai due egregi artisti si preparano le più festose manifestazioni di gratitudine e di simpatia.

Sfracellato dal treno! — Ieri sera il treno della Società Veneta che arriva a Treviso alle 9.4 investì a duecento metri dal casello N. 47, fra la nostra stazione e la fermata di S. Giuseppe, l'inserviente Luigi Pascolato di 24 anni, che, preso dal vino, camminava sul binario, verso il suddetto casello, dove abita col padre, pure addetto alla *Veneta.*

Il macchinista, accortosene, fermò il treno... ma inutilmente: il poveretto era rimasto sfracellato. I suoi resti furono portati su di una barella all'Ospitale.

Le armi — Oggi venne condotto da Selva di Volpago al nostro Ospitale il diciottenne Gaspare Caoduro, il quale volendo, stamane togliere con la bacchetta i pallini da un fucile attaccato al muro colla canna rivolta in giù, ebbe, da una scarica dell'arma passata da parte a parte la mano destra, e così gravemente, fa i medici riservano ogni giudizio.

La scarica tanto violenta, che dopo aver perforato la mano, ferì il Croduro anche al piede destro.

La grave rivolta di Cavaso — Un telegramma pervenuto oggi alla nostra Prefettura reca la notizia di un grave conflitto avvenuto la notte scorsa a Cavaso, tra due carabinieri che avevano ordinato la chiusura di un pubblico esercizio ed una ventina di individui che si trovavano e si opponevano all'esecuzione di quest'ordine.

I carabinieri furono presi a sassate, sì che uno ne rimase ferito, allora l'altro sparò alcuni colpi di rivoltella in aria, poi, ferito alla sua volta sparò un colpo contro uno dei riottosi, uccidendolo.

Si recarono oggi sopraluogo il capitano dei carabinieri Stinchi col tenente Bracciforti, e il giudice istruttore Tunesi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 11 aprile — **Adunanza** — Il giorno 19 del corr. mese in una sala dell'Accademia dei Concordi gentilmente concessa avrà luogo l'assemblea generale dell'ordine medico della provincia per la discussione ed approvazione dello statuto. I signori medici che non avessero ancora aderito alla formazione del sodalizio, sono pregati di mandarne la loro adesione all'indirizzo dell'egregio dott. Pietro Oliva in Rovigo.

Rissa fra soldati e borghesi — Ieri sera al ballo popolare nella località detta Capitello, avvenne una rissa abbastanza seria fra soldati e borghesi. Furono dai militi sguainate le sciabole, e mi viene assicurato che un borghese riportò al capo una ferita non lieve.

L'arma dei reali carabinieri fece cessare la rissa, che poteva avere serie conseguenze.

Corriere vicentino

La commemorazione di Sorio

Ci scrivono da **Vicenza** 11 aprile:

Montebello, questo ridente villaggio, cui fan corona le digradanti vette Beriche, si presentava stamane all'occhio del forestiere più gaio, più simpatico che mai; dal ponte sul Chiampo dominante la geniale vallata, si offriva lo spettacolo brillante di una fantasmagoria di tricolori, inneggianti a mezzo secolo di distanza ai forti, ai valorosi combattenti di Sorio.

Ogni treno del mattino portava da ogni più lontano lembo del Veneto rappresentanze e cittadini concorsi a perpetuare nell'animo dei futuri la visione serena dell'Italia una; e quando col diretto delle 10.40, salutate dal rombo del cannone, accompagnate da numerosi vessilli sociali, accolte dagli onori prescritti resi da carabinieri a cavallo e da uno squadrone del 4.o *Genova*, giunsero le bandiere decorate di Venezia e di Vicenza, fu uno scoppio indescrivibile di entusiasmo, ch'ebbe un'eco nel cuore di tutti i presenti.

Dalla stazione le rappresentanze si avviarono al Municipio dove ebbero luogo le presentazioni di prammatica.

Alle 11 e mezza, lungo il viale della stazione si ordinò il corteo, un corteo immenso, interminabile, solenne; era composto di carabinieri a cavallo e di un drappello di cavalleria, banda di Brendola, bandiere decorate di Venezia e Vicenza, bandiera di Montebello, rappresentanze municipali, deputati, Comitato ordinatore, Associazioni veterani e garibaldini, Circolo liberale di Vicenza, Società docenti, scuole governative e comunali, sodalizii operai, ecc. ecc.

Erano presenti i deputati Donati, Piovene, Cavalli, Toaldi e Zabeo; Venezia era rappresentata dall'assessore cav. Giuseppe Suppiei e dal segretario cav Boldrini; da Padova erano venuti il marchese Manfredini ed il conte Giacomo Miari, da Treviso il cav. Valtorta ed il signor Giacomo De Sordi, il sindaco Pasini con l'assessore Cita ed il segretario Cinato rappresentava Vicenza.

Nel complesso le rappresentanze ascendevano a 137, le bandiere a 64 tra le quali quella abbrunata dei socialisti vicentini; erano intervenute oltre quella di Brendola le bande di Lonigo, Cologna e Gambellara.

Ed in questa formazione il corteo, nel quale si notavano non pochi vecchi decorati che con orgoglio sincero e profonda commozione prendevano parte a questa pietosa cerimonia, si recò al colle di Sorio sostando prima al Cimitero del Comune ove sono raccolte le ossa dei caduti.

Qui pronunciarono patriotici discorsi inspirati alla severa solennità del momento, il signor Centofante Giovanni, direttore didattico di Montebello, il cav. Pasini sindaco di Vicenza, e il signor Giacomo De Sordi assessore di Treviso.

La banda di Brendola, all'entrata del corteo, eseguì una sinfonia funebre composta per l'occasione dall'on. Felice Piovene.

Sulle tombe dei caduti deposero corone di fiori freschi i Comuni di Vicenza, Padova, Montebello, Zovio, scuole comunali di Creazzo, e le associazioni militari vicentine.

A Sorio, dove un modesto obelisco ricorda la memoranda battaglia dell'8 aprile, furono pronunciati altri discorsi del cav. Suppiei assessore di Venezia, dall'on. Cavalli, dal maestro Guerriero, dal socialista Cabianca, e da uno studente.

Più tardi si è inaugurata nell'atrio del Municipio di Montebello una lapide commemorativa con uno splendido discorso di Paolo Lioy.

Il buon senno della popolazione ha fatto rientrare certe progettate dimostrazioni in vista delle quali erano state inviate sul luogo ben due compagnie del sesto alpini, e la commemorazione è riuscita finora seria, dignitosa, solenne.

Arquà — Ci scrivono 11 aprile — **Grave disgrazia** — Ieri il giovanetto Trossari Omero, di anni 11, nel mentre si baloccava vicino a un fosso vi cadde dentro e miseramente annegò.

Belluno — Ci scrivono 10 aprile — **Acquedotto di Castion** — Modestamente, senza le solite ed inutili feste di inaugurazione, cominciò fino da giorni a funzionare questo importantissimo acquedotto, che tanta vita, tanta comodità e vantaggi, tanta salute porta a tre popolate frazioni di questo suburbio.

L'acqua pura, cristallina e fresca sgorga oggi perenne, e ne va merito speciale precipuamente all'attuale benemerita Giunta comunale, al Comitato tutto che instancabile, coraggioso, affrontando difficoltà tecniche ed economiche grandissime, pote col plauso di tutti coronare un'opera benefica e duratura.

Ma in ispeciale modo va ricordato alla perenne riconoscenza di tutti il sig. Francesco Zanolli, anima e vita di tutto questo lungo e difficile lavoro, uomo imparziale davanti a qualsiasi controversia, imperterrito davanti a qualsiasi difficoltà ed alle inevitabili bizze di campanile.

Egli ha saputo e potuto condurre a termine un lavoro di tanta importanza, solo tante volte nella lotta, disinteressato sempre, intelligente, sollecito.

Sacrificando il proprio tempo ed il proprio interesse, nè schivando noie e fatiche, modestamente vede oggi coronato ogni suo sforzo in un'opera utile a tutti perchè da tutti reclamata.

Le lodi quindi che gli tributa oggi una intera popolazione sono ben meritate.

Este — Ci scrivono 11, aprile — **Onorificenza** — — Alla signorina Elisa Facchi, venne conferita la menzione onorevole dal Ministero della pubblica istruzione. All'insignita congratulazioni.

Latisana — Ci scrivono 10 aprile — **Funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto dott. Girolamo Giacometti. Fu una calda ed eloquente dimostrazione di affetto verso un uomo dotato di peregrine virtù morali e civili. Giovane, accorse ad arruolarsi fra i volontarii in difesa della patria; poi si dedicò tutto agli studii che amava intensamente e dai quali avea tratto un eloquio smagliante ed incisivo, vasta erudizione, equanimità di giudizii. Fu di anima mite e schietta, buono e gentile e riscuoteva le simpatie di ogni ceto di persone.

Animato per il ben pubblico, coprì varie cariche pubbliche, nelle quali portò sempre larga copia di sapere, la nota conciliativa e retta. A soli 52 anni dopo una vita agitata, quantunque in apparenza lieta e temprata a sacrifici ed a poche soddisfazioni, egli morì lasciando però a noi una larga messe di esempii, specie quello dell'onestà che di giorno in giorno fugge sempre come nemica biscia.

Di lui dissero molto bene al camposanto l'avv. Morossi, Tavani, Ghuri e dott. Busisio.

Schio — Ci scrivono, 11 aprile — **Tassa sui velocipedi** — Il sindaco della nostra città ha diramato una circolare ai possessori di velocipedi avvertendoli che i velocipedi siano ad una o più ruote, nonchè le macchine e gli apparecchi assimilabili ai velocipedi dovranno esser presentati al R. ufficio metrico avente sede in Vicenza in piazza del duomo, Casa Confortini N. 2319. Cosicchè quelli di Schio che possedono una bicicletta sono costretti a recarsi a Vicenza per l'applicazione del prescritto contrassegno e pagamento della tassa. In tal maniera oltre alla tassa sono costretti ad incontrare altre spese e quel che è più perdere una intera giornata.

In molti luoghi si protestò contro questa disposizione che costringe i ciclisti a recarsi nel capoluogo di provincia e si ottenne che venissi mandato nei capoluoghi di distretto un impiegato.

E' sperabile che si vorrà provvedere anche per Schio dove molti sono i velocipedi.

Per il monumento al senatore Alessandro Rossi — Fino ad ora le sottoscrizioni per l'erigendo monumento all'illustre senatore Alessandro Rossi hanno raggiunto la somma di L. 30,324.06 lire.

Politeama Santa Catterina — Al politeama Santa Catterina la Compagnia marionettistica Reccardini ha cominciato ieri le sue rappresentazioni. Alla buona Compagnia auguro buoni affari.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma 11 aprile sera:

Stamane è morto di paralisi, complicata con nefrite il consigliere delegato di prefettura, Grimani.

Era nato a Venezia e toccava la sessantina. Entrato giovane nella carriera amministrativa, la percorse abbastanza, rapidamente e raggiunse grado di consigliere di prefettura. Da parecchi anni egli apparteneva alla prefettura di Roma, ove rese notevoli servigi. Era uomo colto, affabile, di una grande attività e di una intelligenza e coltura non comune.

***

Ci telegrafano da Roma 11 aprie, sera:

E' morto l'ex deputato Muzi, un superstite della difesa di Venezia. Si distinse nella repressione del brigantaggio, come colonnello delle guardie mobili. L'antico patriota patì la prigione e l'esilio sotto il Borbone. Era uomo grandemente amato.

***

A Udine è morta la bambina Olga Pagnutti, un amore di bimba a soli nove anni. Al nostro egregio corrispondente, così di soventi provato dalle sventure, le nostre sentite condoglianze.

A Firenze è morto il conte Carlo Gentili, tenente colonnello di cavalleria nella riserva, già deputato al Parlamento. — A Nosio di Acquanegra sul Chiese (Brescia) Giovanni Carpanello, fratello del deputato Luigi. — A Milano Teresa Arnaud-Gorini, diretttore dell'Asilo notturno. — A Roma il dott. prof. Bernardino Speluzzi, console della Repubblica Argentina. — A Piacenza Giuseppe Tomba, impiegato municipale — A Racconigi, il sig. Melchiorre Olivero, da più di vent'anni consigliere comunale e membro di parecchie amministrazioni di Opere Pie — A Guardea (Perugia) i coniugi Felice Rinaldi e Palmira Rinaldi, nata Muzi, ambi d'anni 70, morirono a poche ore di distanza — A Teramo Francesco Casimiri, d'anni 43, ufficiale di scrittura al distretto militare — A Novara, l'ing. agronomo comm. Gaudenzio Buslacchi, perito della Società anonima Grandine — A Lunata (Lucca), Arcangelo Bianchieri, ricco possidente, consigliere comunale e provinciale.

A Mezzacorona (Trentino) è morto il conte Leopoldo Martini, appartenente ad una famiglia di patriotti. Prese parte alla guerra per l'indipendenza nazionale.

ULTIMA ORA

Una dichiarazione di Mac-Kinley in aggiunta al messaggio

Washington 11, ore 9 p. — Al messaggio del presidente va unita la segnente dichiarazione pure di Mac Kinley: « Dopo la redazione del messaggio precedente fui, ieri, ufficialmente informato che un decreto della reggente di Spagna, allo scopo di facilitare la pace, ordina a Blanco di proclamare a Cuba l'armistizio, la cui durata e particolari non furono ancora comunicati.

« Questo fatto sarà oggetto (ne sono sicuro) della vostra accurata attenzione. Se tale provvedimento raggiunge il suo scopo, le nostre aspirazioni di popolo cristiano amante della pace si realizzeranno: se fallisce, sarà una nuova giustificazione dell'azione che meditiamo. »

Il messaggio fu rinviato dal Senato e dalla Camera, senza discussione, alla commissione degli esteri. Il Senato quindi si è aggiornato.

L'impressione del messaggio

Quel che si dice a Madrid

Madrid 11, ore 10 p. — Un dispaccio da Washington reca che quei circoli officiosi attribuiscono al messaggio di Mac-Kinley carattere pacifico.

Si crede che il Parlamento americano rinvierà la questione all'esame della commissione mista e questa non prenderà una deliberazione decisiva ma rimetterà la questione nelle mani del presidente dandogli pieni poteri.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il fratello, la sorella ed i nipoti partecipano la morte del loro amatissimo **Prof. Cav. Carlo Allegri** ieri avvenuta. Serve la presente di partecipazione a chi non fosse pervenuta.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Avviso di concorso

In base all'art. 104 del Regolamento della Cassa è aperto un concorso per soli titoli a due posti di computista di IV classe collo stipendio di Lire 1500 annue nette e con diritto agli aumenti quinquennali ed alla pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in carta da bollo da cent. 60, al Consiglio d'Amministrazione non più tardi del 30 corrente, con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali di data recente e tutti quegli altri documenti che possono dimostrare la loro speciale attitudine ad occupare il posto suddetto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che abbiano oltrepassato i 30 anni di età e che non provino d'avere soddisfatti gli obblighi del servizio militare.

La nomina sarà definitiva dopo un anno di prova.

Venezia, 8 aprile 1898.

Il Presidente di turno.
GIUSEPPE ZENNARO

Art. 104. Rendendosi vacante talun posto, sarà di regola aperto concorso in base a titoli ed esame. Il Consiglio preferirà quel concorso in base al posto di cui trattasi. Il Consiglio potrà prescindere dal concorso, o limitarlo ai soli titoli, o al solo esame.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Aprile a Lire 106.04.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 11 al 18 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 —.

Listini Borse

Venezia 11 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 90
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 45	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	243 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	490 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 65	130 85	— —	— —	3
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 75	105 85	— —	— —	2
Londra	26 84	26 87	26 59	26 62	3
Svizzera	105 60	105 70	— —	— —	3
Austria	222 1/4	222 3/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 1/4	222 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 9

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 70
» in oro	121 25
» in corona	101 55
Az. della Banca	920 —
» Stab. di cred.	353 50
Londra	120 75
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro 9 54

Berlino

Azioni Credit — —
Cambio Vienna — —
Rendita italiana — —

Londra

Consolidato — —
Rendita Italiana — —

Milano 11

Rendita ital. cont.	98 92 1/2
Rendita fine	98 97 1/2
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	516 50
Navig. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	357 —
Francia a vista	106 10
Londra a vista	26 86
Berlino a vista	130 80

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	98 92 1/2
» » 4 1/2	108 30
Azioni Banca d'Italia	726 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr	516 50
Navigazione Generale	363 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	358 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 11 1/4
» sconto Lon.	26 8 3/4
» Germania	130 80

Torino 11

Rend. it. 5 0/0	98 82 1/2
» » 5 0/0 spezz.	98 82 1/2
» » 3 0/0	61 80
» » 4 1/2 0/0	108 30
Az. Banca d'Italia	785 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	219 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abad	313
Med. camb. Francia	106 05
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 88
» » Germ.	130 87 1/2

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	103 50	— —
id. 3 % perp.	103 07	103 95
id. 3 1/2 %	107 15	107 10
id. ital. 5 %	93 30	93 20
Camb. s. L.	25 32 1/2	25 32 1/2
Consol. ingl.	— —	— —
Obbl. lomb.	391 50	390 50
Cambio Italia	5 3/4	5 1/4
Rend. turca	21 45	21 32
Banca Parigi	914 —	911 —
Tunis. nuove	— —	590 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	—	103 50
Rend. sp. est.	47 1/4	48 —
Banca Ott.	542 50	539 50
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	662 —	662 —
Az. Suez	3510 —	3506 —
Lotti turchi	135 50	125 —
Ferr. mer.	677 —	676 —
Prest. russo	95 —	94 75
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	— —	2535

Firenze 11

Rend. per fine	93 96 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 58 —
» Francia	106 07 —
Ferrovie Merid.	720 75 —
Banca Italia	783 50 —

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	241 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 —

Londra 7

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111 1/4
Rend. italiana 5 0/0	92 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 84 - pel 10 marzo —. - - pel 10 maggio 86.84 — pel 10 agosto 84,84 - pel 10 ottobre 85 69 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.89 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 7 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 88 — — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,98 — idem agosto 6.06

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.— — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36 25

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato nomin. invariato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 — — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 70 0/0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 5,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,3/16 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.95 - 3 mesi dopo corr. C. 6,02 - 4 mesi C. 6,04 - 7 mesi C. 6.02 - — Entrata cotoni nella giornata BalleN. 7,000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 16.000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 76 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 61 000 pel continente balle N. 88,000 Depositi nei porti dell' Unione balle N. 767 000 — Frumento rosso disponibile D. 104 — — aprile inq. — maggio 101.1/2 - luglio 88 5/8 - sett. 81.1/2 — Granone disponibile D. 36.1/4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 — idem pel corrente C. 6.10 — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi. 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Verona 9 — Mercato del grano Sostenuto nei frumenti e frumentoni — Risone ed avena in aumento.

Frumento fino da 30,50 a 31, — — buono mercantile da 29,50 a 30,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,50 a 15,75 — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 19,50 a 20,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 20.50 a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 39,— a 39,50 — idem fioretto da 37,50 a 38,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30,50 a 31,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

Legnago 2 — Mercato del grano: Frumento e frumentone, Riso aumentati

Frumento fino da 30,50 a 31,— — idem mercantile da 29,50 a 30, — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,25 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25, — — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 17,50 a 18,—

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbera Giovanni, Castellammare adriatico, pizzicheria, Teramo — Dameno Galbiati Giuseppina, Nizza Monferrato, chincaglie, Acqui — Metelli Davide, Terni, pellami, Spoleto — Serafini Maria, carta, Livorno — Bellodi Valeiro, Cavezzo, macchine a cucire e biciclette, Modena — Betti Oreste, S. Arcangelo di Romagna, manifatture, Forlì — Cavalli Luigi, Castelletto Scazzoso, vino, Alessandria — Dettori e Lalande, bigliardo, Sassari — Ventu ini Lucia, Arzignano, pizzicheria, Vicenza.

Moratorie

Fagiuoli Gioachino e C., legnami, Livorno — Noto Vincenzo, cappelli, Lucera.

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Brindisi vap. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con petrolio - per Trapani brig. ital. « Checchina M. » cap. Rallo - per Fiume vap. aust. « Stefania » cap. Smoquina con merci - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci - per Braila vap. aust. « Ernesto Foscolo » cap. Englessi vuoto - per Taganrog vap. ingl. « Iachovith » cap. Heary vuoto - per Costantinopoli vap. aust. « Napriep » cap. Sinkovich vuoto - per Amburgo vap germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci.

Arrivati l' 8 da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Doyg con merci a G. Barriera - da Bari vap. it. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 9 da Cardiff vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Dundas con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Trieste vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno vuoto alla Nav. Gen. Ital.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Aprile 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi partenza giorno 10
» Drepano » » 17
» Simeto » » 24

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,30
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19.43.

Venezia–S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7, — 10 15 17,45 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17, — da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20-21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 - da S. Nicolò dalle 8 alle 19. — (ogni ora).

N. 3 ESERCIZIO XXII.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Marzo 1898

ATTIVO

Numerario in Cassa		L. 36,504 28
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N. 3535	L. 1,112,821,80	
» oltre i 3 mesi fino a 6	» 594,962,31	1,707,784 11
Effetti all'Incasso - N. 52		L. 40,316 13
Valori pubblici		» 857,356 63
Cedole in scadenza		» 4,629 21
Conti Correnti attivi e garantiti	L. 316,035,93	
» con Banche	» 12,731,01	
» senza interesse	» 12,945,61	341,712 55
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L. 200 90
Crediti diversi		» 12,220 46
Depositi a cauzione	L. 432 672,75	
» degli impiegati	» 28,000,—	
» a custodia	» 458,768,39	919 441 14
Mobili		L. 1,440 —
Esattoria - ruoli da esigere		» 285,189 90
Terzi - per titoli in deposito		» 405 620 60
Totale Attivo		L. 4,612.415 94
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L. 3,299,57	
Spese Generali ed interessi passivi	» 26,850,87	30,150 44
		L. 4,642,566 38

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6637 a L. 50 interamente versate	L. 331,850 —	
Fondo di riserva ordinario	» 165,925 —	
Fondo di riserva straordinario	» 16 130 —	513,905 —

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi 3 % (Capitale ed inter.) libretti N. 1960	793,117,68	
» » vincolati 3 %, 4 %	1,339,859,26	
» in conto corrente 3 %	181,223,49	2,314,200 43
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi		L. 98,043 76
Dividendi arretrati		» 12,437 04
Debiti diversi		» 28,895 51
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia		» 919,441 14
Esattoria - crediti de' vari Enti		» 310,140 33
Conto Titoli - per deposito presso terzi		» 405,620 60
Totale Passivo		L. 4,088,778 81
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L. 14,534 80	
Sconti, provvigioni ed utili diversi	» 25,347 77	39,882 57
		L. 4,642,566 38

I Sindaci: A. BERETTA — GIO. DE MAESTRI — Il Presidente: G. SACCARDO — Il Direttore: F. RUBINATO — Il Regioniere: C. GREGORI

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1898

ATTIVITA'

Cassa	L. 359 446 18
Cambiali in portafoglio	» 4,745,734 22
Anticipazioni sopra Valori	» 556,857 92
Valori pubblici	» 5,149,907 82
Conti correnti con Banche	» 597,483 76
Esattorie	» 161.416 41
Mutui ipotecari e chirogr.	» 166,906 86
Crediti garantiti	» 262,363 01
Depositi a cauzione	» 1,341,800 25
Depositi a custodia	» 1,164 933 66
Beni stabili	» 114 100 00
Mobili e casse forti	» 12,000 00
Cedole da esigere	» 86,715 89
Effetti da incassare per terzi	» 76,741 79
Effetti in sofferenza	» —,— —
Debitori diversi	» 4,911 01
	L. 14,801,318 78
Spese da liquidare	» 87,506 39
	L. 14,888,825 17

CAPITALE VERSATO

Azioni 41,305 a L. 30	L. 1,239,150 00
Riserva statutaria	» 619,575 00
Riserva sopra statutaria	» 157,275 00
	L. 2,016,000 00

PASSIVITA'

Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L. 9,374,807 09
Conti Correnti con Banche	» 159,175 67
Conti Correnti infruttiferi	» 354,438 92
Esattorie	» 182,058 52
Depositanti di Valori	» 2.506,733 91
Dividenti a pagare	» 42,957 23
Rimanenza utili	» 38,260 58
Conti diversi	» 49,180 79
	L. 14,723,612 71
Rendite da liquidare	» 165,212 46
	L. 14,888,825 17

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Regioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1/2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1/2
» » » di Conto Corrente 3
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1/2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 96 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 5 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio 5 1/4
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 5
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 13 Aprile N. 101

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SUDAN

La battaglia fra gli anglo-egiziani e i dervisci

Il Sudan, il cui nome da parecchi anni corre di continuo pei giornali d'Europa, è un paese, di straordinaria vastità, abitato da popoli di varia indole e di diversi costumi. Un tempo lo chiamavano anche Nigrizia o paese dei negri, perchè le razze, che lo popolano, sono quasi tutte di colorito nerissimo. E' la parte settentrionale dell'Africa centrale: dal Sahara fino verso l'equatore e dalla Senegambia fino all'Abissinia; e, in senso più largo, comprende anche la Nubia, sino al Mar Rosso. Si divide in Sudan occidentale o alto Sudan (ove sono le signorie maomettane soggette al protettorato di Francia), Sudan Centrale e Sudan Orientale, che è quello già soggetto all'Egitto e che ora, in virtù dei recenti avvenimenti guerreschi, è ricaduto o, meglio, ricadrà nelle mani degli anglo-egiziani.

La lotta dell'Egitto nel Sudan contro i dervisci (popolo nomade a reggimento ieratico-militare) è antica, può dirsi, quanto la storia di quei paesi.

Il mahadi non è nè re nè sultano, ma il *profeta* disceso dal cielo per ricondurre l'islam alla primitiva purezza; egli è rappresentato come Omar con la scimitarra in pugno e il carnefice al fianco. La sua bandiera è verde e raccoglie intorno a sè gli apostoli della religione, capi di tribù dediti alle razzie e ai ladronecci, mercanti di schiavi, capitani di orde cenciose di monaci fanatici, che furon quelle che fiaccarono sui campi di Metemma la potenza di Giovanni Kassa, il negus predecessore di Menelik.

⁂

Basti questo sommario cenno geografico per dimostrare come l'Alto Egitto sia di continuo minacciato dai turbolenti vicini, e come l'Europa, in questa lotta, che dura da mezzo secolo, compia un'impresa di civiltà. L'Inghilterra, che ora tiene l'Egitto, vi ha un particolare interesse: a parte la vendetta, a lungo meditata, della morte di Gordon il cavaliere crociato, il Goffredo di Buglione dell'Africa, essa vi ha interessi complessi, sia nei riguardi d'Egitto sia nei riguardi dei suoi approdi sul Mar Rosso e particolarmente di Suakim.

Le campagne più notevoli di questa seconda metà del secolo son quelle condotte da Gordon pascià — un inglese ai servizi del Kedive — e da Romolo Gessi, un italiano ai servizi dello stesso principe, i quali tuttavia operarono abbandonati quasi esclusivamente alla loro iniziativa, il primo lasciando la vita a Cartum, e la lunga guerra (dal 1879 al 1895) capitanata da Rodolfo Slatin pascià, colonnello di stato maggiore egiziano, già governatore e comandante del Darfur.

Slatin pascià, un tedesco avventuroso, nel suo libro *Ferro e Fuoco nel Sudan* narra, in forma assai pittoresca, le strane venture degli Stati sudanesi, il sorgere e il propagarsi della spaventosa potenza mahdista fondata sulla superstizione più tetra e sanguinaria e mantenuta mediante una educazione militare esclusiva d'ogni altra.

Debellare la potenza barbara del califa; ordinare il paese con una amministrazione civile; aprirlo ai commerci, che ora sono sempre interrotti e guasti dalla guerra; por fine alla tratta degli schiavi, che vi è sempre esercitata in barba alle nazioni convenute a Bruxelles; far nuove strade e trovare nuovi sbocchi; insomma rendere il Sudan orientale politicamente ed economicamente tributario dell'Egitto: — ecco il programma dell'Inghilterra.

⁂

La storia dell'attuale campagna è ben nota. Fu una guerra preparata di lunga mano. Vi abbiamo avuto anche noi la nostra parte, con la occupazione di Cassala, che, secondo il trattato 15 aprile 1891, doveva essere fatta in via temporanea, e con le battaglie combattute contro i dervisci al di qua dell'Albara, ad Agordat e nelle gole di Sabderat.

Fu parte, se non ingloriosa, perchè i nostri si batterono bene e sempre vittoriosi, però molto modesta e non discordante da tutto il resto della nostra politica coloniale: disgraziata e, nei risultati, sempre inutile.

Il Baratieri, si argomentò, con la conquista di Cassala, di avere debellata la potenza dei dervisci o quanto meno di avere reso un buon servizio all'Inghilterra e assicurata militarmente la Colonia eritrea. Era poi — o almeno avrebbe dovuto essere — nelle intenzioni nostre di poter richiamare allo sbocco di Massaua una parte dei commerci del Sudan, perchè la politica coloniale non può contentarsi di recare la civiltà in astratto. Ma s'è poi visto che bei risultati ne abbiamo avuti. Abbiamo dovuto ritirarci a mala pena con l'onore delle armi.

⁂

Intanto però l'Inghilterra — che accettava negli utili la disinteressata (ahimè! troppo disinteressata) opera nostra, e forse non aveva una illimitata fiducia sulle nostre energie, — andava preparando questa guerra, che ora ha avuto forse la sua conclusione col combattimento sulla strada da Kartum a Berber, presso Da Kheila.

Pare che la battaglia sia stata decisiva. L'esercito anglo-egiziano era forte di tredici mila uomini, quello dei dervisci di dodici mila. Di questi, parte fuggirono al principio dell'azione. Gli egiziani perdettero circa 700 uomini, i dervisci 2000. L'esercito di questi però può ritenersi virtualmente distrutto non potendo gli avanzi di esso passare il Nilo guardato da cannoniere.

Tutti i cannoni, le bandiere e le munizioni dei dervisci furono presi. I prigionieri sono un migliaio circa; tra essi v'è lo stesso Mahmud, l'emiro parente del Califfo, il suo miglior capitano. Fu trovato nascosto sotto un letto dai soldati del 9 reggimento sudanese.

⁂

Se dunque tutte queste notizie, come non vi ha dubbio, si confermeranno, la vittoria ottenuta dal Sirdar Kitchener avrà una portata notevole sia nei riguardi dell'Egitto e sia nei riguardi della politica coloniale inglese. La caduta del Califfo sarebbe questione di ore. Essa è giunta in buon punto a migliorare le condizioni del ministro degli esteri, che erano alquanto minorate di fronte all'opinione del Parlamento. Infatti anche i giornali più moderati, come il *Times*, andavano accusando Salisbury di debolezza tanto per gli affari d'Oriente, quanto per gli affari d'Africa, dove pareva che l'Inghilterra lasciasse aumentare troppo l'influenza di Francia.

Ma per giudicare delle conseguenze della vittoria sia in rapporto alla campagna, sia in rapporto a tutta la politica coloniale d'Inghilterra in Africa, bisogna attendere alcun tempo. Intanto basti aver rilevati i fatti così come si presentano ora.

Anche una volta l'Inghilterra, nazione forte e perseverante, mentre sta facendo il proprio interesse, ha reso un servigio alla civiltà.

Onore alla vecchia Albione!

Una spedizione misteriosa di Makonnen

Ciò che se ne dice a Zeila

Scrivono da Zeila 22 marzo, alla *Tribuna*:

Le notizie più contraddittorie circolano a proposito dell'ultimo misterioso viaggio e del soggiorno presente di ras Makonnen. La verità è che quando egli lascia Harrar non dice mai dove va, ciò che permette tutte le ipotesi.

Gli abissini stessi fecero sparger la voce che ras Makonnen si spingeva sino al sud del Kaffa, nelle vicinanze del lago Rodolfo. Tale è l'opinione generale a Gibouti ed a Zeila. Ma d'altra parte si chiede ciò che può essere andato a fare laggiù. Gli Stati galla tributarii sono piuttosto campo d'azione di ras Mikael. Forse quest'ultimo non merita più la fiducia del Negus?

Potete essere sicuri del resto che la spedizione di ras Makonnen non è determinata da un piano di alta politica, come pretendono coloro che si ostinano a presentare l'Abissinia sotto una falsa luce; sarà semplicemente una escursione od una razzia, col pretesto di esigere i tributi arretrati.

Che sia a Kaffa o altrove, non importa; ed è ben semplice chi suppone che gli abissini perdono il loro tempo ed esauriscano le loro forze per far della politica nella regione dei laghi.

L'accomodamento anglo-abissino, pel quale il *tug*, o gruppo di pozzi di Milmil, resta nel dominio del Negus, non cambiò in niente la situazione in questa parte della Somalia. Come pel passato, le greggi di Milmil si portano, a seconda delle stagioni, ora nell'Haud, territorio inglese, ora nel territorio di Harrar, e i loro rapporti con ras Makonnen e con l'autorità di Berbera continuano ad essere esattamente gli stessi.

La delimitazione anglo-abissina non fu che una formula, regolata secondo le consuetudini delle popolazioni.

Per le Missioni dell'Eritrea

Il Papa ha inviato una somma al P. Michele da Carbonara, delegato apostolico nell'Eritrea, per essere impiegata nell'acquisto di materiali delle scuole dirette dalla Missione.

Aderendo al desiderio manifestato dal P. Michele da Carbonara, la Congregazione di Propaganda Fide ha stabilito d'inviare altri due missionari cappuccini nell'Eritrea.

L'ABISSO

Il lavoro parlamentare

Ci telegrafano da *Roma 12 aprile, sera*:

Domani nel pomeriggio si riunirà il consiglio dei ministri per concretare le definitive risoluzioni circa l'ordine dei lavori parlamentari e deliberare sulla concessioni da farsi alla C[illegible]sione sul progetto relativo alla tassa fabbricati. Branca e Luzzatti conferirono oggi al riguardo con Rudinì.

Varie

La salute di Brin — Ambasciatori — Un ispezione — Nel collegio di Crispi — Decreto — A Firenze.

Ci telegrafano da *Roma 12 aprile, sera*:

Le condizioni di salute del ministro Brin sono invariate. L'infermo fu senza febbre durante la giornata: la febbre gli si manifesta a sera; passa la notte un po' agitata. Il Re mandò oggi a chiedere notizie.

— Si conferma la destinazione di Pansa all'ambasciata di Londra e di Collobiano a quella di Costantinopoli; ma la partenza di Pansa è subordinata alla sistemazione della questione di Candia.

— Gli ispettori ferroviari Bignami e De Casa sono partiti per Tunisi per ispezionare la ferrovia Tunisi-Goletta.

— L'on. Rondani si reca a Palermo a sostenervi la candidatura Barbato nel II. collegio di Crispi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di Branca che pareggia negli effetti doganali la crema e il latte al burro.

— Lo stato maggiore della nave inglese *Revenge* rappresenterà l'Inghilterra alle feste di Firenze. Il *Revenge* è atteso a Livorno il 17.

— Il ministro Branca raccomandò il sollecito esame dei reclami ancora pendenti dinanzi alle Commissioni di secondo grado per l'accertamento della ricchezza mobile.

— La Corte dei Conti oggi ha registrato un decreto che approva l'elenco delle famiglie dei nobili veneti.

L'elezione di Crispi a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 12 aprile, sera*:

L'on. Crispi mandò un telegramma al duca della Verdura, presidente del Comitato elettorale nel secondo collegio, in cui ringrazia per la benevolenza dimostratagli da Palermo, che lo incoraggia a battere la via del dovere. L'on. Crispi conchiude mandando saluti ed augurii per il migliore avvenire di tutti gli uomini di buona volontà.

DA TRIESTE

La lotta col Vescovo slavo

Una città insorta contro i socialisti

Ci scrivono da Trieste, 12:

La lotta fra il Municipio di Trieste ed il Vescovo Sterk, che si ostina a voler introdurre nella chiesa di San Giacomo le funzioni in lingua slava, è entrata nel periodo acuto.

Non essendo valse le proteste legali del Consiglio municipale contro l'opera del Vescovo, il podestà ha troncato i rapporti con le autorità ecclesiastiche — e la popolazione segue il podestà con entusiasmo.

Il giorno di Pasqua, il podestà non si recò, come è antica consuetudine del primo cittadino di Trieste, nella cattedrale di S. Giusto, ove ufficiava il Vescovo; — e la cattedrale rimase pressochè vuota; — il podestà invece andò nella chiesa di San Giacomo, quella appunto che si vorrebbe slavizzare, e fu accompagnato da enorme folla di popolo fedele che assistette all'ufficio divino e poi all'uscita, fece una imponente dimostrazione al podestà.

Il Vescovo che ha improvvidamente sollevato una così formidabile questione, ha pubblicato una pastorale, in cui tenta di dimostrare che egli ha ragione. La pastorale, anzichè acquietare, non ha servito che ad inasprire gli animi.

Qui si attende l'intervento del Vaticano per impedire cose più gravi.

⁂

Domenica i socialisti triestini si recarono a Rovigno, laboriosa e simpatica cittadella dell'Istria, per fare la solita propaganda. Fu tenuto un Comizio, al quale intervenne il parroco. Uno dei capi socialisti, certo Ucekar, chiese bruscamente al parroco che cosa volesse. Il pubblico, ritenendo che l'Ucekar volesse maltrattare il parroco, gli si avventò contro percuotendolo e scacciando i socialisti fuori del locale.

La dimostrazione continuò nella strada. Dovette intervenire la gendarmeria per salvare alcuni socialisti, scortandoli fino alla stazione. Le donne gridavano accanitamente contro i socialisti chiamandoli canaglie e traditori.

Il fermento continuò fino a sera.

I cittadini, portando un garofano bianco all'occhiello, cantavano inni nazionali. Le finestre di molte case furono illuminate.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

L'azione del Pontefice

I comunicati del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 12 aprile*:

Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblica un notevole comunicato ufficioso sull'azione diplomatica del Papa nella vertenza ispano-americana per Cuba.

Come è noto, il Papa scorgendo imminente il pericolo di guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti non lasciò di interporre colla maggiore sollecitudine tutta l'efficacia della sua azione, per scongiurare il pericolo e rimuovere gli ostacoli che vi si opponevano.

Appena il 9 di aprile il governo spagnuolo deliberò la sospensione delle armi, il ministro degli esteri di Madrid la partecipò al Papa con telegramma all'ambasciatore Merry Delval, in cui dice che il governo spagnuolo, dinanzi alle vive, nobili e ripetute istanze del Papa, determinò di ordinare al generale Blanco di concedere immediatamente la sospensione delle ostilità pel tempo che stimasse conveniente a preparare e facilitare la pace. Il telegramma soggiunge: « Mentre ho il piacere di soddisfare così i desideri del venerato Pontefice, mi è grato comunicare che gli ambasciatori delle sei grandi Potenze a Madrid, nella visita collettiva fattami stamane, si trovarono d'accordo nelle loro aspirazioni con quelle del Papa, a cui in questa occasione ricordiamo il nostro precedente telegramma nella fiducia che vigilerà con impegno acciò si soddisfaccia la nostra giusta domanda di corrispondenza e di lasciare nel dovuto luogo il prestigio di questa cattolica nazione.

Il cardinale Rampolla rispondeva a tale comunicazione con un telegramma a Madrid manifestando la soddisfazione del Papa per la concessione della sospensione immediata delle ostilità che il Papa, in conformità alle vedute delle grandi potenze, ravvisa molto opportuna per allontanare il flagello della guerra e facilitare la pacificazione dell'isola, ringraziando ed assicurando che il Papa non tralascia d'impiegare opportunamente la sua influenza, affinchè i legittimi voti del governo spagnuolo si appaghino e resti al dovuto luogo il prestigio della nobile cattolica nazione spagnuola.

L'*Osservatore* pubblica inoltre un telegramma in data d'ieri dell'Imperatore d'Austria al Papa, per felicitarlo avendo appreso dal Nunzio a Vienna i risultati dell'opera del Pontefice; e un telegramma da Washington al Papa in data d'oggi, nel quale è detto che la sospensione delle armi ha prodotto ottima impressione e che, malgrado i discorsi bellicosi che si avranno al Congresso questi resteranno senza conseguenze, essendo la pace assicurata.

Il telegramma dell'Imperatore al Papa è concepito in questi termini:

« Appresi con viva soddisfazione la concessione dell'armistizio da parte della Spagna. Felicito caldamente Vostra Santità pel fortunato esito del suo intervento, che coll'aiuto dell'Onnipotente contribuirà a salvaguardare gli interessi dell'umanità e della pace. »

La vendita della «Garibaldi»

Le incertezze del governo

Commenti al messaggio

Un progetto delle Potenze

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

Come vi ho telegrafato, alcuni giorni addietro fu stipulato il contratto per la vendita della *Garibaldi* al governo spagnuolo.

Per la malattia del ministro Brin, non è stata ancora consegnata la nave alla Spagna, la quale, volendo rompere ogni indugio, ieri fece delle rimostranze al nostro ministero della marina per mezzo dell'ambasciatore presso il Quirinale.

Ma pare che, alquanto in ritardo, il ministero abbia capita l'inopportunità della vendita della *Garibaldi* alla Spagna, a ciò opponendosi difficoltà di delicato carattere internazionale, per la ratificazione del contratto e la conseguente consegna della nave.

Intanto continua un attivissimo scambio di dispacci con Madrid.

Anche ieri l'ambasciatore spagnuolo si è recato a conferire in proposito col sottosegretario della marina, onorevole Palumbo, essendo l'onorevole Brin tuttora infermo ed impossibilitato a ricevere chicchessia.

In realtà, il Governo italiano si trova in qualche imbarazzo. Bombrini visitò Visconti-Venosta per sollecitare l'approvazione del contratto e vuolsi che ne abbia avuto una risposta evasiva, l'aggravamento della situazione internazionale potendo consigliare la sospensione della vendita.

⁂

Frattanto il messaggio indebolì la speranza del mantenimento della pace. I circoli diplomatici dubitano che la rivendicazione fattavi, del diritto degli Stati Uniti di intervenire negli affari di Cuba tagli la strada a una mediazione europea.

Invece notizie berlinesi dicono che le Potenze ventilarono un progetto per dare a Cuba un ordinamento autonomo a simiglianza di quello per Candia sotto la sovranità della Spagna, avocando alle Potenze la nomina del governatore. Qui si crede però che il progetto abortirà in presenza delle complicazioni che creerebbe con gli Stati Uniti, i quali non vorranno ammettere codesta ingerenza dell'Europa.

Un sunto più diffuso del messaggio di Mac Kinley

Gli applausi dei repubblicani e le disapprovazioni dei democratici

Una mozione al Senato

Washington 12 ore 8 a. — Ecco un riassunto più completo del messaggio di Mac Kinley.

Il messaggio espone che le insurrezioni successive a Cuba causarono danni morali e materiali agli Stati Uniti. Descrive l'agitazione che ne risultava per gli Stati Uniti, che gli sforzi dei suoi predecessori furono impotenti a reprimere. Dimostra i disastri causati a Cuba stessa. Rileva la piaga dei cubani privi di sussistenza, morenti a migliaia. E' suo dovere, in nome dell'umanità, di provocare la fine immediata di tale guerra.

Enumera gli sforzi diplomatici fatti dagli Stati Uniti in proposito. La vera questione relativamente al riconoscimento del diritto di belligeranti agli insorti è di sapere se l'ente che reclama sia indipendente. Ora non è prudente riconoscere l'indipendenza della sedicente repubblica di Cuba. Ciò impegnerebbe gli Stati Uniti in obblighi, che non potremmo prendere senonchè di fronte a un popolo realmente costituito.

Esamina se il miglior partito da prendersi sia l'intervento degli Stati Uniti come Stato neutrale o come alleato di una delle due parti. Espone tutte le ragioni che lo spingerebbero all'intervento come Stato neutrale, ma impiegando la forza contro ambe le parti.

Queste cause sono: l'umanità, la protezione da accordarsi ai cittadini degli Stati Uniti residenti a Cuba, la necessità che cessi il danno causato al commercio degli Stati Uniti dalla situazione dell'isola e la minaccia costante che la situazione dell'isola costituisce per la pace.

Ricorda in proposito l'esplosione del *Maine*; rileva che tutti gli sforzi fatti per arrestare l'insurrezione, furono vani.

Mac Kinley domanda quindi di poter prendere misure che assicurino la cessazione definitiva delle ostilità, la istituzione di un governo stabile, forte, capace di mantenere la sicurezza dei cittadini cubani e americani. Chiede di poter impiegare le forze militari navali degli Stati Uniti per realizzare tali fini. Chiede la continuazione dell'invio di soccorsi alla popolazione affamata e i crediti relativi.

Sottopone la questione al Congresso attendendone una decisione. Rammenta che la Reggente di Spagna ha accordato l'armistizio agli insorti. Dichiara che se l'armistizio riuscirà, le aspirazioni di un popolo cristiano, pacifico, saranno [illegible] degli Stati Uniti.

I repubblicani del Congresso applaudirono la lettura del messaggio; i democratici dettero alcuni segni di approvazione.

Washington 12, ore 10 a. — E' inesatto che il messaggio sia stato rinviato alla commissione degli esteri senza discussione. Furonvi anzi discorsi violentissimi in senso antispagnolo. Venne presentata al Senato una mozione in cui si chiede che la Spagna ritiri le sue forze da Cuba, si riconosce la repubblica cubana e si prega Mac Kinley di applicare fermamente queste deliberazioni.

Washington 12 ore 4,30 p. — Si assicura che le Commissioni delle due Camere presenteranno domani le relazioni sul messaggio presidenziale.

Il governo insulare di Cuba

Lo stato degli animi nell'isola

Avana 12, ore 10.20 a. — Il generale Blanco e i ministri insulari conferirono circa l'armistizio. Deliberarono di chiedere alla Spagna spiegazioni specialmente riguardo alla sospensione delle ostilità. Appena giungerà la risposta, la *Gazzetta d'Avana* pubblicherà il relativo decreto.

L'opinione pubblica continua ad essere inquieta, tuttavia nessun disordine ebbe a lamentarsi.

Avana 12 ore 5 p. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri il proclama dicente che in seguito ai passi fatti dal Papa e dalle Potenze, il governo spagnuolo ha ordinato di sospendere le ostilità.

Le dimostrazioni del popolo a Madrid

L'arresto del generale Borbone

Madrid 12, ore 12 p. — Gruppi abbastanza numerosi fecero iersera dimostrazioni alla Puerta del Sol, dinanzi al ministero dell'interno, gridando: viva la Spagna! viva l'esercito! La polizia e i gendarmi caricarono la folla: v'ebbero alcuni contusi; vennero fatti parecchi arresti. Le pattuglie continuarono a disperdere gli aggruppamenti nel centro della città. La calma fu ristabilita a mezzanotte. Il generale Borbone è stato condotto al castello Santone; verrà processato.

Anche nei quartieri bassi della città vi furono iersera dimostrazioni, sciolte dalla forza pubblica.

Madrid 12 ore 4,20 p. — Stamane calma assoluta.

Madrid 12 ore 5 p. — Vi furono iersera dimostrazioni popolari e patriottiche a Barcellona e a Valenza. Nessun incidente.

Commenti al messaggio

Londra 12, ore 9 p. — La maggior parte dei giornali ritengono che il messaggio di Mac-Kinley permetta di sperare pel mantenimento della pace. Il *Times* crede però che la discussione del messaggio al Congresso aumenti l'eccitazione degli spagnuoli.

Gli insorti cubani non vogliono l'armistizio

La Giunta degli insorti cubani a Nuova York ha pubblicato un manifesto, nel quale dichiara che quand'anche gli Stati Uniti persuadessero la Spagna a concedere un armistizio agli insorti cubani, questi non l'accetterebbero, come non accetteranno alcuna altra proposta che non sia l'assoluta indipendenza dell'isola.

E il manifesto aggiunge: « I cubani sono naturalmente grati per l'interesse loro dimostrato dal Governo americano, ma respingeranno rispettosamente tali offerte. Gli Stati Uniti perdono affatto il loro tempo quando si adoprano a trattare su questa base colla Spagna... Gli americani non otterranno dai cubani la cessazione delle ostilità, se non colla forza.

« L'esperienza dei tre ultimi anni ha provato che i cubani possono combattere nella stagione delle pioggie, mentre gli spagnuoli sono, in quel periodo di tempo, affatto incapaci di condurre operazioni militari. Tutti i vantaggi del proposto armistizio sarebbero quindi per la Spagna, non solo pel denaro che essa risparmierebbe, ma perchè, non proseguendo la campagna, scemerebbe nel suo esercito la mortalità, che altrimenti non mancherà di essere del 40 per cento delle truppe. »

Il parere di Don Carlos

Telegrano da Roma ai giornali francesi:

« Don Carlos, che si trova a Venezia, ha scritto ad un prelato amico ch'egli deplora le difficoltà che attraversa la Spagna; dichiara che se il Governo avesse mostrato maggiore energia in principio delle ostilità a Cuba forse oggi la situazione sarebbe meno penosa.

Egli ha fede nel patriottismo degli spagnuoli ed è di avviso che la Spagna non debba abbassare la sua bandiera davanti alle esigenze degli Stati Uniti. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I francesi ricominciano

Dichiarazioni anonime anti-italiane

Ci telegrafano da *Parigi 12 aprile, sera*:

Il *Jour*, anti-dreyfussiano, pubblica due lettere anonime, che non è male che siano conosciute in Italia.

La prima lettera anonima che il *Jour* ascrive a un capitano d'artiglieria, domanda che venga dal suo Governo richiamato da Parigi l'addetto militare italiano, colonnello Panizzardi, al quale, dice l'anonimo, i francesi dovrebbero voltare le spalle se apparisse ancora nelle cerimonie ufficiali.

Nella seconda lettera, parimenti anonima, un gruppo di antichi soldati dichiara che fischierà gli addetti militari italiano e tedesco, se si presenteranno alla rivista del 14 luglio.

La separazione dei coniugi Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 12 aprile, sera*:

La signora Esterhazy ha deposto una domanda per separazione di beni contro suo marito.

Dettaglio a notare, è Albert Baitry, l'usciere di Emilio Zola quello che ha notificato al maggiore Esterhazy la domanda della moglie.

Il Sultano, le Potenze e l'isola di Creta

Un rappresentante della Turchia in Vaticano

Vienna 12 ore 4 p. — Si hanno da Costantinopoli le seguenti notizie circa le risposte di alcune Potenze all'ultima circolare della Turchia relativa alla questione di Creta.

L'Austria-Ungheria dichiara di aderire ad una soluzione accettabile da tutte le Potenze. L'Italia pure dichiarasi desiderosa d'una soluzione accettata dal concerto delle Potenze; l'Inghilterra rileva l'impossibilità d'imporre l'accettazione d'un suddito ottomano a governatore dell'isola. La risposta della Russia, della Francia e della Germania non è ancora nota.

[illegible] stri per creare una rappresentanza presso il Vaticano.

Costantinopoli 12 ore 7 p. — Nella ultima udienza con l'ambasciatore italiano Pansa, il Sultano lo pregò di appoggiare la soluzione della questione di Creta nel senso delle domande turche.

La Canea 12 ore 6 p. — Il distaccamento austro-ungarico lasciò Creta stamane.

Una cospirazione a Pechino

Shangai 12, ore 10 p. — Il *Daily News* annunzia la scoperta nel palazzo imperiale di Pechino d'una formidabile cospirazione minacciante la vita di parecchi alti personaggi.

Il 50. anniversario della Costituzione in Ungheria

Budapest 12, ore 10 p. — Il cinquantennio dell'anniversario della sanzione delle leggi costituzionali del 1848 venne festeggiato solennemente in tutta l'Ungheria. Qui, iersera, fuvvi una splendida fiaccolata, che si recò alla reggia fra acclamazioni entusiastiche. L'Imperatore si affacciò al balcone acclamato freneticamente, esprimendo viva soddisfazione. Nessun incidente.

Un dono dello Zar

Cettinie 12, ore 10 p. — Lo Zar ha donato al Principe Nicola trentamila fucili a ripetizione e trenta milioni di cartuccie.

Vendita di navi

Berlino 12, ore 4 p. — La Compagnia di Navigazione Amburghese Americana ha venduto i vapori *Normandia* e *Columbia* alla ditta Moss di Londra che li ha venduti alla Compagnia Transatlantica.

Il ritorno di Andrée

In questi ultimi giorni si sono divulgate le notizie più contraddittorie sul conto di Andrée l'ardito aeronauta, partito nel giugno del 1897 alla volta del polo in pallone.

Da allora non si ebbero più notizie della spedizione, soltanto di quando in quando circolarono voci del tutto infondate intorno alla sorte dell'esploratore aereo e dei suoi compagni. Invece da una settimana a questa parte dopochè un primo telegramma sparse la voce che Andrée si trovava al Klondike nel paese dell'oro, i dispacci si succedettero ai dispacci lasciando gli spiriti dei dotti in una perplessità tanto più ansiosa in quanto le speranze appena concepite erano subito distrutte.

In questo stato di cose non sarà discaro ai lettori di sentire il parere di due persone competentissime intorno a questo genere di questioni, persone, che un redattore del *Rappel* di Parigi ebbe agio di interrogare.

E' con pessimismo che parla il signor Mannoir, segretario generale della Società di geografia.

Egli dice: Non è certo impossibile che Andrée come ora si afferma abbia toccato la costa nord-ovest dell'America, ma è supremamente difficile ed io stento infinitamente a persuadermene. Se infatti egli vi fosse disceso in aerostato, cioè al termine del suo tragitto aereo, sarebbe già da gran tempo che egli sarebbe restituito a noi o per lo meno che egli avrebbe avuto modo di darci prova della sua esistenza.

E per contro se egli avesse dovuto abbandonare in cammino la navicella, sarebbe stato costretto a tentare il ritorno attraverso le regioni e ghiacci polari che presentano terribili pericoli e difficoltà talvolta insormontabili, così che non sarebbe ancora potuto pervenire là dove si dice che sia.

Per cui il mio pensiero è esplicito, nella prima ipotesi il tempo è troppo lungo, nella seconda troppo breve.

⁂

D'altro canto Eugenio Godard, il noto aeronauta, attribuisce alle notizie un certo fondamento.

Così egli si esprime: Evidentemente sarebbe dubbioso che Andrée avesse posto piede sulle terre dell'Alaska se egli avesse dovuto aprirsi una strada tra i banchi di ghiaccio. Ma se si pensa che questo promontorio è situato a soli tremila settecento chilometri dalla punta dello Spitzberg donde ha cominciato il viaggio Andrée è cioè a una distanza superabile secondo i calcoli dello stesso Andrée in cin-

que giorni, potrebbe essere che egli vi fosse giunto dieci mesi fa in pallone, ma che trovandosi lontano da ogni centro civilizzato fosse stato impedito di segnalare fino ad oggi la sua presenza in questi luoghi.

Il solo rimarco che tenderebbe a distruggere questa ipotesi è che quel tale Jacob Carr che pretende di aver ricevuto lettere di Andrèe si sia rifiutato di rivelarne subito il contenuto. Come sarebbe concepibile che Andrèe di cui tutto il mondo civilizzato aspetta il ritorno non abbia prescritto al suo messaggiero di rendere pubbliche le poche parole da lui scritte?

A parte questa restrizione, il fatto è del tutto verosimile.

Del resto se fosse anche dimostrato che questa è una frottola non bisognerebbe eccessivamente inquietarsi del silenzio prolungato di Andrèe.

Dal momento che egli non è ritornato prima della stagione delle nevi, bisogna prima di lasciarsi invadere da giustificati timori aspettare i mesi di luglio e di agosto essendo possibile che durante il semestre della cattiva stagione egli sia rimasto bloccato.

* * *

Ora, malgrado l'ottimismo del sig. Godard, si tratta realmente di una fiaba. Il console di Svezia e Norvegia a San Francisco ha telegrafato al suo governo che il rapporto del minatore Carr, riguardo alla spedizione di Andrèe, è destituito di fondamento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Congresso Geografico a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 12 aprile, sera*:

Fu inaugurato nel pomeriggio d'oggi, nell'aula dell'Istituto dei studi superiori, il Congresso Geografico alla presenza delle autorità, di trecento congressisti e di numeroso pubblico.

Parlarono applauditi il sindaco, il professor Marinelli che fu eletto presidente del Congresso e Bonardi. Si tenne quindi un brillante ricevimento in onore dei congressisti a Palazzo Vecchio.

Per il valico del Sempione

Ci telegrafano da *Milano 12 aprile, sera*:

Il Consiglio provinciale votò oggi un nuovo contributo di 25000 lire per il valico del Sempione.

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Monteleone* (*Calabria*) 12 *aprile sera*: — Nell'elezione politica nel Collegio di Tropea fu proclamato il prof. Squitti.

Nuoro (Sardegna) — Ci telegrafano 12 aprile sera — *Efferrato delitto* — Il pregiudicato Piga fu rinvenuto barbaramente ucciso nella regione di Calagone. Aveva la testa spiccata dal busto; e il cadavere pendeva dall'albero vicino. Nessun indizio dell'assassino.

Pisa — Ci telegrafano 12 aprile sera — *Omicida a 12 anni!* — Rinaldi Eugenio dodicenne uccideva con una coltellata, per questione di giuoco, il ventenne Salvatori. Il Rinaldi fu arrestato.

Roma — Ci telegrafano 12 aprile, sera — *Il cinquantennio degli Asili infantili* — E' stato oggi festeggiato, con l'intervento della Regina, il cinquantesimo anniversario dell'istituzione degli Asili infantili in Roma. Alla cerimonia, che ebbe luogo nell'Asilo Margherita, parteciparono 450 bambini, raccolti nei nove Asili cittadini. Eranvi il prefetto, il sindaco, i consiglieri del Comune e della provincia, il provveditore agli studii, il principe Torlonia per il Consiglio direttivo, e molte signore, ispettrici e patronesse.

La Regina presiedette alla simpatica festicciuola che si è svolta secondo i consueti programmi, con discorsi, esercitazioni ginnastiche, ... le cosidette comunioni in fiocchi che recano il Viatico agli infermi. Fu solennissima stamane quella della parrocchia di S. Lorenzo in Lucina. Vi sono intervenuti l'ambasciatore del Portogallo al Vaticano, i duchi Caffarelli, Fiano e Torlonia, il principe Potenziani, molte signore e il Comitato parrocchiale in abito nero. I carabinieri della vicina caserma resero gli onori militari. Il sacerdote li benedì.

Urbino — Ci telegrafano 12 aprile sera — *Il delitto d'un bruto* — Certo Tabarrini Massimo, d'anni 23, uccideva con reiterati colpi di coltello Montanari Concetta, che s'era rifiutata di soddisfare le sue brame oscene. Il Tabarrini fu arrestato.

Le feste centenarie di Firenze

Le feste in commemorazione di Paolo Toscanelli dal Pozzo (l'astronomo geniale che schiarì a Colombo l'idea del viaggio, fornendogli anche la carta della rotta) e di Amerigo Vespucci, che col suo viaggio del 1497 completò la scoperta di Colombo ed ebbe la fortuna di imporre il proprio nome al gran continente del nuovo mondo, avranno luogo fra il 17 e il 29 aprile.

Eccone il programma:

Domenica 17, ore 14.30 — Conferenza inaugurale nella Sala dei Duecento in Palazzo Vecchio, tenuta dall'onor. Marinelli, presidente del Congresso geografico — Gran convegno ciclistico del Touring C. C. I.

Idem, ore 21 — Festa pirotecnica sul piazzale Michelangiolo.

Martedì 19, ore 15 — Inaugurazione di una lapide commemorativa nel Tempio di S. Croce.

Mercoledì 20, ore 20.30 — Rappresentazione del *Saul* al R. Teatro Salvini.

Giovedì 21 — Concerti popolari.

Sabato 23, ore 15 — Rappresentazione classica del *Pluto* di Aristofane.

Idem, ore 21 — Concerto vocale e strumentale a grande orchestra in Palazzo Vecchio.

Domenica 24, ore 15 e mezzo — Regate nazionali in Arno.

Idem, ore 20 — Esposizione serale e addobbo delle botteghe nel centro della città.

Lunedì 25, ore 14 — Concorso ippico alle Cascine.

Idem, ore 20.30 — Serata di gala al R. Teatro della Pergola.

Martedì 26, ore 14 — Concorso ippico alle Cascine.

Id. ore 22 — Ballo in costume in Palazzo Vecchio.

Martedì 27 ore 11 — Inaugurazione delle lapidi a Enrico Poggi e Adriano Mari.

Id. ore 15 — Inaugurazione dei monumenti a Bettino Ricasoli e ad Ubaldino Peruzzi.

Id. ore 20 — Festa popolare in Piazza Indipendenza.

Giovedì 28, ore 16 — Riproduzione storica del giuoco del Calcio con costumi del Secolo XV.

Id, ore 21 — Quadri viventi a soggetto storico nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Venerdì 29, ore 21 — Festa notturna in Arno e illuminazione della Città e colline circostanti.

Le feste non potrebbero essere meglio ordinate. Si può dire che vi prenda parte tutta la Toscana. Il programma è così attraente da indurre ad approfittare delle riduzioni ferroviarie — specialmente concesse per quella occasione — quanti sanno che lo spettacolo si svolgerà in uno dei più incantevoli teatri d'Italia: Firenze, nell'aprile, quando zeffiro spira recando dalle colline Fiesolane il profumo dei giardini in fiore.

I veneziani all'Esposizione di Torino
La sacra Sindone

Ci scrivono da Torino, 11:

Si lavora nell'Esposizione addirittura senza riposo! Prosegue ora l'opera febbrile dell'istallamento degli oggetti. E' un continuo giungere di carri merci da tutte le parti d'Italia, poichè il giorno 15 scade il termine delle consegne. Nella sezione *Belle arti* è un continuo rifiutare opere da parte della Commissione artistica. A giorni vi telegraferò delle vere primizie appena l'opera della Commissione sia terminata! Nella gran galleria manifatturiera stupendi posti ebbero all'entrata della galleria stessa, veri posti d'onore, le ditte Testolini, quella dell'Jesurum, l'odierna Società veneziana riunita produzione vetri e mosaici, e poi il Besarel: quattro posti magnifici.

— *La Santa Sindone*, che si conserva gelosamente nel nostro Duomo — verrà esposta al pubblico dopo trent'anni che non lo era più stata — nei giorni dall'11 al 19 maggio per gentile concessione del Re fatta al Comitato dei Centenari religiosi e dell'Arte sacra.

* * *

La sacra sindone, chi non lo sapesse, è il lenzuolo, che, secondo la leggenda, vuolsi abbia servito da sudario a Gesù Cristo deposto dalla croce.

Le principesse di Casa Savoia usavano, in certe occasioni, di rammendarne gli strappi. E' conservato in S. Giovanni di Torino in una magnifica cappella di marmo nero, che prende il nome appunto del sudario o della santa sindone.

L'agitazione operaia nel Bolognese

Ci scrivono da Bologna, 11:

Il Comizio agrario ha rivolto ai proprietari ed ai braccianti di Molinella un indirizzo nel quale si avverte che essa mantiene ferma la sua mediazione alle condizioni e alle tariffe già proposte e di cui vi telegrafai, e che corrispondeva a suo avviso al momento ed alle speciali contingenze dell'annata.

Dal canto loro i proprietari hanno deliberato, in attesa dell'invocata istituzione delle Camere arbitrali agrarie, per deferenza al Comizio ed in via di esperimento, di accettare le tariffe proposte dal Comizio stesso.

Resta ora a sapersi quale sarà il deliberato dei delegati degli operai, e si spera in un imminente accordo.

Torino — Ci scrivono in data dell'11 aprile — (*Zuccaro*) — *Torino alla cerca d'un sindaco!* — Vi ho scritto e telegrafato ieri l'altro della crisi sindacale, e vi telegrafai — nel darvi la notizia della nomina del comm. Fontana a sindaco — che mi risultava che assai facilmente avrebbe rifiutato quest'alta carica.

Orbene, è proprio così! Egli non ne vuol sapere E non ne vogliono sapere i conti Di Revel e Perrone.

Resta il Casana. E poichè la legge non vieta che un deputato possa dimettersi e tosto esser nominato sindaco, così l'onorevole Casana, pregato e ripregato, si sarebbe lasciato indurre ad accettare il sindacato, e posdomani quindi sul suo nome si dovrebbe avere una brillante votazione. E sarà adunque lui il nuovo sindaco.

L'onorevole Casana gode molte simpatie, molta stima dovuta al suo ingegno, alla sua serietà, alla sua attività, alla sua pratica come amministratore. Egli è ingegnere distinto e fornito di largo censo. Po-

— *Un misterioso assassino* — La scorsa notte in un prato venne trovato il cadavere di un operaio elettricista — ammogliato con tre figli — certo Alessandro Morozzi — ucciso barbaramente con un tremendo colpo di rasoio o di roncola alla nuca ed al collo.

Alle sei di ieri due amici suoi — sconosciuti dalla moglie — erano andati a prenderlo per recarsi a bere in campagna, e più non si vide!

La questura, assunte informazioni seppe che il Morozzi già aveva avuto più volte a che fare colla questura e le guardie comunali per ribellione e risse.

Un capitano ferito dallo scoppio d'un cannone — E' giunta oggi dal campo militare di Ciriè la brutta novella che colà scoppiò un grosso cannone da 15, proprio della batteria del Duca d'Aosta. Il capitano Giolina venne ferito da una scheggia così che si dovette tosto trasportarlo all'ospedale di Torino. Ad un soldato telefonista un'altra scheggia strappò di mano l'apparecchio telefonico e gli lacerò la giubba. Il furiere Nani prima di provare il detto cannone fece allontanare tutta la squadra di artiglieri ove mai accadesse qualche disgrazia! E guai se la squadra non fosse stata allontanata!

CRONACA DEL MARE

Bombay 12 — E' giunto il piroscafo *Rubattino*.

L'ABISSO

PEI CAPITANI MEDICI

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« L'avanzamento a scelta dei Capitani del Corpo sanitario militare contemplato dall'articolo 38 della legge 2 luglio 1896 n. 254, avrà luogo, in analogia al disposto del precedente articolo 36, in seguito ad esame speciale. Detto esame speciale, al quale saranno ammessi i Capitani medici riconosciuti idonei all'avanzamento per anzianità e che aspirano alla promozione a scelta, consisterà in una dissertazione clinica al letto del malato. »

PER I PARROCI

La Cassazione ha giudicato che non commette rifiuto d'obbedienza all'autorità il parroco, il quale, disobbedisce un ordine del sindaco, autorizzato dal prefetto, di tenere aperta la chiesa nelle ore pomeridiane dei giorni festivi allo scopo di evitare disordini e tumulti, che, tenendola aperta, avrebbero potuto nascere e ciò perchè l'autorità civile non ha diritto di imporre o di vietare che una chiesa rimanga chiusa od aperta per qualsiasi motivo.

UN PO' DI TUTTO

Un rabbino morto a 102 anni

Il rabbino Emanuel Schwab è morto ieri l'altro in età di 102 anni nella sua abitazione a New York.

Fino all'estrema vecchiaia scrivono i giornali americani egli era stato attivo e zelante nel servizio del Dio d'Israele.

La sua morte, quantunque naturalmente si dovesse aspettare, è considerata come una grave perdita degli israeliti ortodossi.

Nel paese dell'oro — Racconti di minatori

Un dispaccio da Skaguay, Alaska, giunto per la via Seattle, Washington, conferma pienamente la notizia già sparsa della scoperta fatta poco tempo fa di un ricchissimo filone d'oro, presso il fiume Salmon, su un corso d'acqua che si scarica nel fiume Loomis ed è lungo 18 miglia e largo da 200 a 300 piedi.

Non solo da Skaguay, ma anche da Dyea v'è stata, e continua tuttora, una forte affluenza alla nuova miniera ed i lotti o *claims* sono cercati avidamente perchè il terreno, dai saggi che se ne sono avuti finora, rende quanto e più di alcun altro terreno aurifero sperimentato fino ad ora nel Klondyke.

Un minatore, di nome Wilkins, mostrava a Dyea un sacchetto di pepite d'oro del valore da doll. 1 a doll. 3 ciascuna scavate da lui stesso nel *claim* che egli si è assicurato su Phil Walsh Creek — il corso d'acqua presso il quale trovasi la nuova miniera si chiama così dal nome del maggiore Walsh, amministratore del Yukon.

Charles Kilpatrick, altro minatore proveniente da Filadelfia ha mostrato parecchie pepite eguali, trovate nel suo lotto nello stesso giacimento aurifero, ed ha detto che finora non ha assaggiato che la terra onde è coperta la roccia per l'altezza da otto a dieci piedi, ma egli ritiene che dentro la roccia medesima si debba trovare il vero filone d'oro di una ricchezza fenomenale. Frattanto il terriccio scavato fin ora alla profondità di soli quattro piedi dà in media doll. 2,50 d'oro per secchio. Sul luogo v'è quantità sufficiente d'acqua ed una buona cascata che serve alla lavatura, di maniera che il cassone ordinario adoperato per tale operazione, colla sola mano d'opera di due uomini, mette fuori circa doll. 400 di oro netto al giorno.

Una strana proprietà del petrolio

Un artista, che, naturalmente, in questa circostanza, desidera di serbare l'incognito, che minacciava di ingrassare in modo eccessivo e fastidioso, dietro consiglio di un empirico, si sottopose alla cura singolare dei bagni di petrolio. Esso si assoggettò alla strana cura due volte al giorno. Il petrolio, diceva l'empirico, combatte l'obesità...

Ahimè! Dopo qualche tempo l'artista dovette accorgersi che il petrolio ha ben altre proprietà.... e che il suo uso è consigliabile a coloro che minacciano di diventar calvi...

L'obesità non si arrestò, ma il bel bipede implume si trasformò, in poco tempo, in una scimmia!...

La diamo come ce l'hanno venduta, senza garanzia!!

Nostra Biblioteca poetica
La Via Ferrata

Tra gli argini su cui mucche tranquilla-
mente pascono, bruna si difila
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla, dritti, uguali,
con loro trama de le aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali.

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?
i fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora al vento.

G. Pascoli *Myricae pag. 67*)

NECROLOGIO

A Udine è morto il dott. Ilio Brida a soli 28 anni, segretario di quella Prefettura.

A Milano è morto il cav. Luigi Pestalozza, tenente colonnello del genio — A Genova, in età di 85 anni, il rag. Giuseppe Corsanego; e il sig. Gaetano Panisi, notissimo pittore storico — A Lecco l'avv. conte Bartolomeo Spini, patriotta, a 87 anni — A Legnano Ester Martini vedova Cattica di 92 anni. Prese parte alle cospirazioni per l'indipendenza e fu per tre anni nelle prigioni a Mantova condannata dai tribunali austriaci — A Bergamo Baglioni nob. Antonio — A Putignano (Bari), assassinato per causa ignota, Martino de Leoz de Nava, agente generale dell'impresa costruttrice della ferrovia Bari-Locorotondo — In Alghero (Sassari), Alberto Pinna, assessore comunale, presidente della Congregazione di Carità — A Fi... [illegible] fu insellato a riposo.

Un dispaccio da Lima annuncia che ivi è morto l'arcivescovo Bandini.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 13 aprile: S. Ermen.
Giovedì 14 aprile: SS. Tib. e Valerio.
Il sole leva alle 5.31 — tramonta alle 6.52.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Nuovo metodo per farsi ricoverare all'ospedale. — L'altro ieri verso le quattro e mezzo si presentava alle porte dell'ospedale civile un individuo chiedendo di essere ricoverato.

Il medico di guardia non avendo constatato in lui altra malattia, tranne quella di avere alzato molto bene il gomito, rifiutò di accoglierlo. L'altro allora gridando: *Voglio che mi ricoverate all'ospitale* fece tutta una corsa fino alle Fondamente Nuove e quando fu là si gettò a capofitto nella laguna.

Fortunatamente da alcuni barcaiuoli fu salvato e trasportato nel pio luogo dove nello stato in cui si trovava, non poteva non essere accolto. Fu rinchiuso nella sala d'osservazione; ma ieri mattina però fu rimandato all'aria aperta. Questo originale è certo Domenico Scalech, di 42 anni, calzolaio abitante ai Birri 5375.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola, Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

All'Ospitale fu ricoverata la vecchia di 62 anni, Ortensia Simionato. Ella fu trovata per terra sul ponte della Frescada a Dorsoduro, essendo stata colpita da paralisi agli arti inferiori.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli. Bagagli, casse, fusti, damigiane ecc. per la spedizione rivolgersi all'agenzia stessa che manda il personale a prenderli in casa.

L'appiccato dell'altra sera — L'individuo che, come ieri abbiamo narrato, approfittando della assenza momentanea del personale di servizio si appiccava con la propria cinghia ad una finestra della Casa di Salute dei *Fate-Bene-Fratelli* alla Madonna dell'Orto certo Vincenzo Modulo fu Matteo, di 63 anni, da Polcenigo.

Caduto veramente — Il giovine Mario Mauri che fu medicato all'ospedale per una ferita al polso destro, è veramente caduto (come egli dichiarò) da una ringhiera e non fu ferito da alcuno in Calle dei fabbri.

Una onorificenza — Il sig. Leo S. Olschki, proprietario della libreria antiquaria omonima, che ha la sede centrale a Firenze e una succursale nella nostra città in piazza S. Marco, è stato nominato, su proposta del nostro ministro della pubblica Istruzione e col consenso del governo germanico, cavaliere della Corona d'Italia. Il Re glieno ha fatto pervenire le insegne entro una busta munita dello stemma reale. Chi conosce i meriti letterarii e lo zelo per l'opera dantesca del cavaliere Olschki apprenderà con piacere la notizia di questa onorificenza, che è veramente meritata.

Funerali — Seguita da numerosi amici e conoscenti di famiglia, fu trasportata ieri al Cimitero israelitico la salma della signorina Amalia Fano, figlia dell'ing. Consiglio.

Alcune signore vollero accompagnare fino al Lido la povera giovine, rapita a soli diciannove anni all'affetto della famiglia e a quello degli amici.

Molte torcie e splendide corone furono inviate dalla famiglia e dai parenti.

R. Marina. — Il *Miseno* è giunto a Portomaurizio; il *Monzambano* è giunto a Suda; l'*Amerigo Vespucci* è diretto a Filadelfia.

Il *S. Martino* è partito per Genova, per assistere alle regate.

Taccuino del pubblico

Società ciclisti veneziani — Nel cortile delle Scuole dell'Angelo Raffaele, e col consenso gentile del nostro Municipio, questa Società ha istituito da qualche giorno la sua pista, la quale è sempre frequentata dalle 4 e mezzo alle 6 e mezzo da un numero considerevole di soci desiderosi di apprendere l'esercizio, o di passare qualche mezz'ora in bicicletta. Sappiamo che tale utile iniziativa, accrebbe il numero dei soci, e noi auguriamo che il crescendo continui, ed assicuri le sorti della simpatica società.

Educatorio Rachitici Regina Margherita — La spettabile Ditta Pasqualin e Vienna ha fatto eseguire espressamente nel rinomato suo stabilimento un armadione per offrirlo a questo pio Istituto. Il dono praticissimo venne gradito con riconoscenza dal Consiglio di amministrazione, il quale è lieto di veder così diminuito il suo compito per l'addobbo dei nuovi vasti locali.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 aprile

Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 15.

Matrimonii: Schena Achille, industriale, con Grosso Regina, casalinga — Calisi Silverio ch. Saverio, fuochista marittimo, con Mazzoleni Emma, casalinga — Bortoluzzi Antonio, gondoliere, con Stella Maria ch. Virginia, domestica, tutti celibi.

Decessi: Garbisa Scarpa Maria, di anni 77, vedova, già sarta — Piaron Gottardo Francesca, 66, con., casalinga — Casara don Sebastiano, 87, celibe, sacerdote e r. pensionato — Zimolo Fausto, 79, con., ragioniere privato e r. pensionato — Dalla Porta Pietro, 76, vedovo, già oste — Marangoni Luigi, celibe, già orefice — Allegri cav. Carlo, 68, celibe, professore di disegno; tutti di Venezia,

Decessi fuori del Comune: Longega Alessandro, di anni 47, celibe, civile, decesso a Chiarano — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Per finire — In tribunale.

Il presidente — Voi praticate il furto colla questua; siete stato sorpreso facendo una colletta...

[illegible] politiche, io sono collettivista!

BUONA USANZA

Per onorare la defunta signora Emilia Cameroni i coniugi Carnevali offrirono per mezzo del Prefetto in luogo di torcia lire due a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

— Nina Usiglio Rietti offre, a mezzo nostro, lire 2 a beneficio dell'erigendo ospitale dei bambini poveri in memoria della compianta sig. Amalia Fano.

— Per onorare la memoria del compianto prof. cav. Carlo Allegri il direttore ed i colleghi della R. Scuola tecnica Sebastiano Caboto offrono, a mezzo nostro, all'ospedale dei bambini poveri L. 10.

— Il sig. ing. Consiglio Fano nella luttuosa circostanza del decesso della propria figlia Amalia fece dono alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero di L. 100; all'*Educatorio Rachitici* di L. 50 e all'ospedale bambini poveri di altre lire 50.

— La famiglia del rag. Antonio Scarabellin offre lire cinque all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* in luogo di torcia ai funerali del compianto prof. cav. Carlo Allegri.

— L'egregio sig. Silvio Masier ha offerto lire 2 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Banca Unione cooperativa del Piccolo commercio in Venezia

Perseverare, è quanto progredire. — Così va compiendo i suoi destini la Banca Unione Cooperativa del piccolo commercio di Venezia.

I suoi primi passi a diffondere l'alito della cooperazione e del risparmio furono audaci, rischiosi, ed irti d'ogni specie di difficoltà; difficoltà in parte comuni alle aziende in primo impianto, in parte provocate da dissidii, preconcetti, diffidenze.

Svanite mano mano queste, in grazia di un lavoro amministrativo, paziente ed indefesso, mercè il dilagarsi dell'interessamento sociale e dell'amore crescente dei socii conquistato in verso la provvida istituzione, nacque viva la concorrenza per fatto del lavorio immane esercitato dai potenti Istituti, cui venivano a mancare gli impieghi lauti e tenevano fondi inoperosi.

Fu opera savia ed energica quella dell'amministrazione, la quale nell'andare associata al lavoro intelligente e sagace del suo direttore signor O. Pertoldi, studiò ed escogitò ogni espediente capace di attirare a sè il massimo dell'attività fattibile coi mezzi a disposizione.

Ed invero tanto cómpito arduo e difficile sorse a buon esito colle cifre realizzate alla chiusura dello cessato esercizio, il quale oltre al mantenersi laborioso e superiore ai precedenti, si addimostra il più proficuo e vantaggioso alla consistenza patrimoniale della Società.

Le cambiali scontate ed i prestiti effettuati nel 1897 importano a L. 1,626,052 contro L. 1,045,626 del precedente anno, con un effettivo di operazioni cambiarie di L. 580,426.

Gli incassi di effetti per conto di terzi furono più attivi, dando nel 1897 L. 266,561 — contro L. 190.291 = e quindi un superiore movimento di L. 76,270.

Le operazioni di scambio valori e movimento di contanti colle Banche corrispondenti dell'istituto segnarono nel 1897 un complesso di credito di L. 2,680,857 e di debito di L. 2,732,847 — mentre nell'antecedente anno non toccarono rispettivamente i due milioni.

I depositi fiduciari attirarono fondi a frutto per Lire 828,355, a fronte di L. 596,806 dell'anno antecedente, apportando un accrescimento della metà dei fondi giacenti in precedenza.

Hanno concorso ad avvalorare la generale fiducia, il sensibile incremento del patrimonio che da L. 78,046 si portò a L. 83,373 — colla partecipazione di 55 nuovi soci; — ed il pieno assetto delle spese e rendite dell'esercizio, le quali ultime, nel loro gettito lordo superarono di lire diecimila il precedente esercizio, e nella parte netta presentano un avanzo di L. 795. Cifra questa che potrà destinarsi in fondo speciale, o meglio a diminuire i precedenti disavanzi per ragioni fiscali.

E questa situazione immancabile che noi avemmo prevista nell'incoraggiarla, si è avverata, e non vi ha dubbio che nell'addimostrato giro di operazioni, superante i dieci milioni di affari, vi hanno elementi buoni per migliorare e progredire.

L'ottima Amministrazione non si stancherà dunque dal perseverare ponendo a disposizione tutti i mezzi che ravvisa opportuni.

Nè si dia pensiero di privare gli azionisti di quell'annua percentuale, che meglio reputiamo deve star loro a cuore, di essere sovvenuti, all'occorrenza, a buon mercato, e procurare alla Banca una situazione rigida e tranquilla. (Dal giornale *Il Finanziere* di Torino).

Nota sibillina

Sciarada

1. Porto luce:
2. Non son su;
3. Nego sempre.

1. 2. 3. 4. E' un martirio,
a cui soggetto
va di più
il poveretto.

Spiegazione della sciarada precedente: D-Azio.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera quarta rappresentazione del *Trovatore*, il che vuol dire un teatro completo, che risuonerà di applausi reiterati a tutti gli artisti.

Goldoni — Il *Goldoni* appariva iersera veramente come in una serata di gala. Le belle signore più aristocratiche ed eleganti di Venezia avevano adornato tutti i palchi, e il sesso mascolino non avea lasciato un posto libero delle poltrone e della platea. Una viva aspettazione era negli spettatori, desiderosi di sentire, quale è ora, Ermete Novelli, più sobrio e profondo sotto le grandi spoglie di *Nerone*.

Così infatti il forte artista è venuto mano mano foggiando la raffigurazione del tragico imperatore, in modo da sfrondarne parte della esteriorità a tutto vantaggio della intensità e della espressione, naturalmente per quanto lo potevano consentire l'esigenza scenica e il carattere della tragedia del Cossa, sovente trionfia e retorica sovente romantica e sdilinquita non mai compenetrata dallo spirito altissimo di colui che fu il più conscio dei dominatori — *Nerone*.

Il pubblico compreso e applaudì con convinzione ed ardore più volte ad ogni atto, e insieme al Novelli chiamò alla ribalta la signora Giannini, la Rizzotto e gli altri principali interpreti.

I costumi erano ricchi ed eleganti non così il mobiglio e lo scenario.

* * *

Questa sera, si rallegrino gli ammiratori del Novelli e dell'arte sanamente lieta, aderendo cortesemente alle sollecitazioni della direzione, il Novelli darà ancora un'ultima rappresentazione di genere brillante. Egli ciò si farà applaudire da un teatro gremito nella comicissima parte di *Petillon* nel famoso *Bebè*, e recitando poi il non meno famoso monologo di imitazioni serie e umoristiche *Condensiamo*.

Malibran — Il *Rolandino* del maestro Valente, fece iersera la sua prima apparizione, innanzi ad un pubblico numeroso e plaudente.

L'operetta allestita decorosamente con lusso e varietà di costumi piacque, benchè la musica ricordi qua e là qualche altro lavoro del bravo maestro napoletano. Però vi sovrabbonda la frase originale. Piacquero assai la ballata di *Rolandino* e un terzetto graziosissimo, nel quale primoggia il buffo. Applausi ripetuti ad ogni atto.

Stasera seconda rappresentazione.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 12 aprile:

Ermete Novelli verrà definitivamente al *Verdi* sabato 16 e domenica 17 corr. La prima sera darà: *I nostri bimbi* del Byron col monologo di Gandolin: *La mano dell'uomo*. La seconda: *Bebè* di Najac ed Hennequin, *Semplicità* di Rasi e *La prima volta* di Traversi.

I padovani preparano al simpatico attore accoglienze festose — deplorando *a priori* che la sua compagnia faccia qui una tappa così breve.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *Il Trovatore*
Goldoni — 8 1/2 — *Bebè*
Malibran — 8 1/2 — *Rolandino*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Truffa — Ferita e furto

Zennaro Pietro, detto Leppa, fu Vincenzo, di anni 33 congegnatore meccanico, è imputato di truffa, perchè in epoche non precisate dell'anno 1897, con artifizi e raggiri, facendosi credere incaricato da Urbani Urbano, sorprese la buona fede di Cappeller Francesco, Olivo Giovanni e Griso Benvenuto, facendosi consegnare per conto dell'Urbani, dal primo, pane per L. 27.20, dal secondo medicine per L. 21.69 e dal terzo latte per L. 13.50, devolvendo così a suo proprio profitto la complessiva somma di lire 65.39.

Accertati con testimonianze irrefragabili i fatti, il Tribunale condanna lo Zennaro a 70 giorni di reclusione e 70 lire di multa.

Dif. avv. Orlandini.

— Casetta Domenico, detto Fede, di anni 28, ma-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 80

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Saltagli al collo e gettalo nel fiume, gli disse in greco il vecchio pirata Samothraki.

E senza aspettare la risposta del suo complice scomparve nella scala che conduceva in fondo al yacht.

Nello stesso istante, sulla barca mercantile, la porta della cabina si apriva e comparve non la graziosa testa di Agostina, ma quella del negro che da quattro giorni serviva da cameriere alla povera ragazza.

Dangalas lo afferrò per i capelli e lo gettò sul ponte come un pacco di carta. Il negro si rialzò girò intorno a sè i suoi occhi spaventati, poi si slanciò nel fiume. Dangalas non si divertì a guardare se vi ritornava a galla, discese nella sottostante cabina, che trovò illuminata a giorno, e Agostina andò a gettarsi nelle sue braccia.

Ella non lo aveva riconosciuto e balbettava:

— Aria! salvatemi! soffoco!

Non pesava molto, la povera fanciulla, ed egli la condusse facilmente sul ponte, ove la depose in piedi dicendole:

— Non temete niente... vostro nonno è qui.

E le mostrava lo yacht che non si era mosso, ma che cominciava a confondersi un po' in mezzo alla nebbia della sera.

— Dove sono? domandò ella con voce debole.

— Vicino a Parigi... questa notte potrete dormire nella vostra cameretta... in via del Porto-Mahon...

Dangalas parlava ancora, quando un gran chiarore illuminò il cielo, e nello stesso tempo una detonazione terribile scosse la barca facendolo cadere sul ponte insieme ad Agostina. Poco mancò che questo terremoto sull'acqua non li precipitasse nella Senna. Poco mancò anche che non rimanessero schiacciati dalle macerie che ricadevano da tutte le parti, lanciate in aria dall'esplosione. Il vecchio pirata aveva mantenuto la parola che aveva data a sè stesso, di morire piuttosto che lasciarsi prendere.

Lo yacht era saltato in aria con tutti coloro che erano a bordo, compreso Caritides che non aveva seguito abbastanza presto il consiglio datogli dal suo complice.

— Il nonno!... dov'è il nonno! gridò la giovane.

Dangalas non ebbe il coraggio di risponderle: « E' salvo. » Egli era persuaso del contrario e il suo silenzio diceva abbastanza.

— E' morto! disse gemendo Agostina. Ah! perchè non mi hanno uccisa i mostri che mi hanno presa?

Non resterei sola al mondo... non avevo più che lui!

— Vi resto io, disse dolcemente Dangalas, non siamo fidanzati?... E avrete anche una madre... la mia!

XI.

Mentre si decideva la sorte degli assassini di Irene e delle loro due più commoventi vittime, Elena e Agostina, Paolo Vitrac rimaneva addolorato nel suo studio. Vi si era rifugiato uscendo dal Palazzo di giustizia, da cui il giudice d'istruzione lo aveva licenziato senza averlo interrogato, e non ne era più uscito. Vi aspettava gli avvenimenti e si condannava così all'inerzia, sebbene desiderasse ardentemente che quel mistero fosse chiarito e la morte d'Irene vendicata. Ma egli si trovava veramente in una situazione difficile e singolare. Il dramma era cominciato nel suo studio, e, dopo quella scena orribile, gli altri atti si erano svolti fuori di casa sua. Sommariamente interrogato il giorno stesso non aveva più saputo nè veduto niente, giacchè la breve seduta nel padiglione del giardino della via Berton non gli aveva rivelato nulla. E siccome in seguito non aveva riveduto nè Joinville, nè Cavaroc, nè Vanda, nè Salvadanaio, si trovava sempre allo stesso punto. Credeva che Borodino e la nipote fossero stati arrestati, ed ignorava quasi l'esistenza di Agostina, la cui scomparsa aveva prodotto tanti incidenti. Il signor Grisaille aveva ben parlato innanzi a lui di una giovane modista che Borodino tratteneva per forza, e che anche Dangalas era andato a reclamare quella giovane, ma Vitrac non indovinava perchè il suo allievo si interessasse di lei, nè come l'avesse conosciuta.

Il giorno dopo quella serata decisiva in cui la povera Elena aveva trovato asilo in casa di Joinville, e mentre Salvadanaio correva dietro il battello che conduceva via Agostina Bernier, Vitrac confinato in casa sua fin dal giorno innanzi, si domandava come potrebbe fare per procurarsi delle notizie, e aveva passato la giornata a deliberare senza prendere nessuna risoluzione, quando il suo domestico andò a dirgli che il capitano Cavaroc chiedeva di parlargli.

Si crederà facilmente che Vitrac non fece difficoltà a riceverlo. Il capitano evidentemente non andava per fargli una visita di cortesia; andava per lo meno a dargli notizia di Joinville che egli aveva veduto due giorni prima e che non gli aveva nascosto i sentimenti che gli inspirava la nipote del conte Borodino.

Si affrettò a ricevere Cavaroc, e fece bene, giacchè Cavaroc giungeva carico d'informazioni.

— Caro signore, cominciò il capitano, avrei dovuto presentarmi in casa vostra fin da questa mattina; ma, meglio tardi che mai, e, del resto, questa mattina non avrei potuto dirvi il principio di una avventura accaduta a una persona che... voi conoscete molto.

Cavaroc aveva cercato una perifrasi prima di nominarla, ma bisognava bene che la nominasse, e riprese:

— Alla signorina Vanda.

Vitrac fece un gesto di contrarietà, quasi d'impazienza.

— Questa donna non m'interessa più, diss'egli bruscamente.

— Davvero?... E' proprio vero? domandò il capitano.

— Vi dò la mia parola d'onore che non la rivedrò più.

— Allora posso parlare liberamente di lei. La hanno arrestata questa notte...

— Ah! sapevo bene che ella era stata complice dello assassino di Irene! esclamò Vitrac. Il mio amico Joinville lo sapeva, egli non ha voluto dirmelo quando andai a vederlo... vi eravate anche voi.

— Giungevo nel momento in cui voi uscivate, e vi giuro che Joinville non sapeva niente. Vengo da casa sua ed è rimasto molto sorpreso di quello che gli ho detto... sorpreso come lo sarete voi...

— Parlate, ve ne prego.

— Ciò che devo dirvi è abbastanza delicato, e vi prego di credere che in tutt'altra occasione tacerei, ma al punto in cui sono le cose, e dopo quello che mi avete detto! posso ben dirvi che non eravate il solo nelle buone grazie della signorina Vanda.

— Ella aveva un'amante? Che m'importa! Mi era divenuta affatto indifferente e stavo per lasciare Parigi, per liberarmi di lei.

— E avreste fatto bene. Ma non avete mai saputo chi era quest'amante?

Vitrac alzò le spalle per esprimere che gli premeva pochissimo di saperlo.

— Quest'amante era il marito della graziosa donna della quale gettarono la testa nel vostro studio. Mi affretto ad aggiungere che Vanda lo ignorava. Ella aveva preso quell'uomo per amante perchè era ricco. Vedete bene che non vi nascondo niente. Ella ne è stata ben punita.

— Non abbastanza, disse Vitrac pallido dalla commozione e dall'irritazione. L'hanno arrestata spero che la condanneranno.

— Non lo credo. Lasciate che vi racconti quello che è accaduto.

(*Continua*)

que giorni, potrebbe essere che egli vi fosse giunto dieci mesi fa in pallone, ma che trovandosi lontano da ogni centro civilizzato fosse stato impedito di segnalare fino ad oggi la sua presenza in questi luoghi.

Il solo rimarco che tenderebbe a distruggere questa ipotesi è che quel tale Jacob Carr che pretende di aver ricevuto lettere di Andrèe si sia rifiutato di rivelarne subito il contenuto. Come sarebbe concepibile che Andrèe di cui tutto il mondo civilizzato aspetta il ritorno non abbia prescritto al suo messaggiero di rendere pubbliche le poche parole da lui scritte?

A parte questa restrizione, il fatto è del tutto verosimile.

Del resto se fosse anche dimostrato che questa è una frottola non bisognerebbe eccessivamente inquietarsi del silenzio prolungato di Andrèe.

Dal momento che egli non è ritornato prima della stagione delle nevi, bisogna prima di lasciarsi invadere da giustificati timori aspettare i mesi di luglio e di agosto essendo possibile che durante il semestre della cattiva stagione egli sia rimasto bloccato.

* *

Ora, malgrado l'ottimismo del sig. Godard, si tratta realmente di una fiaba. Il console di Svezia e Norvegia a San Francisco ha telegrafato al suo governo che il rapporto del minatore Carr, riguardo alla spedizione di Andrée, è destituito di fondamento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Congresso Geografico a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 12 aprile, sera*:

Fu inaugurato nel pomeriggio d'oggi, nell'aula dell'Istituto dei studi superiori, il Congresso Geografico alla presenza delle autorità, di trecento congressisti e di numeroso pubblico.

Parlarono applauditi il sindaco, il professor Marinelli che fu eletto presidente del Congresso e Bonardi. Si tenne quindi un brillante ricevimento in onore dei congressisti a Palazzo Vecchio.

Per il valico del Sempione

Ci telegrafano da *Milano 12 aprile, sera*:

Il Consiglio provinciale votò oggi un nuovo contributo di 25000 lire per il valico del Sempione.

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Monteleone* (*Calabria*) 12 *aprile sera*: — Nell'elezione politica nel Collegio di Tropea fu proclamato il prof. Squitti.

Nuoro (Sardegna) — Ci telegrafano 12 aprile sera — *Efferrato delitto* — Il pregiudicato Piga fu rinvenuto barbaramente ucciso nella regione di Calagone. Aveva la testa spiccata dal busto; e il cadavere pendeva dall'albero vicino. Nessun indizio dell'assassino.

Pisa — Ci telegrafano 12 aprile sera — *Omicida a 12 anni!* — Rinaldi Eugenio dodicenne uccideva con una coltellata, per questione di giuoco, il ventenne Salvatori. Il Rinaldi fu arrestato.

Roma — Ci telegrafano 12 aprile, sera — *Il cinquantennio degli Asili infantili* — E' stato oggi festeggiato, con l'intervento della Regina, il cinquantesimo anniversario dell'istituzione degli Asili infantili in Roma. Alla cerimonia, che ebbe luogo nell'Asilo Margherita, parteciparono 450 bambini, raccolti nei nove Asili cittadini. Eranvi il prefetto, il sindaco, i consiglieri del Comune e della provincia, il provveditore agli studii, il principe Torlonia per il Consiglio direttivo, e molte signore, ispettrici e patronesse.

La Regina presiedette alla simpatica festicciuola che si è svolta secondo i consueti programmi, con discorsi, esercitazioni ginnastiche, [illegible]

le cosidette comunioni in fiocchi che recano il Viatico agli infermi. Fu solennissima stamane quella della parrocchia di S. Lorenzo in Lucina. Vi sono intervenuti l'ambasciatore del Portogallo al Vaticano, i duchi Caffarelli, Fiano e Torlonia, il principe Potenziani, molte signore e il Comitato parrocchiale in abito nero. I carabinieri della vicina caserma resero gli onori militari. Il sacerdote li benedì.

Urbino — Ci telegrafano 12 aprile sera — *Il delitto d'un bruto* — Certo Tabarrini Massimo, d'anni 23, uccideva con reiterati colpi di coltello Montanari Concetta, che s'era rifiutata di soddisfare le sue brame oscene. Il Tabarrini fu arrestato.

Le feste centenarie di Firenze

Le feste in commemorazione di Paolo Toscanelli dal Pozzo (l'astronomo geniale che schiarì a Colombo l'idea del viaggio, fornendogli anche la carta della rotta) e di Amerigo Vespucci, che col suo viaggio del 1497 completò la scoperta di Colombo ed ebbe la fortuna di imporre il proprio nome al gran continente del nuovo mondo, avranno luogo fra il 17 e il 29 aprile.

Eccone il programma:

Domenica 17, ore 14.30 — Conferenza inaugurale nella Sala dei Duecento in Palazzo Vecchio, tenuta dall'onor. Marinelli, presidente del Congresso geografico — Gran convegno ciclistico del Touring C. C. I.

Idem, ore 21 — Festa pirotecnica sul piazzale Michelangiolo.

Martedì 19, ore 15 — Inaugurazione di una lapide commemorativa nel Tempio di S. Croce.

Mercoledì 20, ore 20.30 — Rappresentazione del *Saul* al R. Teatro Salvini.

Giovedì 21 — Concerti popolari.

Sabato 23, ore 15 — Rappresentazione classica del *Pluto* di Aristofane.

Idem, ore 21 — Concerto vocale e strumentale a grande orchestra in Palazzo Vecchio.

Domenica 24, ore 15 e mezzo — Regate nazionali in Arno.

Idem, ore 20 — Esposizione serale e addobbo delle botteghe nel centro della città.

Lunedì 25, ore 14 — Concorso ippico alle Cascine.

Idem, ore 20.30 — Serata di gala al R. Teatro della Pergola.

Martedì 26, ore 14 — Concorso ippico alle Cascine.

Id. ore 22 — Ballo in costume in Palazzo Vecchio.

Martedì 27 ore 11 — Inaugurazione delle lapidi a Enrico Poggi e Adriano Mari.

Id. ore 15 — Inaugurazione dei monumenti a Bettino Ricasoli e ad Ubaldino Peruzzi.

Id. ore 20 — Festa popolare in Piazza Indipendenza.

Giovedì 28, ore 16 — Riproduzione storica del giuoco del Calcio con costumi del Secolo XV.

Id, ore 21 — Quadri viventi a soggetto storico nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Venerdì 29, ore 21 — Festa notturna in Arno e illuminazione della Città e colline circostanti.

Le feste non potrebbero essere meglio ordinate. Si può dire che vi prenda parte tutta la Toscana. Il programma è così attraente da indurre ad approfittare delle riduzioni ferroviarie — specialmente concesse per quella occasione — quanti sanno che lo spettacolo si svolgerà in uno dei più incantevoli teatri d'Italia: Firenze, nell'aprile, quando zeffiro spira recando dalle colline Fiesolane il profumo dei giardini in fiore.

I veneziani all'Esposizione di Torino
La sacra Sindone

Ci scrivono da Torino, 11:

Si lavora nell'Esposizione addirittura senza riposo! Prosegue ora l'opera febbrile dell'istallamento degli oggetti. E' un continuo giungere di carri merci da tutte le parti d'Italia, poichè il giorno 15 scade il termine delle consegne. Nella sezione *Belle arti* è un continuo rifiutare opere da parte della Commissione artistica. A giorni vi telegraferò delle vere primizie appena l'opera della Commissione sia terminata! Nella gran galleria manifatturiera stupendi posti ebbero all'entrata della galleria stessa, veri posti d'onore, le ditte Testolini, quella dell'Jesurum, l'odierna Società veneziana riunita produzione vetri e mosaici, e poi il Besarel: quattro posti magnifici.

— *La Santa Sindone*, che si conserva gelosamente nel nostro Duomo — verrà esposta al pubblico dopo trent'anni che non lo era più stata — nei giorni dall'11 al 19 maggio per gentile concessione del Re fatta al Comitato dei Centenari religiosi e dell'Arte sacra.

* *

La sacra sindone, chi non lo sapesse, è il lenzuolo, che, secondo la leggenda, vuolsi abbia servito da sudario a Gesù Cristo deposto dalla croce.

Le principesse di Casa Savoia usavano, in certe occasioni, di rammendarne gli strappi. E' conservato in S. Giovanni di Torino in una magnifica cappella di marmo nero, che prende il nome appunto del sudario o della santa sindone.

L'agitazione operaia nel Bolognese

Ci scrivono da Bologna, 11:

Il Comizio agrario ha rivolto ai proprietari ed ai braccianti di Molinella un indirizzo nel quale si avverte che essa mantiene ferma la sua mediazione alle condizioni e alle tariffe già proposte e di cui vi telegrafai, e che corrispondeva a suo avviso al momento ed alle speciali contingenze dell'annata.

Dal canto loro i proprietari hanno deliberato, in attesa dell'invocata istituzione delle Camere arbitrali agrarie, per deferenza al Comizio ed in via di esperimento, di accettare le tariffe proposte dal Comizio stesso.

Resta ora a sapersi quale sarà il deliberato dei delegati degli operai, e si spera in un imminente accordo.

Torino — Ci scrivono in data dell'11 aprile — (*Zuccaro*) — *Torino alla cerca d'un sindaco!* — Vi ho scritto e telegrafato ieri l'altro della crisi sindacale, e vi telegrafai — nel darvi la notizia della nomina del comm. Fontana a sindaco — che mi risultava che assai facilmente avrebbe rifiutato quest'alta carica.

Orbene, è proprio così! Egli non ne vuol sapere E non ne vogliono sapere i conti Di Revel e Perrone.

Resta il Casana. E poichè la legge non vieta che un deputato possa dimettersi e tosto esser nominato sindaco, così l'onorevole Casana, pregato e ripregato, si sarebbe lasciato indurre ad accettare il sindacato, e posdomani quindi sul suo nome si dovrebbe avere una brillante votazione. E sarà adunque lui il nuovo sindaco.

L'onorevole Casana gode molte simpatie, molta stima dovuta al suo ingegno, alla sua serietà, alla sua attività, alla sua pratica come amministratore. Egli è ingegnere distinto e fornito di largo censo. Po-

— *Un misterioso assassinio* — La scorsa notte in un prato venne trovato il cadavere di un operaio elettricista — ammogliato con tre figli — certo Alessandro Morozzi — ucciso barbaramente con un tremendo colpo di rasoio o di roncola alla nuca ed al collo.

Alle sei di ieri due amici suoi — sconosciuti dalla moglie — erano andati a prenderlo per recarsi a bere in campagna, e più non si vide!

La questura, assunte informazioni seppe che il Morozzi già aveva avuto più volte a che fare colla questura e le guardie comunali per ribellione e risse.

Un capitano ferito dallo scoppio d'un cannone — E' giunta oggi dal campo militare di Ciriè la brutta novella che colà scoppiò un grosso cannone da 15, proprio della batteria del Duca d'Aosta. Il capitano Giolina venne ferito da una scheggia così che si dovette tosto trasportarlo all'ospedale di Torino. Ad un soldato telefonista un'altra scheggia strappò di mano l'apparecchio telefonico e gli lacerò la giubba. Il furiere Nani prima di provare il detto cannone fece allontanare tutta la squadra di artiglieri ove mai accadesse qualche disgrazia! E guai se la squadra non fosse stata allontanata!

CRONACA DEL MARE

Bombay 12 — E' giunto il piroscafo *Rubattino*.

L'ABISSO

PEI CAPITANI MEDICI

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« L'avanzamento a scelta dei Capitani del Corpo sanitario militare contemplato dall'articolo 38 della legge 2 luglio 1896 n. 254, avrà luogo, in analogia al disposto del precedente articolo 36, in seguito ad esame speciale. Detto esame speciale, al quale saranno ammessi i Capitani medici riconosciuti idonei all'avanzamento per anzianità e che aspirano alla promozione a scelta, consisterà in una dissertazione clinica al letto del malato. »

PER I PARROCI

La Cassazione ha giudicato che non commette rifiuto d'obbedienza all'autorità il parroco, il quale, disobbedisce un ordine del sindaco, autorizzato dal prefetto, di tenere aperta la chiesa nelle ore pomeridiane dei giorni festivi allo scopo di evitare disordini e tumulti, che, tenendola aperta, avrebbero potuto nascere e ciò perchè l'autorità civile non ha diritto di imporre o di vietare che una chiesa rimanga chiusa od aperta per qualsiasi motivo.

UN PO' DI TUTTO

Un rabbino morto a 102 anni

Il rabbino Emanuel Schwab è morto ieri l'altro in età di 102 anni nella sua abitazione a New York.

Fino all'estrema vecchiaia scrivono i giornali americani egli era stato attivo e zelante nel servizio del Dio d'Israele.

La sua morte, quantunque naturalmente si dovesse aspettare, è considerata come una grave perdita degli israeliti ortodossi.

Nel paese dell'oro — Racconti di minatori

Un dispaccio da Skaguay, Alaska, giunto per la via Seattle, Washington, conferma pienamente la notizia già sparsa della scoperta fatta poco tempo fa di un ricchissimo filone d'oro, presso il fiume Salmon, su un corso d'acqua che si scarica nel fiume Loomis ed è lungo 18 miglia e largo da 200 a 300 piedi.

Non solo da Skaguay, ma anche da Dyea v'è stata, e continua tuttora, una forte affluenza alla nuova miniera ed i lotti o *claims* sono cercati avidamente perchè il terreno, dai saggi che se ne sono avuti finora, rende quanto e più di alcun altro terreno aurifero sperimentato fino ad ora nel Klondyke.

Un minatore, di nome Wilkins, mostrava a Dyea un sacchetto di pepite d'oro del valore da doll. 1 a doll. 3 ciascuna scavate da lui stesso nel *claim* che egli si è assicurato su Phil Walsh Creek — il corso d'acqua presso il quale trovasi la nuova miniera si chiama così dal nome del maggiore Walsh, amministratore del Yukon.

Charles Kilpatrick, altro minatore proveniente da Filadelfia ha mostrato parecchie pepite eguali, trovate nel suo lotto nello stesso giacimento aurifero, ed ha detto che finora non ha assaggiato che la terra onde è coperta la roccia per l'altezza da otto a dieci piedi, ma egli ritiene che dentro la roccia medesima si debba trovare il vero filone d'oro di una ricchezza fenomenale. Frattanto il terriccio scavato fin ora alla profondità di soli quattro piedi dà in media doll. 2,50 d'oro per secchio. Sul luogo v'è quantità sufficiente d'acqua ed una buona cascata che serve alla lavatura, di maniera che il cassone ordinario adoperato per tale operazione, colla sola mano d'opera di due uomini, mette fuori circa doll. 400 di oro netto al giorno.

Una strana proprietà del petrolio

Un artista, che, naturalmente, in questa circostanza, desidera di serbare l'incognito, che minacciava di ingrassare in modo eccessivo e fastidioso, dietro consiglio di un empirico, si sottopose alla cura singolare dei bagni di petrolio. Esso si assoggettò alla strana cura due volte al giorno. Il petrolio, diceva l'empirico, combatte l'obesità...

Ahimè! Dopo qualche tempo l'artista dovette accorgersi che il petrolio ha ben altre proprietà.... e che il suo uso è consigliabile a coloro che minacciano di diventar calvi...

L'obesità non si arrestò, ma il bel bipede implume si trasformò, in poco tempo, in una scimmia!...

La diamo come ce l'hanno venduta, senza garanzia!!

Nostra Biblioteca poetica
La Via Ferrata

Tra gli argini su cui mucche tranquilla-
mente pascono, bruna si difila
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla, dritti, uguali,
con loro trama de le aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali.

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?
i fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora al vento.

G. Pascoli *Myricae pag. 67*)

NECROLOGIO

A Udine è morto il dott. Ilio Brida a soli 28 anni, segretario di quella Prefettura.

A Milano è morto il cav. Luigi Pestalozza, tenente colonnello del genio — A Genova, in età di 85 anni, il rag. Giuseppe Corsanego; e il sig. Gaetano Panisi, notissimo pittore storico — A Lecco l'avv. conte Bartolomeo Spini, patriotta, a 87 anni — A Legnano Ester Martini vedova Cattica di 92 anni. Prese parte alle cospirazioni per l'indipendenza e fu per tre anni nelle prigioni a Mantova condannata dai tribunali austriaci — A Bergamo Baglioni nob. Antonio — A Putignano (Bari), assassinato per causa ignota, Martino de Leoz de Nava, agente generale dell'impresa costruttrice della ferrovia Bari-Locorotondo — In Alghero (Sassari), Alberto Pinna, assessore comunale, presidente della Congregazione di Carità — A Fi- [illegible]

Un dispaccio da Lima annuncia che ivi è morto l'arcivescovo Bandini.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 13 aprile: S. Ermen.
Giovedì 14 aprile: SS. Tib. e Valerio.
Il sole leva alle 5.31 — tramonta alle 6.52.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Nuovo metodo per farsi ricoverare all'ospedale. — L'altro ieri verso le quattro e mezzo si presentava alle porte dell'ospedale civile un individuo chiedendo di essere ricoverato.

Il medico di guardia non avendo constatato in lui altra malattia, tranne quella di avere alzato molto bene il gomito, rifiutò di accoglierlo. L'altro allora gridando: *Voglio che mi ricoverate all'ospitale* fece tutta una corsa fino alle Fondamente Nuove e quando fu là si gettò a capofitto nella laguna.

Fortunatamente da alcuni barcaiuoli fu salvato e trasportato nel pio luogo dove nello stato in cui si trovava, non poteva non essere accolto. Fu rinchiuso nella sala d'osservazione; ma ieri mattina però fu rimandato all'aria aperta. Questo originale è certo Domenico Scalech, di 42 anni, calzolaio abitante ai Birri 5375.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola, Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

All'Ospitale fu ricoverata la vecchia di 62 anni, Ortensia Simionato. Ella fu trovata per terra sul ponte della Frescada a Dorsoduro, essendo stata colpita da paralisi agli arti inferiori.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli. Bagagli, casse, fusti, damigiane ecc. per la spedizione rivolgersi all'agenzia stessa che manda il personale a prenderli in casa.

L'appiccato dell'altra sera — L'individuo che, come ieri abbiamo narrato, approfittando della assenza momentanea del personale di servizio si appiccava con la propria cinghia ad una finestra della Casa di Salute dei *Fate-Bene-Fratelli* alla Madonna dell'Orto certo Vincenzo Modulo fu Matteo, di 63 anni, da Polcenigo.

Caduto veramente — Il giovine Mario Mauri che fu medicato all'ospedale per una ferita al polso destro, è veramente caduto (come egli dichiarò) da una ringhiera e non fu ferito da alcuno in Calle dei fabbri.

Una onorificenza — Il sig. Leo S. Olschki, proprietario della libreria antiquaria omonima, che ha la sede centrale a Firenze e una succursale nella nostra città in piazza S. Marco, è stato nominato, su proposta del nostro ministro della pubblica Istruzione e col consenso del governo germanico, cavaliere della Corona d'Italia. Il Re gliene ha fatto pervenire le insegne entro una busta munita dello stemma reale. Chi conosce i meriti letterarii e lo zelo per l'opera dantesca del cavaliere Olschki apprenderà con piacere la notizia di questa onorificenza, che è veramente meritata.

Funerali — Seguita da numerosi amici e conoscenti di famiglia, fu trasportata ieri al Cimitero israelitico la salma della signorina Amalia Fano, figlia dell'ing. Consiglio.

Alcune signore vollero accompagnare fino al Lido la povera giovine, rapita a soli diciannove anni all'affetto della famiglia e a quello degli amici.

Molte torcie e splendide corone furono inviate dalla famiglia e dai parenti.

R. Marina. — Il *Miseno* è giunto a Portomaurizio; il *Monzambano* è giunto a Suda; l'*Amerigo Vespucci* è diretto a Filadelfia.

Il *S. Martino* è partito per Genova per assistere alle regate.

Taccuino del pubblico

Società ciclisti veneziani — Nel cortile delle Scuole dell'Angelo Raffaele, e col consenso gentile del nostro Municipio, questa Società ha istituito da qualche giorno la sua pista, la quale è sempre frequentata dalle 4 e mezzo alle 6 e mezzo da un numero considerevole di soci desiderosi di apprendere l'esercizio, o di passare qualche mezz'ora in bicicletta. Sappiamo che tale utile iniziativa, accrebbe il numero dei soci, e noi auguriamo che il crescendo continui, ed assicuri le sorti della simpatica società.

Educatorio Rachitici Regina Margherita — La spettabile Ditta Pasqualin e Vienna ha fatto eseguire espressamente nel rinomato suo stabilimento un armadione per offrirlo a questo pio Istituto. Il dono praticissimo venne gradito con riconoscenza dal Consiglio di amministrazione, il quale è lieto di veder così diminuito il suo compito per l'addobbo dei nuovi vasti locali.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 aprile Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 15.

Matrimonii: Schena Achille, industriale, con Grosso Regina, casalinga — Calisi Silverio ch. Saverio, fuochista marittimo, con Mazzoleni Emma, casalinga — Bortoluzzi Antonio, gondoliere, con Stella Maria ch. Virginia, domestica, tutti celibi.

Decessi: Garbisa Scarpa Maria, di anni 77, vedova, già sarta — Piaron Gottardo Francesca, 66, con., casalinga — Casara don Sebastiano, 87, celibe, sacerdote e r. pensionato — Zimolo Fausto, 79, con., ragioniere privato e r. pensionato — Dalla Porta Pietro, 76, vedovo, già oste — Marangoni Luigi, celibe, già orefice — Allegri cav. Carlo, 68, celibe, professore di disegno; tutti di Venezia,

Decessi fuori del Comune: Longega Alessandro, di anni 47, celibe, civile, decesso a Chiarano — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Per finire — In tribunale.

Il presidente — Voi praticate il furto colla questua; siete stato sorpreso facendo una colletta... [illegible] politiche, io sono collettivista!

BUONA USANZA

Per onorare la defunta signora Emilia Cameroni i coniugi Carnevali offrirono per mezzo del Prefetto in luogo di torcia lire due a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

— Nina Usiglio Rietti offre, a mezzo nostro, lire 2 a beneficio dell'erigendo ospitale dei bambini poveri in memoria della compianta sig. Amalia Fano.

— Per onorare la memoria del compianto prof. cav. Carlo Allegri il direttore ed i colleghi della R. Scuola tecnica Sebastiano Caboto offrono, a mezzo nostro, all'ospedale dei bambini poveri L. 10.

— Il sig. ing. Consiglio Fano nella luttuosa circostanza del decesso della propria figlia Amalia fece dono alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero di L. 100; all'*Educatorio Rachitici* di L. 50 e all'ospedale bambini poveri di altre lire 50.

— La famiglia del rag. Antonio Scarabellin offre lire cinque all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* in luogo di torcia ai funerali del compianto prof. cav. Carlo Allegri.

— L'egregio sig. Silvio Masier ha offerto lire 2 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Banca Unione cooperativa del Piccolo commercio in Venezia

Perseverare, è quanto progredire. — Così va compiendo i suoi destini la Banca Unione Cooperativa del piccolo commercio di Venezia.

I suoi primi passi a diffondere l'alito della cooperazione e del risparmio furono audaci, rischiosi, ed irti d'ogni specie di difficoltà; difficoltà in parte comuni alle aziende in primo impianto, in parte provocate da dissidii, preconcetti, diffidenze.

Svanite mano mano queste, in grazia di un lavoro amministrativo, paziente ed indefesso, mercè il dilagarsi dell'interessamento sociale e dell'amore crescente dei socii conquistato in verso la provvida istituzione, nacque viva la concorrenza per fatto del lavorio immane esercitato dai potenti Istituti, cui venivano a mancare gli impieghi lauti e tenevano fondi inoperosi.

Fu opera savia ed energica quella dell'amministrazione, la quale nell'andare associata al lavoro intelligente e sagace del suo direttore signor O. Pertoldi, studiò ed escogitò ogni espediente capace di attirare a sè il massimo dell'attività fattibile coi mezzi a disposizione.

Ed invero tanto còmpito arduo e difficile sorse a buon esito colle cifre realizzate alla chiusura dello cessato esercizio, il quale oltre al mantenersi laborioso e superiore ai precedenti, si addimostra il più proficuo e vantaggioso alla consistenza patrimoniale della Società.

Le cambiali scontate ed i prestiti effettuati nel 1897 importano a L. 1,626,052 contro L. 1,045,626 del precedente anno, con un effettivo di operazioni cambiarie di L. 580,426.

Gli incassi di effetti per conto di terzi furono più attivi, dando nel 1897 L. 266,561 — contro L. 190.291 = e quindi un superiore movimento di L. 76,270.

Le operazioni di scambio valori e movimento di contanti colle Banche corrispondenti dell'istituto segnarono nel 1897 un complesso di credito di L. 2,680,857 e di debito di L. 2,732,847 — mentre nell'antecedente anno non toccarono rispettivamente i due milioni.

I depositi fiduciari attirarono fondi a frutto per Lire 828,355, a fronte di L. 596,806 dell'anno antecedente, apportando un accrescimento della metà dei fondi giacenti in precedenza.

Hanno concorso ad avvalorare la generale fiducia, il sensibile incremento del patrimonio che da L. 78,046 si portò a L. 83,373 — colla partecipazione di 55 nuovi soci; — ed il pieno assetto delle spese e rendite dell'esercizio, le quali ultime, nel loro gettito lordo superarono di lire diecimila il precedente esercizio, e nella parte netta presentano un avanzo di L. 795. Cifra questa che potrà destinarsi in fondo speciale, o meglio a diminuire i precedenti disavanzi per ragioni fiscali.

E questa situazione immancabile che noi avemmo prevista nell'incoraggiarla, si è avverata, e non vi ha dubbio che nell'addimostrato giro di operazioni, superante i dieci milioni di affari, vi hanno elementi buoni per migliorare e progredire.

L'ottima Amministrazione non si stancherà dunque dal perseverare ponendo a disposizione tutti i mezzi che ravvisa opportuni.

Nè si dia pensiero di privare gli azionisti di quell'annua percentuale, che meglio reputiamo deve star loro a cuore, di essere sovvenuti, all'occorrenza, a buon mercato, e procurare alla Banca una situazione rigida e tranquilla. (Dal giornale *Il Finanziere* di Torino).

Nota sibillina
Sciarada

1. Porto luce:
2. Non son su;
3. Nego sempre.
1. 2. 3. 4. E' un martirio,
a cui soggetto
va di più
il poveretto.

Spiegazione della sciarada precedente: D-Azio.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera quarta rappresentazione del *Trovatore*, il che vuol dire un teatro completo, che risuonerà di applausi reiterati a tutti gli artisti.

Goldoni — Il *Goldoni* appariva iersera veramente come in una serata di gala. Le belle signore più aristocratiche ed eleganti di Venezia avevano adornato tutti i palchi, e il sesso mascolino non avea lasciato un posto libero delle poltrone e della platea. Una viva aspettazione era negli spettatori, desiderosi di sentire, quale è ora, Ermete Novelli, più sobrio e profondo sotto le grandi spoglie di *Nerone*.

Così infatti il forte artista è venuto mano mano foggiando la raffigurazione del tragico imperatore, in modo da sfrondarne parte della esteriorità a tutto vantaggio della intensità e della espressione, naturalmente per quanto lo potevano consentire l'esigenza scenica e il carattere della tragedia del Cossa, sovente trionfia e retorica sovente romantica e sdilinquita non mai compenetrata dallo spirito altissimo di colui che fu il più conscio dei dominatori — *Nerone*.

Il pubblico comprese e applaudì con convinzione ed ardore più volte ad ogni atto, e insieme al Novelli chiamò alla ribalta la signora Giannini, la Rizzotto e gli altri principali interpreti.

I costumi erano ricchi ed eleganti non così il mobiglio e lo scenario.

* *

Questa sera, si rallegrino gli ammiratori del Novelli e dell'arte sanamente lieta, aderendo cortesemente alle sollecitazioni della direzione, il Novelli darà ancora un'ultima rappresentazione di genere brillante. Egli cioè si farà applaudire da un teatro gremito nella comicissima parte di *Petillon* nel famoso *Bebè*, e recitando poi il non meno famoso monologo di imitazioni serie e umoristiche *Condensiamo*.

Malibran — Il *Rolandino* del maestro Valente, fece iersera la sua prima apparizione, innanzi ad un pubblico numeroso e plaudente.

L'operetta allestita decorosamente con lusso e varietà di costumi piacque, benchè la musica ricordi qua e là qualche altro lavoro del bravo maestro napoletano. Però vi sovrabbonda la frase originale. Piacquero assai la ballata di *Rolandino* e un terzetto graziosissimo, nel quale primoggia il buffo. Applausi ripetuti ad ogni atto.

Stasera seconda rappresentazione.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 12 aprile:

Ermete Novelli verrà definitivamente al *Verdi* sabato 16 e domenica 17 corr. La prima sera darà: *I nostri bimbi* del Byron col monologo di Gandolin: *La mano dell'uomo*. La seconda: *Bebè* di Najac ed Hennequin, *Semplicità* di Rasi e *La prima volta* di Traversi.

I padovani preparano al simpatico attore accoglienze festose — deplorando *a priori* che la sua compagnia faccia qui una tappa così breve.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *Il Trovatore*
Goldoni — 8 1/2 — *Bebè*
Malibran — 8 1/2 — *Rolandino*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Truffa — Ferita e furto

Zennaro Pietro, detto Leppa, fu Vincenzo, di anni 33 congegnatore meccanico, è imputato di truffa, perchè in epoche non precisate dell'anno 1897, con artifizi e raggiri, facendosi credere incaricato da Urbani Urbano, sorprese la buona fede di Cappeller Francesco, Olivo Giovanni e Griso Benvenuto, facendosi consegnare per conto dell'Urbani, dal primo, pane per L. 27.20, dal secondo medicine per L. 21.69 e dal terzo latte per L. 13.50, devolvendo così a suo proprio profitto la complessiva somma di lire 65.39.

Accertati con testimonianze irrefragabili i fatti, il Tribunale condanna lo Zennaro a 70 giorni di reclusione e 70 lire di multa.

Dif. avv. Orlandini.

— Casetta Domenico, detto Fede, di anni 28, ma-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 80

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Saltagli al collo e gettalo nel fiume, gli disse in greco il vecchio pirata Samothraki.

E senza aspettare la risposta del suo complice scomparve nella scala che conduceva in fondo al yacht.

Nello stesso istante, sulla barca mercantile, la porta della cabina si apriva e comparve non la graziosa testa di Agostina, ma quella del negro che da quattro giorni serviva da cameriere alla povera ragazza.

Dangalas lo afferrò per i capelli e lo gettò sul ponte come un pacco di carta. Il negro si rialzò girò intorno a sè i suoi occhi spaventati, poi si slanciò nel fiume. Dangalas non si divertì a guardare se vi ritornava a galla, discese nella sottostante cabina, che trovò illuminata a giorno, e Agostina andò a gettarsi nelle sue braccia.

Ella non lo aveva riconosciuto e balbettava:

— Aria! salvatemi! soffoco!

Non pesava molto, la povera fanciulla, ed egli la condusse facilmente sul ponte, ove la depose in piedi dicendole:

— Non temete niente... vostro nonno è qui.

E le mostrava lo yacht che non si era mosso, ma che cominciava a confondersi un po' in mezzo alla nebbia della sera.

— Dove sono? domandò ella con voce debole.

— Vicino a Parigi... questa notte potrete dormire nella vostra cameretta... in via del Porto-Mahon...

Dangalas parlava ancora, quando un gran chiarore illuminò il cielo, e nello stesso tempo una detonazione terribile scosse la barca facendolo cadere sul ponte insieme ad Agostina. Poco mancò che questo terremoto sull'acqua non li precipitasse nella Senna. Poco mancò anche che non rimanessero schiacciati dalle macerie che ricadevano da tutte le parti, lanciate in aria dall'esplosione. Il vecchio pirata aveva mantenuto la parola che aveva data a sè stesso, di morire piuttosto che lasciarsi prendere.

Lo yacht era saltato in aria con tutti coloro che erano a bordo, compreso Caritides che non aveva seguito abbastanza presto il consiglio datogli dal suo complice.

— Il nonno!... dov'è il nonno! gridò la giovane.

Dangalas non ebbe il coraggio di risponderle: « E' salvo. » Egli era persuaso del contrario e il suo silenzio diceva abbastanza.

— E' morto! disse gemendo Agostina. Ah! perchè non mi hanno uccisa i mostri che mi hanno presa?

Non resterei sola al mondo... non avevo più che lui!

— Vi resto io, disse dolcemente Dangalas, non siamo fidanzati?... E avrete anche una madre... la mia!

XI.

Mentre si decideva la sorte degli assassini di Irene e delle loro due più commoventi vittime, Elena e Agostina, Paolo Vitrac rimaneva addolorato nel suo studio. Vi si era rifugiato uscendo dal Palazzo di giustizia, da cui il giudice d'istruzione lo aveva licenziato senza averlo interrogato, e non ne era più uscito. Vi aspettava gli avvenimenti e si condannava così all'inerzia, sebbene desiderasse ardentemente che quel mistero fosse chiarito e la morte d'Irene vendicata. Ma egli si trovava veramente in una situazione difficile e singolare. Il dramma era cominciato nel suo studio, e, dopo quella scena orribile, gli altri atti si erano svolti fuori di casa sua. Sommariamente interrogato il giorno stesso non aveva più saputo nè veduto niente, giacchè la breve seduta nel padiglione del giardino della via Berton non gli aveva rivelato nulla. E siccome in seguito non aveva riveduto nè Joinville, nè Cavaroc, nè Vanda, nè Salvadanaio, si trovava sempre allo stesso punto. Credeva che Borodino e la nipote fossero stati arrestati, ed ignorava quasi l'esistenza di Agostina, la cui scomparsa aveva prodotto tanti incidenti. Il signor Grisaille aveva ben parlato innanzi a lui di una giovane modista che Borodino tratteneva per forza, e che anche Dangalas era andato a reclamare quella giovane, ma Vitrac non indovinava perchè il suo allievo si interessasse di lei, nè come l'avesse conosciuta.

Il giorno dopo quella serata decisiva in cui la povera Elena aveva trovato asilo in casa di Joinville, e mentre Salvadanaio correva dietro il battello che conduceva via Agostina Bernier, Vitrac confinato in casa sua fin dal giorno innanzi, si domandava come potrebbe fare per procurarsi delle notizie, e aveva passato la giornata a deliberare senza prendere nessuna risoluzione, quando il suo domestico andò a dirgli che il capitano Cavaroc chiedeva di parlargli.

Si crederà facilmente che Vitrac non fece difficoltà a riceverlo. Il capitano evidentemente non andava per fargli una visita di cortesia; andava per lo meno a dargli notizia di Joinville che egli aveva veduto due giorni prima e che non gli aveva nascosto i sentimenti che gli inspirava la nipote del conte Borodino.

Si affrettò a ricevere Cavaroc, e fece bene, giacchè Cavaroc giungeva carico d'informazioni.

— Caro signore, cominciò il capitano, avrei dovuto presentarmi in casa vostra fin da questa mattina; ma, meglio tardi che mai, e, del resto, questa mattina non avrei potuto dirvi il principio di una avventura accaduta a una persona che... voi conoscete molto.

Cavaroc aveva cercato una perifrasi prima di nominarla, ma bisognava bene che la nominasse, e riprese:

— Alla signorina Vanda.

Vitrac fece un gesto di contrarietà, quasi d'impazienza.

— Questa donna non m'interessa più, diss'egli bruscamente.

— Davvero?... E' proprio vero? domandò il capitano.

— Vi dò la mia parola d'onore che non la rivedrò più.

— Allora posso parlare liberamente di lei. La hanno arrestata questa notte...

— Ah! sapevo bene che ella era stata complice dello assassino di Irene! esclamò Vitrac. Il mio amico Joinville lo sapeva, egli non ha voluto dirmelo quando andai a vederlo. vi eravate anche voi.

— Giungevo nel momento in cui voi uscivate, e vi giuro che Joinville non sapeva niente. Vengo da casa sua ed è rimasto molto sorpreso di quello che gli ho detto... sorpreso come lo sarete voi...

— Parlate, ve ne prego.

— Ciò che devo dirvi è abbastanza delicato, e vi prego di credere che in tutt'altra occasione tacerei, ma al punto in cui sono le cose, e dopo quello che mi avete detto! posso ben dirvi che non eravate il solo nelle buone grazie della signorina Vanda.

— Ella aveva un'amante? Che m'importa! Mi era divenuta affatto indifferente e stavo per lasciare Parigi, per liberarmi di lei.

— E avreste fatto bene. Ma non avete mai saputo chi era quest'amante.

Vitrac alzò le spalle per esprimere che gli premeva pochissimo di saperlo.

— Quest'amante era il marito della graziosa donna della quale gettarono la testa nel vostro studio. Mi affretto ad aggiungere che Vanda lo ignorava. Ella aveva preso quell'uomo per amante perchè era ricco. Vedete bene che non vi nascondo niente. Ella ne è stata ben punita.

— Non abbastanza, disse Vitrac pallido dalla commozione e dall'irritazione. L'hanno arrestata spero che la condanneranno.

— Non lo credo. Lasci[illegible] racconti quello che è accaduto.

(Continua)

naio, imputato di avere nel 25 dicembre, in Chioggia, data una spinta ad Antonio Zennaro, che facendolo cadere a terra gli procurò lussazione al piede sinistro, che guarì in 40 giorni, è dal Tribunale assolto per non provata reità.

L'imputato trovandosi in alto mare imbarcato, non potè presentarsi all'udienza.

— Faccioli Fortunato, fu Angelo, di anni 29, facchino, alle dipendenze di Giuseppe Polato, è chiamato a rispondere di furto, a danno del suo principale, avendogli rubato un orologio d'argento del valore di lire 6 e della tela da imballaggio per lire 5.80.

Provato il fatto, il Tribunale lo condanna ad un anno e due mesi di reclusione, aggravata dal sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Sacerdoti.

Presid.: Prospero; P. M.: Pedrassi.

Il processo del conte di Santafiora

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera:*

Domani, presso il Tribunale penale, principia il processo contro il conte di Santafiora imputato di falso continuato in cambiale con la complicità di cinque coaccusati.

La Camera di Consiglio ammise in suo favore la semi irresponsabilità per malattia mentale.

L'ABISSO

SPORT

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 12 aprile:

La gara di tiro al piccione che ebbe luogo ieri al nostro ippodromo fu animatissima e molto interessante. — Convennero i più esperti e valenti tiratori italiani.

Eccone l'esito definitivo;

I. *poule* tiratori 8, il premio fu diviso fra Ricci. Marconcini e Reboneto; — II. *poule* 5 tiratori, il premio fu vinto dal sig. Lenta.

Nella grande gara i tiratori erano 16, il I. premio fu vinto dal sig. Asti, il II. e III. dai signori Peretti e Marconcini IV. e V, fra Marconcini e Forigo, il VI. fu vinto dai signori Sani e Fieghi.

I nostri corridori a Parigi

Alle corse avvenute domenica e lunedì al velodromo della Senna hanno preso parte quattro fra i migliori corridori italiani e cioè Momo, Singrossi, Pasini, Tomaselli.

Nella giornata di domenica Singrossi Momo e Tomaselli vinsero le rispettive batterie del Gran Premio di cui la decisiva doveva corrersi al lunedì.

Pasini e Tomaselli in *tandem* dopo aver vinto in batteria riuscirono secondi nella decisiva battuti dalla *equipe Morin-Jacquelin.*

Al lunedì nelle semi-finali del gran premio vennero battuti Tomaselli e Singrossi, per cui restò in gara il solo Momo che alla decisiva arrivò secondo dopo Jacquelin.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.78	52.58	51.96
Termometro centig. al Nord	13.3	13.8	14.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	93	98
Direzione del vento	ENE	E	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.6 min. di oggi: 12.1

Probabilità: Venti deboli freschi del terzo quadrante; cielo vario o nuvoloso con qualche pioggia.

La campagna elettorale nel collegio di Gemona

Ci scrivono da Gemona, 11 aprile:

(*L. A. L.*) Oggi in Artegna alle 3 pom. ha avuto luogo la riunione di oltre un centinaio di elettori politici influenti di vari comuni componenti questo Collegio — Eletto a Presidente il cav. dottor Alfonso Morgante, questi con belle e chiare parole spiegò le varie correnti ed i vari nomi dei candidati, fermandosi poscia sul nome intemerato del cav. Antonio dottor Celotti, che definì qual è, cittadino e patriota integerrimo, raccomandandone la proclamazione. Difatti l'assemblea, fra applausi, proclamò all'unanimità la candidatura del cav. Antonio dottor Celotti. Io, come vi scrissi, sono sicuro che l'egregio uomo sarà onore e vanto del nostro Collegio, che in maggioranza divide i suoi principi politici, e che il Parlamento nazionale acquisterà in lui una persona onesta, colta e seria, nonchè un distinto oratore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 aprile — **Padova-Chioggia-Adria** — (*S.*) — Vi ho accennato l'altro giorno al progetto, posto allo studio della Deputazione provinciale, secondo il quale si vorrebbe prolungare il tram Padova-Piove sino a Chioggia.

Il progetto — come annunciò il vostro corrispondente da Chioggia — incontra laggiù il massimo favore, costituendo l'adempimento d'un antico e vivo desiderio.

Ma le idee della nostra Deputazione, in materia tramviaria vanno ancora più avanti. Alla linea principale Padova-Chioggia dovrebbe far capo un tronco destinato ad allacciare la nostra città con Adria.

Non è precisato il punto di congiungimento; ma sarebbe fra Padova e Piove. Così gli adriesi, per venire a Padova, risparmierebbero un tempo prezioso, evitando il lunghissimo giro per Rovigo.

L'impresa, a cui si è accinta la Deputazione, non è senza gravi ostacoli — e lo si capisce facilmente: ma l'utilità grandissima dello scopo permette di sperare che i nostri egregi amministratori, sapranno, perseverando, conseguire la meta.

Disgrazia — L'egregio conte Francesco Giusti tornava, ieri, da una cavalcata nel suburbio. Giunto presso il ponte di Tencarola il cavallo — non so precisamente perchè — s'impennò, rovesciandosi addirittura.

Il conte Giusti, cacciato così bruscamente di sella, riportò contusioni per fortuna non gravi: dovette, però rientrare in città su di un biroccio.

Augurii cordialissimi di guarigione sollecita.

Al Santo — I concorrenti per le dipinture interne della Basilica furono quattordici. Ed i loro progetti verranno esposti, tra breve, nelle sale della Biblioteca Antoniana. Dopo quindici giorni di esposizione, la commissione esaminatrice darà il suo voto.

Sui lavori dei concorrenti — tutti artisti italiani, di fama eccellente — si dice *mirabilia.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 aprile — **I Reduci** terranno assemblea domenica al tocco nella sala ex-Campbell, a S. Francesco.

Dal secondo piano — Oggi, dopo mezzodì, in un accesso di delirio, causato dal tifo, l'arrotino Giuseppe De Carlo di G. B., di 21 anno, da Pieve di Cadore, abitante in via S. Parisio n. 2, presso il vetturale pubblico Marino Fantin, si gettò da una finestra del secondo piano in un cortile interno, appartenente alla casa del dott. G. B. Simionati.

Il De Carlo era rimasto solo per pochi momenti, mentre la moglie del Fantin trovavasi in cucina. Venne trasportato all'Ospitale in gravissimo stato.

I ladri visitarono l'altra notte il negozio dei fratelli Dalla Riva a Padernello di Paese rubando per 400 lire di sigari e formaggi.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 12 aprile — (*Arthos*) **Tenebre e luce** — Il bisogno di mutare il nostro sistema di illuminazione, sistema altrettanto primitivo quanto ridicolo, si presenta sotto ogni riguardo, imperioso e stringente.

I padri guardiani del nostro Municipio, con una solerzia veramente *meravigliosa*, non hanno avuto ancora la bontà d'occuparsi della quistione, ed hanno anzi dimostrato di avervi saputo dormire sopra molto saporitamente; non c'è che dire! Tutto questo in barba alla voce unisona e forte dei cittadini, che con tutta ragione, domandano che venga provveduto!

In queste colonne ho già esposte le condizioni ed il piano dei diversi progetti che vennero presentati al Municipio.

Dalle relazioni a suo tempo pubblicate, chiaramente appare che fra i diversi progetti ve ne sono di quelli che offrono le condizioni più vantaggiose; e sia ricordato fra questi, quello presentato da un comitato di cittadini, presieduto dall'avvocato cav. Luigi Occioni, e che con ottimo fondamento può prevedersi che sarà preferito.

Vediamo infatti, come sta la questione della luce, a Conegliano, oggigiorno?

Secondo me, la verità assoluta è presto detta: *urge assolutamente di provvedere* per una infinità di ragioni, a partire da quella che proseguendo di questo passo il teatro non si aprirà più, il che annoia tutti i cittadini e specialmente i palchettisti, e ne hanno ben ragione; fino all'altra semplicissima che in una simile maniera è indecoroso, sconveniente ed impossibile continuare.

Dunque urge provvedere, ed in tal caso occorrerà domandarsi: luce elettrica o gaz?

Secondo il debole mio modo di vedere non trovo, in verità, molto difficile la risposta.

Al giorno d'oggi la luce elettrica non può dirsi la luce più sicura, più severa; essa è ancor giovane, per modo di dire, eppoi — e qui sta il *busillis* — occorrono i capitali!

Il gaz, al momento in cui ci troviamo, ha raggiunto un *maximum* di perfezione mediante le retine *Auer* la cui luce è veramente splendida.

Sta poi questo fatto che qualora si decidesse di scegliere il gaz, il Municipio non incorrerebbe in spese nuove di genere alcuno: il progetto, presentato dal cav. Occioni, parla chiaro: le spese d'impianto sono a carico della ditta assuntrice, il comune paga un canone annuo *inferiore* (non ho presente la cifra) a quanto ora esso spende per l'infame petrolio che sta a rappresentare *un aborto di luce,* — mi sia concessa la frase; e dopo trent'anni il comune stesso verrà in possesso d'ogni cosa senz'altri obblighi!

La questione mi par quindi semplicemente risolta sotto queste considerazioni: dal momento che nulla spendiamo, cambiamo intanto la luce, poniamo il gaz ed avremo senza spendere un quattrino già fatto un passo, e un rilevante passo!

Verrà poi un giorno in cui la luce elettrica sarà più perfetta, più sicura ed avrà dato rassicurante prova di sè? Allora, volendolo, esporremo i nostri soldi ed il passo definitivo sarà fatto.

Ora quindi la Giunta è in assoluto dovere di sottoporre prontamente ad un attento e serio esame l'argomento; essa è in assoluto dovere — ripeto — di dare ascolto alla voce unanime, ad una legittima esigenza.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato per la sera di sabato 16 aprile, per trattare sull'ordine del giorno seguente:

« Comunicazione del decreto prefettizio che, in seguito ad opposizione sollevata da un elettore, ha annullato la deliberazione presa nella seduta dello scorso 26 febbraio, nella quale il Consiglio comunale dichiarava non trovar luogo ad incompatibilità tra le due cariche di consiglieri del Comune e della Banca popolare, in riguardo ai consiglieri signori Bidoli Pietro e Marchetti Giovanni.

« Comunicazione e decisione in riguardo alla domanda della Società operaia per erigere una lapide commemorativa a Felice Cavallotti, nell'atrio municipale, e per mutare il nome della Piazza delle pecorelle, con quello di Piazza Cavallotti. »

Belluno — Ci scrivono 12 aprile — **Una bella opera lasciata a metà** — (*G. E.*) La strada che partendo dal Distretto militare conduce al macello e continua fino alla piazza S. Stefano, con lavori compiuti in varie epoche, venne ampliata e sottoposta ad un radicale assestamento per un tratto di circa cento metri, dove finisce in un belvedere, dal quale si gode uno splendido panorama.

Senonchè il lavoro così come sta non è compiuto e per conseguenza non corrisponde al suo vero scopo di allacciare cioè la via nazionale di Allemagna direttamente con la stazione ferroviaria mediante una via esterna alla città.

La spesa all'uopo necessaria sarebbe certo rilevante, ma altrettanto considerevole ne sarebbe il vantaggio.

Bergantino — Ci scrivono 11 aprile — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco alla casa di Palpinieri Beatrice e le fiamme alimentate dal vento, distrussero in brevissimo tempo parte del fabbricato e molti attrezzi rurali.

Il danno subito dalla proprietaria ammonta a lire 2335 circa — L'incendio è ritenuto casuale.

Gavello — Ci scrivono 11 aprile — **Suicidio** — Ieri ceri certo Rubinato Maria, causa una malattia divenuta incurabile, si gettò in un fosso pieno d'acqua ove trovò miseramente la morte, rimanendo affogata.

Mira. — Ci scrivono 12 aprile — (*r.*) — **Funerali** — Nelle ore antimeridiane di ieri seguirono i funebri del simpatico e compianto giovane Giulio Savoldelli, d'anni 16, studente presso il R. Istituto Tecnico Fra Paolo Sarpi di costà, e riescirono imponenti sotto ogni rapporto, un vero plebiscito d'affetto e di rimpianto d'una intera popolazione all'ottima famiglia Savoldelli ricolpita da sì incommensurabile sventura, poichè non è ancor rimarginata la recente piaga della perdita d'un'angelica figlia diciottenne.

Furono pronunziati dagli amici sei commoventissimi discorsi.

All'amatissimo cav. dott. Carlo, per molti anni Sindaco benemerito del nostro Comune ed alla di lui famiglia le mie più sincere ed affettuose condoglianze.

Rovigo — Ci scrivono 12 aprile — **Annegamento** — Ieri, al Fienil del Turco, mentre la piccina Ciffoli Pierina, di anni 6, si trastullava con altri ragazzi cadde in un fosso pieno d'acqua e miseramente annegò.

Vittorio — Ci scrivono 12 aprile — **Dove sia?** Dal signor Sbrojavacca dell'osservatorio bacologico di Vittorio riceviamo e pubblichiamo:

Il primo marzo un mio incaricato viaggiatore mi scrisse da Casarsa di spedirgli del denaro indirizzandolo a Latisana fermo in posta. Non ho mai impostato un centesimo senonchè con vaglia o cartolina vaglia o valore assicurato. Questa volta invece, perchè la lettera alla mattina arrivasse a Latisana col primo treno, l'impostai alla stazione di Conegliano col denaro incluso. Il mio incaricato alla mattina stessa del mercoledì si portò alla Posta di Latisana, domandò se fosse giunta al suo indirizzo una *assicurata*, sapendo che io il denaro glielo spedisco sempre così.

Essendogli stato risposto di no ritornò all'arrivo del secondo treno ed alla sua domanda ebbe la risposta di prima. Ritornato allo stesso uffizio postale altre due volte il giorno seguente e non vedendosi giungere la lettera, non potendosi trattenere più a Latisana rimpatriò. A conoscenza del tutto scrissi più volte al direttore delle R. Poste di Latisana pregandolo di rispondermi se la lettera fosse o meno giunta al suo ufficio postale e, ad una terza cartolina postale, non rispose.

Scrissi al direttore della Posta di Udine e mi rispose: Non vi sono lettere ferme in posta all'indirizzo da lei chiesto. Ora questa lettera perchè conteneva del denaro è andata smarrita!

Impostata a Conegliano non è giunta nè a Latisana, nè a Udine. Dove sarà? — G. B. Sbrojavacca.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.23 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.2?

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,— 10 15 17,45 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1½ ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20-21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 - da S. Nicolò dalle 8 alle 19. — (ogni ora).

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Dobbiamo alla scienza ed alle premurose cure del distinto **Dott. UMBERTO SPANIO**, la salvezza del nostro **Michelangelo**, colpito da fiero morbo.

Riconoscenti gli tributiamo pubblicamente questo ringraziamento.

Famiglia Bellini.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Avviso di concorso

In base all'art. 104 del Regolamento della Cassa è aperto un concorso per soli titoli a due posti di computista di IV classe collo stipendio di Lire 1500 annue nette e con diritto agli aumenti quinquennali ed alla pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in carta da bollo da cent. 60, al Consiglio d'Amministrazione non più tardi del 30 corrente, con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali di data recente e tutti quegli altri documenti che possono dimostrare la loro speciale attitudine ad occupare il posto suddetto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che abbiano oltrepassato i 30 anni di età e che non provino d'avere soddisfatti gli obblighi del servizio militare.

La nomina sarà definitiva dopo un anno di prova.

Venezia, 8 aprile 1898.

Il Presidente di turno.
GIUSEPPE ZENNARO

Art. 104. Rendendosi vacante talun posto, sarà di regola aperto concorso in base a titoli ed esame. Il Consiglio preferirà quel concorrente che a suo giudizio risulti più adatto al posto di cui trattasi. Il Consiglio potrà prescindere dal concorso, o limitarlo ai soli titoli, o al solo esame.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Aprile a Lire 106.04.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 —.

Listini Borse

Venezia 12 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	470 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 70	130 85	— —	— —	3
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 70	105 80	— —	— —	2
Londra	26 84	26 87	26 59	26 62	3
Svizzera	105 65	105 75	— —	— —	3
Austria	222 3/8	222 3/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 3/8	222 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 12	
Rendita in carta	102 10
» in argento	101 95
» in oro	121 10
» in corona	101 85
Az. della Banca	923 —
« Stab. di cred.	355 50
Londra	120 70
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 54
Berlino	
Azioni Credit	221 40
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Torino 12	
Rend. it. 5 0/0	98 95
» » 5 0/0 spezz.	98 95
» » 3 0/0	61 80
» » 4 1/2 0/0	108 40
Az. Banca d'Italia	785 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312 —
Med. camb. Francia	106 071/2
» » Svizzera	105 671/2
» » Londra	26 87
» » German.	130 871/2
Firenze 12	
Rend. it. 5 %	98 97
id. 4 1/2 %	108 05
Londra 3 mesi	26 58
Francia a vista	— —
Berlino a vista	130 85
Meridionali	721 25
Mediterranee	517 -
Banca d'Italia	785 —
Berlino 12	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	76 45
Cred. Mob aus. (fine)	222 30
Rend. it. cont.	93 20
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 1/2	103 50
Rend. turca 1 %	21 80
Obb. ferr. it. 3 %	58 60
id. meridionali	63 —
id. di Roma	95 30
Az. mer. (a term.)	134 40
id. medit. (a term.)	95 50
Banca comm.	111 25
Bigl. Banca russi cont.	216 55
Londra 12	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/4
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	48 1/4
id. turca nuova	21 1/16
Egiziano nuovo	108 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	25 13/16

Parigi chiusura	11	12
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	— —	103 04
id. n. 3 1/2 %	— —	107 12
Rend. it. 5 %	— —	93 40
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	— —	25 33
N. con 2 3/4 %	— —	111 1/4
Obbli. lomb.	— —	392 50
Camb. su Ital.	— —	5 3/4
Rend. turc. n.	— —	21 42
Banca Parigi	— —	910 —
Tunis. nuove	— —	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	— —	48 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	— —	542 50
Argento fine	— —	562 50
Credito fond.	— —	662 —
Azioni Suez	— —	3510 —
Lotti	— —	107 —
Ferr. mer. ter.	— —	681 —
Russo nuovo	— —	95 40
Portoghese	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3570

Milano 12	
Rendita ital. cont.	98 95
Rendita fine	98 971/2
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterranee	518 50
Navig. Gen. Ital.	364 50
Raffineria Zuccheri	360 —
Francia a vista	106 05
Londra a vista	26 86
Berlino a vista	130 82
Genova 12	
Rendita ital. 5 0/0	98 95
« » 4 1/2	108 35
Azioni Banca d'Italia	791 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterr.	519 —
Navigazione Generale	365 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	359 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 081/2
» sconto Lond.	26 853/4
» Germania	130 771/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 36 91 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 36,91 — pel 10 agosto 36,91 - pel 10 ottobre 35 62 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77,89 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —,—.

Nuova York 7 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 88 — — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,98 — idem agosto 6.06

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.— — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36 25

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato nomin. invariato

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 11 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 — — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 70 0/0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 5,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,3/16 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5.99 - 3 mesi dopo corr. C. 6,05 - 4 mesi C. 6,07 - 7 mesi C. 6.06 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 12.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 105 — — aprile inq. — maggio 101.3/4 - luglio 88 1/4 - sett. 80.7/8 — Granone disponibile D. 36.— — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/2 — idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi, 5,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63.60 — Prossimo 63.40 — A maggio 62.— — A 4 mesi da luglio e agosto 60.80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.45 — prossimo 47.— — A 4 mesi da maggio 46.25 — Pei 4 mesi 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — A 4 mesi da maggio 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.40 — Prossimo 29.40 — a 4 mesi da maggio 28.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 27.80.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1/8 Per maggio 15.1/8.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.15.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato animatissimo — Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.li 37,126 — Vendite della giornata q.li 22,500 — Vendita consegnare quintali 18,500.

Ghirka Nicolajeff 21.60 — Azime Eupatoria 17, imbarco a marzo — Tuzelle Bel-Abbès 26.25 a sei mesi da maggio

GRANI E BESTIAME

Rovigo 13 — Maggiore sostegno tanto nei frumenti che nei frumentoni con prezzi pressochè invariati.

Frumento fino Polesine da 30,85 a 31.— — id. buono mercantile da 30,60 a 30,75 — id. basso da 30 a 30,50 — Frumentone pignolo da 14,75 a 15 id. giall. friulotto da 14,50 a 15,25 — id. agostano da 14.25 a 14,50. — Avena da 19 a 19.25.

Tutto di primo costo.

Treviso 12 -- Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 29,75 a 30,— — Semina Piave da 30,50 a 31,— — Granoturco nost. da 14,— a 14,25 — Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 15,— a 15,— — pignoletto da —,— a —.— — estero da 13,50 a 13,75 — Avena da 19,— a 19,50 — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20,— — idem chinese da 22,— a 23,— — Riso fiorettone da 41,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 12 — Bovi a peso vivo L. 60.— il quintale Vitelli idem L. 76,— — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 15	B 27	Cg. 2133
Trame	B 5	B 22	B 27	Cg. 1863
Greggie	B 46	B 78	B 124	Cg. 8732
Pesate	B 5	B 130	B 135	Cg. 6748
Totali	B 68	B 245	B 313	Cg. 19.476

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Braila vap. ellen. « Principessa Sofia » cap. Leostatos vuoto.

Arrivati il 9 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Nicolajeff vap. ingl. « Clara » cap. Speedy con grano all'ordine.

Partiti il 10 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap Dodero con merci.

Arrivati l'11 da Braila vap. ell. « Costantino Stathatos » cap. Sermis con granone all'ordine - da Catania vap. ital. « Ariete » cap. Iacona con agrumi e vino all'ordine - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Partiti l'11 per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Dagy con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Fiume vap. ital. « Ariete » cap. Iacone con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste sch. ellen. « S. Nicolaos » cap. Maskachis vuoto.

Aste

Il 28 aprile presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Viola Giuseppe Antonio, Augusto, Adelaide maritata Mafezzoli, Amalia maritata Zeni, Maria detta Tiene fratelli e sorelle fu Andrea, e Monese Carolina ved. Viola Andrea di una casa con cantina in comune di Garda con tettoia ed adiacenze sul dato di lire 787,20. (F. P. N. 76 di Verona).

Il 29 aprile presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Gatti Luigi fu Clemente di Lusia del terreno senza fabbriche ai mapp. 53, 54, 51a, 692, 783, e terreno con fabbriche ai mapp. 14, 17, 38b, 42 in comune censuario di Lusia pel prezzo offerto di lire 2614,80. (F. P. N. 76 di Rovigo).

Il 30 aprile presso il Tribunale Civile di Venezia si terrà l'asta in confronto di Barbato Teresa ved. Scabello degli immobili divisi in otto lotti in comune censuario di Zianigo, sul dato di lire 1020,60 il primo lotto, 1417,20 il secondo lotto, lire 261 il terzo, lire 1008 il quarto, lire 423,60 il quinto, lire 635,40 il sesto, lire 367,20 l'ottavo. (F. P. N. 87 di Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.500
idem	Slendor	» 22.50	» 28.500
	Adriatic	» 21.10	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

11 aprile 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		Prezzo
Bologna Lond fioretto	da L.	95 — a 98 —
» gargiolo	»	83 — 85 —
» 1. cordaggio	»	78 — a 80 —
» 1. basso	»	78 — a 80 —
» 2. basso	»	72 — a 74 —
» scarto	»	58 — a 60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 — a 85 —
» 1. cordaggio	»	75 — a 78 —
» 2. cordaggio	»	60 — a 62 —
» 1. basso	»	80 — a 82 —
» 2. basso	»	72 — a 74 —
» scarto	»	58 — a 60 —
Canepino pettinato	»	105 — a 110 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 — a 68 —
» 2.a »	»	55 — a 60 —
» 3.a »	»	35 — a 45 —
Pedali di canape strappature	»	56 — a 58 —

Cereali

Merce		Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	30 — a 30 75
» » » mercant.	»	29 50 a 30 —
» Piave e semi Piave	»	30 75 a 31 50
» Ghirca Odessa	»	23 — a 23 50
» » Nicolajeff	»	23 25 a 23 75
» duro di Azoff	»	23 — a 24 —
Frumentone indigeno	»	14 50 a 15 50
» Danubio	»	11 50 a 12 —
» » colorito	»	12 75 a 13 25
Avena indigena	»	18 50 a 19 —
» Puglia	»	19 50 a 20 —
» Albania	»	— — a — —
Fagiuoli bianchi	»	21 50 a 24 —
» colorati	»	18 50 a 24 —
Piselli Odessa	»	21 50 a 22 —
Riso chinese lucido	»	44 — a 46 —
» nostrano lucido	»	40 50 a 42 —
» fino . id. m	»	38 50 a 40 —
» mezzo fino	»	37 — a 37 50
» mercantile	»	35 — a 36 —
» basso	»	33 — a 34 —
Risone Chinese	»	— — a — —
» nostran	»	20 50 a 21 50

Semi oleosi

Merce		Prezzo
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 50 a 26 —
» » » 15/00	»	24 75 15 —
» » » bruno	»	22 50 a 22 75
» Ricino Bombay I. scelta	»	18 — a 28 50
» ravizzone Bombay bruno	»	31 — a 33 —

Farine (1)

Merce		Prezzo
Farina bianca N. 00	da L.	44 50 a 45 50
» » » 0	»	41 50 a 43 50
» » » 1 sup.	»	38 50 a 39 50
» » » 1 bis	»	37 50 a 39 —
» » » 1 A.	»	37 50 a 38 50
» » » 2	»	34 50 a 36 —
» » » 3	»	29 50 a 32 50
» » » 4	»	25 — a 27 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Prezzo
Bahia	da L.	70 — a 80 —
Chapada	»	75 — a 85 —
Santos	»	90 — a 110 —
S. Domingo	»	120 — a 130 —
Malabar Plant	»	— — a — —
» native	»	200 — a 210 —
Laguayra lavato	»	200 — a 205 —
» comun.	»	130 — a 145 —
Portoricco Yauco	»	240 — a 255 —
Salvator	»	— — a — —
Manilla	»	— — a — —
Costaricca	»	— — a — —
Guatemala	»	— — a — —
America Centrale	»	— — a — —
Pepe Singapore nero	»	120 — a 125 —
» Giava	»	— — a — —
Zuccheri raffinati	»	133 — a 134 —

Cotoni

Merce		Prezzo
Orleans Middling	da L.	79 — a 79 50
Uppland Middling	»	— — a — —
Broach fino	»	— — a — —
Oomraw good	»	67 — a 67 50
Bengala good	»	— — a — —
Adana superiore	»	— — a — —
Salonicco roulè	»	— — a — —

Drogherie e Medicinali

Merce		Prezzo
Argento vivo (Mercurio)		600 — a 610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 — a 22 50
Cremortartaro raffinato		210 — a 220 —
China Gatmaya coltivata	»	160 — a 500 —
» Ceylon	»	150 — a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a 420 —
Manna Comune Castelbono	»	120 — a 125 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2100 — a 2300 —
Rabarbaro di China	»	450 — a 600 —
Semi Senape Puglia	»	39 — a 40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		215 — a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 — a 60 —

Formaggi

Merce		Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a 280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a 250 —
» II. Qualità	»	210 — a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a 195 —
» II. qualità	»	170 — a 175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a 255 —
Sardegna nuovo	»	94 — a 96 —
Sardegna vecchio	»	74 — a 75 —
Sicilia nuovo		125 — a 130 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	28 — a 30 —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 — a 42 —
» Sicilia	»	54 — a 56 —
Uva Samos 1897	»	16 — a 58 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 — a — —
» Pantelleria nuova	»	52 — a 54 —
» Smirne e Candia	»	— — a — —
» fina in sorte	»	— — a — —
Datteri Bassorah	»	58 — a 60 —
» Tripoli e Tunisi	»	159 — a 160 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 — a 70 —
» puglia sgusciate	»	140 — a 142 —
Prugne Bosnia (1)	»	40 — a 50 —
Fichi Brindisi ceste	»	24 — a 26 —
Fichi Smirne fini	»	100 — a 110 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— — a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 50 a 16 —
Carrubbe Puglia nuove	»	16 — a 17 —
» » vecchie	»	— — a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 25 a 3 75
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	8 — a 8 50
» » 300/360	»	10 — a 12 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	11 — a 12 —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		Prezzo
Olio sopraffino Puglia	»	158 — a 162 —
» fino	»	140 — a 141 —
» mezzofino	»	128 — a 133 —
» comune	»	92 — a 93 —
» Corfù nuovo	»	112 — a 113 —
» » vecchio	»	— — — —
Olio di cotone	»	91 — a 92 —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	615 a 610 —
» » » » Splendor	740 a 735 —
» del Caucaso » » Adriatic	6— a 595 —

Pellami

Merce	Peso	Prezzo
Calcutta		
Arsenicat. macello	K. 2 a 3	L. — a 240
» morte	» 2 » 3	» 235 » 210
» rejection	» 2 » 3	» 195 » 160
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 220
» miste	» — » 3	» — » 175
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » —
» morte	» — » 3 1/2	» — » —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » 180
» » morti	» — » 7/8	» — 160
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 220 » 210
» » »	» — » 5/10	» 200 » —
» seconde	» — » 3/10	» 175 » 170
Kurachee Sind	» — » 4 1/2	» — » 160
BuenosAyres Pesadoss	— » 15/17	» — » 190
» » Campos	» — » 10	» — » 215
» » Rivieras	» — » 10	» — » 200
Nord-America	10/14	» — » —
California N. western	» — » 10/12	» — » —
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » 130
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce		Prezzo
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92 — a 115 —
» Hammerfest nuovo	»	80 — a 82 —
» Tromsoe	»	— — a — —
» Vadsoe	»	80 — a 82 —
» Vardoe	»	75 — a — —
Sampietri	»	— — a — —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— — a — —
» conservati III p. »	»	— — a — —
» estivi I p. »	»	— — a — —
» autunnali II p. »	»	— — a — —
» invernali III p. »	»	33 — a — —
Arringhe Scozia Barile	»	— — — —
» Jarmout »	»	— — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— — a — —
» uso Lissa »	»	24 — a 26 —
» Lissa »	»	44 — a 45 —
» Rovigno »	»	— — a — —
» Africa »	»	— — a 18 —
» Portogallo »	»	23 — a 35 —

Spiriti (1)

Merce		Prezzo
Spirito granone 95	da Lire	262 — a 264 —
» » vino	»	275 — a 280 —
» » vinaccia	»	258 — a 260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 — a 120 —
» Piemonte 50	»	126 — a 128 —
» Nostrana 50.	»	130 — a 132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		Prezzo
Vino Comune	»	38 — a 45 —
» Bagnoli	»	48 — a 55 —
» Limena	»	40 — a 50 —
» Raboso fino	»	50 — a 60 —
» Bianco dolce	»	28 — a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— — a — —
» Brindisi » »	»	18 — a 26 —
» Trani » »	»	23 — a 27 —
» Avellino » »	»	25 — a 38 —
» Galli » »	»	24 — a 26 —
» Corfù e S. Maura »	»	26 — a 28 —
» Calabria » »	»	32 — a 40 —
» Milazzo fino » »	»	36 — a 42 —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	»	20 — a 23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 — a 26 —
» » Sardegna s. f.	»	— — a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 — a 30 —

Carbone da vapore

Merce		da bordo
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50 a 31 —
» II »	»	28 — a 30 —
Cardiff I. qualità	»	32 a 35 —
» II. qualità	»	30 — a 33 —
Minuto di Cardiff	»	25 — a 27 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	33 — a 35 —
» II. qualità	»	32 — a 33 50
» Nazionale	»	26 — a 31 50
Mattonelle marca Arsa	»	27 25 a 23 75
Yorkshire (Hull)	»	27 — a 28 50
Scozia I. qualità	»	27 — a 28 —
» II »	»	26 — a 27 —
Liverpool,	»	25 — a 29 —
Westfalia	»	27 — a 29 —
Rastellato d'Istria	»	25 75 a 26 75
Monte d'Istria	»	23 75 a 24 75
Polverone d'Istria	»	22 50 a 23 50

Carbone da gaz

Merce		Prezzo
Newpelton Main	»	26 50 a 29 —
Holmside	»	25 50 a 28 —
Westfalia	»	21 — a 26 —

Carbone Coke

Merce		Prezzo
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	46 — a 49 —
» altre qualità	»	44 — a 46 50
Coke da Gazometro I. qualità	»	38 — a 40 —
» » II. qualità	»	37 — a 39 —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Legname *(Cadore)*

Merce	Misura		Prezzo
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 — a 63 —
»	8	»	76 — a 78 —
»	7/10	»	86 — a 88 —
»	8/9	»	87 — a 89 —
»	8/12	»	107 — a 109 —
»	9/13	»	124 — a 126 —
»	10/14	»	140 — a 142 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a 78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a 124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a 157 —
detti	8/12	»	200 — a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a 320 —
id.	8/12	»	410 — a 420 —
Morali abete Brenta		»	78 — a 80 —
Mezzi id.		»	41 — a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a 24 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 — a 32 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a 48
Moralame		al m. cubo	38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34 a 36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31 a 32

Assortimento (1)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo
Glengarnock N. 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton » 1	»	98.— 99 50
» » 3	»	96 50 97 50
Clarance » 3	»	91.— 93 —
Yarrow » 3	»	—.— —.—
Alabama	»	93.— 95.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata.

Diverse

Merce		Prezzo
Amidone	»	27 — a 28 —
Cipria fina	»	75 — a 70 —
Cipria finissima	»	80 — a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 — a 40 —
» » in barili » 90	»	22 — a 22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 — a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20 a 3 50
Minio inglese L. B. C	»	48 50 a 49 50
» nazionale	»	44 50 a 45 50
Pece minerale	»	9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	»	38 — a 39 —
» nazionale	»	37 — a 38 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 — a 6 50
detto nazionale	»	5 75 a 6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 30 a 6 50
Savo nostrano colato	»	51 — a 52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a 13 50
» Solvay 98/100	»	13 — a 13 25
» cristalizzata inglese	»	8 50 a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75 a 22 25
» » » » 60/62	»	20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 — a 8 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 — a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50 a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a 40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 35 a 13 60
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a — —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 85 a 15 10
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a — —
» II Vantaggiata »	»	— — a — —
» Licata »	»	— — a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Dolle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	76
» » » » » 158 1/2 — 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.— a 10,— — pei Malta franchi 12 a 13 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVI — 1898. Giovedì 14 Aprile N. 102

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIPRESA

Oggi Montecitorio si riapre per un nuovo breve periodo di lavori, che non potrà durare oltre una quindicina di giorni, il primo di maggio essendo la data irrevocabilmente fissata per la inaugurazione della esposizione generale di Torino. Veramente, in questo quarto d'ora di decadenza dell'istituto parlamentare, l'avvenimento assume una mediocre importanza. Si può dire che la più parte dei cittadini oramai è abituata a disinteressarsi tanto dei lavori del Parlamento che è gran fatto se essa si accorge quando Montecitorio è aperto e quando è chiuso. Pel paese, dice la gente, è tutt'uno e scrolla le spalle. Tuttavia non si può far a meno di qualche considerazione.

La questione dominante, nell'ora presente, è la questione finanziaria-militare, che è quella, nella quale è compresa tanta parte della esistenza politica di una nazione.

Chi ha buona memoria ricorda come e da quanto tempo questa questione si vada trascinando malamente nel nostro paese, dentro e fuori del Parlamento, nei consigli della Corona e nelle polemiche dei partiti e dei giornali. Noi, italiani, non abbiamo velami, non abbiamo pudori: le questioni più delicate, quelle stesse che si riattaccano al decoro nazionale, noi, a differenza degli altri popoli, le abbandoniamo alla marea tempestosa delle passioni e delle fazioni: e abbiamo abituato l'orecchio ai consigli, sempre compassionevoli non mai disinteressati, delle altre nazioni. Il bilancio della guerra, che dovrebbe essere il più geloso, è quello che ha maggiori riflessi internazionali: abbiamo tollerato perfino che si dicesse che le Potenze alleate ci avevano concesso la riduzione dei corpi d'armata quando questa ci venisse imposta dalle nostre condizioni economiche.

Così, tolto il prestigio all'esercito e alle alleanze ad un tempo e scemato presso amici e nemici il concetto del nostro valore e delle nostre energie.

E' sorta nel nostro paese una certa scuola di scolastici della finanza, i quali, prendendo per base esclusiva dei loro metodi di governo un bilancio in pareggio più o meno reale, sacrificano all'obbiettivo finanziario ogni altro riguardo, senza pensare che la forza economica del paese potrebbe avere maggior aumento da una politica più larga, più dignitosa, più sicura di sè. Del farci piccini ci si siam fatto un programma, e in questo programma è tutta la nostra sapienza.

* * *

Nei passati giorni abbiamo sentito i dissidii sorti fra i ministri del Tesoro e quello della guerra. Vedremo il giudizio che sarà per dare la Camera, nella prossima discussione, intorno a tali divergenze; ma è probabile che o il ministro della guerra si adagi e si adatti a star sul letto di Procuste, in cui l'hanno messo, o che la Camera dia ragione al Tesoro anche là dove si tratta proprio di violazione di legge; e in questo caso, il presidente del Consiglio dovrà riprendere la lanterna e come Diogene, andar in cerca dell'uomo.... se lo troverà, questa volta!

Perchè ormai la questione militare è giunta a quel punto e ha sciupato tanti uomini, che non può ritenersi che altri vi sia disposto a portarla anche più innanzi. Si arriverebbe alla liquidazione dell'esercito: il nerbo e l'onor della nazione.

E questa è decadenza bella e buona; decadenza morale ed economica. Si direbbe che i nostri governanti e, in genere, i nostri uomini parlamentari, hanno perduta ogni fede nell'energia e nell'avvenire del paese. E infatti noi li vediamo codesti uomini pronti a vendere per milioni le nostre navi e lesinare al bilancio della difesa poche centinaia di migliaia di lire; come tanti piccoli droghieri arricchiti nel commercio del pepe e della cannella. Ogni alto ideale di governo è morto e, mentre conserviamo ancora l'illusione di poterci allineare con le grandi Potenze, non ci accorgiamo che queste oramai, vista la nostra imnotenza morale e materiale, non ci tengono più in alcun conto.

* * *

Insieme con la questione militare non mancherà di sorgere anche l'africana, che le è connessa per molte ragioni e che troverà la sua *occasione* nella convenzione pel Benadir. Secondo le informazioni che ci vengono da Roma, la relazione dell'on. Curioni è favorevole a questo progetto, ma si prevede che la discussione non sarà nè breve nè facile, perchè vi sono molti punti oscuri, non tanto nella convenzione in sè stessa, quanto nei riflessi, che essa ha con tutta la nostra situazione africana. Visconti-Venosta, non v'ha alcun dubbio, farà le solite dichiarazioni per accertare che non vi sono pericoli di sorprese e, che quelli che si dice esistere nei riguardi di Menelik, sono immaginari.

Ma che per ciò? forse che le buone parole, che sarà per dire il nostro antico ed eccellente ministro degli esteri, distruggeranno: e lo stato nostro precario sull'altipiano con pochi uomini e nessuna difesa; e le aspirazioni di Menelik sull'*hinterland* del Benadir; e le condizioni turbolenti dei Tigrè; e le armi di Mangascià; e i dissensi — non ancora smentiti — fra il colonnello Troya e il governatore civile on. Martini?...

E anche per la questione africana, vale quel che abbiamo detto per l'esercito. Eccoci obbligati a sentire discutere continuamente — e non in casa nostra soltanto! — se valga la pena di spendere sei o sette milioni l'anno in una colonia, la quale, sottratta alle mani d'uomini politici, potrebbe quando che sia divenire uno sfogo per la nostra emigrazione.

Ma il nostro paese manca purtroppo della virtù più necessaria a far la buona politica coloniale: la pazienza. E il nostro popolo — educato da politicanti e da guasta mestieri — è vittima delle frasi fatte. Vi ricordate, la tassa macinato? La tassa delle fame — si gridava per le piazze. Venne la Sinistra; abolì quei sessanta od ottanta milioni, che fossero, e.... ne distitui cento o duecento di tasse nuove! E ora si vede.

* * *

L'istituto parlamentare, degenerato in parlamentarismo, ci ha condotto a questo: che tutto, anche la più elementare politica finanziaria, è soggetto all'onda popolare e all'influenza dei partiti. Non si vede mai il paese: sempre la convenienza del proprio gruppo.

Oggi, dunque, si riapre Montecitorio. Ebbene, noi vorremmo che tutti i nostri rappresentanti, che vi entrano, vi pensano, vi lavorano, fossero stati almeno un anno all'estero e avessero vista l'Italia dal di fuori e sentito quel che di fuori se ne dice. Siamo sicuri che la loro azione parlamentare sarebbe diversa: più seria, più feconda, piu italiana.

Un viaggio all'estero, signori deputati!

I deputati a Roma

Una conferenza per la tassa sui fabbricati
I lavori della Camera
Interrogazioni su Dreyfus?
Le congrue parrocchiali

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera:*

La ripresa dei lavori parlamentari ha luogo fra una notevole apatia. I deputati arrivati sono pochissimi; tanto che, se non arrivano coi treni di domattina, è difficile che domani la Camera raggiunga il numero legale.

Oggi, prima del Consiglio dei ministri indetto per le quattro, ha avuto luogo una conferenza fra Rudinì, Luzzatti, Branca e l'on. Balenzano.

Oggetto della conferenza, la controversa legge sui fabbricati. Rudinì e Branca erano inclini a venire a un accordo colla commissione consentendo lo sgravio parziale per gli sfitti e una prossima revisione generale. Ma Luzzatti si mantiene contrario alla revisione, temendone le conseguenze finanziarie e dissentendo da Branca circa la loro entità. Ignoro se il Consiglio dei ministri abbia appianato queste difficoltà.

Al Consiglio mancavano Brin, malato, e Zanardelli, tuttora assente, che arriva stasera.

Il primo bilancio che la Camera dovrà discutere, dopo quello dell'assestamento dell'esercizio corrente, sarà quello del ministero della guerra. A questo proposito si diceva che domani annunzieransi alla Camera interrogazioni sui dissidii tra il ministro del tesoro e quello della guerra.

In questi giorni, a proposito della questione militare, l'on. Di Rudinì ha conferito lungamente col ministro della guerra, il quale ha pure conferito, più volte e lungamente, con il Re.

La relazione dell'on. Chiapusso sul bilancio della guerra è sobria: il relatore rimanda ad altro tempo certe questioni e riconosce al governo il diritto di risolverne certe altre, le quali se possono prestarsi, in una assemblea, a facili discorsi, non possono dal Parlamento ricevere la soluzione che soltanto il governo, rendendosi conto delle necessità pratiche, può dare.

* * *

Si afferma che domani verranno annunziate alla Camera interrogazioni al ministro degli affari esteri circa alle rivelazioni pubblicate dal *Siecle*, relativamente a dichiarazioni che avrebbe fatte il colonnello Panizzardi, addetto militare all'ambasciata italiana in Parigi. (*)

Si dubita dell'esattezza delle informazioni di quel giornale e si crede, anche di fronte alle nuove pubblicazioni e alla nuova fase in cui è entrata la questione Dreyfus, che la risposta dell'on. Visconti Venosta non potrà essere diversa da quella che, nel marzo, ha dato, nella Camera, l'on. Bonin, in seguito ad interrogazioni d'un deputato.

* * *

L'on. Curioni ha quasi compiuta la relazione sulla convenzione colla società del Benadir e credo che domani o venerdì potrà leggerla alla commissione parlamentare. La relazione è favorevole al progetto di legge.

* * *

L'on. Zanardelli dichiarò di avere l'intenzione che la nuova legge sulle congrue parrocchiali abbia a funzionare col principio dal 1899. L'on. Fili-Astolfone, relatore della legge, presenterà la relazione nella settimana corrente.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 13, ore 11 pom.:*

Mi assicurano che il Consiglio dei ministri abbia concordato unanime le concessioni che il governo farà sul progetto della tassa fabbricati. Branca le comunicherà alla commissione convocata domani. Il ministero ritiene il dissidio appianato. Altri però giudica soverchia cotesta fiducia. Intanto, impossibile fare previsioni essendo Montecitorio tuttora deserto. La posta dà 78 deputati presenti.

La *Tribuna* crede che la Francia non commetterà la sciocchezza di domandare il richiamo di Panizzardi e l'Italia non quella di consentirlo.

Invece il *Fanfulla* crede deciso il richiamo di Panizzardi.

L'*Agenzia Italiana* pretende di sapere che Panizzardi fu qui negli scorsi giorni e diede a Visconti esaurienti spiegazioni sulla sua condotta, dopo i quali, rientrato a Parigi, riprese il suo ufficio nè si pensa a rimuoverlo.

(*) A proposito del colonnello Panizzardi ci telegrafano da Parigi 13 sera:
Il *Gaulois* pubblica la seguente informazione:
Sollecitato da parecchi intervistatori, noi possiamo assicurare che il colonnello Panizzardi avrebbe dichiarato che se egli si decidesse un giorno a parlare ciò non avverrebbe se non dopo che il colonnello Schwarzkoppen si fosse deciso a rompere per primo il silenzio.

La questione dei decreti sospesi

Ci telegrafano da *Roma 13 aprile, sera:*

L'on. Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, ha lungamente conferito col presidente del Consiglio in ordine alle questioni militari non ancora risolute per le ragioni di finanza opposte dal ministro del tesoro.

Risultato della conferenza fu la deliberazione che abbiano corso i decreti di collocamento in posizione di servizio ausiliario degli ufficiali che hanno raggiunto il limite d'età prescritto dalla legge.

E' quindi atteso domani il bollettino militare coi tanto dibattuti decreti e questi decreti comprenderanno molti ufficiali dei varii gradi e delle varie armi, tra i quali anche il generale Di San Marzano ministro della guerra, che continuerà a presiedere l'amministrazione militare.

Notize vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera:*

Questa mattina nella cappella Sistina, il S. Padre celebrò la messa. Assistevano settecento persone, compreso il pellegrinaggio polacco, i capi del quale furono ricevuti dal Papa in udienza particolare.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 13 aprile, sera:*

Il bollettino giudiziario uscito stasera contiene fra le altre le seguenti disposizioni:

Spegiorin, giudice al Tribunale di Ascoli Piceno, è nominato sostituto procuratore del Re a Pordenone — Cavallini, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Torino, è trasferito a Venezia — Predazzi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Venezia, è trasferito a Torino — Carleschi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Trani, è trasferito a Treviso — Rocca, sost. proc. del Re al Trib. di Cremona, è trasferito a Verona.

Vian Agostino è nominato vice-pretore alla Pretura del II. Mandamento di Venezia.

Della Cella, vice-cancelliere alla Pretura di Udine, è trasferito alla Pretura di Conselve — Bertuzzi, vice cancelliere alla Pretura di Conselve è chiamato a sostituirlo — Minola, vice-cancelliere alla Pretura del I. Verona, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano — Bonivento, vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia, è trasferito alla Pretura di S. Donà — Basso è nominato vice-canc. alla Pretura di Chioggia.

Mazzoni da Massa Superiore e Caldivola da Cavarzere, sono trasferiti rispettivamente a Udine II. e a Milano (Tribunale).

Nel distretto della Corte d'Appello di Venezia le dispense matrimoniali nel primo trimestre del 1898, domandate furono 31, concesse 31. Totale nel Regno: 539 richieste; 491 concessioni.

Dal bollettino degli interni

Concorso

Ci telegrafano da *Roma 13 aprile, sera:*

Nella Prefettura di Belluno, Urli, consigliere, è destinato a Brescia; Bortolozzi, segretario, è incaricato delle funzioni di consigliere; Massione, ispettore di P. S. a Campobasso, sostituisce a Venezia Rispoli destinato a Messina; Gervasi, ispettore a Padova, è encomiato.

E' aperto un concorso per esame a tre posti di referendario nel consiglio di Stato; vi sono ammessi gli impiegati delle amministrazioni governative provveduti di laurea, con uno stipendio minimo di 2500: tempo utile per le domande fino al 10 maggio.

I paesi infetti dalla peste

La *Stefani* ci comunica:

Roma 13, ore 9 p. — Con odierna ordinanza il ministero dell'interno ha dichiarati infetti di peste bubbonica, agli effetti delle ordinanze di sanità marittima dall'8 maggio 1897 e 15 luglio 1897, la regione dell'Hedjaz (Arabia), le città di Canton, Hong Kong e Macao.

Varie

Le navi comperate all'estero — Morgari — L'inchiesta nel Liceo di Cagliari — Liberi docenti — L'on. Brin — I magistrati a Messina.

Ci telegrafano da *Roma 13 aprile sera:*

Il Ministero della marina, accogliendo il parere del Consiglio di Stato, prescrisse che le autorità marittime concedano l'atto di nazionalità alle navi acquistate in Inghilterra, il cui sistema di stazzatura corrisponda al nostro.

— Anche Morgari parte per Palermo per la propaganda in favore della candidatura di Barbato.

— In seguito alla ispezione compiuta nel Liceo di Cagliari annunciatavi a suo tempo, il Ministero dispose pel trasferimento del professore d'italiano Cosmo, destinandolo alle classi aggiunte di Torino e punì disciplinarmente alcuni alunni.

— Il prossimo bollettino della pubblica istruzione autorizzerà i professori Bertelli e Manfredi, liberi docenti di anatomia umana a Pisa, quegli, di architettura a Roma questi, a trasferire l'insegnamento rispettivo all'Università di Padova.

— L'on. Brin da ieri è senza febbre.

— Si assicura che in seguito alla inchiesta fatta sulla magistratura di Messina, i giudici Micalè, Calcaterra, Galati e Grimaldi sarebbero stati messi a disposizione del Ministero.

AFRICA

La ferrovia del Congo

Alla legazione italiana di Bruxelles pervenne un comunicato della compagnia costruttrice della ferrovia del Congo, annunziante il compimento dell'opera difficilissima, principalmente dovuto all'efficace concorso di ingegneri e di operai italiani ai quali si fanno grandissimi elogi. La ferrovia del Congo giunge ora a Stanley Paol.

La colonia italiana in Cairo

La colonia italiana residente in Cairo, secondo il censimento del 1 giugno 1897, ascende a 8670 individui. Aggiungendo a questa cifra gli altri italiani residenti nelle città e nei villaggi dell'alto Egitto, può dirsi che la popolazione italiana dipendente da quel regio consolato è di circa 10,000 individui.

Se si considera che il console riassume le funzioni di ufficiale di stato civile, notaio, conciliatore, pretore, presiede il tribunale civile, commerciale e penale, i consigli di famiglia, liquida successioni, protegge i connazionali, invigila le cose commerciali, le scuole, gli istituti di beneficenza, ecc., si potrà appena immaginare la mole d'affari che gl'incombe.

Non può dirsi che vi sia un'emigrazione italiana verso il Cairo, e l'Egitto in generale. La colonia italiana in Egitto è di antica origine, e si rinnova assai difficilmente, dopo che le mutate condizioni politiche del paese hanno creato una posizione privilegiata ad altre nazionalità.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Le potenze europee e la guerra

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera:*

Dispacci privati londinesi accentuano l'imminenza della dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti.

L'*Italie* dice che le potenze oramai considerano esaurito il loro compito dopo l'esito sterile dell'azione collettiva tentata a Madrid e a Washington per impedire la guerra. Scoppiando la guerra, le potenze si manterranno strettamente neutrali.

Il messaggio di Mac Kinley e il governo spagnuolo

Un console minacciato di morte

Madrid 13, ore 10 a. — Sagasta, intervistato, dichiarò che il testo del messaggio di Mac Kinley non gli è ancora noto; ma sembra comporti una nuova dilazione della questione.

Madrid 13, ore 11 a. — In Consiglio dei ministri, Gullon lesse il sunto del messaggio di Mac Kinley.

Il Consiglio ritenne che quanto ne conosce basta ad affermare di fronte alle dottrine esposte che quelle della sovranità e del diritto della Spagna sono incompatibili con ingerenze straniere nella soluzione di questioni interne.

Il governo considera che, tranne una affermazione solenne dei diritti della nazione, non convenga fare nessuna dichiarazione, perchè nè le risoluzioni del Congresso degli Stati Uniti, nè Mac Kinley determinano nessun fatto concreto.

La coscienza del suo diritto ispirerà la nazione spagnuola, come ispira il governo, nella energica difesa del patrimonio della sua razza.

— In seguito a minaccie di morte il console spagnuolo a Keywest si ritirò a Tampa.

La mozione del Senato in risposta al messaggio di Mac-Kinley

Washington 13, ore 10 a. — Parecchi senatori propongono un ordine del giorno, in cui si chiede che gli Stati Uniti si accordino colle autorità rivoluzionarie di Cuba per ottenere l'indipendenza dell'isola. Mac-Kinley vi stabilirà il governo repubblicano anche colla forza, riconoscendo poscia l'indipendenza dell'isola.

I repubblicani della Camera si pronunziano in favore dell'intervento armato immediato a Cuba. Si assicura che la commissione per gli esteri si pronunziò favorevole allo intervento immediato e allo intimo alla Spagna di sgombrare Cuba.

Washington 13, ore 4 p. — Assicurasi che il Senato e la Camera voteranno la mozione deliberata ieri dalla Commissione degli esteri del Senato a favore dell'intervento armato degli Stati Uniti per costringere la Spagna a sgombrare Cuba.

Washington 13, ore 6 p. — (Senato) — Il senatore Davis presenta la relazione della maggioranza della Commissione degli affari esteri sul messaggio di Mac-Kinley.

La relazione sottopone al Senato le seguenti conclusioni:

« Considerando che la situazione, che dura da tre anni a Cuba ed ha approdato alla distruzione del *Maine*, non può più oltre tollerarsi, il Senato delibera:

« Il popolo di Cuba è di diritto libero e indipendente ed è dovere degli Stati Uniti di chiedere e il governo degli Stati Uniti chiede al governo spagnuolo di rinunziare immediatamente alla sua autorità ed al governo di Cuba ed a ritirarne subito le sue forze militari e navali. Il Presidente della Confederazione è autorizzato con pieni poteri ad impiegare le forze intiere degli Stati Uniti per quanto sia necessario, onde far eseguire le suddette deliberazioni. »

Il Senato non prenderà oggi alcuna decisione in proposito.

I senatori conservatori consigliano di aggiornarla.

La partenza d'una squadra americana

New York 13, ore 4 p. — La squadra volante partirà alle due pomeridiane in direzione sud con ordini suggellati.

Washington 13, ore 4 p. (ufficiale) — La squadra volante ebbe ordine di fare quarantotto ore di manovre.

Le dichiarazioni d'un ministro spagnuolo

Madrid 13, ore 8 p. — Un ministro intervistato dichiarò che la Spagna attenderà che gli Stati Uniti tentino di appoggiare con atti le dottrine espresse dal messaggio di Mac-Kinley. Soggiunse che la condotta del governo spagnuolo dev'essere dettata da un profondo patriottismo non da debolezza.

Il consiglio dei ministri rinunziò ad anticipare la convocazione delle Cortes.

La rivista dei vapori negli Stati Uniti

Washington 13, ore 6 p. — Il dipartimento della marina decise l'acquisto dei vapori *St. Paul* e *St. Louis*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una insurrezione nella China

Yokoama 13, ore 8 p. — Annunziasi che una insurrezione è scoppiata nella China.

Grave stato di Gladstone

Londra 13, ore 9 a. — Gladstone passò una notte cattivissima.

Peste e pellegrini nell'Arabia

Costantinopoli 13, ore 9 a. — Ieri a Gedda si ebbero due casi di peste e due decessi; fino all'11 aprile, ventiseimila pellegrini sono giunti a Gedda.

La Regina Vittoria e Felix Faure

Nizza 13, ore 8 p. — Felix Faure visitò nel pomeriggio la Regina Vittoria.

Il principe di Galles gli ha restituito la visita.

Il nuovo presidente all'Argentina

Si ha da Buenos-Ayres, 12:

Le elezioni degli elettori che dovranno nominare il presidente della repubblica per il futuro sessennio, sono riuscite, in tutta la repubblica ordinate ed animatissime.

Il risultato delle elezioni è completamente favorevole a Roca, il quale sarà proclamato presidente senza opposizione.

Le dimostrazioni in onore dell'illustre uomo di stato sono riuscite imponenti.

Gli argentini e gli stranieri ripongono in Roca tutte le loro speranze ed una illimitata fiducia.

Le belle arti all'Esposizione nazionale di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 13 aprile, sera:*

(*Zuccaro*). E' un lavorio costante da mane a sera della Commissione artistica per procedere all'*accettazione* ed ai *rifiuti* delle opere di belle arti che devono figurare alla imminente Mostra nazionale: commissione composta di artisti dei vari centri d'Italia e di 18 artisti torinesi della direzione della *Promotrice*.

Le opere giunte sono circa 2700. Ne vennero già viste circa 1800 e ne vennero già *scartate* 320. In totale si prevede ne saranno scartate circa 500. E' con vero dolore che la Giuria accennata dovette notare che non si presentarono con opere loro nè il Morelli, nè il Michetti, nè il Segantini, nè il Morbelli. All'Esposizione in compenso di tali assenze avremo una raccolta meravigliosa di circa 300 quadri e quadretti dell'insigne Pasini, riflettenti Venezia e l'Oriente, quadri che è intendimento della Giuria di porre in una sala speciale che si denominerebbe *Sala Pasini*. Sabato prossimo si addiverrà all'opera di *collocamento* delle opere. La Mostra riescirà assai lodevole senza essere una Mostra straordinaria, causa le recenti esposizioni di Monaco, quella di Venezia e la Triennale di Milano che vietarono agli artisti di fare opere grandiose per questa di Torino.

Il duca degli Abruzzi al Polo Nord

Il *Figaro*, giuntoci iersera, pubblica un interessantissimo articolo sul duca degli Abruzzi e sul suo prossimo viaggio al Polo Nord.

Crediamo di far cosa grata ai lettori, traducendo testualmente quanto scrive il giornale parigino sul nostro principe Luigi.

« S. A. R. il duca degli Abruzzi lavora attivamente a compiere tutti i preparativi per il suo viaggio di esplorazione al Polo Nord. Già vi è noto che il giovine nipote di Re Umberto si propone di oltrepassare l'ottantaseiesimo parallelo raggiunto da Nansen, e spera di poter piantare la bandiera tricolore d'Italia proprio al centro del Polo.

Egli si pone, con grande semplicità e senza rumore come concorrente del capitano Sverdrupp, che, attirato dalla stessa calamita, si appresta a ricondurre e a condurre più avanti nei paraggi artici il glorioso *Fram* di Nansen.

Il Re d'Italia, da prima esitante, ha finito poi con l'accordare il suo consenso, ed anzi col prendere il più vivo interesse per questo ardito tentativo, a cui ha promesso il suo reale concorso mediante una somma di 500,000 lire.

L'idea del duca degli Abruzzi è del tutto diversa da quella di Nansen e di Sverdrupp. Egli non vuol giungere per mare che fino alla terra di Francesco Giuseppe, e fa calcolo di mettersi subito in cammino con slitte e *caiachi* verso la sua meta.

Egli pensa e dice francamente che se è riuscito nella sua ascensione del S. Elias nell'Alaska — vanamente tentata da altri turisti e specialmente da sette americani qualche giorno prima di lui — si è perchè disponeva di una carovana numerosa, fortemente organizzata, composta di uomini avvezzi alle ascensioni alpine e abbondantemente approvvigionata.

Ed è questo istesso sistema che vuol seguire per arrivare al Polo.

* * *

Invece di tentare l'avventura a due, come ha fatto Nansen, egli la tenterà con una compagnia di venti alpigiani d'Italia, tra i più provetti, con taluni Esquimesi e con parecchie mute di cani da tiro. Si procederà così a scaglioni, un gruppo non procedendo avanti fino a tanto che il gruppo che precede non si sarà ben stabilito in un punto determinato, assicurando le retrovie, così che se per circostanze impreviste, occorresse tornare indietro, i viaggiatori possano travare un ricovero assicurato fino alla ripresa della marcia in avanti.

Si viene così a metter in pratica agli antipodi il sistema che il generale Baldissera raccomandava, ormai troppo tardi, per la colonia Eritrea.

Come nella sua spedizione dell'Alaska, il duca sarà il capo non solo nominale ma effettivo di tutto il personale della spedizione.

Finora si conosce soltanto il nome di un solo dei suoi compagni futuri, quello del tenente di vascello Cagni suo aiutante di campo, che lo ha già accompagnato nell'Alaska.

Oltre al mezzo milione del Re suo zio, il duca degli Abruzzi porrà nell'intrapresa molto denaro suo: « Io vi dedicherò, egli dice, le mie 150,000 lire di rendita durante i tre anni che durerà il viaggio e se occorre intaccherò anche il mio capitale »,

* * *

Il duca degli Abruzzi ha oggi 25 anni, ma non li dimostra.

A vederlo non si direbbe che egli sia dotato di quella robustezza che è necessaria per una intrapresa di questo genere. Egli è quasi imberbe, magro, di una statura non superiore alla media, e certo fisicamente parlando non appare superiore agli uomini del Nord, i Nordenskiold, i Nansen, i Sverdrupp, dei quali egli aspira a prendere il *record*, ma la felice riuscita dell'ascensione al S. Elias è sufficiente a dar la misura dei suoi mezzi e delle sue *perfomances* se non fisiche certo psicologiche e morali.

Suo fratello il conte di Torino, all'epoca del famoso duello col principe d'Orleans diceva parlando dei suoi fratelli! « Mio fratello maggiore (il duca d'Aosta) è il *Bello;* mio fratello minore (il duca degli Abruzzi) è il *Dotto;* fra i due, io sono un buon diavolo.

Il *Dotto*, sia! ma un dotto *sui generis*, molto fine di secolo, nipote di un re, e avventurantesi alla ricerca della scienza per monti e per valli, per mari e per ghiacciai. Non è questo certo il tipo del dotto leggendario coi piedi sullo scaldino, la fronte sulle pergamene e la penna incollata alla mano,

Al Quirinale si è senza dubbio soddisfatti e fieri di vedere questo giovane rampollo della casa di Savoia così vibrante d'amore per le cose della scienza, così pieno d'ardore e di coraggio; ma tuttavia sinceramente, se per caso egli fosse costretto a rinunciare alla sua rischiosissima impresa, ebbene, io credo che non si sarebbe troppo dolenti. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il terremoto in Calabria

Ci telegrafano da *Castrovillari, 13 aprile, sera:*

Circa alle ore 1 pom. fu avvertita una nuova sensibile scossa di terremoto sussultoria. Nessun danno.

Un conflitto coi briganti in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari 13 aprile, sera:*

Nelle campagne di Galtelli i carabinieri della stazione di Dorgali sostennero un vivissimo conflitto con alcuni latitanti, tra cui vi erano i pericolosi Berrina e Mulas. I carabinieri rimasero illesi. Si crede che qualche latitante sia stato ferito.

Una tragedia della gelosia a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 13 aprile, sera:*

Il velocipedista Balilla Serafini, in seguito ad una scena di gelosia con l'amaute Cesira Bellucci ventottenne, le esplodeva contro varii colpi di revolver ferendola alle mano destra. Anche la sorella della Bellucci che si era interposta rimaneva ferita al braccio destro.

Il Serafini si esplodeva poscia una revolverata alla testa; egli versa in imminente pericolo di vita.

Livorno. — Ci telegrafano 13 aprile sera — *Gravi fatti in un Ricovero di mendicità.* — La stampa ha denunziato che al Ricovero di Mendicità sono stati commessi fra i ricoverati atti contro il buon costume. Il Prefetto ha ordinata una inchiesta.

La misera fine del colonnello Ferrari caduto in una botola!

Ci scrivono da Torino, 12:

(*Z.*) Oggi avvenne un caso tristissimo di cui stasera parlava tutto Torino. Il colonnello cav. Ferrari — testè posto a riposo, erasi recato colla moglie a visitare un alloggio. Dopo averlo visitato scese a visitare le cantine. Colà eravi una botola aperta da dove si scendeva in un sotterraneo (in Piemonte, è detto *infernotto*). Ed egli vi precipitò dentro! Immaginatevi lo spavento della moglie e del pertinaio. Accorsero tosto a toglierlo di là dentro, lo portarono sulle braccia nell'alloggio di un vicino, mandarono per un medico, ma tutto invano. Pochi minuti dopo era morto!

La sua carriera militare aveva avuto dei momenti importanti. Era stato in Africa al tempo del Baratieri e vi aveva tenuto poco prima della disgraziata campagna contro il Negus il comando del forte di Adigrat.

In seguito a rapporti non esatti, egli era stato tenuto responsabile nel febbraio 1896 degli insuccessi toccati dalle nostre armi a Seetà ed Alequà ed aveva dovuto cedere il comando al maggiore Prestinari.

Caduto il Baratieri e subentrato nel comando delle truppe il Baldissera, in seguito ad inchiesta, venne posto in chiaro che il Ferrari per nulla doveva esser ritenuto responsabile di quegli insuccessi, e come giusta riparazione nella marcia per la liberazione di Adigrat, il Ferrari ebbe un importante comando, e cooperò attivamente a quell'impresa che riuscì a bene.

Ritornato in patria venne destinato al 41 reggimento, ove già aveva militato, e con quel reggimento era venuto a Torino.

Egli stava in questi giorni ultimando certe sue memorie sulla campagna d'Africa che dovevano servire di confutazione al libro del Baratieri e che spiegavano la condotta del Ferrari in quella campagna.

La commemorazione centenaria di Giacomo Leopardi

Abbiamo da Roma, 12:

Il 23 corr. si riprenderanno, nell'aula magna del Collegio Romano, le conferenze sul Leopardi, e sarà oratore Giuseppe Chiarini, uno dei primi apostoli della grandezza del poeta recanatese, e tanto benemerito della critica e letteratura leopardiana. Seguiranno il Bovio, il Panzacchi, il recanatese prof. Mariano Patrizi, il Sergi, il Barzellotti, il Chiappelli e l'astronomo Millosevich. E' noto che uno dei lavori prodigiosi dell'eroica adolescenza del Leopardi fu una erudita *Storia dell'Astronomia*.

Ieri l'altro fu ricevuta dal ministro Gallo la presidenza del Comitato universitario, composto dei giovani dott. Domenico Orano, avv. Giulio Montagna, nob. Attilio Fabbri, dott. Guido Calvo, sig. Romolo Ribolla. Il ministro Gallo, accolse con benevolenza i bravi giovani, e concesse un sussidio di mille lire. Per ordine dello stesso ministro fu pubblicata testè nel Bollettino del Ministero della pubblica Istruzione la relazione della Commissione giudicatrice dei bozzetti del monumento da erigersi nell'atrio dell'Università di Roma. E il Cozza attende alla esecuzione del suo premiato bozzetto.

Il 15 corrente scade il termine per il concorso letterario, bandito dallo stesso Comitato. Il concorso è ristretto tra i soli studenti, e il tema è questo: *L'opera di Giacomo Leopardi nel rinnovamento civile della letteratura italiana.* Ma pare che questo tema sia riuscito molto ostico alla nostra gioventù studiosa, poichè a tutt'ieri 11 aprile, non si era presentato nessun concorrente.

Il volume delle Conferenze sarà edito dal Barbèra, che ha offerto 800 lire per l'acquisto della proprietà.

Ma, pur troppo, il preventivo delle spese supera di molto, finora, quello delle entrate (alle quali si dee aggiungere la munifica offerta di 500 lire del Municipio di Roma). Per sopperire a queste spese, il Comitato pensa, fra le altre cose, di dare una grande illuminazione fantastica delle Terme di Caracalla.

Ferrara. — Ci scrivono 12 aprile. — *Agitazione operaia.* — In città ed in alcuni centri della provincia comincia a manifestarsi una nuova agitazione di operai disoccupati.

Suicidio. — A Cento, certa Lucia Arbizzani, per dispiaceri di famiglia, si toglieva la vita gettandosi nel fiume Reno.

Disgrazia. — A Copparo, il fanciullo decenne Giovanni Bassi, cadeva in una fossa piena d'acqua e miseramente annegava.

Torino — Ci scrivono 12 aprile — *La causa del monumento Vittorio Emanuele* — (*Z.*) Venne pronunciata la sentenza della causa in Appello contro lo scultore Costa pel ritardo nella consegna del colossale monumento Vittorio Emanuele. La sentenza conferma l'appropriazione da parte del Municipio del monumento, il quale si inaugurerà allo stato in cui si trova in giugno.

La prova acustica nel Salon Concerti — Oggi alle tre l'orchèstra del Toscanini di cento professori suonò quattro pezzi, per fare la prova acustica del gran Salone splendido dei Concerti dell'Esposizione. E la prova è riuscita stupendamente. Il Salone venne trovato sonorissimo.

NECROLOGIO

La morte d'un patriotta trivigiano

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera;*

E' morto qui stamane il cav. Fiorini, funzionario superiore al ministero delle Poste. Il cav. Fiorini era nato a Treviso; antico patriotta, veterano delle patrie battaglie, fu segretario dopo il 1859 a Milano ed a Torino del comitato per l'emigrazione veneta presieduto da Alberto Cavalletto. Era un uomo colto ed un ottimo funzionario. Lascia largo rimpianto.

I funerali del comm. Grimani

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera:*

Ebbe luogo oggi il trasporto funebre del comm Grimani, consigliere delegato alla nostra prefettura. Parteciparono alle onoranze, rese alla salma dell'esimio funzionario, una rappresentanza del ministero degli interni, le autorità municipale e provinciale, numeroso clero. Reggevano i cordoni il prefetto De Seta, il questore Sernicoli, il colonnello dei carabinieri La Vista, l'intendente di finanza Carpi, l'assessore comunale prof. Galluppi e il deputato al Parlamento Sili. Seguivano la bara, coperta di corone, l'on. Bonasi, Alfazio direttore generale della P. S. e molte notabilità cittadine. L'assoluzione religiosa avvenne a Santa Maria in Aquiro.

Un professore francese morto improvvisamente sul Corso a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera:*

Stamane, mentre percorreva in bicicletta il Corso, il professor Flaustair del Liceo Carlo Magno di Parigi, venuto qui per ragioni di salute, fu colpito da apoplessia e cadde a terra. Accorsero le guardie e subito dopo un medico; il professore fu portato nella vicina farmacia, ove morì.

A Verona è morta la signora Marianna Castelletti ved. Trojani, d'anni 68.

A Torino è morto Giovanni Cerutti, viaggiatore delle manifatture d'Annecy, collaboratore della *Gazzetta di Torino* — A Pistoia Giocondo Albertolli, già capitano dei bersaglieri. Aveva combattuto in tre campagne e militato contro il brigantaggio in Calabria e in Sicilia — A Salsomaggiore il capo-mastro Enrico Gazza, cui si devono i principali stabilimenti di quella borgata — A Mantova, Rainero Scalarini, che aveva fatto la campagna del 58, 60, 61, 66 — A Perugia Giovanni Tancioni, soldato garibaldino.

A Londra è morto Alfredo Hamar Bass, deputato liberale unionista dello Staffordshire e capo di una celebre fabbrica di birra. — Marchese d'Exeter, membro della Camera dei lordi, nato nel 1825.

Un telegramma da Montreal annuncia che il cardinale Tascherau è morto dopo lunga malattia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 aprile: SS. Tib. e Valerio.
Venerdì 15 aprile: S. Annibale.
Il sole leva alle 5.29 — tramonta alle 6.54.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Consiglio comunale, ricordiamo, è convocato oggi per la prima volta in Sessione di primavera alle ore 1 e mezzo precisa, per discutere sull'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

Arrivo. — Proveniente da Nizza è giunta a Venezia la principessa Bariakinscki d'Austria con seguito e prese alloggio all'Hotel Britannia.

I funerali del prof. Carlo Allegri, che ebbero luogo ieri mattina nella Chiesa di S. Simeone Grande riuscirono imponenti.

Professori, studenti, scolari del defunto, presidi e direttori di pubblici e privati Istituti di educazione vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al vecchio loro compagno e maestro che lascia di sè tanto cara memoria.

Fra gli intervenuti notammo anche i senatori Papadopoli e Pellegrini, il procuratore del Re barone Ricci, il prof. Dal Zotto che rappresentava l'Accademia e la Scuola d'arte, il comm. C. A. Levi, ecc. ecc.

Oltre ai parenti, mandarono corone: il conte Capodilista, il senatore Papadopoli, la famiglia Barbier, la Scuola d'arte, i professori e scolari della scuola stessa, la Scuola tecnica *Sebastiano Caboto* e la famiglia Gnocchi. Oltre cento erano le torcie.

Reggevano i cordoni: il prof. Greggio per la scuola tecnica *Livio Sanudo*, il prof. Paoletti per la scuola d'arte, il prof. Orefice idem, il prof. Mayer per l'istituto *Fra Paolo Sarpi*, il barone Ricci procuratore del Re, Patrizio Giuseppe per gli amici, il senatore Papadopoli per la scuola d'arte, il prof. Dal Zotto per l'Accademia di Belle Arti.

Delle virtù dell'estinto dissero sulla bara il prof. Greggio per la scuola tecnica *Livio Sanudo*, il senatore Nicolò Papadopoli per la scuola d'arte applicata all'industria; infine al cimitero parlò per la famiglia il nipote Giovanni Urbani De Gheltof, commissario distrettuale di Pieve di Cadore.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Un furto misterioso e che si riduce a ben poca cosa (e non già per volontà degli autori) è stato perpetrato l'altra notte in Calle del Cristo a S. Moisè.

I quattro locali a pian terreno segnati col N. 2059 B. già studio, poi serra di fiori del signor L. R. Oreffice, che abita al vicino N. 2060, da circa un mese e mezzo, sono tenuti ora in affitto ad uso *mezzà* dalla Ditta Giovanni Vianello, negoziante in olii minerali e in altri articoli. Le finestre del *mezzà*, (mancanti di imposte) prospettano la corte della casa Oreffice ed un basso muro di cinta divide la corte del deposito di vini della Ditta Serraglia al vicino N. 2051.

L'altra sera, il sig. Vianello uscì dallo studio alle dieci e mezza, chiudendo la porta di strada con chiave inglese.

Ieri mattina ritornando nel *mezzà* trovò che la porta era stata scassinata. I ladri fatto leva sotto la porta mediante scalpelli, fecero saltare catenacci e serratura. Penetrati nel terzo locale, dove sono due scrittoi, rivolsero le loro ricerche solo in quello, che conteneva i valori, cioè un *secretair* con ribalta. Cogli scalpelli tagliarono le viti della ribalta, e fatta poi rientrare la tavola scorrevole e che serve di chiusura, dei tanti cassetti (aperti), interni della scrivania, uno solo tirarono quello cioè a destra, in cui si trovavano effetti cambiarii e cartelle di prestiti dei varii Comuni d'Italia.

Degli effetti bancarii non ne rubarono neppure uno e, cosa curiosa, mentre avrebbero potuto portar via moltissime cartelle ne rubarono dieci soltanto.

Altro fatto curioso è quello che i ladri non aprirono altri cassetti, mentre nei due vicini trovavansi quattrocento trentanove lire in biglietti di banca da lire una, due e cinquanta in uno, e nell'altro, circa settanta lire in rame e *nichel*!

Disturbati da qualche rumore si sono dati alla fuga? Mistero!

La sera prima, nel cassetto dei biglietti di banca erano state lasciate circa sei mila lire!

Recatisi ieri mattina sul luogo il delegato Barpi e il maresciallo della Sezione di S. Marco rilevarono che i ladri avrebbero tentato di penetrare nel *mezzà* (rompendo i vetri) scavalcando il muro di cinta del deposito vini. Ciò si deduce dall'aver trovato delle effrazioni sulla serratura della porta di strada, che conduce al deposito stesso.

I ladri non lasciarono nel *mezzà* altre traccie se non molti sgoccioli di candela.

Per norma dei banchieri, cambiavalute e monti di Pietà pubblichiamo le serie ed i numeri delle cartelle sottratte.

Prestito di *Venezia* Serie: 6619 N. 19; 2708 - 19; 2609 - 8; 7022 - 3; 5288 - 5; 1640 - 5; 262 - 9; 7466 - 25; *Barletta* Serie 2012 - 01 e *Napoli* N. 059192.

Il valore nominale di queste cartelle è di lire quattrocento circa; ma il valore reale è di molto inferiore.

A proposito dell'ultimo furto di una peata di carbone consumato alla Marittima abbiamo ricevuto le seguenti informazioni che volentieri pubblichiamo essendo l'espressione della verità.

Onor. Sig. Direttore,

S'è fatto un gran parlare in questi giorni per un furto constatato su un carico di carbone da un vapore alla Marittima.

Che non si creda però che questo furto testè scoperto costituisca un fatto eccezionale e strano. Gli ammanchi (chiamiamoli così) dei carichi di carbone sono abituali, nel nostro porto. Sempre avviene, pur troppo, che la differenza del tonnellaggio italiano con l'inglese essendo di 15 kg. e non più, vi sia poi regolarmente una deficenza del 2 al 6 0|0 sul quantitativo di ricevimento. Questa deficenza non si riscontra che nel nostro porto dove certo non è il clima quello che produce lo straordinario *calo* dei carboni in arrivo dal mare.

Sicuro che fino a che le cose continueranno a procedere così, sarà più economico per certuni il comprare il carbone dai manutengoli dei ladri, piuttosto che dai proprietari legittimi derubati dal... *calo!*

Tutto ciò e le molte altre *marachelle*, che conoscono pure le pietre della nostra stazione marittima, dovrebbero impensierire seriamente tutti coloro che hanno a cuore l'onesto commercio di Venezia.

L'autorità di P. S. ha dato e dà una caccia spietata (affrontando anche responsabilità pecuniarie) per mettere a nudo tali ruberie e malversazioni; ma sorsero sempre a tempo i *santi protettori* che, con le loro deposizioni o per risparmio di noje od altro, fecero andare a monte i processi o le assoluzioni per quanto imprevedute ed incredibili fioccarono!

E di questo, possono far fede i giornali cittadini stessi che ebbero spesse volte occasione di occuparsi di sequestri di carichi intieri di carbone, di arresti di burchiai, pesatori, *cadrai* ecc. che riuscirono a *farla franca* con sorpresa di tutti gli onesti.

Ricordiamo a proposito l'ultima assoluzione di parecchi burchiai e compari, pronunciata dal Tribunale di Rovigo, perchè le ditte destinatarie hanno dichiarato di non aver sofferto alcun danno. Ma il danno c'era e non ci voleva tanto a capire.

Perchè non approfondire da chi fu acquistato il carbone sequestrato? Se i destinatarii ricevettero la merce nel suo peso regolare, ha però trovato regolare il peso (dato il *calo* reale) la ditta speditrice e per essa il capitano del piroscafo? Questo era da verificarsi.

Chi deve, tenti di introdurre un mezzo di verifica in questo senso, e le *marachelle* non si lamenteranno tanto di frequente.

Un caicio ribaltato — Tre persone in pericolo. — Ieri alle sei e mezza una raffica di vento ribaltò vicino all'isola di S. Giorgio un *caicio* a vela sul quale stavano tre persone.

Alcuni soldati del genio accorsero subito con una barca e salvarono i pericolanti, facendoli montare nella loro barca.

Al salvataggio si prestò pure un buranello, bagnino al Lido, che passava per là col suo natante.

Chi va in villeggiatura l'autunno cerca talvolta di affittare la casa od il villino o l'adiacenza nella stagione di primavera o d'estate. Approfittando della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e vendite* combineranno prestissimo l'affare.

Caduta — Ieri mattina alle 9, in Campiello dei Meloni, certa Bonissera Antonia, di anni 85, fu urtata da alcuni ragazzi e cadde in male modo, riportando una forte contusione alla gamba destra.

Dal vigile 133, colla gondola 334, la povera vecchia, fu portata all'ospizio De Mattei a San Boldo.

A proposito delle balconate — Ieri sera alle 10 circa, la signora Anna Bazzaro, maritata D'Andrea, abitante a S. Marco, passando per Calle dei Fabbri, vicino al negozio del biadaiuolo al N. 1066, fu colpita da una balconata che cadde attraverso la strada, mentre si stava chiudendo quel negozio.

Essa riportò una ferita alla testa. Dal vigile 133 fu accompagnata nelle due farmacie Zampironi e Mantovani ove non si trovò un dottore, quindi ha dovuto essere accompagnata a casa sua. Si ritiene che la ferita non sia molto grave.

R. Marina. — Il sottotenente di vascello Tagliavia Luigi imbarca a Spezia sulla *Terribile* in surrogazione del pari grado Manzoni Guidobaldo.

Il *S. Martino*, partito da Spezia, è giunto a Genova.

R. Scuola Superiore di commercio — Negli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche e delle scienze giuridiche ch'ebbero luogo dal 27 marzo p. p. al 9 aprile corr., vennero dichiarati idonei all'insegnamento per le *scienze economiche* i signori Chiap Guido di Udine, Aguecì Alberto di Trapani, Calimani Felice di Venezia, Matteotti Matteo di Fratta Polesine, Millin Antonio di Venezia, Ricchetti Consiglio di Venezia, Clerico Michele di Pescara — e per le *scienze giuridiche* il sig. Osimo Augusto di Piacenza.

Taccuino del pubblico

Scuola veneta d'arte applicata alle industrie — La dispensa dei premi agli alunni di questa scuola avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 10 ant.

Società Regionale Veneta per la pesca ed acquicoltura — Alla seduta del consiglio d'amministrazione intervennero i signori senatori Sormani Moretti presidente, comm. Canestrini vice presidente, ed i consiglieri ing. Giustiniano Bullo, co. Contin di Castelseprio, co. Antonio Comello, rag. Adriano Mamiani, prof. Davide Levi Morenos, avv. T. Mozzoni, cav. rag. Pasinetti, prof. Rainieri Pellizzari, comm. Emilio Penzo, dott. G. B. Voltolina ed i sindaci Coen, Rocca Guido, Levi dott. Lazzaro.

In seguito ad ampia discussione sulle proposte presentate dal presidente sen. Sormani Moretti e dal comm. Canestrini il consiglio deliberò all'unanimità di incaricare una commissione di riferire al più presto possibile sul progetto di legge proposto al Senato e che verrà a regolare la pesca nelle valli salse.

La commissione fu composta dai signori comm. Canestrini, co. Contin di Castelseprio, prof. Levi Morenos.

Il riferto della Commissione verrà comunicato all'assemblea dei soci ed ai senatori e deputati della Regione Lagunare Veneta.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita». — Per l'addobbo del nuovo fabbricato, la N. D. cont. Leopoldina Brandolin d'Adda ha fatto il dono di una utilissima cassapanni.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 13 aprile

Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Totale 11.

Matrimonii: Zener Giacomo, fattorino di negozio, vedovo, con Barzan Maddalena, casalinga, nubile — Gallo Giovanni, tornitore in ferro, celibe, con Negri Amelia, casalinga, nubile.

Decessi: Pagan Adelaide, di anni 78, nubile, casalinga, di Venezia — Bonau Maddalena, 53, nubile, domestica, di Treviso — Taffarelli Antonio, 73, vedovo, già falegname, di Venezia — Modolo Vincenzo, 63, coniug., facchino, id.

Più 4 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire. — All'ufficio postale vi è una lettera col seguente indirizzo:

«Al signor Luigi quello che ha un fratello che si a prete, che sta al di là del fiume di...»

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria del compianto cav. prof. Carlo Allegri, la spettabile famiglia del cav. Angelo Toso, offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire 20.

Il sig. Angelo Coppio per la morte della signorina Amalia di Consiglio Fano, in luogo di torcia, ha versato lire due per l'Ospedale dei bambini poveri.

A beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri il conte di Santa Croce per la gioia della nascita di una figlia, rimise lire 100; ed il sig. Paolo Cuttica lire 42 importo di spese giudiziarie a lui attribuite.

In occasione di un lieto avvenimento il sig. cav. Amilcare Lanza comprò un'azione per l'Ospedale dei bambini poveri, anticipando le cinque annate in L. 50.

Nota sibillina

Sciarada

Trovi il *primo* nell'inverno;
il *secondo* nel secondo
ed il *terzo* in chissisia.
Ti ripara, o bene o male,
dal calore il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: DI-GIU-NO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Malgrado che Novelli col *Bebè* avesse richiamato un pubblico straordinario al Goldoni, questo teatro fu iersera affollato per la quarta rappresentazione del *Trovatore*.

Gli artisti tutti, accolti con applausi dal pubblico, se li meritarono come nelle precedenti rappresentazioni, costretti, dalle insistenze del pubblico, di concedere i soliti *bis*.

Decisamente questo *Trovatore* ha un continuato, anzi un crescente successo. Questa sera quinta rappresentazione e quindi un teatro affollato.

Goldoni. — Folla enorme, applausi e risate a bizzeffe iersera per Novelli sotto le spoglie di *Petillon* nel famoso *Bebè*.

Se Novelli voleva dare un lieto arrivederci al pubblico veneziano e lasciare un giocondo ricordo, egli vi è senza dubbio riuscito, e come! poichè gli spettatori gli hanno manifestato nel modo più caloroso il loro contento.

Il Goldoni resterà chiuso oggi e domani per riaprirsi sabato con la buona Compagnia drammatica dell'Emanuel. Anch'egli non darà che pochissime recite, scegliendo fra le migliori produzioni del suo vasto repertorio. Nella prima sera rappresenterà il capolavoro di Beaumarchais *Le nozze di Figaro*.

Malibran — La bella operetta *Rolandino* chiamò molto pubblico anche in questo teatro.

L'esecuzione, ottima da parte di tutti gli artisti, fu meglio che la prima sera apprezzata ed il pubblico si divertì e applaudì moltissimo.

Questa sera terza rappresentazione di *Rolandino* e fra giorni, forse domani, l'atteso *D'Artagnan*, la seconda delle novità promesse.

Il Trio veneziano darà la sua ultima mattinata musicale al Liceo civico domenica 17 corr. Fra altre composizioni verrà eseguito dal prof. Giarda la *Suite* di Reinhold per piano ed orchestra d'archi, composizione nuovissima per Venezia. Daremo in seguito il completo programma.

La «Bohème» a Bassano — Ci scrivono da Bassano 12 aprile:

Da qualche anno non assistevamo qui ad uno spettacolo d'opera.

Il nostro Sociale s'era aperto bensì l'anno scorso a cura di un Comitato cittadino colla *Nunziella* del Miglio, ma le opere del moderno repertorio erano fin'ora rimaste sconosciute alla grande maggioranza del pubblico bassanese.

Questo dev'essere quindi riconoscente alla rappresentanza giovane dei soci del Teatro, la quale superati ostacoli e vinte opposizioni ormai elevate a sistema, indusse il coraggioso avv. Zeni già impresario a Lonigo a trattare colla Società di questo teatro per alcune recite straordinarie della *Bohème*.

Accolte favorevolmente le proposte dell'avv. Zeni il pubblico affollò iersera il nostro elegante teatro per assistere alla prima rappresentazione.

Affermiamo subito senza ombra di esagerazione che lo spettacolo allestitoci dall'Impresa Zeni è degno dei più vivi elogi.

La signora Jacoby (*Mimì*), la sig. Zoccoli (*Musette*), ed i signori Ravazzolo (*Rodolfo*), Baldassari (*Marcello*), Bortolomasi (*Schaunard*), Cirotto (*Coline*) e Capuzzo (*Benoit*) sono tutti artisti dotati di buoni mezzi vocali e che interpretarono efficacemente e con sentimento artistico le parti ad essi affidate.

Il pubblico li applaudì come si meritavano e durante l'opera e alla fine d'ogni atto.

In particolare ricordiamo il sig. Ravazzolo che fa qui il suo secondo teatro, e che rese splendidamente la parte non facile di Rodolfo. Il Ravazzolo è padovano, allievo del bravo maestro Vittorio Orefice ed ha mezzi per fare una splendida carriera.

Benissimo i cori diretti dall'Orefice, i bambini istruiti dal Bevilacqua, ottima l'orchestra sotto la guida intelligente del bravo e modesto Boscarini.

Il pubblico ottenne dalla signora Jacoby e dalla signora Ravazzolo il *bis* del finale del primo atto, dovette pure concedere il *bis* nel secondo atto la signorina Zoccoli nel *Valzer* di Musetta; nel terzo atto fu bissato il quartetto e nel quarto l'aria della Zimarra detta egregiamente dal Cirotto.

Sei chiamate agli artisti tutti, al maestro Boscarini ed al maestro Orefice.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 13 aprile:

E' ormai assicurato che avremo un breve corso di rappresentazioni del *Rigoletto* al *Minerva*; interprete del protagonista sarà il celebre baritono Kaschmann. La prima recita dovrebbe aver luogo il 19 corrente.

Il ricavato netto di queste rappresentazioni straordinarie sarà devoluto a totale beneficio dell'erigendo ospizio dei cronici.

La «Carmen» a Ferrara — Ci scrivono 12 aprile:

Sabato prossimo andrà in scena al teatro *Tosi Borghi* la *Carmen*.

Nell'elenco artistico sono comprese le esimie cantanti signorine Adele Blasco ed Annita Italiano.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia, *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 2. Valzer, *Fin de Siècle*, Mayneri — 4. Preludio, *Parsifal*, Wagner — 5. Finale II., *Saffo*, Pacini — 6. Mazurka, *Viola Tricolore*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Il Trovatore*
Malibran — 8 1|2 — *Rolandino*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Lesione — Furto

Rossi Pietro fu Giuseppe, di anni 76, intagliatore in legno, nel 13 febbraio, mediante una sgubbia del mestiere, inferse una lesione al polso della mano destra, al direttore della *Venice-Art*, Antonio Della Rovere, da produrgli malattia per oltre venti giorni.

Il Tribunale, in seguito della esplicita confessione dell'imputato, che dichiarò di essere stato licenziato dopo diciotto anni di servizio senza motivo, e di avere agito nell'impeto dell'ira, lo condannò a dieci mesi di reclusione.

Dif. avv. Orlandini.

— Stradiotto Gio. Maria e Fabbris Adolfo, introdottisi, mediante scasso e in tempo di notte, nella abitazione di certo Zamperla a Chioggia, lo derubarono di una cassetta chiusa che conteneva lire diciotto.

Il Tribunale li condanna quali recidivi specifici a due anni ed un mese ciascuno di reclusione aggravati del sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Munari.

— Grigenti Felice, Meneghetti Antonio, Nievo Carlo e Bagaglia Guido, quali rei di furto consumato di correità di poche frutta del valore di lire tre in danno di Pietro Visentin a Mestre, sono condannati il Meneghetti a giorni cento di reclusione e gli altri tre, perchè minorenni, a settantasei giorni ciascuno della stessa pena.

Dif. avv. Munari.

Pres. Tagliapietra — P. M. Protti.

Il processo Santafiora

Ci telegrafano da *Roma. 13 aprile. sera:*

Oggi è incominciato innanzi alla settima sezione del nostro Tribunale il processo contro Sforza di Santa Fiora, una tal vedova Gondret, Pietro D'Amico, Valeri Augusto, D'Argirò Giuseppe e Zampieri Augusto

Il primo è imputato di falso continuato in cambiali per aver falsificato la firma della madre e del duca Sforza Cesarini.

La Camera di Consiglio riconobbe, però, che il giovane Sforza agì in istato di semi-responsabilità per la infermità mentale da cui è colpito, e nel rinviarlo a giudizio gli concesse tali benefici.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

E, senza tante cerimonie, il capitano intavolò il racconto della sua spedizione notturna a partire dal momento in cui aveva trovato Vanda stabilita nel gabinetto da fumo del suo appartamento al viale Lamotte Piquet. Egli risalì, per incidenza, fino alla prima visita della signora in casa sua, il giorno in cui aveva Joinville a colazione. Non si tacque che dopo aver detto come il signor Grisaille aveva condotto Vanda al deposito della prefettura; il signor Grisaille, che Vitrac conosceva, per averlo veduto in casa di Borodino il giorno della seduta interrotta.

— Ella vi si trova.... che vi resti! esclamò Vitrac.

— Ma no, ella non c'è più. Il giudice d'istruzione oggi l'ha interrogata a lungo e l'ha fatta rimettere in libertà. Secondo questo magistrato Vanda non ha affatto partecipato al delitto, e le informazioni che ella ha date alla polizia sul marito della vittima aiuteranno a ritrovare quel furfante.

— Posso domandarvi com'è che siete così bene informato?

— Sono stato chiamato da questo giudice che è un gran galantuomo, e che mi ha messo al corrente del seguito dell'affare. La giustizia sa adesso quale sia la parte che vi ha presa ognuna delle persone che vi hanno figurato, e posso affermarvi che voi non sarete inquietato, al pari di me e di Joinville. Quanto agli assassini ho gran paura che non saranno presi.

— Gli assassini? Sono dunque parecchi?

— Due, senza contare i domestici di Borodino che forse hanno dovuto aiutarlo. Il delitto è stato commesso dal marito d'Irene, un greco chiamato Caritides, un antico bandito, aiutato da quel falso conte che è un vecchio pirata. Ne hanno scoperte delle belle sul conto di questo preteso boiardo. L'ambasciata russa, che sul primo aveva fornito su lui informazioni abbastanza buone ha avvisato questa mattina il giudice di istruzione che quelle informazioni si riferivano al vero Borodino, il quale viaggiando nei mari della Grecia, una trentina d'anni fa, sarebbe stato assassinato da un pirata che si sarebbe impadronito delle sue carte e sarebbe passato per lui.

Non si hanno ancora le prove positive, ma è molto probabile che le cose stiano così. E' una storia identica a quella del famoso Pietro Coignard, continuò Cavaroc, di quel forzato che entrò nella pelle del conte di Sant'Elena e che, in questa qualità, divenne, colonnello sotto la Ristaurazione. Egli fu scoperto e finì al bagno. Mi auguro che quella canaglia di Borodino finisca sulla piazza della Roquette, insieme al suo degno associato, ma non lo spero.

— Allora, li hanno lasciati fuggire?

— La polizia, come i carabinieri nell'operetta di Offenbach, è giunta troppo tardi. La casa della via Berton era vuota quando oggi sono andati a cercare Borodino, che avevano commesso il grave errore di lasciar rientrar ieri in casa sua dopo l'interrogatorio. Se l'è svignata questa notte con tutta la sua banda, e si suppone che sia andato a raggiungere il suo complice Caritides. Il diavolo sa quale cammino abbiano preso. Hanno telegrafato a tutte le stazioni di frontiera ma è poco probabile che siano agguantati.

— E la nipote di quel miserabile? domandò tutt'a un tratto Vitrac.

— Ella non è colpevole, rispose vivamente il capitano. E prima di tutto, non è sua nipote, come pure non è muta.

— Lo sospettavo.

— E' una povera figlia che essi hanno presa con loro e che avrebbero uccisa, come hanno ucciso sua sorella Irene.

— Sua sorella! come! era... ecco dunque la spiegazione di quella rassomiglianza prodigiosa!

— Sì, eppure non erano gemelle. Elena ha alcuni anni meno di...

— L'hanno condotta con loro? Che n'è di lei?

Infatti era ancora un segreto per tutti eccettuato per il capitano, l'installazione di Elena in casa di Joinville e Cavaroc si era ben guardato di dirne una sola parola al giudice d'istruzione e ancora meno al polizziotto Grisaille e beninteso a Vanda. Verrebbe un giorno in cui si potrebbe dirlo senza inconvenienti, quando l'innocenza della giovane sarebbe completamente dimostrata e questo giorno forse non si farebbe troppo aspettare, giacchè il signor Francastel inclinava a credere che quella fanciulla non fosse stata che una vittima e che forse i colpevoli avevano trovato il modo di sopprimerla, come avevano soppresso la sua disgraziata sorella.

Il capitano certo non diffidava di Vitrac ma non poteva fargli la confidenza senza aver prima consultato il principale interessato che era Joinville, già abbastanza imbarazzato dalla falsa situazione in cui gli avvenimenti lo avevano messo.

— Mi basta sapere che ella non corre alcun pericolo, disse Vitrac.

— A questo riguardo posso rassicurarvi, rispose Cavaroc. Ella non è in balìa di quei furfanti, e credo di essere in grado di affermare che nemmeno la sospettano di essere stata loro complice.

— Sono lieto di sentire che ella non ha nulla da temere, nè dalla giustizia, nè dagli assassini della sorella. Andrò a felicitarmi con Joinville, il quale, credo che s'interessi molto di lei.

— Correte rischio di non trovarlo in casa, disse vivamente il capitano, il quale pensava che questa visita potrebbe mettere il suo amico nell'imbarazzo. E' stato incaricato di un lavoro urgentissimo, che richiederà la sua presenza al ministero per tutta questa settimana.

— Aspetterò alcuni giorni, sarei desolato di disturbarlo.

— Io stesso, caro signore, in questo momento sono carico di lavoro, come il sottotenente di una canzone aveva per ritornello: «Drinn, drinn, drinn,» e che cantavano ancora quando io ero in collegio. Dal giorno di mezza quaresima non sono più intervenuto ai corsi della scuola di guerra e se continuo di questo passo, finirò per riuscire l'ultimo.

Mi premeva d'informarvi immediatamente di quello che è accaduto, adesso permettetemi di congedarmi da voi. Spero che non sarete in collera con me per avervi dato informazioni...

— Sur una creatura che ho avuto il torto di associare alla mia vita. Vi ringrazio signore e già non penso più a lei. Non dimenticherò mai la povera morta; ma non voglio più pensare che alla sorella che è vivente e che sarà senza dubbio più fortunata di lei. Non avete inteso parlare in tribunale di quell'altra giovane che il mio allievo, quel pazzo di Dangalas, aveva presa, pare, sotto la sua protezione e che egli ha protetta assai male, giacchè è scomparsa anche lei?...

(*Continua*)

Gli altri sono imputati di avere indotto lo Sforza a questo delitto di falso e sono poi imputati di truffa per avere abusato della buona fede di lui.

Il D'Amiso poi, e la vedova Gondret, sono anche imputati di tentata estorsione.

La prima parte dell'udienza odierna fu dedicata alla discussione per la costituzione delle parti civili. Il Santafiora si è costituito contro i coimputati e questi contro di lui.

Si procedette poi all'interrogatorio del Santafiora. Egli affermò aver falsificato la firma della madre e dello zio senatore Sforza-Cesarini in varie cambiali per un importo complessivo di 60 mila lire e che per tali cambiali ricevette dai coimputati tre o quattro mila lire appena. Ammise che la falsificazione fu fatta dietro promessa che le cambiali non verrebbero girate.

La difesa degli altri imputati rinunciò ai periti psichiatri chiamati per provare lo stato mentale normale del Santafiora contestato dai periti d'ufficio. La continuazione del processo fu rinviata a venerdì.

Difendono lo Sforza Santafiora gli avvocati Giuliani, Monti-Guarnieri, Gerardi e Barsanti. Dovevano essere sentiti per deporre sullo stato mentale del Santafiora i dottori Guido Baccelli, Sciamanna, Tamburini e Rossoni.

Il divorzio del barone Franchetti ratificato in Italia

Lunedì la sezione civile della Corte d'Appello di Modena ha dichiarato, con propria sentenza, esecutiva in Italia per tutti gli effetti di diritto la sentenza del Tribunale civile del circondario di Monaco di Baviera 11 novembre 1897, colla quale venne pronunciato il divorzio fra il maestro compositore di musica barone Alberto Franchetti e la sua signora Margherita Levi, conseguentemente ordinando l'annotamento della sentenza stessa in margine all'atto del matrimonio dagli stessi contratto in Reggio Emilia il 21 marzo 1888.

L'aggressione in ferrovia presso Mentone

I lettori ricorderanno l'aggressione avvenuta in una delle sere verso la fine di febbraio scorso, della quale fu vittima una signora inglese, la quale poi fu gettata dal vagone fra Mentone e Roccabruna.

Ebbene, scrivono da Nizza Marittima che, dopo un'istruzione giudiziaria durata un mese e mezzo a carico dell'olandese Erikson, somigliantissimo all'aggressore, riconosciuto come tale da qualche testimonio e da altri che deposero con incertezza, ieri il procuratore della Repubblica ordinò il rilascio in libertà dell'Erikson per mancanza di prove e per informazioni avute in di lui favore.

Ecco un individuo che può dire d'averla scampata bella, mentre il vero colpevole, che ora sarà lontanissimo da qui, può essere sicuro di non essere disturbato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.11	55.64	55.62
Termometro centig. al Nord	10.8	13.2	14.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	75	74
Direzione del vento	S	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	2	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.7 min. di oggi: 9.1

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a ponente, al nord e meridionali al sud; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 aprile — **Conferenze agrarie** — Incaricato dal benemerito Comizio agrario del distretto di Padova, lunedì ultimo scorso, seconda festa di Pasqua, il prof. G. Arina, della nostra R. Scuola di agricoltura, tenne a Maserà, innanzi a numeroso uditorio, una conferenza dal titolo *L'importanza e la coltivazione della barbabietola da zucchero nella provincia di Padova*. Argomento assai interessante oggi che merita di essere trattato anche in altri Comuni della provincia nostra.

Domenica 17, anche sotto gli auspicii del Comizio agrario, il prof. Arina tratterà un altro tema di vitale importanza: *L'alimentazione razionale del bestiame bovino*, ed il prof. G. Ghinetti, pure della scuola agraria di Brusegana, parlerà a Ponte di Brenta alle 8 del mattino: *Sui concimi chimici e sul miglioramento della rotazione agraria*, due cose sulle quali si impernia l'agricoltura moderna.

Non dubitiamo che, ad ascoltare i noti conferenzieri e ad istruirsi su cose della massima opportunità per le nostre campagne, accorreranno numerosi gli agricoltori.

I detti professori Arina e Ghinetti terranno più tardi, anche per iniziativa di questo Comizio agrario, conferenze in altri Comuni del distretto, e noi non mancheremo di preannunziarle volta per volta.

Le dimissioni dell'assessore Marzolo — La Giunta ha preso atto — a termini di legge — delle dimissioni dell'assessore Marzolo. Tocca adesso al Consiglio — e mi pare che gli tocchi davvero — dimostrare all'egregio cittadino che il *forno* dell'ultima seduta non aveva significato di sfiducia verso di lui.

Il caduto da cavallo è il conte Giovanni Giusti, tenente di Savoia cavalleria. Egli sta meglio a quest'ora e sarà presto completamente ristabilito.

I nostri vandali — Quando io vi scriveva che il piccolo *square* piantato sul piazzale di Codalunga, intorno al sito dove sorgerà il monumento a Mazzini, sarebbe stato devastato assai prima di vedere una pietra del monumento stesso, ero semplicemente — per quanto facilmente — profeta.

I monelli, che popolano il borgo omonimo ed i vicoli annessi — e sono fitti come uno sciame di pecchie — hanno vinto, ormai, anche gli estremi ritegni, dedicandosi, imperturbati e indisturbati, alla devastazione.

Le tenui difese delle aiuole, dei piccoli pali, reggenti un filo di ferro inutilmente spinoso, sono, a tratti abbandonati, distrutti. Gli arbusti giovinetti, destinati a rallegrare di ombre verdi e quiete il piazzale, sono mozzati, sfrondati, malmenati — e per le aiuole, liete dell'erba novella, galoppano i pronipoti di Antenore.

E' brutto e triste. E perchè i nostri vigili non si lasciano mai vedere laggiù a insegnare i precetti della creanza... civica — sia pure col metodo pratico degli scappellotti?

La cassetta postale in piazza del Duomo non resterà un semplice desiderio. Il cav. Sacerdote, zelantissimo direttore delle Poste, si è persuaso della opportunità della domanda ed ha deciso di soddisfarla. Benissimo; ma si vorrebbe proprio che la cassetta venisse messa nella piazza prelodata, vicino al tabaccaio. Ciò sarebbe molto comodo sotto ogni riguardo.

Aggressione — L'altra notte, a Conselve, il brigadiere dei carabinieri Ettore Scacchetti mentre si trovava in servizio col vice-brigadiere, s'incontrò in una compagnia di persone che, ben bene avvinazzate, cantavano a perdifiato; era, tra esse, un tale Federico Badan, tipografo, già domiciliato a Venezia e di passaggio pel paese.

I carabinieri — mostrando l'orologio — pregarono la comitiva di fare silenzio. E la raccomandazione parve tranquillamente accolta, senz'altro. Ma improvvisamente il tipografo Badan, uscendo dal gruppo, assestava sul capo dello Scacchetti una forte bastonata; indi si dava alla fuga.

La ferita è grave.

Arresti. — Pietro Simionato, custode del cimitero di Piove e quattro ragazze del paese furono arrestate sotto l'imputazione di furto non grave, ma continuato. A quanto pare, essi spogliavano le corone, privandole specialmente del nastro.

Per la bandiera d'onore alla città di Torino vennero raccolte finora L. 367,50.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 aprile — **Morte improvvisa** — (*P. e.*) L'altro ieri certo Dorbolò Luigi d'anni 38 mentre conduceva a Cividale una coppia di buoi, giunto presso il cimitero d'Autro venne improvvisamente colpito da una paralisi che lo rese cadavere all'istante.

Un ferimento grave avvenne in quel di Treppo Carnico.

Due giovanotti vennero a contesa fra loro, ed uno di essi estratto un coltello, vibrò all'altro, certo Beltrame Pietro, un colpo al braccio sinistro causandogli una grave ferita giudicata guaribile, salvo complicazioni, in sei giorni.

Il feritore si rese latitante.

Di un altro grave ferimento che sarebbe avvenuto la seconda festa di Pasqua nella vicina Feletto, parlasi in città, fra parenti, causa la scappata di una moglie dal tetto coniugale; ma finora la notizia non è precisata nel fatto e nelle persone.

Frattura e contusioni — Certa Nimis Caterina di anni 55, domestica da Nimis, venne d'urgenza ricoverata all'ospitale per frattura semplice dell'epifesi del radio sinistro e per contusioni al capo ed alla spalla sinistra riportate accidentalmente.

Una scossa di terremoto abbastanza sensibile avvenne ier sera verso le ore 8 1|4. Nessun malanno.

Pubblicazioni — Il chiarissimo prof. Libero Fracassetti ha pubblicato per le stampe i due splendidi discorsi da lui pronunziati per l'inaugurazione della bandiera degli studenti di questo istituto tecnico, e per la commemorazione della resistenza del forte di Osoppo nel 1848.

La festa di beneficenza organizzata dal benemerito comitato protettore dell'infanzia e che ebbe luogo qui domenica scorsa, ha fruttato la bella somma di lire seimila.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 aprile — **Il macchinario della luce elettrica** — E' stata messa in giro, non si sa da chi nè con quali intendimenti, la voce che la Giunta pensi a liberarsi del macchinario della luce elettrica.

Sta in fatto che la Giunta discutendo intorno alla conservazione del macchinario in parola, ha vagamente accennato alla possibilità di una vendita senza approfondire l'argomento, tantopiù che si sa che in massima i singoli assessori non sarebbero per ora favorevoli ad un provvedimento così radicale.

La Giunta invece sta preoccupandosi — come già vi scrissi — per affidare il servizio di manutenzione delle macchine a persona tecnica, ed ha già in proposito formulate le sue conclusioni che saranno sottoposte al Consiglio nella prossima seduta; ma da questo a parlare di vendita ci corre assai.

Mons. Michele Caracciolo dei principi di Torchiarolo, valente e temperato oratore sacro, ha chiuso l'altro ieri, dinanzi ad un uditorio affollato, la serie delle sue prediche quaresimali nella nostra cattedrale, invocando le celesti benedizioni sul nostro Re, sulle autorità ecclesiastiche e civili, salutando con affettuose espressioni Vicenza della quale egli è una vecchia e cara conoscenza e dove tornerà nel prossimo novembre per un corso di predicazione nella chiesa di S. Marco.

Ad un superstite di Sorio — Al signor Antonio Zuffellato di Arzignano che combattè coi Crociati nella battaglia di Sorio, venne in questi giorni presentato un album con 300 firme, accompagnato da una dedica e da un brano della *Gazzetta di Venezia* di quel tempo nel quale si ricorda il coraggio ed il valore del signor Zuffellato.

Conferenza patriottica. — Il dottor Vittorio Meneghello, che si occupa con amore e con intelligenza delle memorie cittadine riguardanti il patrio risorgimento, terrà domenica ventura una conferenza al teatro Olimpico sul 48.

All'Accademia Olimpica. — Il concerto di musica classica dato l'altra sera all'Accademia Olimpica dal trio veneziano Dini-Guarnieri-Giarda è riuscito egregiamente, sia per concorso di pubblico intellettuale sia per la finezza dell'esecuzione.

Quelle due ore passate tra Pergolesi, Bach, Goldmark, Rubinstein, Maszkowski, Schumann e Mendelsohn, tra questi autori che il trio veneziano interpreta col più vivo sentimento artistico, costituirono un trattenimento insolito per Vicenza e del quale va data lode alla Presidenza dell'Accademia Olimpica.

Al teatro Comunale ha splendidamente esordito nella sera di Pasqua la compagnia d'operette Darvia-Favi, composta di ottimi elementi, dotata di un buon repertorio, di decorosi scenari e ricco vestiario.

Il pubblico, che fino ad ora non è mai mancato, fa ai singoli artisti le più cordiali accoglienze, ed è sperabile che esso continuerà ad accorrere al *Comunale*.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 13 aprile. — **I disordini di Cavaso** — Pochi particolari vi sarebbero da aggiungere alle notizie date ieri sui disordini di Cavaso: diremo solo che il contadino ferito dal carabiniere, come era dubbio, non è morto, che gli arrestati sono tre e che lo stato dei due carabinieri aggrediti dai venti contadini non è molto grave.

In Prefettura — L'avv. Riccardo Zoccoletti, che fu in missione prima a Palermo, addetto al gabinetto del commissario Codronchi, poscia a Foggia, in quella Prefettura, è ritornato a Treviso, riprendendo il suo posto di segretario presso la nostra Prefettura.

La mattinata artistica al *Circolo sociale*, a cui aderirono cortesemente di partecipare la sig. Adete Borghi ed Ermete Novelli, è stata fissata per venerdì, 15, alle ore 2.30 pom.

Accompagnerà al piano la sig. Borghi la signorina Maria Olivieri.

Belluno — Ci scrivono 13 aprile — **Amante che accoltella** — (*G. E.*) Oggi dopo il meriggio certo Pavei Angelo, di anni 22, fornaio, di Borgo Piave, inferiva alla propria amante, che era cameriera nella casa Gilio, due coltellate dietro la schiena, poi si dava a precipitosa fuga. Giunto al Piave vi si slanciò, dopo essersi data una coltellata; ma raggiunto, fu salvato e portato in grave stato all'ospitale.

Si ignorano le cause.

Costa — Ci scrivono, 13 aprile — **Un fulmine che ferisce** — Ieri, verso le ore 7, si scatenò qui un forte temporale. Improvvisamente cadde un fulmine che andò a colpire il camino della casa del signor Galletto Francesco. Il camino, abbattuto cadde poi sulla strada e colpì certa Veronese Giovanna di anni 40, la quale riportò varie e profonde ferite in causa delle quali perdette i sensi e cadde a terra. La disgraziata donna fu subito raccolta e condotta alla propria abitazione in gravissimo stato.

Campo S. Martino — Ci scrivono 13 aprile — (*X.*) **Tempo** — Iersera (12) verso le cinque ebbimo un ospite poco gradito, la tempesta. Grandinò da principio per più d'un minuto senza una goccia d'acqua, tanto che il terreno divenne ben presto bianco, come se avesse nevicato. La pioggia caduta in seguito fu poca e si finì col rivedere il sole sotto una temperatura molto bassa.

I danni, vista l'epoca della stagione, non furono molti, ma simile visita non è certo di lieto presagio per l'avvenire.

Oggi la giornata è splendida.

Locanda sanitaria — I battenti della locale Cucina sanitaria vennero ieri riaperti per ricevere i pellagrosi da curarsi nel periodo di primavera. Molti erano gli aspiranti, pochi gli eletti essendo stato ridotto quest'anno a soli 20 il numero dei posti fissati dalla Commissione provinciale sulla pellagra.

Rovigo — Ci scrivono, 13 aprile — **Conferenza** — Domenica prossima si inaugureranno le conferenze primaverili alla nostra Accademia dei Concordi. Parlerà il valente oratore Ercole Rivalta sul tema: *Dolce stile nuovo*. Si prevede accorrerà ad ascoltare il bravo oratore un numeroso e colto uditorio.

Schio. — Ci scrivono 13 aprile — **E una volta ancora del processo Iseppi** — Ha fatto bene, benissimo, la così detta *Vicenza Liberale* (19 aprile N. 14) a dare una risciacquata di capo alla *Provincia*, che si era permesso nel N. 1 aprile di annunziare « che l'Iseppi era stato deferito all'autorità giudiziaria per ordine della Prefettura, dell'Ufficiale Sanitario di Caldogno, per avere l'Iseppi intrapreso la cura di un individuo affetto da malattia vescicale. »

Capperi! la notizia è assolutamente falsa! la *Provincia* aveva colto il pretesto del 1 aprile per giocare sotto le apparenze incerte del pesce tradizionale, un tiro assassino all'Iseppi.

E la smentita che ne dà la *Vicenza Liberale* doveva essere assolutamente veritiera; perchè (figurarsi) se non fosse altro, essa attinge le sue rettifiche ad informazioni, da un gazzettino imparziale, e autorevole di certo, il quale afferma, che quel tiro assassino, cioè *pardon*, quel pesce gustoso, era stato giuocato non già all'Iseppi, ma invece a chi? nient'altro che che al D.r Vitacchio — e così due piccioni ad una fava!

E la *Provincia* nei numeri successivi a non avvertire che quella notizia insidiosa altro non era che un pesce d'aprile! Vergogna!

E lasciare quel povero Iseppi pei facili lettori, pei credenzoni « lasciarlo sotto l'imputazione nuovamente di *esercizio abusivo dell'arte medica e farmaceutica!* »

Giudichi il lettore questa cattiveria d'animo!!

E noi prendiamo atto della lezioncina.

Ma!... la *Vicenza Liberale* ed il *Gazzettino*, dopo tanto *quos ego*, che diranno adesso?

Adesso che l'Usciere notificò per davvero l'atto di citazione in data 9 aprile al signor Domenico Gino Iseppi diffidandolo a comparire in udienza al Tribunale di Vicenza nel giorno 26 corr. come imputato precisamente di infrazione agli art. 23, 27 della Legge Sanitaria per abusiva cura e vendita di medicinali? Appunto per avere intrapreso la cura di un individuo di Caldogno affetto da malattia vescicale?

Altro che pesce d'aprile!

Altro che mandare il corrispondente da Schio a studiare il galateo?

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nelle prime ore del 13 Aprile 1898

Geltrude Olper vedova Franco

improvvisamente si spense e con essa la luce onde irradiava la casa con le austere virtù — col sagace intelletto — con la ineffabile soavità dell'amore.

I figli Angelo con la moglie Giuseppina Frizzi, Ernesta ved. Polacco, Leone con la moglie Estella Walmarin, Massimo con la moglie Giulia Tedeschi e Gino, fieri di essere nati da Lei, inconsolabili di averla perduta, porgono ai congiunti ed agli amici il ferale annunzio.

I funerali seguiranno venerdì giorno 15 corr. alle ore 12 partendo dalla casa in Verona, Via dietro Listone Brà N. 6.

Si dispensa dalle visite.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Aprile a Lire 106.14.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 —.

Listini Borse

Venezia 13 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	243 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	470 ex	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 75	130 90	— —	— —	3
Francia	106 —	106 1|8	— —	— —	3
Belgio	105 70	105 85	— —	— —	2
Londra	26 85	26 87	26 60	26 63	3
Svizzera	105 60	105 70	— —	— —	3
Austria	222 1|4	222 5|8	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 1|4	222 5|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1|4

Vienna 12	
Rendita in carta	102 10
» in argento	101 95
» in oro	121 10
» in corona	101 85
Az. della Banca	923 —
» Stab. di cred.	355 50
Londra	120 70
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 51
Berlino	
Azioni Credit	221 40
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Torino 13	
Rend. it. 5 0|0	98 92 1|2
» » 5 0|0 spezz.	98 92 1|2
» » 3 0|0	61 80
» » 4 1|2 0|0	108 35
Az. Banca d'Italia	790 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	313 —
Med. camb. Francia	106 12 1|2
» » Svizzera	105 70
» » Londra	26 88
» » German.	— —
Firenze 13	
Rend. it. 5 %	98 92
id. 4 1/2 %	108 45
Londra 3 mesi	26 60
Francia a vista	106 15
Berlino a vista	130 85
Meridionali	722 25
Mediterranee	522 25
Banca d'Italia	795 —
Berlino 13	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	222 25
Rend. it. cont.	93 —
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 1/2	103 60
Rend. turca 1 %	21 60
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	63 —
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	134 30
id. medit. (a term.)	96 —
Banca comm.	111 25
Bigl. Banca russi cont.	216 45
Londra 13	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	48 —
id. turca nuova	21 1/16
Egiziano nuovo	108 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	25 1/2

Parigi chiusura	12	13
R.fr. 3 % ant.	— —	101 30
id. 3 % perp.	103 04	102 85
id. n. 3 1/2 %	107 12	107 05
Rend. it. 5 %	93 40	93 05
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 33	25 23 1/2
N. con 2 3/4 %	111 1/4	111 —
Obbli. lomb.	392 50	391 25
Camb. su Ital.	5 3/4	5 3/4
Rend. turc. n.	21 43	21 07
Banca Parigi	910 —	905 —
Tunis. nuove	499 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	48 3/4	46 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	542 50	539 50
Argento fine	562 50	567 50
Credito fond.	662 —	662 —
Azioni Suez	3510 —	3498 —
Lotti	107 —	104 50
Ferr. mer. ter.	681 —	677 —
Russo nuovo	95 40	95
Portoghese	— —	18 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3570	3570

Milano 13	
Rendita ital. cont.	98 90
Rendita fine	98 92 1|2
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterranee	520 50
Navig. Gen. Ital.	365 —
Raffineria Zuccheri	358 —
Francia a vista	106 15
Londra a vista	26 89
Berlino a vista	130 95
Genova 13	
Rendita ital. 5 0|0	98 87 1|2
» » 4 1|2	108 85
Azioni Banca d'Italia	789 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterr.	521 —
Navigazione Generale	364 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	356 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 20
» sconto Lond.	26 88
» Germania	130 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.98 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 86,98 — pel 10 agosto 86,91 - pel 10 ottobre 86 69 — pel futuro —,— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —,— — pel 10 marzo 77.82 - pel 10 maggio 77.89 - pel 10 aprile —,— pel 10 ottobre —,— - pel futuro —,—.

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 87 5|8 — Cotoni mercato pes. idem maggio C. 5,97 — idem agosto 6.05

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato deb.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 34.75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36.—

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 — — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0|0 raffinato C. 70 0|0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,3|16 — id. a New Orleans C. 5 9|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.97 - 3 mesi dopo corr. C. 6,03 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 6.03 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 18.000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — — Frumento rosso disponibile D. 106 1|4 — aprile inq. — maggio 103.— - luglio 89 1|4 - sett. 81.3|4 — Granone disponibile D. 36.— — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1|4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1|2 — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5.60 — idem 6 mesi 5.60 — idem 8 mesi. 5,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — *Farine* 12 marche — Mercato in rial. — pel corrente franchi 64.— — Prossimo 63.80 — A maggio 62.80 — A 4 mesi da luglio e agosto 61.75.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 48.75 — prossimo 47.50 — A 4 mesi da maggio 47.— — Pei 4 mesi 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — A 4 mesi da maggio 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato in rial. — Pel corrente 29.80 — Prossimo 29.80 — a 4 mesi da maggio 29.10 — a 4 mesi da luglio e agosto 28.95

Anversa 13 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1|8 Per maggio 15.1|8.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.20.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato animatissimo — Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.i 143 — Vendite della giornata q.i 20,500 — Vendita consegnare quintali 17,500.

Duro Bombay 75 0|0 giallo fr. 22.25 — Azime Bessarabia fr. 20 — e 18 pronto imbarco — Id. Azoff f. 10.81 — Ghirka Berdianska fr. 22.25 — Duro Tunisi Bona o Philippeville fr. 31.40.

SETE

Lione 11 — Affari difficili; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 12	B 37	B 49	3871
Trame	B 1	B 50	B 51	3519
Greggia	B 38	B 62	B 100	7400
Pesate	B 5	B 109	B 114	6020
Totali	B 56	B 258	B 314	20.810

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Costarinich con merci - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 13 da Alessandria vap. aust. « Bohemia » cap. Vidos con passeggieri al Lloyd aust. ung. - da Sinigallia trab. ital. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Laugham » cap. Ewans con carbone all'ordine - da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Hick con merci ai f.lli Pardo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile N. 34 contiene:

Regio decreto concernente l'avanzamento a scelta dei capitani del Corpo sanitario militare — Regio decreto che chiama alle armi per istruzione varie classi di militari in congedo — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia — Preavviso per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Relazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Lorenzi Emanuele, mercerie, Verona — Manno Giuseppe, Palermo — Sacchi Leopoldo, calzoleria, Firenze — Secondo A., mercerie, Verona — Semiglia Giovanni, vini, Sanremo — Tafuri Remigio, Cosenza.

Accomodamenti stragiudiziali

Campostrini Ferdinando, farine. Brescia.

Movimento degli Esercizi

Liquidazione di Ditta

La ditta Squarcina e Girelli esercente la fabbricazione e la vendita di oggetti in ferro battuto, ottone, bronzo, ecc nel sestiere di S. Marco 469 è passata allo stato di liquidazione, ed a liquidatore venne nominato il signor Luigi Miot fu Marco.

Inserizioni

Pagan Zappa Maria, vendita carbone ecc. S. Marco, 3659 — A. Paluello e comp., fabbrica acque gazzose, S. Marco, 831 — Candiani Girolamo, vendita colori e ferramenta, Cannaregio, 2061-2-3 · Voltan Luigi, calzoleria, S. Polo, N. 4 — Gustavo Mayrargues, impresa pubbliche illuminazioni, S. Marco, 357 — Morosini Carlo, commercio pellami, Cannaregio, 656 — Marchi e Mantovani, commercio medicinali, Cannaregio, 4563 — Zanetti Gio. Batta, vendita colori e ferramenta, Castello, 4324.

Volture

Da Merato Giuseppe a Rocchi Giuseppe, orefice, Dorsoduro, 3753 — da Rosa Pietro a Rosa Cecilia, friggipesce Castello, 5983.

Eliminazioni

Pavan Filomena, vendita vestiti fatti, S. Marco, 5434.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.50	» 28.500
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

Mestre. D'affittarsi casa civile con giard., orto, mag., stalla, pozzo, buona posizione ai Sabbioni. Rivolgersi Sig. Zancanaro Antonio, agente privato, Mestre.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Prossimità Piazza San Marco affittansi stanze elegant. amm. p. piano. Pianterreno locale pulitissimo uso mezzà Ss. Fil. Giacomo, Ponte Storto, 4765.

D'affittarsi

Villino con casa per civile abitazione, adiacenze per uso Castaldia, cantina, granaio, stalla, fienile, serra di fiori, vigneto, frutteto e ortaglia, in buona posizione sulla strada provinciale in Orgnano di Spinea. Per trattare rivolgersi a G. B. Bosco, Spinea di Mestre.

Nel Bellunese

Affittasi Villa signorile ammobigliata con grande parco, altezza 500 metri, temperatura massima 25 centig., 40 minuti dalla stazione Sedico Bribano. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, S. Marco, Venezia.

Appartamento acquistasi in I o II. piano in posizione centrale con sei o sette locali tutto compreso e magazzino, sale, portasola. Off. fermo posta F. B. 120.

Fittasi appart. civ. I. p. San Giov. Laterano, corte Cappello, 6404, di nove locali, cuc. acquedotto, waterel., magazzino e riva signorile. Riv. al 6193, III. p.

Vendite

Vendesi o affittasi Villa dintorni Treviso — Scrivere P 1668 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Tandem

usato, buonissimo stato, cederebbesi ottime condizioni. Offi- [illegible], Belluno.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Macchinista con tuttore locomobili e locomotive cerca impiego. Serie referenze Scrivere Q 1678 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.



Volete digerir bene??

« Dichiaro di avere esperimentato il

Ferro-China Bisleri

e di averlo ritrovato molto giovevole in tutte quelle malattie nelle quali si richiede un rimedio di azione tonica e ricostituente. »

Dott. **Matteo Lanzi.**
Medico prim. dell'Osp. S. Salvatore in Roma

MILANO — **F. BISLERI & C.**
Rappresent. per VENEZIA sig. **Ettore Ripari,** Riva del Vin, 744

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

Signorina fiorentina diplomata conoscendo francese cerca posto istitutrice. Offerte R 1697 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Corrispondente inglese, tedesco, francese ed occorrendo spagnuolo presentemente occupato cerca posto. E' pure abilissimo venditore. Indirizzo A. M. Gianilà 2720 S. Barnaba, Venezia.

Diversi

Fece — Bondì. Siamo intesi per domani. Veni. Aspetto notizie

Fora — Angustiato tuo silenzio, scrissi lettera, pregandoti informarmi causa salute. Addoloratissimo bacioti.

Istriana — Felicissimo, beato, tesoro caro. Pensa *tutto* opera pazziente *chi* brama, segua rivedere cari occhioni splendidi: sentire dolce voce; baciarti bocca appassionatamente. Adoroti, anima mia; vivo unicamente per Te. Bacioti.

E' pubblicata

la *Guida di Milano e Lombardia 1898*, comprendente **20000** amministrazioni, istituzioni, uffici e **100000** commercianti, industriali, grossisti, esercenti, professionisti, ecc. di Milano e di tutte le altre città e comuni di Lombardia; condensando in un solo volume *tutte le guide locali.* Prezzo **lire sei** franca di posta. Spedire l'importo all'Editore **G. Penna,** Milano, Corso V. E., 20.

China Pacelli

(China granulare effervescente)

Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce **l'acidità i dolori e i bruciori** dello **stomaco, la cattiva digestione,** che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale**

Vasetto L. **1.50** e **2.**

La nevrastenia (malattie del sistema nervoso e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. Scat. L. 2.50. Vendesi presso tutte le farmacie.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farm., Drog. e Profum. del Regno a L. **1,50** e **2** il flac. ed in bott. grandi a L. **5** e **8,50** la bott.
Deposito Generale da **A. Migone e C.** *Via Torino,* 12, *Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

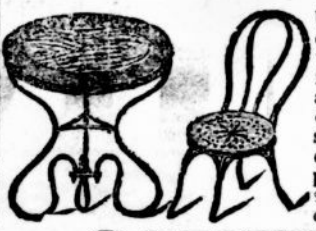
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I.cl.	II.cl.	III.cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2418*

MOBILI in ferro per GIARDINI



I costruttori di mobili in ferro, di cancellate per giardini e ville si ricordino che il miglior mezzo per aumentare la propria clientela è quello di servirsi della réclame dei giornali. Uno dei più indicati per questi articoli è senza dubbio la

GAZZETTA

essendo letta dalla classe agiata, che possedendo ville e giardini, si trova sovente nella necessità di fare degli acquisti di tal genere.

Per inserzioni sulla *Gazzetta* rivolgersi alla Ditta concessionaria

Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

Situazione al 31 Marzo 1898

ATTIVO			
Cassa in { Valuta metallica L. 627,80 / Biglietti » 134,132,— }		134,759	80
Portafoglio	L.	1,780,795	73
Prestiti su Onore	»	1,032	25
Effetti ricevuti per l'incasso	»	76,557	06
Id. in sofferenza	»	——	—
Conti Corr. con garanzia	»	115,605	33
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti	»	559,442	55
Crediti garantiti	»	13,240	99
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	4,084	92
id. sopra Merci	»	33,100	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	734,520	96
Stabili	»	82,300	—
Depositi a custodia	»	400,319	01
id. a cauzione	»	169,700	—
Debitori diversi	»	66,186	86
Esattorie - Ruoli da esigere	»	1,003,998	35
Mobiliare e Casse Forti	»	3,800	—
Risconto buoni fruttiferi	»	4,446	93
	L.	5,183,910	74
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	24 103	47
	L.	5,208,014	21

PATRIMONIO SOCIALE					
Azioni N. 4439 di 1ª Categ. a L. 50	L.	221,950	—	505,534	24
» » 795 di 2ª » a » 25	»	19,875	—		
Fondo di riserva	»	130,588	51		
Riserve straordinarie	»	133,120	73		
PASSIVO					
Depositi in Conto Corrente	»	461,228	50	2,149,124	70
» a Risparmio	»	1,381,632	89		
Buoni fruttiferi	»	306 046	07		
Depositi a rimborso Prestiti su onore	»	217	24		
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	156 704	76	2,507,056	21
Conti Correnti infruttiferi	»	94,620	—		
Agenzia in Adria	»	495,617	06		
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—		
Depositanti per depositi a custodia	»	400,319	01		
Depositanti per depositi a Cauzione	»	169,700	—		
Creditori diversi	»	143,692	38		
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	948,049	74		
Dividendi in corso ed arretrati	»	28,353	26		
				5,161,715	15
Risconto Portafoglio	»	20,236	52	46,299	06
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	26,062	54		
				L. 5,208 014	21

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0|0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1|2 0|0 sui libretti di risparmio
del 3 0|0 in Conto Corrente.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci — Sampieri Rag. Cav. Leonida, De Kuuovich Virgilio, Caniato Giovanni — Carpanetti Giacomo
Il Consigliere di turno — Borgato Costante
Il Presidente — Minelli Dott. Comm. Tullio
Il Direttore — Rag. A. Cav. Castellani
Il Ragioniere — Ugo Fiocchi

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Esito garantito, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.**

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell' apparecchio biliario
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

***PASTIGLIE VICHY-ÉTAT** ai Sali Naturali*
Vendute in scatole metalliche suggellate dalla Cie. — Scatole: 1 fr., 2 fr. 5 fr.
***SALE VICHY-ÉTAT** Sale Naturale estratto dalle acque*
Scatola 50 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2 fr. 50
***COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT** Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat*
in Francia 2 fr. la boccetta di 100.

MAGNETISMO

CONSULTORIO MEDICO-MAGNETICO D'AMICO

DELLA CELEBRE SONNAMBULA CHIAROVEGGENTE

Anna D'Amico

L'uomo porta in sè gli elementi della sua guarigione fisica e morale e il fluido che si sprigiona da un essere sano a profitto di un essere sofferente sarà sempre salutare e mai nocivo. = Questo fluido ha nome **MAGNETISMO.**
Esso ristabilisce la sensibilità e trattiene la vita nei corpi compromessi da una azione normale e perturbatrice.

La Sonnambula **Anna D'Amico,** con l'assistenza del Medico del suo **GABINETTO MAGNETICO,** e sotto la direzione del consorte di Lei, Prof. **Pietro.** dà consulti sia di presenza che per lettera su

MALATTIE - AFFARI PRIVATI - CURIOSITA' ecc.

Gli attestati di riconoscenza che pervengono ogni giorno alla rinomata Sonnambula per le ottenute guarigioni provano sempre più l'efficacia della cura magnetica sulle seguenti malattie:

Anemia, **Angina**, **Asma**, **Ballo di S. Vito**, **Bronchite**, **Coliche**, **Delirio**, **Emicrania**, **Emorragia**, **Emorroidi**, **Epilessia**, **Febbri**, **Inappetenza**, **Indigestioni**, **Isterismo**, **Itterizia**, **Lombaggine**, **Mal di denti**, **Mal di fegato**, **Mal di gola**, **Mal d'occhi**, **Nevralgie**, **Palpitazione di cuore**, **Paralisi**, **Piaghe**, **Reumatismi**, **Scrofole**, **Soppressione dei Mestrui**, **Sordità**, **Sterilità e Impotenza nell'uomo e nella donna**, **Tenia (solitaria)**, **Tubercoli e Tisi in 1 grado** *ed altre Malattie che solo per mezzo del Magnetismo si possono scoprire.*

Si risponde nello stesso giorno a tutte le lettere per consulti con la massima segretezza

CORRISPONDENZA IN TUTTE LE LINGUE

Tutti possono consultare la Sonnambula

inviando al **Professore D'AMICO,** Via Roma n. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia

per l'Italia L. 5,20 — per l'Estero L. 6

Se si tratta di MALATTIE occorre spiegarne i sintomi, affinchè la Sonnambula possa prescriverne con l'approvazione del **Medico assistente** i rimedii.
Se si tratta di AFFARI PRIVATI, CURIOSITA', ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali della persona cui il consulto si riferisce, e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e i consigli necessarii.

A tutti i clienti ed a chiunque invierà al Prof. D'Amico la propria carta di visita viene spedita gratis la GAZZETTA MAGNETICO-SCIENTIFICA, organo del Gabinetto D'Amico e della Società Magnetica Italiana.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Roma, N. 2 - BOLOGNA.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 15 Aprile N. 103

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.15

Una condanna per corruzione elettorale

Il PRESIDENTE comunica una nota del ministro guardasigilli colla quale si trasmette alla Camera la sentenza di condanna di Ernesto Modigliani ed altri imputati del reato di corruzione elettorale in occasione della elezione politica del 21 marzo 1897 nel collegio di Capannori.

Interrogazioni

Il direttore dei laboratorii di sanità

ARCOLEO sottosegretario di Stato per l'interno risponde ad una interrogazione di Casciani che desidera conoscere quale provvedimento intenda di prendere in seguito al risultato del concorso per il posto di direttore dei laboratori di sanità.

Il sottosegretario dichiara che il Ministero ha annullato il precedente concorso e ne ha indetto un nuovo il cui giudizio è commesso ad una nuova commissione.

Al nuovo concorso si intendono senz'altro ammessi tutti coloro che parteciparono al precedente con facoltà in loro di produrre nuovi titoli.

CASCIANI prende atto della dichiarazione dell'on. Arcoleo che sia stato indetto il nuovo concorso. Non trova però regolare che nella *Gazzetta Ufficiale*, e precisamente nella parte ufficiale, siano stati pubblicati alcuni documenti emananti da singoli commissari del precedente concorso, documenti che sono posteriori ai lavori della commissione, ed hanno carattere assolutamente privato, ma che potrebbero preoccupare in qualche modo il giudizio della nuova commissione in danno di uno dei concorrenti che è pure di altissimo valore ed onora il nome italiano all'estero. (Allude al prof. Sanarelli che ha scoperto il bacillo della febbre gialla).

Il servizio militare e gli impiegati delle ferrovie

VENDRAMINI, sottosegretario ai lavori pubblici risponde ad una interrogazione di Santini per sapere se egli voglia avvisare ad opportuni ed efficienti mezzi onde le Amministrazioni ferroviarie non si rifiutino oltre, come da una ingiusta loro disposizione attuale, a riprendere in servizio riconoscendone gli acquisiti diritti quegli impiegati che iscritti nella leva di terra o di mare vengono chiamati sotto le armi a servizio della patria.

Il sottosegretario esclude sia nelle facoltà del Governo d'indurre le Società a tener vacanti i posti di quegli impiegati che sono chiamati a prestare il servizio militare nella prima categoria finchè dura la loro ferma.

SANTINI lamenta che il Governo non intenda interporsi per far cessare un trattamento che costituisce una vera ingiustizia a danno di chi adempie il proprio dovere verso la patria, molto più che non gli pare difficile supplire alle vacanze con impiegati straordinari.

VENDRAMINI osserva che il personale di concetto delle ferrovie è assunto solamente dopo che ha soddisfatto agli obblighi di leva; la misura lamentata non concerne pertanto che il personale, il quale non acquista nessun diritto verso le Società ferroviarie.

La Cassa di previdenza per la vecchiaia

Il discorso contrario di San Giuliano

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'istituzione di una cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

DI SAN GIULIANO avendo l'on. Bertolini anticipato la maggior parte degli argomenti ch'egli intendeva esporre si limiterà a brevi considerazioni.

Combatte il disegno di legge, ritenendolo insufficiente ed inefficace a raggiungere i fini che si propone e avvisando che sarebbe preferibile rivolgere i mezzi, che si destinano alla cassa di previdenza, a provvedimenti più importanti, generali ed urgenti.

Il disegno stesso, inoltre, anche per l'avversione delle classi operaie, non può produrre gli effetti sociali e politici che se ne attendono i fautori; come dimostra l'esperienza dei paesi che hanno attuato la cassa di previdenza, non esclusa la Germania, sebbene ivi sieno assicurate pensioni che gli operai italiani non potranno sperare.

Ponendo a riscontro le proposte che stanno innanzi alla Camera con le corrispondenti leggi germaniche ne deduce sopratutto per l'insufficienza dei salari dei lavoratori italiani la certezza dell'insuccesso delle proposte stesse.

Quando anche i salari fossero migliori, l'oratore preferirebbe che gli avanzi di essi venissero dagli operai italiani impiegati a migliorare il loro tenore di vita e specialmente l'alimentazione, che è inferiore alle più moderate esigenze dell'igiene, giacchè il miglioramento morale ed intellettuale degli operai non può conseguirsi che col loro miglioramento fisico.

Dimostra come le pensioni che può assegnare la cassa di previdenza siano troppo irrisorie ed incerte perchè si possa sperare che gli operai anche meglio salariati se ne lascino allettare. Per quanto poi concerne gli assegni d'invalidità, l'oratore crede che sarebbe fonte di gravi ingiustizie anche quando la cassa fosse posta in grado di fornirli, ciò che stima assai difficile.

Non mette quindi il conto — conclude l'oratore — di esporre lo Stato alle esigenze della istituzione che si faranno naturalmente sempre maggiori, mentre i più gravi problemi economici ed igienici reclamano una risoluzione (*approvazioni*).

Un discorso socialista

NOFRI, si compiace della presentazione delle leggi così dette sociali perchè essa dimostra la urgenza del problema economico. Ma se l'urgenza ne è universalmente intesa, non lo è altrettanto l'idoneità dei mezzi diretti a risolverlo.

Così come è proposta la cassa porterà a risultati irrisori, e darà ragione agli operai di chiamarsi mistificati dalle classi dirigenti. Accenna poi alla cassa pensioni germanica, facendo rilevare come gli operai tedeschi non ne siano contenti, perchè le pensioni che finora essi possono ricevere sono troppo esigue.

Paragona la condizione dei nostri operai a quella degli operai delle nazioni più progredite e confuta l'obbiezione che istituzioni come quella che si propone vengano a creare una casta privilegiata di operai,

Conclude ripetendo che alla istituzione proposta si debbano accordare dallo Stato maggiori mezzi: una legislazione sociale deve farsi con serietà di mezzi e di intenti e non per dare alle classi operaie la prova dell'impotenza dello Stato (*approv. all'estrema sinistra*).

Gli altri oratori

LUCCA PIERO si dichiara perplesso ad approvare una istituzione che dovrebbe essere elemento di pacificazione sociale ed invece, come ha detto l'on. Nofri, non farà che creare delusioni e nuove cause di lotta in seno alle classi operaie.

E' d'avviso che bisogna rendere più pratica la proposta di una cassa di pensioni, accettando il principio che lo Stato debba venire in aiuto della vecchiaia e della inabilità al lavoro; a tale scopo l'oratore crede che lo Stato dovrebbe rinunziare a quello che percepisce come tassa da quegli istituti che già provvedono a soccorrere la vecchiaia inabile.

Concludo esprimendo la speranza che questo disegno di legge sia approvato e che si sancisca il principio di un legittimo intervento dello Stato per soccorrere la vecchiaia inabile non essendo sufficiente l'iniziativa individuale del risparmio (*bene*).

* * *

DONADIO e SQUITTI giurano.

PAVONCELLI ministro dei LL. PP. presenta un disegno di legge per l'autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico per l'acquedotto delle Puglie.

* * *

Seguito della discussione di legge sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia.

CAMBRAY DIGNY osserva come i proponenti del disegno di legge abbiano aguzzato il cervello per arrivare al risultato di far dare dallo Stato un contributo, ma tale che esso non apparisse troppo evidente. Ma è buona previdenza (l'oratore si domanda) l'attingere alle esauste Casse dello Stato dieci milioni? Onde egli non può approvare questo disegno di legge.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e comunica che l'onor. Pantano ha presentato una proposta di legge.

* * *

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la tumulazione nel tempio di S. Domenico in Palermo degli avanzi mortali di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez ed un altro disegno di legge sui sieri.

Per un telegramma su Crispi

ENGEL domanda al Presidente se abbia notizia di una pubblicazione che è lesiva della dignità e dei diritti del Parlamento, pubblicazione nella quale avrebbero avuto parte alcuni senatori. Egli, anche per conto dei suoi amici, si crede in dovere di respingere l'ingiuria e di protestare in nome della dignità del parlamento.

Il PRESIDENTE non ha notizia del documento cui allude l'onor. Engel, ed osserva come egli non abbia diritto di occuparsi di atti che si compiono fuori della Camera. In ogni modo deplora le irriverenze, stando così le cose come le ha annunziate l'on. Engel.

La seduta termina alle 6.15.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

L'incidente su Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

L'aula e le tribune di Montecitorio, all'aprirsi della seduta, sono semideserte. Pasqui e Costa-Zenoglio giurano da Sinistra; Teofilo Rossi da Destra. Passano, senza interesse, le interrogazioni.

Indi la Camera imprende la discussione del progetto di legge per la istituzione della Cassa pensioni per la vecchiaia.

Dotto, erudito, confortato di buona statistica e di esempii, il discorso di San Giuliano. L'oratore viene accolto da vivissime approvazioni.

Prolisso il discorso del socialista Nofri; l'accenno alle maggiori spese di sei milioni, è accolto fra i rumori.

Approvazioni vengono tributate al discorso di Lucca; ed è accolto con ilarità l'accenno di questo oratore se il ministro del Tesoro intenda di comprendere negli sgravi anche la soppressione delle acerbità fiscali per gli istituti soccorrenti alla vecchiaia.

La seduta odierna ebbe il suo incidentino finale.

Quando Engel domanda la parola, i banchi dell'estrema Sinistra sono popolati.

Al primo accenno la Camera rumoreggia, gli estremi settori applaudono tra i richiami di Biancheri. Engel insiste perchè il presidente tuteli la dignità della Camera offesa dai telegrammi dei senatori palermitani a Crispi, ingiuriosi per la Commissione dei Cinque, che fu emanazione dell'assemblea.

Biancheri dichiara di ignorare il dispaccio; comunque, la sua giurisdizione non si estende oltre Montecitorio. (*Approvazioni in qualche banco.*)

Engel rincalza leggendo un telegramma tra applausi e rumori.

Finalmente la dichiarazione di Biancheri di deplorare il telegramma, se vero, lasciando all'autorità giudiziaria di fare il proprio dovere, se ne sarà il caso, chiude l'incidente.

Continuano le conversazioni animate. Generalmente si biasima Engel di avere portato la cosa alla tribuna, pur riconoscendo la temperanza del discorso.

I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

La maggioranza delle commissioni, convocate oggi, andarono deserte. La giunta generale del bilancio ha approvato alcuni progetti per maggiori e minori assegnazioni e variazioni agli stanziamenti dei bilanci. La giunta discusse la convenzione per gli Istituti universitari di Bologna e l'organico del ministero della Pubblica Istruzione, deliberandone il rinvio alla sottogiunta relativa.

Bonacci presidente, e Curioni relatore, riconferirono oggi con il ministro Visconti-Venosta. Convennero di modificare la convenzione pel Benadir per chiarire la limitazione dell'*hinterland* e i rapporti del governo con la società. La relazione subirà quindi qualche ritardo.

Il contro progetto sulla tassa fabbricati

Brin — Barbato si ritira dalla lotta

Ci telegrafano da *Roma 14 aprile, sera*:

Si conferma che il ministero accetterà i principali emendamenti del controprogetto sulla tassa fabbricati, malgrado le riluttanze di Luzzatti, a cui Rudinì avrebbe fatto intendere la necessità che cessi l'agitazione vivissima sollevata nel paese dalle petizioni pervenute alla Camera in favore di controprogetto, che sommano a 173,000!

La *Tribuna* dice che l'opinione prevalente a Montecitorio è che il Governo accetterà la revisione generale respingendo le revisioni parziali; forse consentirà lo sgravio di fitti quando la causa ne sia continuativa, ma imporrà la condizione che lo sgravio parziale sostituisca la detrazione normale del quarto sul reddito; onde prevede che l'accordo, pur mantenendosi difficile, in definitiva avverrà.

— Brin migliora sempre e spera domenica di poter assistere alla relazione degli affari in Quirinale.

— Si ha da Palermo che Barbato, vista l'impossibilità della riuscita, rinunzia alla candidatura nel secondo collegio contro Crispi: nondimeno i socialisti voteranno il suo nome.

A proposito di rivelazioni italiane sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Alla Consulta si smentisce assolutamente una pretesa intervista pubblicata stamane dalla *Lombardia* di Milano. Visconti-Venosta non ebbe interviste e non parlò con chicchessia dell'affare Dreyfus. Vi confermo poi che nessun provvedimento si prenderà ora circa il colonnello Panizzardi addetto militare alla nostra ambasciata di Francia. Se Zola lo citerà come teste nel nuovo processo, il governo si regolerà secondo lo stretto diritto internazionale.

L'*Italie*, pur ammettendo che Visconti-Venosta conosca la verità dell'affare Dreyfus come la conoscono tutte le cancellerie europee, esclude che il nostro ministro degli esteri possa fare dichiarazioni o rivelazioni. Dirò di più: che, interrogato alla Camera, ripeterebbe puramente le dichiarazioni fatte già da Bonin.

La *Lombardia*, nel suo numero di ieri, pubblicava una lettera di un amico, il quale diceva:

« La verità è che Visconti-Venosta è profondamente convinto della innocenza di Dreyfus.

« Oggi stesso, persona veramente *intima* del ministro e che è in grado di riceverne le confidenze, mi narrava:

« — Visconti-Venosta, relativamente all'affare Dreyfus, mi ha dichiarato esplicitamente che nè l'Italia nè la Germania ebbero mai rapporti nè contatti, o diretti o col mezzo di loro rappresentanti, con Dreyfus. La dichiarazione categorica in questo senso fatta dall'on. Bonin, fu precisata dallo stesso Visconti-Venosta, come quella di Bulow al Reichstag, fu concretata dallo stesso Guglielmo II. Notate bene che queste dichiarazioni escludono Dreyfus, ma non altri. E qui veramente sta la gravità della cosa.

« Questa stessa dichiarazione, anche in forma più esplicita, lo stesso Visconti-Venosta è disposto a ripeterla, occorrendo, al Parlamento. Quanto ad altre iniziative, non vedo per ora che cosa potrebbe fare, salvo il caso di circostanze imprevedute nel nuovo processo che si farà a Zola. Se il colonnello Panizzardi venisse citato come testimonio, *è probabile* che gli si conceda di comparire. Però state sicuro che si troverà il modo, in Francia, di evitare questa comparizione, come quella dello Schwarzkoppen. E ciò *pour cause*. »

Ricevimenti in Quirinale

Pel monumento a Silvio Spaventa

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Il Re ricevette in udienza di congedo l'*attachè* austriaco Nepott promosso generale, e che sarà sostituito qui dal colonnello Marenzi, arrivato ieri.

Nel pomeriggio ricevette il comitato promotore del monumento a Spaventa, che invitò i Sovrani a presenziare l'inaugurazione del monumento fissata pel 21 aprile (natalizio Roma). Il Re accettò l'invito. Pronunzierà il discorso inaugurale Chimirri e gli risponderà Branca, il monumento sorgendo in Via Genaia di fronte al palazzo delle finanze.

Guglielmo a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Secondo l'*Italie*, la visita dell'Imperatore Guglielmo di Germania a Torino avverrà probabilmente nel settembre e comincierà con le grandi manovre.

Crisi nel Consiglio comun. di Roma

Ci telegrafano da *Roma 14 aprile, sera*:

Ieri sera il consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per riprendere la discussione della convenzione con la società anglo-romana per l'illuminazione della città.

In seguito al voto di iersera del Consiglio comunale, che modificava sostanzialmente la convenzione per l'illuminazione stipulata con la Società prorogandole il privilegio (che scadeva nel 1910) fino al 1938, il sindaco Ruspoli e la Giunta sono dimissionari.

Il Consiglio è convocato domani. Prevedesi che si tenterà di evitare la crisi separando la fiducia del Sindaco dalla questione della convenzione. Intanto la Società generale dei commercianti pubblica un manifesto di plauso al voto del Consiglio. Ciò complica la crisi, specialmente in vista della prossima rinnovazione parziale del Consiglio.

Dalla Svizzera

I terrazzieri italiani — Gli emigranti per l'America

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Ci scrivono da Chiasso 13 aprile:

(*Irema*) Il numero degli operai terrazzieri italiani che quest'anno si sono finora recati in Svizzera a cercar lavoro è immenso addirittura. Basti dire che il passaggio da qui cominciò nel dicembre scorso con una media al giorno di 200 individui e l'esodo dall'Italia di questi operai non accenna a diminuire. I lunghi treni Svizzeri non sono sufficienti a trasportarli tutti e benchè la Società del Gottardo faccia giornalmente partire da qui, appositamente per essi, un treno speciale, pure ciò non basta e occorrono spesso dei treni *bis*. E dire che tutti questi operai sono qui attratti dalla prospettiva di un lavoro abbondante e lucroso che invece non esiste. A Ginevra, per esempio, si sono presentati alla Polizia non pochi operai domandando di essere rimpatriati. Dichiararono di essere venuti a Ginevra dietro invito di tal Vergnanini il quale aveva scritto alle Camere di Commercio italiane invitandole ad inviare degli operai a Ginevra dove il lavoro sovrabbonda. (Ciò che non è vero).

Il *Journal de Genève* parlando di tal fatto dice che quando questi operai sono arrivati e si trovano senza risorse, vi è chi se ne approfitta eccitandoli contro i padroni mettendo così in pericolo la pace pubblica. Consigliamo perciò i nostri operai a non recarsi in Svizzera per non aumentare la falange dei disoccupati i quali costituiscono un appoggio solido a l'insaziabile voracità degli sfruttatori.

* * *

Un altro numeroso passaggio per Chiasso, in questa stagione, è quello degli italiani che emigrano in America. La maggior parte sono diretti negli Stati Uniti. Quasi tutti si servono della Compagnia *Red Star Line* la quale offre maggiori garanzie e facilitazioni delle altre.

La maggioranza degli emigranti è diretta a New York, dove poi esiste la così detta *Batteria* (o scalo di controllo), la quale fa sottostare gli emigranti ad una terribile *via crucis*, per adempiere le moltissime e noiose formalità della legge americana sull'emigrazione.

Il *Morgen Journal* di Nuova York ne faceva tempo fa tema ad un suo articolo descrivendo a foschi colori le peripezie a cui sono soggetti gli emigranti allo sbarco a Nuova York.

Molti emigranti italiani si servono di questa linea estera e non di quelle che fanno servizio nei porti nazionali, perchè ogni piroscafo ritornante in Italia da Nuova York porta con sè un numero non indifferente di emigranti respinti allo sbarco. Prendendo questa via i passeggieri italiani vengono frammischiati a quelli di altre nazionalità e come saprete la legge americana è più rigorosa verso gli immigranti italiani che verso gli altri.

Agli emigranti che scelgono questa via consigliamo di sbarcare nel porto di Filadelfia poco distante da Nuova York. Siccome nel porto di Filadelfia arrivano pochissimi vapori sbarcanti passeggieri, non esistono le difficoltà che s'incontrano a Nuova York e lo sbarco si svolge liberamente e senza ostacoli e noie.

L'ABISSO

di Raoul de Navery

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Previsioni sulla guerra

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Nella odierna relazione in Quirinale il Re si intrattenne con Visconti Venosta sulla situazione della Spagna, che desta qui gravi apprensioni, l'alternativa essendo questa: o la guerra o la rivoluzione.

L'on. Venosta presentò a S. M. gli ultimi telegrammi pervenuti alla Consulta da parte dell'ambasciatore italiano a Madrid e lo informò dell'ultima fase in cui è entrato il conflitto ispano-americano.

Un ufficiale superiore della marina dicevami che i primi successi della guerra eventuale arrideranno probabilmente alla Spagna, ma a lungo andare la vittoria resterà agli Stati Uniti, che dispongono di immensi mezzi.

Il concetto strategico per l'azione della flotta americana sarà il possesso del mare onde rendere possibile lo sbarco sulle coste cubane. Il compito della Spagna è assai più facile, il materiale della sua flotta, notoriamente superiore, agevolando la conservazione del suo dominio.

Un altro ufficiale del nostro stato maggiore, interpellato sulle probabili operazioni di guerra da parte degli Stati Uniti, ha manifestato il convincimento che la guerra scoppierà contemporaneamente a Cuba, alle Canarie e alle Filippine; anzi la flotta americana tenterà subito un colpo di mano alle Canarie, per togliere alla Spagna il rifornimento dei carboni.

Le Baleari saranno invece lasciate indisturbate, perchè appartenendo al Mediterraneo, gli americani si guarderanno bene dai porvi gli occhi sopra per non suscitare complicazioni.

In conclusione i circoli marinareschi credono che, malgrado eventuali successi parziali della Spagna, la finale sconfitta toccherà a questa.

La guerra inevitabile?

Madrid 14, ore 6 p. — I giornali ritengono che la guerra sia ormai inevitabile. Le notizie di Washington producono una profonda emozione patriottica in tutta la Spagna ed unanimi sono le proteste contro l'accusa che la catastrofe del *Maine* sarebbe dovuta agli ufficiali spagnuoli.

New York 14, ore 6 p. — I giornali credono unanimemente che la guerra scoppierà, salvo che la Spagna non ceda.

Londra 14, ore 8 p. — Il *Globe* ha da New York, che l'ambasciatore Woodford comunicherà nella settimana ventura alla Spagna le deliberazioni del Congresso.

La convocazione delle Cortes

Madrid 14, ore 8 p. — L'odierno Consiglio dei ministri, presieduto dalla Regina Reggente, decise di anticipare la data dell'apertura delle Cortes, fissandola a mercoledì.

La Regina Reggente firmò il decreto che apre la sottoscrizione nazionale per l'aumento della flotta.

Madrid 14, ore 11 p. — I ministri decisero di inviare una nota alle grandi potenze, informandole delle decisioni dell'odierno consiglio dei ministri.

Il messaggio e il Parlamento americano

Una seduta tumultuosa alla Camera

Washington 13, ore 11 p. — La relazione della maggioranza della Commissione per gli esteri sul messaggio di Mac Kinley al Senato rende responsabili della catastrofe del *Maine* le autorità spagnuole. Proclama l'intervento degli Stati Uniti a Cuba per spirito umanitario; cita l'esempio dell'azione dell'Europa di fronte alla Turchia. Dice che se la Spagna considerasse l'intervento degli Stati Uniti come *casus belli*, gli americani lo accetterebbero coraggiosamente.

La minoranza della Commissione stessa ha presentato al Senato una relazione speciale chiedendo il riconoscimento della repubblica di Cuba.

Washington 13, ore 11 p. (*Camera dei rappresentanti*) — La Commissione per gli affari esteri pel messaggio di Mac Kinley ha presentato un ordine del giorno analogo a quello presentato al Senato.

Si respinge con voti 191 contro 150 la relazione della minoranza della Commissione degli esteri sul messaggio; approvasi invece con voti 324 contro 20 quella della maggioranza: le due relazioni della maggioranza e della minoranza sono analoghe a quelle della Commissione del Senato.

Washington 14, ore 9 a. — Violenti discorsi vennero pronunziati nella seduta di ieri delle due Camere; la seduta della Camera fu assai tumultuosa; i deputati si scambiarono insulti e vennero anche a vie di fatto.

Un'assicurazione di Rampolla

Un proclama di Don Carlos

Madrid 14, ore 9 a. — Si dice che il Cardinale Rampolla, segretario di Stato, abbia telegrafato al Governo spagnuolo assicurandolo che la guerra non scoppierà.

Don Carlos ha pubblicato un manifesto nel quale scongiura i carlisti a unirsi contro gli Stati Uniti.

Una proposta al Consiglio federale svizzero

Berna 14, ore 6 p. — (*Consiglio nazionale*) — Il consigliere Joos (Sciaffusa) svolge una mozione invitante il consiglio federale ad esaminare, se sia il caso di offrire il suo intervento nel conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti. L'oratore avendo fatto osservazioni sull'azione del papa in tale questione, De Curtins protesta violentemente.

Ruffy, presidente della confederazione, dichiara che il consiglio federale desidera ardentemente il mantenimento della pace, ma giudica assolutamente inopportuno d'immischiarsi in tale vertenza.

La mozione ottiene soltanto il voto del proponente Joos (*ilarità*).

I preparativi di guerra negli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Vienna 14 aprile sera*:

La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Telegrammi da New York e Washington informano che i preparativi militari per terra e per mare degli Stati Uniti continuano febbrilmente. Nei circoli militari dell'America del Nord si ritiene la guerra inevitabile. L'attuale politica temporeggiatrice di Mac-Kinley ha l'unico scopo di guadagnare tempo per completare gli armamenti.

Fra quattordici giorni al massimo l'Unione Nord-americana avrà allestito tutta la flotta, sia di navi da guerra proprie, sia di navi ora acquistate.

Gli Stati Uniti avranno 47 navi da guerra fra corazzate, monitori, incrociatori, cannoniere e torpediniere: ed avrà completato la provvista delle torpedini sottomarine.

Se fra quattordici giorni, la questione di Cuba non verrà risolta diplomaticamente nessuna potenza del mondo sarà in grado di impedire agli americani di lanciarsi alla guerra.

Quando appunto ci si lusingava che, per lo intervento del Papa e delle potenze europee e per la prudenza degli Stati Uniti e per la coscienza, che è nel Governo spagnolo, delle gravi responsabilità a cui va incontro; quando, diciamo, ci si lusingava che la vertenza dovesse avere una soluzione pacifica, ecco più che mai farsi fiera la contesa e portare vicino alla guerra. Questa, a quanto dicono i telegrammi, oramai è certa. L'opinione pubblica degli Stati Uniti, che ha avuto la sua solenne manifestazione alle due Camere, si è manifestata per la guerra. Non è valso per la Spagna il proclamare l'armistizio e dichiararsi pronta alle più ragionevoli concessioni: no, l'America vuole che essa ceda la sovranità sovra Cuba e liquidi da sè stessa la sua potenza coloniale.

Quel popolo di mercatanti arricchiti — prepotente e ingordo come tutti i *parvenus* — vuol cacciare dai mari d'America l'ultimo vestigio della potenza europea; e oggi caccia, domani verrà esso in Europa. La campagna economica (perchè si tratta veramente di un fenomeno economico, checchè ne dicano i giovani della nuova scuola sociale) aperta dall'America contro le nazioni europee e i loro mercati avrà il nuovo episodio di una guerra, nella quale, sotto il giusto titolo della *umanità*, si nasconde malamente l'ingordigia degli *yankeès*.

Perchè gli americani, in questa lotta, accampano i diritti dell'umanità e trattano la Spagna alla pari colla Turchia; ma in realtà fanno un affare, un grosso affare, che iniziarono col sindacato degli zuccheri e vorrebbero chiudere con la occupazione di Cuba.

E' la guerra del dollaro contro l'antico onor castigliano.

Chi vincerà? Difficile dirlo. E dell'esito della guerra quali le conseguenze? Ancora più difficile problema.

Se restasse vinta la Spagna — ciò che in una lunga guerra non è improbabile — quali saranno le conseguenze interne ed esterne della sconfitta? Primo risultato: la caduta della monarchia. Ma poi l'America vincitrice — l'appetito vien mangiando — non potrebbe essa avere le sue mire sulla Spagna stessa? e in questo caso, quale sarebbe la condotta dell'Europa? Come gli americani, in virtù della dottrina di Monroe, si oppongono acciò gli europei caccino il naso nei loro affari non solo, ma vogliono occupare tutta la terra del nuovo continente, così l'Europa — per quanto neghittosa — non potrebbe ad essi permettere un'intromissione pericolosa. E' però da credere che gli americani non saranno così male accorti da attirarsi addosso tutta l'Europa e in caso di vittoria, si contenteranno di limitare la loro azione alle Filippine e alle Canarie; e tuttavia sarebbe anche questo un prepotere, per l'Europa, pericoloso.

Non diciamo poi nulla dei commerci dei grani e dei cotoni, che da una guerra verrebbero inceppati e rotti... sono tutte considerazioni che dovrebbero far pensosi gli uomini di Stato europei, se la vecchia Europa avesse una coscienza del suo avvenire. Ma l'ha essa? Le accoglienze fatte al discorso di Golouckowsky non lo farebbe credere.

A ogni modo, chi ora è proprio in ballo, è la povera Spagna. Essa si batte per l'ultima gemma della sua corona. Auguriamo fortuna al vecchio leone di Castiglia!...

I LAVORI PARLAMENTARI

Le camere di agricoltura

Nella tornata del 24 marzo u. s., e senza che la gente se ne accorgesse (perchè è nella consuetudine che il lavoro dell'Alta Camera passi in seconda linea), il Senato approvava un progetto di propria iniziativa per la istituzione delle *Camere di agricoltura*. Questo progetto è stato poi presentato alla Camera alla seduta del 26 dello stesso mese.

Vale la pena che facciamo conoscere ai nostri lettori questo progetto, nelle sue linee generali.

Le Camere di agricoltura, secondo il disegno di legge verrebbero istituite per decreto reale nei capoluoghi di Provincia e di Circondario e avrebbero questi due compiti:

1. della rappresentanza agraria;
2. di promuovere tutto quanto può tornar utile all'incremento dell'agricoltura.

I Comizii agrarii, attualmente esistenti, il cui ordinamento non viene innovato per nulla, possono aggregarsi alle Camere di agricoltura a quelle condizioni che saranno determinate di comune accordo.

Le Camere di agricoltura esporranno al Ministero lo stato e i bisogni dell'agricoltura e della silvicoltura nelle rispettive circoscrizioni, i desiderii degli agricoltori, gli abusi che si fossero introdotti nella esecuzione delle leggi e dei regolamenti riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura, la caccia, la pesca e l'igiene rurale e invocheranno in proposito le opportune disposizioni.

Daranno i pareri, le notizie statistiche e le informazioni, delle quali, nella sfera di loro azione, fossero richieste dalle autorità governative e dai corpi amministrativi delle rispettive provincie.

Il voto delle Camere di agricoltura potrà essere chiesto sopra qualsiasi progetto di legge e di regolamento generale interessante l'agricoltura, la silvicoltura, la caccia, la pesca e l'igiene rurale; e sarà richiesto sopra qualunque opposizione a permessi od a divieti della risicoltura e della attuazione di qualsiasi coltivazione ed industria agraria, la quale richieda la preventiva autorizzazione.

In adempimento del secondo cómpito, le Camere di agricoltura dovranno:

1. Adoperarsi per agevolare la stipulazione di patti colonici equi fra i conduttori ed i locatori di terreni e dell'opera agraria, fra i padroni, i mezzadri ed i coloni;
2. Diffondere la cognizione e l'adozione delle migliori colture, delle pratiche agrarie convenienti, dei concimi chimici, degli strumenti rurali perfezionati, delle industrie affini all'agricoltura che possono essere utilmente introdotte nel paese, come pure degli animali domestici, la cui introduzione e propagazione possano giovare all'agricoltura e promuovere il buon governo ed il miglioramento delle razze indigene;
3. Concorrere all'esecuzione di tutti i provvedimenti che fossero dati per incoraggiare e proteggere l'agricoltura;
4. Promuovere ed ordinare concorsi ed esposizioni di prodotti agrari, di macchine e strumenti rurali, determinando i premi da aggiudicarsi;
5. Promuovere le disposizioni necessarie perchè sieno migliorate ed unificate le consuetudini in vigore fra gli esercenti l'industria agraria, perché vengano osservate le leggi ed i regolamenti sulla polizia sanitaria degli animali domestici, affine di prevenire la propagazione delle epizoozie ed in generale promuovere tutto quanto può giovare al progresso dell'agricoltura.

Queste sono le attribuzioni della nuova istituzione. Il progetto provvede inoltre alla loro costituzione e al loro funzionamento.

Quanto alle spese strettamente necessarie per il loro funzionamento, le Camere vi provvederanno:

a) coi mezzi eventualmente derivabili dalla cessione delle attività dei Comizi agrari;

b) esigendo un diritto sui certificati ed altri atti emanati dalla segreteria, esclusi quelli che si riferiscono alle elezioni, i quali saranno sempre gratuiti;

c) coi sussidi che ottenessero dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni;

d) coi doni e lasciti che conseguissero dai privati.

Ove questi mezzi si presumessero o risultassero insufficienti, i Consigli provinciali saranno invitati a stanziare annualmente nei loro bilanci le somme necessarie per completarli e venendo stanziate si considereranno come spese obbligatorie.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo processo contro Zola

Ci telegrafano da *Parigi 14 aprile, sera*:

Nella lista dei numerosi testimoni che Emilio Zola citerà nel processo, che comincierà il 23 di maggio, figurerà il colonnello Panizzardi addetto militare, il primo segretario di legazione cav. Polacco e il segretario di seconda classe conte Paolucci de Calboli dell'ambasciata italiana a Parigi.

Emilio Zola pubblicò oggi sui giornali una lettera assai vivace nella quale si lagna che il nuovo processo concerna unicamente l'accusa da lui portata contro il consiglio di guerra che giudicò Esterhazy ed elimini l'affare Dreyfus.

Zola conchiude lamentando che una massa di gente si sporchi le mani per mandare in prigione un uomo che non sognò che l'umanità e la giustizia. Quale nausea! esclama. Quale disgusto!

Con atto d'usciere Zola intimò al procuratore generale di presentare tutti i documenti che avrebbero dovuto figurare nel primo processo; di più le rivelazioni di Casella e quelle d'un diplomatico mandate da Berna e pubblicate dal *Siècle*.

Gli italiani all'estero

La colonia ital. nello Stato di Rio Grande do Sul

Questa circoscrizione consolare comprende l'intero Stato di Rio Grande do Sul, che fa parte della repubblica degli Stati Uniti del Brasile, e ne è uno dei più più floridi per la mitezza e salubrità del clima, per la fertilità del territorio che si presta alla pastorizia ed alla coltura dei cereali e della vigna, nonchè per l'attività dei commerci e le bene amministrate finanze.

La superficie del Rio Grande è di poco inferiore a quella dell'Italia e la sua popolazione raggiunge forse appena un milione di abitanti. Tra questi si calcola che vi siano circa 160,000 italiani nella maggior parte agricoltori stabiliti da molti anni in popolosi nuclei coloniali. Le sedi più importanti di queste colonie di popolazione quasi esclusivamente italiana sono: Alfredo Chaves, Antonio Prado, Bento Gonçalves, Caxias, Conde d'Eu, Encantado, Jaguary e Silveira Martins.

Può dirsi che gli antichi coloni italiani godano di una relativa agiatezza, perchè ciascuna famiglia è proprietaria del terreno che lavora e della casa che vi è sopra costruita, e possiede pure un certo numero di cavalli e di animali bovini pel servizio di trasporto e pei lavori del campo, nonchè un ben fornito pollaio.

Gli agricoltori giunti qui negli ultimi anni — ma sono pochi — lottano invece con le difficoltà che sono inevitabili nella colonizzazione di queste boscose regioni.

Calcolando che attualmente i 40,000 agricoltori italiani stabiliti in questo Stato posseggano un 20,000 lotti coloniali in tutto e che il valore di ciascuno sia non inferiore alle 3000 lire, comprendendo in questa somma anche il valore di semoventi, mobili, arnesi di lavoro, ecc., si ha un capitale totale di circa 60 milioni di lire.

Ma vi hanno ancora un 20,000 Italiani stabiliti nelle città, nelle ville, o sparsi per la campagna, alcuni in ricca posizione o come negozianti capitalisti o come proprietari di *estancias*, i più occupati in svariati mestieri, altri dati alla vita del *gaucho*, altri infine, mercanteggianti al minuto come merciaiuoli ambulanti.

Con un calcolo non lontano dal vero, si può ritenere che la fortuna di questi italiani ammonti ad altri 25 milioni; così si avrebbe in totale, sopra una popolazione di 160,000 italiani, un capitale, in beni mobili, immobili e denaro, di 85 milioni di lire.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Genova — Ci telegrafano 14 aprile, sera — *A bordo della Revenge* — L'ammiraglio inglese Noel ha offerto un *lunch* alle autorità a bordo della *Revenge*. Poscia ricevette la colonia inglese.

La crisi operaia nel Bolognese

Le trattative

Ci scrivono da Bologna, 13 aprile:

I delegati eletti dagli operai di Molinella venerdì scorso per trattare in nome loro, hanno preso cognizione della tariffa proposta, in via di mediazione dal Consiglio agrario, ed adunatisi insieme ai deputati Ghillini, Albertoni e Costa hanno formulato un ordine del giorno trasmesso oggi stesso al Comizio agrario. Con tale ordine del giorno si accetta in massima la tariffa proposta dal Comizio, salvo alcune lievi modificazioni, e si stabilisce negli operai il diritto di far sorvegliare l'esecuzione dei patti controllati e delle condizioni di lavoro stabilite con gli operai. Invita poi il Comizio ad indire una adunanza di operai per trattare e ad assumersi direttamente la rappresentanza dei medesimi per stabilire accordi, che avendo sanzione giuridico-legale assicurino durevole pacificazione. Domanda infine il ripristino della Cooperativa di consumo testè sciolta.

***

Ci telegrafano da *Bologna, 14 aprile, sera*:

In seguito all'esame dell'ordine del giorno dei delegati braccianti, il comizio agrario ha risolto di sospendere la propria mediazione, consigliando i possidenti ed i braccianti di trattare individualmente.

Si allontana quindi la probabilità di un accomodamento.

Un impiegato ferroviario

scomparso con la paga del personale

Si ha da Ventimiglia, 14:

Il giovane ventisettenne Giovanni Novaresio, impiegato ferroviario in questa stazione, si è allontanato dal suo ufficio senza più farvi ritorno.

Eseguitasi subito una verifica, si è constatato che egli aveva portato seco 17,500 lire, consegnategli per le paghe del personale di stazione.

Il Novaresio è nativo di Sampierdarena; era assai stimato dai colleghi e superiori.

Si assicura che siasi rifugiato in Francia: è stata diramata una circolare telegrafica per ricercarlo, e la pubblica sicurezza è in moto.

Le feste centenarie per Toscanelli e Vespucci

Ci scrivono da Firenze 13 aprile:

Le feste che si preparano in Firenze in onore di Paolo Toscanelli e di Amerigo Vespucci lascieranno grata memoria in coloro che qui converranno per goderne lo spettacolo, essendo ormai indubitabile la loro splendida riuscita, per la solerzia e la sagacia del comitato esecutivo, il quale sotto la presidenza del sindaco marchese Torrigiani nulla ha trascurato affinchè i festeggiamenti riescano degni della nostra città e della memoria dei due grandi fiorentini che l'Italia, con slancio novissimo, si accinge ad onorare.

Dal programma, che già pubblicaste, avrete notato come Firenze del secolo XIX abbia pubblicamente preso l'impegno di rivivere per poco nel XV riproducendo le feste più caratteristiche che in quell'epoca erano in voga.

E così assisteremo al *giuoco del calcio*, ad un ballo nel salone del Cinquecento, dove le più belle signore dell'aristocrazia e delle colonie straniere sfoggeranno dei magnifici costumi del XIV e XV secolo; assisteremo allo spettacolo dei quadri storici viventi, ed a tanti altri divertimenti che ogni giorno vengono escogitati per rendere più perfetta l'illusione di esser tornati a vivere nell'antica Firenze.

Al *giuoco del calcio* prenderanno parte i più noti *sportmen* qui residenti.

Il giuoco non potrà aver luogo, pur troppo, nella storica Piazza di Santa Croce, nella quale i fiorentini dei secoli XIII-XVIII lo hanno giuocato, a causa della statua innalzata nel 1865 a Dante Alighieri.

Ma se il teatro del giuoco dovrà esser necessariamente deviato da quello storico, si può esser certi che tanto pei costumi, quanto per la gagliardia dei nostri giovani il giuoco sarà fedelmente eseguito come in antico.

Quanto al ballo storico, riuscirà come vi ho detto una festa addirittura indimenticabile.

Il vastissimo salone del *Cinquecento*, sarà illuminato da potenti lampadari elettrici i quali getteranno fasci di luce nelle splendide pitture del Vasari che adornano le pareti, facendo altresì scintillare i ricchi costumi ingemmati delle dame e dei cavalieri.

I più noti artisti fiorentini lavorano alacremente per diseguare i figurini dai quali si ritrarranno i modelli degli abiti per la festa, e per dipingere gli scenari occorrenti pei quadri storici.

Intanto affinchè gli attuali festeggiamenti lascino nella storia una traccia più educativa, è stata deliberata la riapertura dell'antico cortile di Palazzo Vecchio, detto l'atrio della Dogana, chiuso da vario tempo con muri e tramezzi per farne delle stanze per gli uffici del Comune.

La primitiva grandezza di quell'atrio imponente viene ora restituita all'antica residenza della signoria fiorentina.

E tutto questo rimarrà come memoria eterna delle feste in onore di Toscanelli e Vespucci.

***

Genova — *Nuovo giornale* — Ieri è uscito a Genova il nuovo giornale quotidiano: *La Gazzetta genovese*. Ne è direttore il signor Prospero Aste, già direttore del *Caffaro*.

Napoli — *I Principi di Napoli* — L'altra sera i Principi di Napoli s'imbarcarono sull'yacht *Elena*, sul quale pranzarono. Verso le 11 pom. malgrado il tempo burrascoso, il Principe volle salpare, ma durante la notte, il mare essendosi fatto sempre più grosso, il yacht fu costretto a poggiare a Ponza, mettendosi in rada al riparo del vento.

Appena, nell'isola si diffuse la notizia dell'arrivo dei Principi, la popolazione corse alla spiaggia e si diede ad acclamare. Poi, messo in mare tutte le imbarcazioni esistenti nell'isola, le acclamazioni si fecero più vicine ed insistenti, tanto che i Principi si dovettero recare più volte sopra coperta per ringraziare gli entusiastici isolani.

Torino — Ci scrivono 13: — *Il nuovo sindaco* — In seguito alla rinuncia del comm. Leone Fontana, la maggioranza del Consiglio si accordava per portare i suoi suffragi sopra il nome del barone ingegnere Severino Casana, deputato di Pallanza. E infatti nella seduta odierna del Consiglio comunale, nella quale si venne alla nomina della nuova amministrazione, l'on. Casana su 66 votanti ottenne 64 voti e fu eletto. Egli darà le dimissioni da deputato, come vuole la legge sulle incompatibilità parlamentari.

Il suicidio di un tenente — Ieri sera all'ospedale militare si suicidò con un colpo di rivoltella un tenente del primo alpini, di sede a Mondovì. Si chiama Lubatti Giovanni, ventottenne. Ferito gravemente alla battaglia d'Adua e mal curato, doveva conseguentemente subire una pericolosa operazione, e perciò venne all'ospedale di Torino. Sconfortato, si uccise. Il proiettile gli trapassò il cuore. Morì subito.

CRONACA DEL MARE

San Thomas 14 — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

I soldati e l'agricoltura

Telegrafano da Napoli, 12 aprile:

Per ordine del Principe di Napoli ogni domenica il prof. Zambrano dà lezioni di agricoltura razionale a tutti i soldati che, tornando alle case, continueranno a fare gli agricoltori. La scuola è frequentata da circa duemila soldati. Vi assistono anche gli ufficiali. Il Principe spera che queste lezioni possano essere di grande utile per l'avvenire dell'agricoltura nazionale.

Il prof. Zambrano rivendica all'Italia l'idea dell'insegnamento agricolo ai soldati. Egli la propose nel 1888; il Belgio la adottò nel 1890.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 aprile: S. Annibale.
Sabbato 16 aprile: S. Calisto
Il sole leva alle 5.27 — tramonta alle 6.55.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Tra pochi giorni

l'interessante e apprezzato romanzo del Du Boisgobey **La Decapitata** sarà giunto alla fine.

Allora cominceremo, nelle appendici della *Gazzetta*, la pubblicazione di un altro dovuto alla penna di Raoul De Navery

L'ABISSO

E' un racconto su fondo storico, che ci riporta al tempo fortunoso di Maria Teresa; pieno di casi e di avventure, in mezzo ai quali ha dominio la passione nelle sue forme più interessanti e gentili. In questo romanzo la vita di un gentiluomo veneziano, capitato alla Corte d'Austria, è intrecciata nella storia di una banda di briganti della Carniola in modo da afferrare fin dalle prime pagine l'attenzione del lettore. Di questa pubblicazione, siamo certi, ci saranno grati lettori e lettrici.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta di ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Parodi, Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Caroncini, Donà dalle Rose, Gregoretti, Tagliapietra.

L'aula è deserta di pubblico, e i consiglieri raggiungono appena il numero legale. Il Sindaco concede la parola al cons. *Trevisanato* che si alza per difendere la causa dei ciclisti, egli fa rilevare l'attuale illegalità della proibizione alla circolazione dei velocipedi nel viale di S. Maria Elisabetta allo Stabilimento di Lido.

Il *Sindaco* dice che fra breve si pubblicherà un avviso regolante la circolazione dei velocipedi; in questo avviso, salvo l'approvazione prefettizia, si apre ai velocipedi anche il viale di Lido, tranne nel periodo che va dal 15 giugno al 15 settembre.

***

Si passa quindi all'ordine del giorno

Il Consiglio prende atto e ratifica alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e procede poi al alcune nomine.

Primo, per il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio vengono eletti i signori cav. Sante Liva con voti 35 ed Emanuele Parodi con voti 31.

Secondo, a Revisori del conto consuntivo 1897 della Cassa di Risparmio sono nominati i consiglieri Baldin con voti 33 e Radaelli con 34.

Terzo, a membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Patronato di Castello è eletto il cav. Gioachino Vaerini con voti 36.

Regolamento dei vigili

L'ass. *Castelli* legge la relazione proponente alcune modificazioni al regolamento dei Vigili per quanto riguarda la nomina del comandante dei Vigili al fuoco e per l'accrescimento di personale tecnico in seguito all'acquisto della nuova pompa a vapore.

Tecchio osserva che questo aumento di personale tecnico non gli sembra sufficientemente giustificato.

Castelli mostra che le esigenze della nuova macchina richiedono l'aumento del personale, del resto reso anche necessario dalla legge che vuole un macchinista patentato per ogni nuova macchina in attività.

Si approvano quindi le seguenti proposte della Giunta all'unanimità:

1. I concorrenti al posto d'Ispettore dei Vigili dovranno presentare il diploma d'ingegnere civile o meccanico; od aver servito con lode nell'esercito in qualità di ufficiali d'artiglieria e genio, provenienti dalla scuola d'applicazione di dette armi.

2. I concorrenti al posto di Comandante dei Vigili al fuoco, dovranno presentare gli stessi titoli per l'Ispettore, ovvero documenti d'idoneità specifica al servizio d'estinzione degli incendi.

3. Il personale dei Vigili è portato da 159 individui a 164 per l'aumento di *un macchinista, di due fuochisti, di un timoniere, e di un allievo timoniere*.

E ciò pel servizio della nuova grande pompa a vapore.

La spesa annua di tale aumento sarà di Lire 6.500 ».

***

Infine senza discussione si approvano tutte le altre pratiche poste dalla Giunta all'ordine del giorno e già da noi pubblicato.

Per la gara generale di tiro a segno a Torino

Da domenica 17 corr. in poi avranno luogo le esercitazioni suddette che si terranno pure fra settimana nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 2 alle ore 6. Nelle domeniche ed altre feste il tiro principierà alle 9 e cesserà alle 6. Sarà eseguito sui bersagli a 200 e 300 metri fissati dal programma della III gara generale. Si avvertono i soci che a far parte della rappresentanza saranno scelti quelli che dai risultati delle esercitazioni preparatorie se ne dimostrassero maggiormente meritevoli e che ai prescelti verranno in parte rimborsate le spese delle munizioni occorrenti per il tiro preparatorio avendo il sig. Vianello Natale membro della presidenza, destinate a questo scopo N. 2000 cartucce oltre le 1060 pervenute dal Ministero della guerra.

Un telegramma della Regina — Alla signora Irene Urbani de Gheltof, sorella del defunto prof. cav. Carlo Allegri, S. M. la Regina inviava il seguente telegramma:

S. M. la Regina apprese con vivo rammarico la dolorosa notizia e mi rende presso lei interprete sue sincere condoglianze. *Marchese* DI VILLAMARINA.

Un nuovo bacino di Carenaggio — Sappiamo che nel nostro arsenale si stanno facendo i studi preliminari per un bacino di Carenaggio della lunghezza dai 220 ai 240 metri.

Dall'ufficio del Genio Civile sono già cominciati gli scandagli al passo del Lido, per conoscere in quale stato si trovano i fondali.

Il Genio Civile riferirà quindi quali opere occorreranno per dare passaggio alle grosse navi da guerra.

Per le feste a Firenze — Il contrammiraglio Grandville, direttore del nostro Arsenale, partì ieri per Firenze quale capo della commissione di rappresentanza della R. Marina alle feste di colà in onore di Paolo Toscanelli e Amerigo Vespucci.

La rappresentanza sarà così composta: contr'ammiraglio Grandville — Ispettore di Commissariato Mazzei — capitano di vascello Ruelle — tenenti di vascello Tola e Alberti — ingegnere di prima classe Lardera — medico di prima classe Carbone.

A Livorno si recherà una nave della squadra attiva per aumentare il numero della rappresentanza della Marina a dette feste.

Una nave inglese al comando del contr'ammiraglio Noel approderà a Livorno per prendere parte a dette feste con una propria rappresentanza.

Risultato della conferenza sul 48-49. — Il Comitato per la commemorazione storica del 48-49 rende pubbliche grazie all'onor. Giunta Municipale che volle cortesemente facilitargli il suo compito; — ai signori Marigonda, proprietari del Teatro Goldoni, pel loro generoso disinteresse: — al signor Giovanni Barèra, direttore del teatro stesso, per l'assidua, intelligente cooperazione; — alla Società della luce elettrica per le agevolezze accordate.

L'incasso fu di lire 5609,30; le spese ammontarono a lire 3076,70. — Introito netto lire 2532,60, le quali vennero così ripartite: lire 732,60 alla *Palestra marziale*, lire 600 alla *Dante Alighieri*, lire 600 al *Patronato Pro Schola*, lire 600 alla *Lega fra gli insegnanti*.

Un uomo che si scanna — In Calle dei Furlani a S. Francesco della Vigna. N. 3245, abitava il pittore da stanze Francesco Lazzari, di 40 anni, con la moglie Regina Dabalà e tre figlie, la minore delle quali, ha sei anni, mentre altri tre figli, due femmine ed uno maschio, sono coniugati.

Il pittore che era alle dipendenze da parecchi anni dell'imprenditore Antonio Trebaldi, fu testè licenziato in causa della sua vita scioperata.

Ieri mattina alle sei, il Lazzari si alzò e uscì di casa, ritornandovi alle sei nel solito stato di ubbriachezza.

Chiusosi in una camera, si sdraiò sopra un elastico che si trovava in un canto della camera e, con un rasoio, si tagliò la carotide.

Nella casa non c'era che la moglie del figlio del Lazzari, certa Vincenza Piazza diciannovenne, la quale dovendo sciorinare della biancheria fuori della finestra, e non avendo inteso rientrare lo suocero, si avviò in quella camera stessa; ma quando aprì la porta ne retrocesse spaventata. Sul pavimento scorreva il sangue ed il vecchio mandava gli ultimi rantoli.

Alle sue grida accorsero i vicini, alcuni dei quali si recarono al Sestiere di Castello, donde il vice-ispettore dott. De Biasi, il maresciallo Poli e alcuni agenti si recarono subito sul luogo. Si mandò in cerca di un medico, ma passò un'ora e mezza prima che se ne trovasse uno e precisamente il dott. Ziliotto, il quale altro non potè fare che constatare il decesso.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

La causa che trasse il Lazzari al triste passo, fu appunto l'alcoolismo, a cui da qualche tempo si era dato.

Marito manesco — Fu deferito all'autorità giudiziaria il gondoliere Girolamo Trevisan, di 56 anni, abitante a Dorsoduro 2626, per gravi percosse inferte alla moglie sua Maria Vallan. di 36 anni. Causa di tali busse, la gelosia.

Tormenti e tormentati — Gli abitanti di Campo S. Ternita ci scrivono contro la turba di monelli di tutte le età che infestano quel campo, divenuto vero campo di battaglia, perchè con sassi grandi e piccoli rompono vetri e teste ai pacifici cittadini i quali una volta e l'altra sentiranno la necessità di far rispettare le loro persone e case da sè stessi.

L'egregio cav. Buonadonna, ispettore di Castello, provveda per tempo.

— Lo stesso dicasi per la Calle delle Botteghe a S. Samuele dove altri monelli oltraggiano e disturbano quanti passano per là impedendone perfino il transito.

R. Marina. — Il tenente di vascello Vicuna Geradro imbarca a Venezia sulla *Piemonte*.

Il medico di 2.a cl. tenente Curti Ettore imbarca sulla *Veniero* in rimpiazzo del pari grado Ettari Roberto, raggiungendo la nuova destinazione col piroscafo della N. G. I., che da Napoli partirà per Massaua il 4 maggio.

Il *Miseno* è partito da Porto Maurizio; l'*Umbria* e la *Calabria* sono giunte a Barbados.

I veneti e la Romania — Visto l'aumentare della emigrazione dalle nostre provincie per la Romania, è stato nominato viceconsole di Romania presso il consolato rumeno in Venezia il signor Guido Rosada; il quale ha ricevuto il regio *exequatur* con decreto in data 20 marzo. Il consolato di Romania retto dal dott. V. Gallucci ha la sua sede in Fondamenta S. Lorenzo. 5106.

Collegio dei ragionieri — Venerdì 8 corr. si è adunato d'urgenza il Consiglio direttivo di questo Collegio, per varie comunicazioni della presidenza.

Erano presenti alla seduta oltre al presidente rag. Barbaria, i consiglieri ragionieri Cavazzana, Perini, Salimbeni, Smerzi, Sorgato. — Fu posta fra altro in discussione la proposta fatta dalla delegazione nazionale dei ragionieri in Roma, sulla sede ed epoca del prossimo congresso che si vorrebbe tenere a Venezia nel 1899: Udita la relazione del segretario prof. Cavazzana e dopo brevi osservazioni di taluno fra i presenti, il Consiglio, con voto unanime, si dichiarava lieto di aderire alla proposta fatta dalla delegazione nazionale, e decideva comunicare tosto tale deliberazione all'on. Danieli, delegato rappresentante del collegio nella delegazione nazionale.

Taccuino del pubblico

Associazione generale fra impiegati civili — Lunedì 18 corr. alle ore 8 3|4 pom. il signor avv. Arturo Santini terrà una conferenza sul tema: *Gli ammaestramenti, che dalla gloriosa epopea della redenzione della patria deve trarre la gioventù italica.*

Elenco dei giurati — Il Sindaco ha rivolto a tutti quei cittadini, che non figurano nell'elenco dei giurati e che sono compresi in una delle categorie designate dall'art. 2 della legge, ed inscriversi entro il venturo mese di luglio.

Concorso ad una grazia — E' aperto il concorso all'annua grazia di lire 260.08 di fondazione del fu cav. Massa Nicolò di Firenze ad una delle Società operaie di M. S. esistenti in Venezia.

Grazia Moisè Ravà — La *Lega fra gli insegnanti* avverte che il termine utile per concorrere alla grazia Moisè Ravà scade il 4 maggio prossimo. Le domande, corredate dei documenti che comprovino le condizioni economiche e i meriti degli insegnanti pubblici elementari devono essere dirette alla presidenza della Lega all'Ateneo Veneto.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 aprile
Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Totale 15.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Confesso che non mi sono preoccupato troppo di lei. Ho creduto notare che il giudice e il poliziotto supponevano che Borodino le abbia giocato qualche brutto tiro. Innanzi a me non hanno parlato del vostro allievo e credo che non pensino punto a lui. Sia detto fra noi, è quello che poteva accadergli di meglio. A rivederci, caro signore, concluse Cavaroc, stringendo cordialmente la mano di Vitrac che lo accompagnò fino alla scala, come aveva fatto con Borodino, il giorno in cui quello scellerato era andato in piazza Pigalle, con la sua pretesa nipote che egli aveva lasciata nella vettura.

Vitrac si ritrovò solo e potè riflettere alle notizie impreviste che gli aveva date il capitano. Esse lo avevano commosso, ma non afflitto. Vanda adesso gli faceva orrore, gli dispiaceva che l'avessero rimessa in libertà ed era ben deciso a non più rivederla. Nello stesso tempo era contento di aver saputo che la giustizia lo lascerebbe tranquillo. Egli non poteva rendere la vita alla decapitata e non dipendeva da lui il vendicare la sua morte. Non gli rimaneva che partire per Venezia, ove ritroverebbe la calma che aveva perduta.

Si rimise allora a pensare a quel bravo Dangalas che gli era tanto affezionato e che egli si era rifiutato parecchie volte di ricevere. Travedeva che questi rifiuti avevano contribuito a produrre le complicazioni fastidiose in cui si dibatteva dopo la notte del ballo. Se avesse riveduto Salvadanaio prima della visita del conte Borodino, Vitrac probabilmente non avrebbe acconsentito a fare il ritratto della nipote, e le cose sarebbero passate altrimenti. Ma non era soltanto nel suo interesse personale che si pentiva di avergli chiuso la porta e che desiderava rivederlo. Era sinceramente affezionato al suo allievo e cominciava a temere che gli fosse accaduta qualche disgrazia.

Supponendo il contrario, Dangalas, scoraggiato di vedersi mettere continuamente alla porta, poteva benissimo non ritornare più a sonare al palazzo della piazza Pigalle.

Vitrac risolvette di andare in cerca di lui, e si vestì per uscire, con la ferma intenzione di non rientrare senza aver avuto notizie del suo caro Salvadanaio, a costo di cercarlo per tutta la notte. Non sperava di trovarlo al suo domicilio della via Eromentin, ove Salvadanaio andava soltanto a dormire; ma contava esplorare tutti i caffè e tutte le birrerie del quartiere ove Dangalas non mancava di mostrarsi tutti i giorni.

Cavaroc era andato tardi; era già l'ora de pranzo, e Vitrac era deciso a non pranzare in casa. Ma non sapeva dove andare per trovare il suo uomo che mangiava volentieri nel retrobottega di qualche vinaio e non sempre dallo stesso Vi era la birreria dei Martini ove andava spesso a prendere il suo bicchierino di assenzio. Vitrac vi andò e non lo vide.

Lo stabilimento era pieno di artisti ai quali avrebbe potuto chiedere notizie del suo allievo, ma non era disposto a entrare in conversazione con dei pittori in erba che egli conosceva pochissimo. Se ne andò dunque al «Fagiano Dorato», un ristorante vicino alla birreria, e vi pranzò, trattenendosi a lungo, giacchè sapeva bene che, più tardi si metterebbe in cerca di Salvadanaio, e maggiori erano le probabilità di trovarlo in qualche parte, essendo Salvadanaio un nottambolo ostinato.

Erano circa le dieci, quando Vitrac risalì la via dei Martiri per cominciare la sua ispezione delle bettole più o meno artistiche e letterarie che brulicavano ai piedi della collina Montmartre. Cominciò dal «Gatto Nero», a rischio d'incontrarvi Vanda, che vi si mostrava spesso. Quella sera non c'era. Non vide che giornalisti che gli fecero festa, giacchè egli era già celebre e i giornali avevano aiutato la sua fama; ma ebbe un bel parlare con loro; Salvadanaio non comparve. Andò poi fino alla via Fontaine, ov'è situata la birreria degli Incoerenti, frequentata da poeti incompresi e da signorine senza importanza. Salvadanaio non c'era, sebbene fosse un assiduo dello stabilimento. Vitrac finì per dirigersi nuovamente verso la piazza Pigalle, ove ispezionò successivamente i due caffè alla moda del luogo: la «Nuova Atene» e il leggendario «Topo Morto». Non vide in nessuna parte la testa arruffata del suo allievo e rinunziò infine a trovarlo.

Avrebbe così potuto correre di bettola in bettola fino all'aurora, ed egli si sentiva già stanco. Dopo tutto, non gli premeva di vederlo assolutamente quella sera, e, per risparmiarsi la pena di ricominciare le sue ricerche il giorno dopo, non aveva che da scrivergli.

L'allievo, anche ammettendo che fosse stizzito, accorrerebbe alla chiamata del maestro. Vitrac si decise dunque a rientrare in casa sua. Si trovava a quindici passi dal suo palazzo e non aveva che da seguire il marciapiede. Fu non poco sorpreso di vedere un fiacchere fermarsi innanzi al portone di casa sua.

Chi poteva andare a trovarlo a quell'ora?

Mancava poco a mezzanotte. Gli venne in mente che fosse Vanda e si fermò tutt'a un tratto.

La prospettiva di un colloquio con la sua antica amante non gli sorrideva affatto, e, non inoltrandosi, sperava evitarla.

Il suo cameriere le risponderebbe che egli era uscito; Vitrac gli aveva dato ordine di non ricevere nessuno, e, certo, egli non lascerebbe salire Vanda.

Aspettò dunque e guardò da lungi. Lo sportello della vettura si aprì lentamente e rimase aperto circa un minuto senza che nessuno si facesse vedere.

Non fu una donna che discese. Un uomo mise il piede sulla strada e rimase lì, col corpo curvo nello interno della vettura, di modo che Vitrac non vedeva altro che le gambe.

Evidentemente quell'uomo parlava a qualcuno che era venuto con lui, e che pareva non avesse fretta di uscire dalla vettura.

Il colloquio durò a lungo, ma infine cessò, e quando colui che parlava si rialzò, Vitrac riconobbe subito Giovanni Dangalas. Non valeva la pena di correre tanto dietro di lui, per ritrovarlo infine alla porta di casa sua. Dal canto suo Dangalas riconobbe Vitrac e gli andò incontro senza nemmeno richiudere lo sportello della carrozza.

— Finalmente sei qui! gli disse il maestro. Ti ho cercato abbastanza questa sera. Ma da dove vieni, Dio mio!... in che stato ti vedo!

L'abbigliamento di Salvadanaio lasciava infatti molto a desiderare. Era senza cappello e senza cravatta; i suoi calzoni infangati fino al ginocchio pareva che fossero stati immersi e torti nella lisciva.

— Esco dal fiume, disse il giovane con voce rauca. Ma non si tratta di questo, non sono solo.

— Lo vedo bene. Chi c'è dunque con te?

— La mia futura moglie.

Vitrac credette che fosse divenuto pazzo, ma Salvadanaio riprese:

(Continua)

Matrimonii: Vio Gaetano, mosaicista, con Ruffini Clementina, fiammiferaia — Negra Riccardo, sottocapo torpediniere nel Corpo Reali Equipaggi, con Busatti Maria, casalinga — Pagura dott. Antonio, dottor in legge, con Policreti nob. Giuseppina Laura, benestante — D'Alberton Antonio, biadaiuolo, con Rioda Giulia, casalinga, celebrato in Murano il 7 corr., tutti celibi.

Decessi: Miola Maria, di anni 84, nubile, già rigattiera — Di Bernardo Sopelsa Maria, 72, vedova, pensionato ferroviario — Chiesura Cittadini Santina fech. Maria, 43, vedova, casalinga, di Venezia — Fecchio Previato Palmira, 29, con., già contadina, di Villanova Marchesana — Boldrin Antonio, 71, vedovo, barcaiuolo, di Venezia — Montagner Giovanni Luigi, 32, celibe, falegname, di S. Biagio di Callalta — Caburlotto Aurelio, 8, studente, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Per finire — Alla rivista militare.
— Beato te! Sei stato riformato!
— Oh, sì! *Fortunatamente* sono tisico...

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno per la morte della signora Geltrude Olper vedova Franco, offre lire una all'Ospedale dei bambini poveri — e la famiglia Ricchetti lire 5 che versò alle farmacie.

Per onorare la memoria del compianto prof. Carlo Allegri, a mezzo nostro offre lire 5 all'Ospitale Bambini poveri lo studente Umberto Costantini Tamachi.

In morte della signora Geltrude Olper vedova Franco, pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

Dall'egregio avvocato Vittorio Coen Porto lire cinque — Dalla spettabile Ditta Vianello, Moro, Sartori e C., lire cinque.

Nota sibillina

Sciarada

Dico il *primiero* offrendo l'*altro*
al caro *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: GEL-O-SIA

CRONACA DEI TEATRI

"Saffo" di G. Massenet al "Lirico" di Milano

Abbiamo da Milano, 13:

(*M.*) La prima di *Saffo* è definitivamente fissata per domani sera. Dopo il giudizio favorevole di Parigi e le discussioni alle quali la nuova opera di Giulio Massenet ha dato occasione, presenta interesse vivissimo la rappresentanione di domani, dinanzi al pubblico ed alla critica italiana. L'esecuzione venne diligentemente curata da parecchi giorni: le ultime prove ebbero luogo alla presenza dello stesso autore il quale se ne dichiarò molto soddisfatto. Tutto lascia sperare che quello di domani sarà un successo vero e reale, degno dei molti che sin qui ottennero presso i pubblici italiani il *Re di Lahore*, il *Werther*, la *Manon*.

Per maggiore completamento dei dispacci che vi rimetterò domani sera sulla musica e sull'esito, vi riassumo il libretto di Henri Cain e Bernède, i quali svolgono l'azione in cinque atti, brevi, rapidi, ricchi di quegli episodi passionali, nei quali Massenet ha trovato accenti così commoventi nella deliziosissima *Manon*.

In questa *Saffo*, nè la poetessa di Lesbo con relativi giovanetto Faone e salto di Leucade, nè Dirce nè Chimene hanno parte alcuna. Il soggetto, trattato dal nostro Pacini nel 1842, e prima di lui dal Reicha e dal Gounod, si presenta oggi sotto forma nuovissima, sulle traccie del famoso romanzo di Alphons Daudet: ed anzi, il romanzo segue fedelmente fino all'epilogo, dove alla conclusione che rispecchia il brutto realismo si sostituisce la nota patetica, affettuosa, quale, forse, lo stesso musicista avrà desiderato.

***

Saffo è il nomignolo della protagonista Fanny Legrand, leggiadra modella, che ebbe a posare per una statua della poetessa lesbica. Nel primo atto ci troviamo appunto nello studio dello scultore Caoudal: artisti, amici, modelle, vi fanno il chiasso, invitati ad una festa da ballo in costume. Entra Gianni Gaussin, giovane provinciale, che se ne rimane timidamente in disparte, stordito da tanto chiasso.... e da tanti *bei visini*, dei quali confessa di *aver soggezione*. Dalla stanza vicina giunge la voce di Fanny che canta un antica ritornello degli scultori parigini; ma Gianni non vi presta ascolto, e, rimasto solo, vola col pensiero al paesetto natio, laggiù in Provenza, sotto il suo *ciel - inondato di sole*! Rientra la comitiva. Tutti vorrebbero un bacio da Fanny, onde questa si schermisce, e si rivolge a Gianni, curiosa di conoscere il nuovo arrivato. La ghiotta cortigiana se ne invaghisce, e mentre Caoudal e gli altri la chiamano a cena, essa induce Gianni a seguirla.

L'atto secondo ci presenta l'appartamentino di Via Amsterdam, dove i genitori di Gianni hanno accomodato il figliuolo, finchè compia i suoi studii alla Capitale. Essi vennero a Parigi per ritirare dal convento la nipotina Irene che terrà loro compagnia durante la lunga assenza del figlio. Gianni ed Irene crebbero insieme sino da bambini, come due fratelli, ed ora, ritrovandosi, dopo qualche tempo, rievocano i bei di dell'infanzia e si salutano baciandosi affettuosamente, I vecchi Cesare e Divona lasciano fare poichè nell'affetto dei due ragazzi vedono realizzato il loro sogno. Irene, Cesare e Divona se ne vanno, raccomandando a Gianni di studiare, di lavorare e di farsi onore.

Dopo un *a solo* di Gianni, commosso ancora per la partenza dei genitori e della buona cuginetta, rientra Fanny a ricordare a Gianni il suo amore cieco, violento. Gianni che ha il ricordo del casto bacio di Irene sulle labbra vorrebbe resistere: ma la lotta è corta ed ineguale — il giovane artista, vinto dal fascino dell'ammaliatrice, cede alle lusinghiere promesse, e per un anno vivrà un'esistenza felice, casalinga e tranquilla, insieme a Fanny, della quale egli ignora tutto il passato.

***

Il terzo atto si svolge nel giardino di un *restaurant* a Ville-d'Avray, dove gli amanti hanno trasferito la loro dimora per godersi più liberamente la propria felicità.

Dopo una scena d'amore fra Gianni e Fanny, essi se ne vanno a *sognare* fra i boschetti, ed intanto sopraggiungono Caoudal e tutta la comitiva di artisti, modelle, ecc. che vogliono passare la giornata in quella rinomata villetta. Chiamano l'oste, gridano, comandano chiassosamente, mangiano e bevono. Rientra Gianni, il quale racconta ai compagni che da qualche tempo si è ritirato in quel sito delizioso, fra i prati e boschi, dove *un sorriso è la vita*. — *E' Saffo ognor con voi?* — domanda Caoudal. Gianni sorpreso domanda *chi è Saffo?* Così apprende tutta l'abbiezione del passato di Fanny Legrand. Quando questa ritorna, Gianni la scaccia, la apostrofa violentemente, e s'allontana disperato, maledicendola.

L'atto si chiude con una invettiva di Fanny contro i vecchi camerati che hanno distrutta la sua felicità.

Gianni addolorato ed avvilito se ne torna ad Avignone — atto quarto — dove nell'affetto puro e santo della madre Divona e della cugina Irene vorrebbe guarire il cuore e ritemprare lo spirito. D'improvviso arriva la povera Fanny, la quale viene a giuocare l'ultima partita, e tenta sedurre Gianni col ricordo delle gioie godute in quell'anno in cui vissero beatamente insieme. L'intervento della madre salva Gianni dalla tentazione, e la derelitta Fanny, parte disperata

***

Nell'ultimo atto la cortigiana si ritrova a Ville-d'Avray, sola, triste e rassegnata alla sua sorte. Essa distrugge le lettere di Gianni per non avere più alcun suo ricordo, e si propone di vivere unicamente per un suo figlioletto, che deve crescere puro ed onesto. E' la voce del dovere materno che in lei si risveglia e che le darà forza di vivere e di lottare. Ma intanto Gianni, che non ha più potuto sopportare la separazione, fugge da Avignone, e viene dalla bella ad implorare i suoi baci. Dapprima Fanny cede alla passione, ma poi impaurita dallo spettro del passato che Gianni non potrà mai seppellire, preferisce rinunciare per sempre al piacere e, deposto un ultimo bacio sulla fronte dell'innamorato, che sta dormendo coricato al suo fianco, si svincola pian piano, e parte, martire volontaria, piegando sotto il marchio incancellabile degli antichi falli.

Così finiscono le vicende di questa Saffo moderna, molto più borghese ma anche molto più coraggiosa della leggendaria poetessa, perchè non si uccide, ma sacrifica una passione sincera riconoscendola impotente a procacciarle la piena fiducia del suo diletto.

Daudet, che potè ancora prima della sua morte ascoltare l'opera, si è dichiarato entusiasta della musica colla quale Massenet ha commentato i suoi personaggi ed io mi auguro che eguale entusiasmo essa susciti nel pubblico italiano, ammiratore dell'illustre musicista.

***

Ci telegrafano da *Milano, 15 aprile, ore 1.10 a.*: (*Mugrensano*). Il *Lirico* presenta veramente l'aspetto delle occasioni solenni: la sala gremita dall'alto in basso è bellissima. L'aspettativa e la curiosità sono grandissime: quantunque i prezzi siano stati notevelmente aumentati, sino da ieri non si trovava un posto. Noto molti artisti e molti giornalisti d'altre città.

Tutta l'opera è ascoltata con vivissima attenzione e con sempre crescente interesse.

Il primo atto ha poca importanza, si notano la leggiadria del brillante strumentale e le buone frasi melodiche nel canto di *Gianni*, le quali riscuotono i primi applausi. Si vorrebbe l'autore ma questi non comparisce. La fine dell'atto, che si chiude chiassosamente descrivendo la baldoria carnevalesca, è accolta da fragorosi battimani. Comparisce il maestro Massenet a cui il pubblico fa una replicata e calorosa ovazione.

Applausi frequenti nel secondo atto alle frasi affettuose di *Irene* ed alle scene appassionate tra *Fanny* e *Gianni*. Maggiori acclamazioni accolgono il maestro alla fine dell'atto.

Il successo quindi diviene addirittura clamoroso al terzo atto che scorre tutto brillante e omogeneo di getto spontaneo. L'invettiva finale di *Fanny* contro gli artisti è di una potente efficacia.

Il pubblico in piedi chiama infinite volte alla ribalta il maestro Massenet, che commosso ringrazia, additando gli artisti e l'orchestra, suoi cooperatori.

Il successo si mantiene nel quarto e nell'ultimo atto specialmente dove la musica ha accenti toccantissimi.

Alla fine dell'opera si ripetono le dimostrazioni entusiastiche all'autore.

Complessivamente l'opera contiene quadri pregevolissimi, in taluni come nel terzo atto, lo scopo della commedia lirica si può dichiarare completamente raggiunto.

L'esecuzione per parte della Bellincioni *Saffo* fu superba e magnifica in ogni dettaglio, sia per il canto, sia per l'azione minica. Benissimo il Delmas *Gianni* e tutti gli altri.

L'allestimento scenico può dirsi suntuoso.

Rossini — Anche ieri sera questo teatro presentava un bellissimo aspetto per concorso di pubblico. Come di solito, il *Trovatore* ebbe un pieno incontrastato successo, e gli esecutori signore Bianchini-Cappelli, Amelia Borda e signori Bieletto e Scaramella furono continuamente acclamati e dovettero accordare i *bis*, che furono richiesti.

Questa sera riposo e domani sesta rappresentazione.

E' annunciata la prossima serata del tenore concittadino sig. Vincenzo Bieletto.

Malibran — Questa sera prima rappresentazione della nuova operetta *D'Artagnan* ovvero *I piccoli moschettieri*.

Il soggetto di questa operetta è tolto dall'emozionante e popolare romanzo del Dumas che tutti conoscono.

Il libretto venne musicato dal maestro Luigi Varney, il celebrato autore francese.

Tutti i giornali delle città in cui venne rappresentata ne dissero molto bene.

Il « Silla » di Pietro Cossa — Lunedì sera, 18, alle ore 21, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, l'avv. Pasetti leggerà il *Silla* ultimo lavoro inedito di Pietro Cossa.

L'interesse del pubblico veneziano per l'annunciata lettura è vivissimo. L'on. Molmenti rievocherà con una apposita orazione commemorativa la memoria del poeta tragico.

Il biglietto d'ingresso costa una lira.

Si vende nei negozi Brocco, De Bon e Ongania.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1|2 — *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri l'altro*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Roi, Caramelli e Bonomi — P. M. cav. Castagna.

Furti — Contrabbando, ecc.

Stefani Sante d'anni 18 di Villaganzerla confesso di furto e condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 16 di reclusione ha confermata la condanna.

— Bolzan Luigi di anni 20 di Belluno pure confesso di furto ha confermata la condanna di mesi 16 infittagli dal Tribunale di Belluno.

— Dalla Fina Giuseppe di anni 27 di Verona confesso anch'egli di furto ha pure confermata la condanna di 2 anni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Verona.

— Il veneziano Franzin Marco d'anni 30 che nella notte del 13 al 14 decembre p. p. fu fermato dagli agenti di pubblica sicurezza in possesso di un sacco contenente dei baccalà rubati poco prima dalla bottega del fruttivendolo in Calle dei Botteri, Consavari Giovanni, nega d'avere rubato quel sacco, sostenendo d'averlo trovato abbandonato.

La Corte però conferma la sentenza di questo Tribunale che lo condannò ad un anno e mezzo di reclusione per furto.

— Mengoni Antonio di anni 43 di Savorgnan di Torre per contrabbando di zucchero in unione e per violenza agli agenti doganali fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 3 e mesi 11 di detenzione, ad un anno di sorveglianza e L. 138:60 di multa.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale solo in applicazione del Decreto di Amnistia del 3 marzo 98 riduce la pena corporale di 3 mesi.

— Serafini Vittorio d'anni 29 da S. Pietro di Montagna fu per furto qualificato condannato a 4 anni di reclusione e Rampazzo Alessandro di anni 27, e Zambotto Andrea di anni 33 di Padova per ricettazione dolosa nel suddetto furto furono condannati ad un anno di reclusione e L. 500 di multa cadauno.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova.

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Berlendis; consiglieri: cav. Riccio, Scarpa, Pietrabissa — P. M. ca. Apostoli.

Furto — Bancarotta — Ferimenti
Appropriazione indebita

Tessari Debora di anni 53, Murari Caterina di anni 24, Bogoni Maria di anni 40, di Monteforte di Alpone, condannato dal Tribunale di Verona a cinque giorni di reclusione ciascuna per furto semplice, hanno confermato la condanna.

— Santini Ettore di anni 32, di Venezia, condannato a cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice, per la mancanza dei registri, ha confermata la condanna.

— Fior Francesco di anni 24, da S. Martino di Lupari, condannato dal Tribunale di Padova a lire 300 di multa per ferimento colposo, ha pure confermata la condanna.

— Così pure Zanioli Maria di anni 57, di Venezia, condannata per appropriazione indebita ad un mese di reclusione e L. 100 di multa, ha confermata la condanna.

— Zancanaro Girolamo di anni 25, di Vigonza, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 18 di detenzione per ferimento a danno del proprio fratello Eugenio, ottenne la riduzione della pena ad un anno della stessa pena.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Abuso di autorità e insubordinazione
Abbandono di posto, ecc.

Nel giorno 1. febbraio u. s. il caporale di cavalleria *Saluzzo*, Maiale Antonio, essendo comandato di guardia alla porta del quartiere in Treviso, ordinava al soldato Doncinelli di pulire le zampe del cavallo. Il Doncinelli rispondeva in malo modo a quel suo superiore insultandolo anche per giunta; il caporale, per indurlo all'obbedienza con mezzo persuasivo, gli lasciava andare sul capo una scopa ed il soldato, risentito, raddoppiava le offese e le minaccie.

Perciò entrambi vengono tratti davanti al Tribunale per essere giudicati, il superiore per abuso di autorità, l'inferiore per insubordinazione. Il dibattimento riesce a comprovare le accuse affacciate ad entrambi ed il Tribunale, tenuto conto dei loro precedenti buoni, condanna il Doncinelli a mesi 6 di carcere, il Maiale a mesi 2 della stessa pena.

— Variale Michele, soldato nel 26. regg. fanteria, è condannato a mesi 9 di carcere, perchè trovandosi di sentinella al quartiere del suo corpo in Udine, abbandonava il posto di servizio e si recava nella cantina dove veniva sorpreso completamente ubbriaco!

— Vedovato Luigi, soldato nell'88. fanteria, nella sera del 16 febbraio u. s. forse per colpire coi galloni rossi la fantasia dell'amante, usciva di quartie[re] indossando una giubba da caporal maggiore!

Sorpreso da un superiore ufficiale mentre menava pompa del suo grado in via S. Chiara di Padova, veniva rimandato in caserma e poi tradotto davanti al Tribunale che lo condanna a 3 mesi di carcere per porto abusivo di distintivi.

***

Pres.: colonnello cav. Galanto — P. M.; cav. Sicher — Dif. avv. Villanova e Zanvettori.

Corte d'Assise di Rovigo

Omicidio

Ci scrivono da Rovigo 13 aprile:

Presiede il comm. Vanzetti — sono giudici il dott. Martini e Bertoia — P. M. il cav. Pittone; difensore l'avv. Ancona Ezio, cancelliere il sig. Cappello.

Dopo proceduto alla costituzione del giurì si legge il capo d'imputazione.

Pulega Giuseppe di anni 40 nativo di Aviano Polesine e domiciliato a S. Maria, è imputato di omicidio per avere nella sera del 26 settembre p. p. nella località denominata Crocina, vibrato a fine di uccidere due colpi di coltello contro Zagati Giuseppe producendogli due ferite una delle quali al collo che fu la causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta pochi minuti dopo.

L'interrogatorio dell'imputato, quello dei testi, la dotta requisitoria del P. M., la brillante difesa del giovane e valente avvocato, nonchè l'esatto e scrupoloso riassunto del comm. Vanzetti, durarono due giorni.

Infatti i signori giurati uscirono dalla camera delle deliberazioni solo ieri sera alle ore 6 1|2 circa, e pronunciarono il seguente verdetto:

Accettarono la lesione personale e non la lesione coll'intenzione di uccidere. In seguito a questo verdetto la Corte condanna il Pullega ad anni 4, mesi 5 e giorni 26 di detenzione, nonchè agli accessori.

Questo verdetto ha dato luogo a molti commenti da parte del pubblico.

***

Questa mattina è cominciato il processo contro certa Schiesari Virginia d'anni 40, di Fiesso Umbertiano, accusata di appiccato incendio commesso il 2 febbraio 1893 a danno del signor Panini Luigi.

Difende l'imputata l'avv. Bedendo.

I testimoni da esaminarsi sono 14.

Cronaca rosa

Il nostro corrispondente ci scrive da Aviano 14 aprile: (*Locar*) Oggi il dott. Antonio Pagura giurò fede di sposo alla gentile e leggiadra signorina Giuseppina nobile Policreti. Agli sposi felici i miei più cordiali mirallegro, cogli augurii ed i voti più sinceri per la loro felicità e per quella dei loro cari.

NECROLOGIO

E' morta, l'altr'ieri, a Verona, la signora Geltrude Olper vedova Franco. All'ottimo suo figlio, l'egregio avv. Leone Franco, le nostre più vive condoglianze.

A Bellagio è morta lady Blanche Pechel de La Boyssonade, nota per le sue beneficenze — A Capua monsignor Antonio Centore, vicario generale della Diocesi, vescovo titolare di Tloa, dal 1876 — A Lanusei (Cagliari), l'avv. Battista Matta, valente giurista — A Milano Ferdinando Silva custode di Circolo Filologico — A Bergamo Camillo Taroni industriale, procuratore del Cotonificio della Valle Seriana — A Mantova il notaio dottor Antonio Collina — A Firenze Arnaldo Fabbrini cartolaio, morto improvvisamente assistendo allo spettacolo nel teatro Goldoni — A Firenze Oreste Allodoli, valente pittore. Varii dei suoi lavori si trovano a Parigi, Londra, Budapest, Filadelfia. ecc. Era stato anche un caldo patriotta. Aveva seguito Garibaldi nelle campagne del 1860 e 1866.

A Vienna è morto il conte Corrado Welsperg, unico figlio del nobile Enrico dei conti di Welsperg, Primiero e Raitenau, trentino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.59	60.54	60.92
Termometro centig. al Nord	10.5	13.1	15.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	75	59
Direzione del vento	NE	S	SSE
Stato dell'atmosfera	8	4	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.2 min. di oggi: 8.5

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente; cielo vario.

Per l'inaugurazione del monumento Ossario di Cornuda

Il Comitato ci comunica che l'inaugurazione, con solenne cerimonia, fu definitivamente fissata per il giorno 15 del prossimo maggio, alle ore 11 ant., invece che per l'otto, preciso cinquantenario della battaglia, perchè in quel giorno ministri, senatori, deputati, saranno a Torino per la commemorazione del Parlamento subalpino.

S. E. Giuseppe Zanardelli accettò l'invito del Comitato e pronuncierà il discorso inaugurale.

Saranno invitati i sindaci delle principali città italiane, senatori, deputati, Associazioni.

Già il Comitato sa che rappresentanze di Reduci converranno in quel giorno da tutta l'Italia a Cornuda.

***

Fu stabilito di dare un banchetto all'on. Zanardelli ed alle rappresentanze principali. La quota è fissata in L. 20 e già partirono le circolari per la sottoscrizione, essendo limitate le categorie degli ammessi, a senatori, deputati, presidenti di Associazioni, sindaci di città principali e dei Comuni che hanno concorso all'erezione del monumento, membri dei Comitati esecutivo e generale e giornalisti.

Pregasi mandar presto le adesioni.

***

Le Associazioni che intendano di intervenire alla cerimonia, sono pregate di darsi in tempo in nota presso il Comitato esecutivo — Treviso.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 14 aprile — **Bisogna pagare** — Ai ciclisti smemorati ricorderò che il tempo utile per il pagamento della tassa e per il ritiro del prescritto contrassegno scade il 16 corr. Dal primo maggio in poi, tutti i velocipedi che verranno trovati in circolazione senza la prova del pagamento o della denuncia, saranno sequestrati dagli agenti e consegnati all'ufficio comunale a garanzia della tassa e della multa.

Conferenze — Domani alla Gran Guardia, conferenza del prof. Guido Mazzoni a beneficio della *Dante Allighieri* e della scuola professionale femminile. L'oratore parlerà di Giovanni Berchet.

— Domenica 17 corr., alle ore 11, al Circolo artistico filarmonico, conferenza promossa dalla società *Mente e cuore*. Parlerà il prof. Guido Fabiani, direttore del *Corriere delle maestre*.

Un premiato — Il nostro concittadino sig. Vittorio Fogliati, nella gara regionale veneta costà indetta per le feste commemorative del 1848, ha saputo riportare una bellissima vittoria. Egli vinse una medaglia d'oro di secondo grado, un premio di lire 20, un'altra medaglia d'oro di terzo grado, una spada giapponese (dono del deputato veronese on. Pullè) nonchè due cartelle della lotteria per l'esposizione di Torino.

Inoltre, con l'ausilio dei colleghi Giuseppe Casoli, Pietro Spalla e dott. Giulio Marcon, il Fogliati procurò, alla bandiera sociale, la medaglia d'oro di quarto grado.

Il fortissimo e simpatico tiratore Fogliati, a quelle degli ammiratori numerosi, vorrà aggiungere le mie congratulazioni sincere.

Gaz e gasometro — Nella prossima sessione del Consiglio comunale — che si terrà verso la fine di aprile — saranno presentate le proposte per gli ulteriori lavori da farsi nell'officina del gaz e riguardanti, specialmente, la depurazione.

Questi lavori importeranno una spesa di L. 200,000 circa.

Mi consta, inoltre, che l'amministrazione del gaz ha invitato i periti signori Lucifero di Torino, Böhm di Milano e Artmann di Venezia — direttori delle officine delle rispettive città — ad iniziare l'opera loro, che deve stabilire le condizioni del gazometro costruito dalla Società Veneta, in base alla transazione avvenuta fra la Società stessa ed il Comune. E speriamo che i periti facciano presto.

Nell'Università di Padova

Ci telegrafano da *Roma 14 aprile, sera*:

La Commissione, per la promozione ad ordinario nella Clinica pediatrica nell'Università di Padova del professore Cervesato, si riunì alla Minerva oggi sotto la presidenza di Baccelli: la compongono De Giovanni, De Renzi, Masucci, Albertoni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 aprile — **Fatti deplorevoli** — Causa una questione di donne, alcune sere fa, accadde un litigio tra un caporale dell'87° fanteria ed i due fratelli Zanecchin, in piazzetta S. Francesco prossima al quartiere. Uno dei Zanecchin ad un certo punto se la diede a gambe, ed il caporale rimasto alle prese con l'altro, estrasse la baionetta con la quale ferì al braccio il suo avversario. La ferita, che fu medicata subito all'ospedale è grave, ad ogni modo il militare venne messo alla prigione del corpo a disposizione dell'autorità civile.

Iersera poi un sergente dello stesso regg. mentre andava a passeggio con la sua fidanzata, provocato in modo insistente e sconveniente da due ragazze, colpiva una di queste alla faccia con un manrovescio. Del fatto fu presentato rapporto al comandante il distaccamento.

La conferenza di Antonio Fogazzaro — Antonio Fogazzaro leggerà venerdì sera all'Accademia Olimpica la sua conferenza sul tema: *Il progresso in relazione alla felicità*. — E' lo stesso lavoro che il valoroso nostro scrittore ha letto, qualche settimana fa, alla presenza di S. M. la Regina e di tutta Roma intellettuale al Collegio Romano, e costituisce una risposta alle recenti teorie spenceriane sul progresso.

I vicentini non possono che felicitarsi della lettura di Antonio Fogazzaro, che darà loro agio di unire agli applausi di Roma quelli della sua città natale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 aprile — (*P. e.*) — **Per la commemorazione del 1848** che si farà qui in Udine, il giorno 24 del corrente mese, la Commissione speciale continua a riunirsi ogni sera alla sede della Società dei Reduci per allestire il programma della solennità.

In detto programma saranno compresi dei cori da cantarsi da un centinaio di fanciulli delle nostre scuole elementari, che già attendono ad istruirsi sotto la direzione del maestro Caselotti Italico. Nella circostanza sarà pubblicato un numero unico.

Sul fatto di Feletto di cui ieri accennai mi si riferisce che il diverbio sarebbe insorto fra un Tosolini ed un suo cognato, ma senza gravi conseguenze. — Meglio così.

Una botte ripiena di liquido *molto odoroso*, ma di un profumo poco piacevole alle nari, cadde ieri da un carro sulla strada fra Chiavris e Vat, sfasciandosi completamente ed allagando la strada. L'incidente ebbe causa dall'essersi i buoi che, tirano il carro impauriti dal sopraggiungere di uno squadrone di cavalleria.

Fu vera fortuna per il conduttore del carro, certo Giuseppe Vicario che ebbe a rimanere illeso, come pure gli animali nulla ebbere a soffrire.

Convocazioni di sodalizii — La Società di ginnastica ha invitato i soci ad una assemblea pel giorno di lunedì 18 corrente, per dare comunicazione delle dimissioni del Consiglio e per la ricostituzione del medesimo.

— L'Istituto filodrammatico T. Ciconi ha pure convocato i suoi soci per martedì 19 corrente per la nomina del presidente, di sei consiglieri e dei revisori dei conti, nonchè per modifiche allo Statuto sociale.

— La Società operaia ha pure indetta una assemblea per domenica 17 per varie comunicazioni.

Un brutto tiro — A Cividale si commenta un fatto nel quale poco mancò non rimanesse vittima un giovane ciclista di quella città, ove percorrendo la strada che conduce a Udine, presso Remanzacco, ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi sparare contro un colpo d'arma da fuoco. Fortunatamente il malvagio tiro riuscì solo a perforare una gomma della macchina senza ledere chi la montava. S'indaga per iscoprire l'autore del tristo attentato.

Salvamento miracoloso — L'altra mattina certo G. Batta D. rincasando alquanto alticcio in Vendoglio (Tarcento) si appoggiò al parapetto di un pozzo, ma perduto l'equilibrio vi cadde dentro da una altezza di ben 27 metri. Alle sue grida accorsero delle persone che riuscirono a trar fuori dal pozzo il D. sano e salvo.

E' proprio un vero miracolo che il pericolante se la sia cavata senza farsi la minima contusione, correndo anche il grande pericolo di annegarsi essendovi nel pozzo ben cinque metri d'acqua.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 14 aprile — **Il giro del mondo a piedi** — (*Arthos*) Ho fatto ieri sera la conoscenza con la signorina Margherita Keber, che com'è noto, è partita da Trieste con la sportiva e coraggiosa intenzione di fare il giro del mondo a piedi. La signorina Keber, venticinquenne, veste a nero, con un nastro giallo al braccio sinistro; bruna, essa ha una fisionomia da cui traspare il coraggio. Ella è ripartita stamattina.

Edilizia — Pochissimo favore incontrarono le tinte, che con criteri d'ogni sorta, fuorchè estetici di certo, si sono volute dare alle ringhiere nuove lungo il corso V. E.

Secondo me, nulla trovo che possa meravigliare in tutto ciò, dopo la *splendidezza architettonica* che brilla nel lavoro in generale.

Mi torna alla mente il detto: *parturiunt montes, ridiculus nascitur mus!*

Un'altra cosa. Di fronte al palazzo nob. Bidasio degli Imberti i lavori si trovano sempre nello stesso stadio. Tempo fa si gettarono giù alcune pietre, ma poi tutto si fermò lì; ed ora i ruderi raccolti nel luogo anzidetto fanno una sinistra impressione, sembrando che il terremoto ivi abbia prodotto delle rovine!

Ma quando finirà tale indecenza? Val la pena di domandarselo!

Belluno — Ci scrivono 14 aprile — **Tassa velocipedi** — (*G. E.*) Col giorno 19 corr. incominicieranno le operazioni di riscossione della tassa sui velocipedi.

A tal uopo per iniziativa di questo verificatore pesi e misure si stabilirono due ufficii provvisorii a Feltre e Pieve di Cadore, dove potranno convenire gli utenti velocipedi dei Comuni limitrofi.

A norma degli interessati le verificazioni avranno luogo il giorno 19 a Feltre, il giorno 22 a Pieve di Cadore, i giorni 25, 26 e 27 a Belluno.

Cavaso — Ci scrivono, 14 aprile — **I disordini di Cavaso — Cinque arresti** — Il fatto occasionato dai contadini ubriachi ha destato grande impressione e fu generalmente lodato il contegno paziente e pacificatore dei due carabinieri i quali, malgrado fossero feriti, seppero coraggiosamente compiere il loro dovere.

Oltre ai tre arrestati che già nominammo, si costituirono ai RR. carabinieri di Asolo i contadini Cattuzzo Giacomo e Cappello Sante: tutti cinque furono inviati ieri alle carceri della nostra città.

Il contadino Bugno, il solo ferito e che anzi credevasi dapprima morto, migliora ed è ormai sicura la sua guarigione; è doloroso il caso che il ferito, che ha espiato la colpa di tutti, era accorso al baccano ma non era fra i rivoltosi.

Mareno di Piave — Ci scrivono 13 aprile — **Gli argini del Monticano** — Oggi l'onor. Schiratti, accompagnato dall'ing. cav. Gondoni, capo sezione al Genio civile per i fiumi Sile e Monticano, e dall'autorità locale, fece un sopraluogo lungo gli argini del Monticano fortemente danneggiati dalle ultime piene.

I danni rilevanti prodotti dalla corrente, resa più veloce e pericolosa, per i lavori di riatto nella parte sottostante al Comune di Mareno, impensierirono questi egregi rappresentanti, che toccato con mano il pericolo che può minacciare ad ogni momento tanti interessi di questo Comune e gli stessi lavori governativi lungo il tratto del torrente che ha in manutenzione il Genio civile, faranno del loro meglio per occuparsi seriamente di questa questione importantissima e capitale per il Comune.

Speriamo finalmente che il Governo riconosca giusti i legittimi reclami di tanti interessati, e che, se pel momento non potrà classare in seconda categoria questi lavori, provvederà almeno ai bisogni più urgenti.

Rovigo — Ci scrivono, 14 aprile — **Consiglio Comunale** — Il nostro Consiglio Comunale si riunirà domenica, 17 corr., alle ore 1 pom. in seduta ordinaria.

Bandiera d'onore a Torino — Il comm. Dall'Olio, sindaco di Bologna, nell'accusare ricevuta del vaglia di lire 223.80 spedite da questo comitato porgeva speciali ringraziamenti al dott. Oliva segretario e al presidente comm. Tullio Minelli, incaricandoli di rendersi interpreti di tali sentimenti presso tutti i cooperatori di questa nobile impresa.

Schio — Ci scrivono 13 aprile — **Tassa sui velocipedi** — Come era da prevedersi, il giustissimo desiderio dei possessori di velocipedi, che il verificatore dei pesi e misure si recasse a Schio per la applicazione del contrassegno e l'esazione delle tasse, venne esaudito. Infatti una circolare del Municipio rende noto che nei giorni 22 e 23 corrente, verrà in questo Comune il verificatore dei pesi e misure per l'applicazione del contrassegno e la riscossione della tassa. Terrà aperto l'ufficio dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 nei locali pianterreni del Ginnasio comunale.

Decesso — Ieri cessava di vivere il sig. Francesco Tamasi, di anni 72, cognato del cav. Camillo Bro[...] Era stabilito qui a Schio da solo un anno.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Compagnia Reccardini — La Compagnia Reccardini al Politeama Santa Catterina continua con fortuna le sue rappresentazioni.

***

Unicuique suum — Il nostro ordinario corrispondente ci prega di far noto, come facciamo, che non è dovuta a lui la corrispondenza di ieri sull'affare Iseppi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Allegri ed Urbani De Gheltof ringraziano sentitamente quanti concorsero alle estreme onoranze del compianto

Prof. Carlo Cav. Allegri

in particolare il Consiglio direttivo, il corpo dei professori e scolari dei due Istituti, cui apparteneva il defunto, e tutte le altre rappresentanze nonchè il senatore Papadopoli ed il cav. Greggio per l'elogio affettuoso da essi pronunciato.

Chiedono poi venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Aprile a Lire 106.60.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 aprile per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 —.

Listini Borse

Venezia 14 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	470 ex	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 —	131 30	— —	— —	3
Francia	106 20	106 35	— —	— —	3
Belgio	105 90	106 15	— —	— —	2
Londra	26 84	26 95	26 64	26 70	3
Svizzera	105 85	106 05	— —	— —	3
Austria	222 1[2	223 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 1[2	223 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 14

Rendita in carta	102 —
» in argento	101 90
» in oro	121 45
» in corona	101 75
Az. della Banca	923 —
» Stab. di cred.	353 50
Londra	120 85
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit	222 30
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 3[4
Rendita Italiana	91 —

Torino 14

Rend. it. 5 0[0	98 621[2
» » 50[0 spezz.	98 621[2
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 35
Az. Banca d'Italia	784 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito Industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	717 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med. Ad. Sic. abod	312 —
Med. camb. Francia	106 65
» » Svizzera	105 25
» » Londra	27 02
» » Germ.	131 55

Firenze 14

Rend. it. 5 %	98 47
id. 4 1/2 %	108 30
Londra 3 mesi	24 73
Francia a vista	106 55
Berlino a vista	131 50
Meridionali	719 —
Mediterranee	519 —
Banca d'Italia	784 —

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	76 05
Cred. Mob aus. (fine)	221 —
Rend. it. cont.	92 20
idem fine	91 90
Cons. pruss. 3 1/2	103 40
Rend. turca 1 %	21 40
Obb. ferr. it. 3 %	58 30
id. meridionali	62 80
id. di Roma	95 25
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	95 25
Banca comm.	111
Bigl. Banca russi cont	216 40

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 7/16
Rend. ital. 5 %	— —
id. sp. est. nuova	43 3/4
id. turca nuova	20 3/4
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 —

Parigi chiusura

	13	14
R. fr. 3% ant.	101 30	101 15
id. 3 % perp.	102 85	102 47
id. n. 3 1/2 %	107 05	106 65
Rend. it. 5 %	93 05	91 95
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23 1/2	25 34 1/2
N. con 2 3/4 %	111 —	110 7/16
Obbli. lomb.	391 25	388 —
Camb. su Ital.	5 3/4	6 1/4
Rend. turc. n.	21 07	21 —
Banca Parigi	905 —	885 —
Tunis. nuovo	501 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	46 1/4	43 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	539 50	534 —
Argento fine	567 50	565 —
Credito fond.	662 —	633 —
Azioni Suez	3498 —	3457 —
Lotti	104 50	104 —
Ferr. mer. ter.	677 —	671 —
Russo nuovo	95	94 50
Portoghese	18 3/4	18 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3570	3580

Milano 14

Rendita ital. cont.	98 60
Rendita fine	98 621[2
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie Mediterranee	518 —
Navig. Gen. Ital.	362 50
Raffineria Zuccheri	364 50
Francia a vista	106 6.
Londra a vista	27 —
Berlino a vista	131 50

Genova 14

Rendita ital. 5 0[0	98 50
» » 4 1[2	108 26
Azioni Banca d'Italia	784 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterr	519 —
Navigazione Generale	362 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	356 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 63
» sconto Lond	26 991[2
» Germania	131 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88 28 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 86,98 — pel 10 agosto 84,91 - pel 10 ottobre 85 69 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— pel futuro —.—.

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 89 7[8 — Cotoni mercato pes. idem maggio C. 5,96 — idem agosto 6.04

Havre 13 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato deb.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35 50

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato nominalmente inv.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo dom. aum.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 — — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,1[16 — id. a New Orleans 5.5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.93 - 3 mesi dopo corr. C. 5,99 - 4 mesi C. 6,01 - 7 mesi C. 5,39 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19.000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — — Frumento rosso disponibile D. 108 1[4 — aprile inq. — maggio 105.1[2 - luglio 91 7[8 - sett. 83 1[2 — Granone disponibile D. 36.1[2 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[2 — idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo. — pel corrente franchi 64.50 — Prossimo 64.75 — A maggio 63.75 — A 4 mesi da luglio e agosto 62 80.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 49.25 — prossimo 48. - — A 4 mesi da maggio 47.50 — Pei 4 mesi 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.10 — Pel corrente 31.60 — A 4 mesi da maggio 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.90 — Prossimo 30.— — a 4 mesi da maggio 29.49 — a 4 mesi da luglio e agosto 28.60.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1[8 Per maggio 15.1[8.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.20.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9.93 — Mercato pes.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato animatissimo — Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.i 37233 — Vendite della giornata q.i 28,500 — Vendita consegnare quintali 27,500.

Duro Azoff 22.60 — Tenero Red Wruter N. 2 - 27 fino — Azime Nicolajeff 20.80 — Ghirka Nicolajeff 22.40 — Azime Besserabia 18.

GRANI

Padova 14 — Mercato sostenuto, frumenti aumentati. Granoni fermi. Avene sostenute e poche in vendita.

Frumento fino da 30,50 a 31,— — id. mercantile da 30,— a 30,25 — Granone nostrano da 14,75 a —,— — id. pignoletto da 15,— a 15,25 — Avena da 19, — a 19,50.

SETE

Lione 13 — Trans. poco num.: prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 24	B 39	Cg. 3081
Trame	B 4	B 20	B 24	Cg. 1656
Greggie	B 29	B 42	B 71	Cg. 5254
Pesate	B 9	B 73	B 82	Cg. 4288
Totali	B 57	B 159	B 216	Cg. 14.279

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.[200]
idem	Slendor		» 22.50	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.10	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 aprile N. 85 contiene:

Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei RR. Commissari straordinari di Pomarico (Potenza) e Bitti (Sassari) — Decreti Ministeriali per l'assimilazione daziaria della « Phospative Felières » e « Crema di latte » — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Elenco degli italiani deceduti durante il mese di febbraio 1896 in San Paolo (Brasile) — Rettifiche d'intestazione — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1898 — Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Grimaldi P. e C., agrumi, Messina — Marano Fortunato, articoli giapponesi, Messina — Peverada Francesco, drogheria, Bergamo — Stefanoni Francesco, ortopedico, Bergamo — Taschini Paolo, Almè, legna, Bergamo.

Accomodamenti stragiudiziali

Gallina Vincenzo, tessuti, Palermo — Seminara Gioachino, mode, Messina.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,01 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9.10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7. — 10 15 17,45 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14.— 17.— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20-21,30.

Fitti

Affittasi subito villa ammob. scuderia per tre cavalli, rimessa, giard., acqua ottima, wat., presso Treviso, posizione salubre. Riv. Paris Bordone, 24, I. p., Treviso.

Cercasi appartamento nel Sestiere di S. Marco in I. o II. piano composto di 6 o 7 stanze e cucina tutte situate allo stesso piano. Si esige non scarseggi di luce e sia fornito di watercloset Si vedrà volentieri che abbia introduzione d'acquedotto e gaz e campanelli elettrici. Rivolgere offerte a N 1398 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi appartamentino ammobigliato con cucina nel Sestiere di S. Marco o dintorni. Offerte dettagliate a R 1888 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi grande villa ammobigliata; 20 minuti da Treviso, 5 stazione ferroviaria. Venderebbesi con 5 o 30 ettari. Rivolgersi Agenzia Pilani, Treviso.

Vendite

Tandem

usato, buonissimo stato, cederebbesi ottime condizioni. Officina Pilotti, Belluno.

Domande ed offerte d'impiego

Corrispondente inglese, tedesco, francese ed occorrendo spagnuolo presentemente occupato cerca posto. E' pure abilissimo venditore. Indirizzo A. M. Gianilà 2720 S. Barnaba, Venezia.

Disponibile corrispondente francese, inglese, tedesco Scrivere O 1664 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina Fiorentina, diplomata, dà lezioni italiane — francesi. Offerte S 1698 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Little Puss — Perchè tacete? — Le dolci parole, i baci, le lagrime dell'ultimo giorno sono dunque tutte svanite? Se è puntiglio è indegno di noi. Cuore mente ed anima sono e saranno sempre pieni di te cara bella santa mia.

Istriana — Pensiera seguirà, invidiandone *tutto*. Potessi io! (Come scrivesti, *fatta mai nessuna confidenza*). Tesoretto caro bacioti con tutta forza amore potente, ansioso avere: dettagli importanti. Speranza rivederti presto. Eternamente tuo.

Segno — Riflettuto, non posso affidare alla stampa certe chiare spiegazioni che giudico opportune. Scriverotti quindi lettera; sarà ultima. Adorata, quanto soffersi, piansi, soffro! Iersera ebbi momenti indicibile scoramento. Angelo, dimenticarti? follia il dirlo! Disprezzarti? che dici! giammai giammai! ricordo quanto mi amasti; così volle il fato nel nostro amore; esso aveva decretato dolore dolore! Purtroppo, ti adoro sempre, egualmente, diletta. Ma perchè, perchè tanto amarti? solo per provare dilanio al povero cuore. Indimenticabile addio addio!

AVVISO IMPORTANTE

Abbiamo l'onore di partecipare alla nostra spettabile clientela ed al pubblico in generale d'aver assunto l'**esclusività** degli **annunzi** da pubblicarsi sui

Giornali Ufficiali Illustrati

delle *Esposizioni* che si terranno in Torino nel corrente anno.

I giornali saranno:

L'Esposizione Nazionale 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'Arte Sacra all'Esposizione 1898

I giornali verranno stampati in formato grande su carta di lusso e conterranno splendide illustrazioni affidate a valenti artisti.

Reputiamo superfluo far rilevare l'importanza somma della *réclame* che verrà in essi pubblicata; e a giudicare dalle richieste per abbonamenti finora pervenuti, la loro diffusione sarà grandissima, specialmente per quanto riguarda l'

ARTE SACRA

Esposizione che può ritenersi **mondiale**, sia per la novità che per la quantità d'*oggetti preziosi* che in essa verranno esposti e *che saranno riprodotti in nitide incisioni e fototipie sul giornale ufficiale.*

Essendo lo spazio riservato agli annunzi assai limitato, rivolgiamo speciale invito a quelle Ditte che volessero approfittare di questa rara occasione a voler fissare per tempo lo spazio che desidereranno occupare

HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi, Piazza S. Marco, 144

PREZZI D'ABBONAMENTO

Serie di 40 numeri: Un giornale L. 10 — Due giornali L. 16
Tre giornali L. 25
Serie di 20 numeri L. 5 per ciascun giornale.

Anno CLVI — 1898. Sabato 16 Aprile N. 104

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *15 aprile, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.

Una protesta di Santini

SANTINI parla sul processo verbale. Dal resoconto ufficiale della tornata di sabato 26 marzo ha appreso che l'onorevole ministro della marineria interrompendolo pronunciò parole non conformi agli usi del Parlamento. Ne muove lamento e spera che l'onorevole presidente vorrà unirsi a lui per censurarle.

Il PRESIDENTE nota che a proposito di una inopportuna allusione fatta da Santini il ministro della marineria rispose con parole alquanto concitate. Pel consenso delle parti dichiara che di tali parole non rimarrà traccia come ne farà fede il processo verbale. Il resoconto della tornata del 26 marzo sarà corretto in modo soddisfacente per ambe le parti.

L'incidente sollevato da Engel

ORLANDI a proposito dell'incidente sollevato ieri da Engel dice di essere autorizzato a dichiarare che le parole contenute nel proclama elettorale, cui alluse ieri, questo deputato, firmato dal duca della Verdura, dai senatori Armò, Gemellaro, Scalea e Paternò, non si riferivano affatto nè alla Camera nè ai voti di questa.

Il PRESIDENTE si compiace di questa dichiarazione. Non poteva dubitare che le onorande persone che sottoscrissero quel manifesto avessero intenzione di recare offesa alla Camera. In prova di ciò dà lettura del seguente telegramma dell'on. Marinuzzi, ex-deputato, pervenuto alla presidenza:

Duolmi per inesatta interpretazione data al manifesto elettorale recante anche la mia firma per Crispi. Parlando contro pochi incoscienti (*) non alludesi alla Camera, ma a individui, mossi da scopi diversi. Ebbi l'onore di far parte della Camera; so il rispetto dovutole. Accetti la conferma della mia stima affettuosa

Marinuzzi.

ENGEL è lieto di queste dichiarazioni che interpreta come una ritrattazione. (*Commenti, rumori*).

Il PRESIDENTE dichiara approvato il processo verbale.

Interrogazioni

ARCOLEO, segretario di Stato per l'interno, risponde ad interrogazioni sui fatti di Modica e sui fatti di Troina. Il sottosegretario dichiara che le ulteriori informazioni assunte permettono di confermare che le autorità così politiche come militari usarono della massima prudenza e non fecero uso delle armi, se non quando fu assolutamente necessario.

Un altra lotteria

CONTI svolge la sua proposta di legge per autorizzare una lotteria di 400 mila lire per l'erezione nel cimitero di Musocco, di un grande monumento ideato dello scultore Antonio Bezzola.

BRANCA, ministro delle finanze, confermando le recenti sue dichiarazioni, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta, ma riservandosi di oppugnarla quando verrà in discussione.

Elezione convalidata

Sopra proposta della Giunta per la verificazione dei poteri la Camera convalida l'elezione del decimo collegio di Napoli in persona di Gennaro Aliberti.

Domande a procedere

Il PRESIDENTE pone successivamente a partito le conclusioni della Giunta, perchè sia accordata la facoltà a procedere contro i deputati Macola, Tassi, Fusinato e Donati per duello; contro il deputato Gavotti per diffamazione; contro il deputato Bissolati per diffamazione.

Sono approvate.

La Cassa di previdenza per la vecchiaia

Seguito della discussione del disegno di legge per l'istituzione di una cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

COCCO ORTU, ministro dell'agricoltura, riservandosi di rispondere ai vari oratori quando si discuteranno gli articoli, prega Majorana e Ceresetо di ritirare i loro ordini del giorno contenendo il primo una dichiarazione astratta ed il secondo concretandosi nell'approvazione della legge.

Non può più accettare l'ordine del giorno di San Giuliano che vorrebbe rimandare il disegno di legge alla commissione, ritenendo che non si concluderebbe mai nulla, se per amore dell'ottimo si rinunziasse al bene.

CARCANO relatore conferma per la commissione le dichiarazioni del ministro osservando che gli oppositori sono in errore quando credono che il disegno di legge non sia desiderato e quando sostengono che esso aggrava le condizioni dei contribuenti; imperocchè numerose petizioni di Società di mutuo soccorso, di congressi e di altri enti attestano l'aspettazione generale di questa legge e dà lettura del disegno di legge provando che esso non porterà alcun nuovo aggravio ai contribuenti.

Dopo ritirati o respinti gli ordini del giorno si chiude la discussione generale e si approvano i primi tre articoli del progetto.

MAZZA all'art. 4 svolge un'ordine del giorno col quale si fanno voti che lo Stato non abbia ad abbandonare a sè stessa la cassa istituenda.

PANTANO prega la commissione di accettare l'ordine del giorno di Mazza e il governo di controllare la serietà delle promesse che fa la Cassa Nazionale di mutua cooperazione di Torino onde risparmiare dolorose delusioni alle classi lavoratrici che specialmente sono attratte verso la medesima dal fascino di pensioni addirittura favolose di fronte ad un contributo minimo.

CREMONESI si unisce a questa ultima raccomandazione di Pantano.

COCCO ORTU, ministro d'agricoltura, dichiara che il governo si è impensierito del pericolo che presentano certe istituzioni così dette di previdenza, e che fra pochi giorni presenterà alla Camera un disegno di legge per regolare la materia delle associazioni, in modo da evitare dolorose delusioni alle persone di buona fede (*bene*).

(*) Ecco il periodo, che sollevò tanto inutile rumore, del manifesto con cui si raccomandava l'elezione di Crispi:

Di fronte all'indegno conato di pochi incoscienti sorretti ed applauditi dai soli nemici d'Italia, noi, per profondo sentimento di ammirazione e per amore della dignità cittadina dobbiamo confermargli nei prossimi comizi il doveroso omaggio che tutti gli tributarono nella recente commemorazione del 12 gennaio 1848.

Accetta non come impegno, ma come augurio, l'ordine del giorno Mazza.

La Camera approva l'ordine del giorno Mazza e l'art. 4. E' approvato pure l'art. 5.

Sull'art. 6 si presentano ordini del giorno che verranno discussi nella prossima seduta.

Per l'infanzia abbandonata

CONTI domanda di svolgere il suo disegno di legge relativo all'infanzia abbandonata.

DI RUDINÌ, presidente del consiglio, prega Conti di non insistere avendo il governo già nominato una commissione incaricata di studiare il grave argomento.

La legge sui fabbricati

BACCELLI GUIDO propone che esaurito il disegno di legge per la cassa pensioni si discuta quello per la tassa sui fabbricati.

DI RUDINI', pres. del Consiglio, consente in questa proposta, ma per discutere altri disegni di legge urgenti chiede che si stabiliscano sedute mattutine.

Per gli altri progetti

CALVI chiede che il disegno di legge per la polizia sanitaria degli animali si discuta nelle sedute mattutine che si terranno.

RIZZO fa uguale proposta per il disegno di legge relativo alla sistemazione dei fiumi veneti.

DI RUDINI' non si oppone ad alcuna proposta; però dichiara che i bilanci dovranno aver sempre la precedenza.

PRESIDENTE. Dunque lunedì mattina terremo seduta.

La seduta termina alle 6.50.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *15 aprile, sera*:

L'aula è oggi anche meno popolata di ieri: sono presenti una cinquantina di deputati.

Le interrogazioni passano fra la disattenzione.

Sulla domanda d'autorizzazione a procedere per duello contro Macola, Tassi, Donati e Fusinato e su quelle contro Gavotti e Bissolati per diffamazione, nessuno avendo preso la parola, il presidente le mette ai voti e la Camera le approva.

La discussione sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia si trascina monotona senza interesse.

In fine di seduta si decide di discutere i progetti di legge minori nelle sedute mattutine.

Il Ministero e l'Opposizione

La lotta agli uffici

La legge sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma*, *15 aprile, sera*:

Le opposizioni coalizzate si conteranno domani mattina nella costituzione degli uffici. Sarà una avvisaglia della futura lotta sul progetto che riforma l'imposta dei fabbricati.

Oggi vi fu vivissimo lavoro da parte degli on. Radice e Bertolini per concordare le candidature anti-ministeriali.

Ma essendo sempre pochissimi i deputati presenti, le elezioni delle presidenze degli uffici daranno, comunque avvengano, uno scarso indizio degli umori della maggioranza.

* *

Stamane i ministri Luzzatti e Branca ed i sottosegretarii Frola e Balenzano, tennero una conferenza per formulare gli emendamenti al contro-progetto della Giunta che esamina la legge sull'imposta dei fabbricati.

All'adunanza che la Sottogiunta terrà domani mattina interverranno gli on. Rudinì, Luzzatti e Branca.

Mi consta, che il Ministero accetta la revisione generale dell'imposta, da farsi però dopo il 1900, affinchè non coincida con la revisione biennale della tassa di ricchezza mobile; che accetta lo sgravio degli sfitti, dovuti a causa continuativa, compenetrandolo con la disposizione vigente che diminuisce il terzo od il quarto, secondo i casi, del reddito imponibile. Il Ministero, invece, non consentirà assolutamente nella proposta delle revisioni parziali a domanda dei Comuni e degli agenti fiscali, perchè tali revisioni renderebbero aleatorio il provento della imposta sui fabbricati, che il Governo mira a consolidare.

Le concessioni del Ministero sembrano abbastanza eque; ma esse saranno, tuttavia, combattute dalla maggioranza della deputazione meridionale che dalla revisione teme un aggravio, essendo stata mitissima l'ultima compiutasi dal ministro Seismit-Doda, e dai deputati radicali che temono da una revisione venga compromesso lo sgravio delle quote minime della fondiaria.

La situazione è piuttosto instabile; però s'ingannano coloro i quali credono che il progetto di legge sui fabbricati possa essere causa d'una crisi.

I pericoli di crisi potranno sorgere nella successione di Sineo al Ministero delle Poste e sulla riforma della legge sulle pensioni, per la quale dura tuttavia il dissidio fra i ministri del Tesoro e della guerra.

I lavori delle Commissioni

Il concorso dello Stato per la mostra di Parigi

Gli stipendii degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma*, *15 aprile, sera*:

Si è adunata oggi la Giunta che esamina il progetto di concorso dello Stato all'Esposizione di Parigi nel 1900. La Giunta si è costituita, eleggendo presidente Curioni.

Farinet propose di aumentare il contributo da 900 mila ad un milione e 200 mila lire.

La Giunta si riservò di esaminare i precedenti; ed intanto formulò alcuni quesiti ai ministri.

Quanto prima verrà presentato il progetto di legge di cedibilità parziale degli stipendii degli impiegati. Il progetto limita la cessione degli stipendii fino alla concorrenza del quinto.

L'adunanza dei sottosegretarii

Ci telegrafano da *Roma 15 aprile sera*:

Stamane si sono adunati a Palazzo Braschi i sottosegretarii di Stato. Presiedeva l'onor. Arcoleo. Si discusse intorno all'andamento dei lavori parlamentari e furono presi accordi per le prossime discussioni.

La polemica di Dreyfus a Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *15 aprile, sera*:

La polemica intorno all'affare Dreyfus ripiglia vivacemente qui a Roma.

La *Tribuna* di stasera commenta l'intervista pubblicata dalla *Lombardia* e contenente alcune dichiarazioni di Venosta favorevoli a Dreyfus.

La *Tribuna* non accetta la smentita data ieri dalla Consulta alla intervista, smentita che sarebbe una offesa al buon senso e alla coscienza di Visconti Venosta, per cui è debito di non disinteressarsi da una questione in cui è implicato l'addetto diplomatico colonnello Panizzardi.

La *Tribuna* pubblica poi una lettera di un tale Debosis che approva che i parigini fischino Panizzardi e Schwarzkoppen i quali meriterebbero assai di peggio, perchè conoscendo l'innocenza di Dreyfus persistono a tacere per il cosidetto dovere di ufficio.

La crisi municipale a Roma

Ci telegrafano da *Roma 15 aprile sera*:

Oggi si riunirono i membri clericali del Consiglio, sotto la presidenza di Vespignani, ed i consiglieri radicali, sotto la presidenza di Ettore Ferrari.

Tanto i clericali che i radicali deliberarono di respingere le dimissioni presentate dalla Giunta e dal Sindaco in seguito al voto sulla nuova convenzione con la Società del gaz.

La tendenza prevalente, anche fra i consiglieri della maggioranza, è di trovare una via di accomodamento, per impedire una crisi che riuscirebbe dannosa agli interessi cittadini.

* *

Ci telegrafano da *Roma 15 aprile*, *sera*:

Il Consiglio comunale nella seduta tenuta stasera approvò all'unanimità l'ordine del giorno dell'onor. Baccelli, in cui si afferma la piena fiducia nella Giunta e si invita il Sindaco a tenere una riunione privata dei consiglieri per intendersi circa la convenzione del gas.

Assisteva alla seduta pubblico numeroso, che mostrò di approvare la deliberazione del Consiglio.

Una gita dei Reali

Ci telegrafano da *Roma 15 aprile*, *sera*:

Stamane il Re, la Regina e la duchessa di Genova si recarono alla tenuta di Castel Paderno ove fecero colazione. I Reali fecero ritorno alla Capitale nella serata.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma*, *15 aprile*, *sera*:

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare l'ex-granduca di Parma.

Dal Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma*, *15 aprile*, *sera*:

Dal Bollettino odierno del Ministero della pubblica istruzione:

Bertelli, libero docente di anatomia all'Università di Pisa, è autorizzato a trasferire la libera docenza a quella di Padova. Manfredi, libero docente di disegno all'Università di Roma, è autorizzato a trasferire la libera docenza a Padova.

Santorelli, istitutore nel Convitto *Marco Foscarini* di Venezia, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

E' accordato un sussidio di lire trecento ai patronati scolastici di Feltre e Valleggio; di lire duecento al patronato di Meluna; di centocinquanta ai patronati di Motta di Livenza e Piazzola; di cento al patronato di Arcole; di cinquanta al patronato di Casaleone.

Il Ministero inoltre ha autorizzato l'ufficio della Conservazione dei monumenti del Veneto ad eseguire i lavori di ristauro ai frammenti della scala della Cattedrale di Torcello.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Speranze di pace?

Ci telegrafano da *Roma*, *15 aprile*, *sera*:

Alla Consulta si aveva oggi qualche maggiore speranza nel mantenimento della pace.

Le notizie che giungono dall'America sono meno pessimiste.

Intanto continua fra le cancellerie degli Stati d'Europa lo scambio di vedute per trovare una via di accomodamento.

Il governo e l'opinione pubblica negli Stati Uniti

Il ministro di Spagna — Il Senato

Washington 15, ore 9 a. — Nelle sfere governative si discute la questione della ripresa dei negoziati por una mediazione nella vertenza con la Spagna; ma l'opinione pubblica continua a essere bellicosa.

Il ministro di Spagna rifiuta gli inviti ai ricevimenti presso i ministri americani.

Il Senato si è aggiornato oggi, senza prendere alcuna deliberazione.

Una nota del governo spagnuolo

La Regina per la flotta

Silvela e i conservatori

Madrid 15, ore 10 a. — Una nota della Spagna alle potenze protesta contro le decisioni del Congresso degli Stati Uniti: soggiunge che l'attitudine offensiva del Congresso annulla il desiderio della Spagna di accedere ai consigli delle potenze.

Si crede che la Camera avrà costituito l'ufficio di presidenza e le commissioni pel 23 corr.

La Reggente ha sottoscritto un milione di pesetas per l'aumento della flotta.

Silvela, intervistato dichiarò che i conservatori appoggieranno il governo se sottoporrà alle Potenze il conflitto con gli Stati Uniti allo scopo di venire a un arbitrato.

Buone notizie da Cuba

Madrid 15, ore 6 p. — Risulta da dispacci ufficiali che l'insurrezione a Cuba volge ormai al termine e che vi sono buone disposizioni da parte del Governo provvisorio insurrezionale cubano per negoziare la pace.

Una dimostrazione a Barcellona

Barcellona 15, ore 6.40 p. — Ieri vi fu una dimostrazione a cui parteciparono tremila persone dinanzi al Consolato degli Stati Uniti; i dimostranti fischiarono il Consolato e gridarono: *Viva la Spagna!*

Il richiamo dell'ambasciatore spagnuolo a Washington

Madrid 15, ore 7 p. — Il Governo richiamerà il ministro di Spagna a Washington, appena Mac Kinley sanzionerà la risoluzione del Congresso.

Gli insorti riprendono l'offensiva

Ci telegrafano da *Londra 15 aprile*, *sera*:

Dispacci da Avana recano, che gl'insorti approfittarono dell'armistizio per riprendere energicamente l'offensiva.

UNA VISITA A DON CARLOS IN PALAZZO LOREDAN

La lettera-manifesto del Duca di Madrid

Don Carlos di Borbone, duca di Madrid, abita da molti anni Venezia: così che questo ospite illustre può considerarsi quasi come un nostro concittadino. — Niente di più naturale che a un giornalista, nel presente momento, venisse l'idea di chiedergli un'udienza e di procurarsi, come ora si dice, un'intervista. Pertanto ieri mattina scrissi un biglietto al sig. conte De Melgar, segretario particolare di S. A. e tosto ebbi questa cortese risposta:

Ho partecipato a Monsignore il duca di Madrid il vostro desiderio di vederlo e Monsignore m'incarica di dirvi che vi riceverà con piacere questa sera alle 6 1/4, se potete venire, a palazzo Loredan.

Alle 6 1/4 ero a palazzo Loredan a S. Vio. Questo è il meno notevole dei tre palazzi Loredan, che sono in Venezia. E' stato costrutto nel secolo XVIII, in istile semplice e venne da ultimo riabbellito dall'attuale proprietario. Ha tutte le caratteristiche e le comodità di una dimora principesca sia negli appartamenti interni e sia nelle adiacenze: guarda sul Canal Grande.

La mia visita era preanunziata; quindi al mio arrivo non ebbi che da entrare nell'ascensore per salire agli appartamenti di Monsignore. Qui rimasi solo alcuni istanti in una magnifica galleria, sontuosamente addobbata, dove, fra molti grandi ritratti di antenati del duca, è un gran quadro, raffigurante, in grandezza naturale, lo stesso Don Carlos in tenuta da generale spagnuolo. Ce n'è un altro di proporzioni minori, in cui si vede don Carlos circondato dal suo stato maggiore alla battaglia di Somorrostro.

Osservai una magnifica statuetta in bronzo: monumento equestre di Luigi XIV e varii altri oggetti d'arte... Frattanto sopraggiunse il conte de Melgar, che è gentiluomo di una squisita cortesia, e il quale mi introdusse in un gabinetto particolare di S. A., che io, per intendermi, chiamerò il gabinetto delle bandiere. Infatti, le pareti vi sono quasi completamente coperte da gloriosi trofei di bandiere e di armi; di sciabole è perfino composto il grande lampadario, che scende dal centro del soffitto. Saranno una trentina le bandiere, e sono quelle dei varii reggimenti, che si batterono con Don Carlos, nella guerra dei quattro anni, dal 72 al 76, o di reggimenti vinti in quella stessa guerra: campeggia fra quelle bandiere lo stendardo, che accompagnò Carlo V, il nonno di Don Carlos, nella guerra dei sette anni, dal 1833 al 1840, e servì pure al nipote in tutta la sua campagna.

Sovra una parete del salotto stanno due grandi cartelle in bronzo, sur una delle quali sono incisi i nomi dei fatti d'armi, ai quali assistette in persona il duca nella guerra carlista, sull'altra i nomi degli ufficiali generali morti nei due campi.

Nei pochi istanti, nei quali mi sono trattenuto col conte de Melgar, ho osservato un gran ritratto di Kirmayer e la sciabola, che servì a Don Carlo nella sua campagna, che fu fatta in Biscaglia con lama di Toledo, sopra la quale sono incisi in oro i nomi delle battaglie date dal principe: l'elsa di questa spada è in oro e argento battuto: un capolavoro d'arte.

Nella mia inesauribile curiosità volli sapere che cosa fossero certe grandi foglie secche, lobate, se ben ricordo, che stanno chiuse in una grande cornice sotto il vetro.

— Queste foglie — mi disse il conte di Melgar — appartengono all'albero della libertà, di quella vera, — accentuò; — e quest'albero cresce in Biscaglia: sotto di esso gli antichi re di Spagna usavano di recarsi a fare il giuramento di fedeltà al popolo spagnolo e sotto quell'albero giurò il mio Signore prima di andare a battersi nell'ultima guerra. Perchè — soggiunse — il sentimento della libertà non è solo nei regimi parlamentari...

Mi prese voglia di dire: — Avete ragione, signor Conte.

* *

Ma questa mia curiosa ricerca di particolari storici, fatta con quel godimento speciale che si prova al cospetto della storia documentata, venne presto interrotta dal sopraggiungere del principe.

Don Carlos è un uomo di cinquant'anni precisi, che però non dimostra tutti. Ha persona alta e robusta; bella fronte e aperta; capelli neri, barba divisa, leggermente brizzolata; occhio nero, sicuro di sè, a tratti dolce, a tratti vivace, a seconda dei sentimenti che si riflettono in esso. E' principe, ma sa ricevere in modo da distruggere subito la distanza, che istintivamente voi sentite.

Mi strinse la mano, mi pregò di sedermi vicino a lui, dinanzi un tavolino *a fumoire* e, con modo affabile, mi offerse un *cigarrito*.

Così accolto, fu più facile rompere il ghiaccio.

Don Carlos, conoscendo la mia qualità, sapeva benissimo che io lo avrei interrogato sugli affari del suo paese: la conversazione principiò senz'altro sull'argomento.

Il primo discorso cadde sul proclama, di cui parlavano ieri i telegrammi da Madrid.

— Veramente, — mi rispose, — non ho scritto un proclama al popolo spagnuolo bensì una lettera al mio carissimo Mella, deputato di Estella; e gli ho detto: *fate di questa lettera quello che credete*. Evidentemente gli amici miei l'hanno pubblicata in forma di proclama.

Chiesi a S. A. il permesso di pubblicare codesta lettera ed egli, gentilmente, vi aderì, spingendo la sua cortesia fino a dettarmene egli stesso la traduzione.

Eccola:

Venezia, 2 aprile 1898

Caro Mella,

Sul confine della terra di Navarra, che ti ha eletto suo rappresentante alle Cortes, ebbi il dolore di separarmi dalla Spagna, ma ti dissi che sarei ritornato. Si avvicina forse l'ora di compiere quella promessa e per ciò mi dirigo a te affinchè tu lo annunzi come deputato della mia indimenticabile Estella, la capitale guerriera della guerriera Navarra. Perchè i governi di Madrid ponno considerare inevitabile e perfino imminente un nuovo appello alla lotta armata, se continuano a permettere che si trascini nel fango la bandiera spagnuola.

Ventidue anni di patriottico raccoglimento hanno dimostrato che non sono nè un ambizioso, nè un cospiratore.

La maggiore e la miglior parte della mia vita d'uomo e di soldato è stata impiegata nella più improba e difficile delle imprese: quella di contenere i miei impeti naturali e quelli dei miei entusiasti carlisti, le cui impazienze ero il primo a capire, a condividere, ad ammirare, e che ciò non ostante raffrenavo, sebbene l'anima mia si lacerasse nel farlo.

Oggi l'onore nazionale parla più alto d'ogni cosa e lo stesso dovere patriottico, che prima mi obbligava a dire: *aspettate ancora!*, può ordinarmi imperiosamente di gridare ai carlisti: *avanti!* e non solo ai carlisti, ma a tutti gli spagnuoli e specialmente alle due forze nazionali, che si difendono ancora gagliardamente contro gli snervamenti femminili della reggenza: — il popolo e l'esercito.

Se a Madrid raccoglieranno il guanto, che da Washington è stato lanciato sul volto alla Spagna, seguiterò a dare lo stesso esempio di abnegazione, che fino ad ora ho dato. Desolato di non poter partecipare alla lotta altro che coi miei voti e con l'influenza del mio nome, applaudirò con tutta l'anima quelli che avranno la fortuna di andare al fuoco e considererò che i carlisti avranno servito la mia causa arruolandosi per andare alla guerra contro gli Stati Uniti, qualunque sia il capo che li condurrà.

Ma se, come tutto fa temere, seguitasse la politica delle umiliazioni, strappiamo le armi a quelli che non sono degni di impugnarle e occupiamo il loro posto.

In eserciti, che non sono lo spagnuolo, quando nella battaglia vi sono reggimenti demoralizzati o codardi, si collocano alla retroguardia cannoni carichi a mitraglia per obbligare quelli che temono più la morte che il disonore.

Io faccio appello a questo supremo ricorso per imporre il patriottismo ai degenerati consiglieri della reggenza; se, solo per mezzo della paura, è possibile costringerli a combattere; non permettiamo a loro l'umiliante salvezza della fuga, giacchè nelle loro mani sventola per disgrazia la bandiera gialla e rossa.

Vadano avanti con essa contro gli Stati Uniti e sappiano che se retrocedono troveranno me guardiano dell'onore spagnuolo, disposto a strappar loro con la forza quella insegna gloriosa e ad abbattere le istituzioni usurpatrici, che ci conducono all'ignominia.

Non si tratta già di conservare Cuba, si tratta di conservare l'onor patrio. Poco importavano ai difensori di Numanzia e di Sagunto, di Saragozza e di Gerona le loro case, i loro beni, le loro vite: importava loro l'onore, che ugualmente si salva se si vince come se si muore.

Se avviene un tale evento, di' a Estella, di' a Navarra (e che la Spagna intera lo senta) che io sono risoluto a un supremo sforzo e che lo farò solo o accompagnato, con pochi o con molti...

A questo punto della lettura, Don Carlos levò il capo, guardandomi con fare soddisfatto e mi disse: — La mia lettera ha avuto il suo effetto: ho ricevuto moltissimi telegrammi, dove i miei bravi spagnuoli mi dicono: «*non sarete solo!*»

E si riprese la lettura e la traduzione:

...... con molti mezzi o con nessuno. Appoggiato all'esercito, se questo, come spero, risponderà alla mia voce di soldato o circondato unicamente dal popolo eroico, che nella mia prima gioventù, mi diede volontariamente centomila dei suoi coraggiosi figli, darò opera a metter argine, come lo misi all'ora, all'avanzarsi della rivoluzione e fine a queste terribili conseguenze che adesso tutti tocchiamo.

Anche qui il mio illustre interlocutore interruppe la lettura per ricordarmi come il suo intervento del 72 abbia risparmiato alla Spagna la repubblica. Ma riprendiamo:

Non dico di comprare colonnelli o di subornare generali: nè faccio loro nè mi fo simile ingiuria. Sono il campione di interessi morali e di idee elevate e come non voglio la corruzione nel fine, così la rifiuto nei mezzi.

A nessuno offro la fortuna. Offro la gloria; e chi mi segue deve farlo solo per l'onore e per la patria.

Per non assumere davanti alla storia la responsabilità della perdita di Cuba, ho aspettato e aspetterò fino all'estremo limite. Quando la vedrò irremissibilmente perduta, la Spagna ed io compiremo il nostro dovere.

Protesto davanti all'Europa, protesto davanti alla posterità, protesto davanti alle ceneri di milioni di martiri morti all'ombra della bandiera spagnuola dalla guerra della riconquista fino ai giorni nostri, che non mi spinge nessun movente interessato o personale, per legittimo che sia; ma che cerco solo o di salvare la Spagna o di morire prima di essere testimonio dell'avvilimento del popolo così da me ardentemente amato.

Rappresento, oltre il diritto, una immensa forza nazionale: la tradizione spagnuola in tutto ciò che ha di cavalleresco, di coraggioso, di idealista, di nobile, di temerario, se si vuole.

Crederei di commettere un delitto di leso patriottismo se non lanciassi questa forza alla redenzione della Spagna. Non rinneghiamo gli insegnamenti dei nostri padri affinchè non ci maledicano domani i figli, ai quali fossimo per legare una patria senza onore.

Sono disposto a compiere il mio dovere fino alla morte: che gli spagnuoli, degni di esserlo, compiano il loro.

E Dio, nelle cui mani mi metto, ci assista tutti!

Tuo aff.mo

CARLOS.

Questa lettura — ne ho fatto qualche cenno — fu inframezzata di commenti storici e osservazioni. Finita, il principe, guardandomi negli occhi, mi disse:

* *

— Lei vuol sapere da me quel che penso dell'attuale vertenza della Spagna con gli Stati Uniti. Non potrei far altro che parafrasare questa mia lettera, che ho letto, e che le affido per la sua integrale pubblicazione. Il mio pensiero è questo: che al punto in cui sono arrivate le cose, per la Spagna non è più che questione di onore.

I tergiversamenti, i tentennamenti, le richieste, più o meno velate, di protezione fatta al Papa e alle potenze europee non sono che strappi all'amor proprio nazionale, concessioni fatte in faccia al nemico.

— Crede, Monsignore, — dissi io — che S. S. sia intervenuto di sua spontanea iniziativa o richiesto?

— A me non risulta — rispose Don Carlos, facendo un sorriso un po' da diplomatico — come siano andate le cose. Certo l'iniziativa del Papa è stata pietosa; nè alcuno più di noi, spagnuoli, ha rispetto per l'autorità spirituale del Sommo Pontefice; ma qui siamo in presenza di un grande interesse politico, temporale, interno dello Stato, e per quanto sia la nostra venerazione verso la persona del Papa, non vediamo come il suo intervento possa mettere la Spagna al sicuro dal disonore, che i suoi governanti, le stanno preparando Così l'intervento delle potenze: il governo, nonchè sollecitarlo, non avrebbe dovuto nè meno tollerarlo.

Del resto tutta questa disgraziata questione fu condotta male fino dagli inizii: da prima si mandò

a Cuba il buon Martinez Campos, che credette di debellare la insurrezione col denaro e vi fu chi perfino sorprese la sua buona fede: poi Weyler, ma il Weyler faceva davvero e gli Stati Uniti tanto fecero e tanto dissero che il Governo spagnuolo finì per ritirarlo, dando così una prima soddisfazione, che doveva trascinar dietro tutte le altre; infine fu mandato il Blanco, temporeggiatore, uomo adatto ai metodi e ai sistemi in uso ora al Governo di Spagna. Io dico che il Governo spagnuolo nè ha saputo prevenire, nè reprimere e, per essersi lasciato sfuggire la buona occasione, ora si trova a mali passi a Cuba e al cospetto degli Stati Uniti.

Si sono lasciate venir le cose agli estremi: si è tollerato che per oltre due anni gli Stati Uniti rinfocolassero, con gli aiuti e coi consigli, la guerra di Cuba. Già da un anno la Spagna avrebbe dovuto creare il *casus belli*, che c'era del resto nel contegno degli Stati Uniti.

Se fino d'allora la Spagna avesse presa una attitudine gagliarda, le cose sarebbero andate diversamente. Allora gli Stati Uniti erano impreparati... Lei sa che esercito e che educazione militare hanno gli americani del Nord!... Bisognava aver il coraggio di bombardare New York e fare uno sbarco sulle coste della Florida. Gli Stati Uniti avrebbero ceduto, allora.

Quanto agli insorti, se domani gli Stati Uniti, per aventura nostra, avessero ragione della Spagna, si accorgeranno essi, d'aver mutato padrone e d'averlo mutato in peggio.

I cubani, in fin dei conti, sono figli della Spagna, sono spagnuoli, per quanto ribelli alla loro madre patria: essi faranno la fine che hanno fatto le altre colonie spagnuole e francesi dell'America del Nord, la California, il Texas, la Luigiana ecc., che in breve corso di tempo furono snaturalizzate e completamente ingoiate dalla ingorda razza americana anglo-sassone.

Riguardo a Cuba, Don Carlos ebbe parole di sdegno per la condotta del governo spagnuolo, il quale concedette un armistizio, che non gli era stato chiesto, e che veniva a riconoscere in qualche modo la condizione di belligeranti negli insorti. (Un telegramma da Londra di questa notte ci dice che pro' hanno fatto gli insorti di quest'armistizio!)

Volli fare un' ultima inchiesta a S. A. e fu questa:

— Monsignore, le faccio una domanda forse indiscreta; che cosa crede V. A. possa avvenire in Spagna dopo una guerra sfortunata?

— Il futuro è nelle mani di Dio. Ma io penso che gli spagnuoli non si ribelleranno a quel governo che li avrà condotti alla guerra pur di salvare il vecchio onor castigliano.

Dopo ciò, la conversazione continuò ancora su vari oggetti, sempre però attinenti alla Spagna e all'America.

Don Carlos, che parla volentieri e bene, mi raccontò della sua guerra, dove condusse un esercito di centomila soldati; ricordò con mestizia gli ultimi momenti della guerra, quando si trovò in Navarra con 20,000 fedeli circondato da un esercito forte di quattrocentomila uomini, e dovette passar le frontiere; mi parlò dei suoi viaggi in America, prima di quello fatto agli Stati Uniti, poi dell'altro fatto dodici anni fa con un savio intento politico nelle repubbliche dell'America del Sud.

Don Carlos passò per quelle repubbliche ricevuto con grandi feste, raccomandando l'unione all'America degli spagnuoli. Suggerì una confederazione di tutti quegli Stati senza riguardo alle rispettive forme di governo, nello intento di opporre alla invadenza anglosassone le energie e la potenza dell'America spagnuola. Ma il governo spagnuolo nulla fece per questo programma, che era tanto naturale e per il cui mezzo si sarebbe potuto salvare la potenza coloniale della Spagna.

— Ora — disse Don Carlos — siamo arrivati a questo: che anche le nazioni spagnuole dell'America fanno lega con gli Stati Uniti.

Quando tolsi commiato da S. A., era passata una buona ora e mezza. Il duca mi strinse di nuovo la mano e mi congedò con queste parole:

— La ringrazio d'esser venuto; perchè mi ha dato occasione di ringraziare, per suo mezzo, la *Gazzetta di Venezia* delle generose parole scritte in favore della Spagna.

Uscii da palazzo Loredan ch'era sera fatta.

v. b.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il genetliaco del Re di Sassonia

Dresda 15, ore 6 p. — Il duca di Genova rappresenterà il Re Umberto alle feste pel settantesimo genetliaco del Re di Sassonia. L'ambasciatore italiano Lanza è atteso il 19 corr.

Il valico del Sempione

Berna 15, ore 6.10 p. — Il Consiglio nazionale approvò all'unanimità il progetto concedente la garanzia della Confederazione al prestito di sessanta milioni pel traforo del Sempione. I relatori della commissione constatarono che l'Italia ha adempiuto a tutti gli impegni assunti sia riguardo alla sovvenzione, sia riguardo al trasferimento della concessione per il traforo del Sempione, in seguito alla nazionalizzazione delle ferrovie svizzere.

Le zone di sorveglianza nell'isola di Creta

La Canea 15, ore 10 p. — Gli ammiragli delle squadre precedettero alla ripartizione delle zone di sorveglianza fra i contingenti inglese, italiano, russo e francese, in conformità a quanto si è annunziato l'11 aprile.

IL RISPARMIO ALLE CASSE POSTALI

Le somme versate per depositi alle Casse di risparmio postali durante il mese di gennaio 1898 ammontarono a L. 45,224,947, mentre i rimborsi effettivi e gl' investimenti in rendita pubblica per conto dei depositanti ascesero nell'insieme a L. 26,814,474.

Pel solo mese di gennaio si ebbe quindi una eccedenza di depositi di L. 18,410,473.

Il credito complessivo dei depositanti al 31 gennaio 1898 si ragguagliava a L. 555,046,286 sopra numero 3,037,358 libretti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

Con la buona stagione e la temperatura relativamente mite della ultima pentade si ripresero alacremente i lavori campestri; sono oramai a buon punto le seminagioni primaverili, ed in molte località il grano turco, la canapa ed i legumi già germogliano assai bene. I lavori intorno ai vigneti sono quasi per tutto ultimati, le viti ed i gelsi incominciano a mettere le foglie e gli alberi fruttiferi hanno una fioritura molto promettente. Non pare che ad essi abbiano recati danni sensibili le poche brinate che si ebbero in questa decade, e si hanno sempre le migliori speranze sui frumenti e sui foraggi.

Gli scioperi di Molinella

Bologna. — Ci telegrafano 15 aprile, sera — L'ordine del giorno del Comizio agrario conosciuto a Molinella, ha destato sfiducia: un centinaio di operai in alcune risaie scioperarono oggi. L'ordine però è mantenuto.

Le prove dell' incrociatore "Carlo Alberto,,

Scrivono da Spezia 14 ai giornali di Genova:

Nella giornata d'oggi vennero eseguite nelle acque del golfo di Spezia le prove a tirare forzato della macchina costrutta dallo Stabilimento Giov. Ansaldo e C. di Sampierdarena per l' incrociatore corazzato *Carlo Alberto*.

La media potenza sviluppata dall' apparato motore fu di 13.226 cavalli indicati, con un massimo di 13.788 contro soli 13.000 fissati dal contratto.

La Commissione verificatrice rimase soddisfattissima.

Ci telegrafano da *Spezia, 15 aprile, sera*:

Oggi si rinnovarono le prove ufficiali, per il collaudo, delle macchine del *Carl'Alberto*. La nave filò 19.4 nodi all'ora a tiraggio forzato, sviluppando le macchine 13.266 cavalli di forza.

Genova — Ci telegrafano, 15 aprile, sera — La corazzata inglese *Rerenge* è partita per la Spezia.

Palermo — Ci telegrafano 15 aprile, sera — *Un ladro in trappola* — Si ha da Canicattì: Il pregiudicato Ferranti si è nascosto in un camerino attiguo al negozio Drago. Quando stamane la moglie del Drago si recò ad aprire il negozio egli la aggredì inferendole gravi lesioni. Accorso il marito, riuscì, dopo una colluttazione, a disarmare il ladro, che rimase ferito gravemente.

Il ladro, dichiarato dalle guardie in arresto, fu trasportato all' ospedale.

Cronaca rosa

A Vienna l'altro giorno fu celebrato il matrimonio, che avevamo preannunciato, fra il marchese Pandolfi principe di Guttadauro, figlio dell' on. Beniamino, e la contessa Dunay de Duna Waze.

Il matrimonio, ebbe luogo all' ambasciata italiana, fu celebrato dal nostro console cav. Zannoni, alla presenza dell' ambasciatore italiano conte Nigra.

I testimonii furono il cav. Cobianchi segretario dell'ambasciata e il colonnello Nava addetto militare.

Cordiali augurii agli sposi e sincere felicitazioni alle loro famiglie.

NECROLOGIO

Il senatore Cesare Parenzo

Ci telegrafano da *Novi Ligure, 15 aprile, sera*:

E' morto qui il senatore Cesare Parenzo. Afflitto da tempo da malattia piuttosto grave, era venuto qui per ritemprarsi. Invece peggiorò rapidamente ed oggi si spense.

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:

Tutti i giornali pubblicano affettuosi necrologi del senatore Parenzo, rilevandone l' alto ingegno e la vasta cultura giuridica.

Cesare Parenzo nacque a Rovigo, di famiglia israelita, nel 1840. Giovane, infiammato d'amore per la patria, emigrò in Piemonte. Seguì Garibaldi ad Aspromonte nel 1862, e fece la campagna del 1866, comportandosi valorosamente, così da meritare di essere messo dal generale all' ordine del giorno.

Dopo la liberazione, appena ebbe l' età voluta dalla legge, venne eletto deputato di Rovigo, poi di Chioggia e di nuovo di Rovigo. Nella sedicesima legislatura non fu più mandato alla Camera.

Schierato a sinistra, oratore elegante e forbito, fece spesso (scrive un biografo di lui) sentire la sua voce figurando come uno dei meno docili fra i deputati della gran maggioranza che sosteneva il ministero Depretis. Con la sua interpellanza intorno al segreto telegrafico, presentata e svolta in seguito al notissimo incidente della *gamba di Vladimiro* dette occasione di sfogo ai malumori di molti deputati e provocò il voto in conseguenza del quale uscì dal Ministero il Nicotera, entrandovi il Crispi in sua vece, alla fine del 1877.

Fu anche relatore del progetto Villa per il divorzio.

Nominato nel 1889 senatore, mostrò dapprima grande assiduità ai lavori del Senato, ove la sua parola era ascoltata; poi si ritrasse quasi del tutto dalla lotta politica, dandosi all'avvocatura. Il suo studio era divenuto forse il più importante della capitale.

L'annuncio della sua morte sarà accolto con vero dolore da quanti apprezzavano le elevate qualità dell' ingegno e del cuore dell'uomo politico e del professionista.

Ci telegrafano da *Roma 15 aprile, sera*:

Ieri ebbero luogo i solenni funerali del compianto cav. Fernando Ferrarini di Treviso, distinto funzionario al Ministero delle Poste, soldato dell' indipendenza nazionale, amico e coadiutore di Alberto Cavalletto, fin dal 1850, nella protezione degli emigrati.

A Reggio Emilia è morto Pietro Casali, già segretario comunale, patriotta e scrittore di cose politiche — Ad Acqui il dottor de Guidi. Si è suicidato a 30 anni, addolorato al sommo per la perdita della moglie — A Carpi (Modena) Gaetano Tirelli, ragioniere alla Cassa di risparmio — A Brivio (Milano) Francesco Felolo, molto noto nel commercio serico — A Bisuschio (Varese) Ippolito Gabardini, di 94 anni — A Napoli il cav. Vincenzo Capuano, d'anni 80, già maggiore della guardia nazionale — A Catania Domenico Ernesto Reforgiato, professore al Ginnasio Spedalieri. Si avvelenò con una soluzione di sublimato. Soccorso prontamente, venne tratto in salvo, ma dopo poche ore si uccise con un colpo di rivoltella.

UN PO' DI TUTTO

Una nuova invenzione

Il telettroscopio

Un modesto istitutore polacco, secondo dicono i giornali di Vienna, avrebbe trovato la soluzione di un problema al quale lavorano da molti anni gli inventori dei due mondi, quello cioè della visione a distanza, o per essere più esatti quello della trasmissione delle immagini per mezzo della corrente elettrica, in una parola una specie di telefono per gli occhi.

L'inventore signor Szczepanik, non solo avrebbe già preso il brevetto ma avrebbe trovato capitalisti abbastanza fidenti per concedere i loro quattrini allo scopo di *exploiter* l'invenzione la quale, si dice pure, figurerà all'Esposizione di Parigi del 1900.

I dotti, che fino adesso si erano occupati di questo problema, si accordavano a riassumerlo nelle tre seguenti proposizioni; riduzione rapida quasi istantanea dell'immagine in punti luminosi innumerevoli — trasmissione di questi elementi — loro ricostituzione nello stesso tratto di tempo che fu necessario a scomporli.

Ma dall'enumerazione teorica di un quesito di questo genere alla sua soluzione pratica vi è pur troppo un abisso che finora non si riuscì a colmare.

Tuttavia esiste un metalloide il *selenio* che scoperto nel secolo scorso da Berzelius non prese importanza che 25 anni sono, quando uno scienziato inglese gli scoprì singolari proprietà, fra cui quella di essere più o meno buon conduttore dell'elettricità a seconda delle radiazioni luminose che lo colpiscono. Questo corpo costituisce la base della invenzione dello Szczepanik.

L'oggetto di cui si vuol trasmettere la visione è posto davanti ad uno specchio piano e oscillante con un movimento regolare attorno a un asse; l'immagine così specchiata si sforma nel senso lineare e si decompone in quelle unità luminose delle quali soltanto è possibile la trasmissione. Un'altro specchio posto di fronte e animato dello stesso movimento del primo, riflette questi punti luminosi su di un apparecchio a base di *selenio*, il quale li converte in elettricità.

La ricostituzione della elettricità in luce, dice l'inventore, avviene di per sè come nel telefono la ricostituzione del suono.

L'apparecchio ricevitore del telettroscopio si compone di una elettro-calamita che mette in moto un prisma. A ogni variazione della intensità luminosa proiettata sul *selenio* e quindi a ogni differenza della speciale corrente che viene tramessa dal *selenio* corrisponde nell' apparecchio ricevitore una posizione determinata di questo prisma. Si supponga ora una fonte luminosa permanente, una semplice lampada che mandi i suoi raggi sul prisma, e si comprenderà facilmente che questo prisma secondo la posizione del momento non rifletterà che talune radiazioni e arresterà le altre,

Il prisma così sceglierebbe quelle radiazioni corrispondenti ai punti luminosi trasmessi, i quali raccolti su un diaframma o su uno specchio ricostituirebbero l'immagine prima mediante la sopraposizione degli elementi luminosi che la compongono.

Dalla nostra biblioteca poetica

Nella notte del plenilunio

E ancor la luce uguale si effonde da l' alto
su le cose assopite:
ne l' aria è un profumo di rose,
morte.
Dal sommo de l' arco dei cieli la pallida luce
sul cuore su l' anima piove;
sogno diventa nel cuore,
ne l' anima Canto.
Vapora una nebbia argentina dal suolo,
ondeggia — lenta s' innalza;
vaporano i canti fluenti da l' Anima,
ondeggiano — lenti s' innalzano.
Stanco con blando ritmo
il cuore prosegue l' immoto suo Sogno;
da quando, fin quando?

CORRADO ZACCHETTI — *La notte del plenilunio* — Giusti, Livorno, '98.

CRONACA

CALENDARIO

Sabbato 16 aprile: S. Calisto
Domenica 17 aprile: S. Aniceto
Il sole leva alle 5.25 — tramonta alle 6.56.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Tra pochi giorni

l'interessante e apprezzato romanzo del Du Boisgobey **La Decapitata** sarà giunto alla fine.

Allora comincieremo, nelle appendici della *Gazzetta*, la pubblicazione di un altro dovuto alla penna di Raoul De Navery

L'ABISSO

E' un racconto su fondo storico, che ci riporta al tempo fortunoso di Maria Teresa; pieno di casi e di avventure, in mezzo ai quali ha dominio la passione nelle sue forme più interessanti e gentili. In questo romanzo la vita di un gentiluomo veneziano, capitato alla Corte d'Austria, è intrecciata nella storia di una banda di briganti della Carniola in modo da afferrare fin dalle prime pagine l'attenzione del lettore. Di questa pubblicazione, siamo certi, ci saranno grati lettori e lettrici.

L'AGITAZIONE DEI METALLURGICI

Un po' di storia istruttiva

Non abbiamo bisogno, per raccontare i fatti e trarne le conseguenze, di fare la storia per conto nostro e con le nostre parole.

Un giornaletto radico-socialista, che si pubblica in Venezia, nel suo numero del 17 marzo u. s. scriveva:

Ieri alle tre pom. oltre un centinaio di operai metallurgici, stati licenziati recentemente dai varii stabilimenti cittadini, si recarono al Municipio, dove una commissione di essi si recò a conferire col Sindaco.

La commissione fu ricevuta dal sindaco, al quale essa espose le misere condizioni, in cui versano gli operai metallurgici, che si trovano disoccupati in numero di duecento e più e domandò che la Giunta si interessasse per procurare ad essi lavoro.

Fece presente la commissione al Sindaco che molti punti della città abbisognano ancora di ringhiere, che molti ponti in legno cadenti e pericolosi potrebbero essere ricostruiti in ferro, che all'Arsenale potrebbe essere impiegato un certo numero d' operai quando si volessero ridurre di qualche po' i lavori straordinari che si danno attualmente, e che all' officina di S. Elena ci sarebbe lavoro qualora si affrettasse l'arrivo del materiale, che già dovrebbe trovarsi a Venezia da due mesi.

Da S. Elena in poche settimane furono mandati via — si noti — circa duecento operai, e ciò perchè manca il materiale per cause inesplicabili, mentre ordinazioni da eseguire ce ne sono.

Il Sindaco dapprima rispose che mancavano i fondi, poi che le ringhiere sono antiestetiche a Venezia, infine domandò se i disoccupati avrebbero un locale, dove poter eseguire i lavori eventuali.

I metallurgici risposero affermativamente.

Il sindaco premise che avrebbe fatto pratiche e col prefetto e colla Società Veneta ed invitò la commissione a ritornare domani, venerdì, per conoscere la risposta.

Scesa la commissione si recò alla sede della Camera del Lavoro a S. Giuliano corte del Banchetto ed espose ai disoccupati il risultato delle pratiche.

Speriamo che la risposta del Sindaco sia favorevole per gli operai.

Due giorni dopo, il 19, lo stesso giornaletto radico-socialista raccontava ai suoi lettori:

Ieri la commissione dei metallurgici disoccupati ritornarono al Municipio per udire la risposta del Sindaco.

Questi non volle ricevere che il presidente della Camera del Lavoro sig. Venezia, al quale disse che la Giunta aveva deliberato di affidare ai disoccupati la fabbricazione di ringhiere per un importo di L. 1500. Aggiunse che aveva fatto pratiche col Prefetto per l'Arsenale e colla direzione della Veneta per le officine di S. Elena; che quanto all'Arsenale poco sperava, mentre aveva buoni affidamenti per le officine.

I metallurgici rimasero poco soddisfatti della risposta del sindaco.

Difatti che sono mai 1500 lire di lavoro per circa 200 disoccupati?

Invece gli operai credono di poter trovare impiego negli Arsenali.

La Commissione dei disoccupati avrebbe chiesto al sindaco di essere ricevuta nuovamente oggi alle 2.

Tali i precedenti.

Dunque a Venezia ci sono 200 operai disoccupati i quali domandano lavoro e si lagnano che i nostri stabilimenti non affrettino abbastanza i lavori e le ordinazioni.

Or bene, che cosa avviene? Avviene questo bel fatto: state a sentire.

Alcun tempo fa i fonditori del Lloyd di Trieste si posero in isciopero esigendo il licenziamento di un capo tecnico, e lo sciopero, fatto come la macchia d'olio, si estese agli altri stabilimenti metallurgici di quella città. Non basta: gli operai scioperanti di Trieste non si accontentano del loro sciopero — aperto sopra una questione, si noti, di persone e non economica — ma pretendono che esso si estenda agli operai di tutto il mondo e oratori di parte socialista sono partiti per ogni dove allo scopo di impedire al Lloyd e agli stabilimenti triestini ordinazioni e mano d'opera. E pare che qualche cosa infatti quei propagandisti abbiano qua e là ottenuto.

Se non che, a Venezia.... ma sarà bene valerci delle parole di un altro giornale socialista di Roma, il quale dice:

A Venezia — questa eterna Beozia — l'arsenale di Trieste ha trovato ciò che gli occorreva. E' già una settimana che in alcuni di questi stabilimenti metallurgici si lavora a tutta lena per conto suo.

Orbene; noi non ci meravigliamo che molto relativamente della condotta dei signori Vianello, Gabrielli, Moro, Neville, ecc., di questi proprietari insomma, che hanno assunto il lavoro, perchè non ignoriamo qual'è, purtroppo, la funzione del capitalismo nella società attuale. Il capitalismo non ha patria; non riconosce vincoli di sangue, di lingua, di nazionalità quando si tratta dei suoi interessi!

Ringraziamo, per quell'*eterna Beozia*, che vale un Perù; e quanto alla lezioncina di patriottismo, senti un po' chi parla!... Proprio dai signori socialisti — dispregiatori inconscienti d'ogni ideale patriottico — dovevamo ascoltare di queste prediche. Il mondo alla rovescia.

Ma queste son frasche: veniamo al costrutto della favola. Un mese fa, lagni e proteste perchè mancava il lavoro; oggi — in nome della tirannia collettiva — si vorrebbe imporre agli operai nostri di abbandonare il lavoro.

E infatti, preparate da *compagni* venuti da Trieste, si sono tenute in pochi giorni (giovedì e l'altra sera), in Camera del lavoro, adunanze intese a rifiutare il lavoro. Nell'adunanza dell'altra sera si nominò anche una commissione con incarico di recarsi dai proprietari degli stabilimenti metallurgici della nostra città per invitarli a non prendere lavoro in commissione dall'arsenale di Trieste.

Da questi fatti potremmo trarre conclusioni e commenti a iosa sull'opera e sull'azione del partito socialista, che va inquinando il corpo sano delle nostre masse operaie. Ma ci pare che i fatti abbiano una eloquenza d' ogni altra maggiore. E, per oggi, basti l'averli esposti con ordine e scrupolo di esattezza.

L'orario nelle nostre scuole. — Le scuole *Cabotto* e *Marco Polo* hanno questo orario: dalle 7 1[2 alle 9 1[2 del mattino; poi a casa e ritorno alle 1 1[2 fino alle 3 pomer. Alcuni padri di famiglia ci fanno osservare la niuna comodità di un tale orario, che costringe i giovani scolari a levarsi molto per tempo (e questo sarebbe il meno male) e a frequentare le lezioni proprio nelle ore del maggior caldo, e questo è il peggio. Perchè non si potrebbe fare tutto un orario, per esempio: dalle 8 al mezzogiorno? — Giriamo la domanda a chi può darvi risposta e adesione.

Cantina conte Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri, N. 4464.

Un imprenditore bersagliato — Il signor Natale Vianello, impreditore della polizia stradale fu nuovamente vittima dei ladri.

L' altra notte dalle barche che trasportano le spazzature, ignoti (forse gli stessi delle altre volte) rubarono i quattro boccaporti, causandogli un danno di oltre cinquanta lire, perchè dovranno essere rifatti nuovi.

L' ispettore di Cannaregio dovrebbe ordinare ai suoi agenti maggior sorveglianza su quella località.

Lezioni di Storia veneta. — Domani alle ore 2 pom. avrà luogo all' Ateneo la V lezione di Storia veneta.

Il prof. V. Marchesi parlerà delle *relazioni della repubblica cogli Ottomani fino all' anno 1479*. Ingresso libero.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Dono al Civico Museo. — L' avv. comm. Domenico Giuriati ha fatto dono al Civico Museo del I. fascicolo del carteggio riservato riguardante la divisione navale Veneta anno 1849.

La Giunta municipale ha ringraziato l'egregio avvocato, per l'importantissimo dono.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo.

Encomio. — Nell'ordine del giorno di ieri il vice ammiraglio Frigerio, comandante del dipartimento, encomia il personale della stazione di S. Felice (Chioggia) pel salvataggio eseguito nella notte del 12 corrente del trabaccolo *Savino* che era per investire sulla scogliera presso quel forte, ed in modo speciale il capo posto Fiorillo Pasquale, per l'iniziativa da lui presa in tale circostanza.

R. marina — Il capitano di corvetta Pompiglione Francesco imbarca con le funzioni del grado superiore, sulla *Morosini*, in surrogazione del capitano di fregata Picasso Giacomo.

Il tenente di vascello Lunghetti Alessandro imbarca sulla torpediniera n. 82, in riserva a Spezia, in surrogazione del pari grado Carnel Enrico destinato al Ministero (ufficio di Stato maggiore) in luogo dell' altro tenente di vascello Mortola Giuseppe che assumerà il comando della torpediniera 91 di stazione ad Ancona, rimanendone esonerato il tenente di vascello Bucellai Cosimo.

— Il *Garigliano* è partito da Livorno e giunto a Spezia, il *Miseno* è giunto a Genova.

— La r. nave *Palinuro*, con a bordo gli allievi della Scuola mozzi è giunta ieri l' altro a Las Palmas, dopo un viaggio di un mese compiuto esclusivamente a vela.

Infatti il *Palinuro*, al comando del tenente di vascello cav. Besio, partito il 16 marzo scorso da Spezia era il 19 a Porto Maurizio, il 25 a San Remo ed il 31 a Barcellona.

Partito il 4 aprile da Barcellona è giunto il 13 a Las Palmas e di là, dopo breve soggiorno, proseguirà, sempre a vela, il giro d' istruzione rimpatriando in settembre.

Società Lunatica — Il solito banchetto semestrale che questo benemerito sodalizio tiene a norma dello Statuto sociale, avrà luogo questa sera nella sala maggiore del Ridotto.

Fino a ieri gli aderenti erano circa cento; ma è certo che la riunione riuscirà più numerosa, e ciò a maggior vantaggio del fondo *grazie* che questa sera stessa saranno sorteggiate.

Lega fra gli insegnanti — Domani alle ore 2 pom. alla *Lega* il socio prof. F. Garbin terrà una conversazione domenicale sul tema: *Il quarantotto nella storia dell' educazione.*

I proprietari di stabili possono chiedere ai loro conoscenti e colleghi che hanno già esperimentato il metodo di far noti al pubblico gli immobili d'affittare col mezzo della rubrica *Fitti e vendite* se realmente n'ebbero il desiderato vantaggio. Non potranno a meno di rispondere che un tale sistema è di reale ed immediato esito, mentre oramai non hanno più un appartamento vuoto. Eppure vi sono ancora quelli che, tanto per non cambiare di abitudine, aspettano che il caso faccia conoscere a taluno la casa o la bottega d'affittare!

Taccuino del pubblico

Conferenza. — Lunedì sera, alle ore 20 l' ing. Cometti terrà una pubblica conferenza, risguardante la Cassa Nazionale M. S. Pensioni, presso la sede della Società Generale Operaia a Santa Maria del Giglio.

Società di Patronato dei liberati dal carcere. — Il giorno 17 aprile alle ore 14, avrà luogo un'assemblea generale, nella sala d' udienza del Tribunale di Venezia, Sezione Penale (al ponte di Canonica), per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale ed economico per l' anno 1897 — 2. Bilancio consuntivo 1897 — 3. Nomina di quattro avvocati onorari — 4. Nomina di cinque medici onorari — 5. Nomina di due censori per la revisione del conto 1898.

Comitato per la pesca e l' acquicultura — I soci sono invitati questa sera alle ore 8 1[2 precise ad una seduta che si terrà nella sede sociale (palazzo Morosini a S. Stefano) per trattare del seguente ordine del giorno:

Accordi da prendersi per la gita d' inaugurazione del Comitato — Formazione degli equipaggi — Approvazione del progetto per il guidone sociale, distintivi, ecc. — Comunicazione della Direzione.

All' Ospizio marino — Nella stagione estiva dell' anno corrente sono disponibili alcune piazze gratuite comunali nell' Ospizio marino per fanciulli poveri scrofolosi.

I genitori o tutori dei fanciulli che abbisognassero di cura nell' Ospizio suddetto, potranno presentare le istanze in carta libera al Protocollo municipale a tutto il 15 maggio p. v.

Grazie — La Congregazione di Carità ha assegnato due grazie di L. 110 ciascuna della Fondazione Pivato a due poveri operai pellattieri, abitanti nell' isola della Giudecca di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— La Congregazione di Carità ha assegnato una grazia di L. 32.50 di fondazione De Mattia ad un povero artigiano onesto e laborioso, abitante da oltre un anno nell' antico circondario di S. Lucia.

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alla Scuola di S. Provolo alle ore otto e mezza il professore R. Ferruccio Pellizzari terrà una lezione trattando di una grande industria cubana.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Avrete saputo che quella canaglia di Borodino aveva rinchiuso una giovane e che io sono andato a reclamarla in via Berton?

— Ieri hanno appunto parlato di questa storia innanzi a me, ma...

— Ebbene, io l'ho liberata, questa giovane.

— Dove?... a Poissy?

— No, sulla Senna, al di sotto di Poissy, sur un battello in cui quel furfante di Borodino l'aveva imprigionata. Ho dovuto gettarmi in acqua per giungere fino a lei...

— E lui?

— Borodino?... si trovava sur un altro battello... a vapore... quando ha visto di essere stato preso, ha dato fuoco ad alcuni barili di polvere che aveva a bordo, e si è fatto saltare in aria con tutti i furfanti che lo servivano. Spero che non lo rimpiangerete.

— Oh! no...

— Disgraziatamente, il nonno di Agostina è saltato insieme con lui.

— Agostina è quella modista che tu avevi accompagnata in via Berton?

— E che spero sposare fra breve... sì, maestro. Non ha più nessuno al mondo che si prenda cura di lei; ma sono qui io.

— E seriamente, vuoi sposarla?

— Molto seriamente. Ella non dice di no. Ci siamo messi d'accordo nel ritornare da Poissy con la ferrovia. Non c'è che una cosa che ci imbarazza. Non è possibile sposarsi così, su due piedi... è necessario un numero infinito di formalità, e, aspettando di averle adempiute, ella non sa dove andare ad alloggiare. Non vuol più rientrare nell'appartamento ove abitava insieme col nonno, e io non posso riceverla decentemente in casa mia...

— E non hai trovato altro di meglio che di condurla da me! esclamò Vitrac.

— No, maestro... non è questo...

— E' proprio lei che si trova in quel fiacchere?

— Sì, ma non ho mai pensato a chiedervi l'ospitalità per lei...

— Allora, perchè sei venuto qui?

— Perchè vi è il modo di accomodare tutto, se voi volete aiutarmi. Ho mia madre; ella non ha un alloggio troppo grande, ma può ben cedere una camera alla sua futura nuora.

— E' vero; non ci avevo pensato. Non puoi fare altro che condurla in casa di tua madre... e mi sembra che passare per la piazza Pigalle non sia il più breve cammino...

— Lo so... ma ecco: se mi presento questa sera in casa sua insieme con Agostina, la buona donna mi chiuderà la porta in faccia. Mi domanderà per chi la prendo, e avrò un bel raccontarle la mia storia, dicendole soltanto la verità, ella non mi presterà mai fede.

— Questo è possibile, rispose Vitrac, ma che posso farci io?

— Tutto, maestro. Per la buona donna voi siete un Dio, e le vostre parole per lei sono Vangelo. Tutto ciò che voi direte ella lo crederà ciecamente, e tutto ciò che le suggerirete di fare, ella lo farà.

— Ebbene, la vedrò domani.

— Domani!... Bisognerà dunque che la povera fanciulla passi la notte in questo fiacchere?... L'ho presa alla stazione S. Lazzaro e vi confesserò francamente che facevo assegnamento su voi per pagarlo, giacchè non ho più un soldo... Sono stato costretto di farmi prestare dal brigadiere dei gendarmi di Poissy il denaro per prendere i biglietti della ferrovia per me e per Agostina... e se tenessi fino a domani mattina questo cocchiere senza pagarlo, egli finirebbe per condurre me e la mia futura al posto di polizia.

Benchè non fosse disposto all'allegria, Vitrac non potè fare a meno di ridere e di ammirare la filosofia noncurante di quel giovane che intraprendeva simili avventure senza denaro in tasca. E nello stesso tempo Vitrac diceva fra sè che non poteva rifiutare al suo allievo preferito il servizio che gli chiedeva.

— Sei stato fortunato di avermi incontrato, diss'egli. Ti accompagnerò e pagherò quello che devi a questo uomo. Ma ho paura che faremo una corsa inutile; tua madre dev'essere coricata.

— Si alzerà per aprirmi, quando le avrò gridato che voi siete con me.

— Te lo auguro. Adesso presentami alla tua futura.

— Venite maestro.

Salvadanaio si avvicinò al fiacchere e, per lo sportello rimasto aperto, chiamò Agostina che non rispose. Ella era svenuta dalla stanchezza e dal freddo. Vitrac, accorso alle grida di Dangalas, ne ebbe pietà, e disse a quel pazzo che perdeva la testa:

— Ella morirebbe lungo il cammino, se tu la conducessi da tua madre. Ti aiuterò a portarla. Ella passerà la notte in casa mia. Domani vedremo quello che si potrà fare.

Dangalas teneva già la fanciulla nelle sue braccia. Ella non pesava punto, egli la sollevò come una piuma, mentre Vitrac sonava.

Il cameriere, che lo aspetta, non tardò ad aprire, e due minuti dopo Agostina era distesa sur un divano, nello studio del pittore.

Ella non tardò a ritornare in sè, e le sue prime parole furono queste: «Dove sono?» i suoi occhi attoniti dicevano che egli credeva ancora di essere in qualche camera chiusa in balìa di Borodino.

— Siete in casa di un amico, le disse dolcemente Vitrac.

— In casa del mio maestro, aggiunse Dangalas, che, durante il viaggio che aveva fatto con lei, le aveva parlato a lungo di Vitrac e dell'appoggio che si aspettava da lui.

In questo momento, il domestico, che Vitrac aveva incaricato di pagare il cocchiere, risalì con precipitazione per annunziare che il capitano Cavaroc era giunto con una signora. Vitrac stupefatto, gli corse incontro e le trovò sul pianerottolo, tenendo per la mano una giovane che egli riconobbe subito.

— Voi mi domandavate poco fa che cosa era di lei, disse Cavaroc senza il minimo preambolo, la conduco da voi; ella si era rifugiata in casa del nostro amico Giuliano che aveva messo a disposizione l'appartamento che la signora di Joinville, sua madre occupa quando viene a Parigi.

Ora, la signora di Joinville arriva a mezzanotte, e suo figlio non n'è stato informato, che questa sera alle 11. Egli non sapeva dove dare la testa; sono stato io che ho avuto l'idea di ricorrere a voi per pregarvi di ricoverare sotto il vostro tetto, fino a domani, la signorina Elena. L'abbiamo consultata ed ella ha acconsentito. Non vi rifiuterete di rendere questo servizio a quel caro Giuliano.

Vitrac non chiedeva di meglio, ma il posto era occupato, ed era molto imbarazzato per spiegare il suo caso al capitano *(Continua)*

Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 aprile
Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Totale 12.

Matrimonii: Pallotta Ernesto, tenente nell' 88.o fanteria, con Micaglio Virginia, possidente, celibi, celebrato a Rovigo, il 9 aprile 1898.

Decessi: Gatto Mariutto Luigia, di anni 34, coniugata, fiammiferaia, di Venezia — 2. Larice Tusetto Elisabetta, di 26, coniug., sarta, id. — Vardanega Zaira, di 16, nubile, casalinga, id. — Doardi Ida, di 7, studente, id. — Dell' Aglio Umberto, di 24, celibe, studente in medicina, di Casale nel Sile — Vianello Giovanni, di 21, celibe, falegname, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Feltre.

Più 2 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Al mercato:
— Son freschi questi gamberi?
— Che domanda! Non vede che sono vivi?
— Bella ragione! Anche voi siete viva!

BUONA USANZA

Ida, Emma e Giannina sorelle Calimani offrono, a mezzo nostro, L. 3 all'erigendo Ospitale dei bambini poveri, per onorare la memoria della compianta loro zia Geltrude Olper Franco.

Nota sibillina

Sciarada

Col *primo* ti disseti;
coll' *altro* poi ti vesti,
Invano cercheresti
il *tutto* — dico il ver —
se fuori tu il volessi
dal germanico Imper.

Spiegazione della sciarada precedente: POZZO-LANA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera altra rappresentazione del *Trovatore*, e quindi altro successo del vecchio spartito.

Goldoni — Come abbiamoa nnunciato, questa sera la Compagnia diretta dal bravo artista G. Emanuel darà principio al suo breve corso di rappresentazioni recitando il capolavoro di Beaumarchais *Le nozze di Figaro*, dove l' Emanuel può rivelare tutta la sua valentia.

Malibran — Ieri sera fece la sua prima comparsa sulle scene di questo teatro la nuova operetta del maestro Varney, che prende il titolo da *D' Artagnan*, uno dei famosi moschettieri creati dal Dumas.

Lo diciamo subito, l' operetta ottenne uno straordinario successo e per la musica brillantissima sempre buona e originale, e per l' esecuzione ottima e briosa, si fece sempre applaudire, e specialmente nel terzetto dei moschettieri e in un altro pezzo, cantato splendidamente dalla Del Lago e dalla Marchetti, un perfettissimo d' Artagnan, a cui furono diretti gli applausi maggiori dell' affollato teatro.

Bene gli altri moschettieri; buona la Navarro e corretto ed esilarante il Marchetti nelle spoglie di Bonancieu.

L' operetta, che è allestita dalla Compagnia Scognamiglio con un allestimento scenico veramente splendido, ed è diretta molto bene dal maestro Raffaele Ristori, non cade mai nelle solite banalità che abbondano in tante altre operette: nè ricorda antichi motivi, ma è nella sua gaiezza e piacevolezza sobria ed elegante.

Con essa potrà la Compagnia assicurarsi un lieto fine della stagione primaverile, perchè il pubblico accorrerà sempre più numeroso a questo divertentissimo e bello spettacolo, che ha inoltre il vantaggio di non far arrossire le signorine.

Liceo Civico B. Marcello. — Domenica 17 aprile alle ore 2 1\2 p. sarà data l' ultima mattinata musicale d' abbonamento del Trio veneziano Dini, Giarda, Guarnieri. Eccone il programma:

Corelli — Sonata in Re magg. per violino, contrabasso e pianoforte. Professori F. Guarnieri, L. Guarnieri, F. Giarda. *Reinhold* — Suite op. 7 per pianoforte con accompagn. di orchestra d' archi. I. Allegro ma non troppo - II. Tempo di Minuetto - III Vivace - IV. Largo - V. Allegro assai. Prof. F. Giarda. *Schumann* — Fantasia Stüche op. 73 per pianoforte e violoncello. I. Moderato con sentimento - II. Vivace molto - III. Presto con fuoco. Professori F. Giarda, E. Dini. *Martucci* — Trio in Do per pianoforto, violino e violoncello. I. Allegro giusto - II. Scherzo - III. Andante finale. Professori F. Giarda, F. Guarnieri, E. Dini.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 15:

Gl' interpreti del *Rigoletto* che si darà prossimamente al *Minerva*, a scopo di beneficenza, sono i seguenti: Giulia Biondelli soprano; Maria Ballier mezzo soprano; Coppola Vincenzo tenore; comm. Kaschmann baritono; Augusto Dadò basso. Direttore d'orchestra il maestro Vincenzo Pintorno.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1\2 — *Il Trovatore*
Goldoni — 8 1\2 — *Le nozze di Figaro*
Malibran — 8 1\2 — *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Contrabbando — Furto

Colloridi Bruno, di anni 23, di Terranova (Sicilia) commesso viaggiatore, proveniente da Alessandria d' Egitto, per essere stato colto il giorno 8 settembre alla stazione ferroviaria, in possesso di 250 grammi di tabacco in corda e 350 sigarette di provenienza estera è dal Tribunale condannato, in contumacia, a 71 lire di multa.

— Bianchi Angelo, scalpellino disoccupato, d' ignota dimora, e attualmente irreperibile, è condannato in contumacia, a mesi sei e giorni 12 di reclusione, da scontarsi tutti in segregazione cellulare, ed a lire 150 di multa, quale responsabile di essersi appropriato di un paio di scarpe da confezionare e di averne rubato un altro paio confezionato, nel 3 febbraio u. s. nella bottega e in danno del calzolaio Palma Domenico.

Perpetrati i reati ed impegnate le scarpe al Monte di Pietà, il Bianchi si rese e lo è tuttora irreperibile.

Gli immancabili

Libralesso Carlo fu Giuseppe, Libralesso Natale fu Giuseppe, e Campagnaro Antonia, tutti contadini di Peseggia (Mirano), si opposero colla forza, perchè il 5 febbraio u. s. dal brigadiere dei carabinieri Merotto Filippo, insieme al carabiniere Paulin, e coll' usciere della pretura Giaretta Tiziano, fosse eseguito un atto esecutivo di pignoramento, per conto del proprietario del fondo, loro affittato.

Per tale opposizione, sono comparsi per rispondere di violenze e minaccie contro pubblici funzionarii nell' esercizio delle loro funzioni.

Tutti e tre gli imputati sono completamente negativi.

Il Tribunale, udite le ragioni brillantemente svolte dall' avvocato Bertolini, condanna Libralesso Carlo e la di lui moglie, a 25 giorni di reclusione ciascuno, ed assolve il Carlo, per non avere preso parte al fatto.

Pres. Panizzon — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d' ieri)

Presidente cav. Zandi — Cons.: cav. Roi, co. Festi, Bonomi — P. M.: cav. Romanin.

Furto — Truffa — Bancarotta
Contrabbando — Peculato

Ferrazzi Giacomo d' anni 22, di Piovene, confesso di furto ha confermata la condanna di 6 mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Vicenza.

— Bonafini Luigi d' anni 37 di Verona era stato condannato da quel Tribunale a 70 giorni di reclusione per truffa; ma su appello del P. M. la Corte aumenta la pena a mesi 13.

— Oliboni Vittorio d'anni 37 da Valeggio nel Mincio condannato per bancarotta semplice, per mancanza di registri, a mesi 5 di detenzione ha confermata la condanna.

— Paravan Antonio, d'anni 35 da Propetto ha pure confermata la condanna inflittagli dal Tribunale di Udine di L. 71 di multa per contrabbando di tabacco.

— Panozzo Giacomo d'anni 40, di Roana, quale recidivo in contrabbando fu dal Tribunale di Bassano condannato a L. 62 di multa, a 5 giorni di detenzione e ad un anno di vigilanza della P. Sicurezza Però la Corte lo assolve per mancanza di prove

— Paludet Luigi d' anni 42 è quel capo guardia nelle carceri di S. Severo che nell' agosto del 1895 abbandonò il posto asportando L. 17 di proprietà di un detenuto. Per peculato fu in contumacia condannato a mese 10 di reclusione ridotti a 7 pel decreto di amnistia del 1896. La Corte respinge il suo appello perchè intempestivo.

— Fabris Antonio d'anni 57 da Vicenza era stato condannato da quel Tribunale a 35 giorni di reclusione e L. 140 di multa, ma la Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Corte d'Assise di Rovigo

Processo per appiccato incendio

Ci scrivono da Rovigo, 15 aprile:

Ieri mattina ha principiato il processo, per appiccato incendio, a carico di Schiesari Regina. Ella è imputata di avere dolosamente appiccato il fuoco al letto e quindi alla casa, perchè distruggendosi tutto, fossero dissimulate alcune sottrazioni di denaro che lei faceva sui risparmi del marito.

La Schiesari calcolava anche sui compensi della Compagnia d'assicurazione di Milano a cui era assicurata la casa.

La liquidazione della Compagnia avrebbe riparato a tutto anche alle sottrazioui di danaro...

Diversi sono i testimoni fra difesa ed accusa.

La Schiesari nel suo interrogatorio dice a sua discolpa che la sera del 9 febbraio '93 metteva il braciere nel letto come era abituata a fare ogni sera. Dice che mezz'ora dopo ritornò in camera e vide un un denso fumo: pensò che il braciere si fosse rovesciato e che avesse appiccato il fuoco.

Ma c'è un altro fatto: l'incendio si era sviluppato anche in altra camera distante tre metri e 50 cent. dalla prima, e la imputata dà la colpa alle persone che accorsero per spegnere l' incendio portando gli oggetti accesi in questa seconda stanza.

La Schiesari conclude dichiarandosi innocente, ma nel suo interrogatorio l' imputata è incorsa in molte contraddizioni.

I certificati penali sono pessimi essendo stata condannata circa 15 volte.

Nell' udienza pomeridiana di ieri si sentirono i testimonii. Questa mattina ha parlato il P. M. e la difesa.

Per oggi si avrà la sentenza.

La sentenza

Alle ore 3 3\4 entrarono i giurati emettendo verdetto di condanna per la Schiesari Regina.

La Corte la condanna ad anni 6, mesi 8 e anni 2 di sorveglianza speciale.

Il processo di domani — Domani Alle Assisi vi sarà da discutere un importantissimo processo per omicidio a carico di Negri Luigi.

Vi terrò informati.

Processo Sforza Santafiora

Ci telegrafano da *Roma 15 aprile, sera*:

Nella seduta odierna sono stati interrogati i coimputati D'Amico, D'Argirò, Valeri, Zampieri, tutti detenuti, scontando già una precedente condanna per truffa e falso e la vedova Gondret che fornì al D'Amico le somme mutuate.

Il Pubblico Ministero constata avere il D' Amico subito una precedente condanna a 18 mesi di reclusione. Il D'Amico nega tale asserrione e il P. M. si riserva di produrre la sentenza di condanna.

Secondo la Gondret e il D'Amico, lo Sforza di Santafiora avrebbe avute 265.000 lire a un modesto interesse.

Richiesti dove avevano trovato tanto danaro, essendo il D'Amico nulla tenente, rispondono che apparteneva alla vedova Gondret e che le era pervenuto da una eredità che ella aveva fatto dallo zio Sernyn arricchitosi in America e morto a Roma nel 1870.

Il Valeri fornì allo Sforza di Santafiora una grossa partita di mobili ricevendone una cambiale di 50.000 lire la quale portava l'accettazione della madre.

Un giornalista antisemita assolto

Il Tribunale d' Algeri assolse Max Regis, direttore del giornale t' *Antijuif*, imprigionato sotto l' accusa di eccitamento a manifestaziani antisemite, non essendo sufficientemente provati i fatti imputatigli.

La popolazione, capitanata da Drumont, gli fece una imponente dimostrazione.

L' ABISSO
di Raoul de Navery

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 aprile

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.43	65.28	65.52
Termometro centig. al Nord	12.4	14.7	16.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	74	72
Direzione del vento	NE	SSE	SE
Stato dell' atmosfera	8	8	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.8 min. di oggi: 11.2

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente; cielo vario; qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 aprile — (S.) — **Camera di commercio** — Il Consiglio della nostra Camera di commercio ha discusso e risolto oggi la importantissima questione dell'accertamento dei redditi soggetti *alla tassa camerale*. Fino ad ora, i commercianti e gli industriali di Padova venivano tassati in proporzione dei loro traffici, ripartendoli in categorie a quote fisse. Ma questo sistema — anche secondo i concetti del Ministero e del Consiglio superiore del commercio — dava luogo a sperequazioni, riuscendo, sopratutto, gravoso pei reddituari minori.

Si è pensato, invece, di stabilire che la tassa sia pagata in relazione al credito accertato per l'imposta di ricchezza mobile, determinando, d'anno in anno, l'ammontare dell'aliquota, a seconda del bisogno e nei limiti concessi dalla legge. Così i redditi, che sfuggono per la loro esiguità, all'imposta di R. M., sfuggiranno del pari alla tassa camerale.

L'argomento fu oggetto d'una vivace discussione. In specialità, il comm. G. Maluta negò la necessità di mutare il sistema vigente, che procurò alla Camera un patrimonio vistoso, senza troppi inconvenienti. Quanto alle quote minime, egli crede possibile sollevarle dal contributo anche col sistema stesso e, d'altronde, pende davanti al Parlamento un progetto di legge inteso a disciplinare uniformemente gli oneri fiscali del commercio e dell'industria. Sarebbe, quindi, opportuno aspettare che il Parlamento si pronunciasse. Finalmente, l'on. Maluta ravvisò nelle proposte mutazioni l'istituzione della tassa progressiva, con tutte le sue deplorevoli conseguenze.

Gli risposero il preside Tessaro, il conte Camerini ed altri, difendendo la riforma, che, per essi, anzichè progressiva, rappresenta una tassa proporzionale e soddisfa ai precetti del diritto e della equità.

In conclusione, la riforma fu approvata alla quasi unanimità.

Il Consiglio votò inoltre, un energico ordine del giorno, deplorante il progetto di legge che sostituisce alle sopratasse ferroviarie — stabilisce colla legge 15 agosto 1879 — un aumento dell' imposta erariale sui trasporti a grande e piccola velocità. — Vedendo che le sopratasse diminuiscono il movimento dei passeggeri, si vuol colpire il commercio — che avrebbe, invece, tanto bisogno d' essere incoraggiato, temperando le tariffe già alte dei trasporti.

La deplorazione è giustissima — ma, forse lascierà il tempo delle.... altre.

Poi si deliberò di contribuire con L. 300 al fondo pei premi da assegnarsi alle opere migliori, che saranno esposte nella mostra d' arte promossa dal Circolo artistico e si elessero per la Commissione della tassa esercizi e rivendite i signori Ongaro, Vason A., Mion R., Fiorazzo — e per la Commissione del prezzo adequato dei bozzoli i signori: Sette G., Morpurgo D.r M., Cezza A., Romanin Jacur M., Trieste G., Rigoni P., Moscon L., Scolari A., Papete P., Corinaldi A.

Il delegato Melisci si è dato, corpo ed anima, alla depurazione del marciapiede. L' ottimo funzionario è tra noi da pochissimo tempo; ma l' effetto della sua lodevole opera risanatrice è già avvertibile.

Certo, l' operazione è irta di difficoltà; però la costanza e l' abilità porteranno certamente a risultati ottimi.

Vaghe o vagabonde, le votate per malo istinto o per necessità di cose alla bella vita, sono pregate di visitare l' ufficio di questura. Il buon Melisci le riceve tutte con eguale cortesia, abbiano scialle o *toque* a piume, e s' interessa di loro con affetto, starei per dire paterno.

A colpo d' occhio dice se hanno bisogno di cura o di paese natìo. E così ne guadagnano fortemente la salute e la circolazione pubblica.

Il *demi-monde* aveva preso un formidbaile sviluppo. A troncare il male in piena fioritura è dunque venuto in buon punto il Melisci, al quale vanno fatti complimenti a base di gratitudine.

Domenica 17 corrente — alle ore 3 pom. — la sezione fanciulli del Club di scherma e ginnastica darà un saggio di educazione fisica. Le sale ospitali del Club accoglieranno certamente in folla bimbi e mammine eleganti.

Le guardie municipali avranno, tra breve, la nuova divisa con l' elmo. La Giunta comunale approvò, in massima, la relativa proposta dell' assessore comm. Paresi.

Della nuova divisa dissi già, altra volta: dessa riesce praticissima, elegante e di notevole vantaggio ai vigili, perchè meno costosa dell' attuale.

Gita — Domenica 17 prima gita indetta dalla locale sezione del *Touring* Club, con l' itinerario Padova-Bressco-Torreglia-Abano. Ritrovo dei ciclisti: alle ore 12.45 fuori porta Saracinesca.

Purchè accompagnati da soci, potranno prender parte alla gita anche velocipedisti non soci.

Nel carcere dei Paolotti si è costituito stamane buel tipografo Badan che feriva, l' altro giorno il brigadiere dei carabinieri di Conselve.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 aprile — **Al Circolo Sociale** — Io non so se in Adelina Borghi ed in Ermete Novelli sia maggiore il valore artistiro o la cortesia. Certo che l'uno e l'altra ebbero oggi la fortuna di esperimentare, apprezzandoli al sommo grado e colle più espansive manifestazioni di entusiasmo, i soci del nostro fiorentissimo *Circolo*.

Malgrado la giornata insolita ai trattenimenti ed alle riunioni, malgrado l'ora tutt'altro che propizia, pubblico elegantissimo si stipava nella sala maggiore del *Circolo*, nella vicina veranda vivificata dal sole del luminoso pomeriggio primaverile, nella loggia che pesantemente, con grave danno all'acustica, corre intorno alla sala.

Non c'era programma — e per togliere formalità officiose al trattenimento quasi improvvisato, e per lasciar maggior libertà agli artisti gentili che aveano accettato con tanta deferenza e tanta premura l'invito della presidenza. E poi, i nomi di Adelina Borghi, e di Ermete Novelli, non erano forse di per sè il più bel programma per una mattinata artistica?

Non istarò quindi a ridire gli applausi scroscianti unanimi, continui, insistenti che salutarono l' eletta cantante dopo la romanza *Quando cadran le foglie* di Alberto Salvagnini, a cui fece seguire la *Primavera!* di Arturo Luzzatti; dopo la vivace canzone spagnuola *Consejos* di Alvarez; dopo *La notte* (parole russe) di Rubinstein; dopo la birichina canzonetta di Moro-Lin *La regata*, ripetuta a grande richiesta — ne le acclamazioni di ammirazione e di plauso che accolsero e seguirono l'illustre attore nei tre monologhi impareggiabilmente recitati: *Lo sciopero dei fabbri* — *Parva favilla* e, cedendo cortesemente alle richieste fattegli, *La mano dell'uomo*. E' stato, si può dire, tutto un batter di mani.

Accompagnò al piano la signora Borghi, magnificamente come sempre, la bionda e rigogliosa signorina Maria Olivieri. Alla sig. Borghi ed a lei il *Circolo* offrì dei bellissimi fiori — al comm. Novelli una medaglia-ricordo.

Alle 4 pom. tutto era finito; — troppo presto, chè niuno avrebbe ancora rinunciato a sì lieto e giocondo godimento dello spirito.

— Un tributo di ammirazione ebbe al *Circolo* anche un grande quadro, racchiudente delle magnifiche fotografie al platino, eseguite ed offerte dal prof. Giovanni Ferretto, a ricordo del *bal en tête* datosi lo scorso carnevale.

Sono d'una finezza e d'una perfezione meravigliosa nelle linee morbide e nelle sfumature vaporose.

La Banda in Piazza — La Banda militare, non suonerà, per ora, come si era fatto sperare, al giovedì. Il Comando del Presidio scrisse al Municipio annunciando di aver disposto che la Banda del 28. suoni alla domenica dalle 7 1\2 pom. alle 9.

Per ora si combinò che, da domenica, la Banda cittadina suoni dalle 1 alle 3 pom., e la militare dalle 7 1\2 alle 9 pom. Ma, in seguito, non è giusto suddividere tutto questo ben di Dio musicale, lasciando poi la domenica alla Banda cittadina, composta per la maggior parte di operai, di impiegati e di artigiani, che nei giorni di lavoro sono occupati, mentre è indifferente il *servizio* al giovedì per la Banda militare?

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 15 aprile — **Scuola corale** — Gentilmente accompagnato dall' egregio sig. Augusto Vital, ho visitato il locale della Scuola corale.

La vasta sala, che fa parte dell' esteso casamento così detto di San Francesco, sito sul pendio delle nostre colline, offre un aspetto al massimo decoroso, e giova dirlo, è tenuta con ogni cura e diligenza. Spicca nel mezzo della parete principale della sala il ritratto del sommo maestro Giuseppe Verdi, ottimo pensiero; ed in elegante quadro sono raccolti i nomi dei benemeriti cittadini, al cui appoggio deve la sua esistenza questa importante istituzione che torna di decoro a questa gentile città.

La Scuola corale, provvista di ottimo materiale, quantunque giovane, procede ottimamente nella via del progresso.

Ne sono maestri i signori Francesco Battaglia e Giuseppe da Ruos; e sono maestri pieni di attività, di intelligenza, e il loro insegnamento non può giammai essere inefficace.

Anima dell' istituzione sono gli egregi signori cav. Luigi Occioni, presidente, ed Augusto Vital, segretario: persone distinte che prendono in massimo grado a cuore le istituzioni da loro presiedute e sotto la loro direzione tutto deve procedere nel modo più lusinghiero.

I progressi di questa importante scuola lo attestino.

Per il capitano Francesco Cristofoli — Il nome del capitano Francesco Cristofoli, questo prode figlio di Conegliano, si ricollega con la indimenticabile sciagura d' Abba Carima, che tanto lutto e tante lacrime costò all' Italia.

In seguito alle recenti e note disposizioni governative, venne decretata al povero capitano, rimasto ucciso sul campo, la medaglia al valore militare; e credo che tra breve, tanto questa, quanto quella commemorativa della infausta guerra, saranno dal nostro pro-sindaco consegnate alla madre, per la famiglia del prode ufficiale.

Recentemente il Comitato triestino che si intitola dalle *Alpi Giulie*, dirigeva alla famiglia del capitano Cristofoli una lettera suggerita dai più nobili sentimenti. La lettera firmata per mandato dai signori dott. Riccardo Fabris e Raimondo Battera di Milano, accompagnava un esemplare di una medaglia che il sentimento popolare dei triestini affermato dal volontario contributo materiale di ogni ordine di cittadini, volle coniata in perpetuo ricordo degli italiani che combatterono in Africa. L' elegante medaglia porta una dedica dettata molto opportunamente.

Di tali attestazioni è ben degno il capitano Cristofoli!

Sin da quando la notizia della morte giungeva a portare il dolore ed il lutto nella famiglia del capitano, sorse in molti l'idea di erigere nella loggia municipale una lapide che ricordasse in perpetuo ai figli di Conegliano la figura gloriosa di questo ufficiale. L'idea trovò il più largo appoggio, ed anzi contemporaneamente doveva essere ricordato il tenente Dina, triestino, la cui distinta famiglia da tanti anni dimora tra noi, godendo la generale simpatia.

Ma questo vivo, giustissimo e generale desiderio non trovò mai eco nel nostro Municipio!

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 15 aprile. — (*P.e*) **L'intelligenza degli animali** è il tema sul quale il prof. cav. Fernando Franzolini terrà una conferenza in codesto Ateneo la sera di venerdì 29 corrente. Il chiarissimo professore lesse iersera ad una ristretta cerchia di amici — in famiglia — il suo lavoro, e vi posso dire che il medesimo è uno studio profondo e dotto, riccamente confortato da esempi e da fatti tolti dalle più recenti opere scientifiche di preclari, studiosi italiani e stranieri.

Con la sua erudita conferenza il prof. Franzolini dimostra all'evidenza, che gli animali tutti in generale agiscono in certi casi con una speciale intelligenza che si eleva e distacca dall' istinto e dalla imitazione.

Donna malvagia. — Venne denunziata all'autorità giudiziaria certa Cicutto Fiorina, pregiudicata da Montereale Cellina, la quale con un bastone percosse, un suo figliastro Venier Giuseppe d'anni 6 causandogli frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in giorni 35.

Un arabo, Aly Abadalha d'anni 28 da Porto Said denunziò stamane all'ufficio di P. S. di essere stato derubato la scorsa notte di una moneta d'oro da lire venti mentre dormiva in albergo.

Una forte grandinata è caduta in territorio di Codroipo arrecando notevoli danni ai frutteti. Si comincia male!

Grave caso. — L'altr'ieri in Aviano certa Schiavolin Luigia d'anni 46, una povera infelice debole di cervello, avvicinatasi ad un fornello della liscivaia di casa venne investita dalle fiamme; una donna presente al fatto con ammirabile sangue freddo avvolse la Schiavolin in modo che le fiamme si spensero subito per modo che la povera scema se la cavò con leggiere ustioni.

La Giunta municipale nella seduta di ieri prese conoscenza dello studio già bene avviato delle commissioni incaricate di riferire sulle proposte del comm, Marco Volpe (dono dell'Asilo e dell'impianto della luce elettrica), dopo di che verranno presentate in forma concreta al Consiglio comunale.

In detta seduta accolse la domanda del Comitato pel 1848 per l' assunzione da parte del Comune della spesa occorrente per la lapide da porsi nella casa Muratti dove, nel 1848, fu firmata la capitolazione della città di Udine.

La prossima sessione delle Assise venne fissata pel 17 maggio p. v.

Il distretto amministrativo di S. Vito al Tagliamento che era fino a ieri aggregato al Commissariato distrettuale di Pordenone, per disposizione ministeriale venne ora incorporato direttamente alla Prefettura di Udine.

La serata d' onore dell' esimio artista Giovanni Emanuel, fu un nuovo trionfo dell' arte drammatica.

L' Emanuel fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

Una funiculare verrà nel prossimo estate, in occasione della stagione balneare, attivata fra Arta e S. Pietro (Carnia).

Chioggia — Ci scrivono 14 aprile — **Monsignor Sanfermo** — A migliaia affluiscono le persone alle missioni dell' illustre prelato mons. Giuseppe Sanfermo nella chiesa di S. Giacomo.

Ogni elogio sulla sua abilità è superfluo; ormai è conosciuto da per tutto e sempre attrae col suo fare bonario, semplice, naturale, convincente, persuasivo.

Speriamo che oltre alla buona memoria resti nella nostra popolazione la pratica degli insegnamenti saggi lasciati dall' illustre prelato che è poi anche un ottimo cittadino. E' un prete alla mano, di carattere indipendente, da ricordare il patrizio veneziano antico alla mano, ma austero e dignitoso.

Chioggia non sarà certo inferiore ad Oderzo dove ultimamente destò l' ammirazione generale il nostro ottimo sacerdote.

Costa — Ci scrivono 15 aprile — **Tentato suicidio** — Ieri mattina tentava di suicidarsi l' oste Franco Giovanni, di anni 27, tagliandosi in diverse parti del collo e spaccandosi la laringe.

Il Franco era affetto da malattia nervosa. Si dispera di salvarlo.

Il fatto ha prodotto impressione.

San Vendemiano — Ci scrivono 14 aprile — **Cose del Comune** — (x y) — Nel N. 102 dell'*Adriatico*, un corrispondente da qui, dopo aver annunciato la votazione contraria, alla proposta di conferma per un sessennio di questo segretario, critica l'elogio da me fatto al Sindaco dimissionario e fa voti perchè a reggere le cose del Comune vengano chiamate persone che prendano a cuore le cose della pubblica azienda.

Non varrebbe la pena di rilevare la maligna insinuazione contraria al vero, poichè amici ed avversari furono concordi nel riconoscere l'attività e l'interessamento del cav. Pradella (a cui nessuno anche come privato, ricorse invano) nonchè l'onestà e la capacità dal segretario e come ebbi a dire nessuno ebbe una sola parola di rimprovero, e nemmeno di critica per loro e lo avvalora il fatto che unanime fu sempre e concorde il Consiglio col Sindaco e la Giunta.

Ripeto e confermo che in questa occasione, se non tutti, gran parte degli otto consiglieri contrarii s'inspirò non al bene del Comune ma a questioni personali.

Perchè si fecero pratiche a che le dimissioni date venissero ritirate? e ciò dagli stessi improvvisati avversari?

Perchè questi ultimi non hanno potuto trovare una sola giustificazione al loro voto che riflettesse l'amministrazione, ma palesemente qualcuno dichiarò che la aveva personalmente col Dall'Ongaro!

E chiudo con un'ultima domanda al corrispondente dell' *Adriatico*: Voglia dirmi quali possano essere quelle persone che potranno, non meglio, ma come il maggiore Prodella, dato l' attuale Consiglio, dirigere la barca municipale, non dal lato dell' onestà, poichè credo che tutti lo siano, ma da quello dello zelo e della competenza?

COMUNICATI A PAGAMENTO

I genitori Gio. Batta ed Augusta Dall'Aglio ed i fratelli Etelberto Dall'Aglio, Spiridione Sardi ed Elena Sardi Tecchio partecipano coll'animo affranto la perdita del loro amatissimo

UMBERTO

avvenuta la sera del 14 corrente alle ore 9 1\2 dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Ss. Gio. e Paolo.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Venezia, 16 aprile 1898.

La famiglia **Franco**, riconoscente per le tante ed affettuose dimostrazioni di affetto e di simpatia avute da amici e conoscenti nella infausta occasione della morte della sua diletta

Geltrude Olper ved. Franco

porge a tutti sentiti ringraziamenti e domanda venia per ogni involontaria dimenticanza.

Venezia, 15 Aprile 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Aprile a Lire 106.82.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 11 al 18 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 —.

Listini Borse

Venezia 15 Aprile

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	98	70
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	60	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	238	50	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	248	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	470	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 506.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 55	131 80	— —	— —	3
Francia	106 65	106 85	— —	— —	3
Belgio	106 25	106 45	— —	— —	2
Londra	27 01	27 06	26 72	26 77	3
Svizzera	104 20	106 46	— —	— —	3
Austria	223 —	223 3[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	223 —	223 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 15	
Rendita in carta	101 30
» in argento	101 80
» in oro	121 40
» in corona	101 50
Az. della Banca	921 —
» Stab. di cred.	353 75
Londra	120 90
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	220 75
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	110 50
Rendita Italiana	90 1[2

Torino 15	
Rend. it. 5 0[0	98 67 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 67 1[2
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	786 —
Az. Banca Torino	381 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	718 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abod	312 —
Med. camb. Francia	106 70
» » Svizzera	105 27 1[2
» » Londra	27 04
» » Germ.	131 60
Firenze 15	
Rend. it. 5 %	98 62
id. 4 1/2 %	108 20
Londra 3 mesi	26 79
Francia a vista	106 80
Berlino a vista	— —
Meridionali	718 50
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	788 —
Berlino 15	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	221 40
Rend. it. cont.	92 20
idem fine	92 40
Cons, pruss. 3 1/2	103 40
Rend. turca 1 %	21 30
Obb. ferr. it. 3 %	58 25
id. meridionali	62 60
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	95 25
Banca comm.	116 80
Bigl. Banca russi cont	216 35
Londra 15	
Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5/8
Rend. ital. 5 %	90 7/8
id. sp. est. nuova	43 1/2
id. turca nuova	20 9/16
Egiziano nuovo	107 7/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	25 15/16

Parigi chiusura	14	15
R. fr. 3 %, ant.	101 15	— —
id. 3 %, perp.	102 47	102 62
id. n. 3 1/2 %	106 65	106 70
Rend. it. 5 %	91 95	92 60
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34 1/2	25 34 1/2
N. con 2 3/4 %	110 7/16	110 15/16
Obbli. lomb.	388 —	389 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	21 —	21 22
Banca Parigi	885 —	897 —
Tunis. nuove	501 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	43 1/4	44 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	532 —	584 —
Argento fine	565 —	564 50
Credito fond.	662 —	682 —
Azioni Suez	3457 —	3475 —
Lotti	104 —	104 —
Ferr. mer. ter.	671 —	672 —
Russo nuovo	94 50	94 75
Portoghese	18 1/4	18 7/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3580	3590

Milano 15	
Rendita ital. cont.	98 70
Rendita fine	98 75
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterranee	518 50
Navig. Gen. Ital.	364 —
Raffineria Zuccheri	358 50
Francia a vista	106 82
Londra a vista	27 08
Berlino a vista	131 75
Genova 15	
Rendita ital. 5 0[0	98 67 1[2
» » 4 1[2	108 26
Azioni Banca d'Italia	787 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterr	519 —
Navigazione Generale	363 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	358 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 88 1[2
» sconto Lond.	27 08 1[2
» Germania	131 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87 13 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 87,13 — pel 10 agosto 85,98 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 14 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 93 3[4 — Cotoni mercato pes. idem maggio C. 5.95 — idem agosto 6.02

Havre 14 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. —.— — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— - Mercato — — pel corr. F. —.— — due mesi dopo F. —.— — 4 mesi —.— — 8 mesi —.—

Londra 14 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo dom. aum.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.79 3[4 — id. su Parigi D. 5,25 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,3[16 — id. a New Orleans C. 5 5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.96 - 3 mesi dopo corr. C. 6,02 - 4 mesi C. 6,04 - 7 mesi C. 6.02 - — Entrata cotoni nella giornata BalleN. 8.000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 110 — — aprile inq. — maggio 107.— - luglio 92 1[4 - sett. 83 3[8 — Granone disponibile D. 36.1[2 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[8 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi. 5 85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 64.— — Prossimo 64.10 — A maggio 63.10 — A 4 mesi da luglio e agosto 62.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 47.60 — A 4 mesi da maggio 47.25 — Pei 4 mesi 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.30 — Pel corrente 31.30 — A 4 mesi da maggio 31.80 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.90 — Prossimo 29.90. — a 4 mesi da maggio 29.25 — a 4 mesi da luglio e agosto 28.40.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1[8 Per maggio 15.1[8.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.20.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i nulli — Vendite della giornata q.i 11,800 — Vendita consegnare quintali 11,250.

Ghirka Bermanska 20.60 — Azime Besserabia 19 — Ghirka Azoff 23 con. maggio — Tuzelle Orano Colon 23.

GRANI E BESTIAME

Udine 14 — Frumento al quint da 30,— a 30,50 — Segala da 17,— a 17,50 — Sorgorosso da —,— a —,— — Granone comune da 10,— a 11,— — idem cinquantino da 9,25 a 9,80 — gialloncino da 11,50 a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da 21,75 a 22,20

Ovini da macello da 0,80 a 1,20 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 20 - da 2 a 4 mesi 28,— - da 4 a 8 mesi 38 - oltre 8 mesi da 60 a 65.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 85, di porco peso vivo lire — - idem peso morto lire —.

I lavori svariati dei campi tengono lontani dal mercato i venditori. Arrogesi come gran parte dei cereali furono già smerciati, trattenendo quella quantità bastante fino all' epoca del nuovo raccolto. Anche la speculazione rimane ora quasi inattiva non azzardando acquisti senza una certezza di pronto esito.

Pomi di terra al q. da L. 11 a 12 — uova alla dozzina da C. 66 a 72 — Burro al ck. da L. 2 a 2,15 — Pomi a L. 45.

Semenzine: Medico al q. da L. 50 a 105, Trifoglio da L. 50 a 80, Reghetta a L. 60.

Sacile 14 — Mercato del grano: Granoturco giallo e Bianco da L. 10.40 a 10,80 — Sorgorosso da 5.75 a L. 6 — Fagiuoli nuovi da L. 14 a 14,50 — idem vecchi da L. 10.

Bestiame: Carne di bue da L. 100 a 115 — idem di vacca da L. 86 a 100 — idem di Vitello (peso vivo) da L. 58 a 62 — idem di Agnello da L. 50 a 60 — Buoi da lavoro e da allievo a prezzi sempre bassi, causa il tempo incerto poco movimento, vacche e vitelli a prezzi abbastanza alti.

SETE

Lione 14 — Trans. poco num.: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 14	B 27	Cg. 2133
Trame	B 6	B 21	B 27	Cg. 1863
Greggia	B 43	B 44	B 87	Cg. 6438
Pesate	B 11	B 103	B 114	Cg. 6069
Totali	B 73	B 182	B 255	Cg. 16.503

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 aprile N. 86 contiene:

Regi decreti che danno piena ed intera esecuzione all' accordo commerciale provvisorio fra l' Italia e la Bulgaria ed a quello concernente la tassa per le lettere scambiate fra l' Italia e la Tunisia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Grandi manovre, manovre di campagna, esercitazioni di cavalleria, manovre coi quadri — Rettifiche d' intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 14 aprile ha dichiarato il fallimento di Donà Giovanni di Donada — curatore Tretti avv. Eugenio di Adria — prima adunanza 2 maggio — termine produzione titoli 12 maggio — chiusura verifiche 31 maggio — giudice delegato Ramovecchi avv. Salvatore.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Conti Giuseppina, pizzicheria, Bologna — Pinti Rob., Tocco Casauria, liquori, Chieti — Sciaccaluga Giuseppina, prestino, Genova — Voglino Giuseppe, legnami, Alessandria.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « Bohemia » cap. Vidos con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Metkovich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Ancona vap. ital. « Assiria » cap. Martin con merci - per Port Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital,

Appalti

Il 3 maggio presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di lamiere piane e ondulate di ferro fino zincato da consegnarsi nei tre Dipartimenti marittimi e nel R. Arsenale di Taranto, provvisoriamente deliberato per lire 22105.97.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 22.50	» 28.900
	Adriatic		» 21.10	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Anno CLVI — 1898. Domenica 17 Aprile N. 105

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Commemorazioni dei senatori Parenzo e Puccioni

Il PRESIDENTE annunzia alla Camera la morte dei senatori Parenzo e Puccioni, che furono per parecchi anni decoro della Camera italiana.

Rammenta di entrambi le preclare doti della mente e del cuore, e l'ardente e disinteressato patriottismo.

Ritiene di interpretare il pensiero della Camera esprimendo sensi di amaro rimpianto per la perdita di uomini così benemeriti della patria.

MAZZA si associa alle parole pronunziate dal Presidente in onore della memoria del senatore Parenzo del quale ricorda gli insigni meriti patriottici. Propone che la Camera esprima alla famiglia i sentimenti di condoglianza.

DANIELI come concittadino dell'on. Parenzo si associa alla proposta di Mazza.

CALLAINI fa uguale proposta riguardo al compianto senatore Puccioni del quale ricorda le insigni benemerenze.

Il PRESIDENTE pone a partito queste proposte. Sono approvate.

Il nuovo sindaco di Torino

Una proclamazione

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Casana, eletto sindaco della città di Torino, rassegna le sue dimissioni dall'ufficio di deputato.

Dichiara vacante il collegio di Pallanza.

Il PRESIDENTE comunica poi che la Giunta delle elezioni sostituendosi all'ufficio dei presidenti ha proclamato eletto deputato nel Collegio di Boiano Girolamo Del Balzo.

Interrogazioni

L'istruzione secondaria

BONARDI sottosegretario per la pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione di Vischi se intenda presentare un disegno di legge sulla istruzione secondaria e precisamente sulla preannunziata scuola unica.

Il sottosegretario dichiara che il ministero presenterà un disegno di legge relativo all'istruzione secondaria. Quanto alla scuola unica il ministro ha già esposto le ragioni per cui non crede per ora opportuno di unificare le scuole secondarie inferiori. Ad ogni modo il problema potrà essere largamente discusso quando verrà innanzi alla Camera il disegno relativo alle scuole secondarie.

VISCHI, riservandosi di discutere a suo tempo il grave problema, fa intanto qualche riserva sui propositi dal ministro e si augura che sarà sollecitamente presentato alla Camera il promesso disegno di riforma delle scuole secondarie.

Le proposte contro il duello

Il progetto di De Martino

DE MARTINO a nome anche dei deputati De Nicolò, Conti e Oliva dà ragione della seguente proposta di legge:

Art. 1. — In ogni città o capoluogo di provincia è istituito un giurì d'onore coll'ufficio di comporre o definire le controversie che possano insorgere fra cittadini in seguito ad offese o all'onore, o alla dignità personale. Il giurì avrà giurisdizione nella provincia nella quale è istituito. Tutti i cittadini ne potranno invocare il verdetto.

Art. 2. — I membri del giurì saranno sette e copriranno l'ufficio, che sarà gratuito, per cinque anni e potranno essere confermati. Saranno nominati dal Re sulla proposta del ministro dell'interno. Saranno scelti nelle seguenti categorie:

I. Senatori del Regno.

II. Funzionari dell'ordine giudiziario a riposo.

III. Ufficiali superiori del regio esercito o della regia marina sia in attività di servizio, sia della riserva.

IV. Cittadini che siano designati dal prefetto della provincia, come degni di coprire l'ufficio per illibata condotta pubblica e privata.

Art. 3. — Non si applicheranno ai duellanti le disposizioni del capo 9. tit. 4. lib. 2. del codice penale, ma quelle che riguardano i delitti d'omicidio o di lesione personale qualora sia stata sottoposta al giurì d'onore la controversia che ha cagionato il duello o qualora, non ostante che il medesimo giurì abbia dichiarato che la controversia non debba aver seguito, avvenga il duello; e in questi casi si applicheranno ai padrini o secondi o a chiunque abbia preso parte al duello le disposizioni degli art. 63, 64, 65 o 66 di detto codice.

Art. 4. — Le regole di procedura da seguirsi innanzi al giurì d'onore saranno determinate da regolamento, che sarà approvato per decreto reale.

DE MARTINO dice che la sua proposta risponde ad un sentimento e ad un desiderio ormai generale. Poichè la severità delle leggi si mostrò in ogni tempo inefficace contro il duello, ritiene che il solo modo di frenarlo, giacchè l'impedirlo è impossibile, sia quello di sostituire a quella della passione la voce della ragione, la quale non è sufficientemente rappresentata dai secondi, per mezzo di un corpo di autorità indiscutibile.

Conscio per altro della difficoltà di istituire un giurì di Stato, dichiara che si riterrà soddisfatto, qualora venga stabilito che sarà considerato il duello come reato comune ogni volta che la questione che vi diede luogo non sia stata prima sottoposta ad un giurì d'onore. (*Approvazioni.*)

Il progetto dei socialisti

BERENINI a nome dei deputati Bissolati, Costa ed altri, svolge la seguente proposta di legge:

Art. 1. Sono abrogati gli art. 239, 240, 241, 242, 243, 244 e 245 del Codice penale.

Art. 2. La disposizione del n. 2 dell'art. 49 del Codice penale non è applicabile ai reati di omicidio e di lesione personale avvenuti in duello.

Art. 3. Le disposizioni degli articoli 63, 64, 65 del Cod. pen. sono applicabili ai padrini, o secondi, e a chiunque altro abbia preso parte in un duello.

BERENINI dopo aver rivendicato ai socialisti la iniziativa contro il duello nota che la sua proposta di legge è un omaggio alla giustizia la quale non deve cedere il passo al pregiudizio. Sa bene che la nuova legge non sradicherà il barbaro costume, giacchè nessuna legge punitiva ha mai impedito i reati, ma il legislatore non deve con ingiusta mitezza dare ansa al delitto costituendo ad alcuni delinquenti un privilegio.

Conclude dicendo che la sua proposta di legge è un omaggio non soltanto al diritto, ma all'uguaglianza perchè i duelli dal popolo sono trattati come reati comuni (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Un buon discorso di Venturi

VENTURI parla contro la proposta di legge non per farsi paladino del duello, ma perchè crede che per combattere e togliere il brutto pregiudizio si debba provvedere sperimentalmente ed esaminare il fenomeno nella sua genesi e nel suo svolgimento per apprestarvi rimedii idonei. Non crede che il duello sia un fenomeno barbario come lo considerò Berenini, giacchè esso manifesta l'avversione per il delitto volgare ed è il risultato della fusione dell'alta educazione coll'alta istruzione. Se il volgo non ha il duello ciò avviene perchè il volgo non è sensibile a certe offese per le quali solo il duello può dare riparazione.

Perchè scompaia dai nostri costumi il duello occorre rafforzare certe istituzioni complementari della legge penale e mettere con questa in migliore armonia i nostri principii morali. La legge non può andare molto più avanti dei costumi, giacchè ogni riforma perchè sia efficace deve farsi sotto una forma di proclamazione di principii assoluti.

L'abolizione immediata del duello produrrebbe un danno materiale ed un danno morale, cioè farebbe ricorrere alle lesioni personali e diminuirebbe il sentimento della dignità personale. Se in Inghilterra al duello si è venuto man mano sostituendo il compenso in denaro per le offese, ciò dipende da un abbassamento deplorevole del sentimento dell'onore.

Trova inopportuno che si prenda occasione a proporre l'abolizione del duello dalla morte di un uomo che andò tante volte sul terreno appunto perchè aveva uno squisitissimo sentimento dell'onore personale.

Accenna alla convenienza di migliorare l'istituzione dei giurì d'onore dando a questi il diritto di escludere certi individui dal duello. Crede che una iniziativa in questa delicata materia del duello dovrebbe essere assunta dal guardasigilli tanto più che occorre modificare anche in altri punti il codice penale che è molto addietro alle nostre idee moderne (*approvazioni e congratulazioni.*)

Il parere del Governo

FANI, sottosegretario di Stato per la giustizia, esordisce dicendo di essere dolente che a questa discussione non possa prendere parte il ministro guardasigilli, che tanta dottrina e competenza avrebbe portato in una questione che tocca così delicati e difficili argomenti.

Passando ad esaminare la proposta di De Martino osserva, come non si possa abbandonare ad un semplice giurì d'onore la valutazione, se il duello possa o non possa farsi colle conseguenze che ne derivano nei riguardi penali. Benchè riconosca che la proposta di De Martino si ispiri a principii generosi e degni di encomio, pure non può darle il suo assenso.

Quanto alla proposta di Berenini fa notare come male si possa invocare l'esempio della legislazione francese, e come vi sia sempre stata disformità di opinioni fra la suprema Corte di Parigi ed i Tribunali circa la parificazione del duello ai reati comuni.

In Francia l'incertezza della legge in materia di duelli ha portato all'impunità, come avverebbe probabilmente anche in Italia qualora si accogliesse la proposta di legge di Berenini. Nega che nel caso di duello si possa parlare di allarme sociale come per altri reati comuni.

Fa poi rilevare come da qualche anno per effetto del nuovo Codice penale, il numero dei duelli sia in continua diminuzione. Con queste riserve e queste dichiarazioni egli per la presa in considerazione delle proposte di legge si rimette interamente alla Camera. (*Approvazioni*)

BERENINI e DE MARTINO replicano brevemente.

La Camera prende in considerazione le proposte di De Martino e Berenini.

Il PRESIDENTE avverte che le due proposte saranno deferite ad un'unica Commissione.

La cassa di previdenza per la vecchiaia

Si riprende all'articolo 6 la discussione del disegno di legge per le pensioni alla vecchiaia.

La Camera, dopo discussione, respinge l'emendamento di Nofri e approva l'art. 6 e l'ordine del giorno degli on. Fasce e Cereseto ed altri.

I socialisti a Palermo

I deputati Rondani e Morgari aggrediti

DI RUDINI', pres. del Consiglio, risponde all'interrogazione di Bissolati, circa la proibizione di un comizio elettorale a Palermo, dichiarando che fino a questo momento non ha avuto dispacci dal prefetto di Palermo e che se il comizio è stato proibito, certamente non dipende da ragioni elettorali.

BISSOLATI dice che dispacci privati annunziano un'aggressione patita dai deputati Rondani e Morgari e spera che le autorità politiche di Palermo non impediranno adunanze elettorali.

DI RUDINI' ripete che, se qualche adunanza è stata proibita, non avvenne certo per ragioni elettorali.

Levasi la seduta alle ore 6 pom.

Note alla seduta

La questione del duello

Le beghe dei socialisti a Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

La Camera si è popolata quando venne aperta la discussione sulle proposte relative al duello: la questione d'occasione, che lascierà il tempo che ha trovato.

Il discorso di Venturi, scoppiettante di spirito, di arguzie continue, di osservazioni finissime, è stato ascoltato con vivissima attenzione e accolto da scoppi frequenti di schietta ilarità e di approvazione. Disse fra altro: — Cavallotti ebbe più duelli che querele e rimase più soddisfatto dell'esito dei duelli che di quello delle querele (*impressione*). E' stato un vero successo. Alla fine l'oratore ebbe applausi e molte strette di mano.

Alla ripresa della discussione sul progetto di legge relativo alla Cassa nazionale per la vecchiaia i deputati scappano: non ne rimangono nell'aula che tre o quattro diecine in tutto.

E la discussione si trascina fiacca e monotona.

La Camera, al solito, si anima per l'incidente finale, che vien sollevato dai socialisti a proposito delle loro beghe di Palermo.

Come sapete, alcuni capi socialisti si sono dato convegno a Palermo per sostenere la candidatura di Barbato contro Crispi nel secondo collegio di quella città.

Veramente, il Barbato, vista la niuna probabilità di riuscita, si è ritirato; ma i socialisti perseverano a portare il suo nome. A Palermo si sono dunque recati Morgari e Rondani e pare che gli elettori di colà abbiano fatto loro cattiva accoglienza: sarebbero corse anche delle busse.

Questi incidenti vennero oggi portati alla tribuna dal Bissolati, le cui parole provocarono vivissimi rumori.

Bissolati protesta per le violenze patite dai suoi correligionari e per la proibizione di un consiglio indetto dai socialisti. Dichiara che questi si sono recati a Palermo per compiere opera di moralità pubblica, di redenzione civile.... (VOCI: uh! uh! già non ci sono che loro!...). (*Interruzioni e rumori vivissimi*).

Il presidente richiama all'ordine l'oratore. La Camera è eccitatissima. I pochi socialisti presenti applaudono. E Bissolati conclude dicendo: « Le violenze d'oggi caratterizzano la elezione di domani, opera di maffiosi e dei peggiori elementi del paese... » (*Violentissime interruzioni*).

Il presidente si affretta a togliere la seduta e i deputati escono dall'aula tra animatissime conversazioni.

Gli uffici della Camera

Il presidente della giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Oggi hanno avuto luogo le elezioni per la costituzione degli uffici della Camera; riuscirono miste di oppositori e ministeriali, con prevalenza degli oppositori.

Vennero eletti: nel primo ufficio presidente Romanin-Jacur, vicepresidente Marsengo — nel secondo presidente Saporito, vicepresidente Di Sant'Onofrio — nel terzo presidente Torlonia, vicepresidente Di San Giuliano — nel quarto presidente Fili-Astolfone, vicepresidente Rizzetti — nel quinto presidente Torrigiani, vicepresidente Giusso — nel sesto presidente Chimirri, vicepresidente Cremonesi — nel settimo presidente Placido, vicepresidente Borsarelli — nell'ottavo presidente Giovanelli, vicepresidente Lacava — nel nono presidente Dal Verme, vicepresident Stelluti.

— La [illegible]ata per le elezioni ha nominato presidente [illegible]ocito, di opposizione, contro Carcano.

Tutt'insieme oggi è stata una giornata disgraziata pel ministero.

— La giunta per le elezioni ha deliberato di proporre alla Camera: la convalidazione delle elezioni di Rondani a Cossato (Biella), di Nofri a Torino (IV), di Medici a Oviglio (Alessandria) e l'annullamento delle elezioni di Gavotti a Nizza Monferrato e di Bonvicino a Fossano (Cuneo).

Gli atti di queste ultime elezioni vennero mandati al magistrato onde proceda per reato di corruzione. A Nizza contro il Gavotti si portava l'avv. Cocito, ex deputato; a Fossano, contro Bonvicino il cente Falletti di Villafalletta.

L'inchiesta sui brefotrofi

La nomina di due sottocommissioni

Verifica di poteri

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

La Commissione reale per l'inchiesta sui brefotrofi si è riunita oggi. Erano presenti Tommasi Crudeli presidente, i senatori Bianchi e Durante, i deputati Celli, Fede, Picardi, gli ex deputati Minelli e Speroni, i direttori generali Bertarelli e Bodio, il comm. Frola e il cav. Raseri.

La Commissione, dopo aver preso atto della diligente relazione di Raseri che riassume le relazioni dei medici provinciali, deliberò di procedere ad una ispezione dei brefotrofi riconosciuti ottimi o pessimi per i risultati ottenuti. Designò intanto da visitarsi per primi i brefotrofi di Napoli e di qualche altra città del Mezzogiorno, di Padova e di qualche altra città del Settentrione, tra i quali quello di Rovigo, per constatarvi i benefici effetti dati dalla riforma che passa per audace ma si chiarì umanitaria ed economica avendo scemato la mortalità, aumentati i riconoscimenti, diminuita la spesa.

Furono chiamati a comporre la sottocommissione che si reca nel Mezzogiorno: Celli, Fede, Minelli e Perla consigliere di Stato; furono chiamati a comporre la sottocommissione che si reca nel Settentrione: Bianchi, Tommasi-Crudeli, Levi e Speroni. Questa commissione nell'ispezione che farà a Rovigo si aggregherà Tullio Minelli, perchè del luogo.

Frola e Pedrazzi funzioneranno rispettivamente da segretari.

Ancora il manifesto dei senatori

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

I senatori firmatari del manifesto elettorale per Crispi diressero alla Presidenza del Senato un telegramma esprimendo dolorosa sorpresa che qualche deputato ne abbia male interpretato alcune parole, che si riferivano esclusivamente a coloro tra gli eletteri palermitani, che schierandosi contro Crispi, avevano oltraggiato il corpo elettorale palermitano.

Questo manifesto ha dato occasione, come ricordiamo, a Engel di fare una interrogazione al presidente della Camera. Esso conteneva questa frase, che fu l'incriminata:

« Di fronte all'indegno conato di pochi incoscienti, sorretti ed applauditi dai soli nemici dell'Italia, noi, per profondo sentimento di ammirazione e per amor di dignità cittadina, dobbiamo confermargli nei prossimi comizii la grandiosa manifestazione che tutti gli tributammo nella recente commemorazione del 12 gennaio 1848. »

La questione della tassa fabbricati

allo stesso punto di prima

Ci telegrafano da *Roma 16 aprile, sera*:

La commissione parlamentare, per il progetto relativo alla riforma della tassa fabbricati, mantiene, anche dopo l'odierna conferenza dei ministri annunciatavi ieri, tutte le sue proposte.

La Commissione è disposta soltanto ad abbandonare le revisioni parziali straordinarie da farsi a domanda dei Comuni, se, dal suo canto il governo, consentirà alla revisione generale da farsi a brevissima scadenza.

Così è sfumato l'accordo e se da oggi a martedì non cambieranno i propositi di battaglia, questa si impegnerà vivacissima, l'opposizione essendo incoraggiata dai parziali successi oggi ottenuti nella costituzione degli uffici e nella nomina del presidente della giunta per le elezioni.

E' però da prevedersi che il ministero ne uscirà o bene o male vittorioso, contribuendo a salvarlo, più che non si creda, la ristrettezza del tempo e la imminenza delle vacanze, che la Camera dovrà prendere per le feste di Torino.

Lo stato di salute dell'on. Brin

Ci telegrafano da *Roma 16 aprile, sera*:

Le condizioni di salute del ministro Brin sono lievemente peggiorate. Il miglioramento che si era verificato nei giorni scorsi si è arrestato. La febbre è riapparsa con una certa gravità, ma i medici raccomandano all'infermo assoluto riposo e mutamento di aria. E' quindi probabile che l'on. Brin si rechi appena gli sarà possibile in Piemonte.

La restituzione di una croce

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Nicolosi Giuseppe, pubblicista napoletano, scrive alla *Tribuna* di avere restituito la Croce della Legione d'onore onde era stato decorato a Digione, informandone Zola, come protesta contro la guerra di cui egli è oggetto.

LA NOSTRA VISITA A DON CARLOS

La pubblicazione, fatta ieri dalla *Gazzetta*, della lettera di Don Carlos al deputato Mella di Estella in Navarra e delle idee del duca sull'attuale vertenza fra la Spagna e gli Stati Uniti, ha avuto un eco notevole nella stampa d'Italia e di fuori. Il documento, da noi pubblicato, essendo inedito, venne telegrafato in sunto dall'*Agenzia Stefani*.

Questo successo era da prevedersi: era infatti interessante conoscere in questo momento il pensiero d'un principe, che ha avuto una parte importante nella storia del suo paese e che conserva ancora in Ispagna molti fedeli seguaci.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Ciò che si dice a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Nei circoli vaticani stasera si afferma che la speranza nel mantenimento della pace s'era fatta più viva.

Nei circoli diplomatici si smentisce la notizia dell'intervento delle Potenze fra la Spagna e gli Stati Uniti. L'azione delle Potenze si limita a seguire lo svolgimento degli avvenimenti dando consigli di moderazione tanto a Washington che a Madrid.

Le simpatie dell'Europa conservatrice sono per la Spagna; ma gli interessi consigliano una rigorosa neutralità, tanto più che l'atteggiamento dell'Inghilterra e della Germania apparisce equivoco.

L'azione del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Vuolsi che monsignor Ireland continui la sua particolare azione sopra l'animo del presidente Mac Kinley, il quale ancora nell'ultimo colloquio gli avrebbe dichiarato di desiderare un componimento amichevole. Frattanto il cardinal Rampolla, segretario di Stato, ha avuto in Vaticano nuove conferenze coll'ambasciatore spagnuolo Merry del Val.

Per la difesa di Cuba

Una riunione di generali spagnuoli

Ci telegrafano da *Parigi 16 aprile, sera*:

Si ha dall'Avana che oggi ebbe luogo una riunione dei generali presieduta dal generale supremo Blanco. Fu stabilito un piano completo di difesa dell'isola.

I preparativi guerreschi degli Stati Uniti

Il governo insulare — L'azione del Papa

Washington 16, ore 10 a. — Tutto l'esercito regolare si concentrerà sulle coste, specialmente della Florida. Il ministro della marina decise di formare una squadra di venti vapori.

Si assicura che le grandi potenze non discussero il loro intervento nella vertenza colla Spagna, si limitarono a fare le osservazioni, che ritenevano opportune.

Madrid 16, ore 11 a. — Il governo insulare cubano ha diretto alla Reggente il manifesto, in cui le esprime devozione.

Il *Correo* dice che il Papa continua l'azione per evitare il conflitto ispano-americano: crede che tale azione non sarà sterile.

Washington 16, ore 4 p. — Il Senato decise di votare oggi, prima d'aggiornarsi, sulla relazione della commissione per gli affari esteri.

Dimostrazioni anti-americane a Malaga

Malaga 16, ore 8 p. — Fuvvi una dimostrazione patriottica durante cui si lanciarono sassi contro il consolato degli Stati Uniti. Fu tolto anche lo stemma, che i dimostranti trascinarono lungo le vie. Intervenne il prefetto colla gendarmeria per ristabilire l'ordine.

Il regalo d'un miliardario

Si telegrafa da Nuova York che il sig. Guglielmo Vanderbilt ha deciso, nel caso che la guerra colla Spagna scoppiasse, di far dono al governo americano di un vascello da guerra del prezzo di cinque milioni di dollari (25 milioni di lire), che è il prezzo delle corazzate di prima linea.

Dall'isola di Cuba

La fregata italiana "Amerigo Vespucci,,

Un elogio dei veneziani

Coll'ultima posta ci è arrivato *El diario de la Marina*, che si pubblica ad Avana. In questo momento, un giornale che arriva da quei paesi acquista una speciale importanza. Vi si legge un fiero articolo intitolato: *Avremo la guerra?*, nel quale si parla delle probabilità del conflitto per le armi. « Il popolo, dice il giornale cubano, che per una semplice offesa dei Kabili di Riff si levò tutto come un solo uomo per correre in Africa a lavar con torrenti di sangue l'onore della sua bandiera; il popolo che per isolotti perduti dall'immensa vastità delle regioni oceaniche fu sul punto di dichiarar la guerra alla più potente nazione d'Europa, e che cedette solo quando vide il suo diritto riconosciuto e rispettato, no, non deve ritener troppo eroico alcun sacrificio quando vede che si tratta di strappargli questi resti gloriosi della sua dominazione nel continente, da esso scoperto, dopo che gli furono fatti sacrificare, in maniera ipocrita, tante migliaia de' suoi figli e tante ricchezze della sua azienda. Gli Stati Uniti, in caso di un conflitto armato, potranno sapere come e quando ingaggiare le ostilità; ma ignoriamo certamente come e per quanto tempo durerà la loro guerra, perchè la nazione, che seppe lottare sette secoli contro gli arabi, non si darà per vinta tanto presto, contro gli *yankees* perchè dalla sua parte stanno la ragione e la giustizia. »

* *

Il medesimo *Diario* contiene un elogio dell'*Amerigo Vespucci*, che sta ancorato nel porto di Avana.

Nell'articolo, che riguarda la nostra nave da guerra, si parla con buone parole del comandante, capitano di fregata Gaetano Chierchia e di tutto lo stato maggiore.

L'articolista racconta d'avere conversato a lungo coi nostri ufficiali e dice: « Abbiamo parlato di molte cose, ma particolarmente di Venezia. Il fatto d'essere stata la nave costrutta nei cantieri veneziani, fece cadere il discorso su Venezia, che mandò le sue galee a combattere nelle acque di Lepanto.

Segue lo scrittore spagnuolo lodando la insuperata valentia dei veneziani nel costrurre navi, destinate a correre gli alti mari. Venezia, dice, fu il centro dei migliori e più esperti costruttori del mondo, ancora prima dell'Inghilterra. E conferma questi elogi con quello che ha veduto nella nostra nave.

Il giornalista cubano parlò inoltre coi nostri ufficiali dei nostri più grandi centri commerciali, di Genova, Milano, Torino, della nostra armata, del nostro esercito, di Casa Savoia e di re Umberto e ne riferisce con un toccante entusiasmo.

Si parla così spesso poco bene e anche male d'Italia all'estero che per una volta che ne abbiamo sentito parlar bene, non ci è parso vero vi farne partecipi i lettori.

AFRICA

La vittoria degli anglo-agiziani contro i dervisci

Particolari della battaglia

Il telegrafo ci ha portato già da parecchi giorni una descrizione abbastanza ampia della battaglia data dagli anglo-egiziani nel Sudan, la quale terminò con la completa sconfitta di Mahmoud e la presa del campo dei dervisci, oggi però sul *Phare d'Alexandrie* troviamo altri dettagli sulla importante giornata dettagli che ripetiamo per il loro vivo interesse.

I preperativi — Lo spettacolo

Poco prima delle sei del mattino la truppa avanzava in ordine di battaglia contro il campo dei dervisci. Il Sirdar circondato dal suo stato maggiore stava tra le due brigate della colonna d'attacco; la truppa avanzava a bandiere spiegate mentre il sole aveva una elevazione di due gradi all'orizzonte.

Lo spettacolo era superbo.

Alle 6 fu fatto un *alt* per prender le ultime disposizioni. I capi dei diversi reggimenti tennero discorsi brevi ma elettrizzanti ai loro soldati, il colonnello Murray, ad esempio del *Seaforth Higlahnders* disse ai suoi soldati che la notizia di una vittoria doveva giungere a Londra quella medesima notte.

L'artiglieria — Gli Higlahnders

Dopo un quarto d'ora l'artiglieria aprì il fuoco con degli obici a palle.

I dervisci non risposero.

Per un'ora e un quarto durò il bombardamento finchè alle 7 e mezza, l'artiglieria cessò il fuoco e le trombe suonarono l'attacco. Le cornamuse del reggimento *Cameron Higlahnders* suonavano la celebre marcia di *Cameron*.

Questo reggimento doveva con un fuoco di fucileria sbarazzare il fronte del nemico mentre a loro volta, altre compagnie avrebbero cercato di praticare una apertura nella *zeriba* oppure di superarla mediante scale portate a tal uopo.

Venivano quindi i reggimenti del *Lincolnshire*, dei *Seaforthshire* e del *Warwichshire* al suono di una marcia selvaggia suonata dagli *Highlanders*.

L'attacco alla zeriba e alla barricata

Quando i *Cameron* giunsero sulla collina dominante la *zeriba* il nemico aprì un sostenuto fuoco di artiglieria; i suoi fucilieri puntavano poi troppo alto non producendo così gli effetti che si potevano temere.

Nel frattempo giunse la brigata Macdonal preceduta da un reggimento di sudanesi e tutti si precipitarono sulla *zeriba* aprendovi un passaggio per gli altri reggimenti.

A trenta metri circa dietro la *zeriba* si innalzava una forte barricata addossata alle trincee. Le truppe la conquistarono con un magnifico slancio.

Fu in questo attacco che gli anglo-egiziani subirono le perdite più gravi, e che avvennero gli incidenti più notevoli.

Episodi

Fu un vero quarto d'ora di angoscia, il fuoco era vivissimo. Il generale Gatacre vi assisteva.

Il soldato Cross dei *Cameron* fu il primo che arrivò sulla *zeriba*, egli trapassò con un colpo di baionetta un grosso derviscio che mirava quasi a bruciapelo il generale.

Il suonatore di cornamusa dei *Cameron*, certo Steward fu ucciso mentre suonava l'attacco e nel corpo gli si trovarono sette palle.

Un altro suonatore di cornamusa, Mackensie, ricevette 6 palle che si perdettero nei vestiti senza fargli gran male.

Moltissimi sono gli ufficiali che hanno il casco forato da palle, tra gli altri il colonnello Money.

Se l'angolo di tiro dei dervisci non fosse stato così grande le perdite degli anglo-egiziani sarebbero state assai più importanti.

La presa del campo — Le perdite

Mentre il fuoco era così sostenuto, arrivarono le mitragliatrici *Maxims* che cominciarono furiosamente a tirare, mentre inglesi, sudanesi ed egiziani continuavano l'attacco contro la palizzata riuscendo ad aprirsi un passaggio.

Il campo dei dervisci era preso e quelli che non erano stati uccisi fuggivano passando il fiume al Sud oppure attraverso il deserto, dove la cavalleria della brigata Lewis li inseguiva.

La vittoria fu completa, più di 4000 dervisci furono fatti prigionieri, compreso Mahmoud, trovato nascosto dietro un *angareb* da un distaccamento del nono reggimento sudanese; gli anglo-egiziani ebbero duecento uomini fuori di combattimento, la maggior parte feriti.

Il campo di battaglia

Dopo la battaglia, il Sirdar, che era stato per tutta la mattina esposto al fuoco, si portò sul campo di battaglia accolto da entusiastiche acclamazioni.

Si è fatto il giro della *zeriba* di Mahmoud, si visitò la barricata e tutto il campo di Mahmoud.

Il fossato per i fucilieri e le trincee erano letteralmente colme di cadaveri dei dervisci, stretti l'uno presso l'altro.

Al di fuori della *zeriba* dalla parte del Sud su uno spazio di circa cinquanta metri vi erano i morti a centinaia.

Il tiro con gli obici a pallottole che ebbe luogo prima della carica operò la maggior carneficina.

Si sono constatati più di 2000 morti lungo la *zeriba* e il numero totale dei morti sorpassa i 3000.

Sul letto e sui banchi di sabbia del fiume giacciono altre centinaia di cadaveri.

I sudanesi riempivano le loro zucche per l'acqua in uno stagno, su cui galleggiavano dervisci uccisi.

Gli effetti degli *shrapnels* caduti dentro le trincee furono terribili.

Molti emiri si trovavano fra i morti, riuscì però a fuggire Osman-Digma che fino dal principio dell'azione con un gruppo di cavalieri ha traversato il fiume ed è fuggito in direzione di Adarama.

I fucili Vetterli trovati dagli anglo-egiziani nel campo di Mahmoud

Una raccomandazione dell'Esercito agli inglesi

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

I fucili Vetterli, modello italiano, onde erano armati, secondo le informazioni inglesi, alcuni dervisci nel recentissimo combattimento, termi-

nato con la sconfitta di Mahmoud, sono fucili raccolti ancora da Ras Alula nel campo di Dogali e conquistati poi dai dervisci nella battaglia di Metemma.

— L'*Esercito* prende argomento dalla recente vittoria inglese per raccomandare all'Inghilterra che eriga un modesto ricordo agli italiani che combatterono a Tueruf e a Montemocran, il valore dei quali preparò il successo degli anglo-egiziani, mantenendo l'occupazione di Cassala.

L'ABISSO
di Raoul de Navery

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 16 aprile sera*:

Stato maggiore generale: Il tenente-generale, ministro della guerra Asinari di S. Marzano Alessandro e il maggior-generale Allodi Aldobrandino sono collocati in posizione di servizio ausiliario, il primo per età, il secondo in seguito a sua domanda.

Carabinieri: Il colonnello Vicentini, il capitano Gua e i tenenti Belcastrobara, Bassi e Bacci, sono collocati in posizione ausiliaria; il primo e il quarto per età, in seguito a loro domanda gli altri.

Fanteria: I colonnelli Bellini, Borio e Delbono; i tenenti-colonnelli Murè, Torres, Ferrari e Canda; i capitani Beretti del 94 e Negro del 62, sono collocati in posizione ausiliaria per età, meno Canda e Negro che ne fecero domanda.

I capitani Pesca, Radi e Diano sono sottoposti a riforma per infermità.

Maello, capitano in aspettativa a Bassano, è richiamato al 53; Cavoretti dell'89 è destinato al distretto di Treviso; il tenente Cavazza del 45, passa all'86, cessando di essere comandato al distretto di Venezia.

I tenenti-colonnelli di Stato maggiore Di Robilant, Cavalli, Bompiani, Thermes-Cotta, sono promossi colonnelli di fanteria e destinati rispettivamente al 68, al 36, all'11 e al 1 bersaglieri.

Cavalleria: I capitani Padovani del reggimento *Vicenza*, Manissi di *Montebello* e Turinetti in aspettativa e Marta già trasferto nel personale dei distretti, sono collocati in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda, meno Manissi che lo è per età.

Schiffi, capitano in *Montebello*, è trasferito nel reggimento *Savoia*.

Vesicchio, sottotenente in *Piemonte Reale*, è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale militare di Torino.

Artiglieria: Il colonnello De Martino, il tenente-colonnello Gioppi, i tenenti Zucchi e Pelizzoni, sono collocati in posizione ausiliaria, per età il primo e il terzo, in seguito a domanda gli altri.

Genio: Il tenente colonnello Cassianingoni, e il capitano Bergonzi, sano collocati in posizione ausiliaria per età. Il tenente Fattori è cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del Tribunale militare di Roma.

Personale dei distretti: Il colonnello Achiardi, i capitani Pizzorno e Brandolisio, sono collocati in posizione ausiliaria, quest'ultimo per domanda.

Bedini, capitano nel distretto di Vicenza, passa a quello di Torino.

Personale delle fortezze: Il capitano Belardi e il tenente Berretti, sono collocati in posizione ausiliaria per età.

Commissariato: Il colonnello Baldovino è collocato in posizione ausiliaria per età.

Corpo contabile; Il tenente colonnello Manfredi, e i capitani Bersezio, Pezza, Sgambati, Comba, e il tenente Bellocchia, sono collocati in posizione ausiliaria per domanda, meno Comba che lo è per età.

Diciotto aiutanti ragionieri di artiglieria sono chiamati all'esame di idoneità per l'avanzamento; vi noto Gentile, della Direzione territoriale di Verona, Cozzarini della Direzione di Venezia, Lana del 20 reggimento artiglieria.

L'ufficiale di scrittura Rebustello del distretto di Vicenza, passa alla direzione di Commissariato di Verona.

In servizio ausiliario: Il colonnello Lattes d'artiglieria del distretto di Treviso, è nominato ispettore del tiro a segno nazionale della provincia di Treviso, sostituendo Cortese, colonnello del 4 bersaglieri.

Ufficiali di complemento: Cessano di appartenervi per ragione di età i tenenti di fanteria Lancellotti del distretto di Verona, Pace del distretto di Venezia e sono iscritti rispettivamente nella milizia territoriale e nella riserva.

Milizia territoriale: Il tenente Camuzzoni dell'83 battaglione di Verona, è dimissionario.

Ricompense per la campagna d'Africa. — E' concessa la medaglia d'argento al furiere maggiore Verdarosa Ernesto, al sergente Notari Arnaldo, al caporale maggiore Fechini Felice, al caporale Giovannini Emilio: i primi due commutando la medaglia di bronzo che fu prima loro concessa.

E' concessa la medaglia di bronzo al caporale maggiore Sisio Giuseppe, ai tenenti Partini (morto), Rossi Luigi e ai soldati Durando Gaspare, Ghiglieri Massimo, Sasselli Vincenzo, Bordogna Carlo, tutti del genio.

E' fatto encomio solenne al tenente Ravera, ai caporali maggiori Ugolini Angelo, Guerrini Pietro, al caporale Addonisio, ai soldati Fervolino, Casadei, Togna, Combetto, Rocino, Pierangeli, Di Stefano, Baia, Cella, Bosio, Mariano, Gennaro, Zoratti e Bottoni.

Corpo veterinario: I capitani veterinari coll'anzianità a tutto il 1888 sono chiamati nella prima quindicina di giugno agli esami d'idoneità per l'avanzamento per anzianità.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La rivista di Vienna

Vienna 16, ore 4 p. — Oggi vi fu la rivista primaverile della guarnigione, a cui assistette l'imperatore e partecipò anche l'arciduca Francesco Ferdinando occupando la nuova carica al seguito del comando in capo dell'imperatore.

Il ritorno della squadra austriaca da Candia

Pola 16, ore 7.40 p. — La squadra austro-ungarica con un battaglione di fanteria proveniente da Suda è giunta stamane.

Le truppe reduci da Creta vennero ricevute dal ministro della guerra e da numerosi ufficiali, fra cui Hinke e da gran folla. Il ministro rivolse agli ufficiali un discorso a nome dell'Imperatore esprimendone la soddisfazione per la disciplina e la condotta tenuta durante il soggiorno in Creta. Il ministro consegnò al colonnello Guczek le insegne della corona di ferro di terza classe, al capitano Jedina la croce del merito militare.

Gli industriali anglo-italiani in China

Londra 16, ore 10 a. — Il *Times* ha da Pechino: Il governatore di Shansi concesse al sindacato anglo-italiano l'esercizio dei giacimenti del carbone e del ferro.

Londra 16, ore 8.20 p. — Il *Globe* ha da Pechino che il sindacato anglo-italiano oltre all'esercizio dei giacimenti di carbone e di ferro ottenne anche nella provincia Shansi la concessione delle ferrovie e dei canali. — Il dispaccio soggiunge perciò che lo sviluppo di questa fertile ed importante regione passa nelle mani dell'Inghilterra e dell'Italia.

I principi di Grecia in viaggio per Venezia

Atene 16, ore 6,40 p. — Il principe e la principessa ereditari partiranno giovedì a bordo dell'*Anfitrite* per Venezia recandosi quindi a Copenhagen, Berlino e Londra.

Il principe Giorgio li accompagna a Copenhagen visitando poi probabilmente alcune capitali europee.

Il nuovo Ministero al Chilì

Valparaiso 16, ore 9 a. — Il Ministero si è costituito con Walker Martinez alla presidenza, Latorre agli esteri.

CRONACA DEL MARE

Hong-Kong 16 — E' giunto il *Letimbro*.

Rio Janeiro 16 — La *Città di Torino* è partito per la Plata.

LA QUESTIONE DI FIUME

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Budapest, 12 aprile.

Le cose lunghe diventan serpi: e tale minaccia di diventare la cosidetta questione di Fiume, se da quelli che ne hanno il potere non si trova la via di comporre il dissidio sorto fra questa città e il Governo ungherese — dissidio che dura già da quasi tre mesi e che ha già dato luogo due volte allo scioglimento del Consiglio comunale.

E' oramai noto a tutti, in qual modo è sorta la questione. Il Municipio di Fiume, appellandosi alla qualità di *separatum corpus* riconosciuta alla città dalla costituzione del 1867, non volle riconoscere alcune leggi votate dal Parlamento di Budapest, sostenendo che per essere promulgate a Fiume dovessero venir discusse e approvate dal Consiglio di questa città. Il Governo sciolse il Consiglio. Rieletto questo nelle stesse persone di prima e avendo di nuovo rifiutato di riconoscere le leggi votate dal Parlamento, venne sciolto un'altra volta. Le nuove elezioni, seguite in questi ultimi giorni, hanno dato ancora completa vittoria al partito degli autonomisti, essendosi i liberali ritirati in massa dalla lotta, ed ora si procederà alla nomina del podestà, dal cui contegno dipenderà che il dissidio abbia termine e che si prolunghi colla nomina di un Commissario regio.

Un negoziante italiano di Fiume, uomo intelligente e buon patriota, mi assicurava oggi che è vivissimo desiderio di tutti i fiumani che fra il Governo e la rappresentanza comunale si addivenga ad un accordo, il quale ponga fine ad una situazione di cose deplorevole sotto ogni rapporto: e siccome fra i nuovi consiglieri eletti ve ne sono molti che propendono alla conciliazione e il Governo da parte sua si mostra ben disposto a favorire ogni passo che si faccia in questo senso, è lecito sperare che il ristabilimento della situazione normale possa dirsi fra breve un fatto compiuto.

E questa la prima volta, dal 1867 in poi che s'è turbata la buona armonia fra la città di Fiume e il Governo ungherese.

Nella catena di posti avanzati della civiltà neolatina verso Oriente, Fiume ha sempre goduto di una posizione privilegiata. Più fortunata di Gorizia, di Trieste e di Zara, essa ha avuto sempre ed ha tuttora il vantaggio di un'azione governativa singolarmente favorevole alla sua naturalità etnografica, che le permette di affermare alteramente la sua immacolata nazionalità italiana di fronte agli slavi.

D'altra parte, l'Ungheria ha speso in un ventennio più di 54 milioni per fare di Fiume un porto stupendo ed un emporio commerciale mondiale, con fabbriche di carta, pilatura di riso raffineria di petrolio ed altri stabilimenti industriali giganteschi.

Accusare il Governo ungherese di volere adesso magiarizzare Fiume, non sarebbe cosa giusta.

Le leggi che il Comune di Fiume non ha voluto riconoscere non toccano alcun interesse, o alcuna suscettibilità dei nostri connazionali di quella città, ma il dissidio è sorto per una questione puramente di principio.

La rappresentanza comunale di Fiume vuole che tutte le nuove leggi ungheresi, prima di essere promulgate nel Comune, debbano essere da essa approvate. I governanti di qui invece non ammettono che il concetto del *separatum corpus* debba essere preso in un senso così lato, ma solo per le questioni riferentisi ad interessi locali, e, basandosi anche sui precedenti, sostengono che, salve appunto le eccezioni reclamate dai diritti autonimici, le leggi del Parlamento, al quale la città di Fiume manda pure i suoi rappresentanti, devono aver valore per tutto il paese.

Tali sono i termini del conflitto, che sperasi di vedere fra breve appianato.

Nel loro manifesto elettorale, gli autonomisti si mostravano già propensi alla conciliazione. E la grande maggioranza dei fiumani plaudirà loro se, adesso che sono padroni assoluti del Comune e che hanno piena e completa la responsabilità della situazione, sapranno trovare la forma di una soluzione conciliativa, che ridoni alla cittadinanza la pace e la tranquillità.

ARGO

I DISORDINI DI TRIESTE
per le conferenze d'un gesuita
Una deliberazione del Consiglio comunale

Ci telegrafano da *Trieste, 16 aprile, sera*:

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale il rappresentante governativo comunicò la disposizione del vescovo che chiude le conferenze cristiano-sociali, fatte dal gesuita Pavissich nella chiesa di Sant'Antonio in seguito ai ripetuti e gravi conflitti che ne derivarono.

Il Consiglio approvò, dopo lungo dibattito, una risoluzione in cui si deplora che si tengano conferenze nelle chiese protestando contro di esse allo scopo che non se ne tengano altre per l'avvenire.

Questo prete Pavissich, gesuita, appartiene al partito cristiano-sociale che ha molte ramificazioni in Austria e tende sopratutto ad eccitare l'antisemitismo. Inoltre il Pavissich nelle sue conferenze si dichiarò contrario alla nazionalità italiana di Trieste. Ciò provocò una viva reazione nella popolazione triestina, che già alla prima conferenza fece una dimostrazione contro il predicatore.

Dopo la seconda conferenza vi furono disordini più gravi.

Alcune migliaia di persone adunate davanti la chiesa di Sant'Antonio emisero grida formidabili contro il conferenziere; poi la dimostrazione percorse la città tentando di fermarsi davanti al palazzo del vescovo. La polizia disperse i dimostranti; ma essi tornarono ad adunarsi. Allora la polizia caricò la folla: vi fu una confusione indescrivibile. Vi furono parecchi feriti e si fecero quattro arresti.

Si spera che, dopo la proibizione delle conferenze, la calma ritornerà nella cittadinanza.

NOTA SCIENTIFICA
Otto mila anni avanti Cristo

Negli ultimi scavi effettuati in Abido, la città sacra ad Osiride, non solo si rinvenne la tomba misteriosa di Osiride, ma furon trovate testimonianze inconfutabili di una antichissima civilizzazione egiziana risalente a sette e anche a ottomila anni avanti l'era nostra.

Riassumiamo da quanto scrive un insigne egittologo francese, l'Amelineau il quale diresse precisamente questi scavi:

« Io ho potuto constatare che la maggior parte delle arti che sono praticate nei nostri giorni erano già coltivate in quelle lontanissime età, e che tal coltura era già tanto progredita che gli artisti di allora erano capaci di creare veri capolavori. Constatai pure che particolarmente l'età della pietra non comportava affatto quel significato di età di barbarie che la nostra Europa tende ad attribuirle, poiche quegli antichi uomini sapevano tagliare tutte le pietre, anche le più dure, come la diarite, o le più friabili come la calcite, o le più delicate come il cristallo di rocca, con una esperta abilità.

La scrittura era inventata ed io ho trovato steli portanti caratteri geroglifici della stessa natura dei segni impiegati più tardi nell'epoca storica, ma non ancora noti.

La scoltura avea fatto già progressi meravigliosi, l'architettura si affermava, la pittura era al suo debutto. L'industria conosceva già il lavoro del cuoio rosso; la ceramica per quanto rozza era già capace di fare terraglia di grandi dimensioni. Si sapeva ottimamente lavorare il legno più duro, e già l'arte di fabbricare il vetro smaltato avea svelato i suoi segreti alla tenacia ricercatrice dell'uomo. In una parola quasi tutte le industrie umane primitive erano conosciute ed esercitate. Alcune particolarità degli oggetti trovati hanno mostrato che fino da allora le relazioni fra i popoli erano tanto estese quali non si potevano supporre; le casse, ad esempio, in cui si chiudevano i cadaveri erano in legno di cedro, il che non avrebbe potuto farsi se non vi fossero state relazioni tra l'Egitto e la Siria, lo stesso di dica per il legno d'ebano proveniente dall'Africa centrale; e io ho trovato poi scheletri di nani che erano venuti forse dalle tribù progenitrici di quelle incontrate ultimamente da Stanley.

E non solo ho trovato prove dell'industria umana delle arti e delle razze di allora ma antestimonianze indiscutibili dei cereali di cui l'uomo fino da allora si nutriva. »

A questo punto l'Amelinau passa a dar notizia di altri rinvenimenti, e noi non riportiamo altro, limitandoci a far notare l'importanza di queste scoperte che vengono a confermare un dubbio già insinuato nell'animo di alcuni sulla pretesa selvaggità e barbarie dell'uomo primitivo, voluta da molti antropologi e sociologi, troppo semplicisti, allo scopo di giustificare le loro spiegazioni mediante l'atavismo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conte di Torino a New York

Ci telegrafano da *Firenze, 16 aprile, sera*:

Il conte di Torino partirà stasera per Londra accompagnato dal maggiore Carpaneto e si imbarcherà al 27 corr. a Southampton per New York.

La morte del senatore Parenzo
Le condoglianze — I funerali a Roma

Ci telegrafano da *Nervi 16 aprile, sera:*

Il Prefetto di Genova è giunto per presentare alla famiglia del defunto senatore Parenzo le condoglianze del Presidente del Consiglio onor. Di Rudinì e del presidente del Senato onor. Farini. Giungono numerosissimi dispacci di condoglianza.

La salma del senatore Parenzo accompagnata dalla famiglia partirà alle 6,15 per Roma, dove giungerà domani mattina alle 10.

Ci telegrafano da *Roma 16 aprile, sera*:

Domani mattina giungerà a Roma da Nervi la salma del senatore Parenzo. Le si preparano solenni onoranze.

La salma verrà trasportata a Campo Verano, per essere tumulata accanto alla tomba del figlio del defunto senatore che, anni sono, si è miseramente tolto la vita.

Bandiere regalate al municipio di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 16 aprile, sera*:

Due comitati di signore del sud e del nord America residenti a Firenze offrirono ciascuno al municipio una bandiera d'onore in occasione delle onoranze a Toscanelli e a Vespucci.

Parlarono le presidentesse dei comitati e ad essa rispose commosso e grato il sindaco Toriggiani.

L'ammiraglio Grandville e il colonnello Ruelle rappresentanti della marina italiana assistevano alla simpatica cerimonia.

La protesta degli operai di Molinella

Ci telegrafano da *Bologna 16 aprile, sera*:

Il Comizio agrario ha ricevuto dalla commissione eletta dagli operai di Molinella la protesta contro la sospensione della sua mediazione in cui lo si invita a riprenderla avvertendolo che le responsabilità (?) degli avvenimenti cadrà sui proprietari che non vogliono (?) trattare con i delegati degli operai !!

Messina — Ci telegrafano, 16 aprile, sera — *Voleva morire* — Grazia Restifo trentenne tentava di suicidarsi in Alcaro, gettandosi da un ponte. Salvata poco dopo rinnovava il tentativo, disgraziatamente riuscito, buttandosi nel fiume. Causa del disperato proposito fu la miseria.

UN PO' DI TUTTO
Una commedia scritta in 30 ore

Abbiamo parecchi giorni or sono dato notizia in questa rubrica di una scommessa avvenuta a Firenze tra Augusto Novelli e i signori Rossi e Berti di scrivere una commedia in 30 ore.

Ci si annuncia ora da Firenze che Augusto Novelli vinse il *tour de force* promesso.

In altri termini, il direttore del *Monello* nello spazio stabilito di 30 ore, ha scritto la commedia *ciclista*, in tre atti, dal titolo: *La Macchina Casimir*.

Bollate col timbro 675 dell'Associazione della Stampa toscana e chiuse in busta le cartelle di *Macchina Casimir* vennero consegnate alla Commissione di sorveglianza.

Quale e quanto pregio sia nel lavoro comico del Novelli lo dirà *messer* pubblico, assistendo alla prova della ribalta.

Ma, comunque, il commediografo, è pago anzitutto di aver riportato il *record* delle 30 ore vincitore delle relative 500 lire sul disco delle quali mai come nel caso presente fu scritto: *times is money*!

Per conto nostro da queste genere di arte all'americana, ci aspettiamo niente di bene.

Furore patriottico americano contro uno spagnuolo di legno

Certi Thomas Foley e Patrick Larkins a New York dovettero pagare, giorni fa, tre dollari di multa per *disorderly conduct*, perchè il sabato sera, pieni di spirito patriottico, e forse anche d'altro spirito, avevano preso per uno spagnuolo, un povero *Cubano.. di legno*, messo per insegna avanti alla bottega del tabaccaio Alfred Limor, e lo avevano preso a cazzotti sì vigorosi da mandarlo in frantumi.

Nel paese dell'oro in pallone

A Tacoma, Washington, è arrivata, ieri l'altro col vapore *La Bretagne* una spedizione francese diretta alla regione del Klondyke, non in cerca d'oro, ma per fare una esplorazione scientifica. Ne è alla testa Antony Varielé, membro della Società geografica e topografica di Francia, ed ingegnere già noto per numerose invenzioni. Segretario della spedizione — che si effettua in parte con mezzi forniti dalla nominata Società geografica, e in parte con mezzi proprii — è il dott. Arthur Terreagne, corrispondente del *Figaro* di Parigi. Ne fanno parte il geologo Terret, il chimico Boullier, l'ing. Bureau, l'ingegnere-meccanico Magnier, il capo-carpentiere Richard, ed altri; in tutto, dodici persone.

La spedizione ha portato seco un pallone aerostatico, dirigibile secondo un sistema d'invenzione del Varielé, e di esso intende servirsi la spedizione per recarsi, per aria, da Juneau a Dawson City. Il pallone è già stato provato in due gite aeree, fatte dal Varielé da Parigi a Theneuil, e da Parigi ad Amburgo, quest'ultimo il 17 novembre scorso, con ottima riuscita.

La spedizione ha seco teodoliti, sestanti, termometri ed altri strumenti per la misura della temperatura, e la determinazione delle situazioni topografiche: il pallone è fornito di luce elettrica, e di un apparato fotografico.

Il Varielé crede di poter intraprendere l'ascensione il 1. maggio — naturalmente se il vento è favorevole — e di arrivare in 24 ore da Juneau a Dawson City, donde, quando cambierà la direzione del vento, ritornerà a Juneau.

La spedizione dedicherà i suoi studii anche alla fauna ed alla flora della regione e spera di fare qualche scoperta di oggetti che risalgano alle epoche preistoriche, Il pallone può portare 3,300 chilogrammi.

La spedizione calcola di rimanere in America sino a settembre od ottobre, e il Varielé — il quale vuole precisamente, con questo viaggio, provare di che sia capace il suo pallone — intende poscia di intraprendere col medesimo un viaggio attraverso il deserto di Sahara.

Egli è disposto a prender seco lettere da Juneau per Dawson City, e regione circostante. Sul pallone vi saranno anche colombi viaggiatori che, in ogni caso, recheranno qualche notizia dell'esito della ardita spedizione.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 aprile: S. Aniceto

Lunedì 18 aprile: S. Calocero v.

Il sole leva alle 5.23 — tramonta alle 3 58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Alla Camera di commercio per domani sera alle 8 1|2, dietro invito del presidente comm. Suppiei, sono chiamati ad una adunanza tutti gli industriali di Venezia, interessati nel progetto della navigazione fluviale.

Per le feste di Firenze — Abbiamo detto ieri l'altro che una nave italiana facente parte della squadra attiva e una nave inglese si recheranno a Livorno per aumentare il numero della rappresenanza della marina a dette feste.

La r. nave è la *Maria Pia* comandante Viotti, e e quella inglese la *Revenge* comandata dal contrammiraglio Noel.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Amore e gelosia — Solo ora veniamo a conoscenza di un tentato suicidio. Marco Di Carlo, di 26 anni circa, da Trieste ed impiegato in quella città in una officina di ferramenta, venne qui alcuni giorni fa per trovare la sua amante una giovane che abita insieme ai parenti nel sestiere di Castello.

Pare che tra i due amanti siano sorte questioni per gelosia o altro e l'altra sera Di Carlo, entrato nella propria camera da letto in casa di sua cugina trangugiò dieci grammi di soluzione arsenicale del Fowler.

Accortisi, i famigliari si recarono subito all'Ospedale militare di S. Anna, d'onde accorse il dott. Viola il quale mise il sofferente fuori di pericolo.

Il De Carlo è già ripartito per Trieste pienamente guarito.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Ragazzi abbandonati. — Ieri alle una pom. nel rio della Celestia, in campo S. Ternita, è caduto un ragazzo. Fortunatamente per lui passava per là una barca i cui conduttori lo salvarono.

Senza di questi, il ragazzo sarebbe certo perito perchè nessuno si era accorto della sua caduta in canale.

In tre giorni è questo il secondo ragazzo che cade in quella località e, se la memoria non ci inganna, quel canale stesso fu la tomba di due altri ragazzi. Che dire dei genitori che lasciano abbandonati così i loro figli?

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Dopo tre giorni — Ieri, a mezzogiorno, fu ricoverata all'Ospedale civile certa Antonia Bonicelli, che ha la bellezza di *85* anni e abitante ai Frari. La povera vecchia aveva fratturato il femore della gamba destra; e narrò che, tre giorni sono, uno sconosciuto le diede accidentalmente un urto che la fece andare per terra e che le produsse quella lesione.

— Domenico Dal Compare, lattivendolo, da Favaro Veneto, abitante a S. Luca 4181 si recava pure lui all'ospedale dove fu ricoverato, perchè caduto il giorno di Pasqua si produceva una contusione alla spalla sinistra.

Un bagno involontario — L'altra notte verso le due certo Vittorio Pettenello, cuoco di 32 anni, abitante a S. Francesco della Vigna 3066 suonava il campanello dell'ospedale civile e chiedeva di essere ricoverato. Era tutto inzuppato d'acqua. Egli raccontò che transitando con un suo amico per la Fondamenta dei Pennini, avendo sbadatamente posto il piede fuori della sponda era precipitato in acqua.

Dalle foreste della Signoria de Tüköry di Slavonia si riceve del buon carbone faggio che lo si rende a domicilio nelle famiglie in sacchi originali piombati da kg. 50 a L. 5. Dirigersi al signor Antonio Gavagnin Ponte S. Paternian 4019. Telefono 399.

R. marina — L'ufficiale di scrittura di prima classe Forcella Clodoveo, è nominato ufficiale d'ordine di terza classe al Ministero.

Il sottotenente di vascello Guercia Ippolito imbarca a Spezia sul *Messaggero*, in surrogazione del pari grado Novaro Leopoldo, destinato ad imbarcare a Venezia sul *Piemonte*.

— Il *Barbarigo* è partito da Napoli; il *Bausan* è partito da S. Thomas per Portorico.

Taccuino del pubblico

Associazione generale fra impiegati civili — E' sospesa la conferenza indetta per lunedì 18 corr. per grave malattia del padre del conferenziere sig. avv. Arturo Santini.

Per finire — In Tribunale.

Il presidente con paternità:

— Quel miserabile ha dunque indegnamente abusato della vostra innocenza? Vi ha ingannata?

— Certamente, signore. Egli mi aveva giurato di essere un milionario.

BUONA USANZA

Il signor Massimo Todesco per onorare la memoria dell'amico Umberto Dall'Aglio offre, a mezzo nostro, lire [illegible] per l'erigendo Ospitale dei bambini poveri.

LOTTO — Estrazione del 16 aprile

VENEZIA	81	22	23	72	25
BARI	64	29	3	74	55
FIRENZE	81	33	18	46	57
MILANO	68	78	12	27	87
NAPOLI	80	55	68	29	19
PALERMO	56	76	50	89	88
ROMA	82	20	74	48	1
TORINO	88	40	3	83	90

CRONACA DEI TEATRI

Il "Silla" di Pietro Cossa

Sono diciassette anni dacchè Pietro Cossa è morto. In una piazza di Roma sorge la sua statua, ma la sua salma non ha avuto ancora una degna tomba. Essa è pur ora sepolta in luogo provvisorio e attende l'ultimo onore e il riposo.

Con pio intendimento un giovine parente del Cossa l'avvocato Angelo Pasetti, in cui l'affetto è pari all'ammirazione per l'illustre estinto, va peregrinando da più anni, d'una in altra città d'Italia, leggendo un incompiuto lavoro del poeta romano e raccogliendo denaro per dare ad esso un decoroso sepolcro. E' una nobile idea che ha trovato da per tutto affettuoso ricambio e che lo troverà pure in questa nostra Venezia, così pronta nell'onorare tutto ciò che è alto e gentile. Venezia, che ha applaudito commossa le scene dell'ultima commedia di Giacinto Gallina troncata dalla morte, ascolterà pur amorosamente queste della tragedia del Cossa, troncata anch'essa dalla morte!

Io ricordo Pietro Cossa al tempo de' suoi prim[i]

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Egli fece la sola cosa che potesse fare; spalancò la porta del suo studio, e, prendendo Elena per la mano, la condusse presso Agostina che fu sul punto di perder nuovamente i sensi vedendo quella giovane, immagine vivente della morta; Cavaroc non conosceva la modista, ma conosceva di vista Salvadanaio e comprese subito. Anche Salvadanaio capì senza difficoltà di che si trattava. Elena e Agostina v'impiegarono più tempo, ma esse avevano inteso parlare abbastanza l'una dell'altra per indovinarsi reciprocamente, e la greca si gettò al collo della parigina che l'abbracciò di tutto cuore.

Il capitano contemplava quel quadro commovente e sorrideva sotto i mustacchi.

— Mio caro, diss'egli a Vitrac, ecco uno scioglimento che voi non vi aspettavate punto, e nemmeno io. Dovreste fare incidere a lettere d'oro, sulla porta del vostro palazzo: « Luogo di ritrovo delle vittime di Borodino ».

Era in pieno possesso di sè stesso, il bel capitano, il solo dei personaggi presenti che non avesse avuto un interesse personale nel dramma

Gli altri non si erano ancora rimessi dalla sorpresa e dalla commozione, e lo stesso Salvadanaio, che amava di ridere, non notò lo scherzo di Cavaroc.

Il cameriere comparve di nuovo per annunziare due signori che lo seguivano da vicino, e che nessuno si aspettava di vedere: il signor Francastel e l'inevitabile Grisaille. E' facile immaginare che il loro ingresso produsse impressione.

Agostina Bernier, che non li aveva mai veduti, non si turbò alla loro vista; ma Elena, che si ricordava la esposizione della testa della sorella, indietreggiò fino in fondo allo studio, quando vide il giudice d'istruzione.

Vitrac e Dangalas non si sentivano rassicurati. Cavaroc cominciava a temere una nuova spiegazione che lo avrebbe compromesso a proposito della sua storia con Vanda, ma il signor Francastel non tardò a far cessare le sue inquietudini.

— Signori, diss'egli dolcemente, mi aspettavo di trovare in casa del signor Vitrac il suo allievo Dangalas e la giovane che questi ha salvata. Ho ricevuto da Passy un rapporto che mi ha informato che il signor Dangalas aveva manifestato l'intenzione di condurla qui.

— L'ho detto al brigadiere dei gendarmi mormorò Salvadanaio.

— E' da lui che ho ricevuto il rapporto, e se ho voluto vedervi fin da questa sera, si è per congratularmi con voi della vostra coraggiosa condotta. Quanto a voi, signore, aggiunse il magistrato, rivolgendosi a Cavaroc, siete senza dubbio un amico di Vitrac.

— Il signore è l'ufficiale che la notte passata si trovava in via Condorcet, disse Grisaille.

— Lo so, rispose il giudice.

— Ora vi spiegherò com'è che la signorina Elena si trova qui, interruppe il capitano. E' con me che vi è venuta, con me, che avendola incontrata l'altra sera sul Lungosenna d'Orsay, la condussi in casa del mio amico Giuliano di Joinville, addetto al ministero degli affari esteri. Voi l'avevate interrogata al palazzo di giustizia, nel vostro gabinetto. Ho avuto il torto di non informarvi di quello che era avvenuto di lei, ma non volevo mettere in causa il signor Joinville. Aspettavo che l'affare di questo falso russo fosse chiarito.

— Lo è, signore, disse il magistrato. Noi tutti conosciamo la perfetta innocenza della povera fanciulla che egli faceva passare per sua nipote. Ella parla, non è vero?

— Tedesco e greco, perfettamente; e quando vi piacerà di conoscere la sua storia, ella ve la racconterà come l'ha raccontata a me e a Joinville.

— Sarò felicissimo di udirla quando ella saprà il francese.

Il che significa chiaramente che la giustizia non si occuperebbe più di lei, e Cavaroc si promise di non perdere tempo per portare questa buona notizia a Giuliano.

Elena, un po' rimessa dal suo terrore, era ritornata a sedersi vicino ad Agostina, e le due giovani scambiavano sguardi simpatici, non potendo scambiare delle confidenze, poichè non parlavano la stessa lingua.

— Adesso, signor Dangalas, riprese il giudice vi prego dirmi sinceramente e chiaramente come avete potuto ritrovare quell'assassino che aveva saputo sfuggire agli agenti.

— E' stato il caso che ha fatto tutto, rispose modestamente Salvadanaio, o, piuttosto, una lettera che la signorina Bernier ha potuto lanciare sul Lungosenna; questa lettera è stata raccolta da un passante che ha avuto la carità di impostarla e che il suo sventurato nonno ha ricevuto. Sono andato con lui a Poissy, e mentre voi cercavate nella casa della via Berton, un pescatore, che abbiamo incontrato sulla riva, ci ha dato delle informazioni. Egli ci ha guidati fino a Poissy e... il resto lo sapete, poichè avete ricevuto il rapporto del brigadiere.

— Sì, e quel bravo pescatore è rimasto a Poissy.

— Volevo ricondurlo con me, egli ha preferito fermarsi per due o tre giorni, in un albergo ove lo ho raccomandato.

— Va bene. Voi sapete senza dubbio che il piccolo negro che sorvegliava la signorina e che si era lanciato nella Senna, è stato arrestato mentre cercava fuggire?

— Me lo hanno detto, ma non l'ho veduto.

— Ma non vi hanno detto che egli ha [narrato] e che parlerà ancora. Abbiamo saputo da lui che il suo padrone aveva un complice che è pure morto, che questo scellerato era stato pirata e che aveva rubato la signorina per condurla in Turchia, ove doveva venderla a un pascià. Il miserabile esercitava da molto tempo questo grazioso commercio che prospera ancora, checchè ne dicano negli stati del sultano, e che sperava esercitare a Parigi. Fortunatamente, ha avuto la fine che meritava; e ho il piacere di annunziare a tutti coloro che mi consolano in questo momento che l'istruzione della quale ero stato incaricato, è definitivamente chiusa.

Tutti i visi si rasserenarono compreso quello di Elena che non comprendeva ma che indovinava.

— Quanto vi sono riconoscente, signore! esclamò Vitrac.

— Non ho fatto che il mio dovere, ho anche evitato degli arresti inutili. E adesso, signori, non è più il magistrato che vi prega di rispondergli ma l'uomo.

— Il galantuomo, rettificò cortesemente Vitrac.

— Posso sapere che cosa contate di fare per le due giovani che avete strappate [illegible] di quel Borodino? Io m'interesso [illegible] e se avessero bisogno di appoggio, mi [illegible] volentieri a vostra disposizione per [illegible] assicurare il loro avvenire. Ho numerose relazioni e sono membro attivissimo di due società di beneficenza.

(Continua)

avori; lo ricordo modesto insegnante di scuola tecnica a Roma, contento delle sue ristrette condizioni, e solo tormentato dall'idea di non poter dare tutto sè stesso al teatro. E ammirai in lui oltre che l'ingegno eletto, la schietta bontà dell'animo, l'ardente amore per l'arte, ch'era la sua vita. Anch'egli è miseramente finito lontano dalla sua madre, dalla sua Roma, nel fiore della virilità!

Il Cossa ha dell'Alfieri la vigoria del pensiero e spesso la frase risoluta; di Gio. Batta Niccolini l'estro lirico e, se non la finezza, l'onda del verso. Ma egli ha qualche cosa di suo che lo toglie a quanti lo precedettero in Italia, e certo egli, drammaticamente, è maggiore di Silvio Pellico, di Carlo Marenco e dei suoi centemporonei scrittori di tragedie.

Larga, e alle volte stragrande, è la tela de' suoi quadri popolati di molte figure, e con lontani sfondi. L'azione è talvolta tumultuosa, ma forte e rapida, perchè vigoroso e rapido era il suo concetto, e rapido pure era egli nello scrivere. Sovente la solennità del discorso e la sonorità del verso rendono il suo stile declamatorio, ma nel complesso è un poeta di sensi elevati, che scuote e affascina colla passione e coll'effetto ch'egli studia ed ottiene.

Le sue tragedie, *Nerone*, *Messalina*, *Giuliano l'Apostata*, i *Borgia*, hanno audacie di situazioni e di caratteri ch'egli affronta con temerità fortunata.

Roma è la più grande ispiratrice del Cossa e l'opera sua è, nel concetto, romana; romana nella magniloquenza della frase e in una certa pompa decorativa.

Più che le mezze tinte e le velature egli ama i colori spiccati, smaglianti, i contrasti, i forti effetti di luce e d'ombra e sa congiungere, anzi fondere, l'idealità col vero, lo studio classico colla passione romantica, percui il suo lavoro ha sovente la inspirazione degli antichi e si risente di antiche reminiscenze, ma nello stesso tempo ha quel calore e quella ricchezza talvolta sovrabbondante che sono propri dell'arte moderna.

Silla è il titolo della interrotta tragedia del Cossa della quale abbiamo soltanto due atti e tre scene del terzo.

Era certo ardua la prova di presentare sulle scene la figura di un uomo, il quale a grandi virtù accoppiava grandi vizi, dotato di genio, di perizia, e di valor militare, amante degli studi, bramoso di gloria, largamente liberale, portato ai piaceri, astuto, ambizioso del potere, poi noncurante o sazio di essa, risoluto sino alla temerità e alla ferocia. Pure dalle pagine che ci sono rimaste si può dire che il poeta era penetrato nell'animo e nella mente di questo grande romano, che lo aveva compreso, che l'aveva fatto suo, e che la tragedia ci avrebbe probabilmente dato Silla in tutta la sua originale e strana grandezza.

Accanto a Silla si mostrano altre figure immortalate dalla storia fra cui primo campeggia il crudele Catilina, e più lontano Cicerone, e Catone l'Uticense, allora giovinetto, e donne fra cui Telesina fanciulla Sannita.

Il verso è talora ridondante, ma robusto ed elevato, e i pochi versi che qui riporto mostrano che il Cossa anche in quest'ultimo lavoro aveva serbate vive le sue qualità di forma. Un vecchio senatore, Aurelio, dice contro i degenerati romani:

...... che importa del modo e dell'ora
Del morire? Quiriti, io vi compiango.
I vostri petti morde una diversa
Ed inquieta cura; l'omicidio,
La bramosia di scellerato lucro,
Il tradimento, l'odio. Oggi assassini
Sulla piazza, domani eroi sul campo;
Del capriccio di molti o d'un tiranno
Ciechi strumenti sempre e mai signori
Del pensiero vostro e delle vostre braccia.
Vi compiango, Quiriti; è tramontata
Ogni antica virtù.

Il Cossa dettò gli ultimi versi del *Silla* sotto la febbre, che lo ardeva e lo struggeva, a Virginia Marini, la quale gli prestava pietosa assistenza all'albergo del *Giappone* a Livorno ove egli morì il 30 agosto 1881.

Dare un giudizio su questa tragedia non è possibile. Si può soltanto arguire che dai due atti e dalle scene del terzo che ci sono rimasti sarebbe stata grandiosa nel suo concepimento e nel suo insieme come le migliori del Cossa; che alcuni caratteri sono fortemente pensati; che c'è vigore, interesse e contrasto drammatico. Essa è il testamento artistico del povero poeta spento come il nostro Giacinto Gallina quando la gloria li aveva già scelti fra i suoi eletti e l'Italia attendeva nuove prove dell'arte loro così geniale e virile.

FERDINANDO GALANTI.

* * *

Ricordiamo, come già annunciammo, che la lettura di questa tragedia avrà luogo lunedì sera 18 corr. nella sala del Liceo Marcello. Pompeo Molmenti presenterà il lettore all'uditorio, che non dubitiamo accorrerà numeroso a questa nobile festa dell'arte.

Rossini — Malgrado che il *Trovatore* sia arrivato alla settima rappresentazione iersera il teatro era quasi al completo, il pubblico accorso non mancò di applaudire, come al solito, gli egregi esecutori signore Bianchini-Cappelli, Amelia Borda e signori Bieletto e Scaramella nelle loro parti principali come pure la signorina Flora Mirco (*Ines*) ed il sig. Formentin (*Ferrando*).

Questa sera ottava rappresentazione alla quale è certo non mancherà il cosidetto pubblico domenichino.

Martedì avrà luogo la serata in onore del tenore veneziano sig. Vincenzo Bieletto.

Goldoni — Ieri sera il capolavoro di Beaumarchais *Le nozze di Figaro*, interessò immensamente il pubblico, ed il successo di Giovanni Emanuel fu quale non si sarebbe potuto desiderare più e completo.

Questa sera il bravo attore interpreterà *Re Lear* di Shakspeare. Crediamo basti l'annuncio per affollare il teatro di quanti amano le più intense forme della tragedia.

Malibran — Un bellissimo teatro ieri sera alla seconda rappresentazione della nuova operetta del maestro Varney, *D'Artagnan*.

La bella e divertente musica e l'esecuzione inappuntabile da parte di tutti gli artisti della brava Compagnia Ciro Scognamiglio, furono molto apprezzate e gustate.

Oggi domenica hanno luogo le consuete due rappresentazioni, la prima alle ore 2 1\2 con la briosissima operetta del maestro Valente *Rolandino*, e la seconda alle ore 8 1\2 con la terza rappresentazione del *D'Artagnan*. Lo spettacolo diurno viene dato con la consueta riduzione sui prezzi ordinari.

Ultima mattinata musicale del *trio* veneziano, Dini, Giarda, Guarnieri, avrà adunque luogo oggi alle 3 1\2 pom. col programma da noi già ieri pubblicato.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. reggimento oggi dalle 3 1\2 alle 5 1\2:

1. Marcia Militare, Carlini — 2. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 3. Mazurka, Masutto — 4. Pot-pourri *I pescatori di perle*, Bizet — 5. Finale III *Gioconda*, Ponchielli — 6. Isonneur Valtzer, Cuiosi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1\2 — *Il Trovatore*
Goldoni — 8 1\2 — *Re Lear*
Malibran — 2 1\2 *Rolandino* — 8 1\2 *D'Artagnan*

Nota sibillina

Sciarada

Col *primo* esprimi dubbio
coll'*altro* ti fai lume
nel *tutto* puoi bagnarti
non è nè mar, nè fiume.

Spiegazione della sciarada precedente: DIA-MANTE

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Apostoli.

Il furto di S. Maria dei Frari

Fu rinviato il processo per furto della chiesa dei Frari per mancanza di avvocati di difesa e per preparare una più vasta sala d'udienza.

Processo Sforza-Santafiora

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Nella seduta odierna continuò l'audizione dei testi.

Furono notevoli le deposizioni di Valeri Carlo e di Valeri Francesco sulla malattia epilettica del conte Sforza di Santafiora e sulle disposizioni della madre di pagare le cambiali del figlio limitatamente alla somma effettivamente sborsata al figlio.

Il delegato Foschini esclude che gli imputati potessero disporre delle enormi somme che essi dicono di aver pagate allo Sforza di Santafiora.

Il processo durerà parecchi giorni ancora; però l'interesse che destava nei primi giorni è diminuito, essendo ormai evidente che lo Sforza di Santafiora fu vittima di esosi strozzini che approfittarono della sua inesperienza e del suo infelice stato mentale.

La condanna del genero di Bismarck

Il Tribunale di Berlino ha condannato il co. Rantzau, genero di Bismark, per offese a Bruns, corrispondente dell'Agenzia *Reuter*, a cinquanta marchi di ammenda e alle spese del processo, oppure a dieci giorni di carcere.

SPORT

Il convegno dei ciclisti a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 16 aprile, sera*:

Il grande convegno ciclistico odierno fu guastato dalla pioggia che impedì la riunione dei ciclisti sulla pista ed alle Cascine.

Stasera ebbe luogo il ricevimento all'*Alhambra*, dove intervennero oltre 300 ciclisti.

Furono pronunciati applauditi brindisi.

I velocipedisti si recarono poscia alla serata di gala al *Pagliano*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.03	63.73	63.73
Termometro centig. al Nord	13.5	13.8	13.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	71	75
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.3 min. di oggi: 10.6

Probabilità: Venti deboli varii — cielo sereno.

La campagna elettorale nel Collegio di Gemona

Gemona — Ci scrivono, 16 aprile — (L. A. L.)

Dalla notizie qui pervenute dai varii centri del Collegio si ha la sicurezza della splendida riuscita del cav. Antonio dott. Celotti a nostro deputato al Parlamento. E ciò è logico è naturale, perchè il cav. Antonio dott. Celotti ha saputo coi suoi lunghi e lodati servigi in pro del suo Comune e della sua Provincia, acquistarsi la stima e l'affetto generale. Egli quindi, che per amor patrio, onestà e giustizia a niun altro è secondo, saprà anche, come rappresentante del popolo, rendere segnalati servigi alla piccola ed alla grande patria.

Elettori del Collegio di Gemona accorrete dunque tutti, domani, alle urne e votate compatti pel cittadino integerrimo e pel vero liberale cav. Antonio dott. Celotti.

Il pedaggio alle chiuse della stanga

Ci telegrafano da *Roma 16 aprile, sera*:

La quarta Sezione del Consiglio di Stato respinse il ricorso della deputazione provinciale di Belluno contro il decreto che aboliva il pedaggio in favore della provincia, stabilito alle chiuse della stanga sulla strada provinciale di Agordo-Belluno. Le ragioni della provincia erano sostenute dall'on. Valli essendosi ritirato l'on. Vendramini dopo la sua assunzione al sottosegretariato dei lavori pubblici.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 16 aprile — (*S.*) — **Conferenza** — Non più davanti alla scolaresca universitaria — che lo ricorda come uno dei più geniali ed operosi maestri; ma davanti a un pubblico di signore e signori — denso ed eletto — è ricomparso ier sera il prof. Guido Mazzoni, che — pochi anni fa — lasciò Padova per la nativa Toscana.

Ed il pubblico gli fece, invero, oneste e liete accoglienze con un applauso lunghissimo di saluto.

Guido Mazzoni — nella sala della Gran Guardia — parlò di *Giovanni Berchet*, squisitamente italiano nella forma, dotto ed acuto nel concetto.

E cominciò colla dipintura — larga, ma ben precisa — dei tempi, che precedettero l'opera poetica del Berchet e di quelli in cui, poscia, si svolse e contribuì così efficacemente a suscitare nei cuori italiani la fiamma del patriotismo, la bramosia delle rivendicazioni nazionali.

In Italia e nell'esilio — sempre e dovunque — il poeta non pensò, non cercò che la libertà e l'unità della patria e per la libertà e per l'unità vibrarono dall'anima sua i canti inspirati.

Non fu uomo di parte, nel rigido senso della parola; anch'egli voleva che fosse fatta l'Italia prima di discutere che cosa dovesse esser dopo — se monarchica, repubblicana od altro, e questo rispondeva a chi gli rimproverarono il suo passato giovanile, che non era, precisamente monarchico.

Mazzoni raccomandò alle madri di far leggere ai figli le pagine della storia dei tempi in cui Berchet visse e cantò perchè ne traggano alti propositi e gagliardi conforti per l'era della prova e della tristezza.

Alla chiusa si rinnovò l'applauso — spontaneo e clamoroso — che diede il benvenuto all'illustre professore ed ebbe, questa volta, significato di gratitudine e d'ammirazione.

Disgrazia evitata. — Per poco stamane, il diretto da Venezia non investì il sessantenne Domenico Dan di Rovigo. Egli si trovava fermo in mezzo al binario, con l'occhio distratto verso le nubi neregganti all'orizzonte, senza badare alla macchina che stava per assalirlo velocemente alle spalle.

Del pericolo, per buona sorte, s'accorse il guardasala Domenico Guidano che, raggiunto rapidamente il vecchio, riusciva miracolosamente a trarlo fuori dalle rotaie.

L'atto coraggioso del Guidano merita qualcosa più di un pubblico elogio.

Arresto. — I carabinieri hanno messo le mani su di un certo Vigliani — abitante in borgo della Paglia. E gli trovarono in casa parecchia roba di furtiva provenienza — coperte di lana, vestiario ecc. — Ma pare che il Vigliani fosse, anzitutto, un emerito ladro di polli. Egli convenne, difatti, d'aver rapito buon numero di bipedi piumati anche al negoziante Marangoni Angelo che abita in Riviera S. Michele.

L'ABISSO

di Raoul de Navery

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 aprile — (*P. e.*) **L'incasso lordo** dello spettacolo di beneficenza datosi la domenica scorsa ammonta a lire 6327.60, le spese sommano a lire 931.75, per cui il ricavato netto a favore della Società protettrice dell'infanzia è di lire 5395.85.

Commemorazione — Domani, domenica, alle 11 nel teatro Minerva l'onorevole deputato del Collegio di Udine, avv. Giuseppe Girardini, commemorerà Felice Cavallotti. Il Comitato speciale ha diramato numerosi inviti alle autorità ed associazioni cittadine e provinciali.

Un bell'originale di prete! — Certo Miscoria Mattia da Prossenicco (Tarcento), coniugato legalmente con rito religioso e civile con Maria Crucigh, ebbe da questa in questi giorni una bambina che presentò al cappellano del paese Don Giovanni Cruder richiedendogli per la piccina il sacramento del battesimo. Ma il prete recisamente si rifiutò dichiarandogli che a lui Miscoria non avrebbe battezzato creature! Per questo fatto il Miscoria ha denunziato il Cruder all'autorità giudiziaria in appoggio agli articoli 395 e 184 del Codice penale.

Serata musicale — Domani sera alle 8 e mezzo nella sala del Teatro Sociale si produrranno gli allievi del maestro di musica sig. Vittorio Franz ed alcuni distinti dilettanti della nostra città con attraentissimo programma.

Morto resuscitato! — In Avasinis — presso Gemona — un povero uomo malato ed affetto da gozzo voluminoso dava l'altra sera evidenti segni di soffocazione, per cui la famiglia prese tutte le disposizioni di un caso disperatissimo chiamando al letto del morente anche il prete. Ma il dott. Paussa volle tentare un estremo esperimento procurando cioè al sofferente la respirazione artificiale. L'effetto fu immediato e felice, poichè l'ammalato ritornò in vita ed ora passeggia tranquillamente per le strade di Avasinis, la popolazione del qual paese è vivamente impressionata per la insperata di lui guarigione, ed ammirata del bravo medico che lo salvò.

Furto — La notte fra il 14 ed il 15 ladro finora ignoto fattosi probabilmente chiudere nell'osteria di Stefano Scocimarro da Trani, in Via Belloni, tolse da un cassetto circa lire 15 in bronzo, uscendo quindi dall'esercizio tranquillamente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 aprile — **Camera di Commercio** — Nella seduta d'oggi vennero trattati i seguenti argomenti:

Si deliberò di collocare una lapide nella sede dell'ufficio telefonico in memoria della visita del ministro Sinco e in riconoscenza delle sue prestazioni a vantaggio di Treviso, sostenendo metà della spesa, mentre l'altra metà verrebbe sostenuta dal Municipio.

— Fu data comunicazione delle pratiche fatte e dei risultati ottenuti relativamente ai lavori del passaggio a livello alla stazione ferroviaria, lavori che saranno presto iniziati.

— Venne votato un concorso di 100 lire all'Esposizione di Torino.

— Si approvò la proposta di istituire un collegio di 30 arbitri per appianare le controversie commerciali: 15 membri saranno eletti dalla Camera di commercio, gli altri 15 fuori di essa.

— Rimandata l'approvazione della statistica industriale della Provincia, vennero votati due ordini del giorno: uno di solidarietà colla consorella di Vicenza nel disapprovare le sopratasse ferroviarie — l'altro di preghiera al Governo perchè invece di dare mezzo milione alla *Peninsulare*, il cui servizio non serve a raggiungere gli scopi desiderati e sperati, devolva la somma a premi d'esportazione.

— Si approvò la proposta che le borse di studio vengano accordate per una pratica manuale, e non per il perfezionamento negli istituti — e, infine, un ordine del giorno per l'incoraggiamento delle trattative commerciali franco-italiane.

La sagra di S. Lazzaro, rimandata di 15 giorni, per disposizione ecclesiastica, ha luogo domani, domenica — sul Terraglio.

Musica al pubblico — Nei programmi che si eseguiranno domani in Piazza, notansi il terzo atto (completo) della *Bohème* di Puccini, che suonerà, di giorno, la banda cittadina — e una fantasia sull'*Otello* di Verdi che ci farà sentire alla sera la banda militare.

Belluno — Ci scrivono 16 aprile — **Arrivo di un generale** — Giovedì sera giunse tra noi il maggior generale Moreno, comandante la brigata *Pavia*, residente a Treviso, per ispezionare il reggimento di fanteria qui di stanza. E' partito quest'oggi coll'ultimo treno.

Consiglio comunale — (*G. E.*) Invece che il giorno 22 come erroneamente vi scrissi, il consiglio è convocato il 20 corr.

La deputazione provinciale ha stabilito di concorrere con lire 100 per la gara nazionale del tiro a segno che avrà luogo in Torino nel prossimo mese di maggio.

Mira — Ci scrivono 16 aprile — **Le cose a posto** — In seguito alla discussione di questo Consiglio comunale 13 corrente sul *Festeggiamento del cinquantenario 4 marzo 1848*, visto che il signor Tessarotto insiste nei suoi apprezzamenti relativi alla mia corrispondenza 5 marzo ci tengo a dichiarare: che nessuno si *paleggia* il merito di *aver pagato* la bicchierata pel fausto avvenimento, e ch'io solo fui tratto in errore dalla insistenza del sig. Solveni nel voler pagare, il quale solamente, dopo le pressioni della Giunta, che si riteneva quasi offesa per tale atto che giustamente sarebbe stato contro il suo decoro, dovette a malincuore permettere alla stessa il pagamento.

Aggiungo che il sig. Solveni, unico nella ricorrenza dell'epico 22 marzo, fece generoso trattamento alla banda musicale, ai suoi operai ed a quanti vollero intervenire nella sua abitazione.

Il corrispondente E. RAMI.

NECROLOGIO

A Sassari è morto il sacerdote Filippo Flores, di anni 53, vice-parroco di San Nicolò. Prima di esser prete, era stato sott'ufficiale dei bersaglieri ed aveva fatta la campagna del '70 contro Roma: in seguito fu maestro di scherma dell'88; prese gli ordini sacri nel 1888 — A Messina Giuseppe Perdabosco Aragona, di 71 anni, antico soldato dell'indipendenza — A Fucecchio (Firenze) Alberio Masani, ingegnere, addetto all'ufficio tecnico comunale — A Palermo Antonio Salamone, di anni 38, sindaco di Borghetto.

A Torino è morto Teodoro Bianco industriale — A S. Cassano a Vico (Lucca) Domenico Dianda, noto negoz. ed esportatore, proprietario di grandi magazzini di prodotti italiani a Cordoba (Repubblica Argentina).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Aprile a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 —.

Listini Borse

Venezia 16 Aprile

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0\0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 75
Consolidato italiano 4 0\0 netto	— —	— —
» » 4 1\2 0\0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	470 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\2 0\0 [illegible]
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\2 0\0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\2 0\0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 50	131 75	— —	— —	3
Francia	106 60	106 75	— —	— —	2
Belgio	106 30	106 45	— —	— —	3
Londra	27 01	27 05	26 72	26 76	3
Svizzera	106 15	106 30	— —	— —	3
Austria	223 1\8	223 5\8	— —	— —	4
Bancon. aust.	223 1\8	223 5\8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\0 — Banco di Napoli 5 0\0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1\4

Vienna 16

Rendita [illegible]	101 30
» [illegible]	101 75
» [illegible]	121
» in corona	10[illegible]
Az. della Banca	91[illegible]
» Stab. di cred.	353 35
Londra	120 90
Zecchini Imperiali	[illegible]

Napoleoni d'oro 9 55

Berlino

Azioni Credit	221 10
[illegible] Vienna	160 70
[illegible] italiana	— —

Londra

Consolidato	110 7\8
Rendita Italiana	[illegible]

Torino 16

Rend. it. 5 0\0	98 21\2
» » 5 0\0 spezz.	98 72 1\2
» » 3 0\0	61 80
» » 4 1\2 0\0	108 35
Az. Banca d'Italia	788 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	718 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abod	311 75
Med. camb. Francia	106 85
» » Svizzera	106 40
» » Londra	27 08
» » German.	131 82 1\2

Firenze 16

Rend. it. 5 %	98 76
id. 4 1/2 %	108 20
Londra 3 mesi	26 77
Francia a vista	106 72
Berlino a vista	— —
Meridionali	720 —
Mediterranee	519 50
Banca d'Italia	788 50

Berlino 16

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 95
id. su Italia 10 giorni	75 85
Cred. Mob aus. (fine)	220 90
Rend. it. cont.	92 20
idem fine	91 70
Cons. pruss. 3 1/2	103 50
Rend. turca 1 %	21 50
Obb. ferr. it. 3 %	58 20
Id. meridionali	62 40
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	95 —
Banca comm.	110 50
Bigl. Banca russi cont.	216 35

Londra 16

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 7/8
Rend. ital. 5 %	90 1/2
id. sp. est. nuova	42 3/4
id. turca nuova	20 1/4
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	25 1/2

Parigi chiusura

	15	16
R. fr. 3 % ant.	— —	101 10
id. 3 % perp.	102 62	103 37
id. n. 3 1/2 %	106 70	106 62
Rend. it. 5 %	92 60	91 85
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 34 1/2	25 34
N. con 2 3/4 %	110 15/16	110 11/16
Obbli. lomb.	389 —	389 —
Camb. su Ital.	6 3/8	6 1/2
Rend. turc. n.	21 22	21 05
Banca Parigi	897 —	886 —
Tunis. nuove	500 —	498 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	44 1/4	42 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	534 —	531 50
Argento fine	564 50	564 50
Credito fond.	662 —	662 —
Azioni Suez	3475 —	3440 —
Lotti	104 —	103 50
Ferr. mer. ter.	672 —	671 —
Russo nuovo	94 75	94 50
Portoghese	18 1/16	18 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3590	— —

Milano 16

Rendita ital. cont.	98 60
Rendita fine	98 60
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	519 —
Navig. Gen. Ital.	363 —
Raffineria Zuccheri	359 50
Francia a vista	106 90
Londra a vista	27 09
Berlino a vista	131 77

Genova 16

Rendita ital. 5 0\0	98 32 1\2
» » 4 1\2	108 20
Azioni Banca d'Italia	787 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie Mediterr	519 —
Navigazione Generale	363 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	359 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 96 1\2
» sconto Lond.	27 09 1\2
» Germania	131 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87 13 - pel 10 marzo —. - pel 10 maggio 87,13 — pel 10 agosto 86,98 - pel 10 ottobre 85,27 — pel futuro — — Olio di Gioia al quint. contanti L. — — — pel 10 marzo 77,75 - pel 10 maggio 77,75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 92 — — Cotoni mercato pes. idem maggio C. 5,99 — idem agosto 6.08

Havre 15 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7400 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34,.5 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi —.— — 8 mesi —.—

Londra 15 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo dom. aum.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,79 3\4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0\0 raffinato C. 70 0\0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,1\4 — id. a New Orleans C. 5 5\8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.02 - 3 mesi dopo corr. C. 6,07 - 4 mesi C. 6,09 - 7 mesi C. 6.07 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 31.000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 71.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 84.000 pel continente balle N. 55,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 537 600 — Frumento rosso disponibile D. 107 — — aprile inq. — maggio 104.— - luglio 89 7\8 - sett. 82 — — Granone disponibile D. 36.1\8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1\2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3\4 — idem pel corrente C. 3.10 — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi. 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5\8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi N. 50,000 — Deposito totale [illegible],000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 44.000 — idem [illegible] Amburgo 8,000 — idem per Trieste —,— — idem [illegible] resto Europa 12,000 — Caffe Rio ordinary firts scellini [illegible] — cambio su Londra pence 6 — Mercato calmo.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 85,000 — Depositototale 510.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40,000 — idem per Amburgo 21,000 — idem per Trieste 12,000 — idem per resto d'Europa 30,000 — Vendite della settimana —,— — Caffè bon ordinaire scellini 28-6 Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — *Farine* 12 marche — Mercato — A — pel corrente franchi 64.10 — Prossimo 64.30 fermo maggio 63.60 — A 4 mesi da luglio e agosto 62.75.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.— — A 4 mesi da maggio 47.50 — Pei 4 mesi 44.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.— — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30.10 — Prossimo 30.10. — a 4 mesi da maggio 29.40 — a 4 mesi da luglio e agosto 28.60.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1\8 Per maggio 15.1\8.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.20.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9.00 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i 45145 — Vendite della giornata q.i 14500 — Vendita conseguare quintali 14000.

Tenero Delhi Bianco fr. 21.40 per maggio — Ghirka Nicolaieff fr. 22.40 — Azime Eupatoria f. 17.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 15 — Grano turco giallone da 13,40 a 11,20 — bianco nostrano da 10 a 10,80 — Sorgorosso da 6 a 6,50 — avena da 18 a 19,50 — segala da 17,— a 17,50 — fagiuoli nostrani da 16,50 a 21 — id. di Monte da 26 a 30 — Buoni affari nelle sementi da prato, con vendite abbondantissime — Continua la calma specialmente nei buoi. — Buoi da macello da 112 a 120 — vacche da 90 a 100 — Vitelli da 65 a 70 — ricercati i piccoli da allevamento e calma sui vini.

SETE

Lione 15 — Trans. poco num.: tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 17	B 32	Cg. 2528
Trame	B 1	B 22	B 23	Cg. 1587
Greggie	B 12	B 62	B 74	Cg. 5920
Pesate	B 2	B 121	B 123	Cg. 6103
Totali	B 30	B 222	B 252	Cg. 16.138

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bocchi Federico, verniciatore, Parma — Campanella Aventino, vini e liquori, Roma — Colombo Filippo, Trissino, pizzicheria, Vicenza — De Gennaro Vincenzo, Cerignola, tessuti, Lucera — Rezza Domenico, bilancie, Torino — Urgnani Vincenzo, Rovato, seta, Brescia — Vecchi Ferdinando, oggetti d'arte, Milano.

Accomodamenti stragiudiziali

Merli Luigi, fabbrica cappelli, Cremona — Prada Antonio di B., cravatte, Milano.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Margherita Maddalena Folchi moriva il 15 corrente. La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio. I funerali questa mattina alle ore 9 a S. Cassiano.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Padova - Comune di Cittadella

A tutto 16 Maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Chirurgo pei poveri dell'intero Comune e pel servizio gratuito all'Ospitale e ad altri pii Istituti. Stipendio annuo L. 2500,— gravato dalla imposta di Ricchezza Mobile, senza diritto a pensione dal Comune e senza verun indennizzo o compenso pegli occorrenti mezzi di trasporto. La nomina sarà fatta da questo Consiglio Comunale, e, dopo tre anni di prova, acquisterà carattere di stabilità. L'eletto dovrà coprire il suo posto subito che gli sarà stata comunicata la nomina. Per tutte le altre condizioni contenute nel relativo avviso, che si va a pubblicare, rivolgersi al Sindaco di Cittadella.

Cittadella, 16 Aprile 1898.

Il Sindaco
A. BUSATTA

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

LVI.ª ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° Aprile 1898.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Luglio 1898, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Luglio 1898 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE

N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.
104	516	520	3464	17316	17320	7357	36781	36785	10652	53256	53260
228	1136	1140	3514	17566	17570	7363	36811	36815	10686	53426	53430
280	1396	1400	3618	18086	18090	7368	36836	36840	10757	53781	53785
304	1516	1520	3692	18456	18460	7453	37261	37265	10808	54036	54040
324	1616	1620	3694	18466	18470	7495	37471	37475	10812	54056	54060
377	1881	1885	3705	18521	18525	7513	37561	37565	10858	54286	54290
410	2046	2050	3726	18626	18630	7562	37806	37810	10887	54431	54435
473	2361	2365	3727	18631	18635	7643	38211	38215	10895	54471	54475
480	2396	2400	3734	18666	18670	7672	38356	38360	10929	54641	54645
512	2556	2560	3783	18911	18915	7703	38511	38515	10966	54831	54835
537	2681	2685	3916	19576	19580	7717	38581	38585	11008	55036	55040
576	2876	2880	3976	19876	19880	78 6	39326	39330	11011	55051	55055
621	3101	3105	4025	20121	20125	7875	39371	39375	11028	55136	55140
660	3296	3300	4032	20156	20160	7937	39681	39685	11043	55211	55215
689	3441	3445	4061	20301	20305	7956	39776	39780	11080	55396	55400
692	3456	3460	4096	20476	20480	7960	39796	39800	11094	55466	55470
735	3671	3675	4129	20641	20645	7966	39826	39830	11098	55486	55490
821	4101	4105	4143	20711	20715	7992	39956	39960	11171	55851	55855
857	4281	4285	4166	20826	20830	8010	40046	40050	11184	55916	55920
875	4371	4375	4220	21096	21100	8014	40066	40070	11187	55931	55935
986	4926	4930	4235	21171	21175	8033	40161	40165	11221	56101	56105
991	4951	4955	4263	21311	21315	8084	40416	40420	11258	56286	56290
1026	5096	5100	4320	21596	21600	8109	40541	40545	11350	56746	56750
1039	5191	5195	4328	21636	21640	8127	40631	40635	11396	56976	56980
1064	5316	5320	4372	21856	21860	8172	40856	4 860	11397	56981	56985
1231	6151	6155	4385	21921	21925	8185	40921	40925	11427	57131	57135
1263	6311	6315	4423	22111	22115	8187	40931	40935	11446	57226	57230
1309	6541	6545	4436	22176	2 180	8309	41541	41545	11520	57596	57600
1327	6631	6635	4473	22361	22365	8335	41671	41675	11547	57731	57735
1349	6741	6745	4513	22561	22565	8316	41726	41730	11591	57951	57955
1353	6761	6765	4561	22801	22805	8349	41741	41745	11596	57976	57980
1375	6871	6875	4574	22866	22870	8356	41776	41780	11639	58191	58195
1388	6936	6940	4596	22976	22980	8362	41806	41810	11642	58206	58210
1416	7076	7080	4652	23256	23260	8369	41841	41845	11657	58281	58285
1424	7116	7120	4654	23266	23270	8372	41856	41860	11785	58921	58925
1472	7356	7360	4662	23306	23310	8399	41991	41995	11794	58966	58970
1530	7646	7650	4730	23646	23650	8490	42446	42450	11798	58986	58990
1531	7651	7655	4754	23766	23770	8520	42596	42600	11799	58991	58995
1538	7686	7690	4768	23836	23840	8545	42721	42725	11835	59171	59175
1579	7891	7895	4771	23851	23855	8591	42951	42955	11866	59326	59330
1595	7971	7975	4894	24466	24470	8593	42961	42965	11937	59681	59685
1608	8036	8040	4955	24771	24775	8604	43016	43020	11948	59736	59740
1622	8106	8110	5029	25141	25145	8608	43036	43040	11962	59806	59810
1635	8171	8175	5035	25171	25175	8644	43216	43220	11997	59981	59985
1651	8251	8255	5039	25191	25195	8666	43326	43330	12028	60136	60140
1669	8341	8345	5061	25301	25305	8679	43391	43395	12032	60156	60160
1723	8611	8615	5115	25571	25575	8692	43456	43460	12094	60466	60470
1741	8701	8705	5157	25781	25785	8715	43571	43575	12105	60521	60525
1742	8706	8710	5167	25831	25835	8772	43856	43860	12148	60736	60740
1786	8926	8930	5171	25851	25855	8806	44026	44030	12181	60901	60905
1828	9136	9140	5184	25916	25920	8857	44281	44285	12200	60996	61000
1829	9141	9145	5238	26186	26190	8906	44526	44530	12237	61181	61185
1840	9196	9200	5258	26286	26290	8918	44586	44590	12264	61316	61320
1841	9201	9205	5295	26471	26475	9008	45036	45040	12265	61321	61325
1847	9231	9235	5312	26556	26560	9076	45376	45380	12286	61426	61430
1864	9316	9320	5379	26891	26895	8102	45506	45510	12378	61886	61890
1885	9421	9425	5408	27036	27040	9107	45531	45535	12401	62001	62005
1961	9801	9805	5439	27191	27195	9141	45701	45705	12436	62176	62180
1989	9941	9945	5443	27211	27215	9211	46051	46055	12453	62261	62265
1994	9966	9970	5473	27361	27365	9212	46056	46060	12455	62271	62275
2001	10001	10005	5514	27566	27570	9252	46256	46260	12494	62466	62470
2041	10201	10205	5522	27606	27610	9261	46301	46305	12519	62591	62595
2176	10376	10380	5539	27691	27695	9271	46351	46355	12524	62611	62615
2178	10886	10890	5653	28261	28265	9274	46366	46370	12577	62881	62885
2236	11176	11180	5694	28466	28470	9275	46371	46375	12668	63336	63340
2267	11331	11335	5697	28481	28485	9298	46486	46490	12694	63466	63470
2282	11406	11410	5708	28536	28540	9340	46696	46700	12758	63786	63790
2292	11456	11460	5724	28616	28620	9388	46936	46940	12803	64011	64015
2299	11491	11495	5734	28666	28670	9410	47046	47050	12811	64051	64055
2314	11566	11570	5760	28796	28800	9426	47126	47130	12856	64276	64280
2339	11691	11695	5771	28851	28855	9457	47281	47285	12977	64881	64885
2353	11761	11765	5837	29181	29185	9567	47831	47835	12991	64951	64955
2363	11811	11815	5869	29341	29345	9654	48266	48270			
2383	11911	11915	5946	29726	29730	9670	48346	48350			
2403	12011	12015	5971	29851	29855	9718	48586	48590			
2407	12031	12035	5983	29911	29915	9760	48796	48800			
2430	12146	12150	6076	30376	30380	9767	48831	48835			
2486	12426	12430	6096	30476	30480	9785	48921	48925			
2504	12516	12520	6189	30941	30945	9857	49281	49285			
2624	13116	13120	6226	31126	31130	9864	49316	49320			
2658	13286	13290	6290	31446	31450	9888	49436	49440			
2679	13391	13395	6300	31496	31500	9893	49461	49465			
2685	13421	13425	6347	31731	31735	9896	49476	49480			
2707	13531	13535	6378	31886	31890	9904	49516	49520			
2709	13541	13545	6399	31991	31995	9914	49566	49570			
2733	13661	13665	6418	32086	32090	9930	49646	49650			
2738	13686	13690	6502	32506	32510	9959	49791	49795			
2761	13801	13805	6570	32846	32850	9967	49831	49835			
2762	13806	13810	6574	32866	32870	10008	50036	50040			
2798	13986	13990	6580	32896	32900	10041	50201	50205			
2836	14176	14180	6669	33341	33345	10046	50226	50230			
3027	15131	15135	6747	33731	33735	10070	50346	50350			
3040	15196	15200	6762	33806	33810	10138	50686	50690			
3078	15386	15390	6805	34021	34025	10221	51101	51105			
3080	15396	15400	6866	34326	34330	10246	51226	51230			
3159	15791	15795	6870	34346	34350	10330	51646	51650			
3161	15801	15805	6900	34496	34500	10341	51701	51705			
3244	16216	16220	6936	34676	34680	10344	51716	51720			
3249	16241	16245	6948	34736	34740	10357	51781	51785			
3275	16371	16375	6977	34881	34885	10358	51786	51790			
3290	16446	16450	6985	34921	34925	10482	52406	52410			
3325	16621	16625	7129	35641	35645	10504	52516	52520			
3347	16731	16735	7274	36366	36370	10526	52626	52630			
3350	16746	16750	7299	36491	36495	10556	52776	52780			
3377	16881	16885	7311	36551	36555	10572	52856	52860			
3403	17011	17015	7318	36586	36590	10587	52931	52935			
3438	17186	17190	7355	36771	36775	10637	53181	53185			

TITOLI UNITARI

Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.
65276	65280	79786	79790	96381	96385	112826	112830
65281	65285	79826	79830	96431	96435	113021	113025
65546	65550	79866	79870	96546	96550	113141	113145
65746	65750	80291	80295	96631	96635	113481	113485
65751	65755	80441	80445	96726	96730	113521	113525
65776	65780	80791	80795	96841	96845	113561	113565
66106	66110	80846	80850	97141	97145	113566	113570
66216	66220	80986	80990	97156	97160	113766	113770
66341	66345	81081	81085	97201	97205	113976	113980
66461	66465	81186	81190	97246	97250	114166	114170
66806	66810	81446	81450	97526	97530	114721	114725
66876	66880	81796	81800	97671	97675	114901	114905
66971	66975	82006	82010	98366	98370	115001	115005
67061	67065	82401	82405	98461	98465	115056	115060
67081	67085	82411	82415	98661	98665	115111	115115
67091	67095	82466	82470	99036	99040	115216	115220
67171	67175	82861	82865	99111	99115	115351	115355
67461	67465	83016	83020	99266	99270	115841	115845
67481	67485	83186	83190	99591	99595	115876	115880
67841	67845	83356	83360	100106	100110	115891	115895
67886	67890	83666	83670	100111	100115	116186	116190
68461	68465	83686	83690	100136	100140	116776	116780
68731	68735	83891	83895	100141	100145	116976	116980
68866	68870	84111	84115	100146	100150	116986	116990
69141	69145	84141	84145	100256	100260	116996	117000
69221	69225	84216	84220	100336	100340	118041	118045
69246	69250	84311	84315	100356	100360	118071	118075
69456	69460	84536	84540	100426	100430	118206	118210
69466	69470	84551	84555	100476	100480	118361	118365
69686	69690	84831	84835	100521	100525	118591	118595
69806	69810	85021	85025	100566	100570	119386	119390
69941	69945	85196	85200	100706	100710	119416	119420
69956	69960	85216	85220	101041	101045	119501	119505
70051	70055	85256	85260	101061	101065	119716	119720
70071	70075	85281	85285	101191	101195	119951	119955
70126	70130	85596	85600	101496	101500	120081	120085
70276	70280	86036	86040	151596	101600	120181	120185
70391	70395	86076	86080	101601	101605	120496	120500
70401	70405	86316	86320	101866	101870	120806	120810
70481	70485	86461	86465	101926	101930	120921	120925
70496	70500	86516	86520	101971	101975	121291	121295
70666	70670	86856	86860	102056	102060	121416	121420
70971	70975	86996	87000	102271	102275	121471	121475
71461	71465	87061	87065	102426	102430	121491	121495
72266	72270	87091	87095	102441	102445	121676	121680
72286	72290	87166	87170	102466	102470	121731	121735
72321	72325	87311	87315	102501	102505	121896	121900
72336	72340	87371	87375	102511	152515	122006	122010
72421	72425	87476	87480	102661	102665	122011	122015
72451	72455	87481	87485	103021	103025	122256	122260
72481	72485	87811	87815	103046	103050	122391	122395
72616	72620	87816	87820	103076	103080	122431	122435
72681	72685	87866	87870	103111	103115	122531	122535
72861	72865	88246	88250	103181	103185	122656	122660
72956	72960	88391	88395	103406	103410	122811	122815
73316	73320	88606	88610	103426	103430	122831	122835
73536	73540	88676	88680	103891	103895	123126	123130
73861	73865	88831	88835	103911	103915	123156	123160
73941	73945	88846	88850	104511	104515	123201	123205
73956	73960	88926	88930	104546	104550	123396	123400
74006	74010	89006	89010	104626	104630	123441	123445
74036	74040	89121	89125	104811	104815	123741	123745
74086	74090	89241	89245	105051	105055	123866	123870
74251	74255	89281	89285	105131	105135	123921	123925
74446	74450	89401	89405	105251	105255	124056	124060
74891	74895	89521	89525	105426	105430	124431	124435
74916	74920	89571	88575	105436	105440	124666	124670
75016	75020	89816	89820	105561	105565	124691	124695
75046	75050	90116	90120	195601	105605	125111	125115
75091	75095	90121	90125	105656	105660	125146	125150
75216	75220	90176	90180	105741	105745	125326	125330
75731	75735	90316	90320	106106	106110	125866	125870
75771	75775	90406	90410	106406	106410	126191	126195
75806	75810	90466	90470	106436	106440	126296	126300
75836	75840	90686	90690	106561	106565	126386	126390
75891	75895	90851	90855	106816	106820	126461	126465
75976	75980	91001	91005	106841	106845	126506	126510
76006	76010	91016	91020	107236	107240	126561	126565
76041	76045	91231	91235	107431	107435	126601	126605
76191	76195	91396	91400	107476	107480	126651	126655
76201	76205	91546	91550	107616	107620	126696	126700
76206	76210	92051	92055	107811	107815	126801	126805
76496	76500	92111	92115	107906	107910	127111	127115
76651	76655	92176	92180	107911	107915	127141	127145
76696	76700	92211	92215	107981	107985	127401	127405
76866	76870	92291	92295	108266	108270	127471	126475
76906	76910	92326	92330	108361	108365	127591	127595
76976	76980	92376	92380	108446	108450	127676	127680
77371	77375	92596	92600	108611	108615	127761	127765
77381	77385	92641	92645	108786	108790	128041	128045
77506	77510	92656	92660	108796	108800	128201	128205
77646	77650	92736	92740	108906	108910	128541	128545
77846	77850	92956	92960	109166	109170	128891	128895
77871	77875	93201	93205	109171	109175	129086	129090
78156	78160	93241	93245	109221	109225	129356	129360
78346	78350	93291	93295	109301	109305	129426	129430
78601	78605	93476	93480	109441	109445	129511	129515
78606	78610	93661	93665	109606	109610	129611	129615
78666	78670	93666	93670	109911	109915	129961	129965
78816	78820	93931	93935	110426	110430	130276	130280
79071	79075	94106	94110	110666	110670	130446	130450
79156	79160	94271	94275	110931	110935	130546	130550
79196	79200	94906	94910	110971	110975	130571	130575
79281	79285	95071	95075	111111	111115	130911	130915
79346	79350	95546	95550	112316	112320	131156	131160
79556	79560	95671	95675	112526	112530	131406	131410
79606	79610	95756	95760	112651	112655		

Firenze, il 1 Aprile 1898.

LA DIREZIONE GENERALE.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Conto corrente colla posta

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Lunedì 18 Aprile N. 106

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza reguli) it. Lire 20,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economa cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SPAGNA E STATI UNITI

Abbiamo sentito quali sono le idee di don Carlos intorno al conflitto di Spagna con gli Stati Uniti d'America. Se un anno fa la Spagna, raccogliendo il guanto di sfida che già il popolo e il governo americano, con i soccorsi agli insorti cubani, le avevano gettato, avesse rotti gli indugi e gettato audacemente un corpo di sbarco sulle coste della Florida bombardando contemporaneamente New-Jork, ora la Spagna non si troverebbe a piatire invocando aiuti e protezione a destra e a sinistra e procrastinando una guerra, da cui teme una catastrofe. Allora, secondo l'avviso del principe, gli Stati Uniti erano impreparati in mare e in terra e sarebbero stati probabilmente costretti a venire a più miti consigli. Ora la condizione delle cose è mutata: e gli americani affrontano con maggior fiducia l'alea anche di un conflitto armato, perchè hanno avuto il tempo e il modo di preparare le armi.

Non siamo in grado di valutare fino a qual punto sia fondato il ragionamento del principe spagnuolo; certo è però che l'aver permesso che le cose si avanzassero troppo e che l'intervento degli *yankees* negli affari di Cuba si facesse aperto è stato, per la Spagna, un errore. Bisognava o saper cedere a tempo, o a tempo metter argine a un'intrusione, che, era evidente, avrebbe condotto quando che sia a un intervento armato.

La Spagna gioca, in questo incontro, una carta decisiva; non solo nei riguardi esterni della sua influenza e della sua potenza coloniale, ma anche nei riguardi della stabilità delle sue istituzioni e della tranquillità interna del suo popolo. I governanti vedono bene questo grande pericolo e, come dice Don Carlos, negli snervamenti femminili della reggenza, non sanno assumere un partito virile.

Da ciò quel carattere di incertezza che domina tutta la condotta diplomatica e politica della Spagna in questo supremo momento. Dal loro canto gli americani, utilitaristi e antimilitaristi, facendo loro pro' degli imbarazzi del nemico, fanno dell'entusiasmo guerriero a buon mercato, come chi vuol intimorire l'avversario più con la voce che con le armi. Gli ultimi telegrammi dicono che il Senato americano ha votato un ordine del giorno, nel quale si dichiara di riconoscere la repubblica di Cuba: il fatto ha apparenza di gravità; ma se si considera che oramai, dopo tutto quanto è stato e fu detto, gli Stati Uniti avevano già in effetto riconosciuta l'indipendenza cubana, non si deve dare alla deliberazione del Senato americano una portata maggiore di quella che aveva già tutta la precedente condotta del congresso nella questione.

* * *

Ora è da vedersi quale sarà l'esito delle trattative in corso e, in caso di guerra, quali risultati se ne avranno dalle due parti. Il Vaticano — pel quale il buon successo della sua azione è diventata questione di amor proprio, — continua attivamente a interporre i suoi buoni uffici presso i due contendenti; il nunzio a Madrid presso la regina Reggente, mons. Ireland a New York presso il presidente Mac Kinley ed entrambi, Regina e Presidente, rispondono alle sollecitazioni di S. S. d'essere animati da pacifiche intenzioni, mentre i due popoli, sul serio o per parata, rumoreggiano... Perchè, la verità è questa: e chi ha avuto la pazienza di seguire le informazioni telegrafiche di questi ultimi giorni se n'è potuto convincere, come ce ne siamo convinti noi.

Quanto alle Potenze europee, pare che esse non vedano la questione dal punto di vista più alto, che la domina tutta come fenomeno economico di importanza storica. Si direbbe che pensino anch'esse come Nerone: *Galba è ancor lontano*! Le Potenze d'Europa si preoccupano limitatamente degli effetti, che una guerra potrebbe avere pel commercio interoceanico: per esse è questione di pochi carichi di grano e di cotone, che andranno sommersi. Esse non vedono che in questa lotta combattuta, a forze impari, fra l'erede legittimo della potenza coloniale di Carlo V e le nuove democrazie anglosassoni d'America, si combatte altresì il gran concorso economico fra i due continenti; o, se lo vedono, mostrano di non preoccuparsene abbastanza. Golukowsky ha parlato indarno.

* * *

In ogni modo nè il Papa nè gli Stati europei, per molte ragioni — non ultima delle quali la non dissimulata gelosia che gli americani, mercatanti arricchiti nel commercio del cotone, del grano e dello zucchero, hanno per i popoli europei, eredi della civiltà classica — si trovano sulla via di comporre, come che sia, la grave vertenza. Le concessioni fatte dalla Spagna (importante fra le altre, l'armistizio accordato agli insorti, che vi hanno male corrisposto) non hanno condotto, e non potevano condurre ad alcun fine pratico: non hanno servito ad altro che a dimostrare meglio o la debolezza o la paura dei suoi governanti e l'averle fatte, proprio in quest'ora suprema, è stato un errore non facilmente rimediabile. Perchè, nelle cose della politica e della guerra, è principio elementare che le concessioni fatte al nemico, anche se fatte con minorazione dell'amor proprio, devano avere per lo meno un risultato pratico. Ciò che, nel caso nostro, non è avvenuto.

L'America vuole tutto: cioè lo sgombero di Cuba o niente.

Così la Spagna, che prima avrebbe potuto cedere l'isola verso il pagamento di un miliardo (gli Stati Uniti fanno le loro guerre di conquista coi dollari) oggi si vede costretta alla medesima cessione senza neanche un compenso materiale e con il solo scorno morale.

Giunte le cose a questo punto, è interesse della Spagna cedere il tutto pur di salvarsi da una guerra, che potrebbe trarla a completa rovina; o le conviene meglio star ferma fino all'estremo, fino alla guerra?... Ecco il problema. Se si considera le condizioni politiche della Spagna e i sacrifici fatti già inutilmente per debellare l'insurrezione e il grosso debito pubblico (5,941,459,300 di pesetas) e l'agitarsi interno dei partiti e tanti altri lati deboli, sovviene alla mente un pensiero di prudenza e di raccoglimento. Ma se dall'altra parte si considera che Cuba, la *perla delle Antille*, è la gemma più bella e più preziosa della corona coloniale spagnuola, che le è costata torrenti di sangue e sacchi di pesetas, che il popolo spagnuolo è, sovra ogni altro, sensibile per l'onor nazionale, che, infine, anche le nazioni, come gli uomini, non vivono di solo pane, allora si viene a un contrario avviso e ci si domanda: — e perchè la generosa nazione non dovrebbe far pagar cara agli ingordi americani la loro prepotenza?

Problema gravissimo e dubbio, che tiene gli animi perplessi. Tanto più se si avverte che pericoli interni, per la Spagna, vi sono tanto se fa quanto se non fa la guerra. Perchè delle conseguenze tanto di una guerra disgraziata quanto di una pace ignominiosa i partiti vorranno tenere responsabile il governo e col governo la monarchia, cheè nelle mani di una donna.

Tale la situazione nell'ora in cui scriviamo.

Facciamo voti perchè la Spagna, che è nazione per trazione storica cavalleresca, esca bene, sia per la pace sia per la guerra, dal supremo cimento.

Ancora la lettera di Don Carlos

Col corriere di ieri sono giunti a Venezia i giornali spagnuoli. — Da essi rileviamo che la lettera di Don Carlos al suo amico e seguace Juan V. de Mella, deputato di Estella nella Navarra, e direttore del giornale di Madrid *El Correo espanol*, ha destata una viva commozione in tutto il paese: se ne occupa la stampa di ogni partito con liberi e imparziali commenti, In generale vien lodata la nota alta, vibrata, cavalleresca, che dà l'intonazione a tutta la lettera di Don Carlos. Gli spagnuoli vi sentono il linguaggio di un patriota e neanche gli avversari e i nemici del principe possono disconoscerlo.

Il *Correo Espanol* pubblica la lettera a caratteri grossi in prima pagina e la fa seguire da un vigoroso articolo.

Uomini politici, che non aderiscono al programma di Don Carlos, riconoscono tuttavia la influenza, che può avere, nella presente circostanza, la parola di questo principe.

Previsioni sulla guerra
La Spagna contrae un prestito con Rothschild
Un corpo di sbarco degli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Roma*, *17 aprile, sera*:

Mentre la vertenza si va trascinando lentamente, faticosamente fra un'alternativa di buoni e di cattivi pronostici, giungono notizie dei preparativi, che vanno facendo la Spagna e gli Stati Uniti.

La Spagna cerca di contrarre un prestito di un miliardo, cedendo tutte le sue miniere di rame. Le trattative sono bene avanzate con un gruppo di banchieri avente a capo Rothschild.

Se l'affare si conchiude, la Spagna domanderà un'anticipazione di 250 milioni di lire subito, altrettanto dopo la prima emissione dei titoli che naturalmente verranno negoziati con notevole riduzione sul valore nominale.

Gli Stati Uniti non hanno ancora pronto il corpo di sbarco. Essi intendono portare a Cuba 50,000 uomini, ma la difficoltà maggiore consiste nell'organizzare un servizio di approvvigionamento, poichè il territorio cubano non solo non offre alcuna risorsa locale, ma bisogna provvedere anzi tutto ai cubani stessi che muoiono di fame.

Gli americani potrebbero intanto attaccare le Canarie e le Filippine, ma sembra che vogliano fare un colpo simultaneo per dividere le forze navali della Spagna.

Il pensiero di Bovio sulla questione cubana

Ci telegrafano da *Roma*, *17 aprile, sera*:

Bovio scrive: « Cuba ha diritto di essere libera. Se fosse italiana, dovrebbe la Camera liberarla e più per prudenza che per generosità. Il termine dell'attuale contesa dovrebbe essere un plebiscito cubano, che liberi l'isola dai vecchi e nuovi invasori. La guerra, inutile per Cuba, è minacciosa per l'Europa e per le sue conseguenze coloniali e commerciali. »

Il parere dell'ambasciatore Fava

Ci telegrafano da *Napoli*, *17 aprile, sera*:

Il *Pungolo parlamentare* pubblica un'intervista con il nostro ambasciatore a New York Fava. Questi dice di non credere alla guerra; crede che facilmente si verificherà l'azione delle Potenze diretta a deferire la questione cubana a un congresso internazionale. L'azione pontificia potrà favorire l'azione dell'Europa.

Un conflitto fra la Camera e il Senato degli Stati Uniti

Washington 17, ore 6 p. — Il Senato, approvando la mozione della Commissione degli esteri, votò pure l'emendamento di Davis dichiarante che gli Stati Uniti non sono intenzionati affatto di esercitare la sovranità e la giurisdizione ovvero un controllo su Cuba e che la loro azione mira soltanto alla pacificazione dell'isola.

Avendo la Camera dei rappresentanti respinto nella seduta del 13 aprile la relazione della minoranza della sua Commissione degli esteri, chiedente il riconoscimento della repubblica Cubana, credesi che ne verrà un conflitto tra il Senato e la Camera.

Il Senato americano
ha riconosciuto la repubblica cubana

Washington 17, ore 11 a. — Il Senato approvò con voti 51 contro 37 l'emendamento di Turpie riconoscente la repubblica cubana. Approvò poscia con voti 67 contro 21 la mozione della maggioranza della Commissione degli esteri (analoga a quella della Camera) coll'emendamento di Turpie.

Le dimostrazioni patriottiche nella Spagna
Per la flotta

Barcellona 17, ore 10 a. — In seguito ad una dimostrazione patriottica fatta dagli studenti l'Università è chiusa.

Madrid 17, ore 10 a. — Dimostrazioni patriottiche si ripeterono in parecchi capoluoghi delle provincie.

A Malaga lo stemma del consolato degli Stati Uniti fu ricollocato a posto fra le proteste della folla.

Madrid 17, ore 4 a. — Il Consiglio dei ministri deliberò di trasformare in navi da guerra i vapori della campagnia transatlantica, e deliberò poscia sui lavori da sottomettere immediatamente al Parlamento.

La protezione degli spagnuoli negli Stati Uniti

Madrid 17, ore 6 p. — Non è ancora stabilito chi assumerà eventualmente la protezione dei cittadini spagnuoli negli Stati Uniti.

I pronostici dei giornali inglesi

Il *Daily Graphyc* crede la guerra inevitabile.

Secondo questo giornale essa sarà tutt'altro che un giuoco da ragazzi.

Si avranno delle tragedie sul mare e delle tragedie ancora più terribili a Cuba dove le truppe americane si troveranno di fronte 100,000 spagnuoli felici della ventura che sarà loro offerta di guadagnare in battaglie campali gli allori che la guerra di guerriglia ha fatto perdere ad essi durante i tre ultimi anni.

Secondo il *Daily Telegraph* la guerra è disgraziatamente imminente.

Dal punto di vista diplomatico, dal punto di vista del diritto internazionale è la Spagna che ha ragione.

Il *Morning Post* dice che gli americani vanno sempre più alienandosi le simpatie dell'Europa che li terrà responsabili delle conseguenze del conflitto che nulla può più ormai evitare.

AFRICA
Felter commissario ad Assab

Ci telegrafano da *Roma 17 aprile, sera*:

Fu detto e smentito che Felter, il noto intermediario per la liberazione di Macallè, fosse andato a Massaua per recarsi ad Assab, ad assumervi l'ufficio di nostro commissario civile.

Il Felter non si è ancora mosso da Sabbio Chiese, in quel di Brescia, suo paese natale. Egli però è atteso a Roma, dove conferirà col sottosegretario agli esteri, on. Bonin, e col senatore Malvano, e quindi partirà per Massaua, donde, dopo avere avuto istruzioni dall'onorevole Martini sulla sua missione, si recherà ad Assab.

Egli dovrà anzitutto, curare il mantenimento dell'ordine e disciplinare i vari servizii cercando di diminuirne la spesa. Dovrà poi attendere a conservare e migliorare i nostri rapporti con i capi e le tribù dell'interno, e a favorire, con ogni mezzo, lo sviluppo dei commerci, esclusa, si intende, ogni idea di avventura che sarebbe in contrasto col programma del governo.

L'ABISSO
di Raoul de Navery

Il Ministero, la Camera
e la questione della tassa fabbricati

Ci telegrafano da *Roma 17 aprile sera*:

E' inesatto ciò che si diceva oggi che sia intervenuto un accordo fra il Governo e la Commissione per la tassa fabbricati.

Dopo la conferenza di ieri nessun *pourparler* è avvenuto. Martedì soltanto avverrà un'altra conferenza; ma si ritiene che sarà sterile anche questa. Il Governo ormai preferisce chiamare arbitra nel dissidio, la Camera, sicuro com'è dei voti dell'Estrema sinistra, i quali paralizzeranno le defezioni eventuali della maggioranza. L'Estrema in concreto non approva il controprogetto della Commissione, perchè favorisce le proprietà cittadine a danno delle piccole proprietà rurali, compromette e intacca la solidità del pareggio e toglie la possibilità dei promessi sgravii delle quote minime.

Il Ministero calcola che col contro-progetto della Commissione il bilancio perderebbe una dozzina di milioni. La Commissione invece riduce la perdita a soli cinque o sei. Comunque, il bilancio, che si chiude in pareggio, soltanto per la nuova emissione di 7 milioni del prestito per l'Africa, non potrebbe sopportare la perdita anche ridotta a cinque milioni.

A Montecitorio si attribuisce importanza politica all'odierna conferenza di Rudinì con Baccelli, sebbene ufficiosamente si dica avesse rapporto al servizio sanitario. Si crede che non sia stata estranea l'imminente discussione sulla tassa fabbricati.

Al Quirinale
Il Re e la medaglia al Cadore

Ci telegrafano da *Roma 17 aprile, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi il Re ricevette il deputato Clementini che aveva domandato una udienza per sollecitare rispettosamente la concessione della medaglia al valore al Cadore per la sua strenua, eroica condotta nel 1848-49. Il Re, che fu affabilissimo col rappresentante del Cadore, accolse l'istanza ed assicurò che avrebbe interessato il ministro della guerra ad esaminarla con sollecitudine e benevolenza. Il Re si è mostrato, nel lungo colloquio concesso all'onor. Clementini, perfettamente a giorno delle benemerenze patriottiche del Cadore.

— Più tardi il Re ricevette il deputato Giovanelli e il sindaco D'Asti recatisi ad invitare i Sovrani all'inaugurazione dell'esposizione enologica nazionale, che si aprirà in Asti il 3 del prossimo maggio.

I dazi di consumo interni
Riforma dei dazi comunali

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

E' stata distribuita la relazione della Commissione sui due progetti di legge: « provvedimenti relativi ai dazi di consumo interni », e « riforma dei dazi comunali sugli alimenti farinacei, in relazione al dazio sul grano, ed altri provvedimenti sulla materia dei dazi di consumo. »

La relazione rifà la storia della legislazione nella materia; dimostra la necessità dei provvedimenti nei limiti delle riforme possibili. Tratta la questione della consolidazione perpetua dei canoni daziari, dimostrandone la necessità. Si occupa delle questioni inerenti: revisione dei canoni, trasformazione dei Comuni chiusi in aperti e viceversa, distribuzione dei redditi ecc. e conclude col proporre alla Camera l'approvazione dei progetti — specialmente perchè essi assicurano ai Comuni il maggior reddito presente e avvenire dei dazi, perequano i varii Comuni, di fronte all'obbligo del canone, permettono la revisione delle tariffe e delle cinte.

Per questo progetto di legge il dazio consumo in favore dello Stato è definitivamente consolidato nella cifra di 50.165.000 lire.

BARATIERI A PARIGI

Apprendiamo dai giornali parigini che al generale Baratieri, che — come abbiamo annunciato — si trova da qualche giorno nella capitale di Francia, le notabilità *letterarie* francesi hanno fatto una cordiale accoglienza!

IL « BAUSAN » A PORTORICCO

Telegrafano da Roma, 16 aprile:

L'incrociatore *Bausan* è arrivato a San Juan de Portorico. La sua presenza colà nulla ha da fare colla vertenza fra la Spagna e gli Stati Uniti. Dicesi invece che sia destinato a fare, occorrendo una dimostrazione alla Columbia per l'antico affare del connazionale Cerruti, danneggiato nei suoi averi in quel paese e che non ebbe ancora risarcimento dei danni.

Le elezioni politiche di ieri
La rielezione di Crispi

Ci telegrafano da *Palermo*, *17 aprile, sera*:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione nel II collegio: Iscritti 3840. Votanti 1503. Crispi ebbe voti 1176; Barbato voti 295; nulli e dispersi 32.

Proclamato Crispi.

Nel collegio di Cavallotti

Ci telegrafano da *Pavia*, *17 aprile, sera*:

Collegio di Corteolona — Risultato di 23 sezioni sopra 29.

Dozzio voti 1321, Romussi 1231, Maffi 327.

Nel collegio di Castellaneta

Ci telegrafano da *Taranto 17 aprile, sera*:

Collegio di Castellaneta. Risultato di sei sezioni su nove: Demita ebbe voti 766, Grassi 449; dispersi 13.

Collegio di Ceccano

Ci telegrafano da *Frosinone*, *17 aprile, sera*:

Risultato di 15 sezioni su 18: Colonna 1233, Bragaglia 229, voti dispersi 25.

Nel collegio di Gemona

Ci telegrafano da *Udine*, *17 aprile, sera*:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione odierna nel collegio di Gemona:

Inscritti 4215. Votanti 874. Celotti Antonio ebbe voti 759; Capellani 76. Dispersi 39. Proclamato eletto Celotti.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'Imperatrice d'Austria

Montreux 17, ore 9.30 p. — L'Imperatrice d'Austria lasciò Territet con un treno speciale diretta a Kissingen.

Il governo e i socialisti in Ungheria

Telegrafano da Budapest, 16:

La polizia arrestò tutti i capi di partito socialista, che si trovano qui senza avere pertinenza a questo capoluogo, trasportandoli poscia alle rispettive sedi di pertinenza.

Rimangono a Budapest tre soli membri della direzione, perchè pertinenti alla capitale.

Si sfrattarono anche numerosi tipografi ed altri operai.

I socialisti volevano preparare, come risposta a questa misura della polizia, uno sciopero generale.

Finora l'accordo non si raggiunse. Si crede che gli scioperi scoppieranno all'epoca dei raccolti.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I funerali del senatore Parenzo

Ci telegrafano da *Roma*, *17 aprile, sera*:

Le rappresentanze ufficiali e numerosi amici, che il defunto senatore Parenzo aveva nel Parlamento e nel foro, ricevettero alla stazione la salma di lui.

La salma fu deposta in un carro di prima classe coperto da moltissime corone, fra cui furono notate quelle dell'on. Di Rudinì, dell'on. Farini, del comm. Marchiori, del Senato, della famiglia, del foro di Roma.

Il corteo si avviò subito a Campo Verano; reggevano i cordoni a destra il vicepresidente del Senato Cremona, il prefetto De Seta, l'assessore comunale Galluppi, il generale Garibaldi Menotti; a sinistra l'on. Bonacci, l'on. Casalini, Lupucchioli per l'Ordine degli avvocati ed Ernesto Nathan.

All'arco di Santa Bibiana parlarono l'avvocato Jachino e l'onor. Barzilai, quegli commemorando specialmente il valoroso giurista, questi il prode garibaldino.

Resi gli onori militari alla salma, il corteo si sciolse e gli amici e i famigliari soltanto accompagnarono la salma al cimitero.

* * *

Ci telegrafano da *Firenze*, *17 aprile, sera*:

Malgrado il pessimo tempo stamane ebbe luogo alle Cascine il convegno ciclistico. Assistevano il sindaco e molte signore della aristocrazia.

Stasera all'*Alhambra* ebbe luogo un banchetto in onore dei ciclisti intervenuti al convegno. Si notavano i rappresentanti del sindaco, del prefetto; vi presero parte oltre duecento ciclisti. Si pronunciarono applauditi brindisi.

Causa il maltempo lo spettacolo pirotecnico è rimandato.

Le onoranze a Toscanelli e Vespucci
La chiusura del Congresso geografico

Ci telegrafano da *Firenze*, *17 aprile, sera*:

Col solenne ricevimento che ebbe luogo oggi in Palazzo Vecchio si è chiuso il congresso geografico inauguratosi in occasione delle onoranze a Toscanelli e Vespucci.

Intervennero al ricevimento le autorità civili e militari, i consoli, le rappresentanze del parlamento e della marina italiana.

Parlarono applauditi il Sindaco, il prefetto a nome del governo, il professore Marinelli e il presidente del Congresso geografico.

Il futuro Congresso geografico si terrà a Milano.

Un duello a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 17 aprile sera*:

In seguito a un articolo del giornale umoristico *Papiol* offensivo pei socialisti, stamane si batterono alla sciabola Alfano, direttore, e l'ingegnere Drago. Dopo parecchi assalti, Alfano rimaneva ferito al braccio. Questa vertenza si trascinava da una settimana.

Sassari — Ci telegrafano 17 aprile sera — *Lettura di Salvatore Farina* — Stasera nella sala del Consiglio provinciale Salvatore Farina tenne una applauditissima lettura a beneficio del patronato scolastico.

Consiglio sciolto — Con decreto regio fu sciolto il Consiglio comunale della Maddalena.

Torino — Ci telegrafano 17 aprile, sera — Il duca d'Aosta è partito alle 2.20 pom. per Modane diretto al Belgio.

Genova — *Due strozzini in gabbia* — Gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono a Torino Francesco Zerboglio e Cesare Laroque, milanese, eleganti giovani, perchè sospetti di strozzinaggio. Furono loro sequestrati 1500 biglietti da 10 lire e cambiali in bianco firmate da minorenni.

Il noto comm. Perrone, secondo le notizie pervenute qui da Madrid, assunse la cittadinanza spagnuola.

CONTRO L'INTELLETTUALISMO

E' questa l'ultima crociata alla moda tra gli articolisti sdolcinati dei giornali politici e le donne isteriche e zoofile, tra i giovanetti sociologi della pace e gli umanitari utopisti, tra tutti i poveri di spirito e i campioni della democrazia.

Ed è pure una delle più recenti applicazioni della vecchia formula socialista: *Ni dieu, ni maître*, che ha finora servito di insegna a tutti quelli che, nella loro miserevolezza paurosa o nella loro rabbiosa indigenza, non possono più tollerare lo spettro di una qualsiasi superiorità o autorità che si elevi sulla bruta beatitudine della bestia tranquilla o venga a opporsi ai loro disegni sovversivi.

Nulla di nuovo quindi nell'attuale fenomeno di antintellettualismo; nulla di tutte le ragioni e dei motivi dei novelli crociati, ma sempre lo stesso elemento che lega tutte le predicazioni servili, tutte le insurrezioni e le rivolte, tutte le sconciature democratiche e plebee; si tratta cioè sempre di abbattere una forma di autorità e di demolire una esplicazione di superiorità.

E tutti vi si acconciano volentieri, specie nei paesi nostri — la folla per paura di un padrone e i demagoghi per livore e avidità.

* * *

Dapprima si è cominciato ad andar contro e a demolire quelle forme di autorità e di superiorità, le quali, perchè meno visibili e comprensibili agli occhi delle plebi ignare, sembravano le meno legittime ed apparivano le più gravi. Così per un lato si attaccò il privilegio del sangue e della razza (che oggi dalla moderna scienza risorge imperioso) e la qualifica di *aristocratico* designò l'individuo da distruggersi con l'estremo supplizio; per un altro lato ci si scagliò contro l'autorità religiosa, riconfermando una volta ancora la correlazione esistente tra ateismo, tra il rinnegamento delle vecchie credenze religiose, del patrimonio divino della nazione, e rivolta dei bassi strati sociali contro l'ordine, lo Stato e le classi che lo rappresentano meglio.

Poi venne la volta del capitale, della ricchezza e della proprietà; la turba degli avidi, dei miserabili, vibrò tutta nella nuova campagna, accesa dai più sanguigni e strampalati miraggi di un benessere eguale per tutti, di una serie di giocondo vendette da esercitare contro gli abbienti.

Poi ancora si andò contro alle istituzioni essenziali dello Stato, all'esercito e al diritto di punire — cardini della nazione; larvando, per i sentimentali, l'attacco al primo. sotto il bianco giglio della pace, quello al secondo, sotto l'olivo della pietà e del perdono; gabellando agli studiosi la demolizione dell'esercito con la necessità evolutiva delle società pacifiche al posto di quelle bellicose, l'impunità del reo con la dimostrazione della irresponsabilità umana.

* * *

Oggi mentre perdurano tutti questi assalti a. supremazie individuali e sociali, se ne è iniziato uno nuovo, quello contro la più fondata forma di superiorità e di autorità, quella cioè che proviene dalla intelligenza, per la quale si ripete, persino nell'appellattivo, lo stesso giochetto fatto contro l'esercito.

Si disse infatti militarismo il complesso dei fenomeni provenienti dalla organizzazione militare allo scopo subito di includere nel nome barbaro un senso di eccessività riprovevole, si chiamano adesso intellettualismo i fatti posti in essere dagli ingegni superiori contro cui si intona il *crucifige*.

Ed appunto perchè l'intelletto è la più alta, la più nobile e la più efficace fra le qualità umane, appunto perchè essa conferisce un grado evidentissimo di distinzione a chi ne è dotato, appunto perchè costituisce la più certa, la più legittima, la più preziosa delle superiorità individuali, appunto per ciò, tanto si tardò ad osare l'attacco perverso e tanto si affilarono e si accrebbero le armi.

E si adoperò lo scherno, il ridicolo, lo sdegno, l'indignazione, la villania, la riprovazione scientifica, la mala fede, tutto insomma; e se forse parecchi anni fa, molti ancora anche fra i democratici si sarebbero ribellati a veder muover guerra pure all'ingegno, oggi la cosa si è saputa effettuare con tale avvedutezza multiforme, si è saputa così bene agghindare di pretesti e di sofismi umanitari, caritatevoli, morali e scientifici, che il sentir chiamare *morbo* l'intellettualità, pare una cosa naturale, e il sentire predicare la distruzione contro i più intelligenti e orgogliosi della propria intelligenza pare un apostolato benefico santo, ardito, spirante amore e fraternità per il popolo!

* * *

E non solo ciò appare alle classi popolari e ai loro rappresentanti ma noi vediamo anche moltissimi di coloro che appartengono alle classi superiori e intelligenti, ripetere le stesse cose; respingere come un insulto la qualifica di intelligente e dettare articoli sul genere di quello comparso in un giornale di Torino giorni sono, dove un tale per oltre una colonna e mezza dipinge al pari della massima jattura la probabilità che noi latini possiamo essere affetti dai *morbo* intellettuale e si stempera in querimonie lacrimose contro la dissoluzione nostra per opera della soverchiante intelligenza individuale.

Questo signore per mostrare i danni della superiorità intellettuale, parla fra l'altro di un mio libro recente (*Uomini e idee del domani*, Torino, Bocca, 1898), naturalmente senza nominarmi e più naturalmente senza aver letto il libro, dal momento che egli dice che io per oltre trecento pagine mi aggiro intorno al mio *io* (?) svolgendo in una forma seducente (meno male!) i più sottili sofismi per elevare a sistema egoarchico le sparse idee dello Stirner e del Nietzsche. Ora basti dire, che fino dalle prime pagine della prefazione, io stesso dichiaro che il sistema a cui miro nulla ha a che vedere col superumanismo del Nietzsche.

E del resto è sufficiente l'aver visto qualche pagina di Nietzsche e del mio libro per constatarne le profonde differenze; ma... è tanto comodo criticare attribuendo al criticato tutto ciò che si vuole!

E tutto ciò allo scopo di concludere, appoggiandosi a un articolo senza valore di Arturo Graf, pubblicato tempo fa sulla *Nuova Antologia*, che è tempo ormai che si finisca questa malattia di essere troppo intelligenti, la quale mette addirittura in pericolo le nuove generazioni latine!!

* * *

C'è da stupirsi che si sia arrivati a questo punto?

Per conto mio, no, se penso per un lato alle condizioni in cui ci si trova, alle enormità a cui

assistiamo ogni giorno, al genere di polemica di cui si fa uso.

Più di una volta si è detto e ripetuto che dopo aver ben demolito in ogni senso e in ogni direzione, dopo essersi accaniti contro ogni diritto e ogni privilegio del singolo, *non comprendendo che ciò equivale al distruggere tutti i diritti e i privilegi della collettività*, si sarebbero drizzati gli strali anche contro l'ingegno. E allorchè scrivemmo degli attacchi mossi contro la corporazione militare, in nome di una falsa scienza democratica, e accennammo al disegnarsi della campagna anti-intellettuale, prevedemmo completamente il giorno in cui tutti i mediocri, gli ignoranti, gli invidi, trascinati dai soliti mestatori e protetti dai soliti ingenui illusi, si sarebbero lanciati contro gli intelligenti, come già i poveri e i lavoratori contro i ricchi, come le turbe avide di licenza contro la legge punitiva e l'esercito.

Ed è naturale che si arrivi a proclamare un morbo da estirparsi l'intellettualità e malati e degenerati da risanare o da distruggere gli intelligenti, quando una scienza al servizio della democrazia ha elevato il bruto idiota che bruca l'erba nell'angolo assegnatogli dalla collettività, senza mai neppure alzare il muso, a tipo perfetto e normale della specie umana, e ha bollato ogni divergenza da questo bel campione con la qualifica di degenerazione; e quando la propaganda ardente democratica e socialistica, scorazzante a suo piacimento, aizza la inconscia impulsività delle folle contro ogni superiorità individuale e ogni autorità ed energia nazionale.

E' naturale che si consideri spregevolmente l'intellettualismo come una malattia perniciosissima, come una causa di decadenza delle razze latine (povera latinità calunniata!) quando già vi è stato chi ritiene malattia e causa di decadenza delle stesse razze una più fine e più pronta sensibilità e sensualità, quando già vi è stato chi ritiene malattia e causa di decadenza l'energia militare della nazione e calcola il progresso di un popolo dal numero delle sue sconfitte.

⁂

Pensate o lettori le razze latine decadere, immiserirsi, precipitare verso la fine, in causa nientemeno della loro più raffinata sensibilità, della loro energica organizzazione militare, della loro intellettualità eccessiva?

Ci sarebbe da scrosciare in una furiosa risata se non si pensasse che a noi pur troppo mancano tutte queste cause di decadenza, le quali crearono le più maestose grandezze sociali che vanta la storia degli uomini.

Adunque una razza per essere superiore secondo i nuovi profeti, e per progredire deve avere queste tre qualità, atrofia o per lo meno rozzezza degli organi del senso e del sesso — sconfitte innumerevoli e ritirate all'uso ellenico — uniforme cretinismo!!

E poi l'articolista del giornale torinese con grande bonomia e con tutta gravità ci viene a dire che coloro che sostengono questa sorta di castronerie, non so se più assurde o melense, sono gli onesti, i benpensanti, quelli che vogliono la felicità dal popolo, la grandezza della patria e il trionfo della razza, mentre coloro, che al pari di me, sostengono tutta l'efficacia delle supremazie individuali, ma nello stesso tempo difendono la conservazione, e da anni propugnano l'intensificazione, delle autorità ed energie nazionali, sono gli strambi, i paradossali, gli egoisti, gli immorali nemici della nazione, e chi più ne ha più ne metta!

⁂

Vero è che prevedendo l'obbiezione gli anti-intellettuali hanno pronta la scappatoia. Dicono untuosamente: « Lungi da noi il prendercela contro l'ingegno sano, noi combattiamo l'abuso, combattiamo l'invadenza della intellettualità, che sancisce un individualismo egoistico ad oltranza. »

In primo luogo nessuno può stabilire dove finisce l'ingegno sano e dove comincia quello eccessivo; in secondo luogo l'intelletto è assai più dei quattrini, una cosa di cui si può dire che quando ce ne è troppo, non ce ne è ancora abbastanza; in terzo luogo questi critici non fanno di così sottili distinzioni che a parole, nel fatto eglino giudicano *sani* quelli che la pensano come loro, *malati* e *colpevoli* quelli che hanno il torto di pensarla diversamente; e infine il danno di una campagna anti-intellettuale e del marasma della mediocrità ignorante è assai più ingente, come quello che conduce alla barbarie e la costituisce, che non il pericolo di una fioritura intellettuale, che finora valse sempre a incidere nei fasti dell'umanità i ricordi più duraturi dei popoli.

Gli anti-intellettuali dicono ancora; Volete un esempio della mala influenza dell'intellettualismo? Pensate al fenomeno Zola-Dreyfus, in cui taluni perchè aveano commentato una canzone provenzale o scritto una poesia pretendevano sovrapporsi alla nazione, all'esercito, alla legge! »

Tante parole, tanti spropositi. O voi siete conseguenti alle vostre teorie e allora tanto lo Zola, che nel suo ultimo libro ha scagliato tutti i suoi fulmini contro l'intellettualismo, il militarismo, l'individualismo, ecc., quanto i suoi seguaci meritano tutta la vostra approvazione, come infatti loro la attribuirono incondizionata tutti i Ferrero, i Niceforo, i democratici e i socialisti, oppure voi volete in questo caso, perchè vi fa comodo atteggiarvi a paladini dell'esercito dello Stato, ecc., e allora rinnegate voi stessi. La verità vera è che non costoro, illusi o pseudo-intellettuali, ma gli intellettuali veri e proprii, da Barrès a Rostand, si schierarono contro Zola in difesa dell'esercito, della legge, del patriottismo e dello Stato, mostrando così di essere i più sinceri partigiani della energia nazionale.

⁂

A corto di argomenti infine gli avversarii ripetono il solito ritornello della grandezza odierna delle razze nordiche, in cui, dicono, la mala pianta dell'egotismo intellettuale non alligna in confronto alle intellettuali (?) ma rovinanti razze latine. E non si avvedono che proprio questo paragone è l'argomento che li schiaccia, come ha già schiacciato quelli che lo invocavano per corroborare la loro propaganda anti-militaristica.

Nel fatto le cose stanno precisamente a rovescio, poichè mentre è in Germania che sorsero, scrissero e fecero seguaci Stirner e Nietzsche, i filosofi dell'individualismo e della supremazia aristocratica, ed è in Inghilterra dove primieramente si sviluppò la dottrina dell'intellettualismo estetico ed egotistico, le razze latine invece appena adesso risentono per contracolpo queste teorie, ed oggi stanno precisamente e pur troppo alla coda dell'intellettualità europea.

E poi non solo per sostanziali differenze il confronto tra noi e il Nord è oggi impossibile, non solo quei rarissimi casi di egoistico intellettualismo sono da noi perfettamente spiegabili come reazione all'universale dispregio in cui è tenuto l'ingegno nel paese nostro ed alla guerra sorda che oggi gli si muove, mentre nulla di simile ha luogo al Nord, ma la supremazia del Nord è perfettamente spiegabile per la sua maggior forza e tenacia di volontà.

Del resto come la straordinaria, la cesarea organizzazione militare della Germania è fra le principali cause della sua potenza e dell'attuale suo meraviglioso progresso economico e commerciale, così il rispetto del popolo tedesco per l'ingegno e la coltura, la coscienza degli individui nordici della loro personalità, così la supremazia accordata nell'alta Francia alla intellettualità, costituiscono i più importanti elementi della forza attuale d'iniziativa e di dominio che ha la razza tedesca, e della attrazione e del fulgore che si irradia dalla Senna.

E dopo ciò piagnucolino i tardi che non sanno oggi ancora, immiseriti nel vecchio pregiudizio, veder l'uomo intellettuale fuori da un paio di pantofole e da quattro gialle pergamene, rischiarare con la fiamma della sua anima superba il mondo moderno.

m. m.

La nuova grande nave da guerra nel cantiere di Castellamare

Telegrafano da Napoli, 16:

A Castellamare si comincia a lavorare intorno alla invasatura della nuova grande nave che sarà lunga centotrenta metri e porterà il nome di *Principessa Elena*.

Avventure di viaggio... americane

Un treno assaltato dai briganti

La cassa forte aperta con la dinamite

L'*Italia* di San Francisco di California, giuntaci con l'ultimo corriere, racconta una bella avventura di viaggio toccata a un treno passeggieri nelle aurifere regioni californiane, non più tardi del 22 marzo u. s. Val proprio la pena di riprodurla:

« Dopo una breve fermata alla stazione di Goshen, contea di Tulare, il treno era ripartito alla volta di San Francisco, quando, dopo pochi istanti dalla partenza, due individui, armati di revolvers, saltarono alle spalle del macchinista e del fuochista, ordinando loro di rallentare la celerità; poscia, il più alto di essi, dall'apparenza di persona bene educata, rivoltosi al macchinista, gli disse: « Se ti è cara la vita, non mettere più carbone nella fornace, e ferma la macchina al Cross Treslo.

L'ordine fu esattamente eseguito, e la mancanza del combustibile destinata a sviluppare il vapore fece fermare la macchina al luogo indicato.

Poscia, i due ribaldi, ordinarono al macchinista e al fuochista di discendere e per intimorire i passeggieri e i conduttori si diedero a sparare in aria.

Lo scopo in parte era raggiunto, e per compiere l'opera bisognava staccare il vagone dall'*Express* dov'era contenuto il ricco bottino e condurlo in luogo appartato e saccheggiarlo: ma non essendo a ciò riusciti, perchè i fuochi della locomotiva erano spenti, i due malandrini decisero di finire l'opera incominciata nella stessa località ed intimarono al guardiano di quel carro di aprire la porta.

Questi si rifiutò, ed allora essi ne fecero saltare in aria la porta, mediante la scoppio di una cartuccia di dinamite.

Il povero guardiano, spaventato dall'audacia degli aggressori, si decise a scendere e abbandonare il carro contenente il tesoro, al suo fato.

Allora i due manigoldi piazzarono sette cartuccie del terribile esplosivo sulla cassa forte, ed ordinarono al macchinista di provocarne lo scoppio.

Un momento più tardi, di detto carro non rimanevano altro che i miseri avanzi sparpagliati in giro dalla terribile esplosione, che finì di spaventare i passeggieri.

I due ribaldi non perdettero tempo ad impadronirsi del contenuto della cassa forte e, preso un sacco contenente la posta, comandarono al macchinista di non muoversi di là prima di un'ora, e scomparvero protetti dall'oscurità.

Passato lo stupore e la paura che si era impadronita dei presenti a quella scena, furono rimossi dalle rotaie gli avanzi di quel carro, ed alimentata la macchina ripresero l'interrotto cammino.

La compagnia Wells Fargo si rifiuta di dire l'esatto ammontare dei valori rubati, ma da informazioni attinte in proposito risulta che circa 50,000 dollari erano contenuti nella cassa forte e 35,000 erano in polvere d'oro, proveniente da una miniera. »

Cose che non avvengono se non in America!!...

UN PO' DI TUTTO

A 126 anni

Narrano i giornali americani che un tale Noah Baby ha celebrato il suo 126. natalizio nell'asilo di campagna dei poveri, di Piscataway, presso Brunswick, N. J., dove egli è da 30 anni ricoverato. Almeno egli dice di avere 126 anni, e tutti lo credono perchè nessuno, anche fra quanti lo hanno conosciuto d'antica data, ha mai pensato a contestarlo.

Egli dice di essere nato ad Entontow, Gates Conniy, il primo aprile 1772, da madre bianca e padre indiano; il nome che porta è il materno.

Dopo aver lavorato nella sua prima gioventù da bracciante campagnuolo, entrò a 28 anni nella marina, e fu congedato a 85 anni or sono dalla nave da guerra *Brandycine*. D'allora in poi dimorò sempre nel New Jersey.

Egli dice di avere cominciato a fumare a sei anni e di avere bevuto *whisky* per circa 100 anni, senza che nè l'una nè l'altra abitudine gli abbia nociuto mai. Fu ubbriaco tre volte in vita sua.

Attualmente egli è debole, e totalmente cieco, ma la sua condizione di salute generale tanto fisica come mentale è buona.

La moda dei cappelli in Etiopia

I giornali parigini vanno a cercare adesso in Etiopia l'ultima moda del giorno.

Ecco quello che scrive il *Rappel*;

Sembra che i sudditi di Menelik adorino i cappelli. Adesso ciò che in Abissinia si desidera di più, dal punto di vista commerciale, è l'articolo cappelli, specialmente quelli duri e flosci di fabbrica italiana che trovano sempre una vendita facilissima.

Ma il desiderio del borghese etiope è quello di possedere un cappello di feltro molle e a larga falda.

L'attuale moda, importata senza dubbio dagli europei, si è dichiarata in favore dei cappelli color grigio-cenere, ma l'avidità con cui gli indigeni cercano di possedere un cappello a qualsiasi prezzo, prova che il colore è per essi un affare di poca importanza, purchè abbiano il sospirato copri-capo.

Carciofi alla giudia

Togliete ai carciofi le foglie esterne più dure, spuntate superiormente le parti dure, mondatene il girello tagliando via tutto il gambo; batteteli sulla tavola dalla parte delle foglie, affinchè si allarghino un poco, lavateli con acqua acidulata acciò restino ben bianchi. Preparate un pesto di mentuccia (*pimpinella*), un po' d'aglio, qualche alice, sale e pepe, il tutto misto e messo nel centro dei carciofi allargandone le foglie. Fatto ciò, aggiustateli in un tegame, in modo che restino dritti, versatevi un poco di vino bianco e dell'olio d'oliva, sufficente, poco sale, e metteteli al fuoco, ben coperti fino a che sia consumato il vino per poi terminare la cottura scoperti, acciò restino le foglie ben colorite e croccanti. Ottenuto questo, serviteli bene asciutti.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

VOCI DEL PUBBLICO

Pei ribassi ferroviarii dei funzionarii governativi provincinciali

Onor. signor Direttore,

Nel numero 103 del 13 corrente del giornale il *Messaggero* di Roma è comparso un articolo nel quale, mentre si riconosce che la domanda dei funzionarii provinciali dello Stato diretta ad ottenere la parificazione ferroviaria coi loro colleghi di Roma, è pienamente fondata e giusta, si esprime però un voto avverso alla domanda stessa pel fatto che, secondo il *Messaggero*, l'accoglimento della petizione porterebbe allo Stato l'onere del rimborso della differenza alle Società ferroviarie, con forte aggravio pel bilancio.

Il *Messaggero* è caduto in errore. Potrà convincersene esaminando gli stati di provisione della spesa di tutti i Ministeri e particolarmente di quelli del Tesoro e dei lavori pubblici nei quali non vi è alcuna impostazione pei ribassi della specie spettanti coll'attuale ordinamento, nella misura del 50 per cento a favore degli impiegati centrali, e del 30 per cento in su a favore dei provinciali.

Per questi ribassi, in vigore da antico tempo, lo Stato non corrisponde alle Società ferroviarie il rimborso di un solo centesimo, mentre le Società stesse si sono obbligate alla concessione in virtù di vecchi accordi confermati in appendice alle Convenzioni ferroviarie del 1885, *senza nessun effetto passivo per lo Stato*.

E' bene, ed è necessario che ciò si sappia, per non spostare una questione di riguardo e di giustizia a danno degli operosi e poco ben pagati funzionarii delle nostre prefetture, delle intendenze, dei Corpi giudiziarii ed accademici, e di tutti gli altri ufficii ed istituti dello Stato nelle provincie.

Quello che essi domandano, nulla costerà al Governo e non farà alcun danno alle Società ferroviarie come può provarsi con una coscienziosa e leale analisi delle statistiche.

Coi più cordiali ringraziamenti mi creda.

Dev. Un funzionario provinciale.

La carta patriottica

Ci scrivono:

Giorni fa, avveniva in Padova, una riunione di possessori della *Carta Patriottica* emessa nel 1848-49, per far fronte alle spese del glorioso assedio di Venezia, e non stata riconosciuta dalla Commissione, che il Governo, dietro proposta di Depretis, aveva nominato per accertare e liquidare i crediti di quell'epoca.

Risultato di quell'adunanza, fu di eleggere una Commissione, che mettendosi d'accordo coi possessori della Carta residenti in Venezia, studiasse i mezzi più opportuni, per far riconoscere dal Governo il più sacrosanto dei diritti e del credito.

Io, nell'attesa di quanto starà per fare la prefata commissione, non posso qui fare a meno, di far notare o ricordare, che il Governo, che si associava platonicamente, alla commemorazione del cinquantenario della gloriosa nostra riscossa, col far intervenire il Prefetto alle feste, avrebbe potuto ben altrimenti provare il suo interessamento, se, come il Comune che elargiva soccorsi di 100 lire ai veterani, egli per suo conto avesse avanzato una proposta, per pagare ai possessori della Carta patriottica, la quasi totalità dei quali versa in gravi ristrettezze, una parte almeno del loro credito, adempiendo così, oltre che a debito di riconoscenza nazionale, ad uno anche di pura e semplice giustizia.

Chi scrive, non è un incettatore di Carta Patriottica, ma la vedova di uno dei nostri patrioti del 48-49, stato consigliere comunale della città, il quale morendo, null'altro ad essa legava, che poca carta patriottica, poca ma sufficiente a lenire le gravi ristrettezze nelle quali essa versa.

(Segue la firma)

Cronaca rosa

Abbiamo da Vienna, 16, questi particolari intorno al matrimonio del quale demmo già cenno, del marchese Domenico Pandolfi, figlio all'egregio deputato marchese Beniamino Pandolfi:

Sabato alle 11 si è celebrato qui il matrimonio religioso del marchese Domenico Pandolfi con la contessina Dunay. Gli sposi furono uniti dal nunzio apostolico nella Cappella particolare della nunziatura. Testimoni dello sposo il colonnello De Nava addetto militare all'ambasciata Italiana e il cav. Cobianchi segretario. Testimoni della sposa il conte Dubikj ed il cav. Zapory. Sua madrina fu S. E. la baronessa Ziematkosko, e suoi cavalieri di onore furono il giovane cognato Eugenio Pandolfi e il figlio dell'ex presidente del Consiglio Oscar Gautsch.

Assistevano al matrimonio numerosi invitati e parenti degli sposi.

Il matrimonio civile era stato celebrato martedì sera, all'ambasciata italiana, presente S. E. il cav. Nigra, che fece splendidamente gli onori di casa.

⁂

Ieri ebbero luogo a Padova gli sponsali del signor Pietro Zorzato, tenente nell'88 reggimento di fanteria, con la signorina Maria Berchet figlia dell'architetto Federico Berchet e della contessa Loredana Persico. Cordiali augurii.

NECROLOGIO

A Pavia il conte Carlo Dal Pozzo — A Bologna il cav. Giacomo Reversi, maggiore nella riserva — A Como Fortunato Bazzi, di anni 86 e Stefanina Della Torre vedova Vanini — A Torino il comm. Giovanni Domenico Costanzo, di anni 80, valente medico chirurgo — A Milano il padre Ambrogio da Treviglio, guardiano dell'ospizio di Terra Santa fuori P. Volta — A Buonalbergo (Benevento) Aurelio Camerlenghi maestro comunale — A Voltri (Genova) Giovanni Orselli di anni 45, gestore della stazione ferroviaria.

A Caritibita (Brasile) il conte Lencisa-Giustiniani console generale d'Italia.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 aprile: S. Calocero v.
Martedì 19 aprile: S. Leone IX Papa.
Il sole leva alle 5.22 — tramonta alle 6.59.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Tra pochi giorni

l'interessante e apprezzato romanzo del Du Boisgobey **La Decapitata** sarà giunto alla fine.

Allora cominceremo, nelle appendici della *Gazzetta*, la pubblicazione di un altro dovuto alla penna di Raoul De Navery

L'ABISSO

E' un racconto su fondo storico, che ci riporta al tempo fortunoso di Maria Teresa; pieno di casi e di avventure, in mezzo ai quali ha dominio la passione nelle sue forme più interessanti e gentili. In questo romanzo la vita di un gentiluomo veneziano, capitato alla Corte d'Austria, è intrecciata nella storia di una banda di briganti della Carniola in modo da afferrare fin dalle prime pagine l'attenzione del lettore. Di questa pubblicazione, siamo certi, ci saranno grati lettori e lettrici.

Chiamata alle armi dei militari in congedo

Nel corrente anno 1898 avranno luogo le seguenti chiamate sotto le armi per istruzione dei militari in congedo illimitato, e che riguardano la nostra regione:

16 luglio

Per un periodo di 30 giorni: i militari 1ª categoria della classe 1871, appartenenti all'artiglieria da montagna, esclusi i distretti militari della Sicilia.

Per un periodo di 30 giorni: i militari 1ª categoria delle classi 1866 e 71 appartenenti ai reggimenti alpini.

1. agosto

Per un periodo di 25 giorno: i militari di 1ª categoria delle classi 71 e 72 appartenenti alle brigate d'artiglieria da fortezza.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione sarà anticipata di 10 giorni.

21 agosto

Per un periodo venticinque giorni: i militari di prima categoria della classe 1867 ascritti alla milizia mobile dei bersaglieri appartenenti per fatto di leva al distretto di Udine; i militari di 1ª categoria delle classi 1866, 67 e 68 ascritti alla milizia mobile del genio (escluso il treno) dei distretti di Padova, Rovigo, Venezia e Verona; i militari di 1ª categoria delle classi 1866, 67 e 68 ascritti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Belluno, Treviso, Udine e Vicenza.

26 agosto

Per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria della classe 1871 ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, alle compagnia di sanità e sussistenza di tutti i distretti militari, e quelli di I.ª cat. della classe 1871 ascritti agli zappatori e minatori del genio (escluso il treno).

28 agosto

Per un periodo di 25 giorni: — i militari di prima categoria delle classi 1871 e 1872 appartenenti alla artiglieria da costa dei distretti di Padova, Udine e Venezia. Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione sarà anticipata di 10 giorni.

1 ottobre

Per un periodo di 20 giorni: — i militari di prima categoria nati nell'anno 1862 ascritti alla milizia territoriale dei reggimenti alpini.

10 ottobre

Per un periodo di 20 giorni: — i militari di prima categoria della classe 1871 appartenenti all'artiglieria da campagna e a cavallo di tutti i distretti militari; e i militari di I.ª categ. delle classi 1861 e 1862 ascritti alla milizia territoriale del genio dei distretti di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza.

Affluenza di forestieri — Sebbene la stagione lasci molto a desiderare pel tempo, i forestieri cominciano ad arrivare con un crescendo molto lusinghiero.

Anche ieri, col direttissimo Firenze-Venezia giunsero ben nove carrozze di prima e seconda classe stipate.

Con questo treno giunse pure una comitiva di trenta inglesi che presero alloggio al Vittoria.

Col susseguente treno delle 6.45 proveniente da Milano è giunta un'altra quantità di forestieri fra cui cinquanta belgi che scesero pure al Vittoria.

Insomma tutto fa sperare che anche quest'anno Venezia accoglierà come gli anni scorsi una quantità enorme di forestieri.

Premi alla Scuola d'arte — Ieri mattina, alla Scuola superiore d'arte applicata all'industrie si fece, come al solito in forma modestissima, la distribuzione dei premi ai migliori alunni.

Però, questa volta, onorò la solennità con la sua presenza, il Prefetto conte Caracciolo di Sarno. V'erano pure il conte sen. Nicolò Papadopoli presidente del consiglio direttivo, il consigliere comm. ing. Saccardo, il co. Nani pel municipio, il direttore A. Ermolao Paoletti, il prof. P. ing. Orefice architetto e moltissimi alunni.

Iniziò la cerimonia il conte Papadopoli con un forbito discorso sulle arti industriali nel loro svolgersi dei secoli ed accennò come al democratizzarsi di esse nel secolo presente, debba corrispondere un maggior sviluppo d'istruzione artistica, quale s'imparte nelle scuole d'arte applicata all'industrie.

Prese poi la parola, il direttore sig. Antonio Paoletti che incominciò con sentite e commosse parole a commemorare il testè defunto prof. cav. Carlo Allegri, egregio insegnante nella Scuola d'arte e di esso enumerò le gentili virtù e l'alto valore quale insegnante.

Proseguì, compiacendosi dei grandi progressi della scuola; fatta segno di una bella soddisfazione: cioè di aver visto riprodotto nel periodico artistico *l'Arte Italiana* i saggi d'invenzione dei suoi alunni. Infine ebbe parole di encomio ai suoi colleghi professori che lo assecondano con zelo onde condurre la scuola ad ogni genere di perfezionamento.

La cerimonia si chiuse con la distribuzione dei diplomi agli alunni premiati; e ad alcuni di essi si aggiunse il numero dell'*Arte Italiana* nel quale furono riprodotte le composizioni da loro disegnate.

Il Prefetto s'interessò d'ogni cosa ed ebbe dal direttore sig. Paoletti e dal prof. Pellegrino Orefice tutti gli schiarimenti e sull'ordinamento e sui metodi d'insegnamento della scuola.

Due disertori austriaci — L'altra sera col treno delle undici, proveniente da Pontebba fra i passeggieri che smontarono alla nostra stazione furono notati due individui che indossavano la divisa militare austriaca. Erano però disarmati. Interrogati dal delegato Manganiello, dissero che avevano disertato dal reggimento di stanza nel Tirolo. Appartenevano al 14. regg. fanteria *Ernst Lüdwig*. Fatti accompagnare alla questura centrale, dichiararono di voler trattenersi in Italia per trovare lavoro.

Topo un'altra volta in trappola — La quindicenne Anna De Prà, abitante a S. Polo, 1924, nel rincasare l'altra sera verso le sette vide entrare e nascondersi in un angolo del magazzino a pian terreno un individuo a lei sconosciuto.

Entrata in casa, ne avvertì subito la madre sua Giustina Zanon, che esercita il mestiere della lavandaia.

Questa, che nel magazzino teneva una quantità di biancheria, non sua, scesa di corsa le scale e trovato l'individuo ancora nascosto, gli chiese chi fosse e che cosa facesse colà.

L'individuo, senza scomporsi, rispose che si chiamava Pietro Bortoluzzi, e giustificò la sua presenza in quel luogo col dire che si era colà nascosto per sfuggire dal padre suo che lo aveva minacciato di percuoterlo.

La lavandaia, pure non credendo a quelle dichiarazioni, lo fece uscire; ma subito dopo si recò all'ufficio di P. S. del Sestiere a denunciare il fatto. Dai connotati offerti dalla lavandaia, l'ufficio identificò nel sedicente Bortoluzzi il notissimo pregiudicato Pietro Topo, il quale, arrestato, fu riconosciuto dalla madre e figlia De Prà pel... Bortoluzzi.

Il Topo si era colà nascosto per rubare la biancheria, industria per la quale subì già parecchie condanne, per l'ultima delle quali da poco tempo era uscito dalle carceri.

Case vuote — Il mezzo più semplice, pronto e pratico per affittare case, stanze ed appartamenti vuoti è quello di servirsi dell'economicissima rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina.

Alla lega fra gl'insegnanti. — La conversazione tenuta ieri alla *Lega* dal prof. F. Garbin fu una bella e interessante descrizione dei sistemi scolastici in uso sotto i cessati governi, durante la reazione che precedette e seguì il 1848. L'egregio conferenziere tenne desta l'attenzione dell'uditorio con opportune considerazioni e con aneddoti, e fu in fine meritamente applaudito.

R. Marina — Il *G. Bausan* è giunto a S. Juan di Portorico e il *Barbarigo* è partito da Bahia.

Taccuino del pubblico

Grazie dotali — La Congregazione di Carità ha assegnate, d'accordo coll'Economo Spirituale di S. Silvestro, due doti di L. 100 a due nubende povere prossime al matrimonio nate ed abitanti nella Parrocchia suddetta.

— La Congregazione ha assegnato inoltre d'accordo col Parroco di S. M. Formosa, e mediante estrazione a sorte, dodici doti da L. 246,91 di fondazione Missiaglia ad altrettante povere nubende orfane della Parrocchia suddetta.

Corsi gratuiti di Stenografia. — Questa sera alle ore 8 si apre il Corso di Stenografia a S. Stin, R. Scuola tecnica, indetto dall'Istituto Stenografico veneziano; domani sera il Corso a Cannaregio, fondamenta della Sensa 3319; giovedì sera il Corso a S. Lio, Scuole elementari femminili.

Chi non si fosse ancora inscritto potrà farlo la sera stessa dell'apertura dei singoli Corsi presso le rispettive località.

Società Lunatica benefica — Come abbiamo annunziato, sabato sera ebbero luogo al Ridotto l'adunanza ed il banchetto semestrale di questa accolta di generosi buontemponi.

Gli intervenuti in numero di 103, presieduti dall'infaticabile presidente signor Giuseppe Pozzana, discussero dapprima e approvarono il nuovo statuto sociale; e quindi si raccolsero a fraterno simposio, tenendo viva ed alta la nota ilare e cordiale che è la caratteristica loro. In fine del banchetto, essendo risultata disponibile la somma di L. 220 da erogarsi a persone o famiglie povere, si fece l'estrazione delle relative 22 grazie, che saranno da apposita Commissione disponsate, e va da sè che fra discorsi e brindisi, la bella riunione si protrasse fino ad ora tardissima.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Toffoli Osvaldo agente privato con Lacchin Carolina civile — Donadon Luigi intagliatore con Loser Anna casalinga — Fauro Alberto impiegato con Varotto Maria Teresa casalinga — Nardi Francesco possidente con Ravanelli Geltrude casalinga — Marchi Andrea macellaio dipendente con Beltrami Carolina casalinga — Oliva Giovanni falegname ferr. con Cansiuni Maria casalinga — Aliprandi Antonio fabbro meccanico con Dal Missier Angelina casalinga — Menetto detto Moretti Luigi carpentiere in legno con Dormia Cecilia casalinga — Manao Giuseppe maestro di musica con Mazzoli Elvira casalinga — Corti Luigi ch Ernesto ing. municipale con Elis Esteo civile — Resseghin Nicola capo vigili con Crosara Vitalia casalinga — Boschiero Amedeo gondoliere con De Rossi Eudosia casalinga — De Luca Vincenzo oste con Marini Adele casalinga — Ossnea ch. Ossina Luigi fabbro ai tabacchi con Vianello ch. Fedo Giovanna casalinga — Marchi Ugo prestinaio con Bandiera Giuseppina casalinga — Bressanin Giuseppe fotografo con Spirch Vitalia già domestica — Valerio Angelo impiegato con Rieti Gisella civile — Fulin Luigi parrucchiere con Chiberle Emilia sarta — Nicoli Pietro usciere con Pischiutta Vittoria casalinga — Bugno Luigi possidente con Gabrielli Drusilla casalinga — Nordio Domenico rimessaio con Bonaldi Fosca casalinga.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 16 aprile

Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Marola Giovanni, negoz. formaggi, celibe, con Fantini Giuseppina, cas. nubile — Foscato Luigi, facchino, con Fauro detto Burri Colomba, casalinga, celibi — Vasconi Antonio, tappezziere, ved. con Molinari Anna, cas., nubile — Fabrizio Eman., capo staz. ferr., con Molinari Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Veronese Anna ch. Maria, 80, nub. infilzaperle — Marzollo Maria, 64, nub., cas. — Schiavetello Ida, 16, nub., cas. — Pisenti Antonio, 81, vedovo, già falegname — Lazzari Francesco, 49, coni dipintore — Gregor Emilio, 6. Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto di cinque anni.

Zona Luigi fu Angelo, d'anni 61, coniugato, tappezziere, decesso al Cairo.

Nota sibillina

Sciarada

Primo, secondo e intero
lo dico per davvero,
ti danno un dolce suon.

Spiegazione della sciarada precedente: MA-CERO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un bellissimo teatro ieri sera alla rappresentazione del *Trovatore*. Non occorre enumerare gli applausi e le richieste di *bis* a cui furono fatti segno tutti gli esecutori, veramente encomiabili, di questo spartito.

Questa sera riposo e domani serata in onore del tenore Bieletto, il bravo protagonista, per la quale fino da ora siamo certi di vedere il teatro affollatissimo.

Goldoni — Il pubblico sceltissimo che iersera affollava il teatro accolse con profonda sensazione la forte interpretazione che l'Emanuel diede di *Re Lear*

Più che l'applauso si sentiva la convinta approvazione degli spettatori.

— Questa sera si rappresenterà *Il signor direttore* una delle più vivaci e amabilmente satiriche commedie di Alessandro Bisson. La piacentissima parte de protagonista è con brio tutto giovanile sostenuta da Giovanni Emanuel. L'attrice Nella Montagna, come due anni or sono, in questo stesso teatro, interpreterà il gajo carattere di *Susanna*.

Malibran — Alla mattinata di ieri col *Rolandino*, accorse moltissimo pubblico, specie di bambini che molto si diverttrono.

Alla rappresentazione di sera col *D' Artagnan*, la brillante e geniale operetta del Verney, il teatro era stipato da cima a fondo di un pubblico soddisfattissimo che si interessò alle straordinarie vicende dei Moschettieri, e li applaudì come ben si meritavano.

Trio veneziano — L'ultima mattinata ha avuto luogo ieri nella sala del *Marcello* gremita di gente. Il concerto ha coronato la serie dei suoi predecessori invernali confermandone ed assicurandone il successo stabile e durevole.

Il Dini ed il Guarnieri si meritarono un saluto entusiastico e Francesco Giarda ha eseguito per la prima volta la *suite* op. 7 di Reinhold dandole un interpretazione intelligentissima.

La « Carmen » a Ferrara — Ci telegrafano da Ferrara 17 aprile, mattina:

La *Carmen* al teatro Tosi Borghi ebbe un discreto successo.

Applauditissime le signorine Adele Blasco (Carmen) e Annita Italiano (Micaela).

Benissimo il baritono Giuseppe De Luca, bene il tenore Avedano e il basso Tega.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Fulgenzio Guerrieri e bene le masse corali.

Non decorosa la messa in iscena.

Questa sera seconda rappresentazione della *Carmen*

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 16 aprile:

Al *Verdi*, splendido di pubblico, Ermete Novelli ha rappresentato iersera *I nostri bimbi*. Produzione languida — ma esecuzione superba da parte dell'attore valente che fece del tipo del protagonista una vera creazione.

Gli applausi fioccarono frequenti. Novelli si fermerà qui anche domani sera, lunedì.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Re Lear*
Malibran — 8 1/2 *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ierl'altro)

Contrabbando — Furto

Bryant Giovanni, di anni 24, da New-York, fuochista a bordo del vapore *William Breylai*, nel 16 marzo u. s. usò violenza alle guardie di finanza alla Marittima per sottrarsi alla visita doganale, sapendo di essere in possesso di 13 scatole di cerini di estera provenienza.

Il Tribunale lo condanna a 25 giorni di reclusione ed a L. 167 di multa.

Dif. Locatelli.

— Fontana Mario, di Gaspare, di anni 27, fornaio, il 27 marzo si introdusse in casa di Zuffi Pietro, e scassinato un cassetto del *comò* in camera da letto, lo derubò di L. 47 che ivi si trovavano.

In onta alle negative dell'imputato, egli si busca 15 mesi di reclusione col sesto di segregazione cellulare, ed un anno di vigilanza della P. S.

Dif. Locatelli.

Appello inefficace

Il prof. Arnoldo Ranzato maestro di scherma con sentenza 9 febbraio del Pretore fu condannato a 60 lire di multa per ingiurie a danno di Farbach Antonio.

Tentata fra le parti la conciliazione non riesce.

Il Tribunale quindi, dopo la relazione della causa, conferma la sentenza del pretore condannando il Ranzato oltre che nelle maggiori spese, anche al pagamento di L. 30 di costituzione di P. C. e tassa di sentenza.

P. C. Mimiola — Dif. Coen Porto.

L'immancabile

Dal Borgo Marco, fu Daniele di anni 37, per avere l'altra sera in istato di ubbriachezza, oltraggiato il vigile Antonio Beltrame si busca 12 giorni di reclusione.

⁂

Pres. Prospero — P. M. Dal Pian.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale penale di Venezia

Giorno 18: Carrara Fausto, bancarotta semplice, dif. Franco — Galvani Carlo, furto e contravvenzione allo legge privative, dif. Orlandini — De Lorenzi Augusta, lesioni, dif. Celeghin — Oreffice Olga, ingiurie, dif. Diena.

Giorno 19: Baffo Santina, Baffo Amelia, Baffo Claudia, Baffo Giuseppina, Baffo Vincenzo, Cassandro

Antonio, art. 865 n. 1 Codice di commercio; difensori dei quattro primi L. Bisio, del quinto Diena, del sesto Marigonda.

Giorno 20: Kolb Giuseppina, ingiurie, dif. Marigonda — Lonardoni Giuseppe, truffa - Gori Giuseppe, lesione personale, dif. Locatelli — Zalunardo Gioachino, furto qualificato, dif. Marigonda.

Giorno 21: Marzona Pietro e Savona Alberto Gio., furto e favoreggiamento, dif. Villanova e Perosini — Fugagnolo Gio. Batt., bancarotta semplice, dif. Locatelli.

Giorno 22: Maroè Giacomo, bancarotta semplice, dif Celeghin — Celaut Rosa e Boccalon Maria, lesione personale, dif. Marangoni — Biancat Giuseppe, porto d'arma, dif. Villanova.

Giorno 23: Zippi Antonio, art. 280, 413, 395, 156 — Diana Antonio, furto e violenze, e Quintavalle Luigi, furto, dif. Florian.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 17 aprile:

La sessione primaverile della nostra Assise si aprirà nel 10 maggio p. v., e come vi scrissi, sarà brevissima.

Il misterioso delitto di Siena

Dopo parecchie udienze a cui assisteva una immensa folla, ieri la Corte d'Assise di Viterbo, in seguito al verdetto negativo dei giurati, ha assolto Ghignani e la giovane Sigurtà, accusati di aver assassinato a Siena il commerciante Ticci e la vedova Corsi accusata di complicità nel reato. La fine miseranda del Ticci, notissimo a Siena, aveva già prodotto grande impressione e questo processo vi era seguito con immensa curiosità. Ora dopo un così lungo dibattimento, finito con l'assoluzione, il mistero su quel delitto pare anche più profondo.

Dopo una tragedia coniugale
importante decisione del Consiglio di Stato

Il tenente dei bersaglieri Cristoforo Insom aveva contratto una relazione amorosa con la signora Leandra Bottesini, moglie del signor Ernesto Gentili.

Questi, accortosi della tresca, ebbe un colloquio col tenente nel quale decisero di battersi al duello.

Recatisi i padrini dell'Insom al luogo del ritrovo aspettarono invano i padrini del tradito marito.

Il seguito a ciò il tenente partì per Bologna dove si trattenne qualche giorno e dove ricevette una lettera del Gentili nella quale questi dichiarava che avendo scoperto che la moglie aveva l'abitudine di tradirlo, non credeva decoroso battersi per una donna che non lo meritava.

Il tenente Insom allora rispose al Gentili una lettera nella quale affermava la sua relazione con la signora Bottesini esprimendo giudizi scortesi ed ingenerosi verso la signora compromessa, ed esprimendo grande compassione per il marito.

Questi rispose allora con un'altra lettera ingiuriosa per l'Insom, il quale, tornato a Firenze, trovò che il Gentili aveva depositato la lettera scrittagli dal tenente presso il colonnello del proprio reggimento; per la qualcosa l'Insom sfidò nuovamente il tradito coniuge.

Ma il giorno appresso il Gentili, con due revolverate alla gola, uccideva la propria moglie e quindi si costituiva all'autorità.

Riunitosi d'urgenza, in seguito a questa tragedia, un Consiglio di disciplina, ritenne che la condotta dell'Insom non era stata conforme ai principii dell'onore, specialmente per avere scritto quella lettera causa principale della tragedia.

Per questa ragione, il tenente Cristoforo Insom venne rimosso, con decreto del ministero della guerra 4 aprile 1897, dal grado e dall'impiego.

Contro questo decreto, l'Insom ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato, la quale, con decisione pubblicata ieri, ha respinto il ricorso del tenente Insom, condannandolo alle spese.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 17 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.07	60.46	69.90
Termometro centig. al Nord	13.1	13.5	13.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	93	89
Direzione del vento	SSE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	7.30	3.40	2.70

Temperatura massima di ieri: 14.0 min. di oggi: 9.9

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 aprile — **La fonderia Rocchetti** — Non corrono liete notizie sulla sorte futura della fonderia Rocchetti. La chiusura dello stabilimento — quando saranno ultimati i lavori già assunti — pare cosa ormai decisa. Ed allora resteranno sul lastrico circa trecento operai, colle rispettive famiglie.

. . . . . .

Non è assolutamente possibile che il tristissimo evento si scongiuri? Perchè bisogna anche pensare alla grave situazione che, dal licenziamento di tanti operai, sarà fatta alla Congregazione di Carità, la quale si trova — senza bisogno d'inasprimenti — in forte disagio per gli aiuti che da essa reclamano gli attuali disoccupati.

La barriera di Ponte Corvo — I lavori per la barriera di Ponte Corvo procedono alacremente e si ritiene che possano esser compiuti per la fine di giugno. E non sarà mai troppo presto.

Per comodo del pubblico, la Società delle Guidovie, ha posto — molto opportunemente — un chiosco di legno, appena fuori della barriera, per la vendita dei biglietti.

Per l'esposizione al Circolo artistico — Col contributo di L. 300, votato ieri dalla Camera di commercio a favore della mostra indetta del nostro Circolo artistico, il fondo — destinato ai premii — ha raggiunto ormai una cifra più che discreta ed assicura agli artisti migliori un onesto compenso dell'opera loro. Oltre la Camera di commercio, contribuirono la Società di incoraggiamento, il Ministero d'agricoltura, quello della pubblica Istruzione. Si confida anche in un sussidio del Comune. Il Circolo, com'è noto, darà L. 1000.

Intanto è assicurato l'intervento alla mostra di parecchi e valenti artisti, attratti — più che dalla lusinga di un premio — dalla novità della gara sull'antichissimo tema: *l'eterno femminino.*

Pel 1 maggio — Pervenne alle varie società locali l'invito ad intervenire ad una riunione che avrà luogo martedì prossimo — alle ore 8.30 — presso la birraria Stoppato, al Ponte Altinà. Trattasi di discutere su di un *memorandum* da presentarsi al municipio, reclamante urgenti provvedimenti a vantaggio della classe lavoratrice.

Promotore della riunione il gruppo socialista cittadino.

Il cadavere — Si tratta, veramente, d'un aborto e fu rinvenuto presso il ponte delle Contarine, in una leggera cassettina di legno galleggiante nel canale.

Non credo che possa trattarsi d'infanticidio. E manca ogni traccia per arrivare ad una scoperta purchessia. Col tramite dell'acqua, chissà mai donde veniva la scatola misteriosa!

Faut de mieux, la questura indaga.

La festa — Dalle 3 alle 5 pom., festa del mondo piccino al *Club* di scherma e ginnastica. Le sale inondate di luce e di profumo; — contorno superbo e gradito, una folla elegante di mammine raggianti. Doveva essere un *saggio* — ma riuscì qualcosa di più interessante. Anzitutto, quei settanta allievi, così bene azzimati, lieti e disinvolti, formavano un quadro movimentato d'effetto incantevole.

Si cominciò con un coro di voci argentine; ma poi vennero le danze: minuetti, quadriglie, *season, pas de quatre* ecc. Poi ancora qualche leggero esercizio ginnastico, *skating* — e finalmente un po' di scherma.

A parte lo splendore complessivo dello spettacolo, il quale ha sollevato fremiti d'ammirazione e d'entusiasmo, io debbo rilevare questo: che gli alunni — dal più piccolo... al meno piccolo — hanno fatto onore ai maestri, ed offerto ai frequentatori del *club* una riunione della quale rimarrà sorridente il ricordo.

Per la cronaca, mi compiacerò di segnare che la gentile istruttrice sig. Nella Cesarano venne regalata di una splendida alzata per fiori e di un elegante ventaglio; al cav. Federico Cesarano venne presentata una spilla di valore.

Denuncia — Su rapporto del sig. Vignadelli medico di San Martino di Lupari, venne denunciato un possidente del paese il quale avrebbe venduto farina di meliga avareata.

I ladri hanno visitato stanotte l'ufficio postale di Saonara. Levato l'uscio dai cardini, fecero man bassa. Ma il bottino fu magro. Poichè il titolare dell'ufficio, cav. Vittorio Sgaravatti, aveva lasciato ben poco denaro a disposizione dei malviventi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 aprile — **Il progresso e la felicità** — Parlare della conferenza che Antonio Fogazzaro ha tenuto l'altra sera all'Accademia Olimpica sul *Progresso in relazione alla felicità,* è una cosa veramente superflua per chi segue con attenzione e con amore il movimento intellettuale italiano, e sa con quale alto sentimento di misticismo, con quale splendore di forma, con quale fascino e con quale convinzione, il nostro geniale scrittore sa svolgere le tesi più ardue della metafisica moderna. E non dire che i suoi concittadini hanno ripetuto a lui le calorose simpatiche dimostrazioni di Parigi e di Roma, sarebbe far torto ad una popolazione colta e gentile, più che al valoroso poeta di *Miranda.*

La conferenza di Vittorio Meneghello — Dinanzi ad un pubblico affollatissimo Vittorio Meneghello ha parlato oggi al teatro Olimpico, con entusiasmo giovanile e vigoria di concetto, del 48.

Egli ha rievocato le ombre gloriose di tanti prodi, di tanti pensatori — da Gian Paolo Banollo a Sebastiano Tecchio, da Valentino Pasini a Marcantonio Sanfermo — facendo rivivere i vecchi ed i giovani, nelle ansie, nelle trepidazioni, nelle lotte terribili di quei classici giorni che han meritato alla nostra bandiera la medaglia al valore.

La parola calda, elevata del simpatico conferenziere, interrotta spesso da unanimi approvazioni, è stata alla fine salutata da un applauso generale ed insistente.

L'anniversario del Brichetto. — Giovedì p. v. il *4. Genova* festeggierà l'anniversario della battaglia del Brichetto, nel quale la Bandiera del Reggimento per l'eroico valore dei *Dragons bleus,* è stata insignita della medaglia d'oro. — Queste feste periodiche che concorrono a rafforzare nei giovani soldati lo spirito militare e patriottico, sono state suggerite con felice pensiero, qualche anno fa dall'on. Pelloux, e vengono celebrate dal *4. Genova* con solenne commemorazione, con trattenimenti e con lotterie a favore della fruppa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 aprile — (*P.e.*) **La commemorazione pel cinquantenario del 1848** si farà qui domenica prossima 24 corr. Il programma non venne ancora pubblicato ma si può considerare stabilito come appresso: ore 9 formazione del corteo, partecipantevi tutte le scolaresche della città. Salita al colle del Castello dove, sul campanile della Chiesa, verrà scoperta una lapide ricordante le fucilazioni eseguite dagli austriaci. — Discesa — Scoprimento della lapide al martire Giacomo Crovich nel porticato interno che guida al castello — Deposizione di corone ai monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi — Scoprimento della lapide nella casa Muratti, ricordante il 23 marzo 1848, giorno della resa di Udine — Discorso del prof. G. Del Puppo — Commemorazione dei fatti del 1848 da dirsi dall'avv. Luigi Schiavi — Esecuzione di inni patriottici da parte della scolaresca — Pranzo ai veterani del 1848 — Cori e concerti sotto la loggia municipale — Illuminazione straordinaria della Piazza V. E. ed adiacenze per cura del Comune. In detto giorno verrà pubblicato un numero unico dovuto alle penne di chiari scrittori.

Le tre rappresentazioni straordinarie del *Rigoletto* al Teatro Minerva col celebre baritono Kaschmann vennero fissate per le sere 19, 21 e 23 corr.

Come è noto il ricavato netto di queste recite andrà integralmente devoluto ad incremento del fondo per l'istituendo *Ospizio pei cronici.*

La sorte dei pacieri — L'altro dì in Ipplis (Cividale) insorse un diverbio fra Giuseppe Fior e Giovanni Montina. Intromessosi per sedarlo il padre di quest'ultimo, di nome Antonio, riportò dal Fior una ferita alla faccia con un colpo di roncola, giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Per far buon brodo. — La scorsa notte penetrato per la porta aperta del cortile di Missio Giuseppe in via Castellana, ignoto ladro, forzò il lucchetto del pollaio rubandovi 13 galline che vi stavano dentro e 4 pollastri. pel complessivo valore di L. 34.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 16 aprile — **Filossera** — (*G. Molena*) Un delicato sentimento induce il vostro corrispondente a tacere su un argomento, che davvero non merita di essere trascurato; ed è per questo ch'io mi permetto di prendere la penna per lui.

Stamane, infatti, ebbe luogo una seduta del Circolo enofilo che destò molto interesse — ciò che del resto era preveduto per l'importanza dell'argomento che dovea trattarsi — fra i numerosi intervenuti.

Presiedeva la seduta il signor direttore di cotesta Scuola superiore di Enologia cav. dott. M. Giunti, ed erano presenti molti professori e tutti gli studenti.

Aperta la seduta prese la parola il sig. Arturo Amigoni sul tema: *La filossera,* un tema, come si vede, di un interesse veramente speciale in un momento in cui il terribile pidocchio ha dato prova funesta del suo potere eminentemente distruttivo, minacciando d'altra parte le poche fortunate regioni tutt'ora immuni.

Ed il sig. Amigoni seppe svolgere l'argomento dandogli tutto quell'interesse che veramente si merita in una conferenza che fu ascoltata fra la più viva attenzione come realmente meritava; infatti la forma dello stile veramente eletta si unì, in essa, alla diffusa trattazione del tema in ogni sua parte.

Il sig. Amigoni riportò molti e molti dati che destarono un generale interesse e descrisse il male che dalla filossera deriva, le conseguenze e tutti i metodi adottati per combatterlo, con vera competenza; ed il suo dire fu sempre ordinatissimo ed interessante.

Il tema non poteva meglio essere svolto.

La chiusa vibrata venne accolta da un applauso spontaneo e compatto, sia per parte degli studenti che dei professori.

Ed il presidente, con parole di speciale elogio per il lavoro veramente completo, diligente, ricco di considerazioni, si congratulò col sig. Amigoni, che fu fatto segno alla più spontanea e generale dimostrazione di simpatia e di stima.

All'amico tante congratulazioni.

Conegliano — Ci scrivono 17 aprile — **Consiglio Comunale** — (*Arthos*). Come vi annunciai ieri sera alle ore 8 si radunò il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del ff. di Sindaco avv. Pampanini, per prendere comunicazione del decreto del prefetto che in seguito ad opposizione di un elettore, annullava la deliberazione 26 febbraio con cui venivano dichiarati non incompatibili alla carica di consiglieri i signori Bidoli P. e Marchetti G. contemporaneamente consiglieri della Banca. Il Consiglio udito il decreto, coerente alla emessa deliberazione, stabilì di ricorrere al governo del Re. Sul punto però che il decreto stesso dichiarava irrecivibile il ricorso contro la illegale permanenza in Consiglio dei cons. Dalla Barba Eugenio, fideiussore di un appalto comunale, e Andreoli ing. Ettore, professore stipendiato da un istituto sussidiato dal Comune, fu risollevata la questione.

Il ff. di Sindaco accorgendosi soltanto ieri sera delle accuse mosse alla Giunta dal cons. cav. avv. Aliprandi, di non aver esattamente informata la Prefettura sulla condizione del cons. Dalla Barba, pretendeva dimostrare che tali accuse non avevano fondamento.

Ma l'avv. Aliprandi, mantenendo ferme le precedenti sue accuse, preso argomento per dimostrare come fosse errato anche il decreto prefettizio, essendo questa autorità soltanto sollecitata a far presente alla Giunta il suo obbligo di portare dinanzi al Consiglio il ricorso, diretto al Consiglio stesso, sulla incompatibilità dei cons. Dalla Barba e Andreoli; secondariamente perchè la questione può essere sollevata anche trascorso il periodo stabilito dall'art. 90 della legge comunale; divenendo le cause di ineleggibilità, per giurisprudenza costante, motivi di decadenza anche trascorso detto periodo; in terzo luogo perchè l'art. 111 del regolamento stabilisce che la decadenza possa essere pronunciata anche d'ufficio.

In forma vivacissima poi il cav. Aliprandi *deplorò* che la Giunta, *con esempio nuovo di arbitrio,* trattenesse nelle sue mani un ricorso diretto al Consiglio sul quale solo il Consiglio aveva diritto di pronunciarsi; a tanto più doveroso era per la Giunta portare davanti al Consiglio quel ricorso in quanto si riferiva ad un membro della Giunta stessa.

Il prosindaco non seppe rispondere altro se non che egli è dell'opinione che la Giunta possa non portare al Consiglio i ricorsi diretti allo stesso; teoria veramente nuova, come si vede e contraria alla legge.

Dirò domani di due altri argomenti ieri a sera discussi.

Belluno — Ci scrivono 17 aprile — (G. E.) — **Edilizia** — Richiamiamo l'attenzione del Municipio sopra lo stato di assoluta incuria, nella quale è tenuta la volta della porta Doiona, tutta tapezzata di polveroso ragnatelle, che per la loro antichità sembrano rivaleggiare colla porta stessa.

Tanto più è doverosa una radicale politura inquantochè questa porta si può dire uno dei primi monumenti d'architettura antichi, ammirata e studiata anche dai forestieri.

Este — Ci scrivono 16 aprile — **Cena d'addio** — (*Elgidi*) All'*Albergo Vittoria,* ebbe luogo iersera la cena d'addio, offerta al sig. dott. Rossi Guglielmo, in partenza per Treviso quale segretario capo della Provincia.

A salutare il bravo funzionario, l'amico carissimo, oltre cinquanta erano i convenuti.

I bellissimi brindisi del sindaco avv. Tono, del sig. Mamo Giacomo, indovinatissimo anche per umorismo il sonetto a rime obbligate dell'avv. Contro, ebbero gli applausi dei commensali.

Salutò e ringraziò commosso il dott. Rossi, dirigendo alla cittadinanza, ai presenti lusinghiere parole.

Il lieto simposio che riunì autorità e cittadini — senza distinzione di partiti — è pegno dell'alta considerazione in cui da tutti fu tenuto il dott. Rossi, meritatamente guadagnandosi di tutti la stima.

La bella manifestazione lascia grato ricordo.

Truffe — Da due giorni presso il Tribunale si svolge il processo e — e domani sarà terminato — contro certo Garavello Giuseppe di Granze di Vescovana, imputato di ben 90 truffe di polli ecc.

Il campione del genere, è contumace, per cui si procede abbastanza lesti.

Ficarolo — Ci scrivono, 17 aprile — **La nostra Cassa di Risparmio** concorse alla Esposizione generale italiana in Torino e a tal uopo presentò in elegante opuscolo, edito dalla ditta A. Minelli di Rovigo i cenni storici sulla sua fondazione (1874-75-77) l'ordinamento suo amministrativo, la situazione sua attuale sia nei depositi che negli investimenti, il patrimonio, il saggio degli interessi, i profitti e rendite, la erogazione degli utili e i servizi bancari assunti dalla cassa.

Questa esposizione è fatta con molta chiarezza ed è efficacissima per attestare i progressi fatti dalla Cassa, la quale su un credito iniziale (1877) dei depositanti di L. 16286.10 è arrivata (31 dicembre 1897) a L. 220842.90. Le tavole annesse alla relazione illustrano egregiamente le affermazioni.

Gavello — Ci scrivono 16 aprile — **Disgrazia** — Ieri la bambina Anguiari Vittoria di anni 2 mentre trovavasi sull'orlo di un fosso, accidentalmente cadeva nell'acqua annegando miseramente.

Longarone — Ci scrivono 16 aprile — **Nuovo presidente onorario della Società operaia** — L'altra mattina questa Società operaia di mutuo soccorso, convocatasi in assemblea generale, eleggeva per acclamazione a suo presidente onorario, in sostituzione del compianto Agostino Cappellari, il benemerito barone Ignazio Weill-Weiss di Lainate, in segno di riconoscenza per gli importanti lavori intrapresi nello Stabilimento industriale del Faè a vantaggio delle classi lavoratrici di questa vallata. E oggi l'egregio presidente effettivo cav. Ermenegildo Fagarazzi ha ricevuto dal barone Weill-Weiss una gentilissima lettera di ringraziamento in risposta alla partecipazione telegrafica della nomina.

E' assai da lodarsi la Società operaia che ha avuto anche questa volta il bel pensiero di scegliere a suo presidente onorario un vero benefattore della classe lavoratrice.

Rovigo — Ci scrivono 17 aprile — **Coltivazione delle barbabietole** — Presso la Cattedra ambulante di agricoltura è ancora disponibile una buona quantità di seme di barbabietola da zucchero.

Tutti gli agricoltori che vogliono provare campi sperimentali con semine tardive potranno ritirare *gratis* il seme alla suddetta Cattedra.

La bandiera di Torino — Il Comitato di Rovigo per offrire la bandiera d'onore alla città di Torino ha ricevuto dal comm. Dall'Oglio presidente del Comitato nazionale ricevuta delle L. 223.80 importo di offerte raccolte nella nostra città.

Il comm. Dall'Oglio esprime il suo vivo compiacimento per lo spendido risultato ottenuto dall'efficace opera del Comitato.

SPORT
Il gran concorso ippico di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 16: (*Zuccaro*) Alla presenza dei sovrani, di tutti i principi reali, avremo nei giorni 7 ed 8 di maggio in Torino un solenne *concorso ippico* promosso dalla benemerita *Società nazionale zootecnica,* della quale è presidente il Duca d'Aosta, vicepresidenti i generali Vallè ed Iacisa, e vicepresidente onorario il generale Besozzi.

Saranno quattro le gare, ed una di onore, quella famosa dello *Scudiscio*: gare i cui primi premi saranno di 1500 lire, i secondi di 1000 ed i terzi di 500. Nella prima avremo quella pei cavalli nati ed allevati in Italia (ufficiali e borghesi): nella seconda riservata agli ufficiali in attività di servizio, ostacoli altezza iniziale un metro e dieci e rivieratre e mezzo; nella terza i cavalli da caccia (ufficiali e borghesi); nella quarta per gli ufficiali di cavalleria, ostacoli delle altezze come nella prima gara.

Vi sarà un gran premio *Coppa della Società,* per una solenne gara dello *Scudiscio d'onore,* che sarà corsa dai soli premiati delle quattro gare, ed il concorso solenne si chiuderà con una gara generale, il cui premio sarà un superbo cavallo da caccia, gara questa di cui potranno solo prendere parte tutti i concorrenti del Concorso purchè paghino una tassa speciale di 20 lire. Chi intende concorrere bisogna ne faccia domanda prima del mezzogiorno del 2 maggio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Aprile a Lire 106.45.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 45.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87.13 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 87,13 — pel 10 agosto 84,98 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77,75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —,—.

Nuova York 16 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — luglio C. 91 1/2 — Cotoni mercato fermo idem maggio C. 6,06 — idem agosto 6.12

Havre 16 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. —— — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35 50

Londra 16 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato esitante
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo dom. aum.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 16 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,79 3/4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 70 0/0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit balance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,5/16 — id. a New Orleans C. 5 5/8 Cotoni futuri - mese prossimo C, 6.06 - 3 mesi dopo corr. C. 6,12 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 6.13 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 7.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 109 3/4 — aprile inq. — maggio 105 3/4 - luglio 92 3/8 - sett. 84 3/8 — Granone disponibile D. 36.5/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7. — — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi. 5 85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati
GRANI

Verona 15 — Mercato del grano di poco concorso. Prezzi sostenuti nei frumenti, frumentoni ed avene, stazionari nei risi.

Frumento fino da 30,50 a 31,25 — buono mercantile da 29,50 a 30,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,75 a 15.— — idem nostrano colorito da 15,50 a 15,75 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 20.50 a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso fiorettone da 40,— a 40,50 — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 32,50 a 30,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 16,50 17,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

Legnago 2 — Mercato del grano: Frumento e frumentone, Riso aumentati

Frumento fino da 30,50 a 31,— — idem mercantile da 29,50 a 30, - — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,25 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 17,50 a 18,—

Adria 16 — Causa il cattivo tempo mercato di poco concorso.

Granoni pressochè esauriti da lire 30,50 a 31,50 — Granoni più sostenuti da 14,75 a 15 25 — Avene scarsissime ed in aumento da 19,50 a 20 — Riso pure aumentato da 32 a 39 — Fagiuoli colorati pure aumentati da 25 a 35.

Tutto al quintale merce resa in stazione o bordo qui. I prezzi sono di primo costo.

Vicenza 16 — Mercato di marcato aumento in tutti i generi.

Grani in vendita pretese da 30,50 a 31.— — Granoni da 15,— a 16,— — Risi nostrali da 38,— a 42, — Giapponesi da 33,— a 35,— — Avena a 20,50.

SETE

Lione 16 — Trans. poco num.: tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 17		B 32	Cg.	2528
Trame	B 1		B 23		B 23	Cg.	1587
Greggie	B 12		B 62		B 74	Cg.	5920
Pesate	B 2		B 121		B 128	Cg.	6103
Totali	B 30		B 222		B 252	Cg.	16.138

Rivista Settimanale di Borsa

Dopo una settimana di dubbiose incertezze si troviamo in complesso allo stesso punto di prima. — Per quanto si vada dicendo che la guerra è inevitabile e che non sia più che questione di ora, v'è chi persiste a credere ch'essa non si farà — che s'è fallito l'intervento della Santa Sede, non avrà la stessa sorte quello delle Potenze europee troppo interessate ad evitare questo conflitto. — A suffragare questa opinione sta infatti il contegno delle Borse che per quanto nervose ed inquiete non hanno perturbamento che si possono dire allarmanti.

Mezzo punto od un punto di ribasso come hanno subito i Consolidati inglese, francese ed italiano non sono certo sintomi di guerra.

Sarà forse un'ottimismo soverchio ma non si può dire ch'esso sia privo d'ogni fondamento. — Comunque le cose sono ora ad un punto che non si deve certo aspettare molto per sapere a che si debba attenersi.

Il ribasso di poco più di mezzo punto in cui dopo otto giorni troviamo la nostra rendita a Parigi, passa da noi quasi inavvertita a causa dell'aumento del cambio salito sino a 107. — Il denaro all'estero si è fatto un momento più ristretto, ma da noi in complesso si mantiene sempre abbondante e di questa abbondanza si è giovato il mercato dei valori che fu in questa settimana sufficientemente animato.

Rendita italiana 5 0/0	98,60	a	98,50
Azioni Banca d'Italia	785,—	a	784,—
» Rubattino	363,—	a	342,—
» Meridionali	718,—	a	717,—
» Mediterranee	519,—	a	518,—
» Acciaieria di Terni	466,—	a	465,—
» Edison nuove	388,—	a	387,—
» » vecchie	350,—	a	349,—
» Banca Generale	69,—	a	68,50
» Banca Veneta	238,—	a	237,50
» Cotonificio Veneziano	243,—	a	243,—
» Società Veneta Lagunare	181,—	a	180,—
» Costruzioni Venete	26,—	a	25.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	503,—	a	502,50
» » » » 4 1/2 0/0	512	a	512,
» » » Banco di Napoli	441	a	440,—
Londra a vista	27,05	a	27,00
Germania a vista	131,70	a	131,86
Olanda a vista	227,—	a	228,—
Francia a vista	106,80	a	106,90
Svizzera a vista	106,40	a	106,50
Austria a vista	223,—	a	223,50
America del Nord a vista	—,—	a	—,—
Oro	21,35	a	21,36

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile N. 87 contiene:

Regio decreto che aggrega il comune di Beinasco alla sezione elettorale di Orbassano del collegio di Carmagnola — Decreto Ministeriale che autorizza a ritirare dalla circolazione biglietti di Stato da lire 5 e 25 per una data somma — Decreto ministeriale che stabilisce alcune norme per l'esenzione daziaria sulle farine destinate alla fabbricazione del pane ordinario — Decreto ministeriale concernente il risultato degli esami di concorso ai posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — idem nel Ministero di agricoltura, industria e commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Alienazione di rendite.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Actis Perino Francesco, Caluso, Ivrea — Becconio e C. ditta, appar. gas, Milano — Benci Luigi, Levane, tessuti, Aosta — Cavaciocchi Stefano, Prato, manifatture, Firenze — Cheli D., S. Piero a Ponti, esercizio caffè, Firenze — Colombo Ferruccio, verniciatore, Milano — Gallina Vincenzo, tessuti, Palermo - Mondello Francesco, farine, Messina — Reitano e Chines, agrumi, Catania — Verde Giovanni, coloniali, Napoli.

Moratorie

Accurso Antonio, tessuti, Catania.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Trapani sch. ital. « Giovanna » cap. Genovese con legname - per Trieste vap. it. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Brindisi vap. it. « Armando R. » cap. Cremonese con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Phillis » cap. Bertow vuoto.

Arrivati il 15 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Pierino » cap. Bendazzi con merci all'ordine - da Catania » vap. ital. « Vasta Guerrera » cap. Pugliesi con merci all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.50	» 28.900
	Adriatic		» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Appalti

Il 18 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto novennale della Rivendita N. 18 di Verona Via S. Pietro Incariano col reddito medio annuo lordo di lire 1083,25. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 275. (F. P. N. 80 di Verona).

ULTIMA ORA

Le elezioni politiche di ieri

Lucca 17, ore 11.55 p. — Collegio di Pietrasanta. Risultato definitivo: Inscritti 6398, votanti 4062; Ventura Camillo 2121; Giorgini 1487; Riccioni 219; Pilli 188; dispersi, nulli 147.

Firenze 17, ore 11.55 p. — *Collegio di Ceccano*: Risultato definitivo, inscritti 3047; votanti 2349; Colonna 1830; Bragaglia 411; dispersi 108. *(Vedi prima pagina)*

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.35. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.2[illegible]

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,28 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,— 10 15 17,45 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11-12,30-14-15,30-17-18,30-20-21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 - da S. Nicolò dalle 8 alle 10. — (ogni ora).

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Io m'incarico della signorina Agostina, interruppe Salvadanaio, ella mi accetta per marito e la sposerò appena avremo adempiuto le formalità necessarie.

— E il mio amico Joinville s'incarica della signorina Elena, disse Cavaroc. Non oso affermare che il matrimonio sarà celebrato subito. Joinville ha la madre e credo bene che ella si farà pregare per accordare il suo consenso. Chiederà di riflettere e vorrà prendere delle informazioni; Joinville aspetterà, nel frattempo la signorina Elena non rifiuterà di entrare in convento e di rimanervi fino al giorno in cui si mariterà. A Vienna, era in convento, quando Borodino ne la tolse per farla venire a Parigi.

— Si ammoglieranno tutti, eccettuato me, rispose allegramente il capitano.

— Eccettuato voi e me, disse a mezza voce Vitrac.

— Il giudice, che aveva inteso, non ebbe la crudeltà di parlargli di Vanda. L'allusione sarebbe stata di pessimo gusto, giacchè egli aveva saputo da Grisaille ciò che era avvenuto la sera innanzi in via Condorcet, ed egli considerava come una grande briccona quella modella pervertita.

Si pentiva di essere stato costretto di rimetterla in libertà, ma non aveva potuto fare altrimenti; giacchè, dopo le spiegazioni date da Cavaroc a Grisaille, non esisteva più contro di lei alcuna accusa seria. La lettera dell'orribile Caritides bastava a provare che ella non aveva preso affatto parte all'assassinio d'Irene, e questa lettera il capo della sicurezza l'aveva mostrata al giudice, che aveva potuto constatare che la mano che l'aveva scritta aveva scritto anche la denunzia anonima.

Non scriverebbe più, quella mano imbrattata del sangue di una donna, poichè l'assassino e i suoi complici erano morti.

Elena non aveva più nulla da temere da loro. Giustizia era stata fatta, e la missione dsl signor Francastel era finita.

Gli rimaneva di seguire da lungi l'inchiesta aperta a Poissy sulla catastrofe finale, e ad interrogare alcuni testimoni dell'ultim'ora, come il padre Asticot e specialmente il negro salvato dalle acque, il quale, sul conto del suo defunto padrone, doveva saperne molto di più di quanto aveva detto; ma tutti coloro che si trovavano riuniti in casa di Vitrac erano definitivamente fuori di causa.

Il signor Francastel si ritirò colmato di benedizioni.

Vitrac, Dangalas e il capitano avevano molte cose da dire per pensare a separarsi. Dovevano provvedere da dormire alle due giovani per quella notte. Vitrac vi riuscì cedendo loro il suo appartamento e quei signori, dopo essersi congedati da loro, aspettarono il giorno parlando.

Due di essi conoscevano il terzo appena da otto giorni perchè Cavaroc non aveva veduto Vitrac e il suo allievo prima della notte di mezza quaresima; ma sono gli avvenimenti che fanno nascere l'intimità e pareva loro di essere già vecchi amici. Ognuno dei tre fece il suo esame di coscienza e si trovò che ognuno aveva qualche cosa da rimproverarsi: Vitrac, il suo isolamento volontario, Dangalas, certe imprudenze, e il capitano, la sua astensione prolungata. Non potevano che perdonarsi reciprocamente i loro errori e giurarsi amicizia per l'avvenire. Vitrac era sempre stato simpatico a Cavaroc e adesso anche l'allievo piaceva molto all'ufficiale, che poco fa lo trovava troppo straccione per farne un amico. Salvadanaio raccontò le sue avventure in particolare, a partire dall'incontro di Agostina dinanzi alla Morgue fino al salvataggio finale della cara fanciulla che egli voleva sposare. Benchè avesse tutte le ragioni per essere serio, quella sera Salvadanaio aveva una maniera di raccontare le cose, che finiva sempre per far ridere coloro che lo ascoltavano. E, malgrado tante catastrofi, la notte non passò troppo tristamente in quello studio, ove la testa insanguinata della sventurata Irene era rotolata sul pavimento.

Quando fu giorno, bisognò pensare a stabilire definitivamente le due sopravviventi. Per una notte tutto era stato accomodato, ma in via provvisoria. La casa di un pittore non è fatta per dare alloggio alle giovani e si trattava di procurare a ognuna delle due orfane un asilo conveniente, aspettando che la sorte definitiva si decidesse per loro.

Per Agostina, l'asilo era trovato o per lo meno Dangalas contava che la brava donna di cui era il figlio non rifiuterebbe di riceverla e di ricoverarla, dietro raccomandazione di Vitrac.

Era più difficile sistemare Elena, la quale non aveva altri protettori che l'innamorato Joinville e un capitano dei corazzieri. Non vi riuscirebbero che col tempo, ed era precisamente il tempo che mancava.

I tre alleati tennero consiglio e decisero, di comune accordo, che comincerebbero col condurre la modista in casa della madre di Dangalas. Delibererebbero poi con Joinville, il quale indicherebbe forse un convento o un collegio ove acconsentirebbero ad ammettere la sventurata Elena. Farebbero tutti e tre questa spedizione alla ricerca del rifugio e il capitano all'ultimo momento propose di prendere due piccioni ad una fava vale a dire di passare per la piazza del palazzo Borbone nell'andare in via d'Ercole, ove abitava la madre di Salvadanaio.

Non entrerebbero in casa di Joinville, che aveva con sè la sua genitrice fin dalla sera precedente, ma manderebbero a chiamarlo dal portinaio; egli si affretterebbe a discendere e parlerebbero sul marciapiede.

Quei signori erano più imbarazzati per svegliare le due giovani, che avevano passato la notte nella camera di Vitrac.

Non vi erano lì altro che uomini, giacchè il pittore non aveva una massaia al suo servizio e gli uomini non entrano in camera delle signorine, quando esse sono ancora a letto.

Dovettero aspettare che si presentassero da loro e verso le otto le due vittime di Borodino entrarono nello studio, tenendosi per la mano come due sorella. Unite dalla sventura, esse già si amavano, e benchè non parlassero la stessa lingua, avevano finito per comprendersi.

Dangalas mise la sua fidanzata al corrente del progetto che i suoi tre protettori avevano stabilito senza consultarla ed ella dichiarò che era troppo felice che essi volessero accompagnarla. Cavaroc si incaricò di spiegare a Elena in cattivo tedesco, che i suoi amici la pregavano di rimanere in casa di Vitrac fino al loro ritorno e credette di poterle promettere che avrebbe condotto con sè Joinville.

Non ci voleva tanto per deciderla, giacchè la povera fanciulla benediceva coloro che l'avevano salvata e non poteva avere altra volontà che la loro.

(Continua)

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 31 Marzo 1898

Attivo

	Parziali	Totali	Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire — in più	in meno
Cassa e Riserva — Oro	L. 62,292,310 —			
Argento	» 10,497,356 50			
Riserva L.		72,789,666 50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		» 3,865,957 —		357
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali		» 644,425 77		83
Bronzo e nichelio		» 9,039 20		
Cassa e Riserva L.		77,309,088 47		
Portafoglio		» 39,318,044 30	5194	
Anticipazioni su titoli	L. 5,863,829 52		81	
» sete	» 1,408,320 35		4	
» altri generi	» 17,585,133 50	24,857,283 37	21	
Fondi pubblici di proprietà dell'Istituto	L. 29,292,936 81			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	F. 1,095,507 60			
per investimento della riserva	» 45,011,018 98	75,399,463 39		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L. 9,925,313 88	822	
Conti correnti sull'estero		» 802,023 39	322	
Effetti ricevuti per l'incasso		» 1,047,822 74	57	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		» 133,760,648 09		352
Spese ammortizzabili a periodi determinati		» 2,363,937 61	37	
Sofferenze dell'esercizio in corso		» 177,759 50	4	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		» 3,071,262 68		
Debitori diversi		» 16,143,059 21		537
Ricevitorie provinciali		» 061,911 74		132
Spese dell'esercizio in corso		» 946,297 96	292	
Tasse		» 99,881 34	1	
Totale L.		385,883,827 67		
Depositi		» 267,784,830 39	4615	
Totale generale L.		653,668,658 66		

Passivo

	Parziali	Totali	in più	in meno
Patrimonio		» 65,000,000 —		
Massa di rispetto		» 1,541,797 98		
Circolazione		» 221,231,044 50	5779	
Debiti a vista — fedi e polizze	L. 20,839,367 21			87
vaglia cambiari	» 12,705,165 19		2179	
altri	» 4,288,450 14	37,832,982 54		356
Debiti a scadenza		» 35,385,881 62	697	
Creditori diversi		» 19,845,492 62		2961
Conto corrente per dazi d'importazione		» 1,036,380 20		15
Ricevitorie provinciali		» —,— —		
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97		» 1,736,707 46		
id. id. per versamenti del Credito Fondiario		» 1,095,559 62		
Rendite del corrente esercizio		» 1,177,981 13	137	
Totale L.		385,883,827 67		
Depositanti		» 267,784,830 39	4615	
Totale generale L.		653,668,658 06		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 10,439,848 49
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 32,125,088,39
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	» 23,999,779,95
Anticipazioni su titoli e valori	» 24,857,283,37
Portafoglio interno	» 39,318,044 30
	L. 221,231,044 50
Biglietti in circolazione	» 221,231,044 50
Composizione della riserva — specie metalliche	L. 72,789,666 50
titoli italiani di Stato	» 43,274,375,—
	L. 116,064,041,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Deposito al 20 marzo '98	L. 42,407,675 57	Libretti a 20 Marzo '98	N. 60,088
Versamenti nella decade	» 893,883,26	Emessi nella decade	» 368
	L. 43,301,558 83		N. 60,456
Rimborsi » »	» 1,038,008,77 - 399	Estinti » »	» 374
Depositi a 31 marzo '98	L. 42,263,550,06	Libretti a 31 marzo '98	N. 60,082

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm.	4 a 5 0/0	Per le anticipazioni su altri generi	6 a 7 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 a 5 0/0	Sui conti correnti fruttiferi	1 0/0

Anno CLVI — 1898 | Martedì 19 Aprile | N. 107

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma*, *18 aprile*, *matt.*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 10.15.

La riforma dei dazii comunali

Si discute il disegno di legge per la riforma dei dazii comunali.

CAMBRAY DIGNY è lieto che il Ministero abbia riconosciuto che non è possibile l'abolizione del dazio di consumo ch'era il fine, sebbene indiretto, del disegno di legge originario.

Per arrivare alla graduale abolizione del dazio di consumo, il Governo dovrebbe rinunziare ai cinquanta milioni, che da quel dazio ricava (*interruzioni*), dazio d'indole specialissima, vario nella sua misura a seconda della popolazione delle città, ed evidentemente sperequato.

Discute i diversi articoli del disegno di legge.

Darà il suo voto favorevole al disegno di legge qualora esso venga emendato in quei punti nei quali gli sembra difettoso. (*Approvazioni.*)

BACCI si dichiara contrario al principio del consolidamento perpetuo del canone, perchè la sistemazione avvenuta nel 1895 è risultata piena di ingiustizie, e consolidare questo stato di cose è consolidare una vera ingiustizia.

COLAJANNI nota, a proposito del discorso di Cambray Digny, che anche i piccoli disegni di legge, come questo, si prestano a distinguere le parti politiche.

Si dichiara favorevole all'abolizione completa dal dazio consumo, notando che coll'aumento progressivo della popolazione aumenta anche la ingiustizia di questa imposta la quale grava principalmente sulle classi più povere che sono appunto quelle in cui maggiore è il numero delle nascite.

L'oratore domanda che sia lasciata ai Comuni la piena libertà di sostituire con altri cespiti questa, che è la più iniqua fra le tasse che si pagano dal contribuente italiano. E nota che i proventi del dazio potrebbero sostituirsi non solo coi centesimi addizionali, ma anche come ci insegna l'esempio di altre nazioni con l'assunzione di pubblici servizii. Conclude dichiarando che approva la legge, ma vuole modificato l'art. 7 nel senso ora accennato.

SCIACCA DELLA SCALA voterà egli pure questo disegno di legge. Rileva però anch'egli l'intrinseca ingiustizia del dazio consumo che è vero avanzo medioevale che grava principalmente sulle classi più povere, che crea una ingiusta sperequazione e che danneggia grandemente l'industria e l'agricoltura.

Conclude dichiarando che egli non è secondo ad alcuno nel volere la solidità del bilancio; ma vuole che col bilancio fiscale si provveda anche al bilancio economico della nazione, si pensi soprattutto a non inaridire le fonti della pubblica ricchezza.

A questi concetti s'informa il suo ordine del giorno che spera sarà accettato dalla Camera e dal Governo. (*Bene.*)

FERRARIS MAGGIORINO, crede che questo disegno di legge non si trovi affatto in armonia colle odierne tendenze della scienza economica e dello spirito pubblico.

Vorrebbe modificate le disposizioni relative al dazio di consumo sui farinacei, ritenendo inopportuno e dannoso che questo dazio sia variabile col variare del dazio di confine; tale proposta è in contraddizione assoluta colle condizioni tecniche ed economiche del commercio e del dazio.

Vorrebbe un dazio stabile, ma bassissimo, mentre il limite che ora si propone è assolutamente troppo elevato. Dichiara poi che questa legge deve proporsi il fine d'introdurre la giustizia nei tributi locali i quali gravano quasi tutti sulle famiglie più disagiate.

E' favorevole anche ad estendere il sistema dei contributi per miglioramenti ma ciò non basta. Occorre introdurre largamente un sistema di tributi diretti comunali dei quali sono esempio la tassa di famiglia e la tassa sul valore locativo.

Concludendo si dichiara disposto a secondare le buone intenzioni del Governo, purchè queste sue buone intenzioni traduca in atto in un modo più deciso e coraggioso. Il presente disegno di legge non è sufficiente ad inaugurare veramente l'era di quella più equa ripartizione delle imposte che costituisce il grande problema politico e sociale dei giorni nostri (*approvazioni*).

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presiede Biancheri.
La seduta comincia alle 2.10.
Ci telegrafano da *Roma*, *18 aprile*, *sera*:

Comunicazioni della presidenza

Il PRESIDENTE comunica una lettera della famiglia Puccioni e della vedova Parenzo che ringraziano la Camera per le onoranze da essa rese ai compianti senatori Piero Puccioni e Cesare Parenzo.

Dà poi lettura di una lettera del Sindaco di Torino colla quale si invita la Camera a voler intervenire alla inaugurazione della esposizione di Torino che avrà luogo il 1. maggio ed alla solennità che avrà luogo il giorno 8 maggio per commemorare il cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione del parlamento subalpino.

Comunica poi una lettera dell'on. deputato Villa presidente del Comitato per la esposizione di Torino colla quale si invitano tutti i deputati ad intervenire alla solenne inaugurazione della esposizione stessa.

Un progetto per gli impiegati

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta un disegno di legge relativo alla insequestrabilità ed alla cedibilità degli stipendi degli impiegati.

Interrogazioni

Per l'invasione fillosserica

SUARDI GIANFORTE, sottosegretario di Stato per la agricoltura industria e commercio, risponde ad una interrogazione dei deputati Zappi e Pini, per sapere se creda opportuno di modificare i decreti ministeriali in vigore, riflettenti il vincolo di esportazione in caso di invasione fillosserica, sostituendo all'attuale circoscrizione amministrativa del Comune quella di limiti da disegnarsi con decreto volta per volta a seconda della specialità del caso.

Espone le ragioni per le quali l'amministrazione non crede opportuno derogare alle norme vigenti che stabiliscono, come criterio per il vincolo di esportazione, la circoscrizione amministrativa del comune. Dichiara però che farà pratiche presso la commissione consultiva perchè si applichino le disposizioni stesse in modo da usare tutti i possibili riguardi agli interessi locali.

Le cauzioni esattoriali

BALENZANO sottosegretario di Stato alle finanze risponde ad una interrogazione dell'on. Pala, per sapere se e quali provvedimenti regolamentari o legislativi intenda di adottare perchè siano sollecitamente svincolate quelle cauzioni esattoriali la cui gestione è finita da oltre un trentennio.

Il sottosegretario premette che solo tre o quattro esattori si trovano nelle condizioni alle quali allude l'on. interrogante.

Dichiara che ai termini delle leggi vigenti il ministero non può intervenire in alcun modo poichè il provvedere spetta esclusivamente alla Corte dei conti. Nè sarebbe opportuno proporre una modificazione alla legge.

Pel porto di Civitavecchia

PAVONCELLI ministro dei LL. PP. risponde ad una interrogazione dell'on. Sili, sui provvedimenti necessari ed urgenti per migliorare il porto di Civitavecchia.

Dichiara che una apposita commissione attende ai relativi studi; appena questi siano compiuti i lavori saranno intrapresi colla massima alacrità.

Provvedimenti scolastici

GALLO ministro della P. I. presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi:

1. alle tasse universitarie; 2. alle tasse degli istituti tecnici e delle scuole tecniche; 3. al ruolo organico degli ispettori scolastici; 4. al ruolo organico dei r. provveditori agli studi; 5. allo stipendio dei professori degli istituti tecnici e delle scuole tecniche.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni non contestate: De Caro (Benevento), Perrotta (Giarre), Squitti (Tropea), Bersani (Abbiategrasso), Bonanno (Palermo IV), Costa Zenoglio (Chiavari).

Per gli inabili al lavoro

NASI dà ragione di una sua proposta di legge relativa al servizio di ricovero e al mantenimento degli inabili al lavoro. La sua proposta tende alla costituzione di un fondo speciale provinciale a questo scopo, a costituire il quale contribuiscono le confraternite, le congregazioni di carità, altre pie fondazioni, i comuni le provincie e lo Stato.

Interpellanze

Le società ferroviarie e i loro agenti

NOFRI anche a nome dei deputati Bissolati e Morgari svolge la seguente interpellanza ai ministri dell'interno e dei LL. PP.: sui loro rapporti colle compagnie ferroviarie mediterranea e adriatica relativamente alle richieste fatte alle medesime per mezzo del regio ispettorato generale delle strade ferrate di trasferimenti, in servizio, dei loro agenti per ragioni politiche colla conseguente violazione in odio agli stessi della libertà di pensiero, di parola, di associazione ed in ispecie del diritto elettorale.

Riferisce le pratiche fatte dal ministro dell'interno col tramite dell'ispettorato ferroviario per ottenere il trasferimento degli impiegati Fasciotti, Cabianchi, Ragazzi, Lega ed altri molti, pratiche che sono riuscite infruttuose per la resistenza delle Società.

Non solo tali domande sono giustificate da pretesti di ordine pubblico, ma, ciò che è peggio, da ragioni elettorali. Cita in proposito una domanda rivolta all'on. Prinetti dall'on. Maury pendente la sua elezione.

MAURY domanda di parlare.

La risposta del Governo

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, esordisce col deplorare che ci siano stati impiegati che abbiano tradito il loro dovere consegnando all'on. interrogante documenti che appartengono all'amministrazione (*benissimo*).

Ritiene poi essere dovere del governo di adoperarsi per il buon andamento del servizio ferroviario rimovendone gli ostacoli di qualsiasi natura. Dà quindi spiegazione sulla richiesta di trasferimento del Cabianchi, suo amico da Cerignola, osservando che tale richiesta venne fatta da lui per desiderio espressogli dallo stesso Cabianchi, richiesta che l'on. Prinetti non credè di soddisfare, ma che venne poi soddisfatta da lui ministro per amicizia e non per ragioni elettorali.

Conclude dichiarando che l'amministrazione si fa un dovere di lasciare agli agenti ferroviari la massima libertà di opinioni, purchè non si trasformino in pericolosi agenti di propaganda sovvertitrice in mezzo alle popolazioni delle campagne (*approvazioni*).

ARCOLEO, sottosegretario di Stato all'Interno, premette che non si può dare il valore assoluto di documenti a tutto quello che l'on. Nofri ha letto e citato. Questi documenti ad ogni modo non provano nulla rispetto al ministero dell'interno, perchè non è stata dimostrata alcuna violazione della libertà di associazione o del diritto elettorale.

Il ferroviere si trova garentito nei suoi diritti al pari di ogni altro impiegato, anzi quando si tratta della remozione o del trasloco dei ferrovieri si procede con più cautela, appunto perchè si tratta di funzionari umili. Accade che invece di una punizione più grave, si ricorra pei ferrovieri ad un semplice trasloco, e di ciò, nella sua lealtà, può far fede l'on. Nofri.

Non si può invocare in favore dei ferrovieri una specie di inamovibilità, perchè a ciò assolutamente si oppongono le ragioni del servizio. L'azione speciale esercitata dal Ministero dell'interno si è limitata ad una circolare ai prefetti, colla quale si danno istruzioni circa i casi nei quali possano proporre traslochi di ferrovieri.

MAURY, parlando per fatto personale, afferma che si credeva in diritto di protestare come ha fatto con un telegramma al ministro Prinetti perchè i ferrovieri di Foggia contrarii alla sua candidatura non si ispiravano a ragioni di principii, ma erano mossi da ragioni pecuniarie. Aggiunge che se quella protesta fosse stata mandata al Ministero dall'on. Nofri avrebbe certamente sortito il desiderato effetto, ma perchè mandata da lui, l'oratore, il Ministero non prese alcun provvedimento. E' lieto che l'autorità giudiziaria abbia fatto ciò che doveva fare l'autorità amministrativa.

NOFRI replica e riconosce che il governo è vittima a sua volta di tradizioni burocratiche, ma esso avrebbe il dovere di non subire questa incomoda camicia di Nesso che gli viene imposta.

I fatti di Siculiana

COLAJANNI svolge la seguente interpellanza al ministro dell'interno sui fatti di Siculiana e sui provvedimenti che intende prendere per prevenire la loro ripetizione.

Dopo aver premesso che delle cose della Sicilia sarà giuocoforza occuparsi in questa Camera fino a che non siano rimosse le cause dei mali siciliani, afferma che per l'Italia meridionale vigono ancora sistemi di governo diversi da quelli che sono adottati per l'Alta Italia, tranne forse per gli scioperi, come provano i recenti fatti di Molinella.

Accenna a sevizie commesse in Sicilia dall'arma dei carabinieri, sulle quali altra volta ebbe a richiamare l'attenzione del ministro dell'interno, e si ferma poi in particolar modo sulla uccisione di tal Castellano commessa impunemente dai carabinieri, senza che per veruno di essi si addivenisse a processo od a provvedimenti disciplinari.

In nessun'altra parte d'Italia si abusa come in Sicilia dello scioglimento dei Consigli comunali, per favorire le clientele locali od i deputati influenti; ne deriva il discredito per le istituzioni e per il Governo. Esaminando i fatti speciali di Siculiana ne fa risalire la responsabilità ai metodi scorretti adoperati dalla pubblica sicurezza.

Funzionari dipendenti dal ministero dell'interno, dai prefetti ai delegati di P. S. non sono sempre all'altezza del loro ufficio, ma il male peggiore è l'indirizzo sbagliato che a questi funzionari viene dato dai ministri i quali non si fanno scrupolo di adoperare uomini di fama screditata.

Afferma che i prefetti fanno pessima prova per ciò che riguarda la P. S. e che sono assolutamente perniciosi nell'impedire le manifestazioni della volontà elettorale. Conclude invitando il governo ad adottare quei provvedimenti che valgano a togliere i mali presenti della Sicilia e ad impedire guai maggiori per l'avvenire (*bene*).

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per gli interni, dopo aver scagionato il governo dall'addebito di non aver voluto rispondere con sollecitudine alla sua interpellanza, riconosce che è aumentato ed aumenterà il numero degli scioglimenti dei consigli comunali, ma ciò è in dipendenza delle nuove leggi approvate dal Parlamento.

Quanto alla scelta dei funzionari di P. S. dice che il governo si studia di sostituire nuovi e più colti elementi a quelli, forse in parte un po' vecchi e stanchi, locchè crede debba considerarsi come un prodromo di migliore avvenire.

Riconosce l'opportunità di studiare se e come si possano migliorare, a Siculiana, le condizioni di certe classi di cittadini, ma deve intanto constatare che, anche nei fatti accennati dall'on. Colaianni, nulla si potè eccepire contro i funzionarii e gli agenti governativi. Quanto all'uccisione del Castellano, prega l'on. Colaianni di non precipitare giudizii e di attendere l'esito del processo diggià iniziato.

Rileva le difficoltà di varia natura che finora ostacolarono una riforma dei contratti agrarii e una legge sui latifondi, e in ogni modo osserva non essere questa la sede di discutere così grave argomento.

COLAIANNI risponde insistendo nel lamentare l'arbitrio governativo nello scioglimento dei consigli comunali e la cattiva scelta di funzionari politici (*interruzioni e richiami del presidente*).

Interessi militari

SANTINI dà ragione della seguente interpellanza al ministro della guerra: intorno all'atto ministeriale 28 ottobre 1897 n. 204 col quale ha invertito a beneficio di una cassa a favore degli ufficiali in servizio attivo il fondo della soppressa associazione vestiario costituita coi versamenti e con la percentuale di aumento dall'1 al 5 per cento sul prezzo di acquisto, tranne pochi ufficiali attualmente in posizione ausiliaria, in riserva o in riposo.

AFAN DE RIVERA sottosegretario di Stato per la guerra risponde che il Ministero della guerra ha cercato, nei limiti del possibile di tener conto non dei diritti che ritiene non esistano ma dei desideri degli ufficiali a riposo, in considerazione dei servizi da essi presentati alla patria. E soggiunge che anche gli interessati si sono persuasi che il contegno del Ministero era stato per essi benevole e che mancava alle loro richieste il fondamento di un diritto da restaurare.

Conviene aspettare il risultato dell'esperienza circa le nuove casse reggimentali; ma ove se ne dovesse modificare l'ordinamento, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni pervenutegli per parte della società degli ufficiali giubilati.

Domani seduta alle 3. — La seduta termina alle 6.25.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *18 aprile*, *sera*:

La Camera oggi ha tenuto due sedute e si è occupata di varii oggetti.

All'aprirsi della seduta pomeridiana l'aula è quasi deserta, mentre negli ambulatorii i deputati son numerosi, e vanno discutendo vivamente intorno alla questione della tassa fabbricati, sulla quale il Governo spera di vincere se si viene sabato al voto. (Vedi il telegramma: *L'accordo sulla tassa fabbricati.*)

La seduta pomeridiana è stata movimentata alquanto per la interpellanza di Nofri sul trattamento degli agenti ferrovieri e di Colaianni sui fatti di Siculiana, che ridestò la questione delle condizioni politiche e morali della Sicilia.

Nofri, nonostante le tinte cariche del suo discorso, non ottenne tutto l'effetto, che forse egli sperava, fors'anche per l'assenza quasi completa dei suoi compagni. Gli è mancata, come a dire, la controscena.

Produsse impressione l'asserzione di Maury (intervenuto in questa discussione), il quale disse che a Foggia i ferrovieri lo avevano combattuto non perchè non dividessero le sue idee, ma perchè erano stati pagate venticinque lire a ciascuno.

Colajanni fu violento nei suoi attacchi, specie contro il prefetto La Mola; tanto che il presidente fu obbligato a richiamarlo invitandolo a non offendere gli assenti. E qui: benissimo! — approvazioni da tutta la Camera.

Colaianni: — Se ai deputati è vietato di portare alla *sbarra* gli abusi dei funzionarii, diventa inutile il diritto di interpellanza.

Presidente: — Bisogna portar fatti precisi, determinati; non portar parole che colpiscono persone, le quali non possono difendersi. (*Vivissime approvazioni.*)

Un'altra frase molto accentuata di Colajanni è stata questa: — Scommetto che il prossimo Ministero risusciterà Ninco Nanco per farlo prefetto o direttore generale della pubblica sicurezza.

Fu accolta da rumori vivissimi e interruzioni e richiami del Presidente.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *18 aprile*, *sera*:
Presidenza del vicepresidente Cremona.

Un augurio a Gladstone

Il PRESIDENTE legge il seguente telegramma che in seguito al voto del Senato fu spedito al nostro ministro degli affari esteri:

Il Senato del Regno, su proposta del senatore Artom, ha oggi deliberato di esprimere voti ardentissimi per la salute di Guglielmo Gladstone, la cui operosità civile fu sempre consacrata al culto dei più nobili ideali e che in tempi oscuri fece a pro' dell'Italia risuonare una voce che ebbe eco in tutte le coscienze. Prego l'E. V. di voler rendersi presso l'illustre uomo interprete di questi sentimenti del Senato italiano.

Il PRESIDENTE annunzia di aver ricevuto in risposta dal ministro degli affari esteri la seguente comunicazione:

Ho l'onore di comunicarle il seguente telegramma giuntomi da S. E. l'ambasciatore di Sua Maestà a Londra. Riproduco il telegramma testè giuntomi da Hovarden Castle of Belhp: La famiglia del sig. Gladstone ha ricevuto con gratitudine il simpatico messaggio del Senato italiano. La salute del sig. Gladstone è sempre la stessa ed egli prega di ripetere le assicurazioni del vivo suo interesse in tutti i rapporti coll'Italia.
VISCONTI VENOSTA

Per l'Esposizione di Torino

Il PRESIDENTE dà lettura delle lettere del Sindaco di Torino e del presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione colle quali si invita il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione e prega i senatori a voler intervenire nel maggior numero possibile.

Commemorazioni

Commemora poscia i senatori Puccioni, Parenzo e Montanari.

[illegible] dei senatori Puccioni e Parenzo, due illustrazioni del foro italiano.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, a nome del Governo, si associa al cordoglio del Senato per le dolorose perdite fatte dei senatori Montanari, Puccioni e Parenzo.

I decreti registrati con riserva

Discussione della relazione riassuntiva della Commissione permanente di finanza sui decreti registrati dalla Corte dei conti con riserva dall'ultima relazione del 1894, e di quelli della presente sessione fine al 31 gennaio 1898.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dal relatore sen. Vitelleschi a nome della Commissione:

Il Senato approvando le conclusioni e il voto espresso dalla Commissione permanente di finanza nella sua relazione del primo aprile sulle registrazioni con riserva, passa alla discussione delle speciali proteste.

GALLO, ministro. La seconda parte della proposta della Commissione permanente di finanza riguarda il ministro della pubblica istruzione. Dichiara che in sostanza è d'accordo con le conclusioni della Commissione nella forma, però prega la Commissione di non insistere nel volere che il Senato la voti e di prendere solo atto della dichiarazione che egli fa, e cioè che egli presenterà al Parlamento quanto prima un progetto di legge di riforma della istruzione secondaria.

DI SAN MARZANO ministro della guerra, si associa alla Commissione permanente di finanza nelle conclusioni a cui essa è addivenuta sul decreto relativo ai trasporti militari e che riguarda la ditta Albertone. L'oratore espone lo stato della questione che risale al 1891 e dà alla Commissione ed al Senato tutti gli schiarimenti, e prende impegno di liquidare al più presto la situazione con la ditta Albertone e prega il Senato di non voler imporre tale liquidazione con un ordine del giorno che suona quasi censura all'operato del ministro della guerra.

Sulla nomina di Afan de Rivera a tenente generale

PIERANTONI invita il ministro della guerra a dare spiegazioni su quel punto della relazione in cui si legge che fu egualmente soggetto di sostenuta controversia fra il Governo e la Corte dei Conti un decreto che nominava al grado di tenente generale il maggiore generale Afan de Rivera.

La Corte dei conti sosteneva che gli impiegati di qualunque maniera che sono deputati non possono essere avanzati per anzianità e non essendo quello il caso di una promozione per anzianità, rifiutò di registrare il decreto.

Avendo il Governo, senza entrare nella discussione del merito, insistito, anche questo decreto del dicembre 1896 fu registrato con riserva.

Lamenta che un tale fatto contrario alla legge sia avvenuto.

DI SAN MARZANO (ministro della guerra). Il senatore Pierantoni ha sollevato una questione di carattere già toccata nella relazione della Commissione, la questione cioè relativa alla promozione del generale Afan de Rivera, attuale sottosegretario di Stato alla guerra la quale ebbe luogo conforme alle vigenti leggi secondo la nuova legge di avanzamento.

La promozione del generale Afan de Rivera fu fatta in base alla scelta della quale venne riconosciuto meritevole dalle Commissioni competenti.

Conclude che il senatore Pierantoni ha fatto un quadro della compagine morale dei quadri dell'esercito che non risponde alla verità.

PIERANTONI replica brevemente e insiste su quanto ha detto.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. La questione sollevata dal senatore Pierantoni non è nuova nella sostanza, ma solo nella forma; la questione è sorta da ciò che vi è antinomia fra le leggi. Se l'on. Pierantoni avesse letto con maggior benevolenza la nota del presidente della Corte dei conti avrebbe subito veduto in che sta l'antinomia dall'oratore ricordata.

Ricorda i casi precedenti dei generali Corvetto e Pelloux e nota come in tali due casi fu ritenuto con l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento come non si potesse non promuoverli perchè data l'antinomia delle due leggi si è creduto che dovesse trionfare la legge relativa alle promozioni a scelta.

Il caso del generale Afan de Rivera è l'inverso di quello dei generali Corvetto e Pelloux ma in condizioni più favorevoli, perchè l'Afan de Rivera era il più anziano e quindi promovendolo e facendo registrare il decreto con riserva si sono rispettate perfettamente le prerogative parlamentari. Non si tratta dunque di un caso isolato. Quindi da tutto ciò mentre si può dedurre la necessità di modificare le due leggi, non si può fare biasimo al governo se si invita la Corte dei Conti a registrare con riserva i decreti di promozioni di ufficiali generali appartenenti all'altro ramo del parlamento.

PIERANTONI ribatte alcune considerazioni del presidente del Consiglio.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, non può ammettere che si possa collocare un generale fuori servizio per nominare un altro al suo luogo.

PIERANTONI si riserva di pubblicare i documenti in appoggio delle sue affermazioni.

RICOTTI ancor egli dichiara che non è mai accaduto al ministro della guerra che si siano collocati fuori servizio dei generali, per far posto ad altri. Aggiunge poi che la promozione dell'Afan de Rivera era perfettamente giustificata dal suo stato di servizio non solo ma anche dal fatto che essendo egli sottosegretario di stato alla guerra dovevasi considerare come fuori quadro.

DI RUDINÌ, pres. del Consiglio, sostiene la lealtà e la correttezza della condotta dei suoi colleghi della guerra nel passato e nell'attuale Gabinetto.

PIERANTONI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e si riserva a suo tempo di presentare sull'argomento apposita interpellanza.

Dichiarazioni della Commissione

VITELLESCHI, relatore, espone il metodo seguito dalla Commissione nell'esaminare e riferire intorno ai progetti di legge registrati con riserva.

Il sen. Pierantoni rilevò il caso della promozione del gen. Afan de Rivera al quale proposito non potrebbe completamente acconciarsi alle dichiarazioni fatte dal pres. del Consiglio che ha parlato della antinomia di due leggi. La Commissione non ha mosso le osservazioni fatte dal sen. Pierantoni. Essa si è limitata a sollevare la questione della legalità. Ringrazia i due ministri dell'accoglienza da essi fatta alle proposte della Commissione ma esclude che contengano un biasimo al ministro attuale il quale, per verità, fece un uso assai limitato dei decreti registrati con riserva.

Non sa arrendersi alla preghiera del ministro che le proposte della Commissione vengano ritirate perchè esse tendono più che a provvedere al presente a tutelare l'avvenire.

Per ciò che riguarda il ministro della guerra la Commissione non ha inteso affatto di riandare al passato, mentre di questo, la Commissione vuole che si riconosca che certe irregolarità amministrative non si debbono perpetuare.

La Commissione vuole solamente che i decreti registrati con riserva sieno limitati a quelli di dubbia legalità o in casi di assoluta necessità.

DI RUDINÌ — Le raccomandazioni che il Senato vorrebbe fare al Governo son ottime. Con esse concorda. Ma vorrebbe che l'ordine del giorno venisse formulato diversamente, sia perchè le conclusioni non sono state tutte discusse, sia perchè in fatto di registrazione con riserva non vi è altra garanzia che la responsabilità ministeriale.

Dichiara che fin d'ora prende impegno formale che le registrazioni con riserva saranno per l'avvenire limitate a casi assolutamente eccezionali.

VITELLESCHI non dubita che si metteranno d'accordo. Insiste però perchè il voto del Senato consacri i criteri che la Commissione propugna in questa materia e che lo stesso Ministero accetta.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta:

« Il Senato preso atto delle dichiarazioni del Ministero passa all'ordine del giorno: firmato *Codronchi.* »

E' appoggiata.

FINALI — Presidente della Commissione delle — A nome della Commissione permanente di finanze dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno del senatore Codronchi perchè toglierebbe grande efficacia alle conclusioni della Commissione ed alle dichiarazioni dei ministri specie dopo la discussione che avuto luogo.

Insiste perchè il Senato dia il voto all'ordine del giorno della Commissione.

GALLO ministro. — Poichè siamo risaliti al punto di partenza, il Governo non ha motivo di rifiutare le proposte della Commissione motivo per cui prega il senatore Codronchi a ritirare il suo ordine del giorno. (*Bene*) Quanto al decreto che più propriamente lo riguarda non ha difficoltà a dichiarare che lo avrebbe ritirato se non si fosse trattato di un diritto acquisito.

VITELLESCHI, relatore. — Ringrazia il ministro della pubblica istruzione, delle fatte dichiarazioni.

CODRONCHI ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze accettato dal Governo. E' approvato. E pone pure ai voti la prima proposta della Commissione. E' approvata.

Pone ai voti la seconda ed è pure approvata.
Levasi la seduta alle ore 6.10.

L'accordo fatto sulla tassa fabbricati

Per gli insegnanti degli istituti tecnici

Ci telegrafano da *Roma*, *18 aprile*, *sera*:

A Montecitorio affermavasi questa sera che Luzzatti si è deciso ad accettare gli emendamenti sostanziali del controprogetto sulla tassa fabbricati elaborato dalla commissione, la quale consente a sua volta ad abbandonare la proposta delle revisioni parziali.

L'accordo, concordato ufficiosamente oggi, per opera principalmente di Balenzano e di Prola, si consacrerà ufficialmente in una riunione indetta per domattina, alla quale interverranno i ministri del tesoro e delle finanze.

La discussione pubblica della legge difficilmente principierà prima di giovedì, restando a sbrigarsi il progetto della cassa per la vecchiaia. Ritiensi che sarà breve, la maggioranza dei deputati intendendo di prendere le vacanze sabato.

— L'on. Gallo, intervenuto alla seduta della commissione che esaminò il progetto di iniziativa parlamentare per l'aumento dello stipendio agli insegnanti nelle scuole e istituti tecnici dichiarò di accogliere la proposta della commissione e di presentare immediatamente un disegno di legge rispondente ai suoi desideri (*vedi il rendiconto della seduta*).

La commissione ringraziò il ministro e sospese i lavori.

Un commento all'elezione di Palermo

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile sera*:

L'*Italie*, discorrendo della elezione di Palermo, dice essere fallita la dimostrazione che volevasi fare sul nome di Crispi opponendo alla censura della Camera il verdetto popolare, la maggioranza degli elettori essendosi astenuta dalle urne. Ignora cosa sarà per fare Crispi dopo il voto, che non è una riparazione ma una penosa umiliazione. Certamente fu malavvisato a provocarlo.

L'*Italie* dimentica però che nelle elezione del 1895 Crispi, presidente del consiglio, ebbe nel secondo collegio di Palermo 1230 voti; nel 1897 ne ebbe 960. L'astensione è malattia cronica degli elettori palermitani.

Sta bene: nel secondo collegio di Palermo gli elettori inscritti sono 3840; i votanti 1503: e quelli che dettero il voto a Crispi 1176. Ma cos'è tutta quest'aritmetica applicata a una questione, che con l'aritmetica non ha nulla a che fare?

A parte la giusta osservazione, che fa il nostro corrispondente; non pare alla gente di buon senso e di buon conto che cento voti di più cento di meno non avrebbero potuto nè aumentare nè menomare il significato della elezione? Crispi ha chiesta una nuova elezione e l'ha avuta: nè egli nè i suoi amici, crediamo, hanno mai potuto illudersi di modificare con la elezione, il corso alle passioni politiche. La *censura*, che gli è stata inflitta, resta quella che è: un giudizio, giusto o ingiusto, che il verdetto elettorale non avrebbe potuto in ogni modo cassare.

Sarebbe tempo che si cessasse di mostrare tanta preoccupazione per le sorti politiche del vecchio uomo di Stato; e dovrebbero cessare sopratutto i convertiti dell'ultima ora, cui non par vero di far dello zelo verso i nuovi amici.

Eh! andate là, state tranquilli, che Crispi è ben finito e non può farvi più nè male nè bene!...

L'affare Dreyfus

Due altre signore incognite

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*.

La *Tribuna* pubblica una lettera d'una signora, di cui tace il nome, la quale afferma di avere saputo da una signora straniera, amica dell'addetto militare germanico Schwarz Koppfen, che questi le aveva assicurato l'assoluta innocenza di Dreyfus.

Il Re e i concorsi di ginnastica e scherma

I Reali a una filantropica istituzione

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

I senatori Todaro e Paternostro, con il comm. Cariolato e il cav. Ballerinii, ricevuti oggi in Quirinale, pregarono il Re di accettare l'alto patronato dei concorsi di ginnastica e scherma, che si inaugureranno nei nuovi locali della Società in Roma verso la metà di maggio. Il Re accettò, felicitando i promotori della bella iniziativa.

— I Sovrani elargirono 1000 lire per la nuova Opera pia presieduta da Canonico e destinata ad assistere i figli derelitti dei condannati. Rudinì raccomandò ai prefetti di prestare il maggior appoggio alla filantropica sociale istituzione, promuovendo il concorso delle persone di cuore onde i poveri fanciulli, bene indirizzati, riescano buoni cittadini.

— Si annuncia che Farini, ristabilito, presenzierà alle feste di Torino.

Giurisprudenza amministrativa

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera:*

La IV Sezione del Consiglio di Stato, deliberando sul ricorso del Consiglio comunale di Lanciano, statuì non potersi i consiglieri dichiarare decaduti per continuata assenza dalle sedute consigliari finchè non sia esaurito l'ordine del giorno della sessione, anche se questa devasi prolungare oltre il termine legale. L'importante risoluzione tende a tutelare le minoranze. Sostennero il ricorso gli avvocati Riccio e Priori.

AFRICA

Nuove difficoltà con Menelik?

Il negus rifiuterebbe la rettifica dei confini

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera:*

La *Corrispondenza politica* pretende che Menelik ricusi di accettare la rettifica dei confini portata da Cicco di Cola. Questi avrebbe chiesto istruzioni, tanto più che la convenzione provvisoria, stipulata da Nerazzini, sarebbe scaduta, essendo passato l'anno senza che siasi definita la quistione dei confini.

Questa informazione deve però accogliersi con riserva. Cicco di Cola non presentò formali domande di rettifica del confine: espose solo i desideri del governo: se questi non verranno accolti la convenzione di Nerazzini resterà quale fu redatta.

La guerra nel Sudan

Le operazioni sospese

Cairo 18, ore 8 p. — Le operazioni dell'esercito anglo-egiziano contro i dervisci furono sospese fino alla fine di luglio.

Una spedizione inglese in Africa

Il maggiore Gibbons e sette europei preparano una grande spedizione che attraverserà l'Africa dalla sua parte estrema australe alla settentrionale, cioè dal capo di Buona Speranza al Cairo. Questa spedizione si fa sotto gli auspici della Società di geografia e del governo britannico.

Essa porterà con sè delle scialuppe in alluminio, dei fucili Mauser e cinquemila cartucce.

La spedizione si scosterà dalla via che dovrebbe tenere, per scoprire le sorgenti del Congo; dopo giungerà nell'Uganda, probabilmente nel luglio del 1899.

Se in quel tempo la potenza dei dervisci sarà distrutta, i battelli in alluminio lasciati sul Nilo e che fanno settanta miglia al giorno, andranno fino al Cairo. Se poi il cammino fosse sbarrato dai dervisci, la spedizione, ripiegandosi, s'avvierà verso la costa occidentale dell'Africa, seguendo il corso del Congo.

Si calcola che il viaggio dal Capo al Cairo dovrà durare diciotto mesi.

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Taranto, 18 aprile, matt.*:
Collegio di Castellaneta; risultato definitivo: inscritti 3058. Votanti 2645. Demita ebbe voti 1360, Grassi 1241; dispersi, contestati e nulli 40. Proclamato eletto Demita.

Ci telegrafano da *Pavia 18 aprile sera*:
Collegio di Corte Olona: Risultato definitivo: Iscritti 4609, votanti 3321 — Dozzio 1492, Romussi 1325, Maffi 379 — Proclamato il ballottagio fra Dozzio e Romussi.

Ci telegrafano da *Lucca 18 aprile sera*:
Collegio di Pietrasanta: Risultato definitivo: Iscritti 6378, votanti 4074 — Ventura 2000, Giorgini 1588, Riccioni 219, Pilli 189, schede nulle bianche, disperse 172.

Ci telegrafano da *Frosinone 18 aprile, sera*:
Collegio Ceccano — Fu proclamato eletto Colonna.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Notizie allarmanti

Ci telegrafano da *Parigi 18 aprile, sera*:

Telegrammi odierni da New York dicono che il giorno 25 il presidente Mac Kinley invierà l'*ultimatum* alla Spagna.

Le ostilità potrebbero cominciare quarant'otto ore dopo.

Accogliete queste notizie con riserva.

La Camera ha emendato la mozione del Senato

Washington 18, ore 8.20 p. — (Camera) — *Dingley* sottopone una mozione che concorda con quella del Senato, ma con un emendamento respingente il riconoscimento dell'indipendenza di Cuba.

La mozione col detto emendamento è approvata con 178 voti contro 155.

Washington 18, ore 8.30 p. — La Camera avendo oggi respinto la mozione riconoscente [illegible] vio della mozione stessa al Senato, ove prevedesi provocherà una lunga discussione.

Londra 18, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da New York: Mac Kinley non sanzionerà la mozione riconoscente la repubblica cubana.

Washington 18, ore 2 p. — Il *York Herald* crede che il Senato e la Camera finiranno coll'approvare il compromesso, non riconoscente la Repubblica cubana.

L'intervento delle Potenze

Londra 18, ore 6 p. — *L'Agenzia Reuter* è informata che il corpo diplomatico a Washington torna a discutere l'opportunità di dirigere nuove osservazioni agli Stati Uniti in nome delle grandi Potenze, onde provocare una soluzione pacifica.

Le conclusioni del corpo diplomativo dovranno però sottoporsi ai rispettivi Governi prima d'essere comunicate agli Stati Uniti.

Dimostrazioni patriottiche nella Spagna

Barcellona 18, ore 6 p. — Anche iersera vi furono alcune manifestazioni patriottiche.

Il conflitto fra le due Camere negli Stati Uniti

Washington 18, ore 9 p. — Il Senato si rifiutò di accettare un emendamento alla sua mozione, che respinge il riconoscimento dell'indipendenza di Cuba approvato dalla Camera.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La campagna elettorale in Francia

Il discorso di Meline

Parigi 18, ore 10 a. — Ieri a Remiremont, il presidente del Consiglio Meline, pronunziò un discorso dinanzi i suoi elettori.

Meline difese la politica del suo Ministero. Parlò prima della politica estera rilevando i servizii che l'attuale Gabinetto rese alla Francia con l'alleanza russa, col consolidamento del dominio francese sul Madagascar e sulla Tunisia, con l'espansione coloniale nella China. Chiuse questa parte del suo discorso facendo un caldo elogio al ministro degli esteri Hanotaux.

Parlando poscia della politica interna, propugnò il programma di Gambetta e di Ferry e si pronunziò in favore della libertà religiosa. Combattè l'imposta sulla rendita.

Terremoto in Carniola

Lubiana 18, ore 4.50 p. — Iersera si è sentita una scossa di terremoto abbastanza forte, durata due secondi, in direzione sud-nord: nessun danno.

Alla Camera dei comuni

Londra 18, ore 10 p. — Balfour prega di rinviare la discussione sulla politica estera al 29 aprile per motivi di salute di Curzon.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Terremoto

Castrovillari 18, ore 10 a. — Iersera alle ore 10 vi fu una nuova sensibilissima scossa di terremoto che allarmò la cittadinanza.

Un fortunale sulle coste del Tirreno

Ci telegrafano da *Portoferraio 18 aprile, sera:*

Da tre giorni un violentissimo fortunale si è scatenato sulle coste del Tirreno e dell'Elba. Il mare è agitatissimo; le comunicazioni postali sono interrotte.

I piroscafi *Chamois*, *Coronet*, *Maria Rosa*, varii *yachts* e vapori si sono qui rifugiati. Si temono sinistri.

Lo sciopero nel basso Bolognese

Ci telegrafano da *Bologna*, 18 *aprile*, *sera*:

In seguito alla risoluzione di stasera della Commissione operaia che ha dichiarato non soddisfacenti le ultime comunicazioni del Comizio agrario, lo sciopero di Molinella continuerà.

La situazione è incerta.

Messina. — Ci telegrafano 18 aprile sera — *Una nuova chiesa* — L'arcivescovo pose solennemente la prima pietra della nuova chiesa che sorgerà in Piazza Cairoli. Parlarono l'arcivescovo e il barone De Matteis.

Sassari. — Ci telegrafano 18 aprile, sera — *Per vendetta.* — A Codrongiano si rinvenne sulla porta della propria abitazione agonizzante, col petto squarciato da una tremenda coltellata, il giovine possidente Sassu. Si crede trattarsi di una vendetta di donne.

Bari — *Un raccapricciante delitto* — Avvenne a Palo del Colle un raccapricciante delitto. L'operaio Michele Vero, aggredito da un pericoloso cagnaccio, afferrò una pietra per allontanarlo. Quattro fratelli Battista, insieme al padre, proprietarii del cane, corsero contro il Vero tirandogli a bruciapelo due rivoltellate e freddandolo.

Gli agenti, recatisi a casa per arrestare gli uccisori, li trovarono seduti a tavola che cenavano tranquillamente.

Como. — *Le gesta di una pantera di Nouma Hawa.* — La signora Ferrari Angela vedova Ceppi, madre del capo-stazione di San Giovanni, s'avvicinò oggi un po' troppo ad una pantera nel serraglio di Nouma Hawa mentre era avvenuto appena il pasto.

La bestia riuscì ad addentare il braccio destro della signora in modo da rovinarglielo.

Se un guardiano non fosse stato pronto a mettere a dovere la fiera, sarebbe accaduta una gran disgrazia.

La ferita è piuttosto grave. La rappresentazione fu sospesa.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 aprile: S. Leone IX Papa.
Mercordì 20 aprile: S. Cosma crem.
Il sole leva alle 5.20 — tramonta alle 7.01.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Consiglio Comunale è convocato giovedì 21 corr. alle ore 1 e mezza precise, ed occorrendo, nel successivo sabato 23 andante alle 8 e mezza precise, per deliberare gli argomenti seguenti:

In seduta pubblica: — 1. Proposte di storni fra differenti categorie del bilancio 1897 — 2. Proposta di aumentare di cinque posti il numero delle praticanti scolastiche — 3. Nomina del presidente e di due membri della commissione amministratrice dell'opera Pia *Principe Amedeo* — 4. Proposta di acquisto di un nuovo organo per il Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello — 5. Proposte relative all'acquisto di un quadro di Giacomo Favretto per la Galleria d'arte moderna — 6. Comunicazione della rinuncia del prof. Angelo Alessandri da membro del Comitato direttivo del Civico Museo — 7. Cessione perpetua di un'area ad uso sepolture, in Cimitero comunale, all'Arciconfraternita di S. Cristoforo della Pace — 8. Proposte relative ai legati disposti da madame Planat de La Faye a favore dell'istituto Coletti e delle Cucine economiche — 9. Erezione in ente morale della Pia Fondazione Giacomo d'Isaja — 10. Approvazione dello Statuto dell'Opera Pia Ab. Leandro Tallandini — 11. Domanda del Comitato *Pro Schola* per la refezione agli alunni poveri delle Scuole comunali, per concorso del Comune — 12. Proposta d'acquisto del fabbricato demaniale ex Scuola della Misericordia — 13. Proposte d'acquisto dal R. Demanio di uno spazio lagunare pel completamento della sacca a levante dell'Isola di S. Michele, per ingrandire il Cimitero Comunale — 14. Costituzione del Consiglio Direttivo del Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale femminile — 15. Proposta di collocare una lapide sulla facciata dello stabile dove morì Paulo Fambri.

In seduta segreta: 1. Proposte relative ad una direttrice di Giardino d'Infanzia — 2. Domanda del cav. Pier Alessandro Chelotti per retribuzione d'opera da esso prestata al Comune.

Alla Camera di Commercio, la seduta indetta per ieri sera dal Presidente comm. Suppiei, per trattare sul progetto della Navigazione fluviale fu rimandata ad epoca indeterminata, in causa del tempo pessimo, che letiziò iersera la città nostra.

L'aggressione dell'altra sera — Un signore... manesco. — L'altra sera verso le undici sul vaporetto, che fa servizio dalla ferrovia al Carbone, presero parte circa settanta persone, fra cui un ragazzo di quattordici anni circa.

Quando il vaporetto approdò al Carbon, il ragazzo cercò di svignarsela senza pagare la tariffa.

Trattenuto dal controllore, il ragazzo disse che non aveva denari, sicchè il controllore gli disse: *resta qui e quando saranno sbarcati i passeggieri discorreremo*. Frattanto dalla fondamenta si sentiva chiamare il nome di Giovanni. Il ragazzo cercò di sgattajolare fuori del pontone ma era trattenuto dal controllore sebbene intento a ritirare i denari dei passeggieri.

Quando il pontone fu sgombro si avvicinò al controllore un individuo (quello che chiamava Giovanni) e presentando un biglietto da due lire disse al controllore di tenersi i venti centesimi del ragazzo avendo egli voluto fare uno scherzo al ragazzo stesso.

Il controllore, nel dare il resto, disse che non erano momenti quelli di scherzare, perchè egli doveva attendere all'incasso inquantochè se sbagliava doveva pagare di propria tasca.

L'ispettore della S. V. L. Miari che si trovava nel pontile per ragioni di servizio aggiunse che se si voleva scherzare lo si facesse in mezzo alla strada e non con persone che devono attendere al servizio pubblico.

Allora, il signore, apostrofò il Miari con ingiurie dandogli del *vigliacco*. Il sig. Miari allora, ritorcendo la grave ingiuria, lo afferrò pel petto e lo invitò a ritirarla.

I signori Luigi Ceresa e Giovanni Falconaro che dalla fondamenta avevano assistito alla scena si intromisero per dividere i due contendenti dando torto, naturalmente, al signore.

Il cav. avv. Grassini che abita sopra gli ufficî della *Riunione Adriatica*, attratto dalle grida, uscì da casa e giunto al pontile riuscì ad allontanare il signore.

Così pareva tutte terminato, tanto che il signor Miari accompagnò a casa l'avv. Grassini in calle Bembo, narrandogli l'accaduto. Quando l'avvocato chiuse la porta di strada, sbucarono fuori dalla calle due individui, uno dei quali era appunto il signore (e che signore!) *dello scherzo*.

Questi afferrò il Miari e lo colpì sotto l'occhio destro, pare con un corpo contundente. L'altro suo compagno, trattenendo il Miari, paralizzava i tentativi di reazione dell'aggredito il quale, vistosi impotente chiamò in suo soccorso il guardiano del pontile e il controllore del vaporetto, che giunsero subito e misero in fuga i due individui.

Il Miari riportò alcune lesioni al viso e nell'interno della bocca.

Del brutto fatto fu sporta querela al procuratore del Re.

Una donna furibonda. — A Cannaregio fu arrestata certa Carmela Mangarini di Comacchio imputata di violazione di domicilio, rapina e disordini. La Carmela ha alloggio a S. Lio 5539; teneva pure in affitto ai S.S. Apostoli al 4571, un'altra camera presso certa Caterina De Soldà, dove si recava a tubare con un giovine seguace di Galeno.

Pare però che, oltre che con questi, la Carmela amoreggiasse con altro, un giovine muratore, il quale le aveva promesso di sposarla.

Senonchè giunse alle sue orecchie l'ingrata voce che la De Soldà sparlò sul suo conto; allora andò in casa di costei due volte e la percosse brutalmente. L'altra sera vi fu per la terza volta e, dicendo che era suo, strappò da un orecchio della De Soldà un orecchino. L'altra per timore di peggio si levò anche l'altro e lo diede alla Carmela; ma la scongiurò di andarsene.

Ed ella se ne andò infatti; ma poi avendo tentato di ritornarvi fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Da uno sposalizio in canale — Scialle salvatore. — L'operaio all'arsenale Giovanni Paggiaro di 62 anni, e la moglie sua furono invitati ieri l'altro al pranzo di nozze di un amico.

Come di prammatica, dopo il pranzo, si fecero i quattro salti e la festa si protrasse fino al mattino.

Erano le tre e mezza quando i coniugi Paggiaro si avviarono a casa loro sita a S. Giuseppe di Castello N. 740.

Quando furono in Fondamenta dell'Arsenale, non si sa se pel troppo vino bevuto o per quale altra causa, il vecchio perdette l'equilibrio e precipitò in canale.

La strada era deserta, ciò nonostante la moglie si diede a gridare a squarciagola *aiuto!* e nello stesso tempo ella ebbe la presenza di spirito di togliersi dalle spalle lo sciallo rotolarlo e sporgerlo al marito.

Fu quella una buona idea perchè il vecchio afferrato lo sciallo, da una estremità trattenuto dalla moglie, potè mantenersi a galla, mentre le grida della donna avevano richiamato l'attenzione dei gondolieri addetti al quartiere esterno dell'Arsenale.

Tre di questi certi Fortunato Zennaro, Antonio Tagliapietra e Giuseppe Memo, usciti dal quartiere montarono su due gondole e corsero in aiuto del vecchio.

Afferratolo per le braccia lo collocarono in una gondola quindi lo trasportarono in quartiere, d'onde poi, quando fu curato e ristorato, fu accompagnato a casa sua.

Un uomo.... otre — Il noto pregiudicato Giuseppe Cipollato di 38 anni, abitante a Cannaregio 3799 entrò l'altra sera nell'osteria di Taddeo Di Marzo a S. Polo 593-94 e bevette un dopo l'altro la bellezza di *cinque* litri di vino. Al momento di pagare il conto credette bene di saldare il suo debito, fracassando la tavola e mandando in frantumi i bicchieri.

Impotente a resistere a quella furia, l'esercente lo lasciò andare e il Cipollato forte della impunità goduta entrò in un altro esercizio condotto da Francesco Palombo al N. 778 dello stesso sestiere.

Là ordinò da mangiare e da bere; ma l'oste visto il suo stato rifiutò tutto. Allora.... l'*otre* tentò di ripetere la scena precedente, minacciando di morte l'esercente; ma questi afferratolo pel petto lo cacciò fuori e poi, per evitare scenaccie, si decise a chiudere l'esercizio due ore prima dell'ora prefissa. Fortunatamente passarono poco dopo gli agenti che riescirono a tradurre il furioso Cipollato nella camera di P. S. del sestiere.

Ogni nodo, con quel che segue — Eugenio Orlandi, nativo del Polesine e abitante a Venezia insieme alla moglie e a tre figli da circa un anno, dopo di avere consumata una piccola sostanza non trovò di meglio che di vivere alle spalle della moglie. Quando questa non aveva di che soddisfare i suoi desideri, erano maltrattamenti che egli le faceva soffrire. Venuta di ciò a conoscenza la nostra questura fece ricercare il marito per ammonirlo a non più maltrattare la moglie; ma egli (vedremo poi la ragione) non frequentava più la casa della moglie. Frattanto il dr. Dall'Aglio, comandante la squadra mobile, era venuto a conoscenza che i RR. carabinieri si erano recati più volte in casa della moglie in cerca dell'Orlandi. Dubitando che questi avesse qualche pendenza con la giustizia prese informazioni venendo così a sapere che contro l'Orlandi la regia Procura di Padova aveva emesso mandato di cattura perchè in data del 23 dicembre 1897 era stato condannato in contumacia da quel Tribunale ad un anno di reclusione per truffa con falso di biglietti ferroviarii.

Allora il Dall'Aglio incaricò l'agente Badanai (che conosceva l'Orlandi) dell'arresto e l'altra sera infatti il Badanai lo scovava in Calle delle Rasse al N. 4614, dove aveva ottenuto alloggio sotto il nome di Bruno Landi.

L'Orlandi, facendosi credere negoziante di ferro, aveva alloggiato *gratis* due mesi anche nel casotto del guardiano dello Stabilimento di S. Elena; ma dopo avere imbrogliato il custode di dieci lire, chieste a prestito, se ne era andato insalutato ospite.

Sarà ora tradotto a Padova per scontare la pena.

L'incendio al cotonificio. — Ieri alle dodici e un quarto, fu telefonato al Municipio che un incendio grande era scoppiato al cotonificio.

Partecipata la notizia a tutte le sezioni in breve tempo si trovarono sul luogo i pompieri insieme all'ispettore Gaspari e comandante Vianello Chiodo. Giunti sul luogo, nessuna delle pompe municipali fu adoperata perchè fu sufficiente quella a vapore dello stabilimento stesso, la quale fu messa in opera subito dal personale.

L'incendio che si era manifestato nel locale a pian terreno verso il cortile, ad uso laboratorio della prima confezione, fu originato molto probabilmente, da una spontanea combustione, che si era sviluppata prima nel cotone vergine, appena sballato. Le fiamme, innalzandosi, avevano cominciato ad intaccare le cinghie di canape che servono di fasciatura al tubo del vapore.

Sul luogo fu mandata anche la pompa a vapore; ma alle una e mezza l'incendio era domato.

Il danno, non è ancora bene precisato; ma pare ascenda dalle 500 alle mille lire. Il cotonificio è, come è noto, assicurato.

Il ladro dell'orologio? — Due mesi fa circa, abbiamo narrato di un individuo, il quale, entrato nella bottega dell'orologiaio Attilio Bracco a S. Leonardo, col pretesto di acquistare un anello, rubava un orologio di argento, che era appeso alla vetrina.

Ieri l'altro il Bracco, passando per campo Manin, visto il suo uomo, cercò di avvicinarlo; ma l'altro che lo aveva pure scorto, si diede a fuga precipitosa.

Gridando: *al ladro*, allora, il Bracco inseguì il mariuolo che fu arrestato da alcuni cittadini, che lo tradussero all'ufficio di P. S. di S. Marco.

E' certo Ferruccio Graziani fu Francesco di 34 anni, sarte, abitante in Calle degli Avvocati N. 3838.

Egli nega in via assoluta di avere rubato l'orologio; invece dal canto suo il Bracco dichiara di non essersi ingannato.

Essendo il furto avvenuto a Cannaregio, il Graziani fu tradotto all'ufficio di quel sestiere pel relativo interrogatorio.

Il furto di un leone. — Ieri l'altro dalle dodici alle una, dalla mostra del negozio di antichità di Angelo Bassi, vicino all'albergo Danieli, fu rubato un leone di bronzo, modellato su quello che è sopra la colonna in piazzetta S. Marco. Il valore del leone è di lire otto.

Avvelenata per isbaglio. — L'altra notte alle due il vigile Antonio Tosetti, insieme a sua moglie, conduceva all'ospedale civile la propria figlia Emma di tre anni e mezzo. Alle dieci di sera, la moglie del Tosetti invece che dello siroppo, aveva per errore somministrato alla bambina del solfato d'atropina.

Dopo la solita lavatura dello stomaco, la bambina fu dai genitori ricondotta a casa e, pare, sia scongiurato ogni pericolo. Meglio così.

Disgrazia all'Arsenale — Verso le una p. di ieri il muratore Giovanni Sanson alle dipendenze dell'imprenditore Busetto, mentre lavorava nella fabbrica in costruzione alla Direzione di artiglieria, precipitò dall'armatura e riportò frattura del polso destro e varie lesioni al viso.

Medicato alla infermeria del R. Stabilimento, fu poi trasportato all'Ospedale civile. Si ignora se sia stato preso da capo giro oppure se abbia messo il piede in fallo. Ha sessanta nove anni e abita a S. Francesco.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Erano le nove, quando salirono con Agostina Bernier in una vettura a quattro posti, che discese la via Pigalle e infilò la via della Pace, per raggiungere il ponte della Concordia. Era il più breve cammino per andare alla piazza del Palazzo Borbone. La nipote del padre Cordouan aveva lavorato in via della Pace e vedendo il magazzino della sua padrona, Agostina non potè resistere alla tentazione di affacciarsi allo sportello per guardarlo, passando. Lucia Courtois era appunto uscita dalla bottega per giudicare dell'effetto di un nuovo cappello esposto nella vetrina. Ella riconobbe la sua antica operaia e attraversò il marciapiede con tanta premura per parlare, che Dangalas avvertì il cocchiere di fermarsi. Aveva un po' di rancore contro la crestaia, quell'eccellente Salvadanaio e non gli dispiaceva di procurare ad Agostina l'occasione di spiegarsi con lei.

La spiegazione ebbe luogo allo sportello; ma dacchè era comparsa dinanzi al giudice d'istruzione, la signora Courtois non pensava più altro che bene di Agostina, che ella aveva così male a proposito sospettata e anche accusata di essersi lasciata rapire di buona volontà. Sapeva adesso che il signore della via Berton non era nè russo nè conte, come pure che non era il marito della contessa Irene, la quale aveva ordinato il cappello. Condotta in via Berton dal signor Grisaille, ella aveva riconosciuto il famoso landau e i due cavalli che si erano fermati dinanzi al suo magazzino il giorno prima del delitto. Rivedendo Agostina così bene accompagnata, la scettica crestaia non osò interrogarla troppo; ma Vitrac, sapendo che ella era comparsa dinanzi al giudice istruttore, credette opportuno informarla sommariamente sulle avventure della giovane e farle specialmente sapere che queste avventure finirebbero con un matrimonio. A questa notizia, Lucia Courtois si profuse in complimenti e volle assolutamente abbracciare la sua antica tirocinante, la quale dovette acconsentire.

Il giro cominciava bene e il capitano fece notare ai suoi amici che era di buon augurio per il seguito. In piazza del Palazzo Borbone le cose non avvennero nello stesso modo. Sentendo che il suo amico lo aspettava al portone, Joinville si affrettò a discendere e fu non poco sorpreso di trovarlo in così numerosa compagnia.

Joinville conosceva poco Salvadanaio, e non aveva mai veduto Agostina, ma conosceva molto Vitrac, e fu Vitrac che aiutò Cavaroc a informarlo sulla situazione presente di Elena senza perdere il tempo a raccontargli la storia della modista che lo avrebbe mediocremente interessato. Joinville ringraziò calorosamente i suoi due amici.

Non nascose loro che la madre era arrivata di abbastanza cattivo umore, e che, per il momento, non bisognava pensare a interessarla alla triste sorte di Elena. La buona signora sembrava sospettare quello che era avvenuto in casa del figlio, giacchè non cessava d'interrogare la vecchia Monica, sua antica massaia, che durava gran fatica a nasconderle la verità. Il tempo solo potrebbe vincere la resistenza che la vedova di Joinville non mancherebbe di opporre alle intenzioni matrimonali di suo figlio, il quale non si lusingava punto di riuscire a convincerla.

Bisognava dunque pensare, senza perdere un solo giorno, ad assicurare alla sventurata sorella della decapitata un'esistenza conveniente, aspettando che egli potesse sposarla; era poi anche necessario che la vedesse, per rassicurarla meglio di quanto aveva potuto fare il capitano. Vitrac lo consigliò di andare da lui al più presto possibile, e gli offrì anche di cedere la sua casa alla rifugiata, fino a che egli avesse trovato a collocarla altrove.

La vettura si rimise in cammino, e Vitrac si astenne dal confidare al suo allievo che egli non era sicuro sull'avvenire della povera Elena. Temeva di scoraggiarlo nel momento in cui anche lui andava a chiedere alla madre l'ospitalità per una giovane abbandonata. Dangalas, del resto, non era inquieto del successo del passo che stava per tentare.

Quella buona donna di sua madre non era nobile, ma aveva buon cuore da vendere, e l'imbrattatele non dubitava di intenerirla. Ella dimorava in via d'Arcole, all'angolo del Lungosenna dei Fiori, in faccia al nuovo ospedale, al terzo piano di una casa di abbastanza bell'aspetto.

Questa volta discesero tutti dalla carrozza. Soltanto, il capitano dichiarò che aspetterebbe i suoi amici fumando un sigaro sul marciapiede. E, in verità, il capitano non aveva nulla a che fare in casa della madre di Dangalas, che egli non conosceva e che sarebbe abbastanza sorpresa di veder giungere il figlio insieme con una giovane. Fu convenuto che si sarebbero ritrovati sul lungosenna dopo la visita. Agostina non era troppo rassicurata, ma ella salì di buona grazia i tre piani, appoggiandosi al braccio di Vitrac. Il suo innamorato la precedeva da esploratore, e siccome saliva i gradini quattro a quattro, giunse molto prima alla porta dell'alloggio occupato dalla vedova, che andò ad aprire lei stessa, perchè non aveva nessuno per servirla, e che, vedendolo, indietreggiò dalla sorpresa.

— Buon giorno, mamma, le disse Salvadanaio con la massima tranquillità come se l'avesse lasciata la sera innanzi. Ti porto compagnia.

— Quale compagnia? balbettò la buona donna. Per una volta che ti ricordi di me, potresti venire solo.

Ella cambiò tono, quando vide Vitrac che sboccava sul pianerottolo con la nipote del padre Cordouan.

Vitrac era il suo dio. Ella sapeva che, se il figlio Giovanni era per la via di divenire un artista serio, lo doveva a lui e l'onore che il maestro le faceva per la prima volta, la colmava dalla contentezza.

— Voi qui, signore! esclamò ella commossa, come se fosse andato a farle visita lo stesso presidente della repubblica.

Non ebbe il coraggio di domandargli che cosa faceva lì quella bella fanciulla che non osava alzare gli occhi, e si tirò in disparte per lasciarli entrare.

— Ti presento la mia futura sposa, disse Giovanni che disdegnava i preamboli. Tu pensavi a darmi moglie; io ho trovato la donna che mi occorre, e vengo a chiederti il tuo consenso insieme con lei.

Agostina non sapeva dove nascondersi ed era tempo che Vitrac prendesse la parola. Egli la prese e parlò benissimo. Raccontò tutta la storia e la madre di Salvadanaio l'ascoltò senza interromperlo. Quando ebbe finito dichiarando che egli approvava il suo allievo, ella, senza dire una parola, stese la mano all'orfanella, e, attirandola dolcemente a sè, la baciò in fronte.

Allora Giovanni saltò al collo della buona vecchia e la coprì di baci esclamando:

(Continua)

R. marina — Il 21 corr. la r. nave *Città di Milano* passerà in disponibilità a Spezia col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Colletta Giacomo responsabile — capo macchinista di terza classe Cavalieri Vincenzo — Commissario di seconda classe Scarlatti Alberto.

— Verso la fine del mese l'*Etruria* lascierà Suda per Taranto, ove entrerà in bacino per l'annuale pulitura della carena.

Anche la R. cisterna *Tevere* rimpatrierà alla fine corrente.

— La *Maria Pia* da Spezia è giunta a Livorno, l'*Etna* è partita da S. Lucia (Antille) per Montevideo, l'*Agostino Barbarigo* è giunto a Palermo e il *Rapido* è partito da Palermo.

Taccuino del pubblico

La cooperativa di lavoro fra pescatori della città e provincia di Venezia raccolta in assemblea generale il giorno 17 corr., in numero di 268 soci, procedette alla discussione ed approvazione del bilancio 1897, della riforma dello statuto ed alla elezione delle cariche, che all'unanimità riuscirono così composte:

Presidente Filippo avv. Condio — *vicepresidente* Voltolina dott. G. B. — *segretario* Zennaro Antonio *vicesegretario* Bonin Eugenio — *cassiere economo* Bonin Francesco — *sindaci effettivi* Tognana prof. G. B., Vianello Tomaso, Busetto don Antonio — *sindaci supplenti* Mozzato Enrico e Vianello Gaetano.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore otto e mezza alla scuola di S. Provolo l'avvocato Eugenio Florian riprenderà le sue lezioni sulle condizioni economiche e sociali della rivoluzione italiana che continuerà nei giorni di giovedì e sabato successivamente, esaurendo il tema cominciato prima di Pasqua.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 17-18 aprile Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 16.

Matrimonii: Zorzato Pietro, tenente dell'88º fanteria, con Berchet Maria, possidente — Spinelli Achille, agente privato, con Ravagnan Luigia, casalinga — Masi Giov. Batta, possidente, con Scarpa Carlotta, casalinga — Gasparon Marco, carpentiere all'Arsenale, con Quagliati Dolsilla, casalinga — Sartori Gio. Battista, negoz. e possidente, con Lomboni Maria, possidente — Menin D. Ugo, medico chirurgo, con Trento Maria, civile — Moretti Ettore, agente commercio, con Zamarchi Giovanna, sarta — Pani Luigi, infermiere all'ospedale, con Cigolotti Maria già domestica — Favero Domenico, liquorista, con Boschian Elisa, stiratrice — Reberschak Giu. ch. Enrico, imp. all'arsenale con Collogni Costantina, sarta. — Celebrato a domicilio: Montecchini Antonio capo mastro muratore, con Gheso Santa, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Carraro Maria, d'anni 75, nubile, domestica, di Venezia — Poli Mattei Giuseppina, 68, ved. r. pens., id — Maddalena Folchi Margherita, 66, coniug., poss., di Fiesso d'Artico — Montiron Mazzolini Filomena, 32, coniug., sarta, di Venezia — Gajon Vincenza, 72, nubile, domestica, id — Mion Pirona Maria, 79, ved., maestra privata, id — Pernis Rertanza Renata, 77, ved., casal., di Este — Marchiori Maria, 64, nubile, poss., di Venezia — Pettenello Garbo Catterina, 38, coniug., casalinga, id — Manfren Giovanna, 7, scolara, id — Valtan Antonio 57, coniug., fabbro mecc., id — Vianello Giov., 80, coniug., fruttivendolo, id — Franceschini Giacomo, 70, vedovo, falegname — Garnaroli Enrico, 35, celibe, già canepino, di Forlì — Barettin Giovanni 14, celibe, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Fontanella Giuseppe di anni 32, celibe, giornaliero, decesso a Vienna.

Più 7 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — La piccola Edvige: — Tua sorella è fidanzata, non è vero?

Tommasino: — Chi te l'ha detto?

Edvige: — Nessuno.

Tommasino: — E allora come lo sai?

Edvige: — Quando il portalettere suona, va sempre lei stessa ad aprire!

CRONACA DEI TEATRI

Il "Silla" di Cossa

La lettura di ieri sera al Marcello

Se un tempo veramente primaverile, proprio tra le nove e le dieci di ieri sera, non avesse rovesciato sulla città torrenti d'acqua, la elegante sala del *Liceo Marcello* avrebbe rigurgitato di pubblico elettissimo; perchè i biglietti venduti erano numerosissimi. Con tutto ciò, la sala era ben popolata di ascoltatori e di ascoltatrici, fra le quali notammo parecchie delle nostre più colte gentildonne. C'erano le prime autorità, il sindaco, il prefetto e rappresentanti notevoli dell'arte e delle professioni. A tutti il tempo non aveva fatto paura. È si capisce. Il godimento intellettuale, a cui Pietro Cossa — per la bocca di un suo gentile nipote — invitava la società veneziana, era di quelli, a cui, per qualsiasi cagione, non si può mancare.

I nostri lettori, che hanno letto nelle colonne della *Gazzetta* il bell'articolo del prof. Galanti, sanno quale era la lettura: l'ultimo lavoro, su cui cadde la stanca man del poeta romano. La lettura, il mezzo: — il fine, nobilissimo: — elevare, in Campo Verano, dove giace non dimenticata, come disse il Molmenti, ma troppo modestamente appartata e nascosta, la salma di Pietro Cossa, un monumento degno del poeta.

L'avv. Pasetti, lettore geniale e colto, entrò nell'aula già popolata dopo le nove, accompagnato dall'on. Molmenti e dal prof. Fradeletto, salutato da un vivo scoppio di applausi.

Disse, con felicissima improvvisazione, brevi parole di presentazione l'onor. Molmenti, il quale rievocò, con indovinato pensiero, la memoria di Cossa e di Gallina, riavvicinando i due maggiori poeti drammatici del secolo nel pensiero degli uditori così come erano stati uniti in vita dal vincolo della più gentile delle amicizie.

Quando, salutato da un vivo, sentito applauso dell'uditorio commosso, l'on. Molmenti ebbe finito di parlare, si accostò al tavolo l'avvocato Pasetti.

Questi, un omino dalla barba bionda, simpatico, modesto, ma che, nelle forme modeste, nasconde un saldo temperamento d'artista. Egli dice di essere l'interprete, il portavoce, il fonografo, per cui mezzo il povero e glorioso poeta fa sentire, d'oltre tomba, la sua parola. Ma non è vero; egli è qualche cosa di più e di meglio. Nella sua lettura noi abbiamo sentito vibrare l'anima dell'autore.

L'avv. Pasetti, in un bellissimo esordio, espose il movente della sua lettura; ringraziò i suoi uditori di aver tenuto l'invito e in particolar modo il nostro sindaco; ricordò il successo ottenuto dalla *Cecilia* a Venezia; e i versi mirabili di quel capolavoro gli porsero occasione di fare un caldo elogio della nostra Venezia, la «Roma del mare» che aveva ispirato così nobili pagine al Cossa; disse che da troppi anni giace inonorata in Campoverano la tomba del poeta, e concluse augurando che, cessata la mania delle glorificazioni e dei monumenti spesso eretti da una politica iraconda e partigiana, si riafforzi nei nostri cuori il culto dell'arte redentrice delle anime, e all'arte e al genio siano eretti templi e monumenti.

Le belle parole del Pasetti furono accolte da un altro lungo scroscio di applausi.

Indi cominciò la lettura.

I versi, che con rara valentia lesse l'avvocato Pasetti, fecero scintillare con la magia dell'arte del dire tutti gli splendori d'una meravigliosa tavolozza. Le stupende scene romane dell'insigne poeta fecero passare dinnanzi alla nostra fantasia sozze figure d'istrioni, forti figure d'eroi, mime sguaiate fra le quali spicca un'eroina non doma dalle catene della servitù, — vasti eroismi e sogni ardimentosi, e giocondi tripudi di feste e di banchetti, e, in fondo, scena meravigliosa, Roma eterna, Roma immortale, grande nel fasto e nella abbiezione. Silla, come una statua di bronzo, s'erge in mezzo ai terrori delle proscrizioni.

Quando il pubblico più era penetrato dalla commozione dell'arte a metà del terz'atto lo colse l'interruzione violenta.

Il dramma è un frammento, ma da quel frammento brilla vivissimo un raggio di poesia sublime.

Rossini — Stasera adunque l'annunciata serata in onor del tenore Vincenzo Bieletto, ormai il beniamino del pubblico, coll'opera *Il Trovatore*.

Lo spettacolo comincierà alle 8 3/4.

Goldoni — Molte feste a Giovanni Emanuel per la sua finita interpretazione del *De La Mare* nel *Signor Direttore* di Bisson. Applausi pure s'ebbe la gentile Nella Montagna, una *Susanna* felicemente sentita e resa.

Dopo Beamarchais, Shakspeare, e... Bisson, questa sera a prova della sua bella e geniale versatilità l'Emanuel ci darà del Ferrari interpretando il carattere di *Sirchi* del *Duello*.

Ricordiamo che il bravo attore nel 1895 in questo stesso teatro ottenne nel vigoroso lavoro ferrariano un clamoroso successso.

A domani Molière, col suo capolavoro *Il misantropo*.

Malibran — Stasera settima replica dell'operetta *D'Artagnan*.

E' alle prove la nuova operetta giapponese in tre atti, che ovunque fu data piacque molto: *Cin-Ko-Ka*.

Teatri di Belluno — Il nostro corrispondente ci scrive, 18 aprile:

Ieri sera ai *Pagliacci*, nuova per Belluno, datasi al *Sociale*, non molto pubblico, per il tempo, ma sceltissimo assistette alla rappresentazione. Successo pieno, incontrastato.

L'esecuzione da parte di tutti fu ottima, e il merito primo va attribuito al direttore d'orchestra maestro Pietro Duffan, che seppe con mezzi modesti, anche in quest'occasione, riaffermare la fama acquistatasi già altrove come concertatore.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia *La Zingara*, Balfe — Pezzo concertato *I pescatori di perle*, Bizet — 4. Rapsodia ungherese. Liszt — 5. Atto IV (parte II.) *Aida*, Verdi — 6. Polka *Sulle Educande*, Usiglio.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — Serata Bieletto, *Il Trovatore*
Goldoni — 8 1/2 — *Re Lear*
Malibran — 8 1/2 — *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Un inventore... per forza

Galvani Carlo fu Giuseppe, di anni 60, fonditore presso il R. Arsenale, deve rispondere di tre reati, e cioè: di furto qualificato, perchè nel 30 agosto 1895, approfittando della infermità derivante da particolare infortunio di Marcolina Attilio, allorchè riceveva una martellata sul capo, sottrasse dai di costui vestiti le chiavi di uno stipo, posto nella sua camerella d'ufficio all'Arsenale, rilevandovi carte che ivi si contenevano, e riflettenti il segreto di una invenzione del Marcolina per la produzione perfezionata dell'acciaio; — di contravvenzione alla legge sulle privative industriali, per avere preparato l'acciaio col segreto, che stava nelle carte sottratte, a profitto proprio ed a danno dell'inventore Marcolina; — per ultimo di diffamazione, perché nel 23 settembre, al dibattimento ch'ebbe luogo davanti al Pretore, attribuì a certo Palladini Carlo il fatto disonorante e delittuoso di avere scassinato il cassetto del Marcolina, per sottrarre le carte in questione.

Dopo l'interrogatorio lunghissimo dell'imputato, che, con ragioni abbastanza convincenti, negò recisamente le imputazioni che stanno a di lui carico, il Tribunale, comincia l'audizione dei ventitre testimonii, che sono chiamati in causa, ma per la mancanza di uno, che abita a Milano e che non fu regolarmente citato, mentre la deposizione sua è importantissima alla ragione del decidere, la causa è rinviata a tempo indeterminato.

Parte Civile avv. L. Bizio — Difensore avv. Orlandini.

Pres. Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Riccio, Scarpa e Pietrabissa — P. M. cav. Castagna.

Ferimenti — Furto — Ingiurie

Bertoncello Giuseppe, di anni 24, di Piove, condannato per ferimento a mesi due e mezzo di reclusione dal Tribunale di Padova, ha confermata la condanna.

— Giorgiutti Giuseppe fu Pietro, d'anni 28, ed il di lui fratello Valentino, di anni 26, di Nimis, furono condannati dal Tribunale di Udine pure per ferimento alla reclusione per mesi sei Valentino, e per un mese Giuseppe.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Filippi Angelo, di anni 19, di Marano, ha pure confermata la condanna di cento giorni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Udine per furto.

— Danieletto Innocente di anni 58, Rossi Angelo di anni 24 e Gaetano di anni 25 di Padova, furono condannati da quel Tribunale a tre mesi di reclusione per ingiurie al custode ed all'assistente idraulici di Strà.

In seguito alla rinnovazione del dibattimento colla riassunzione di tutti i testimonii, la Corte dichiarò colpevoli di ingiurie con minaccie il Danieletto Innocente e Rossi Angelo e li condannò il primo a tre mesi di reclusione e lire centocinquanta di multa — il secondo a giorni quarantacinque e lire centodieci di multa.

Assolse per non provata reità il Rossi Gaetano.

L'affare dei libri del comm. Miraglia

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile, sera:*

Stamane fu ripreso il processo intentato dal comm. Miraglia, già direttore generale al Ministero d'agricoltura, ora direttore del Banco di Napoli, contro il giornale il *Messaggero* per l'affare dei libri che lo stesso comm. Miraglia aveva fatto portare via, lasciando il Ministero.

L'avvocato difensore lesse una leale dichiarazione del giornale, nella quale riconosce essere stata ingannata la sua buona fede, avendo la perizia eseguita riconosciuto che quei libri sono di esclusiva proprietà del comm. Miraglia.

In seguito a questa dichiarazione il comm. Miraglia dichiarò di recedere dalla querela.

Il processo Santafiora

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile, sera:*

Il processo contro il conte Santafiora e compagni per le cambiali false e lo strozzinaggio di cui fu vittima si svolge tra l'indifferenza.

L'unica deposizione interessante odierna fu quella d'un tale Piacentini, il quale affermò che il coimputato D'Amico conosceva la falsità della firma della contessa ed era uso fare firmare ai minorenni cambiali con nomi di terzi per valersene poi. Il teste disse che altrettanto faceva la coimputata Goudet.

Durante una breve sospensione del dibattimento il Santafiora fu colto da un assalto epilettico che gli impedì di assistere al seguito dell'udienza.

Un processo da rivedere

Scrivono da Viterbo che la popolazione di Bassano di Sutri ritiene innocenti i tre contadini condannati anni sono all'ergastolo come assassini dell'ex-sindaco per vendetta politica. La polizia, preoccupata di tali affermazioni ormai generali, arrestò ieri a Viterbo uno dei testi del processo e tre contadini, tutti sotto l'imputazione di false deposizioni inducenti la autorità giudiziaria in errore. Inoltre si arrestarono il sacerdote Pezi e il figlio dell'ucciso sotto l'imputazione di avere indotti i suddetti testimonii a testimoniare falsamente. Si ritiene inevitabile che si rifaccia il processo.

SPORT

Il Club alpino italiano Sezione di Venezia

Ecco il programma dettagliato per la gita Vittorio-Fadalto-Monte Press-Cansiglio, annunciato già col programma generale delle gite di questa Sezione per l'anno 1898.

Partenza da Venezia sabato 23 corr. col treno delle 2.20 pom. — Arrivo a Vittorio e partenza immediata per Fadalto ove si arriverà alle ore 4 pom. Pranzo e pernottamento.

Domenica 24 — Partenza da Fadalto alle ore 6 ant. pel monte Press (m.1462) e arrivo al palazzo del Cansiglio a ore 11. — Pranzo e gite nel Piano del Consiglio. Cena alle ore 7 e pernottamento.

Lunedì 24 — Partenza dal Palazzo del Consiglio ore 6 per Cadolten arrivo a Vittorio ore 11. — Pranzo a Vittorio e partenza alle 2.45 per giungere a Venezia alle ore 6.20.

La gita non avrà luogo se non vi saranno inscritti almeno 5 socii. L'inscrizione seguirà presso la sede sociale restaurant Bauer Grünwald non più tardi della sera di venerdì 22.

Potranno inscriversi anche studenti minorenni non soci.

La spesa approssimativa sarà di L. 25, per gli studenti non socii sarà di sole L. 15, assumendo la sezione a proprio carico la differenza alle condizioni che verranno indicate verbalmente alla sede sociale.

Le regate a Genova
La coppa del Duca degli Abruzzi

L'altr'ieri, malgrado fortissimo vento, ebbero luogo le regate dei *yachts*.

Il Duca degli Abruzzi, sfidando la bufera, corse sul yacht francese *Esterel* che vinse il secondo premio.

Il yacht *Fern*, italiano, vinse il I. premio e cioè la coppa del Duca.

I yachts *Bebé* e *Albatros* furono rovesciati, gli equipaggi vennero salvati, gli scafi ricuperati.

Il Duca è ripartito per Torino.

Cronaca rosa

Ieri mattina a Treviso si celebrarono le nozze della gentile contessina Giulia di Rovero, figlia dell'egregio co. cav. Francesco col. dott. Carlo Ancilotto, di Motta di Livenza.

Agli sposi, alle loro famiglie, le felicitazioni della *Gazzetta*.

— Ieri a Carpenedo di Mestre il nobile Dante Malvolti diede la mano di sposo alla leggiadra signorina Teresa della Francesca. Padrino il dr. Antonio Martini Missana. Vari regali in oggetti preziosi.

Augurii.

NECROLOGIO

Ad Altamura (Bari) è morto il ricco possidente Luigi Simone. Lasciò mezzo milione per l'erezione di un orfanotrofio — A Modena il dott. Amedeo Marianelli, professore straordinario in dermosifilopatia in quell'Ateneo. — A Genova Gandolfo Giovanni, di anni 37, pittore — A Neoneli (Sassari) Ignazio Molis, d'anni 85, facoltoso proprietario, da oltre cinquant'anni titolare dell'Ufficio postale.

A Berlino è morto Ottone Kuille, professore all'Accademia di Belle Arti di Berlino. Aveva 66 anni. Il più noto fra i suoi quadri è *Tannhäuser al Venusberg*. L'ultima opera sua, che l'incisione rese popolare, fu l'interpretazione dello schizzo allegorico di Guglielmo II: *Popoli d'Europa, difendete i vostri beni* — A Nizza Marittima Costanza Wilde, moglie del poeta inglese Oscar Wilde, di scandalosa nomea, da cui ebbe due figli — A Belmont (Loira) Margherita Chemin, zitella, nata a Cours nel 1784 e vissuta a Belmont nei suoi ultimi 82 anni di vita. La Chemin contava pertanto 114 anni!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.14	52.44	52.99
Termometro centig. al Nord	12.4	14.5	15.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	85	79
Direzione del vento	ESE	S	SE
Stato dell'astmosfera	2	2	8
Acqua caduta in mm.	0.80		

Temperatura massima di ieri: 14.6 min. di oggi: 12.5

Probabilità: Venti freschi e forti intorno al Levante; cielo nuvoloso o coperto, con pioggie: mare agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 18 aprile. — **Padova-sport.** — Dopo qualche mese di silenzio, proficuamente occupato nella ricerca di aderenti, il Comitato promotore della nuova Società sportiva padovana lascia fortemente sperare sulla buona riuscita dell'ardua impresa. Nessuna notizia precisa. Ma il lavoro di propaganda sta per essere chiuso e tra breve sarà indetta un'assemblea per la discussione dei primi atti costitutivi del grande sodalizio.

Com'è noto, sotto le sue grandi ali, la nascente società accoglierà i soci ed i vari gruppi sportivi locali — dalla ginnastica al ciclismo, dal canotaggio allo skating, al tiro al piccione ecc.

I cittadini devono fare buon viso all'idea eccellente: con una mite retribuzione mensile essi renderanno viva e vitale una società la quale terrà alto, vantaggiosamente il decoro di Padova.

Esposizione. — Nei giorni 19 e 20 corrente — dalle ore 1 alle 4 — verranno esposti in Salone gli oggetti ed i lavori che il nostro Comune manda all'Esposizione di Torino.

Ingresso libero.

I ladri di polli. — L'arresto del Viviani pel furto all'Osservatorio Astronomico, condusse a quello del suo collega Luigi Barbieri, pollivendolo del Bassanello — e la cattura del Barbieri a quella di un tale Piero Vanzelli, quarantacinquenne, domiciliato al Pozzo Dipinto. E tanto perchè nell'affare non manchi la donna, gli arresti d'oggi furono chiusi con quello della pollivendola Rosina Busatto, abitante in via Borghese.

Forse, c'è dell'altro ancora. Ma sarà bene attendere il fatto compiuto. Intanto, gli arresti producono buona impressione. Da troppo tempo i pollai di città e del suburbio venivano impunemente spogliati!

Il processo famoso, detto delle *biciclette*, contro la accomandita per azioni... cattive *Bello e C.* comincierà a questo Tribunale il 16 maggio p. v.

Società operata — L'ordinaria assemblea generale della Società operaia di M. S. riuscì numerosa.

Dal presidente cav. avv. Benedetti venne degnamente commemorato il senatore Cavalletto, proboviro dell'Associazione.

Lettasi la relazione della presidenza e dei sindaci sulla gestione 1897, dessa venne approvata all'unanimità.

I soci appresero con soddisfazione qualmente i sussidii di malattia e vitalizii raggiunsero la cospicua somma di L. 15,717,62, ottenendosi per tuttavia un aumento di patrimonio di L. 2102.34, patrimonio che a 31 dicembre fu riconosciuto in L. 114,232.64.

Approvato il consuntivo, si passò alla nomina delle cariche sociali. Dalla votazione riuscirono eletti ad unanimità a presidente l'avv. cav. Cesare Benedetti, a proviviro, in sostituzione del compianto Cavaletto, il senatore co. Antonio Emo Capodilista, a sindaci i signori Brosolo Vincenzo, Boscaro Napoleone, Flucco Vittorio, Montini Attilio e Ravenna Eugenio.

La misera fine di un impiegato
della Congregazione di Carità

Ci telegrafano da *Padova 18 aprile, sera:*

Giacomo Scolari, quarantenne, notissimo impiegato della Congregrazione di Carità, si è suicidato appiccandosi in una stanza della sua abitazione in via S. Bernardino. Il povero uomo era afflitto da mania di persecuzione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 aprile — **I reduci** — Assai burrascosa la seduta di ieri della Società reduci e veterani.

Avendo il colonnello De Paolis proposta una mozione dichiarante illegale la convocazione dell'assemblea, e, dopo lunga, animatissima discussione, opponendosi la presidenza a mettere in votazione questa mozione, la maggior parte dei soci abbandonò la sala, rendendo così impossibile la continuazione della seduta per mancanza di numero legale.

Mi sia però permesso esprimere qui un voto, che è nel desiderio di tutti: che per il giorno in cui s'inaugura a Cornuda il monumento a ricordo del glorioso fatto d'arme del '48, ogni questione, ogni divergenza per quanto piccola sia tolta, e intorno a quel simbolo del valore, fatto simbolo di concordia, si trovino tutti uniti in un solo pensiero, in un solo ideale, i nostri veterani e i nostri reduci dalle patrie battaglie, ben più aspre, e certo meno infeconde delle piccole lotte attuali.

Il Consiglio scolastico provinciale è convocato per mercoledì alle 2 pom.

Sono all'ordine del giorno argomenti relativi al personale insegnante: approvazioni di nomine, conferme, licenziamenti, ecc.

Il notaio dott. Giuseppe Castagna mentre si trovava stamane alle 6 nel giardino della sua abitazione — in Pescheria — venne colto da improvviso malore, e nel rifare le scale per ritornare al suo appartamento cadde a terra colpito da parziale paralisi.

Accorse il suo medico dott. Cervelotto, che riscontrò i sintomi della paralisi per emorragia cerebrale, ma non si è ancora pronunciato sulla gravità del male.

La notizia impressionò moltissimo, e per le aderenze che ha, e per la stima che gode l'egregio dott. Castagna — e anche per le sue condizioni fisiche, robuste e tutt'altro che anormali. Solo da qualche mese soffriva di inappetenza.

Lavori sul Sile — Nell'asta tenutasi oggi alla Prefettura per l appalto dei lavori di manutenzioni del Sile da Treviso a S. Michele del Quarto rimase provvisoriamente deliberataria (salvo i *fatali*) la Ditta Dal Maschio, che offrì il ribasso del 24 per cento sul dato di L. 71,550.

Cav. uff. — Il cav. Giulio Alberti, già segretario della Camera di commercio di Padova, ed attualmente presidente della nostra Società dei Reduci, venne nominato ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nell'amministrazione provinciale — Ieri il presidente della Deputazione provinciale presentò agli impiegati addetti all'amministrazione della Provincia il nuovo segretario-capo dott. Guglielmo Rossi, il quale oggi prese possesso del suo ufficio.

Il Club di scherma darà verso la fine del mese — probabilmente il 26 — un'accademia, a cui parteciperanno maestri e dilettanti.

Un dito schiacciato — Oggi il facchino Antonio Gobbo, quarantenne, di S. Antonino, addetto al deposito della Ditta D'Agostino, in sobborgo V. E., nello smuovere una botte rimase impigliato sotto col dito mignolo della mano destra.

All'ospitale, dove venne curato, gli si riscontrò una forte contusione, e la probabile frattura dell'osso della falangetta.

Un condannato della Lunigiana — Paolo Marselli, da Fossone di Massa — qui inviato a confine, in seguito a commutamento di pena per effetto dell'amnistia, venne oggi arrestato per non aver più volte adempito all'obbligo di presentarsi alla P. S., come è prescritto ai sorvegliati.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 aprile — **La campana di Monte Berico** — Il 10 ottobre — come i lettori sanno — dal campanile di Monte Berico precipitava nel sottostante piazzale la campana maggiore del tempio.

I danni che parevano dapprima leggeri, hanno richiesto più tardi la rifusione del sacro bronzo; operazione che fu compiuta qualche settimana fa a Padova nello stabilimento dei fratelli Cobalchini.

E iersera, rimessa a nuovo, è giunta a Vicenza la campana in parola.

Essa fu stamane benedetta da mons. vescovo e più tardi trasportata sul colle; entro la settimana sarà collocata nella cella campanaria.

La campana rifusa pesa 26 quintali e 60 chilogrammi ed ha mantenuto la stessa intonazione della precedente.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 18 aprile — **Il sorteggio dei consiglieri comunali** — Ieri vennero estratti a sorte undici consiglieri, i quali cesseranno dalle loro funzioni entro il luglio p. v.

La sorte favorì l'opposizione all'attuale amministrazione giacchè cinque soli degli estratti appartengono alla minoranza, mentre della maggioranza sei furono gli estratti ai quali sono d'aggiungere tre dimissionari ed un morto.

Le prossime elezioni amministrative avranno dunque una speciale importanza, giacchè l'attuale amministrazione potrebbe essere seriamente compromessa qualora entrassero in consiglio undici nuovi consiglieri non disposti ad appoggiarla.

Spero che il partito d'ordine voglia questa volta, passando sopra a dissensi personali, scender compatto alle urne ed affermarsi su nomi che possano incontrare le simpatie di tutti gli elettori che militano nel partito.

Se così sarà la vittoria appare, se non certa, assai probabile.

Ed io, riserbandomi di tornar sopra all'argomento, fin d'ora auguro che la concordia regni sovrana nel nostro campo.

I nomi dei sorteggiati sono i seguenti:

Bombardi-Lavezzo Achille, Bosello Agostino, Tedeschi Giacomo, Zerbetto Pasquale, Maini Pietro, Meloni Agostino, tutti della maggioranza; Dall'Ara Ponzetti Luigi, Rezzatello Mariano, Furioli Luigi, Oste Pier Luigi, della minoranza — I tre dimissionarii sono: Bacchiega Boroni e Monardi, il defunto è l'ingegnere Benvenuti.

A questo punto s'inverte l'ordine del giorno rimandando le nomine e gli oggetti in seduta segreta all'altra seduta, e si approvano invece tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Adunanza deserta — Ieri non potè avere luogo l'adunanza dei soci dell'Unione Cooperativa per mancanza di numero legale. Tale adunanza avrà luogo domenica p. v. 24, alle ore 2 pom., nel medesimo locale, per la discussione ed approvazione del bilancio 1897.

La conferenza all'Accademia — Oggi, alle una, all'Accademia dei Concordi, ha avuto luogo, davanti ad un pubblico numeroso, composto la maggior parte di eleganti signore e signorine, l'annunciata ed attraentissima conferenza del prof. Ercole Rivalta sul tema: *Dolce stil novo*.

Il prof. Rivalta fu più volte interrotto da applausi unanimi, fragorosi e continuati pel modo davvero affascinante con cui lesse il suo forbito lavoro e per la spigliatezza del dire. Alla fine ebbe molte congratulazioni da numerosi amici.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 18 aprile — (*P. e.*) — **La serata musicale** di ieri nella sala del teatro sociale ebbe uno splendido esito per numeroso intervento di pubblico sceltissimo che applaudì con vero entusiasmo ai bravi allievi ed allieve del distinto maestro sig. Vittorio Franz.

Disgrazia evitata — Certo Alvise Buzzi, fanciulletto da Sutrio, giocando con altri bambini su di un ballatoio cadde da questo da una altezza di ben dieci metri, rimanendo perfettamente illeso. Fu un vero miracolo se non rimase sfracellato!

Al Minerva domani sera, 19, prima rappresentazione del *Rigoletto*. C'è grande aspettativa per udire il celebre baritono *Kaschmann* che già molti anni addietro, in principio di carriera, cantò al teatro nazionale.

Castelfranco — Ci scrivono 18 aprile, sera — **Riconferma** — Venerdì scorso i sindaci dei Comuni consorziati di Castelfranco, Riese, Resana, Loria, Godego ed Istrana, riconfermarono con votazione unanime al posto di veterinario il giovane dott. Giulio Mesirca per lo splendido servizio prestato nel quinquennio cessato.

All'egregio professionista, stimato da tutti e meritatamente in fama invidiabile, tante congratulazioni.

Vedelago — Ci scrivono 18 aprile — (*D. C.*) **Decesso** — A 85 anni, dopo una vita onesta e laboriosa è morta la signora Dorotea Volpato, ved. Nicoletti. Il suo ultimo sospiro fu confortato dalla presenza del genero e degli affettuosi nipoti che ne piangono la dolorosa dipartita. I funerali riuscirono una spontanea e solenne manifestazione di sincero compianto verso la cara estinta, che lascia quaggiù una bella eredità d'affetti.

Alla famiglia del sig. Ferdinando Zanella le mie condoglianze.

Promozione — Apprendo con vivo piacere dal Bollettino militare, che il cav. A. Pasquali fu promosso da tenente a capitano. Congratulazioni e, sempre avanti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Aprile a Lire 107.38.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 45.

Listini Borse

Venezia 18 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	242 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 05	132 85	— —	— —	3
Francia	107 10	107 35	— —	— —	3
Belgio	106 80	107 10	— —	— —	2
Londra	27 12	27 17	26 85	26 90	4
Svizzera	106 60	106 90	— —	— —	4
Austria	224 —	224 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 —	224 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 18

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 65
» in oro	120 70
» in corona	101 50
Az. della Banca	918 —
« Stab. di cred.	352 90
Londra	120 90
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 55 1[2

Berlino

Azioni Credit	221 25
Cambio Vienna	169 65
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 5[8
Rendita Italiana	90 3[4

Torino 18

Rend. it. 5 0[0	98 50
» » 5 0[0 spezz.	98 50
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 30
Az. Banca d'Italia	788 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	718 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	312 50
Med. camb. Francia	107 32 1[2
» » Svizzera	106 92 1[2
» » Londra	27 21
» » German.	132 30

Firenze 18

Rend. it. 5 %	98 52
id. 4 1/2 %	108 20
Londra 3 mesi	24 94
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 40
Meridionali	718 50
Mediterranee	518 50
Banca d'Italia	788 —

Berlino 18

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	221 —
Rend. it. cont.	91 70
idem fine	91 60
Cons. pruss. 3 1/2	103 40
Rend. turca 1 %	— —
Obb. ferr. it. 3 %	58 —
id. meridionali	62 —
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	132 50
id. medit. (a term.)	94 80
Banca comm.	116 50
Bigl. Banca russi cont	216 35

Londra 18

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	90 3/8
id. sp. est. nuova	42 1/4
id. turca nuova	20 3/8
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	25 7/8

Parigi chiusura

	18	19
R.fr.3%, ant.	101 10	— —
id. 3%, perp.	103 37	102 25
id. n. 3 1/2 %	106 62	106 47
Rend.it. 5 %	91 85	91 90
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb.s.L. vis	25 34	25 34 1/2
N. con 2 3/4 %	110 11/16	110 3/4
Obbli. lomb.	389 —	387 —
Camb.su Ital.	6 1/2	7 —
Rend.turc. n.	21 05	21 07
Banca Parigi	886 —	882 —
Tunis. nuove	498 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren.ung.6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	42 1/4	41 3/4
Banca sc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	531 50	530 —
Argento fine	564 50	564 60
Credito fond.	662 —	665 —
Azioni Suez	3440 —	3442 —
Lotti	103 50	103 —
Ferr. mer.ter.	671 —	669 —
Russo nuovo	94 50	94 50
Portoghese	18 —	18 1/16
Camb.Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3585

Milano 18

Rendita ital. cont.	98 55
Rendita fine	98 55
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	518 —
Navig. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	359 50
Francia a vista	107 32 1[2
Londra a vista	27 19
Berlino a vista	132 25

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	98 50
« » 4 1[2	108 26
Azioni Banca d'Italia	789 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterr	518 —
Navigazione Generale	362 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	359 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 43 1[2
» sconto Lond.	27 23 3[4
» Germania	132 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87.13 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 87.13 — pel 10 agosto 88.98 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 16 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 91 1[2 — Cotoni mercato fermo idem maggio C. 6,06 — idem agosto 6.12

Havre 16 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. — — — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35 50

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato esitante

Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo dom. aum.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,79 3[4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,5[16 — id. a New Orleans C. 5 5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.06 - 3 mesi dopo corr. C. 6,12 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 6.13 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 7.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 109 3[4 — aprile inq. — maggio 103.3[4 - luglio 92 3[8 - sett. 84 3,8 — Granone disponibile D. 36.5[8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7. — — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi. 5 85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 64.25 — Prossimo 64.50 — A maggio 63.40 — A 4 mesi da luglio e agosto 63.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.75 — A 4 mesi da maggio 47 25 — Pei 4 mesi 44 25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sostenuto — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.10 — Pel corrente 31.40 — A 4 mesi da maggio 32.25 — A 4 mesi da ottobre 30.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 30.25 — Prossimo 30.30. — a 4 mesi da maggio 29.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 29.—.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1[8 Per maggio 15.1[8.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.20.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata q.l 18538 — Vendite della giornata q.i 37500 — Vendita consegnare quintali 28500.

Duro Taganrog 25.60 — Ghirka Marianopoli 25 corr. — Ghirka Bernianska 23.25 — Azime Besserabia 13 corr.

SETE

Lione 16 - Trans. poco num.: tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 17	B 32	Cg. 2528
Trame	B 1	B 22	B 23	Cg. 1587
Greggie	B 12	B 62	B 74	Cg. 5920
Pesate	B 2	B 121	B 123	Cg. 6103
Totali	B 30	B 222	B 252	Cg. 16.138

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile N. 89 contiene:

Relazione e regio decreto che modifica alcuni articoli di quello concernente le attribuzioni del Consiglio superiore di statistica — Regio decreto che istituisce due Collegi di probiviri per le industrie con sede a Biella e Mosso Santa Maria — Regio decreto riflettente costituzione di Ente morale — Elenco degli italiani deceduti durante il mese di febbraio 1898 in San Paolo (Brasile) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Smarrimento di certificati — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Passarella Adolfo di Donada, con sentenza 17 aprile 1898. curatore Priuli Bon dott. Gio. Batt. di Loreo — prima adunanza 5 maggio — termine produzione titoli 16 detto — chiusura verifiche 30 detto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cooperativa generale società anonima consumo, Napoli — Franchini Batt., Casnigo, prestino, Bergamo — Giandolfi Paschetta Adel., sartoria, Napoli — Leonzi Domenico, Pescara, carbone, vino, Chieti — Pagano Luigi, tessuti, Salerno.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Viesti vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Clara » cap. Speedy vuoto - per Tripoli vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Dudas vuoto - per Trieste vap. ital. « Vasta Guerrera » cap. Pugliesi con merci - per Trieste vap. aus. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Ravenna vap. ital. « Pierino » cap. Benobazz con merci - per Taranto sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con petrolio - per Barletta sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con petrolio.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matkovich con merci al Lloyd - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 16 per Palermo brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 16 da Rotterdam vap. aust. « Szent Istwan » cap. Vlassich con carbone all'ordine.

Arrivati il 17 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap Politich con merci all'ordine.

Appalti

Il 20 aprile presso la Direzione di Commissariato Militare del V. Corpo d'armata (Verona) si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della paglia occorrente pel casermaggio militare e dei combustibili alle Regie truppe ed agli Stabilimenti delle Sussistenze militari nel territorio del V. Corpo d'armata (Divisioni militari di Verona e Padova) sul dato di lire 540,000. (F. P. N. 80 di Verona).

Il 22 aprile presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della costruzione di nuovi condottori con tubi di cemento e pavimentazione a salizzoni della nuova calle « Giacinto Gallina » fra il ponte del Cavallo e quello della Panada in sestiere di Cannaregio sul dato fiscale di lire 12,853-77. (F. P. N. 92 di Venezia).

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercasi appartamentino ammobigliato con cucina nel Sestiere di S. Marco o dintorni. Offerte dettagliate a B 1888 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi grande villa ammobigliata; 20 minuti da Treviso, 5 stazione ferroviaria. Venderebbesi con 5 o 30 ettari. Rivolgersi Agenzia Pilani, Treviso.

Vendite

Appartamento acquistasi in I o II. piano in posizione centrale con sei o sette locali tutto compreso e magazzino, sale, porta sola. Off. fermo posta F. B. 120.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Famiglia distinta cerca istitutrice tedesca che conosca italiano, per tre bambini inferiori anni otto. Esigonsi buone referenze. Scrivere G. B. 154, Parma.

Signora sola educatissima tristi condizioni causa abbandono figlio domanda collocarsi governo casa, veci madre, persona sola; perfette referenze. M. M. posta Venezia.

Ragioniere patentato, vasta coltura, ottimo corrispondente, disponibile. *Narcisium*, posta, Venezia.

Diversi

G. R. — Mancai. Ma dirai, non importami. Soddisfazioni per me furono sempre rare. Ti adoro come possibile a creatura umana. Ma tu mi rammenti nemmeno. Riflessioni questi giorni sono molto tristi. Segno impercettibile a tutti, tranne che a me sarebbe sempre possibile, tua olimpica indifferenza o critica, scoraggiami, e t'amo tanto. Baci.

P.S. — Uniti all'avviso trovammo otto francobolli da cent. **20** quindi **L. 1.60** e non **L. 2.60** come dite rimetterci. Favoriteci la differenza. *Haasenstein e Vogler*

Istriana — Solitudine cameretta concentrami entusiasticamente pensandoti *sempre*. Adoroti, angelo mio; bacioti appassionatamente. Auguri.

Duska — Sono inquietissimo tua salute. Tremo possa ammalarti. Sebbene ingiusti sopportai odio disprezzo insulti ora vedendoti sofferente sentomi impossibilitato sostenere tanto dolore. Forse leggi queste parole. Iddio facciati convinta essere tu sola mio amore, mia vita concedami rivederti florente poscia facciami morire.

Mia — senza notizie, aspetto tue lettere, lontananza forzata mi abbatte, vorrei averti vicino e baciarti angelo mio adorato. Scrivimi di te e della tua vita giornaliera. Ritira lettere fermo posta. Ti bacio amor mio tanto. **Ami.**

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Istituto Coletti

Avviso d'Asta

Alle ore 14 del giorno 28 Aprile corr. nel locale dell'Istituto suddetto sito a San Girolamo N. 3000, terrassi Asta pubblica per la vendita di uno stabile a S. Simeone. Dato dell'asta L. 6200. Deposito cauzionale L. 1250. Per spese L. 650.

Pubblicazione

Maria Anna Nardt, nata in Limena (Italia) il 7 Giugno 1856 moglie di Antonio Broi, corriere dimorante ora in Wildemann, maritata il 26 Novembre 1873 a Limena in Italia, recatasi con questi prima in Isvizzera, poi a Wolfach in Baden, ove abbandonò inosservatamente il marito nell'anno 1876, e da quel tempo non dando più nessuna notizia di sè, è pregata dietro proposta del suo marito, d'annunciarsi fino al 19 Maggio 1899 alle ore 10 pom. presso la sottoscritta prefettura, caso contrario essa verrebbe dichiarata decessa e la sua fortuna rimessa agli eredi conosciuti o ai suoi successori legali.

Chiunque possa dare notizie sopra l'esistenza della moglie Broi nata Nardt, è pregato di farlo. Tutti gli eredi e successori legali in caso della risultante dichiarazione del decesso della moglie Broi nata Nardt sono invitati alla presentazione dei loro diritti colla dichiarazione che alla delegazione della fortuna non debbasi prendere nessun riguardo verso di loro

Zellerfeld, 6 Aprile 1898.

Koenigliches Amtsgericht II

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 20 Aprile N. 108

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I NOSTRI UOMINI

La situazione parlamentare, nel presente quarto d'ora storico, in Italia, è delle più strane e anche delle più desolanti: non programmi, nomi; non partiti, gruppi personali. E fra questi gruppi un continuo lavorio di eliminazione, di riannodamento, di confusione; per modo che ieri la situazione pareva diversa da quella che è oggi e domani sarà diversa dalla odierna. Si va a destra, si va a sinistra? non si sa. La gente non capisce e non si cura nè meno di capire. E' una piramide d'uomini, che si arrampicano per arrivare: uno spettacolo simile a quello del famoso quadro rappresentante l'umanità alla ricerca della fortuna, che abbiamo veduto all'ultima esposizione internazionale di Venezia.

Ogni tanto i giornali pubblicano qualche scampolo di intervista con qualcuno dei capi, dove si fa un grande sfoggio di ermeneutica parlamentare, ma da cui non esce nè un'idea nuova nè una ambizione saldamente fondata. E il più strano è vedere come si discorra con la massima indifferenza di codesti aggruppamenti fra gli astri del firmamento parlamentare, senza un riguardo al mondo delle più elementari leggi della gravitazione e della affinità.

**

Un corrispondente romano del *Corriere di Napoli* si è preso il gusto di fare su codesto lavorio di composizione e decomposizione un piccolo studio, che vale la pena d'essere conosciuto. Ecco qua che cosa scrive:

.... dei capitani e luogotenenti dell'opposizione non ve n'è quasi uno che non si senta combattuto fra le tendenze diverse dei suoi aderenti. L'on. Sonnino ha attorno a sè chi vorrebbe indurlo ad accordarsi con l'on. Rudinì, chi lo incoraggia a tentar un'intesa con l'on. Giolitti, e chi, finalmente, cerca dimostrargli come non vi sarebbe di meglio per lui che mettersi a capo di tutte le forze conservatrici, dal Centro, in cui egli comanda, alla sua sinistra e su su fino all'estrema Destra.

L'on. Giolitti non si trova, pure da questo punto di vista, in condizioni migliori. C'è chi tien fermo a suggerirgli l'accordo con l'onorevole Sonnino, accordo che — dove precisamente convenuto, non solo per i fini momentanei dell'opposizione di oggi, ma anche per quelli della probabilità di governare domani — basterebbe di per sè solo ad atterrare il Ministero; e c'è chi lo persuade a non abbandonare l'idea tradizionale di una ricostituzione delle Sinistre, che si effettuerebbe il giorno in cui riuscisse di abbattere l'attuale Gabinetto, ritraendone incolume l'on. Zanardelli.

Neppur l'on. Prinetti ha intorno a sè amici concordi in un solo consiglio. Ha chi cerca di spingerlo ad atteggiarsi risolutamente — piaccia o non piaccia ad altri — come capo di un gruppo rigidamente conservatore, che domani o posdomani potrebbe diventare un partito, capace di imporsi in una situazione favorevole che si crede non possa tardare; e c'è chi tenta convincerlo che, intanto, bisogna badare all'oggi, e che non gli si può suggerire altra via che quella del più stretto accordo con l'onorevole Sonnino.

L'on. Colombo, dal suo canto, ha ragioni per stringersi anch'egli con l'on. Sonnino, ma ne ha per non abbandonarsi in una completa abdicazione; ha tendenze conservatrici che lo mettono abbastanza vicino all'on. Prinetti, ma, meno battagliero, comprende pur meno la lotta quotidiana, viva, spinta a cui l'on. Prinetti è portato dal suo carattere e dalle sue convinzioni recise. L'on. Carmine, equilibratissimo uomo, propende verso l'accordo con Sonnino, ma c'è pur chi vorrebbe consigliarlo a tenersi più accosto al Prinetti.

L'on. Baccelli, come l'on. Sonnino, è in una specie di triangolo, che ha una punta verso Sonnino, un'altra verso Giolitti e una verso Zanardelli, come capo di tutte le Sinistre. Ma non basta. In mezzo al triangolo alcuni amici vorrebbero mettere lui stesso, futuro presidente di un Gabinetto di Sinistra pura. E l'on. Fortis, se bada a quello che gli dicono gli uni, dovrebbe stringersi con Giolitti, Zanardelli e Baccelli per rifare il *fascio*, e se bada agli altri dovrebbe affrettare l'intesa completa con l'on. Sonnino.

**

Non vogliamo nè meno entrare nel merito di tutte queste ipotesi e disquisizioni. Dato l'ambiente e l'ora, ci pare che se ne potrebbero fare un'infinità d'altre simili o differenti, a volontà: come fanno i fanciulli con quei loro giuochi per la combinazione di pezzetti di legno. Invece noi ci domandiamo se da una Camera così fatta — com'è uscita dalle elezioni del 1897 — è sperabile che possa venir compiuto un lavoro organico e diretto a un fine e dar vita a un ministero, che sappia tenere il mare con rotta conosciuta e precisa. A noi pare che non sia da sperare.

E la situazione e la rotta dell'attuale ministero ci porgono, tutti i giorni, nuovi argomenti di sfiducia. Infatti il ministero sta su al prezzo di sempre crescenti concessioni, accarezzando, un po' a destra, un po' a sinistra, chi gli può assicurare qualcun voto di più.

Ma intanto il Ministero, più o meno onoratamente, vive. Nè le discordie intestine; nè gli *interim* a lungo conservati come offa o come spauracchio; nè lo scoppiare di questioni pericolose e gravi come la militare; nè le lunghe tergiversazioni sopra leggi implicanti la solidità del bilancio come quella della tassa fabbricati; nè la defezione dei vecchi amici; nè le prepotenze dei nuovi; nè il malcontento, più o meno dissimulato, di alcuni suoi membri; nè gli scacchi avuti nella costituzione degli uffici e nella nomina del presidente della Giunta per le elezioni; nè le lezioni ricevute, come quella di lunedì in Senato a proposito dei decreti registrati con riserva; nè infine tutte le altre minorazioni del prestigio di governo valgono a scuoterne le basi. Il Ministero sta fermo, perchè i gruppi, che gli si agitano intorno, sono inorganici in sè e inorganici fra loro.

Questa è la vera situazione. Non mancherà il momento opportuno per dire, sopra di essa, il nostro particolare avviso. Basti oggi l'averla rilevata con criteri puramente obbiettivi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.20.

Per offese alla Camera

PRESIDENTE comunica una nota del guardasigilli colla quale si trasmette una richiesta del procuratore del Re presso il Tribunale di Livorno per l'autorizzazione a procedere contro Amilcare Cipriani per offese fatte, per mezzo della stampa, alla Camera dei deputati.

Il giuramento di Ventura

PRESIDENTE annunzia che il signor Camillo Ventura, eletto deputato nel collegio di Pietrasanta chiede di giurare (*commenti*).

CAMBRAY DIGNY osserva che la giunta delle elezioni ebbe già ad annullare la elezione del signor Ventura perchè non cittadino italiano. Propone quindi la sospensiva, cioè che il signor Ventura non sia ammesso a giurare finchè la giunta non abbia riferito (*vivi commenti, rumori, interruzioni*).

SONNINO SIDNEY nota che egli non è favorevole al sig. Camillo Ventura, ma il diritto degli elettori di Pietrasanta va rispettato. Si tratta di questione di libertà superiore ad ogni sentimento personale (*approvazioni*).

Il sig. Camillo Ventura è stato proclamato deputato e perciò ha diritto di giurare. Voterà contro la convalidazione quando questa sarà presentata alla Camera. Ma intanto non si può impedire di giurare al proclamato deputato di Pietrasanta (*vive approvazioni, commenti*).

GATTORNO vuole che sia rispettato il verdetto popolare. Si associa quindi alle osservazioni e alla proposta dell'on. Sonnino (*approvazioni, commenti, conversazioni*).

CAMBRAY DIGNY non può ammettere le argomentazioni dell'on. Sonnino. La Camera ha già deliberato una volta. Insiste nella sua proposta (*commenti*).

RICCIO fa osservare all'on. Cambray Digny le gravi conseguenze, alle quali si andrebbe incontro, qualora fosse ammessa la sua proposta. Così facendo la Camera si sostituirebbe alla giunta delle elezioni e sarebbe gravissimo e dannoso precedente.

La Camera tumultuariamente non può sopprimere il verdetto degli elettori e il diritto di un deputato. Sulla elezione del signor Camillo Ventura la giunta delle elezioni farà le sue proposte e soltanto allora la Camera potrà deliberare.

LAZZARO dice: la Camera deve essere ossequente al suo regolamento e perciò non può ora giudicare se nella elezione del sig. Camillo Ventura vi siano ragioni di annullamento.

Egli è stato eletto deputato e perciò ha diritto di giurare. Propone perciò la pregiudiziale.

SONNINO SIDNEY insiste nelle sue considerazioni. Invoca dalla Camera il rispetto non solo al regolamento, ma alla libertà. Sospesa oggi una elezione per qualsiasi ragione, non si sa dove si andrebbe a finire (*benissimo*).

SOCCI, anche a nome di alcuni suoi amici, deve fare una dichiarazione. Non è vero che altre volte l'elezione del sig. Ventura sia stata annullata solo perchè triestino. Si sono avute elezioni di triestini e trentini e non vi sono state difficoltà, perciò solo, alla convalidazione (*bene*).

CAMBRAY DIGNY insiste nella sua proposta sospensiva.

La Camera, a grandissima maggioranza, respinge la proposta Cambray Digny.

VENTURA giura.

La Cassa per la vecchiaia

Seguito della discussione del disegno di legge sulla cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e le invalidità degli operai.

Si discutono e si approvano gli articoli della legge fino all'ultimo 28, inclusivo.

LANZAVECCHIA giura.
La seduta si leva alle 5.30.
Domani seduta alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

L'incidente per un giuramento

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Prima chi si apra la seduta, viene notato un gruppo animatissimo intorno a Biancheri e Rudinì, dove si discute di alcune recenti elezioni tra cui quella di Ventura. Rudinì dichiara che, lui ministro, il Ventura (che è triestino (*) di nascita) non avrà nè la piccola nè la grande cittadinanza. Aspetti la crisi — dice il Rudinì — e potrà dargliela il mio successore.

Intanto Ventura entra nell'aula e siedesi all'estremo settore di sinistra: discorre vivacemente con Palizzolo, Fulci, Pais, Maiorana.

Esaurite le interrogazioni tra la generale indifferenza, mentre si aspetta l'incidente, sorge Cambray-Digny a proporre che si sospenda ad ammettere al giuramento il Ventura, che non è cittadino italiano.

Ventura interrompe battendo violentemente il pugno sul banco: — Sono triestino, sono italiano.

La Camera rumoreggia in vario senso e applaude.

Sonnino qualifica di prepotenza il voto della Camera che accogliesse la sospensiva.

Insistendo Cambray-Digny, i rumori diventano assordanti. Odesi anche qualche fischio. Finalmente dopo una discussione rumorosa, tumultuaria, la Camera respinge la proposta Cambray-Digny, per la quale, oltre il proponente, votano soli Papadopoli e Torraca.

Ventura, invitato a giurare risponde: — Giuro e domando la parola.

Biancheri, non riconoscendo un fatto personale, gliela nega.

Ventura ribattendo: — Ho il diritto e lo voglio! (*generali disapprovazioni*); ma si siede e si acconcia a tacere.

A molti parve errore l'avere provocato un voto su una delicatissima quistione senza avere tastato prima gli umori della Camera.

In seguito la seduta passò tranquillissima, anzi monotona. Vennero approvati a vapore gli articoli della legge della Cassa nazionale per la vecchiaia. Erasi annunciato che Ventura avrebbe voluto parlare, ma, opportunamente consigliato, tacque; egli rientrò nell'aula conversando lungamente con Di Laurenzana.

Stasera la Giunta per le elezioni, riunitasi d'urgenza, deliberò di proporre l'annullamento della elezione di Ventura: se ne farà la discussione domani. Si assicura che il Ventura domani prenderà la parola sul processo verbale di oggi domandando che un giurì inquisisca sul suo passato.

(*) Camillo Ventura, sedicente principe di Carovigno, è alla sua quarta elezione, essendo state annullate le due prime per non avere il Ventura l'età voluta dalla legge e la terza per corruzione elettorale.

Occorre poi ricordare che poco tempo fa il Ventura fu condannato (e la sentenza fu confermata in appello a Lucca) insieme ad altri 27 imputati per reati previsti dall'art. 105 della legge elettorale politica.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:
Presidenza del vicepresidente Cremona.

Per il credito Comunale

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti per il credito comunale.

MEZZANOTTE dice che le proposte contenute in questo progetto di legge rispondono ai bisogni della presente situazione e rimedieranno a molti degli inconvenienti che ora si lamentano, motivo per cui gli darà voto favorevole (*benissimo*).

VITELLESCHI sottopone al Governo ed al Senato alcune considerazioni su questo progetto di legge che secondo l'oratore pecca di eccesso di rapporto fra i mezzi ed il fine.

Questa legge permette ai Comuni di impegnare fino ai 4/5 della sovrimposta, ciò vuole dire che la grandissima parte dei Comuni non avranno più i 4/5 della imposta fondiaria e così per legge condanniamo due generazioni a vivere con 4/5 di attivo di meno di fronte ad un aumento di passivo.

LUZZATTI: — E' l'opposto.

VITELLESCHI non crede sia l'opposto e basta leggere l'art. 4 della legge per persuadersi che egli è nel vero.

Questa legge dunque non è accettabile perchè non fa che aumentare la lunga serie di leggi fiscali fatte nell'intento di giovare al bilancio economico della nazione ma che poi in effetto lo danneggiano.

RICOTTI — Dimostra che il sollievo avuto dai comuni è stato tanto nella diminuzione dell'interesse quanto nel prolungamento della durata del mutuo. Riconosce utilissima la riduzione dell'interesse e merita di essere incondizionata l'approvazione, ma la cosa è differente quando si tratta di allegerire i pesi presenti per aggravare quelli futuri.

Vorrebbe che il progetto di legge venisse modificato nel senso di impedire ai comuni un troppo largo uso delle facoltà loro consentite o quanto meno che questo concetto venisse espresso in un ordine del giorno accettato anche dal ministro con formali dichiarazioni.

RUSPOLI rettifica alcuni apprezzamenti del sen. Ricotti.

TAIANI relatore risponde ai vari oratori.

LUZZATTI risponde pure ai vari oratori. Dice: Questa è una legge di liquidazione che riguarda i comuni che senza un aiuto della cassa comunale non si trarrebbero fuori dalla calamità che li travaglia e possono farlo soltanto sotto certi freni salutari, ecco perchè non può accettare la proposta del sen. Ricotti.

Spiega come funzioni la sezione di credito comunale e provinciale della cassa depositi e prestiti e di qual natura siano i rapporti giuridici che intercedono fra le casse ed i creditori i quali vengon integralmente pagati dei loro crediti.

Si riserva tornare domani sulla questione quando si discuterà l'emendamento proposto dalla minoranza dell'ufficio centrale. Dovrebbe rispondere agli obbietti generali posti innanzi dal senatore Vitelleschi e che hanno il loro valore.

Non c'è oggi altro che il rimedio che vi sta dinanzi; i posteri diranno: le generazioni che ci hanno dato la patria ci hanno dato anche una legge per mezzo della quale i comuni hanno potuto risollevarsi da una posizione penosa.

E' una legge che tende a riparare agli errori passati e ad aprire un'altra via per l'avvenire.

Conclude dicendo che si compie con questa legge oltre un atto sociale di primo ordine anche un atto eminentemente finanziario e parafrasando il detto di un celebre rivoluzionario invece di *audacia, audacia, audacia* devesi dire *prudenza, prudenza, prudenza! (vive approvazioni — Parecchi senatori si congratulano coll'oratore)*.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Commissioni

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto a commissari della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Risultano eletti i senatori Mezzacapo e Doria Giacomo. A commissario alla cassa depositi e prestiti risulta eletto il sen. Boccardo.

Levasi alle ore 16,30.

La tassa fabbricati e gli sgravii

Gli emendamenti del Governo

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

La Commissione pel progetto di legge sulla tassa fabbricati sedette dalle 9 alle 11. Intervenne alla seduta il ministro Branca, il quale comunicò gli emendamenti che il governo propone al controprogetto della Commissione, di cui accetta moltissime parti. Il principale emendamento consiste nel limitare a due milioni la perdita del bilancio per gli sgravii eventuali, dipendenti dagli affitti o dalle parziali revisioni straordinarie, addossandone la differenza, qualora gli sgravii risultassero superiori a detta cifra, ai Comuni, che viceversa verrebbero benificati dei minori sgravii. Il Governo acconsente altresì alla revisione generale pel 1902.

La Commissione si riunì nuovamente alle 5 pom. per discutere le proposte del governo. La maggioranza dei commissarii inclina ad accettarle: la riunione dura tuttora. Per domattina è indetta un'altra adunanza definitiva coll'intervento dei ministri Rudinì, Luzzatti e Branca.

IL CONFLITTO FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI



Note geografiche di attualità

L'isola di Key West

tra la Florida e Cuba

(y) L'importantissima isola di Key West, appartenente agli Stati Uniti, sarà probabilmente la base della minacciata azione contro le grandi colonie spagnuole del golfo del Messico.

Essa costituisce la sentinella avanzata di parecchie centinaia di isole e di isolotti, che, staccandosi dai paraggi e dalle lagune di Miami, fanno corona alla estrema punta meridionale della Florida.

Tali isole portano tutte, oltre ad una denominazione speciale, il predicato generico indiano di *Key*, che significa *isola*.

Key West (isola occidentale) dista poche ore dalla penisola floridiana. Un ottimo servizio di piroscafi postali americani la unisce in venti ore a Tampa (Florida occidentale), in quattordici ore a Miami (Florida orientale) e in solo sette ore all'Avana.

I piroscafi di Key West appena giunti a Tampa od a Miami trovano pronte coincidenze per New York via Savannah, Washington, Baltimora e Filadelfia, con un percorso medio di cinquanta ore.

Come tutte le isole poste intorno al Gran Banco di Bahama, Key West ha una forma irregolare ed è frastagliata da diverse lagune. La città sorge ad occidente dell'isola; contiene oltre ventimila abitanti sparsi in otto belle e lunghe strade rettilinee traversate da vie minori. E' cinta di baluardi con una importante opera avanzata. Key West è diventata in questi ultimi anni la più formidabile stazione navale degli Stati Uniti, i quali vi hanno eretto vaste caserme e magazzini militari.

L'isola è frequentatissima da *touristes* americani degli Stati settentrionali, che vi si recano bramosi del mite clima dei tropici. Vi abbondano alberi e fiori tropicali di ogni specie; una costante brezza che spira dall'Oceano Atlantico, nonchè la prossimità del *Gulf Stream* rendono il clima di Key West costante e delizioso.

Ricordo a questo proposito che nell'inverno del 1895, durante il quale le contee settentrionali e centrali della Florida soffersero notevolmente pel fenomeno del gelo, la più bassa temperatura indicata dall'Osservatorio nazionale dell'isola di Key West fu di 14 centigradi. Nelle case della città e dell'isola il riscaldamento artificiale è quindi sconosciuto.

Il porto è ricco di sicuri e robusti ponti d'approdo lungo i quali vedonsi sempre allineate numerose navi inglesi e americane.

Key West può ormai considerare assicurata la sua grandezza commerciale e militare. Negli Stati Uniti la si chiama già la Malta americana. Quando poi potesse essere compiuto il canale interoceanico di Nicaragua, spetterebbe a Key West una eminente posizione nel commercio mondiale.

La grande vicinanza all'Avana ha permesso agli americani di trarre da Key West un grande partito nelle loro operazioni preparatorie dell'attuale dolorosa situazione di Cuba. L'isola è da qualche anno il comodo quartier generale dei filibustieri agognanti a toglier Cuba all'Europa.

Quando scoppiasse la guerra odiosa che la nobilissima nazione spagnuola si appresta ad affrontare colla forza disperata che dà la coscienza del proprio diritto, i corrispondenti di giornali che volessero scegliere un luogo per sapere tutto e per avere ogni facilità nel telegrafare le notizie guerresche ai propri giornali, (salvo poi il beneplacito delle autorità americane), non potrebbero scegliere alcun punto più opportuno di Key West.

Il viaggio dall'Italia a Kei West, via Hâvre o Queenstown, New York, Savannah, Tampa, si può fare con tutto agio in una quindicina di giorni al massimo, e con una spesa di circa 800 lire in prima classe.

Fra Key West, Tampa e Miami esistono parecchi cavi telegrafici sottomarini: i telegrammi spediti da Key West per qualunque città italiana costano lire 2.45 per ciascuna parola.

Fra le due Camere degli Stati Uniti

Conflitto appianato

La mozione in risposta al messaggio di Mac Kinley

Washington 19, ore 8 a. — L'emendamento approvato dalla Camera rifiuta il riconoscimento della repubblica cubana, ma mantiene le parole: *il popolo di Cuba deve essere libero.*

Washington 19, ore 9 a. — Il Senato dopo aver respinto l'emendamento, votato dalla Camera alla sua mozione, respinse pure con voti 43 contro 34 la proposta d'una conferenza colla Camera.

La decisione del Senato fu comunicata alla Camera.

Dingley mantiene l'emendamento votato dalla Camera rifiutante il riconoscimento della repubblica cubana e chiede una conferenza col Senato.

Bromwell propone che la Camera accetti la mozione del Senato.

La proposta di Bromwell è respinta con voti 172 contro 148; invece si approva senza scrutinio la mozione di Dingley.

Le risoluzioni furono inviate al Senato con preghiera da parte della Camera perchè si tenga una conferenza.

Il Senato approva subito la mozione di Davis in favore della conferenza.

I membri della conferenza interparlamentare si sono radunati iersera stessa, ma non poterono accordarsi.

In seguito a ciò il Senato respinse con voti 40 contro 39 la proposta di nominare nuovi delegati per una nuova conferenza.

Però dopo tale voto il Senato riaprì la discussione in proposito.

New-York 19, ore 11 a. — La conferenza interparlamentare approvò stamane a un'ora le mozioni identiche a quelle votate dal Senato tranne quella relativa al riconoscimento dei cubani.

Il Senato quindi ha approvato con voti 42 contro 35 la relazione della commissione in proposito.

Washington 19, ore 12 a. — La Camera dei rappresentanti ha approvato, con voti 310 contro 6 la relazione della conferenza interparlamentare.

Washington 19, ore 11 a. — La risoluzione del Congresso verrà trasmessa oggi a Mac Kinley.

La relazione dell'inchiesta spagnuola

sulla catastrofe del «Maine»

Madrid 19, ore 10 a. — Le conclusioni della relazione della commissione spagnuola sulla catastrofe del *Maine* dice che l'esplosione si è prodotta nella stiva del *Maine*.

I testimoni presenti alla esplosione dichiarano che questa proveniva da causa esterna; l'extraterritorialità del *Maine* impedisce assolutamente di conoscere l'origine della catastrofe, tuttavia le ricerche ulteriori sui resti della nave giustificheranno l'esattezza della relazione.

Per la sottomissione degli insorti

Madrid 19, ore 6 p. — Corrono attive trattative fra i delegati del Ministero cubano ed i capi degli insorti, dirette ad ottenere la sottomissione degli insorti.

L'ultimatum degli Stati Uniti alla Spagna

Washington 19, ore 5 p. — Si assicura che Mac Kinley firmerà oggi le identiche deliberazioni prese dalle due Camere e farà sollecitamente informare la Spagna di questo fatto. Il Gabinetto, adunatosi oggi, discusse sulla dilazione da accordarsi alla Spagna perchè, si conformi all'*ultimatum* degli Stati Uniti: questa dilazione sarà probabilmente di 24 oppure di 48 ore.

Un movimento in avanti della flotta degli Stati Uniti è atteso prima della fine della settimana. Si sta preparando un progetto che mette duecentomila uomini a disposizione di Mac Kinley.

Washington 19, ore 11 p. — I presidenti del Senato e della Camera hanno firmato nell'odierna seduta del congresso, le deliberazioni prese stanotte dalle due Camere.

La Spagna e il Sud-America

L'intervento delle potenze smentito

Londra 19, ore 8 a. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Spagna prepara l'alleanza colle repubbliche sud-americane.

E' infondata la voce dell'intervento delle Potenze nella questione cubana.

DALL'AMERICA DEL SUD

Argentina e Chilì

Un'altra guerra in vista!

L'attenzione nostra è tutta rivolta al conflitto ispano-americano; ma in America (quella del Sud) vi sono altri pericoli di guerra. Giorni or sono ci siamo occupati del conflitto esistente fra l'Argentina e il Chilì. Ora l'ultimo corriere ci ha portate i giornali italiani dell'Argentina, dai quali apprendiamo che quei pericoli sono tutt'altro che svaniti. L'*Italia al Plata*, ad esempio, ha una rubrica fissa, il cui titolo rende in sintesi la situazione: *Fra la pace e la guerra.*

In questa rubrica troviamo la nota seguente:

« Un altissimo personaggio politico argentino, parlando giorni sono della possibilità o meno di una guerra, ebbe a dire: « Il pericolo maggiore ci viene dalle condizioni precarie del Chilì, dalla miseria sua: il Chilì è agli estremi e lo sforzo fatto per armarsi e prepararsi alla guerra è stato così enorme, che non può altrimenti prolungarsi: la guerra è pel Chilì la salvezza dalla rovina certa: esso ha tutto da guadagnare nella lotta; non fosse altro l'uscire dalla situazione presente che è angustiosissima. »

« Noi, malgrado la verità di quest'osservazione, malgrado i mille sintomi tutt'altro che rassicuranti, malgrado l'entusiasmo bellico che anima i chiliani e l'importanza che non può sfuggire a nessuno delle dimostrazioni che in ogni città trasandina si sono fatte contro l'Argentina, malgrado l'affrettato richiamo sotto le armi delle varie zone di guardia nazionale, vogliamo ancora sperare che la guerra possa evitarsi, perchè siamo convinti che solamente la pace possa arrecar benefizii alle due repubbliche sud-americane.

« Ma frattanto è preparata l'Argentina?

« Il suo esercito e la sua armata sono in condizioni di entrare in campagna?

« Quali sono le basi del conflitto che minaccia la rottura delle ostilità? »

A questa domanda il giornale risponde con un lungo esame delle condizioni dell' esercito argentino. Frattanto però, nell' esercito, è avvenuto un fatto grave: le dimissioni del generale Godoy da capo dello stato maggiore. Il quale si è dimesso, secondo l'*Italia al Plata* « soprattutto pel dissidio prodotto dall' esecuzione del piano di organizzazione progettato, e pei tentennamenti, notati negli uomini che sono al governo, nell' adottare qualunque decisione, anche quando essa sia di carattere urgente e non ammette perplessità. La storia di tutte queste cose, è fatta dal dimissionario in una lunga lettera privata diretta al generale Levalle, ministro della guerra. »

***

Il citato giornale ha pure queste informazioni:

« Il dott. Alcorta, ministro degli esteri, disse, ad uno dei nostri *reporters* che mancano di base le voci di cui s'erano fatti eco i giornali di Chilì, al riguardo di una pretesa trattativa che la cancelleria argentina presenterebbe alla chiliana nel prossimo maggio per risolvere la questione di limiti, lasciando da parte quella delle più alte cime e del *divortium aquarum*.

« Il dott. Alcorta dice che la demarcazione di limiti si prosegue senza interruzione, secondo le prescrizioni di protocolli vigenti. »

***

Il *Porvenir* di Santiago di Chilì dice che le difficoltà della questione di limiti colla Repubblica Argentina, sono in via di prossima soluzione.

Aggiunge che secondo dati ricevuti, la base di tale aggiustamento non sarà nè il riconoscimento *del divortium aquarum* nè quello delle *più alte cime* ma un'altra che il Governo Argentino proporrà a fine aprile.

La rinnovazione dei Consigli comunali
Gli istituti di previdenza pei ferrovieri

Ci telegrafano da *Roma 19 aprile, sera*:

E' prematura la notizia che il Governo intenda di sospendere la rinnovazione parziale dei Consigli comunali in vista della probabile riforma della legge elettorale amministrativa. Il Governo, persuaso che lo stato dei lavori parlamentari non consentirebbe alla riforma di approdare in tempo, si riserva di esaminare la convenienza di procedere alla sospensione per decreto reale; ma finora nessuna risoluzione definitiva è stata presa.

Certo la corrente favorevole al rinvio è forte e autorevole tra i ministri, anche per le sollecitazioni avutene da importanti centri. Zanardelli però è esitante. Vuolsi che a ciò non siano estranee le condizioni del Consiglio comunale di Brescia composto in maggioranza dei suoi avversarii politici.

***

Domani principieranno le conferenze al Ministero dei Lavori tra Saporito, per la Giunta parlamentare che esamina il progetto per gli Istituti di previdenza per il personale ferroviario, e i rappresentanti delle Società esercenti, volendosi sollecitare la definizione del problema. Alle successive conferenze parteciperanno anche Luzzatti e Cocco-Ortu, il Tesoro essendo interessato alla risoluzione per la grossa questione del debito arretrato delle Casse pensioni, che tocca i 150 milioni.

Le prove del "Carl'Alberto„
La vendita della "Garibaldi„ - L'Italia a Parigi
Ai danneggiati delle inondazioni

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

L'*Esercito* smentisce la notizia della nomina di una commissione con incarico di inquisire sulle cause per cui le prove di velocità del *Carlo Alberto* non corrisposero al contratto: — dice che le prove sono riuscite, il che conferma la mia informazione. Il *Carl' Alberto* salperà presto per l'America.

— Il consiglio di stato restituì al ministro della marina il contratto di vendita della *Garibaldi* domandando maggiori schiarimenti prima di emettere il suo parere.

— La commissione parlamentare approvò il concorso dell' Italia in novecentomila lire per l'Esposizione di Parigi, nominando relatore Rizzetti.

— Pavoncelli ordinò l'immediata concessione di sussidi non superiori a 500 lire alle provincie, comuni, consorzi danneggiati dalle piene del 1889 e 1896, salvo a provvedere, per maggiori sussidi, quando sia ultimato l'esame, assai inoltrato, delle domande pervenute.

La partenza dei Reali da Roma

Ci telegrafano da *Roma 19 aprile sera*:

Come vi ho telegrafato, il Re e la Regina partiranno per Firenze sabato 23 per assistere alle feste in onore di Paolo Toscanelli e Amerigo Vespucci.

Si tratterranno in quella città tre giorni per fare ritorno in Roma, onde assistere al *Derby reale*.

Ripartiranno per Torino il 29 aprile e faranno ritorno in Roma tra il 10 e il 12 maggio.

Una beneficenza del Re
Arrivi e partenze — Tabacchi

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Il Re elargì una cartella di L. 10.000 nominale alla Società di previdenza fra ufficiali dell'esercito e della marina.

— La duchessa di Genova riparte domani per Torino.

— E' arrivato l'on. Crispi: venne ricevuto alla stazione dai suoi amici.

— Si smentisce che l'on. Branca abbia ordinato l'acquisto diretto di tabacchi in conto dell'esercizio prossimo.

Giurisprudenza parlamentare

Ci telegrafano da *Roma 19 aprile sera*:

La Giunta per la domanda a procedere contro Garavetti, per la responsabilità civile, in reato di diffamazione, deliberò, a maggioranza, non occorresse autorizzazione per quanto la responsabilità civile sia conseguenza di imputazione penale. Così la relazione di Curioni è stata presentata oggi.

Varie
La crisi di Roma — L'on. Brin — Felter — L'ambasciatore d'Austria — Gli studi idraulici di un veneto.

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

La crisi del consiglio comunale è risolta. Il sindaco dichiarò di ritirare insieme alla giunta le date dimissioni. Quindi il consiglio discusse la convenzione per l' illuminazione che fu causa delle dimissioni.

— L' on. Brin, che sembrava guarito dalla malattia, ebbe un nuovo attacco di febbre. I medici dichiararono però trattarsi di male senza conseguenze.

— E' giunto a Roma il cav. Felter, al quale l' on. Martini ha offerto la carica di commissario di Assab.

Il cav. Felter conferì col ministro degli esteri a proposito della carica che dovrebbe ricoprire e per prendere gli accordi intorno all' azione da estrinsecarsi in quel possedimento.

— L' ambasciatore di Austria-Ungheria, presso il Quirinale, ebbe una conferenza a palazzo Braschi col ministro Rudinì.

— Esaminando stamane gli uffici il progetto che autorizza la spesa per lo studio dell' acquedotto pugliese, Morpurgo ricordò i lavori, al riguardo, del defunto Zampasi, veneto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il traforo del Sempione

Ci telegrafano da *Berna 19 aprile sera*:

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto già votato dal Consiglio nazionale concedente la garanzia della Confederazione in favore del prestito di sessanta milioni per il traforo del Sempione.

Felix Faure

Nizza 19, ore 10 a. — Felix Faure è ripartito acclamato.

Lo sciopero di 100,000 minatori in Inghilterra

Cardiff 19, ore 10 a. — In seguito allo sciopero dei minatori del carbon fossile, i proprietari delle miniere avevano posto come condizione per trattare cogli scioperanti, che questi accordassero ai loro delegati pieni poteri per concludere l'accordo.

I minatori, riuniti ieri in conferenza, respinsero la proposta; approvarono invece in grande maggioranza la proposta di chiedere un aumento del 10 0[0 sugli ultimi salari fino al 30 giugno.

Durante questo periodo il comitato dei minatori si sarebbe poi inteso col comitato dei proprietari per fissare stabilmente i salari dal 1. luglio in poi, riferendo però ai minatori, prima di firmare il relativo accordo. Si ritiene possibile che i proprietari accettino le domande. L'aumento del 10 0[0 fu accordato recentemente dai proprietari delle miniere non appartenenti alla *Coalowners Association*; i minatori di queste miniere, circa quarantamila, continuano a lavorare.

Gli scioperanti ascendenti a circa centomila sono minatori delle miniere ascritti alla *Coalowners Association*.

Un ladro di gioielli arrestato a Marsiglia

Marsiglia 19, ore 8 p. — Certo Giuseppe Stefani imputato, di furto di gioielli, commesso ad Ascoli Piceno in danno del gioielliere Venturini, venne arrestato mentre sbarcava qui.

L' arresto è dovuto a informazioni fornite dalla dogana, che fu colpita dalla bellezza di gioielli che lo Stefani possedeva.

L' arrestato verrà consegnato al governo italiano.

CRONACA DEL MARE

New-York 19 — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il suicidio di un tenente veterinario

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

L' *Avanti* pubblica una lettera che scrivevagli il tenente Ingrassia, alcuni giorni prima di suicidarsi, annunciando il suo proposito di morire a causa di persecuzioni dei superiori, contro i quali riuscirono inefficaci sempre i suoi reclami al colonnello. L'*Avanti* la chiosa vivacemente vedendovi una manifestazione dei fasti del militarismo!!

Al solito!... A questi signori patrioti di nuovo conio — lo intendano bene i loro alleati del parlamento — non par vero di cogliere l'occasione, sia pur sulla disgraziata fine di un giovane, per gettare il discredito sull'unica istituzione buona e sana, che abbiamo ancora in Italia: l'Esercito.

I fatti sono questi.

Il suicidio avvenne a Gallarate.

Il tenente Ingrassia aveva già tentato di suicidarsi sabato scorso con della morfina ed asfissiandosi. Ma l'ispettore scolastico Zerboni, avvisato, corse e fu in tempo a salvarlo.

Il suicida abitava sopra il caffè della Stazione, ove avvenne la tragedia, ed era ordinato agli arresti da una quindicina di giorni.

Sabato giunse il generale marchese Pallavicini, per un'inchiesta sulle divergenze fra il tenente ed un suo superiore, generati, pare, da una contestazione sulla malattia di un cavallo.

Domenica il tenente veterinario Ingrassia, mentre si trovava in un caffè con degli amici, ingoiò ad un tratto delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Compiuto l'atto disperato, salutò tutti e corse verso casa.

Il disgraziato rifiutò energicamente ogni soccorso, e spirò, fra atroci dolori, alla sera, verso le 10.

Il tenente Ingrassia lasciò una lettera, analoga a quella di Roma, al direttore dell'*Italia del Popolo*; e anche questo giornale trae la conclusione dei socialisti romani. I giornali antidinastici fanno grandi elogi del povero suicida e ricordano i suoi precedenti di perfetto galantuomo. Possiamo tuttavia osservare, senza offendere in alcun modo la memoria del defunto, che si può essere perfetti galantuomini e non perfetti ufficiali.

Vi sono nature ribelli alla disciplina e potrebbe ben darsi che una di queste nature avesse sortito l'Ingrassia. E allora come si può onestamente attribuire all' istituto quella deficenza che è nell' individuo?

Sì, andate dirle queste cose all' *Italia* e all'*Avanti*, che amano l' esercito come il fumo negli occhi!

Il sequestro d'un ricco proprietario in Sicilia

Ci telegrafano da *Trapani, 19 aprile, sera*:

Iernotte, in contrada Roccazzo, territorio di Castelvetrano, quattro ignoti, forzata la porta dell'abitazione del ricchissimo proprietario Mannella di 76 anni, lo sequestrarono, trasportandolo in ignota località. I malfattori si servirono di due cavalli tolti alla scuderia dello stesso Mannella.

Recaronsi sul luogo il sottoprefetto, l'ispettore di P. S., il capitano dei carabinieri.

Nessun indizio dei malfattori e del loro rifugio.

Ferrara — Ci telegrafano 19 aprile sera — *Orribile suicidio* — Stamani verso le ore 7.50 presso il casello n. 65 situato vicino alla stazione di Pallerano, il calzolaio Sante Balducci d' anni 18, si gettava sotto il treno proveniente da Rimini e riportava lo stritolamento e la recisione dei due arti inferiori.

Trasportato al nostro ospedale alle ore 1 pom. cessava di vivere.

Ai contadini che lo raccolsero sul binario disse che fu spinto al disperato passo da dispiaceri avuti col suo padrone.

Fiumi in piena — Il Po continua a crescere e all' idrometro di Pontelagoscuro ha raggiunto il segno di guardia.

Anche il Panaro ed il Reno continuano a crescere.

Roma — Ci telegrafano 19 aprile, sera — *La misera fine di una signora* — Stamane, in via della Lupa, la signora Enrichetta Conti, cinquantenne, nata a Firenze, in un accesso nervoso, gettavasi dalla finestra nel cortile sottostante rimanendo all' istante cadavere. La povera signora lascia tre figli: Ubaldo impiegato al Ministero delle finanze, Ada sedicenne ed Alfredo dodicenne.

Como. — *Un fratricida arrestato.* — Dalla gendarmeria di Chiasso venne oggi arrestato e consegnato alle autorità italiane quel D'Angelo Antonio, d'anni 22, nativo della provincia di Potenza, che nello scorso inverno nel suo paese nativo, in una bottega da falegname, non si sa ancora per qual motivo, con un'accetta uccise un suo fratello prete e di poi ferì mortalmente la sorella, dandosi quindi alla campagna armato di fucile. Egli era ricercato da tutte le questure del regno.

Forlì. — *L'aggressione di un ingegnere.* — L'altra mattina alle ore 9, quattro malfattori, armati, presso il ponte di Bagnolo, depredarono di L. 47 l'ing. Spadoni.

Pervenuta la notizia ai carabinieri, questi, presa una carrozza, li raggiungevano a Barisano.

Avvenne una colluttazione, durante la quale il malfattore Gaetano Tombini esplodeva una pistola, senza colpirli, contro i carabinieri.

Questi rispondevano a loro volta, ferendolo al capo, ed arrestandolo poscia assieme al suo compagno Luigi Donati.

Sequestrava poi la refurtiva, e i mantelli dei due fuggenti, che sono di Bagnacavallo.

Napoli — *Un fatto incredibile* avvenne l'altra mattina a Napoli. Una bambina di 5 anni, venuta a diverbio con un bambino di quattro anni, gli cacciò nella pancia un chiodo acuminato in modo da traforargli le budella e il fegato.

Il bambino, che chiamasi Luigi Riccio, ha subita la laparatomia ed è ora moribondo.

Torino — Ci scrivono, 18 aprile — (*Zuccaro*) — *Una fiaba su un nudo del Grosso!* — E' da cinque o sei giorni che corre non solo nei crocchi cittadini ma pure su qualche giornale la.... fiaba riguardo un quadro di donna nuda che il pittore prof. Grosso — il noto pittore del *Supremo Convegno* — avrebbe ora consegnato all' Esposizione nazionale, e per ciò sia non solo sorto rifiuto da parte del presidente delle Belle Arti ma pure uno scandalo da parte della presidenza della sezione *Arte Sacra*, la quale — dice... la fiaba! — avrebbe affermato che chiuderebbe il ponte a passerella che unisce le due esposizioni.

La verità è questa: il Grosso presentò infatti uno stupendo quadro di donna nuda, e due grandi ritratti dei duchi d'Aosta, che tosto vennero accettati, senza che menomamente il Comitato dell'*Arte Sacra* si immischiasse della cosa. Anzi il Grosso intende concorrere ad un tempo alla gara del quadro della *Sacra Famiglia*, — il concorso artistico indetto dal Papa.

NECROLOGIO

A Pordenone è morto ieri d'anni 73, il medico-chirurgo dottor Giovanni Bearzi, veterano del 1848 49.

— A Ravenna Domenico Graziani, prof. di musica — A Milano Virginia Nasini Brunelli, moglie all'ispettore capo di quella questura — A Palermo il cav. Sante Di Gregorio, avvocato, di anni 73 — A Parma Antonio Callegari, cassiere postale a riposo — A Pavia Teresa Colombi vedova Borroni — A Montepulciano (Siena) Luigi Rossi, maestro comunale, vecchio garibaldino — A Novara Emilio Strada, tenente a riposo — A Genova Enrico Giacomo Jeanneret, di anni 67, possidente — A Bene Vagienna (Cuneo) il comm. prof. nob. Faustino Monti di San Giorgio, consigliere comunale, provveditore degli studi a riposo — A Saluzzo il cav. Ferdinando Vellani, capitano veterinario.

— A Parigi lord Oxembridge, fratello di sir Monson, ambasciatore inglese a Parigi. Era stato tesoriere e grande scudiere della Regina Vittoria.

— Dai giornali della Repubblica Argentina apprendiamo la morte del vescovo di San Giovanni di Cuyo, Mons. Venceslao Achaval dei Francescani.

Nota sibillina
Sciarada

Ieri incontro per la via,
sempre bella, l' *altra* mia
e l' invito a *primo* meco;
ma, dicendomi che teme
troppo il *tutto* e che le preme
l'onor suo, la piccina
detto fatto mi piantò,
dopo avermi detto no.

Spiegazione della sciarada precedente: SOL-DO

LE FESTE DI FIRENZE
Paolo Toscanelli e Amerigo Vespucci

Quando, nel 1892, Genova celebrò con solenne pompa il centenario della scoperta dell' America attribuendo insigni onoranze a Cristoforo Colombo, essa, tutta accesa dalla memoria del fortissimo ed infelicissimo figlio suo, che per primo vide la nuova terra, dimenticò forse colui che il disegno del viaggio portentoso avea prefissato già nel suo genio, Paolo Toscanelli, e quegli che compì ed ampliò la scoperta Colombiana, Amerigo Vespucci.

Oggi, a compensare la dimenticanza scusabile del resto in tal momento di entusiasmo, si appresta Firenze, indicendo feste centenarie in memoria del Toscanelli e del Vespucci, ambidue nati sulle rive dell' Arno.

E non mai cerimonia più degna fra le innumerevoli, che la nostra mania festaiuola prepara in ogni anno togliendo pretesti anche dalle più futili ricorrenze, si è celebrata di questa, diretta a risollevare la grandezza dei due eccellenti fiorentini.

Poichè veramente se il loro merito fu sommo, se l' intuizione fulgida del Toscanelli e l' opera del Vespucci furono del massimo valore, relativamente alla scoperta dell' America, viceversa la storia e la leggenda si disposero con tutto il loro favore per Colombo, lasciandoli in disparte; soltanto al secondo toccò la ventura di dare il nome al nuovo continente, onore che egli dovette scontare in causa delle gravi accuse di usurpazione che i malevoli gli rivolsero.

Quindi si tratta per un lato di onorare la verità e per un altro di riparare a un tortograve degli uomini.

***

E' da pochi anni, anzi è dall' epoca delle feste colombiane in cui gli studi profondi e minuti su Cristoforo Colombo e sulla sua scoperta abbondarono, che la critica storica, fatta ragione di tutte le fantasticherie della leggenda colombiana, mentre poneva nella sua vera luce la personalità del Colombo, e ne illustrava precisamente il merito precipuo, determinava pure indiscutibilmente i precursori e i collaboratori del grande scopritore genovese e rischiarava specialmente alla gloria futura Paolo dal Pozzo Toscanelli, che per primo diè l' idea a Colombo e poi gli indicò il cammino del viaggio.

Meno fortunato del celebre astronomo La Verrier, il quale vide con i suoi occhi mortali quel pianeta *(Nettuno)* che egli aveva creato nelle sue formule ed aveva posto determinatamente nel cielo, Paolo Toscanelli morì nel 1482, dieci anni prima, che la terra da lui segnata sulla sua carta di navigazione, sorgesse dall' onda come una vergine attesa, in vista della caravella dell'ammiraglio Genovese.

Oh come nell'anima profonda di questo grande dottore medievale, esperto nelle più difficili ed astruse discipline, anelante con la magnifica intuizione al mondo moderno, come doveva infiammarsi di sovrumano ardore al pensiero di questa terra intuita, raggiante d'oro e di gemme, profumata da tutti gli aromi, meravigliosa di ricchezze e di novità con nomi di città sonori quali ricorrono nelle immaginose descrizioni di Marco Polo, di questa terra che si doveva raggiungere agli antipodi, navigando al *ponente per toccare il levante*, sfidando non solo tutte le cognizioni e i pregiudizi e i terrori di allora, ma anche trasgredendo alle leggi stesse di Dio!

***

Il De-Lollis, uno dei più acuti e dotti scrittori di cose colombiane, nel suo volume pubblicato nella occasione delle feste di Genova (*C. Colombo nella leggenda e nella storia.* Milano 1892) ha un capitolo intorno al vero precursore di Colombo, dove, dopo aver dimostrato che dei dati esposti da Don Fernando, il figlio di Colombo, come moventi che avrebbero spinto il padre alla scoperta dell'America non ne resta che uno, la sua corrispondenza cioè col Toscanelli, viene a spiegare l' importanza di questa corrispondenza la quale stabilisce inoppugnabilmente la priorità della concezione del Toscanelli.

Quando Colombo povero ed oscuro capitò in Portogallo verso il 1876 ebbe sentore da un tal Lorenzo Ghirardi fiorentino che Paolo Toscanelli aveva mandato qualche anno innanzi una lettera al canonico Fernam Martis portoghese per il Re di Portogallo, in cui si trovava esposto particolareggiatamente il progetto di raggiungere, navigando dal ponente di Europa, l'estremo oriente del continente asiatico.

L'avidità e l'ambizione del ramingo genovese oscuro marinaio e facilmente esaltabile furono eccitate dalla notizia straordinaria, tantochè, senza por tempo in mezzo, valendosi dello stesso Ghirardi fece pervenire al Toscanelli una sua lettera in cui gli mostra il proponimento di compiere l'ardita navigazione, *per il levante mediante il ponente*, servendosi proprio delle stesse parole con cui il Toscanelli avea già parecchi anni prima annunciata la cosa al Re di Portogallo.

Il Toscanelli a questa lettera rispose mandando a Colombo una copia fedele della lettera mandata al Re portoghese nel 1474 e rimettendogli una carta navigatoria in cui era segnato il cammino da percorrere ed erano accennate le prime isole che si sarebbero incontrate.

Una seconda lettera poi scrisse il Toscanelli in risposta a una nuova missiva di Colombo, ma in questa seconda, se pur si precisa meglio il carattere dell'intrapresa di navigare alle parti di levante per quelle di ponente, non si aggiungono altri particolari.

E ciò perchè il Fiorentino nulla trovò negli scritti del suo corrispondente che gli fosse sconosciuto e che già egli non avesse espresso e però senza alcuna esitazione fu tutto suo il merito di aver dimostrato possibile il progetto, pur compiacendosi con Colombo che lo aveva accettato, ma con una franchezza, che prova in lui la sicura coscienza di dovere apparire a Colombo come il suo primo e vero ispiratore, soggiunge che questi ad onta del suo buon volere non poteva essere in grado di valutare al pari di lui l'importanza del progettato viaggio.

E nella effettuazione, poi, che Colombo con la mirabile tenacia la quale forma il suo merito essenziale, diede all'idea, non si scostò mai di una linea dal progetto del Toscanelli e nulla vi aggiunse di suo.

Iniziò il viaggio di scoperta dal punto prestabilito nella carta mandatagli dal Toscanelli, navigò sempre regolandosi su questa carta, e la sua fede nella carta fu tale che dopo 48 giorni di navigazione cercò le isole segnate in essa dal Toscanelli. Infine come il Toscanelli, Colombo non suppose mai l'esistenza di un nuovo continente fra l'Europa e l'Asia e morì credendo di avere approdato alla estremità delle Indie descritte da Marco Polo.

***

Perchè giustizia fosse fatta, perchè cioè il nome del Toscanelli apparisse con tutta la gloria che gli spetta nella scoperta dell' America, occorsero secoli e secoli, ed è solo da poco più di venti anni che la giusta rivendicazione si è venuta compiendo. Essa infatti non poteva essere possibile se non quando la leggenda che avea sgrandito smisuratamente Colombo così da attribuire a lui il merito e l' opera di tutti i suoi contemporanei, fosse stata sfrondata per modo da consentire che l' azione dei singoli si mostrasse.

Oggi, se a Colombo resta il vanto della tenacia fortissima con la quale per oltre dieci anni lottò disperatamente per dar vita al grande disegno, se a lui vien la gloria di avere con l'aiuto dei Pinzon, valentissimi cooperatori, tradotto in atto il concetto, è a Paolo Toscanelli unicamente che si deve riferire l'elogio sommo di avere concepito l' idea e di avere additato il sicuro cammino.

***

Dopo il quarto suo viaggio, donde non aveva recato che infinite amarezze, Cristoforo Colombo si trovava a Siviglia allo stremo delle forze e roso nell' animo dalla ansietà che i suoi diritti e i beni di sua spettanza fossero per sfumare. Da Siviglia egli scriveva assiduamente alla Corte di Spagna e a suo figlio Don Diego per ottenere ed assicurare ai suoi eredi il riconoscimento dei suoi diritti.

Una di queste lettere a Don Diego fu recapitata da Amerigo Vespucci che si recava per invito avutone alla Corte, e Colombo dice di lui un gran bene.

Chi avrebbe mai detto all' ormai affranto *ammiraglio dell' Oceano* che al suo straordinario messaggero sarebbe spettata non più di due anni dopo, la gloria di toccare e di denominare col nome suo il Nuovo Mondo?

Fu il Waldseemüller, professore a Freisburg in Brisgau che nel 1507, stampando in appendice a un suo opuscolo le relazioni del Vespucci sui suoi quattro viaggi, propose di chiamar *America* le Indie occidentali, *ab Americo inventore*.

Questa gioia di battezzare per i secoli un mondo col proprio nome compensa il Vespucci delle ingiustizie che egli ebbe a subire e degli attacchi diretti alla sua gloria.

Egli, per sua fortuna, non ha bisogno che con parole oggi si illustri e si dichiari la festa che Firenze gli rende; quando pur si dicesse che nei quattro suoi viaggi riconobbe la costa d'America sull'Atlantico che va dalla baia di Cheaspeak (Stati Uniti) fino al capo Santa Maria nel Plata, cioè per una lunghezza di 65 gradi, non si direbbe mai tanto quanto una parola sola: *America*.

m. m.

La lapide in Santa Croce
ai navigatori fiorentini

Ci telegrafano da *Firenze 19 aprile, sera*:

Alle ore 2 del pomeriggio, percorrendo le principali vie della città, un'imponente corteggio composto delle associazioni militari, dei veterani dei reduci, dei superstiti dalle patrie battaglie dei garibaldini, della Società di mutuo soccorso fra i marinai, delle scuole primarie e secondarie con bandiere e musica si è recato al tempio di Santa Croce dove alle ore 3, in presenza delle autorità civili e militari, dei consoli esteri, della rappresentanza della marina italiana e dell'esercito, dei senatori e dei deputati fu inaugurata la lapide in onore di Toscanelli, Vespucci e degli altri navigatori fiorentini.

Parlarono il generale Pozzolini, in nome del Comitato per le onoranze a Toscanelli e Vespucci e il sindaco.

Poscia si fece la consegna della lapide sulla quale furono deposte varie corone.

Molto concorso di notabilità e di signore invitate.

Il tempo è buono.

Stasera serata di gala al teatro della *Pergola* in onore dei congressisti.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 20 aprile: S. Cosma erem.
Giovedì 21 aprile: S. Anselmo
Il sole leva alle 5.18 — tramonta alle 7.02.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

Due sole parole — No, non è vero che noi si abbia di mira la protezione dei grandi e l'avvilimento dei deboli, come diceva, ieri mattina un giornaletto, che non nominiamo. L'insinuazione non è ingiuriosa, perchè è troppo vana. Abbiamo detto che gli operai metallurgici — che un mese fa andarono a lagnarsi dal sindaco perchè mancava loro il lavoro e invocavano da

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 87

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Lo sapevo bene, io, che non ti saresti fatta pregare.

— Ringrazia il signor Vitrac, mormorò la madre.

— Fra poco, quando ti avrò spiegato quello che desidero da te.

Vitrac, costretto ad esporre il caso, se la cavò benissimo. Dimostrò chiaramente e brevemente che la futura moglie di Giovanni non poteva abitare altro che in casa della futura suocera fino al giorno delle nozze, poichè il solo parente che ella avesse, aveva lasciato questo mondo. E per dipingere la crudele situazione dell'orfanella, seppe trovare accenti che strapparono le lagrime alla vedova Dangalas.

La causa di Agostina era vinta; insistere sarebbe stato superfluo. Vitrac non aveva più che da ritirarsi. Dangalas farebbe il resto; ora non aveva più bisogno di lui e non cercò di trattenerlo.

Vitrac dunque se ne andò, e, nel discendere la scala non potè fare a meno di paragonare il suo destino a quello del suo allievo. Egli non sperava più niente, e il noncurante Salvadanaio aveva vinto un grosso premio nella lotteria della felicità.

Salvadanaio aveva mirato meno in alto del suo maestro, e Salvadanaio aveva raggiunto lo scopo. Tutto gli sorrideva, mentre Vitrac non scorgeva che punti neri sul suo orrizzonte. Egli avrebbe potuto invidiare anche Cavaroc che aveva attraversato senza fastidi quel dramma in cui altri avevano perduto il riposo e compromesso il loro avvenire. Quel capitano era corazzato in tutte le maniere, e gli uragani dell'esistenza non avevano presa su di lui.

Uscendo dalla casa ove aveva lasciato il suo allievo e la sua protetta, Vitrac trovò il suo nuovo amico molto occupato ad esaminare dall'alto del Lungo Senna dei Fiori, i lavori di riparazione del ponte d'Arcole, e l'attenzione che vi metteva, dinotava una perfetta libertà di mente. Eppure Cavaroc volle conoscere il risultato della visita alla signora Dangalas, e quando lo ebbe saputo:

— Ebbene, diss'egli filosoficamente, ecco un fatto che prova una volta di più che la ricchezza e la nobiltà non rendono le persone felici. Se gli avi di quel giovane avessero preso parte alle crociate, e se la madre possedesse un vasto possedimento in Normandia, egli si troverebbe nello stesso impiccio del nostro amico Joinville e arrischierebbe moltissimo di non sposare mai la sua Agostina.

— E' vero, mormorò Vitrac, e voi potrete aggiungere che il mio allievo è più fortunato di me. Se avessi vissuto come lui, da *bohème*, invece di appassionarmi per l'arte e d'innamorarmi perdutamente di una donna che conoscevo appena, non avrei distrutto la mia vita!

— Non siete a questo punto, mio caro. Prima di tutto, vi resta l'arte. Siete già un maestro; sarete un gran pittore. E poi... non tutto il male viene per nuocere. Vi eravate male accompagnato con la signora della via Condorcet e avreste forse durato fatica a rompere un vincolo che poteva condurvi chi sa dove. Eccovi libero.

— Sì, grazie a Dio! e ne approfitterò per lasciare la Francia.

— Non per sempre, spero?

— No, ma per sei mesi... per un anno... Vi ritornerò quando avrò dimenticato e ci vorrà molto tempo! Volete che vi riaccompagni a casa?

— No, disse il capitano; provo il bisogno di camminare.

— E di dormire, credo; dopo una notte passata sempre in piedi.

— Niente affatto. Del resto, bisogna che vada a seguire i corsi della scuola di guerra, corsi che da otto giorni ho assai trascurato; devo rimettere il tempo perduto. Dunque a rivederci, mio caro Vitrac e contate su me come su un amico. Ah! ancora una parola prima di separarci... Se foste al posto di Joinville, sposereste Elena?

— Diavolo! m'imbarazzate molto. Io non sono Joinville e in questi casi l'interessato è il solo giudice competente.

— Avete ragione... ma se vi consultasse?

— Io rifiuterei di dargli consiglio.

— E' quello che farò anch'io, disse Cavaroc congedandosi con una cordiale stretta di mano dal maestro della piazza Pigalle.

Vitrac lo seguì a lungo con gli occhi. Gli sembrava che con quell'allegro capitano se ne andasse quella filosofia che egli predicava con tanto buon umore.

Il vuoto si era fatto intorno a lui. Dopo avere invidiato la felicità dei suoi amici, invidiava la sorte dei poveri diavoli che passavano, andando in cerca del loro pane quotidiano. A quegli rimaneva la speranza che consola e che sostiene.

A Vitrac non rimanevano che dolorosi ricordi e amari rimpianti, quasi dei rimorsi, giacchè la sua relazione con Irene era stata la causa prima di quella spaventevole catastrofe. E desiderava di morire. Ma stava scritto che vivrebbe, e che il lavoro, questa prima risorsa degli afflitti, lo salverebbe dalla disperazione.

EPILOGO.

Nove mesi sono passati dal tempo di questa lugubre storia a Parigi, che essa ha appassionato per otto giorni, Parigi l'ha quasi dimenticata. Un delitto scaccia l'altro dalla memoria degli uomini e quest'anno i delitti hanno sovrabbondato. Quelli che non finiscono alla Corte di Assise fanno meno strepito di quelli che mandano i colpevoli a morire di morte violenta sulla piazza della Roquette. Quando gli assassini si fanno giustizia da loro stessi è come un dramma, commovente all'esordio, che mancasse del quinto atto.

La maggioranza del pubblico non è contenta, ma i conoscitori vi prendono spesso più interesse che in un'opera fatta secondo le regole. Essi apprezzano l'imprevisto delle situazioni e l'originalità dei personaggi.

Non s'incontrano spesso di tipi come quel pirata, rivestito della pelle di un signore russo da lui assassinato e che recluta a Parigi dei soggetti per l'*harem* di un pascià turco; nè come quel Caritides, sfuggito dalla banda di Maratoua, che, decapita la moglie con un solo colpo di *yatagan*, a due chilometri dalla piazza della Concordia. E dopo i tempi leggendari in cui un marito feroce fece mangiare a Gabriella di Vergy, sua sposa infedele, il cuore del paggio che ella amava, non si era mai visto spingere la vendetta coniugale fino a gettare ai piedi di un rivale la testa tagliata della propria amante.

Ma come tutte le cose, le tragedie della vita parigina hanno il loro destino, e non sono sempre le più strane e le più complicate quelle che fanno più strepito

(*Continua*)

lui soccorso — oggi, sobillati da certi propagandisti e da certa stampa sfruttatrice degli errori del lavoratore, pretenderebbero che gli stabilimenti metallurgici rifiutassero le ordinazioni solo perchè vengono da una parte piuttosto che da un'altra. E questo confermiamo, accertando che fra la condotta di un mese fa e quella d'oggi v'è flagrante contraddizione. Ecco tutto.

Don Carlos principe di Borbone insieme alla consorte principessa di Rohan è partito per Basilea.

Yacht austriaco — Ieri alle quattro pom. gettò l'àncora in bacino di S. Marco l'yacht austriaco *Ossero* dell'arciduca Carlo Stefano. Proviene da Trieste, ha a bordo 12 passeggeri e tredici persone d'equipaggio.

Per la pesca nella Laguna — Ci consta che la Cooperativa di lavoro e produzione fra pescatori di Venezia e Provincia, la quale conta ormai ben quattrocento soci, allo scopo di togliere le continue questioni che insorgono fra pescatori vagantivi e proprietarii in Laguna, abbia avanzato una petizione al Senato, affinchè nella nuova legge lagunare sia inclusa la seguente disposizione di legge:

« E' fatto obbligo (a spese dei privati proprietarii in Laguna) al R. Ufficio del Genio civile di sconfinare tutti i possessi che si trovano nell'Estuario della veneta Laguna, ponendo confini che non si possano facilmente rimuovere, nè dai proprietarii, nè dai pescatori, costituendo delle chiusure artificiali di pali alla distanza minima di centimetri 50 uno dall'altro, per tutto il perimetro di loro proprietà, come fu praticato nella Laguna di Chioggia. (Località Vallon.) »

Questa disposizione di legge, secondo gli intendimenti della Cooperativa, toglierebbe i continui attriti che esistono fra proprietari e pescatori vagantivi, impedendo in pari tempo ai proprietari di mutare alla chetichella i confini, trasportandone i pali isolati a grandi distanze, estendendo viepiù i loro possessi con danno evidente dei pescatori vagantivi, che trovano in questa epoca calamitosa diminuita e limitata sempre più la loro estensione di pesce.

Il professore Magno derubato — Il professore Magno dà, come è noto, delle visite gratuite ai poveri nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana. Il locale delle visite è al pian terreno del palazzo abitato dal professore in Calle degli Avvocati, e la chiave del locale viene normalmente collocata sotto la tenda del *felze* della gondola. Martedì scorso alle otto e mezza ant. il professore andò sul sito per prendere la chiave ed entrare nel dispensario; ma non ve la trovò. La chiese alle persone di servizio ma con risultato negativo. Si avvicinò allora alla porta del dispensario e la trovò socchiusa. Appena entratovi, constatò che dal letto sul quale vengono coricati gli ammalati mancavano il materasso, i cuscini e le coperte. La chiave stava invece sopra un comodino nello stesso locale.

Il giorno stesso, denunciò il fatto alla questura di S. Marco, nella lusinga che essa sarebbe riuscita ad arrestare il ladro; questi invece lasciati passare tre giorni ripetè il colpo in danno del professore stesso.

Sabato mattina, verso le otto, la cuoca del professore scesa nell'atrio del palazzo per alcune faccende vide un individuo, che si avviava verso la porta di strada tenendo fra le mani un involto. Dapprima ritenne che fosse qualcuno della famiglia Molena che abita al piano superiore, ma diretti istintivamente gli sguardi sul *felze* della gondola, si accorse che da questa mancava la tela nuova. Ella allora si diede a gridare *al ladro*; e il ladro, naturalmente, se la diede a gambe.

Dalle finestre delle case uscirono gli abitanti i quali poterono notare i connotati del ladro.

Più tardi è stato constatato che oltre alla tela mancava dal *felze* la corona di ottone della gondola.

Il danno sofferto dal professore è di circa 100 lire. E' certo che il ladro ha dimostrato di conoscere perfettamente le abitudini della famiglia Magno e non è difficile che egli sia del professore un cliente, che pagò in tal guisa i benefizii ricevuti!

Borseggio consumato. — Le signore Ernestina Oberlander di 50 anni, e la amica suo Berta Schober, tedesche che alloggiano alla *Luna*, ieri l'altro dopo colazione, si recarono al Lido sul vaporetto *Chioggia* della S. V. L.

Dopo qualche ora di permanenza in quello stabilimento e precisamente con la corsa delle quattro e mezza rimontarono sullo stesso piroscafo per ritornare a Venezia.

Il vaporetto aveva percorso un breve tratto di canale, quando la sig. Schober si accorse che un individuo, il quale stava a lei vicino, tentava di borseggiarla. La signora si alzò e parlando in tedesco alla compagna, insieme a lei, si allontanò.

La signora Oberlander, in seguito all'avviso dell'amica, mise le mani in tasca e non si trovò più il portamonete, contenente lire 213 in oro e e biglietti di banca austriaci.

La derubata si mise a gridare e indicò al controllore del vaporetto Ciro Parenti, il borsaiuolo, al quale aveva visto cadere sulla coperta del piroscafo, dalla parte inferiore dei calzoni, il *porta-lapis* nichellato che aveva nel portafogli involato.

Il controllore si avvicinò all'individuo e lo interrogò; ma egli negò ogni cosa.

Giunto il vaporetto al pontile della riva degli Schiavoni, il controllore consegnò l'individuo ai vigili 82 e 97 colà di servizio narrando loro il fatto.

Accompagnato alla Questura centrale, l'individuo si qualificò per Leone Precati di 20 anni, facchino, abitante a Castello 4801. Perquisitolo, nulla gli si rinvenne indosso; ma è accertato che, insieme a lui, si trovavano sullo stesso vaporetto altri due individui che riescirono a fuggire all'approdo del vaporetto,

Il portamonete, fu consegnato dal Precati ai due *compari*, oppure questo vistosi scoperto l'abbia gettato in canale?

Il Precati, sebbene abbia venti anni, è già pregiudicato. La questura ritiene che egli sia pure l'autore della rapina del portamonete verificatasi giorni fa nell'esterno della basilica di San Marco, in danno della signora inglese Edith Warde.

Spacciatori di biglietti falsi da lire 10 — L'altra sera verso le dieci entrò nel panificio di Pietro Visinoni, in Calle dei Saoneri a S. Polo, 2676, un individuo, che in pagamento di cinquanta centesimi di pane, esibiva al direttore del panificio G. B. Costa di 24 anni, da Agordo, un biglietto da dieci lire.

Il Costa lo prese e, constatato che era falso, trattenne il nuovo cliente fino a quando, fortunatamente, passarono di là gli agenti della squadra mobile De Martini e Parise, ai quali consegnò lo spenditore insieme al biglietto.

Tradotto alla questura centrale ed interrogato dal dott. Dall'Aglio, l'individuo si qualificò per Gaetano Gasparini, di 20 anni, facchino, abitante a Dorsoduro 1278.

Per quanto riguarda il biglietto sequestrato, sulle prime egli dichiarò che lo aveva ricevuto da un suo compagno della Marittima, che conosceva appena di vista; ma poi disse che glielo aveva dato l'oste Francesco Recapito a Dorsoduro 1246, dal quale aveva avuto l'incarico di comperare il pane.

Interrogato a sua volta il Recapito, questo ammise di avere dato al Gasparini bensì un biglietto da lire dieci (non però quello sequestrato evidentemente falso) ma buonissimo e allo scopo di acquistare trenta uova e non già del pane. E il Gasparini, al quale fu contestata tale circostanza, ammise infatti di avere avuto l'incarico di acquistare uova e non pane.

Egli fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Per norma dei lettori aggiungiamo che il biglietto sequestrato porta la serie 014867, Numero 178.

Una botte vuota della capacità di sette ettolitri fu rubata ieri l'altro mattina dalle dieci alle dodici mentre insieme ad altre dieci si trovava nella Corte aperta della ditta Michele Lombardi fornitrice di viveri della r. marina, al ponte degli Scudi N. 2654. La botte ha il valore di trenta lire.

Aggressione — A proposito del brutto fatto, da noi narrato in tutti i suoi particolari nella cronaca d'ieri, ci è pervenuta un'altra versione, dalla quale risulterebbe il fatto non avere avuto quella gravità, che si disse.

Ad ogni modo, a quanto ci si dice, la faccenda è già nelle mani della Procura del Re; all'autorità giudiziaria adunque spetta l'ultima parola.

Frattura — Fu ricoverata all'ospedale civile certa Maddalena Boccassini di 39 anni, battioro, abitante a S. Francesco della Vigna 3183 perchè, caduta accidentalmente sulle scale di casa sua, si fratturò il braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

La rubrica *Fitti e vendite* è così utile che della stessa ne approfittano le Agenzie speciali che si occupano di tali affari.

Giù dal primo piano — Emilia Carniel detta *Maghi* sarta, diciottenne, abitante al Ponte della Panada, primo piano, ieri sera alle nove voleva uscire da casa per andare a spasso col suo amante.

La madre di lei essendosi opposta, ne nacque un alterco e per troncarlo, la madre nascose alla Emilia i vestiti.

La ragazza, di ciò inasprita, corse alla finestra e scavalcatone il davanzale, si gettò nella sottostante via.

Da alcuni facchini e dalla madre stessa fu raccolta e trasportata all'Ospedale, dove le furono riscontrate gravi contusioni al dorso. Fu ricoverata nella sala di osservazione.

R. Marina. — Il *Rapido* è giunto a Napoli; il *Palinuro* è partito da Las Palms.

Per la nuova nave da costruirsi a Venezia — Un giornale cittadino annunziava ieri l'altro essere giunti alla Direzione delle Costruzioni nel nostro Arsenale cinque pacchi di disegni, inviati dal Ministero e contenenti i piani della nuova corazzata di prima classe, che dovrà essere posta in cantiere nel nostro Arsenale.

Da informazioni assunte possiamo assicurare che, fino a ieri, nessun disegno è pervenuto al nostro Arsenale.

Taccuino del pubblico

Il circolo di scherma — Mercoledì venti corrente alle ore 9 pom. avrà luogo l'assemblea generale del Circolo di scherma nella sede del Circolo Biasini col seguente ordine del giorno: Relazione del comitato — Deliberazioni relative.

Asilo bambini lattanti e slattati — Il consiglio direttivo e quello d'amministrazione porgono i loro più vivi ringraziamenti per le seguenti elargizioni che vennero fatte a favore del Pio Istituto: Comitato generale di beneficenza assegnate sul ricavato *Cavalchina* L. 50, dalla sig. Antonietta Curti ved. Fornoni L. 10 nella ricorrenza dell'anniversario della morte del suo compianto marito, L. 20 dalla famiglia cav. Angelo Toso per la morte del giovinetto Umberto Dall'Aglio e L. 10 dalla sig. co. Camilla Agricola Ceriani.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 aprile Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Berton Alessandro, villico, con Rigo Maria, cucitrice, celibi — Venturini Clemente chiamato Marco, materassaio, con Molin Maria, sarta, celibi — Scarpa detto Zemello Luigi, facchino, con Silvestri Giuseppina chiamata Giovanna, casalinga, celibi.

Viviani Gaetano, maestro di musica, con Bondioli Argia, casalinga, celibi, celebrato in Padova addì 16 aprile 1898.

Decessi: Bacco Pizzardini Maria, di anni 71, vedova, casalinga, di Vicenza — Specogna Cecilia, di 38, coniug., già villica, di Torreano — Poli don Giuseppe, di 74, celibe, sacerdote e possidente — Rosan Tomaso, di 68, coniug., segatore — Macor Giovanni, di 65, coniug., dipintore — Bortoluzzi Angelo, di 56, coniug., mediatore — Fabbruzzo Pietro, di 9, scolaro, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — In un romanzo di Ponson du Terrail:

— Cielo! il passo di un cavallo! E' mio padre!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Alla serata in onore del tenore Vincenzo Bieletto fece accorrere ieri sera un pubblico affollatissimo, tanto che mezz'ora prima che principiasse lo spettacolo, si dovette far gridare il *Chi no ga palchi e scagni ecc.*, così questo fu il regalo più bello che Venezia poteva fare al suo concittadino, il bravo protagonista del *Trovatore* e del *Faust*, e l'appassionato *Alfredo* della *Traviata*.

Per completare la cronaca diremo che il *Trovatore* fu, come al solito eseguito benissimo oltre che dal seratante dalle signore Bianchini-Cappelli Amelia Borda, Massimo Scaramella.

Al seratante vennero regalati, fra altro, un magnifico anello contornato di brillanti; due colonnine con sopra il Marco ed il Todaro; un grande quadro ad olio; uno specchio con putti, una bellissima poesia.

Domani giovedì ancora *Trovatore*. E' annunciata la serata dell'egregio quanto valente artista signor Massimo Scaramella.

Goldoni — Una grande importanza artistica ha la recita di questa sera.

Si rappresenterà il capolavoro di Molière in 5 atti *Il misantropo* tradotto da Castelvecchio, e le parti principali sono così distribuite: *Alceste* Emanuel, *Filinto* Novelli, *Oronte* Bonafini, *Celimene* Nella Montagna, *Eliante* Margherita Sequi, *Aspasia* Bianca Gazzetta.

Il sipario verrà calato soltanto dopo il secondo atto e fra gli atti l'orchestra suonerà le seguenti composizioni: *Gavotta* di Talli — *Minuetto* di Boccherin — *Sarabande* di Nollet — *Minuetto* di Panizza.

Il *Misantropo* fu recitato a Venezia nel 1814 da Gustavo Modena.

Malibran — Il *d'Artagnan* continua a tenere il cartello, ed è bene perchè l'operetta piace sempre più, e sarà certamente portatrice di moltissimi quattrini al bravo Ciro Scognamiglio, il quale però annuncia prossima la terza novità delle promesse, l'operetta giapponese *Cin-Ko-Ka*.

Il « Rigoletto » a Udine — Ci telegrafano 19 aprile, sera:

Il *Rigoletto* datosi stasera al teatro Minerva ebbe un grande successo. Il teatro era imponente. Il pubblico ebbe entusiastici applausi per il baritono Kaschmann, che dovette bissare l'aria della *Vendetta*.

Una eccellente Gilda fu la Biondelli, che è stata festeggiatissima; ottimo il tenore Coppola che dovette bissare la ballata del prologo. Bene il basso Dadò e il contralto Ballier. Benissimo i cori e l'orchestra diretta dal maestro Pintorno.

Il gran concorso internazionale torinese di musica — Il nostro corrispondente ci scrive in data 19:

(Zuccaro) Procedono stupendamente le cose del solenne concorso internazionale di musica che avrà luogo in luglio in Torino.

Già oltre a 100 società italiane e straniere si sono iscritte ed avendo ora il comitato prolungate a tutto il 30 corrente le iscrizioni, si è sicuri che saranno oltre a 129 le società che concorreranno. Così avremo oltre a 6000 artisti, suonatori e cantori, che prenderanno parte a quella gara solenne.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *Il misantropo*
Malibran — 8 1|2 — *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Gli eredi Baffo

Baffo Santina, di anni 45, Baffo Amelia, di anni 21, Baffo Claudia di anni 19, Baffo Giuseppina di anni 15, Baffo Vincenzo di anni 34 e Cassandro Antonio di anni 32 tutti di Chioggia e colà residenti, sono comparsi davanti al Tribunale, quali imputati di violazione all'art. 865 del Codice di Commercio, per avere nei mesi di agosto e settembre 1897 in Chioggia, e nel fallimento di Baffo Felice, marito e padre rispettivamente, delle Baffo Santina, e delle sorelle Amelia, Claudia e Giuseppina Baffo, scientemente distratto e ricettato, di correità e cooperazione fra loro, beni mobili del fallito predetto, a danno dei creditori.

Le signore Baffo sono difese dal comm. avv. L. Bizio, il Baffo Vincenzo dall'avv. A. Diena, ed il Cassandro dell'avv. Marigonda.

I testimoni chiamati a deporre in questa causa sono trentasei, cioè ventiquattro di accusa e dodici di difesa.

L'interrogatorio degli imputati, è lunghissimo e minuzioso. Essi negano recisamente l'accusa, ammettono soltanto di aver bensì asportato da casa, dopo la morte del padre, alcuni oggetti d'oro, ma a caso ancora vergine, cioè giorni prima ch'essi fossero informati del fallimento.

Comincia poscia la sfilata dei testimoni, dei quali nell'udienza pomeridiana, ne furono uditi soltanto una parte.

Il dibattimento continua.

Presid.: Prospero — P. M.: Pedrassi.

Il processo Santafiora

Ci telegrafano da *Roma 19 aprile, sera:*

Nell'udienza odierna del processo contro il conte Santafiora e compagni per cambiali false furono uditi i testi a discarico del coimputato D'Amico e della coimputata Goudret, fornitori del denaro al principale accusato.

Depongono alcuni di ritenere tanto il D'Amico che la Goudret come persone denarose; altri di aver avuto da essi denaro a prestito al tasso del nove per cento; altri infine di sapere di prestiti fatti verso cambiali alla contessa di Santafiora senza nessun interesse.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.20	61.38	62.53
Termometro centig. al Nord	11.6	12.7	14.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	91	66
Direzione del vento	NNO	NNO	SE
Stato dell'atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 15.6 min. di oggi: 9.7

Probabilità: Venti freschi a forti meridionali al sud intorno al Levante e altrove; cielo vario al sud, nuvoloso coperto con pioggie al nord; mare agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 19 aprile — **Garibaldini** — Per la formazione del gruppo padovano, i garibaldini di Padova si riunirono domenica prossima — alle ore 4 — nell'osteria Penasa in via Morsari. Uno tra i promotori e cioè il conduttore dell'edicola giornali di Piazza Garibaldi, preparò lo schema di regolamento. La costituzione del gruppo avrà soltanto lo scopo di riunire amichevolmente, di tratto in tratto, gli aderenti e provvedere a piccole spese di rappresentanza nelle ricorrenze patriottiche anche fuori di qui.

Padova a Torino — Il Comune espose, oggi, in Salone il materiale da inviarsi all'Esposizione di Torino. Molti cittadini si sono recati a visitare la mostra riportando la migliore delle impressioni: indubbiamente, la nostra amministrazione municipale si farà molto onore tra le espositrici consorelle del regno.

Al gruppo partecipano gli uffici bene distinti del Gaz, dell'Acquedotto, Lavori Pubblici, Ufficio d'Igiene, Ragioneria e Pompieri.

L'azienda del Gaz espone parecchi disegni relativi all'officina ed alla canalizzazione, con diagrammi che denunciano il graduale e sorprendente sviluppo della produzione dall'agosto 96 — epoca fortunata del riscatto — ad oggi. Il presidente del Gaz, signor ingegnere Martini, affidò opportunemente l'esecuzione dei disegni all'ottimo ing. Augusto Cardin Fontana, col quale lavorarono egregiamente l'ing. Fausto Pajola, Gino Bignozzi e Fortunato Bordin.

L'Acquedotto ha tavole numerose dedicate al macchinario, alla conduttura, alle sorgenti; i disegni nitidissimi sono dovuti al direttore dell'ufficio ing. Giulio Orefice ed agli ingegneri Vianello e Sacchetti.

Oltre alla pianta di Padova e del Comune, l'ufficio tecnico municipale — diretto dall'ing. Donghi — espone disegni e fotografie relative all'ospedale di Isolamento, al Cimitero Maggiore, alle scuole Carraresi, Arrià e Cesarotti, al Convitto di S. M. Iconia ed a vari edifici scolastici suburbani.

L'ufficio d'igiene manda anche una cassetta a due tavoli per vaccinazioni pubbliche — modello del dott. Randi. La Ragioneria ha vari diagrammi rispecchianti a base di consuntivi, il movimento di varie voci dei bilanci municipali dal 1868 al 1896. Il corpo dei pompieri è rappresentato da parecchie fotografie di macchine e divise.

Ammirato il completo gruppo dei quadri, viene spontanea anche una congratulazione vivissima alla Giunta Comunale così bene presieduta dall'egregio comm. Vettore Giusti.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico anche domani mercoledì, fino alle quattro pom.

Decesso — A settantasette anni è mancato ai vivi Marco Bruniera già proto al Seminario, uno dei tipografi più vecchi della città. Aveva fatto molti e buoni allievi; godeva molte simpatie ed era, tra i colleghi di professione, assai stimato. Condoglianze.

Le guardie municipali hanno dovuto arrestare un tale Bortolo Ferrazzi perchè, posto in contravvenzione, volle ingiuriarle. E denunciarono, pure per insulti, un giovanotto cui non era piaciuto di veder intimata la contravvenzione ad un suonatore di organetto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 aprile — **La Berga e il Comune** — Ho altre volte parlato delle benemerenze che la Berga si è acquistate verso la cittadinanza, e le ricordo oggi, che la simpatica Associazione sta preoccupandosi oltrechè del consueto periodo di fiera, del modo efficace per rendere più attraenti i festeggiamenti coi quali Vicenza si accinge a commemorare l'anniversario patriottico del 48.

E' infatti fra noi un'impresario, col quale la Berga sta trattando, per l'apertura in giugno e in agosto-settembre del Comunale con due differenti spettacoli d'opera.

Pel giugno si parla della *Bohème* del Leoncavallo uno spartito nuovo per Vicenza e per gran parte del Veneto e che darebbe modo alla nostra popolazione, che ha già applaudita l'opera del Puccini, di istituire un raffronto tra i sistemi, le tendenze e la valentia dei due valenti musicisti.

Per la stagione autunnale sarebbe intenzione di dare la *Manon* del Puccini, che — pare impossibile — non si è qui mai rappresentata, sebbene qualche anno fa all'Eretenio sia stato apprezzato l'omonimo spartito del Massenet, così fine, così classico, ma anche così disforme dal carattere dell'eroina del Prevost, splendidamente ritratto nei versi dell'Illica e del Giacosa, nella musica del Puccini.

Ma così bei progetti incontrano qualche difficoltà nella questione finanziaria, poichè la Berga pur essendo in floride condizioni non può distrarre gran parte dei suoi redditi per uno scopo che non è esclusivamente il suo.

Essa perciò si rivolgerà al Comune non già per chiedere una *dote*, ma per ottenere un *sussidio* modesto e limitato che le dia modo di estrinsecare completo il suo programma.

E la domanda della Berga, ispirata da ragioni di decoro e di opportunità, merita il più largo appoggio di tutti coloro che mal soffrono di vedere Vicenza ridotta nelle condizioni di un modesto villaggio alpestre e che desiderano che la città nostra possa compiere i doveri dell'ospitalità verso le rappresentanze che qui converranno per associarsi alle nostre feste patriottiche.

D'altra parte i precedenti autorizzano a sperare che l'istanza della Berga sarà bene accolta: nei vecchi Consigli, nei quali prevalsero spesso quegli uomini che hanno adottato il canone amministrativo *che chi vuole spettacoli se li paghi* non si è mai negato il concorso alla Berga, e lo stesso Commissario Regio, pur trovandosi in situazione precaria e con un bilancio poco elastico, non ha voluto rifiutare il sussidio del Comune ad una Società, le cui iniziative tornavano di così evidente vantaggio morale ed economico a tanta parte della cittadinanza.

E mi pare che, dati questi precedenti, qualunque altra considerazione riesca superflua.

Per gli alunni poveri — Il Patronato di assistenza ai fanciulli delle scuole elementari, nell'accompagnare ai soci gli splendidi risultati dell'ultima gestione, rivolge una calda preghiera agli aderenti, perchè vogliano adoperarsi affine di aumentare il numero degli azionisti.

I mezzi di questo Patronato sono piuttosto modesti ed i risultati ottenuti superiori ad ogni elogio.

Pur tuttavia v'hanno nelle scuole parecchie centinaia di allievi, i quali meriterebbero di essere ammessi al beneficio della refezione che potrà essere nel prossimo inverno maggiormente esteso qualora all'appello del Comitato risponda con filantropico slancio la carità cittadina. Ciò che mi auguro di cuore.

Leggere posdomani l'appendice

L'ABISSO

di Raoul de Navery

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 19 aprile — **Mancato parricidio** — Nella famiglia Bassetto, abitante al primo piano della casa n. 5 in via Collalto, la pace è spesso turbata dal figlio Giuseppe, che affetto da malattia incurabile, si crede vittima dei genitori e delle sorelle, cui incolpa la tarda guarigione.

Ieri sera il diverbio fu più violento che mai — tanto, che il Giuseppe si appostò presso l'uscio della stanza del padre e quando questi gli passò accanto gli assestò una coltellata — poi, approfittando dell'oscurità, fuggì, e, sino a stasera, non si è stati capaci di rintracciarlo.

Fortunatamente il Bassetto era rimasto ferito leggermente a una natica, e, accompagnato da una figlia, si recò all'Ospitale dove fu medicato, giudicandolo guaribile in 6 giorni.

S. G. V. T. — E' indetta l'assemblea generale della S. G. V. T. per mezzodì 27 corr. festa di S. Liberale, alle 3 pom. nella sala d'armi in via Paris Bordone, col seguente ordine del giorno: Relazione morale della Presidenza, e dei revisori dei conti per il 1897. Discussione e approvazione del Bilancio. — Proposta di istituire una scuola gratuita popolare di ginnastica. — Nomina di un revisore in sostituzione del rinunciante E. Voltolin.

Per l'investimento dell'ortolano Giuseppe Pavan, settantenne, avvenuto nel settembre dell'anno scorso in Borgo V. E., e che causò al Pavan 77 giorni di degenza all'Ospitale, il sig. Luigi Ponzian di Giuseppe venne oggi condannato dal Tribunale a 345 lire di multa, al risarcimento di danni con una provvisionale di L. 200, e a 100 lire per spese di sostituzione di P. C. Difensore avv. Maran; P. C. avv. Caccianiga.

Un parto quadrigemino — Se ne fece tutto oggi un gran discorrere. Figurarsi: si trattava di tre maschi e una femmina, nati da una stessa madre, tutti vivi e sani!

Senonchè, assunte informazioni, risultò che la puerpera era.. una gatta. *Parva favilla!*

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 aprile — (P.e) — **Locande sanitarie** — La presidenza della Commissione prov. per la cura della pellagra, (cav. Perissutti presidente e ing. Cantarutti segretario), in seguito a pratiche ed uffici laboriosi e costanti, è riuscita a fissare l'apertura di ben quindici locande sanitarie in vari punti della provincia, e precisamente a Cividale, Gemona, Pordenone, S. Martino, S. Daniele, Villanova, S. Vito al Tagl., Pozzuolo, Latisana, Tricesimo, Fiume, Aviano, Chions, Pasiano e Marsure.

L'apertura di tali locande si effettuerà entro il mese in corso, e della benefica istituzione potranno profittare circa *quattrocento* pellagrosi poveri.

Una conferenza su Emilio Zola — Il chiarissimo prof. Antonio Fradeletto officiato dal Comitato della *Scuola e Famiglia* verrà qui nel prossimo mese di maggio per tenere una conferenza a vantaggio di detta istituzione. Il tema è già stabilito, Fradeletto parlerà di Emilio Zola.

Per favorire il concorso dei signori della provincia alle prossime rappresentazioni del *Rigoletto*, la direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele farà giovedì 21 un treno speciale di ritorno da Udine dopo la recita; così la Società Veneta sabato 23 farà pure due treni speciali dopo la mezzanotte per le linee di Cividale e di Palma-Latisana.

Gravissima disgrazia — Nelle vicinanze del torrente Torre, fra Qualso e Reana una donna stava raccogliendo legna mentre due suoi figliuoletti d'anni 4, gemelli, giocavano lì presso. Avvicinatisi troppo alla sponda del torrente, perdettero l'equilibrio e caddero nella corrente che in un attimo li travolse. La povera madre s'accorse della scomparsa dei piccini quando ne vide galleggiare i cadaveri sull'acqua. Immaginarsi lo strazio di quella povera madre!

Per la commemorazione del 1848 venne pubblicato il programma ufficiale che differenzia poco da quello che già vi mandai e che avete pubblicato. La tassa pel banchetto che avrà luogo nella sala Cecchini è di lire 4 e le adesioni si ricevono alla sede della società dei Reduci.

Auronzo — Ci scrivono 19 aprile — (*Fiorenzo*) — **Funerali** — Dopo lunga e penosissima malattia cessava di vivere Anselmo Cella, proprietario del principale Albergo di questo paese. Operoso ed onestissimo seppe dal nulla, aiutato dalla instancabile cooperazione della sua gentile ed infaticabile signora crearsi una condizione stimabilissima in Auronzo.

Fu consigliere ed assessore comunale e per le sue doti circondato dall'affetto e dalla stima di tutti.

Lasciò al figlio Emanuele eredità di onesti ed integerrimi sentimenti.

Ebbe luogo il trasporto funebre della salma del defunto Cella e ad esso intervennero le rappresentanze del Municipio, delle Cooperative di Auronzo e di Vigo, la Società operaia, tutte le autorità, gl'impiegati regi e municipali, il Club alpino, il Circolo di lettura e musica e uno stuolo immenso di conoscenti ed amici dei vicini paesi e una vera moltitudine di amici di qui. Il corteo funebre era preceduto dalla musica.

Al cimitero disse belle parole a nome degli amici il collega Luigi Larese, tratteggiando la onesta ed integra figura dell'estinto.

Alla moglie addoloratissima ed al figlio, degnissimo erede delle virtù del padre suo, invio le mie sincere condoglianze.

Badia Polesine — Ci scrivono 19 aprile — **Per i bambini scrofolosi** — Sabato scorso la Compagnia Temporini Boccadoro diede nella sala teatrale Concordia una recita di beneficenza che fruttò parecchie diecine di lire per gli infelici da inviarsi all'Ospizio Marino nella prossima stagione balneare.

Badia rispose degnamente all'appello fattole dal Comitato cittadino ed un pubblico numeroso vi accorse, sollecitato dal desiderio di udire inoltre il nuovo dramma in due atti *Cuore di popolano* scritto dal concittadino sig. Ugo Zuliani. Il lavoro piacque assai e rivela nell'autore, non nuovo agli applausi del pubblico, ottime qualità di commediografo, acuta osservazione, praticità della scena. Ebbe sei chiamate al proscenio fra nutriti applausi.

Anche *Sara Felton* ebbe una buona interpretazione. Ieri sera, lunedì 18, si replicò *Cuore di popolano*, ed il pubblico mostrò di gustare ancor di più il dramma con applausi e chiamate agli artisti e all'autore... che mancava. Bene eseguito *Marcellina*.

Rovigo — Ci scrivono 18 aprile — **Trasloco** — L'ing. cav. Ponti Edoardo del nostro genio civile, è stato traslocato a Treviso. La notizia del trasloco di questo bravo ingegnere è sentita con grand dispiacere dai molti amici suoi e da quanti lo conoscono.

Il nostro Genio Civile perde un funzionario intelligente e la cittadinanza un perfetto gentiluomo.

Al funzionario mando il mio migliore augouri.

S. Martino di Lupari — Ci scrivono 18 aprile — **Conferma** — Il maestro P. Petrini di Sebastiano è stato confermato per un sessennio al posto di titolare della Scuola di Monastiero.

Al diligente e modesto giovane che ha dato prove di vivo amore all'insegnamento, guadagnandosi tante simpatie, le mie congratulazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Padova - Comune di Cittadella

A tutto 16 Maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Chirurgo pei poveri dell'intero Comune e pel servizio gratuito all'Ospitale e ad altri pii Istituti. Stipendio annuo L. 2500,— gravato dalla imposta di Ricchezza Mobile, senza diritto a pensione dal Comune e senza verun indennizzo o compenso pegli occorrenti mezzi di trasporto. La nomina sarà fatta da questo Consiglio Comunale, e, dopo tre anni di prova, acquisterà carattere di stabilità. L'eletto dovrà coprire il suo posto subito che gli sarà stata comunicata la nomina. Per tutte le altre condizioni contenute nel relativo avviso, che si va a pubblicare, rivolgersi al Sindaco di Cittadella.

Cittadella, 16 Aprile 1898.

Il Sindaco
A. BUSATTA

ASTA

Nel 23 Aprile corrente, alle ore 9 ant. al Tribunale di Bassano si venderanno all'Asta giudiziale tutti gli stabili componenti la rinomata **Fabbrica ceramiche** in Nove della Ditta **Pasquale Antonibon e figli.**

Avviso di concorso

al posto di **Farmacista**-Capo della **Farmacia dell'Ospedale** in Montebelluna (Treviso). Stipendio L. 2000 nette, alloggio gratuito e cointeressamento utili. Scade il 30 aprile 1898. Richiedesi laurea chimica-farmacia. Per informazioni rivolgersi: Congregazione di Carità.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 20 Aprile a Lire 107.40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 45.

Listini Borse

Venezia 19 Aprile

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 60
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 45	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	242 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	460 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 15	132 35	— —	— —	3
Francia	107 15	107 35	— —	— —	3
Belgio	106 85	107 35	— —	— —	2
Londra	27 16	27 21	26 89	26 94	4
Svizzera	106 70	106 90	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 1[4	224 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 19

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 70
» in oro	121 —
» in corona	101 45
Az. della Banca	918 —
« Stab. di cred.	352 90
Londra	120 90
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 55
Berlino	
Azioni Credit	221 —
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	91 75
Londra	
Consolidato	110 13[16
Rendita Italiana	90 1[2

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	98 60
» » 5 0[0 spezz.	98 60
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 30
Az. Banca d'Italia	790 —
Az. Banca Torino	391 -
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	718 —
Az. Ferrov. Sicula	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abed	312 50
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera 105	72 1[2
» » Londra	27 18
» » Germ. 132	22 1[2

Firenze 19

Rend. it. 5 %	98 62
id. 4 1/2 %	108 25
Londra 3 mesi	24 91
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 30
Meridionali	718 50
Mediterranee	518 75
Banca d'Italia	792 —

Berlino 19

Camb. su Lond. 3 mesi	20 33
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 59
Cred. Mob aus. (fine)	220 50
Rend. it. cont.	91 30
idem fine	91 10
Cons. pruss. 3 1/2	103 40
Rend. turca 1 %	21 30
Obb. ferr. it. 3 %	58 —
id. meridionali	61 80
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	132 20
id. medit. (a term.)	94 50
Banca comm.	169 90
Bigl. Banca russi cont	216 35

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/2
Rend. ital. 5 %	90 1/4
id. sp. est. nuova	38 3/4
id. turca nuova	20 5/8
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	25 15/16

Parigi chiusura

	18	19
R. fr. 3 % ant.	— —	100 50
id. 3 % perp.	102 25	101 75
id. n. 3 1/2 %	103 47	105 90
Rend. it. 5 %	91 20	91 20
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34 1/2	25 34 1/2
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 1/2
Obbli. lomb.	389 —	384 —
Camb. su Ital.	7 —	6 3/4
Rend. turc. n.	21 07	20 85
Banca Parigi	882 —	880 —
Tunis. nuove	500 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	41 1/4	38 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	530 —	527 —
Argento fine	564 50	567 50
Credito fond.	662 —	635 —
Azioni Suez	3442 —	3393 —
Lotti	103 50	102 —
Ferr. mer. ter.	669 —	668 —
Russo nuovo	94 50	94 25
Portoghese	18 1/16	17 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3585	3605

Milano 19

Rendita ital. cont.	98 45
Rendita fine	98 45
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	518 —
Navig. Gen. Ital.	363 —
Raffineria Zuccheri	862 50
Francia a vista	107 42 1[2
Londra a vista	27 23
Berlino a vista	132 50

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	98 47 1[2
« » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	789 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterr	518 50
Navigazione Generale	363 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	360 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 40
» sconto Lond.	27 23 1[2
» Germania	132 57 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87.13 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 87,13 — pel 10 agosto 84,98 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 18 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 91 7[8 — Cotoni mercato fermo idem maggio C. 6,07 — idem agosto 6.15

Havre 18 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 15500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1600 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.50 — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 35.— — 8 mesi 35 75

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato attivo

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 18 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,79 3[4 — id. su Parigi D. 5,25 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,79 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 05 - 3 mesi dopo corr. C. 6,11 - 4 mesi C. 6,13 ?- 7 mesi C. 6.12 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — - — Frumento rosso disponibile D. 1023[4 — aprile inq. — maggio 104.1[2 - luglio 91 3[4 - sett. 83 3[4 — Granone disponibile D. 37.1[8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 — idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi, 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 204.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 623.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 63.90 — Prossimo 64.25 — A maggio 63.60 — A 4 mesi da luglio e agosto 62.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 49.— — prossimo 48.75 — A 4 mesi da maggio 48.50 — Pei 4 mesi 44.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rial. — Disponibile 32.25 — Pel corrente 32.25 — A 4 mesi da maggio 32.80 — A 4 mesi da ottobre 30.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 30.30 — Prossimo 30.40. — a 4 mesi da maggio 29.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 28.90.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1[8 Per maggio 15.1[8.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.20.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietola 9.— — Mercato calmo.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 18 — Mercato sostenuto in ogni cereale; però affari di puro consumo. A questi prezzi la speculazione tace. — Canape senza domanda, specialmente le qualità andanti sono assolutamente abbandonate.

Frumento ferrarese da L. 32,50 a 32,75 — idem bonifica da 32.— a 32,25 — idem Polesine da 31.— a 31.50 — Frumentoni coloriti da 15,25 a 15,50 — idem gialli nostrani da 14,50 a 15.— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 19,50 a 20,— — Canape da 58, - a 70.

Treviso 19 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 30,50 a 30,75 — Semina Piave da 31.— a 31,50 — Granoturco nost. da 14,25 a 14,50 — Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 15,25 a 15,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 14.— a —.- —Avena da 20,50 a 21.— — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — idem novarese, da 19.— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20.— — idem chinese da 22.— a 23.— — Riso fiorettone da 41.— a 43.— — idem fino da 39.— a 40.— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 35,— a 38,— — idem chinese da 39,— a 50,— — idem mezzo riso da 25,— a 28,— — idem risetta da 19,— a 21,— — idem giavone da 14.— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 19 — Bovi a peso vivo L. 60.— il quintale Vitelli idem L. 76,— — Maiali a peso morto a — .

SETE

Lione 18 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 26	B 32	B 58	Cg. 4503
Trame	B 7	B 32	B 39	Cg. 3381
Greggie	B 48	B 41	B 89	Cg. 6586
Pesate	B 7	B 71	B 78	Cg. 3957
Totali	B 88	B 176	B 264	Cg. 18.427

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.50	» 28.900
	Adriatic		» 21.10	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Aste

Il 23 aprile presso la Manifattura dei Tabacchi in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della costruzione di un muro di cinta lungo il Rio di S. Maria Maggiore. L'importo dei lavori da appaltarsi a base d'asta è di lire 10869,44. (F. P. N 93 di Venezia).

Il 26 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto novennale della rivendita delle privative in Ca-Vernier N 6 del comune di Porto Tolle avente il reddito di lire 857.85. L'asta sarà aperta sul dato di lire 215. (F. P. N. 81 di Rovigo).

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cosmano con merci - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 17 da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonicich - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltensteir con petrolio alla Società italo americana - da Sulinà vap. aust. « Balkan » cap. Scielotich con granone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. Romsdal » cap. Clifte con carbone a G. Venuti.

Partiti il 18 per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Hich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Gem » cap. Kemp vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume brig. dan. « Vera » cap. Aberg con merci - per Fiume sch. ell. « Silipfhissa » cap. Bosfos vuoto - per Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Braila vap. ell. « C. Stathatos » cap. Simis vuoto - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Giavone con merci.

Arrivati il 18 da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Hewston con merci ai F.lli Pardo - da Glasgow vap. ital. « Carmen R. » cap. Zennaro con pece all'ordine.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung. - da Swansea vap. ingl. « Syria » cap. — con carbone all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Aprile 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 24

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra — partenza giorno 25

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo M. Minghetti — partenza giorno 20
» Solferino — » » 27

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898. Giovedì 21 Aprile N. 109

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.

La riforma dei dazii comunali

Seguito della discussione del disegno di legge per la riforma dei dazii comunali.

MUSSI, rilevata l'importanza del disegno di legge che si discute, dichiara di accettarlo, perchè esso ci avvia, sebbene a scartamento ridotto, all'abolizione del dazio di consumo.

Anch'egli vorrebbe l'abolizione completa di questo dazio, ma riconosce che conviene procedere in questa riforma con prudenza. Consente quindi col relatore, il quale chiede che si tolgano gradatamente tutti gli ostacoli che si oppongono all'abolizione di questo insopportabile balzello.

Accetta quindi tutte le disposizioni concordate tra il Ministero e la Commissione per meglio determinare il consolidamento del canone. Ma non può consentire nelle disposizioni dell'art. 10, giacchè l'allargamento delle cinte daziarie, contradice all'intento della graduale abolizione del dazio consumo.

Espone poi i gravi danni che si verificheranno coll'ampliamento della cinta daziaria ed invita la Camera a scostarsi da una via che contraddice all'intento nobilissimo della legge ed impedisce l'incremento di quella vita industriale che accenna a svolgersi nel nostro paese (*approvazioni*).

LACAVA convinto fautore nell'abolizione del dazio di consumo riconosce per altro che non si può d'un tratto abbattere i cardini principali del sistema tributario comunale ed erariale e quindi consente negli espedienti che renderanno possibile in avvenire l'abolizione.

Consente che i comuni abbiano facoltà di modificare il dazio di certe voci; accetta l'idea della revisione generale purchè però sia fatta per una volta tanto e con criterii stabilmente determinati.

Fa rilevare la strana condizione di molte città capoluoghi di provincia le quali non hanno nè tassa di valore locativo nè tassa di famiglia, ed attingono troppo largamente le loro risorse ai dazi di consumo, mentre potrebbero tentare nuove vie quale sarebbe, ad esempio, la municipalizzazione di certi servizii pubblici.

Conclude dichiarando che voterà questo disegno di legge che ritiene un avviamento all'abolizione del dazio consumo.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio, consente in molte delle opinioni espresse dal Lacava, specialmente per ciò che riguarda l'applicazione ai grandi Comuni della tassa del valor locativo e della tassa di famiglia. A questa ultima fiscalità appunto tende il presente disegno di legge, ed il Governo non è alieno dall'accettare più precise proposte in questo senso.

Circa la municipalizzazione di alcuni servizii osserva che le leggi attuali non vi si oppongono, e che qualche cosa già si è fatto in questa via da alcuni Comuni. Il Governo guarda con favore siffatti tentativi perchè convinto che sia questa una fonte di risorse finanziarie assai rilevante.

Prende impegno di studiare la questione relativa alle Camere del lavoro ed ai loro rapporti coi Comuni.

Prende impegno di presentare al più presto un disegno di legge che regoli la difficile materia dei freni delle spese comunali.

RUBINI si dichiara in massima poco favorevole al sistema che si è voluto seguire in questo disegno di legge, che porta seco una modificazione troppo radicale ed intempestiva alle nostre finanze locali.

La Camera non può non preoccuparsi della solidità del bilancio, condizione necessaria per ogni riforma tributaria ed economica. Già da alcuni anni i consuntivi si chiudono nuovamente col disavanzo. Conviene quindi badar bene prima che si addivenga a provvedimenti i quali riescano indirettamente ad aggravare la situazione.

Bisogna aver il coraggio di fare i sacrifici necessari per raggiungere nel più breve termine il pareggio, diversamente, per raggiungerlo, dovremmo andare incontro a sacrifici di gran lunga maggiori.

Afferma che se il dazio consumo è ingiusto nella applicazione che da noi se ne è fatta, non è ingiusto nel suo concetto fondamentale, che è quello di distribuire gli aggravi in proporzione dei pubblici servigi. Non consentirebbe quindi, tanto meno ora, alla assoluta abolizione del dazio consumo.

Si tratta al più di una aspirazione molto tecnica, che, attuata, comprometterebbe gravissimamente tutti i bilanci locali.

Non crede poi che debba lasciarsi nell'arbitrio dei consigli comunali col solo freno dell'autorità tutoria, di riformare i rispettivi regimi daziari, vorrebbe che tali deliberazioni dovessero essere approvate per decreto reale.

Rileva la tendenza della maggior parte dei nostri comuni di gravare la mano sul dazio consumo e specialmente sui farinacei, tenendo basso il limite della sovraimposta e richiama su questo fatto tutta l'attenzione del governo.

Insistendo poi nella necessità di intraprendere in modo generale ed organico il riordinamento non solo del dazio consumo, ma di tutti i tributi locali propone il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a presentarle entro il mese di dicembre 1898 uno studio sui bilanci e sui tributi locali dei principali comuni di Germania, Francia, Gran Brettagna, Austria-Ungheria, America del Nord e del Sud.

Spera che la Camera approverà questo disegno di legge accogliendo in pari tempo le modificazioni da lui proposte. Sarà questo il primo passo per addivenire ad una più equa sistemazione dei tributi locali. (*Approvazioni*)

La seduta termina alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma 20 aprile sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.10.

Ancora Ventura

VENTURA parlando sul processo verbale ringrazia la Camera di averlo ammesso a giurare. Dichiara che la sua elezione fu annullata perchè triestino, contrariamente a quanto asserì l'on. Socci. La Camera italiana non può respingere dal suo seno un triestino.

All'on. Sonnino che accennò ad un opuscolo pubblicato dall'oratore a sua giustificazione, risponde che la Camera potrà sottoporlo ad un comitato inquirente. (*Commenti, rumori*). Dichiara che egli non ha mai commesso alcun atto di corruzione.

Prega la Camera di decidere se egli, più volte eletto, sia indegno di sedere in questo consesso.

IL PRESIDENTE richiama l'oratore a limitarsi a parlare sul processo verbale.

VENTURA si dichiara vittima di una persecuzione (*rumori*).

IL PRESIDENTE richiama severamente all'ordine l'oratore.

Il processo verbale è approvato.

Le elezioni di Pietrasanta e di Cossato

IL PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha presentato la sua relazione sulle elezioni di Pietrasanta (eletto Ventura) che sarà posta all'ordine del giorno di domani, e sull'elezione di Cossato (eletto Rondani) contestata che sarà messa all'ordine del giorno di lunedì.

Il marchio obbligatorio dell'oro e dell'argento

SUARDI GIANFORTE per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione di Placido e Chindamo, per conoscere come intenda provvedere all'incertezza che domina sul mercato italiano, e che paralizza ogni movimento industriale commerciale, economico per le materie d'oro e d'argento all'annunzio di una legge novella ristauratrice del marchio obbligatorio.

Il sottosegretario dichiara che il ministero si propone di ritornare al sistema del marchio obbligatorio. Nel frattempo non consta al governo che siansi verificati inconvenienti. Assicura che i provvedimenti del governo saranno tali, da garantire pienamente gli interessi dell'industria.

I salumi adulterati americani

SUARDI GIANFORTE risponde poi ad una interrogazione dei deputati Cottafavi, Pini, Melli ed altri che desiderano sapere se intenda nell'interesse dell'igiene e dell'industria nazionale, proibire l'introduzione dall'estero in genere e dall'America in ispecie dei prodotti di salumeria adulterati.

Il sottosegretario dichiara che già presentemente i prodotti di salumeria non sono ammessi alla importazione se non muniti di certificato sanitario. Riconosce la grande importanza della questione e assicura che il governo non mancherà ove occorra di prendere tutti gli ulteriori provvedimenti opportuni.

I magazzini di previdenza delle Società di m. s.

BALENZANO, sotto-segretario per le finanze, risponde ad una interrogazione di Bertetti che desidera sapere, se in seguito al recente parere dell'avvocato generale erariale, richiesto e adottato dall'amministrazione delle finanze nella causa mossale dall'Associazione generale degli operai di Torino, non creda di dover impartire istruzioni alle agenzie delle imposte nel senso di usare d'ora innanzi alle Società operaie di mutuo soccorso che si trovano in condizioni identiche un trattamento uguale a quello suggerito nel detto parere, in omaggio alla lettera ed allo spirito della legge, ossia di astenersi dalla pretesa di assoggettare all'imposta sui redditi di ricchezza mobile in categoria *B* gli avanzi eventuali di esercizio dei magazzini di previdenza tenuti per l'uso dei soci.

Il sottosegretario risponde che purchè trattisi di vere Società di mutuo soccorso e che non ne abbiano soltanto il nome, ritiene che non debbano essere soggette alla imposta di ricchezza mobile.

Per la pensione dei veterani del 1848-49

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, risponde ad una interrogazione di Gregorio Valle sulle ragioni, per le quali parecchie migliaia di domande per la pensione ai veterani del 1848-49 non siano ancora state consegnate e sottoposte all'esame della Commissione.

Il sottosegretario assicura che appena sarà pubblicato il nuovo regolamento che ora è presso il Ministero del Tesoro, le ultime domande saranno trasmesse alla Commissione.

Per l'ammissione nei Collegi militari

AFAN DE RIVERA risponde poi ad una interrogazione di Arlotta che desidera sapere se intenda anche in quest'anno di accordare l'ammissione per esami al secondo ed al terzo corso dei Collegi militari come già fece lo scorso anno con beneficio dei giovani e con grande utilità per le condizioni morali ed economici dei Collegi stessi.

Il sottosegretario espone le condizioni di ammissione negli Istituti tecnici che si oppongono a continuare per le ammissioni ai diversi corsi dei Collegi militari pareggiati a quegli Istituti il sistema seguito lo scorso anno in via assolutamente transitoria. In ogni modo promette di sottomettere la questione al giudizio e alle deliberazione del Ministero della pubblica Istruzione.

La legge sui fabbricati

Discussione del disegno di legge relativo alla imposta sui fabbricati.

PLACIDO, relatore, dichiara che la Commissione d'accordo col Ministero ha formulato varie modificazioni al testo del disegno di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, consente che la discussione si faccia sul nuovo testo concordato.

CARCANO, davanti alle nuove proposte della Commissione che la Camera non ha avuto tempo di esaminare, propone che la discussione di questo disegno di legge sia rinviata a domani.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta di Carcano.

E' approvata.

Si discute e si approva il disegno di legge per l'isolamento del Maschio Angioino in Napoli.

La sistemazione dei fiumi veneti

Si discute il disegno di legge per la sistemazione dei fiumi veneti.

LACAVA riconosce l'opportunità di questo disegno di legge che voterà volentieri, ma prega il ministro di non dimenticare che in molte altre regioni ci sono numerosi corsi d'acqua da sistemare. Raccomanda altresì la sistemazione dei torrenti montani.

PAVONCELLI, ministro dei Lavori pubblici, segnala alla Camera i vantaggi di questo disegno di legge, di cui domanda l'approvazione. Terrà conto delle raccomandazioni di Lacava e promette di studiare alacremente la questione dei torrenti della Valtellina. Prega la Commissione di non insistere nell'ordine del giorno che ha presentato.

RIZZO, relatore, dichiara che la Commissione sarà ben lieta, se il Governo potrà esaudire i desiderii che furono manifestati per le altre regioni. Dimostra poi come il disegno di legge costituisca pel bilancio piuttosto una economia che una maggiore spesa. Prega quindi la Camera di approvarlo e il ministro di regolare l'andamento razionale dei lavori che dovranno eseguirsi. Sarebbe disposto a modificare l'ordine del giorno della Commissione nel senso di prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

DE NAVA della commissione, rileva i difetti della classificazione delle opere idrauliche, e raccomannda caldamente al ministro gli opportuni provvedimenti per correggerla.

PAVONCELLI, ministro, terrà conto delle raccomandazioni fatte e dichiara che saranno oggetto di studio speciale i corsi delle acque della Valtellina, delle Puglie e di altri luoghi indicati dai precedenti oratori.

MINISCALCHI, presidente della commissione, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro ritira a nome della commissione l'ordine del giorno da essa proposto.

Si approva gli art. 1 e 2 con la tabella proposta dal ministero e quindi l'art. 3 ed ultimo.

La cassa di previdenza per la vecchiaia

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai. Favorevoli 186, contrari 61.

La Camera approva.

I documenti di Stato

pervenuti in mani estranee

DE NICOLÒ domanda se il presidente del Consiglio abbia difficoltà di rispondere subito alla interrogazione intorno alla divulgazione di documenti di Stato che dovevano rimanere segreti.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde che sul fatto menzionato nell'interrogazione ordinerà un'inchiesta.

PRINETTI, per fatto personale, dice d'essere stato molto sorpreso che documenti pubblici sieno pervenuti in mano di persone estranee. Invita il ministro a cercare di scuoprire i colpevoli. E poichè qualche insinuazione a suo carico fu, in proposito, fatta, dice che chi scrive o inspira tali insinuazioni non merita che disprezzo (*bene*).

DE NICOLÒ osserva che aveva rivolto la sua interrogazione anche al ministro dei lavori pubblici. Tuttavia si accontenta della risposta del presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ, pres. del Consiglio, replica che l'inchiesta sarà fatta da un funzionario del ministero dell'interno e da uno dei lavori pubblici.

Il monumento a Silvio Spaventa

Su proposta di De Cesare si stabilisce che il presidente nomini una commissione per rappresentare la Camera all'inaugurazione del monumento in Roma a Silvio Spaventa che avrà luogo nel pomeriggio di domani.

Domani seduta alle 2.

Si leva la seduta alle 5 e 45.

Note alla seduta

Un incidente rumoroso

La riforma della tassa sui fabbricati

Sulla propalazione di documenti

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Si sapeva che in principio della odierna seduta ci sarebbe stato un piccolo scandalo provocato dal Ventura Carovigno.

Infatti, la Camera e le tribune sono popolate in attesa dell'incidente Carovigno. Carovigno entra fra i primi e siede al posto di Imbriani. Scende poi frettoloso e si avvicina al banco della presidenza, domandando a Biancheri se potrà parlare.

Biancheri gli risponde che avrà la parola dopo la lettura del verbale! Ventura risale e dà spiegazioni ad alcuni colleghi, fra gli altri a Fortis.

Terminata la lettura del verbale, Ventura domanda la parola. La curiosità è vivissima.

Appena il Ventura ha cominciato a parlare, s'odono voci: — forte! forte! (*riea*),

L'oratore contraddice a quanto disse ieri l'on. Socci, affermando che l'ultima sua elezione fu annullata appunto perchè triestino (*rumori, denegazioni*).

Socci: — Domando la parola.

Ventura: — La mia elezione fu annullata perchè triestino e non per altro.

Voci: — E' vero, è vero! ha ragione.

Ventura prosegue: — Protesto contro il sistema della Giunta delle Elezioni. E' un modo indegno di italiani. Io ve la butto in faccia (*rumori, risa, voci: basta, rispetti la Giunta!*).

Presidente: — On. Ventura, usi termini convenienti.

Ventura, battendo il pugno: — Sì, protesto contro la Giunta, come protesto contro l'accusa che mi è fatta.

Presidente: — Che c'entra questo?

Ventura: — Faccio le mie osservazioni sul processo verbale! (*si ride*).

Il presidente lo richiama scampanellando.

Ventura: — Quanto all'opuscolo deplorato, lo pubblicai a mia giustificazione diffondendo pochi esemplari fra gli amici (*risa ironiche*). Invoco un comitato inquirente il quale giudichi severamente se io abbia commesse tali colpe da rendermi indegno di appartenere alla Camera (*rumori*). Se mi si accusa, ho il diritto di difendermi. Questo diritto non può essermi contestato (*risa ironiche*). Circa l'accusa di corruzione, la giunta non volle mai approfondire la questione; se lo avesse fatto, si sarebbe convinta che corruzione non vi fu, almeno da parte mia!...

Indi con voce alta, solenne: — Affermo che contro di me è stata iniziata una persecuzione sistematica, persistente, vile, indegna di un governo civile (*altissimi rumori e richiami del presidente*).

Biancheri: — Non posso tollerare questo linguaggio!

Ventura, eccitatissimo: — Ho il diritto di parlar così, perchè mi si attacca in modo indegno (*risa, rumori*).

Il presidente lo redarguisce di nuovo, avvertendo che nel processo verbale, farà cancellare le parole antiparlamentari pronunciate da lui.

Biancheri: — Onorevole, se altro ha da dire presenti un'interrogazione.

Ventura: — L'ho presentata, ma mi manderete via prima (*ilarità*).

Biancheri: — Non le permetto di proseguire.

Ventura: — Dissi quanto dovevo (*si ride*).

Biancheri: — Ella pronunciò una parola non parlamentare.

Ventura, a voce altissima: — Vorrei che le mie parole fossero anche meno corrette, ma le vostre azioni più corrette. — E si siede, mentre rumori vivissimi agitano la Camera. L'agitazione e le conversazioni continuano vive durante le interrogazioni.

***

Alla seduta è intervenuto Colombo a cui fecero vive condoglianze Sonnino, Carmine e numerosi altri amici per la recente sventura della perdita della figlia.

Dopo lunga aspettativa per cominciare la discussione della tassa fabbricati, la Camera delibera di differirla a domani per poter studiare le nuove proposte ed emendamenti apportati al progetto.

Il progetto per la sistemazione dei fiumi veneti venne approvato in seguito a brevissima discussione.

***

In fine di seduta l'interrogazione di Denicolo circa la propalazione dei documenti riservati, letti da Nofri lunedì alla Camera, diede luogo a energiche e opportune parole di Prinetti, il quale disse: — desidero che si chiarisca come e da chi si siano propalati documenti riservati, fra cui una lettera mia da ministro dei lavori pubblici: colgo l'occasione per stigmatizzare e respingere sdegnoso le insinuazioni lanciate contro di me da certa stampa, contro cui protesto, come protesto contro i suoi ispiratori. (*Viva impressione, commenti animati*).

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:
Presidenza del vicepresidente Cremona.
Apresi la seduta alle 3.15.
Riprendesi la discussione del progetto di legge: *Provvedimenti per il credito comunale e provinciale*.
Si procede alla discussione degli articoli.
L'art. 2 dà luogo a un lungo dibattito, al quale prendono parte Tajani, relatore, Saredo, dell'ufficio centrale, Serena, Ricotti, Canonico Luzzatti ministro e Bonasi.
Indi la discussione è rinviata a domani.
Levasi la seduta alle ore 7.10.

IL CONFLITTO FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI

L'ultimatum di Mac Kinley – Alla vigilia della guerra?

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Siamo ai ferri corti. Nè l'intervento premuroso e anche insistente del papa, nè i buoni uffici delle potenze europee — le quali, in fondo, trovano comodo di non guastarsi troppo i sonni per un conflitto, che avrà le sue manifestazioni molto lontano!... — hanno valso a scongiurare la guerra preconizzata e temuta. Perchè oramai possiamo dire d'essere alla vigilia della guerra. I lettori troveranno infatti più sotto, nei nostri telegrammi, notizie tali, che lasciano pochi dubbi intorno alla soluzione definitiva della vertenza.

Giorni or sono abbiamo detto che la questione era posta in termini da non potersi sperare troppo una soluzione pacifica. Infatti la vertenza è di quelle, che non presentano punti suscettibili di reciproche concessioni: i due stati partono da pregiudiziali troppo discordanti. Il *Maine* è stato l'incidente grave, che ha determinato l'esplosione delle ire americane. Ma la contesa è sul territorio di Cuba. Gli americani, per bocca del loro presidente, affermano di non ambire la annessione di Cuba; ma in sostanza quel che vogliono è lo sgombro della Spagna, che è tutt'uno.

Dal suo canto la Spagna non può acquietarsi alla liquidazione della propria potenza coloniale; e ciò spiega l'effervescenza dello spirito pubblico nella penisola iberica.

Sagasta ha parlato gravemente ai rappresentanti delle due Camere, affermando che la Spagna non tollererà che le si strappi nè meno un bricciolo di territorio. Mac Kinley ha firmato l'*ultimatum*. E i rispettivi rappresentanti stanno facendo le valigie e hanno già chiesto i passaporti.

Dunque, la parola al cannone?

Türr ha definito bene questo conflitto: la guerra del dollaro contro la cavalleria. — Facciamo augurii per la cavalleria.

Gravi dichiarazioni di Sagasta

Alla maggioranza del Senato e della Camera

Madrid 20, ore 8 a. — La maggioranza del Senato e della Camera si sono riunite ieri in Senato. Sagasta dichiarò che occorrono ora i fatti non le parole. Il governo fece tutto quanto l'onore gli permetteva per evitare la guerra; dinanzi alle istanze del Papa e delle potenze, il governo fece le sue ultime concessioni: ora che gli Stati Uniti minacciano il territorio, oltraggiando l'onore della Spagna, occorre l'unione di tutti gli spagnuoli e l'immediata costituzione delle Camere. La Spagna non tollererà che le venga tolta una particella del suo territorio.

L'ultimatum e i preparativi per la guerra

Washington 20, ore 8 a. — Mac-Kinley firmerà stamane le deliberazioni prese ieri dalle due Camere e l'*ultimatum*.

Il ministro della guerra decise di chiamare dapprima ottantamila uomini di milizia.

L'azione contro Cuba seguirà immediatamente il rifiuto all'*ultimatum* da parte della Spagna. La mobilizzazione verso il Sud è cominciata ieri.

Hong-Kong 20, ore 8 a. — La squadra degli Stati Uniti ha dipinto le sue navi in grigio e si prepara all'azione.

Il principe di Monaco e la marina spagnola

Woodford si prepara a partire

Madrid 20, ore 6 p. — Il principe di Monaco, quale ufficiale della marina spagnuola, ha diretto alla Reggina Reggente una lettera, nella quale le esprime il rammarico di essere impedito da doveri particolari di recarsi in Spagna per compiere il suo dovere di marinaio. Invia diecimila franchi per la sottoscrizione nazionale a favore della marina spagnuola.

Woodford, ambasciatore americano, annunciò ieri i preparativi della partenza.

L'apertura delle Cortes

Il discorso della Regina

Madrid 20, ore 9 p. — (*Cortes*) — La Regina Reggente lesse alle Cortes, riunite al Senato, il discorso del trono, inaugurando la nuova legislatura.

Il discorso, dopo una rapida esposizione storica della questione di Cuba, dice:

« Se il Governo degli Stati Uniti cedesse alla corrente popolare, la situazione diverrebbe intollerabile per la dignità della Spagna e la costringerebbe a rompere le relazioni diplomatiche cogli Stati Uniti. »

Il discorso ricorda poi l'intervento del Papa. Termina dicendo:

« Le difficoltà future non saranno superiori alle forze ed all'energia del paese con una marina ed un esercito gloriosi. Con la concordia della nazione e con l'aiuto di Dio traverseremo come i nostri antenati onoratamente la crisi, provocata senza ragione e senza giustizia. »

L'aula era gremita. La Regina Reggente fu vivamente acclamata.

Continua più che mai l'eccitazione patriottica in tutta la Spagna.

Il trionfo del denaro sulla cavalleria!..

Londra 20, ore 9 p. — Il *Daily Graphic* pubblica un'intervista col generale Turr. Questi dichiarò che la guerra di Cuba sarà il trionfo del denaro sulla cavalleria. L'Europa deplorerà presto di non essere intervenuta.

Anche gli insorti contro gli americani!

Santjago de Cuba 20, ore 8 p. — Si afferma che alcuni capi insorti si uniranno agli spagnuoli per combattere contro gli Stati Uniti.

La consegna dell'"ultimatum"

L'ambasciatore spagnuolo chiese i passaporti

New York 20, ore 9 a. — Il *York Herald* ha da Washington: Mac-Kinley, convinto di aver fatto quanto poteva per impedire la guerra, firmerà stamane alle ore dieci le risoluzioni del Congresso e l'*ultimatum*.

L'*ultimatum* chiederà alla Spagna lo sgombro di Cuba, e le accorderà il tempo a rispondere fino alle sei antimeridiane di sabato (ora di Madrid).

Washington 20, ore 4 p. — Mac-Kinley firmò stamane alle 11 e 30 le risoluzioni del Congresso e la copia dell'*ultimatum* fu consegnata all'ambasciatore spagnuolo. Questi rispose chiedendo i passaporti.

New-York 20, ore 10 p. — Si ha da Washington: Mac Kinley annunzierà al Congresso appena riunito, d'aver firmato la risoluzione del Congresso e trasmesso l'*ultimatum* al ministro di Spagna che chiese i passaporti.

Washington 20, ore 8 p. — L'*ultimatum* fissa alla Spagna il termine fino a mezzanotte di sabato per rispondere all'*ultimatum* stesso

La partenza dell'ambasciata spagnuola

Washington 20, ore 11 p. — Il ministro di Spagna, coi segretari della delegazione lasciò Washington stasera alle ore sette.

L'impressione in Francia

Il linguaggio degli ufficiosi

Ci telegrafano da *Parigi, 20 aprile, sera*:

Tutta la stampa s'occupa dell'eventualità della guerra, che si teme imminente.

Il tracollo che i valori, specialmente quello spagnuolo, ebbero alla Borsa, impressionarono profondamente.

L'ufficioso *Temps* constata l'ansietà che provoca la eventualità di una guerra fra Spagna e Stati Uniti. Dice che questa guerra avrebbe gravi conseguenze dal punto di vista commerciale per l'Europa e sopratutto per la Francia.

Conclude affermando che una guerra può suscitare industrie posticcie e prosperità ingannevoli.

La sola pace assicura lo sviluppo normale degli Stati.

L'attitudine delle potenze nordiche

Ci telegrafano da *Berlino, 20 aprile, sera*:

Qui si dice che la Russia prenderà un atteggiamento risolutamente contrario agli Stati Uniti. La Russia si sarebbe ritenuta offesa dal disprezzo dimostrato dagli Stati Uniti per l'intervento europeo.

Si afferma che la squadra germanica dell'Asia verrà mandata nelle acque del Messico.

Telegrammi da Londra annunziano che colà si teme una invasione degli Stati Uniti nel Messico.

Un'intervista con un generale spagnuolo

Le condizioni svantaggiose in cui si trovano gli americani

Il *Gaulois* ha avuto un'intervista riguardo al conflitto ispano-americano con un ufficiale generale dell'armata spagnuola di passaggio a Parigi per raggiungere il suo posto dov'era richiamato d'urgenza.

Questo ufficiale generale considera la guerra come imminente, ma non crede che questa guerra sia tale da creare grandi difficoltà alla Spagna poichè essa si metterà in cammino nelle migliori disposizioni possibili.

La Spagna potrà mantenere la sua organizzazione

militare quale essa è attualmente senza aumentare per così dire le sue spese di guerra, limitandosi semplicemente alla difesa del territorio nazionale con le sue armate di terra e di mare, mentre essa obbligherà gli Stati Uniti a mettere sul piedi di guerra un milione di soldati.

Di questi il 25 per cento dovranno essere spediti in un paese insalubre, mortale quasi.

E' facile prevedere, date queste condizioni, i danni incalcolabili che ne deriveranno alla loro industria e al loro commercio.

Il generale concluse che gli americani entreranno in campagna in condizioni cattivissime.

Può darsi ch'essi se ne rendano conto subito dopo sparato il primo colpo di cannone, ma sarà allora troppo tardi.

Il generalissimo dell'esercito americano

A capo delle forze militari terrestri degli Stati Uniti, per il caso di guerra, è destinato l'attuale comandante superiore dell'esercito, generale Nelson Miles.

Il generale Miles discende da una antica famiglia inglese e prese parte alla guerra di secessione come comandante di una compagnia, ch'era stata armata da un suo zio.

Appena al principio della guerra il Miles rimase ferito; ma prima che la guerra finisse egli era già avanzato fino a maggior generale, ed aveva avuto a 26 anni la soddisfazione di comandare un corpo di 25,000 uomini.

Dopo la guerra civile il Miles non potè prender parte che ai combattimenti contro gli indiani delle regioni occidentali. Egli diresse le operazioni contro i Comances, i Sioux, i Nez Percès e gli Apaches.

Il generales Miles ha già formato il suo stato maggiore. A comandante del corpo per uno sbarco eventuale fu scelto il generale Wesley Merritt, che passa per il migliore stratega dell'esercito nord-americano. A suo comandante fu chiamato il generale Fitshug Lee.

A consulente strategico della presidenza è destinato il generale Shofielf che si acquistò rinomanza nella guerra di seccessione. Segretario per la guerra a Washington è il generale Alzer.

Preparativi di feste in America
per celebrare lo scoppio della guerra!

Il *Daliy Mail* ha da Chicago che quella città si prepara a segnalare lo scoppio della guerra con la Spagna mediante un curioso sistema. La notizia, appena sarà giunta, verrà fatta conoscere mediante lo squillo di tutte le campane delle chiese ed i fischi di tutte le locomotive e le locomobili della città.

Parecchie città dell'Ovest e del Mezzogiorno stabilirono di celebrare l'avvenimento con processioni patriottiche, fuochi artificiali e servizii religiosi di grazie!

I giornali di New York si apprestano a rendere nota la dichiarazione di guerra mediante trasparenti di vario colore drizzati sovra elevati edificii, e con altri annuncii a sensazione.

Nuovi scoppi di *chauvinisme* accaddero in teatri di Nuova York ed altre città, quando la decisione del Senato, relativa al riconoscimento della Repubblica cubana, fu annunciata al pubblico dai palcoscenici.

Il piano di guerra degli americani

Il piano di guerra che si afferma essere stato stabilito dagli Stati Uniti sarebbe il seguente:

1° Concentrazione nell'Alabama dell'esercito di volontarii forte di 100,000 uomini. Parte di questo esercito si imbarcherebbe a Key-West per sbarcare in Cuba, dove le coste sono indifese. Matanzas o Santiago costituirebbe la base dell'operazione, che avrebbe per obbiettivo il congiungimento dell'esercito federale con gli insorti. Si imbarcherebbero dodicimila uomini e la flotta di imbarco consisterebbe in 15 navi, comandate dal commodoro Samson.

2° La squadra volante, stazionante adesso ad Hampton Roads, sotto il comando del commodoro Sehley, tenterebbe un colpo di mano a Portorico, mentre si opporrebbe al passaggio della flottiglia delle torpediniere spagnuole da S. Vincenzo a Cuba.

3° Per cercare di impressionare gli spagnuoli si farebbe anche il tentativo di aiutare gli insorti delle Filippine con la squadra asiatica, comandata dal

Il parere di Giolitti
sulla situazione ministeriale

Ci telegrafano da *Roma 20 aprile, sera:*

L'on. Giolitti, interrogato sulla situazione, così si espresse: l'Opposizione non ha fretta di rovesciare il Ministero, perchè confida che si demolisca da sè. Provvede intanto a concentrarsi.

Il Ministero però trae — al momento — forza dalla sua stessa debolezza, e perchè è paralizzato a fare e quindi chi non fa o fa poco, è soggetto a minori censure, e perchè chi è debole si ha minori riguardi e resiste di più; ma la maggiore durata di qualche mese non impedisce la irreparabile caduta.

Da qualche tempo a questa parte l'on. Giolitti, reso più leggero dalla censura inflitta a Crispi, dai cinque, che fanno dimenticare i sette, riversa volentieri la piena de' suoi pensieri e delle sue speranze nel giubbetto dei giornalisti.

L'on. Giolitti è, come si vede, un uomo moderno.

Il suo avviso è dunque: che il Ministero sta su perchè l'Opposizione non ha fretta di rovesciarlo e perchè è debole; ma la sua sentenza di morte è firmata negli alti decreti del Fato.

Come pure si vede, l'on. Giolitti fa l'indovino a buon mercato.

Quando, o presto, o tardi, per un motivo o per un altro, si produrrà una crisi, che butterà a terra gl'imbelli uomini, che ci governano, l'on. deputato di Dronero potrà sempre dire: — io l'aveva preveduto! — e non sarà per lui poca gloria. Nè allora noi piangeremo per questo: anzi!

Ma quello che ci fa specie, in questi *pourparlers* della politica spicciola, è di vedere appunto l'on. Giolitti atteggiarsi quasi a interprete della Opposizione, come se questa, nelle sue multiformi manifestazioni, gli avesse dato un mandato qualsiasi per il proprio concentramento e per la futura opera di demolizione.

Chi conosce, come noi conosciamo, le istintive, le profonde diffidenze e antipatie destate, fin dal suo primo apparire sulla scena parlamentare e confermate poi al tempo del suo mal governo, negli uomini di Destra lombardi, per non dire che di un gruppo, e chi ricorda l'accanimento con cui i radicali combattevano nel Ministero Giolitti l'uomo e i metodi, si domanderà come mai oggi l'onor. Giolitti possa parlare e pronunciar giudizii a nome dell'Opposizione! Per quanto la politica parlamentare italiana ci abbia oramai abituati allo spettacolo dei più allegri scambietti, noi da gente intera quale siamo, mettiamo innanzi qualche dubbio — e vogliamo vedere anche questa! . . .

La riforma della tassa fabbricati

Ci telegrafano da *Roma 20 aprile sera*:

Sul progetto relativo alla tassa fabbricati sono inscritti a parlare pro o contro 25 oratori; per ora nessuno però dei maggiorenti, eccetto il Baccelli e il Rubini.

Del resto il dibattito ha perduto interesse per l'accordo intervenuto con la maggioranza della commissione sui principali punti contestati. La commissione domanderà che la discussione si apra sul proprio progetto, ma *pro forma*.

Stamane la commissione si è adunata con intervento dei ministri Rudinì, Branca e Luzzatti.

Si accese una lunga e vivace discussione, alla quale presero parte anche i ministri, che offersero ulteriori spiegazioni sull'argomento. La commissione finì per accettare proposte governative, salvo Placido che si riservò libertà d'azione. Si decise quindi di stampare subito il progetto concordato fra la commissione e il governo e di distribuirlo in settimana ai deputati.

E' molto commentata, e non favorevolmente, una dichiarazione di Rudinì alla commissione che avrebbe ritirato la legge se la maggioranza dei commissari fosse stata contraria al progetto: la commissione (sette contro due e tra i due c'è Placido presidente e relatore della legge) aderì alle idee del ministero.

E' improbabile che la discussione della legge alla Camera termini sabato.

Il nuovo articolo 6, che reimpone alla totalità dei contribuenti l'eccedenza quando lo sgravio, per gli sfitti, superi complessivamente il due e venticinque per cento dell'imposta erariale, suscita molte opposizioni, parendo ingiusto che la totalità dei contribuenti sia chiamata a concorrere ad alleviare il carico dei pochi, a cui lo sgravio devesi per indiscutibili ragioni di equità.

In attesa di una battaglia parlamentare
L'incidente Prinetti alla Camera

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera:*

E' presente buon numero di deputati; altri sono attesi domani. Malgrado l'accordo intervenuto fra il Governo e la maggioranza della Commissione pel progetto della tassa fabbricati, l'opposizione impegnerà battaglia sul progetto. Stasera erano notate parecchie conferenze fra i principali suoi uomini. La difficoltà maggiore è di trovare un terreno che possa riunire le diverse opposizioni. I giolittiani si danno un gran moto. Si conferma l'accordo fra Giolitti, Mussi e Prinetti. Si dubita che Sonnino e Colombo vogliano loro associarsi nella questione essenzialmente finanziaria, che si rattacca alla solidità del bilancio. Autorevoli previsioni assicurano che comunque la vittoria pel ministro sarebbe certissima, abbandonando l'articolo in contestazione.

La *Tribuna*, commentando l'odierno incidente Prinetti alla Camera, domanda se la indiscrezione venga da palazzo Braschi o da San Silvestro (ministero Lavori Pubblici). Dice non essere la prima volta che documenti riservatissimi dai banchi dell'Estrema Destra passano agli estremi della Sinistra. Crede che Prinetti avrebbe operato bene lamentandosi lunedì, quando Nofri ne faceva lettura con abuso di carte affidate al suo ufficio.

Conchiude: Perchè Prinetti tacque allora? La risposta la darò io: Prinetti non assisteva alla seduta nè credette opportuno di sollevare un incidente prima dell'attacco odierno del *Don Chisciotte*, giustamente credendosi superiore a ogni sospetto.

Il *Don Chisciotte* di ieri faceva questa domanda: « L'on. Nofri lunedì scorso ha letto alla Camera parecchi documenti riservatissimi di Governo intorno ai ferrovieri. Ora, il Governo in queste quarantotto ore è riuscito a sapere di dove siano venute quelle carte nelle mani del deputato socialista? »

I medesimo giornale rispondeva:

« L'on. Prinetti dovrebbe essere il primo a desiderare che una inchiesta ponga in chiaro a chi si debba attribuire il passaggio di quelle carte dagli archivi segreti alla busta gialla dell'on. Nofri. Perchè, quali si siano le apparenze, non può essere chi è stato al potere e ardentemente aspira a tornarvi chi fornisce le armi ai socialisti, e con nessun rispetto all'inviolabilità degli archivi e al principio generale della continuità del Governo, fa mettere in piazza ciò che ha fatto e saputo come ministro, e divulga segreti non suoi. »

Da ciò, l'incidente sollevato da Prinetti.

La "Garibaldi„ non si vende più?

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera:*

Domani si dovrà riunire il Consiglio dei ministri per deliberare circa l'approvazione del contratto di vendita della *Garibaldi*. Si crede però che per l'*ultimatum* americano la vendita abortirà.

Nella diplomazia
Il congedo di sir Clare Ford

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera:*

Oggi l'ambasciatore d'Inghilterra Clare Ford presentò al Re le lettere di richiamo avendo raggiunto i settant'anni, limite estremo che la legge inglese fissa alla carriera diplomatica. Assumerà la reggenza dell'ambasciata il consigliere Benham. Accennasi nei circoli diplomatici a sir Currie, attualmente ambasciatore a Costantinopoli, come a successore di Clare Ford. Questi era il decano del corpo diplomatico a Roma: gli succede Pasetti.

Oggi il Re ricevette Blondel, nuovo consigliere dell'ambasciata di Francia.

Riconoscimento delle campagne dei volontari
Pel Natale di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera:*

Al ministero della guerra si studia il progetto pel riconoscimento di tutte le campagne combattute nelle diverse regioni italiane dal 1848 in poi dai volontari. Intanto una lettera di Sanmarzano all'on. Clementini dichiara che i fatti del Cadore del 1848 danno diritto, giusta le norme generali del decreto 4 marzo 1865, ai veterani superstiti di fregiarsi della medaglia commemorativa.

— Domani, ricorrendo il Natale di Roma, i corpi armati del Comune indosseranno l'alta divisa; la bandiera sventolerà in Campidoglio; vi sarà festa al Circolo artistico nella giornata; illuminazione del Colosseo e banda in piazza Colonna la sera.

Varie
Camere d'agricoltura — Sottobibliotecarii — Banca d'Italia.

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera:*

La Commissione pel progetto per l'istituzione delle Camere d'agricoltura nominò presidente Di Broglio.

— I sottobibliotecarii Romualdi, Clerici, Staderini sono destinati rispettivamente alla Nazionale di Venezia, all'Universitaria di Padova e alla Nazionale di Venezia.

— Nella riunione del Consiglio superiore della Banca d'Italia fu deciso di tenere il 25 corr. un'assemblea generale degli azionisti in Genova, per nominare i reggenti di quella sede.

AFRICA
Felter in partenza per Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera:*

Felter è partito per Napoli; si imbarcherà stasera per Massaua.

Un nuovo scontro nel Sudan

Londra 20, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Assuan: Vi fu uno scontro tra una cannoniera proveniente da Shendy e i dervisci fuggiaschi dell'esercito di Mahmud. Questi ebbero duecento morti e settanta prigionieri.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Progetti e riforme
nei tributi, nelle dogane e nella moneta in Austria Ungheria

Vienna 20, ore 6.10 p. (*Camera dei deputati*) — Thun presenta i progetti relativi al compromesso coll'Ungheria, comprendente la riforma della valuta, la rinnovazione dell'unione doganale commerciale, la modificazione dello statuto della banca austro-ungarica. La riforma delle tasse di consumo comprende l'aumento delle tasse sull'acquavite e sulla birra, che darà allo stato un aumento d'entrata di 39 milioni e a varie provincie di 10 milioni e mezzo, le imposte sullo zucchero; i dazi sul petrolio si aumenteranno pure.

La continuazione della riforma della valuta propone il ritiro dei rimanenti biglietti di stato per 112 milioni di fiorini mercè un deposito in oro da parte dello Stato presso la banca austro-ungarica, sostituendoli con 64 milioni di monete d'argento e con 108 milioni di banconote. Oltre ciò si ritireranno settanta milioni di certificati per le saline mediante un prestito al 3 1|2 0|0.

La riforma principale compresa nel progetto per la rinnovazione dell'unione doganale commerciale riguarda la revisione delle tariffe doganali da farsi nel 1903, quando cioè scadoanno gli attuali trattati di commercio.

Il controllo delle finanze greche
e l'evacuazione della Tessaglia

Atene 20, ore 10 a. — Essendo stato ufficialmente annunziato al Governo ellenico che i delegati della Commissione internazionale per le finanze elleniche si riuniranno a Parigi il 13 maggio, il termine di un mese per lo sgombro della Tessaglia, stabilito dall'art. 7 del trattato di pace greco-turca, decorrerà dal 13 maggio. I delegati greci della Commissione internazionale, che deve sorvegliare alla evacuazione dei turchi dalla Tessaglia, partiranno subito per Volo. L'evacuazione si farà per zone.

Don Carlos in Svizzera

Lucerna 20, ore 6 p. — E' giunto Don Carlos; scese all'*Hôtel Schweizerhof*.

Lo sciopero dei minatori di Cardiff

Cardiff 20, ore 6.20 p. — Lo sciopero dei minatori perdura. La situazione rimarrà stazionaria fino alla riunione del Comitato dei proprietarii. Intanto il Comitato dei minatori, in previsione di una lunga lotta coi proprietarii, si occupa alacremente a raccogliere fondi.

Patriota greco che compie 100 anni

L'ultimo superstite della guerra dell'Indipendenza in Grecia, il dottor Maurogenis ha compiuto 100 anni. Nacque a Paros nel 1798, compì gli studi in Italia, nel 1821 rientrò in Grecia ove si distinse in varie battaglie e fu coverto di ferite. Egli gode buona salute e convive con una sorella di 110 anni.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 20 — Il piroscafo *Colombo* è partito per Genova.

Montevideo 20 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Cronaca rosa

A Udine ieri il dott. Bertuzzi Giuseppe, medico chirurgo, si unì in matrimonio colla gentile signorina Luigia Seccardi.

Congratulazioni alla coppia felice.

— A Firenze si è l'altra mattina celebrato il matrimonio della signorina Elisa Salvini, figlia dell'illustre tragico comm. Tommaso Salvini col signor ingegnere Enrico Servadio.

— A Milano il conte ing. Guido Barbiano di Belgioioso con donna Carla figlia del conte senatore Thaon de Revel.

— A Piacenza l'on. avv. Carlo Fabri e la contessina Clelia Trissino da Lodi.

NECROLOGIO

A Milano è morta la signora Giuseppina Ricordi Arosio, madre dell'editore comm. Giulio Ricordi — A Cremona il notaio dott. Achille Poli, di 79 anni — Eugenio Pirro Bergamaschi, impiegato municipale — A Pisa Felice Tribolati bibliotecario di quella Università, scrittore elegante e forbito, appartenne con Carducci e Chiarini alla schiera degli *Amici Pedanti* che combatterono poi nel periodico fiorentino *Il Polisiano*. Lascia libri di critica ed erudite monografie — A Genova il comm. Egisto Venturi procuratore generale del Re presso quella Corte d'Appello, carica che doveva assumere a giorni in sostituzione del defunto comm. Lanzara. Aveva 60 anni ed era nato a Lucca. Prima fu procuratore generale a Milano e di lui molto s'è parlato all'epoca della fuga di Cavallini — A Torino Secondo Gianotto d'anni 80, ufficiale dei carabinieri a riposo — Pietro Ottino, d'anni 59, da Biella, assistente del genio militare.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo sciopero nel basso Bolognese

Ci telegrafano da *Bologna, 20 aprile, sera*:

Notizie da Molinella dicono che aumenta la miseria degli scioperanti. Tuttavia la grande maggioranza persiste nello sciopero. Furono eseguiti ieri tre arresti; e gli arrestati vennero tradotti in queste carceri.

Ferrara — Ci telegrafano, 20 aprile, sera — (*F.*) *Cancelliere suicida* — Stasera Guido Caleffi, cancelliere della pretura di Codigoro, ultimamente trasferito a Castiglione dei Pepoli, si suicidava, per dissesti finanziarii, alla trattoria Ghirlanda, asfissiandosi col carbone.

Palermo — Ci telegrafano, 20 aprile, sera — *La liberazione del proprietario sequestrato* — Il brigadiere e il delegato di P. S. liberarono il possidente Pubino dai malfattori che lo tenevano sequestrato da due giorni nella grotta di Mandura presso Castelvetrano. I malviventi furono arrestati dopo viva lotta.

Le onoranze centenarie
a Vespucci e Toscanelli

Ci scrivono da Firenze 19 aprile:

Giove Pluvio ne ha fatta una delle sue.

Da accanito ciclofobo, impermalito, forse, perchè si riserbò al *Convegno ciclistico* l'onore di aprire il periodo dei festeggiamenti centinari a Vespucci e a Toscanelli, ha guastato col suo non desiderato intervento la riunione promossa dal *Touring Club*, obbligando al tempo stesso il Comitato a rimandare lo spettacolo pirotecnico, pel quale vivissima è l'aspettativa.

Partite le ultime carovane di velocipedisti, Giove Pluvio si è calmato ed il sole è tornato a rifolgorare nel bell'azzurro del cielo.

Stando alle ultime notizie sembra che i Sovrani giungeranno sabato prossimo in Firenze per trattenersi qualche giorno.

Inutile dirvi che la cittadinanza si prepara a rivedere degnamente gli Augusti Sovrani, i quali ritroveranno qui gli entusiasmi che hanno suscitato ogni qualvolta onorarono Firenze della loro venuta.

Intanto al marchese Torrigiani, presidente del Comitato delle feste, continuano a giungere lettere di adesione da ogni parte dell'America.

S. E. Josè Canevaro, ministro del Perù, ha scritto all'on. nostro sindaco che riunitisi i ministri delle Repubbliche sud-americane, accreditati presso S. M. il Re d'Italia, hanno deciso di recarsi a Firenze il 24 o 25 del corr. mese.

S. E. Regis de Oliveira, verrà a rappresentare la Repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

M.r Wallace S. Joms, rappresenterà il governo dello Stato della Florida.

Anche molti sindaci italiani hanno informato il marchese Torrigiani che si recheranno a Firenze ad assistere alle feste. Cito fra questi i sindaci di Palermo, Venezia, Genova, Livorno.

Il presidente Biancheri ha indirizzato al sindaco una lettera nobilissima, significandogli che una rappresentanza speciale della Camera interverrà all'inaugurazione dei monumenti a Bettino Ricasoli e ad Ubaldino Peruzzi.

Vi ho detto che vivissima è l'aspettativa per lo spettacolo pirotecnico, il quale riuscirà davvero attraentissimo. Il cav. Baiardi, premiato nel concorso pirotecnico del 1887 in Firenze, nulla ha trascurato perchè lo spettacolo abbia un esito sorprendente, ed ha arricchito il programma dei fuochi con dei numeri di assoluta novità.

Alla festa pirotecnica, che per il cattivo tempo è stata rimandata a giovedì sera, assisteranno dalla terrazza del palazzo Bombricci, nel Lungarno, il Sindaco e le altre autorità.

Gli egregi artisti coi prof. Arturo Faldi, prof. Fabio Fabbi, il cav. prof. Augusto Brocchi, l'architetto cav. Dario Guidotti ed Adriano Cecchi, lavorano alacremente al compimento degli scenari pei quadri storici viventi che avranno luogo in palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento, giovedì 28 corr.

I quadri rappresenteranno: Il I. *Colombo che consegna ad Amerigo Vespucci la lettera per il figlio Diego* — il 2. *In vista del nuovo mondo* — il 3. *L'inchiesta geografica del Toscanelli* — il 4. *Il Ghirlandaio che mostra l'affresco alla famiglia Vespucci* — il 5. *Il ritorno di Lorenzo il Magnifico dopo conclusa la pace col Re di Napoli.*

Gli egregi artisti suddetti, hanno disegnato anche i figurini per i costumi che indosseranno i gentiluomini prendenti parte ai quadri storici.

Si lavora alacremente anche sul *Ballo storico* e sul *Giuoco del Calcio.*

Tutto insomma lascia prevedere che le onoranze a Toscanelli e Vespucci riusciranno degne dei due grandi fiorentini.

Due altri duelli

Leggiamo nella *Lombardia*:

Un duello ebbe luogo ieri l'altro a Milano fra due sott'ufficiali del 1 squadrone del *Firenze* cavalleria (9. regg.).

Lo scontro seguito a gravi condizioni, coll'uso del guantone di scherma e senza esclusione di colpi, originò da un diverbio sorto a mensa e degenerato in vie di fatto fra i due sott'ufficiali cui poi il colonnello — nonostante ogni diversa considerazione che in questi giorni predomina fra la pubblica opinione — avrebbe indicato come unica soluzione della vertenza, quella delle armi.

Uno dei duellanti riportò due ferite non lievi al petto, in seguito alle quali lo scontro — avvenuto in una cascina presso S. Siro — venne fatto cessare.

I giornali di Palermo recano i particolari d'un altro duello, originato da un alterco avvenuto domenica in una sezione elettorale, fra certo Sciocchitano crispino e l'avv. Gugliuzzo socialista. Vi furono cinque assalti; all'ultimo l'avv. Gugliuzzo toccava una ferita in viso la quale benchè non abbia carattere di gravità, pure determinò la cessazione dello scontro.

Firenze. — Ci scrivono 19 aprile — *Fratricidio* — Stanotte, per futili motivi sono venuti fra loro a questione alla Badia a Settimo, i fratelli Siro e Nazzareno Grossi, il primo di 17 anni, il secondo di 21. Gli animi si eccitarono a tal punto, che il Siro Grossi scagliatosi sul fratello lo feriva replicatamente di coltello, dandosi poscia alla fuga.

Caduto al suolo, il ferito poco dopo spirava. Il fratricida è latitante.

Roma — *La serva imbagliata e la casa svaligiata* — L'altra sera il possidente Bardi, rincasando trovò la serva legata, imbavagliata e la casa svaligiata. La serva disse che due individui, protestando una commissione, entrarono in casa aggredendola. L'autorità la arrestò sospettandola connivente.

UN PO' DI TUTTO
Quanto costa l'alcoolismo in Francia

Ecco, secondo il *Rappel*, le spese, i danni e le perdite che l'alcoolismo cagiona alla Francia.

Secondo una statistica documentata e che si può dire ufficiale il valore dell'alcool consumato annualmente in Francia (non compreso le tasse) ascende a 128 milioni 298,380 franchi.

Si calcola che le giornate di lavoro perdute, per cagione dell'ubbriachezza alcoolica, ammontino ad una somma di 1 miliardo 340,174,500 franchi.

I suicidii e le morti accidentali, causati dall'ebbrezza rappresentano un danno di 1,922,000 franchi.

Le spese per ricoverare e mantenere gli alienati alcoolici sono di 2 milioni 652,000 franchi.

Anche le spese per la repressione dei delitti causati dall'alcoolismo sono stati calcolati in 8,890,500 franchi.

Per cui si giunge a questa conclusione: che i danni dell'alcoolismo costano al Tesoro dello Stato, agli individui, alle famiglie, alla Francia, non meno di un miliardo e 400 milioni!

Dalla nostra Biblioteca poetica
La lusinga d'amore.

Ero in quel tempo in cui più dolcemente
L'anima aspira a sconosciuti beni
E m'errava nei grandi occhi sereni
La timidezza de l'adolescente.

Quando Amor venne, e assai cortesemente
Disse: — Che fai qui, solo! Alzati e vieni
Ne' miei regni che son di beltà pieni. —
Ond'io mi lasciai trarre docilmente.

Oh, qual mi vinse nuova meraviglia
Quando m'apparve, più chiaro del Giorno,
Un volto bianco fra le chiome d'oro

Superba andava la nobile figlia
Del sole; e le inchinanti turbe intorno.
— *Turris eburnea* — cantavano in coro.

F. PASTONCHI — *La Giostra d'amore*, pag. 9

CRONACA
CALENDARIO

Giovedì 21 aprile: S. Anselmo
Venerdì 22 aprile: S. Sotero e Caio.
Il sole leva alle 5.16 — tramonta alle 7.03.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le nostre appendici

DOMANI cominceremo, nelle appendici della *Gazzetta*, la pubblicazione di un nuovo romanzo dovuto alla penna di Raoul De Navery

L'ABISSO

E' un racconto su fondo storico, che ci riporta al tempo fortunoso di Maria Teresa; pieno di casi e di avventure, in mezzo ai quali ha dominio la passione nelle sue forme più interessanti e gentili. In questo romanzo la vita di un gentiluomo veneziano, capitato alla Corte d'Austria, è intrecciata nella storia di una banda di briganti della Carniola in modo da afferrare fin dalle prime pagine l'attenzione del lettore. Di questa pubblicazione, siamo certi, ci saranno grati lettori e lettrici.

Le risposte dei fonditori — Come abbiamo annunciato, gli operai metallurgici nominarono una Commissione, incaricandola di recarsi presso i proprietarii fonditori e pregarli di non assumere commissioni dallo Stabilimento tecnico triestino, e ciò per le ragioni già note al pubblico.

Gli operai fonditori erano stati invitati l'altra sera alle otto, nella Camera del Lavoro in Corte del Banchetto, dalla Commissione stessa la quale doveva riferir loro l'esito delle pratiche fatte presso i proprietarii.

Il numero dei convenuti alla Camera del Lavoro fu di circa settanta, ma di operai metallurgici si presentarono poco più di dieci! Questo ci assicura persona degna di fede; il resto era composto dei soliti caporioni socialisti, che coi metallurgici hanno a che vedere come Pilato nel credo.

In seguito a tale risultato che, voglia o non voglia, non è certo di fiducia verso la Commissione, questa si dimise, rinunziando all'incarico.

La stessa persona poi ci assicura che la risposta che la Commissione avrebbe dovuto dare ai fonditori operai sarebbe stata la seguente: che cioè i proprietarii fonditori avevano dichiarato che essi non avrebbero per nessun motivo rifiutate le commissioni, avendo bisogno di lavorare e non di oziare.

Un Congresso internazionale a Venezia — Al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, che si tiene in Anversa, fu accettata per acclamazione la proposta dell'on. comm. Pascolato, che sia tenuto l'anno venturo a Venezia il nuovo Congresso.

Dal nostro sindaco fu pregato l'on. Pascolato

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Quella della via Berton durò troppo poco e gli attori non erano abbastanza conosciuti perchè potesse destare gran rumore. La testa non fece che apparire e scomparire alla Morgue; gli amatori di questo genere di spettacoli ebbero appena il tempo di vedervela e i giornali cominciavano ad occuparsi del misterioso affare di Passy quando si seppe che tutto era finito. La polizia è discreta per professione e gl'interessati si sono ben guardati di dire quello che sapevano. Di modo che molta gente crede ancora che la scena del ballo in casa di Vitrac non era che una caricatura di studio. Essa ha lasciato tracce più profonde e ricordi più duraturi in coloro che vi si trovarono immischiati. Vitrac vi ha perduto la donna che aveva amata più di qualsiasi altra e non si è rimesso da questo colpo che dopo molto tempo; ma vi ha guadagnato di essersi sbarazzato di un vincolo indegno di lui e di potersi così consacrare intieramente all'arte.

Vanda ha fatto alcuni tentativi per rientrare nelle sue buone grazie, ma Vitrac ha tenuto duro, e, per finirla, dopo il Salone, ove il suo nuovo quadro ha riportato un gran successo, è andato a passare alcuni mesi in Italia. Vi è ancora e vi resterà tutto l'inverno. Prima di partire ha potuto fare da testimonio al suo caro allievo Giovanni Dangalas, che ha sposato al municipio e in chiesa Agostina Bernier.

Il padre Cordouan, ahimè! non ha avuto la gioia di condurre la nipote all'altare ma la madre dello sposo era presente, fiera della nuora, alla quale aveva dato alloggio per un mese prima dello sposalizio e della quale aveva potuto apprezzare tutte le qualità.

Questa unione ha trasfigurato Salvadanaio; egli ha dimenticato la via dei caffè e delle birrarie. Ha uno studio a sè; lavora seriamente e siccome ha sempre avuto talento, non gli manca più nulla per divenire un maestro.

Adora la moglie che lo contraccambia ed è completamente felice. Un amoretto abbozzato nella via lo ha condotto finalmente alla felicità coniugale. Tutte le strade conducono a Roma.

Per Joinville e per Elena le cose sono passate altrimenti. Essi se l'aspettavano tutti e due. Non si fa sposare tanto facilmente a un figlio di famiglia una straniera sprovvista non solo di fortuna, ma di ogni specie di parenti. Joinville aveva collocato l'orfanella in una casa rispettabile, ove si ricevono soltanto persone distinte; ma soltanto per informare la madre della situazione in cui si era messo, il povero Giuliano ha dovuto affrontare grossi uragani.

La signora di Joinville si era affrettata a dichiarare che il suo unico figlio non sposerebbe mai col suo consenso un'avventuriera. Ella applicava senza esitare questa qualifica alla povera Elena, che non la meritava punto. Elena aveva avuto molte avventure, ma ella non le aveva cercate e le sue avventure non erano che disgrazie.

Era appunto quello che si trattava di provare fino all'evidenza a una vedova che non ammetteva che si scherzasse in fatto di unioni, e ancora meno in fatto di costumi. E queste prove di virtù erano ancora più difficili a darsi delle prove di nobiltà. Giuliano, per innamorato che fosse, non era uomo da contrariare la madre. Egli si era rassegnato ad aspettare, senza cessare di cercare a Smirne e a Vienna informazioni positive sull'origine e sugli antecedenti della sua fidanzata. Per procurarsele si valse della sua situazione di addetto al ministero degli affari esteri. Egli è in continua corrispondenza coi suoi compagni dell'ambasciata di Francia in Austria, e col console generale a Smirne.

E' riuscito a provare che il cognato Caritides era uno scellerato, che aveva indegnamente ingannato la madre d'Irene e di Elena, figlie tutte e due non di un colonnello russo, come lo affermava l'infame Borodino, ma di un onesto banchiere greco, ruinato dalla guerra del 1877. Sulla vita che la pretesa nipote del preteso baiardo aveva menata prima di arrivare a Parigi, l'inchiesta non ha rivelato nulla che le fosse sfavorevole, ma questo risultato non soddisfa ancora la signora di Joinville, la quale vorrebbe qualche cosa di meglio dei certificati negativi, come se fosse possibile fare attestare per atto autentico l'onestà della condotta di una giovane.

Le cose sono a questo punto e Giuliano sarà costretto di ricorrere ad altri mezzi, egli spera di trovare una alleata nella persona di un'amica di sua madre. Quest'amica è in relazione con le signore che hanno preso Elena a pensione, ed è abbastanza disposta a difendere la sua causa.

La signora di Joinville non ha più lasciato il figlio dacchè è capitata all'improvviso in casa sua. Ella vi ha passato l'estate invece di andare nelle sue terre di Normandia. Ella tiene duro ma comincia ad accorgersi che Giuliano si fa malinconico ed ella pensa che talvolta si muore anche di un amore contrariato. Giuliano, per consolarsi dei rigori materni, non ha più nemmeno la compagnia di Cavaroc. Il capitano è uscito brillantemente dalla scuola di guerra, e ha dovuto lasciare Parigi per andare a tenere guarnigione a Tolosa.

Prima della sua partenza, non ha distolto il suo amico dallo sposare Elena; nemmeno lo ha consigliato a fare questo matrimonio. Egli è rimasto neutro, stimando che nella vita vi sono situazioni in cui un uomo non può e non deve prendere consiglio da nessuno.

Forse non ha torto. Joinville non è adirato contro di cui a causa della sua astensione, e rimpiange ogni giorno la sua assenza... Cavaroc è uno scettico e Cavaroc non è un santo. Egli non ha mai più parlato di Vanda, e Joinville non l'ha mai più riveduta nell'appartamento del viale di Lamotte-Piquet; ma il capitano non ha dimenticato il cammino della via Condorcet, e l'antica modella gliene è molto grata. Dopo tutto, ella non ha fatto male a nessuno, non ha ingannato che Vitrac, e il capitano la prende per quello che vale. Del resto, ella ha lasciato il quartiere degli studi di pittura per arrolarsi nel reggimento delle irregolari di professione, ma ella ha sempre un debole per i militari.

Quest'estate l'hanno veduta a Tolosa, dopo le grandi manovre, e si può supporre che ella non vi sia andata per concorrere ai giuochi floreali, in cui si distribuiscon delle rose d'argento. Ella preferisce i galloni d'oro che circondano il cheppy di un giovane capitano.

Lungi, molto, lungi dalla città di Clemente Isauro, la povera Elena impara il francese, che parla adesso benissimo, e aspetta che la sorte si decida. Se la signora di Joinville cede alle preghiere del figlio, questo dramma nero finirà, come una commedia di Scribe, con uno e forse anche con due matrimoni.

Così va il mondo!

FINE.

i ringraziare l'illustre consesso per l'onore atto alla nostra città.

Banchetto — All'albergo del Cavalletto, l'altra sera, i capi stazione della centrale e della Marittima, i capi gestione e tutti gli impiegati, offrirono un banchetto al nuovo sopraintendente sig. Romeo Cicognani (alla cui venuta abbiamo già accennato) e al capo stazione Giov. Oriani, traslocato in qualità di titolare a Montebelluna.

Al banchetto che era di circa cinquanta coperti prese pure parte il capo della Agenzia Commerciale sig. Gualtiero Fries.

Inutile dire che la cordialità e il buon umore regnarono sovrani.

Auguri e brindisi al nuovo venuto ed al partente, che risposero commossi per la festosa accoglienza e il gentile pensiero della simpatica riunione.

Esposizione generale italiana in Torino — La Presidenza del Comitato Regionale per l'Esposizione di Torino rende noto che tutti gli artisti espositori potranno ottenere il foglio ferroviario pel ribasso del 50 0[0] sul viaggio d'andata-ritorno Venezia-Torino. Basterà ch'essi ne facciano richiesta al Comitato esecutivo della Mostra, inviando 45 centesimi in francobolli per la raccomandazione.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Un premio all' Accademia di Modena — Il prof. Tullio Martello, dell'Università di Bologna, nostro concittadino, che, colla sua opera sull'*Imposta progressiva* ha recentemente vinto il premio messo a concorso dal R. Istituto delle Scienze di Venezia, ha adesso vinto il premio messo a concorso dalla R. Accademia delle scienze di Modena sul tema: *L'interesse del capitale, il suo fondamento economico e giuridico e le sue variazioni nel corso ordinario della società.*

A proposito del prof. Martello, ricordiamo ch'egli terrà oggi nella sala della Gran Guardia di Padova, una conferenza sul conflitto delle razze e sulla solidarietà umana.

Grappa... battezzata — Due facchini in canale — Il signor Attilio Tessaro, spedizioniere in Campo della Guerra 514, incaricava ieri il facchino il proprio facchino, Antonio Soppelsa di 36 anni, abitante in Corte delle Ancore a San Marco, di ritirare dalla ferrovia alcune merci, fra cui una damigiana contenente sedici litri di grappa. Partito alle quattro dall'Agenzia, il Soppelsa ne ritornava alle sei e mezza, ubbriaco fradicio.

Nel ritirare la merce, il sig. Tessaro s'avvide che all'imboccatura della damigiana era stato tolto il sigillo a ceralacca e, visto lo stato del facchino, sospettò che l'ubbriacatura provenisse appunto dall'avere spillato della grappa.

Sebbene fosse ricolma assaggiò il liquido e si accorse che alla grappa era stata mischiata dell'acqua salsa. Evidentemente, durante il tragitto, il Soppelsa ne aveva bevuto tanta da ubbriacarsi e sostituendola poi con altrettanta acqua.

L'ubbriacatura era tale, che il Soppelsa nel rio dei Pignoli piombò in canale, riuscendo però a rimontare nella barca.

Più tardi, verso cioè le otto, fu dagli agenti di P. S. trovato disteso sul ponte della Guerra e siccome per la lingua paralizzata non poteva parlare, fu trasportato all'ospedale.

Quando il signor Tessaro sporse querela del fatto all'ufficio di P. S. di S. Marco, gli agenti si recarono nel più luogo per procedere al suo arresto ma egli ne era già uscito appena liberato dalla solenne sbornia.

Particolare curioso. Mentre il Soppelsa veniva accettato, nella cavana dell'ospedale veniva pure accompagnato da un agente di P. S. un altro facchino, Attilio Bravin di 20 anni. Anche questo, ubbriaco, era caduto dal suo sandolo in canale e pare lo abbia ubbriacato la grappa, offertagli dal Soppelsa, che l'aveva incontrato lungo il tragitto dalla ferrovia all'Agenzia.

Salvato per miracolo — Luigi Trame di 23 anni, abitante a S. Vio, reduce testè dall'Africa, dove servì sotto le armi, trovò il posto di facchino nello stabilimento fotografico del signor Salviati in Calle dell'Arco a S. Antonin.

L'altra sera alle sei e mezza trovandosi nel poggiuolo dello stabilimento, vide un ragazzo che, mentre montava su una barca nel rio degli Scudi, precipitò in canale.

Il Trame scese di corsa la scala (di 40 gradini) aprì la porta della riva dello stabilimento e, (pure indossando i vestiti nuovi da festa) si gettò nel canale vestito, nuotando verso il pericolante. Tutto ad un tratto lo vide calare a fondo. Egli però non si stancò e con ansia nuotò sommergendosi parecchie volte, finchè riuscì ad afferrare per una mano il ragazzo, che portò alla riva. Lo aveva trovato disteso sul fondo del rivo!

Al ragazzo, privo di sensi, e colla schiuma alla bocca, furono prodigate tutte le cure suggerite dal caso e quando dopo un'ora circa rinvenne, il Trame lo accompagnò presso la madre in Corte Rotta a S. Martino 2536. E' certo Vincenzo Ballarin di sette anni, il padre suo fa il tagliapietra e la madre tiene una piccola vendita di vino nella Corte stessa.

Segnaliamo l'atto coraggioso del Trame al Municipio, perchè voglia tenerne conto per indennizzarlo almeno del danno sofferto.

Un altro ubbriaco in canale — Giovanni Busato di 52 anni, facchino, l'altra sera essendo ubbriaco, cadde nel canale della fondamenta del Malcanton. Egli sarebbe certo perito senza il pronto soccorso dello spazzino Paolo Schiatelli di 46 anni, abitante a Dorsoduro 1278.

Passando a caso per là e vista la scena si dibatteva nelle acque riuscì ad afferrarlo e poi ad accompagnarlo a casa sua al N. 1710 dello stesso sestiere.

Fuga o ratto? — La diciottenne Annetta Zanin da Agordo, si trovava da qualche tempo in qualità di domestica presso la famiglia dell'antiquario Clemente Farach a Cannaregio. Ieri l'altro alle quattro pom. chiesto il permesso alla padrona, l'Annetta si allontanò dicendo che andava a trovare una sua sorella.

Passarono parecchie ore e visto che la serva non ritornava si mandò per informazioni dalla sorella. L'Annetta, però, non era stata vista. Ritenendo che fosse andata da un'altra sorella (perchè ne ha due e tutte due maritate) si mandò anche da questa; ma neppur là l'Annetta fu vista. Sopraggiunta la mezzanotte e visto che non aveva ancora fatto ritorno presso i padroni, le due sorelle dell'Annetta si recarono all'ufficio di P. S. del Sestiere a denunciare il fatto.

Secondo le loro dichiarazioni, l'Annetta amoreggiava con un operaio che le sorvegliato spesso.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Tentato suicidio — Ieri sera alle cinque la *siora Gegia cassiera*, moglie di Eugenio Bazzaro, detto *Aseo*, facchino in Erberia, abitante in campiello di Spizier a S. Maria Mater Domini, tentò di togliersi la vita asfissiandosi.

Dopo un diverbio avuto col marito, aspettò che egli uscisse di casa, e vestitasi completamente a nero, si ritirò nella sua stanza, accese del carbone in un fornello, e sdraiatasi sul letto, stava attendendo la morte.

Fortunatamente poco dopo, una sua amica, avendo bisogno di parlarle salì in casa trovando la porta della camera chiusa, e nello stesso tempo sentendo un gran odore di carbone. Sospettando qualche disgrazia chiamò il fabbro, che ha bottega in vicinanza, il quale sfondò la porta ed entrato nella stanza aprì senz'altro le finestre.

La *Gegia* che oramai era fuori di sensi fu spruzzata d'acqua, ed in breve rinvenne, anche senza l'intervento di alcun medico.

Ci si riferisce che è già la seconda volta che la *siora Gegia* tenta di togliersi la vita e si spera che sia anche l'ultima.

Fu veramente derubato? — Il carpentiere in ferro nel r. Arsenale Bianchi Erminio di 37 anni, denunciò ieri all'ufficio di P. S. di Castello il furto di un biglietto di lire venticinque. Secondo la dichiarazione del Bianchi (dichiarazione che bisogna prendere con tutte le riserve perchè fatta in istato di ubbriachezza), egli fu insieme ad alcuni suoi compagni in parecchie osterie dove però non estrasse mai il portafogli perchè il conto fu sempre pagato dai compagni stessi. Su questi poi esclude ogni sospetto. Nel portamonete, che teneva nella saccoccia interna della giacca oltre al biglietto da 25 lire ve ne era uno da dieci e dopo aver lasciato i compagni avendo avuto bisogno di estrarre il portafogli, vi trovò soltanto il biglietto da 10 lire!

I ladri della Chiesa dei Frari alle Assise — Sappiamo che la discussione in Appello della causa pel noto furto nella Chiesa dei Frari, è fissata pel giorno di sabato 14 p. v. mese di maggio.

Mancando la nostra Corte di Appello di una sala addatta è stato stabilito che la discussione abbia luogo nell'aula della Corte d'Assise.

Dal terzo non dal primo piano — Le condizioni della sarta diciottenne Emilia Carniel detta *Maghi* che si precipitò l'altra sera dal terzo piano (non dal primo come ci era stato detto) sono aggravatissime.

Ieri mattina, dalla sala d'osservazione, dove era stata ricoverata, fu trasportata nella sezione del primario comm. Cavazzani e, dopo un più minuto esame, si constatò che la disgraziata oltre che gravi contusioni, aveva riportato la frattura del femore, quella della colonna vertebrale e la paralisi di ambedue le gambe.

Se la infelice guarirà resterà imperfetta per sempre.

R. Marina — Il *G. Bausan* è partito da San Juan (Portorico) per Avana.

Taccuino del pubblico

Leva sui nati nell'anno 1878 — Il Sindaco ricorda ai giovani appartenenti alla classe della leva militare 1878 che nei giorni 11, 12 maggio p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo l'estrazione del numero nel palazzo Loredan S. Luca, residenza municipale, piano terra.

Se l'inscritto non è presente alla chiamata, sarà in sua vece, ammesso ad estrarre il numero il padre, ed in mancanza del padre il Sindaco.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 aprile **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 12.

Matrimonii: Moretto Carlo, rimessaio, con Stabachi Anna chiamata Santa, lavandaia — Dei Rossi Giovanni, pescivendolo, con Bussolin Giuseppina, fiammiferaia, tutti celibi.

Decessi: Tiozzo Maria Carolina, di anni 65, coniugata, casalinga, Venezia — Torresin Sturno Chiara, 57, vedova, id., id. — Ghezzo Martecchini Santa, 24, coniugata, id., id. — Quartiero Teresa, 21, nubile, già villica, Schio — Bressanello Eugenio Giorgio, 85, vedovo, già negoziante in biade, Venezia — Vianello Luigi, 71, vedovo, già tagliapietra, id.

Più 2 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire. — Un disgraziato che trovasi all'ospedale, domanda alla suora di chi fossero quei ritratti appesi al muro.

— Il primo lasciò all'ospedale 10 mila lire; il secondo 100 mila...

— Lo lascerò di più, sospirò il malato.

— Che lascerete? domanda con premura la suora.

— Ci lascerò la pelle.

BUONA USANZA

Dalla direzione della Scuola Sebastiano Caboto ci è pervenuto il residuo di L. 4.05 delle elargizioni fatte, per onorare la memoria del prof. Carlo Allegri, dagli alunni del prima tecnica, e che destiniamo all'*Educatorio Rachitici*.

Nota sibillina

Sciarada

Cerca il *primo* nel *secondo*
In *totale*, se pudica,
non si mostra la donzella,
sia pur cesa e smilza e bella.

Spiegazione della sciarada precedente: BER-LINA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera nona replica della applaudita opera il *Trovatore*.

Quanto prima serata in onore del baritono signor Scaramella.

Goldoni — Venezia intellettuale assisteva alla rappresentazione datasi ieri sera del *Misantropo* ed il successo fu quale dovevasi attendere per un così glorioso e splendido lavoro.

Ci furono applausi e chiamate dopo ciascun atto, e Giovanni Emanuel interprete incomparabile, ed a nessuno secondo del carattere d'*Alceste*, ebbe approvazioni unanimi.

Questa sera avremo l'ultima delle sei recite il di cui successo artistico fu davvero grande sotto ogni suo aspetto. Si rappresenterà la bella commedia, e da pochissimi rappresentata *Il figlioccio di Pampignac* di Alessandro Dumas figlio, e *Lettere d'amore* di Felice Cavallotti quasi nuove per Venezia.

Malibran — Questa sera replica della applaudita operetta *Le campane di Corneville*.

Imminente la serata in onore del buffo Francesco Orefice, con l'unica rappresentazione dell'operetta *Donna Juanita*.

La « Martyre » di Richepin datasi l'altra sera alla *Comédie Française* ebbe un grande successo, specialmente anche per merito degli attori protagonisti Mounet-Sully e la Bartet. E' un dramma a grande azione ad effetto.

Fra questo, produsse una enorme sensazione l'ultimo, nella quale si vede l'apostolo cristiano Johannes morire crocefisso nel mezzo del Colosseo.

Mentre il martire sta per spirare, Flammeola, patrizia romana innamorata di lui, viene trafitta da uno schiavo fanatico, perchè ella si proclama cristiana. E la donna si trascina ai piedi della croce, per morire insieme al martire che ama.

Mounet-Sully e la Bartet furono in questa scena veramente grandi.

Come si prevedeva, malgrado il grande successo, i critici discutono questa tragedia religiosa, le situazioni della quale ricordano il *Polluto* di Corneille.

Si rimprovera al Richepin di nascondere collo splendore della forma la mancanza di novità dell'argomento.

La verseggiatura del dramma è robusta, in alcuni punti splendida.

Anche la messa in scena, la quale ricostruisce meravigliosamente l'epoca romana, ha contribuito al successo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1[2] alle 5 1[2] pom.

1. Polka *Un bacio ancor*, Calascione — 2. Ouverture *Le nozze di Figaro*, Mozart — 3. Finale III *L'Ebrea*, Halevy — 4. Valtzer, Chopin — 5. Potpourri *L'Ebrea*, Halevy — 6. Marcia Religiosa, Gounod — 7. Ballabile *Uno spirito maligno*, Giozza.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — *Il Trovatore*
Goldoni — 8 1[2 — *Il figlioccio di Pampignac*
Malibran — 8 1[2 — *Le campane di Corneville*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Figlio snaturato

Zaluardo Gioachino, detto Tolotto, di Antonio, di anni 28, tintore, nel 17 gennaio u. s. ed in precedenza, rubò in danno del suo padrone Pecchini Carlo sindaco di Noale, presso il quale da 14 anni era al servizio, danaro, vino ed altro per un importo di circa 1100 lire. — L'imputato non confessa che di avere rubato il 17 gennaio, scassinando il cassetto ove erano custodite, lire 11, per tutto il resto si mantiene negativo.

Il Tribunale condannò lo Zaluardo a due anni e quattro mesi di reclusione.

Dif. avv. Locatelli.

— Garì Giuseppe fu Giovanni, di anni 33, fabbro ferraio, meccanico all'Arsenale, per avere il giorno 8 novembre u. s. percossa con pugni e calci la propria madre Maltagliati Teresa, in modo da produrle la frattura di una costa, fu dal Tribunale condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione.

Pres. Panizzoni — P. M. Dal Pian.

(II UDIENZA)

Gli eredi Baffo

Aperta l'udienza, parlò il P. M., che ricostruito il fatto, ritirò l'accusa per le sorelle Amelia, Claudia e Giuseppina Baffo — propose invece la condanna della madre Santina Baffo a cinque mesi di reclusione, e quella di tre mesi e mezzo ciascuno pel Baffo Vincenzo e Cassandro Antonio.

Dopo le efficaci difese degli avvocati Marigonda, Diena e L. Bizio, il Tribunale assolse, per inesistenza di reato, Amelia, Claudia, Giuseppina, Vincenzo Baffo e Cassandro Antonio e condannò soltanto la madre Santina Baffo a 25 giorni di reclusione.

Pres. Prospero — P. M. Pedrassi.

Tribunale militare marittimo

Oggi alle ore due e mezza presso questo tribunale si riunirà la commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di fregata De Rossi di Santa Rosa Pietro presidente — tenente di vascello Morosini Ottaviano — commissario di I. cl. Murani Giuseppe, membri — tenente di vascello Casanuova Maria id. supplente.

Corte d'assisse di Rovigo

Processo per omicidio

Ci scrivono da Rovigo, 20 aprile;

Come vi scrissi il processo che ora si tratta e che è stato cominciato l'altro ieri è per omicidio.

Ecco un breve riassunto dell'accusa.

L'imputato è Negri Luigi di Salara; è imputato di avere in quel di Ficarolo nella località di Ponte Decimale, nelle prime ore del mattino del 26 settembre 1897, affogato Letizia Monesi detta *Tuna* colla quale aveva avuto precedenti rancori.

Il Negri è difeso dall'avv. cav. Ugo Maneo; il cav. Pittoni rappresenta il P. M.

Il Negri alle domande del presidente comm. Vanzetti, risponde calmo ed esaurientemente.

Dice che in quel mattino non passò pel Ponte Decimale; in quel mattino dormi fino alle 6 e uscì di casa incontrando il teste Bazzola Giacomo.

Dice che andò a Salara e che colà seppe del fatto accaduto alla *Tuna*. Fu arrestato alle 9 1[2.

Si protesta innocente.

Il presidente legge le perizie dei medici e dell'ingegnere.

Si comincia l'audizione dei testimoni che sono 19 d'accusa, 6 di difesa e 3 periti.

Così, dopo aver udito pochi testimoni si leva l'udienza e si rimanda a ieri martedì.

Il pubblico assiste con interesse a questo processo che presenta un lato misterioso.

La seconda udienza va interamente occupata a udire il rimanente dei testimoni d'accusa e di difesa.

Oggi parleranno il P. M. cav. Pittoni e il cav. Ugo avv. Maneo della difesa.

Probabilmente questa sera avremo la sentenza che vi trasmetterò per telegramma.

La sentenza

Ci telegrafano da *Rovigo, 20 Aprile, sera*:

Alle ore 5 3[4 rientrarono i giurati i quali nel loro verdetto hanno escluso nell'imputato l'intenzione di uccidere, e ammessa la preterintenzionalità negando la provocazione e le circostanze attenuanti. In seguito a tale verdetto il P. M. domanda che l'imputato sia condannato alla reclusione per anni 16; l'avv. difensore domanda il minimo della pena, e la Corte lo condanna ad anni 12 ed accessorii.

Il comm. Vanzetti dichiara poscia chiusa la presente sessione, salutando e ringraziando gli egregi signori giurati.

Un soldato francese condannato a morte

Il Tribunale militare ha condannato a morte il soldato Luigi Janin dei dragoni.

Il Janin aveva colpito col fodero della sua daga, senza arrecargli alcun male, fuori servizio ed in istato evidente di ubbriachezza, un sergente, il quale gli rimproverava di avere alzato un poco troppo il gomito.

La notizia della sua condanna all'estremo supplizio produsse dolorosa impressione in tutta la Francia.

Pervennero numerose domande di grazia al presidente della Repubblica.

Si nutre ferma fiducia nella clemenza del signor Faure.

Il processo Santaflora

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Nell'udienza odierna del processo Santaflora continuò l'audizione dei testi a discarico degli imputati D'Amico, Goudret e Valeri. Nessun incidente. Resta da udirsi un solo testimonio, refrattario alle citazioni ripetute. Il Presidente ordinò di tradurlo con la forza.

Dopo questo testimonio si udiranno i periti sullo stato mentale del Santaflora.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.72	62.99	630[?].2
Termometro centig. al Nord	12.0	1c.4	16.5
Termometro centig. al Sud	—	—	18.
Umidità relativa	90	82	77
Direzione del vento	NO	ESE	SE
Velocità oraria	1	8	9
Stato dell'atmosfera	.	.	.
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 16.2 min. di oggi: 11.0

Probabilità: Venti freschi specialmente orientali, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta", a Padova

Padova — Ci scrivono 20 aprile — **Il Circolo** Artistico Filarmonico festeggierà, domani, il sette aprile. Parecchi mobili hanno già cominciato a lasciare la vecchia sede di Via Maggiore.

A quanto si afferma, compiuto il trasloco, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dei nuovi e splendidi locali di Piazza Unità (ex Casino dei Negozianti).

Adunanze — La Camera di Commercio ha stabilito le seguenti convocazioni:

Commissione IVa, giovedì 21 corr., ore 2. — *Componenti*: Camerini co. cav. Paolo, Chinaglia cav. Girolamo, Mamo Giacomo, Romanin-Jacur comm. dott. Michelangelo, Squarcina avv. Ferruccio. — *Oggetti*: 1. Norme relative alla risoluzione dei contratti di locazione d'opere e istituzione d'un collegio di arbitri per risolvere le controversie relative — 2. Studi per istituire un collegio di arbitri per le controversie commerciali.

Commissione III, venerdì 22 corr., ore 2 — *Componenti*: Castelletto Agostino, Fiorazzo Vittorio, Maponi Narciso, Vason Angelo, Duner Ferruccio. — *Oggetti*: 1. Sistemazione del servizio di compilazione delle mercuriali — 2. Norme relative agli usi e consuetudini commerciali della piazza — 3. Semplificazioni nelle operazioni doganali di scarico delle bollette di temporanea esportazione dei grani.

Commissione II, sabato 23 corr., ore 2. — *Componenti*: Sega cav. uff. Cataldo, Cavazzana cav. Giovanni, Mion cav. Romeo, Lazzarini cav. Pietro, Trincanato Cesare. — *Oggetti*: 1. Istituzione di borse di pratica industriale all'estero — 2. Riduzione del prezzo del gas per usi industriali — 3. Argomenti da sottoporsi al Consiglio superiore dell'industria e del commercio — 4. Notizie per norma di studi relativi per la istituzione di una Sezione doganale in Padova.

L' affittacamere Cocoon Beatrice venne posta in contravvenzione per avere alloggiato, senza denunciarli, due tra gli individui di recente arrestati pei furti di polli e d'altro.

Nuovi delegati — Ferruccio Quaglia, Guglielmo Tretti o Gino D.r Sotti, padovani, superati gli esami, ebbero la nomina a delegati di questura.

Il fuoco distrusse, a Codevigo, un fabbricato di Antonio Cavallini: danno rilevantissimo.

Le guardie hanno tratto in arresto, per mancanza di mezzi e di recapiti, un tale O. M. commesso viaggiatore disoccupato.

Infanzia abbandonata — A Terrassa annegò il bambino Romano Vendramin di Remigio, d'anni 5. Ad Albignasego perì miseramente nell'acqua di un fossato Pasquale Santinello d'anni 3.

Leggere domani l'appendice

L'ABISSO

di Raoul de Navery

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 aprile — **Il « Silla » di Cossa** — Anche a Vicenza l'avv. Angelo Pasetti chiederà il concorso pietoso per la erezione di un ricordo marmoreo sulla tomba di Pietro Cossa. E anche fra noi il nipote del compianto autore del *Nerone*, leggerà l'ultima incompiuta ed inedita tragedia del Cossa, il *Silla*, che tanta parte d'Italia ha già applaudito.

Tale lettura avrà luogo domenica prossima alle ore 3 pom. all'Accademia Olimpica; il biglietto d'ingresso costa una lira.

Fradeletto a Vicenza — La Società dei docenti, accogliendo i desiderii di tanta parte della cittadinanza, ha invitato il vostro prof. Antonio Fradeletto a ripetere anche a Vicenza la conferenza patriottica già tenuta a Venezia, a Schio, a Treviso, e intitolata: *Mezzo secolo dopo*.

Il brillante conferenziere ha accettato l'invito e fra breve sarà qui; la sua conferenza attirerà certo numeroso concorso, tanto più che il ricavato andrà a vantaggio del fondo per la commemorazione del 48.

Per le feste di Torino — Si è radunato il Comitato delle patronesse, dei sotto comitati provinciali per la gara generale del Tiro a Segno che avrà luogo in Torino in occasione delle feste cinquantenarie dello Statuto.

Le signore patronesse hanno deliberato di acquistare un cronometro d'oro, con catena e ciondolo — quest'ultimo a forma di medaglia sulla quale sarà inciso lo stemma di Vicenza e la dedica, e di metterlo a disposizione del Comitato centrale perchè sia assegnato tra i premi.

Il processo Capparozzo-Pagello-Palazzi — che doveva svolgersi stamane alla nostra Pretura è stato rinviato all' 11 maggio p. v. per malattia del querelante.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 aprile — **Tentato suicidio** — (*P. e.*) Certo sig. R. uomo attempato e non industriale di qui, preoccupato per senza ragione di precario condizioni economiche, lasciò ieri una lettera in casa, con la quale lasciava sospettare tristi propositi.

Difatti egli nel pomeriggio tentò annegarsi nella roggia di Palmanova, presso Bisano, ma accorsa della gente fu tratto in salvo e ricondotto in seno alla famiglia già in preda ad angoscia vivissima.

Disgrazia — Certo Oscar Brunetta da Prata di Pordenone si annegava da casa fino dal 17 corr. s'era offerto di traghettare oltre il torrente Meduna uno di Visinale, ed il passaggio effettivamente avvenne, poichè si trovò la barca con dentro un ombrello riconosciuto della famiglia del Brunetta.

Credesi gli sia occorsa accidentale disgrazia, essendo alquanto alticcio; caduto nell'acqua e travolto dalla corrente peri annegato. Non fu però ancora pescato il suo cadavere.

Un cattivo figlio e pessimo fratello è certo Bicinis Antonio da Gonars che per la seconda volta venne denunciato all'autorità giudiziaria per percosse e maltrattamenti al padre ed alla sorella.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 aprile — **Gite ciclistiche militari** — Fra gli ufficiali nel 28 fanteria vennero organizzate, col consenso e l'appoggio del colonnello marchese Guerrero, delle gite ciclistiche di allenamento.

Saranno settimanali, e la prima avrà luogo domani, col seguente itinerario: Treviso, Mogliano e ritorno.

A queste gite graduali si sono iscritti i seguenti ufficiali: capitani Woett, Riccioni, nob. Tranfo — tenenti Gelodi, Belli, Bonardi, Sandicchi, di Andrea — sotto-tenenti Avetta, Bevacqua, co. Villafranca-Soissons.

Dalla locomotiva del treno che giunge da Belluno verso le 9 pom. cadde iersera — allo sbocco della galleria di Quero — il fuochista Amilcare Madrisotti di Udine.

Il macchinista fermò prontamente il treno, e accorsero presso il caduto parecchi passeggieri, e il dott. Zecchi di Padova, che viaggiava nello stesso treno.

Il povero Madrisotti fu raccolto in gravissimo stato, essendosi lussato due vertebre del collo, e venne trasportato nella vicina stazione di Alano-Fener. Oggi era agonizzante. Ha moglie e tre figli.

La croce — Il tenente Augusto Marzinotto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, per le sue prestazioni nel Consiglio di amministrazione dell'Ospitale civile.

Il notaio Castagna va rimettendosi del male che lo colpì improvvisamente l'altr'ieri.

La notizia farà piacere a quanti conoscono ed apprezzano l'egregio uomo.

Venne arrestato oggi verso le 11 ant., nei pressi di casa sua, in via Collalto, il pittore Giuseppe Bassetto che, come vi ieri narrammo, ferì l'altra sera il proprio padre.

Gli si trovò ancora indosso il coltello di cui si era servito per compiere l'atto insano.

Giova, però, notare che il Bassetto, appunto per la malattia che da tempo lo affligge, è difeso di mente, e ciò lo solleva in parte dalla responsabilità cui è andato incontro.

I pompieri hanno fatto oggi provvisoriamente san Michele, trasportando macchine e penati nella vecchia Cavallerizza, sinchè verranno eseguiti nella loro sede, e nel vicino locale adibito agli accantonamenti militari, lavori di adattamento e di ampliamento deliberati in una delle ultime sedute del Consiglio comunale.

Nozze d'argento — Domani, 21, in casa Franco si festeggiano le nozze d'argento dell'egregio signor Cristoforo e della sua buona signora, Agnese Rouchese. Felicitazioni.

Preso fra due ruotabili — Oggi, verso le 6 pom. presso il livello del Terraglio, il contadino Giuseppe Mestriner, nativo di Asolo, ma domiciliato a Ponzano, ebbe la malaugurata idea di aggrapparsi alle stanghe di una vettura il cui cavallo, spaventato da una macchina in movimento si diede a fuga.

Due giovanotti, che si trovavano nella vettura, fecero a tempo di gettarsi a terra; — il Mestriner, invece, fu trascinato per un'ottantina di metri, sospeso alle stanghe, finchè si lasciò cadere, proprio mentre il cavallo veniva fermato dal sig. Giusto Gondoni.

Il dott. Marzolo, medico provinciale, che passava per caso, visitò il Mestriner. Questi poi si fece condurre all'Ospitale, dove gli si riscontrarono vari lievi contusioni, ed una più forte delle altre all'anca sinistra: nulla però di grave.

L'accidente va unito ai tanti altri casetti dall'agglomeramento di vetture al passaggio, troppo e troppo spesso chiuso, dalla ferrovia — a cui sembra chiara, finalmente, si sia per porre riparo.

I funerali di un veterano — Questa sera alle sei ebbero luogo i funerali del capitano in pensione Giacomo Scolari, un veterano del '48, morto a 74 anni all'Ospitale.

Rendeva gli onori militari un picchetto armato del 28. fanteria con la banda.

Seguivano, in rappresentanza dei vari corpi della guarnigione, parecchi ufficiali in alta tenuta. Notata l'assenza completa d'una qualsiasi rappresentanza dei reduci e di commilitoni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 20 aprile — **Restauri reclamati** — La Camera di Commercio invitò il conduttore del Caffè Borsa ad eseguire i restauri in sore reclamati dai frequentatori del grandioso ed elegante caffè. Ora è a dir vero indecente e si ciò approvino ma la presidenza di avere rinnovato l'invito in forma più energica.

La stessa Camera di Commercio reclamò perchè la locale direzione delle poste e telegrafi provveggs alla consegna dei telegrammi e alla loro scritturazione in guisa che non si violi il segreto della corrispondenza telegrafica.

Festa in casa Cucchetti — L'altra sera ebbe luogo in casa Cucchetti una attraentissima e simpatica riunione con uno svariato e geniale trattenimento di canto e suono.

Il nostro intelligente e bravo concittadino Giovanni Faute, dilettante, che possiede una voce di tenore simpatica e pastosa, educata con i metodi della scuola moderna, cantò in mezzo alla completa ammirazione con successo, riscuotendo unanimi e meritati applausi, una serenata di Schubert e un pezzo della *Cavalleria Rusticana*.

Fu accompagnato con vero valore dall'intelligente e dotto prof. Rayes Escott, che eseguì anche, con vero successo, progevoli e svariati pezzi nelle opere *Sonnambula* e *Trovatore*, indi una *mazurka* per concerto di sua composizione.

Coadiuvarono inoltre a rendere splendida la serata altre gentili persone intervenute.

Il sig. Cucchetti e la sua distinta signora fecero con squisita e sontuosa cortesia gli onori di casa.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale si radunerà domenica 24 corrente alle ore 1 per discutere i rimanenti degli oggetti posti all'ordine del giorno che dovevano essere discussi nella seduta di domenica scorsa.

Banchetto — Questa sera all'Albergo della *Speranza* fu offerto un banchetto ai magistrati di Rovigo in onore del comm. Vanzetti attuale presidente della Corte d'Assise che oggi si è chiusa.

Monselice — Siccome corre qui voce che l'autore di quell'ultima corrispondenza sulla Società Operaia sia stato il signor Celso Carturan, così siamo pregati di dichiarare, secondo verità, ch'egli non è affatto l'autore di quella cronaca Monselicense.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Aprile a Lire 107.98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 45.

Listini Borse

Venezia 20 Aprile

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	229 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	242 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	460 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 90	— —	— —	3
Francia	107 60	107 10	— —	— —	3
Belgio	107 50	107 70	— —	— —	2
Londra	27 25	27 30	27 —	27 65	4
Svizzera	107 15	107 35	— —	— —	4
Austria	224 3[4	225 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3[4	225 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 20

Rendita in carta	101 45
» in argento	101 40
» in oro	120 75
» in corona	101 45
Az. della Banca	917 —
» Stab. di cred.	351 65
Londra	120 95
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	956
Berlino	
Azioni Credit	220 30
Cambio Vienna	169 60
Rendita italiana	91 30
Londra	
Consolidato	110 3[8
Rendita italiana	89 7[8

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	98 35
» » 5 0[0 spezz.	98 35
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 35
Az. Banca d'Italia	785 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	717 50
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	219 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abed	312 50
Med. camb. Francia	107 80
» » Svizzera	107 90
» » Londra	27 35
» » Germ.	132 82 1[2

Firenze 20

Rend. it. 5 %	98 35
id. 4 1/2 %	108 —
Londra 3 mesi	27 06
Francia a vista	107 90
Berlino a vista	132 95
Meridionali	718 —
Mediterranee	517 50
Banca d'Italia	788 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	219 75
Rend it. cont.	90 60
idem fine	91 90
Cons. pruss. 3 %	102 90
Rend. turca 1 %	20 90
Obb. ferr. it. 3 %	57 60
id. meridionali	61 60
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	131 20
id. medit. (a term.)	94
Banca comm.	110 —
Bigl. Banca russi cont	216 30

Londra 20

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	89 1/2
id. sp. est. nuova	35 1/2
id. turca nuova	20 3/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	25 11/16

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 % ant.	100 50	100 30
id. 3 % perp.	101 75	101 30
id. n. 3 1/2 %	105 90	105 80
Rend. it. 5 %	91 20	91 —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 34 1/2	25 35
N. con 2 3/4 %	110 1/2	110 [illegible]
Obbli. lomb.	384 —	380 —
Camb. su Ital.	6 3/4	7 1/4
Rend. turc. n.	20 85	20 50
Banca Parigi	880 —	867 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	38 1/4	34 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	527 —	519 —
Argento fine	567 50	567 50
Credito fond.	665 —	665 —
Azioni Suez	3393 —	3375 —
Lotti	102 —	100 —
Ferr. mer. ter.	668 —	663 —
Russo nuovo	94 25	93 70
Portoghese	17 1/4	17 1/2
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3605	3620

Milano 20

Rendita ital. cont.	98 30
Rendita fine	98 30
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	517 —
Navig. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	353 50
Francia a vista	108 —
Londra a vista	27 39
Berlino a vista	135 —

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	98 22 1[2
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterr	517 50
Navigazione Generale	361 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	358 —
Camb. vist. su Fr.	108 10
» sconto Lond	27 39 1[2
» Germania	133 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87 13 - pel 10 marzo —. - pel 10 maggio 87.13 — pel 10 agosto 88,98 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77,82 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 93 1[2 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 6,12 — idem agosto 6.18

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 10700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34.75 — 8 mesi 35 50

Londra 19 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato

Carichi flottanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,79 3[4 — id. su Parigi D. 5,25 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.

Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.12 - 3 mesi dopo corr. C. 6,18 - 4 mesi C. 6,19 - 7 mesi C. 6.18 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6.000 — idem pel continente balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 110 1[2 — aprile inq. — maggio 107.3[4 - luglio 92 5[8 - sett. 85 1[4 — Granone disponibile D. 37.5[8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7[8 — idem pel corrente C. 5.95 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5.65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi. 5 77 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 63.30 — Prossimo 64.10 — A maggio 63.60 — A 4 mesi da luglio e agosto 63.10.

Spiriti — Mercato deb. — pel corrente 48.75 — prossimo 48.50 — A 4 mesi da maggio 48.— — Pei 4 mesi 44.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — A 4 mesi da maggio 32.60 — A 4 mesi da ottobre 30.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 30.50 — Prossimo 30.50. — a 4 mesi da maggio 29.80 — a 4 mesi da luglio e agosto 29.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1[8 Per maggio 15.1[8.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.20.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 0.— — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato animatissimo — Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.i 2400 — Vendite della giornata q.i 56000 — Vendita consegnare quintali 51500.

Duro Azoff fr. 23.40 — Tenero Red-Warter N. 2·27 — Azime Nicolaieff 20.80 — Tenero Burgas 21.40 consegna maggio.

Mercati

GRANI

Rovigo 19 — Le eccessive pretese dei detentori di frumenti paralizzarono gli affari. Per poco operato si verificò un aumento di 3[4 di lira sul precedente mercato.

Anche i frumentoni sono in rialzo da 1[4 a 1[2 lira.

Frumento fino polesine da L. 31,60 a 31,75 — id. buono mercantile da 31,25 a 31,50 — basso da 30,50 a 31,— — Frumentone pignolo da 15,— a 15,50 — idem giallo friulotto da 15.— a 15,50 — id. agostano da 14,75 a 15,— — Avene da 19,25 a 19,75.

Tutto primo costo.

SETE

Lione 19 Affari difficili; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 36	B 60	Cg. 4740
Trame	B 7	B 38	B 45	Cg. 3105
Greggie	B 31	B 47	B 78	Cg. 5772
Pesate	B 10	B 98	B 108	Cg. 5748
Totali	B 72	B 219	B 291	Cg. 19.365

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.50	» 28.000
	Adriatic	» 21.10	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 aprile N. 90 contiene:

Regio decreto che istituisce un posto di notaio nel Comune di Cannole, distretto notarile di Lecce — Regi decreti riflettenti modificazione ed inscrizione nell'elenco delle provinciali di Parma di alcuni tratti di strade — Onorificenze al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli attestati di privativa industriale per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel febbraio 1898 — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Argento G. B., carboni, Genova — Bani Ulisse, Piubega, manifatture, Cast. Stiv. — Franzoni Margherita, guanti e cravatte, Roma — Frassoni Silvio, legna, Bergamo — Mayr Giuseppe, Lazise sul Garda, albergo. Verona — Passarella Adolfo, Donada, coloniali, Rovigo — Riello Paolo, Voltri, drogheria, Genova — Rossignoli Michele, libreria, Piacenza — Sacchioni Rodolfo, pizzicheria, Roma — Scharplatz Giov., orzarolo, Roma.

Moratorie

Moretti Carlo, passamanerie, Catania — Natale Carlo, inchiostri, Taranto.

Appalti

Il 26 aprile presso il Servizio forestale dello Stato Dipartimento di Belluno scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Foresta demaniale inalienabile Cansiglio. (F. P. N. 107 di Treviso).

Il 28 aprile presso il Municipio di Pettorazza scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della quadriennale fornitura di ghiaia, aprendosi la gara sul prezzo di lire 7,45 per metro cubo. (F. P. N. 83 di Rovigo).

Il 7 maggio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto nei tre Dipartimenti marittimi, nel R. Arsenale di Taranto e nel R. cantiere di Castellamare, di chil. 44405 di catrame vegetale al prezzo di L. 0,30 il chilog. e chil. 24500 di pece nera vegetale provenienti dai porti del Baltico o da quello di Arcangelo al prezzo di L. 0,23 il chil., provvisoriamente deliberato per lire 18714.27.

Aste

Il 30 aprile presso l'Esattoria Consorziale di Cordignano comune di Tarzo si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo l'11 maggio ed un terzo il 12 luglio. (F. P. N. 108 Treviso).

Il 12 maggio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Melleri Luigia fu Giacomo in Marchiori Marchioro, di Soave contumace, divisa in due lotti dell'aratorio, arborato, vitato e in parte zerbo in comune cens. di Coavo in colle ai N. 1708, 1800 sul dato di lire 150 e casa con corte promiscua ed orto descritta in comune cens. di Soave ai mapp. 334, 2133 sita in contrada Covergnino sul dato di lire 250. (Supp. F. P. N. 79 Verona).

Il 12 maggio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Bevilacqua Lazise nob. Pietro e LL. CC. di Custoza degli immobili posti in comune cens. di Custosa e amm. di Sommacampagna, sul dato di 55,485,60 Lire. (Supp. F. P. N. 79 di Verona).









NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25 —	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
46,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica	16
»	»	»	» Salonicco	XII	Domenica	16
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	15

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*



ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile*, *sera*:

Presiede il vicepresidente Mussi.

La seduta comincia alle 2.5.

Una lotteria per l'Esposizione di Venezia del 1899 e un altra per la « Dante Alighieri »

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge:

(*A*) dei deputati Selvatico, Tiepolo, Tecchio ed altri, per una una lotteria per l'acquisto d'opere alla Esposizione che si terrà in Venezia il 1899;

(*B*) dei deputati Picardi, Fortis, Pantano ed altri, per una lotteria a favore dell'Associazione *Dante Alighieri*.

Come fu annullata l'elezione di Pietrasanta

STELLUTI SCALA della Giunta delle elezioni. Poichè verrebbe ora in discussione la elezione contestata di Pietrasanta (eletto Ventura), prega la Camera di rimettere a più tardi la discussione dovendo la Giunta intraprendere ulteriori indagini in seguito ad un telegramma del candidato soccombente. (*Rumori in vario senso*).

RICCIO e LAZZARO, propongono che questa discussione sia rimandata a domani. (*Rumori in vario senso*).

DEL BUONO dichiara che letta la relazione, è sorto in lui il dubbio sulla legalità del computo dei voti e della conseguente proclamazione. Prega perciò la Giunta di esaminare anche questa questione.

IL PRESIDENTE pone a partito il differimento di questa discussione a domani. (*Vivi rumori*).

Questa proposta è respinta. (*Conversazioni animatissime*).

DEL BUONO domanda se la Giunta ha esaminato la validità della proclamazione dell'elezione, e se non si fosse dovuto indire il ballottaggio.

NOCITO pres. della Giunta dice: La Giunta ha esaminato scrupolosamente le schede attribuite al sig. Ventura e le ha trovate valide, e perciò non vi era ragione di proclamare il ballottaggio. (*Commenti*).

VENTURA: Se nelle sue interrogazioni (?) ha ecceduto prega la Camera di scusarlo. Ripetutamente accusato, ha dovuto prorompere in una protesta contro chi non gli permetteva di difendersi. (*Commenti*).

Se egli si ritenesse indegno di appartenere al corpo legislativo non prolungherebbe una lotta disuguale, ma egli è vittima di coalizioni di interessi e di pregiudizi non giustificabili. Non tutte le vittime sono relegate nell'isola del diavolo. (*Ilarità, commenti e rumori*).

Prega la Camera di non condannarlo se prima non ha ponderatamente esaminato tutti i precedenti delle sue cinque elezioni. La Camera deve prendere una deliberazione calma e serena. In tutte le elezioni del collegio di Pietrasanta è riuscito vittorioso nonostante che il governo abbia dedicato a queste elezioni molto dei suoi fondi segreti. (*commenti, rumori*).

Di ciò egli ha irrefutabili prove. Accenna specialmente alle ingerenze del prefetto Carrosio.

Constata che le pagine dell'istruttoria dei suoi processi contengono pagine altamente onorevoli per lui, ciò nonostante fu condannato con manifesto ossequio dell'autorità giudiziaria verso il Ministero dell'interno (*commenti*).

Ricorda molti episodii delle sue elezioni nei quali furono commesse gravissime violenze.

Accusa l'on. Di Rudinì di corruzione elettorale perchè ha prof.so i denari dello Stato per impedirgli di entrare in Parlamento. Aggiunge che si sono lanciate qui e fuori di qui calunnie relative ai suoi mezzi, venuti a lui in modo inappuntabile.

Queste sorgenti sono legittime ed oneste; se impure fossero state, invece di essere qui per sostenere i suoi ideali dedicherebbe ai divertimenti la sua vita. Si rivolge all'equità della Camera. Essa non può mandardo via perchè cittadino di Trieste (*commenti*).

E se la sua elezione sarà annullata il Collegio di Pietrasanta saprà fare il dover suo. Protesta contro la violenza morale che il presidente del Consiglio si è prefisso di consumare. Lo accusa di servire non il paese, ma gli interessi dei suoi amici. (*Rumori vivissimi*).

Accenna ad un decreto che gli concedeva la piccola cittadinanza già firmato dal Re, che poi per volere del senatore Odescalchi non ebbe seguito.

Protesta ancora una volta contro questo modo di procedere. Conclude invocando dalla Camera un giudizio sereno ed imparziale. (*Commenti vivissimi — Conversazioni*).

MARESCALCHI. L'on. preopinante nella fine del suo discorso ha rilevato un fatto gravissimo. Egli ha detto che era stato firmato il decreto che gli concedeva la piccola cittadinanza e che per intromissione di terza persona al decreto stesso non fu dato corso. Ora se questo è vero, dovrebbero evidentemente modificarsi le conclusioni della Giunta. (*Commenti*).

Propone perciò che la discussione di questa elezione sia differita sino a quando sieno fatte ulteriori e complete investigazioni.

GRIPPO, relatore, espone le ragioni che mossero la Giunta ad annullare le elezioni del signor Ventura. Le quali ragioni furono dimostrate fin dalla prima elezione, allorquando fu constatato mancare al sig. Ventura i titoli di eleggibilità, ragioni che perdurarono nelle successive elezioni (*commenti*).

Conclude quindi che la Camera approvi le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento della elezione.

SPIRITO rileva che si propone l'annullamento dell'elezione perchè l'eletto è nato a Trieste. E' dolente di ciò, e ne è tanto più dolente dappoichè si afferma che vi fosse un decreto reale il quale conferiva la piccola cittadinanza all'eletto di Pietrasanta; al quale decreto non fu dato corso.

Domanda a proposito di ciò esplicite dichiarazioni: da esse determinerà il suo voto. Deplora la precipitazione con la quale si vuole venire ad una risoluzione di questa questione (*commenti*).

DI RUDINI' (*segni di attenzione*) dichiara che non esiste il decreto reale di naturalità dei fratelli Ventura, perchè non è contrassegnato dal ministro (*vivi commenti*). Un nuovo esame degli atti indusse il ministro a non apporre la propria firma a quel decreto, che fu restituito a S. M. perchè ne lacerasse la firma (*commenti*).

Non prese quelle decisioni senza rincrescimento, ma vi fu indotto dal dovere di tener alto il decoro della cittadinanza italiana e del Re che l'accorda (*approvazioni, applausi, commenti animatissimi*).

PANTANO, a nome anche degli amici, dichiara che egli intende di votare come giurì senza perciò pregiudicare il diritto dei triestini alla cittadinanza italiana (*approvazioni*).

VENTURA chiede che prima di giudicare come giurì, la Camera esamini i fatti sui quali intende recare il suo giudizio.

MARESCALCHI di fronte alle esaurienti dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira la sua proposta.

Il PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

Sono approvate.

Si dichiara vacante il collegio di Pietrasanta.

La riforma della tassa fabbricati

Discussione del disegno di legge relativo all'imposta sui redditi dei fabbricati.

CARCANO, circa la convenienza di uno sgravio dell'imposta sui fabbricati fa rilevare come l'aliquota di questa sia meno grave di quella, ad esempio, dell'imposta sui terreni, senza contare che nel caso dei fabbricati la ripercussione dell'imposta avviene più facilmente; avendo il proprietario modo di rivalersi di un aggravio che fosse esagerato.

Pur riconoscendo i principii di giustizia ai quali è inspirato il disegno di legge vorrebbe che non si perdessero di vista le ragioni della finanza, non essendo il nostro pareggio così sicuro da poter resistere ai colpi continui che colle nostre leggi gli portiamo (*bene*).

ZEPPA dichiara che voterà contro il disegno di legge, quando pure il suo voto dovesse essere di opposizione al governo, visto che il governo ha sostanzialmente mutato il suo programma finanziario che ammetteva l'intangibilità del pareggio e lo sgravio dei tributi a favore delle classi più bisognose.

Deplora perciò che il ministero del tesoro abbia ceduto a una specie di ammutinamento (*bene*) a favore dei proprietarii di case, distruggendo così vantaggi recati al bilancio dalla inesorabilità dell'on. Sonnino (*bene, bravo*). Esorta il ministro del tesoro a dar prova di maggiore fermezza e tutto il governo di essere più reciso nel conservare l'integrità del suo programma piuttosto che cedere sempre, e trascinare un'esistenza che non può essere utile nè al governo medesimo nè al paese (*vive approvazioni*).

SONNINO, visto che non sono presenti nè il presidente del Consiglio nè il ministro del tesoro, rinuncia a parlare (*bene, bravo*).

TRIPEPI, a cui si associa SONNINO, propone che si verifichi se la Camera è in numero per deliberare (*vivi commenti, agitazione*).

Votazione di due progetti di legge

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Convenzione col municipio di Napoli per permuta di immobili allo scopo di isolare il Maschio Angioino (il Castelnuovo) in detta città: favorevoli 190, contrari 59.

Autorizzazione di spesa per opere aggiunte a quelle contemplate dalla legge 24 luglio 1897 n. 4805 riguardante la sistemazione dei fiumi veneti: favorevoli 176, contrari 67.

La Camera approva.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE rileva come così sia fatta la constatazione del numero legale (*vive proteste al Centro*).

VOCI: — No! no! (*agitazione*).

TRIPEPI osserva che la Camera ha sempre il diritto di verificare il numero legale (*rumori in vario senso*).

PRESIDENTE ripete che il numero legale è verificato con la votazione ora proclamata e rileva come l'on. Tripepi non avesse facoltà di parlare.

LAZZARO si meraviglia che da uomini di governo si faccia una proposta che contradice al regolamento e alle consuetudini (*vivi rumori, denegazioni*).

Non si può domandare se la Camera sia in numero dopo una votazione, bisognava fare prima questa domanda (*vivi rumori*).

BACCELLI GUIDO credeva legittima la proposta dell'on. Sonnino, come crede legittima ora la domanda che si verifichi se la Camera è in numero. Prega il presidente del Consiglio di associarsi a lui nel pregare la Camera di concedere all'on. Sonnino di rimandare il suo discorso a domani (*commenti*).

PANTANO crede che la questione sia più alta di quanto apparisce, e implichi un precedente intorno a cui è bene intendersi. La Camera si trova di fronte ad una verificazione di numero già fatta: quindi la domanda di verificare una altra volta il numero, è irregolare, e la Camera non deve consentire.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, senza entrare nella questione di regolamenti, comincia col dire che il ministro del Tesoro è assente perchè malato, e che egli, perciò si è trovato impegnato in Senato a sostituirlo. Quanto alla domanda dell'on. Sonnino, se egli vuole fare una vera discussione sull'indirizzo e sulla situazione della finanza, crede che la sospensiva si possa e si debba accettare (*approvazioni, commenti in vario senso*).

SONNINO ripete che, dovendo discutere la questione finanziaria, aveva espresso il desiderio che fosse presente il ministro del tesoro, e perciò di rimandare il suo discorso a domani. — Che si voglia discutere la questione finanziaria è naturale, trattandosi di un disegno di legge di sgravio. Quanto poi alla domanda di verificare il numero legale, il regolamento ne stabilisce in modo tassativo il diritto (*interruzioni e rumori*). Si può modificare il regolamento, se si vuole: ma come è oggi, quella domanda è di diritto (*rumori*).

BACCELLI GUIDO, osserva al presidente del Consiglio, che la discussione di questo disegno di legge è troppo importante perchè gli oratori non debbano desiderare la presenza dei ministri del Tesoro e del presidente del Consiglio. Domani, il ministro del Tesoro sarà guarito (*commenti*) a meno che, invece del ministro del Tesoro, non sia malato il ministero. (*Viva ilarità, commenti*).

DI RUDINI nega che il ministro del Tesoro abbia una malattia politica (*commenti*); crede che si potrebbe sospendere la discussione salvo a deliberare domani quando si debba riprendere.

BACCELLI GUIDO consente in questa proposta, purchè la sospensiva si intenda limitata alla giornata di domani.

PLACIDO, relatore, in nome della Commissione, dichiara che se ne rimette alla Camera.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

La seduta termina alle 6.35. — Domani seduta alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Ancora un incidente Ventura
L'elezione di Pietrasanta annullata
Un dibattito sull'ordine dei lavori

Ci telegrafano da *Roma 21 aprile sera*:

Oggi abbiamo avuto un altro vivace incidente a proposito della elezione di Pietrasanta che venne annullata.

Le dichiarazioni di Ventura ascoltate con curiosità mista a ilarità suscitano spesso vivi rumori. Impressiona l'affermazione che il decreto di naturalizzazione fosse trattenuto da Rudinì dopo la firma postavi dal Re. Gli attacchi personali contro Rudinì provocano interruzioni risentite del figlio del presidente del Consiglio, Carlo, che gli amici calmano. Le prime parole di Rudinì che i decreti non diventano esecutivi finchè non sono controfirmati dai ministri, sebbene legalmente rispondano al vero, vengono accolte con sfavore marcato dalla Camera. Rudinì, che si accorge della frase sconveniente, si affretta a spiegare che spesso accadde che i ministri riesaminino gli affari anche dopo la firma reale e, modificando il primitivo avviso, restituiscano al Re i decreti. Così avvenne pel Ventura.

Il decreto fu preparato e sottoposto alla firma a dimanda di Martini e di Muratori, ma posteriori informazioni persuasero il ministro a ritirare il provvedimento. Egli lo fece, sebbene con dolore, perchè la concessione della naturalità italiana è un altissimo onore, per cui il Governo deve sentire di assumere una grandissima responsabilità.

La Camera applaude a Pantano, il quale dice che egli e i suoi amici daranno il voto astraendo dalla questione della nazionalità, considerandosi come giurì d'onore.

Ventura ribatte che un giurì non può pronunciare un verdetto senza udire l'accusato. Un magistrato che pronunciasse una sentenza in siffatte condizioni sarebbe un carnefice.

L'annullamento della elezione venne approvato quasi all'unanimità.

Ventura era uscito dall'aula nel frattempo.

La Camera si vuota subito dopo, moltissimi deputati e i ministri recandosi all'inaugurazione del monumento a Spaventa.

Quando viene in discussione la legge sulla tassa fabbricati, Barzilai lamenta l'assenza dei ministri delle finanze e del tesoro, trattandosi di un disegno di legge di tanta importanza e però propone si rimandi la discussione a domani.

Balenzano sottosegretario di stato per le finanze, fa notare che il ministero è rappresentato.

Tripepi si unisce alla proposta dell'on. Barzilai.

Il *Presidente* prega gli on. Barzilai e Tripepi di non insistere nella loro proposta, giacchè i ministri sono momentaneamente trattenuti dall'inaugurazione del monumento a Silvio Spaventa e non tarderanno a venire nell'aula.

Il *Presidente*, insistendo Tripepi a domandare la constatazione del numero legale, dice: — Non parli quando parlo io.

Tripepi: — E' lei che mi interrompe.

Presidente: — Le tolgo la parola (*rumori, proteste al Centro*).

Intanto si nota un vivace battibecco tra Gabba e Sonnino e tra Tripepi e Chindamo. Baccelli cercando di mettere pace, provoca un nuovo putiferio; poichè esprime dubbi sulla esattezza del computo dei voti per alzata e seduta.

Miniscalchi, segretario, protesta.

Baccelli spiega il suo pensiero e conchiude invitando Rudinì a parlare.

Quando Sonnino, volto all'Estrema Sinistra, reclama l'accertamento del numero legale dicendo: Se una forte maggioranza....

Gattorno interrompe: — Proclameremmo la repubblica! (*rumori generali ai Centri e a Destra: risa sui banchi dei radicali*).

Finalmente, dopo una discussione confusa e interrotta continuamente da proteste, urli, ecc., si delibera il rinvio.

L'impressione generale a Montecitorio è che la legge sui fabbricati non si discuterà più prima delle vacanze, che moltissimi intendono di prendere sabato.

Luzzatti mancò anche alla relazione in Quirinale: pochi credono a questa malattia e la dicono un caso di influenza politica. Comunque, le sedute quale l'odierna non accreditano, nella pubblica opinione, malgrado la pallida idea che possono darne i giornali, le istituzioni parlamentari.

Circa i noti documenti segreti, riguardanti i ferrovieri socialisti, l'*Avanti* dichiara che Nofri li ebbe senza richiederli a Prinetti, il quale non ebbe mai relazioni qualsiasi con il partito socialista.

Quanto riguarda l'incidente Ventura, sta bene che esso abbia avuto fine coll'annullamento dell'elezione, quali che siano i motivi per i quali la Camera è venuta a questa deliberazione. Ma mentre ci compiacciamo di ciò e diamo ampia lode al ministro per aver negata al Ventura la piccola e la grande cittadinanza, non possiamo non deplorare questi sistemi parlamentari, per i quali è possibile che la firma del Sovrano — la quale rappresenta la sanzione suprema dei provvedimenti del potere esecutivo — venga presa e restituita con tanta disinvoltura; e che responsabili di questa disinvoltura siano i detti sistemi lo dimostrano le parole stesse pronunciate dal Rudinì per giustificare il suo volere e disvolere, là dove disse che il decreto era stato preparato e presentato a S. M. per raccomandazioni di Martini e di Muratori.!...

Basta l'avere esposto il fatto per averne rilevata la sconvenienza.

La seconda parte della seduta ha dimostrato ancora una volta come nel Ministero non vi sia una volontà ben ferma e un chiaro e assoluto concetto di ciò che si vuole, come esso sia più che mai in balìa dei moti e dei gruppi parlamentari. Dopo tanto parlare su quella benedetta legge della tassa fabbricati, finalmente, o bene o male, pare che fra Commissione e Ministero si sia venuti a un accordo purchessia, e la legge viene in discussione.

Tutto faceva credere che il Ministero fosse pronto ad affrontare il giudizio della Camera. Signori no. Manca il ministro del Tesoro: gli oratori avversi al progetto domandano la sua presenza: non si può discutere una legge, che ha tratto colla stabilità del bilancio, senza la presenza di quel ministro. Ne segue un lungo dibattito, dal quale risulta che il Ministero, piuttosto di naufragare, è disposto a..... sospendere!

E si sospende.

Questo non è un governo di gabinetto; è un governo di parlamento. Se invece di ministri responsabili vi fossero tanti capi sezione sarebbe lo stesso caso. La Camera, a quel che pare, ci ha preso gusto.

Leggere oggi l'appendice in II pagina

L'ABISSO

di Raoul de Navery

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile*, *sera*:

Presidenza del vicepresidente Cremona.

La cassa per il credito comunale e provinciale

Si riprende la discussione della legge per la cassa di credito comunale e provinciale.

TAIANI, RICOTTI e SARACCO propongono emendamenti all'articolo 2.

BOCCARDI combatte questi emendamenti.

FROLA, sottosegretario al Tesoro, spiega perchè il governo non può accettarli.

Il Senato respinge gli emendamenti ed approva l'articolo 2 del progetto come fu approvata dalla Camera.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

IL CONFLITTO FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI

Per dispaccio alla "Gazzetta"

La questione delle navi da corsa
La conferenza dei neutri
Sull'alleanza fra inglesi e americani

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile*, *sera*:

Sebbene gli Stati Uniti e la Spagna abbiano dichiarato di aderire al trattato di Parigi del 1856 che abolì le corse marittime, ha luogo un attivissimo scambio di idee fra le cancellerie delle grandi potenze, per concordare provvedimenti diretti a tutelare la libertà della navigazione e dei commerci internazionali.

Secondo l'*Agenzia Italiana* la Francia avrebbe preso l'iniziativa d'una conferenza degli Stati Europei neutri, che sarebbe per ora limitata alle sei grandi potenze e potrebbe raccogliere poi le adesioni dei rimanenti Stati.

Qui si crede infondata la notizia (*vedi teleg. più innanzi*) d'una possibile alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, quantunque, secondo gli ultimi telegrammi — le simpatie inglesi per gli Stati Uniti si accentuino sempre più per ragioni di razza e per ragioni d'identità d'interessi nell'Estremo Oriente, dove l'Inghilterra mira ad assicurarsi la cooperazione della Confederazione nord-americana.

Le navi italiane in America

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile*, *sera*:

Contrariamente alle notizie sparse, nessuna nave italiana verrà inviata per ora nelle acque di Cuba, oltre il *Bausan* e l'*Umbria* che stazionano attualmente alle Antille.

Preparativi di guerra

Madrid 21, ore 6 p. — Il Consiglio dei ministri iersera si occupò esclusivamente di preparativi per la guerra. Le decisioni furono tenute segrete.

Washington 21, ore 5 p. — La Camera approvò senza scrutinio il *bill* autorizzante la chiamata dei volontarii.

Il Governo aderirà a tutte le condizioni della dichiarazione di Parigi del 1856.

La Spagna rifiuta l'"ultimatum"

Madrid 21, ore 9 p. — La Spagna si rifiuta a ricevere l'*ultimatum* degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti e le navi da corsa

Washington 21, ore 8 a. — Si annunzia ufficialmente che gli Stati Uniti rinunzieranno a impiegare le navi da corsa in caso di guerra contro la Spagna.

L'ambasciatore Woodford

Madrid 21, ore 8 a. — Woodford ricevette l'*ultimatum* degli Stati Uniti, che consegnerà oggi al governo spagnuolo. Woodford non chiese ancora i passaporti.

Un trattato d'alleanza fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra?

New-York 21, ore 8 p. — Il *York Herald* afferma essere in corso negoziati fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la conclusione d'un trattato d'alleanza.

La Francia e la guerra

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 aprile*, *sera*:

Stasera ha luogo sotto la presidenza del ministro Hanotaux, una riunione dei rappresentanti dei ministeri della marina, delle colonie e della giustizia per stabilire le decisioni circa la dichiarazione della neutralità.

I precedenti dell'"ultimatum"
Come si arrivò alla « joint resolution »

All'intento di rendere più intelligibili la crisi politica verificatasi i giorni scorsi negli Stati Uniti e che ha determinato la guerra con la Spagna, riassumiamo qui sotto, le une dopo le altre, le decisioni dalla Camera e del Senato di Washington.

LA CAMERA

1. Autorizzò e comandò al Presidente di intervenire a Cuba.

a) per assicurare una definitiva tranquillità.

b) per istituirvi un Governo stabile ed indipendente.

2. Diè facoltà al Presidente di far la guerra per eseguire tali decisioni.

IL SENATO

1. Dichiarò il popolo di Cuba libero ed indipendente.
2. Riconobbe la repubblica cubana.
3. Invitò la Spagna ad abbandonare immediatamente la sua autorità sull'isola ed a ritirare le sue truppe.
4. Comandò e diè facoltà al Presidente di fare la guerra per eseguire tali decisioni.

Da ultimo, il Senato, si dichiarò contro l'annessione. « Esso, dice il testo dell'ordine del giorno, ripro... a qualsiasi disposizione o intenzione di esercitare la sovranità o la supremazia sopra Cuba, eccetto che per la pacificazione della medesima, ed afferma l'intenzione, quando tale pacificazione sia avvenuta, di lasciare il Governo dell'isola al suo popolo. »

Quindi la differenza che esisteva fra queste due specie di decisioni si può riassumere come segue:

1. Il Senato riconosce il Governo insurrezionale: la Camera no.

2. Il Senato dichiarava l'isola indipendente; la Camera invece chiedeva *un Governo indipendente*.

(La prima non poteva coesistere con qualsiasi forma di sovranità spagnuola; la seconda sì).

3. Per ben segnare questa distinzione, il Senato invitò la Spagna ad abbandonare Cuba con armi e bagagli. La Camera invece si limitò a chiedere garanzie per una effettiva autonomia.

4. Il Senato *comandò* al Presidente di fare la guerra; la Camera gli diè *facoltà* di farla.

La situazione creata dalla differenza esistente fra queste due specie di decisioni, formò argomento di lunghe discussioni nelle due Camere ed in due conferenze interparlamentari appositamente tenute.

Finalmente si raggiunse l'accordo; la Camera votò le risoluzioni del Senato e questo, a sua volta, approvò quelle della Camera.

Questa risoluzione congiunta (*joint resolution*) fu sottoposta al Presidente per la firma e per la compilazione del susseguente *ultimatum* al Governo spagnuolo.

La « Corsa » in caso di guerra

Un dispaccio da New-York annunciava che, in caso di guerra, il Governo americano non rilascierebbe alcuna patente da corsa, ed esso spera che l'Inghilterra e le altre potenze marittime impediranno alla Spagna di praticare la guerra di corsa.

Le intenzioni degli spagnuoli sembra siano ben diverse. Il Governo spagnuolo rilascierà senza dubbio delle patenti di corsa non solamente ai suoi nazionali, ma ancora a tutti coloro che le domanderanno e s'impegneranno ad osservare le condizioni imposte dalla relativa concessione.

Gli americani non avranno a lamentarsene, perchè quando le potenze firmatarie della Convenzione di Parigi del 1856 sollecitarono l'adesione degli Stati Uniti, il segretario di Stato Marcy mandò agli agenti diplomatici del Governo federale un dispaccio col quale egli giustificava il suo rifiuto dicendo che « l'abolizione della corsa era esclusivamente proposta nell'interesse delle nazioni che posseggono forze marittime considerevoli, e nella previsione che non avrebbe potuto riuscir fatale che alle potenze secondarie. »

Come dicevamo giorni or sono, la Convenzione di Parigi del 1856 stabilisce sostanzialmente l'abolizione della corsa; purchè la bandiera neutrale copra la merce nemica, ad eccezione del contrabbando di guerra. Inoltre che le merci neutrali, ad eccezione sempre del contrabbando di guerra, non siano soggette a confisca sotto bandiera nemica.

Infine, perchè i blocchi siano obbligatori devono essere effettivi e, cioè, mantenuti da una forza reale sufficiente per impedire l'accesso sulle coste nemiche.

Il capitano da corsa arma lui stesso la propria nave e combatte a suo rischio e pericolo, ma egli non si sottrae però al debito del servizio dello Stato che gli dà la patente.

La patente da corsa deve essere firmata dal ministro a ciò autorizzato, e deve recare il nome, il porto e il tonnellaggio della nave, il nome del capitano, il numero dei cannoni e dei marinai che formano l'equipaggio.

I negozianti di carbone americani e i loro traffici colla Spagna

Corre voce che il governo americano stia per adottare le più rigorose disposizioni della legge marziale contro quei moltissimi negozianti degli Stati Uniti che hanno fatto vendite considerevoli di munizioni da guerra alla Spagna.

La parte più considerevole e pericolosa di questo traffico è rappresentata dal carbone, che in parte per ragione degli scioperi inglesi e in parte per le immense ricerche delle flotte militari è diventato rarissimo. Gli Stati Uniti sono stati costretti a comperare carichi di carbone in Inghilterra a prezzi elevatissimi essendo stato lo *stock* esistente ceduto alla Spagna.

Naturalmente la vendita non è stata fatta direttamente. Figurano come acquirenti due case di commercio di Rotterdam e di Anversa e la compagnia di navigazione di Barcellona, ma è lo Stato che ha pagato tutto.

I giornali americani ricordano, come un esempio da seguire, le pene comminate dall'Inghilterra contro i negozianti che avevano mandato armi agli Afridi dell'India settentrionale, ed esortano il presidente ad applicare le leggi terribili della guerra a questi traditori della patria.

Perchè gl'insorti si rivolterebbero contro gli Stati Uniti

Un telegramma da Santiago di Cuba ci informava che, in caso di guerra, gli insorti cubani si unirebbero con gli spagnuoli contro gli Stati Uniti. A spiegare questa notizia, che a taluno parrà strana, convien notare che gli insorti non vogliono liberarsi dagli spagnuoli per passare sott'altro padrone.

La deliberazione del Congresso americano che ha rifiutato di riconoscere la repubblica di Cuba, sebbene si pretenda abbia soddisfatto la Giunta cubana di New York, ha irritato moltissimo gli insorti, disponendoli ad ascoltare più favorevolmente le proposte degli autonomisti.

Si assicura che Maximo Gomez, che persiste a voler restare d'accordo cogli americani, sia stato violentemente assalito dai suoi principali ufficiali, e trattato perfino da traditore. Gli insorti, che nel ri-

fiuto di riconoscere l'indipendenza di Cuba veggono l'affermazione delle voglie annessioniste degli Stati Uniti, ripetono che in questo caso essi faranno contro gli Stati Uniti una resistenza anche più energica di quella opposta alla Spagna.

Intanto il maresciallo Blanco ha dato ordini precisi perchè la guerra sia spinta con vigore grandissimo. Le sottomissioni divengono sempre più frequenti.

La flotta spagnuola di Capo Verdi partita per Cuba?
Navi per la corsa

Telegrafano da Londra, 21:

Un dispaccio da San Vincenzo (Capo Verde) annuncia che la flotta spagnuola colà concentrata, composta degli incrociatori corazzati *Cristobal Colon*, *Infanta Maria Teresa*, delle torpediniere *Furor*, *Terror*, *Pluton*, *Ariete* e *Rago*, e delle corazzate *Vizcaya* e *Almirante Oquendo*, queste due ultime giunte ieri da Portoricco, si trova da stamane sotto vapore, pronta a partire per Cuba.

Un telegramma posteriore darebbe l'intera flotta come già partita.

Da Marsiglia giunge notizia che diversi armatori di quella città hanno aperto trattative con un gruppo di commercianti spagnuoli per la vendita di navi mercantili, le quali verranno armate in corsa.

Le navi offerte sarebbero una quindicina, filanti dai 15 ai 16 nodi.

Le trattative si dicono bene avviate prossime alla conclusione.

I ministri in Quirinale
I lavori parlamentari

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile, sera*:

Questa mattina i ministri si sono recati in Quirinale per la consueta relazione degli affari correnti.

Il Re volle essere informato intorno alle ultime fasi del conflitto ispano-americano. Allora l'on. Venosta mostrò gli ultimi telegrammi pervenuti alla Consulta da parte dell'ambasciatore italiano a Madrid, barone De Renzis. L'on. Venosta espresse al Re anche il suo parere circa la situazione.

Alla relazione mancavano i ministri Luzzatti, Brin e Pavoncelli. Vennero firmati numerosi decreti riguardanti il personale dipendente dagli interni e dalla guerra.

Nel prossimo consiglio di ministri si deciderà quali dei progetti di legge che si trovano davanti alle commissioni, debbano assolutamente essere discussiprima delle vacanze estive, e quali dopo.

Gli istituti di previdenza
pei ferrovieri

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 aprile, sera*:

La prima conferenza di Borgnini, Saporito e Stringher, rappresentante il ministro del tesoro, circa i nuovi istituti di previdenza per il personale ferroviario — dice la *Tribuna* — è riuscita negativa, le società esercenti mantenendosi ferme nei loro propositi; accettati soltanto parzialmente dalla commissione parlamentare.

I cattolici commemorano Torquato Tasso
in Sant'Onofrio

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile, sera*:

Domenica in Sant'Onofrio al Gianicolo le società cattoliche terranno la commemorazione di Torquato Tasso. Dinanzi la tomba del Tasso parleranno: per le associazioni popolari Luigi Covicchio e l'avv. Marini presidente della *Romanina*. Un membro dell'associazione universitaria cattolica parlerà per le società giovanili. Un consigliere comunale per il gruppo municipale dell'*Unione Romana*.

A quelli che si distinsero
nell'incendio della Pontebba

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile, sera*:

Il Ministero delle Poste e Telegrafi concesse gratificazioni al capo ufficio Gerini ed agli impiegati Germano, Tillini e Gislon che si distinsero nel salvataggio dei valori e delle corrispondenze nell'incendio avvenuto alla stazione di Pontebba. Il Gerini fu eziandio nominato cavaliere.

Per il 1. maggio

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile, sera*:

Il ministro dell'interno ha inviato una circolare a tutti i prefetti del Regno, nella quale dichiara che sono proibite tutte le riunioni pubbliche, processioni od altre pubbliche manifestazioni nella ricorrenza del primo maggio.

Per le guerre dell'indipendenza
Sussidii della Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma 21 aprile, sera*:

Il Re concesse la medaglia d'oro alla bandiera di Roma per i fatti del 48-49. Rudinì partecipò il decreto con una lettera, onorevolissima per Roma, al Sindaco.

Altro decreto novera la campagna di Crimea tra le nazionali e autorizza i superstiti a fregiarsi della medaglia commemorativa della indipendenza con fascetta relativa.

La *Croce Rossa* concesse oggi sul fondo per l'Africa altri 54 sussidi per 14.780 lire in totale.

Dal bollettino del ministero degli Interni

Ci telegrafano da *Roma 21 aprile sera*:

Il bollettino del Ministero dell'Interni contiene fra le altre le seguenti disposizioni:

E' concesso l'aumento del decimo al sottoprefetto Cavazzi facente funzione di consigliere Delegato a Verona, e ad Amistani Delegato di P. S. a Lendinara. Gli alunni di P. S. Tretti, Contini, Livinali, Spinazzola, D'Ari, Ruschioni sono destinati rispettivamente a Venezia, a Padova, Udine, Verona e Venezia. I delegati Leonardi, Bozzolo, e Marpillero di Bassano e Luzzatti a Pontebba sono trasferiti a Pontebba, Vicenza, Santamaria Capuavetere. Sono encomiati Diblasi e Massione ispettori, e Pianzataro e Cugiani delegati a Venezia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ricorso di Zola respinto

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 aprile, sera*:

La Corte d'appello ha respinto il ricorso di di Zola sulla incompetenza del Tribunale correzionale nella causa di diffamazione che gli fu intentata dai periti calligrafici intervenuti al Consiglio di guerra. che giudicò Esterhazy.

Lo sciopero di Cardiff continua

Cardiff 21, ore 8 p. — Nulla di nuovo nella situazione dello sciopero dei minatori.

Molti proprietarii concederebbero l'aumento del salario, discuterebbero uno stabile accordo coi rispettivi minatori, ma questi sono vincolati dalla solidarietà con la *Coalowners Association*.

Le finanze turche

Costantinopoli 21, ore 4 p. — Il Sultano ha costituito una Commissione sotto la sua presidenza, per studiare provvedimenti da prendersi per riordinare i bilanci ed assicurare il pareggio.

I Principi di Grecia

Atene 21, ore 9 p. — Il Principe ereditario, la Principessa Sofia e il Principe Giorgio sono partiti per Venezia.

La peste in Arabia

Gedda 21, ore 4 p. — Da tre giorni non sono più segnalati casi di peste bubbonica.

Una disgrazia nella marina francese
Un rimorchiatore colpito da una torpedine

Telegrafano da Parigi, 20:

Ieri sera nella rada di Cherbourg due torpediniere stavano facendo esercitazioni di lancio di siluri, naturalmente non carichi, verso il forte dei *Flamands* quando, non si sa per quale grave distrazione degli ufficiali torpedinieri, il rimorchiatore *Chemineau*, che aveva a bordo venti uomini e passava in quei pressi, fu colpito da uno dei siluri.

Apertasi una falla, il rimorchiatore ebbe appena il tempo di rifugiarsi nel piccolo porto dei *Flamands*, ove fu tratto a secco. Fu un mero caso se non avvennero gravi disgrazie.

L'autorità marittima ha aperto una inchiesta.

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua 21 ore 8 p. — Col piroscafo *Po*, partito ieri, rimpatriano il tenente colonnello commissario Aloino, altri trenta ufficiali e 260 uomini di truppa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il monumento a Silvio Spaventa
in Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *21 aprile, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi, in via Cernaia, nel giardino che fronteggia il palazzo delle finanze fu inaugurato il monumento a Silvio Spaventa.

Erano presenti il Re e la Regina, il presidente del Consiglio dei ministri, le presidenze del Senato e della Camera, molti senatori e deputati, le autorità civili e militari, parecchie associazioni con le bandiere e molta folla.

Parlarono applauditi l'on. Chimirri e il ministro Branca.

Quindi i Sovrani e i ministri e le altre autorità firmarono l'atto di consegna del monumento.

I Sovrani al loro arrivo ed alla partenza furono acclamati vivamente.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori.

Malgrado la pioggia, una discreta folla assisteva alla cerimonia.

Le finestre del ministero erano gremite di signore. Festeggiatissimo l'ottantenne senatore Schiavoni, leccese, compagno di prigionia di Spaventa.

La Regina vestiva una elegantissima toeletta di velluto e seta viola carico e cappellino con nastri bianchi e rose pallide. Il Re era in abito borghese.

Riccio rappresentava il paese di Bomba, patria di Spaventa.

Bologna — Ci telegrafano 21 aprile sera — *Un patriota bolognese* — Massacenti Gaetano, noto patriota bolognese, è morto all'ospitale. Era stato condannato a morte nel 1843 per i moti di Savigno. Emigrato a Londra, partecipò al complotto per l'attentato a Napoleone III.

I disoccupati — E' stato rinforzato il presidio di Alfonsine, ove ebbe luogo una dimostrazione di disoccupati.

Ferrara — Ci telegrafano 21 aprile sera — *Agitazione operaia* — Per effetto dello scolo delle acque del comprensorio idraulico di Pilastri (Bondeno) i lavori della bonifica di Burana vennero allagati e l'impresa licenziò gli operai.

I disoccupati, circa 700, si recarono in piazza a Bondeno a chiedere lavoro e pane.

Accorsero i carabinieri ed un delegato di P. S.

Nella tema di disordini, stamani partì dalla nostra città per Bondeno una compagnia di granatieri.

Il Po continua a crescere col modulo orario di 4 centimetri.

All'idrometro di Pontelagoscuro segna metri 1.50 sopra il segno di guardia.

Continua a piovere dirottamente.

Sassari — Ci telegrafano 21 aprile. sera — *Uno dei soliti assassinii in Sardegna* — A Calangianus fu assassinato a fucilate per vendetta, il pastore Domenico Codirolli. Vennero arrestati i presunti autori che sono due compagni dell'ucciso.

Napoli — *Elezioni, bombe e revolverate.* A causa della proclamazione dell'on. Del Balzo, martedì sera vi furono dimostrazioni e tumulti a Cervinara, che fa parte del collegio di Boiano.

I dimostranti lanciarono delle bombe entro il fabbricato dei fratelli Lapati, avversari del De Balzo.

Ne nacque un tafferuglio e furono tirate parecchie revolverate.

I due fratelli Lapati, feriti gravemente, furono stanotte trasportati all'ospedale dei Pellegrini di Napoli.

Cronaca rosa

Da Cavarzere in data di ieri il nostro corrispondente ci scrive:

Domenica sera il distinto dott. Luigi De Sanctis chirurgo di questo Ospitale e medico di condotta giurava fede di sposo alla gentile e avvenente signorina Antonietta Beadin, figlia dell'ex sindaco cav. Francesco.

E oggi il dott. Eugenio Palmarini, altro medico di riparto, e la leggiadra signorina Eloisa Bragadin, figlia dell'ing. Carlo, comparivano davanti l'ufficiale dello Stato Civile per la richiesta matrimoniale.

Alle coppie felici presenti e future e alle loro famiglie le mie vivissime congratulazioni.

Ad Ariano Polesine ier l'altro la gentile signorina Mercedes Vianelli giurò fede di sposa all'avvocato prof. Angelo Rocchi consigliere provinciale.

— A Piacenza la contessina Clelia, figlia al conte Gian Giorgio Trissino da Lodi, si è unita in matrimonio con l'on. avv. Carlo Fabri deputato al Parlamento.

— Pure l'altro ieri a Spinea il sig. Giovanni Baschiera, figlio del carissimo amico nostro cav. Luigi, sposò la signorina Maria Bennati figlia del cav. Giovanni.

Molti i regali e gli invitati. — Agli sposi i nostri sinceri augurii.

— Ieri l'altro a Vittorio l'avvocato Antonio Vascellari ha sposato la gentile signorina Maria Giuriati, figlia del comm. illustre avvocato Domenico.

Felicitazioni e congratulazioni alle famiglie.

NECROLOGIO
Gustave Moreau

E' morto a Parigi, nell'età di 72 anni Gustave Moreau il celebre pittore.

Gustave Moreau fu uno dei più grandi e dei più originali artisti della Francia contemporanea.

Intento in rare vivisioni, sognante altissimi ideali, di un senso ultra -raffinato, appassionato per il colore smagliante, e misterioso, per la materia preziosa e complicata, per le linee eleganti ed eloquenti, Gustave Moreau fu un artefice meraviglioso.

La sua opera è delle più nobili e intense, brillano in essa una immaginazione straordinariamente vivace ed evocatrice. una composizione sempre nuova forte e delicata, un tratto imponente e significativo, una cura infinita della tecnica che si esprime in quel colore ricco brillante e ricercato che forma la caratteristica magnifica dei quadri del grande pittore, in cui l'orafo e il poeta si compenetravano in una vibrante armonia.

Di un simbolismo profondo, compreso dentro forme e luci inaudite i suoi quadri *Apollo e il serpente Pitone*, *Diomede*, *Salomè*, *Fetonte*, *Elena*, *Galatea*, *Edipo*, il preziosissimo *Orfeo*, ecc., formano come una potente serie di stupende orazioni in cui le più solenni forme verbali si siano accese di un visibile ed immortale fulgore.

La folla che ignorò questo artefice vivo lo divinizzerà dopo morte. Ed egli ne è degno che raggiunse i più insigni maestri; nel momento attuale con il fortissimo Degas rappresentava l'eccellenza pittorica della Francia nelle due grandi correnti del simbolismo e del naturalismo.

Dal 1880 Moreau non esponeva più. era un creatore segreto che neppure vendeva i suoi capolavori. Era membro dell'Istituto e ufficiale della Legion d'onore.

I funebri avranno luogo oggi alle 10 nella chiesa della Trinità; per suo volere nessun discorso sarà pronunciato sulla sua tomba.

* * *

A Verona è morta nell'età di 84 anni la sig.a Luigia De Abbondi ved. Mutinelli.

A Mantova è morto Enrico Cannet, di famiglia patrizia bresciana, ebbe parte eroica nelle Dieci Giornate; fu membro del governo provvisorio. Entrato nel genio civile rese importanti servigi all'amministrazione pubblica — A Piteccio (Toscana) il dott. Terzo Vivarelli medico condotto — A Milano Luigi Steffani uno dei pittori più distinti della scuola lombarda, autore di pregevoli marine e paesaggi. Era nato a Bergamo ed aveva 60 anni — A Rovereto (Trentino) Carlo Margoni imp. ferrov. in pensione — Ad Ancona Raniero Albertini capo ufficio dello Stato Civile.

A Parigi è morto Mac-Lane ex-ministro plenipotenziario degli Stati Uniti. Aveva 82 anni — A Costanza, il prof. Buelher insegnante di sanscritto alla Università di Vienna — A Caracas, l'ex-presidente della Repubblica del Venezuela Crespo, in uno scontro con una banda di insorti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 aprile: S. Sotero e Caio.
Sabato 23 aprile: S. Giorgio m.
Il sole leva alle 5.15 — tramonta alle 7.04.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Battaggia, Bianchini, Castagna, Castellani, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Ratti, Ravà, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

I consiglieri non sono molto numerosi, e l'aula è quasi deserta di pubblico.

Per la laguna

Prima di cominciare la discussione sul lungo ordine del giorno il cons. *Molmenti* crede necessario che il Consiglio comunale si occupi di una questione che tocca da vicino la salute e l'avvenire di Venezia, la questione lagunare, sulla quale un progetto di legge frutto di lunghi e pazienti studii, sta dinanzi al Senato.

Si rivolge alla Giunta, sempre disposta a tutelare gl'interessi di Venezia, con lieto animo perchè sa che la Giunta studiò con intenso amore l'importante argomento. L'oratore dice come si sieno manifestate agitazioni e si sieno formulate proteste contro il progetto di legge, da tanti anni aspettato. Crede che queste agitazioni partano da alcuni che pospongono il bene generale al privato interesse.

Si vogliono mantenere abusi che conviene impedire almeno per l'avvenire. Desidera che la Giunta continui a vigilare perchè gli ostacoli che si frappongono al disegno di legge non ne impediscano anche questa volta l'approvazione. *(Segni di assenso di tutto il Consiglio)*

L'assessore *Manfrin* pel sindaco ringrazia il cons. Molmenti della gentile parola che ebbe a rivolgergli, riferisce ciò che ha fatto, espone ciò che intende fare la Giunta perchè il disegno di legge troppo lungamente atteso sia finalmente approvato; esprime l'augurio che questa volta trionfi di fronte ai sempre e rinnovati ostacoli la causa della conservazione della laguna, che vuol dire la vita e la prosperità di Venezia.

Molmenti è lieto che le sue parole abbiano provocato da parte della Giunta così nobili e virili affermazioni.

Donà dalle Rose propone che il Consiglio esprima il desiderio che il disegno di legge sia quanto prima promulgato.

Il Consiglio si alza approvando all'unanimità.

Nomine

Si passa quindi all'esame delle varie proposte contenute nell'ordine giorno, e dopo approvati alcuni storni fra diverse categorie del bilancio 1897 e l'aumento di cinque posti di praticanti scolastiche, si nominano il presidente e due membri della Commissione amministratrice dell'*Opera pia Principe Amedeo* nelle persone del prof. Giuseppe Bettanini e dei signori avv. Marco Soranzo e ing. Antonio Zilli.

Un nuovo organo per il Liceo Marcello

L'ass. Pellegrini legge quindi la relazione circa la proposta di acquistare un nuovo organo per il *Liceo Marcello*. Mostra le ragioni che consigliarono l'acquisto, il quale verrà effettuato presso la ditta Giussani e Bossi di Torino per una somma di lire 10,500 da pagarsi in tre annualità, corrispondendo per le due ultime rate un interesse del 5 0[0].

Tagliapietra fa alcune osservazioni circa il pagamento di questo interesse alle quali risponde l'ass. *Pellegrini* notando che già dalla ditta Bossi si ottennero molte facilitazioni per cui ora non sarebbe opportuno chiedere un'altra modificazione del contratto.

Tagliapietra però non si mostra molto persuaso, e piuttosto che pagare l'interesse suggerisce che si paghi subito per intero il prezzo dell'organo facendo uno storno.

Ravà invece non vede di mal occhio che il pagamento si effettui solo in parte, perchè in tal modo il Comune avrà in mano una garanzia in più circa l'istrumento acquistato. Parlano ancora *Vanzetti* e il *Sindaco*; *Tagliapietra* replica ancora raccomandando alla Giunta di non pagare questo interesse; e la proposta dell'acquisto dell'organo è approvata.

Per un quadro di Giacomo Favretto

L'assessore *Pellegrini* legge la relazione relativa al progetto di acquistare dagli eredi il quadro di Giacomo Favretto in cui l'insigne pittore raffigurò il padre suo. Quest'opera sarà destinata alla *Galleria internazionale d'arte moderna*, iniziata con tanto splendore dal principe Giovanelli.

Il ritratto per la cortese intromissione del cav. Oreffice verrà ceduto al Comune per sole 4000 lire.

Molmenti loda grandemente la Giunta, di questa felicissima proposta che viene a compiere uno dei suoi voti più antichi. Si ferma poi a parlare intorno a questo quadro del Favretto, in cui alla eccellenza artistica si accoppia un intenso sentimento di amore figliale.

Rammenta che il Favretto non volle mai vendere questa sua tela per quanto gli fossero state fatte offerte lusinghiere. Agli offerenti l'illustre pittore rispondeva con la sua modesta semplicità: *No perchè el ze el ritrato de mio pare.*

Ratti siccome ha inteso che nella relazione si propone di provvedere alla spesa di acquisto con un prelevamento sui fondi della *seconda* Esposizione internazionale o della *terza*, non vorrebbe che con ciò si venisse a gravare sul bilancio della prossima Esposizione recandole forse qualche nocumento.

Il *sindaco* risponde brevemente che non è possibile di fare altrimenti e dopo di ciò la proposta è approvata.

Le dimissioni del cons. Molmenti

L'assessore *Facci* legge la proposta per la cessione di un'area in Cimitero comunale alla *Confraternita di S. Cristoforo della pace* per uso di sepoltura.

Molmenti prende occasione da ciò per raccomandare alle cure della Giunta, anche in nome degli eredi di Paulo Fambri, la cappelletta che raccoglie per voto del Consiglio i resti mortali dell'illustre uomo, affinchè vengano allontanati quegli ingombri. E' uno sconcio che dinanzi alla tomba di un amato estinto si trovino altre urne che oggi vi esistono.

Ratti si alza per chiedere a Molmenti di spiegare le sue parole, e specialmente cosa ha inteso dire per *sconcio* e ingombro, non sembrandogli che si possano qualificare con questo nome le urne cinerarie colà esistenti e che contengono le ceneri di coloro che vollero essere cremati.

Molmenti risponde dicendo non sapere se egli male si espresse o se male fu capito. Egli rispetta tutte le opinioni, tutte le credenze e tutte le tombe. Sono sacre egualmente le ceneri di chi volle la sua salma combusta e gli avanzi di chi va lentamente sfacendosi nella dissoluzione, ma ciò non toglie che in quella cappelletta dove riposano Rossarol e Fambri vi siano ingombri che debbano esser tolti.

Ratti replica sembrandogli che l'on. Molmenti abbia voluto attaccare l'istituto della cremazione, e affermando che in quella cappella non esistono ingombri e non si possono chiamar tali le ceneri là raccolte di coloro che si sono fatti cremare.

Molmenti, a sua volta dichiara che egli rispetta il sentimento che il cons. Ratti ha invece creduto attaccato, e che alludendo ad ingombri volle significare soltanto il suo desiderio che non venissero frammischiate altre lapidi a quelle di Fambri e Rossarol.

Il *Sindaco* prende la parola per spiegare egli pure il senso delle parole di Molmenti, e l'assessore *Facci* dice precisamente che nella cappelletta sono adunate le urne dei cremati, le quali vi resteranno transitoriamente finchè non vi sarà provveduto secondo i nuovi progetti in corso.

Ratti si dichiara soddisfatto, non così *Molmenti* che vorrebbe ancora parlare, ma il sindaco non glielo concede a termini del regolamento.

Molmenti insiste.

Il *Sindaco* nega.

Molmenti. Ma questo è un abuso.

Il *Sindaco*. Abuso o non abuso, questo è il regolamento. E il sindaco, giacchè il cons. Molmenti continua a parlare fa atto di abbandonare la sala.

A questo gesto del sindaco, il cons. Molmenti prega il Consiglio di accogliere le sue dimissioni, ed esce dall'aula.

Si approva quindi la proposta della Giunta.

1000 lire al Pro Schola
Una lapide a Fambri

Dopo una lunga discussione si approva su proposta della Giunta di accordare un sussidio di 1000 lire al Comitato *Pro Schola*, e quindi si esaurisce tutto l'ordine del giorno, venendo alla proposta di apporre una lapide sulla facciata della casa dove dimorò a lungo Paulo Fambri, e cioè al Ponte dei Barcaiuoli.

Parlano *Vanzetti*, *Donà* e *Marcello* anche esprimendo voti perchè il cons. Molmenti ritiri le sue dimissioni.

Il Consiglio vota l'apposizione della lapide.

Il *Sindaco* prima di chiudere la seduta pubblica crede di dover osservare che se egli tolse la parola al cons, Molmenti, fu per troncare un incidente che era sorto da un equivoco ed aveva assunto una piega incresciosa. Del resto ricorda che altra volta aveva applicato, il regolamento che vieta di riparlare tre volte su un argomeno ad altro autorevole consigliere, senza che questi se ne allontanasse, Dopo queste spiegazioni, il cons. Molmenti riprenderà il suo posto, con soddisfazione della Giunta e del Consiglio.

Le cortesi parole pronunciate dal sindaco in fine di seduta ci fanno credere che il consigliere onor. Molmenti vorrà recedere dal proposito di dimettersi dalla carica di consigliere. Calmata l'eccitazione del momento, si vede che nell'odierno incidente, oltre al non essere alcuna ragione personale di attrito, si trattò da prima di un malinteso, poi di una semplice questione di regolamento, e non si può supporre che per tali motivi l'on. Molmenti voglia insistere nelle sue dimissioni.

Un pregiudicato che spara sulla sua amante
Il terrore di tre bambini

In Calle Cavalli a S. Luca, vi è un pianterreno composto di due locali uno dei quali è ad uso camera da letto, dove si trova un letto matrimoniale ed un sofà, locale che prospetta la calle stessa segnato col N. 4075, l'altro ad uso cucina, prospettante la calle della Sacristia e che porta il N. 4062 *A*.

Il pianterreno è occupato da Teresa Furlanetto (una bella donna alla buona dalle forme procaci) con tre figli: una femmina di circa nove anni e due maschi l'uno di tre, l'altro di due anni, entrambi malaticci.

Madre e figlia dormono sul letto matrimoniale i due maschi sul sofà. La Furlanetto è maritata con certo Angelo Zanon di 53 anni, capo bandaio nei depositi di petrolio; ma per i motivi che stiamo per esporre non conviveva più con lui.

Due anni fa circa, il tornitore Antonio Dureghello, abitante a S. Polo, usciva dalle carceri dopo avere scontata la pena di tre anni e nove mesi di reclusione alla quale fu condannato per furto. Conosceva egli allora la Furlanetto, aveva avuto con lei precedenti relazioni? Non abbiamo potuto accertarlo.

Certo è però che una relazione (a quanto pare molto intima) correva tra i due, quando il Dureghello, arrestato nuovamente per furto, fu condannato ad altri tredici mesi di reclusione.

Mentre si trovava in carcere, la Furlanetto fu, verso il Dureghello, larga di soccorsi in vitto e denari.

Venuto di ciò a conoscenza il marito suo la rimproverò acerbamente e si allontanò dalla casa frequentandola soltanto qualche volta ma assegnando alla moglie una rata giornaliera pel mantenimento suo e dei tre figli.

Frattanto, la Furlanetto, essendo informata che un'altra donna somministrava al Dureghello nel carcere vitto e denaro, gli scrisse parecchie lettere dichiarando di non volerne più sapere di lui.

Il giorno otto del corr. mese, scontata la pena, il Dureghello usciva dalle carceri e la prima sua visita fu per la Furlanetto. Questa mantenne il già scritto e consigliò il Dureghello a non più pensare a lei. Egli però non vi badò più che tanto e continuava a recarsi presso l'amante contro la quale davanti i figli suoi, usava continue sevizie e maltrattamenti.

Più volte la Furlanetto si recò all'ufficio di P. S. di S. Polo perchè il Dureghello fosse ammonito a lasciarla in pace e mostrava le braccia sue ricoperte di lividure per le sevizie ricevute.

* * *

Ieri mattina alle otto, la bambina era ancora a letto ed i ragazzi sul sofà quando la madre scopava la cucina la cui porta era aperta, mentre quella della camera era invece chiusa internamente.

Tutto ad un tratto, la Furlanetto vide entrare in cucina il Dureghello. Egli conosceva certo le sue abitudini. Il suo viso era truce. La Dureghello fece per uscire in Calle; ma il Dureghello l'afferrò per la vita e: *Non vai fuori*, disse, *devi ascoltarmi*. Vi fu fra loro una breve colluttazione e la donna, cercando di svincolarsi, riportò leggiere escoriazioni alle mani. *Vien qua* disse allora questa al Dureghello e

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 1

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

I.
Al ballo

Una donna assai giovane e di una bellezza incantevole, era seduta, quella sera, vicino all'alto caminetto di marmo d'uno dei più ricchi palazzi di Vienna. La sua tristezza contrastava con il lusso di cui era circondata. I suoi grand'occhi azzurri si alzavano frequentemente sul quadrante della pendola e qualche lagrima le imperlava il ciglio.

Dopo essersi a lungo abbandonata a un'angoscia involontaria, ella tentò di reagire contro questa debolezza, e, alzatasi, passeggiò per l'appartamento, come se sperasse trovare negli oggetti esteriori una distrazione alla misteriosa malinconia onde era invasa.

Ma, lungi dal calmare la sua mente, la vista dei quadri, dei ritratti, delle opere d'arte, che decoravano il salone ove stava la contessa Agnese Alberti, aumentava la sua malinconia.

Eppure, nulla in quel nido profumato ed elegante sembrava indicare che vi si potesse piangere. La stanza era tappezzata di lampasso azzurro a lamine d'argento nel quale spiccavano marmi preziosi, oggetti d'oro cesellati e pitture d'autori celebri.

Si era d'inverno e la camera odorava come un mazzo di fiori.

In vasi venuti dalla fabbrica di Sèvres, facevano bella mostra piante di fiori rari. Dalla maniera con cui la contessa Alberti ne colse alcuni per adornarsene il seno, si indovinava che quei fiori le erano stati donati da una persona molto cara.

Il ritratto in piedi di un uomo di circa trentacinque anni, in abito di Corte, d'una rara eleganza, sembrava splendere nel salone azzurro.

La sua testa era bella, marziale e dolce a un tempo. Lo sguardo fisso e chiaro era d'una sincerità indiscutibile, e, come per convalidare la lealtà di questi occhi neri e profondi, la mano stringeva l'elsa di una spada con un gesto energico. Quest'elegante gentiluomo doveva avere in battaglia un coraggio da leone e mostarsi nella vita privata di una bontà esemplare.

La contessa si arrestò davanti al ritratto, lo contemplò a lungo: poi tornando verso il caminetto, consultò di nuovo il quadrante della pendola di Boule.

— Le due! Mai Carlo è rientrato così tardi... ho tutte le ragioni di credere che gli è accaduta qualche disgrazia.

La giovane signora nascose la fronte nelle palme delle mani, poi s'inginocchiò davanti a una copia in argento della vergine miracolosa di Zell.

— Madonna mia, diss'ella, ho paura... Sono nelle vostre mani, e voi siete mia madre... Fino a oggi mi avete reso la vita facile e dolce; misurate la prova con la mia debolezza... Se però una disgrazia deve incombere su qualcuno di questa casa, non colpite che me, lasciate salvi quelli che io amo...

In questo momento una testa di una gentilezza ostentata, si mostrò fra due portiere, uno sguardo timido insieme e affettuoso esaminò il salone, poi una ragazza portante un grazioso costume da tirolese si avvicinò senza rumore alla sua signora.

Riconoscendola, la contessa si alzò.

— Mirtilla, disse Agnese, deve essere accaduto qualche disgrazia a mio marito.

— Come vi è venuto questo pensiero, signora?

— Ma guarda l'ora, Mirtilla... e rifletti che il conte non è tornato mai dopo la mezzanotte, quando per caso, il che è raro, esce senza di me.

— Bisogna però dire in iscusa del signor conte, che se è andato al ballo di Corte, sono state le vostre istanze che ve lo hanno deciso, mia cara padrona. Vedendovi alquanto stanca egli bramava restare in vostra compagnia. Ma la contessa di Haag, vostra madre, gli ha ripetuto in tutti i toni che Sua Maestà l'imperatrice Maria Teresa avrebbe potuto rimarcare ch'egli va di rado a Corte, e che la sua situazione esigeva che si mostrasse almeno ai ricevimenti ufficiali.. Voi, signora, avete appoggiato le ragioni di vostra madre e il conte è andato.

— Tutto questo è vero, Mirtilla; ma pregandolo di andare al ballo, io intendevo che egli avesse fatto atto di presenza.

Poteva traversare i saloni, poi tornare...

Alberti deve comprendere che io non potrò darmi riposo fino a che non sarà rientrato... son due ore che la mia inquietudine aumenta; il suo ritratto mi sembra aver preso un espressione d'indicibile malinconia.

Tutto mi sembra triste qui, financo i fiori che mi ha donato questa mattina.

— Mia cara padrona, disse Mirtilla, tra pochi minuti, senza dubbio, il signor conte sarà rientrato, e se si accorgerà che avete pianto, si pentirà di aver ascoltato i vostri consigli e quelli della contessa di Haag... Permettete che io vi levi quest'abito, lasciate questo salone che vi sembra vuoto, passate nella vostra camera e coricatevi che starete meglio.

— Subito, Mirtilla, subito... Dammi quell'astuccio, voglio riporvi i miei gioielli.

Agnese si levò i pendenti, i braccialetti e una spilla di perle, mentre la piccola tirolese prendeva la scatola sur una mensola e la presentava aperta alla contessa.

Ma costei, invece di riporvi i diamanti e le perle, ne tirò fuori un mazzolino di rose bianche conservanti il debole profumo dei fiori vecchi.

Quelle rose appassite le rammentavano senza dubbio qualche cosa di caro, poichè ella le portò vivamente alle labbra.

Nello stesso momento, un passo rapido si fece udire nella stanza vicina, e la contessa Alberti, senza pensare che i suoi gioielli le stavano sui ginocchi, s'alzò in piedi con la fronte raggiante; poi facendo cenno a Mirtilla:

— Accomoda subito questi oggetti, fanciulla mia. Finalmente è Carlo!

La porta s'aprì, e un bel gentiluomo, l'originale del ritratto che occupava il gran quadro del salone azzurro, s'avanzò rapidamente verso la contessa.

Però il ritratto continuava a sorridere mentre la fisonomia del gentiluomo era accigliata.

Mirtilla disparve dopo aver raccolto rapidamente i diamanti e averli riposti nell'astuccio, presso il quale rimaneva il mazzolino di rose bianche.

— Carlo! sclamò la giovane signora, Carlo, tu hai qualche cosa. Che è accaduto al ballo?

— Niente, mia cara Agnese, rispose il conte, se non quello che avviene in tutti i balli. Si è ballato un certo numero di minuetti... Le signore hanno fatto uno sforzo di lusso e di civetteria; alcuni gentiluomini hanno perduto delle somme considerevoli, ecco tutto...

(Continua)

tirò in camera. Appena vi entrarono, il Dureghello, afferrò la donna, la distese sul letto vicino alla bambina (la quale insieme ai fratelli mandava strida disperate ed estratto un revolver, esplose contro di lei un colpo in direzione del cuore.

Alla detonazione le strida dei bambini aumentarono. La Furlanetto rialzatasi e tenendo compresse le mani sulla ferita scese dal letto, infilò la porta che mette nella calle Cavalli e corse verso il palazzo Farsetti, sede del Municipio.

Il feritore, invece, ritenendo di avere uccisa l'amante era fuggitò precipitosamente dalla parte della Calle della Sacristia.

Giunta al Municipio, il vigile Maffei n. 22 collocò la donna ferita in una gondola e la trasportò all'ospedale dove fu ricoverata nella sezione del primario Giordano.

Questi, che si trovava nel pio luogo, accorse subito e riscontrò una ferita al fianco sinistro in direzione della nona costola. Il proiettile, percorrendo lo spazio di dodici centimetri era andato a fermarsi alla superficie cutanea della scapola sinistra, d'onde fu facilmente estratto. La lesione fu giudicata guaribile nel periodo di quindici giorni, salvo complicazioni.

***

Avvertito del fatto l'ufficio di P. S. di S. Marco accorse sul luogo l'ispettore cav. Lutrario, ma non essendovi alcuno in casa si recò subito all'ospedale insieme al delegato Barpi.

Eseguita l'operazione, il proiettile fu consegnato all'ispettore il quale, quando la Furlanetto fu un poco tranquilla, la interrogò.

Più tardi si recò all'ospedale il giudice istruttore, mentre agenti di P. S. si misero sulle traccie del Dureghello. Però, fino all'ora in cui il giornale va in macchina non ci giunse notizia che sia stato arrestato, malgrado le più attive ricerche.

Frattanto nella casa della Furlanetto la scena di terrore non era cessata. I poveri tre bambini facevano pietà: la bambina (Elvira) chiamava a squarciagola la madre: gli altri due, seminudi sul sofà strillavano e piangevano.

Una buona vecchia, certa Carolina Bortot e suo marito Pietro, vestirono i bambini e li ricoverarono nella loro casa al vicino n. 4073.

Il ragazzo di dieci anni, Arnoldo Modena, che era accorso alle strida disperate dei bambini, nel prendere una calzetta di uno dei bambini sopra una *toilette* di legno, trovò una cosa nera che portò alla Bortot.

E' la busta di pelle nera del revolver che il Dureghello lanciò certo là sopra, dopo di avere estratta l'arma. Dalla busta, si ritiene che il revolver sia di calibro dodici. Si dice che il Dureghello abbia esploso contro l'amante un secondo colpo, che una seconda palla sia stata trovata per terra in cucina; ma ciò a noi non risulta.

Il Dureghello venne deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

Telefonia. — Siamo informati che per unanime accordo delle autorità cittadine e dei comuni interessati al collegamento telefonico di Mestre e comuni della Provincia con Venezia sono state iniziate vivissime pratiche presso il Ministero perchè sia finalmente accordata la promessa concessione per l'esercizio di questo importante servizio pubblico tanto desiderato ed atteso.

Per ora si tratterebbe di impiantare a Mestre un ufficio telefonico centrale a cui farebbero capo le linee telefoniche dei comuni di Chirignago, Spinea e Mirano quest'ufficio sarebbe quindi collegato direttamente a quello di Venezia.

Intanto il nostro Sindaco ed il comm. Suppiei presidente della Camera di Commercio hanno telegrafato al Ministero raccomandando e facendo voti perchè sia accordata la concessione richiesta *sino dal settembre 1897* e noi aggiungiamo che sarebbe tempo.

Il 15 Maggio p. v. avrà luogo la prima gita Venezia-Trieste col vapore *Thetis*. I possessori dei famosi biglietti da 5 lire offerti alla pesca di beneficenza principieranno sentirne il vantaggio. Prezzo andata-ritorno L. 15.

Ancora il borsaiuolo della tedesca — Abbiamo estesamente narrato il borseggio del portamonete contenente 213 lire in oro e biglietti di banca, di cui fu vittima sul vaporetto *Chioggia* dal Lido a Venezia la signora Ernestina Oberlander, per opera del pregiudicato Leone Precati arrestato dal controllore del vaporetto stesso Ciro Parenti.

L'ufficio di P. S. di Castello, continuando nelle indagini per scoprire se il Precati avesse avuto dei complici e pel rintraccio della refurtiva, è venuto a sapere che nel 1895, il Precati, sotto il nome di Giuseppe Persico d'ignoti, è stato condannato dal nostro tribunale per altro borseggio di un orologio, consumato pure in un vaporetto della S. V. L. da Venezia al Lido, e in danno pure di altra forestiera.

Si capisce che i vaporetti della S. V. L. non portano fortuna al Persico-Precati.

Infortunio nel lavoro — Il falegname Enrico Perini, diciasettenne, abitante in Calle Cavallo ai Ss. Giov. e Paolo, mentre lavorava, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa e distorsione dell'indice della mano sinistra, giudicate guaribili in dodici giorni.

Ritorno della domestica — L'Annetta Zanini, fuggita, come abbiamo ieri narrato, dalla casa dei suoi padroni, si presentò a una sua sorella, verso il mezzodì del giorno dopo la fuga.

Ella dichiarò alla sorella di essere andata a Murano, presso altra zia ove passò la metà della giornata e la notte precedente.

Sincope. — Ieri sera alle 4 e mezza, il calzolaio Luigi Galdolfo di anni 52, abitante a S. Francesco della Vigna, fu assalito da sincope, che lo rese all'istante cadavere,

A cura di alcuni cittadini, presenti al fatto, fu trasportato all'Ospedale e depositato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si può dire ormai che ogni proprietario può affittare i propri stabili direttamente senza provvigioni, valendosi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, la di cui spesa è quasi incalcolabile.

S. marina — Il tenente di vascello Ruggiero Adolfo, anzichè sulla *Sicilia*, imbarcherà sull'*Italia*, trasbordando da questa sulla *Sicilia* il pari grado Portaluppi Luigi.

Il tenente di vascello Pullino Vittorio è destinato al comando della difesa marittima di Taranto.

Il *Colombo* è partito da Zanzibar, il *S. Martino* è partito da Genova e giunto a Spezia, il *Palinuro* è giunto a Tenerita.

Notizie del dipartimento — Ieri, il capitano di vascello E. Fabbrizii, direttore interinale dell'arsenale, passò la visita di armamento alla r. nave *Piemonte*.

Questa nave dalla posizione di disponibilità è passata in riserva *A* e, molto probabilmente, partirà per raggiungere la squadra attiva alla quale è stata aggregata.

Commissariato di marina — Ci telegrafano da Roma in data 21: « Il commissariato di marina Pinon sbarca dal *Dogali* ed è destinato al commissariato di Venezia. »

Nuovi alunni — In seguito ad esami, furono destinati alla nostra Questura tre nuovi alunni, in esperimento pratico per essere nominati poi delegati. Sono: Guglielmo Tretti, proveniente da Padova (del quale si occupò il nostro corrispondente nella *Gazzetta* di ieri), Emilio D'Arì, proveniente da Caserta e Alberto Ruschioni, provenente da Ancona.

Taccuino del pubblico

Biblioteca educativa del popolo — Il Comitato direttivo ricorda che questa sera ha luogo nella sede della biblioteca (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) l'adunanza generale dei soci e degli aderenti i quali sono pregati caldamente d'intervenire.

Grazia — La Congregazione di Carità ha assegnato, mediante estrazione a sorte, una grazia di lire 200 di fondazione Ceresa Agostino ad un maestro di canna e smalto di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 aprile Nascite: Maschi 7 — Femmine 1 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii: Badanai Francesco, muratore, con Frigatti Maria, ostessa — Tagliapietra Gio. Batta d. Zaren Giuseppe, gondoliere, con Piazza d. Carletta Anna, domestica — Palman Antonio, fuochista marittimo, con Pagan Giovanna ch. Amalia, casalinga — Fattor Gio. Batta, fornaio lav., con Vincenzi Domenica, già domestica. — Tutti celibi.

Decessi: Hanner Caterina, d'anni 78, nubile, cuoca, di Hehentan (Baviera) — Colle-Tilling Giuseppina, 48, coniug., civile, di Venezia — Borella-Tonello Maddalena, 59, vedova, casal., id — Lacchin Maria, 15, nubile, casal., di Budoja — Da Villa Daniele, 50, celibe, brigadiere daziario, di Venezia — Bettoni Luigi, 51, coniug., facchino, id — Frescura Gio. Batta, 42, coniug., facchino, id — Majoli Giuseppe, 22, celibe, soldato 25 fanteria, di Castellucchio.

Per finire — Un accattone sta fermo all'angolo di una via tenendo un cane al suo fianco e mormorando con voce piagnucolosa:

— Abbiate pietà di un povero cieco.

I soldi piovono nel suo cappello.

Un signore diffidente guarda fissamente l'accattone e gli dice.

— Ma voi non siete cieco?

— Io no, ma il cane sì.

Nota sibillina

Sciarada

Colui che a *primo* ognora
de' miseri lavora
di laude è degno assai.
Dell'*altro* fa molt' uso
la donna... e vive il fuso
La vista d'un *inter*,
se bello, bello assai,
alletta tutti inver.

Spiegazione della sciarada precedente: COR-PETTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Per quanto la pioggia fosse persistente e noiosa, pure anche ieri sera il *Trovatore* chiamò in teatro un pubblico affollatissimo.

L'opera ebbe il solito incontrastato successo.

Domani sabato serata in onore del baritono Scaramella, l'artista prediletto del pubblico.

Malibran — Questa sera con *Donna Juanita* la geniale operetta del Suppè, ha luogo la serata d'onore dell'artista sig. Francesco Orefice, che gode simpatia nei frequentatori del teatro popolare.

Domani ripresa del *D'Artagnan*. Domnecia due rappresentazioni.

La « Trasfigurazione » del m. Perosi alla Scala — Leggiamo nella *Lega Lombarda*: Avendo il Municipio, con atto degno del maggiore elogio perchè prova quanto stia a cuore della nostra amministrazione il rispetto per l'arte, concesso l'uso del teatro alla Scala, si avranno nel prossimo mese di maggio alcune esecuzioni del nuovo oratorio del maestro Perosi, che a Venezia ha suscitato giustamente vivo entusiasmo. Come già abbiamo annunciato giorni sono, le esecuzioni saranno probabilmente quattro.

Teatro di Udine — Ci telegrafano da Udine 21 aprile, sera:

Alla seconda del *Rigoletto* il teatro fu stasera gremito, zeppo, con straordinario concorso di forestieri.

Kaschmann fu infinitamente applaudito e chiamato ripetute volte al proscenio. Suscitando il massimo entusiasmo, dovette ripetere l'aria della *Vendetta*.

Benissimo e applauditi gli altri artisti.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1[2 — Ser. Orefice, *Donna Juanita*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres.: cav. Sandi — Consiglieri cav. Roi, Zanoni, co. Festi — P. M.: cav. Romanin.

Oltraggi — Furti

De Conte Ferdinando d'anni 40 di Legnago, appaltatore, dimorante a Verona, era stato condannato da quel tribunale a L. 160 di multa per oltraggi al Sindaco di Legnago cav. Giudici G. Batta. Però la Corte accogliendo l'appello del P. Ministero giudica colpevole il De Conte di oltraggi a sensi degli art. 194-195 c. p. e di diffamazione giusta l'art. 393 e lo condanna a mesi 4 e mezzo di reclusione a L. 200 di multa e L. 500 di provvisionale.

— Rovelli Domenico d'anni 43 di Melara, per offese al giudice conciliatore di quel paese fu condannato a 25 giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Toffolo Antonio d'anni 37 di S. Foia, fu pure condannato, per oltraggi ad un agente daziario, a L. 125 di multa confermata dalla Corte.

— Zanardi Ferdinando d'anni 24 da Adria, confesso di furto, ha confermata la condanna di mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

— Eguale sorte segue Mussato Pasquale d'anni 16 di Montebelluna. condannato per furto a 11 giorni di reclusione.

Il processo Santafiora

Ci telegrafano da *Roma 21 aprile, sera:*

Nell'udienza odierna del processo contro il conte Santafiora e compagni, dopo alcune insignificanti deposizioni di due testi, l'udienza fu occupata dai periti psichiatri Rossoni, Tamburini e Sciamanna. Essi conchiusero affermando la completa irresponsabilità del Santafiora, per vizio di facoltà mentali congenito. Guido Baccelli, quarto perito, si associò intieramente alle dotte dissertazioni dei colleghi.

Contro i rivenditori morosi di giornali

Una sentenza della Corte d'appello di Milano

Qualche mese fa fu condannato un rivenditore di giornali di Lodi, certo Lucca, per non aver saldato i suoi conti coll'amministrazione del *Fischietto* e della *Luna* e per non aver rimandato le copie invendute.

Questa sentenza fece chiasso in tutta Italia, perchè finalmente, grazie a una coraggiosa amministrazione, si arrivò a comprendere che il giornale è una merce come un'altra e che chi la ritiene indebitamente e non ne paga il valore al proprietario è un ladro come un altro.

Appellò il giornalaio Lucca, ma la Corte d'appello di Milano chiamava dotta ed accurata la sentenza del Tribunale di Lodi, confermando l'appropriazione indebita del rivenditore. Soltanto la Corte, avuto riguardo alle miserabili condizioni del Lucca, diminuiva di due terzi la pena minima comminata negli articoli 417, 419 del Codice penale.

Perciò la pena da applicarsi al giornalaio Lucca rimaneva ridotta a 8 mesi e giorni 10 di reclusione ed a L. 26 di multa, colla condanna dell'appellante alle maggiori spese.

Relatore della sentenza fu il cav. De Giuli.

Tre mesi e mezzo di carcere, oltre le spese pecuniarie, rimangono sempre una bella lezione pei rivenditori morosi di giornali

SPORT

Gita ciclistica

La *Società Ciclisti Veneziani* indice per domenica 24 e lunedì 25 corrente, una gita coll'itinerario:

Mestre-Castelfranco-Bassano-Possagno-Cavaso-Pederobba-Cornuda-Montebelluna-Treviso-Mestre.

La partenza avrà luogo domenica p. v. alle ore 5 pom. dalla sede di Mestre.

I signori soci per schiarimenti potranno recarsi alla palestra sociale all'Angelo Raffaele od alla sede Rio Terrà della Mandola dalle 8 1[2 alle 10.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.80	61.52	61.71
Termometro centig. al Nord	14.0	14.8	15.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	83	87
Direzione del vento	NE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 17.9 min. di oggi: 13.0

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Levante. Cielo coperto nebbioso con pioggie.

La "Gazzetta„ a Padova

Per la decorazione della Basilica del Santo in Padova

Padova — Ci scrivono, 20 aprile — (*S.*) — Il concorso, bandito dalla Presidenza della Veneranda Arca del Santo per la decorazione pittorica ornamentale della nostra Basilica, si è chiuso il 31 marzo p. p. colla presentazione di tredici progetti — tutti d'artisti italiani; e adesso le opere dei concorrenti sono esposte al pubblico, perchè le giudichi, nei locali della biblioteca del monastero.

E' un fatto abbastanza singolare che la gloria di istoriare le pareti d'uno dei templi più celebri per rinomanza artistica e religiosa non abbia sedotto alcun pittore straniero, sebbene non siano mancate — ed in numero ragguardevole — le richieste del programma.

Quali le cause dell'astensione? Oltre monte od oltre mare apparve, forse, troppo vasta e quasi sgomentevole l'impresa? O il tempo fu giudicato troppo ristretto o i premi inadeguati alla fatica?

Io rinuncio a rispondere, per ragioni manifeste.

Tuttavia, per rispetto al tempo ed ai premi (un anno e settemila lire) si possa concludere che ce ne era — se non più del bisogno — a sufficienza.

Ad ogni modo, manca a questa gara un elemento prezioso di confronto, che avrebbe servito mirabilmente a stabilire il valore effettivo delle manifestazioni dell'arte italiana.

Conviene, dunque, limitarsi a parlare di ciò che hanno saputo fare i pittori nostri — anche questi non eccessivamente numerosi.

Io non voglio affidarmi alle prime impressioni di una visita piuttosto affrettata. Per dire, specialmente, dei singoli lavori è necessaria una indagine tranquilla, che permetta di sceverare nella memoria quel turbinio di colori, di linee, di santi, di fregi, di cupole azzurre e di stelle che balzano fuori nella visione complessiva della mostra — ed io mi riservo.

Ma, intanto, è certo che la mostra — nell'insieme — è degna di studio e che, tra alcuni prodotti mediocri, stanno severe e geniali concezioni, inspirate al carattere della Basilica, rispondenti alla grandezza del programma.

Il pubblico vada in folla e giudichi. Ad esso spetta il primo verdetto.

Conferenza — Il prof. Tullio Martello terrà domani, venerdì, la sua conferenza sul tema: *Conflitto di razze*. E un tema di grande attualità. La razza bianca si è impegnata così a fondo contro la nera e contro la gialla, che riuscirà interessantissimo udire in proposito la parola d'un dotto e d'un valente, come il prof Martello.

Il Municipio di Padova a Torino — L'accuratissimo materiale, che sarà presentato dal nostro Municipio all'Esposizione di Torino, produsse nel pubblico — che lo visitò — la migliore impressione. Nè poteva succedere altrimenti.

Padova affermerà, nella gara nazionale, che sta per aprirsi, il rapido e lungo cammino compiuto nell'igiene, nell'istruzione ed in altri servizi pubblici.

A questo riguardo, è giusto ricordare che l'incarico della scelta del materiale, del suo allestimento qui e del suo ordinamento alla mostra fu dato dalla Giunta all'egregio ing. Donghi, che vi dedicò le cure più premurose e intelligenti.

Il concorso d'arte — Vi confermo, ufficialmente, che al concorso d'arte, bandito dal Circolo filarmonico artistico, sono assicurati i seguenti premi: lire 1000 dal Circolo — L. 300 dalla Società d'incoraggiamento — L. 300 dalla Camera di commercio — medaglia d'oro del Ministero della P. I. e del Comune. Ed altri premi sono attesi.

Non si richiedono opere finite, ma semplici bozzetti. I premi, quindi, non sembrano disprezzabili. Ma *saranno accettate anche le opere finite*, fuori concorso e non più di due per ciascun concorrente, purchè attinenti al tema fissato. — Avanti, gli artisti!

I fuggiaschi — Dall'Istituto per l infanzia abbandonata riuscirono a scappare, fino dal 22 marzo p. p., i due ragazzi Ferruccio Danieletto, di anni 12, e Fava Rodolfo di anni 14. Fuggirono, naturalmente, coll'abito dell'Istituto, in spinatino *bleu* chiaro, segnati rispettivamente coi Numeri 12 e 74.

Chi potesse fornire qualche informazione, farebbe opera buona anche verso le famiglie dei medesimi, giustamente angustiate dalla scomparsa improvvisa.

Il tafferuglio di Pasqua e pel quale Via Cavarzere rimase parecchie ore subugliata, aveva mandato agli arresti il soldato del *Savoia* cavalleria, Oreste Mozzacani di Roma. Esaurita l'inchiesta da parte dell'autorità militare, il Mozzacani venne rinviato al Tribunale di Venezia, alla cui volta egli partì stamane tra due carabinieri.

Artisti — Per domenica è atteso, dall'on. sindaco, lo scultore Fazzi, cui fu a suo tempo affidata l'esecuzione del monumento Pedrocchi da erigersi nel nostro cimitero.

Il lavoro del Fazzi, pressochè ultimato, poserà su di uno zoccolo artisticamente lavorato dallo scultore padovano Giovanni Rizzo.

L'allarme odierno di un collega ha messo molto malumore addosso ai buoni ciclisti padovani. I quali devono trovarsi necessariamente desolati sentendo parlare di probabili e temporanee limitazieni alla libera circolazione, proprio nel momento in cui, da buoni cittadini contribuenti, hanno versato all'ufficiale metrico l'importo della tassa sui cicli.

Se è bene informato, il collega fa bene ad invocare subito il voto prefettizio. Le precauzioni non sono mai eccessive.

Per quanto si abbia il diritto di sperare che, entrata nelle abitudini della città, anche la bicicletta abbia ormai diritto di non essere molestata davvantaggio col pretesto di pericoli più immaginarii che temibili.

Disgrazia grave — Il fatto doloroso è avvenuto a Solesino. I fratelli Luigi e Fortunato Rizzo venuti a diverbio per futile motivo stavano per passare a vie di fatto. Temendo qualche guaio, la madre Caterina Da Rin accorse per tranquillizzare gli animi. Ma uno spintone involontario la mandò ruzzoloni.

Raccolta prontamente dai figli, si constatò che essa aveva riportato grave frattura ad un braccio. E fosse tutto!

Postasi a letto, la povera donna aggravò. E la mattina dopo, sopravvenutole il tetano, l'infelice moriva tra le braccia dei figli desolati.

L'arresto — De Marco Osvaldo, commesso viaggiatore della Ditta Profumo di Genova, era stato qui arrestato per sospetti in genere.

Ma l'affare divenne ben più serio poche ore dopo. Inquantochè il telegrafo lo accusò, più tardi, di *furto continuato e qualificato*.

La sventura ha colpito stasera la famiglia del dr. Cesare Ricci abitante in via Pozzo Dipinto.

Il figlioletto Mario — di dodici mesi — mentre giocava coi fratelli nel cortile di casa, riuscito ad avvicinare un *mastello* pieno d'acqua, vi cadde, annegandovisi miseramente.

Il dr. Marcon ed il prof. Lussana prestarono al piccino le cure più efficaci: ma tutto fu inutile.

La disperazione della famiglia non si descrive.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 aprile — **Festa militare** — Mentre scrivo nella caserma di S. Maria Nuova, il 4.o *Genova* cavalleria sta festeggiando l'anniversario della battaglia del *Bricchetto*.

Stamane, in piazza d'armi, si fece prestare il giuramento alle reclute della classe 1877; più tardi fu ammanito un pranzo straordinario ai soldati; nel pomeriggio escritazioni di salti a cavallo da parte degli ufficiali e della truppa, cuccagne, lotterie ed altri trattenimenti.

Alle feste del Bricchetto vennero invitati parecchi cittadini fra i quali — certo involontariamente — venne dimenticato il vostro corrispendente.

I nostri artisti a Torino — All'Esposizione nazionale di Torino, Vicenza sarà degnamente rappresentata: l'arte e l'industria, l'igiene e la previdenza, faranno senza dubbio bella mostra.

Gli espositori sono circa trenta fra i quali noto il cav. Antonio Zanetti che manda i suoi ammirati mobili artistici, il prof. Minghetti con le sue riuscitissime ceramiche, la contessa Da Porto-Loredana con le insuperabili fotografie, i pittori Minozzi e Chiericati, i dormitorii economici, la scuola industriale e quella di disegno e la plastica dell'Accademia Olimpica, ecc. ecc.

A cura poi della Società di incoraggiamento, molti operai si sono uniti fra di loro e mediante contribuzioni settimanali stanno preparando i fondi per una gita collettiva in quella città.

Il Comitato spettacoli della Società generale di M. S. fra gli artigiani vicentini, ha pubblicato il resoconto delle serate al Salone datevi nel passato carnovale.

Ecco gli estremi: Entrata lire 5437;40, di cui lire 2604:75 per biglietti d'ingresso, 2031:19 per introiti varii e 801;54 dai regali.

Le spese salirono a L. 4062,59, per cui si ebbe un civanzo netto di L. 1374,89, che andranno ad ingrossare il fondo pensioni pei vecchi inabili al lavoro.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 aprile — **I reduci** sono convocati per domenica al tocco, in sala ex Campbell, allo scopo di concretare la partecipazione della Società all'inaugurazione del monumento di Cornuda.

Nel Genio civile — L'ingegnere Gondoni è stato traslocato a Rovigo, scambiando il posto coll'ing. Ponti.

L'ispettore scolastico Giambattista Malesani da Verona, è stato destinato a Conegliano.

Prenderà possesso dell'ufficio domani.

E' morto la notte scorsa il fuochista Amilcare Madrisotti, di Udine, caduto l'altra sera dalla macchina sulla linea di Belluno presso Alano-Fener.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 21 aprile — (*P. e.*) **Pel cinquantenario del 1848** — Le prove dei cori che saranno cantati domenica da 150 ragazzi delle nostre scuole comunali procedono assai bene.

Al solenne corteo prenderanno parte tutti gli alunni delle scuole maschili, dalla terza classe in su. Saranno divisi in dieci sezioni e ciascuna avrà la propria bandiera.

Che capo... scarico! — Trovavansi qui ieri una ventina di operai del territorio di Latisana i quali erano stati accaparrati da uno di Meretto di Tomba che doveva portarli a lavorare nell'Impero austro-ungarico. Ma quel tale, alquanto brillo, non voleva più mantenere la promessa, sollevando in quei poveri operai la massima indignazione.

Coll'intervento del delegato sig. Birri fu però ogni cosa appianata, poichè quel capo... ameno fu obbligato a rifondere agli operai predetti le spese di viaggio e l'indennità di una giornata di lavoro.

Iersera stessa quella gente ritornò allo propria residenza.

L'Accademia di Udine ha convocato i consoci per domani sera 22 corr. ore 8 1[2 per due letture, una del prof. dott. Pasinio Pennato sui *raggi X in medicina e relative dimostrazioni pratiche*, ed altra del detto prof. e del dott. Berghiuz *epizoozia nei cavalli in Udine* della quale anch'io a suo tempo informai la *Gazzetta*.

A dette letture seguirà l'approvazione del consuntivo 1897, e poscia verranno fatte proposte e deliberazioni sulla stampa del dizionario friulano del compianto prof. G. A. Pirona. La seduta è pubblica.

Un incendio che avrebbe potuto prendere considerevoli proporzioni ed arrecare gravi danni, venne avvertito nel suo nascere a Priola (Carnia) da una donna che stava per coricarsi la sera del 19 corr.

Alle sue grida accorsero quei terrazzani che spensero il fuoco prima che potesse propagarsi ai limitrofi casolari, lasciando solo un po' di spavento e il dubbio sull'origine di tale incendio.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 20 aprile — **Orator sacro** — Si va svolgendo in questa settimana nella Chiesa dei Ss. Martino e Rosa il consueto annuale *ottavario dei morti*. In simili circostanze dal pergamo della chiesa di S. Martino, parlarono sempre oratori di vaglia; e ricorderò solo, fra i tanti valenti, il padre Alessio, la cui fama è ormai sparsa per ogni dove.

Valentissimo pure è l'attuale oratore, il padre Teodosio di S. Detole, francescano. Ed ogni sera la chiesa è affollatissima, veramente rigurgitante di persone d'ogni ceto, e molti forestieri.

L'oratore è infatti profondo, erudito; e la voce simpatica si unisce allo splendore della forma, alla dialettica elevata, alla vigoria del concetto, al fascino ed alla convinzione; di più la parola sempre calda e vibrante, è oltremodo sciolta.

Belluno — Ci scrivono 21 aprile — **Il Consiglio Comunale** si è ieri convocato alle ore 2 pom.

All'aprirsi della seduta il sindaco Prosdocimi commemora il defunto dott. Pietro Pagello ricordando i grandi suoi meriti come professionista, come scienziato e come patriota; propone d'inviare a nome del patrio Consiglio una lettera di condoglianza alla vedova dell'illustre estinto.

Si passa poscia alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno; essi vengono tutti approvati alla quasi unanimità secondo le proposte della Giunta, meno uno, che pur riportando una grande maggioranza, non ottenne, causa l'esiguo numero dei consiglieri, quei suffragi che la legge esige per le spese facoltative.

Come sempre l'opposizione fu violenta. Il sistematico proposito di combattere aspramente tutto quello che viene proposto dalla Giunta attuale, ha fatto comprendere come lo scopo precipuo degli oppositori sia quello di ridurre l'amministrazione presente all'inerzia assoluta, qualità questa che così bene distinse alcune passate amministrazioni.

Ma sappiano i pochi signori dell'opposizione che, per quanto essi sieno animati da spirito sistematicamente retrogrado non sapranno certo ritardare di un minuto il cammino della civiltà e del progresso.

Cavarzere — Ci scrivono 20 aprile — **Al Consiglio comunale** — Oggi alla seduta del patrio Consiglio avvenne un putiferio, causa le solite escandescenze del cav. Allibrante ex sindaco. Esauriti senza incidenti i primi cinque e non importanti oggetti dell'ordine del giorno, il Consiglio imprese a discutere le proposte della Giunta conseguenti allo sloggio cui vennero, con sentenza del R. Pretore, condannati i conduttori del Caffè Comunale, per arretrati di fitto e per inosservanza ad altri patti contrattuali.

A un certo punto della discussione il cav. Allibrante sorse a criticare vivamente la Giunta perchè non aveva concesso alla ditta Conti, conduttrice del Caffè, maggiori agevolezze.

Il cav. Bertolini che presiedeva l'adunanza, coll'abituale calma e urbanità di parola rispose assai bene al consigliere Allibrante mettendo in rilievo che i locatori del Caffè, delle concessioni ne avevano avute fin troppe e che la Giunta aveva il dovere di tutelare gli interessi del Comune.

Continuando il cav. Allibrante nel suo linguaggio violento verso la Giunta, il sindaco, dopo averlo ripetutamente ammonito, si vide costretto a togliere la seduta.

Il pubblico commenta assai sfavorevolmente la condotta del consigliere Allibrante, il quale mostra troppo apertamente il cruccio che lo morde per aver dovuto lasciare l'amministrazione della cosa pubblica.

Pordenone — Ci scrivono 15 aprile (rit.) — **Il Re ad un sacerdote** — Don Pietro Nonis di Cordovado (Udine) nel dì genetliaco di S. M. faceva omaggio all'augusto nostro Sovrano di un Trattato da lui scritto: ***Intorno ai doveri dei sudditi italiani verso il Re***. Sua Maestà, sensibile a questo nobile e delicato sentimento, accettò di buon grado il presente, incaricando il sindaco di Cordovado d'esternare all'autore i reali ringraziamenti.

Questo distinto sacerdote è quello stesso che l'anno decorso si meritava una lettera reale per avor presentato alla M. S. un lavoro letterario da lui composto pel giorno anniversario della caduta dei gloriosi nostri soldati ad Abba Carima.

Rovigo — Ci scrivono 21 aprile — **Una circolare opportuna** — Il nostro egregio provveditore agli studi cav. Oliva, che con tanto zelo e perizia cura le cose della pubblica istruzione nella nostra provincia, ha preparato una circolare da spedire a tutti i Comuni, nella quale sono indicate le norme da seguirsi negli esami finali delle scuole primarie in seguito alle radicali modificazioni portate dall'ultimo decreto reale 11 novembre '97.

Questo decreto ha inoltre portato una modificazione non lieve nella formazione della Commissione per gli esami di proscioglimento,

Banchetto — Ieri sera, all'albergo della *Speranza*, come vi annunciai, venne offerto all'illustre comm. avv. Vanzetti, presidente della Corte d'Assise, l'annunciato banchetto dai magistrati della nostra città.

Intervennero il presidente del Tribunale avv. Bulgarini, il cav. Pittoni procuratore del Re, il sostituto procuratore avv. Carbone, il cav. avv. F. Giolo, giudice conciliatore, e tutti i nostri giudici di Tribunale.

In questa geniale riunione sino alla fine regnò la più perfetta allegria. Il pranzo venne servito splendidamente, e per l'eleganza del servizio, e per la squisitezza delle pietanze.

Al comm. Vanzetti mando anche il mio rispettoso saluto, colla speranza di rivederlo nella prossima sessione di giugno.

Schio. — Ci scrivono 21 aprile — **Antonio Fogazzaro a Schio?** — Circola voce che l'illustre romanziere Antonio Fogazzaro verrà tra non molto a Schio per tenere una conferenza.

Conferenza — Domenica ventiquattro corrente il prof. Pietro Marconi terrà una conferenza sul tema: *Coltivazione degli Orti*. La conferenza sarà data nella sala del municipio.

Compagnia marionettistica Reccardini — La distinta compagnia Reccardini al politeama Santa Caterina continua dare con buon esito le sue rappresentazioni con vero sfarzo di scenario e di vestiario

ULTIMA ORA

Gli Stati Uniti entrano in campagna

Il blocco di Avana

New York 21, ore 10 p. — La squadra dell'Atlantico è partita per stabilire il blocco immediato di Avana. Le truppe federali coopereranno colla squadra appena potranno essere concentrate, cioè probabilmente fra dieci giorni.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — Il piroscafo *France* è partito pel Mediterraneo.

Punta Delgada 21 — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Genova.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Aprile a Lire 108.27.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 45.

Listini Borse

Venezia 21 Aprile

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	239 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	242 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	460 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 20	133 50	— —	— —	3
Francia	108 —	108 25	— —	— —	3
Belgio	107 70	108 —	— —	— —	2
Londra	27 36	27 44	27 08	27 16	4
Svizzera	107 55	107 80	— —	— —	4
Austria	225 50	226 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 1/2	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 21

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 15
» in oro	120 65
» in corona	101 50
Az. della Banca	915 50
» Stab. di cred.	349 50
Londra	121 —
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 56 1/2

Berlino

Azioni Credit	219 70
Cambio Vienna	169 60
Rendita italiana	90 90

Londra

Consolidato	110 1/8
Rendita Italiana	89 5/8

Torino 21

Rend. it. 5 0/0	97 92 1/2
» » 5 0/0 spezz.	97 92 1/2
» » 3 0/0	61 80
» » 4 1/2 0/0	108 25
Az. Banca d'Italia	784 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	74 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	713
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abod	312 50
Med. camb. Francia	108 35
» » Svizzera	107 90
» » Londra	27 51
» » Germ.	133 65

Firenze 21

Rend. it. 5 %	98 —
id. 4 1/2 %	107 10
Londra 3 mesi	27 18
Francia a vista	108 30
Berlino a vista	133 45
Meridionali	716 —
Mediterranee	515 50
Banca d'Italia	785 —

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 mesi	20 33
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	74 95
Cred. Mob aus. (fine)	217 50
Rend. it. cont.	90 40
idem fine	90 30
Cons. pruss. 3 1/2	102 60
Rend. turca 1 %	20 75
Obb. ferr. it. 3 %	56 90
id. meridionali	61 60
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	130 40
id. medit. (a term.)	93 25
Banca comm.	169 —
Bigl. Banca russi cont	216 35

Londra 21

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/2
Rend. ital. 5 %	89 1/4
id. sp. est. nuova	33 1/4
id. turca nuova	20 1/2
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	25 11/16

Parigi chiusura

	20	21
R. fr. 3 % ant.	100 89	100 42
id. 3 % perp.	101 50	101 37
id. n. 3 1/2 %	105 80	105 80
Rend. it. 5 %	91 —	90 72
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 35
N. con 2 3/4 %	110 1/16	109 3/4
Obbli. lomb.	380 —	380 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
Rend. turc. n.	20 50	20 67
Banca Parigi	867 —	870 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	34 1/4	33 1/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	519 —	516 —
Argento fine	567 50	567 50
Credito fond.	665 —	635 —
Azioni Suez	3375 —	3375 —
Lotti	100 —	99 50
Ferr. mer. ter.	663 —	660 —
Russo nuovo	93 70	94 05
Portoghese	17 1/2	17 1/2
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3620	— —

Milano 21

Rendita ital. cont.	98 05
Rendita fine	98 02 1/2
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterranee	515 50
Navig. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	353 —
Francia a vista	108 30
Londra a vista	27 47
Berlino a vista	135 57

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	98 05
» » 4 1/2	108 —
Azioni Banca d'Italia	785 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	357 50
Camb. vist. sc. Fr.	108 36
» sconto Lond.	27 46
» Germania	133 67

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 84 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 86,84 — pel 10 agosto 88,84 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 20 — **Apertura**
Frumenti Mercato fermo — luglio C. 94 1/8 — Cotoni mercato —.— idem maggio C. 6,25 — idem agosto 6.31

Havre 20 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 22600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 34.75 — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36 —

Londra 20 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più fermo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 20 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,73 3/4 — id. su Parigi D. 5,25 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 70 0/0 5,70 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 75.
Cotone Middling C. 6,7/16 — id. a New Orleans C. 5 13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.28 - 3 mesi dopo corr. C. 6,30 - 4 mesi C. 6.37 - 7 mesi C. 6.36 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — — Frumento rosso disponibile D. 112 3/8 — aprile inq. — maggio 109.5/8, - luglio 93 1/2 - sett. 86 1/4 — Granone disponibile D. 38.— — Farine extrastate D. 4.05 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 — idem pel corrente C. 6.10 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi, 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,2/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 64.10 — Prossimo 64.60 — A maggio 64.25 — A 4 mesi da luglio e agosto 63.75.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 49.— — prossimo 48.50 — A 4 mesi da maggio 48.25 — Pei 4 mesi 44.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.80 — Pel corrente 30.50 — A 4 mesi da maggio 30.75 — A 4 mesi da ottobre 30.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30.75 — Prossimo 30.80. — a 4 mesi, da maggio 30.— — a 4 mesi da luglio e agosto 29.30.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1/8 Per maggio 15.1/8.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 30.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietola 9.02 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato animatissimo — Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.i nulli — Vendite della giornata q.i 55000 — Vendita consegnare quintali 34000.

Ghirka Azoff fr. 23.40 — Azime Yenitcheski fr. 20 consegna maggio — Ghirka Nicolajeff fr. 23.40 — Azime Eupatoria fr. 18 da maggio.

Mercati

GRANI

Verona 20 — Mercato del grano: Frumenti, frumentoni, risi ed avene in aumento.

Frumento fino da 31.— a 31,50 — buono mercantile da 30,50 a 31.— — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 16,25 a 16.50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16.— — idem basso da —.— a —.— — Segala da 18.— a 19.— — Avena da 20.— a 21.— — Risone nostrano da 22,50 a 23.— — idem bertone da 20.50 a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 40.— a 40,50 — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35.— a 36.— — idem basso da 32,50 a 33.— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20.— — idem risetta da 16,50 17,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

SETE

Lione 20 — Transazioni poco num.; prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 20	B 43	Cg. 8397
Trame	B 7	B 24	B 31	Cg. 2139
Greggia	B 38	B 57	B 95	Cg. 7030
Pesate	B 8	B 87	B 95	Cg. 4917
Totali	B 76	B 188	B 264	Cg. 17.483

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 aprile N. 91 contiene:
Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Imola (Bologna) — Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo 1898 — Smarrimenti di fedi di deposito — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonavera Stefano, oreficeria, Oneglia — Cerlini fratelli, meccanici, Parma — Della Casa Contardo, drogheria, Modena — Foà Moisè, coloniali, Asti — Maja Luigi e figlio, tessuti, Biella — Rivola Carlo, Imola, orologeria, Bologna — Turri Carlo, prestino, Alessandria.

Accomodamenti stragiudiziali

Serra Raffaele, albergo, Genova — Nobili Giovanni, fabbro-costr., Monza.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Kerth vap. ingl. « Langham » cap. Ewans vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap Hawston con merci - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstern vuoto - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matkovich con merci - per Ravenna sch. ital. « Giavone » cap. Furlan con merci.

Arrivati il 20 da Alessandria vap. aust. « Semiramis » cap. Cossovich con passeggieri al Lloyd - da Anversa vap. ingl. « Ingleby » cap. Bell con merci all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Politich con merci all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cotrone sch. it. « Azzardo » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Paquola Augusta sartoria, Burano — Ranieri Antonio vendita biade, Cannaregio, 1353 b.

Volture

Da Bertapelle Lacchin Giovanna a Perissuti Giovanni nodrumista, Dorsoduro, 2217 — da Perissuti Giovanni a Zennaro Antonio, nodrumista, Dorsoduro, 2217.

Eliminazioni

Cibin e Baratto, manifatture e confezioni, S. Marco 5048-50 — Miatto Federico, sartoria, S. Marco, 290-9. — Pagnacco Bortolo, vendita candele e saponi ecc., S. Marco, 364.

Traslochi

Zarpellon Vianello Luigia, vendita biade, dal 2215 al 2239 di Cannaregio — Scordilli Scarpa Maria, vendita merci, dal 1290 al 1311 di Castello.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Aprile 189**

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 24

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno vitato. Scrivere Romano, Asolo.

Villeggiatura affittasi anche subito in Torreglia (Colli Euganei). — Scrivere a Giacinto Barbato. Padova — Selciato del Santo, 4178.

Affittasi col 1 Agosto villa ammob. scuderia per tre cavalli, rimessa, giard., acqua ott., wat., presso Treviso, pos. salubre. Riv. Paris Bordone, 25, I. p., Treviso.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Fittasi appart. civ. I. p. San Giov. Laterano, corte Cappello, 6394, di nove locali, cuc. acquedotto, waterel., magazzino e riva signorile. Riv. al 6123, III. p.

Cercasi Negozio in Piazza S. Marco possibil. Procur. Vecchie. Convenendo assumerebbesi anche relativo mobiglio. Offerte A. Z. 641, fermo posta, Venezia.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti, 4925, appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco, 3074, da Giovanni Marcon.

Vendite

Tandem
usato, buonissimo stato, cederebbesi ottime condizioni. Officina Pilotti, Belluno.

Acquisterebbesi una o due casse-forti usate in ottimo stato. — Scrivere B 1798 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Da vendersi Villino sito a poca distanza da staz. ferr. con adiacenza e 5 campi Padovani circa. Per maggiori inform. scrivere C. A. N. 34 posta Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Macchinista conduttore locomobili e locomotive cerca impiego. Serie referenze. Scrivere Q 1678 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signore cerca insegnante lingua tedesca, modeste pretese, lezioni serali. Scrivere fermo posta 690.

Ditta commerciale cerca giovinetto 15-17 anni residente Venezia, licenza tecnica o terzo corso ginnasiale. Scrivere A 1792 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Offresi traduzione italiano, tedesco, francese. Miti pretese. Scrivere C 1807 Haasenstein e Vogler.

Carlo 10 — Attendo ansiosamente buone nuove. Cuore, pensiero continuamente teco, faccio voti completa guarigione da me migliora lentamente. Bacioti ardentemente.

Anno CLVI — 1898. Sabato 23 Aprile N. 111

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economie. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 10.

Le riforme dei dazi comunali

Seguita la discussione sul disegno di legge relativo alle riforme dei dazi comunali sugli alimenti farinacei.

VISCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera riconosciuta la giustizia di abolire il dazio di consumo invita il Governo a presentare le opportune proposte di legge.

BRANCA min. delle finanze dice che la presente legge mira a spingere i Comuni nella via di una trasformazione tributaria che potrà farsi più tardi; giacchè se nessuno può contestare che il dazio comunale soffoca ogni alito di vita economica, non potrà del pari contestare che non si può improvvisamente sostituirlo.

Dichiara che è disposto di accettare tutti quegli emendamenti che siano inspirati a quella riforma tributaria che è da lui vagheggiata, ed a migliorare questo disegno di legge che sarà una utile riforma per la quale dovrà venir plauso al presente ministero (*vive approvazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO chiarisce in quale senso egli abbia fatto le sue proposte relative al dazio di consumo sui vini. E' lieto che il ministro abbia dichiarato di accettare emendamenti che migliorino il disegno di legge e spera che si possa continuare così quell'opera di trasformazione tributaria che fu iniziata dall'on. Sonnino nel 1894.

RUBINI insiste nei concetti esposti nel suo discorso di ieri l'altro. Sarebbe un errore gravissimo il mirare ora alla assoluta abolizione del dazio consumo.

Esorta il Governo e la Camera a non abbandonare mai il programma di ridurre tutte le spese riducibili e di non abbandonare nessuno dei cespiti delle entrate.

La seduta è tolta alle 11.50.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Presidenza del presidente Biancheri
La seduta incomincia alle ore 2.10 p.

Interrogazioni

L' uccisione di un contrabbandiere

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Rubini sull' uccisione avvenuta nella notte del 15 maggio 1897 in Comune di Cerana d' Intelvi (provincia di Como) di certo Carlo Giovio per fatto della guardia scelta di finanza Andrea Ballerini.

Il sottosegretario narra i fatti. La guardia Ballerini uccise il Di Giovio e ferì un altro contrabbandiere che con lui si trovava certo De Gennaro. La Camera di Consiglio del Tribunale di Milano assolse il Ballerini ritenendo aver egli agito per legittima difesa. Intanto il Tribunale di Como condannava bensì il De Gennaro per contrabbando, ma lo assolveva dall' accusa di ribellione contrariamente ai rapporti ed alle deposizioni del Ballerini. Il procuratore del Re interrogato dal Ministero delle finanze dichiara che non sia il caso di procedere per calunnia contro il Ballerini.

Ciononostante il Ministro trasferì questo agente ed il luogotenente.

Il personale delle Prefetture

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Mezzanotte, che desidera sapere come creda rimediare all' inconveniente della deficienza del personale nelle Prefetture del Regno. Osserva che le ragioni di economie, che nella Camera si svolgono, richiedono semplificazioni degli organici.

TORRACA. Ma è il Governo che dirige i pubblici servizii.

ARCOLEO. E' vero, ma la Camera mentre da una parte chiede economie, dall' altra domanda il miglioramento dei pubblici servizii.

Pei veterani

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde alle seguenti interrogazioni:

a) dell'on. Farinet, per sapere se non creda fare opera di doverosa umanità riducendo le formalità e le spese di carta bollata imposte ai veterani delle campagne del 1848-49 nelle loro domande di conseguire l' assegno loro concesso dalle relative leggi, tenendo conto della tassativa condizione d' indigenza alla quale vengono sottoposti.

b) di Calvi, se nello stabilire i criterii per l' applicazione della legge 4 marzo 1898 non creda opportuno, ad evitare ai veterani spese, disturbi e ritardi di ritenere sufficiente a comprovare le compagnie di guerra del 1848-49 il foglio di congedo senza pretendere alcun certificato rilasciato dall' Archivio di Stato. Riconosce giuste molte delle osservazioni degli interroganti e perciò il ministro del Tesoro provvederà con apposito regolamento che è già allo studio.

L' acquisto di cavalli all' estero

AFAN DE RIVERA risponde ad una interrogazione del deputato Giunti sui criterii seguiti per l' acquisto di cavalli all' estero a preferenza di cavalli nazionali che potevano avere a miglior prezzo e sarebbero stati più adatti al servizio militare.

Spiega come nel 1897 l' amministrazione militare per economie fatte negli anni precedenti si trovasse nella necessità di dover provvedere per i 24 reggimenti di cavalleria circa 1100 cavalli di pronto servizio oltre i 2256 di perdita annuale.

Enumera tutte le agevolazioni fatte per acquistarli in paese. Dei 1100 solo 200 poterono essere acquistati dalle Commissioni incettatrici al prezzo medio di lire 900; a metà giugno 1897 fu costretta l' amministrazione militare ad acquistarne 930 in Ungheria di pronto servizio da 5 a 7 anni al prezzo medio portati in Italia di L. 700.

Dimostra come codesto acquisto per l' epoca in cui fu fatto non potè danneggiare gli allevatori nazionali e come se l' amministrazione militare lo avesse ancora procrastinato ne avrebbe risentito danno per la qualità della merce e pel maggior prezzo cui avrebbe dovuto sottostare.

Verificazione dei poteri

Il PRESIDENTE su proposta della Giunta delle elezioni dichiara convalidate le elezioni seguenti: Collegio di Gemona eletto Celotti: Collegio di Gavirate eletto Lanzavecchia.

La legge sui dazi comunali

Segue la discussione del disegno di legge relativo ai dazi comunali sugli alimenti farinacei.

MAIORANA GIUSEPPE, relatore, risponde ai varii oratori.

Confida che, con i nuovi studi promossi dal ministro delle finanze, si potrà raggiungere quel riordinamento di tributi locali che restituisca ai comuni perfetta libertà tributaria (*approvazioni, congratulazioni*).

PRESIDENTE pone a partito l' ordine del giorno della commissione:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa alla discussione degli articoli.

E' approvato.

PRESIDENTE pone indi a partito il seguente ordine del giorno firmato dagli on. Sciacca della Scala, Lacava e Maggiorino Ferraris:

La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge contenente i provvedimenti adatti per la graduale abolizione dei dazi del consumo a cominciare da quelli sui generi di prima necessità, e passa alla discussione degli articoli.

E' approvato.

Segue la discussione degli articoli fino all' art. 8.

La discussione viene quindi rimandata a domani.

Comunicazioni del presidente

PRESIDENTE annunzia che la giunta delle elezioni ha presentato le relazioni intorno a quelle di Ortona, Bibbiena e Oviglio che saranno messe all' ordine del giorno di martedì.

Annunzia anche che gli on. Pantano, Colaianni ed altri hanno presentato due proposte di legge.

Discussione sull' ordine del giorno

BACCELLI GUIDO, domanda che si riprenda domani la discussione del disegno di legge sui fabbricati.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio, se ne rimette alla Camera, soltanto avvertendo che il ministro del tesoro è ancora malato.

BACCELLI G. — A noi basta la presenza del presidente del Consiglio.

ZEPPA chiede che domattina si tenga seduta per esaurire la discussione del disegno di legge sul dazio consumo.

RUBINI osserva essere inopportuno fare una discussione finanziaria senza la presenza del ministro del tesoro: quindi crederebbe meglio di continuare domani la discussione del disegno di legge sul dazio consumo.

GIOLITTI prega l' on. Bacelli di consentire che si finisca la legge del dazio consumo e si seguiti poi subito dopo quella dei fabbricati.

BACCELLI GUIDO accetta questa proposta.

PICARDI domanda di potere svolgere un suo disegno di legge relativo ad una lotteria a favore della Società Dante Alighieri.

BRANCA, ministro delle finanze: Domani in principio di seduta.

PICARDI. Sta bene.

La seduta termina alle 6.30. — Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile, sera*:

L' aula e le tribune sono popolate. All' aprirsi della seduta sono presenti soltanto il ministro Branca e i sottosegretarii Arcoleo, Vendramini, Fani e Balenzano. Nessun indizio di agitazione.

Le interrogazioni si svolgono senza incidenti. Si notano sommesse conversazioni su diversi banchi.

Alle 3.30 si riprende la riforma dei dazii comunali. Fin d' ora, si prevede che vi sarà un incidente finale, perchè si chiederà il rinvio della legge sui fabbricati a dopo le feste di Torino; per cui si vuole che domani sera la Camera prenderà le vacanze.

Majorana, relatore della legge sui dazii comunali, parlò ascoltato ed ebbe congratulazioni, ma la Camera, semivuota, rese la discussione della legge monotona e scolorita.

Fu votato all' unanimità un' ordine del giorno invitante il governo a presentare provvedimenti per una graduale abolizione dei dazii comunali.

Gli articoli del progetto passano rapidamente.

Verso la fine della seduta entrano Di Rudinì, Zanardelli e parecchi deputati.

Qui comincia l' incidente preannunziato.

Baccelli propone che domani si riprenda la legge sui fabbricati (*commenti*).

Di Rudinì si rimette alla Camera; avverte però che difficilmente potrà intervenire l' onor. Luzzatti.

Baccelli: Basterà che intervenga il presidente del Consiglio. (*Rumori*)

Zeppa propone che domattina continui la discussione sui dazii comunali e nel pomeriggio si riprenda la legge sui fabbricati.

Voci: Oh! Oh!

Rubini non crede opportuna la discussione finanziaria a proposito del progetto sui fabbricati. Essa dovrà farsi al bilancio di assestamento. (*Commenti.*)

Giolitti propone che si continui la discussione sul dazio consumo, mettendo all' ordine del giorno subito dopo il progetto sui fabbricati.

Dopo un lungo battibecco si finisce per lasciare invariato l' ordine del giorno.

Molti deputati sono nell' emiciclo. Conversazioni rumorose. Evidentemente la legge sui fabbricati verrà ripresa dopo l' aggiornamento; in ogni modo si delibererà domani sera.

Così domani stesso si trascinerà in lungo il progetto sul dazio consumo per evitare qualsiasi altra discussione.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:
Presidenza del vicepresidente Cremona.

Si approvano dopo discussione tutti gli articoli del progetto per il credito comunale e provinciale e si rimanda a domani la votazione a scrutinio segreto.

In fine di seduta, DI RUDINÌ, presidente del Consiglio prega che, nella discussione dei progetti di legge per le riforme amministrative all' ordine del giorno, si anteponga quello relativo allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, che è il solo veramente urgente.

Il Senato approva. E termina la seduta.

La Camera e il Ministero

Voci di crisi

Il ritiro di Visconti Venosta?

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile, sera*:

Questa sera a Montecitorio è credenza generale che la Camera si proroghorà dimani, rinviando a dopo le feste la discussione della riforma della tassa fabbricati. Si ripete anche la voce dell'imminente ritiro di Visconti-Venosta, il quale sarebbe disgustato della politica incerta del gabinetto e insisterebbe per la discussione dei progetti per la riforma della legge amministrativa, contro i quali agirebbe la corrente zanardelliana del Ministero stesso. Credo però che questa voce, abbia lo stesso fondamento della precedente, sebbene non manchi di tutti i caratteri della verosimiglianza.

Questo telegramma ci porge occasione di rilevare alcuni punti di una conversazione, che uno scrittore del *Corriere di Napoli* dice di avere avuto con un uomo politico.

Riferiamo:

— Visconti-Venosta — mi diceva uno degli iniziali — è proprio deciso ad andarsene. Sia per le condizioni d'animo in cui l' ha lasciato la morte del figlio, sia perchè è sempre malcontento del modo in cui fu zanardellianamente risoluta l'ultima crisi, sia perchè si vede ormai isolato dai moderati lombardi e in un Ministero che ripete la propria esistenza dagli elementi estremi, o sia, infine, per poco o molto di tutte queste ragioni insieme, il Visconti-Venosta se ne vuole andare.

Più innanzi, il giornalista napoletano avendo insistito a chiedere al suo interlocutore se credesse prossimo il ritiro di Visconti, questo rispondeva:

— Lo credo prossimo perchè o l' on. Rudinì presenta il progetto di riforma, ed è impossibile che le Camere giungano in tempo a discuterlo e ad approvarlo, o... Ma non c' è nemmeno da pensarci: il presidente del Consiglio non presenterà il progetto di rinvio di tutte le elezioni all' anno venturo. Non può presentarlo che preparandosi alla separazione dall' on. Zanardelli, i cui amici vogliono salvarsi per l' avvenire, e lavorano per aggregare alla loro schiera una parte almeno dell' Estrema Sinistra; e all' Estrema non trovereste un sol deputato disposto ad accettare quel rinvio.

— E allora?

— Allora l' on. Visconti-Venosta se ne andrebbe, e avremmo quella crisi, di cui vi parlavo, che il presidente del Consiglio spera di riuscir a risolvere con discreta facilità.

— Ci vedete voi a questa facilità?

— Le crisi non sono mai uno scherzo. E' sempre vero il vecchio adagio: [illegible] dove cominciano, ma nessuno sa dove finiscano. A me pare scossa, per più ragioni e in più direzioni, la stessa posizione politica personale del presidente del Consiglio. Non foss' altro, egli ha già fatto troppi rimpasti; e ogni rimpasto è una cagione di debolezza per qualsiasi capo responsabile del governo.

Facciamo notare, a titolo di cronaca, che ieri in Senato l'on. Rudinì parlò dei progetti per le riforme amministrative, accennando a volere che si anteponga quello relativo allo scioglimento dei Consigli comunali, che è il solo — disse il presidente del Consiglio — il solo (si noti bene) veramente urgente.

L' imposta sui fabbricati rurali nel Veneto

Il commercio e la navigaz. durante la guerra

Gli uffici del Senato — La legge sulle decime

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

I deputati Morpurgo, Chiaradia, Clementini, De Asarta, Freschi, Danieli presentarono una interpellanza ai ministri Branca e Luzzatti: se, attesi gli effetti della perequazione fondiaria, intendano di presentare una legge di sgravio parziale, pei fabbricati rurali nel compartimento veneto, della imposta che ingiustamente pagano da un trentennio in base al catasto austriaco.

— Produsse delusione il silenzio del governo, credendosi che il ministro rispondesse subito alla interrogazione dei deputati liguri sui provvedimenti che il governo prenderà per tutelare la libertà del commercio e della navigazione in vista del conflitto ispano-americano.

— Gli uffici del Senato si costituirono eleggendo presidenti rispettivamente: Taiani, Canonico, Sprovieri, Vitelleschi, Canizzaro.

— Si annuncia imminente la presentazione di un progetto di riforma della legge sulle decime.

Ancora il caso Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

La requisitoria del procuratore generale nel processo Frezzi conclude: non si fa luogo a procedimento contro il delegato Forcheim e il questore Martelli imputati: quegli di favoreggiamento nell'omicidio del Frezzi, questi di violazione di domicilio, l'uno per non provata reità, l'altro per inesistenza di reato; rinvia alla Corte d' Assise le guardie Mellace, Umut, Mezzaglia e Campana per complicità in omicidio.

Le tasse sulle concessioni governative

Una operazione bancario-industriale

I proventi delle dogane

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*.

La Commissione che esaminò il progetto per le tasse sulle concessioni governative deliberò di stralciare le disposizioni relative alla caccia facendone oggetto di un disegno separato. Discusse la tassa sulle onorificenze cavalleresche senza prendere soluzioni definitive.

Branca, interpellato, si dichiarò favorevole alle proposte della Commissione.

— Circa le voci di una pretesa operazione conclusa dalla Banca d' Italia con la Società Veneta di costruzioni, l' *Economista d' Italia* dice che questa operazione risale a due anni indietro e che la Società Veneta adempì regolarmente i suoi impegni.

— I proventi delle dogane nella seconda decade d' aprile aumentarono di due milioni sulla decade corrispondente del 1897. Nel maggio il gettito delle dogane (esercizio 97-98) tocca gli undici milioni.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile, sera*:

Le torpediniere 30, 35, 37 T. passeranno in disponibilità a Venezia. Il capitano di vascello Fornari è nominato direttore della divisione delle torpedini e materiale elettrico.

LA GUERRA

Per dispaccio alla "Gazzetta"

La partenza della flotta americana

Washington 22, ore 8 a. — La decisione di inviare la squadra fu presa nel pomeriggio di ieri in Consiglio di ministri. Si mantenne il segreto rigorosissimo; ma, poco dopo le 3 pom., si apprese che la squadra era già partita da Key West con ordine di stabilire il blocco su Avana.

Washington 22, ore 9 a. — Secondo l' opinione del dipartimento di Stato esiste uno stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna; il dipartimento ne getta la responsabilità sulla Spagna.

Washington 22, ore 10 a. — La squadra si trova sempre a Key West; quella di Kamptonwards ebbe ordine di partire.

La Camera autorizzò il governo a proibire la esportazione del carbone e materiale da guerra.

Key West 22, ore 4 p. — La flotta è partita stamane alle 5.45.

La prima cannonata

La cattura d'una nave mercantile spagnuola

Keywest 22, ore 9 p. — Si dice che la flotta degli Stati Uniti abbia catturato una nave mercantile spagnuola presso Keywest.

Keywest 22, ore 10 p. — La nave catturata è la *Buenavura*, carica di legname, proveniente dal Texas.

L' incrociatore americano *Nashville* tirò una cannonata contro il *Buenavura* che si arrese.

La cannoniera protetta *Nashville* fu varata a Newpoort nel 1895, è lunga 76 larga 12 e pesca m. 6.50; disloca tonnellate 1371 ed ha una forza motrice di 1770 cavalli, con una velocità di neppur 14 nodi.

E' armata di 8 cannoni a tiro rapido di un calibro di 100 mm., di 4 cannoni a tiro rapido da 57 mm., di 2 cannoni a tiro rapido da 37 mm. e da due mitragliatrici.

La partenza di Woodford da Madrid

La Regina consulta i capi partito

Madrid 22, ore 6 a. — Woodford, ambasciatore degli Stati Uniti, è partito ieri per Parigi. La folla, al momento della partenza del treno, gridò: *viva la Spagna! viva l'Esercito!* Woodford salutò scoprendosi il capo.

La Reggente consultò i capi dei vari partiti. Iersera furonvi dimostrazioni entusiastiche.

Parigi 22, ore 10.30 p. — E' arrivato da Madrid l' ambasciatore americano Woodford.

I preparativi militari

I piani di guerra — 2000 pelli rosse

Ci telegrafano da *Vienna, 22 aprile, sera*:

La *N. F. Presse* uscita stamane ha da Londra: E' falsa la notizia del *New York Herald* che la flotta spagnuola ha già lasciato il Capo Verde. Un telgramma pervenuto oggi alle 11 da San Vincenzo dice: « La flotta spagnuola è sempre ancorata al Capo Verde; essa aspetta gli ordini; si attendono altre tre navi da guerra. »

Si ignora anche il piano di guerra della flotta americana. Il capitano Sampson che deve assumere il comando della squadra d'operazione ha in tasca i piani stabiliti a Washington, ma nessuno dei corrispondenti dei giornali che sono sulle minori navi da guerra, al seguito della flotta, sa qualche cosa di preciso.

Alcuni dicono, che il primo obbiettivo della flotta americana sarà il bombardamento dell' Avana ed il blocco dei porti di Cuba e di Portorico; altri dicono che attaccherà la flotta spagnuola prima dell'arrivo di questa a Portorico e si impadronirà del deposito di carbone di Portorico.

Il ministero della guerra ha preso al servizio duemila Sioux (indiani-pellirosse), provati guerrieri, al comando di due capi famosi. Verranno adoperati per lo spionaggio e più tardi nelle guerriglie.

La chiamata di 30 mila uomini in Spagna

Madrid 22, ore 8 p. — Fu pubblicato il decreto che chiama sotto le armi trentamila uomini delle classi congedate lo scorso anno.

Il prossimo bombardamento dell'Avana

Washington 22, ore 10 p. — Il dipartimento dello Stato prepara un proclama annunziante il blocco dell'Avana.

Un telegramma da Washington all' *Imparcial* di Madrid conferma che gli ufficiali superiori di marina degli Stati Uniti stanno studiando un piano d'attacco sopra l' Avana.

Sarebbe loro intenzione di cominciare il bombardamento contro i forti durante la notte, facendo avanzare la squadra nord-americana in colonna di combattimento, coi fanali spenti, in modo che ogni nave, a misura che s' inoltra nel raggio d' azione possa, con piena libertà di manovra, aprire il fuoco contro la città.

Il ministro della marina dichiarò in proposito di possedere tutti i piani, nonchè una descrizione minuziosa delle opere di difesa del porto di Avana.

Questi piani comprenderebbero anche le fortificazioni del Morro e quelle importantissime costrutte recentemente a lato della città.

Il ministro ritiene però che le batterie più formidabili si trovano dalla parte occidentale, dove enormi trincee di terra rendono, per ora, assolutamente impossibile qualsiasi attacco di fronte.

I cannoni più grossi impostati nei forti dell'Avana sono di calibro 12, però il ministro dice che questi pezzi non uguagliano, per certe loro condizioni speciali, quelli dello stesso calibro esistenti nelle fortificazioni nord-americane del litorale.

E' stata trasmessa una copia dei piani della capitale di Cuba a tutte le navi componenti la squadra volante, già in rotta per l' Avana, e a quelle della grande squadra dell' Atlantico.

La condotta degli Stati neutri

Londra 22, ore 9 p. — Si smentisce la notizia che le potenze trattino per la convocazione d'una conferenza internazionale per concordare la condotta degli Stati neutri nella guerra ispano-americana.

Le potenze pubblicheranno le loro dichiarazioni di neutralità, appena ricevano comunicazione della dichiarazione di guerra, ovvero appena siano effettivamente scoppiate le ostilità.

Colonia 22, ore 10 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: « V' ha uno scambio di idee fra le Potenze per garantire energicamente la protezione della bandiera neutra durante la guerra ispano-americana. »

La questione delle navi da corsa alla Camera dei Comuni

Londra 22, ore 7 a. — (*Camera dei Comuni*) — Bolfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di credere che la Spagna e gli Stati Uniti adotteranno i principii della dichiarazione di Parigi relativamente alle lettere patenti per le navi da corsa.

Londra 22, ore 8,30 p. — (*Camera dei Comuni*) *Balfour* rispondendo ad una analoga interrogazione dice che la Spagna non ha notificato finora alle Potenze l' intenzione di conformarsi alla dichiarazione di Parigi.

Una rivolta a Portorico

New York 22, ore 9 p. — Il *York Herald* ha da San Juan: Si annunzia che una rivolta è scoppiata nel distretto di Ponce (Portorico) i disordini ricominciano in tutta l'isola.

I Giacobini brasiliani per gli Stati Uniti

Rio Janeiro 22, ore 6.30 p. — I Giacobini mostrano un grande entusiasmo per gli Stati Uniti.

Un' altra intervista con Don Carlos

Ci telegrafano da *Vienna, 22 aprile, sera*:

La *N. F. Presse* ha da Bruxelles:

Don Carlos ha dichiarato, in un' intervista, che finchè durerà la guerra egli farà la parte di spettatore. Ma se il governo di Madrid non continuasse la lotta ad oltranza e conchiudesse una pace disonorevole non indugierebbe più a far scatenare la guerra civile come nel 1873.

Don Carlos, in questa intervista, ha ripetuto con altre parole, quello che già aveva scritto nel suo proclama e detto a noi.

La questione dell' esclusione del carbone dal contrabbando di guerra

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Continua l' attivo scambio di vedute tra i gabinetti delle grandi potenze per concordare una dichiarazione uniforme di neutralità. Il punto principale dei negoziati è l' inclusione del carbone tra il contrabbando di guerra.

La Spagna insiste per l' esclusione del carbone dal contrabbando. Le potenze, dicesi, inclinino ad accogliere la domanda della Spagna se questa rinuncierà al diritto di armare navi di corsa uniformandosi al trattato di Parigi.

Una notizia insussistente

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

La notizia pubblicata da qualche giornale, che parecchi ufficiali in attività di servizio della marina militare italiana, nell'imminenza della guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti, abbiano chiesto di passare al servizio della marina spagnuola, è insussistente. Nessuna domanda allo scopo suddetto fu presentata.

La partenza dell'ambasciatore Fava

Ci telegrafano da *Napoli, 22 aprile, sera*:

L' ambasciatore barone Fava parte [illegible] a bordo del *Fulda* per New-York. Parte anche il capitano di cavalleria di complemento Del Balzo, per trovarsi sul teatro della guerra.

Un attentato contro Mac-Kinley?

Sigari coll'anima di dinamite!

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*.

Da New York telegrafano alla *Tribuna* correre voce colà di un attentato contro Mac Kinley, a cui sarebbe pervenuta una cassetta sospetta, che, aperta dopo essere stata immersa nell'acqua, si trovò contenere sigari coll'anima di dinamite.

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA e gli antimilitaristi

Io credo che non vi sia stato mai una teoria che si sia acquistata tanto favore popolare e che nello stesso tempo sia stata maggiormente contradetta dai fatti, di quella sostenuta in conferenze e libri da Guglielmo Ferrero e da altri suoi pari contro il militarismo.

Ogni giorno un fatto nuovo arreca una categorica smentita a quei principii assoluti e schematici a quelle conclusioni recise e imponderate che i dottrinari della pace avevano formulato con tanta solennità, quasi ad instaurare un nuovo disegno della vita sociale.

Ieri era la guerra greco-turca, la quale mentre porgeva la dimostrazione di quello che valevano alla prova le nuove energie democratiche e socialistiche, veniva a confermare la supremazia della educazione militare di fronte a tutte le assurdità sentimentali del progresso mercantile. Oggi è l' imminente guerra degli Stati Uniti contro la Spagna, che viene a scalzare nelle sue basi medesime quel sistema di stupidaggini che è l' antimilitarismo.

**

Guglielmo Ferrero comincia il suo libro recente sul *Militarismo* con queste parole: « Molte volte quando ho detto a qualcuno: La guerra va sparendo dalla civiltà moderna; non si tratta che di accelerare rendendola cosciente una trasformazione che si fa da sè — mi sono sentito rispondere: Son sogni che rinascono sempre alla vigilia delle grandi guerre... »

Ed il Ferrero aggiunge: « Lasciamo andare che da quando sono arrivato all'età della ragione ho sempre sentito dire che si era alla vigilia di una guerra generale. »

Dunque, la deduzione è evidente. Si dice bensì che siamo alla vigilia della guerra, ma viceversa i sentimenti pacifici hanno fatto sì lunga strada che hanno portato i popoli e le nazioni, lontane dai campi di battaglia, avvicinandoli a quelli della concorrenza economica. La civiltà diminuisce la violenza umana e dando una soluzione sempre migliore al problema di raggiungere la felicità di tutti insieme nella comunanza della vita sociale tende a eliminare la guerra, la quale non è altro che un fenomeno morboso, come la febbre.

« Gli uomini che amano la guerra sono moralmente ammalati, e le società sono tanto più facilmente tirate alla guerra, quanto più il loro ordinamento è moralmente vizioso » — e « mentre i popoli civili i quali hanno governi meno ingiusti, più democratici, liberi, alieni da guerre, se sono da qualche crisi sociale trascinati in una guerra, ne escono più forti e più sani di prima, i governi cattivi, tirannici, ingiusti, trovano nella guerra il loro castigo, la rovina che li punisce dei loro misfatti. »

Il che se non sbaglio, stando ai resultati delle ultime guerre vuol dire che fra l'Italia e l'Abissinia, quest'ultima è più civile e morale e più saviamente governata dell'Italia; che fra la Grecia e la Turchia quest'ultima è più avanti sulla

via del progresso, e ha ordinamenti più civili, più sani, più morali, ha un governo più democratico e meno vizioso della Grecia.

Oh allora cosa significa tutto quello sdegno e quella riprovazione, di cui, un po' dopo, il Ferrero per una cinquantina di pagine fa sfoggio contro la Turchia?

* *

E nelle ultime pagine del suo libro, là dove il Ferrero sintetizzando l' insegnamento del passato per guardare all' avvenire, raccoglie le principali conclusioni della sua opera, ripete ancora queste affermazioni insistendo sulla attuale minore bellicosità dei popoli, e sulla diminuzione delle guerre.

Qui egli prevede bensì l' obbiezione naturale, che in questo secolo le guerre furono assai frequenti e sanguinose, ma se la cava rapidamente con disinvoltura, dicendo che queste guerre furono *determinate per la maggior parte da una ragione politica* e furono *necessarie* per modificare una condizione di cose che rendeva quasi impossibile il vivere a molti popoli europei, ma compiuta con la guerra del 1870 questa opera, l'èra della pace ha cominciato di nuovo, dura da 27 anni e accenna a durare ancora per molto tempo.

Noto per incidenza, come per bocca di un socialistoide quale il Ferrero, la concezione materialistica della storia intuita dal Marx e accettata dai socialisti venga ad essere così eliminata per quasi tutte le guerre di questo secolo.

Per il Ferrero, è quasi superfluo il dirlo, una società è tanto più progredita e incivilita in quanto è meno militare e tradizionale; un governo è tanto più encomiabile, onesto e giusto in quanto è più mercantile democratico e liberale.

Così che per lui gli Stati Uniti d' America rappresentano l' apice della perfezione come società e come governo, mentre la Spagna sta all' infimo della evoluzione civile,

Vero che anche qui, per incidenza, si potrebbe notare come data questa scala di virtù nazionale calcolata sul grado minore di spirito militare, assai più della Spagna dovrebbero agli occhi del Ferrero stare al basso della scala civile la Germania e la Russia, società eminentemente militarizzate, governi peculiarmente antidemocratici e assoluti, ma, e ciò sia detto senza ombra di male, il Ferrero è un po' come certi giornali che sono amici sempre di chi è al potere.

Egli guarda al successo, e purchè una nazione sia forte e potente è da lui ben trattata anche se essa si sorregge su principii che fanno a pugni con quelli che egli ritiene migliori. Per questo egli chiude un occhio sull' assolutismo del Governo russo e li chiude tutti e due sul militarismo germanico, tanto da esclamare nell'ultima pagina del libro: *La guerra del 1870 fu il colpo più rude dato al militarismo europeo in questo secolo!!*

Ed è infatti da allora che l' Europa si è coperta di cannoni, è da allora che avvennero le più terribili invenzioni riguardo alle armi e agli esplosivi, è da allora che i mari nostri furono solcati da innumerevoli e tremendi strumenti di guerra, è da allora che i bilanci delle nazioni europee piegarono sotto il peso delle formidabili spese militari ed è da allora che la guerra coloniale ha mietuto ogni giorno soldati e milioni e che oltre a cinque grandi guerre di popoli come la turco-russa, la serbo-bulgara, la cino-giapponese, la greco-turca, l'attuale ispano-americana, senza contare quelle delle repubbliche americane, sono scoppiate nel mondo? Ma.... diluvia dunque luce il sole più puro!

Ora come si accomoda l'odierna guerra ispano-americana con queste idee e con queste vedute? Oh.... in un modo molto semplice, e cioè del tutto a rovescio delle previsioni che si dovevano logicamente dedurre dalle idee e dalle vedute del Ferrero; e del resto in questo commovente accordo con la teoria stanno tutti i fatti guerreschi più recenti per non parlare d' altri.

E lo si vede ben facilmente.

Gli Stati Uniti d' America, società industriale, plutocratica, costituita in questo secolo fuori di ogni influsso di tradizioni, solo intenta a quanto è essenziale per la civiltà moderna, pura da ogni sopravivenza del passato, governata liberalmente e democraticamente, e sopratutto immune dalla piaga del militarismo, è, giusta il criterio di Ferrero, quel tipo ideale di nazione sana e ricca, con ordinamenti giusti e morali (!) che deve essere essenzialmente aliena dalla guerra, mentre la Spagna ha proprio tutti i requisiti per essere un paese attacca-brighe.

Per cui con perfetta logica il Ferrero prevede: « Non ostante l'appassionamento di parte del popolo per la questione cubana si può predire che il governo degli Stati Uniti, non ostante la sua potenza tanto maggiore (*cosa discutibile assai*) verrà ben difficilmente alle mani con la Spagna ».

E la previsione si è confermata con matematica esattezza in senso inverso.

Gli Stati Uniti non per passione politica, non per ragioni di libertà o di protezione, ma semplicemente per motivi finanziari e sotto l'influenza di un *trust* bancario, hanno con ogni sorta di pretesti, di inframettenze, di male azioni e di fanfaronate provocato la Spagna, che per molto tempo ha tenuto una condotta savia e remissiva.

Finalmente visto che le cose andavano in lungo, il governo degli Stati Uniti non ha esitato a compiere quei tali atti, che si trovano sanciti nelle deliberazioni del Congresso americano, atti che rendevano inevitabile la guerra.

In una parola gli Stati Uniti vollero la guerra e l'iniziarono, ed è proprio la loro, guerra *finanziaria e di conquista*, mentre la Spagna la ha subita e la sua guerra è *politica e di difesa.*

* *

Così fino dal fatto primordiale del suo inizio questa nuova guerra viene a smentire irrefutabilmente le teorie antimilitaristiche che la democrazia ha messo in voga. Senza dubbio altre smentite porgerà il proseguimento della lotta, come invero ne porsero tutte le ultime guerre fino a quella greco-turca. Ed io avrò cura di farle rilevare mano mano che si presenteranno cercando con la prova dei fatti, per una parte di sbugiardare una serie di errori tanto più dannosi quanto più coperti di simpatici orpelli, per un altra di confermare quelle idee e quei principii che a questo riguardo sono stati altre volte sviluppati ampiamente su queste colonne. *m. m.*

L'entusiasmo americano

Dimostrazioni contro la legazione spagnuola

I negri di Cuba staranno con gli spagnuoli

Telegrafano da New-York ai giornali di Londra che tutta la stampa americana senza distinzione di partito, è esultante per l'*ultimatum* inviato alla Spagna, il quale, in tutte le città dell'Unione, è stato accolto con giubilo immenso e con vivissima soddisfazione.

Un' imponente dimostrazione di simpatia è stata fatta sotto le finestre di Mac Kinley, che venne freneticamente acclamato.

Bande militari percorsero iersera le vie intuonando l'*Yankee Doodle* ed altri inni patriottici, cantati a squarciagola dalla folla.

Le campane suonavano a distesa mentre l' aria echeggiava dello scoppio di migliaia di petardi.

Il concentramento delle truppe verso il Sud viene effettuato con una rapidità straordinaria.

Parecchi reggimenti di fanteria marina destinati a sbarcare pei primi sono giunti a Key West, dove un corpo di trentamila uomini completamente equipaggiati si troverà entro quarantotto ore radunato.

* *

Il popolaccio ha fatto una indecente dimostrazione sotto le finestre della legazione spagnuola abbandonata definitivamente dall' ambasciatore Polo de Bernabé.

Atti vandalici furono commessi dalla folla.

Dei sassi vennero lanciati contro le finestre in mezzo ai fischi ed urli interminabili.

La polizia riuscì a stento a far sgombrare la folla.

* *

Telegrafano dall'Avana ai giornali londinesi che i negri faranno causa comune cogli spagnuoli, temendo di essere estirpati dagli americani.

I giornali cubani sono irritatissimi contro la Spagna e chiedono che si metta un termine alle tergiversazioni, dichiarando immediatamente la guerra.

Quattro piroscafi italiani comperati dalla Spagna?

Telegrafano da Berlino al *New York Herald* (edizione di Parigi) che l' agente della Società transatlantica spagnuola ha trattato l' acquisto con l' agente della Navigazione Generale Italiana di quattro piroscafi: *Perseo, Regina Margherita, Orione* e *Sirio*. Per l'acquisto di questi piroscafi aveva trattato anche un agente navale degli Stati Uniti, ma non potendo essi venire armati a Genova, l' agente americano troncò il negoziato. E' probabile che quei piroscafi siano acquistati dalla Spagna.

Gli istituti di previdenza per gli agenti ferroviari

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

La seconda conferenza per gli istituti di previdenza per gli agenti ferroviari, sotto la presidenza del ministro Pavoncelli, accentuò il dissidio esistente tra le Società e la commissione parlamentare. Quelle respingono le modificazioni introdotte dalla commissione nel primitivo progetto; declinano ogni responsabilità dell' enorme disavanzo, che presentano le attuali casse pensioni e credono dovere lo Stato accollarselo. In seguito la conferenza è stata rinviata *sine die*. Apparendo incomponibili le sostanziali differenze manifestatesi, Pavoncelli si riservò di conferire coi colleghi del tesoro e del commercio e studiare le proposte conciliative.

Dal Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera:*

Il Bollettino della Pubblica Istruzione pubblicato stasera contiene:

Fattori è incaricato dello insegnamento della matematica nel ginnasio di Cividale. E' concesso il decimo sessenale ai seguenti insegnanti negli Istituti tecnici: Marchesini a Udine, Jona, Bianchi, Gambari a Venezia. E' nominato direttore della Scuola tecnica Zonta a Badia Polesine. E' concesso il decimo sessennale a Rota maestro di ginnastica nel Liceo di Belluno. Con decreto di ieri sono confermati per un triennio membri della Commissione pei monumenti nella Provincia di Padova il conte Giusti e il prof. Barnaba.

Varie

Il Congresso delle Società operaie — L'on. Luzzatti — Gli operai all'Esposizione — Un furto che non avvenne — L'on. Brin — Ufficiali per Candia.

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile sera*:

Questa mattina nella sala consigliare del Campidoglio si è inaugurato il Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso, presenti circa trecento persone, fra cui i deputati di Roma e parecchi consiglieri comunali. Il Sindaco, senatore Ruspoli, pronunziò un discorso dicendosi lieto dei progressi della classe operaia. Cominciò poi la discussione degli argomenti che saranno [illegible] al Congresso sono 200.

Domani sera avrà luogo in Campidoglio un ricevimento dei rappresentanti delle Società aderenti al Congresso.

— L'on. Luzzatti è realmente ammalato con febbre: oggi era aggravato alquanto.

— Le comitive di 10 operai o più, recandosi all'Esposizione di Torino, godranno il ribasso ferroviariodef 70 per cento.

— La sparizione di due collezioni di francobolli pel valore di oltre centomila lire, destinate all'Esposizione di Torino, che dicevasi avvenuta al Ministero delle Poste, è insussistente.

— Le condizioni dell'on. Brin, ministro della marina, sono stazionarie e non presentano alcuna gravità. Il ministro doveva oggi recarsi a Frascati per passarvi qualche giorno, ma rinviò la partenza.

— Si annuncia la partenza di alcuni ufficiali subalterni dell'esercito per Candia, perchè i reparti italiani inviati in quell'isola ne difettano.

Vedere appendice

L'ABISSO

in quarta pagina

AFRICA

La spedizione del Sudan

L'entrata trionfale del Sirdar a Berber

Il carteggio — Slatin pascià e Mahmud

Le Phare d' Alexandrie ha da Berber 13:

La caratteristica particolare di questa campagna è stata l' entusiasmo straordinario delle popolazioni nella provincia di Berber, le quali sentono di essere state finalmente liberate dalla più abominevole delle tirannie.

Sul campo di battaglia dell' Atbara le trincee e i fossati dei tiratori presentavano il più spaventevole degli spettacoli. Vi giacevano i cadaveri degli infelici che erano incorsi nella vendetta dei Baggara e che erano stati incatenati al loro posto di combattimento.

* *

La solenne entrata del Sirdar (il comandante in capo delle truppe anglo-egiziane) a Berber alla testa della brigata Macdonal ha coronato questa mattina la brillante vittoria.

Per un tratto di circa tre miglia la strada, che mette a Berber, era stata ornata di palme e coperta di bizzarri padiglioni. Tutte le abitazioni erano state decorate e pavesate. Da parecchie miglia intorno le popolazioni, in massa, erano convenute alla città e s' erano radunate sulle terrazze delle case dietro le truppe, che facevano ala.

La brigata Macdonal giunse alle 7 del mattino alla punta meridionale dei rampari. Nel medesimo istante il Sirdar Kitchener e il generale Hunter con un brillante stato maggiore giungevano dalla parte di El Sillem. Vennero ricevuti dalla cavalleria formata su linee aperte sotto il comando del colonnello Broadwood e del marchese di Tullibardine. L'artiglieria a cavallo fece una salve di 21 colpi di cannone.

* *

Le truppe fecero una vera marcia trionfale in Berber. Dietro il Sirdar veniva Mahmud (il capo dell'esercito mahdista fatto prigioniero) e i numerosi distaccamenti di dervisci disarmati, pure prigionieri di guerra. Il Sirdar e il suo stato maggiore si recavano fra entusiastiche ovazioni, nella piazza centrale della città. Qui il Sirdar si collocò su una piattaforma e tutta la brigata gli sfilò dinanzi mentre le musiche suonavano inni di guerra.

Dopo la rivista, il Sirdar ricevette le felicitazioni e i ringraziamenti dei notabili di Berber. La popolazione indigena era vivamente impressionata.

* *

Durante la marcia trionfale del corteo è avvenuto un drammatico incidente. D' un tratto Mahmud si trovò faccia a faccia con Slatin pascià, che egli non aveva più riveduto dall' epoca della costui cattività nel Sudan. Slatin ricordò a Mahmud che essi si erano visti altra volta. E Mahmud: — che cosa aspettate a prendere Kartum?...

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo sciopero dei minatori a Cardiff

Londra 22, ore 4 p. — Credesi che il Comitato dei proprietari delle miniere si adunerà domani.

Una festa a Dresda

Dresda 22, ore 8 a. — Stasera alla festa data dalla città nel palazzo dell'esposizione, assistette il Re, la Regina, il corpo diplomatico, fra cui Lanza e numerosi invitati.

Dresda 22, ore 9 5. — Il duca di Genova col seguito è arrivato stamane alle ore 10 e fu ricevuto dal principe Giovanni Giorgio di Sassonia, dal generale di brigata Yungblut e dall'incaricato al servizio d'onore del duca di Genova.

I soliti, platonici voti per un trattato commerciale italo-francese

Parigi 22, ore 4 p. — La Camera di Commercio italiana si è associata al voto della Camera di commercio francese di Nizza per la ripresa delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia.

Disordini a Budapest

Telegrafano da Budapest, 21:

Alcune migliaia di dimostranti, in grande parte socialisti, recaronsi iersera sul piazzale della stazione della Ostbahn ad attendere il capo-partito Cicimodya che arrivava da Oroslaza per comparire davanti al Tribunale per incolpazione di reato di stampa.

La polizia lo fece entrare in città inosservato. Dopo le sette la polizia intimò lo sgombero della piazza. Non volendo la gente sgombrare le guardie caricarono la folla.

I socialisti, quasi in totalità operai, risposero lanciando mattoni. Allora intervennero le guardie a cavallo che caricarono ripetutamente la folla, causando un fuggi fuggi generale.

Molti ragazzi e donne furono travolti. Si ebbero molti feriti e sciabolati. La calma fu ristabilita soltanto dopo le 10. Si fecero oltre a cento arresti.

Il duca degli Abruzzi membro onorario del Club alpino di Francia

La sezione centrale del Club alpino francese, in una sua seduta dell' altro ieri, ha approvato la proposta di designare all' assemblea generale come membri d' onore venti alpinisti celebri forestieri.

Fra questi venti si notano Coolidye e Whymper, i più valenti fra gli alpinisti inglesi, sir Martin Conway, che si elevò nell' Himalaya a 7000 metri e cinque italiani fra cui S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Vi sono poi tre svizzeri fra cui lo scienziato Forel, conosciuto per i suoi studi sui ghiacciai e sui laghi, due tedeschi, tre austriaci, due americani.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste di Firenze

La rappresentanza inglese

Ci telegrafano da *Firenze 22 aprile sera*:

Alle 6.45 è giunta la rappresentanza della marina inglese composta dell' ammiraglio Noel e di quattro ufficiali. Furono ricevuti dal sindaco, dal console britannico, dal Comitato delle feste e da molta folla.

Domani arriveranno altri dieci ufficiali e dopo domani, fino a giovedì venti marinai per giorno dell' equipaggio della *Revenge*.

Ferrara — Ci telegrafano 22 aprile, sera — *Operai disoccupati* — A Bondeno è ritornata la calma. Se il tempo si rimetterà al bello, i 700 disoccupati verranno riammessi nei lavori della bonifica di Burana.

Anche ad Argenta 600 operai si trovano senza lavoro per la improvvisa caduta di tre ponti [illegible]

La piena del Po — Il Po è stazionario, a metri 1.50 all' idrometro di Ponte Lagoscuro. Il tempo si mantiene piovoso.

Venne attivato il secondo presidio di ronda.

Suicidio — Stamani, nei pressi della stazione ferroviaria, uno sconosciuto si gettava sotto il treno proveniente da Venezia e restava informe cadavere.

Visita ministeriale — La locale Camera di commercio ha invitato il ministro Pavoncelli a visitare i lavori di Burana, la nuova Darsena e gli stabilimenti idrovori di Codigoro e Marozzo in occasione della sua visita alla bonifica Padana.

Firenze — Ci telegrafano 22 aprile sera — *I Sovrani* — I Sovrani giungerano in forma ufficiale lunedì prossimo.

Suicidio — Stasera il parrucchiere Bartolozzi ventiquattrenne, in un accesso di follia, si suicidava assestandosi una coltellata al cuore.

Napoli — Ci telegrafano, 22 aprile, sera — L'incrociatore russo *Ammiraglio Maklimoff* è arrivato.

Roma. — Ci telegrafano 22 aprile, sera — *Un petardo sotto un treno.* — Ieri sera il treno della linea di Pisa, in partenza da Roma, non era ancora uscito dalla tettoia della stazione quando si udì una forte detonazione sotto il treno stesso. Questo si fermò. Fuvvi panico. Si riconobbe poi che la detonazione fu prodotta da un petardo da segnalazioni. Venne aperta una inchiesta.

Reggio Calabria. — *Un carabiniere pugnalato.* — Nel comune di Palmi i carabinieri sorprendevano il pericoloso latitante Tripodi Carmine. Questi però vibrava un colpo di scure e un colpo di pugnale al maresciallo dei carabinieri Montoli Luigi, da Lavagno (Verona), che versa ora in pericolo di vita.

Durante il conflitto, i carabinieri esplodevano tre colpi d' arma da fuoco, ferendo leggermente alla faccia il Tripodi. che fu arrestato.

Messina. — *Un piroscafo perduto* — Scrivono che a Giardini il fortunale di avant' ieri dava l' ultimo crollo al piroscafo *Emil* colà arenato quando si nutrivano già speranze di disincaglio.

In poche ore il grosso piroscafo fu intieramente distrutto e trasportato dalle onde.

I danni sono incalcolabili.

L'Esposizione di Torino

Il programma delle feste inaugurali

Secondo i giornali di Torino il programma delle feste inaugurali dell'Esposizione sarebbe il seguente:

1 maggio, ore 10 — Inaugurazione ufficiale dell'Esposizione generale italiana alla presenza dei Sovrani e Principi nel salone dei concerti. Discorsi del Duca di Genova, presidente del Comitato generale; dell'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, e del ministro di agricoltura e commercio, on. Cocco-Ortu. Cantata inaugurale dell'Esposizione (parole del cav. avv. Berta, musica del maestro Mancinelli).

Sera — Fuochi artificiali sul Po.

2 maggio (ora da fissarsi) — Presentazione della bandiera delle città italiane (auspice Bologna), a Torino. La presentazione avrà luogo in piazza Castello al lato Est del palazzo Municipale ove saranno costrutti il palco reale e tre palchi per le autorità ed invitati.

Ore 12 — Pranzo offerto ai sindaci delle città italiane (a Superga).

Ore 8 — Pranzo di gala a Corte offerto ai grandi dignitari, alle rappresentanze e ai componenti il Comitato dell'Esposizione.

Sera — Concerti sulle pubbliche piazze e illuminazione.

3 maggio — Apertura dell' Esposizione enologica in Asti. Prima giornata del Concorso ippico in Torino (Corso Dante).

7 maggio, ore 10 — Ballo all' Accademia filarmonica con intervento dei Reali (offerto dal sindaco).

8 maggio (ora da fissarsi) — commemorazione del 50.o anniversario dall' apertura della prima legislatura del Parlamento con intervento del Re e dei Reali principi. Inaugurazione della lapide dello scultore Pozzi al palazzo Carignano.

Ore 12.30 — Pranzo del Comitato dell' Esposizione nel salone dei concerti. Seconda giornata del Concorso ippico.

Sera — Illuminazione della collina con fuochi e fiamme a bengala e potenti riflettori da Superga. Il Comitato dei festeggiamenti sta combinando coi proprietari delle ville della collina per la loro cooperazione alla festa.

9 maggio — Terza giornata del Concorso ippico.

Sera — Serata di gala al teatro Regio.

10 maggio — Inizio dei festeggiamenti per l'Esposizione di arte sacra.

11 maggio — Esposizione della SS. Sindone nel Duomo di Torino.

Concorsi a premi in occasione della Esposizione di Torino

Con decreto reale sono stati istituiti i seguenti concorsi speciali a premi in occasione dell'Esposizione generale di Torino del 1898:

1. Concorso di cavalli stalloni:

Agli stalloni dichiarati idonei al miglioramento della produzione cavallina nazionale saranno conferiti premi da lire 200 a lire 400 ognuno, per una somma complessiva non superiore a lire 6000. La Commissione giudicatrice avrà inoltre a sua disposizione 5 medaglie d'oro, 15 d'argento e 20 di bronzo;

2. Concorso a premi fra i Corpi morali che si sono adoperati a promuovere l'immegliamento del bestiame bovino; 1 medaglia d'oro con lire 1400 — 1 medaglia d'argento con lire 700 — 2 medaglie di bronzo con lire 300 ciascuna — 2 menzioni onorevoli con lire 150 ciascuna;

3. Concorso a premi fra i privati per l'immegliamento degli animali bovini: 3 medaglie d'oro con lire 500 ciascuna.

4. Concorso a premi fra gli espositori di pollame vivo e morto e di uova: 3 medaglie d'oro — 3 medaglie d'argento — 3 medaglie di bronzo.

5. Concorso a premi per burri di crema acidificati con fermenti selezionati: 1 medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento — 2 medaglie di bronzo.

Gli assegni bancari

Ci scrivono da Roma 22 aprile:

Una nota ministeriale del 28 marzo p. p. distrugge tutte le promesse fatte dal sottosegretario di Stato on. Balenzano all'on. Schiratti sulla interpretazione fiscale, che si voleva dare al bollo di 10 centesimi sugli assegni. Con argomenti speciosi si cerca di intralciare un servizio non solo utile alle banche, ma alla clientela del piccolo commercio, in ispecie nei centri ove non vi è sede di istituto di emissione. L'argomento sarà portato alla Camera.

UN PO' DI TUTTO

Sei giorni sulla ferrovia transiberiana

E' partito il primo celere, da Pietroburgo per Tomsk, sulla nuova ferrovia siberiana. Questo treno che percorrerà un tragitto ininterrotto di sei giorni, è provvisto di quelle comodità e di quel lusso che si trovano soltanto nei convogli americani. I carrozzoni sono fatti in modo che i passeggieri non risentano la minima scossa, e possano comodamente e senza pericolo passare dall' uno all'altro.

Oltre i vagoni passeggieri e quello bagagli, il treno che è tutto illuminato a luce elettrica e riscaldato a vapore ha un *buffet*, una sala da pranzo, e una biblioteca nella quale si trovano tutti i libri [illegible] usciti negli ultimi tempi. La biblioteca è situata nel salone che contiene pure un pianoforte, tavolini da giuoco e da fumo; la ventilazione è fatta in modo ingegnosissimo. Sopra il tetto si trovano dei respiratori ove si raccoglie l'aria, che di estate, passando per diversi tubi, si raffredda e poi entra nel carrozzone.

Ogni ammezzato offre posto per quattro passeggieri, nei vagoni-letto vi sono delle lampadine elettriche trasportabili. I posti sono numerati, e davanti ad ogni posto vi è un tavolino pieghevole. Nei corridoi carte geografiche e l'occorrente per scrivere. In ogni ammezzato vi sono campanelli elettrici per comunicare col *buffet* e con le persone adibite al servizio speciale dei viaggiatori.

Ogni vettura possiede un gabinetto da toeletta; nel treno vi è inoltre la stanza da bagno con vasca, doccia e attrezzi ginnastici; perchè il viaggio lunghissimo rende necessari gli esercizi ginnastici per attivare la circolazione del sangue. Il *buffet* offre soltanto cibi freddi, thè e caffè; i pasti si ordinano telegraficamente alle stazioni. Il celere intraprenderà regolarmente al 2 e 16 di ogni mese il viaggio per Pietroburgo e Tomsk.

Il « Record » delle condanne

Il tribunale di Parigi ha ultimamente condannato a sei anni di carcere certo Emilio Stefano Caron per contravvenzione allo sfratto.

Con questa egli ha raggiunto la 103.a condanna!

Dalla nostra Biblioteca poetica

Il piccolo bucato

Come tetra la sizza, che combatte
li alberi brulli e fa schioccar le rame
secche, e sottile fischia tra le fratte!
Sur una fratta (o forse è un biancor d'ale?)
un corredino ride in quel marame:
fascie, bavagli, un piccolo guanciale.
Ad ogni soffio del rovaio, che romba,
le fascie si divincolano lente;
e da un tugurio triste come tomba
giunge una nenia, lunga, paziente.

G. Pascoli, *Myricae*, Livorno, pag. 124.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 aprile: S. Giorgio m.
Domenica 24 aprile: S. Fedele martire
Il sole leva alle 5.13 — tramonta alle 7.06.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

A 80 anni! — Giacomo De Pol, di 78 anni, da Perarolo (Cadore) si trova in qualità di cuoco da circa venti anni presso l' ingegnere Luzzati, fratello dell' attuale ministro del tesoro, abitante in Corte dei Preti a S. Marco.

Ieri mattina, come al solito, si recò verso le nove a Rialto per le spese e ritornato a casa preparò l' occorrente per la colazione.

Verso le dieci, passando pel canale delle Pignate con una barca, condotta da Antonio Zucchetta, certo Pietro Venerando abitante alla Giudecca, si vide piombare poco distante un individuo.

Passata la prima sorpresa, l' individuo, che era il De Pol, fu afferrato e trasportato alla riva del vicino ufficio di P. S. dove, attratti dal tonfo, si trovavano l'ispettore cav. Lutrario e il delegato Barpi.

L' ispettore trasportò sopra il vecchio e gli somministrò cognac e marsala e quando si riebbe, lo fece collocare in una gondola e trasportare all' ospedale.

La causa che spinse il vecchio al triste passo si deve ricercare in un subitaneo squilibrio mentale, in quantochè non si può pensare a dissesti finanziari e tanto meno a dispiaceri di famiglia che non ha.

Infortunio. — Ieri, a certo Pietro Seno detto *Toti* di 43 anni, abitante a S. Trovaso, Calle del Vento, mentre lavorava su un vapore ancorato al Cotonificio, caddero addosso dei pezzi di carbone, che gli produssero alcune ferite alla testa e contusioni alla spalla destra.

Medicato all' ospedale militare di S. Chiara fu poi ricoverato all' ospedale civile.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti — Nell' ordinaria adunanza che avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

G. Canestrini, m. e. *Il progetto di legge per la conservazione della laguna e gl' interessi vallicoli* — G. Canestrini, m. e. *Il genere Demodex* — G. Marinelli, m. e., *Il III congresso geografico italiano* — P. Lioy, m. e., *Gerolamo Fracastoro e le sue divinazioni paleontologiche* — T. Martini, m. e., *Intorno al calore che si sviluppa nel bagnare le polveri.* Nuove ricerche termometriche e calorimetriche — A. Stefani, m. e. *Nuovo caso di aplasia congenita nel cervelletto del cane* — G. B. De Toni, m. e., *Flora della Venezia* parte V (Gonfonemacee, Cocconeidacee, Acnantacee) — A. Sacerdoti, s. c. *L' assicurazione a Venezia* — F. D' Arcais, s. c., *Sulle funzioni di una variabile complessa* — A. Forti, *Diatomee di Valpantena* (presentata dal prof. G. B. De Toni, m. e.).

Patronato « Pro Schola » — Il numero dei sottoscrittori va sempre aumentando e le offerte pervengono da molte parti.

Al sussidio di L. 1000, accordato ierl' altro dal Consiglio Comunale, devonsi aggiungere altre elargizioni. Il Comitato per le Conferenze del 48 inviò L. 600, il Comitato generale di beneficenza L. 200, l'Associazione fra gli studenti della R. Scuola superiore di commercio L. 50, il sig. De Cassan L. 39,80 (ricavato di una recita fra dilettanti), il sig. Marchesi L. 25; ed altre molte persone mandarono offerte diverse.

La Presidenza spera di potere, nel prossimo anno, estendere di molto il beneficio della refezione scolastica, ed intanto ringrazia, per mezzo nostro, tutti i generosi oblatori.

Nuova Società filarmonica — Ci si comunica che è avvenuta la fusione delle due Bande filarmoniche esistenti in questa città e cioè della Società *Daniele Manin* e della Società *Vincenzo Bellini* sotto il nome di Società Filarmonica *Manin-Bellini.*

Le rispettive presidenze di reciproco accordo ebbero per mira di comporre un corpo musicale bene affiatato, quale si esige nella nostra città e renderlo di questa decoro ed onore.

Nell'assemblea generale tenutasi per la fusione delle due Società venne ad unanimità acclamata la presidenza onoraria del nuovo sodalizio nelle persone degli onorevoli conti Angelo e Nicola Papadopoli, rispettivi presidenti onorari delle fuse Società.

Vennero pure acclamati a presidente effettivo il cav. Giovanni Costantini, a vice-presidente l'avv. Adelchi Guaita; a formar parte del Comitato artistico di vigilanza vennero eletti i signori: maestro G. G. Bernardi, conte Bianchini e barone Augusto Maineri; a maestro e direttore il sig. Pietro Berti. Si addivenne poscia alla nomina del Consiglio d'amministrazione e di revisione e riuscirono eletti: a segretarii De Griffi Nicola e Micheli Pietro; a consiglieri: Brusatin, Bon, Tagliapietra, Albonico, De Cecco, Cendret; a revisori Bertelli, Viviani, Ballarin.

Su proposta del vice-presidente avv. Guaita di iniziare, beneficando, la vita della nuova Banda, venne approvato di devolvere l'uno per cento dei proventi, che si ricaveranno dai concerti pubblici, all'Ospitale dei bambini poveri *Umberto I.*

R. Marina. — Il 26 aprile corrente il commissario di prima classe Guardati, imbarcherà sul *Dogali*, in sostituzione dell' ufficiale di pari grado Pinon, il quale è destinato alla direzione di commissariato del terzo dipartimento.

Cattedra ambulante d' agricoltura — Il giorno 24 corr. alle ore 10 e mezzo antim., il dott. G. B. Pitotti terrà in Mirano una pubblica conferenza sul tema: *Prati artificiali.*

Dalla Giudecca — L' illuminazione dell'isola passò alla Società elettrica. Vennero aggiunti dei fanali e modificata così in meglio l' illuminazione generale. Si raccomanda però di metter un fanale anche nell' angolo della Fondamenta della Rotonda per illuminare il ponte S. Cosmo, che è piuttosto all' oscuro, massime quando uno dei canali più vicini resta per caso spento.

Taccuino del pubblico

Lega fra gl' insegnanti — Domani alle 2 pom. seguirà un' assemblea della Lega, alla quale sono pregati vivamente i soci d' intervenire numerosi, dovendosi trattare parecchi argomenti importanti, come la rinnovazione del patto colla consorella del mutuo soccorso e la discussione del progetto di legge proposto dall' Associazione magistrale friulana.

Associazione ufficiali in congedo di Torino — L' Associazione degli ufficiali in congedo di Torino si fa un dovere di invitare gli ufficiali dell' esercito e dell' armata, nonchè quelli in congedo domiciliati nelle altre provincie che qui venissero per visitare l' Esposizione, a frequentare le sale del suo Circolo che ha sede in via Ospedale n. 14.

Per essere riconosciuti è d' uopo che gli ufficiali in servizio, se in borghese, presentino il libretto pei viaggi in ferrovia e gli altri qualsiasi documento che comprovi la loro qualità di ufficiale.

Ospizio marino veneto in Venezia — L' assemblea generale dei soci patroni dell' Ospizio marino veneto è convocata per il giorno di domenica 24 aprile, nel palazzo municipale di Venezia alle ore 3 pom. precise, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione dell' atto verbale della precedente adunanza;
2. Rapporto della direzione sull' andamento morale, sanitario ed economico dell' Ospizio marino nell' anno 1897 (relatore dott. Da Venezia);
3. Relazione sopra ricorsi prodotti alla R. Prefettura dai parenti Pietriboni, in ordine alla deliberazione presa dall' assemblea dei patroni dell' Ospizio il giorno 21 novembre 1897 e conseguenti deliberazioni (relatore dott. G. Berchet);
4. Nomina dei due revisori dei conti dell' anno 1897.

Cucine economiche — Nella scorsa stagione invernale dal 15 dicembre 1897 al 15 marzo 1898 dalle Cucine economiche di Venezia vennero distribuite N. 161725 razioni e cioè: 75353 di pane — 78367 di minestra e 8005 di companatico.

Il Comitato porge i suoi più sentiti ringraziamenti al Municipio, alla Congregazione di Carità, all'amministrazione del dazio consumo, alle direzioni delle Società delle Acque e del Gaz e dei giornali cittadini, ai signori gestori delle singole cucine e a tutti in genere coloro che si prestarono, comunque, in aiuto alla pia istituzione.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 aprile

Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimonii: Vedova Benedetto, impiegato privato, con Boda Maria chiamata Luigia, già cameriera. celibi.

Decessi: Marzon Luigia, di anni 79, nubile, già casalinga, di Treviso — Ongaro Morucchio Irene, 76, vedova, già perlaia, di Murano — Ellero Pitteri Teresa, 76, vedova, r. pensionata — Grimaldo Amelia, studente — Prian Faustino, 33, celibe, facchino, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Casotto Felice, di anni 56, celibe, incisore, decesso a Marcon — Bollani Irene, di anni 12, decesso a Limone S. Giovanni.

Più 4 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Un delegato interroga un impiegato presso una Banca e lo invita a dare diverse spiegazioni.

— Quanto ha lei di stipendio?

— Cento lire al mese.

Il delegato riflettendo: Non mi basta...

— E neanche a me.

BUONA USANZA

G. d. P. per la morte dell'ottima sig. Hanner Catterina offre, a mezzo nostro, all'ospitale dei bambini poveri L. 2.

Nota sibillina

Sciarada

1. Per esser milite
un e mi marca.
2. E' un affanno acerrimo
che il core stanca.
1. 2. Ho nulla di real, sono chimera,
eppure di credenti ho lunga schiera.

Spiegazione della sciarada precedente: PRO-FILO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera avremo l'attesa beneficiata del baritono Massimo Scaramella con l'opera il *Trovatore*. Dopo il terzo atto il seratante canterà una romanza.

Goldoni. — Il giorno dieci maggio si riaprirà questo teatro con la nuova compagnia comica Brignone-Montrezza. Vi prevale l'elemento giovane ed ha per primo attore Ruggero Ruggeri allievo di Ermete Novelli e che qui in Venezia vicino al maestro seppe farsi applaudire non poco. Il repertorio è molto variato e vi figurano in esso alcune novità battezzate dal successo di parecchi teatri. L'abbonamento che si aprirà fra giorni sarà alla portata di ogni borsa.

Dopo questa Compagnia avremo poche rappresentazioni di Ermete Zacconi con due lavori nuovi di grande importanza, l'uno dei quali, il *Bertel Turaser* di Langmann, fu la scorsa settimana proibito in Austria.

Malibran — Stasera ripresa della operetta spigliata, briosa, che ebbe gran successo, e cioè del *D'Artagnan*.

Domani domenica due rappresentazioni.

Il maestro Boscarini di Treviso dirige ora a Bassano, dopo averla già diretta a Lonigo, la *Bohéme* di Puccini. E alla partecipazione fattagli dal Boscarini dell'esito magnifico avuto dalla fortunata opera sua, il Puccini così rispondeva da Torre del Lago:

« Grazie della tua lettera carissima, e contentone del successo di Lonigo, ti ringrazio unitamente agli egregi esecutori.

Addio eterno giovane dal biondo crine; un salutone affettuoso dal — *Tuo aff.* PUCCINI. »

Teatri di Belluno. — Ci scrivono in data 22 aprile:

Ieri sera al *Sociale* terza rappresentazione dei *Pagliacci* e prima della *Cavalleria Rusticana*: pubblico affollato con molto concorso di forestieri. L'esecuzione fu superiore ad ogni aspettativa, acclamatissima *Santuzza* (sig. Leopardi Valentina) coadiuvata efficacemente da tutti gli altri artisti.

Fu bissato l'intermezzo della *Cavalleria* eseguito dall'orchestra sotto la efficace bacchetta del maestro Duffan.

Sabato altra rappresentazione collo stesso programma.

Il « Rigoletto » al « Minerva » di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 22:

(*P. e.*) A completamento dei brevi telegrammi speditivi nelle due prime rappresentazioni del *Rigoletto* al Teatro Minerva, aggiungo poche parole per constatare il fatto che qui nessuno ricorda un successo strepitoso come questo. L'entusiasmo ha raggiunto il colmo, e benchè i prezzi sieno abbastanza alti, ogni sera tutto fu venduto e si sono accaparrati i posti per domani e domenica.

Kaschmann *ha trasportato* — è la vera parola — l'uditorio, che lo ha festeggiato con un subisso di applausi assordanti, interminabili. La stretta finale dell'atto terzo bissò gentilmente in seguito alle *generali* richieste, chiamato poscia alla ribalta infinite volte.

Ottimamente la signora Biondelli (Gilda), fatta segno ad ovazioni caldissime; e così il distinto tenore sig. Coppola che rinnovò il recente successo del *Lohengrin*, ottenendo applausi vivissimi e ripetendo la ballata dell'atto primo fra l'applauso generale. Completano questa triade la mezzo-soprano sig. Ballier ed il basso sig. Dadò, entrambi provetti artisti.

Bene tutti gli altri. Buonissime il coro del maestro Escher ed ottima l'orchestra del maestro Pintorno.

— Domani, sabato, *ultima* delle tre rappresentazioni straordinarie; ma è probabile — visto il grande entusiasmo sollevato — che domenica vi sia una *quarta ultimissima* in onore di Kaschmann, inarrivabile *Rigoletto*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — Serata Scaramella — *Trovatore*

Malibran — 8 1|2 — *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Ferite

Rosa Celant, d'anni 20, e la di lei madre Boccalon Maria, di anni 46, contadine di Settimo (Portogruaro), per avere nel 4 febbraio, di correità, inferte a Martignol Anna, con uno zoccolo dei colpi sulla testa, da cagionarle malattia per oltre 40 giorni, sono condannate la figlia a 8 mesi e giorni 10 di reclusione, e la madre a mesi 10 della stessa pena, oltre al pagamento di lire 30 quali spese di costituzione di P. C.

P. C. avv. Valier — Dif. avv. Feder e Bertolini.

Gli immancabili

Bizzaro Giuseppe, fu Giovanni, di anni 44, facchino, per avere contravvenuto alla vigilanza speciale, si busca 46 giorni di reclusione.

— Vianello Angelo, fu Gio. Batta, di anni 56, girovago, per aver l'altra sera, offeso e minacciato i vigili urbani, fu condannato dal Tribunale a giorni 35 di reclusione ed a L. 110 di multa.

Dif. di tutti due avv. Marangoni.

Pres.: Panizzoni — P. M.: Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Valbusa, Riccio e Pietrabissa — P. M. cav. Castagna.

Oltraggi — Furti — Truffa — Ferimento

Poloni Domenico d'anni 47 di Vittorio, fu per oltraggi con minaccie a danno di quell'agente delle imposte, condannato dal Tribunale di Conegliano a 3 mesi e giorni 6 di reclusione che la Corte conferma.

— Loro Secondo d'anni 24 di Padova, manovale presso la ferrovia, fu da quel Tribunale condannato a 100 giorni di reclusione per furto di birra. La Corte conferma la condanna.

— Dassi Antonio d'anni 47 di Tercivento, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 10 e giorni 8 di reclusione per furto e calunnia. La Corte conferma la condanna.

— Gambalnorga Giuseppe d'anni 32 di Fratta Polesine, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a 10 mesi di reclusione per ferimento a danno di Ghinato Valentino con conseguenze di malattia per giorni 43. La Corte accordando a favore dell'imputato la provocazione grave riduce la pena a 100 giorni di detenzione.

— Zimmerle Pietro d'anni 39 di Montecchio fu processato per truffa per avere esibito in pagamento a Bonetti Giacomo un biglietto fuori corso da L. 20 ritirandone il resto; biglietto che precedentemente gli fu per due volte respinto perchè fuori corso.

Il Tribunale di Verona pur ritenendo la mala fede nell'imputato, dichiarò non luogo a procedimento trovando il raggiro atto a sostituire la truffa. La Corte però riforma la sentenza del Tribunale e condanna l'imputato a due mesi di reclusione e L. 150 di multa.

(*Udienza di ieri*)

Presidente: cav. Landi; consiglieri: cav. Vanzetti, co. Festi, Bonomi; P. M.: cav. Romanin.

Bancarotta semplice — Truffa — Ferimento

Brombara Giuseppe d'anni 48 di Venezia condannato a mesi cinque di detenzione per bancarotta semplice per la mancanza dei registri ha confermata la condanna.

— Montanaro Giuseppe d'anni 58 di Montagnana condannato dal Tribunale di Este a venticinque giorni di detenzione per ferimento ha pure confermata la condanna.

Buggini Modesto di anni 51 di Monselice fu pure per ferimento condannato dal Tribunale di Este a mesi sei a giorni venti di reclusione che la Corte conferma.

— Ferrari Vincenzo d'anni 29 di Verona per la mancanza della dichiarazione del fallimento fu condannato dal Tribunale di Verona a giorni venticinque di detenzione che pure la Corte conferma.

— Panisson Antonio d'anni 42 macellaio di Venezia fu condannato per appropriazione indebita a quindici giorni di detenzione e a L. 800 di multa.

Essendo però stato fatto dal querelante il recesso dalla querela la Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Penzo Antonio d'anni 36 di Chioggia era stato pure condannato per appropriazione indebita, ma stante l'avvenuto recesso la Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Merlin Domenico d'anni 35 e la di lui moglie Caterina d'anni 33 di Boara Pisani per truffa furono condannati il primo a sei, la seconda a tre mesi di reclusione che la Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 20 aprile*)

Prevaricazione ed insubordinazione

Lepori Antonio, sergente nel 54.o fanteria è accusato di prevaricazione, di furto e di truffa per varie irregolarità commesse dolosamente nelle sue funzioni amministrative quale funzionante da furiere di compagnia, e ciò per un complessivo importo di circa 80 lire.

Il Lepori è quasi interamente confesso, così che al Tribunale non resta altro compito che l'applicazione pura e semplice delle penalità minacciate dalla legge, e lo condanna quindi alla pena totale di tre anni di reclusione militare, ed accessorii.

— Laurito Giuseppe, soldato nel 27.o reggimento fanteria in una sera del febbraio scorso dopo di aver disobbedito ostinatamente agli ordini di un suo superiore caporale, finiva anche ingiuriandolo e minacciandolo in vario modo.

Le risultanze processuali che pur assicurando della verità dei fatti, testimoniano però che il Laurito era in quell'incontro assai preso dal vino.

In conseguenza di ciò, il Tribunale fattosi convinto della sua responsabilità, ma persuaso anche che egli sia meritevole di qualche attenuante, lo condanna ad un solo anno di carcere militare condensando in una sola accusa il reato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione.

Pres. colonnello Toselli — P. M. cav. Sicher — Dif. avv. Calzavara.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova 22 aprile:

Dinanzi a questo Tribunale si è svolto — ieri ed oggi — un processo più rumoroso che interessante.

Sedevano sullo scanno degli accusati: Vellutti G. B., di anni 47, segretario comunale di Saonara; Gobbi Giuseppe, di anni 22 e Costantini Giovanni detto Tamacchi, di anni 24, oste di Villatorra.

Alla difesa gli avvocati comm. Marco Donati e Bianchini pel Velluti — avv. Ivanovich di Venezia pel Gobbi e Costantini.

Il querelante Enrico Bressan si era costituito P. C. con l'avv. Barbassetti.

Il Velluti doveva rispondere d'ingiurie verso il Bressan: gli altri due di violenza contro certo Daniele Giovanni per costringerlo ad una transazione a fine di evitare un procedimento penale per falsa deposizione in giudizio.

Grande folla di testi: assai vivace il dibattito degli avvocati a difesa.

Parlò, ultimo, in forma splendida e smagliante l'avvocato Barbassetti. Ed il Tribunale pronunciò sentenza di condanna pel Gobbi a 300 lire di multa e spese di processo.

Gli altri assolti.

Il processo Santafiora

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile, sera*:

Nel processo contro Santafiora e compagni parlarono oggi gli avvocati Giuliani, Monti-Guarnieri in difesa del Santafiora, dimostrando il tranello in cui egli cadde per opera dei coimputati d'Amico, Valeri e Goudret.

Un ex-capitano condannato per truffa

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Oggi dinanzi alla decima sezione del nostro Tribunale l'ex capitano d'artiglieria Caruel che già era stato rimosso dal grado, fu condannato a un anno di reclusione e alla multa di lire 900, per truffa commessa in danno del fotografo Durando che gli imprestava lire 1000 contro garanzia di un cavallo, che il capitano avea venduto poi fraudolentemente.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.27	54.95	54.53
Termometro centig. al Nord	12.3	12.5	13.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	95	89
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	20.20	1.40	

Temperatura massima di ieri: 15.7 min. di oggi: 11.3

Probabilità: Venti freschi settentrionale al nord e intorno a levante; al sud cielo nuvoloso, coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 22 aprile — **I desiderii dei suburbani** — (*S.*) A Ponte di Brenta si desiderano parecchie cose. E, tra queste, che la Società delle Guidovie — in occasione della fiera di S. Marco — attivi delle corse straordinarie domenica (24), anzichè lunedì (25). Vengo assicurato che, in tal modo, si farà meglio l'interesse del paese ed il comodo del pubblico.

Poi, si desidera il gas. — Sicuro! I pontebrentani vanno coprendo di firme un'istanza a questo scopo. Essi calcolano che gli utili del consumo compenserebbero le spese della tubatura e del resto, mentre si risparmierebbe la spesa attuale del petrolio. La questione mi pare un po' grossa; ma ciò non toglie — anzi, tutt'altro! — che meriti di essere studiata.

A Rubano le cose comunali non si mettono troppo bene. Adesso è annunciata la dimissione di un altro consigliere: il conte Nicolò De Cloricini. Così i dimissionarii devono toccare la cifra di sette od otto — e, su quattordici, ciò significa un più che mezzo sfacelo. Ma, io domando, se e come siasi cercato di ricondurre la concordia nella rappresentanza del Comune, senza aspettare cioè il tempo della rinnovazione legale del Consiglio. Perchè indubbiamente, quando verranno le elezioni, l'attuale e profondo dissidio, che affligge il paese, riapparirà e con violenza maggiore del passato. E allora saranno perfettamente inutili i rimpianti.

La stagione del Santo passerà pure quest'anno, senza speciale spettacolo d'opera. Questa è la notizia del giorno. — Non la battezzo definitiva, ma sento che ogni speranza migliore sarebbe una dolce ed inutile illusione.

La presidenza del *Verdi* è animata da intenzioni squisite. Ma pur troppo, da « sordino »

Ormai, quanti hanno un po' di praticaccia del teatro e delle feste di giugno, sanno a meraviglia quale assegnamento può essere fatto sul pubblico, anche del di fuori. D'altra parte, allestire uno spettacolo degno del nostro massimo e della stagione in discorso, significa disporsi ad una esposizione di spese non indifferenti.

Certo, è poco simpatico rinunciare a quella che sarebbe la migliore delle attrattive per la classica stagione padovana. Ma anche le pretese devono avere per base il senso dell'opportunità.

Se adunque la presidenza del *Verdi* decide di tenerlo chiuso in giugno per aprirlo in Carnovale con spettacolo *monstre* — come fece l'anno scorso — io debbo trovare assai giudizioso ed egualmente encomiabile il provvedimento.

A questi lumi di... cassetta, non bisogna avere esigenze eccessive!

Donna che ferisce — Pasquale Pezzamano, da Piove, accortosi che i due ragazzi Luigi e Carlotta Beggio facevano, sul di lui podere, libera provvista di legna, difese il suo diritto di proprietà; prima li sgridò e poi li rincorse per buon tratto di sentiero.

In difesa dei ragazzi intervenne la loro madre Franceschini — la quale, armata di roncola, affrontò il Pasquale e lo ferì abbastanza gravemente alle spalle. Si deve anzi all'accorrere di altre persone se non avvenne di peggio, poichè la donna aveva perduto il lume della ragione. Venne arrestata.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 22 aprile — **Le Assise** si apriranno il 10 maggio. La sessione sarà breve, non dovendosi svolgere che un solo processo — quello per il fattaccio avvenuto sulle mura nel gennaio u. s.

Vi sono 10 imputati.

Infanticidio — Ieri in un fosso, lungo la strada di Paese, al confine della frazione di Padernello, il contadino Mattarollo, rinvenne, pescando, il cadaverino di una neonata.

Le autorità di Paese ne ordinarono il trasporto nella cella mortuaria di Porcellengo, dove stamane si recò il giudice istruttore Tunesi.

Dalla indagini fatte oggi, e dalle informazioni assunte dalla levatrice di Porcellengo — Angela Martinato-Pozzobon — si hanno dei sospetti sul colpevole. Però sino a istruttoria compiuta s'impone il massimo riserbo.

Disgrazia sul lavoro — Stamane un grave accidente avvenne nella Cartiera Reali, a Mignadola di Carbonera.

L'operaio Angelo Grosso, cinquantenne, mentre stava caricando della paglia macerata su di carretto, venne investito dalla catasta alta circa 5 metri — e il manico del badile, che il Grosso adoperava, forzato dal peso, gli tratturò la tibia della gamba sinistra.

All'Ospitale, dove venne trasportato, dopo i primi soccorsi avuti nello Stabilimento, si giudicò il caso grave, trattandosi di una frattura comminativa.

Oggi alle 3 il dott. Calzavara eseguì l'amputazione della gamba. La debolezza del sinistrato dà però adito a forti speranze.

Il Grosso è ammogliato con figli: di questi, tre sono pure occupati nella Cartiera Reali — i cui operai sono tutti assicurati contro gli infortuni presso la *Società Anonima Italiana* di Milano, rappresentata dalle *Generali*.

Il Touring farà una gita ciclistica il 15 maggio a Cornuda, per l'inaugurazione del monumento-ossario.

Fu provveduto per il pranzo presso i fratelli Binotto.

Iscriversi presso il console Tullio Ferretto.

Ieri sera poi il nostro corrispondente ci telefonò che alle 10 il Grosso è morto in seguito ad emorragia avuta prima di essere trasportato all'ospedale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 21 aprile — **Ringraziamenti ufficiali** — Il prefetto comm. Prezzolini, accompagnato dal R. Provveditore agli studi cav. Gervaso e dal R. Ispettore scolastico prof. Venturini, si è recato oggi nel pomeriggio alla palazzina del comm. Marco Volpe, in Chiavis, ad esprimergli i sensi di suo profondo compiacimento per la munificentissima donazione da lui fatta al Comune di Udine del grandioso Asilo Infantile che porta il suo nome, ringraziandolo anche in nome del Governo già da esso informato dell'atto di sì insigne munificenza.

Il comm. Volpe accolse con isquisita cortesia l'Ill. sig. prefetto e lo condusse a visitare il suo vasto opificio di tessitura meccanica nel quale sono occupate centinaia di persone.

Il Prefetto ammirò e lodò lo splendido modo col quale à tenuto lo stabilimento facendo voti che in Italia molti uomini come il comm. Volpe sappiano per virtù propria elevarsi e contribuire alla prosperità della nazione, facendo come lui un uso tanto filantropico delle ricchezze acquistate col lavoro.

Udine — Ci scrivono 22 aprile — **La festa di domenica** — Il Comitato ordinatore della commemorazione cinquantenaria dell'epopea del 1848 ha pubblicato il programma della festa di domenica 24 corr. Eccolo nella sua integrità:

Sveglia con 100 colpi di grossi mortai dal Colle del Castello.

Ore 10 — Formazione del corteo delle autorità, associazioni e studenti in giardino grande. Scesa dal Colle del Castello — Scoprimento della lapide commemorativa dei fucilati nel 1848 — Discesa — Scoprimento della lapide a G. Grovich — Deposizione di corone sui monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Scoprimento della lapide commemorante il 23 marzo 1848 sulla casa Muratti — Discorso del prof. Del Puppo.

Ore 2 — Commemorazione del bombardamento di Udine fatta al teatro *Minerva* dall'avv. cav. L. C. Schiavi — Inni di Mameli con cori.

Ore 4 — Banchetto in onore dei Veterani 1848-49.

Ore 6 1|2 — Concerti in piazza V. E. con cori — Illuminazione straordinaria ecc.

Sarà pubblicato un numero unico.

L'arcivescovo in visita alle carceri — Stamane verso le 7 1|2 accompagnato dal parroco delle Grazie mons. Pietro Dell'Oste, dal cappellano delle carceri sac. Fumolo e da altri sacerdoti e dal medico dottor D'Agostinis, S. E. mons. Pietro Zamburlini, arcivescovo di questa Diocesi, si è recato a visitare le carceri giudiziarie. Dopo aver celebrata la messa nella cappella ed amministrata l'eucarestia, fece un sermone ai detenuti presenti, recandosi quindi a visitare quelli che non poterono assistere alla sacra funzione. Prima di uscire da quel luogo di dolore lasciò cinquanta lire a benefizio dei reclusi. Ecco un uomo che osserva veramente i comandamenti della Chiesa, contribuendo caritatevolmente e soccorrere gli afflitti.

I drammi del contrabbando. — Le guardie di finanza di Faedis (Cividale) trovandosi in perlustrazione presso Canebola scorsero un individuo che dirigevasi verso Faedis, portando un grosso carico, molto sospetto. Intimatogli l'*alt*, l'individuo se la diede a gambe, ma una delle guardie, forse per intimorirlo (?) sparò un colpo di fucile che sventuratamente andò a colpire il fuggente alla spalla destra. Raccolto, fu identificato per certo Scuor Giovanni, da Prossenico. Informata l'autorità giudiziaria del triste fatto, si recò sul sito per le constatazioni di legge il pretore di Tarcento dott. Graziani col medico Gervasi di Nimis.

Grave disgrazia — Certo Petris Felice d'anni 50, da Sauris (Alta Carnia) volendo traversare a guado il torrente Degano alquanto ingrossato dalle recenti pioggie, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò. Il di lui cadavere fu pescato poco lontano dal ponte.

L'infanzia disgraziata — In Fagagna la bambina Ziraldo Valeria d'anni 5, essendosi troppo sporta in fuori da un ballatoio di casa sua precipitò nel cortile sottoposto riportando gravissime ferite alla testa per le quali poco dopo morì.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 aprile — **Il prezzo del gas** — Allorquando nel maggio scorso si trattò di determinare il prezzo al quale il Comune avrebbe potuto cedere il gas agli utenti privati, la Commissione per l'illuminazione, insistè perchè fosse fissato in cent. 30, riservandosi di presentare proposte più miti alla fine dell'anno, quando cioè essa poteva avere dati positivi sulle spese e sulle rendite. Ed il Consiglio comunale, sebbene a malincuore, approvò tale deliberazione, fiducioso che, ad esperimento compiuto, maggiori vantaggi avrebbero risentito i cittadini dall'esercizio diretto di questo servizio da parte del Comune.

Più volte occupandomi dell'argomento appoggiai le peculiari considerazioni sopra esposte; ma oggi, dopo circa un anno di esercizio, dopo avere con larghi prelevamenti, effettuati sul fondo già prestabilito per il totale impianto della luce elettrica, provveduto a quelle riparazioni che si rendevano necessarie per evitare eccessive fughe e dispersioni, io credo che la Commissione debba presentare definitive proposte al nuovo Consiglio, al quale spetta determinare se i consumatori debbano in eterno pagare il gas a 30 centesimi, quando esso non costa che 20 a Padova e 19 a Treviso, senza parlare di altre città.

La Camera di commercio e la Società industriale si sono altre volte interessate della questione; gli utenti, e non a torto, cominciano ancora a far la voce grossa ed è desiderabile che Giunta e Consiglio, riesaminando l'argomento, proclamino nettamente che il Comune non è e non può essere uno speculatore qualunque.

Le memorie del risorgimento patrio — Esiste da qualche anno nel nostro civico museo una preziosa raccolta di memorie patrie regalata con nobile sentimento di cittadino dal comm. Gabriele Fantoni.

Essa è completata in parte da altri doni e da altri oggetti; ma tuttavia una considerevole quantità di documenti, di ricordi, di armi, si trova presso privati cittadini o presso altri musei.

Basta dire che la gloriosa bandiera che sventolò tra i crociati di Sorio si trova a Padova, e che il braccio del generale Antonini, che una palla di mitraglia gli fracassava, nel fatto d'arme di Olmo (21 maggio 48) si ammira con sentimento religioso nel vostro museo Correr.

Non potrebbe la giunta tentare di raccogliere nella sala Fantoni tutte queste gloriose reliquie magari solo per il periodo delle nostre feste commemorative; reliquie che all'anima ed alla fantasia dei nostri giovani parlerebbero un ben alto linguaggio?

L'idea, per quanto possa presentare qualche difficoltà, non mi sembra tuttavia inattuabile: i buoni rapporti che intercedono tra Vicenza e le vicine città sorelle fanno sperare che esse concorrerebbero volentieri a completare per pochi giorni un'esposizione che raccoglierebbe tuttociò che riguarda davvicino le gloriose pagine della nostra difesa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 22 aprile — **Club cooperativo** — Domani sera alle ore 9 avrà luogo al nostro sempre fiorente *Club Cooperativo* una interessante serata di esperimenti di elettro-biologia e di illusionismo eseguito dal prof. Girolamo Mangiuncaldi.

A questi esperimenti assolutamente nuovi per la nostra città certo interverranno numerose persone.

La serata sarà certamente interessante per lo scelto programma: *Attrazione, sensazione, imposizione di volontà della potenza dell'uomo sull'uomo.*

I signori soci possono intervenire con le loro famiglie.

Beneficenza — La famiglia del compianto senatore Cesare Parenzo, nella luttuosa circostanza della morte del loro Cesare, elargì L. 100 alla Congregazione di Carità, L. 50 al Patronato Maschile, L. 50 all'Asilo Principe di Napoli.

Mille lire sparite — Un signore di Rovigo ha ieri denunciato all'Autorità un furto di un biglietto da L. 1000 commesso in suo danno in questi giorni. Il biglietto sarebbe stato involato dal portafogli.

Nessun indizio sull'autore del furto. Potrebbe darsi che il biglietto fosse stato perduto e non derubato.

Baruffa fra donne — Due donne, di cui non mi fu possibile avere il nome, sono venute a diverbio ieri in Via Angeli, per ragioni... e si sono scambiate ingiurie, graffiandosi la faccia e dandosi pugni. E' accorsa subito molta gente e le due donne calmarono i bollenti spiriti.

Una donna — nel calore della lotta — ha perduto un orecchino: ecco il malanno più grande.

Interessi ferroviari del Veneto

La direzione generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici:

La proposta per ampliare gli impianti del servizio merci nella stazione di Badia, lungo la ferrovia Verona-Rovigo. La spesa occorrente per provvedere alla esecuzione delle opere considerate in progetto ammonta a L. 35,600, oltre L. 4270.40 per materiale metallico in armamento;

Il preventivo della spesa di L. 51,650, occorrente per l'applicazione degli apparecchi completi per il riscaldamento a vapore sistema Haag a 57 carrozze e per l'introduzione di alcuni miglioramenti ad una parte degli apparecchi attualmente in opera;

Il preventivo della spesa di L. 350, occorrente per migliorare il servizio d'acqua potabile in stazione di Lonigo, della linea Milano-Venezia;

La proposta per impiantare due dischetti ed un circuito elettrico di segnalamento a campana fra le stazioni di Vicenza e Lerino, a protezione del passaggio a livello della strada provinciale al chilom. 201.180 della linea Milano-Venezia. Spesa occorrente L. 2750.

Cavarzere — Ci scrivono 22 aprile — (*g, b.*) — **Chiesa** — Da qualche tempo nel soffitto della nostra Chiesa arcipretale si avvertivano delle notevoli screpolature e in questi giorni caddero anche dei pezzi di intonaco.

La Fabbriceria, preoccupata della cosa, ne rese edotto il Sindaco il quale ordinò per misure di pubblica sicurezza, l'intercettazione del passaggio in quella parte della Chiesa ove si avvertiva pericolo di cedimenti del soffitto.

Quest'oggi fu sul luogo l'ing. cav. Pedrazzoli di Este incaricato di una visita ed egli suggerì alcuni provvedimenti per cui occorrerà di spendere parecchie centinaia di lire, tanto più che si rende necessario di riparare anche ad alcuni guasti che si rilevarono nel coperto della Chiesa.

Sta ora a vedere se la rilevante spesa spettar deve alla Fabbriceria o al Comune.

Chioggia — Ci scrivono 21 aprile — **Questione lagunare** — Per iniziativa della rappresentanza cittadina — udito il parere di persone competenti, — sarà trasmessa al Senato del Regno una energica protesta intorno al progettato regolamento per la incolumità della laguna, essendochè le modalità contenute nel regolamento stesso si ravvisano esiziali per la classe assai numerosa e bisognosa dei nostri pescatori lagunari.

Selciatura stradale. — Le nostre pubbliche strade, incominciando dal corso principale, sono assolutamente intransitabili, senza compromettere l'osso del collo. La questione della selciatura è sempre argomento di attualità; e non è mai abbastanza raccomandabile il sollecito suo studio e più sollecita soluzione per parte dei preposti cittadini.

Parecchi sono gli argomenti di qualche entità che domandano una più che pronta, immediata soluzione, ma il principalissimo è certo quello della selciatura stradale.

Il mettere in evidenza uno stato di cose a tutti noto sarebbe opera affatto superflua, e d'altra parte non potrei che ripetermi col riprodurre quanto scrissi in passato a tale proposito.

Raccomando vivissimamente quindi la questione alla Giunta comunale e la interesso a risolverla colla richiesta premura.

Spero di non avere parlato al deserto.

Musica sacra — Ebbi testè occasione di udire un nuovo *Miserere*, in forma liturgica, del prof. Achille dott. Pais. E' un lavoro assai bene riuscito che onora l'egregio autore, del resto conosciuto sufficientemente quale compositore dilettante di diversi lavori musicali.

S. Vito al Tagliamento. — Ci scrivono 20 aprile — (*l. f. b.*) — **Consiglio Comunale** — Nella seduta straordinaria odierna del Consiglio venne confermata la deliberazione presa nell'antecedente tornata circa l'attivazione della luce elettrica da fornirsi dal signor Vittorio Biaggini di S. Michele al Tagliamento, col preventivo di 70 lampade. Si votarono a disposizione del Sindaco lire 100 per agevolare lo scoprimento dei danneggiatori delle piante ed opere pubbliche del paese. Si approvò la costruzione di due nuovi pozzi artesiani, da costruirsi col bilancio del 1899 uno al ponte della Scaramuzzi e l'altro in borgo Taliano. Venne accolta la istanza degli esercenti diretta ad ottenere che i mercati settimanali siano tenuti al sabato ogni qualvolta che il venerdì sia festivo. Si respinse il ricorso di un pianoforte della fu Vial Lucia inteso ad ottenere che sia negata al comune l'autorizzazione ad accettare il legato, incaricando la Giunta ad addurre i motivi in contraddittorio al ricorso stesso diretto alla R. Prefettura.

In quanto al lascito Fabricci di Venezia per l'erigendo Giardino d'Infanzia il sig. Sindaco comunicò le pratiche attivate allo scopo che gli esecutori testamentari dello stesso legato abbiano a dar quanto prima un resoconto. Pel servizio di custodia e pulizia delle nuove scuole di Prodolma venne accordato il compenso di L. 50.

In seduta privata vennero accordate alcune gratificazioni ed aumenti di salari.

Al Sociale abbiamo da alcuni giorni la *Norma* rappresentata da distinti artisti della Compagnia melodrammatica diretta dall'egregio maestro Giuseppe Conti. Il complesso della Compagnia è tale che può egregiamente figurare nei migliori teatri di provincia. Ora si sta allestendo la messa in scena dei *Puritani*.

NECROLOGIO

Ad Ancona Graziadio Almagià, commerciante e David di A. Campos — A Siena Giovacchino Danielli, noto negoziante — A Napoli Michele Uda romanziere e pubblicista. Aveva scritto anche diverse commedie, un tempo applaudite. Dalla nativa Sardegna era andato a Milano, poi si ridusse a Napoli dove scrisse su diversi giornali, specialmente d'arte e di letteratura. Aveva 64 anni — A Firenze il maggiore Tito Poggi, già volontario nelle campagne per l'indipendenza e il maggiore cav. Leopoldo Santagostino Baldi — A Torino il cav. Giuseppe Alberico d'anni 78 da Bressana maggiore a riposo valoroso soldato dell'indipendenza.

— A Lucca la Principessa Elisa Poniatowski, d'anni 90, figlia del marchese Lorenzo Montecatini e della marchesa Marianna nata marchesa Santini, e fu sposa del principe Carlo Poniatowski, figlio maggiore del principe Stanislao nipote del re di Polonia. L'estinta principessa fu dotata di bellissima voce, ed assieme a suo marito, un ottimo baritono, ed al proprio cognato, il principe Giuseppe, che aveva bella voce da tenore, cantò sui principali teatri d'Italia e dell'estero, sempre a scopo di beneficenza.

— A Vienna, Ostheimer Antonio, ricco negoziante in oggetti di cancelleria; lasciò duecento mila fiorini ai poveri.

— A Mons (Belgio) è morto l'ex ministro dei lavori pubblici Sainctelette nel gabinetto Frère-Orban dal 1878 al 1881. Era uno dei membri più autorevoli del partito liberale.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Bressanello e Ciotto e congiunti profondamente commossi ringraziano vivamente, amici e conoscenti, per le dimostrazioni d'affetto cui furono fatte segno nella luttuosa circostanza della morte del loro caro **E. G. Bressanello**.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Il sottoscritto si sente in dovere di esprimere pubblicamente la sua più viva gratitudine al valente **Chirurgo Prof. TRICOMI ERNESTO** della R. Università di Padova, il quale con premura ed affetto, pari al suo valor professionale, salvò da morte inesorabile la mia moglie, affetta com'era, da gravidanza extrauterina, asportando totalmente, in meno di 3|4 d'ora, un feto a termine e con incipiente macerazione da 15 mesi dal concepimento, e nel tempo stesso esportando l'ampia cisti che lo conteneva. Serva il presente cenno al pubblico competente e alla umanità sofferente, e per dire che perenne sarà per me e mia moglie la nostra riconoscenza per l'insigne professore. **Romano Battistella.**

Bovolone Veneto, li 20 aprile 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Padova - Comune di Cittadella

A tutto 16 Maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Chirurgo pei poveri dell'intero Comune pel servizio gratuito all'Ospitale e ad altri pii Istituti. Stipendio annuo L. 2500,— gravato dalla imposta di Ricchezza Mobile, senza diritto a pensione dal Comune e senza verun indennizzo o compenso pegli occorrenti mezzi di trasporto. La nomina sarà fatta da questo Consiglio Comunale, e, dopo tre anni di prova, acquisterà carattere di stabilità. L'eletto dovrà coprire il suo posto subito che gli sarà stata comunicata la nomina. Per tutte le altre condizioni contenute nel relativo avviso, che si va a pubblicare, rivolgersi al Sindaco di Cittadella.

Cittadella, 16 Aprile 1898.

Il Sindaco
A. BUSATTA

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Tu, Carlo, non hai l'abitudine di giuocare e credo che non conosci nessun gioco. Potresti tutto al più far delle scommesse... Ma siccome non perdi mai grandi somme, tutto ciò non basterebbe a spiegarmi la tua evidente preoccupazione.

— Nè il mio ritardo è tale da giustificare l'inquietudine nella quale ti vedo.

— Oh! io, rispose Agnese, sono una donna, una donna debole e nervosa che tu accusi sovente d'essere una bambina... Questo è vero, ma mia madre, la mia diletta genitrice di cui io sono l'ultima figlia e che rivolse su me i suoi ultimi sguardi, circondò la mia infanzia di tutte le cure immaginabili... Dopo il nostro matrimonio, tu hai continuato questa tradizione d'indulgenza e di bontà. Tu non sei soltanto un compagno, un amico, ma a me sembra che tu indovini quello che mi occorre e quello che desidero. Io esisto, respiro in una atmosfera di gioia. Fino ad oggi non mi hai causato la minima pena; se questa sera soffro, è per mia colpa, poichè tu ti rifiutavi di andare al ballo di Corte ed io ti ho obbligato a non mancarvi. Ah! ho avuto torto, poichè non posso sopportare la tua assenza o piuttosto la mia puerilità, se tu non la giustificassi colla tua attenzione... Ma finalmente, comprendi la mia follia, che diventa una sofferenza... Parlami di quello che si è detto.... Raccontami tutto... tutto... Indovinerò se tu mentisci o se mi nascondi qualche cosa... Vedi, Carlo, ho l'angoscia nell'animo...

— E' dunque per calmare le tue paure senza causa, cara Agnese, che hai preso nel doppio fondo di quello astuccio un mazzolino che io riconosco...

— Sì, in faccia a una disgrazia sconosciuta, provavo il bisogno di pensare a una felicità trascorsa. Mi rammentavo del nostro matrimonio, e l'età in cui mi donasti, con una solenne promessa, quei fiori puri come le nostre anime... Vi ho cercato questa sera il profumo d'allora, e su quelle rose appassite, prima ancora che noi avessimo nulla dimenticato, tu devi giurarmi che ho torto, che sono una bambina e che i miei timori non hanno ragione di essere.

Il conte si turbò leggermente; per evitare di rispondere, prese il mazzolino appassito e disse a sua moglie:

— Io lo farò copiare in pietre preziose per la prossima Sant'Agnese.

— Grazie, rispose la contessa Alberti, che parve aver dimenticato il giuramento richiesto al marito. Poi aggiunse appoggiandosi sul braccio di Carlo Alberti:

— Chi c'era al ballo questa sera?

— Di donne?

— No, di uomini.

— Ma... tutta la corte; i ministri, l'alta nobiltà, tuo fratello che è tornato a casa alla mia stessa ora, i tuoi amici, i miei, il conte di Vossel, il barone di Hardingter, il barone Ryswick.

— Ryswick... ripetè la contessa, sì, Ryswick.. Ebbene! che è avvenuto fra te e Ryswick?

— Ma, niente! niente, Agnese; che vuoi che sia avvenuto?

— Io lo so! Quando l'hai nominato la tua voce ha avuto un tremito, il tuo sguardo si è animato d'una espressione minacciosa... Tu hai avuto... sì, hai avuto un alterco col barone Ryswick... Perchè? Io aspetto che tu me lo confida... Io non m'inganno come vorresti farmi credere, giuramelo su questo dono di nozze.

— Non giurerò, rispose Alberti.

— Allora ho colto nel segno...

— Sì e no.

— Parla, parla! La realtà per quanto grave sia, mi farà meno male dell'incertezza.

— Saprai tutto, Agnese; sarebbe lo stesso di crederti debole e indegna di essere mia compagna, il pensare che tu potresti infliggermi un biasimo sapendo la verità.

La giovane restò in piedi, appoggiata contro il caminetto e fissò i suoi grandi occhi azzurri in quelli di suo marito.

— Si ballava nei saloni, riprese il conte Carlo Alberti, e gli uomini, che preferiscono la conversazione alle carte e ai dadi, si erano raccolti in una galleria. Dalla festa che, secondo il parere di tutti, era magnifica, la conversazione cadde sulla politica... Ora, nei momenti attuali certe cose sono assai gravi...

— In che? domandò Agnese.

— Bisogna che ti metta al corrente...

— Di tutto.

— Ebbene! Ti domando perdono, Agnese, se nei miei apprezzamenti, mi sfugge qualche parola capace di tangere i tuoi sentimenti personali. Tu sei austriaca e io sono italiano; ma credo giudicare coscienziosamente la politica del tuo paese, sotto il doppio punto di vista dell'onore e della fede. Ebbene, in questo momento, Maria Teresa è in procinto di commettere un errore grave, uno di quegli errori che pesano sulla coscienza di un sovrano, e decidono sovente dell'avvenire di un popolo. Poniatowski, protetto dall'imperatrice Caterina, è divenuto re di Polonia... Ma la sovrana di tutte le Russie non ha tardato a pentirsi dell'appoggio dato a quel principe. Padrona di un impero immenso, è divenuta gelosa di quella nazione cavalleresca, letterata, ardente cattolica, che resta in opposizione completa con le leggi brutali e lo scisma religioso della Russia. Poniatowski re, ha dimenticato forse un po' troppo presto che doveva il trono a Caterina, per ricordarsi solamente delle obbligazioni che aveva contratto con la nobiltà che lo acclama e il popolo che l'accetta per sovrano. La Polonia cattolica non saprà fraternizzare con la Russia che misconosce l'autorità del successore di San Pietro.

— Poniatowski agisce da re e da cristiano, rispose Agnese.

— Sì, riprese Carlo Alberti, e l'approvazione, la devozione di tutte le persone dabbene non gli manca... Ma Caterina ha trattato d'ingratitudine ciò che non è se non il risultato di una linea di condotta retta e leale. La protettrice di Poniatowski si è cambiata in nemica... Caterina persuasa che la sua animosità personale non basterebbe a determinare la perdita del re di Polonia, ha sollevato contro di lui gli avversari ch'ella protegge.

— Ma, fece Agnese, a me sembra che l'imperatrice Maria Teresa venendo a sapere quali odi si sono sollevati contro Poniatowski, si sia dichiarata per la Polonia, sostenendo così un fratello in realtà e sopratutto un principe cattolico.

— Sì, Maria Teresa incominciò col sostenere la Polonia; ma poi...

— Ebbene!

— La parte era uguale fra le due imperatrici o piuttosto Maria Teresa, degna di tutti i rispetti, l'avrebbe vinta su questa sovrana della Russia che agita i paesi con il favoritismo delle sue passioni, ragioni di Stato.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Aprile a Lire 108.37.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 45.

Listini Borse

Venezia 22 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	242 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	458 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 30	133 60	— —	— —	3
Francia	108 15	108 40	— —	— —	3
Belgio	107 80	108 10	— —	— —	3
Londra	27 42	27 49	27 14	27 21	4
Svizzera	107 65	108 —	— —	— —	4
Austria	226 —	226 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	226 —	226 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 22

Rendita in carta	101 20
» in argento	101 10
» in oro	120 55
» in corona	101 30
Az. della Banca	915 —
» Stab. di cred.	347 25
Londra	121 10
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	957

Berlino

Azioni Credit	21850
Cambio Vienna	169 60
Rendita italiana	90 40

Londra

Consolidato	109 15[16
Rendita Italiana	89 1[4

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	97 95
» » 5 0[0 spezz.	98 —
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	784 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	74 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	219 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	312 50
Med. camb. Francia	108 25
» » Svizzera	108 35
» » Londra	27 44
» » Germania	— —

Firenze 22

Rend. it. 5 %	98 —
id. 4 1/2 %	108 —
Londra 3 mesi	27 19
Francia a vista	108 40
Berlino a vista	133 60
Meridionali	715 —
Mediterranee	515 50
Banca d'Italia	783 —

Berlino 22

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	317 60
Rend. it. cont.	90 50
idem fine	90 70
Cons. pruss. 3 1/2	102 50
Rend. turca 1 %	— —
Obb. ferr. it. 3 %	56 80
id. meridionali	60 75
id. di Roma	93 25
Az. mer. (a term.)	130 60
id. medit. (a term.)	93 40
Banca comm.	108 —
Bigl. Banca russi cont	216 35

Londra 22

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 3/4
Rend. ital. 5 %	88 3/4
id. sp. est. nuova	36 5/8
id. turca nuova	20 —
Egiziano nuovo	106 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	25 11/16

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 % ant.	100 42	100 69
id. 3 % perp.	101 37	101 72
id. n. 3 1/2 %	105 80	105 87
Rend. it. 5 %	90 72	90 97
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 35
N. con 2 3/4 %	109 3/4	109 11/16
Obbli. lomb.	380 —	375 —
Camb. su Ital.	7 1/2	7 1/4
Rend. turc. n.	20 67	20 87
Banca Parigi	870 —	867 —
Tunis. nuove	499 —	498 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	102 —
id. sp. est. n.	33 7/16	32 13/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	516 —	520 50
Argento fine	567 50	567 50
Credito fond.	665 —	635 —
Azioni Suez	3375 —	3400 —
Lotti	99 50	99 50
Ferr. mer. ter.	660 —	663 —
Russo nuovo	94 05	94 20
Portoghese	17 1/2	17 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3640

Milano 22

Rendita ital. cont.	98 02 1[2
Rendita fine	98 —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterranee	515 50
Navig. Gen. Ital.	360 50
Raffineria Zuccheri	353 —
Francia a vista	108 30
Londra a vista	27 47
Berlino a vista	133 60

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	98 —
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	785 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	516 50
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	357 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 40
» sconto Lond.	27 47
» Germania	133 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 84 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 86,84 — pel 10 agosto 86,84 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77,75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —,—.

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 94 1[4 — Cotoni mercato fermo idem maggio C. 6,24 — idem agosto 6.38

Havre 21 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 24300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 35.75 — 8 mesi 36,50

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo dom. au n.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,79 3[4 — id. su Parigi D. 5,25 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,60 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 6,35 credit bolance oil Citg 74.

Cotone Middling C. 6,7[16 - id. a New Orleans C. 5 13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 6.29 - 3 mesi dopo corr. C. 6,37 - 4 mesi C. 6.38 - 7 mesi C. 6.39 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — — Frumento rosso disponibile D. 113 — — aprile inq. — maggio 110.— - luglio 34 3[4 - sett. 87 5[8 — Granone disponibile D. 38.1[2 — Farina extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 3.1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7 8 — idem pel corrente C. 5.95 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.65 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi. 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi N. 56,000 — Deposito totale 226,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 92.000 — idem per Amburgo 6,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 8,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33. — cambio su Londra pence 5 7[8 Mercato calmo.

Santos 20 · Entrate della settimana sacchi 78,000 — Deposito totale 220.000. — Spedizioni per gli Stati Uniti 60,000 — idem per Amburgo 24,000 idem per Trieste 6,000 — idem per resto d'Europa 18.000 — Vendite della settimana 298,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30— Mercato molto fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrento franchi 64.80 — Prossimo 65.10 — A maggio 64.75 — A 4 mesi da luglio e agosto 64.10.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 49.— — prossimo 48.75 — A 4 mesi da maggio 48.25 — Pei 4 mesi 44.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.75 — Pel corrente 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.10 — A 4 mesi da ottobre 30.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 31.— — Prossimo 31.10. — a 4 mesi da maggio 30.40 — a 4 mesi da luglio e agosto 29.50.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1[8 Per maggio 15.1[8.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 30.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9.12 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato animatissimo — Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.li 390 — Vendite della giornata q.li 60000 — Vendita consegnare quintali 59500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 24.60 a 3 mesi da aprile — Duro Azoff 24.40 — Azime Tembruck 22 maggio

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 21 — Mercato del grano: Granoturco bianco e giallo all'ett. da 10,56 a 11,25 — Sorgorosso da 6.25 a 6,50 — fagiuoli vecchi sempre all'ett. da 9.— a 11,50 — detti nuovi da 16,50 a 17,25.

Buoi da macello da lire 95 a 110 — Vaccine da 80 a 100 — Vitelli (peso vivo) da 58 a 67 — Agnelli da 55 a 60 — Animali da lavoro poco movimento — da allievo discreto movimento per le vacche ed i vitelli.

SETE

Lione 21 - Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 17	B 32	Cg. 2528
Trame	B 6	B 30	B 36	Cg. 2622
Greggie	B 42	B 41	B 83	Cg. 6142
Pesate	B 10	B 70	B 80	Cg. 4101
Totali	B 73	B 158	B 231	Cg. 15.393

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile N. 93 contiene:

Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione circa la franchigia doganale in Francia ai prodotti del suolo e del bestiame dei Comuni di Tenda e Briga — Regi decreti riflettenti trasformazione di Pio Istituto di prestiti e risparmi in Cassa di prestanze agrarie ed erezione di Ente morale — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Terra del Sole e Castrocaro (Firenze) — Elenco degli italiani deceduti in Marsiglia durante il 1. trimestre 1898 — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bottino G., Oviglio, commestibili, Alessandria — Milanesi Attilio, birraria, Milano — Pennisi Angelo e Salvatore, cuoi, Catania — Piazzalunga Pietro, Almè, legname, Bergamo — Saponara Vincenzo, ferrarecce, Bari — Zamarion Fortunato, Rossano Veneto, pizzicheria, Bassano

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Semiramis » cap. Cossovich e n passeggieri - per Fiume vap. aust. « D. K... no » cap. Pollich con merci - per Marsiglia vap. it. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci - per Malta sch. it. « Olga » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 20 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. G. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 21 da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Nicolajeff vap. aust. « Euterpe » cap. Balufer con merci al Lloyd - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matkovich con merci al Lloyd - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Appalti

Il 10 maggio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista nei tre Dipartimenti marittimi, e nel R. cantiere di Castellammare, di metri cubi 156 di legno pino cirmolo in tavole per la somma presunta complessiva di 14 640 lire, provvisoriamente deliberato per lire 13,618.80.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 23.50	» 29.100
	Adriatic	» 21.10	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze **Aprile 1898**

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 24

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno vitato. Scrivere Romano, Asolo.

Affittasi grande villa ammobigliata; 20 minuti da Treviso, 5 stazione ferroviaria. Venderebbesi con 5 o 30 ettari. Rivolgersi Agenzia Pilani, Treviso.

A S. Moisè appartamentino o camere ammob. volendo anche pensione presso distinta famiglia, darebbesi anche muri vuoti. Scriv. U 1766 Haasenstein, Venezia.

Prossimità Piazza San Marco affittansi stanze elegant. amm. p. piano. Pianterreno locale pulitissimo uso mezzà Ss. Fil. Giacomo, Ponte Storto, 4765.

Vendite

Appartamento acquistasi in I. o II. piano in posizione centrale con sei o sette locali tutto compreso e magazzino, sale, porta sola. Off. fermo posta F. B. 120.

Acquisterebbesi una o due casse-forti usate in ottimo stato. — Scrivere B 1798 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signore cerca insegnante lingua tedesca, modeste pretese, lezioni serali. Scrivere fermo posta 690.

Diversi

Istriana — Avute notizie. Speriamo. Augurii affettuosissimi Avvertimi *quando*; passerò momentino alle 3. Pensoti *continnamente*, tesoro adorato. Bacioti con tutta passione mio immenso sincero amore. Eternamente tuo.

P.S. Non ricevemmo vostra corrispondenza del 21 corr.

Haasenstein e Vogler.

Avviso d'Asta

Alle ore 9 antim. del giorno 8 Giugno p. v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli 4587, si procederà all'asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco Prestiti di L. G. Bugna sito in Venezia Campo S. Giovanni Nuovo N. 4388, nel primo semestre dell'anno 1897 dal N. 1 fino al progressivo 27629 che non furono ancora ricuperati.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 21 aprile 1898.

Il titolare del Banco
I. G. Bugna

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Anno CLVI — 1898. Domenica 24 Aprile N. 112

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

La legge sulle decime

Zanardelli ministro della giustizia, presenta un disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Interrogazioni

Per la libertà di commercio e navigazione

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri risponde ad una interrogazione di Fasce, Bettolo ed altri sui provvedimenti presi per tutelare la libertà del commercio e della navigazione in vista del conflitto ispano-americano.

Il ministro dice: Non appena il dissidio tra gli Stati Uniti e la Spagna parve poter condurre ad aperta ostilità, il Governo del Re non mancò di preoccuparsi delle conseguenze che avrebbero potuto derivarne per la navigazione ed il commercio dei neutri, tenuto conto sopratutto, della circostanza che nè gli Stati Uniti, nè la Spagna figurano tra le Potenze che hanno aderito alla dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856. A tal fine ci siamo messi in comunicazione con quelli tra i Governi europei che nella eventualità di un conflitto armato tra la Spagna e gli Stati Uniti avrebbero avuto la maggior somma di interessi da tutelare.

Mentre questo scambio di idee si veniva svolgendo, il Governo degli Stati Uniti, le ostilità essendo oramai virtualmente dichiarate, ci faceva di sua iniziativa pervenire la notificazione ufficiale dei principii di diritto marittimo a cui ha risoluto di attenersi nella presente guerra. Ecco sostanzialmente i termini della notificazione:

1. La bandiera neutrale copre la merce nemica, eccettuato il contrabbando di guerra.
2. La merce neutrale, eccettuato il contrabbando di guerra non è passibile di cattura sotto bandiera nemica.
3. Il blocco per essere osservato, deve essere effettivo.

Infine il Governo degli Stati Uniti non intende usare del diritto di corsa.

Niuna modificazione ci è fino ad ora pervenuta, circa la presente materia, dal governo spagnuolo. Non appena ci giunga sarà mia cura di dare notizia. La Camera può essere ben sicura che il governo spiegherà, per la tutela degli importanti interessi a cui alludono gli interroganti, il massimo impegno, la più assidua diligenza (*approvazioni*).

PALUMBO, sottosegretario per la marineria, dichiara che una divisione della squadra già fu mandata nelle acque dell'America e occorrendo sarà rinforzata con altre navi.

FASCE ringrazia il governo. Deplora che sia stato impossibile evitare la guerra. Si compiace che il governo italiano abbia preso l'iniziativa per renderne meno gravi le conseguenze. Confida che anche la Spagna aderirà ai principii della convenzione di Parigi. Si compiace anche della risposta data dal sottosegretario di stato per la marina.

COLONNA LUCIANO giura.

Per i consorzi di cacciatori

Si dà lettura di una propesta di legge dei deputati Scalini, Radice, Sormani ed altri 47 deputati per la costituzione dei consorzi di cacciatori della provincia.

Per la Società Dante Alighieri

PICARDI svolge una proposta di legge per una lotteria a beneficio della Società *Dante Alighieri*. Non ritiene sia del caso, perchè tutti li conoscono, di enunciare gli scopi di questa importante e patriottica associazione.

La quale, nata organicamente forte, non ha potuto nei dieci anni di sua esistenza avere uno sviluppo efficace per la insufficienza dei mezzi. Accenna all'opera zelante, patriottica, continua di molti soci, veri martiri dell'associazione. Non devesi dunque, alla organizzazione di questa Società, se non si sono ottenuti finora i desiderati risultati, ma ciò devesi alle classi più intelligenti ed abbienti e allo Stato il quale ha sempre tenuto un contegno negativo.

Accenna ad altre Associazioni simili alla Dante Allighieri che in altri paesi fioriscono con l'aiuto dello Stato e delle classi abbienti e dirigenti.

Le Associazioni della quale si occupa ha un bilancio di circa 33 mila lire; eppure con queste somme ha potuto fare miracoli sussidiando scuole e istituzioni italiane all'estero e distribuendo libri e premii.

Di fronte a questa azione della Dante Alighieri risponde quella dello Stato, che su 95 scuole italiane all'estero ne ha soppresse 50 delle quali 28 nel bacino del Mediterraneo.

Negativa poi è stata l'opera dello Stato nell'America del Sud, dove l'Italia ha l'obbligo di far sì che almeno i numerosi connazionali là residenti non abbiano a dimenticare la lingua italiana.

La proposta dunque di una lotteria a favore della *Dante Alighieri* ha uno scopo eminentemente nazionale e perciò spera che la Camera la vorrà approvare (*vive approvazioni*).

BRANCA min. delle finanze si associa ai nobili e patriottici sentimenti manifestati da Picardi. Non può accettare però il biasimo inflitto da lui al Governo il quale per le scuole italiane all'estero fa tutto ciò che è possibile.

Accetta quindi la proposta di Piccardi, alla quale il Governo col sentimento di compiere una vera opera di Stato non può dare la più completa adesione (*vive approvazioni*).

PICARDI con animo sinceramente grato ringrazia il ministro delle finanze non tanto della adesione data alla sua proposta, quanto per le nobili parole pronunciate in nome del Governo in lode di un Associazione che ha fini altamente patriottici (*bene, bravo*).

La proposta di legge è presa in considerazione.

Riforma dei dazi comunali

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma dei dazi comunali.

MINISCALCHI segretario dà lettura dell'art. 10 che riguarda le condizioni per ottenere il passaggio dalla classe dei comuni aperti a quella dei comuni chiusi o ad una classe superiore.

CARCANO svolge il seguente articolo sostitutivo; art. 10.

I Comuni che dalla categoria degli aperti intendessero effetto di nuovo censimento acquistassero titolo al passaggio ad una classe superiore per la tariffa del dazio di consumo o che intendessero di allargare la cerchia daziaria, potranno ottenere l'attuazione dei relativi provvedimenti purchè il passaggio di categoria o di classe o l'allargamento della linea daziaria sia dimostrato necessario per le condizioni del bilancio e purchè il comune abbia in precedenza adempito alle seguenti condizioni:

a) abbia ridotto il dazio sugli alimenti farinacei secondo gli art. 11 e 12 della presente legge;
sero passare a quella dei comuni chiusi o che per

b) abbia applicata la sovraimposta ai tributi diretti in misura non inferiore al 50 0/0 della imposta erariale principale;

c) abbia applicate le tasse comunali di famiglia o sul valore locativo su esercizi e rivendite su vetture e domestici e sul consumo del gas e della luce elettrica in ragione di un decimo sul prezzo di vendita.

In questi casi i comuni dovranno con deliberazione consiliare approvata dalla Giunta provinciale amministrativa obbligarsi a corrispondere allo Stato un aumento di canone sulla base del presumibile maggior reddito derivabile dalla innovazione ed in ragione della metà quando si tratti di cambiamento di categoria o di classe e di un terzo quando si tratti dell'allargamento della cerchia daziaria.

Le quote di maggior reddito spettanti allo Stato nelle misure indicate nel comma precedente verranno ridotte alla metà quando il comune abbia abolito interamente i dazi sugli alimenti farinacei. La determinazione delle maggiori somme da corrispondersi allo Stato in dipendenza delle operazioni considerate nel presente articolo è attribuita al giudizio inappellabile della commissione centrale di cui nel precedente art. 6.

Segue su questo articolo una lunga discussione, nella quale prendono parte vari oratori.

Si approvano l'art. sostitutivo 10 e gli articoli 11 e 12.

CARCANO propone all'art. 13 il seguente articolo aggiuntivo:

Nella parte agglomerata aperta dei comuni chiusi il dazio consumo potrà essere riscosso (*A*) sui materiali impiegati nella costruzione di edifici nuovi, a fabbrica ultimata e sulle quantità accertate mediante computo metrico (*B*) sui foraggi, mediante una tassa annua fissa per ogni capo delle varie specie di equini.

MAIORANA ANGELO relat. lo accetta.

E' approvato ed approvansi gli articoli 13, 14 e 15.

Sull'art. 19 parlano vari oratori proponendo emendamenti.

BRANCA min. delle finanze osserva che sono ingiustificate le apprensioni di coloro che vogliono dare a questo articolo una portata che non può avere. Il governo vuole eliminare l'inconveniente che ora si verifica per la classificazione che alcuni comuni vogliono dare ai combustibili (?) (*vivi commenti*) — e perciò accetta l'emendamento dell'on. Chinaglia convenendo perfettamente che l'esenzione del dazio non debba punto comprendere le derrate di consumo.

IL PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo sostitutivo all'art. 10 firmato dall'on. Pescetti, Bissolati, Pantano, Morgari, Pipitone e Socci.

Sono dichiarate esenti da dazio consumo:

1. Le società cooperative pelle distribuzioni dei generi di prima necessità fatti ai proprii soci effettivi il cui guadagno e reddito individuale non superi lire quattro al giorno per soddisfare ai bisogni loro o delle loro famiglie, purchè il consumo avvenga nel loro domicilio e nel luogo del lavoro e purchè la distribuzione non abbia scopo di lucro o di una remunerazione al capitale sociale superiore al 4 0/0 oltre l'assegno al fondo di riserva nella misura indicata dall'art. 182 del codice di commercio. L'esenzione non riguarda il dazio consumo sugli alcools liquori e vini di lusso. Quando in una società cooperativa vi siano soci che hanno un guadagno o reddito individuale superiore alle quattro lire al giorno la società potrà godere della esenzione procedendo ad un abbonamento proporzionato al consumo dei soci suddetti.

BRANCA, ministro delle finanze, osserva che questa proposta dell'on. Pescetti non può discutersi in occasione di questa legge e perciò non l'accetta.

Dichiara però che la prenderà in considerazione quando si discuterà una riforma dei tributi locali.

PESCETTI dice che l'idea della sua proposta fu già caldeggiata da Quintino Sella. Si tratta di favorire le Associazioni cooperative che rappresentano un elemento d'ordine e la difesa delle classi lavoratrici (*rumori e commenti*) e di applicare concetti propugnati in altre occasioni dagli attuali ministri Luzzatti e Gallo (*rumori*), e dai già ministri Magliani, Grimaldi e Colombo (*nuovi rumori*).

Spera perciò che la Camera vorrà far buon viso ad un emendamento che è virtualmente già votato fin dal 1888 (*rumori*) suggerito dall'esperienza delle Cooperative esistenti nel Comune di Firenze ed ha il solo intento della conservazione sociale. (*Approvazioni — Congratulazioni all'Estrema Sinistra*)

MAJORANA ANGELO, relatore, riconosce la gravità della questione accennata dall'on. Pescetti, ma non essendo questa la sede opportuna non può accettare l'emendamento.

PESCETTI lo mantiene.

La Camera respinge la proposta dell'on. Pescetti, e approva l'art. 19 emendato dalla Commissione.

Si approva anche tutti gli altri articoli del disegno di legge.

Sull'ordine del giorno

Il PRESIDENTE annunzia che gli on. Schiratti, Baccelli Alfredo propongono per la seduta antimeridiana di lunedì la discussione dei disegni di legge pei Monti di Pietà e per la polizia sanitaria degli animali.

BARZILAI crede che convenga anche definire la questione dei fabbricati e propone che si stralcino dal disegno di legge per discuterli subito gli articoli che si riferiscono alla revisione.

GIOLITTI osserva che non si può ora discutere la proposta dell'onor. Barzilai che ha carattere sospensivo. Chiede perciò che si scriva nell'ordine del giorno di martedì la legge sui fabbricati e si discuta allora la proposta medesima.

PLACIDO, presidente della Commissione, non può consentire nell'ordine di idee dell'onor. Barzilai e prega la Camera di definire una buona volta una questione che è di stretta giustizia.

BARZILAI consente nella proposta dell'onor. Giolitti (*conversazioni*).

DE BELLIS domanda al presidente quando crede che la Camera possa partecipare alle feste di Torino (*commenti animatissimi*).

SONNINO fa notare all'on. Barzilai che oggi non si può discutere il merito della questione. Si tratta di stabilire se la legge dei fabbricati si deve o no discutere e questo la Camera deve dire schiettamente e senza sottintesi.

GIOLITTI osserva all'on. Sonnino che ha detto precisamente la stessa cosa. Si iscriva la legge per martedì nell'ordine del giorno e allora vedremo il da farsi.

DI RUDINI' si unisce all'onor. Sonnino nell'ammettere che oggi non si può discutere la questione di merito e neanche la questione sospensiva. Sarà lieto di discutere presto la legge dei fabbricati, ma non può assicurare che il ministro del Tesoro potrà martedì intervenire alla seduta (*commenti*). E senza il ministro del Tesoro, sarebbe assurdo voler discutere la politica finanziaria del gabinetto.

Intanto crede convenga stabilire l'ordine del giorno di lunedì, salvo a vedere lunedì che cosa si possa far dopo.

BACCELLI GUIDO insiste nel chiedere che la discussione del disegno di legge dei fabbricati continui. Se poi si solleverà la questione generale finanziaria, il presidente del Consiglio farà le proposte che crederà opportune.

PRESIDENTE: — Vuol dire che intanto rimane inalterato l'ordine del giorno delle sedute pomeridiane.

Votazione sul dazio consumo

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge di riforma della legge sul dazio consumo.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione. Favorevoli 164, contrarii 69.

La Camera approva.

Interrogazioni: Miniscalchi segretario ne dà lettura.

La seduta termina alle 7.30.

Lunedì seduta alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, sera*:

La Camera è sufficientemente numerosa fino da principio; dei ministri sono presenti Rudinì, Visconti, Zanardelli, Branca e parecchi sottosegretari. Nell'emiciclo, conversazioni animate: tema, il conflitto ispano-americano. Le dichiarazioni di Visconti sono ascoltate in religioso silenzio e applaudite a destra. L'impressione avutane è mediocremente soddisfacente non risultando che la Consulta abbia fatto passi perchè la Spagna aderisca ai principii della convenzione di Parigi rispetto alle navi neutre. Si teme che mancando tale adesione, ne venga un notevole danno alla Navigazione Nazionale, specialmente Ligure.

Interprete di queste preoccupazioni si fece di Camporeale in Senato, dove Visconti ripetè le dichiarazioni medesime.

Ripresa la discussione sui dazi comunali, la Camera si spopola; la discussione prosegue arruffata e confusa.

Dicesi avvenuto un accordo per protrarre l'aggiornamento della Camera, le opposizioni minacciando di chiedere sulla proposta l'appello nominale.

L'aula si ripopola mentre volge alla fine la discussione sui dazi. Conversazioni animate, rumorose. Si approvano gli ultimi articoli. La Camera è nervosa, impaziente. Clamorosi no! accolgono la proposta Barzilai per lo stralcio degli articoli circa la revisione rinviando gli altri del progetto sulla riforma della tassa fabbricati. Egli ribatte: — Ma sì, perchè affrettare la discussione attuale del progetto significa volerne la sepoltura.

Esclamazioni in vario senso accolgono la domanda di De Bellis sul giorno in cui la Camera intende di prorogarsi. Sonnino sollecita il Governo e la Camera a venire a una risoluzione aperta, leale.

La risposta di Rudinì provoca vivaci bisbigli. Nessuno ardì proporre le vacanze, sebbene la maggioranza le desiderasse.

I deputati escono rumorosamente. La questione, semplicemente rinviata, risorgerà lunedì. Il dibattito odierno intanto mostrò chiaramente che il ministero è alla balìa degli instabili flutti parlamentari. Desideroso di rinviare la legge sulla tassa fabbricati, non osò tuttavia prendere un'iniziativa risoluta preferendo le vie traverse. A tenere unita la compagine della maggioranza che va lentamente sfasciandosi, occorrerebbe nel governo un'azione vigorosa, un robusto nocchiero; e la mancanza di tale azione, di tale nocchiero, apparisce manifesta ogni giorno più.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Presidenza del vicepresidente Cremona.

Si apre la seduta alle 3.30.

I nostri interessi commerciali e la guerra ispano-americana

Il PRESIDENTE comunica al Senato la seguente domanda di interrogazione al ministro degli affari esteri:

Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri per conoscere se e quali disposizioni ha preso o intende di prendere il governo del Re per tutelare gli interessi del commercio italiano compatibilmente con le esigenze create dallo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna. *Di Camporeale.*

VISCONTI VENOSTA fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera.

DI CAMPOREALE ringrazia l'on. ministro delle assicurazioni che ha creduto di poter dare e si compiace che gli Stati Uniti abbiano dato tali affidamenti che rassicurano che gli interessi commerciali e della navigazione italiana e delle potenze neutrali da questo lato non avranno a temere. Il ministro ha detto che egli attende notizie dalla Spagna sulle deliberazioni che sarà per prendere il governo spagnuolo. Si augura e spera che anche queste possano essere tali da poter tutelare gli interessi e i commerci delle potenze neutrali.

Pur comprendendo che le speciali condizioni nelle quali la Spagna si trova in questo momento, possano renderla alquanto più esitante a fare concessioni della natura di quelle annunziate dal governo degli Stati Uniti dato il vantaggio che essa ne potrebbe trarre, tuttavia spera e non dubita che il governo compatibilmente con i suoi doveri di neutralità potrà tutelare gli interessi del commercio e della navigazione italiana.

Il progetto sui Consigli comunali

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, accetta che la discussione si apra sul controprogetto dell'Ufficio centrale riservandosi di fare nel corso della discussione quelle proposte ed osservazioni che crederà opportune.

FALDELLA si limita a fare una dichiarazione di voto. Lo Statuto ha proibito il mandato imperativo ai deputati, e tanto meno è permesso per i senatori, ma non si può nel fare le leggi non tener conto di quelle osservazioni che partono da quegli enti, da quei corpi costituiti di cui gran parte degli uomini parlamentari fanno parte come per la compilazione dei Codici si sono interrogati curie e magistrati. Crederebbe bene che prima di licenziare i progetti di riforme amministrative consultare su di essi il parere almeno dei principali Comuni e delle principali Deputazioni provinciali.

Non darà il suo voto a questo progetto di legge che compie un movimento regressivo; non presenta proposta sospensiva che egli giudica opportuna perchè non si sente sufficiente autorità.

PELLEGRINI. L'on. Faldella vuole che le cose restino come sono, essendo, secondo lui, sufficiente applicare rigorosamente le leggi già esistenti; non crede neppur egli (l'oratore) che il progetto sia assolutamente perfetto, ma la questione sta anzitutto nel vedere se si possa o no accordare al ministro la facoltà dello scioglimento. Ora si può negare che non avverranno mai fatti tali in un Comune pei quali non sia necessario addivenire allo estremo rimedio dello scioglimento?

La Commissione nella relazione ha studiato il problema dal lato costituzionale. Ricorda sommariamente le ragioni per le quali l'ufficio centrale ha creduto di potere accordare la facoltà dello scioglimento al ministro e ammesso tale principio la Commissione ha pure stabilito quale dei due sistemi fosse accettabile, o quello della legge attuale, o quello del Consiglio eletto dal Re che dovrebbe stare in carica per tre anni.

Espone la portata degli emendamenti proposti dall'ufficio centrale e giustifica il concetto che ha animato l'ufficio centrale stesso. Respinge la taccia di illiberali lanciata ai membri della commissione perchè immeritata. Del resto conclude che la commissione ha il fermo convincimento di avere con il suo controprogetto pienamente risposto alla fiducia del Senato, che le affidò lo studio dei progetti di riforma amministrativa (*approvazioni*).

DI RUDINÌ: — Giammai progretti di legge, osa dire, furono preceduti da maggiore preparazione. Essi rispondono ad una vera necessità. E' vero che la legge provinciale e comunale è stata, non è molto, ritoccata, ma non lo fu in quei punti ai quali si riferisce la legge che sta dinanzi al Senato.

Per parte sua non si rammarica che le riforme si compiano a poco a poco con piccoli progetti di legge col sistema di evoluzione. Il sen. Faldella, esaminando la condizione di cose dalla quale muove questo progetto di legge elettorale, accenna ai mezzi che vi sono per falsare il voto elettorale. Anche egli desidera che si possano purificare le sorgenti del potere municipale.

Prega il sen. Faldella di considerare l'intento di questa legge e si persuaderà che qualunque riforma della legge elettorale amministrativa non esclude l'opportunità di questo progetto di legge e le disposizioni che contiene. Non si sconforta dei dissensi che possano nascere nei partiti municipali, come indizio di una vita municipale attiva, ma quando si tratta di odii tra famiglie e tra individui si costituiscono dei gruppi i quali non si prefiggono altro scopo che non sia quello di sopraffare i proprii concittadini e la pubblica amministrazione.

Gravi conseguenze producono questi odii e allora si ricorre allo scioglimento dei consigli per dar tempo alle passioni di calmarsi. Purtroppo però questo periodo spesso non è di pacificazione ma è un periodo di maggiori agitazioni, di ressa intorno al commissario regio per trascinarlo nell'orbita di questo piuttosto che di quel gruppo.

I sei mesi ora concessi al commissario regio in alcuni casi hanno giovato e hanno servito a ristabilire una situazione normale ma purtroppo accade non sempre così ed anche dopo questo periodo di tempo sono accaduti dei disordini deplorevoli.

Il sen. Faldella non propone che il Governo sia spogliato di ogni facoltà: dunque è semplicemente questione di tempo. Se così è non può sfuggire al finissimo senno del sen. Faldella la convenienza che un maggiore limite di tempo ha accordato. Chiede se il Governo potrebbe assistere al prolungato disordine delle amministrazioni comunali senza provvedere.

Il sen. Faldella obbedisce ad una prevenzione quando dice che questo progetto di legge costituisce un regresso, per il quale l'oratore chiede le circostanze attenuanti. Questi progetti di legge che stanno dinanzi al Senato rispondono ad una tendenza liberale. Cita a questo proposito il *referendum*, che egli crede nient'altro che una esplicazione delle leggi già esistenti.

Ha trovato un alleato nel sen. Faldella quando parlò di Consigli comunali governativi a proposito dei quali fa una dichiarazione. Tenterà di associarsi alle conclusioni dell'ufficio centrale anche in quelle proposte nelle quali non consente pienamente Tratta della questione dei comuni elettivi e della costituzione di poteri assoluti che teme responsabili.

FALDELLA e PELLEGRINI, replicano.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione degli articoli è rinviata a lunedì.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: Provvedimenti per il credito comunale e provinciale. Senatori votanti 107, fav. 75, contrari 32. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 6.

LA GUERRA FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

Un proclama di Mac-Kinley sul blocco a Cuba

Washington 23, ore 9 a. — E' stato pubblicato un proclama di Mac-Kinley che ordina il blocco della costa settentrionale di Cuba fra Cardenas, Bahia, Honda e porto Cienfuegos sulla costa meridionale.

Mac Kinley s'oppone al bombardamento
Crede necessaria una dichiarazione di guerra
Sherman malato

New-York 23, ore 7 p. — Il *New York Wold* dice che Mac Kinley si oppone risolutamente al bombardamento dell'Avana e ad ogni azione immediata.

La *Post* annunzia che Mac Kinley invierà oggi un messaggio al Congresso dichiarante essere necessaria una dichiarazione regolare di guerra.

Washington 23, ore 7 p. — Il sottosegretario agli esteri William Day sostituirà Sherman, malato.

Una nave americana catturata dagli spagnuoli

Londra 23, ore 6 p. — I giornali della sera annunziano che la nave americana *Shenandoah*, diretta a Liverpool con 160,000 moggia di grano fu catturata dalla flotta spagnuola.

Voci false

Londra 23, ore 6 p. — Corse oggi la voce che la nave americana *Paris* fu catturata da un incrociatore spagnuolo e che l'incrociatore degli Stati Uniti *Topeka* siasi affondato in seguito ad una collisione col vapore *Albatros*.

Ulteriori notizie smentiscono assolutamente quella voce.

La rottura del cavo con l'Avana

Washington 23, ore 2 p. — Gli Stati Uniti si impadronirono del cavo telegrafico comunicante con l'Avana.

La cattura d'un'altra nave spagnuola

Keyffiest 23, ore 3 p. — Si annunzia che l'incrociatore *New York* catturò un vapore spagnuolo, credesi l'*Alfonso 12*.

Si annunzia che la flotta americana prese posizione dinanzi a Cuba allo scopo di bloccarla.

Dimostrazioni a Madrid

Madrid 23, ore 8 a. — Iersera si ripeterono le dimostrazioni patriottiche. I dimostranti bruciarono la bandiera americana.

L'attitudine delle Potenze neutre

Londra 23, ore 6 p. — Lo scambio di idee tra le Potenze ha unicamente lo scopo di bene accertare la condizione giuridica fra gli Stati neutri relativamente al conflitto ispano-americano.

La squadra francese alle Antille

Parigi 23, ore 10 a. — La squadra francese resterà in prossimità delle Antille durante le ostilità.

Lo Zar e l'ambasciatore spagnuolo

Pietroburgo 23, ore 10 p. — L'Imperatore ricevette ieri l'ambasciatore di Spagna in udienza privata.

Navi e ufficiali germanici

Berlino 23, ore 7 p. — L'incrociatore tedesco *Geier* ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente da Bahia a San Thomas per proteggere gli interessi tedeschi a Cuba.

Berlino 23, ore 7 p. — Il tenente di vascello Wokrosgk fu destinato all'ambasciata germanica a Madrid e il tenente di vascello Vaurebeurpaschinitz all'ambasciata di Germania a Washington per seguire da vicino i preparativi ed il proseguimento della guerra e riferirne in proposito.

La guerra e la marina italiana

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, sera*:

Le odierne dichiarazioni di Palumbo che il *Carl'Alberto* raggiungerà quanto prima la divisione navale d'America, composta dell'*Umbria*, del *Bausan* e del *Calabria*, confermano la insussistenza della notizia di straordinarii armamenti navali. Trattasi puramente della ricostituzione della squadra attiva da tempo preannunciata e indipendente dagli ultimi avvenimenti.

L'*Agenzia Italiana* ha questa informazione:

In seguito allo scoppio delle ostilità ispano-americane è corsa voce che il nostro governo, seguendo l'esempio della Francia e di altri governi d'Europa, avesse deliberato di aumentare le forze navali attualmente mobilizzate, così per esercitare in tutto il loro rigore i diritti e gli obblighi della neutralità come per l'eventuale protezione dei sudditi italiani in America.

Si aggiungeva che questi provvedimenti avrebbero rappresentato pel bilancio un sacrifizio non lieve, e non facile a riparare.

Possiamo assicurare che le regie navi attualmente in armamento e in navigazione sono dagli intendenti ritenute come sufficientissime a tali servizii; che per quel che riguarda le spese di qualche crociera o navigazione più lunga, esse sono già da tempo previste in bilancio; che per conseguenza la guerra ispano-americana, a meno di incidenti finora imprevidibili, non eserciterà influenza di sorta sulle finanze italiane.

Un incartamento segreto del Papa alla Reggente di Spagna

Ci scrivono da Roma, 22:

Il Papa per mezzo del Nunzio a Madrid ha fatto avere alla Regina reggente un incartamento segreto. Si vuole che riguardi le conseguenze della guerra nel caso fossero disastrose per la Spagna e per la monarchia.

Corrono in proposito molte voci, ma si tratta di semplici congetture. Si pretende fra altro che il Papa abbia offerto alla reggente di interporsi perchè nel caso scoppiasse la rivoluzione, possa trovare per l'infante un sicuro asilo per sfuggire ai possibili pericoli.

Si vuole altresì che la reggente abbia da qualche tempo affidato al Papa gran parte dei suoi tesori e dei documenti che non intende lasciare all'archivio segreto di Madrid nel caso di un esodo dalla Spagna.

Infine in Vaticano si è di un pessimismo straordinario sull'esito del conflitto.

Il Papa sarebbe stato richiesto dalla Regina Reggente di una benedizione speciale per lei, per l'infante e per la Spagna, allo scoppiare della guerra; cosa che il Papa farà certamente, senza però darvi alcuna pubblicità, per la cattiva impressione che produrrebbe in America ed in Europa questa specie d'intervento spirituale.

Le conseguenze della guerra dal punto di vista commerciale

Le conseguenze che la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti potrebbe avere dal punto di vista militare e politico sono state materia di molte considerazioni, ma si è un po' trascurato di considerarle dal punto di vista commerciale.

A questo proposito giova osservare che l'industria

americana avrà forse, a causa della guerra, un momento di sosta nel suo sviluppo e che l'Europa profitterà di questa occasione per aumentare le sue esportazioni negli Stati Uniti. Inoltre la guerra avrà per conseguenza di paralizzare le marine mercantili dei due Stati. I principali piroscafi della Compagnia transatlantica spagnuola saranno adoperati probabilmente per il trasporto delle truppe o per altri uffici militari; lo stesso avverrà per i piroscafi americani. Già i quattro veloci piroscafi dell'*American Line* sono stati requisiti dal governo di Washington e questa compagnia ha annunciato che il suo servizio fra New York e l'Europa è sospeso.

Le relazioni della Spagna col Messico, Cuba e le Antille spagnuole non potranno essere mantenute che da piroscafi stranieri. Il traffico con bandiera neutra fra la Spagna e i suoi possedimenti coloniali non potrebbe essere interrotto che per mezzo del blocco delle coste di Cuba e di Porto Rico.

In fine, un'altra conseguenza della guerra sarà la disorganizzazione della grande Compagnia amburghese-americana su New York. Questa Compagnia ha venduto alla Spagna due delle sue navi più veloci, la *Columbia* e la *Normannia*.

Gli americani a Roma

Abbiamo da Roma, 22:

Molte famiglie americane che nel mese corrente, per solito, lasciano Roma e l'Italia per rimpatriare, quest'anno rimarranno fra noi a causa della guerra disseminandosi nelle varie stazioni climatiche e balneari. Molte altre famiglie sono attese in questi giorni avendo già fermato i rispettivi appartamenti presso i principali alberghi di Roma e d'Italia.

Ancora la patente di corsa

A proposito della questione delle lettere di autorizzazione alla Corsa, che gli Stati Uniti promettono di non accordare e che vorrebbero fosse proibito anche alla Spagna di concedere, riceviamo le seguenti informazioni di cui, per la fonte loro, possiamo guarentire l'autenticità.

Essendo il commercio spagnuolo nell'Atlantico meschino — poichè non è il caso di occuparsi dei mari europei — ed essendo invece vastissimo il commercio navale degli Stati Uniti, la soppressione della Corsa avrebbe presentato un enorme vantaggio per gli americani, liberandoli da un danno sicuro senza paragone maggiore di quello che essi avrebbero potuto portare al nemico.

Pertanto il governo di Washington, valendosi dell'Inghilterra, la cui parzialità verso gli americani è già stata assai convenientemente apprezzata in Europa, ha fatto chiedere al governo di Madrid la promessa di rinunciare alla Corsa.

La Spagna ha declinato la preghiera dell'ambasciatore inglese. La risposta del ministro Gullon è concepita in tono assai acerbo; essa si meraviglia che l'Inghilterra, che non ebbe altro che incoraggiamenti per la lunga campagna di provocazione degli americani, si rivolga oggi alla Spagna per domandarle di disarmarsi volontariamente di fronte alla prepotenza dell'America.

In risposta a tale dichiarazione il governo inglese ha assunto, come abbiamo veduto, un'attitudine ostile alla Spagna, contrariandone gli approvigionamenti col dichiarare il carbone contrabbando di guerra e minacciando di reprimere colla forza le navi spagnuole che volessero esercitare il diritto di visita sui bastimenti di bandiera inglese.

Questa attitudine ha suscitato gravi apprensioni in parecchi gabinetti d'Europa, e più specialmente in quelli di Pietroburgo e di Berlino; i quali starebbero ora studiando il modo di mettere il freno alla iniziativa inglese, mediante la costituzione di una lega dei neutri capace di far rispettare le sue decisioni.

I progetti sul duello

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

Gli uffici respinsero unanimi il progetto dei socialisti per abolire gli articoli del codice penale relativi al duello e accolsero a maggioranza quello di De Martino, Oliva e Denicolò che applica al duello le disposizioni relative all'omicidio e alle lesioni personali ordinarie quando i padrini non abbiano prima di consentire allo scontro, deferito la controversia a un giury scelto di comune consenso. Vennero eletti commissari Pansini, Di Sant'Onofrio, Morandi, De Martino, Torracca, Mezzacapo, Conti. Mancano i commissari degli uffici VII e IX.

I lavori della giunta del bilancio

Legislazione venatoria — Verifica dei poteri

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

La giunta del bilancio approvò la relazione di Carmine sul bilancio delle finanze e quella di Chiapusso sulle spese straordinarie militari pel quinquennio 98-1903. La relazione Carmine tratta largamente la questione degli acquisti diretti dei tabacchi, oggetto palpitante di polemiche giornalistiche. La sottogiunta per la guerra e la marina approvò la relazione Della Rocca sul bilancio della marina.

— Il progetto Scalini, ammesso alla lettura degli uffici (*vedi rendiconto della Camera*), riguarda la costituzione dei consorzi provinciali di cacciatori con personalità giuridica onde vigilare alla osservanza delle leggi e regolamenti speciali e agevolare la constatazione delle relative contravvenzioni.

— La giunta delle elezioni non tenne seduta per mancanza di numero legale: doveva discutere le elezioni contestate di Del Balzo e Donadio.

Il rincrudimento dell'aggio sull'oro

Il Congresso operaio

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

L'*Opinione*, in un articolo di evidente ispirazione di Luzzatti, attribuisce il rincrudimento dell'aggio sull'oro prima al movimento dei titoli dall'estero all'interno, che, in dati momenti, provoca uno sbilancio notevole a nostro sfavore dei debiti coll'estero verso i crediti; poi ai sensibili ribassi, con cui i nostri titoli sono quotati a Parigi, a Londra e a Berlino, causa gli avvenimenti politici che commuovono l'Europa e l'America.

— Il Congresso operaio approvò un voto perchè si riformi la legge sul riconoscimento giuridico delle Società di M. S. diminuendo le formalità e il soverchio fiscalismo, che inceppano il loro sviluppo.

Gli affari di Candia

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, sera:*

In seguito al ritiro da Candia dei distaccamenti austriaco e tedesco, le quattro Potenze rinforzeranno alquanto i proprii, onde mantenere completi i precedenti presidii fino allo sgombro delle truppe turche, ritenuto prossimo, essendo opinione prevalente dei circoli diplomatici che l'insediamento del principe Giorgio avvenga probabilmente entro il maggio.

Per la medaglia d'oro a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

Il Consiglio comunale applaudì alla concessione della medaglia d'oro fatta dal Re a Roma pella difesa del 1848-49.

Deliberò che il decreto di concessione si scolpisca in una lapide da apporsi in Campidoglio e che il Sindaco e la Giunta portino al Re i ringraziamenti della cittadinanza.

Vedere appendice

L'ABISSO

in quarta pagina

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

Stato Maggiore — Dalla Fanteria i maggiori Stasio, Sbersi Luigi e Marchi sono trasferiti al Corpo di Stato maggiore e destinati rispettivamente al X., all'11 Corpo d'armata e alla Divisione di Chieti.

Il tenente-colonnello Luzzi e il maggiore Mottia sono collocati a riposo e nominati cavalieri Mauriziani.

Il capo musica Antonini è pure collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il capitano Mastroeni già in aspettativa è dimissionario. (*E' quegli che ebbe a Genova il noto processo contro il tenente Franchini*).

Cavalleria — Il maggiore Nunziante, il capitano D'Antonio sono collocati a riposo, il tenente-colonnello Santi aiutante di campo del Re cessa dalla carica avendo compiuto il quadriennio ed è destinato alla brigata *Aosta*, lo sostituisce il maggiore Orsi-Bertolini.

I tenenti Lamberti in aspettativa a Padova è richiamato alla brigata *Montebello*, De Genova è dispensato dalla attività e inscritto nei ruoli di complemento.

Genio — Il capitano Montanari è collocato a riposo.

Distretti — Il maggiore Manara a Udine è collocato a riposo e nominato cavaliere Mauriziano.

Commissariato — Il tenente-colonnello Baratelli è nominato direttore del commissariato al VI. Corpo d'armata.

Medici — Il colonnello Cocchi e i tenenti colonnelli Orru, Calvieri sono posti in posizione ausiliaria per età, i capitani Garrone, Segni idem per loro domanda.

Farmacisti — Gatti farmacista direttore è collocato a riposo e nominato cavaliere Maurisiano.

Ragionieri — Al ragioniere d'artiglieria Cozzarini della direzione di Venezia è concesso il sessennio.

Complemento — Il sergente Capra Enrico già volontario di un anno del Distretto di Vicenza è nominato sottotenente del 4. genio alla brigata lagunare; il tenente contabile Schiavon del Distretto di Venezia è trasferito a quello di Treviso.

Territoriali — Tattara Vittorio militare di truppa residente a Bassano è nominato sottotenente del genio.

I sottotenenti di complemento di cavalleria provveduti di licenza liceale o tecnica che abbiano compiuto un semestre di servizio effettivo sono ammessi all'esame per il passaggio nell'esercito permanente. Gli aspiranti non debbono oltrepassare al primo del luglio prossimo i 28 anni, debbono essere celibi o dimostrare un reddito personale di lire 2200 se ammogliati.

Le domande debbono presentarsi ai rispettivi comandanti di corpo o di distretto e dovranno pervenire al Ministero entro il 15 maggio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste di Dresda

Per il 70. genetliaco del Re di Sassonia

Dresda 29, ore 9 a. — Il duca di Genova assistè al pranzo del principe Giorgio; poi intervenne allo spettacolo in teatro con l'ambasciatore Lanza.

Dresda 23, ore 3 p. — L'Imperatore di Germania Guglielmo è arrivato alle 9.50; subito dopo giunse l'Imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe. Entrambi furono accolti con grande entusiasmo.

Li attendevano alla stazione il Re di Sassonia, i principi grande folla.

A mezzodì vi fu una colazione di famiglia, durante la quale, il Re ricevette le felicitazioni degli Imperatori, del duca di Genova e degli altri principi pel suo odierno settantesimo genetliaco.

Dresda 23, ore 7 p. — A mezzodì si tenne la rivista militare. Vi assistettero il Re, gli Imperatori, il duca di Genova e gli altri principi, seguiti da un brillantissimo stato maggiore, tra cui l'ambasciatore Lanza. I Sovrani ed i principi furono vivamente acclamati.

Dresda 23 ore 9 p. — Stasera a Corte, grande pranzo di gala. Intervengono i Sovrani di Sassonia, gli imperatori di Germania, d'Austria, il duca di Genova, tutti gli altri principi e le principesse, Hohenlohe, Goluchowski, Lanza, gli alti diplomatici e le grandi cariche di Corte e dello Stato.

Lo sciopero di Cardiff

Speranze d'un accordo

Cardiff 23. ore 2 p. — Lo sciopero dei minatori iscritti alla *Coalounevs Association* è invariato. Le autorità hanno offerto la loro mediazione. Crescono pertanto le speranze d'un accordo.

Le elezioni del «Reichstag»

Berlino 23, ore 8 p. — Un decreto imperiale fissa le elezioni del *Reichstag* il 16 giugno.

Il commercio franco-italiano

Parigi 23, ore 10 a. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha dato oggi alle stampe la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi tre mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 36,613,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a franchi 32,883,000. Dal confronto di queste cifre con quelle dei tre primi mesi del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 290.000, ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 2,495,000.

Il sindacato anglo-italiano in China

Londra 23, ore 9 a. — Il *Times* ha da Pechino: La concessione del sindacato anglo-italiano comprende soltanto le promesse della China di facilitare lo stabilimento dei mezzi di comunicazione.

I fasti dell'antisemitismo in Algeri

Come è noto, gli antisemiti più focosi di Francia hanno piantato una tenda mobile in Algeri, per tenere desta una agitazione che pareva già sopita. Dopo le gesta del noto Max Regis, assolto dei giurati, e quelli del notissimo Drumont, direttore della parigina *Libre Parole*, vennero quelle di Guerin, un redattore di questo giornale. Il fatto è caratteristico. L'altr'ieri dopo un discorso tenuto in una riunione drumontiana, col quale si denunciò l'arrivo di una banda anarchica pagata da Rothschild ed accompagnata da affissatori per sostenere le candidature ostili a Drumont, ricominciarono i disordini per le vie.

Un gruppo di consumatori che stava nel *Caffè Tantonwille* venne circondata da una ventina di antisemiti, i quali li designarono come facenti parte della banda di anarchici testè sbarcata. Si raccolse molta folla ed i più fanatici si gettarono sopra i pretesi anarchici, colpendoli con sedie e roncole.

Gli assaliti sarebbero stati massacrati senza il pronto arrivo della polizia.

Fra i feriti v'era il socialista Turot, redattore della *Petite Repubblique*, recatosi ad Algeri per sostenere la candidatura del partito.

In seguito a ciò il procuratore della Repubblica ordinò l'arresto di Guerin redattore della *Libre Parole*. Egli verrà processato per eccitazione all'eccidio degli avversari.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Enego (7 Comuni) in data d'ieri:

L'egregio e stimato segretario di questo Comune, signor Cappellari Giovanni sposa domani l'ottima signorina Frison Domenica di Enego.

Alla coppia fortunata i migliori nostri augurii di felicità e benessere.

Ci scrivono da Treviso 23 aprile:

Gigi Ramognini, il brillante e simpatico tenente nei cavalleggeri di Saluzzo, si è fidanzato con la gentile signorina Ada Stucky, figlia dell'egregio industriale sig. Alessandro. Rallegramenti.

Ci scrivono da Padova, 23:

(*S.*) Oggi, a Thiene, furono celebrate le nozze dell'ing. Edoardo Boschetti di Schio colla signorina Maria Chilesotti — uno splendore di fanciulla, che alle grazie della persona unisce le doti più geniali dell'intelletto e del cuore. Da Padova, dove la famiglia Chilesotti ha vissuto molti anni, circondata di larghe simpatie, giunga agli sposi l'augurio fervido di una immutabile felicità.

NECROLOGIO

A Venezia è morto Alessandro Sguario di Castelfranco Veneto nella ancora fresca età di anni 39. Condoglianze alla famiglia.

A Breda di Piave (Treviso) è morto don Innocente Basso, da 40 anni parroco del paese.

— Nella Casa di salute di S. Giacomo di Tomba (Verona) è morto Ugo Aleni di Treviso, già verificatore dei pesi e misure.

Ad Urbino è morto Antonio Valenti professore di diritto in quella Università — A Forlì Carlo Pinchetti, di anni 80, commerciante notissimo, già assessore comunale e presidente della Camera di commercio — A Brescia Francesco Grasselli, veterano del 48-49, 59 e 66 — A Potenza Pasquale Ricciuti, facoltoso negoziante, già presidente della Camera di commercio — A Genova il reverendo Nelson Domenico Daneri, di anni 32, laureato in legge, poi sacerdote e dottore in teologia, missionario apostolico — A Torino il cav. Mario Guala avvocato, da Vercelli, di anni 38 — A Reggio Emilia il cav. dott. Giuseppe Bergonzi, già libero docente di frenologia nell'Università di Parma, ora ufficiale sanitario comunale — A Savigliano il canonico Casimiro Turletti, valente istoriografo, a 73 anni.

A Chantilly, Paul Legrand, di anni 80, famoso mimo, celebre *pierrot* leggendario per i suoi successi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste di Firenze

Gli artisti spagnuoli — Il gran concerto

Ci telegrafano da *Firenze, 23 aprile, sera:*

Gli artisti fiorentini inviarono il seguente telegramma agli artisti spagnuoli a Madrid:

«Ai valorosi colleghi, strappati all'arte, dal grido della Patria minacciata nella sua integrità, mandiamo l'espressione delle nostre simpatie e i voti del genio latino. Accompagni ancora la vittoria le loro bandiere.»

Stasera ebbe luogo nel Salone dei Cinquecento il gran concerto corale ed orchestrale.

Assistevano oltre tremila persone, molte signore dell'aristocrazia e della colonia straniera in splendide *toilette*. Il colpo d'occhio dell'immenso Salone, illuminato da ventiquattro grosse lampade ad arco, era magnifico ed indimenticabile. L'orchestra composta di 150 professori diretta da De Piccolellis eseguì il preludio dei *Maestri Cantori*, il preludio di *Parsifal*, la sinfonia del *Guglielmo Tell*; i cori di trecento voci accompagnati dall'orchestra eseguirono il *Sanctus* della messa di Cherubini, una fantasia di Beethoven, l'atto secondo del *Tannhaüser*. Grandi applausi.

Assistevano anche i rappresentanti degli Stati americani e delle marine italiana ed inglese.

Uno scontro fortunato

dei carabinieri coi briganti in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo 23 aprile, sera:*

Un nuovo conflitto tra carabinieri e malfattori è seguito in territorio di Partinico: durò accanitissimo mezzora: un malfattore cadde ucciso: i rimanenti fuggirono lasciando cavalli, armi e munizioni. I carabinieri rimasero illesi. L'ucciso non è ancora identificato.

Ferrara — Ci telegrafano, 23 aprile, sera — *Agitazione operaia* — A Bondeno è ritornata la calma. Gli operai disoccupati di S. Martino inviarono una commissione dal Sindaco per ottenere lavoro.

La piena del Po — Il Po decresce col modulo orario di un centimetro. Il servizio di vigilanza procede regolarmente.

Echi di un suicidio — L'individuo che ieri mattina si gettò sotto il treno proveniente da Venezia, rimanendo informe cadavere, non è ancora stato identificato.

I danni del cattivo tempo — Il tempo si mantiene piovoso e danneggia seriamente le nostre campagne. I possidenti ne sono vivamente impressionati.

Genova. — *Il suicidio di un cieco.* — Virgilio Corve di Sacile (Friuli), d'anni 35, ammogliato con figlio, da qualche tempo era stato colpito da cecità e da paralisi. L'infelice ridotto allo stremo delle sue risorse e tormentato dalle infermità stanotte si uccise lanciandosi dalla finestra. E' morto sul colpo.

Piacenza. — *Ritorno in grembo della chiesa cattolica* — i giornali cattolici pubblicano la ritrattazione del sacerdote Luigi Mizzi di Piacenza che dopo essere stato col noto Don Miraglia, s'era fatto protestante. Il Mizzi dichiara che, straziato da rimorsi per essere uscito dalla chiesa cattolica, vi rientra rinunciando spontaneamente alla cattedra protestante. Domanda perdono al vescovo Scalabrini, a monsignor Vinati e a tutti i sacerdoti della diocesi piacentina.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 23. — E' giunto il *Sivio*.

Hong Kong 23. — Il *Letimbro* è partito per Bombay.

UN PO' DI TUTTO

Il cammello nell'agricoltura europea

In Russia il cammello va sostituendosi al bove e al cavallo nei lavori agricoli.

Il movimento di trasformazione è incominciato nelle provincie limitrofe al Mar Caspio e al Mare d'Azoff ed ora si trovano cammelli adoperati nelle coltivazioni nei governi di Kiew, Poltava, Pensa, ecc.

Il gran mercato dei cammelli è Oremburg.

Un cammello vi si compra per 60 o 70 rubli, porto pagato fino a Kiew. Il rublo si sa, è quattro lire italiane. La sobrietà e la docilità del cammello sono conosciutissime. Esso sopporta i climi più diversi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 aprile: S. Fedele martire

Lunedì 25 aprile: S. Marco

Il sole leva alle 5.11 — tramonta alle 7.07.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La legge per gli infortuni sul lavoro — In conformità alla legge 17 marzo 1898 N. 80 per gli infortuni degli operai sul lavoro pubblicata nel N. 75 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data del 31 detto mese, il prefetto avvisa che i capi o esercenti, tanto singoli che consociati, delle imprese, industrie e costruzioni indicate nell'articolo I. della legge succitata e aventi la sede principale in Provincia di Venezia, sono invitati a comunicare a questa Prefettura le loro proposte circa le disposizioni che credono debbano essere inserite nei regolamenti preventivi contro gli infortuni, dei quali è cenno nel titolo II. (art. 3 e 4) della legge surriferita.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui dall'art. 4 della legge è demandato l'ufficio di formulare i menzionati regolamenti fa grande assegnamento sulla loro cooperazione, trattandosi di un compito il quale richiede sopratutto cognizioni tecniche e pratica delle officine.

Le menzionate proposte da presentarsi alla Prefettura direttamente o col tramite dei Municipi non più tardi del 31 maggio p. v. dovranno essere raggruppate nell'ordine seguente:

1. Disposizioni generali, quelle cioè riferentisi agli organi ed elementi essenziali di ogni macchina e di ogni impianto industriale e applicabili quindi alle imprese ed industrie in generale. Si comprendono in questa categoria le misure di sicurezza concernenti i motori, le trasmissioni (alberi e ingranaggi di trasmissione, cinghie, puleggie, scale ecc. ecc.) e gli elevatori.

Vi sono pure comprese le disposizioni per prevenire gli incendi e intese ad assicurare, ove questi avvengano, mezzi di scampo, e quelle relative all'arredamento personale degli operai.

2. Disposizioni speciali relative ad alcune macchine od apparecchi (cardatrici, seghe, ponti da costruzioni ecc.) ed applicabili quindi a determinate imprese e industrie.

I proponenti avranno cura di indicare la natura dell'impresa o industria da essi esercitata.

Ed ecco gli articoli della legge 17 marzo 1898:

Art. 1. — La presente legge si applica agli operai addetti:

1. all'esercizio delle miniere, cave e torbiere, alle imprese di costruzioni edilizie; alle imprese per produzione di gaz o di forza elettrica e alle imprese telefoniche: alle industrie che trattano od applicano materie esplodenti; agli arsenali o cantieri di costruzioni marittime;

2. alle costruzioni ed imprese seguenti, qualora vi siano impiegati più di cinque operai; costruzione o esercizio di strade ferrate, di mezzi di trasporto per fiumi, canali e laghi, di tramvie a trazione meccanica; lavori di bonificamento idraulico: costruzioni o restauri di porti, canali ed argini; costruzioni e restauri di ponti, gallerie e strade ordinarie, nazionali e provinciali;

3. agli opifici industriali nei quali si fa uso di macchine mosse da agenti inanimati o da animali, qualora vi siano occupati più di cinque operai.

Art. 3. — I capi esercenti delle imprese, indust. e costruzioni indicate all'art. 1 debbono adottare le misure prescritte dalle leggi e dai regolamenti per prevenire gl'infortuni e proteggere la vita e la integrità personale degli operai.

Quando disposizioni speciali non stabiliscono penalità ai contravventori, questi sono puniti a norma dell'art. 434 del Codice Penale, senza pregiudizio delle responsabilità civili e penali in caso di infortunio.

Art. 4. — Il ministro d'agricoltura indust. e commercio, raccolte le proposte dei capi o esercenti, singoli o consociati delle imprese, industrie e costruzioni, di cui all'art. 1, e sentito il parere dei Consigli tecnici governativi, formulerà i regolamenti enunciati nell'articolo precedente, i quali dovranno essere approvati con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, e potranno essere modificati con le norme richieste per la formazione di essi.

Potranno in egual modo essere approvati e resi obbligatori regolamenti speciali, per singoli stabilimenti o consorzi di essi, sopra proposta dei loro capi.

Congresso veneto per l'esame dei progetti ministeriali di riforme amministrative — Come abbiamo già annunciato, il Congresso che doveva seguire in questi giorni in Venezia, ad iniziativa del Comitato pel Decentramento, è stato rimesso alla fine di maggio, e ciò all'effetto che possano essere terminati i lavori delle Commissioni ed approvate le relazioni. Anche l'estensione che va prendendo il Congresso stesso, stante il sicuro intervento di tutti i principali enti morali del Veneto, ha consigliato la breve dilazione.

La pesca vagantiva — Per mostrare come siano senza ragione le apprensioni che si fomentano nei *poveri pescatori* di Chioggia, a proposito del disegno di legge per la conservazione della laguna, pubblichiamo gli articoli riguardanti la pesca *vagantiva*:

Art. 7 — La pesca detta vagantiva che si esercita nei bacini della laguna, nei canali, od in qualunque altro spazio, è libera, salve le disposizioni generali vigenti in materia di pesca.

La pesca esclusiva che si esercita chiudendo gli accessi delle valli in laguna è soggetta anche alle norme e prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 11 — Fuori delle Valli esistenti in cui si esercita con licenza di chiusura il diritto esclusivo di pesca, non è permessa che la pesca vagantiva ed è proibito aiutarla con qualsiasi specie di chiusura di pali, paline, grisiole ed altro che interrompa o rallenti, continuamente o per intervalli, il libero corso dell'acqua.

Questa proibizione si estende a qualunque spazio sommerso o sommergibile della laguna così viva che morta.

Lezioni di storia veneta — Oggi, alle ore 2 pom., seguirà all'Ateneo Veneto la VI lezione di storia veneta, sul tema: *L'acquisto di Cipro e la guerra di Ferrara. Il governo veneziane nella terraferma.*

Ingresso libero.

Una Società anonima di ladri, ha dato ieri saggio di una abilità non comune, nel compiere un piano strategico, in precedenza certo da essa stabilito. Che se gli effetti non furono quelli dai ladri sperati, non è sicuro da attribuirsi loro la causa. Narriamo.

La ditta Antonini e Ceresa, negozianti in concimi e granaglie, tiene lo studio in fondamenta S. Giobbe 553 secondo piano.

Lo studio si compone di una sala dove sono tre o quattro scrittoi per impiegati, un locale pei signori Antonini e Ceresa e il cassiere e un altro locale che serve per deposito.

Il terzo piano della casa è vuoto e da questo si accede alla soffitta, nella quale si trova una scala mobile di legno che conduce alle così dette *soto le natole*.

Tutti i tre piani dello stabile hanno le finestre che prospettano anche sul rio terrà della Crea, e su questa contrada, in linea diretta, si estendono altre case, le quali hanno naturalmente le rispettive soffitte.

Questa descrizione era necessaria perchè i lettori possano giudicare della abilità dei ladri.

I ladri, oltre alla topografia della casa, dovevano certo conoscere le circostanze che stiamo per narrare, e cioè: — Che alle dodici tutti gli agenti si recano a colazione e il mezzà resta abbandonato; che il cassiere tiene nel suo scrittoio una cassetta di latta col denaro, cassetta che alla sera viene collocata nello scrigno del vicino ufficio della stessa ditta; che nello scrittoio all'estremità della sala vengono custoditi i francobolli e marche da bollo e infine che la porta dello studio si apre con molta facilità.

Ciò premesso, possiamo noi stessi ricostruire i fatti e narrare il modo come i ladri penetrarono nel mezzà.

I ladri avrebbero potuto con grimaldello o falsa chiave aprire la porta che prospetta la fondamenta S. Giobbe; ma di pieno giorno ciò sarebbe stato troppo pericoloso e il colpo doveva essere fatto di giorno se si voleva trovare la cassa-forte. Ciò riflettuto, i ladri salirono su una soffitta (la quarta distante da quella della casa dove sono gli ufficii della ditta) e praticarono sul muro divisorio un primo foro.

Da questa, passarono in un altra, poi in un altra ancora fino a che, praticati *cinque* fori, arrivarono alla soffitta tanto bramata.

Scesi al secondo piano, col grimaldello aprirono la porta che conduce al mezzà e vi penetrarono. I ladri devono essere stati due o tre. Uno di loro, dopo di avere avuta la prudenza di tirare la cortina alle finestre perchè nessuno potesse al caso vederlo, si diresse allo scrittoio dove si custodiscono i francobolli e le marche da bollo; ma sbagliò cassetto e aprì invece quello contenente le buste da lettere.

L'altro, o gli altri, andarono direttamente allo scrittoio del cassiere e col scalpello, fecero saltare i due cassetti. Ecco la cassetta preziosa, devono aver certo esclamato, appena uno dei cassetti fu aperto; ma disgraziatamente per loro non conteneva che 327 lire soltanto, inquantochè il cassiere aveva lasciato tutto nello scrigno. Vi erano ancora parecchi *chèque* ma essendo ad essi roba sconosciuta non li toccarono. Fu fatto saltare anche il cassetto del tavolo del sig. Ceresa; furono manomesse le carte; ma nulla trovando di loro aggradimento nulla portarono via. Nessun altro scrittoio fu toccato, locchè dimostra che i ladri sono molto pratici. Come e per dove se ne sono poi andati i ladri?

Anche questo è facile dire. Poco primo delle una, un fattorino telegrafico suonò il campanello dell'ufficio dalla fondamenta di S Giobbe, la cui porta di strada era chiusa.

I ladri che non potevano sapere chi era che suonava, credettero che fosse qualcuno appartenente al mezzà, quindi non pensando che alla loro salvezza, abbandonando sul luogo due scalpelli risalirono al terzo piano e passando per i cinque fori, rifecero la strada percossa prima

Il lavoro dei fori dev'essere cominciato certo da qualche giorno perchè è impossibile che i cinque fori per ciascuno dei quali passa benissimo una persona siano stati eseguiti tutti ieri.

Strana combinazione! Ogni giorno il signor Luigi Ceresa è abituato a rientrare in mezzà un quarto d'ora prima delle una, e ieri invece non lo potè fare che più tardi. Egli vi avrebbe trovati i ladri nell'esercizio delle loro funzioni!

Quando gli agenti recatisi all'ufficio trovarono aperta la porta dello studio e constatarono la visita dei ladri, telefonarono alla questura centrale. Da S. Lorenzo si recarono sul luogo il vice ispettore dott. Dall'Aglio col brigadiere Driussi e da Cannaregio il vice ispettore Zoncatta col brigadiere Isuli.

Saliti al terzo piano e quindi nella soffitta riuscì loro facile stabilire come avvenne il furto.

Furono tradotte all'ufficio di P. S. di Cannaregio tre persone che abitano nelle case dalle cui soffitte sono passati i ladri.

Furto di biancheria — Certa Maria Archio, abitante a S. Polo, 1421, ieri, all'ufficio di P. S. di S. Polo, denunciò, di essersi accorta, che l'altra sera mentre si era momentaneamente allontanata da casa, un ignoto salì nella sua stanza da letto e la derubò di biancheria ed effetti di vestiario del complessivo valore di circa lire 20.

Dei ladri non seppe fornire alcuna indicazione.

La questura però ha iniziate le indagini per rintracciarli.

Oltraggio a un pubblico agente — Il pensionato Angelo Zanon, fu Giacomo, di anni 76, si presentò l'altra sera, all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Polo, chiedendo di parlare coll'ispettore.

La guardia di servizio. pel solo fatto di avergli risposto che a quell'ora, (erano le sei), gli ufficii erano chiusi, e che ritornasse la mattina seguente, fu replicatamente oltraggiata dal richiedente.

La guardia pazientò un poco, ma continuando gli insulti, rinchiuse l'individuo in camera di sicurezza dichiarandolo in arresto.

Ieri mattina lo Zanon fu passato alle carceri di S. Marco, con denuncia di oltraggi ad un pubblico agente nell'esercizio delle sue funzioni.

Infortuni sul lavoro — Ieri sera alle 5 e mezza, fu accompagnato all'ospitale, certo Dalla Bruna Francesco, di anni 26, scalpellino, perchè mentre lavorava fu colpito da un pezzo di marmo che gli fratturò il femore destro.

Fu trattenuto, trattandosi di frattura piuttosto grave.

— Più tardi, venne medicato il barcaiuolo Meneghini Pietro, abitante a San Cristoforo 2952, perchè scaricando delle botti si schiacciò la prima falange del dito mignolo destro.

Dopo la medicazione è uscito.

Frattura — Caterina Canale di 54 anni, da Voltoni, abitante in Calle delle Botteghe a San Samuele 2991, entrando ieri mattina nella scuola Ciliotta, si fratturò il polso della mano sinistra. Fu ricoverata all'ospedale dove ne avrà per un mese.

Si è costituito — Vista la caccia spietata a lui data da agenti di P. S. e carabinieri e, mancando dei mezzi per vivere, l'Antonio Dureghello che tentò di uccidere l'amante sua Teresa Furlanetto, si è costituito ieri l'altro alla procura del Re al ponte Canonica.

Paralisi — Dal vigile 152 e da un agente di P. S. fu trasportata ieri mattina all'ospedale civile certa Caterina Biasoni di 80 anni, abitante ai Frari 2250.

La povera vecchia, in Campo S. Bartolomeo, era stata colpita da paralisi.

Niente incendio — Ieri sera correva la voce che al Lido era scoppiato un incendio; ma fortunatamente non si trattava che delle prove di luce elettrica col proiettore della stazione di S. Nicolò di Lido eseguite per ordine del comandante in capo del Dipartimento.

R. Marina. — Il sottotenente di vascello Canera di Salasco Giuseppe trasborda dalla *Trinacria* sulla *Formidabile* in surrogazione del pari grado Manciotti Cosentini Francesco. Sarà sostituito sulla *Trinacria* dal sottotenente di vascello Gregoretti Giuseppe.

Il 26 corrente passerà in riserva B a Napoli il rimorchiatore n. 9.

Notizie del Dipartimento — La r. nave *Provana* che si trovava in bacino dal 31 marzo, è uscita ieri e vi entrarono le torpediniere 136 S, 149 S, e il pontone *Priestmann* n. 2.

La r. nave *Piemonte*, uscita dall'Arsenale, si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto di Lido per caricare le munizioni.

Grazia Moisè Ravà — La *Lega fra gl'insegnanti* ci prega di ricordare ai maestri e alle maestre elementari delle pubbliche scuole di Venezia che intendono concorrere alla grazia Moisè Ravà, che le domande con i documenti relativi devono essere inviate alla presidenza della *Lega* non più tardi del 4 maggio pross.

Taccuino del pubblico

Concorso. — E' aperto un concorso per esame al posto di allievo verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi con lo stipendio di L. 1500. Oltre gli altri documenti richiesti per tutti i concorsi ai posti governativi, è prescritta almeno la licenza liceale, o di istituto tecnico.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Gobbato Onorio, gerente banco-lotto, con Lachin Virginia, cas. — Rossi Luigi, prestinaio lavor., con Vio d. Genova Giovanna, sarta — Chiocchessa Luigi perlaio, con Poli Amalia, cas. — Chiou Pietro Adamo, negoziante, con Ciconi Anna Antonia, civile — Ferraresso Domenico, scalpellino, con Milanese Luigia, fiammiferaia — Claut d. Marizzo G. Batt., facchino d'albergo, con Facchin Luigia, già cameriera. — Doria Alfonso, con Manfrin Roma — Sandi Domenico, inserv. a S. Servilio, con Nenzi Elvira, cas. — Dall'Acqua Andrea, facchino marittimo, con Romanello Giuseppina, cas. — Poli Luigi, carpentiere, con Scarabellin Sabina, cas. — Notarbartolo Giuseppe, tenente di vascello, con Centanini Arcangela di Luca, poss. — Barbato Fmilio, murat., con Zambelli Teresa, cas. — Greggio Antonio, pastice., con Benedetta Marianna, sarta — Besa Virginio, agente di neg., con Bragolin Emilia, cas. — Bonetti Giovanni, impieg. alla Navigaz. Gen. Italiana., con Stella Teresa ch. Paola, casalinga — Zambon Lorenzo, tipografo dipendente con Colligaro Maria ch. Graziosa, sarta — Boffo Domenico, segatore di pietre, con Feder Fortunata, domestica — Trapani Silvio, possidente, con Nardi detta Carluz Luigia, casalinga — Coin Giovanni, negoziante. con Vicario Elisa, benestante — Boccacini

Orelio, tenente di vascello, con Da Cal Giulia, civile — Bovo Attilio, rimessaio, con Franceschini ch. Metallo Giovanna, già sarta — Deanna Davide, oste, con Torresin Angela, casalinga — Salerni Umberto, negoziante, con Ohmie Ernesta, civile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 aprile
Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

Matrimonii: Lazzari Francesco, perlaio, con Padoan Marianna, fiammiferaia — Brotto Daniele, confetturiere, con Perego Vittoria, civile — Rosa Felice, industriante, con Zen Carolina, perlaia, tutti celibi.

Decessi: Trento Giuseppe, di anni 70, coniugato, già maestro elementare, di Mestre — Cibin Valentino, 61, con., villico, di S. Donà di Piave — Gandolfo Luigi, 51, con., calzolaio, di Venezia — Sguario Alessandro, 38, con., Rivendita tabacchi e benestante, di Castelfranco Veneto.

Decessi fuori del Comune: Da Preda Giuseppina nata Miceli, di anni 52, casalinga, decessa in Tripoli di Barberia, li 4 marzo p. p.

Più 2 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Uno studente di Liceo fa omaggio di un volume di versi suoi a suo zio.

Lo zio lo ringrazia con questo biglietto:

« Grazie dei tuoi versi: — Ve ne sono fra essi, molti di ambiziosi che hanno un giede di più, molti di modesti che hanno un piede di meno. »

Nota sibillina

Sciarada

Al *primo* di sovente
ricorri se ti preme
(purchè tu sia credente)
qualcosa d'ottener;
e all'*altro* ancor, se è ricco
e generoso assieme.
Il *terzo* è avverbio inver.
Ricorre al mio *totale*
chi teme di far male.

Spiegazione della sciarada precedente: FANT-ASMA

LOTTO — Estrazione del 23 aprile

VENEZIA	26	53	19	3	6
BARI	6	55	64	42	66
FIRENZE	27	70	44	90	13
MILANO	61	64	21	83	81
NAPOLI	11	24	53	88	21
PALERMO	6	30	86	76	66
ROMA	75	43	17	22	39
TORINO	51	58	18	46	4

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La serata in onore del distinto artista, signor Massimo Scaramella, datasi iersera, col *Trovatore*, ebbe esito felicissimo tanto per concorso di pubblico (il teatro era al completo), quanto per gli applausi prodigati al bravo seratante ed agli altri esecutori. Lo Scaramella, dopo la romanza che cantò assai bene, venne regalato di parecchi oggetti, fra cui due vasi di maiolica, uno specchio artistico con putti, un bastone di ebano e argento, una spilla d'oro, un porta fiammiferi d'argento, dedica, ecc.

Questa sera penultima rappresentazione del *Trovatore*.

L'Impresa Comoli in conseguenza all'esito felicissimo di questo *Trovatore*, venne sollecitata di portare lo spettacolo a Trieste, dove non è a dubitare, incontrerà le stesse simpatie che qui.

Malibran. — Il *D'Artagnan*, viene rappresentato oggi tanto nella rappresentazione di giorno quanto nella serale.

Per lo spettacolo diurno sono stati conservati i prezzi ridotti.

Al liceo Marcello — Il programma del terzo concerto della *Società Musicale* — *Benedetto Marcello* — che avrà luogo martedì 26 al Liceo è organizzato con vero buon gusto così da raccogliere lavori di generi e tempi diversi, ma speciale attrativa gli viene aggiunta dal nuovo lavoro che la mente d'artista del maestro Bossi, ora offre a noi. Egli ha musicato il *Cieco*, il profondo e bellissimo poemetto di G. *Pascoli*.

Il valore del testo e l'arte altissimo del musicista sono garanzie sicure per il buon successo.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo 23 aprile:

E' stato combinato ieri dopo mezzogiorno un corso regolare di rappresentazioni al teatro *Lavezzo* con la compagnia di operette Darvia-Favi che ora agisce al teatro *Comunale* di Vicenza.

Della compagnia si dice molto bene perchè vien tra noi preceduta da ottima fama e valentia dei suoi componenti.

La prima rappresentazione è fissata per sabato 30 — La compagnia sarà sulla nostra piazza giovedì 28. Non si è ancora stabilita l'operetta che si darà nella prima rappresentazione.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 23 aprile:

Una serata eccezionale di chiusura col *Rigoletto* è indetta per lunedì al *Minerva*. Il comm. Kaschmann con animo generoso dedicherà l'opera sua gratuitamente a tutto vantaggio del fondo per l'erigendo Ospizio dei cronici.

Il municipio concorrerà nell'illuminazione straordinaria del teatro. Sarà una festa dell'arte, associata allo scopo altamente filantropico ed umanitario.

Le rappresentazioni storiche a Firenze

Ci scrivono da Firenze 23:

(*e.o.*) E' stata una vera festa dell'Arte la rappresentazione del *Saul* nella sera del 20 al teatro *Salvini*, dove oltre a quanto di più elegante ed intelligente insieme può rappresentare Firenze era convenuta numerosa la colonia straniera per applaudire Tommaso Salvini gigante sempre dell'arte drammatica.

Ma uno spettacolo che pure è atteso con vera ansietà è la rappresentazione classica del *Pluto* di Aristofane che il sotto Comitato Universitario della *Dante Allighieri* darà il 23 corr. ad ore 3 al Politeama.

Un manifesto policromo veramente artistico ne dà l'annunzio in questi termini:

MDCCCXCVIII — Aristofanis Plutus — Ab Augusto Franchetti — In Italicum sermonem conversus — Agetur Florentiae ludis centenariis — Actores erunt discipuli Athenaei Florentini. — Idem Herondae mimiambum agent — Jabulam docebit Aloysius Rasi — Sumptum facient — Sodales minores Societatis a Dante Alighieri nuncupate — Et spectatores humanissimi.

I lavori di allestimento per ridurre il Politeama fiorentino tale da produrre l'impressione del teatro greco procedono assai bene, sotto la direzione del Burchi ed in ogni modo l'operosità e l'intelligenza spiegata per raggiungere tale scopo dal Comitato relativo gli varranno la gratitudine dei fiorentini.

Ma la parte essenziale dello spettacolo, la rappresentazione del *Pluto*, piacerà veramente?

Questo è ciò che lascia molto a dubitare perchè, fatta pur astrazione dalla fedeltà della traduzione per parte del Franchetti, del quale tutti riconoscono la competenza, l'argomento e talune locuzioni specialmente fanno troppo a cozzo coi costumi nostri e l'uditorio per quanto scelto — anche per i prezzi che tutti trovano soverchiamente elevati — rimarrà mediocremente convinto della opportunità di questa rappresentazione in occasione dei presenti centenari.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.

1. Marcia Militare, Carlini — 2. Pot-pourri sull'opera *Faust*, Gounod — 3. Mazurka, Manetti — 4. Pot-pourri sull'opera *I pescatori di perle*, Bizet — 5. Finale dell'atto 3. *Gioconda*, Ponchielli — 6. Valzer *Bonulieur*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Trovatore*
Malibran — 2 1|2 e 8 1|2 — *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Santafiora

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, sera*:

L'udienza odierna fu breve, occupata dalla lettura delle conclusioni della P. C. Damico e Gondret contro il Santafiora. Lunedì, requisitoria del P. M.

Il processo contro un senatore toscano
Insussistenza di reato

Telegrafano al *Fieramosca* di Firenze 22:

La Commissione del Senato, incaricata della istruttoria del processo contro gli amministratori della fallita Banca Cooperativa di Pisa, dopo un lungo esame degli atti processuali e interrogatorio di testimoni, ha ieri ad unanimità prosciolto il senatore prof. Ulisse Dini da ogni e qualunque responsabilità penale e morale, non essendovi contro il senatore Dini, che fu Presidente di quella Banca, nessun elemento per rinviarlo al giudizio dell'Alta Corte del Senato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.38	50.79	51.66
Termometro centig. al Nord	13.6	14.4	15.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	91	83
Direzione del vento	NNE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	20.20	1.40	

Temperatura massima di ieri: 14.8 min. di oggi: 12.5

Probabilità: Venti deboli vari; cielo coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 23 aprile. — **Consiglio comunale.** — Il 26 e il 27 corr., alle ore 8, sessione del Consiglio comunale. Sono da trattarsi gli argomenti lasciati in sospeso nella sessione precedente — meno la questione della Casa d'industria e di lavoro. E si capisce, essendo dimissionario l'assessore per le Opere pie Marzolo. Ed anche di queste dimissioni dovrà occuparsi il Consiglio. — Auguro che si concluda con una lusinghiera riconferma.

Poi, fra gli argomenti nuovi di maggior rilievo, è portata la proposta di continuazione dei lavori nell'officina del gaz per L. 200,000. Vi riscriverò in proposito.

Le gesta di un bulo. — Il fattaccio è avvenuto stamane, in Prato, durante la solita fiera degli animali.

Il villico Eugenio Milanetto era venuto al mercato, da Villatora, per vendere due vitelle. — Tra coloro che vollero interessarsi della vendita si presentò uno sconosciuto il quale, *stimate* le due bestie 140 lire, fece per consegnare al Milanetto il *segno di caparra*.

Non convenendogli il prezzo, il venditore rifiutò l'affare. Il mediatore insistette a lungo — ma visto che il villico era irremovibile, non trovò di meglio che assestargli parecchi colpi di forbice alla testa, colpendo poscia e ripetutamente anche le vitelle.

Compiuto l'atto brutale, lo sconosciuto si dava a fuga precipitosa — nè fu possibile raggiungerlo. Di lui però si hanno connotati sufficienti e si spera di raggiungerlo presto.

Il Milanetto venne trasportato allo spedale: il suo stato è abbastanza grave.

Il tempo che pur aveva lasciato, durante il giorno, buona speranza di sereno, si è messo stasera nuovamente alla pioggia! Il cielo, coperto di nubi dense, dice chiaramente che ne avremo purtroppo per un pezzo.

Dei fiumi, se si eccettua il territorio di Este, non si hanno notizie allarmanti.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 23 aprile — **Il Sindaco a Torino** — Sabato mattina, 30 corrente, il Sindaco comm. Mandruzzato partirà per Torino, invitato ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale.

Musica in piazza — Domani, domenica, la banda del 28. fanteria suonerà dalle 2.30 alle 4 pom. — La cittadina dalle 7.30 alle 9 di sera.

Le operette — Dal 1. maggio avremo al *Garibaldi* 12 rappresentazionio della Compagnia Maresca.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 aprile — (*P. e.*) **Per la festa di domani** il municipio ha pubblicato un nobilissimo manifesto ricordante la gloriosa epopea del 1848.

Se il tempo sarà galantuomo, la festa riuscirà certamente degna degli avvenimenti che si commemorano,

La nuova chiesa di Chiavis dovuta alla munificenza del comm. Marco Volpe sarà domani consacrata da S. E. l'arcivescovo mons. Zamburlini.

Lunedì festa di S. Marco, vi sarà grande funzione per la ricorrenza dell'onomastico del donatore.

La sagra di Martignacco che dovrebbe solennizzarsi domani, stante la commemorazione che si farà qui a Udine, venne rimandata alla domenica dell'8 maggio.

I raggi Röntgen — Iersera all'Accademia dinanzi a pubblico numeroso il dottor Pennato tracciò la storia dei raggi X, dimostrando i vantaggi dalla scienza fatti con tale scoperta. Fece pure alcuni esperimenti con gli apparecchi di cui si è fornito il nostro ospitale civile. Non tutti i presenti però poterono prendere conoscenza delle dimostrazioni pratiche, però tutti rimasero soddisfatti dall'esposizione chiara e serena del dottissimo prof. Pennato.

Per una tramvia Udine-Tricesimo oggi presso il municipio ha luogo una riunione dei sindaci interessati nella costruzione di una linea che congiunga la città nostra con la vicina Tricesimo, essendo assai disagevole ed incomoda la ferrovia pontebbana.

La banda di Paderno domani alle ore 6 pom. suonerà un concerto con scelto programma sul piazzale di Chiavris, di fronte alla casa del comm. M. Volpe che tanto contribuì per tale istituzione.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 aprile — **La messa da campo** — Come i lettori ricorderanno, il programma della commemorazione del X giugno, comprendeva fra altro la celebrazione di una messa da campo in Campo Marzio, messa che avrebbe disposato il sentimento patriottico a quello religioso, e avrebbe fatto ridestare nell'animo dei nostri veterani e le emozionanti impressoini, provate cinquant'anni addietro, quando, in condizioni ben differenti, una simile mistica cerimonia precedeva le terribili lotte di quelle memorande giornate.

L'idea era certo buona; senonchè alla sua attuazione si oppone l'autorità ecclesiastica, la quale teme che questa funzione, la quale era stata promossa — senza dubbio — con le migliori intenzioni, possa degenerare in uno spettacolo poco decoroso per la severità dei riti cristiani.

Si è osservato che in altri tempi simili scrupoli e simili timori, non hanno impedito che la messa da campo fosse di frequente celebrata; e certo che se il contegno dell'autorità ecclesiastica è da una parte giustificato dalla maggior severità delle Congregazioni vaticane in argomento, non è d'altra parte da sottacere che questo divieto, fino ad un certo punto inopportuno, non può non avere riscontro nell'acuimento del dissidio religioso, e nelle speciali condizioni in cui si è combattuto a Vicenza l'ultima battaglia elettorale. E poichè il Comitato avrà ricorso all'autorità del Vescovo, e mediante lettere e per mezzo del senatore Fogazzaro, sarebbe stato preferibile che la Curia avesse opposto una negazione precisa, anzichè tergiversare con inutili questioni di incompetenza fingendo di voler seguire l'esempio di Ponzio Pilato.

Del resto, con e senza Messa da campo, la commemorazione del X Giugno riuscirà solenne, dignitosa, fiera; questo meschino incidente — che a molti sembrerà un ripicco — non varrà ad offuscare la serenità dei vicentini; nè di esso io mi sarei occupato se altri, nella sua pochezza, non l'avesse fatto, assumendo delle pose tragiche e predicendo Dio sa quali disordini.

Una lapide commemorativa — In occasione delle feste di giugno, nel Palazzo Municipale sarà a cura della Giunta murata una lapide, accanto a quella del primo Sindaco di Vicenza Gaetano Costantini, a ricordo dei sette cittadini del Comitato provvisorio dipartimentale di difesa.

Era questa composta di Giovanni Bonollo, Don Giuseppe Fogazzaro, Luigi Loschi, Valentino Pasini, Don Giovanni Rossi, Sebastiano Tecchio e Giovanni Tognato.

Di questi benemeriti cittadini vivono ancora mons. Fogazzaro ed il canonico Rossi.

Pubblicazioni nuziali — Per le nozze Vaccari-Cogorasci, vennero pubblicate due importantissime lettere; una di Vittorio Emanuele al conte di Cavour sulle prime mosse dell'esercito italiano nel 59, l'altra di Enrico Cialdini al senatore Lampertico sulla difesa di Vicenza del 48.

Quest'ultima specialmente è assai notevole poichè in brevi righe contiene un'aspra censura al piano strategico seguito in quel tempo; piano che ha già dato luogo alle note accuse contro il generale Durando.

Per le nozze poi, oggidì celebratesi, di una figlia del prof. Buy, preside del nostro Istituto tecnico, i professori hanno pubblicato una bella ed affettuosa poesia del giovane dott. Adolfo Crosara.

Cronaca di Conegliano

Ci scrivono da **Conegliano,** 23 aprile:

Circolo Enofilo — All'odierna seduta del Circolo enofilo, presieduta dal dott. prof. M. Giunti, direttore della R. Scuola enologica superiore, erano presenti il prof. dott. F. A. Sannino ed i signori studenti.

Il sig. Bellinello Sante diede lettura del verbale della precedente seduta; e il presidente nominò segretario di turno il sig. Arturo Amigoni.

Prese poscia la parola il sig. Giuseppe Guaita, che egregiamente trattenne l'attenzione dell'uditorio sull'argomento *le viti americane in Italia*.

Fatta la storia della loro introduzione in Italia, si diffuse alla trattazione ampelografica delle principali viti americane che si prestano come produttori diretti e come porta innesti resistenti. Venne poscia a dire della pratica dell'ibridazione e di quella dell'innesto, corredando l'argomento di opportune considerazioni. Riferì molti dati economici, ed insomma l'argomento trovò nella conferenza del sig. Guaita una trattazione completa ed ordinata.

Un caloroso applauso dimostrò la soddisfazione dell'uditorio, ed il presidente ebbe parole di vivo elogio per il distinto giovane, con cui m'è caro congratularmi.

Aperta la discussione vi presero parte il sig. presidente, dott. prof. M. Giunti, il prof. dott. F. A. Sannino, il sig. Carlo Nobile ed il sig. Doncio Bacewaroff.

Si passò poscia all'assaggio di due vini bianchi, un eccellente *Capri* ed un ottimo *Corvo-bianco*, ottenuto quest'ultimo, nei possedimenti del barone siciliano Di Salaparuta.

Concerto — Se il tempo lo permetterà, domani la nostra banda cittadina, diretta dall'abile maestro Battaglia, darà un concerto nel viale della stazione.

Il programma è attraente, e va fatto elogio ai bravi filarmonici, i quali con la loro buona volontà sostengono volentieri le prove continue. Davvero essi vanno elogiati, poichè mercè il loro buon volere e grazie allo zelo e alla capacità del maestro Battaglia, l'importante istituzione, che torna di decoro cittadino, attraversa, *malgrado tutto*, in modo encomiabile la via del progresso.

Ecco il programma ch'è affidato per l'esecuzione alla clemenza di Giove Pluvio:

1. Carradori, *Torre Eiffel* marcia — 2. Valverde *La Gran Via* — 3. Mozart *Marcia turca* (antica composizione che rimonta al secolo XVI, ridotta dal maestro Battaglia) — 4. Verdi, atto primo dell'*Aida*, riduzione del maestro Battaglia richiesta per l'esecuzione — 5. Gomez, trascrizione dell'opera *Guarany* — 6. Waldteufel, *Les Sirènes* valtz.

Rovigo — Ci scrivono 23 aprile — **Conferenza all'Accademia dei Concordi** — Domani il dottor Leonardo Caravaggi — medico provinciale — terrà una conferenza sul tema: *Le prime conquiste scientifiche e lo stato dell'igiene attuale.*

L'interessante argomento e la valentia del conferenziere, attireranno certamente numeroso pubblico intelligente.

L'unione cooperativa di consumo si radunerà — essendo andata deserta l'adunanza indetta per il 17 corr. — domani alle ore 2 nei locali del Club cooperativo.

I fiumi e il cattivo tempo — Il cattivo tempo continua.

Le campagne sono molto danneggiate perchè inondate.

Il Po stamane alle 6 segnava m. 1.60 sopra guardia. L'Adige 1.20 sotto guardia.

Telegrammi che giungono da Pavia segnano il Po in stanca a 3.80 da ieri alle 9.

ULTIMA ORA

Woodford in disgrazia
La diplomazia americana giuocata

Ci telegrafano da *Vienna, 23 aprile, sera*:

L'odierna *N. F. Presse* ha da Londra, 22: Il generale Woodford è caduto in disgrazia. « Egli ci ha reso ridicoli » — esclama l'organo del governo e si vocifera che Mac Kinley gli telegrafò in modo assai risentito.

Si incolpa Woodford di non aver immediatamente presentato l'*ultimatum* e d'essere stato prevenuto da Sagasta che, informato, non lo volle ricevere.

Woodford — scrive il *Sun* di New York — si è lasciato ignobilmente giuocare dalla Spagna.

Del resto anche Mac Kinley ha la sua parte di colpa. Egli inviò l'*ultimatum* a Woodford non mediante dispacci cifrati, ma aperti; — e così il governo spagnuolo potè averne notizia.

Si conferma la notizia della crisi del gabinetto di Washington.

La malattia di Sherman non è che un pretesto per il suo ritiro; è assai probabile anche il ritiro di Long, ministro della marina.

La famosa Tammany Hall di New-York ha organizzato sei reggimenti. Il viaggiatore africano Chandler organizza un reggimento tutto a sue spese.

Parecchie famiglie ricche di New-York abbandonarono la città per timore d'un bombardamento.

Gli americani non sono preparati!

Un altro telegramma privato da Londra 22 alla *N. F. Presse* dice:

Mac-Kinley ha ordinato che non si bombardi l'Avana per riguardi di umanità. Egli vuole che il primo colpo di cannone parta dagli spagnuoli.

Il progetto di bloccare l'Avana fu notificato ai governi stranieri e prima che a ogni altro al rappresentante inglese.

Gli americani considerano il blocco come un giuoco di ragazzi; nessuno crede che la flotta americana possa incontrare le navi spagnuole.

Anche il progetto di lanciare un corpo d'operazione a Cuba è avventato. Non basteranno nè 10 nè 14 giorni per concentrare un sufficiente corpo nella Florida. Le piazze di Mobile, New-Orleans, Chickamauga e Tampa hanno tutte insieme appena 12 mila uomini; e non è da parlare del servizio di trasporto; ad *una seria azione* non c'è da pensare prima *di un mese*; ed anche allora l'azione dovrà essere limitata!

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Vedi IV. pagina

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,2[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,2[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	9,2[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,3[illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,4[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,0[illegible]

D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,5[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,5[illegible]
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,5[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,3[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,1[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,2[illegible]
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—

O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,3[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.3[illegible] Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,— 10 15 17,45 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20-21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7.30 alle 18,30 - da S. Nicolò dalle 8 alle 19. — (ogni ora)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Aprile a Lire —.—.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 45.

Listini Borse

Venezia 23 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 20
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	158 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 —	133 30	— —	— —	3
Francia	107 85	108 05	— —	— —	3
Belgio	107 55	107 75	— —	— —	2
Londra	27 34	27 39	27 06	27 11	4
Svizzera	107 40	107 60	— —	— —	4
Austria	225 3|4	226 1|4	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 3|4	226 1|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Vienna 23	
Rendita in carta	101 30
» in argento	101 15
» in oro	120 75
» in corona	101 40
Az. della Banca	916 —
» Stab. di cred.	349 75
Londra	121 —
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 56
Berlino	
Azioni Credit	217 —
Cambio Vienna	169 55
Rendita italiana	90 75
Londra	
Consolidato	109 8|4
Rendita Italiana	96 7|8

Torino 23	
Rend. it. 5 0|0	98 25
» » 5 0|0 spezz.	98 25
» » 3 0|0	61 80
» » 4 1|2 0|0	108 70
Az. Banca d'Italia	786 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	73 25
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	716
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abed	312 50
Mod. camb. Francia	107 95
» » Svizzera	107 45
» » Londra	27 24
» » Germ.	133 15
Firenze 23	
Rend. it. 5 %	98 22
id. 4 1/2 %	108 10
Londra 3 mesi	27 07
Francia a vista	107 90
Berlino a vista	133 25
Meridionali	714 50
Mediterranee	516 50
Banca d'Italia	785 —
Berlino 23	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 32 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 05
Cred. Mob. aus. (fine)	218 90
Rend. it. cont.	91 20
idem fine	91 —
Cons. pruss. 3 1/2	102 90
Rend. turca 1 %	21 30
Obb. ferr. it. 3 %	57 50
id. meridionali	61 25
id. di Roma	93 30
Az. mer. (a term.)	131 50
id. medit. (a term.)	93 10
Banca comm.	109 75
Bigl. Banca russi cont.	216 40
Londra 23	
Nuovi cons. 2 3/4 %	110 —
Rend. ital. 5 %	90 —
id. sp. est. nuova	33 1/2
id. turca nuova	20 1/2
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	25 1/2

Parigi chiusura	22	23
R. fr. 3 % ant.	100 60	100 72
id. 3 % perp.	101 72	100 02
id. n. 3 1/2 %	105 87	106 60
Rend. it. 5 %	90 97	91 60
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 35
N. con 2 3/4 %	109 11/16	110 1/4
Obbli. lomb.	375 —	377 50
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
Rend. turc. n.	20 87	20 72
Banca Parigi	867 —	880 —
Tunis. nuove	498 —	— —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	102 —	— —
id. sp. est. n.	33 13/16	35 1/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	520 50	527 50
Argento fine	567 50	567 50
Credito fond.	665 —	665 —
Azioni Suez	3400 —	3430 —
Lotti	99 50	100 50
Ferr. mer. ter.	663 —	665 —
Russo nuovo	94 20	94 40
Portoghese	17 1/4	16 1/4
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3640	3630

Milano 23	
Rendita ital. cont.	98 25
Rendita fine	98 22 1|2
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	517 —
Navig. Gen. Ital.	362 50
Raffineria Zuccheri	359 —
Francia a vista	107 65
Londra a vista	27 30
Berlino a vista	132 90
Genova 23	
Rendita ital. 5 0|0	98 171|2
» » 4 1|2	108 05
Azioni Banca d'Italia	786 50
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterr.	517 —
Navigazione Generale	363 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	357 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 771|2
» sconto Lond.	27 85
» Germania	133 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 26 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 86,26 — pel 10 agosto 86,26 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — pel 10 marzo 77.75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 96 1|8 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 6,23 — idem agosto 6.34

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 10100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.— — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36.25

Londra 22 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato fermo dom. aum.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato più fermo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,79 3|4 — id. su Parigi D. 5,25 5|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 70 0|0 5,65 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 6,25 credit bolance oil Citg 72.

Cotone Middling C. 6,7|16 — id. a New Orleans C. 5 13|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.27 - 3 mesi dopo corr. C. 6,35 - 4 mesi C. 6,38 - 7 mesi C. 6,43 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 66.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 22.000 pel continente balle N. 34.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 688 000 — Frumento rosso disponibile D. 114 1|4— aprile inq. — maggio 111.1|4 - luglio 94 3|4 - sett. 87.1|8 — Granone disponibile D. 38.5|8 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 4, — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7|8 — idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5.65 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi, 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 65.10 — Prossimo 65.30 — A maggio 64.60 — A 4 mesi da luglio e agosto 64.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 49.— — prossimo 48.50 — A 4 mesi da maggio 48.25 — Pei 4 mesi 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 102.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.— — Pel corrente 33.— — A 4 mesi da maggio 33.60 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 31.50 — Prossimo 31.60. — a 4 mesi da maggio 30.60 — a 4 mesi da luglio e agosto 29.50.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.1|8 Per maggio 15.1|8.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.36.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato fermo.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 22 — Il cattivo tempo d'oggi a quasi rovinato il mercato d'oggi, anzi non posso darvi il prezzo dei animali, specialmente bovini, tuttociò posso dirvi gran ricerca dei suini piccoli d'allevamento.

Fagiuoli di monte al quint. da 26,50 a 30,— — detti nostrani da 17,— a 21,— — Grano turco giallone da 11,— a 11,65 — Bianco fino da 10,75 a 11,— — Avena da 18,— a 19.50 — Segala da 17,— a 17,80 — Sorgo rosso da 6,— a 6,60.

Buoni affari sulle vendite dementi da prato. — Ricercate le sementi bachi sementi dello stabilimento bacologico F. Calissoni giallo puro lire 12 — incrocio da 12 a 14.

SETE

Lione 22 — Trans. poco numerose; prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 29	B 46	Cg. 3634
Trame	B 7	B 28	B 35	Cg. 2415
Greggie	B 21	B 44	B 65	Cg. 4810
Pesate	B 3	B 94	B 97	Cg. 5000
Totali	B 48	B 105	B 243	Cg. 15.859

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Cotrone gol. ital. « Luigi Fortunato » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine - da Cotrone brig. ital. « Rosario » cap. Napoli all'ordine - da Trapani bark ital. « Neptun » cap. Zennaro con sale all'Erario - da Catania vap. aust. « Urio » cap. Vidolich con merci a G. Radonich.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borrione Anna, commestibili, Torino — Marazzi Enrico, vini, Milano — Palombo Ferdinando, impresa costruzioni, Napoli — Roma Guglielmo, cuoi, Napoli — Sodano R. e C., Napoli — Solla Gennaro, trattoria, Napoli — Spadoni Gioacchino, Senigallia, generi diversi, Ancona — Spinabelli Achille, uova e altro, Parma.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.25	Chilo 29.[illegible]
idem	Sleador	» 22.50	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.10	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col- l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Maria Teresa aveva per sè la dignità, l'equità, l'appoggio morale delle altre nazioni e l'alleanza della Francia. Ma la lotta s'ingrandì, e il più ambizioso dei Re, venne a mettere la sua politica di furberia e di conquista fra queste due donne. Non è da oggi che Federico di Prussia agogna la Polonia occidentale, per far comunicare fra loro le parti separate del suo regno. L'occasione attesa si presenta.

Egli s'intende con Caterina di Russia per abbassare quegli che dal di lei capriccio fu fatto monarca e che oggi attesta con la sua energia che egli era degno della carica che gli procurò il favoritismo. In questo momento si trama una congiura abbominevole. Senza dubbio la doppiezza, il tranello, il tradimento sono orribiti quando si tratta di un uomo; ma poni una nazione in luogo di un individuo isolato, e pensa allora alla gravità delle circostanze, alle sventure che possono tener dietro, allo scioglimento fatale che ne può derivare. La Polonia smembrata dal Re di Prussia cagionerà la prostrazione della più fiera nobiltà del nord, la persecuzione dei cattolici, dagli scismatici greci e le differenti sette protestanti.

Di mano in mano, l'autocrazia tirannica e il giogo del militarismo schiacceranno il paese.

Federico di Prussia, l'amico di Dargent e di Lamettrie, Federico, il corrispondente di Voltaire; il re di mente forte, il monarca che unisce la politica guardinga di Luigi XI all'amore della conquista, può indurre non solo la Polonia, ma il tuo paese stesso nelle dissenzioni da cui gli sarà difficile liberarsi. E ancora se non si trattasse che della Polonia e della Prussia, preso da pietà per l'una, d'odio contro l'altra, io potrei forse rimanere spettatore della lotta e attendere i risultati di una diplomazia piena di cautele; ma vi è alla Corte austriaca un partito che ingrandisce ogni giorno e che può condurci su una via nefasta. Questo partito è quello del re Federico.

— Come! domandò Agnese, vi sono dei gentiluomini che comprendono così male gli interessi e la gloria di Maria Teresa per consigliarle un alleanza con Federico?

— Sì, rispose Carlo Alberti, e a capo di questo partito si trova il generale Ryswick.

— Ne sei sicuro? riprese Agnese fissando negli occhi il conte Alberti. Mio fratello è l'amico del barone.

— Lo so, rispose Carlo Alberti, ma l'affezione di tuo fratello per il generale, lungi dal farmi cambiar d'opinione raddoppia i miei sospetti. La contessa Gutta, tua madre, è una santa, e io la venero del pari che l'amo, non foss'altro per avér allevato la figlia di cui ho avuto la felicità di fare mia moglie... Io le devo una riconoscenza profonda. La pietà della vedova è viva, tenera, appassionata.

Questo fervore la sostiene nelle sue prove, fu l'anima di tutta la sua vita e il gran dolore della sua vecchiezza e della cecità che la priva della vista del cielo e di quelli che ama, è minore di quello causatole dalle tendenze religiose di suo figlio il conte di Haag.

— Perchè non dici tuo fratello?

— Perchè sta per cessare di divenirlo col cuore. I legami di sangue restano gli stessi; i nostri pensieri hanno preso vie diverse. Senza che tu lo indovini. Rinaldo si avvicina ai protestanti. Forse non andrà fino all'apostasia pubblica poichè teme il dolore di sua madre, ma è già d'anima e di volontà separato da noi tutti.

— Taci Carlo! taci! sclamò la giovane, non è possibile; Rinaldo ha il carattere cupo, assoluto, ma non è nè perverso, nè traditore.

— Rinaldo non mi ha mai amato, riprese il conte.

— Che ne sai?

— Egli mi ha provato mille volte che mi tollerava in famiglia, senza ivi accordarmi il vero posto. Tua madre, questa santa donna, mi ha adottato; tu mi hai affidata la tua felicità; ma Rinaldo è rimasto neutrale a questa tenerezza La mia nazionalità italiana gli dispiaceva; gli slanci della mia fede cattolica urtano il segreto partigiano d'Asburgo. E questa notte, questa notte stessa, ho acquistato la convinzione che Rinaldo si metterebbe volentieri dalla parte dei miei nemici.

— Non è possibile, Carlo!

— E' vero, Agnese. Se la tua affezione fosse stata meno chiaroveggente io t'avrei nascosta la verità fino a che mi fosse stato possibile... La tua insistenza m'ha vinto. D'altra parte, a chi il marito confiderà le sue pene se non a colei che deve tutto dividere con lui? Noi non siamo uniti da molto tempo. Agnese mia, e già tu lo vedi io devo importi un fardello d'angoscie. Sii forte mia cara; speriamo che la tempesta non scoppierà con tanta violenza come oggi mi sembra prossima e minacciosa.

— Oh! parla, parla! Hai ragione di crederlo, io sarò forte.

— Questa notte, mentre una parte degli invitati danzava e l'altra s'intratteneva di affari pubblici, io discorrevo in mezzo a un gruppo di amici, della politica della Russia e della spogliazione possibile della Polonia. « Essa non ha più che la Francia per amica e sincera alleata, dicevo io, poichè disgraziatamente una corrente di opinioni pericolose si è stabilita alla Corte d'Austria. Degli uomini poco curanti dell'onore del paese, cercano di trascinare l'imperatrice Maria Teresa su una falsa via. »

« — Che chiamate voi per falsa via? mi ha domandato seccamente il generale Ryswick.

« — Quella che consiste nel far firmare una alleanza tra Federico di Prussia e l'imperatrice d'Austria.

« — Bah! ha risposto il generale con voce incisiva, questo somiglia più a un'impressione che a un ragionamento.

« — Rassomiglia sopratutto a un sentimento d'amor patrio ben inteso. Quelli che danno alla Regina cattivi consigli, non lavorano nè per la sua felicità nè per la sua gloria.

« Quando non si permette di consigliare i sovrani, bisogna sempre portare sui loro atti il giudizio della posterità. Non sono gli allargamenti territoriali che fanno grande un regno; ogni esagerazione di vastità attira fatalmente divisioni e revisioni. I limiti dei regni sono stati stabiliti da Dio; è illusorio che gli uomini li modifichino senza posa. Nè le conquiste, nè i trattati possono sopprimere i fiumi, minacciosa barriera, nonchè le montagne, muraglia uscita dal seno stesso della terra: L'ingrandimento della Prussia non farà nulla per il suo splendore, quello dell'Austria diverrebbe un errore se si compisse col l'aiuto dei mezzi che si prevede.

« — State in guardia, signore, mi risponde Ryswick, voi mancate di rispetto all'imperatrice.

(Continua)

Anno CLVI — 1898. Lunedì 25 Aprile N. 113

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18, — all' anno; 9, — al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA FLOTTA AMERICANA IN VISTA DI AVANA

I forti aprono il fuoco

Per dispaccio alla "Gazzetta"

LO SVOLGIMENTO DELLA GUERRA

Piani di campagna

Non ostante le esitazioni di Mac-Kinley di fronte al primo colpo di cannone, l'invio a Cuba di una potente squadra e la concentrazione delle truppe nella Nuova Orleans e delle batterie di artiglieria negli Stati del Sud, mostrano che gli americani si disposero fino dal principio della guerra ad assumere la parte di assalitori e specialmente di invasori a Cuba. Commentando questi movimenti di truppe, con la loro solita lattanza, i giornali americani affermano che le loro forze di terra e di mare non faranno che un boccone della marina e dell'esercito spagnuoli. Secondo questi giornali le navi da trasporto degli Stati Uniti getteranno con tutta facilità le truppe in vicinanza di Avana, queste truppe si avanzeranno contro la città, mentre le corazzate forzeranno l'entrata del porto e il giuoco sarà compiuto.

Questa conclusione così rapida di una controversia tanto lunga e grave è seducentissima, poichè riduce i rischi di guerra a un minimo di tempo e di sangue, ma vi è molto a dubitare che le cose avvengano così facilmente.

Cuba, malgrado ciò che si dice e si stampa in America e dai comitati insorti, è un grosso boccone da digerire.

***

Gli Stati Uniti hanno circa 25000 uomini di truppa, i quali sono più guardie nazionali che non soldati. Si fa conto poi di riunire da 50 a 60000 volontari, ma niuno vi ha, salvo gli *jingoes* di New York, il quale non sappia la scarsa fiducia che ispira un esercito di volontari frettolosamente riuniti, appena equipaggiati ed ancor meno addestrati e disciplinati.

Ammesso per un momento che lo sbarco di 20000 soldati americani sopra il suolo di Cuba possa effettuarsi, cioè ammesso che questo sbarco non sia stato mai ostacolato dalle forze navali spagnuole e che anzi sia stato facilitato dalle intelligenze che l'America ha saputo annodare con gli insorti, ciascuno immagina cosa potrà succedere di questo corpo di 20000 uomini alle prese con i 140.000 soldati agguerriti che la Spagna può mettere in linea a Cuba.

Questi soldati spagnuoli sono da troppo tempo bene esercitati in una aspra guerra per non venir facilmente a capo del piccolo corpo improvvisato di americani, sbarcati per un caso eccezionale sul suolo cubano.

Checchè ne dicano i giornali americani, non si sbarcano su una costa nemica 20000 uomini con tutti i bagagli, viveri, munizioni ecc., come si può gettare a terra un manipolo di filibustieri che vanno a far causa comune con i partigiani di Massimo Gomez. Uno sbarco di tale entità è una operazione lunga e difficile che richiede tempo propizio e che esige 40 piroscafi o navi trasporto di medio tonnellaggio. Questa operazione diventa poi pericolosa allorquando il nemico unisce a forze navali sufficienti, truppe di terra capaci di gettar a mare l'invasore.

Gli spagnuoli hanno queste truppe di terra? Senza dubbio. Hanno queste forze navali? Qui vi è luogo a qualche dubbio, poichè da tre e più settimane che dura uno stato straordinario di tensione politica, la Spagna ha sprecato il suo tempo, un tempo prezioso.

***

Era evidente, e lo si poteva prevedere prima della concentrazione delle truppe americane nel sud, che gli Stati Uniti avrebbero tentato un colpo su Cuba o su Portorico, essendo questa isola più vulnerabile della prima, perchè il deposito di carbone che ivi si trova è una preda molto tentante.

Perchè adunque la Spagna ha tanto ritardato a spedire alle Antille qualche incrociatore di rinforzo?

Perchè non ha ancora fatto partire per Portorico la flottiglia di 6 torpediniere d'alto mare che è alle isole del capo Verde *dal 1 Aprile*?

Ma ora presente la Spagna ha alle Antille 7 incrociatori, dei quali 4 sono di piccolo tonnellaggio (1.100 tonnellate) e gli altri due vanno da 3 a 4000 tonnellate. Ed è soltanto da quattro giorni che due incrociatori corazzati di rinforzo spostanti 7000 tonnellate sono giunti alle isole del Capo Verde facendo rotta per Portorico.

Perchè tal ritardo e tal lentezza?

Non si sapeva a Madrid che gli Stati Uniti avevano radunato a Key-West all'estremità sud della Florida, a 7 od 8 ore dall'Avana, una squadra forte di tre grandi corazzate e incrociatori corazzati, di 6 incrociatori, di 4 monitor e di 7 torpediniere?

Non si sapeva a Madrid, che più a Nord, ad Hamphton-Roads, vi era una squadra volante di cinque grandi incrociatori?

Non si sapeva che le navi dell'Unione si esercitavano ininterrottamente e si preparavano a una vigorosa offensiva?

E si noti che la flottiglia spagnuola di 6 torpediniere destinata a traversare l'Atlantico — ossia a far circa 2000 miglia marine — si trovava quasi in disarmo così che ciascuno di questi piccoli navigli, si trovava nelle migliori condizioni di navigabilità.

Ora perchè si è perduto del tempo non si può far partire queste torpediniere senza che abbiano ripreso il loro armamento, motivo per cui potranno risentirne nel tenere il mare.

Ma vi è di più. Per scortarli fino a destinazione si è pensato che quattro incrociatori non sarebbero di troppo ed a tale scopo si sono fatti venire dalle Antille i due incrociatori *Viscaya* ed *Oquedo*; per cui in un momento tanto critico si sguarniscono le Antille, dove deve portarsi fatalmente lo sforzo massimo.

Un altro male ancora. Si trovano attualmente disseminate sui diversi punti delle coste di Spagna le corazzate *Pelayo* e *Carlo V* e gli incrociatori *Alfonso XIII*, *Lepanto* e *Regina Cristina*. Ora perchè non riunire questi navigli, per formare una squadra a dar loro un po' di omogeneità?

Certo è dimostrato che la marina spagnuola si può, quella avversaria un considerevole vantaggio, quello della coesione, dell'abilità, della disciplina e delle tradizioni. Ma si vorrebbe che appunto perciò essa mostrasse subito più vitalità e più energia e meno temporeggiamento nei preparativi.

La proclamazione dello stato di guerra
La convenzione di Parigi e la corsa

Madrid 24, ore 6 p. — La *Gaceta* pubblica un decreto che proclama lo stato di guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti. Il decreto fissa il termine di cinque giorni alle navi mercantili degli Stati Uniti per lasciare i porti spagnoli. Il decreto soggiunge che la Spagna aderisce ai principii della dichiarazione di Parigi del 1856, cioè la bandiera copre la merce, salvo il contrabbando di guerra.

Il decreto fa formale riserva sul diritto della Spagna di praticare la corsa quando lo giudicherà opportuno.

La squadra degli Stati Uniti

Hong Kong 24, ore 5 p. — Cinque navi della squadra degli Stati Uniti partono oggi con ordini segreti.

L'*Olympia* e il *Baltimore* attendono l'arrivo del console degli Stati Uniti di Manilla. Seguiranno domani le navi suddette. Le autorità emanarono un proclama che proibisce ai navigli inglesi di aiutare veruna delle due nazioni belligeranti.

Il forte Morro ha aperto il fuoco

Avana 24, ore 7 p. — (Da bordo della nave *New York*: ore 2 del mattino). Il forte Morro aprì il fuoco iersera alle ore undici tirando dieci proiettili senza risultato. La squadra americana non rispose.

La cattura di due altre navi spagnole

Keywest 24, ore 6 p. — La cannoniera *Helena* ha rimorchiato stamane il vapore spagnuolo *Miguel Joven* proveniente da New Orleans e diretto a Barcellona carico di cotone e di grano. Il *Joven* stazza duemila tonnellate.

Keywest 24, ore 2 p. — La goletta spagnuola *Mathilde* fu catturata dalle navi degli Stati Uniti.

La cattura della "Buona Ventura"

Washington 24, ore 8.20 a. — Il corpo diplomatico discute la legittimità della cattura della nave spagnuola *Buona Ventura* avvenuta prima che fosse scaduto il termine dell'*ultimatum* alla Spagna.

Il piroscafo *Buena Ventura* è della portata di 700 tonnellate e appartiene all' armatore Larrinaga di Bilbao.

Il governo spagnuolo qualifica tale cattura come un atto di pirateria perchè avvenuta prima della dichiarazione di guerra. A Madrid si dice che, come rappresaglia, le navi da guerra spagnuole hanno catturato subito dopo, diversi bastimenti della marina mercantile nord-americana.

La cattura del *Buena Ventura* avvenne a poca distanza da Key West. Le cannoniere dell'Unione dopo avere intimato a colpi di cannone al piroscafo spagnuolo di fermarsi, lo circondarono. Il capitano spagnuolo si arrese al comandante della cannoniera *Nashville*, il quale salì poi a bordo del *Buena Ventura* e, presone il comando, lo diresse in porto.

Senza dubbio la cattura del *Buena Ventura* influirà sulle decisioni del governo spagnuolo per quanto riguarda la guerra di corsa, motivo per cui si prevede che il consiglio dei ministri deciderà di accordare ai privati armatori che, in buon numero, ne fecero domanda, l'autorizzazione e le patenti relative.

La flotta-fantasma

Madrid 24, ore 10 p. — Il generale Blanco telegrafa dall'Avana che la squadra degli Stati Uniti è scomparsa in direzione nord.

La strategia degli americani

Ci telegrafano da *Vienna, 24 aprile, sera*:

La *Neue Freie Presse* conclude un notevole articolo sulla guerra ispano-americana:

« Sembra che la strategia del Governo di Washington sia dettata da uno spirito mercantile. Pare che a Washington non si voglia provocare alcun fatto risolutivo, ma tirare in lungo la guerra per indebolire ancora di più la Spagna già debole, per rovinare completamente le sue finanze e dare il tempo ai partiti gesuitacarlisti e anarchico-socialista di completare la loro opera di demolizione. Allora Cuba, si ritiene probabilmente a Washington, cadrà in seno all'Unione Americana come una pera matura.

« Questo è il poco cavalleresco, ma avveduto piano di guerra *fin de siècle*; ed è soltanto possibile, perchè la Spagna nella lotta contro gli Stati Uniti non possiede alcun alleato e non può contare di averne più alcuno. »

L'odissea del "Paris"

New-York 24, ore 10 p. — Gli incrociatori *Minneapolis* e *Columbia* lasciarono il forte Monroe per recarsi a scortare la nave degli Stati Uniti *Paris*.

Il piroscafo *Paris*, partito l'altro ieri da Southampton per l'America, ha fatto ieri ritorno a Yarmouth (in Inghilterra), ove venne richiamato, non fidandosi gli armatori di mandarlo senza scorta attraverso l'Atlantico.

L'alta banca spagnuola
La squadra americana in vista d'Avana

Madrid 24, ore 8 a. — L'alta banca decise di agire per arrestare il panico della borsa.

Si annuncia ufficialmente l'arrivo avvenuto iersera della squadra degli Stati Uniti, composta di dodici navi, in vista di Avana.

La guerra e il nostro governo

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Secondo l'*Italie*, nella relazione di stamane in Quirinale, Visconti Venosta informò il Re che fallirono i negoziati per un accordo tra le grandi potenze circa la guerra ispano-americana. La stessa afferma che il governo italiano, basandosi sulle disposizioni del nostro codice di marina mercantile, non considera il carbone contrabbando di guerra.

Il battello sottomarino "Plunger"

La marina americana possiede un battello sottomarino, il *Plunger*, varato l'anno scorso, dal quale si attendono grandi servizi nella attuale guerra contro la Spagna. Fu costrutto a Baltimora ed è lungo circa 26 metri sopra 4 di diametro. Ha sott'acqua uno spostamento di 155 tonnellate. Ha due motori; uno gli serve quando naviga a fior d'acqua, e l'altro quando si trova totalmente sommerso.

Il primo motore si compone di due macchine a quadrupla espansione, che mettono in moto due eliche gemelle, il vapore generato da una caldaia a tubi d'acqua.

Il secondo motore è una dinamo-elettrica. La sua potenza è di 70 cavalli ed è alimentata da 70 accumulatori. Le macchine a vapore, la dinamo e gli accumulatori sono uniti fra loro a modo da agire insieme o separatamente.

Le macchine a vapore ricaricano gli accumulatori allorchè il battello è a fior d'acqua, in cammino o a riposo.

La dinamo fa funzionare oltre i due elici principali, un terzo elice situato sull'asse della nave. La velocità è di 16 nodi circa allo scoperto, e della metà sott'acqua.

L'armamento si compone unicamente di due tubi lancia-siluri e la provvista è cinque o sei siluri.

La corazza ha lo spessore di 203 millimetri. Una piccola torre corazzata di un metro e trenta centimetri si alza a poppa e protegge la persona del timoniere.

Vi sono serbatoi di aria compressa che possono fornire aria all'equipaggio per sei ore.

Quando il battello cammina a grande velocità alla superficie dell'acqua, in condizioni normali, può, se gli è necessario sommergersi, raggiungere una profondità di sei metri in un intervallo di venti secondi.

L'ingegnere costruttore del battello assicura che il *Plunger* può riuscire, specialmente nella difesa di un porto, estremamente utile e se ne ripromette splendide prove in questo conflitto.

Il soccorso dell'Argentina
10 milioni — 20 mila volontari

Telegrafano da Buenos Ayres, 23, al *Secolo XIX*:

E' indescrivibile l'entusiasmo col quale gli spagnoli che si trovano nelle repubbliche del Sud America hanno accolto l'annuncio della dichiarazione di guerra. Basterà dirvi che la sottoscrizione da essi aperta per aiutare la madre patria oltrepassa oggi i *dieci milioni* e che hanno già formato un corpo di ventimila volontari pronti a mettersi a disposizione del governo spagnuolo.

— Oggi è partita da questo porto la cannoniera spagnuola *Temerario*, salutata e acclamata da una folla enorme.

Dicesi che essa abbia ricevuto l'ordine di provocare a battaglia le navi americane *Oregon* e *Marietta* le quali sono partite da Valparaiso per Montevideo.

— L'Inghilterra continua a fare incetta di tutto il carbone che trova disponibile sui mercati argentini.

Il fatto produce una certa impressione e provoca molte dicerie che vanno accolte però con le debite riserve, circa l'attitudine del governo inglese.

L'intervento di Edison

Si dice nientemeno che il dipartimento della guerra abbia fatto telegrafare a Edison per domandare il suo concorso alla difesa delle coste degli Stati Uniti. Gli ingegneri elettrici sarebbero posti sotto i suoi ordini.

E' noto da molto tempo che l'inventore del fonografo lavora alla costruzione di straordinari strumenti da guerra dei quali gli aveva composto una spaventosa enumerazione all'epoca del conflitto con l'Inghilterra relativamente al Venezuela.

I ministri in Quirinale
I lavori parlamentari
La riduzione del dazio sul grano — I Tabacchi

Ci telegrafano da *Roma 24 aprile, sera*:

Nell'odierna relazione dei ministri in Quirinale .... e Brin partito oggi alla volta di Frascati per rinfrancare la salute.

Il Re si intrattenne lungamente con Rudinì e Visconti Venosta a parlare degli avvenimenti ispano-americani.

Il Consiglio dei ministri, adunatisi nel pomeriggio, deliberò le dichiarazioni che il governo farà alla Camera circa i lavori parlamentari urgenti, insistendo perchè la Camera non si separi prima di giovedì.

E' superfluo dirvi che il Ministero domanderà il rinvio del progetto sulla tassa fabbricati pendenti, occorrendo, la quistione di fiducia, sicuro di avere favorevole, per considerazioni locali, la maggioranza della deputazione toscana e piemontese, impaziente di partecipare alle feste nelle rispettive capitali.

L'odierno Consiglio dei ministri ha deliberato inoltre di insistere perchè la Camera, prima di aggiornarsi per le feste di Torino, discuta il disegno che proroga al 15 luglio la riduzione del dazio sul grano a cinque lire il quintale. (*) (Uguale comunicazione ci viene fatta dalla ufficiosa *Agenzia Stefani*).

I giornali ufficiosi pubblicano il ministro Branca non avere autorizzato la direzione generale delle privative a rettificare le inesatte informazioni circa gli acquisti diretti di tabacchi americani, riservandosi a dimostrarle infondate alla Camera, solo giudice competente, quando si svolgeranno le relative interpellanze.

(*) Ricordiamo a titolo di cronaca, che l'Associazione economica di Milano, pochi giorni or sono, dopo lunga discussione sul dazio del grano, proclamò unanimemente la necessità di promuovere un'agitazione per una legge che diminuisca stabilmente il dazio stesso al di sotto delle cinque lire o che per lo meno consolidi la riduzione attuale fino al 31 dicembre. Tutti i mezzi furono proposti dopo la legge, che dovrebbe cessare col 31 maggio p. v.

La situazione parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

La *Tribuna* esamina la situazione parlamentare: la dice sospesa tra le opposte correnti, tra cui si dibattono la maggioranza e le opposizioni, dopo la ricomposizione del ministero avvenuta nel dicembre, che fu troppo ardita per mantenere invariate le proporzioni dell'antica maggioranza, troppo timida per assicurarne una nuova larga e compatta. La situazione della Camera si rispecchia nel ministero, la cui caratteristica è l'immobilità, effetto di aspettativa come nel precedente lo era l'immobilità, effetto di contraddizione.

Il problema della riforma elettorale, la cui urgenza è indiscutibile, potrà rinviarsi anche per considerazioni di calendario; ma rimane chiaro che la situazione provocherà prima o poi una modificazione ministeriale.

Naturalmente, tra le linee, la *Tribuna* fa intendere che la nuova modificazione dovrà essere un complemento della prima e correggerne la timidezza.

D'accordo con la *Tribuna* nell'accertare obbiettivamente i caratteri della presente situazione parlamentare e ministeriale. Di Rudinì s'è creata una situazione tale che ogni migliore energia, quand'anche nel ministro ci fosse, resterebbe paralizzata. Non stiamo a vedere come n'uscirà.

Intanto ci piace rilevare il fatto curioso di un gabinetto il quale (vedasi il nostro telegramma sui *lavori parlamentari*) si trova costretto a porre la questione di fiducia non su ciò che si *fare* ma sul *non fare*. Infatti ora si dice che il ministero, per una strana paratia, chiederà il rinvio della legge sui fabbricati e di questo rinvio farà, quando occorra, la questione di gabinetto, fondando la sicurezza di sua vita sulle..... feste di Torino. Tutto un continuo lavoro di negazione.

Il Re e gli operai
La partenza dei Sovrani per Firenze e Torino

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Oggi Re Umberto ricevette la commissione operaia, che lo pregò di accettare la presidenza onoraria del comitato costituitisi per l'invio delle rappresentanze operaie all'esposizione di Torino.

Il Sovrano si trattenne lungamente cogli operai esprimendo le sue vive simpatie per le classi lavoratrici, il cui benessere è la sua maggiore sollecitudine.

Fanno parte del comitato stesso in qualità di vicepresidenti onorari i ministri Luzzatti, Gallo, Cocco Ortu e il sindaco Ruspoli.

Domattina i Sovrani partiranno per Firenze, donde si recheranno giovedì a Torino. Rimanendo assenti da Roma fino al 15 maggio. Accompagnano i Sovrani, oltre le case militari e civili, i grandi funzionari di Corte.

I principi di Napoli si recheranno direttamente a Torino, giungendovi nel pomeriggio di sabato.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 24 aprile, sera*:

Il Papa celebrò stamane la messa nella cappella Sistina, presenti i pellegrini belgi e molti altri forestieri. Assisteva anche il ministro belga, accreditato presso la Santa Sede.

Varie
Per l'infanzia abbandonata — Una commemorazione proibita — Consiglio Superiore della P. I. — Prefetti.

Ci telegrafano da *Roma 24 aprile sera*:

Rudinì incaricò la commissione speciale presieduta dal senatore Bianchi Giulio di concretare il progetto destinato a provvedere all'infanzia abbandonata. Compongono la commissione il senatore Bizzozero, i deputati Conti e Colonna Prospero, i commendatori Bodio, direttore generale della statistica, Petrella consigliere di Cassazione a Roma e il prof. Biasi dell'Università di Roma; funzionerà da segretario il dottor Zanella.

— Parecchie associazioni cattoliche, precedute da un concerto con bandiere, volevano recarsi al convento di Sant'Onofrio a deporre una corona sulla tomba del Tasso. La questura lo vietò.

Domani si riunisce il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica. Il ministro Gallo ne inaugurerà i lavori.

— Con decreto odierno, Pavio prefetto ad Ascoli è collocato in disponibilità per ragioni di servizio. Lo sostituisce Carlo Ferrari, richiamato dall'aspettativa.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile.

Nell'Italia ...... le pioggie che, se non danneggiarono le colture, fecero però sospendere molti lavori campestri, onde è che in quelle regioni è generalmente desiderato il sereno ed il caldo. Nelle Puglie, nelle Calabrie ed in Sicilia, invece, i venti forti meridionali prosciugarono i terreni che ora hanno bisogno di una pioggia abbondante. Le condizioni generali delle campagne sono però sempre buone dovunque, il frumento, i prati ed i nuovi seminati sono assai prosperosi, la vite e gli alberi fruttiferi sono in piena fioritura. Si sta mettendo in incubazione il seme bachi. Si ha notizia di qualche danno recato dalla grandine agli alberi fruttiferi in località poco estese nelle provincie di Verona e Ferrara.

Le elezioni amministr. a Forlì

Ci telegrafano da *Forlì 24 aprile, sera*:

Oggi vi fu grande concorso alle urne amministrative: 2374 elettori su 4175 inscritti. Prevedesi il successo a grande maggioranza della lista monarchica.

Il ballottaggio di Corteolona

Ci telegrafano da *Pavia, 24 aprile, sera*:

Ecco il risultato della elezione di ballottaggio a Corteolona: Dozzio 1713 voti, Romussi 1697. Mancano tre sezioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il convegno di Dresda

Dresda 24, ore 9 a. — Al pranzo di gala di iersera, Francesco Giuseppe brindò a Re Alberto, che ringraziò l'Imperatore d'Austria, tutti i principi e specialmente l'Imperatore Guglielmo per il loro intervento alla sua festa. Stasera il ministro di stato Metzsch dette uno splendido ricevimento a cui intervennero i Sovrani di Sassonia, l'Imperatore d'Austria, il duca di Genova, Lanza, numerosi invitati. L'Imperatore Guglielmo è ripartito alle 8.30 pom.

Dresda 24, ore 7 p. — Stamane si cantò il *Tedeum* in occasione del settantesimo genetliaco del Re. Vi assistettero i Sovrani di Sassonia e i principi.

Dresda 24, ore 11 p. — Nel pomeriggio vi fu pranzo di famiglia presso il Principe Giovanni Giorgio. Vi assistettero i Sovrani di Sassonia, l'Imperatore d'Austria-Ungheria, il Duca di Genova ed altri Principi.

Lo sciopero dei minatori in Inghilterra

Cardiff 24, ore 8 a. — I delegati dei minatori scioperanti mancano di poteri sufficienti per addivenire ad altro accordo tranne a quello provvisorio, sulla base dell'aumento del 10 0/0. Il Comitato dei proprietari, deplorando tale restrizione del mandato, dichiarò di non poter concedere tale aumento, di pronunciarsi contro l'idea di una soluzione provvisoria, ritenendo interesse reciproco e pubblico che si debba addivenire subito a un accordo definitivo. Invitò perciò i minatori a riprendere il lavoro alle condizioni precedentemente offerte dai proprietari ovvero ad autorizzare i delegati a discutere e accettare le condizioni di una soluzione definitiva.

Baratieri banchetta a Parigi

Il generale Baratieri si diverte a Parigi. Ieri intervenne al pranzo italiano del Circolo degli acefali; e fu applaudito Raqueni ha bevuto alla sua salute. Egli ha risposto bevendo all'Italia!

Il crollo d'una casa a Budapest

Telegrafano da Budapest, 23:

Nella Weitzenerstrasse crollò una casa in costruzione, seppellendo molti operai.

Se ne estrassero cinque morti ed una trentina di feriti.

CRONACA DEL MARE

Buenos Ayres 24 — La nave *Temerario* è partita per ignota destinazione.

Rio Janeiro 24 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

DESIDERI POSTALI
e telegrafici

L'Italia che in molti instituti commerciali precedette le altre nazioni, deve sempre trovarsi a rimorchio nei progressi postali? Vogliamo sperare che l'on. Luzzatti, saprà anche in un periodo breve di reggenza fare qualche utile innovazione; e con questa speranza segnaliamo alcuni desideri.

I librai nel 1894 fecero una vera agitazione perchè in base all'art. XVIII § 4 della istruzione per la esecuzione della convenzione di Vienna (7 luglio 1891) fossero ammessi anche in Italia le *Bücher Bestell-Zettel*, (*) cedole per commissioni librarie.

Queste cedole tanto diffuse in Germania e in Austria sono cartoline nelle quali sul *recto* si deve scrivere il solo indirizzo, e nel verso sono stampate le seguenti indicazioni; *Favorite spedirmi al più presto in assoluto, in conto deposito, sotto fascia, per pacco postale, per ferrovia etc...* quanto appresso (segue quindi l'ordinazione manoscritta) e poi a stampa *un saluto* e di nuovo manoscritte la data e la firma.

E' notorio che il commercio librario arriva a frazioni di dettaglio incredibili; a volte si fanno commissioni di opuscoli, di giornali, di fascicoli, e certamente l'ordinazione non rimanere la spesa. D'altra parte la ricerca del libro, del giornale, dell'opuscolo, determinata dall'indole di studii e d'indagini dei committenti, non ammette indugio, non consente, che rare volte di essere unita ad altre commissioni. Di qui in Germania si comprende che sia venuto il pensiero di agevolare il commercio librario; e di qui si capisce che a Vienna il fecondo pensiero sia stato accolto nella riunione internazionale.

I librai italiani persuasi di non essere figliastri nella famiglia delle genti che leggono e che studiano, si fecero tosto stampare le loro *cedole* di commissione, le diffusero con un'affrancazione di 5 centesimi, come nel più sicuro degli Stati postali, ma, ahimè! le cartoline ritornarono multate, poichè la burocrazia faceva notare:

« E' bensì vero che nel servizio internazionale queste cedole sono trattate come stampati, ma viceversa poi all'interno, comandiamo noi, e come qualmente, per portare la riduzione occorre una legge, e la legge per ora non si può proporre. »

Nel retroscena si seppe che la paura grande (povera Italia governata con tanta grettezza) si era che il *Bulletin de Commission* del libro passasse ad altri commerci e ad altre industrie.

Si diceva: lo invocheranno i fabbricanti di burro, per i loro pacchi postali, i negozianti di .... altre .... ammennari a prezzo fisso.

« Ben vengano, dicevamo noi, queste invocazioni; guadagnerà la Posta collo sviluppo postale; guadagnerà il commercio colla diffusione dei prodotti. »

Il divieto fu assoluto, e allora l'ingegno italiano, sottile e industre, si occupo a trovare un geniale sotterfugio.

I librai che vogliono un libro scrivono nel *recto* della cartolina: *Signor Tal dei tali, autore o editore del libro* (e qui già il nome della pubblicazione), poi sul *verso* è detta a stampa mandatemi 1, 2, 3, 4, 5, ecc. fino a 10 copie del libro segnato nell'indirizzo. Il committente firma la cartolina, con una linea segna il numero di copie desiderate, e con soli due centesimi affranca la cedola di commissione.

Con questa circonlocuzione sull'indirizzo, ne avvengono di belle.

Ho visto io una cartolina che diceva signora J. W. M. *autrice dell'infanticidio legale*, e segnata già la *prostituzione sorvegliata*.

Gli ufficii postali davano libero corso alla geniale trovata, dicendo che se negli stampati si possono fare delle dediche, se si possono mettere degli appellattivi, nulla toglieva che si potesse designare l'autore o l'editore col nome del libro che si desiderava.

Tutto ad un tratto qualche ufficio non ammette la geniale germinella e multa queste cartoline.

A chi si deve credere? E come ci si deve regolare? Ma perchè non si fa anche in Italia ciò che si fa in Germania?

Ecco un primo desiderio. Ed ora un secondo: *Nulla compete al fattorino*, è detto nell'indirizzo dei telegrammi, ma viceversa poi tutti pagano la mancia; e va benissimo. Toglierla sarebbe difficile, e lo Stato che finge di non vederla, è come quei padroni che accompagnano l'ospite fino all'uscio; sa benissimo che i fattorini la ricevono e ci fa i suoi conti sopra.

Una cosa va male, ed è che il fattorino quando ha un telegramma in consegna, non vede altro che la mancia e ad essa subordina la velocità dei garretti e la prontezza della consegna; tanto che se al recapito indicato sul telegramma, non trova la persona, ritorna all'ufficio col telegramma, aspetta delle ore, ritorna e poi riconsegna il dispaccio all'impiegato perchè *sconosciuto* il destinatario. E ciò va malissimo. Chi scrive sofferse non ha guari gravissimo danno perchè due telegrammi non furono consegnati presso il recapito indicato, dove si sapeva che la persona avrebbe dovuto recarsi, ed invece, senza lasciare un avviso, furono respinti all'ufficio mittente.

Un desiderio onesto ci parrebbe quello che la comodissima istituzione dell'*espresso* (per lettere e cartoline) si estendesse, con una tassa aggiunta a quei comuni rurali ove la posta non arriva che una sola volta al giorno. Una lettera che pure urgente, sia pure affrancata per *espresso*, arrivata pochi minuti dopo la partenza del procaccia, resta in ufficio 24 ore; mentre spedita con affrancazione, ponendo quintupla, sia per l'ufficio viciniore, potrebbe essere recapitata da un apposito incaricato.

Dovrebbe dunque il Ministero delle poste e telegrafi studiare d'accordo colle ferrovie, perchè la trasmissione dei dispacci dallo scalo si facesse ...... non con intervalli di 4 o 5 ore; (per citare persone e fatti) e che i telegrammi spe-

(*) Affrancate con 2 centesimi all'interno e 5 all'estero.

diti *lungo treno* si trovasse maniera di recapitarli sul serio e che non restassero a formare quelle polverose collezioni che si veggono in tutte le stazioni principali.

***

Finalmente abbiamo notato più volte due strani inconvenienti che avvengono nei rapporti coll'estero.

Avendo noi parecchie dogane situate in territorio estero, sebbene il governo abbia un filo telegrafico, il commercio deve corrispondere cogli speditori e cogli uffici doganali spendendo a base di tariffa estera.

Il secondo inconveniente si è che per telegrammi al disotto delle 15 parole la spesa è maggiore dall'Italia all'estero, che dall'estero in Italia, poichè dovendosi comprendere la tassa minima del paese, la nostra di una lira è la più elevata. Perchè nei rapporti internazionali non possiamo metterci a condizioni pari?

T. M.

I VENETI ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Venezia-Udine-Verona

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino 24 aprile

(*Zuccaro*) E' indescrivibile la lena veramente affannosa con cui ora si lavora da parte degli espositori onde vedere di far sì che l'Esposizione sia all'ordine pel solenne giorno inaugurale: ciò che purtroppo non sarà nelle due grandi gallerie del *lavoro* e dell'*elettricità*, causa il lungo e difficile lavoro delle fondazioni degli impianti. Ma nelle altre gallerie il tutto sarà completamente all'ordine o quasi.

Ho voluto oggi fare una corsa virtiginosa in tutte le gallerie e per il parco onde vedere esclusivamente lo stato dei lavori degli espositori *veneti*, cioè di quelli che o sono già pronti o lo saranno fra uno o due giorni, ed eccovi un cenno sulla visita mia.

La mostra dei fratelli cavalieri Testolini è molto avanzata: essa occupa un posto semplicemente splendido, il gran vestibolo d'entrata a destra dell'ingresso d'onore; la Società Venezia-Murano ha già in ordine i suoi meravigliosi nove mosaici e quasi tutta la vetreria soffiata; il Besarel ha pure quasi tutte a posto le sue scolture in legno; il veneziano Colpi oggi stesso stava mettendo a posto le sue squisite scolture in legno, il Caligaris di Udine sfoggia già alla vista di chi può entrare ora in quelle gallerie le sue magnifiche lampade in ferro battuto, il veneziano Michieli ha già in assetto la mostra dei suoi bronzi artistici nel gran salone ottagono, il veronese Bonizzato attira gli sguardi con un lavoro colossale in bronzo, una gran porta antica a figurine del 1300, il veneziano Torres si fa notare con una mostra magnifica di lavori artistici in cemento-marmo, l'Istituto Zitelle di Venezia ed il vostro Orfanotrofio maschile sono i primi che nella galleria della *Previdenza e Assistenza* hanno testè messo già a posto i loro oggetti, come nel piazzaletto delle campane il primo a porre a posto le campane fu il Broili di Udine.

E la ditta veneziana Toso-Bottacin prese e prende gran parte all'odierna Mostra Torinese. Essa ha già a posto le due mostre di bronzi e scolture in legno; nel gran salone ottagono sta ora lavorando a porre in opera dei grandiosi lampadarii e delle ceramiche che per essa si fanno a Nove; e nella famosa *Cà d'oro* in riva al Po dove già lavorano dieci *soffiatori* a produrre vetrerie artistiche, nei due saloni stava oggi disponendo un mondo di vetrerie perchè il tutto sia all'ordine per giovedì prossimo: quel giorno la stampa sarà invitata a una visita, dirò così, di delibazione. Domenica poi la *Cà d'oro* sarà visitata dai Sovrani e dai Principi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I principi di Napoli e il Re del Belgio

Ci telegrafano da *Napoli 24 aprile, sera*:

Si assicura che i principi di Napoli, ritornando da Torino, visiteranno la Corte Russa [illegible] soggiorno a Cettigne.

E' arrivato il yacht *Clementina* con il Re del Belgio, che visitò nel pomeriggio i principi di Napoli.

Il VI Congresso tipografico nazionale

Ci telegrafano da *Bologna, 24 aprile, sera*:

Si sono iniziate oggi le sedute del II Congrasso tipografico nazionale della Federazione fra i lavoratori del libro. Sono intervenuti 50 delegati delle varie Sezioni. Venezia è rappresentata dall'operaio Pietro Cattonari.

Gli argomenti che daranno adito a più vivo dibattito durante le sedute di questo Congresso, che si prolungheranno anche il 25, 25 e 27, sono quelli concernenti l'abolizione o il mantenimento della Cassa unica, perchè risponda meglio all'intento per cui fu istituita; e l'abolizione del lavoro notturno. Si discuterà anche di dare alla Federazione un indirizzo più consono alle idee sociali moderne all'infuori delle questioni puramente economiche. A questo scopo si dovranno introdurre nello statuto fondamentale delle proposte di modificazioni assai notevoli.

Si può quindi ritenere che questo Congresso sarà chiamato ad arrecare importanti riforme all'ordinamento della numerosa Federazione, di guisa che questa possa conquistare quei miglioramenti che più sono desiderati. I lavoratori del libro attendono col più vivo interessamento le risoluzioni che saranno adottate in questi giorni.

Ferrara — Ci telegrafano 24 aprile, sera — *Tentato suicidio* — Stamani il soldato d'artiglieria Alessandro Rossi tentava suicidarsi gettandosi in un pozzo nei pressi di S. Giovanni. Venne salvato in tempo da alcuni cittadini e da due soldati.

Pare che l'infelice sia stato spinto al tragico passo da dissesti finanziarii.

La piena del Po — Il Po torna a crescere col modulo orario di un centimetro.

Roma — Ci telegrafano, 24 aprile, sera — *Una disgrazia in caserma* — Oggi in una caserma di là dai Ponti due soldati scherzavano con un fucile, che ritenevano scarico. Invece partì improvvisamente il colpo, che ferì uno dei soldati assai gravemente al viso. Intervenuto il colonnello, ordinò un'inchiesta. Però è escluso che si tratti di delitto.

Mantova. — *Scioperi* — Ad Ostiglia è scoppiato uno sciopero fra risaiuoli.

L'altr'ieri i contadini tentarono di impedire di lavorare ai compagni.

Venne inviata da Mantova truppa di fanteria, carabinieri e delegati.

Domani si recheranno sul luogo i deputati Badaloni e Gatti.

Piacenza. — *Uno scaccino ladro* — L'altra sera venne tradotto al Cellulare, dopo una perquisizione in sua casa durata quattro ore e fattagli da un delegato, alla presenza del giudice istruttore, Molinari Pietro, sessantenne, scaccino della chiesa di San Pietro. Egli è imputato d'aver commesso, durante moltissimi anni di servizio, tali sottrazioni in cera, danaro e vino destinato alla celebrazione della messa da accumulare un gruzzolo di quaranta mila lire; inoltre, secondo l'accusa, avrebbe tentato d'avvelenare il proprio curato allorchè questo scoprì la sua infedeltà.

NECROLOGIO

A Piacenza il cav. avv. Enrico Laviosa presidente di Corte d'Appello a riposo — A Ravenna Luigi Calderoni — A Brescia Giovanni Maria Rovetta consigliere comunale — A Nervi (Genova) Carlo Bolgiano d'anni 32 genero al colonnello comm. Paolo Isabella — A Oulx (Torino) cav. Luigy Guy d'anni 57 segretario capo del comune.

A Fiavè (Trentino) il sacerdote Lorenzo Guetti di anni 52, deputato al Parlamento austriaco, detto l'apostolo delle Casse rurali nel Trentino.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 aprile: S. Marco
Martedì 26 aprile: S. Cleto e M.
Il sole leva alle 5.10 — tramonta alle 7.08.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La questione lagunare al Regio Istituto Veneto

Ieri la seduta dell'Istituto ebbe un'eccezionale importanza. Da quell'illustre consesso si doveva trattare una questione che interessa così da vicino la nostra Venezia. Parlò primo il profess. Canestrini sul disegno di legge da noi riprodotto, riguardante la laguna veneta.

Secondo il Canestrini, il disegno di legge, qualora fosse approvato, condurrebbe a deperimento l'industria della vallicoltura e danneggerebbe la pesca vagantiva.

Proibendo di fare traverse o chiusure interrompenti o rallentanti, di continuo o no il corso dell'acqua è resa impossibile la pesca vagantiva, limitando totalmente la concessione già accordata dal regolamento di pesca marittima del 13 novembre 1882 di esercitare la pesca colle seraglie nel primo semestre di ogni anno.

Nel rendere necessario il permesso del prefetto per le riparazioni degli argini, si ritardono le riparazioni stesse con danno non lieve dei pesci che sfuggirebbero dalla valle e ne raggiungerebbero tosto il canale esterno. Lo stesso dicasi per il rincalzo delle basi delle grigiuole, che vengono continuamente logorate dalla marea e perciò necessitano pronta riparazione.

L'impedire il pascolo nelle barene recherebbe un danno alla igiene.

La disposizione di chiudere annualmente la valle dal 1 maggio a 31 dicembre non risponde ai bisogni della piscicultura, perchè protraendo la chiusura al 1 maggio, nelle annate calde, porta con sè il chiudere la valle quando il pesce è fuggito.

Vorrebbe il Canestrini che si lasciasse in libertà del vallicoltore l'immissione di acqua dolce [illegible] essere giudice dei propri interessi e non immetterebbe mai con suo danno una quantità di acqua dolce soverchia.

Il prof. Veronese osserva che la lettura importante fatta dal comm. Canestrini giustifica la interrogazione da lui presentata alla Camera per sapere dal ministro di agricoltura se questi aderendo al progetto in discorso abbia ricercato o intenda ricercare il parere della Commissione della pesca.

Quale deputato dichiara che la conservazione della laguna interessa Chioggia non meno che Venezia e che egli si occuperà della questione con spirito imparziale e conciliante.

Il Molmenti dice che al di sopra dei presenti interessi devono stare nell'animo di tutti il bene e l'interesse di Venezia. Egli non ha studiato la questione, ma ogni veneziano sa che la sistemazione della laguna è argomento di suprema importanza che si collega a ragioni igieniche ed economiche.

Le opinioni sono divise e già fervono polemiche, a cui darà maggior fondamento la parola autorevole del prof. Canestrini.

E' questa una di quelle questioni, a cui non può rimaner estraneo il più insigne istituto scientifico della regione veneta. Propone quindi la nomina di una Commissione che imparzialmente studii la grave questione e dia il suo voto che non potrà non avere efficace azione sulle conclusioni del Senato e della Camera.

Lioy e Veronese appoggiano la proposta dell'onor. Molmenti, che viene accolta alla quasi unanimità dall'Istituto.

La Commissione riesce composta così: Bordiga, Canestrini, Chicchi, De Giovanni, Molmenti, Polacco, Veronese.

Una lotteria artistica per la III Esposizione di Venezia

La proposta di legge per una lotteria artistica a favore della III Esposizione internazionale di Venezia, presentata testè alla Camera e di cui ci informarono i nostri telegrammi da Roma, è così concepita:

Articolo unico — Il Governo del Re è autorizzato a concedere una lotteria, esonerata da qualsiasi diritto erariale, al Municipio di Venezia, organizzatore e amministratore della III Esposizione internazionale d'arte che si terrà dal 22 aprile al 31 ottobre 1899, affine di acquistare e offrire in premio ai vincitori della Lotteria stessa un numero ragguardevole di opere, scelte fra le migliori esposte.

La proposta fu naturalmente presentata dai rappresentanti politici di Venezia, presi gli opportuni accordi con la Giunta municipale; ma all'iniziativa hanno subito aderito circa quaranta deputati, appartenenti a tutte le regioni e a tutti i settori della Camera.

Se l'idea sarà attuata con larghezza, ne ricaveranno grande vantaggio gli artisti e la città. Certo in tal modo si darà una magnifica spinta alle vendite, e si potrà richiamare un numero di visitatori anche maggiore del consueto. Esprimiamo quindi la viva speranza che il Ministero appoggi la domanda del Comune, tanto più che Venezia chiede per la prima volta al Parlamento una concessione simile.

I Principi ereditari di Grecia — Come fu preannunciato dai nostri telegrammi, provenienti da Atene sono giunti ieri mattina alle nove, a bordo dell'yacht reale *Amfitrite* i Principi ereditari di Grecia, Costantino Duca di Sparta e la consorte Principessa Sofia, sorella dell'Imperatore di Germania.

A bordo si trova pure il principe Giorgio, fratello del Principe Costantino che li accompagna a Copenhaghen.

Partiranno tutti oggi alle due pom. per Francoforte sul Meno con *sleeping-car* a venti letti.

Alla Lega fra gl'insegnanti seguì sabato un'importante assemblea, nella quale, comunicato l'esito splendido delle conferenze commemorative del 48, fu approvato a unanimità un voto di plauso per il prof. Fradeletto, cui è principalmente dovuto il brillante successo della iniziativa.

Dopo alcune altre comunicazioni relative a nuovi soci, a una prossima gita, a pratiche fatte col Municipio in favore dei maestri, venne approvato il patto di federazione proposto dalla Società di M. S. dei maestri, sodalizio modesto ma forte e benemerito, che sotto la presidenza dell'egregio prof. P. Greggio si è venuto in questi ultimi anni notevolmente migliorando e che ha ottenuto di recente il riconoscimento giuridico dal Ministero.

Ripresa poi la discussione, iniziata in una precedente adunanza, circa un progetto di legge compilato dalla Associazione magistrale friulana includente un miglioramento delle sorti dei maestri troppo bello perchè possa venire presto attuato, fu votato un ordine del giorno, col quale la Lega approva nelle linee generali il progetto ma riconosce la poca praticità di parecchi degli articoli proposti.

Un arresto pel furto Antonini-Ceresa — Delle tre persone che, come ieri abbiamo narrato, furono tradotte all'ufficio di P. S. pel furto perpetrato di pieno giorno nel mezzà della Ditta Antonini e Ceresa a S. Giobbe, una sola fu trattenuta e tradotta alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' certa Amabile Canetta di 48 anni da Este moglie di Marco Ballarin operaio nella fabbrica conterie della ditta Ceresa.

L'arrestata abita col marito nel rio terrà della Crea al N. 558, cioè cinque case distante da quella dove avvenne il furto, e fu dalla soffitta di questa casa che i ladri, praticando il primo foro sul muro, passarono poi nelle altre quattro soffitte, praticando gli altri quattro fori.

Ora, per entrare nella soffitta dei coniugi Ballarin si deve entrare nella loro casa, inquantochè alla soffitta si accede dall'andito della casa stessa. Da ciò il sospetto della questura che la moglie del Ballarin sia complice degli autori del furto.

Vi è altra circostanza a carico della Ballarin ed è questa: che, appena entrato in casa il vice ispettore Zoncada, essa sarebbe stata vista a nascondere un involto contenente circa cinquanta lire in biglietti di banca.

Abbiamo detto ieri che da ogni foro può passare benissimo una persona: ciò infatti sembrava a noi recatisi sul luoge; ma da un esperimento eseguito dalla questura risulterebbe il contrario.

Che pel foro passi un ragazzo piuttosto che un uomo, a noi poco monta, quello che è certo si è che di là passarono e uscirono i ladri e che per eseguire cinque fori occorse del bel tempo. E di nulla si accorsero gli affittuali delle tre case....! Ciò è incomprensibile.

Dimenticammo ieri aggiungere che, oltre alle 327 lire, i ladri rubarono anche *due lire* in pezzi da un centesimo che erano avvoltolati in una carta. Siccome erano nuovi di zecca, l'hanno presi certo per quarti di marengo!!!

L'appiccato dell'altra notte. Giuseppe Fagarazzi, sopranominato *Calse*, di 46 anni, da Chies d'Alpago, si trovava da qualche tempo in qualità di facchino presso la ditta Locatello, negoziante di agrumi a Rialto.

Nel ramo S. Mattio, a Rialto, senza uscita e chiuso da un cancello di ferro, la ditta tiene un magazzino che serve di deposito di ceste e casse vuote. Da qualche tempo il Fagarazzi si lamentava di dolori alla testa, dolori che gli toglievano (diceva lui) la memoria da renderlo quasi un ebete. Questa cosa lo accuorava grandemente. Ieri l'altro alle cinque, finito il lavoro chiuse il deposito e si allontanò.

A casa sua, lo si attese invano durante la sera e, ad ora molto tarda, la moglie e un fratello di lui certo Eugenio, andarono in cerca per trovarlo. Furono in tutti i luoghi dove il Fagarazzi era solito di frequentare; ma senza risultato soddisfacente.

Poco prima delle due di notte, il fratello pensò di andare nel magazzino a S. Mattio e quando fu vicino alla porta la trovò aperta. Acceso un fiammifero, e alla pallida luce, una scena raccapricciante si presentò ai suoi sguardi. Il povero fratello, già cadavere penzolava dal soffitto!

Ecco come deve essere avvenuto il fatto.

Aperto il magazzino, inquantochè le chiavi le custodiva egli stesso, il Fagarazzi fece due cumuli servendosi delle ceste e delle casse vuote per raggiungere una corda che da alcuni mesi pendeva da una trave alta da terra circa cinque metri.

Giunto all'altezza della corda se l'attortigliò due volte al collo, quindi spinse le ceste. Però una sola parte se ne riversò, e il disgraziato rimase appiccato restando però con una gamba ripiegata sull'altro monte di ceste.

Accorso il delegato Consolaro con agenti, fu tagliata la corda e il cadavere trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale civile per le pratiche di legge.

Indosso gli furono trovati novanquattro centesimi e un temperino. Sopra una cesta si rinvennero le chiavi del deposito.

Il Fagarazzi era ammogliato, con cinque figli ed abitava a S. Fosca N. 2321.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Dito schiacciato — Giuocando con altro compagno, il ragazzo di circa quattro anni, Giovanni Duè ebbe la falange prima dell'anulare sinistro schiacciato fra un uscio. Fu ricoverato all'Ospedale dove ne avrà per dieci giorni.

L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, la quale in merito delle sue eccellenti qualità ha ottenuto in quest'ultimo ventennio in tutte le Esposizioni mondiali *i migliori premi*, ebbe anche nell'ultima Esposizione di Budapest fra tutte le altre acque consimili l'unica grande medaglia millenaria ed ottenne essa sola un'altra onorificenza da S. Maestà.

E' riuscito alla Direzione di rendere accetta in ogni classe questa rinomata acqua purgativa Francesco Giuseppe di modo che essa è diffusa in tutto il mondo e trovasi anche nei più piccoli paesi.

Un cane che morde — Emma Liva di nove anni, abitante in Campiello Dolfin 5602, scherzando l'altra sera col suo piccolo cane riportò delle morsicature al viso, al labbro e al naso.

Fu trasportata all'Ospedale d'onde ne uscì dopo la medicazione.

Buon carbone di legna faggio della Signoria de Tüköry di Slavonia, reso a domicilio nelle famiglie in sacchi piombati da 50 kg. al prezzo di 5 lire. Le ordinazioni le riceve il signor Antonio Gavagnin, Ponte S. Paternian, 4019. Telefono 309.

R. Marina — L'*Europa* è partita da Spezia e giunta a Livorno.

Taccuino del pubblico

La Palestra Marziale di Venezia ringrazia vivamente l'onorevole Comitato promotore delle conferenze pel 1848-49, per la generosa elargizione di L. 732,60 versate alla Palestra stessa sull'introito netto delle conferenze medesime.

Il continuo appoggio morale e materiale dato da enti e privati alla Palestra incoraggia fortemente i dirigenti, i quali promettono di dare all'Istituzione quel maggior sviluppo necessario a raggiungere gli alti scopi prefissi.

Per finire — Vorrei un libro di lettura per un mio bambino che va a scuola.

— In che classe va?
— Come dice?
— Vi domando se va nella prima, nella seconda, nella terza...
— Eh, noi contadini si va a piedi.

Note sibilline

Sciarada

Tutta roba musicale
altro, primo ed il *totale*

Spiegazione della sciarada precedente: SAN-ZIO-NE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera alla undecima rappresentazione del *Trovatore*, accorse un pubblico affollatissimo, tanto che molti dovettero ritornarsene per mancanza di posti.

Gli applausi e le richieste di *bis*, furono, come al solito, numerosi. — Questa sera ultima rappresentazione e serata in onore della prima donna soprano signora Elena Bianchini-Cappelli, l'applaudita *Eleonora*.

— La signora Bianchini-Cappelli non farà parte della compagnia che eseguirà il *Trovatore* a Trieste, dovendo portarsi a Ravenna, dove venne precedentemente scritturata per cantare nell'*Andrea Chenier*, la parte da lei tanto felicemente sostenuta alla *Scala* di Milane.

Malibran — Alle due rappresentazioni di ieri accorse un pubblico numeroso, specie alla rappresentazione serale. Oggi, ancora due rappresentazioni, ed entrambe e con programmi variati ed attraenti. Alle ore 2 1|2, la bella operetta del maestro Suppè *Donna Juanita* e seguita dalla inesauribile *Gran Via*; ed alle ore 8 1|2 l'ultima rappresentazione dell'indovinatissimo d'*Artagnan* sempre con la *Gran Via*.

Teatro di Belluno — Ci scrivono da Belluno 24 aprile:

Anche ieri sera pubblico numeroso ed esecuzione inappuntabile al *Sociale*. — Festeggiati tutti gli artisti.

Lunedì 25 corr. debutto nella *Cavalleria Rusticana* del nuovo tenore Salvatore Leonardi, giovane simpatico al quale desidero brillante successo.

Una parola di lode va data alla presidenza che seppe procurarci uno spettacolo che da molto tempo ai bellunesi non era dato gustare.

Novelli a Parigi — Ermete Novelli è da due giorni a Parigi, ove si è recato per stabilire un corso di recite. Accolto da Coquelin, fu presentato a Sardou e Sarcey. Lunedì reciterà alcuni monologhi nei saloni del *Figaro*. Novelli darà la prima rappresentazione alla *Renaissance* il 6 giugno con *Papà Lebonnard*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.

1. Marcia, *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Ouverture, *Le Nozze di Figaro*, Mozart — 3. Valzer, Chopin — 4. Atto III, *Bohème* — 5. Pot-pourri, *L'Ebrea*, Halevy — 6. Polka, *Violetta*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Trovatore*
Malibran — 2 1|2 *Donna Juanita e Gran Via* — 8 1|2 *D'Artagnan e Gran Via*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri l'altro)

Diana Antonio di Giovanni di anni 32 facchino pregiudicato e Quintavalle Luigi di Andrea di anni 33 remaio pure pregiudicato, sono entrambi imputati di furto, perchè nella notte dal 3 al 4 febbraio u. s., di concerto fra loro, rubarono due burchi ormeggiati nel canale dell'Abbazia, in danno di Bertolini Antonio, tre remi ed una vela del valore di lire 30.

Il Diana, in sua specialità, deve anche rispondere di violenza alle guardie Pozzato e Parisi, per sottrarsi all'arresto e cagionando ad esse guardie delle lesioni che guarirono in 10 giorni.

Il Tribunale, quantunque l'accusa fosse puramente indiziaria sul primo capo d'imputazione, si convinse della reità dei giudicati, condannando il Diana a 7 mesi e 17 giorni di reclusione ed il Quintavalle a mesi 5 e giorni 25 della stessa pena.

Contro questa sentenza dichiararono di ricorrere in appello.

— Ziffi Antonio fu Francesco di anni 46 intagliatore è imputato:

a) di truffa con falso perchè nell'ottobre u. s. valendosi di una lettera che appariva a lui diretta da Luigi Pinesso riuscì a sorprendere la buona fede di Magro Antonio riuscendo a farsi consegnare L. 8.

b) di ingiurie, perchè nel febbraio successivo in conseguenza di recriminazioni a lui mosse dal Magro, lo ingiuriò, lo percosse e minacciò di gettarlo in acqua.

Il primo fatto non fu assolutamente provato e quindi il P. M. ritirò l'accusa.

Il Tribunale esaurita la discussione assolse lo Ziffi dal primo capo d'imputazione per non provata reità e dichiarò non luogo a procedere per le ingiurie, per essere estinta l'azione penale in forza del r. decreto di amnistia.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 22 aprile)

Insubordinazioni

Di Nicolantonio, soldato nel 87.o fanteria è accusato di insubordinazione con vie di fatto e minaccie verso un suo caporale, perchè dopo di essersi ostinato nella disobbedienza ad un suo ordine di servizio, sguainata la sciabola, gli si scagliava contro, tentando di colpirlo, dandosi quindi ad ogni sorta di escandescenze.

Egli si difende affermando di aver ceduto a quei disordini in seguito ad una viva contesa con un compagno, e che essendosi quel graduato messo in mezzo a loro, rimproverandolo, egli accecato dall'ira, perdette ogni lume di ragione e di coscienza.

Il Tribunale pare convinto della sua responsabilità, crede non sia però il caso di applicare tutta la severità domandata dal P. M., che concludeva per una condanna a 10 anni di reclusione, e gliene inflisse soltanto cinque con gli accessorii di legge.

— Zanella Vittore, guardia di finanza del Circolo di Feltre, è pure accusato di insubordinazione con insulti e minaccie verso il suo brigadiere. Per quanto la difesa si studi a dimostrare che lo Zanella era in quell'incontro non solo ubbriaco per effetto del vino bevuto, ma più ancora per effetto di nicotina, a causa di una *cica* inghiottita per accidente, chiedendone di conseguenza la completa irresponsabilità, il Tribunale lo condanna invece, con solo concorso di attenuanti, alla pena di 6 mesi di carcere militare e nelle spese del processo.

Presidente T. colonnello Galanti — P. M. cav. Sicener — Difensore avv. Calzavara.

Tribunale militare marittimo

Il commissario di prima classe Carminiani Giuseppe, è esonerato dalla carica di membro supplente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo ed in sua vece è nominato il medico di prima classe Filiani Gaetano il quale presterà il giuramento alla prima riunione del Tribunale.

Il giorno 30 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei seguenti ufficiali:

Capitano di vascello Ghigliotti Effisio, presidente — Capo macchinista principale di seconda classe Ricci Gio. Batt., commissario capo di seconda classe Vaccari Angelo, Commissario di prima classe, Tomaselli Costantino, tenente di vascello De Brandis Augusto, ingegnere di prima classe Vian Giuseppe giudici.

Interverrà quale giudice supplente il medico di prima classe Belli Carlo.

SPORT

Le corse alle Capannelle

Prima giornata

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Oggi per la prima giornata di corse alle Capannelle un pubblico non molto numeroso e una quantità limitata di equipaggi.

Era però presente tutta l'*high-life* romana e straniera, poche le signore.

I Sovrani non intervennero, dei ministri erano presenti il generale San Marzano e l'onor. Cocco-Ortu.

Le corse riuscirono assai interessanti destando molta animazione.

Eccovi il risultato:

Prima corsa, *Premio scuderie*, l. 2000, m. 1000. Corrono *Giorgina*, *Bellona*, *Outarde*, *Varenna*, quest'ultima è favorita, ma invece giungono primo *Outarde* del marchese di Sorbello, e secondo *Varenna*.

Seconda corsa *Premio Albano* (*Handicap* discendente) l. 3000, m. 2000. Corrono dei quattro iscritti *Adelina* del cav. Marsaglia e *Va-sans-dire*, e giungono in questo ordine.

Terza corsa *Premio del Tevere*, l. 2000, m. 1400. Dei dieci iscritti corrono cinque: *Giorgina*, *Punda* favorita, *Gullet*, *Touchstone*, *Lilibeo*. Arriva primo *Punda* di sir Rholand, secondo *Lilibeo*.

Quarta corsa *Premio Cecilia Metella* (*gentlemen riders*), l. 1500, m. 3000. Dei dodici iscritti ne vengono ri[illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 4

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

«— Dio sa quanto questo pensiero è lontano dalla mia mente; quello che io biasimo sono i pessimi consigli di coloro che si vantano di essere inoltrati nella sua confidenza. Io so bene che costoro le ripeteranno che sostenendo Caterina, alleandosi con la Prussia, ella guadagnerà la Russia Rossa, la Galizia, che le farà dono dei palatinati di Cracovia, di Saudomir, di Dublino, che vi si aggiungerà forse la Volinia e la Podolia; ma più il mercato sembra vantaggioso a certe persone, più sembra infame a me. Quelli che consigliano a Maria Teresa di accettare l'alleanza di Federico, non comprendono nè la vera grandezza dell'Austria, nè i suoi interessi religiosi. Sotto la maschera delle devozione, essi nascondono una infame perfidia... E, mentre Maria Teresa riceverebbe il prezzo della sua complicità politica come sarebbe l'assassinio di una nazione, si sarebbe in diritto di domandare quanto i suoi consiglieri perfidi riceverebbero dalla Prussia in compenso del loro tradimento.»

Io avevo appena pronunziate queste parole, quando Ryswick, pallido di rabbia, s'avanzò verso di me.

«— Sapete conte Alberti, mi domandò egli, che io approvo la lotta di Caterina II contro Poniatowski, quegli del quale fece un re?

«— Quel cattolico di cui non potè fare un rinnegato.

«— Sapete che Federico di Prussia ai miei occhi è un gran politico, e che...

«— E che ne avete ricevuto un cordone?

Da pallido che era, Ryswick divenne livido e mi disse queste parole con accento di rabbia:

«— Non è tutto finito tra di noi signore. Continuerò a difendere gli interessi dell'imperatrice e quelli dell'Austria, mentre voi rimarrete qui accanito campione della politica prussiana.»

Per un istante, credetti ricevere in pieno viso il guanto del generale; ma un amico di Ryswick lo trasse via; mentre un gruppo di amici di cui mi onoro di aver conquistato la stima, mi circondavano e mi felicitavano della mia arditezza ma m'interdicevano di andare più oltre.

— Rinaldo era lì? domandò ansiosamente Agnese.

— Sì, rispose Carlo.

— E si è messo dalla parte...

— Di Ryswick, rispose il conte.

— Perdonagli, Carlo, perdonagli.

— Io non so odiare, rispose il conte; d'altra parte, il mio rispetto per la contessa Gutta e la mia tenerezza per te non mi permettono di essere il nemico di tuo fratello.

— Poco fa mi hai detto una parola terribile Carlo... Ryswick stava per gettarti il guanto sul viso.

— Ascolta mia cara, disse il conte, la mia ragione come la mia fede, respinge il duello. Credo di aver dato bastanti prove di valore nei campi di battaglia per non essere obbligato a commettere un atto che credo colpevole, onde provare che non indietreggio davanti a una spada snudata... Solamente, non posso rispondere delle violenze di Ryswick.

L'ho trattato davanti a tutti da traditore, l'ho accusato di tramare con il Re di Prussia un atto sleale, sfavorevole all'Austria, e che può lasciare sul regno di Maria Teresa una macchia indelebile: ho adempiuto il mio dovere, ma chi sa che cosa gli consiglierà l'odio?

Agnese strinse nelle sue le mani del marito.

— La tua coscienza è retta, gli diss'ella, il tuo valore è a tutti noto. Io credo in te come in un consigliere pieno di saggezza e di rispetto come mio padrone... Non sorridere, Carlo. Il matrimonio ti fa realmente mio signore e padrone. La tua vita è la mia. Io approvo i tuoi principî. Per quanto gravi possano essere le conseguenze del tuo alterco con Ryswick, saremo in due a sopportarle.

— Cara consorte!...

— Soltanto tu mi hai promesso di essere prudente per amor mio e per rispetto verso tua madre...

— Sì, te lo giuro nuovamente.

— Lascia ora che t'offra un talismano contro le disgrazie. Quando sei entrato qui, hai veduto fra le mie gioie, quel mazzolino da nozze benedetto sull'altare di Nostra Signora di Zell... Dio sa come lo tengo caro, Carlo; ma io non temo alcun pericolo... vivo tra mia madre, te e Rinaldo... Le vostre tenerezze mi proteggono mentre tu stai per mettere il piede su un serpente; prendi dunque questi fiori, nascondili qui, sul tuo cuore... son sicura che ti preserveranno da qualunque pericolo... poichè tu non sai tutto, Carlo... Il barone Ryswick, non si trova soltanto con te in opposizione di sentimenti politici; esiste fra voi un odio antico rimasto sempre celato, di cui devo oggi rivelarti il mistero...

Alcuni mesi prima che tu domandassi la mia mano a mia madre, Ryswick, valendosi dell'amicizia di mio fratello, si era presentato come pretendente. Io ignoravo dunque quello che poteva derivare dalla politica, ma sapevo che il barone aveva una fede debole e sterile, lo sospettavo di essere piuttosto protestante che cattolico, e non mi potei determinare ad accettarlo come sposo. Tu avevi la fede, la gioventù, l'entusiasmo: io ti accordai la mia mano, la mia vita, quando me la domandasti. Ma se Ryswick sembra, nelle sue relazioni con noi, aver perduto il ricordo dell'umiliazione ricevuta, sii certo che egli ne risente un odio violento.

Quest'odio ricadrà su te, su te solo: e chi sa che non si manifesti in una maniera terribile?

— Se io fossi nato suddito austriaco, rispose Carlo Alberti, senza dubbio il rancore del barone, avrebbe potuto tornarmi svantaggioso; ma io sono forte del mio nome e della mia fortuna. Ho rifiutato gl'impieghi e i gradi...

— Tu vivi! sclamò Agnese, è troppo forse per Ryswick... Prendi dunque queste rose, ti faranno l'ufficio di scudo.

Chiuse in quest'astuccio, mi ricordano di tempo in tempo il giorno già lontano del nostro matrimonio; nascoste nel tuo petto, ti preserveranno per un miracolo della bontà di Nostra Signora di Zell.

— Bambina! disse Carlo stendendo una mano sui capelli biondi di sua moglie.

— Debbo dirlo? la querela d'ieri m'inquieta meno in sè stessa, che per il fatto che si riferisce a un episodio il quale produsse su me per il passato, la più grande impressione.

— Esistono dunque dei segreti che io ignoro nell'anima della mia Agnese?

(Contin...)

grali sette, e corrono soltanto: *Tagus*, *Fabian* favorito, *Madame San Gène*, *Gratis*, *Clodio*.

Arrivano primo *Fabian* del cav. Ranucci, secondo *Tagus*.

Quinta corsa, *Grande Steeple-chase nazionale (handicap)*, l. 6000, m. 3600.

La corsa è magnifica poichè raccoglie tutti gli iscritti: *Vasco*, *Lady Elisabeth* favorito, *Piemonte*, *Cornia*, *Miss Fofò*, *Tartine*, *Dudrinasso* favorito, *Inflessibile*, *Varesino*. La corsa è seguita con molta attenzione e fra gli applausi giunge primo *Dudrinasso* di Alfredo Ferrali, secondo *Cornia*.

Le regate a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 24 aprile, sera*:

Causa l'ingrossamento dell'Arno le regate, anzichè entro la città, si fecero alle Cascine.

Immenso fu il concorso del pubblico.

Oltre le autorità vi assistettero i consoli e le rappresentanze della marina italiana ed inglese.

Nella gara *Firenze* giunsero primi i canottieri della Colombo di Pavia, secondi quelli della Libertas di Firenze: nella gara *Arno*: primi i canottieri Adda di Lodi, secondi Milano di Milano; nella gara *America*: primi Libertas di Firenze, secondi Tevere di Roma; gara *Toscanelli*: primi i canottieri del Ticino di Pavia, secondi i canottieri della *Bucintoro* di Venezia; nella gara *Tirreno*: primi i canottieri dell'Aniene di Roma, secondi Libertas di Firenze; nella gara *Italia*: primi i canottieri della Società Milano, secondi quelli della Libertas.

I premi consistevano in splendidi oggetti di valore.

Stasera hanno luogo concerti nelle principali piazze. La città è imbandierata; vi regna molta animazione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.42	57.21	57.71
Termometro centig. al Nord	14.6	15.7	18.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	89	71
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'astmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 18.7 min. di oggi: 13.7

La "Gazzetta" a Padova
Conflitti di razze
La conferenza di T. Martello

Ci scrivono da Padova 23:

(*S.*) A dispetto del tempo orribile, un pubblico discretamente numeroso si è raccolto iersera ad udire la dotta ed efficace parola del prof. Martello sul tema: *Conflitti di razze*.

Il conferenziere addensò tanta materia in brevi pagine, che il riassumerle riesce difficilissimo. Io ve ne dò un pallido cenno.

Egli nega, anzitutto, che le razze umane siano un fatto d'ordine fisiologico e le civiltà, invece, un fatto d'ordine psichico e sociale; e da ciò è condotto a combattere quella contraddizione della scuola economico-trasformistica che, di fronte alla linea di *separazione* fra razze e razze umane, mette una linea di *congiunzione* fra la specie umana e la specie animali.

Dopo avere spiegato la sua disobbedienza alla teoria positivistica che il pensiero sia il prodotto di una semplice funzione fisiologica, dimostra che una differenza più che di grado intercede fra l'uomo e il bruto, e che nessuna differenza di natura esiste fra razze inferiori e razze superiori. La specie è una: le razze non sono che varietà specifiche provocate dalle vicende morali e sociali dei popoli e dalle forme molteplici e con cui si organizzarono le famiglie e si stabilirono le unioni sessuali (poligamia, matriarcato, patriarcato, ecc.), per cui le varietà vennero a confondersi tra loro.

L'oratore combatte anche la teoria delle razze autoctone affermando che l'uomo, a qualunque razza appartenga, è sempre stato lo stesso uomo, ed ha battuto sempre la stessa via di progresso industriale, morale e civile: dappertutto si sono ripetuti gli stessi riti religiosi, le stesse forme embrionali di ordinamento pubblico, gli stessi procedimenti industriali, le stesse movenze artistiche. Su questo punto l'oratore si diffonde con notizie e citazioni curiose ed interessantissime.

Mette poi di fronte le razze inferiori quand'erano razze superiori e le razze attualmente superiori quand'erano inferiori. E parla delle grandi civiltà preistoriche estinte. Parla dell'antica antropofagia dei celti, dei germani, dei brettoni, degli svedesi, degli uomini dell'età della pietra — oggi diventati razze superiori — e dell'attuale commercio di carne umana che fanno le razze superiori nell'Africa equatoriale. Spiega la cagione per cui le razze inferiori a contatto delle razze superiori o si spensero o stanno per spegnersi, cagione che non dipende affatto da differenze antropologiche, ma soltanto dalla ferocia esercitata dai bianchi sugli uomini di colore. Malgrado ciò, il progresso è un fatto universale.

E qui, dopo avere confutate le leggi di stazionarietà messe innanzi dal Gumplowicz e dal Lapouge, svolge la teoria del progresso colla perfettibilità umana e svolge il pensiero che la specie umana, partita, col conflitto delle razze, dalla comunanza col bruto, debba arrivare al trionfo della solidarietà economica di tutti i popoli e di tutti gli Stati.

E conclude rilevando le esigenze di codesta solidarietà di fronte all'Africa ed alla China. La China deve decidersi: o lasciarci arricchire od arricchirsi.

La China muore di fame in mezzo ad una formidabile potenzialità di ricchezza: essa è, apata, immobile da più di 3000 anni; essa vorrebbe morire, vorrebbe dormire: ma la solidarietà economica internazionale esige ch'essa viva, che cooperi al progresso civile, come ha fatto l'America quando spezzò i ceppi dell'oppressione inglese, come fa il Giappone, come farà l'India quando sarà matura per la libertà e divenuta indipendente.

La solidarietà economica insegna che gli errori di un popolo si traducono in dolori per un altro.

Tutti dunque sono egualmente interessati alla prosperità di ognuno, e ciò significa che l'umanità arriverà, per forza di solidarietà economica, alla pace universale.

Un applauso cordiale salutò alla chiusa il valente conferenziere, che offerse uno splendido saggio di erudizione e di acute considerazioni.

Corriere friulano
La commemorazione del 1848 a Udine

Udine — Ci scrivono, 24 aprile — (*P. e.*) — La città è in festa. Gli edifizi pubblici e moltissime abitazioni private sono imbandierate. Vi è grande movimento per le vie; notasi la presenza di molti forestieri specie d'oltre confine. Dall'alto del castello tuonano le artiglierie. Alle 10 precise nel giardino grande si forma il corteo. Una immensa quantità di gente vi assiste.

Il tempo è nuvoloso, ma di tratto in tratto sbuca qualche raggio di sole che dà gaiezza alla festa. Ad un colpo di cannone il corteo sale il colle del Castello col seguente ordine; Banda di Feletto; allievi della *Scuola e Famiglia* con le maestre; Collegio Paterno con fanfara; allievi scuole elementari (prima metà) — Collegio A. Gabelli con fanfara; allievi delle scuole comunali (seconda metà) — professori ed allievi delle scuole secondarie classiche e tecniche con bandiere; collegio nazionale di Cividale; bandiera del forte di Osoppo, 1848, circondata da veterani e reduci; corone da deporsi sui monumenti Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi portate a mano dagli studenti; Società Reduci e Veterani con bandiera; Società *Dante Alighieri* col labaro: bandiera abbrunata di Trieste; Società Tiro a segno ed altri cinque sodalizi con bandiere; autorità comunali, governative civili e militari, precedute e seguite dal corpo dei pompieri; banda di Paderno; Società operaia di Udine ed altre venti associazioni cittadine e della provincia con bandiere.

Dalla pista del giardino la salita del corteo presenta un magnifico colpo d'occhio. Molti dilettanti fotografano il corteo.

Sul campanille della Chiesa di S. Maria di Castello viene scoperta una lapide commemorativa dei fucilati del 1848; le bande intuonano inni patriottici; il corteo scende quindi dalla parte opposta.

Presso l'arco Bollani viene scoperta un'altra lapide al popolano Giacomo Grovich vittima del piombo austriaco.

Viene quindi deposta una corona sul monumento a Vittorio Emanuele. La piazza omonima, — pavesata a festa, — e le vie adiacenti sono gremite di popolo. Prosegue quindi il corteo per le vie Cavour e Canciani e si reca a deporre una corona sul monumento a Giuseppe Garibaldi. Lungo il percorso una fitta siepe di gente fa ala al corteo, tutte le finestre delle case sono occupate da signore. Si gettano cartellini dai colori nazionali con motti patriottici.

Alle 11 sulla casa Muratti in via Poscolle si scopre un'altra lapide commemorativa del 23 marzo '48. L'egregio prof. Giovanni Del Puppo pronunciò un discorso improntato ai più alti sensi di patriottismo. La folla immensa che ascolta, saluta l'oratore con calorosissimi applausi.

Il corteo quindi si muove e per le vie Zanon, Valvasone e Mercatovecchio si restituisce in piazza V. E. dove si scioglie. — Durante il percorso regnò il massimo ordine, e di ciò va grande merito al reduce signor E. Novelli che ordinò la sfilata.

— Un numero unico, riuscitissimo, viene pubblicato per la patriottica ricorrenza.

Ci telegrafano da *Udine, 24 aprile, sera*:

(*P. e.*) Alle 2 nel teatro *Minerva*, presente il prefetto e le autorità ed una immensa folla il chiarissimo avv. cav. L. C. Schiavi commemorò l'eroica epopea del 1848 rispecchiando in modo specialissimo la difesa di Udine. Più volte l'esimio oratore fu interrotto da calorosi applausi, salutato alla fine da una interminabile ovazione.

Quindi gli alunni delle scuole secondarie guidati dal maestro Italico Caselatti cantarono gli inni di Mameli, accompagnati dalla banda di Paderno. Furono vivamente applauditi. Fu suonato l'inno di Trieste fra calorossimi applausi.

Alle 4 1/2 nella sala Cecchini ebbe luogo il banbanchetto dei veterani e reduci e di altre persone compartecipanti, in tutti 120 coperti.

Regnò la massima cordialità.

La sala era elegantemente ornata con gli stemmi delle città italiane ed irredente, coi busti di Vittorio Emanuele, Garibaldi ed Umberto I. Al tavolo d'onore sedevano il sindaco conte di Trento ed altre autorità. Nel tavolo di mezzo i difensori di Osoppo e nelle altre tavole sedevano pure reduci fregiati di medaglie ed altri compartecipanti.

Durante il banchetto ottimente servito dal signor Prandini, suonò la fanfara del convitto Paterno applauditissima.

Allo sciampagna parlarono il sig. Giusto Maratti, presidente dei Reduci e del Comitato dei festeggiamenti, il sindaco conte Trento, l'avv. Salimbeni, il cav. Romano, il reduce De Carli di Gemona, ed i signori Bortoluzzi, De Pauli e cav. Marzuttini.

— Più tardi, alle 7, in piazza V. E. gremita di popolo, benchè il tempo fosse piovviginoso, suonarono i concerti. E così la giornata si chiuse.

— La Società dei Reduci elargì oggi L. 500 ai reduci disagiati ed alle vedove ed offrì un posto al banchetto a tutti i reduci disagiati.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 23 aprile. — **Trasloco.** — Il cav. dott. Enrico Sarti ispettore di P. S. fu con recente decreto trasferito alla divisione di P. S. di Palermo.

Lo sostituisce l'ispettore Sansen Enrico, ora, a Palermo.

Il cav. Sarti nel poco tempo che fu tra noi seppe cattivarsi di una stima incontestabile come funzionario integerrimo.

Le mie congratulazioni con il cav. Sarti per la meritata promozione.

La Commissione dell'Ospedale. — ieri, invitata dal Sindaco, si è riunita la Commissione per l'ospitalo, nei locali del Municipio.

Presiedeva il Sindaco avv. Bernini.

La Commissione prese in esame i due progetti presentati dagli ing. Stievano e Rietti: il primo a due piani, il secondo a un solo piano.

Deliberarono, su proposta dell'ing. Stievano di sottoporre i due progetti all'esame dei medici componenti la Commissione; e su proposta dell'avv. Maneo di incaricare il Sindaco, presidente della Commissione di presentare nella pressima seduta il progetto finanziario.

Il progetto Stievano importa una spesa di L. 308,000; quello Rietti L. 314,000.

La discussione fu animata ed interessante.

La conferenza all'Accademia. — Oggi alle ore 1 ebbe luogo l'annunciata conferenza del dott. Caravazzi, medico provinciale sul tema:

Le prime conquiste scientifiche e lo stato dell'igiene attuale.

La sala era affollata di pubblico, composto anche di signore e signorine.

Il dott. Caravazzi fu felicissimo nello svolgimento tema ed espose con chiarezza e valentia lo stato attuale dell'igiene.

Alla fine fu vivamente applaudito ed ebbe molte congratulazioni.

Gli esperimenti di elettro-biologia al Club Cooperativo — Ieri sera alle 9 nella grande sala del Club Cooperativo gremita di soci, in particolar modo di moltissimi signore e signorine in eleganti *toilettes* primaverili, ebbero luogo gli esperimenti di elettrobiologia dati dal valente prof. Girolamo Mangiuncaldi.

Tutti gli esperimenti riuscirono superiori all'aspettativa.

Il distinto professore incatenò i suoi soggetti e impose a loro di obbedirlo in tutto quanto voleva.

Anche gli esperimenti di illusionismo furono eseguiti con molta precisione ed eleganza.

Il prof. Mangiucaldi fu vivamente e meritamente applaudito.

In complesso fu una serata assai divertente e splendida.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 aprile — **Nella guarnigione** — E' stato disposto dal Ministero della guerra, per la fine di settembre, il cambio del battaglione del 28.o fanteria in distaccamento a Vittorio. Il 2.o battaglione che ora si trova colà verrà a Treviso — e vi andrà da qui a sostituirlo il 3.o

Ammenochè non approdino le pratiche fatte e non ancora esaurite per avere a Treviso l'intero reggimento!

Un nuovo ufficio postale e telegrafico verrà istituito col primo giugno p. v. a Lancenigo.

Ne venne nominata titolare la signorina Evelina Padovani, attualmente addetta all'ufficio di Treviso.

La prima grandine è caduta ieri nel pomeriggio a Istrana, Pezzano, Fossalunga e Vedelago. — Danni non gravi, ma che si aggiungono a quelli apportati ai raccolti dall'incostauza della stagione.

Suicidio all'acido solforico — Ieri, dopo mezzodì, il contadino benestante Luigi Sartor fu Vincenzo, di 51 anno, di Villanova di Istrana, appena pranzato colla famiglia, ingoiò, nascostamente dei suoi, due bicchierini di acido solforico.

La moglie e i figli suoi, a cui il Sartor si disse semplicemente indisposto, vedendolo aggravarsi chiamarono il prete, e a questo il suicida confessò l'atto commesso.

Fu allora mandato per il medico dott. Dalla Zorza — ma troppo tardi: malgrado ogni cura il Sartor spirò verso le 6 pom.

In seguito a rapporto del sindaco di Istriana, cav. Calzavara, si recò oggi sopraluogo il r. Pretore del mandamento, dott. Piccoli, col cancelliere Venzoni. — Risultò che il Sartor si era suicidato per alienazione mentale, avendo già altre volte manifestato tristi propositi, e non essendovi ragioni da spingerlo al passo fatale.

Risultò pure che egli si era provvisto dell'acido solforico sin da una settimana fa, in una farmacia di Treviso.

Si calcola che la sostanza del Sartor ascenda a circa 30 mila lire.

I Reduci raccolti oggi in assemblea deliberarono di inviare a Cornuda l'8 maggio, per la cerimonia religiosa e il trasporto delle ossa dei caduti nella cripta, una rappresentanza di 5 membri con bandiera — e di dare pieno mandato alla presidenza per la partecipazione più ampia della Società all'inaugurazione del monumento che si farà il 15 maggio.

Un cane idrofobo morsicò oggi a Padernello di Paese una scrofa del contadino Luigi Volpato.

Venne ucciso, a breve distanza, da Pietro Guernier, prima che succedessero altri guai.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 24 aprile — **A proposito di una voce** — Circola per la città e vien ripetuta con una certa frequenza la voce di dissidii — per quanto di nessuna importanza — che sarebbero sorti tra la Giunta e il Comitato cittadino per la commemorazione del X Giugno.

La voce non ha bisogno di smentite: basta pensare lo scopo per il quale e Giunta e Comitato si sono uniti, per comprendere che qualunque dissidio è impossibile.

Nessuna discrepanza può sorgere intorno all'idea di celebrare il glorioso anniversario nel modo più degno; tutt'al più vi può essere stata qualche lieve differenza di vedute sulla forma, differenza che non può in nessun modo costituire dissidio.

Tanto per la verità.

Il temporale di ieri — Ieri, a parecchie riprese, si è scatenato nella città un forte temporale, accompagnato da grandine.

Non si hanno complete notizie dalla provincia dei danni arrecati alle campagne; si sa però che i Comuni posti sui colli Berici, specie Arcugnano e Perarolo, furono devastati dalla gragnuola.

Lo spettacolo al Comunale — Il progetto di dare quest'anno al *Comunale* la *Bohême* del Leoncavallo e la *Manon* del Puccini è entrato ormai nel suo periodo di esecuzione: oggi infatti è stato stipulato il relativo contratto con l'impresa Venturi di Milano.

Tutto però è subordinato alla concessione di un modesto sussidio da parte del Comune, il quale non vorrà certo negarlo.

Lo spartito del Leoncavallo sarà dato in giugno, quello del Puccini in agosto-settembre.

I difensori all'assise — Nei due processi che si svolgeranno all'assise funzionerà da P. M. il comm. Specher, la difesa sarà rappresentata nel processo per l'omicidio di Schio dall'avv. Antonibon, in quello Ciscato dal prof. Stoppato al quale facilmente si unirà Leonida Basi.

Teatro Olimpico — In seguito ad una visita fatta per ordine del prefetto da una apposita commissione tecnica al Teatro Olimpico, e nella previsione di doverne far uso per conferenze e commemorazioni, vennero ordinati alcuni lavori di rinforzo alle gradinate, lavori che si stanno già eseguendo e che costituiscono una garanzia per la pubblica incolumità.

La Seriola — La cittadinanza era da tempo impressionata dal colore giallo rossastro che le acque di un braccio della Seriola andavano assumendo per l'immissione in essa dei detriti della fabbricazione di acidi della ditta Magni e compagni.

Non si è mai potuto assodare se l'acqua così inquinata poteva arrecare danno alla pubblica igiene; tuttavia si notava una repulsione nei cittadini ad usarne anche solo per la lavatura della biancheria.

La ditta Magni ha preso in questi giorni la lodevole decisione di condurre i detriti del suo stabilimento mediante speciale tubatura in apposite vasche di depurazione, che saranno costruite nella prateria adiacente alle Basse e dalle quali l'acqua potrà esser senza danno immessa nella Seriola.

Belluno — Ci scrivono 23 aprile — **Alla stazione ferroviaria** — (*G. E.*) Altra volta abbiamo reclamato per le pessime condizioni in cui si trova la tettoia interna della nostra stazione, come pure per la indecente illuminazione a petrolio. Ma pur troppo i nostri reclami furono *vox clamantis in deserto*.

L'Adriatica fa come il solito orecchie da mercante infischiandosi di qualunque protesta da parte del pubblico.

Pontebba Ci scrivono 23 aprile — **Per la nuova stazione** — Nulla è ancora definitivamente deciso per la costruzione della nostra stazione ferroviaria. In tre mesi e più dacchè è avvenuto l'incendio che distrusse completamente il fabbricato principale, non si è a tutt'oggi pensato se non che ad utilizzar i due baracconi ancora rimasti in piedi per cavarne fuori degli infelicissimi locali, cosidetti uffici per ricovero degli impiegati, ma è giocoforza continuar ancora il servizio viaggiatori di transito alla stazione austriaca di Pontafel con disagio di tutti e con difficoltà massima specialmente per il servizio doganale. Fino a quando durerà un tale stato di cose?

Iersera col diretto è partita per Roma una Commissione municipale composta di questo assessore anziano sig. Micossi, dell'assessore sig. Morocutti e del segretario comunale sig. Brunetti onde recarsi a conferire col ministro dei lavori pubblici in proposito e speriamo che abbia a ritornare con affidamenti serii che si pensi in breve a costruire una stazione quale la esige il decoro del nostro paese e l'importanza eccezionale di questo confine.

Un banchetto d'addio — Il cav. Riccardo Luzzatti, delegato di pubblica sicurezza, da soli sei mesi a Pontebba, è stato traslocato a Santa Maria Capua Vetere.

Giovedì a sera all'Albergo della *Rosa* tutti i capi d'ufficio colle loro signore, una numerosa rappresentanza municipale, molti impiegati ed amici vollero invitare ad una cena d'addio l'egregio funzionario e la sua gentile signora ed il buon umore e l'allegria regnarono sovrani.

Schio — Ci scrivono 22 aprile — **Una siepe a secco** venne posta in questi giorni lungo il parapetto della scalinata posteriore del nostro duomo. Non si potrebbe porre un riparo migliore? Sta così male quella siepe!

COMUNICATI A PAGAMENTO

Vanin Domenico fu Carlo, pensionato del Municipio, repentinamente ieri moriva. La famiglia desolata ne porge il triste annunzio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Aprile a Lire 107.80.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 aprile al 2 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 85.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 26 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 86,26 — pel 10 agosto 86,26 - pel 10 ottobre 85.97 — pel futuro —,— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —,— — per 10 marzo 77,75 - pel 10 maggio 77.75 - pel 10 aprile —,— pel 10 ottobre —,— - pel futuro —,—.

Nuova York 23 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — luglio C. 86 1/8 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 6,23 — idem agosto 6.34

Havre 23 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 10100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.— — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36,25

Londra 23 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato fermo dom. aum.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato più fermo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 23 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,79 3/4 — id. su Parigi D. 5,25 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 70 0/0 5,65 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 6,25 credit bolance oil Citg 72.

Cotone Middling C. 6,7/16 — id. a New Orleans C. 5 13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.27 - 3 mesi dopo corr. C. 6,35 - 4 mesi C. 6,38 - 7 mesi C. 6.48 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 66.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 22.000 pel continente balle N. 34.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 688 000 — Frumento rosso disponibile D. 114 1/4 — aprile inq. — maggio 111.1/4 - luglio 94 3/4 - sett. 87.1/8 — Granone disponibile D. 38.5/8 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 — idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5 75 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati
GRANI

Legnago 23 — Mercato del grano: Frumento e frumentone, Riso e avena in continuo aumento.

Frumento fino da 31,— a 31,50 — idem mercantile da 30,— a 30,50 — Granoturco pignoletto da 16,50 a 16,75 — idem nostrano nuovo da 16,— a 16,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,50 a 39.— — mezzano da 35.— a 37,— — ordinario da 34,— a 34,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 30,— a 33,— — Cascami mezzo riso da 28,— a 33,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,50 a 22,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 20,— a 21,—

Verona 23 — Mercato del grano: Frumenti, frumentoni, risi ed avene sostenuti.

Frumento fino da 31,50 a 32,— — buono mercantile da 30,50 a 31,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 16,25 a 16.50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 20,— a 21,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 20.50 a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 40,— a 40,50 — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 34,— a 34,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 16,50 17,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

Adria 23 — Mercato odierno di discreto concorso.

Frumenti come non esistenti e se qualche cosa trovansi non vendono in attesa di migliori prezzi. Nominali da lire 31,— a 32,50 — Frumentoni in aumento forte da 15,75 a 16,25 — Avena quasi esaurita da 20,50 a 21,— — Riso da 35,— a 42,— — Fagiuoli colorati da 25,— a 35,— al quintale tutto a merce in stazione o bordo.

Vicenza 23 — Mercato d'aumento in tutti i generi. — Grani da 31,25 a 31,75 — Granoni da 15,50 a 16,— — Risi nostrali da 37,50 a 40,— — Giapponesi da 34,50 a 35,50 — Avena 21,—.

SETE

Lione 23 — Trans. poco numerose; prezzi deboli
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 29	B 46	Cg. 3634
Trame	B 7	B 28	B 35	Cg. 2415
Greggie	B 21	B 44	B 65	Cg. 4810
Pesate	B 3	B 94	B 97	Cg. 5000
Totali	B 48	B 105	B 243	Cg. 15.859

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile N. 96 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che approva l'Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate nelle provincie venete — Regi decreti riflettenti riscossione di dazio addizionale di consumo e scioglimento di Camera di commercio ed arti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria ed in quello dei consigli provinciali sanitari — idem nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti — idem nel Ministero del Tesoro — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boccianti Oreste, tappezzerie, Firenze — Donati Raffaele, e Isidoro, Figlione Valdarno, calzoleria, Firenze — Rossi Matteo, vini, Firenze.

Moratorie

Balloni Gio. Batt., stoffe e sartoria, Massa.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « Urio » cap. Vidolich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matkovich con merci.

Arrivati il 22 da Brindisi brig. ital. « Due Fratelli » cap. Cannaro con zolfo all'ordine - da Braila vap. ellen. « Andriana Stathatos » cap. Rumandis con grano all'ord. - da Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Rideleg con merci a Barriera.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.60	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 22.65	» 28.800
	Adriatic	» 21.45	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Appalti

Il 29 aprile presso la R. Prefettura di Treviso si terrà l'asta pel riappalto della manutenzione della strada nazionale N. 6 Callalta da Motta al confine col circondario stradale di Udine per il sessennio da 1. luglio 1898 al 30 giugno 1904, sul dato di lire 21,240,40. (F. P. N. 105 di Treviso).

Il 2 maggio presso l'Intendenza di Finanza in Treviso scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita N. 16 in Treviso Via S. Nicolò provvisoriamente deliberata per lire 396. (F. P. N. 110 di Treviso).

Rivista Settimanale di Borsa

Dicono e pare infatti che oramai non ci sia dubbio di sorta, che le ostilità nel momento in cui scriviamo possono essere già bell'è scoppiate. Se così è non ci resta che far voti perchè la guerra resti localizzata e sopratutto abbia a finir presto. Non si può negare del resto l'influenza dei congressi. Da che si moltiplicarono quelli per la pace, i conflitti sembra tendano a farsi quasi inevitabili. Dicono si tratti di una guerra d'indipendenza e come tale si tenta di giustificarla, ma e per i precedenti e pel contegno stesso attuale stentiamo a credere al disinteresse ed alla filantropia degli Stati Uniti che ad impossessarsi di quella terra promessa mirano da circa mezzo secolo.

Il tracollo dello Spagnolo era inevitabile e prevedibile. Sembra però che il corso di 32 che fu il più basso della settimana non abbia ad essere oltrepassato per ora. E' presumibile piuttosto che avvicinandosi la liquidazione si cerchi di farlo risalire per poi a liquidazione finita, riprendere la discesa.

E' rimarchevole che il nostro consolidato di solito il più bersagliato abbia questa volta seguito di pari passo le vicissitudini dei consolidati Francese ed Inglese e ciò fa sperar bene per l'avvenire. Il ribasso da noi fu quasi inavvertito a causa del contemporaneo aumento del cambio arrivato sino a 108,50. L'aumento però di quest'ultimo non era proporzionato al ribasso della Rendita e il miglioramento d'jeri di quest'ultima ha bastato a farlo discendere di circa uno per cento.

Mentre il denaro si è fatto all'estero un po' più scarso, tanto che si temeva un nuovo aumento del tasso di sconto a Londra da noi invece si mantiene sempre abbondante. E questo ha giovato a mantenere i prezzi dei valori, che avrebbero diversamente subito le conseguenze di quel raccoglimento nel quale in simili casi la speculazione si ritira.

Rendita italiana 5 0/0	98,20 a	98,25
Azioni Banca d'Italia	786,— a	787,—
» Rubattino	362,— a	363,—
» Meridionali	715,— a	716,—
» Mediterraneo	515,— a	516,—
» Acciaieria di Terni	457,— a	458,—
» Edison nuove	337,— a	338,—
» Banca Generale	69,— a	70,—
» Banca Veneta	239,— a	240,—
» Cotonificio Veneziano	236,— a	237,—
» Società Veneta Lagunare	181,— a	182,—
» Costruzioni Venete	25,— a	26.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	502,— a	503,—
» » » 4 1/2 0/0	512 a	512,—
» » Banco di Napoli	437 a	438,—
Londra a vista	27,35 a	27,30
Germania a vista	133,— a	132,80
Olanda a vista	225,— a	224,—
Francia a vista	107,60 a	107,50
Svizzera a vista	107,40 a	107,30
Austria a vista	225.1/2 a	225,—
America del Nord a vista	545,— a	546,—
Oro	21,52 a	21,50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,85	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23,33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,— 10 15 17,45 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20-21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 - da S. Nicolò dalle 8 alle 19. — (ogni ora).

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

25 aprile 1898

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	95 —	a 98 —
» gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	78 —	a 80 —
» 1. basso	»	78 —	a 80 —
» 2. basso	»	72 —	a 74 —
» scarto	»	58 —	a 60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 —	a 85 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a 78 —
» 2. cordaggio	»	60 —	a 62 —
» 1. basso	»	80 —	a 82 —
» 2. basso	»	72 —	a 74 —
» scarto	»	58 —	a 60 —
Canepino pettinato	»	105 —	a 110 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 —	a 68 —
» 2.a »	»	55 —	a 60 —
» 3.a »	»	35 —	a 45 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	a 58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	30 50	a 31 —
» » » mercant.	»	30 —	a 30 50
» Piave e semi Piave	»	31 25	a 32 —
» Ghirca Odessa	»	23 50	a 24 —
» » Nicolajeff	»	23 75	a 24 25
» duro di Azoff	»	24 —	a 24 50
Frumentone indigeno	»	14 75	a 15 50
» Danubio	»	12 —	a 12 50
» » colorito	»	13 —	a 13 50
Avena indigena	»	19 —	a 19 50
» Puglia	»	19 50	a 20 50
» Albania	»	— —	a — —
Fagiuoli bianchi	»	22 —	a 24 —
» colorati	»	18 50	a 24 —
Piselli Odessa	»	21 50	a 22 —
Riso chinese lucido	»	45 —	a 46 50
» nostrano lucido (sopraf.)	»	41 —	a 42 —
» fino . idem	»	39 —	a 40 50
» mezzo fino	»	37 50	a 38 —
» mercantile	»	36 —	a 36 50
» basso	»	34 —	a 35 —
Risone Chinese	»	— —	a — —
» nostran	»	20 50	a 21 50

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	26 25	a 27 —
» » » 15/00.	»	25 75	26 —
» » » bruno	»	24 —	a 24 50
» Ricino Bombay I. scelta	»	30 —	a 30 50
» ravizzone Bombay bruno	»	31 —	a 33 —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	44 —	a 47 50
» » » 0	»	43 50	a 44 50
» » » 1 sup.	»	39 50	a 41 50
» » » 1 bis	»	39 —	a 40 50
» » » 1 A.	»	39 —	a 40 50
» » » 2	»	36 —	a 38 50
» » » 3	»	32 —	a 33 50
» » » 4	»	29 —	a 29 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	75 —	a 85 —
Campeda	»	80 —	a 90 —
Santos	»	100 —	a 110 —
S. Domingo	»	125 —	a 135 —
Malabar Plant	»	— —	a — —
» nativo	»	210 —	a 210 —
Laguayra lavato	»	210 —	a 215 —
» comun.	»	135 —	a 150 —
Portoricco Yauco	»	230 —	a 235 —
Salvador	»	— —	a — —
Manilla	»	— —	a — —
Costaricca	»	— —	a — —
Guatemala	»	— —	a — —
America Centrale	»	— —	a — —
Pepe Singapore nero	»	120 —	a 125 —
» Giava	»	— —	a — —
Zuccheri raffinati	»	137 50	a 138 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	79 —	a 79 50
Uppland Middling	»	— —	a — —
Broach fine	»	— —	a — —
Oomraw good	»	67 —	a 67 50
Bengala good	»	— —	a — —
Adana superiore	»	— —	a — —
Salonicco roulò	»	— —	a — —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		600 —	a 610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 —	a 32 50
Cremortartaro raffinato		210 —	a 220 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	a 500 —
» Ceylon	»	150 —	a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a 420 —
Manna Comune Castelbono	»	120 —	a 125 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2100 —	a 2300 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a 600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	a 40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		215 —	a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	a 60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a 280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a 250 —
» II. Qualità	»	210 —	a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a 195 —
» II. qualità	»	170 —	a 175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a 255 —
Sardegna nuovo	»	87 —	a 90 —
Sardegna vecchio	»	70 —	a 72 —
Sicilia nuovo	»	125 —	a 135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a — —
Nocciuole Grecia nuove	»	38 —	a 40 —
» Sicilia	»	52 —	a 54 —
Uva Samos 1897	»	56 —	a 58 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 —	a 61 —
» Pantelleria nuova	»	50 —	a 52 —
» Smirne e Candia	»	— —	a — —
» fina in sorte	»	— —	a — —
Datteri Bassorah	»	52 —	a 55 —
» Tripoli o Tunisi	»	155 —	a 158 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 —	a 58 —
» puglia sgusciate	»	135 —	a 138 —
Prugne Bosnia (1)	»	45 —	a 50 —
Fichi Brindisi ceste	»	23 —	a 25 —
Fichi Smirne fini	»	100 —	a 105 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	a 14 —
Carrubbe Puglia nuove	»	15 —	a 16 —
» » vecchie	»	— —	a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 25	a 3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	9 —	a 10 —
» » 300/360	»	12 —	a 14
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	a — —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	158 —	a 162 —
» fino	»	140 —	a 141 —
» mezzofino	»	128 —	a 133 —
» comune	»	92 —	a 93 —
» Corfù nuovo	»	112 —	a 113 —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	91 —	a 92 —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	615	a 610 —
» » » » Splendor	740	a 735 —
» del Caucaso » » Adriatic	—	a 595 —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta				
Arsenicat macello	K. 2	a 3	L. —	a 240
» morte	» 2	» 3	» 235	» 210
» rejection	» 2	» 3	» 195	» 160
Dacca Best macello	» 2	» 3	» —	» 220
» miste	» —	» 3	» —	» 175
» rejection	» —	» 3	» —	» 150
Imitazioni macello	» —	» 3 1/2	» —	» —
Burdwan »	» —	» 3 1/2	» —	» —
» morte	» —	» 3 1/2	» —	» —
Bufali arsenicati Patent	» —	» 8	» —	» —
» » macello	» —	» 7/8	» —	» 180
» » morti	» —	» 7/8	» —	160
» » rejection	» —	» 7	» —	» —
China Best Selected	» —	» 3/4	» 220	» 210
» » »	» —	» 5/10	» 200	» —
» seconde	» —	» 3/10	» 175	» 170
Kurachee Sind	» —	» 4 1/2	» —	» 160
BuenosAyres Pesados	» —	» 15/17	» —	» 190
» » Campos	» —	» 10	» —	» 215
» » Rivieras	» —	» 10	» —	» 200
Nord-America		10/14	» —	» —
California N. western	» —	» 10/12	» —	» —
Porto Said secche	» —	» 5/10	» —	» —
» » salate	» —	» 12	» —	» 130
Rangoon selected	» —	» 3	» —	» 200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92 —	a 105 —
» Hammerfest nuovo	»	80 —	a 82 —
» Tromsoe	»	— —	a — —
» Vadsoe	»	80 —	a 82 —
» Vardoe	»	75 —	a — —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a — —
» conservati III p.	»	— —	a — —
» estivi I p.	»	— —	a — —
» autunnali II p.	»	— —	a — —
» invernali III p.	»	32 —	a 33 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a — —
» uso Lissa	»	24 —	a 26 —
» Lissa	»	44 —	a 45 —
» Rovigno	»	— —	a — —
» Africa	»	— —	a 18 —
» Portogallo	»	23 —	a 35 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 —	a 264 —
» » vino	»	275 —	a 280 —
» » vinaccia	»	258 —	a 260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	a 120 —
» Piemonte 50	»	126 —	a 128 —
» Nostrana 50.	»	130 —	a 132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	38 —	a 40 —
» Bagnoli	»	45 —	a 50 —
» Limena	»	40 —	a 50 —
» Raboso fino	»	50 —	a 60 —
» Bianco dolce	»	28 —	a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	a 22 —
» Brindisi	»	18 —	a 26 —
» Trani	»	23 —	a 27 —
» Avellino	»	25 —	a 38 —
» Galli	»	24 —	a 26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	a 28 —
» Calabria	»	32 —	a 40 —
» Milazzo fino	»	36 —	a 42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	a 24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a 26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a — —
» Samos f. g. dax. di dogana	»	42 —	a 45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	a 30 —

Carbone da vapore

da bordo

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	34 50	a 35 50
» II »	»	33 —	a 34 —
Cardiff I. qualità	»	40 —	a 42 —
» II. qualità	»	38 —	a 40 —
Minuto di Cardiff	»	35 —	a 36 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	42 —	a 44 —
» II. qualità	»	41 —	a 43 —
» Nazionale	»	26 —	a 31 50
Mattonelle marca Arsa	»	29 —	a 30 —
Yorkshire (Hull)	»	30 —	a 32 —
Scozia I. qualità	»	30 —	a 32 —
» II »	»	28 —	a 30 —
Liverpool	»	29 —	a 31 —
Westfalia	»	29 —	a 31 —
Rastellato d'Istria	»	27 —	a 28 —
Monte d'Istria	»	25 —	a 26 —
Polverone d'Istria	»	23 50	a 24 50

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	29 —	a 31 —
Holmside	»	28 —	a 29 50
Westfalia	»	27 —	a 28 —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	46 —	a 49 —
» altre qualità	»	44 —	a 46 50
Coke da Gazometro I. qualità	»	38 —	a 40 —
» » II. qualità	»	37 —	a 39 —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Legname *(Cadore)*

ASSORTIMENTO

Merce				da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto		61 —	a 63 —
»	»	8	»	76 —	a 78 —
»	»	7/10	»	86 —	a 88 —
»	»	8/9	»	87 —	a 89 —
»	»	8/12	»	107 —	a 109 —
»	»	9/13	»	124 —	a 126 —
»	»	10/14	»	140 —	a 142 —
Scurette abete 1/2	»	7/11	»	76 —	a 78 —
Oncette abete 4/4	»	7/10	»	122 —	a 124 —
» 4/4	»	8/12	»	161 —	a 163 —
Ponti abete 5/4	»	7/10	»	154 —	a 157 —
detti	»	8/12	»	200 —	a 204 —
Palancole abete 8/4	»	7/10	»	315 —	a 320 —
id.	»	8/12	»	410 —	a 420 —
I. Morali abete Brenta			»	78 —	a 80 —
Mezzi id.			»	41 —	a 43 —
Morali abete bastardi			»	51 —	a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				22 —	a 24 —
Travi larice, fino oncie 7			»	30 —	a 32 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25			al m. cubo	46	a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25			al m. cubo	42	a 44
detti medio c/m 29			al m. cubo	46	a 48
Moralame			al m. cubo	38	a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15			al m. cubo	34	a 36
Tavole » n/m 20			al m. cubo	31	a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce				
		Tonn.	—.—	—.—
Glengarnock	N. 3	»	98.—	99 50
Eglinton	» 1	»	96 50	97 50
»	» 3	»	91.—	93 —
Clarence	» 3	»	—.—	—.—
Yarrow	» 3	»	93.—	95.—
Alabama				

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata.

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	a 28 —
Cipria fina	»	75 —	a 70 —
Cipria finissima	»	80 —	a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a 40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a 22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a 3 50
Minio inglese L. B. C	»	48 50	a 49 50
» nazionale	»	44 50	a 45 50
Pece minerale	»	9 —	a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a 28 —
Piombo spagnuolo	»	38 —	a 39 —
» nazionale	»	37 —	a 38 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 —	a 6 50
detto nazionale	»	5 75	a 6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 30	a 6 50
Sevo nostrano colato	»	52 —	a 53 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a 13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	a 13 25
» cristalizzata inglese		8 50	a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	a 22 25
» » » » 60/62	»	20 25	a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	a 8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	a 40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 35	a 13 60
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a — —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 85	a 15 10
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a — —
» II Vantaggiata	»	— —	a — —
» Licata	»	— —	a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda		136
» » » corta		121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 303		76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pelle zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, siano in tela, siano in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10. — a 11, — — per Malta franchi 12 a 14 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 15 a 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 15 a 16 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVI — 1898 Martedì 26 Aprile N. 114

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A RIMORCHIO

In un modesto giornale di provincia (nelle provincie sovente volte si pensa con più bon senso che non nella capitale) leggevamo l'altro giorno questa considerazione:

« Dopo le dimissioni del Prinetti e la morte di Sineo, il capo del Gabinetto barcollò in una via da cui non trovò un'uscita lecita e conveniente. L'ostentata benevolenza dei radicali per lui, più che per l'on. Zanardelli, contribuì non poco a mantenere una situazione che lo trascina, senza che egli se ne accorga, in una crisi non lontana, crisi che produrrà un mutamento, se non migliore, certo non peggiore del presente periodo, che un acuto uomo politico definì un *pirronismo fatale!* »

Ed è così. Ma le cause prime della presente situazione ministeriale risalgono ancora più addietro nel tempo; a cercerle, si trovano all'epoca delle elezioni. Allora fu che l'on. Di Rudinì, portato al potere da una grande sventura nazionale, commise il fatale errore, di cui ora sconta le conseguenze.

A parte la questione della maggiore o minore opportunità di quelle elezioni — le quali venivano a gettare il paese in una agitazione politica quando l'anima della nazione non si era ancora riavuta dall'eccessivo sbalordimento pel disastro politico e militare del 1 marzo 1896, — è certo che, in quel momento, e in quelle elezioni, l'on. Di Rudinì e suoi collaboratori del tempo avevano nelle loro mani il proprio avvenire.

***

Se l'on. Di Rudinì avesse avuto una visione chiara del dovere di un vero uomo di Stato, in quell'istante, egli avrebbe dovuto sentire che quello era il momento di far appello franco e sicuro a tutte le forze conservatrici del paese, da qualsiasi parte gli venissero e senza riguardo di persone. Se il paese, in quell'istante di inconsulto scoramento, avesse sentito una volontà e una man forte che lo avessero richiamato a più virili propositi, che sopratutto avessero opposto valido argine al prepotere delle parti estreme, l'on. Di Rudinì si sarebbe creata una base di granito, sarebbe stato il vero e proprio dominatore della situazione.

Invece egli o non seppe o non volle dimenticare che il ministero — largitogli dal Ricotti — era una figliazione della famosa riunione della *Sala rossa*, dove Rudinì si era trovato insieme con Zanardelli e con Cavallotti in in apparenza per protestare contro una pretesa violazione di garanzie statutarie, in realtà per proseguire la campagna sulla cosidetta questione morale. Infatti più tardi l'accordo coi suoi alleati dell'opposizione doveva essere rinsaldato al ministero; e recenti pubblicazioni di lettere e documenti, fatte nello intento di compromettere sempre più il presidente del consiglio, vennero a confermare e a chiarire la genesi delle elezioni e della attuale situazione.

***

« Gli antichi partiti costituzionali — disse nel suo programma elettorale l'on. presidente del Consiglio — sono quasi scomparsi, e invano si tenta di ravvivarli, evocando pregiudizi o tradizioni, cancellate dagli anni, imperocchè la forza degli avvenimenti ha tolto ad essi l'antico significato. I pruppi o le consorterie d'uomini parlamentari, che prendono eventualmente nome e origine dalle persone non hanno corrispondenza alcuna in paese, perchè alla coscienza nazionale ripugnano quelle lotte infeconde di ambizioni e rancori, che talvolta giunsero a offuscare il sentimento di patria. »

Era in errore l'uomo politico quando — — per esser morti i *nomi*, che però ogni tanto risorgono — credeva che fossero morte altresì le *tendenze* conservatrici e progressive, che sono, come la natura umana, immortali. Ma poi, nè anche a farlo apposta, la Camera, che uscì fuori da elezioni così fatte, fu appunto la manifestazione più patente di quella politica a base di persone, che l'oratore del Governo, nella concezione del momento elettorale, aveva stimmatizzata e ripudiata. Mai Camera fu più di questa divisa per gruppi personali e guidata da particolari consorterie.

***

Ed eccolo il ministero — già passato attraverso alle sue nuove incarnazioni — eccolo, diciamo, vittima dell'ambiente, ch'esso stesso si è creato. Noi lo vediamo procedere non secondo un'idea prestabilita, sulla rotta di un indirizzo suo, ma a rimorchio ora di questo, ora di quel gruppo personale, come un vapore a cui siasi guasta un'elica o spezzato il timone.

Quindi un fare e disfare; un volere e un disvolere continui; e ogni provvisione, anche quelle che hanno tratto con l'alta politica finanziaria, sottomessa, per amore o per forza, alla convenienza, alla opportunità parlamentare. Quindi leggi sociali, mal compilate, mal digerite, frettolosamente approvate non tanto perchè si ritengano veri tocca-sana dei malanni e dei bisogni del popolo, ma perchè così vogliono i partiti e così vuole la politica del momento: eresie di questo genere le abbiamo sentite professare candidamente durante quella legge sugli infortuni, che ora si riconosce aver bisogno di rettificazioni e modificazioni... regolamentari.

Quindi, crisi risolta non tanto per dare soddisfazione a un programma determinato, quanto per riempire alcuni vuoti fatti nella maggioranza e non perdere i voti dei radicali, antichi e fedeli alleati. Quindi assoluta assenza di ogni grande idealità — di quelle idealità appunto, delle quali parlava l'on. Luzzatti nella sua lettera agli elettori di Abano. Quindi — finalmente — la crisi latente nel seno stesso del gabinetto e studiatamente dissimulata, come si dissimulerebbe una malattia vergognosa.

Ma ora siamo alla porta co' sassi. Il ministero non può lasciarsi più oltre rimorchiare senza suo danno e danno delle istituzioni. Non vale approfittare di ogni *fortunato evento*, come sarebbero le feste di Torino, per vivere; chi rinvia, non fa altro che crearsi impacci pel domani e per di più li rende più gravi. Sono sul tappeto questioni, che s'innestano con la politica e con la finanza del ministero: le riforme elettorali amministrative e gli sgravi d'imposta: bisognerà pure affrontarle. Allora vedremo a che cosa avrà servito questa politica d'equilibrio instabile fatta sui varii gruppi della Camera: questa politica dai contrappesi, che getta una grande ondata di scetticismo sul **parlamento e sul paese**.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma 25 aprile matt.*:

Presiede il presidente Biancheri.

PEROTTA giura.

Discussione del disegno di legge: disposizioni sui monti di pietà.

Parlano Valli Eugenio, Baccelli Alfredo, relatore, il ministro Cocco-Ortu, Denava, Giolitti, Rogna, Miniscalchi. Si approvano gli articoli della legge fino al 16, ultimo.

Discutesi il disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali. Prendono parte alla discussione Suardo, Monti-Guarnieri, Bosdari, Farinet, Fili Astolfone, ai quali risponde il ministro Cocco-Ortu.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma*, *25 aprile*, *sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Una condanna per corruzione elettorale

IL PRESIDENTE annuncia una lettera colla quale il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Palermo comunica la condanna pronunciata da quel Tribunale contro sei imputati di corruzione in occasione dell'elezione avvenuta del 4.o collegio di Palermo il 21 Marzo 1897.

Interrogazioni

Vendita delle navi nei riguardi della politica estera

VISCONTI VENOSTA, min. degli esteri, risponde all'on. Santini, il quale chiede di conoscere: Se, in presenza della situazione politica internazionale, e specie di fronte alle attuali acute differenze fra il Chilì e l'Argentina, tra la Spagna e gli Stati Uniti del Nord, avvisi essere opportuna la vendita di navi dello Stato a governi stranieri e se, nel caso e nei riguardi del proprio ministero, creda assumere la responsabilità della grave jattura che dalla eventuale vendita di dette navi potrebbe derivare alle persone e ai commerci dei nostri all'estero.

In tempo di pace è incontestabile il diritto del governo e dei privati di cedere navi da guerra a governi esteri. Tra Argentina e Chilì è aperto un negoziato per la delimitazione della della frontiera dei due Stati. Questo negoziato si prosegue da una parte e dall'altra col desiderio di giungere ad una conclusione amichevole e le relazioni tra i due governi sono normali (*) In questo stato di relazioni normali il ministro degli affari esteri non aveva ragione di opporsi ad un fatto che dal punto di vista internazionale era legale, dopo che la questione sotto l'aspetto tecnico e politico per quanto riguarda il nostro paese era stata ampiamente discussa e risoluta in questa Camera. Per la Spagna e gli Stati Uniti la questione è sventuramente diversa. Tra i due paesi le ostilità sono incominciate. Ora quando lo stato di guerra sopravviene sorge negli Stati estranei al conflitto l'obbligo di attenersi a quelle regole della neutralità che sono determinate dal diritto internazionale. — Non ha bisogno di aggiungere che il governo del Re adempierà scrupolosamente tutti i suoi doveri di potenza neutrale anche per quanto concerne la nave *Garibaldi*.

SANTINI si compiace di aver provocato colla sua interrogazione le dichiarazioni del ministro degli esteri. Si professa nuovamente contrario alla vendita di codeste navi, si augura che nel presente conflitto internazionale la Spagna abbia la vittoria.

I disordini di Antrodoco

ARCOLEO sotto-segretario per l'interno risponde ad una interrogazione del deputato Bissolati per sapere quali disposizioni punitive abbia preso contro il brigadiere dei carabinieri di Antrodoco per il contegno con cui questi nel giorno 20 marzo provocò gravi tumulti in quel paese, nonchè sulle misure di polizia prese il giorno successivo in Antrodocco (Cittaducale).

Narra che il 20 marzo si tenne una commemorazione di Felice Cavallotti. Durante la commorazione non vi furono disordini.

In seguito si tennero però alcuni discorsi atti ad eccitare la folla ivi riunita; sorsero grida, si organizzò una dimostrazione che degenerò in una forma di propaganda morbosa e affatto inopportuna. Intervennero il sindaco e il brigadiere, si intimò lo scioglimento della riunione, che effettivamente si è sciolta.

Successivamente il brigadiere invitò in caserma uno di quelli che erano stati i promotori di questo movimento; scoppiarono grida, volarono sassi; per evitare incovenienti maggiori il tenente ordinò che quel tale fosse rilasciato.

Fatta una inchiesta, risultò che il brigadiere aveva dato prova di troppo zelo; epperò fu sospeso, traslocato e mutata l'intera stazione. Quanto al tenente fu ritenuto avere egli agito con fermezza, sebbene questa potesse parer forse eccessiva. Intanto l'autorità giudiziaria procede.

Il giorno successivo le autorità si studiarono di ricondurre la calma in quel Comune e difatti la calma fu ristabilità.

Pei portalettere rurali

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato delle Poste e telegrafi, risponde al deputato Tripepi, il quale interroga per sapere con quali criterii fu distribuita fra i portalettere rurali la somma di L. 150 mila votata dalla Camera nel passato esercizio in aumento al relativo capitolo del bilancio delle Poste.

(*) Veramente i giornali, che sono giunti con gli ultimi postali dall'Argentina non farebbero credere molto alla normalità di quelle relazioni!

Dichiara che questa somma venne ripartita fra oltre ottomila agenti.

Verifica dei poteri

CALDESI a nome della Giunta delle elezioni prega il presidente di non comunicare oggi alla Camera la convalidazione dell'on. De Mita a deputato del Collegio di Castellaneta essendo pervenute alla Giunta alcune proteste che sono da esaminare.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni dei Collegi di Carmagnola, Teofilo Rossi, e Palermo 2.o, Crispi.

Pone quindi in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del Collegio di Cossato, che sono per la convalidazione della elezione in persona dell'onor. Dino Rondani.

SERRALUNGA combatte le conclusioni della Giunta.

MAZZA non può consentire nelle considerazioni dell'on. Serralunga.

Dichiara che non si può menomamente contestare il risultato aritmetico della elezione di Cossato senza venir meno al rispetto verso la Giunta e verso ciascun membro di essa.

Invita l'on. Serralunga a rassegnarsi al verdetto degli elettori.

POZZO ritiene inevitabile il ballottaggio. Riconoscerà l'on. Rondani come deputato di Cossato se veramente risulterà eletto.

DEL BALZO difende le conclusioni della Giunta, la quale in questa elezione ha proceduto col maggiore scrupolo, perchè l'esame delle schede l'ha affidato ad un sotto-comitato. (*Commenti*).

VOCI: Non vi sono state proteste?

DEL BALZO: Le proteste però sono giunte dopo tre mesi, e la giunta non poteva tenerne conto. Voterà quindi le conclusioni della giunta.

RICCIO, vuole anche egli rispettare il giudizio della giunta. Ma vorrebbe che questo giudizio fosse completo.

Propone quindi che le conclusioni sieno rinviate alla giunta per un ulteriore e più completo esame di tutte le schede.

VOCI: La chiusura! la chiusura!

Il PRESIDENTE la pone ai voti.

E' approvata.

CALDESI dice che di fronte alla unanime convinzione della giunta che l'elezione fosse da convalidarsi la giunta stessa non ha ritenuto di fare indagini che le sembravano inutili.

LUCCA deferente alla giunta (*commenti*) propone che si rimandino ad essa gli atti perchè esamini anche le schede non allegate ai verbali, tenendo conto anche delle proteste pervenute direttamente alla giunta.

SERRALUNGA ritira la sua proposta pel ballottaggio.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva dell'on. Lucca.

E' approvata.

Interpellanze

Per l'arte e per la storia

DE MARTINO interpella il ministro della pubblica istruzione per conoscere: 1. Se intenda di provvedere ad una efficace tutela del patrimonio artistico dello Stato, unificando le varie legislazioni regionali, e con quali criteri creda di farlo; 2. Se, mantenendo antica e formale promessa, vuole, il giorno nel quale con private iniziative gli stranieri si accingono a Firenze, istituire in forma organica una scuola di storia dell'arte, in modo che diventi semenzaio di cultori, funzionari ed insegnanti che a quella tutela possano poi degnamente intendere.

GALLO, ministro della pubblica istruzione riconosce la necessità di conservare i monumenti e gli oggetti d'arte e ne fa fede il disegno di legge, che ha presentato.

Ritiene pur necessario interessarsi della produzione del nuovo patrimonio artistico e vi provvederà con un disegno di legge diretto a svecchiare e vivificare gl'Istituti e le Accademie di belle arti. (*Bene.*)

Per quanto poi concerne la formazione del personale incaricato di sopraintendere sul patrimonio artistico ha in animo di ricostruire l'ispettorato delle belle arti, ma non crede facile far entrare nelle Università, ove manca assolutamente l'ambiente artistico una scuola di arte, essa sarà più efficace se sorgerà come scuola di magistero in un Istituto di belle arti il quale abbia carattere di Istituto superiore.

Sugli avvenimenti dell'estremo Oriente

DI RUDINÌ CARLO, interpella il ministro degli affari esteri circa l'intendimento del Governo di fronte agli avvenimenti che si svolgono nell'estremo Oriente.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri. (*Segni di attenzione*) Brevemente ricorda che la Germania ed altre Potenze hanno recentemente proceduto in Cina ad occupazioni territoriali. questi fatti richiamavano in Italia la pubblica attenzione sull'estremo Oriente e gli interessi che il nostro paese può avere in quelle regioni.

Noi abbiamo creduto che allo stato attuale delle nostre relazioni, dei nostri commerci, dei nostri interessi in Cina, un'azione politica, una azione immediata in Cina, simile a quella esercitata dalle Potenze, non fosse abbastanza giustificata. Abbiamo creduto che bisogna innanzi tutto far precedere gli interessi, che col loro svolgimento, determinano più tardi la politica; a questo scopo noi abbiamo cercato e cercheremo di rivolgere l'opera del Governo. Poichè da lungo tempo la nostra bandiera non si era mostrata in quei mari, vi abbiamo mandato una nave.

Il Governo studia, nel tempo stesso il modo per meglio ordinare e svolgere i servizi della sua rappresentanza nell'Impero chinese, il servizio consolare non solo, ma anche e specialmente quello degli interpreti. Noi rivolgeremo poi particolarmente le nostre cure per quanto può dipendere dal Governo a dare un impulso alle nostre relazioni economiche col grande mercato chinese. Così la nostra legazione a Pekino seguendo le istruzioni ricevute appoggiò presso il Governo chinese la concessione a un sindacato anglo-italiano di importanti miniere. (*Bene*)

Il nostro traffico industria e commerciale colla China è ancora assai scarso, quantunque fosse maggiore di quanto appaia dalle statistiche. Ciò che può e deve fare il Governo è di promuovere di favorire quello spirito di iniziativa che manca talvolta alla nostra industria.

E' stato fondato a Milano il consorzio italiano pel commercio coll'estremo oriente che ha già stabilito molte agenzie che rappresenta più di cento case consorziate. Queste intraprese degne di incoraggiamento devono essere completate. (*Bravo*) Per questo o signori, il mio collega della agricoltura e commercio, il mio collega del tesoro, io ci siamo rivolti ai rappresentanti delle maggiori industrie italiane perchè si uniscano tra di loro per l'invio di una commissione commerciale composta di loro delegati incaricati di recarsi nella China; nel Giappone, per visitare poi gli stati del Pacifico dell'America del Sud.

Io confido che le pratiche avviate potranno avere il loro effetto. E il Governo è disposto fin d'ora a proporre, in seguito ai risultati ottenuti le misure amministrative e anche legislative che potranno essere richieste dai bisogni delle nostre industrie per agevolare la loro espansione. (*Bene*)

Il Governo saprà scegliere la giusta via egualmente alieno da una politica che esagera la sua azione oltre quanto è richiesto e giustificato dalla realtà e dagli interessi, come da una politica di noncuranza dinanzi a quelli che possono essere per l'Europa e quindi anche per l'Italia i problemi dell'avvenire (*vive approvazioni*).

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per disposizione sui Monti di Pietà, favorevoli 171 contr. 53:

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 6,15. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ancora la vendita delle navi

Il debutto di Rudinì Carlo

Il ritorno dell'onorevole Crispi

Ci telegrafano da *Roma 25 aprile sera*:

La Camera oggi era abbastanza popolata: discreta animazione; conversazioni vivaci. Tema: la elezione di Cossato, la maggioranza della Camera non consentendo con le conclusioni della Giunta.

Le interrogazioni passano liscie tra la disattenzione, meno quella di Santini, sulla vendita delle navi in rapporto con le nostre relazioni internazionali, che tiene la Camera sveglia. Le dichiarazioni di Visconti accentuanti la scrupolosa osservanza dei nostri doveri di neutri nei rapporti della *Garibaldi* provocano approvazioni generali. Alquanto monca e involuta parve la parola del ministro nei rapporti della *Varese* confermando egli essere avvenuta la vendita.

Santini, nella risposta, fu un po' prolisso e la prolissità nocque alla efficacia. Egli volle abilmente trasportare la quistione sul terreno della legalità, dimostrando che la *Varese* non è più proprietà privata ma patrimonio dello Stato, e come tale, inalienabile senza una legge speciale; ma il ministro non lo seguì, lasciando cadere la questione.

La proposta di rinviare alla Giunta per le elezioni gli atti dell'elezione di Cossato onde prenda esame di tutte le schede, essendovi ragione di dubitare di brogli, venne approvata a grandissima maggioranza. Votarono i soli radicali e i membri della Giunta. Perchè tanto timore dell'esame delle schede — disse acconciamente l'on. Lucca — se i partigiani di Rondani si sentono sicuri della sincerità del verdetto delle urne?

Durante il dibattito entra Crispi, accompagnato da Aguglia e Panattoni: si recano a salutarlo al suo solito scanno Lazzaro, Fulci, Santini, Rudinì Carlo e parecchi altri.

Il debutto di Rudinì Carlo fu felice. Egli è oratore spigliato, incisivo; però una maggiore concisione gli avrebbe giovato. Nonpertanto la Camera lo ascoltò con simpatica attenzione e non gli mancarono approvazioni. La sua tesi si riassume nel concetto che occorre alla nostra politica in Oriente una maggiore energia.

Crispi, che gli sedeva vicino, nello stallo superiore, gli strinse la mano quando finì.

Visconti-Venosta giustificò l'azione del governo, che riuscì efficace, come lo provano le recenti concessioni ottenute in China dal sindacato anglo-italiano, e che deve fare una politica estera proporzionata ai mezzi e alle forze.

Mancò l'atteso incidente finale. Biancheri prevedendolo, tolse sollecitamente la seduta.

Si ritiene che domani la Camera si prorogherà: molti deputati sono già partiti, e dopo domani mancherebbe certamente il numero legale.

La calma fu ristabilita!...

Abbiamo dato nella loro integrità le risposte date ieri a Bissolati dall'onor. Arcoleo, sottosegretario all'interno, circa i fatti di Antrodoco. Da queste risposte impariamo che ad Antrodoco (nel distretto di Cittaducale) il giorno 20 marzo avvennero gravi disordini provocati da discorsi sovversivi; che la dimostrazione fu sciolta per lo intervento del sindaco e del brigadiere, le uniche autorità, si capisce, del paese; che il brigadiere arrestò uno dei più inferociti; che l'arrestato, fu poscia rilasciato per ordine del tenente, *pro bono pacis;* che vi fu un'inchiesta; e che infine la calma fu ristabilita.

Ma, per carità, non crediate che l'ordine sia stato ristabilito alla maniera di Muravieff a Varsavia!...

L'ordine fu ristabilito punendo il brigadiere con sospensione e trasloco, e perfino mutando tutta la stazione. E quanto al signor tenente imparerà ad agire con troppa fermezza... rilasciando in libertà gli arrestati!...

Perchè questo è stato il ragionamento [illegible]

Or bene, questo non è governare. Questi ministri e sottosegretarii che vengono alla Camera a menomare, con la loro parola, il prestigio, la autorità di chi è investito del più delicato potere, quello della polizia, mostrano di avere perduto, nel mareggiare del Parlamento invadente, ogni criterio di governo.

E poi ci vengono a dire che la calma è stata ristabilita! Ah! la calma sì, ma il concetto della vostra forza e della vostra autorità, no davvero.

LA GUERRA ALLE ANTILLE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

La flotta americana davanti all'Avana

L'arrivo del « Bausan »

Madrid 25, ore 10 a. — La squadra degli Stati Uniti continua a manovrare nelle acque dell'Avana.

L'incrociatore italiano *Bausan* è giunto all'Avana. La popolazione lo accolse con vive acclamazioni.

Un curioso equivoco preso dalla flotta americana

Una nave da guerra italiana inseguita nelle acque di Avana

Avana 25, ore 3 p. — Da bordo della nave ammiraglia *New-York* presso Avana: 23 ore 2 pom.: Il monitore *Puritan*, l'incrociatore *Cincinnati*, le cannoniere *Machias*, *Nashville*, *Castine*, *Newport*, le torpediniere *Foote* e *Winslow* partirono alle ore dieci di stamane per bloccare Matanzas, Mariel e Cardenas. — La rimanente squadra degli Stati Uniti fece una mossa in avanti generale con velocità media.

Mezz'ora dopo fu visto l'incrociatore *Cincinnati*, che ritornava da Matanzas con denso fumo uscente dai suoi fumaiuoli; evidentemente il *Cincinnati* inseguiva una nave. Tosto la squadra scoprì l'oggetto di tale inseguimento; era una nave da guerra che rasentava la costa. La nave ammiraglia *New-York*, l'incrociatore *Marbleheand*, e la cannoniera *Wilmington* si staccarono immediatamente dalla squadra onde fermare la nave che, secondo l'avviso degli ufficiali americani, si riteneva nave spagnuola: il *Vizcaya* oppure l'*Oquendo*. Grande eccitazione regnava nelle navi americane; tutti gli equipaggi erano desiderosi di battersi.

Tutti i preparativi vennero fatti per il combattimento: i cannoni di tribordo e delle due torri di prua e poppa del *New York* furono puntati contro quella nave; ma si rilevò allora che la nave inseguita portava bandiera italiana, però le navi americane continuarono ad avanzare pronte al combattimento.

Quando il *New York* giunse a circa 1500 metri distante dalla nave inseguita, questa issò bandiera degli Stati Uniti e sparò quindici colpi di cannone come salve alla squadra americana. Il *New York* rispose subito al saluto issando bandiera italiana. Si constatò allora che la nave inseguita era l'incrociatore italiano *Giovanni Bausan*, che continuò il suo viaggio ed entrò nel porto d'Avana.

Avana 25, ore 6 p. — La nave italiana *Bausan* partirà domani per Kingston e Curacao. A bordo tutti bene.

I forti dell'Avana

Notizie contradditorie

Keywest 25, ore 5 p. — Il forte Morro dell'Avana tirò nuovamente iermattina cannonate senza risultato contro la flotta americana.

L'incrociatore degli Stati Uniti *Wilmington* ha catturato una piccola goletta spagnuola.

Madrid 25, ore 8 p. — Contrariamente alle notizie di fonte americana i forti dell'Avana non aprirono ancora il fuoco contro la squadra degli Stati Uniti, perchè questa non fu mai finora a portata di cannone.

Altre navi catturate

Keywest 25, ore 9 a. — Le navi degli Stati Uniti catturarono il piroscafo spagnuolo *Cataluna*.

Bilaxi (*Mississippi*), *25, ore 6 p.* — I guardia coste americano *Winona* catturò il vapore spagnuolo *Saturnina*.

Le navi spagnuole catturate saranno rilasciate

Londra 25, ore 8.20 p. — Un dispaccio da Washington ai giornali reca che i bastimenti spagnuoli catturati a tutto ieri si rilascieranno

Gli americani preparano la dichiarazione di guerra

La crisi nel Ministero — La guerra pacifica!!

Washington 25, ore 10 p. — La Commissione del Senato degli esteri sarà riunita alle undici di stamane per preparare lo schema della dichiarazione di guerra.

Il segretario di Stato Schermann si è dimesso nell'odierno Consiglio straordinario di ministri. Il posto lasciato vacante fu offerto al sottosegretario di Stato Day. Questi, che trovasi nella sua residenza personale a Canton (Ohio) lo ha accettato. Dicesi che i ministri della marina e della guerra si dimetteranno presto e che esiste una scissura in seno al Gabinetto circa la politica di guerra pacifica, che dicesi voglia seguire Mac Kinley.

L'inseguimento del "Bausan" giudicato dai tecnici

La guerra e la speculazione americana

Ci telegrafano da *Roma*, *25 aprile*, *sera*:

Al ministero della marina notano con compiacenza l'incidente del *Bausan* nelle acque cubane (vedi *Stefani*): il *Bausan* dimostrò le sue eccellenti qualità nautiche: infatti le navi americane non lo avrebbero raggiunto se non si fosse arrestato.

L'*Agenzia Italiana* pretende di sapere che siasi costituito un sindacato americano per Cuba allo scopo di diffondere, nello interesse degli Stati Uniti, notizie esagerate sugli avvenimenti della guerra destinate a servire alla speculazione.

Il comandante della divisione navale d'America

Ci telegrafano da *Roma*, *25 aprile*, *sera*:

Il contrammiraglio Candiani, destinato al comando della divisione navale delle Americhe, è arrivato qui; fu ricevuto oggi da Palumbo, lo sarà domani da Visconti-Venosta. Egli imbarcherà sollecitamente sulla *Carlalberto* salpando per Cuba.

La dichiarazione di neutralità

Ci telegrafano da *Roma*, *25 aprile*, *sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera nella parte ufficiale la seguente notificazione di neutralità dell'Italia nella guerra ispano-americana:

La Spagna e gli Stati Uniti trovandosi in istato di guerra e l'Italia essendo in pace con entrambe, il governo ed i cittadini del Regno hanno obbligo d'osservare scrupolosamente i doveri di neutralità, conformemente alle leggi vigenti ed ai principii generali del diritto delle genti. Coloro che violassero questi doveri non potranno invocare la protezione del regio governo e dei suoi agenti e incorreranno anche nelle pene comminate dalle leggi speciali e generali dello Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* riproduce poi, nella parte non ufficiale, le disposizioni della legge presentemente in vigore circa la neutralità delle parti e circa le pene per le trasgressioni ad obblighi della neutralità.

Gli spagnuoli e gli americani che sono in Roma

Ci scrivono da Roma, 24:

Gli spagnuoli che si trovano in Roma, e sono molti, specialmente artisti e studenti dell'accademia, si sono riuniti presso l'ambasciata ed hanno deciso di partire subito per arruolarsi tra i volontari.

La partenza è già incominciata, e fra oggi e domani partiranno tutti gli altri. Sono circa 200. Alcuni inabili al servizio militare hanno offerte cospicue somme per concorrere alle spese di guerra.

Non meno patriotti degli spagnuoli si mostrano gli americani. Essi sono in Roma in minor numero degli spagnuoli, ma pieni d'entusiasmo per la guerra.

Già molti giovani artisti o addetti all'ambasciata, ed al consolato sono partiti; gli ultimi, circa una ventina in tutto, partono oggi diretti a Genova per imbarcarsi col primo piroscafo in partenza per New-York.

Si può dire che all'ambasciata degli Stati Uniti siano rimasti soli tre o quattro impiegati molto avanzati negli anni.

I soldati negri e l'esercito degli Stati Uniti

Telegrafano da Londra, 24:

Una gravissima preoccupazione pel Governo americano in questo momento è l'attitudine dei soldati negri che formano una parte notevolissima delle milizie federali.

Il costante disprezzo col quale i negri sono stati sempre trattati dagli yankees, che sono giunti fino ad accogliere a fischi un reggimento negro, ha esasperato gli uomini di colore: sicchè si teme di non poter fare assegnamento sulla loro fedeltà in guerra.

Le diserzioni sono incominciate in proporzioni vastissime.

La cosa è tanto più grave, in quanto si faceva assegnamento su quelle truppe per cooperare cogli insorti di Cuba, la maggioranza dei quali è appunto formata di uomini di colore.

L'opinione d'un ammiraglio francese
Guerra di corsari

Il contrammiraglio Dupont, noto in Francia per la sua competenza e per le sue pubblicazioni di genere marinaresco ha espresso la sua opinione sul conflitto ispano-americano ad un giornalista che ce lo richiese, e ci pare opportuno riferirne un breve sunto.

Le flotte americana e spagnuola sono sensibilmente uguali come numero di navi, ma non come valore delle unità corrispondenti.

Gli Stati Uniti hanno navi più potenti e di spostamento considerevole.

Nella classe delle corazzate la Spagna non ha niente da contrapporre alle navi americane *Iowa, Indiana, Oregon* etc.

Nella categoria incrociatori il *Brooklyn* ed il *New York* sono anche superiori alle navi di questo genere che la Spagna può mettere in linea.

Gli americani faranno la guerra vicini alle loro spiaggie, mentre gli spagnuoli sono lontani dalle proprie.

Ammettendo da ambe le parti uguale valore è però d'uopo constatare che gli spagnuoli si troveranno in grado d'inferiorità.

Ma io spero che, comprendendo bene il loro interesse, gli spagnuoli si sforzeranno, prima di tutto, di evitare inutili scontri e che svilupperanno bene la guerra di corsa contro gli Stati Uniti [...] intraprendere senza pietà.

In questo affare di Cuba la politica degli Stati Uniti è stata una politica di furfanti, di pirati senza fede e senza scrupoli.

Perciò si dovrebbe attaccare contro di loro in tutta l'estensione ed in tutto il rigore possibile la guerra di corsa.

Al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera:*

Il Senato, nella seduta odierna, ha cominciato la discussione degli articoli del progetto di legge sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

Dopo aver approvato i due primi articoli ha deliberato di sospendere la discussione sul terzo, rinviandolo, per alcune modificazioni, all'ufficio centrale.

Lavori di Commissioni
Il ministro Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera:*

Domattina si riunisce la Commissione d'inchiesta ferroviaria. Gagliardo, causa malattia, avendo dovuto interrompere la relazione, è probabile che la Commissione domani proroghi il termine fissato ai suoi lavori, che scade sabato.

Pavoncelli delegò a una Commissione, presieduta dall'ispettore Galloni di studiare la riforma della vigente legge sulle strade vicinali.

— L'influenza di Luzzatti segue il corso regolare: il ministro dovrà stare a casa ancora cinque o sei giorni.

La partenza dei Sovrani e delle rappresentanze
Gallo e il Cons. Sup. della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 25 aprile, sera:*

La partenza dei Sovrani è ritardata a domani martedì: li accompagnerà il ministro San Marzano.

Domani partirà anche la rappresentanza della Camera composta del vice-presidente Chinaglia, segretari Miniscalchi e Pinchia, questore Giordano-Apostoli.

— I principi di Napoli mandarono al senatore Canonico l'offerta di 300 lire a favore della nuova opera pia pei figli derelitti dei condannati.

— Il ministro Gallo, inaugurando i lavori del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, annunziò la prossima presentazione al Parlamento di progetti sulla libera docenza e sulla educazione fisica della gioventù. Il discorso ha dibattuto altresì la questione della nomina dei rettori universitarii, conchiudendo che intende giovarsi largamente dell'opera illuminata dei Consigli accademici.

Vedere appendice

L'ABISSO

in quarta pagina

Il dazio sul grano

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera:*

La Giunta propone di prorogare al 5 agosto la diminuzione temporanea del dazio sul grano; il progetto ministeriale la limitava al 15 luglio.

Il risparmio in Italia
Scioperi di operai a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera:*

L'*Opinione* smentisce i pretesi straordinari ritiri di depositi dalle casse postali e di risparmio, in seguito a diminuzione di interesse. Il vero è tutt'altro. L'eccedenza dei nuovi depositi sui rimborsi, dal primo gennaio al 23 aprile, supera i ventotto milioni.

— Lo sciopero degli operai del Policlinico fu subito composto dietro impegno di Pavoncelli che si metterà tosto mano alla costruzione di un altro padiglione. Anche gli scalpellini del palazzo di Giustizia scioperarono, recandosi dal prefetto De Seta, il quale promise di interessarsi onde si mantengano i lavori. Fin qui però gli scalpellini scioperanti, poco soddisfatti, non ripresero il lavoro.

L'infanzia abbandonata

Ci scrivono da Roma 24 aprile:

Si biasima la nomina di una Commissione per la *infanzia abbandonata*, quando ancora la *Commissione d'inchiesta dei brefotrofi* non ha compiuto i suoi lavori, nè formulate le sue proposte. Sebbene l'abbandono per la natalità illegittima, si distingua dall'abbandono per trascuratezza, mali trattamenti, assenza od abuso di autorità paterna, ecc. era più opportuno — come si fece in Francia — affidare alla commissione dei brefotrofi, l'esame di tutto il problema dell'infanzia abbandonata, od aspettare che essa per la sua parte avesse compiuto il proprio compito, così vi sarà o duplicazione di lavoro, o deficienza di indagini e quindi di proposte.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'insurrezione nello Yemen

Costantinopoli 25, ore 9 p. — Le truppe verranno inviate a Yemen, dove la popolazione è insorta. I circoli di Yldizkiosk pretendono che l'insurrezione sia dovuta a maneggi esteri.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste di Firenze
In attesa dei Sovrani — I preparativi

Ci telegrafano da *Firenze, 25 aprile, sera:*

(O). Per il ritardato arrivo dei Sovrani che avrà luogo domani alle 4 del pomeriggio, il ballo fu differito a mercoledì.

Il manifesto della *Pergola* annunzia la serata di gala per martedì, il che escluderebbe il circolo a Pitti domani sera come ritenevasi.

Fervono i preparativi di decorazione per le vie Venti aprile e Cosimo Ridolfi, nonchè nella piazza dell'Indipendenza per il palco reale e le tribune. Il tempo che parea ristabilito accenna nuovamente a guastarsi.

* * *

Ci telegrafano da *Firenze 25 aprile, sera:*

Sono giunti alle ore 8 p. i rappresentanti degli stati dell'America del Sud. Furono ricevuti dal Sindaco e dalla commissione dei ricevimenti. Nel pomeriggio vi fu alle Cascine il concorso ippico. Vi assisterono le autorità, i consoli, i rappresentanti della marina inglese ed italiana, e molti spettatori.

Il concorso ippico a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 25 aprile, sera:*

La prima giornata del concorso ippico riuscì brillantissima. Assisteva folla enorme, molte signore dell'aristocrazia in eleganti *toilettes.*

Ecco i risultati:

Prima categoria per cavalli di ufficiali dell'esercito — Primo premio (porta sigarette d'oro del principe di Napoli) viene assegnato a *Sivach* (tenente Guarini); secondo a *Degrieux* (tenente Biasoli); terzo ad *Alula* (tenente Papi).

Seconda categoria per cavalli italiani — Primo premio (dono della società delle corse, più lire 400) si assegna ad *Alula*; secondo premio a *Belami* (tenente Castelletto); terzo premio a *Blitz* (tenente Pirandello).

Terza categoria: cavalli da caccia — Primo premio (servizio da liquori donato dal duca di Aosta, più lire 400) si assegna a *Tom* appartenente al conte Torrigiani, nonchè lire 200) a *Emin* (tenente Pò); terzo a *Fautdemieux* (marchese Torrigiani).

Il ritorno fu brillantissimo.

Domani, seconda giornata.

L'elezione di Corteolona
La vittoria del candidato moderato

Ci telegrafano da *Corteolona, 25 aprile, matt.:*

Inscritti 4600; votanti 3793. Dozzio ebbe voti 1880, Romussi voti 1828. Contestati, nulli e dispersi 85. Proclamato eletto Dozzio.

I veneti all'Esposizione di Torino

Ci scrivono da Torino 25 aprile:

(Z.) Oggi ho fatto un'altra corsa nelle gallerie dell'Esposizione onde vedere quali sono gli espositori veneti già all'ordine e rimarcai questi: Degani di Venezia (viole e violini), Bianchini e Luserna di Venezia (modello scultura), Volpe di Udine (mobili in legno curvato), Walluschug di Conegliano (enormi botti e tre più spiccate), Cassa risparmio Verona (sui quadri statistici), Collegio Artigianelli di Verona (lavori varii) — poi il gran quadro delle Colonie alpine veronesi. Trovo a posto la carrozzella del Professione di Vicenza. La grande motrice di 500 cavalli di Neville nella galleria del lavoro sarà pronta pel giorno della inaugurazione; ci si lavora attorno dì e notte.

Il Passatore di Maremma
Caso strano ma non nuovo

Ecco i particolari che sulla aggressione in Maremma mandano da Grossetto:

La Commissione pel collaudo del nostro acquedotto composta degli ingegneri onor. Romanin Jacur, Cuppari, Olivieri, Jacobini, Tognetti, Silvestri e Londei, a cui facevano seguito Orazio Favi, aiutante, ed altri cinque manovali, trovavasi oggi alle 4 pom., lungo il percorso dell'acquedotto ad un chilometro distante dalla tenuta della Sticcianese per incombenti riferentisi al collaudo. Ad un certo punto, ove il viottolo che ricorre quasi parallelo alla conduttura subisce una curva molto marcata, si è fatto dinanzi alla Commissione un uomo col fucile spianato ed in tono minaccioso ha intimato a tutti di depositare i denari che possedevano.

I tredici individui, disarmati, intenti alle piante e carte planimetriche, si sono guardati esterrefatti, ma alle insistenti minaccie dell'indivuo armato, che restava sempre col fucile puntato, hanno aperto i loro portafogli e hanno depositato, gettandoli in terra, tutti i biglietti di Banca che avevano indosso. Indi sempre obbedendo agli ordini dell'audace individuo, hanno girato alla larga e si sono allontanati.

A questa oblazione volontaria!! hanno contribuito maggiormente gli on. Romanin Jacur e l'ingegnere Jacobini per circa 600 lire. Tutti insieme hanno versato L. 750.

L'individuo, che è rimasto sconosciuto, era armato di fucile a due canne a bacchetta, e di rivoltella; è toscano, giudicandolo dall'accento; di statura complessa e baffi castagni; dell'apparente età di circa trent'anni e vestito di fustagno.

* * *

Il fatto è strano, ma non è nuovo, come vorrebbe far credere qualche giornale.

L'anno scorso sulla strada da Frascati a Grottaferrata — strada sempre frequentata — un malfattore intimò al cocchiere di un omnibus pieno di allegri, sani e robusti signori e signore che andavano a divertirsi, di fermare. Poi intimò salito sul predellino di dietro dell'omnibus, con la doppietta in mano, intimò ai passeggieri di consegnare tutti i quattrini che avevano indosso. E ciò fu fatto.

Il malfattore raccolto coscienziosamente il gruzzolo se ne andò; e nessuno più lo ha visto.

Ancona — *Una nave salvata* — Ieri il piroscafo di proprietà privata *Varese* proveniente da Fiume si trovava nelle vicinanze delle bianche punte all'isola Grossa con calma di vento, quando gli si ruppe l'asse dell'elica. Rimase in balìa delle onde per un paio di ore quando fu avvistato dal *Segesta* della N. G. I. che lo prese a rimorchio e lo portò in Ancona dove riparerà al guasto.

CRONACA DEL MARE

Bombay 25 — Il *Bormida* è partito per Hong Kong.

CORRIERE SCIENTIFICO
Cronaca aeronautica
I palloni militari

Uno specialista militare tedesco, von Bucholz, in una recente sua conferenza, ha discusso dell'influenza dell'aeronautica nelle guerre dell'avvenire, prendendo per base la *Sezione speciale aeronautica* dell'esercito germanico, la quale, come è noto, ha preso larga parte alle grandi manovre dell'autunno scorso, sia per esperimenti d'assedio, sia di difesa.

Parlando dei *palloni frenati*, utili negli assedii delle piazze, von Bucholz osserva che la scelta del materiale oggi adoperato ha ridotto di gran lunga il loro peso, aumentando in proporzione la loro forza ascensionale, e permettendo di affrontare qualunque traversia di tempo.

Un'altra felice modificazione è quella della forma elittica adottata, e della sostituzione, alle grosse gomene di canapa, delle gomene sottili di acciaio, le quali rendono facile la comunicazione telefonica fra il personale montato nel pallone e il direttore delle manovre; comunicazione molto più idonea dell'antica a mezzo di banderuole.

Il più importante progresso ottenuto è quello dei serbatoi a gas portatili, coi quali si può gonfiare il pallone in qualsiasi luogo. Così il pallone che segue una colonna può servire utilmente per informazioni precise delle forze e delle intenzioni dell'avversario. Mi si lasci però aggiungere: purchè il tempo lo permetta, e non cagioni la curiosa recente avventura che ho letto nel *Daily News* del 21 marzo scorso, non priva del solito sale britannico.

« I palloni militari a Berlino, scrive il giornale inglese, sono altrettanto impetuosi, quanto lo stesso imperatore. Sabato scorso due di codeste nuove macchine da guerra si dettero, con generale sorpresa, a fuga precipitosa, nel corso delle manovre di Tempelhof, presso Berlino. Uno dei palloni si trascinò dietro il pesante veicolo, cui era avvinto, e lo spinse contro un tramway dove, per fortuna, si trovavano cinque soli passeggeri. Nessuno rimase ferito, o almeno nulla disse, temendo forse di commettere un reato di lesa maestà, perchè il pallone chiamavasi come l'imperatore. L'altro pallone, sedicente frenato, fuggì dalle mani dei soldati, che lo trattenevano, e disparve all'orizzonte dal lato della frontiera russa, verso l'imperiale fratello di Pietroburgo. »

Quanto ai palloni dirigibili, che permetterebbero di stabilire relazioni continuate fra una piazza assediata ed una colonna di soccorso, von Bucholz riconosce che il sistema francese *Renard* costituisce un immenso progresso; ed osserva che la Francia dovrebbe cercare di perfezionare questo sistema, in vece di affaticarsi a scoprire altre novità.

Infatti, i palloni dirigibili renderebbero immensi servigi ad un esercito. Potendo navigare nell'aria per cinque o sei ore, con una velocità di 25 chilometri, si farebbero ricognizioni sino a 60 o 70 chilometri di distanza. Si noti che un motore a gaz di dieci cavalli di forza consuma appena 8 metri cubi di gas all'ora; quindi sono possibili e facili viaggi di più lunga durata. E' innegabile che un esercito provvisto di palloni dirigibili sicuri avrebbe vantaggi considerevoli sull'avversario, che ne fosse privo.

Aggiungerò, per mio conto, che in Germania si sta pure sperimentando il modo di arrestare il cammino degli aerostati. Al campo di Interbogk, discosto dieci chilometri da Berlino si stanno facendo attualmente numerose esperienze. E' stato verificato che, a mille metri, il fuoco di moschetteria è senza effetto di sorta. La pressione atmosferica chiude all'istante i piccoli fori [...] gaz. Non così il fuoco d'una batteria di artiglieria che, a quattro mila metri, strappa il pallone e provoca la sua caduta.

La sorte dell'esploratore Andrée

Nulla si conosce ancora della spedizione polare di Andrèe, In generale si crede che, se per la fine del corrente mese di aprile non si avessero notizie, si dovrebbe perdere la speranza di rivedere gli audaci esploratori. Infatti è probabile che Andrèe ed i suoi compagni, se sono tuttora vivi, abbiano dovuto prendere terra nella Siberia settentrionale, per passarvi l'inverno e profittare della stagione più mite per dirigersi verso luoghi abitati. Ma è pure possibile che il pallone siasi spinto sulla costa ovest della Groenlandria.

In questo caso non si potrebbero avere notizie prima del prossimo autunno, cioè al ritorno dei vapori e delle baleniere danesi.

Come il lettore rammenterà, Andrèe ed i suoi amici *Strindberg* e *Fraenkel* lasciarono il giorno 11 di luglio il porto di *Virgo* (Spitzberg), col pallone *Ornen*, per la conquista del Polo nord. Andrèe nacque 40 anni fa a Grenna, piccola città della provincia di Smoiland. E' figlio di un chimico, All'età di 28 anni fece parte di una spedizione meteorologica svedese allo Spitzberg; in appresso fu professore di fisica, ed era ingegnere capo delle poste svedesi. Nel 1895 presentò, per la prima volta, all'Accademia delle scienze di Stoccolma il suo progetto d'esplorazione polare in pallone.

Le sole notizie pervenuteci, furono quelle recate da un colombo viaggiatore, in data 13 luglio, ore 12,30 a 82.0 2 di latitudine nord, 15.0 5 di longitudine est, le quali dicevano:

« Buon avanzamento verso nord. Tutto bene a bordo. Questo è il terzo messaggio spedito con un colombo. »

Gli aeronauti dunque, in tre giorni, aveveno percorso più di 300 chilometri, dimostrando così favorevole il tempo. Ma il tempo si è poi cambiato?... Ovvero è sopraggiunto qualche improvviso accidente? Lo sapremo forse in un prossimo avvenire, poichè tutti gli oggetti avevano la marca *Spedizione polare Andrèe. 1897,* la qual cosa deve facilitare le eventuali ricerche.

Roma 23. NOSTRADAMUS.

AFRICA
La nuova ferrovia da Gibuti ad Harrar

La *Nuova Antologia* pubblica intorno alla famigerata Società delle strade ferrate d'Etiopia alcuni interessanti particolari che dice attinti a buona fonte e che noi riferiamo a titolo d'informazione e a complemento d'altri o meno esatti o incompleti già pubblicati dai giornali quotidiani:

La Società ha il titolo: *Compagnie Impériale des Chemins de fer Ethiopiens* (Société Anonyme française) ed ha la sua sede a Parigi, 5, rue Scribe. E' stata promossa dai signori Chefneux e Ilg e costituita con atto legale del 7 agosto 1896 (rogito Rey). I suoi statuti di pari data furono modificati in parecchie assemblee generali di cui l'ultima è del 28 luglio 1897.

La Società ha la durata di novantanove anni ed ha per iscopo di costruire ed esercitare le linee ferroviarie concesse da Menelik ai signori Chefneux e Ilg. Il capitale sociale è di 8 milioni di lire, divisi in sedici mila azioni di lire 500 ciascuna: di esse, una metà, per 4 milioni di lire, fu sottoscritta in contanti; l'altra metà, dell'ammontare pure di 4 milioni, interamente liberati, fu assegnata ai signori Chefneux e Ilg a titolo di compenso delle concessioni da essi ottenute ed apportate alla Società.

Gli apporti dei signori Chefneux e Ilg sono i seguenti:

1. La concessione accordata da S. M. Menelik II, Re dei Re d'Etiopia, il 9 marzo 1894, di una strada ferrata attraverso l'Abissinia, divisa in tre tronchi:
da Gibuti ad Harrar:
da Harrar ad Addis-Abeba (Entotto);
da Addis-Abeba al Kaffa e al Nilo Bianco.

2. L'autorizzazione accordata dal Governo francese di proseguire la linea fino al porto di Gibuti, attraverso il territorio francese;

3° Gli studii delle linee e una convenzione *à forfait* per la costruzione del primo tronco da Gibuti ad Harrar, con diritto di opzione per gli altri due.

I signori Chefneux e Ilg hanno inoltre diritto ad un milione di lire all'atto della costruzione del secondo tronco, e ad un altro milione, all'atto della costruzione del terzo tronco. Sono pure loro assegnate cento *parti di fondazione* che concorrono al 65 per cento dell'eccedenza degli utili sociali dopo corrisposto il 5 per cento sul capitale, oltre la rimunerazione eventuale e la partecipazione ai profitti, quali amministratori. Da parte sua la Società dovrà, entro due anni dall'apertura del primo tronco, dichiarare se assume il secondo, e così per il terzo: in caso diverso la concessione ritorna ai promotori.

La Compagnia può emettere obbligazioni.

* * *

Le condizioni principali della concessione fatta da Menelik, a quanto si annuncia, sono le seguenti:

Nessun'altra Società di ferrovie sarà autorizzata a costruire linee concorrenti, sia dalle sponde dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso in Etiopia, sia dall'Etiopia al Nilo Bianco. Tutte le merci che da Gibuti partono per l'Harrar e viceversa saranno consegnate alla ferrovia, che viene così ad avere un monopolio completo dei trasporti.

La Societa ha il diritto di fissare a piacimento le proprie tariffe, soltanto esse non possono eccedere i prezzi attuali di trasporto per carovana. Lungo tutto il tracciato della linea, il Governo abissino concede alla Società una striscia di terreno di 1000 metri di larghezza, colle foreste, le miniere, le acque che essi contengono: è in facoltà della Compagnia di coltivare o di alienare questi terreni. E' accordata l'esenzione da qualsiasi diritto di dogana sopra i materiali di costruzione e d'esercizio occorrenti alla linea.

Per ultimo, Menelik ha accordato alla Compagnia il diritto di esigere, oltre alle tariffe dei trasporti, un dazio doganale del dieci per cento su tutte le merci importate od esportate tra l'Harrar e la costa francese. Per convenzione stipulata il 12 marzo 1897, con il ministro delle Colonie di Francia, la riscossione di questo dazio sarà fatta a Gibuti sotto il controllo di un commissario del Governo francese. La totalità delle somme riscosse sarà versata nella cassa della Tesoreria governativa di Gibuti. La cassa centrale del Tesoro a Parigi terrà questi fondi a disposizione di un Istituto di credito scelto dalla Compagnia e gradito dal Governo francese. Questa disposizione tende sopratutto a garantire i portatori di obbligazioni.

Da parte sua, il Governo francese ha conceduto alla Compagnia l'esercizio delle saline del lago Assal, dipendente dal protettorato francese di Gibuti.

UN PO' DI TUTTO
Il ritratto di Vespucci dipinto dal Ghirlandaio

Proprio nel febbraio di quest'anno nella vecchia chiesa di Ognissanti a Firenze, un padre francescano mentre esaminava una modesta tela di Matteo Rosselli sopra un altare a destra della chiesa scorse sotto la tela stessa segni di colore indicanti l'esistenza di un affresco.

Tolta infatti un giorno dopo la tela alla presenza delle autorità apparve un affresco del Ghirlandaio da molti e molti anni supposto perduto, in cui fra altro è contenuto il ritratto di Amerigo Vespucci.

L'affresco così trovato era quello di cui il Vasari scriveva nella sua vita del Ghirlandaio:

« Furono le sue prime pitture in Ognissanti, la Cappella de' Vespucci, dove è un Cristo morto e alcuni Santi, e sopra un arco una Misericordia, nella quale è il ritratto di Amerigo Vespucci, che fece le navigazioni dell'Indie. »

Bottari anche scriveva dell'affresco quando si intratteneva sopra i cambiamenti che si facevano nella cappella dei Vespucci nel 1616, e l'erudito Gaetano Milanesi lo confermava.

Francesco Bocchi che ha pubblicato una guida di Firenze nel 1591 *Le bellezze della città di Firenze,* diceva « Cappella Vespucci in un'arco, nel quale è dipinta una Misericordia di Domenico Ghirlandaio, altresì ci ha il ritratto di Amerigo Vespucci, fatto con vivezza e con giudizio: il quale nelle navigazioni del mondo nuovo faticò tanto che una delle maggior parti delle terre già incognite, per lo valor sovrano di questo nobile intelletto fu America nominata. »

Naturalmente vi sono molte discussioni concernenti il perchè quest'affresco sia stato coperto dalla tela del Rosselli [...].

* * *

Vi è ora a Firenze l'ultima discendente d'Amerigo Vespucci, la contessa America Vespucci Talon, vedova di un ufficiale di cavalleria francese. Ha in possesso un ritratto ad olio d'Amerigo Vespucci, il quale le somiglia meravigliosamente. Questo ritratto è una copia dell'originale dipinto non si sa da chi, ne sa ella se l'originale esiste ancora.

Suo fratello, l'ultimo discendente maschio del navigatore, è morto nel 1876 nella vicinanza di Firenze. Aveva in possesso molte carte di famiglia di gran valore, ma la contessa era a Londra in quel tempo, e quando tornò a Firenze, non ne trovò più traccia.

Le ceneri di Amerigo Vespucci erano sepolte a Siviglia, e furono fatti sforzi per trasportarle a Firenze, e seppellirle in una tomba conveniente nel Panteon nazionale di Santa Croce.

Dalla nostra biblioteca poetica

Da Heine — Intermezzo

Posami, amor, sul core una manina
battere senti dentro la stanzina?
V'abita un falegname, che prepara
inesorabilmente la mia bara.
Dì e notte dal picchiar non cessa mai
e il sonno mi levò da tempo assai;
deh, mastro legnaiol, presto a finire
fate, ch'io possa subito dormire.

CORRADO ZANCHETTI. — *La notte del plenilunio*, p. 103.

Nostra Biblioteca

GUIDO FUSINATO — **Nostalgie nordiche** — L'on. Guido Fusinato, che alla profonda cultura nel diritto internazionale unisce — in ciò degno figlio di Arnaldo — una grande sensibilità artistica, ha pubblicato nella *Nuova Antologia* e poi raccolto in fascicoletto queste sue *Nostalgie Nordiche,* le quali raccolgono, in forma eletta, le impressioni di un suo viaggio fatto nella Norvegia fino al Capo Nord. Pochi paesi al mondo possono prestarsi (a quanto ne dicono quelli che la hanno visitata) come la Norvegia a una mirabile descrizione di paesaggio, a una stupenda evocazione di impressioni.

Il Fusinato, in queste poche pagine ha condensato il ricordo nostalgico di un viaggio attraverso il poetico paese dei *fjords.* Riuscirò, egli si chiedeva, cominciando a scrivere, a far passare nell'anima dei miei lettori una immagine almeno di quelle impressioni indimenticabili?

Vi è perfettamente riuscito.

* * *

Calendario generale del Regno — E' stato testè pubblicato il *Calendario Generale del Regno per l'anno 1898* compilato a cura del Ministero dell'Interno. E' un volume non solo utilissimo, ma quasi indispensabile a tutti coloro che con gli Uffici pubblici hanno rapporti.

Il Calendario 1898 stampato nitidamente e con ogni accuratezza è composto di oltre 1200 pagine e contiene il ritratto di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il nobiluomo Carlo Settimanni-Ciocchi — A Casale Monferrato il comm. Alessandro Savio, da un decennio sindaco della città — Ad Atri il comm. Finocchi, ex-deputato, sindaco di quel paese. Si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia. Aveva 64 anni — A Roma Antonio Quarra, veterano del 48-49, antico liberale, condannato e processato dal Governo pontificio per delitto di patria — A Terni (Perugia) il cav. Luigi Del Rosso di anni 59, da San Miniato, ispettore della Banca Generale, già valoroso soldato dell'indipendenza nelle campagne del 59, 60, 61, 66. Era decorato di medaglie al valore — A Napoli Di Paola Antonio, di anni 63, avvocato - De Mauro Francesco, di anni 81, professore di musica - Pollio Luca, di anni 54, sacerdote.

A Trieste è morto il dott. Giacomo Benporat, d'anni 62, distinto sanitario, ex-consigliere del Municipio.

A Goletta (Tunisi) il dott. bar. Achille Castelnuovo, distinto sanitario italiano.

Nota sibillina
Sciarada

Se tu *primo* e non ridai
certo un *altro* brutto fai
e un *totale* per davver
alle leggi del dover

Spiegazione della sciarada precedente: SOL-FA

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa! Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 aprile: S. Cleto e M.
Mercoledì 27 aprile: S. Liberale
Il sole leva alle 5.08 — tramonta alle 7.09.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Istituto veneto. — Nella seduta segreta fu eletto membro effettivo al posto rimasto vacante per la morte del sen. Alessandro Rossi, il prof. Pietro Bagnisco dell'Università di Padova socio corrispondente; fu poi eletto socio corrispondente il dott. Giuseppe Biadego bibliotecario alla Comunale di Verona.

Per quali scopi? — Solo ora veniamo a conoscenza di un caso abbastanza strano.

Mercoledì scorso, alle dieci del mattino, furono accompagnati alla scuola del maestro Angeloni a S. Lio i due figli del dott. Spanio, un maschio di sei anni, la femmina di quattro.

Dopo poco più di un'ora si presentò alla scuola un giovanotto sui quattordici anni, che in nome del dott. Spanio chiese di ricondurre a casa i due bambini.

La maestra che dirige l'Asilo, signora Bellondini, protestando perchè si venisse a prendere i bambini così presto, ne chiese il motivo al ragazzo, il quale rispose che il dottore aspettava a casa i figli.

— Ma non sai dirmi, perchè li vuole subito? E tu dove stai di casa, soggiunse la maestra?

E il ragazzo rispondeva:

— Sto vicino al dottore, e mi pregò di venire a prendere i bambini.

Tutto ciò non persuase la maestra, tanto più che notò come il ragazzo si confondeva nel rispondere.

Tutto ad un tratto, il ragazzo visto che la sua insistenza era inutile, infilò il corridoio e scese di corsa le scale.

Allora la maestra lo inseguì lungo il corridoio gridando: *ferma! ferma!* ma il ragazzo pareva avesse le ali ai piedi.

In fondo alle scale e precisamente alla porta di strada la maestra vide due persone che, al sopraggiungere del ragazzo senza i bambini si diedero a fuga precipitosa.

Verso mezzogiorno, la domestica del dottor Spanio portava la colazione ai bambini; le fu chiesto perchè il padrone aveva mandato a prendere i bambini. Rispose che nulla essa sapeva; che il padrone fa sempre colazione fuori di casa e che nessuno era stato incaricato di venire a prendere i bambini.

A quale scopo si presentò il ragazzo e quali idee avevano i due individui che attendevano il suo ritorno fuori della porta di strada?

Del fatto, abbastanza strano, è stata informata la questura la quale indaga.

Sequestro — D'ordine della Autorità Giudiziaria è stato sequestrato il giornale clericale *Il vero Guelfo* di Napoli.

Un debito con la giustizia — In seguito a mandato di cattura furono l'altra sera arrestati Antonio Zoier, di 33 anni, agente di commercio e Angelo Monaro di Domenico, di anni 27, tipografo, dovendo scontare il primo, mesi undici di reclusione; il secondo mesi quattro e giorni undici della stessa pena alla quale furono condannati per truffa.

Cappelli elegantissimi — Ci consta che il viaggiatore della Casa Daina e Schiavo avendo ricevuto un nuovo campionario di cappelli modello per signora, si fermerà nella nostra città tutt'oggi 26 all'*Albergo Centrale Vapore.*

Due furti in chiesa S. Marco — Gran folla tutta la giornata di ieri nella chiesa del Patrono della città. All'ora della messa grande un signore fu borseggiato del portamonete contenente sette sterline in oro. Del ladro nessuna traccia.

Ad un altro signore fu rubato l'ombrello; ma accortosene il derubato, inseguì il ladro il quale lasciò nelle mani di lui il proprio berretto portando seco però l'ombrello. Il cambio è molto magro; ma chissà che il berretto non sia il filo di Arianna che conduca all'arresto del ladro.

I principi ereditari di Grecia. — Ieri alle due del pomeriggio, come abbiamo preannunziato, i principi ereditari di Grecia, accompagnati dal principe Giorgio e da numeroso seguito, partirono per Francoforte sul Meno.

Erano alla stazione ad ossequiarli, i consoli di Grecia e Germania, i maggiorenti della colonia Greca e il comm. Barozzi il quale ultimo, presentò alla principessa Sofia un stupendo *bouguet* di fiori freschi.

L'*yacht* reale *Anfitrite* parte questa mattina per Atene.

Sartoria alla Città di Londra — Con questo nome il signor Maurizio Cappellin ha riprese l'esercizio dell'antica e vantata sartoria Miatto introducendovi tutti quei perfezionamenti che la moderna eleganza esige.

E cioè ha scelto anzitutto un magnifico locale in Merceria dell'Orologio n. 266 al primo piano con saloni di prova addobbati con lusso semplice e di buon gusto. Ha conservato il personale che già era alle dipendenze della Ditta Miatto e che si era acquistato meritatamente la fiducia della clientela. Ha poi fatto venire appositamente da una primaria sartoria di Milano un tagliatore abilissimo, il sig. G. Ciminetti, il quale saprà intuire e riprodurre ogni più recente variazione della moda.

E per ultimo il nuovo proprietario ha provvisto i suoi magazzini di un grandioso e ricco assortimento di magnifiche stoffe nuovissime provenienti tutte dalle primarie fabbriche inglesi così da accontentare tutti i gusti più fini delle persone eleganti, e da accapparrarsi pienamente il favore dell'estesa e antica clientela veneziana.

Chi può escludere che il miglior modo per vendere qualche oggetto di cui si voglia privarsi non sia quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e vendite* in quarta pagina.

All'Ospedale furono ricoverati: Nicolò Spavento di 43 anni, abitante ai Tolentini 384 per frattura del radio sinistro, prodottasi cadendo accidentalmente in casa sua ed Elisabetta Fasan di ottantacinque anni, abitante ai SS. Giov. e Paolo 6284 per frattura della gamba sinistra.

La povera vecchia fu gettata per terra da un ubbriaco che, uscendo da un osteria in Corte Venier lo diede accidentalmente una spinta. I due feriti ne avranno per un mese ciascuno.

R. Marina — Il *Miseno* è partito da Napoli e giunto a Livorno, il *Caracciolo* è partito da Spezia, il *Rapido* è partito da Napoli e giunto a Gaeta, la *Lombardia* è partita da Messina e giunta ad Augusta, l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Filadelfia.

Al Lido — Finalmente, dopo tanti giorni di tempo uggioso e di pioggia, la giornata di ieri se non fu splendida fu però bella.

E forestieri e cittadini ne approfittarono per andare a respirare a pieni polmoni l'aria del mare.

Lo stabilimento del Lido era affollatissimo e piacque assai il concerto.

Il nuovo binario del tram fu da tutti trovato molto comodo e la nuova ditta assuntrice Rottigni e Marzollo di Valdagno ha fatto le cose per benino.

Le carrozze nuove e i cavalli abbastanza nutriti (che non ricordano certo i ronzini della cessata impresa) hanno incontrato il pieno favore del pubblico.

Taccuino del pubblico

Patronato «Pro Schola» — Decima lista di sottoscrittori:

Camilla Ceriani Agricola, azioni 2 — Pietro Granziotto, 1 — Carlo Borra, 1 — Teresa Ghezzi, 1 — Teresita Barbiera, 1 — Luigia Zanovello, 1 — Teresita Canal, 1 — Luigia Crovato, 1 — Emma Liberalato Sproldi, 1 — Cecilia Canal, 1 — Ermenegilda Da Rozze, 1 — Edvige Ceccarello, 1 — Luigia Zen, 1 — Anna Barucco Tessaro, 1 — Italia Farinati, 1 — Amalia Gerometta, 1 — Vittorina Padoa Vivante, 1 — Emilia Lebman Pardo, 1 — Angiolina Brunetti, 1 — Giorgio dott. Fano, 1 — Emilia Levi Cleide, 1 — Betty Senigaglia Pesaro, 1 — Lina Senigaglia, 1 — Enrichetta Levi Fano, 1 — Elena Angeli Nani Mocenigo, 1 — Baronessa Maria Luigia Cattanei, 1 — Palmira Braida de Chantal, 1.

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore otto e mezza alla Scuola di S. Provolo il prof. R. F. Pellizzari terrà la lezione in sostituzione dell'insegnante di turno indisposto.

Per finire — In uno stabilimento balneare, dove bisogna prendere la doccia al mattino e due bagni nel giorno con relativa reazione.

Puntolini si lagna con un cameriere di essere estenuato.

— Diffatti — risponde questi — per resistere a questo genere di cura, bisogna avere una salute di ferro.

BUONA USANZA

In morte del sig. Vanin Domenico fu Carlo versa all'Asilo Rachitici lire una (a mezzo nostro), il signor Giovanni Zardinoni.

CRONACA DEI TEATRI

Ermete Novelli a Parigi

Abbiamo annunciato già che Ermete Novelli si trova da alcuni giorni a Parigi, assai festeggiato nel mondo dell'arte. Oggi non sarà discaro al nostro pubblico leggere il seguente schizzo che del simpatico attore traccia il *Figaro* giuntoci iersera:

« Novelli, il grande attore tragico e comico dell'Italia è a Parigi da avant'ieri e si fermerà fino a domani. Quarant'anni (?) un tipo strano, impressionante e seducente al più alto grado, viso espressivo, triste (?) e nello stesso tempo energico, capace di rappresentare successivamente *Amleto, Luigi XI, Otello, Michele Perrin, Papà Lebonnard, Rabagas*, i suoi grandi successi.

Nè grasso nè magro, grande, forse troppo grande: se egli avesse i capelli più lunghi e il naso meno romano rassomiglierebbe a Irving. Autore, attore e direttore, egli ha in tutta la Penisola, dove è unanimemente applaudito, una situazione che rassomiglia e non può essere paragonata che a quella di Coquelin, che il Novelli andò ad ammirare iersera nel *Cyrano*.

Applaudito non solo nel suo paese, ma anche nella Spagna, dove è popolare come il più celebre toreador, in Portogallo, in Inghilterra, in Russia e nelle Americhe, Novelli è venuto per la prima volta a Parigi, che gli darà nel prossimo giugno la consacrazione meritata. Frattanto egli si farà sentire domani alle cinque al *five ò clock* del *Figaro* e partirà la sera stessa per Lisbona dove l'attendono nuovi trionfi.

Rossini. — Ieri sera si chiuse la fortunatissima stagione d'opera. La serata era in onore della prima donna signora Elena Bianchini-Cappelli, che venne fatta segno a continui applausi, e nel quarto atto venne regalata di parecchi oggetti ed alcune eleganti ceste di fiori.

Alla fine dell'opera tutti gli esecutori signore Bianchini-Cappelli, Amelia Borda, Vincenzo Bieletto, Massimo Scaramella, Vittorio Formenti e Flora Mirco vennero chiamati parecchie volte al proscenio e calorosamente salutati.

Malibran. — Questa sera per l'ultima definitiva volta si rappresenta la geniale operetta del maestro Varney, *D'Artagnan*. E' imminente l'andata in iscena dell'operetta giapponese *Cin-ko-ka*.

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza 25 aprile.

La compagnia *Darcia-Favi* è riuscita finalmente a scuotere la tradizionale apatia dei vicentini, per modo che essa continua le sue rappresentazioni con crescente successo.

In queste ultime sere avremo senza dubbio dei teatri affollatissimi; sabato la compagnia parte per Rovigo, dove darà un corso di rappresentazioni, e dove non potranno mancarle le più liete e meritate accoglienze.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 25 aprile:

Dopo la Compagnia equestre di Gatti e Manetti, il nostro *Garibaldi* ospiterà quella drammatica diretta da Emanuel.

E' anzi assodato che l'Emanuel verrà il 7 maggio e darà 15 recite. Al 22 dello stesso mese lo surrogherà la *troupe* d'operette Maresca che furoreggia attualmente, se non erro, a Bologna.

Il teatro rimarrà dunque in silenzio la sola prima settimana del mese prossimo. E gli otto giorni saranno occupati per disfare, col circo, l'attuale gradinata del palcoscenico.

La trasformazione di Cristo del maestro Perosi si darà alla *Scala*, come abbiamo detto, verso la metà di maggio.

Tra i solisti, questo non abbiam detto e vogliamo oggi aggiungere, avrà parte principale il baritono Kaschmann. L'orchestra e il coro saranno diretto dal maestro Galliguani.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Santafiora

Ci telegrafano da ***Roma 25 aprile, sera***:

Nell'udienza odierna del processo contro il Santafiora e compagni il rappresentante del P. M., avv. Giampietro, pronunciò la sua requisitoria, sostenendo la semi-responsabilità del Santafiora e mantenendo l'accusa per tutti gli imputati, tranne che per lo Zampieri.

Il P. M. domandò la condanna del Santafiora a 70 giorni di reclusione, del D'Amico a 123 mesi e 2500 lire di multa, della Gondret a 96 mesi e 1000 lire di multa, del Valeri a 60 mesi e 1133 lire di multa, del Dargiso a 42 mesi e 361 lire di multa. Domani comincieranno le arringhe degli avvocati difensori.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale penale di Venezia

Oggi: Cecchini Luigi, art. 147 C. P. — De Preto Augusto, furto, e Ruffini Luigi, complicità ed oltraggio, difensori avv. Marangoni e Cornoldi — Sertour Adolfo, ingiuria, dif. C. Mantovani.

Giorno 27: Fiorito Giacomo, furto qualificato Berto Angelo, lesione pers., dif. G. Zanvettori — Doni Giovanni, bancarotta sempl. — Monaro Augusto, approp. ind. — Bindoni Antonio, renitenza leva, dif. P. Donatelli.

Giorno 28: Simionato Francesco, art. 79, 194, 2, 195 C. P., dif. A. Marigonda — Segrè Abramo, oltraggio, — Piasenti Felice, furto, dif. A. Cornoldi

Giorno 30: Beltrame Raffaele, truffa ed approp. indebita, — Picciarella Vincenzo, Scanferlato Luigi, Perale Ermenegildo, Licori Nemesio, Marchiori Giovanni, truffa, dif. E. Boncinelli, A. Juanovich — Brusegan Ernesto, ingiurie — Ballarin Pietro, lesioni, Falchetta Maria, ingiurie, dif. A. Orlandini — Boni Giulio, furto, E. Boncinelli,

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno 25 aprile:

(*G. E.*) Come vi annunciai, domani si aprirà la nostra Corte d'Assise: Presidente il comm. Vittorio Vanzetti, assistito dai giedici Menegozzi e Negri. — P. M. Apostoli — Cancelliere Lopez.

Ecco il ruolo delle cause:

Giorno 26 aprile: Campigotto Giovanna di Lamon, di anni 23, imputata d'infanticidio commesso il 14 marzo in Arine di Lamon. Difensore avv. Leopoldo Zasio.

Giorno 27: Da Ronch Antonio di La Valle, di anni 41. imputato di violenza carnale a danno di Luciani Domenica di anni 7, commessa nell'agosto u. s. Difensore avv. Girolamo Miari.

Giorno 28, 29 e 30: De Carli Antonio, di anni 62, di Pedavena, imputato di omicidio. Parte civile avv. Protti Rodolfo, difensori avv. Ancona e Basso.

Giorno 3 e 4 maggio: Zandonella Valentino di anni 38, di S. Stefano del Cadore, imputato di omicidio oltre l'intenzione. Difensore avv. Angelo Sperti.

Giorno 5: Sommariva Lorenzo, di anni 25, imputato di omicidio avvenuto in Alano il 10 ottobre 1897 in persona di Rizzetto Angelo. Difensori avv. Angelo Sperti e Girolamo Miari.

SPORT

Corsa di resistenza a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 26 aprile:

(*C. B.*) — Oggi con una giornata splendida si è corso il:

Campionato sociale di resistenza rimandato varie volte causa il tempo. Il percorso da compiersi era il seguente: Cittadella-Padova-Camposampiero—Castelfranco-Cittadella, km. 70, tempo massimo ore 2.50, 7 iscritti, 6 partenti.

Arrivò splendidamente primo con forte volata il signor Bressa Arnaldo di Cittadella, impiegando ore 2.20 per 70 km., all'arrivo era quasi fresco e si vedeva il forte tipo di corridore, egli ha vinto molto bene la medaglia d'oro, diploma e titolo di campione; — il secondo premio medaglia d'argento e diploma vinto dal sig. Zanoli Aleardo (contestato); — terzo premio il signor Canto Pietro; — il quarto il sig. Venzo Guido.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.68	60.87	60.51
Termometro centig. al Nord	14.4	15.7	19.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	74	75
Direzione del vento	NNE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 20.0 min. di oggi: 13.5

Pellagra e Locanda Sanitaria

Montebelluna. — Ci scrivono 21 aprile. — (*Gips*) Un triste fatto che seriamente preccupa le autorità locali e superiori, si è che Montebelluna, da parecchio tempo è quello fra i comuni della provincia di Treviso che miseramente offre un maggior contingente di pellagrosi.

A dir il vero noi non sappiamo quale sia la ragione di sì poco invidiabile primato, poichè è la salubrità dell'aria, e la mitezza del clima e l'ubertosità del suolo sono quali meglio non si potrebbero desiderare; nè in alcun modo del resto le condizioni naturali potrebbero essere le cause efficienti del male che si deplora, poiché vediamo che paesi in cui esse sono di gran lunga al disotto del nostro danno una cifra minima nelle statistiche degli affetti da pellagra. — Nè può dirsi che tali cifre assumano qui le massime proporzioni in confronto d'altri luoghi quando vi agiscono delle cause accidentali, quali un'eventuale grandinata, un'annata scarsa per siccità o sovrabbondanza di pioggie ecc., poichè tutt'al più saranno tali cause le determinanti di un'oscillazione da un minimo ad un massimo, ma si riscontra invece che non saltuariamente ma con un'insistente costanza la pellagra assume qui impressionanti proporzioni.

In ogni modo, qualunque sia la causa specifica di tal fatto doloroso, è urgente necessità porre in qualche modo riparo all'estendersi di una malattia che come tutti sanno dà sì largo contributo alla delinquenza, ai suicidii, ai manicomi, e cioè portando un rimedio al deficiente o malsano nutrimento che è almeno sempre la causa generica della malattia in discorso.

Ed a questo appunto si è pensato con un'istituzione che anche in altri paesi ha fatto buona prova, col fondare cioè una *locanda sanitaria* che funzioni due mesi dell'anno, uno in primavera e l'altro in autunno, stagioni che meglio si prestano allo sviluppo del male lamentato.

L'iniziativa di tale istituzione spetta al Governo che concorre con parte dei fondi a tal uopo necessari unitamente ai contributi della Provincia, del Comune, della Congregazione di carità, della Banca popolare di qui.

Detta *locanda sanitaria* sotto la direzione d'una commissione comunale appositamente nominata e la sorveglianza della locale Congregazione di carità, somministrerà per il tempo, che abbiamo detto, il pranzo a cento individui designati dai medici di qui a quelli aventi la malattia in discorso allo stadio incipiente e in ogni modo non a quelli che facciano disperare della guarigione, e non aventi l'età superiore ai sessant'anni.

Che l'istituzione abbia ad essere produttrice di benefici effetti, che s'abbia diritto a sperare che mai denaro pubblico possa andar meglio impiegato, non si dubita; pertanto plaudiamo ad un'opera altamente umanitaria, veramente benefica.

Comizio agrario distrettuale di Mirano

Ci scrivono:

Il successo del corso pratico di innesto ch'ebbe luogo a Mirano nell'aprile 1896 incoraggiò la presidenza del Comizio a tenere un altro corso pratico di innesto della vite a Noale, al quale potranno più facilmente assistere i coloni delle vicine frazioni, nonchè quelli dei Comuni di Scorzè e di Salzano.

Questo corso pratico sarà tenuto nei giorni 22, 23 e 24 aprile nella vigna del sig. Antonio Prandstraller gentilmente concessa.

Le lezioni pratiche d'innesto seguiranno col seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, e saranno dirette dal sig. assistente della cattedra agraria coadiuvato da abili innestatori.

Ai più diligenti frequentatori del corso ed a coloro che avranno meglio approfittato delle lezioni sarà dato un premio di lire cinque ed un certificato di abile innestatore.

Sono pregati i signori proprietarii di incoraggiare i proprii fittavoli a frequentare queste utilissime lezioni e di inscriverli fin d'ora a questo corso, avvertendoli che l'inscrizione resta aperta a tutto il giorno 21 corr.

Nella domenica 24 aprile, alle ore 4 pom., si farà la proclamazione dei premiati con l'intervento del prof. Gio. Batt. Pitotti, direttore della Cattedra agraria provinciale, il quale in una delle aule delle Scuole maschili di Noale parlerà intorno ad argomenti varii d'agricoltura in seguito alle domande che gli saranno dirette dagli agricoltori presenti.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono, 25 aprile — (*S.*) **Per l'officina del gaz** — Riassumo le ragioni — svolte dalla Giunta nella relazione presentata al Consiglio — affine di giustificare la nuova spesa per l'officina del gaz.

Veramente, spesa nuova no. — Sino dall'aprile 97 il Consiglio aveva approvato, in via di massima, una spesa di circa L. 800.000 limitando, poi, pel momento, la cifra dei lavori a L. 305.500. Adesso non si tratta che di continuare. — Ed a continuare incoraggiano i crescenti consumi, che — nell'ultimo trimestre 1897 superarono di m. c. 109.712 quelli del periodo corrispondente nel 1896. Lo stesso aumento si riscontra nel primo trimestre 1898 in confronto del 97. E, quando l'officina sarà in grado di provvedere al gaz come combustibile — per gli usi industriali e domestici — i consumi cresceranno ancora.

Bisogna, poi, notare che il costo di produzione del gaz nel 97, risultò di cent. 9.05 al m. c. Figurarsi quindi, i tesori guadagnati dalla Lionese, che si faceva pagare il gaz a cent. 38!

I lavori, di cui trattasi, riguardano la depurazione. Gli attuali apparecchi sono insufficienti. La spesa preventivata è di L. 164.500, alle quali si aggiungono L. 35.500 per due nuovi forni Lachomette. Coi forni attuali non si ottengono che m. c. 13,500 giornalieri — e considerando che nel dicembre scorso si ebbe in talune giornate, un consumo di quasi 10.000 m. c., e che, per l'avvenire, è certo un consumo ancora maggiore, sarebbe imprevidente non provvedere a tempo. — Altri lavori, meno urgenti, per L. 93 mila vengono rimandati ai futuri esercizi.

Pel denaro occorrente, la Giunta si è assicurato un prestito dalla Banca Popolare di oltre L. 200 m.

Come si vede, la situazione è così limpida e tranquillante, che non mancherà sicuramente alle proposte della Giunta l'approvazione incondizionata dal Consiglio.

Il cadavere — Stamane, in fondo al fossato laterale dello stradone che mette a Ponte di Brenta, venne trovato il cadavere del villico settantenne Giulio Zaramella da Vigonza.

Presso al morto fù trovato un involto di roba ed il cappello del contadino.

Mancano finora. notizie precise e dettagli maggiori. E di conseguenza sul fatto di cronaca sono diverse le congetture.

A priori, però, non sembra si tratti di delitto. Il corpo dello Zaramella denuncia bensì echimosi ad una spalla, al viso ed alla fronte — ma ciò indurrebbe a ritenere lo Zaramella vittima di una caduta forse in preda a grave sbornia.

Un collega avanza l'ipotesi che la caduta sia da addebitare ad investimento da parte di uno dei tanti veicoli in movimento verso il Ponte, per la famosa sagra annuale di S. Marco.

Comunque, l'autorità si è recata sopraluogo: e vedremo cosa si riescirà ad assodare.

R. Università — Una deliberazione importante venne presa — intorno alla nomina del Rettore — da questo Consiglio Accademico. Il quale, chiamato a pronunciarsi sovra la circolare del ministro Gallo, ed attenendosi a precedenti pareri, decise di dare la preferenza al sistema vigente per la scelta biennale del Rettore di ciascuna Facoltà per turno, però colla variante che la Facoltà da cui il Rettore deve uscire, non abbia essa a costituire la terna su cui tutti i professori anche delle altre Facoltà devano poi scegliere, ma che addirittura tutti i professori dell'Università procedano alla nomina senza bisogno di terna, fra tutti indistintamente i professori della Facoltà designata.

I provvedimenti comunali contro i velocipedi o meglio contro la loro libera circolazione dovevano essere frutto di fantasia giornalistica. Certo, ogni pericolo appare oggi completamente sfumato — non solo. Ma tutto fa credere che non avremo, assai probabilmente, nemmeno le solite brevi interdizioni ciclistiche in Prato, durante la fine del giugno.

La legge ed il recente regolamento ciclistico stanno — d'altra parte — a favore dei velocipedisti, i quali, anche perciò possono dormire tranquilli o, per essere più in tono, possono pedalare senza timore, badando soltanto agli ostacoli del chiodo al paracarro — pedone incluso.

Così — tassa a parte — tutti contenti!

Un lavoro — Debbo compiacermi della sollecitudine con la quale venne riparato al guasto esistente da tanto tempo nell'argine al Ponte Tadi — guasto che fu causa dell'accidente toccato all'assessore co. Miari.

Si attende, ora. la riparazione anche dei guasti esistenti, sempre lungo l'argine del Bacchiglione nei suoi attacchi agli altri ponti della città — non ultimo quello in ferro a S. Benedetto. Oltre a lavori per completare il terrapieno, occorreranno paracarri, canne di ferro ecc. ecc.

Poi — per rimanere sul tema — bisognerà pensare anche alla famosa canaletta del Prato. Ma di essa vi scriverò, con dettagli, un altro giorno.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 25 aprile. — **I treni locali Venezia-Treviso** sono decisamente destinati alla critica.

Si annuncia infatti che il famoso treno in partenza da Treviso alle 8,50 del mattino — di cui si è chiesta invano da tanto tempo la soppressione, per sostituirlo con l'altro, già in attività col vecchio orario, in partenza verso le 7 pom. — è stato finalmente soppresso... ma per farlo partire invece alle ore 2,5 pom.

A che scopo? e con quale utilità? Non parte forse, mezz'ora prima, alle 1,32, il diretto il quale ha da Treviso anche la terza classe?

E se gli illustrissimi della R. A. non vogliono proprio accondiscendere alla richiesta fatta sin dall'anno scorso di rimettere in vigore il treno locale delle ore 6.30 pom., perchè non far almeno partire questo nuovo accelerato-lumaca pomeridiano almeno alle 3,30, a qualche distanza cioè dal *diretto* delle 1.31 e dall'*omnibus* delle 5,17, e in coincidenza così a Mestre, alle 4,50, col treno di Bologna?

Un salvamento fatale. — Ieri, a Casale, il bambino di 4 anni Riccardo Marcon, mentre giuocava sulla sponda del Sile assieme ad un fratellino maggiore, cadde nel fiume, e vi sarebbe annegato se non si fosse gettato prontamente in suo aiuto, benchè poco esperto nel nuoto, il contadino trentacinquenne Antonio De Santi.

Questi aveva già tratto il piccino dal pericolo della corrente vorticosa, consegnandolo ad un battello che s'era staccato dalla riva, quando vinto a sua volta dalla forza dell'acqua, scomparve fra le alghe, nè più venne a galla!

Il caso pietoso commosse assai il paese, che decise di tributare al coraggioso e sventurato De Santi speciali e meritate onoranze.

Cavalleria rusticana — Antonio Masi detto Castellan, tristamente noto alla cronaca, da poco reduce dalla galera. per vendicare il fratello — un tipo par suo, che è in carcere, condannato per ferimento del pescivendolo Giuseppe Coletti detto *Grisante*, — assalì iersera costui, sotto i Soffioni, menandogli due colpi di scalpello, fortunatamente andati a vuoto.

Altre minaccie aveva fatto prima il *Castellani* al pescivendolo Modolo, padrone del Grisante. E così ritornerà presto alle patrie carceri.

Un altro salvamento — E anche questo di un bambino, ma più fortunato — per salvato e salvatore — di quello di Casale.

Oggi, dopo le 3 e mezzo pom., il bambino di 14 mesi G. B. Pattaro di Francesco, abitante in Piazza Cavallerizza, abbandonato momentaneamente dalla sorella Corinna, di 7 anni, sul lavatoio dinanzi alla Intendenza di finanza, cadeva nel Sile, passando sotto il ponte Regina Margherita, e veniva trasportato dalla corrente sino quasi alla briglia, al Ponte Dante, cioè per oltre duecento metri.

La ragazzina tredicenne Angela Simoni di Giovanni, da Padova, venditrice di statuine, che stava discorrendo sulla Riviera colla Corinna Pattaro, visto il pericolo del piccino chiamò disperatamente aiuto, e dalla vicina caserma accorse il soldato Domenico Del Bianco, del 20° artiglieria, terza batteria, del distretto di Venezia (dove la sua famiglia abita in Ruga due Pozzi, a S. Felice.)

Il bravo artigliere, slanciatosi nel Sile dalla scaletta dinanzi all'Infermeria presidiaria, raggiunse in breve il bambino e presso alla briglia, coll'aiuto di una corda gettatagli dal sergente Maddalozzo, lo trasse a riva, proprio in tempo, che il poveretto quasi asfissiato, cianotico, dovette esser trasportato al vicino Ospitale militare, dove il capitano dott. Fabris ed il tenente dott. Velardi praticarono la respirazione artificiale, iniezioni di caffeina, frizioni, e tutte le cure del caso, ridonando la vita e la salute a quel corpicino, con tutta la premura e l'affetto di uomini di scienza e di cuore.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 25 aprile — **Il « Silla » all'Accademia Olimpica** — Ieri l'avv. Pasetti doveva leggere all'Accademia Olimpica il frammento pel *Silla* di Pietro Cossa; senonchè per l'esiguo numero dei presenti e per l'assenza giustificata dei patroni della lettura: senatore Fogazzaro, co. Almerigo Da Schio ed il comm. Paolo Lioy, il quale ultimo doveva parlare del grande tragico Romano, l'intellettuale trattenimento venne rimandato ad altro giorno, nella speranza che il pubblico accorra più numeroso a rendere omaggio alla memoria dell'autore di *Cecilia*.

I trams della provincia — Dopo parecchi anni di obblio si parla in questi giorni di disseppellire il vecchio progetto di congiungere con una guidovia Vicenza a Lonigo, seguendo l'itinerario Tavernelle, Brendola, Meleda, Sarego, Lonigo.

Di questo progetto si è occupato spesso il Consiglio provinciale e forma parte di tutto quel complesso di studi che costituiscono il grave problema tramviaria provinciale.

Un primo passo alla risoluzione di questo problema era stato fatto con la deliberata costruzione del tram della riviera, costruzione che per una serie di contrattempi resta e resterà Dio sa ancora per quanti anni un pio desiderio.

E dopo la riviera altre plaghe popolose, agricole e industriali, chiedono un più razionale congiungimento col capoluogo della Provincia: cito Marostica e Bassano che invocano da anni una linea economica; cito Asiago ed i Sette Comuni, i quali, migliorata la viabilità delle loro strade vorranno essi pure mezzi di trasporto più rapidi e più moderni.

Il tramonto dell'automobile Scott ha dissipato molte illusioni; ma è certo che ove si presentasse al Consiglio provinciale una domanda di concessione per la linea Vicenza-Sarego-Lonigo, i desideri sopiti degli altri mandamenti si risolleverebbero, imponendo alla deputazione lo studio integrale del complesso problema tramviario.

Io saluto con gioia la risurrezione del progetto in parola, ed è appunto per questo che ho ritenuto doveroso accennarne le difficoltà, ben lieto se si potrà una buona volta avviare a pratica ed equa soluzione l'importante argomento.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 25 aprile — (*P. c.*) — **Il Consiglio Comunale** è convocato in seduta pel giorno di Venerdì 29 corr. alle 1 1/3 pom. Nell'ordine del giorno è compresa l'estrazione a sorte di 15 consiglieri comunali da surrogarsi.

Un parto in istrada — Ieri mattina proprio nel momento che tuonò il primo colpo di mortaio, una giovane donna in istato di gravidanza avanzatissima venne colpita dalle doglie del parto e sulla pubblica strada, in via Zanon, partorì un bambino. Fu dai passanti subito raccolta puerpera e neonato e ricoverati entrambi all'istituto di maternità.

Un atto degno veramente d'elogio venne compiuto ieri dal sig. Rognoni tenente nel 12 *Saluzzo* cavalleria. Avendo egli scorto il veterano Solatti Domenico da Treviso, qui dimorante da molti anni, col nastro sul petto indicante la sua qualità di reduce, senza però la medaglia, e saputo da lui che non aveva mezzi di procurarsi il nobile distintivo, condusse subito il Soletti dall'orefice Ferrucci e gli acquistò la medaglia commemorativa d'argento, regalandogli anche una lira. Il bellissimo atto compiuto dall'egregio signor Rognoni ha trovato in tutti il miglior elogio.

Esposizione bovina — Il circolo agricolo di Palmanova ha indetto pel mese di ottobre prossimo una esposizione di animali bovini, alla quale saranno ammessi tutti i capi di bestiame del genere della zona piana e collinesca nella riva sinistra del Tagliamento. Sono fissate lire mille in premi di denaro oltre a medaglie e diplomi.

Le feste di Chiavris per l'inaugurazione della nuova chiesa cominciarono ieri e seguitano oggi, coll'intervento di S. E. l'arcivescovo mons. Zamburlini.

Dono alle Scuole elementari — L'egregio patriotta sig. Giusto Muratti, presidente del Comitato dei festeggiamenti del cinquantennario del 1848, ha regalato alle scuole urbane superiori del nostro Comune 500 copie del libretto del prof. Fabiani *Il 1848 narrato ai fanciulli*.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 24 aprile — **Comizio agrario** — (*Arthos*) — Ben triste lo spettacolo dell'invasione fillosserica, che va continuamente diffondendosi nell'Italia nostra, distruggendo tanti vigneti ridenti e produttivi! Le fortunate regioni che ancora sono immuni da sì funeste afide, debbono con ogni forza prepararsi a sostenere una lotta, ed una seria lotta!

Fra le fortunate dobbiamo annoverare la regione nostra e speriamo, speriamolo caldamente, che la fillossera stia ancora lontana, lontana da noi. Ma sperare non basta, e poichè tra le viti americane varie ne abbiamo che non risentono l'azione del maledetto pidocchio, alcune delle quali servono come porta innesti, ed altre possono anche servire come produttori diretti, è bene darsi subito all'opera e procedere alla loro estesa coltivazione.

Prepararsi alla lotta, ecco il dovere d'ogni viticoltore; ammaestri il passato, in cui si vedono i danni immensi prodotti dalla filossera ovunque, perchè trovò grato ricovero nelle radici delle viti europee.

Allo scopo appunto di promuovere la diffusione delle viti americane e della pratica dell'innesto, il nostro Comitato agrario, con sanissimo criterio, aprì un concorso a premii:

Primo premio: L. 200; secondo premio: L. 150; a chi potrà dimostrare di possedere piante madri e vivai di viti americane di accertata resistenza alla fillossera, nella quantità corrispondente ai proprii terreni vitati, e di aver iniziato con buon successo l'innesto delle varietà europee sulle americane, sia in vivaio, come a dimora stabile.

Terzo premio: L. 120; quarto premio: L. 80; a cui potrà solo aspirare chi avrà razionalmente disposto l'impianto di viti americane resistenti, adatto alle condizioni di clima e terreno del luogo ed in quantità tale da poter gradualmente sostituire al bisogno le viti coltivate.

5. premio L. 50 per chi presenterà la più ricca collezione delle migliori varietà di viti americane raccomandate per la produzione diretta o come porta innesti resistenti alla fillossera.

Infine, due premi da L. 25 e da L. 50 per due innestatori che abbiano ottenuto i migliori risultati nella pratica degli innesti della vite.

Le domande di concorso dovranno presentarsi al Comizio Agrario entro l'anno corrente.

Al Comizio Agrario che dà in tal guisa un impulso ad un argomento di tanto e così vitale interesse vanno resi i meritati elogi.

Omaggio — All'illustre professore della R. Università di Padova, cav. Vincenzo Cressini, che accogliendo con squisita cortesia l'invito del Comitato per la commemorazione del cinquantenario dello Statuto, splendidamente parlò nel nostro Teatro Sociale il passato 4 marzo, venne offerto, a cura del Comitato anzidetto, un elegantissimo *album* in carta pergamena.

La dedica ed i lavori in miniatura molto bene eseguiti, sono opera del concittadino Gentile Brunetta impiegato delle ferrovie attualmente a Firenze; il sig. Brunetta non è nulla più che un dilettante, cui è grato dedicare le ore di riposo, che la sua professione gli accorda, al culto dell'arte.

Il lavoro tutto è eseguito con molta cura ed è riuscito egregiamente.

L'*album* porta poi le firme di tutti i membri del Comitato costituitosi per i festeggiamenti del quattro marzo.

Oratoria sacra — Ho detto giorni sono delle doti oratorie del reverendo padre francescano, Teodosio di S. Detole, che nella chiesa di S. Martino tiene le prediche dell'*ottavario dei morti*.

Ogni sera, moltissimo tempo prima della predica, la chiesa è in modo straordinario affollata di persone di ogni ceto e condizione.

L'oratore infatti, profondamente erudito, a un vivo sentimento di misticismo unisce parola calda, convinta, affascinante.

Già si comprendeva che alla fine delle sue prediche l'applauso era frenato dal rispetto al Sacro luogo; ma ieri a sera quando il padre Teodosio di San Detole ebbe finito scoppiò da ogni lato del tempio un applauso fragoroso e che nella sua spontaneità dimostrò l'entusiasmo degli astanti.

Ma subito tornò al pergamo il reverendo padre che invitò al rispetto del luogo sacro dal quale si parla sempre la parola di Dio, sia essa espressa nell'una o nell'altra forma; parlò della mondanità dell'applauso non confacente ad un luogo dove si parla all'anima ed al cuore.

Stasera dovrebbe aver luogo l'ultima predica, ma sembra che anche domani avremo la possibilità di udire tanto oratore.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 25 aprile — **Cooperativa** — Ieri, alle 2 pom., ebbe luogo l'annunciata seduta dell'assemblea dell'Unione Cooperativa per l'approvazione del bilancio 1897.

Il presidente sig. Angelo Renofio, alle ore 2.20 dichiarò aperta la seduta e, uniformandosi al disposto dell'art. 27 dello statuto sociale, invitò l'assemblea a nominare fra i soci presenti un presidente per la direzione delle discussioni. Fu eletto il sig. Luigi Vicentini.

Dopo fatto l'appello, il presidente della Cooperativa lesse una lunga e diligente relazione, nella quale parlò del come è sorta la nostra Unione e come progredì, degli sforzi e dei sacrificii sostenuti dai preposti all'azienda, del movimento finanziario, del favore costante che il pubblico serba all'Unione, della generosa, continua e sapiente opera che presta l'egregio ing. Umberto Luzzatti, a vantaggio del sodalizio, del distinto contabile sig. Giovanni Trombini, che con zelo, amore e precisione tiene la registrazione e la contabilità dell'azienda, tanto complessa, del capo macellaio, agente onesto e capacissimo, del sig. Brocchin Domenico primo banconiere e incaricato della sorveglianza dei varii riparti, e del segretario sig. Santagata Cristoforo, affezionatissimo al sodalizio, a beneficio del quale consacra tutto sè stesso. In fine commemorò con poche parole, ma ispirate ai sentimenti del più sincero affetto, uno dei soci fondatori, il povero Giovanni Mapelli.

Quindi fu letta la relazione dei sindaci, nella quale erano indicate le risultanze del bilancio, e rivolte parole di elogio a tutto il Consiglio d'Amministrazione.

Segue la discussione che si mantenne sempre calma e serena ed infine l'assemblea votò ad unanimità questo ordine del giorno proposto da molti soci:

I soci dell'Unione Cooperativa di Consumo in Rovigo riuniti in Assemblea generale ordinaria, *approvano* la relazione presentata dai signori sindaci ed il bilancio consuntivo per l'esercizio dal 31 settembre 1896 al 31 gennaio 1898; *deliberano* un voto di lode al Presidente del Consiglio sig. Angelo Ranofio per la sua intelligente attività e pel suo affetto al Sodalizio, al segretario sig. Cristoforo Santagata che sì zelantemente lo ha coadiuvato ed all'ottimo ingegnere Umberto Luzzatti vero benemerito della Istituzione alla quale dedicò tutto se stesso. *Fanno voti* affinchè il Consiglio ossequente agli intendimenti ed all'indole della Istituzione, ne fortifichi la situazione economica, procedendo, vigorosamente a quelle riforme che l'esperienza ha dichiarato necessarie, proponendo all'uopo quelle modificazioni dello Statuto ritenenti indispensabili.

ULTIMA ORA

La questione di Porta Pila a Genova

Ci telegrafano da *Genova 26, ore 12.40 a*:

Stasera in Consiglio comunale venne discussa l'eterna questione di Porta Pila.

A Palazzo Municipale stazionavano numerosi carabinieri, guardie e delegati per impedire disordini.

L'aula consigliare era affollatissima. Il Consiglio approvò finalmente la proposta della Giunta di demolire Porta Pila e ricostruirla nel bastione di Montesano.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Oh! questo fatto ti sembrerà forse insignificante, e io stessa l'avrei dimenticato se la tua querela con Ryswick non me l'avesse richiamato alla mente. Tre anni fa io non ti conoscevo, Carlo, e la mia vita la passavo fra mio fratello e mia madre cieca. Un giorno, nel momento in cui uscivo da Santo Stefano, mi trovai vicino a una riunione tumultuosa. Intesi le parole di *strega*, di *miserabile*. Vidi che alcuni irritati, ubbriachi, trascinavano una gitana pallida dal terrore con una bimba tra le braccia. Mi precipito verso quegli sciagurati, pronunzio il mio nome; mi permettono di farla salire nella mia carrozza, invece di sottometterla all'umiliazione di attraversare la città in mezzo a quella plebaglia che raccoglieva pietre per lapidarla. Prima di lasciarmi, la vecchia gitana mi prese una mano, la considerò alquanto, poi mi disse:

« Un giorno voi e l'uomo che sposerete vi troverete in una situazione tale di cui nulla eguaglierà l'orrore... Voi siete stata buona per la gitana, e la gitana sarà previdente per voi. » La vecchia strappò una medaglia dal suo collare e me la presentò dicendo: « Custoditela e datela alla persona che vorrete proteggere. » Io presi la medaglia... eccola! Prendila; appendila a questa catena, e non lasciarla mai.

— Te lo prometto, rispose il conte.

— Mi dai anche la parola...

— Di non cercar querela col barone e di evitare l'occasione d'incontrarlo?

— Sì.

— Te lo giuro, rispose Carlo.

— Grazie, e a domani.

— Sì, ma a domani sera... Un espresso mi ha portata una lettera della guardia Waster, e andrò a trovarlo all'alba nella sua piccola casa al confine del bosco di Hardig... ma sii tranquilla, l'inverno non è tanto rigido perchè s'incontrino delle bande di lupi.

— Tu hai il coraggio di ridere! disse Agnese.

— Senza dubbio; rispose il conte, poichè ti ho promesso di essere prudente.

Carlo nascose il mazzolino in petto, attaccò la medaglia alla sua catena d'oro e lasciò sua moglie, che, dopo averlo seguito con lo sguardo, andò di nuovo ad inginocchiarsi davanti all'immagine della madonna di Zell.

II.

Faccia a faccia.

Faceva un tempo freddo, ma superbo, era una di quelle matinate d'inverno in cui la neve delle alture ha, per così dire, una maestà ridente, e i pezzi di ghiaccio attaccati ai rami degli abeti, li fanno rassomigliare ad alberi decorati da diamanti. I ruscelli gelati, avevano dei riflessi argentei sotto i raggi del mattino.

Il cielo d'una purezza straordinaria spiegava l'azzurro intenso della primavera; se la natura sonnecchiava, s'indovinava che il risveglio non era lontano.

Il conte Alberti, sur uno dei suoi migliori cavalli, percorreva la via che conduceva alla casetta della guardia che lo aveva fatto invitare.

Carlo Alberti, figlio di padre veneziano essendosi troppo occupato degli affari della serenissima repubblica, e prevenuto da un amico, che egli diveniva sospetto al Consiglio dei Dieci, aveva vent'anni prima dell'epoca in cui accade la nostra storia, lasciato precipitosamente la città natale, per cercar sicurezza e libertà in Austria.

I suoi beni, venduti anticipatamente in Italia, gli fornirono il mezzo di comperare nella nuova patria, dei boschi e delle terre. Acquistò un castello perduto in fondo a una foresta, poi un palazzo a Vienna, e, riprendendo durante l'autunno, la sua vita di cacciatore appassionato, in inverno, nella capitale, la sua esistenza fastosa, tentò di dimenticare il suo palazzo di Venezia e quella bella lingua italiana il cui suono armonioso lo cullava ancora!

Carlo era in quell'epoca ragazzo. Si abituò ben presto alla nuova patria. Ma conservò un vivo ricordo dei canali di Venezia, di San Marco, del camposanto in cui riposava sua madre.

I suoi studi, diretti da un prete che era stato l'allievo e l'amico del dotto Atanasio Kircher, furono rapidi e brillanti. Non divenne soltanto un cavaliere integro, ma un uomo erudito che la scienza non intaccò mai di pedantismo.

Ebbe quella fortuna così rara d'esser figlio di un padre la cui moralità eguagliava la severa intelligenza e per precettore un prete che insegnandogli le scienze, le lettere e le arti, seppe proteggere la sua giovinezza ardente dalle pieghe pericolose.

La sua passione per lo studio, l'amore della caccia e dei lunghi viaggi istruttivi, occuparono Carlo fino alla età di venticinque anni.

Ricco com'era, la maggior parte degli altri giovani, tanto per distrarsi da un pungente dolore, quanto per imitare i gentiluomini leggeri della Corte in mezzo a cui era chiamato a vivere, si sarebbero abbandonati alla dissipazione; ma Carlo non intese nemmeno la tentazione di rinnegare i precetti di suo padre e quelli del suo precettore.

Durante l'anno di lutto, abitò il castello nascosto in mezzo al bosco di Hardig, e ricomparve a Vienna un'espressione di maturità precoce aveva sostituito il bollente ardore della giovinezza.

Carlo Alberti rivide gli amici del suo padre, fece conoscenza di uomini seri, lavorò molto, cominciò delle opere d'un vero valore letterario e contrasse con il celebre poeta di Vienna, di quell'epoca, Luca d'Egra, una di quelle amicizie che sono vere fratellanze delle anime.

Due anni trascorsero ancora; poi una domenica nel momento in cui usciva da Santo Stefano, Carlo Alberti, avendo visto passare Agnese di Haag conducente per mano la sua madre cieca, pensò che quella ragazza realizzerebbe il sogno da lui vagheggiato, di un'affezione tenera insieme e potente, e si fece, poco tempo dopo, presentare alla vedova Gutta di Haag da un amico di famiglia.

L'onorabilità di Carlo, la cifra della sua fortuna, il suo nome scritto nel *Libro d'oro* della nobiltà veneziana, la sua condotta quasi austera, tutto militava in suo favore. La contessa non fece nessuna obbiezione su questa alleanza e Agnese consultata rispose a sua madre gettandosi nelle sue braccia.

Ma il consenso di costei, se era il solo *indispensabile*, non bastava tuttavia alla ragazza. Ella avrebbe desiderato l'approvazione di suo fratello Rinaldo. Costui, dopo la morte di Ugo di Haag, governava severamente la casa. Si approfittava delle rendite di sua sorella, le amministrava senza controllo; e si sforzava di ottenere da sua madre la gestione completa dei suoi beni. Ma Gutta di Haag, malgrado la sua cecità, rifiutò costantemente a suo figlio questa prova di fiducia.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Aprile a Lire 107.37.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 aprile al 2 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 85.

Listini Borse

Venezia 23 Aprile

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	238 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	458 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 —	133 30	— —	— —	3
Francia	107 85	108 05	— —	— —	3
Belgio	107 55	107 75	— —	— —	2
Londra	27 34	27 39	27 06	27 11	4
Svizzera	107 40	107 60	— —	— —	4
Austria	225 3[4	226 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 3[4	226 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 25

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 90
» in oro	121 15
» in corona	101 45
Az. della Banca	915 20
» Stab. di cred.	349 75
Londra	120 90
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 56

Berlino

Azioni Credit	218 90
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	91 —

Londra

Consolidato	110 3[16
Rendita Italiana	89 7[8

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	98 371[2
» » 5 0[0 spezz.	98 321[2
» » 3 0[0	61 —
» » 4 1[2 0[0	108 75
Az. Banca d'Italia	786 —
Az. Banca Torino	393 —
Az. Banco sconto	74 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	717
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	312 50
Med. camb. Francia	107 55
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 26
» » German.	132 65

Firenze 25

Rend. it. 5 %	98 27
id. 4 1/2 %	108 20
Londra 3 mesi	27 —
Francia a vista	107 57
Berlino a vista	132 65
Meridionali	717 —
Mediterranee	517 50
Banca d'Italia	786 —

Berlino 25

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	219 10
Rend. it. cont.	91 40
idem fine	91 20
Cons. pruss. 3 1/2	102 90
Rend. turca 1 %	21 10
Obb. ferr. it. 3 %	57 50
id. meridionali	61 30
id. di Roma	93 80
Az. mer. (a term.)	131 60
id. medit. (a term.)	93 90
Banca comm.	108 90
Bigl. Banca russi cont	216 60

Londra 25

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	89 [illegible]
id. sp. est. nuova	34 [illegible]
id. turca nuova	20 1/2
Egiziano nuovo	106 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	25 1/4

Parigi chiusura

	23	25
R. fr. 3 % ant.	100 72	100 85
id. 3 % perp.	100 02	101 95
id. n. 3 1/2 %	106 60	106 32
Rend. it. 5 %	91 60	91 65
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 34
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	377 50	381 —
Camb. su Ital.	7 1/2	7 —
Rend. turc. n.	20 72	20 85
Banca Parigi	880 —	878 —
Tunis. nuove	— —	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	102 —
id. sp. est. n.	35 1/16	34 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	527 50	527 50
Argento fine	567 50	567 50
Credito fond.	665 —	655 —
Azioni Suez	3430 —	3435 —
Lotti	100 50	101 50
Ferr. mer. ter.	665 —	667 —
Russo nuovo	94 40	94 95
Portoghese	17 1/4	16 3/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3630	3620

Milano 25

Rendita ital. cont.	98 35
Rendita fine	98 25
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterranee	517 —
Navig. Gen. Ital.	363 50
Raffineria Zuccheri	360 —
Francia a vista	107 60
Londra a vista	27 27
Berlino a vista	132 65

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	98 35
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterr	517 —
Navigazione Generale	363 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	368 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 60
» sconto Lond.	27 271[2
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.26 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 86,26 — pel 10 agosto 86,26 - pel 10 ottobre 83 95 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.61 - pel 10 maggio 77.61 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 96 1[8 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 6,23 — idem agosto 6.34

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 10100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.— — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36.25.

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato fermo dom. aum.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato più fermo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,79 3[4 — id. su Parigi D. 5,25 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,65 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 6,25 credit bolance oil City 72.

Cotone Middling C. 6,7[16 — id. a New Orleans C. 5 13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,2? - 3 mesi dopo corr. C. 6,35 - 4 mesi C. 6,38 - 7 mesi C. 6,43 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 66.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 22.000 pel continente balle N. 34,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 688 000 — Frumento rosso disponibile D. 114 1[4 — aprile inq. — maggio 111.1[4 - luglio 94 3[4 - sett. 87 1[8 — Granone disponibile D. 38.5[8 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 3.— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 — idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C. 5.75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi, 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — *Farine* 12 marche — Mercato sos — pel corrente franchi 65.40 — Prossimo 65.60 — A maggio 65.— — A 4 mesi da luglio e agosto 64.40.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 49.— — prossimo 48.75 — A 4 mesi da maggio 48.— — Pel 4 mesi 44.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 30,25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.80 — Pel corrente 33.80 — A 4 mesi da maggio 34.30 — A 4 mesi da ottobre 31.75.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 31.60 — Prossimo 31.75. — a 4 mesi da maggio 30.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 29.60.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 15.1[5 Per maggio 15.1[5.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5,25.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9.35 — Mercato fermo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.60	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.85	» 28.000
	Adriatic		» 21.45	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 aprile N. 94 contiene:

Regi decreti che istituisce rispettivamente in Assoro ed Arezzo Collegi di probi-viri per alcune industrie — Regio decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed arti di Foggia — Decreto ministeriale che approva la classificazione di merito dei candidati al concorso per aiutante negli Uffici tecnici di finanza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Rettifiche d'intestazione — Trasferimenti di privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cipollaro Alfredo, chincaglierie, Napoli — Loni Ottone Gaudenzio, rappresentanze, Roma — Reali Pilade, bottiglieria, Genova — Zucchini Francesco, Monte Olimpino, osteria, Como.

Accomodamenti stragiudiziali

Bigini Luigi, sostra legna, Milano — Caracausi Nicolò, sala per toilette, Palermo — Coppola Bartolomeo, oli, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti il 23 da Trieste vap. aust. « Szent Istvan » cap. Vlassich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Ridley con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Romsdal » cap. Claft vuoto - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Limione vap. aust. « Balham » cap. Scioletich vuoto.

Arrivati il 24 da New York vap ingl. « Pawnee » cap. Aitkenhead con merci all'ordine - da Fiume vap. aust. » D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS e I SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,2 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,— 10 15 17,45 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia servizio postale partenze da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — servizio economico partenze da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20-21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 - da S. Nicolò dalle 6 alle 19. — (ogni ora).

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 27 Aprile N. 115

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire **18,**— all'anno; **9,**— al semestre, e Lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire **36** all'anno, Lire **18** al semestre e Lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10.**
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3?, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA POLITICA DEL RINVIO

(A proposito della legge per gli infortuni sul lavoro)

Ieri abbiamo detto che il Ministero, ne' suoi atti, procede sempre con una grande incertezza, come colui al quale

il sì e il no nel capo gli tenzona.

Suffraghiamo il detto di ieri con un esempio pratico.

Nel numero 75 della *Gazzetta Ufficiale* veniva pubblicata la legge 17 marzo 1898 n. 80 per gli infortuni degli operai sul lavoro. A suo tempo abbiamo detto il nostro parere sulla bontà e sulla opportunità di quella legge, la quale, in nome di una molto ideale pacificazione delle classi sociali, turba il nostro diritto positivo privato e pubblico, compromette interessi legittimi, come sono quelli degli industriali, che in un paese povero come il nostro non hanno davvero bisogno d'essere impacciati, e non reca agli operai quei vantaggi, che il legislatore si illude di aver loro procurati. Paesi industriali — ben più industriali del nostro — come il Belgio e la Svizzera non hanno ancora una tal legge: probabilmente perchè non la ritengono necessaria o almeno urgente.

La nostra legge avrà poi in definitiva, per risultato, di far passare, come disse il Chimirri, le controversie dal campo civile al penale: senza tener conto di certi principii di vera ingiustizia applicati a cor leggero a danno di una rispettabile classe di cittadini.

E che del resto gli stessi fautori della legge fossero poco convinti della sua intrinseca bontà lo ha candidamente confessato lo stesso relatore, il quale non seppe concludere meglio il suo discorso che con questo bel ragionamento: che conveniva approvarla tale e quale — anche con le sue imperfezioni accertate in Senato e alla Camera! — « per dare alle classi operaie una dimostrazione del vivo interessamento, che il parlamento prende alla loro sorte.....» Come se per dimostrare ad alcuno il nostro interessamento si dovesse proprio offendere l'interesse di un altro! Bella giustizia!

In ogni modo, oggi non è di ciò che si tratta. Cosa fatta, capo ha.

Ma almeno capo avesse! che non l'ha, a quel che pare. Infatti la legge dispone per la sua esecuzione entro il terzo mese dalla data della sua promulgazione (cioè dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* u. s.). Ebbene, no signori.

Industriali e società assicuratrici s'erano dati d'attorno per rendere il dovuto omaggio alla nuova legge dello Stato; quand'ecco, che è che non è, una circolare del ministero d'agricoltura rimanda l'esecuzione della legge, che doveva farsi nel giugno, al 1 di ottobre prossimo. Perchè?

I nostri lettori l'hanno visto nella cronaca della *Gazzetta* del 24 u. s. Perchè il ministero ha da compilare il relativo regolamento (la nostra legislazione è rimpinzata tutta di una grande congerie di regolamenti più numerosi e più confusionari delle *Gride* dello stato di Milano); perchè i tre mesi, concessi dalla legge a tale compilazione, non sono sufficienti, evidentemente, a fare un regolamento, che rimedii alla bell'e meglio alle imperfezioni della legge frettolosamente discussa e votata; perchè ce ne vogliono almeno sei e intanto il ministero abbia tempo di interrogare i capi e gli esercenti delle industrie circa le disposizioni che credono debbano inserirsi nei regolamenti preventivi contro gli infortuni — trattandosi di un *compito il quale richiede sopratutto cognizioni tecniche e pratiche della officina.*

« Il Ministero — dice la circolare — intende « di agevolare la istituzione delle casse indu« striali e dei sindacati professionali, volendo « che la legge difenda le ragioni dell'operaio; « ma nel medesimo tempo sia reso *meno grave* « *l'onere dell'assicurazione obbligatoria*. Sarà « bene quindi che i capi ed esercenti imprese e « industrie *non assumano frettolosi impegni che* « *sarebbero prematuri* e forse non rispondenti « ai precetti del regolamento anzidetto. »

Un uomo, di giudizio anche non tanto fine, purchè non destituito affatto di buon senso, avrebbe ragione di esclamare: — ma, tutte queste precauzioni perchè non le avete prese prima? perchè — non solo prima di compilare il regolamento ma prima di fare la legge — non hanno sentito, al Ministero, il bisogno di chiedere il parere dei tecnici sopra un provvedimento, che alla tecnica industriale aveva tratto? perchè aspettare proprio nei termini della legge, quando già gli interessati, industriali e assicurazioni, stavano provvedendo ai casi loro, perchè, diciamo, aspettar allora ad accorgersi che la legge aveva bisogno di ritocchi, diremo così, extra legislativi, i quali, mentre rivelano il pentimento in chi l'ha fatta, confermano col fatto, il giudizio reso da autorevoli critici sulle sue imperfezioni?...

Tutte belle e buone domande; alle quali non possiamo dare che una risposta: — la politica del nostro governo è tutta fatta di rinvii, di pentimenti, di colpi al cerchio e alla botte alla maggior gloria dell'immortale marchese, che fra il sì e il no soleva esser di parer contrario.

Le misere condizioni del Brasile

La sorte degli emigranti italiani

Scrivono da Roma, 25:

Alla Consulta sono pervenute, dai nostri agenti diplomatici nel Brasile, tristi notizie sulle condizioni degli italiani emigrati in quella repubblica, e in generale sullo stato economico e finanziario di quella vastissima regione.

Tali notizie non sono fatte per rasserenare l'animo delle povere famiglie italiane che hanno parenti negli Stati del Brasile, e giustificano la diffidenza dei banchieri di Londra e di Parigi, che hanno di questi giorni temuto una *debâcle* dei loro titoli di credito sul tesoro della più vasta repubblica sud-americana.

I nostri agenti diplomatici parlano delle miserevoli condizioni in cui sono lasciati gli emigranti a Rio de Janeiro e a San Paolo, dove intere famiglie di poveri contadini errano per le vie, sprovvisti di ogni mezzo, preda della fame e della febbre gialla.

Causa della *debâcle* finanziaria del Brasile sarebbe, tra le altre, una grande emissione clandestina di carta moneta gittata sul mercato, dove già è tanta carta emessa notoriamente dalle banche autorizzate e dal governo, da superare di 14 volte il valore dei depositi in oro nelle casse dello Stato.

E in queste condizioni, il presidente della Repubblica, Campos Salles, recentemente eletto, si prepara ad un viaggio in Europa!

* *

Il Brasile aveva una cattiva monarchia; ma pare che si sia dato una non meno cattiva repubblica. Le cose del governo e della economia pubblica vanno alla diavola come prima. E dire che quel paese potrebbe essere la fortuna della esuberante emigrazione europea e crearsi uno stato economico, pur che avesse uomini di governo sani e diritti!....

Basta, questo ci riguarda meno direttamente. Quello che ci riguarda è la nostra emigrazione.

Il governo vi ha pensato? vi pensa? e vi pensa con esatta cognizione di causa e con cuore paterno o pure con la solita noncuranza, che suol mettere negli affari e negli interessi coloniali? Al Brasile abbiamo pochi rappresentanti consolari e molti interessi emigratori: una protezione diretta, assidua, ripetiamo, paterna è necessaria da parte del nostro governo, se si vuole che l'Italia non abbia ad essere perpetuamente considerata come l'ultima e la più stracciona delle nazioni. Le ristrettezze economiche partoriscono, oltrechè miseria, anche disordini. Non basta che i nostri agenti segnalino le misere condizioni della nostra emigrazione che si strascina per le vie di S. Paulo e di Rio: bisogna che il governo provveda subito a toglier di mezzo il doloroso spettacolo e a tenere in rispetto i corvi, che, nelle carestie e nelle sventure pubbliche, non mancano mai, i quali vorranno certamente rifarsi sui nostri poveri connazionali delle diminuite risorse.

Attenti, dunque! non a inceppare l'emigrazione, che è fenomeno necessario, ma a governarla e proteggerla.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Dozzio giura,

Interrogazioni

Scioglimento di una società sovversiva

Arcoleo, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Bissolati e Ferri, sullo scioglimento della Cooperativa di consumo in Latiano e sul contegno della autorità politica in quell'occasione.

Trattavasi di una Associazione, che, sotto le parvenze di una Cooperativa, riproduceva una Associazione già disciolta di elementi sovversivi, di cui si era dovuto occupare l'autorità giudiziaria.

La perquisizione operata nei locali della Società dimostrò che essa di cooperativa non aveva che il nome, non v'erano magazzini, mancavano i registri, non v'erano che stampe di propaganda, inoltre il bilancio presentava fra l'attivo e il passivo una deficenza di circa un terzo della somma totale. Era una Società perturbatrice dell'ordine pubblico.

Bissolati replica protestando e spera che allo scioglimento seguirà il procedimento penale che farà piena luce su questo fatto.

Arcoleo: — E' stato iniziato un procedimento giudiziario.

Gli artisti e la ricchezza mobile

Baienzano, sottosegretario di Stato pelle finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Molmenti e Oliva sui modi e sulle forme con cui agli artisti, specialmente di Venezia e di Milano, fu applicata la tassa di ricchezza mobile Dichiara che la maggior parte di questi artisti hanno concordato coll'agente: il numero di coloro che hanno reclamato è assolutamente minimo. Dimostra, con dati di fatto, come i redditi accertati a carico di codesti artisti non possano assolutamente ritenersi eccessivi.

Oliva dichiaca che scopo della sua interrogazione era quello di richiamare l'attenzione del Governo sui criterii seguiti negli accertamenti, non credendo che possa essere un criterio esatto quello delle vendite fatte nelle Esposizioni e tanto meno quello dei prezzi esposti in catalogo.

Per l'inno di Garibaldi

Arcoleo, sottosegretario di Stato, risponde ad una interrogazione del deputato Celli il quale desidera di sapere la ragione per la quale il delegato di P. S. di Pergola ha proibito fino a nuovo ordine al maestro della musica cittadina di suonare l'inno di Garibaldi. Certamente non sarebbe ragionevole una proibizione dell'inno di Garibaldi — stà in fatto però che nè il pubblico richiese l'esecuzione di questo inno, nè il delegato di P. S. fece a questo preposito, proibizione alcuna. *(si ride)*.

I bidelli delle scuole secondarie

Bonardi, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica risponde ad una interrogazione del deputato Credaro per sapere se intenda riconoscere ai bidelli delle scuole secondarie il diritto di sessennio. Osserva che la legge non contempla l'aumento del sessennio ai bidelli: è dolente che non si sia pensato anche a questi modesti ma utili funzionarii e però assicura che il Ministero penserà a colmare la lacuna della legge e presenterà gli opportuni provvedimenti.

La politica elettorale del governo

Arcoleo, sottosegretario di Stato per l'interno, a proposito dell'interrogazione del deputato Farinet sulla parte delle responsabilità sui fatti anormalissimi avvenuti a Giarre prima e dopo l'annullata elezione, non che sopra altri fatti non meno compromettenti per la serietà dell'amministrazione, il decoro dell'esercito, l'indipendenza della magistratura ed il prestigio delle istituzioni, accertati in qualche collegio della provincia di Torino, dichiara che non ne comprende bene il significato accennandosi a fatti non determinati.

Farinet intende discutere della politica elettorale del gabinetto. Dichiara quindi di convertire la sua interrogazione in interpellanza; perchè desidera provocare il giudizio della Camera su fatti di ingerenze e di pressioni governative in parecchie elezioni, veramente inauditi.

Afan de Rivera, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che nulla esiste nè ha mai insistito nelle passate elezioni, che possa avere compromesso il decoro dell'esercito.

Verificazione dei poteri

Il Presidente dà lettura delle conclusioni della giunta sulla elezione contestata di Ortona a Mare, che sono per la convalidazione dell'elezione stessa in persona dell'on. D'Annunzio Gabriele.

Sono approvate.

Dà quindi lettura delle conclusioni relative all'elezione del collegio di Oviglio, che sono per la convalidazione della elezione stessa nella persona dell'on. Francesco Medici.

Sono approvate.

Dà infine lettura delle conclusioni relative al collegio di Bibbiena, che sono per la convalidazione dell'elezione avvenuta nella persona dell'on. Marco Colacchioni.

Sono approvate.

Bonnano giura.

Domanda di procedere contro Garavetti

Il Presidente dà lettura delle seguenti conclusioni: « la commissione, pur trovando corretta l'opera dell'on. Garavetti, che sollevò una importante questione, degna dello esame della Camera e pure approvando il riserbo del procuratore del Re che, di fronte al ragionevole dubbio sentito che alla Camera non a lui spettava il decidere, propone quindi di dichiarare che, non ricorrendo il caso della prerogativa dell'art. 45, si devono rinviare gli atti all'autorità giudiziaria. »

Sono approvate,

L'imposta sui fabbricati

Seguito della discussione del disegno di legge relativo a modificazioni alla legge riguardante l'imposta sui fabbricati.

Santini intende che i contribuenti debbano pagare su quello che hanno. In molte città d'Italia, specialmente a Torino, Milano, Roma e Napoli, molti contribuenti proprietarii di fabbricati pagano tasse per rendite insussistenti. Termina richiamando dal governo al rispetto dello Statuto.

Barzilai. Mai come in questa legge il governo ha dimostrato la sua incertezza.

Ora se il Ministero non ha avuto, nonostante l'abilità, la sincerità e il desiderio di giustizia dell'onor. Branca, una direttiva, la deve avere la Camera.

Approverà la revisione generale, ma non le altre disposizioni della legge (*bene!*).

Selvatico, accennando alle ineguaglianze di trattamento cui darebbe luogo la disposizione relativa allo sgravio, sostiene che per essa l'erario va incontro ad una perdita che potrebbe salire a ben sei milioni, giacchè il far ricadere sugli altri contribuenti lo sgravio, sarebbe una ingiustizia superiore allo sgravio stesso.

Conchiude col dichiarare che non può approvare il disegno di legge (*approvazioni, congratulazioni*).

Casalini rileva le incertezze e le contraddizioni del governo relativamente a questo disegno di legge, il quale non avrà altro effetto che di destare speranze e suscitare desiderii che rimarranno insoddisfatti.

Baccelli Guido nota in principio come creda siasi avverata la sua profezia. Non è ammalato il ministro del Tesoro: è malato il Ministero (*si ride*). Afferma poi che in materia di balzelli la questione della giustizia è suprema, perchè nulla solleva più l'indignazione pubblica quanto l'ingiustizia dei tributi e la sostituzione dell'arbitrio alla legge.

La legge del 1865 determinava un duplice fondamento: 1° l'imposta da pagarsi sul reddito netto; 2° la revisione quinquennale. Ora manca l'una e l'altra. Ricorda la sapienza politica di Machiavelli anche sulle risorse dell'erario, e gli assiomi da lui stabiliti, cioè, che perchè le tasse sieno giuste ed eguali è forza che la legge e non l'uomo le determini, e soggiunge, con modi onesti e ordinarii si riducano le tasse al giusto e al ragionevole.

A questa distillata sapienza di finanza si informava benissimo la legge del 1865 e se si fosse osservata questa, non v'era bisogno di una legge nuova. Ora fra noi si fanno leggi per osservare le leggi e questo certo non è un metodo ordinario. A coloro, che vorrebbero che prima si sgravassero le classi non abbienti, osserva che qui non si tratta di sgravio ma di giustizia e questa deve attuarsi per se stessa senza riguardo a classi sociali. Non sono utili allo Stato quei balzelli che si fondano sull'ingiustizia perchè sono fomiti di malcontento e di ribellione.

Conclude sperando che sopra una questione di giustizia si possa fare l'accordo di tutte le parti della Camera, l'accordo di tutti i buoni cittadini (*approvazioni*).

Rubini è d'avviso che l'agitazione dei proprietari di fabbricati non si sarebbe fatta così viva se l'amministrazione avesse fin da principio seguito criterii più larghi circa la interpretazione della causa continuativa di diminuzione del reddito.

Circa alla revisione generale, non crede che ne verrà un grave scapito alla finanza, ma se anche ciò dovesse avvenire, bisognerebbe procedere alla revisione per ragioni di giustizia.

Quanto alla questione degli sfitti, crede che la soluzione proposta costituisca uno dei pericoli maggiori per il futuro ordinamento dell'imposta sui fabbricati, trova che la legge del 1865 provvede in modo sufficiente a compensare il proprietario per questa eventuale mancanza di reddito.

Conclude dichiarando che, se alle considerazioni finanziarie debbano prevalere quelle di stretta giustizia, non bisogna dimenticare le esigenze del bilancio per far ragione a reclami che possono anche essere ragionevoli ma sono indubbiamente assai meno gravi e meno urgenti (*bene, bravo*).

Branca, ministro delle finanze, gli preme dichiarare subito che dalle condizioni della proprietà fondiaria per consiglio della avvocatura erariale fu proceduto ad alcune revisioni parziali ed a conseguenti sgravii e si ebbe in ciò favorevole anche l'opinione del compianto senatore Costa (*interruzione dell'on. Baccelli*).

Quanto alla revisione instituita colla legge del 1865, fa notare che, meno la prima volta, non fu mai eseguita dopo cinque anni; e che il termine di dodici anni concordati con la commissione risponde alla consuetudine finora seguita.

Inoltre osserva, che dato le condizioni abbastanza buone delle finanze, e nella ragionevole speranza che si facciano sempre migliori, è bene che il provvedimento della revisione non si faccia come un provvedimento affrettato, ma con la necessaria ponderazione, a garanzia così del bilancio come dei contribuenti.

Prega poi la Camera di considerare che la portata di questa legge è assai minore di quella, da poco votata, pel dazio di consumo a proposito della quale non si fece alcuno accenno a possibili battaglie politiche. Le disposizioni del presente disegno non modificano essenzialmente nè il reddito nè l'organismo dell'imposta: quindi crede facile l'accordo delle varie parti, dappoichè la politica non è una scienza dogmatica ma deve inspirarsi piuttosto a criterii di opportunità (*prolungati commenti*).

Con queste dichiarazioni la Camera potrà passare alla discussione degli ordini del giorno.

Placido, relatore, parla per la commissione. Si riserva di dimostrare nel corso della discussione che il presente disegno di legge risponde a concetti sociali, economici e di stretta giustizia (*approvazioni*).

Comunicazioni del presidente

Presidente avverte la Camera che dovrà deliberare intorno agli inviti pervenuti dalla città di Torino e dal comitato per l'esposizione, nella occasione dell'inaugurazione di questa il primo maggio e del cinquantenario della prima seduta del Parlamento, l'8 maggio. Propone poi che domani si discuta, come primo argomento, il disegno di legge per la proroga della riduzione del dazio sui grani.

La Camera approva.

La seduta termina alle 6.30. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 26 aprile sera:*

L'aula è discretamente popolata fin dapprincipio. Unico ministro presente è Branca. Corrono voci contraddittorie circa le risoluzioni della Camera sul progetto riguardante la tassa fabbricati. Un membro del governo, da me interpellato, mi rispose: — Tutto è incerto, ma tutto è possibile! (*) — Le interrogazioni si succedono tra le conversazioni generali.

Arcoleo, rispondendo alla interrogazione di Bissolati sullo scioglimento della Società Cooperativa di Latiano, galvanizza momentaneamente l'attenzione della Camera e provoca qualche approvazione quando dice che la pretesa Cooperativa di consumo era puramente un'associazione socialista con fini sovversivi, come fanno fede la mancanza di registri, di bilanci, di magazzini, di generi di consumo, di cui tenevano luogo numerosi stampati di propaganda socialista.

A Celli, che gli domandava le ragioni della proibizione dell'inno di Garibaldi a Pergola, Arcoleo rispose non essere mai esista la proibizione. Celli insiste. E Arcoleo allora legge una lettera del capomusica che nega sia stata fatta mai la richiesta dell'inno.

Celli ribatte: — Sappiamo bene come si scrivono certe lettere.

Così la conversazione a due continua vivace anche dopo che il presidente dichiarò esaurita l'interrogazione!

Sorpresa generale quando, contro l'aspettazione della Camera, si riprende la discussione sul progetto relativo alla tassa fabbricati.

Durante la discussione è notata una lunga conferenza fra Baccelli, Giolitti e Sonnino al banco della presidenza: sembra che siasi convenuto di prendere le vacanze domani, dopo la approvazione della legge sul dazio sul grano, rinviando alla ripresa dei lavori il seguito della discussione sui fabbricati.

Viva ilarità quando Baccelli dice: — Non soltanto Luzzatti è ammalato, ma Rudinì con tutto il ministero, alludendo all'assenza dalla Camera di tutti i ministri, salvo Branca.

Le dichiarazioni di Branca costituiscono una specie di proemio alla difesa del progetto ministeriale. Il ministro ricorda che le lamentazioni dei proprietari risalgono ai tempi degli altri ministeri. *(Rumori)*.

Baccelli: — Ma non come ora! (*commenti*).

Branca: — Non è soltanto questione di giustizia. Afferma che per la revisione seguì la traccia segnata da Boselli e Sonnino (*denegazioni al banco della Commissione*). E' questione d'opportunità. Il Governo doveva soddisfare alle domande dei proprietari, ma non compromettere la compagine finanziaria dello Stato (*bisbigli*).

La Camera rumoreggiando si mostra nervosa e impaziente.

Presidente: — Se qualcuno desidera parlare, dò la parola. (*Esclamazioni in vario senso, voci: Domani! domani! rumori generali*).

Il discorso di Branca vien giudicato infelice anche da parecchi ministeriali disgustati dall'assenza di Rudinì.

Tra i diversi ordini del giorno presentati, ve n'è uno di Sonnino così concepito: « La Camera, disapprovando la politica finanziaria del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

(*) E' questa l'impresa del Ministero?

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 26 aprile, sera:*

Presidenza del vicepresidente Cremona.

Si apre la seduta alle 3.30.

La legge sullo scioglimento dei Consigli comunali

Seguito della discussione del progetto sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Il Presidente ricorda che nell'ultima tornata vennero approvati i primi due articoli e venne sospesa ogni deliberazione sull'art. 3.

Pellegrini, relatore, dà lettura del nuovo articolo terzo concordato dall'ufficio centrale.

Di Rudinì, presidente del Consiglio, dichiara di accettare la nuova dizione dell'art. 3.

Esorta vivamente il Senato a votare l'articolo così come venne proposto dall'ufficio centrale. Così avremo fatto un passo avanti, del quale non avremo cagione di pentirci.

Si approva l'articolo 3, modificato dall'ufficio centrale.

Senza discussione si approvano gli articoli 4, 5 e 6. L'art. 7 è soppresso.

L'art. 8, ora 7, provoca una lunga discussione.

Gadda prega il presidente di modificare l'ordine del giorno nel senso di far precedere ai progetti di legge ammininistrativi, escluso quello quello in corso, gli altri progetti di materia più urgente.

Saracco. La Commissione non accetta l'inversione.

Vitelleschi prende atto della proposta di Gadda, che in fondo mira a far votare questo progetto e rinviare gli altri ad epoca più o meno lontana.

Il Presidente rettifica l'interpretazione della proposta, poichè dopo la seduta di domani converrà di sospendere la discussione. Non si tratta che di stabilire l'ordine del giorno della seduta di domani.

Gadda non vuole insinuazioni a suo carico. Anche egli vuole sieno discussi i progetti di riforme amministrative. Spiega meglio il concetto della sua proposta e dice che è stata fatta d'accordo col sen. Saracco.

Vitelleschi replica brevemente a Gadda per dire che non ha potuto non far notare al Senato che fra gli oppositori è vivo il sentimento di fare approvare il progetto in discussione e lasciare che gli altri siano rimandati in tempi migliori.

Il Presidente mette ai voti la proposta del senatore Gadda.

E' approvata.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

I lavori della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Il gruppo radicale presentò una proposta per stralciare dalla legge sulla tassa fabbricati la disposizione relativa alla revisione generale prossima, rinviando le altre.

E' probabile che si rinvii il seguito della discussione a dopo le feste torinesi. Anzi era intendimento di Biancheri di prendere l'iniziativa oggi; ma se ne astenne per l'assenza di Rudinì, che il presidente della Camera aveva fatto preavvisare in Senato, ove il ministro era impegnato nella discussione di un progetto (scioglimenti consigli comunali) pertinente al suo dicastero.

Il desiderio delle vacanze è comune ai ministeriali e agli oppositori, ma si schermiscono reciprocamente per non assumere la responsabilità della proposta.

Negli uffici della Camera
Una pubblicazione del Senato

Convocazione di un Collegio

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Gli uffici della Camera 7. e 9. elessero De Renzis e De Nicolò commissari pel progetto sul duello di iniziativa di De Martino e Oliva.

— La commissione dei diciotto approvò la relazione di Luchini Odoardo sul progetto relativo alle prestazioni fondiarie e decime.

— La Presidenza del Senato, a commemorare il cinquantennio degli istituti parlamentari, fece compilare le notizie delle vicende parlamentari dal 1848 al 1898 coll'indice degli atti parlamentari dal 48 all'97. Il volume, splendida edizione, figurerà all'Esposizione e sarà distribuito ai senatori ai deputati.

— Il Collegio di Palata è convocato per il 15 maggio.

Verifica di poteri
Il progetto di legge sulle bonifiche

Cocco Ortu a Torino - Reintegrazioni elettorali

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

La giunta per le elezioni discusse l'elezione di Savigliano, dove fu proclamato Donadio contro Ferrero-Gola, rinviando la deliberazione: nominò Fili Astolfone relatore.

Il comitato inquirente sulle elezioni di Velletri (Frascara Giacinto) iniziò l'audizione dei testi; prevedesi l'annullamento.

— La commissione pel progetto sulle bonifiche ha riconosciuta la necessità di includere le altre bonifiche aventi, a suo avviso, carattere d'urgenza. Incaricò il presidente Cappelli di conferirne con Luzzatti e Rudinì. Intanto il progetto si allarga, lungo la via; ciò rende la sollecita discussione della legge ancora più difficile.

— Il ministro d'agricoltura e commercio Cocco Ortu parte venerdì per Torino; dove pronuncierà il discorso inaugurale della esposizione.

— L'on. Farinet presentò un progetto di legge per la reintegrazione nelle liste elettorali di numerosi contadini condannati a lievi pene per appropriazione di infime quantità di legna nelle foreste comunali o consortili.

Nuovi eletti al Consiglio superiore della P. I.

Il « Carl'Alberto » — Il comandante delle guardie di Roma — Un'inchiesta — Gli zolfi.

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Il Consiglio Superiore della P. I. fece lo spoglio dei voti delle facoltà per la nomina dei nuovi consiglieri. Riuscirono nella legge il prof. Ferrari di Padova, nelle lettere il senatore Villari, nella medicina il prof. Bassini di Padova.

— Il *Carl'Alberto* salperà il dieci del prossimo mese.

— Il colonnello dei carabinieri Caretta, ex-comandante la legione di Milano e testè collocato in posizione ausiliaria, verrà nominato comandante del nuovo corpo delle guardie di Roma.

Cassis ispettore agli interni è incaricato di inquisire come i noti documenti riservati sui ferrovieri dai ministeri dei LL. PP. e degli interni pervennero alle mani di Nofri.

— L'esportazione degli zolfi dalla Sicilia continua ad aumentare: anche i prezzi migliorano.

Importazioni ed esportazioni
Il grano per l'esercito

Ferrero — Gli zolfi — La campagna di Crimea

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Le esportazioni italiane nel primo bimestre 98 toccano i 285 milioni con aumento di 27 milioni in confronto del bimestre corrispondente del 97; le importazioni con 308 milioni aumentano di 40 milioni causa i cereali.

L'*Esercito* dice che San Marzano domanderà l'autorizzazione di stipulare contratti a termine sul prossimo raccolto di frumento, rendendosi sempre più difficili le condizioni del mercato granario (*vedi i telegrammi sull'aumento del prezzo del grano*).

Si conferma che Ferrero, attuale ambasciatore a Londra, assumerà il primo maggio il comando del corpo d'armata di Firenze.

— La Spagna dichiarò lo zolfo contrabbando di guerra: questo provvedimento danneggia il commercio nazionale e però il governo solleciterà dalla Spagna il ritorno sulla sua deliberazione.

— Il *Giornale militare* pubblica il decreto preannunciatovi per la iscrizione della campagna di Crimea fra le nazionali.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 27 Aprile N. 115

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LA POLITICA DEL RINVIO

(A proposito della legge per gli infortuni sul lavoro)

Ieri abbiamo detto che il Ministero, ne' suoi atti, procede sempre con una grande incertezza, come colui al quale

il sì e il no nel capo gli tenzona.

Suffraghiamo il detto di ieri con un esempio pratico.

Nel numero 75 della *Gazzetta Ufficiale* veniva pubblicata la legge 17 marzo 1898 n. 80 per gli infortuni degli operai sul lavoro. A suo tempo abbiamo detto il nostro parere sulla bontà e sulla opportunità di quella legge, la quale, in nome di una molto ideale pacificazione delle classi sociali, turba il nostro diritto positivo privato e pubblico, compromette interessi legittimi, come sono quelli degli industriali, che in un paese povero come il nostro non hanno davvero bisogno d'essere impacciati, e non reca agli operai quei vantaggi, che il legislatore si illude di aver loro procurati. Paesi industriali — ben più industriali del nostro — come il Belgio e la Svizzera non hanno ancora una tal legge: probabilmente perchè non la ritengono necessaria o almeno urgente.

La nostra legge avrà poi in definitiva, per risultato, di far passare, come disse il Chimirri, le controversie dal campo civile al penale: senza tener conto di certi principii di vera ingiustizia applicati a cor leggero a danno di una rispettabile classe di cittadini.

E che del resto gli stessi fautori della legge fossero poco convinti della sua intrinseca bontà lo ha candidamente confessato lo stesso relatore, il quale non seppe concludere meglio il suo discorso che con questo bel ragionamento: che conveniva approvarla tale e quale — anche con le sue imperfezioni accertate in Senato e alla Camera! — « per dare alle classi operaie una dimostrazione del vivo interessamento, che il parlamento prende alla loro sorte.....» Come se per dimostrare ad alcuno il nostro interessamento si dovesse proprio offendere l'interesse di un altro! Bella giustizia!

In ogni modo, oggi non è di ciò che si tratta. Cosa fatta, capo ha.

Ma almeno capo avesse! che non l'ha, a quel che pare. Infatti la legge dispone per la sua esecuzione entro il terzo mese dalla data della sua promulgazione (cioè dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* u. s.). Ebbene, no signori.

Industriali e società assicuratrici s'erano dati d'attorno per rendere il dovuto omaggio alla nuova legge dello Stato; quand'ecco, che è che non è, una circolare del ministero d'agricoltura rimanda l'esecuzione della legge, che doveva farsi nel giugno, al 1 di ottobre prossimo. Perchè?

I nostri lettori l'hanno visto nella cronaca della *Gazzetta* del 24 u. s. Perchè il ministero ha da compilare il relativo regolamento (la nostra legislazione è rimpinzata tutta di una grande congerie di regolamenti più numerosi e più confusionari delle *Gride* dello stato di Milano); perchè i tre mesi, concessi dalla legge a tale compilazione, non sono sufficienti, evidentemente, a fare un regolamento, che rimedii alla bell'e meglio alle imperfezioni della legge frettolosamente discussa e votata; perchè ce ne vogliono almeno sei e intanto il ministero abbia tempo di interrogare i capi e gli esercenti delle industrie circa le disposizioni che credono debbano inserirsi nei regolamenti preventivi contro gli infortuni — trattandosi di un *compito il quale richiede sopratutto cognizioni tecniche e pratiche della officina.*

« Il Ministero — dice la circolare — intende « di agevolare la istituzione delle casse indu« striali e dei sindacati professionali, volendo « che la legge difenda le ragioni dell'operaio; « ma nel medesimo tempo sia reso *meno grave « l'onere dell'assicurazione obbligatoria.* Sarà « bene quindi che i capi ed esercenti imprese e « industrie *non assumano frettolosi impegni che « sarebbero prematuri* e forse non rispondenti « ai precetti del regolamento anzidetto. »

Un uomo, di giudizio anche non tanto fine, purchè non destituito affatto di buon senso, avrebbe ragione di esclamare: — ma, tutte queste precauzioni perchè non le avete prese prima? perchè — non solo prima di compilare il regolamento ma prima di fare la legge — non hanno sentito, al Ministero, il bisogno di chiedere il parere dei tecnici sopra un provvedimento, che alla tecnica industriale aveva tratto? perchè aspettare proprio nei termini della legge, quando già gli interessati, industriali e assicurazioni, stavano provvedendo ai casi loro, perchè, diciamo, aspettar allora ad accorgersi che la legge aveva bisogno di ritocchi, diremo così, extra legislativi, i quali, mentre rivelano il pentimento in chi l'ha fatta, confermano col fatto, il giudizio reso da autorevoli critici sulle sue imperfezioni?...

Tutte belle e buone domande; alle quali non possiamo dare che una risposta: — la politica del nostro governo è tutta fatta di rinvii, di pentimenti, di colpi al cerchio e alla botte alla maggior gloria dell'immortale marchese, che fra il sì e il no soleva esser di parer contrario.

Le misere condizioni del Brasile

La sorte degli emigranti italiani

Scrivono da Roma, 25:

Alla Consulta sono pervenute, dai nostri agenti diplomatici nel Brasile, tristi notizie sulle condizioni degli italiani emigrati in quella repubblica, e in generale sullo stato economico e finanziario di quella vastissima regione.

Tali notizie non sono fatte per rasserenare l'animo delle povere famiglie italiane che hanno parenti negli Stati del Brasile, e giustificano la diffidenza dei banchieri di Londra e di Parigi, che hanno di questi giorni temuto una *debâcle* dei loro titoli di credito sul tesoro della più vasta repubblica sud-americana.

I nostri agenti diplomatici parlano delle miserevoli condizioni in cui sono lasciati gli emigranti a Rio de Janeiro e a San Paolo, dove intere famiglie di poveri contadini errano per le vie, sprovvisti di ogni mezzo, preda della fame e della febbre gialla.

Causa della *debâcle* finanziaria del Brasile sarebbe, tra le altre, una grande emissione clandestina di carta moneta gittata sul mercato, dove già è tanta carta emessa notoriamente dalle banche autorizzate e dal governo, da superare di 14 volte il valore dei depositi in oro nelle casse dello Stato.

E in queste condizioni, il presidente della Repubblica, Campos Salles, recentemente eletto, si prepara ad un viaggio in Europa!

**

Il Brasile aveva una cattiva monarchia; ma pare che si sia dato una non meno cattiva repubblica. Le cose del governo e della economia pubblica vanno alla diavola come prima. E dire che quel paese potrebbe essere la fortuna della esuberante emigrazione europea e crearsi uno stato economico, pur che avesse uomini di governo sani e diritti!....

Basta, questo ci riguarda meno direttamente. Quello che ci riguarda è la nostra emigrazione.

Il governo vi ha pensato? vi pensa? e vi pensa con esatta cognizione di causa e con cuore paterno o pure con la solita noncuranza, che suol mettere negli affari e negli interessi coloniali? Al Brasile abbiamo pochi rappresentanti consolari e molti interessi emigratori: una protezione diretta, assidua, ripetiamo, paterna è necessaria da parte del nostro governo, se si vuole che l'Italia non abbia ad essere perpetuamente considerata come l'ultima e la più straccione delle nazioni. Le ristrettezze economiche partoriscono, oltrechè miseria, anche disordini. Non basta che i nostri agenti segnalino le misere condizioni della nostra emigrazione che si strascina per la vie di S. Paulo e di Rio: bisogna che il governo provveda subito a toglier di mezzo il doloroso spettacolo e a tenere in rispetto i corvi, che, nelle carestie e nelle sventure pubbliche, non mancano mai, i quali vorranno certamente rifarsi sui nostri poveri connazionali delle diminuite risorse.

Attenti, dunque! non a inceppare l'emigrazione, che è fenomeno necessario, ma a governarla e proteggerla.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Dozzio giura.

Interrogazioni

Scioglimento di una società sovversiva

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Bissolati e Ferri, sullo scioglimento della Cooperativa di consumo in Latiano e sul contegno della autorità politica in quell'occasione.

Trattavasi di una Associazione, che, sotto le parvenze di una Cooperativa, riproduceva una Associazione già disciolta di elementi sovversivi, di cui si era dovuto occupare l'autorità giudiziaria.

La perquisizione operata nei locali della Società dimostrò che essa di cooperativa non aveva che il nome, non v'erano magazzini, mancavano i registri, non v'erano che stampe di propaganda, inoltre il bilancio presentava fra l'attivo e il passivo una deficenza di circa un terzo della somma totale. Era una Società perturbatrice dell'ordine pubblico.

BISSOLATI replica protestando e spera che allo scioglimento seguirà il procedimento penale che farà piena luce su questo fatto.

ARCOLEO: — E' stato iniziato un procedimento giudiziario.

Gli artisti e la ricchezza mobile

BALENZANO, sottosegretario di Stato pelle finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Molmenti e Oliva sui modi e sulle forme con cui agli artisti, specialmente di Venezia e di Milano, fu applicata la tassa di ricchezza mobile Dichiara che la maggior parte di questi artisti hanno concordato coll'agente: il numero di coloro che hanno reclamato è assolutamente minimo. Dimostra, con dati di fatto, come i redditi accertati a carico di codesti artisti non possano assolutamente ritenersi eccessivi.

OLIVA dichiara che scopo della sua interrogazione era quello di richiamare l'attenzione del Governo sui criterii seguiti negli accertamenti, non credendo che possa essere un criterio esatto quello delle vendite fatte nelle Esposizioni e tanto meno quello dei prezzi esposti in catalogo.

Per l'inno di Garibaldi

ARCOLEO, sottosegretario di Stato, risponde ad una interrogazione del deputato Celli il quale desidera di sapere la ragione per la quale il delegato di P. S. di Pergola ha proibito fino a nuovo ordine al maestro della musica cittadina di suonare l'inno di Garibaldi. Certamente non sarebbe ragionevole una proibizione dell'inno di Garibaldi — stà in fatto però che nè il pubblico richiese l'esecuzione di questo inno, nè il delegato di P. S. fece a questo preposito, proibizione alcuna. *(si ride).*

I bidelli delle scuole secondarie

BONARDI, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica risponde ad una interrogazione del deputato Credaro per sapere se intenda riconoscere ai bidelli delle scuole secondarie il diritto di sessennio. Osserva che la legge non contempla l'aumento del sessennio ai bidelli: è dolente che non si sia pensato anche a questi modesti ma utili funzionarii e però assicura che il Ministero penserà a colmare la lacuna della legge e presenterà gli opportuni provvedimenti.

La politica elettorale del governo

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, a proposito dell'interrogazione del deputato Farinet sulla parte delle responsabilità sui fatti anormalissimi avvenuti a Giarre prima e dopo l'annullata elezione, non che sopra altri fatti non meno compromettenti per la serietà dell'amministrazione, il decoro dell'esercito, l'indipendenza della magistratura ed il prestigio delle istituzioni, accertati in qualche collegio della provincia di Torino, dichiara che non ne comprende bene il significato accennandosi a fatti non determinati.

FARINET intende discutere della politica elettorale del gabinetto. Dichiara quindi di convertire la sua interrogazione in interpellanza; perchè desidera provocare il giudizio della Camera su fatti di ingerenze e di pressioni governative in parecchie elezioni, veramente inauditi.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che nulla esiste nè ha mai insistito nelle passate elezioni, che possa avere compromesso il decoro dell'esercito.

Verificazione dei poteri

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della giunta sulla elezione contestata di Ortona a Mare, che sono per la convalidazione dell'elezione stessa in persona dell'on. D'Annunzio Gabriele.

Sono approvate.

Dà quindi lettura delle conclusioni relative all'elezione del collegio di Oviglio, che sono per la convalidazione della elezione stessa nella persona dell'on. Francesco Medici.

Sono approvate.

Dà infine lettura delle conclusioni relative al collegio di Bibbiena, che sono per la convalidazione dell'elezione avvenuta nella persona dell'on. Marco Colacchioni.

Sono approvate.

BONNANO giura.

Domanda di procedere contro Garavetti

Il PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni: « la commissione, pur trovando corretta l'opera dell'on. Garavetti, che sollevò una importante questione, degna dello esame della Camera e pure approvando il riserbo del procuratore del Re che, di fronte al ragionevole dubbio sentito che alla Camera non a lui spettava il decidere, propone quindi di dichiarare che, non ricorrendo il caso della prerogativa dell'art. 45, si devono rinviare gli atti all'autorità giudiziaria. »

Sono approvate.

L'imposta sui fabbricati

Seguito della discussione del disegno di legge relativo a modificazioni alla legge riguardante l'imposta sui fabbricati.

SANTINI intende che i contribuenti debbano pagare su quello che hanno. In molte città d'Italia, specialmente a Torino, Milano, Roma e Napoli, molti contribuenti proprietarii di fabbricati pagano tasse per rendite insussistenti. Termina richiamando dal governo al rispetto dello Statuto.

BARZILAI. Mai come in questa legge il governo ha dimostrato la sua incertezza.

Ora se il Ministero non ha avuto, nonostante l'abilità, la sincerità e il desiderio di giustizia dell'onor. Branca, una direttiva, la deve avere la Camera.

Approverà la revisione generale, ma non le altre disposizioni della legge (*bene!*).

SELVATICO, accennando alle ineguaglianze di trattamento cui darebbe luogo la disposizione relativa allo sgravio, sostiene che per essa l'erario va incontro ad una perdita che potrebbe salire a ben sei milioni, giacchè il far ricadere sugli altri contribuenti lo sgravio, sarebbe una ingiustizia superiore allo sgravio stesso.

Conchiude col dichiarare che non può approvare il disegno di legge (*approvazioni, congratulazioni*).

CASALINI rileva le incertezze e le contraddizioni del governo relativamente a questo disegno di legge, il quale non avrà altro effetto che di destare speranze e suscitare desiderii che rimarranno insoddisfatti.

BACCELLI GUIDO nota in principio come creda siasi avverata la sua profezia. Non è ammalato il ministro del Tesoro: è malato il Ministero (*si ride*). Afferma poi che in materia di balzelli la questione della giustizia è suprema, perchè nulla solleva più l'indignazione pubblica quanto l'ingiustizia dei tributi e la sostituzione dell'arbitrio alla legge.

La legge del 1865 determinava un duplice fondamento: 1° l'imposta da pagarsi sul reddito netto; 2° la revisione quinquennale. Ora manca l'una e l'altra. Ricorda la sapienza politica di Machiavelli anche sulle risorse dell'erario, e gli assiomi da lui stabiliti, cioè, che perchè le tasse sieno giuste ed eguali è forza che la legge e non l'uomo le determini, e soggiunge, con modi onesti e ordinarii si riducano le tasse al giusto e al ragionevole.

A questa distillata sapienza di finanza si informava benissimo la legge del 1865 e se si fosse osservata questa, non v'era bisogno di una legge nuova. Ora fra noi si fanno leggi per osservare le leggi e questo certo non è un metodo ordinario. A coloro, che vorrebbero che prima si sgravassero le classi non abbienti, osserva che qui non si tratta di sgravio ma di giustizia e questa deve attuarsi per se stessa senza riguardo a classi sociali. Non sono utili allo Stato quei balzelli che si fondano sull'ingiustizia perchè sono fomiti di malcontento e di ribellione.

Conclude sperando che sopra una questione di giustizia si possa fare l'accordo di tutte le parti della Camera, l'accordo di tutti i buoni cittadini (*approvazioni*).

RUBINI è d'avviso che l'agitazione dei proprietari di fabbricati non si sarebbe fatta così viva se l'amministrazione avesse fin da principio seguito criterii più larghi circa la interpretazione della causa continuativa di diminuzione del reddito.

Circa alla revisione generale, non crede che ne verrà un grave scapito alla finanza, ma se anche ciò dovesse avvenire, bisognerebbe procedere alla revisione per ragioni di giustizia.

Quanto alla questione degli sfitti, crede che la soluzione proposta costituisca uno dei pericoli maggiori per il futuro ordinamento dell'imposta sui fabbricati, trova che la legge del 1865 provvede in modo sufficiente a compensare il proprietario per questa eventuale mancanza di reddito.

Conclude dichiarando che, se alle considerazioni finanziarie debbano prevalere quelle di stretta giustizia, non bisogna dimenticare le esigenze del bilancio per far ragione a reclami che possono anche essere ragionevoli ma sono indubbiamente assai meno gravi e meno urgenti (*bene, bravo*).

BRANCA, ministro delle finanze, gli preme dichiarare subito che dalle condizioni della proprietà fondiaria per consiglio della avvocatura erariale fu proceduto ad alcune revisioni parziali ed a conseguenti sgravii e si ebbe in ciò favorevole anche l'opinione del compianto senatore Costa (*interruzione dell'on. Baccelli*).

Quanto alla revisione instituita colla legge del 1865, fa notare che, meno la prima volta, non fu mai eseguita dopo cinque anni; e che il termine di dodici anni concordati con la commissione risponde alla consuetudine finora seguita.

Inoltre osserva, che date le condizioni abbastanza buone delle finanze, e nella ragionevole speranza che si facciano sempre migliori, è bene che il provvedimento della revisione non si faccia come un provvedimento affrettato, ma con la necessaria ponderazione, a garanzia così del bilancio come dei contribuenti.

Prega poi la Camera di considerare che la portata di questa legge è assai minore di quella, da poco votata, pel dazio di consumo a proposito della quale non si fece alcuno accenno a possibili battaglie politiche. Le disposizioni del presente disegno non modificano essenzialmente nè il reddito nè l'organismo dell'imposta: quindi crede facile l'accordo delle varie parti, dappoichè la politica non è una scienza dogmatica ma deve inspirarsi piuttosto a criterii di opportunità (*prolungati commenti*).

Con queste dichiarazioni la Camera potrà passare alla discussione degli ordini del giorno.

PLACIDO, relatore, parla per la commissione. Si riserva di dimostrare nel corso della discussione che il presente disegno di legge risponde a concetti sociali, economici e di stretta giustizia (*approvazioni*).

Comunicazioni del presidente

PRESIDENTE avverte la Camera che dovrà deliberare intorno agli inviti pervenuti dalla città di Torino e dal comitato per l'esposizione, nella occasione dell'inaugurazione di questa il primo maggio e del cinquantenario della prima seduta del Parlamento, l'8 maggio. Propone poi che domani si discuta, come primo argomento, il disegno di legge per la proroga della riduzione del dazio sui grani.

La Camera approva.

La seduta termina alle 6.30. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 26 aprile sera:*

L'aula è discretamente popolata fin dapprincipio. Unico ministro presente è Branca. Corrono voci contradditorie circa le risoluzioni della Camera sul progetto riguardante la tassa fabbricati. Un membro del governo, da me interpellato, mi rispose: — Tutto è incerto, ma tutto è possibile! (*) — Le interrogazioni si succedono tra le conversazioni generali.

Arcoleo, rispondendo alla interrogazione di Bissolati sullo scioglimento della Società Cooperativa di Latiano, galvanizza momentaneamente l'attenzione della Camera e provoca qualche approvazione quando dice che la pretesa Cooperativa di consumo era puramente un'associazione socialista con fini sovversivi, come fanno fede la mancanza di registri, di bilanci, di magazzini, di generi di consumo, di cui tenevano luogo numerosi stampati di propaganda socialista.

A Celli, che gli domandava le ragioni della proibizione dell'inno di Garibaldi a Pergola, Arcoleo rispose non essere mai esista la proibizione. Celli insiste. E Arcoleo allora legge una lettera del capomusica che nega sia stata fatta mai la richiesta dell'inno.

Celli ribatte: — Sappiamo bene come si scrivono certe lettere.

Così la conversazione a due continua vivace anche dopo che il presidente dichiarò esaurita l'interrogazione!

Sorpresa generale quando, contro l'aspettazione della Camera, si riprende la discussione sul progetto relativo alla tassa fabbricati.

Durante la discussione è notata una lunga conferenza fra Baccelli, Giolitti e Sonnino al banco della presidenza: sembra che siasi convenuto di prendere le vacanze domani, dopo la approvazione della legge sul dazio sul grano, rinviando alla ripresa dei lavori il seguito della discussione sui fabbricati.

Viva ilarità quando Baccelli dice: — Non soltanto Luzzatti è ammalato, ma Rudinì con tutto il ministero, alludendo all'assenza dalla Camera di tutti i ministri, salvo Branca.

Le dichiarazioni di Branca costituiscono una specie di proemio alla difesa del progetto ministeriale. Il ministro ricorda che le lamentazioni dei proprietari risalgono ai tempi degli altri ministeri. *(Rumori).*

Baccelli: — Ma non come ora! (*commenti*).

Branca: — Non è soltanto questione di giustizia. Afferma che per la revisione seguì la traccia segnata da Boselli e Sonnino (*denegazioni al banco della Commissione*). E' questione d'opportunità. Il Governo doveva soddisfare alle domande dei proprietari, ma non compromettere la compagine finanziaria dello Stato (*bisbigli*).

La Camera rumoreggiando si mostra nervosa e impaziente.

Presidente: — Se qualcuno desidera parlare, dò la parola. (*Esclamazioni in vario senso, voci: Domani! domani! rumori generali*).

Il discorso di Branca vien giudicato infelice anche da parecchi ministeriali disgustati dall'assenza di Rudinì.

Tra i diversi ordini del giorno presentati, ve n'è uno di Sonnino così concepito: « La Camera, disapprovando la politica finanziaria del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

(*) E' questa l'impresa del Ministero!

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 26 aprile, sera:*

Presidenza del vicepresidente Cremona.

Si apre la seduta alle 3.30.

La legge sullo scioglimento dei Consigli comunali

Seguito della discussione del progetto sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Il PRESIDENTE ricorda che nell'ultima tornata vennero approvati i primi due articoli e venne sospesa ogni deliberazione sull'art. 3.

PELLEGRINI, relatore, dà lettura del nuovo articolo terzo concordato dall'ufficio centrale.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara di accettare la nuova dizione dell'art. 3.

Esorta vivamente il Senato a votare l'articolo così come venne proposto dall'ufficio centrale. Così avremo fatto un passo avanti, del quale non avremo cagione di pentirci.

Si approva l'articolo 3, modificato dall'ufficio centrale.

Senza discussione si approvano gli articoli 4, 5 e 6. L'art. 7 è soppresso.

L'art. 8, ora 7, provoca una lunga discussione.

GADDA prega il presidente di modificare l'ordine del giorno nel senso di far precedere ai progetti di legge ammininistrativi, escluso quello quello in corso, gli altri progetti di materia più urgente.

SARACCO. La Commissione non accetta l'inversione.

VITELLESCHI prende atto della proposta di Gadda, che in fondo mira a far votare questo progetto e rinviare gli altri ad epoca più o meno lontana.

Il PRESIDENTE rettifica l'interpretazione della proposta, poichè dopo la seduta di domani converrà di sospendere la discussione. Non si tratta che di stabilire l'ordine del giorno della seduta di domani.

GADDA non vuole insinuazioni a suo carico. Anche egli vuole sieno discussi i progetti di riforme amministrative. Spiega meglio il concetto della sua proposta e dice che è stata fatta d'accordo col sen. Saracco.

VITELLESCHI replica brevemente a Gadda per dire che non ha potuto non far notare al Senato che fra gli oppositori è vivo il sentimento di fare approvare il progetto in discussione e lasciare che gli altri siano rimandati in tempi migliori.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta del senatore Gadda.

E' approvata.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

I lavori della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Il gruppo radicale presentò una proposta per stralciare dalla legge sulla tassa fabbricati la disposizione relativa alla revisione generale prossima, rinviando le altre.

E' probabile che si rinvii il seguito della discussione a dopo le feste torinesi. Anzi era intendimento di Biancheri di prendere l'iniziativa oggi; ma se ne astenne per l'assenza di Rudinì, che il presidente della Camera aveva fatto preavvisare in Senato, ove il ministro era impegnato nella discussione di un progetto (scioglimenti consigli comunali) pertinente al suo dicastero.

Il desiderio delle vacanze è comune ai ministeriali e agli oppositori, ma si schermiscono reciprocamente per non assumere la responsabilità della proposta.

Negli uffici della Camera

Una pubblicazione del Senato

Convocazione di un Collegio

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Gli uffici della Camera 7. e 9. elessero De Renzis e De Nicolò commissari pel progetto sul duello di iniziativa di De Martino e Oliva.

— La commissione dei diciotto approvò la relazione di Luchini Odoardo sul progetto relativo alle prestazioni fondiarie e decime.

— La Presidenza del Senato, a commemorare il cinquantennio degli istituti parlamentari, fece compilare le notizie delle vicende parlamentari dal 1848 al 1898 coll'indice degli atti parlamentari dal 48 all'97. Il volume, splendida edizione, figurerà all'Esposizione e sarà distribuito ai senatori ai deputati.

— Il Collegio di Palata è convocato per il 15 maggio.

Verifica di poteri

Il progetto di legge sulle bonifiche

Cocco Ortu a Torino - Reintegrazioni elettorali

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

La giunta per le elezioni discusse l'elezione di Savigliano, dove fu proclamato Donadio contro Ferrero-Gola, rinviando la deliberazione: nominò Fili Astolfone relatore.

Il comitato inquirente sulle elezioni di Velletri (Frascara Giacinto) iniziò l'audizione dei testi; prevedesi l'annullamento.

— La commissione pel progetto sulle bonifiche ha riconosciuta la necessità di includere le altre bonifiche aventi, a suo avviso, carattere d'urgenza. Incaricò il presidente Cappelli di conferirne con Luzzatti e Rudinì. Intanto il progetto si allarga, lungo la via; ciò rende la sollecita discussione della legge ancora più difficile.

— Il ministro d'agricoltura e commercio Cocco Ortu parte venerdì per Torino; dove pronuncierà il discorso inaugurale della esposizione.

— L'on. Farinet presentò un progetto di legge per la reintegrazione nelle liste elettorali di numerosi contadini condannati a lievi pene per appropriazione di infime quantità di legna nelle foreste comunali o consortili.

Nuovi eletti al Consiglio superiore della P. I.

Il « Carl'Alberto » — Il comandante delle guardie di Roma — Un'inchiesta — Gli zolfi.

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Il Consiglio Superiore della P. I. fece lo spoglio dei voti delle facoltà per la nomina dei nuovi consiglieri. Riuscirono nella legge il prof. Ferrari di Padova, nelle lettere il senatore Villari, nella medicina il prof. Bassini di Padova.

— Il *Carl'Alberto* salperà il dieci del prossimo mese.

— Il colonnello dei carabinieri Caretta, ex-comandante la legione di Milano e testè collocato in posizione ausiliaria, verrà nominato comandante del nuovo corpo delle guardie di Roma.

Cassis ispettore agli interni è incaricato di inquisire come i noti documenti riservati sui ferrovieri dai ministeri dei LL. PP. e degli interni pervennero alle mani di Nofri.

— L'esportazione degli zolfi dalla Sicilia continua ad aumentare: anche i prezzi migliorano.

Importazioni ed esportazioni

Il grano per l'esercito

Ferrero — Gli zolfi — La campagna di Crimea

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Le esportazioni italiane nel primo bimestre 98 toccano i 285 milioni con aumento di 27 milioni in confronto del bimestre corrispondente del 97; le importazioni con 308 milioni aumentano di 40 milioni causa i cereali.

L'*Esercito* dice che San Marzano domanderà l'autorizzazione di stipulare contratti a termine sul prossimo raccolto di frumento, rendendosi sempre più difficili le condizioni del mercato granario (*vedi i telegrammi sull'aumento del prezzo del grano*).

Si conferma che Ferrero, attuale ambasciatore a Londra, assumerà il primo maggio il comando del corpo d'armata di Firenze.

— La Spagna dichiarò lo zolfo contrabbando di guerra: questo provvedimento danneggia il commercio nazionale e però il governo solleciterà dalla Spagna il ritorno sulla sua deliberazione.

— Il *Giornale militare* pubblica il decreto preannunciatovi per la iscrizione della campagna di Crimea fra le nazionali.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Congresso dichiara lo stato di guerra

Il blocco delle Filippine

Washington 26, ore 9 a. — Mac-Kinley inviò al Congresso un messaggio, che attribuisce alla Spagna la rottura delle relazioni diplomatiche e domanda che si adotti d'urgenza una *joint resolution*, la quale dichiari lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna.

In seguito a ciò, la Camera approvò, senza discussione, a unanimità, la mozione che dichiara che lo stato di guerra esiste e ha esistito dal 21 aprile, questo giorno compreso, fra gli Stati Uniti e la Spagna ed autorizza Mac-Kinley a impiegare le intere forze di terra e di mare. Il Senato approvò una identica mozione. E Mac-Kinley firmò queste mozioni del Congresso che dichiarano la guerra alla Spagna.

Il blocco di Portorico e delle Filippine non è stato ordinato.

La squadra spagnuola a Capo Verde

San Vincenzo (Capo Verde) *26, ore 8 a.* — La squadra spagnuola è sempre qui. Si dice che partirà in giornata.

Telegrafano da New York all'*Herald* che, contrariamente a quanto era stato annunziato, la flotta spagnuola concentrata a Capo Verde non si è mossa di là.

Le navi sono in buone condizioni, gli ufficiali e gli equipaggi sono pieni d'entusiasmo, ma gli spagnuoli difficilmente possono fare acquisto di carbone, benchè ve ne siano a San Vincenzo 13,000 tonnellate, perchè i mercanti vogliono moneta sonante e non i biglietti o le cambiali che loro offrono gli spagnuoli.

Lo stesso giornale riferisce che gli armatori delle navi catturate protestano altamente presso le Potenze per la violenza usata contro di loro malgrado non vi sia stata finora nessuna dichiarazione ufficiale di guerra.

Le dichiarazioni di Sagasta

Madrid 26, ore 7 p. — (Camera) Dopo la eloquente dichiarazione di Sagasta, affermante il perfetto accordo del Ministero e la fiducia della Spagna nelle sue forze e nel suo diritto si approva all'unanimità una mozione di fiducia al Ministero, dichiarante che tutti gli spagnuoli sono pronti a lottare per la difesa della patria.

Si smentisce ufficialmente che le torpediniere trovantisi al Capo Verde tornino in Spagna.

Gli spagnuoli uniti per la patria

Le patenti da corsa

Madrid 26, ore 10 a. — La Camera si è costituita. I carlisti e i repubblicani aderiscono al governo per la difesa della patria.

Gullon rispondendo in Senato alla interrogazione se il governo rilascierà patenti da corsa, si limitò a dichiarare che la Spagna si trova nella stessa situazione, nella quale era avanti il trattato di Parigi.

Le patenti di corsa alla Camera dei Comuni

Londra 26, ore 7 p. — Comuni — Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di interpretare il decreto, pubblicato dalla *Gazzetta spagnuola*, nel senso che la Spagna si riserva bensì il diritto di dare patenti di corsa, ma non ha intenzione di farlo per ora.

Dichiarazioni di neutralità

Quebec 26, ore 8 p. — Fu pubblicata la notificazione della neutralità del Canadà nella guerra ispano-americana.

Messico 26, ore 8 p. — Il ministro degli esteri ha dichiarato che il Messico manterrà la più stretta neutralità nella guerra ispano-americana; il Governo è fermo nel fare rispettare tale decisione.

Londra 26, ore 6 p. — Una edizione straordinaria della *London Gazette* pubblica la dichiarazione di neutralità stretta ed imparziale dell'Inghilterra nella guerra ispano-americana, e le istruzioni date alle autorità delle Indie e coloniali in data del 23 aprile di far rispettare le regole della neutralità nei loro porti.

Parigi 26, ore 6 p. — Il governo pubblicherà una dichiarazione di neutralità analoga a quella adottata in occasione della guerra russo-turca del 1877.

Il pagamento dei cuponi

della rendita spagnuola

Madrid 26. ore 8 p. — La *Correspondencia de Espana* annunzia che il governo spagnuolo applicherà l'*affidavit* al pagamento dei cuponi di rendita esterna. Il pagamento si farà in oro soltanto ai detentori della rendita provanti di risiedere all'estero; ai restanti detentori si pagherà in carta.

Una offerta della Croce Rossa italiana

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

In nome dei sentimenti umanitarii, che uniscono tutte le Croci Rosse, la Croce Rossa italiana, offerse alle Croci Rosse americana e spagnuola il suo concorso in materiale sanitario e generi di conforto per i feriti ed i malati.

La sottoscrizione nazionale

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

L'ambasciata della Spagna presso il Quirinale annunzia di avere aperto una sottoscrizione nazionale volontaria per concorrere all'incremento della marina spagnuola ed alle spese generali della guerra.

Il proclama del governo autonomista

agli abitanti di Cuba

Abbiamo da Madrid, 25:

Il governo autonomista di Cuba ha rivolto agli abitanti dell'isola il seguente proclama:

« Cubani, noi siamo tutti spagnuoli; noi godiamo di tutte le libertà che possono essere consentite. Se gli Stati Uniti non avessero ipocritamente ed efficacemente aiutato i ribelli, noi avremmo in breve ristabilito la pace.

« Noi dobbiamo unirci per respingere l'infame attentato che gli Stati Uniti tentano di compiere, impadronendosi dell'isola di Cuba per sottoporla alla dominazione di una razza straniera, opposta alla nostra per tradizioni, per lingua e per religione. »

Il proclama, che termina con un evviva alla Spagna e al Re, è stato benissimo accolto nell'isola.

Gli americani vogliono armare

una nave in Italia

Telegrafano da Palermo che agenti americani cercano di reclutare colà il personale adatto alle macchine per la manovra del *yacht Aegusa* ceduto da Florio agli Stati Uniti per la somma di un milione e mezzo.

Gli stessi agenti lavorerebbero inoltre per reclutare uomini di mare che abbiano già disimpegnato il servizio militare come cannonieri e torpedinieri, richiedendo anche una rudimentale conoscenza della lingua inglese.

Aumento sul prezzo del grano

Londra 26, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Odessa: il prezzo del grano è aumentato del 40 0|0.

Parigi 26, ore 7 p. — Méline presidente del Consiglio ha dichiarato nell'odierno consiglio di ministri che gli approvvigionamenti di grano non sono affatto minacciati dalla guerra spano-americana.

Londra 26, ore 8 p. — La notizia dello *Standard* di un forte aumento dei prezzi dei grani russi non è confermata.

In Francia la questione del rincaro del grano, o per dir meglio dell'insufficienza delle provviste in cereali, ha assunto un carattere acuto che potrebbe esercitare sulle elezioni un'influenza assolutamente inattesa.

Al Consiglio generale di Marsiglia, ove la crisi si ripercuote per la prima — essendo quello il porto di arrivo dei cereali russi — la questione ha dato luogo a un vero grido d'allarme, lanciato dal sindaco socialista di Marsiglia, dottor Flaissières.

Il prefetto ha protestato contro i rimproveri volti al Governo. Il signor Flaissières ha risposto presentando un voto — adottato dal Consiglio — col quale si declina ogni responsabilità delle conseguenze che possono risultare, pel dipartimento, dal rialzo dei grani.

L'agitazione si estende a tutta la Francia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ritorno del Duca di Genova

Dresda 26, ore 9 p. — Il Duca di Genova dopo essersi accomiatato dai Sovrani fu accompagnato alla stazione dal Principe Giorgio e dall'ambasciatore Lanza.

Il Duca di Genova è partito alle 8.50, ossequiato dalle autorità.

Badeni in istato di accusa

Vienna 26, ore 8 p. — (Camera) — Dopo una violenta discussione fu approvata con voti 175, contro 16, la mozione della Sinistra tedesca rinviante all'esame di una Commissione la proposta di mettere Badeni in istato di accusa per gli incidenti dell'ultima sessione parlamentare.

I deputati italiani votarono in favore della mozione della Sinistra tedesca.

Lo sciopero dei minatori a Cardiff

Cardiff 26, ore 7 p. — Probabilmente si adunerà venerdì il Comitato dei minatori per discutere la risposta formulata il 23 corr. dal comitato dei proprietari. Le speranze di un accordo fino a sabato erano vive; ora sono generalmente abbandonate. Prevedesi invece un lungo conflitto.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 26 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per il Plata.

New-York 26 — E' giunto il piroscafo *Trojan Prince*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste di Firenze

Il viaggio dei Sovrani

Partenza da Roma e arrivo a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

I Sovrani sono partiti per Firenze alle 10.16 con treno speciale, ossequiati alla stazione da Rudinì, Venosta, Branca, Pavoncelli, Gallo, Cocco-Ortu e dai sottosegretarii Arcoleo, Bonin, Afan de Rivera, Mazziotti, Balenzano, Palumbo e Bonardi.

Assistevano alla partenza il Presidente della Camera Biancheri, parecchi senatori, il prefetto, il questore ed il Sindaco di Roma, i generali Saletta, Bruti, Orero ed altre autorità.

Ci telegrafano da *Firenze, 26 aprile, sera*:

Fino dalle ore 3 una folla enorme si accalcava nelle vie centrali in attesa dell'arrivo dei Sovrani. La sala d'aspetto della stazione era trasformata in una ricca serra di fiori.

Vi si trovavano a ricevere i Reali il sindaco, il prefetto, i deputati Guicciardini, Civelli, Cambray Digny, Bastogi, Collacchioni, Brunicardi, Niccolini, i senatori Villari, Di Prampero, Gravina, rappresentanti la presidenza del Senato, i senatori Nobili, Migliorati, Cambray Digny, Cesarini, Manfredi, Corsini, Strozzi, Barsanti, i generali Bava-Beccari, Bisesti, Mazza, Driquet, i rappresentanti degli Stati sud-America, della marina italiana, inglese ecc.

Si notavano moltissime signore dell'aristocrazia fra cui la principessa Strozzi, la principessa Corsini, la marchesa Torrigiani, dame di palazzo della Regina.

Lungo le strade vennero presentati ai Sovrani ricchissimi mazzi di fiori e molte suppliche; una delle quali consegnata alla Regina da un fanciullo tenuto in braccio da una signora.

Lungo il percorso dalla stazione alla Reggia, le vie affollate di popolo; le finestre e i balconi, gremiti. Applausi continui, entusiastici.

Questa sera i Sovrani riceveranno il prefetto, le rappresentanze della provincia e del Comune. Alle ore 5 ebbe luogo un pranzo di famiglia di 18 coperti. Giunsero stasera i sindaci di moltissime città d'Italia.

Il concorso ippico e la serata di gala

Ci telegrafano da *Firenze 26 aprile, sera*:

Malgrado che la pioggia abbia guastato, la seconda giornata del concorso ippico riuscì interessante. Ecco i risultati:

Gara fra cavalli vincitori nelle gare di ieri: Riuscì primo il cavallo *Emire* (tenente Po); secondo *Tom* (Giovannini).

Quarta categoria — gentlemen — attacchi a quattro: Primo Gerini.

Quinta categoria — attacchi a quattro: Primo Morpurgo, secondo Giovannini, terzo Gerini.

Sesta categoria — tandem: Primo il tenente Malfatti; secondo Morpurgo.

La serata di gala alla *Pergola* riuscì splendida. Intervenne tutta l'aristocrazia fiorentina. Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico. I Sovrani non intervennero, causa le cattive condizioni di salute dell'arciduca Leopoldo di Baviera, zio del Re.

L'Esposizione di Torino

I veneti — I Sovrani ad Asti — I lavori

Ci telegrafano da *Torino, 26 aprile, sera*:

(*Zuccaro*). Fra gli 8200 espositori di cui è ricca l'Esposizione di Torino i primi quattro che misero — prontamente — e già da 4 giorni — a posto tutta la loro roba in mostra, sono l'Orfanotrofio maschile ed istituto Zitelle, di Venezia, il veneziano Torres, il Pogliani di Milano, e la Cassa Risparmio di Verona.

Venne fissato che il giorno 3 mattina alle undici ed un quarto il Re si recherà ad Asti ad inaugurare quella sezione enologica ed il monumento al Risorgimento. Un treno speciale — ordinato dal comm. Ottolenghi ed a sue spese — condurrà colà i 330 invitati a cui offrirà un banchetto, ed alla sera alle undici gli invitati torneranno con treno speciale a Torino.

I lavori a Torino e ad Asti proseguono egregiamente.

Il sindaco di Torino telegrafa smentendo la voce erronea che la inaugurazione dell'esposizione generale italiana e relativi festeggiamenti siano stati rinviati. La solenne apertura della Mostra, con intervento dei sovrani, e delle rappresentanze della Camera e delle alte cariche dello Stato, avrà luogo il giorno 1 maggio.

Gli scioperi nel basso Bolognese

Ci telegrafano da *Bologna, 26 aprile, sera*:

Nel territorio di Vediane, comune di Budrio, causa l'insufficienza di lavoro per tutti, i disoccupati, duecento lavoranti alla roncatura, si misero in sciopero.

Gli assembramenti furono disciolti dai bersaglieri mandati sul luogo. L'ordine fu mantenuto.

I disordini di Faenza

Ci telegrafano da *Faenza, 20 aprile sera*:

Si è rinnovato oggi la dimostrazione per ottenere una diminuzione del prezzo del pane.

Furono commesse violenze contro i negozi che vennero tutti chiusi. Si tentò di erigere barricate.

Il Comune ha pubblicato una notificazione in cui stabilisce una diminuzione del prezzo del pane ed assicura dei lavori pubblici.

Durante la mischia una pietra ha colpito alla testa l'ispettore-capo di P. S.

Napoli — Ci telegrafano 26 aprile, sera — *Fatti di sangue* — Al Largo di San Domenico due tenitori di giuochi sono venuti a diverbio. Uno freddò con una coltellata al cuore l'avversario, tale Francesco Finizia. L'omicida è latitante.

— Presso Nola, tali Scala e Bifulco, recatisi a caccia con un unico fucile, scherzando a chi dovesse tirare il primo colpo, il fucile esplose ed il proiettile ferì all'addome lo Scala, che fu trasportato ai Pellegrini ove spirava quasi subito.

L'ingegnere Gregoretti vittima di una rapina

Un brigadiere di P. S. che non arresta un ladro

Leggiamo nel *Corriere di Napoli*:

Ieri, alle quattordici, il cav. Gregoretti, ingegnere navale di prima classe nell'arsenale di Venezia, insieme alla sua signora, figliuola del comm. Cimmino, consigliere comunale, e un bambino loro figlio, mentre salivano in un *tram*, fermo avanti alla Posta, si imbatterono in uno sconosciuto che villanamente per scendere dal *tram*, diede una violenta spinta al cav. Gregoretti. Questi, che portava per mano il ragazzo, si mosse per scendere dal *tram* con l'intenzione di protestare contro lo sconosciuto per la sua villania. Ma non aveva fatto un passo che la signora rivolgendosi al marito gli disse tremante:

— Bada che ti hanno rubato lo spillo.

Infatti lo sconosciuto aveva rubato lo spillo di brillanti, del valore di cinquecento lire, che il cav. Gregoretti portava alla cravatta.

Il derubato avrebbe voluto inseguire il ladro, ma trovandosi con la moglie e il bambino, lo indicò a un brigadiere di P. S. che stava sul *tram* pregandolo di arrestarlo. Ma l'agente, che avrebbe dovuto immediatamente precipitarsi sul ladro che si allontanava tranquillamente, si limitò a dire che egli si trovava in quel posto per altro servizio.

Il Gregoretti per incitarlo, dichiarò la sua qualità di ufficiale di marina, ma fu inutile, poichè il *tram* partì e col *tram* il *solertissimo* brigadiere.

Il derubato che vide il ladro avvicinarsi a un compagno col quale si allontanò placidamente, non potette fare altro che recarsi all'ispezione San Giuseppe a denunziare l'accaduto. Colà fu pregato di non tener conto dell'incidente del brigadiere del quale non potette sapere il nome nè dal funzionario nè da una guardia che era stata presente al fatto e che aveva scrupolosamente imitato il suo superiore.

Queste notizie le abbiamo ricevute da persona degna di fede e non dalla questura che in simili casi serba il più rigoso segreto. E si capisce, non potrebbe fare altrimenti dal momento che i suoi dipendenti sono così *zelanti*.

I disordini di Taggia

Il popolaccio che insulta i bersaglieri

Alcuni giornali hanno riportato inesattamente un incidente avvenuto a Taggia (San Remo) tra bersaglieri ed alcuni giovinastri. Ecco, secondo l'*Italia Militare*, la versione esatta del fatto.

La sera del 21 corrente, mentre i trombettieri del distaccamento bersaglieri di Taggia rientravano in caserma suonando la ritirata, la prima quadriglia inciampò in una funicella tesa attraverso la via e cadde a terra.

Arrestatasi la fanfara e scorte a poca distanza un gruppo di giovinastri, evidentemente autori dello stupido scherzo, che sghignazzavano, il caporale trombettiere disse ad alta voce: *Chi sono quei vigliacchi che han fatto questo?*

Ne seguì uno scambio di insulti con quei giovinastri e quando questi ultimi per primi vennero a vie di fatto e ferirono un trombettiere con due sassate, ne nacque, per naturale reazione, una colluttazione, in cui d'ambo le parti vi furono feriti, tutti però giudicati guaribili in meno di dieci giorni.

I fatti si svolsero rapidamente, in meno di un quarto d'ora.

L'inchiesta fatta dal procuratore del Re e dal tenente dei carabinieri conferma che l'incidente avvenne in questo modo.

Ora una lettera posteriore da Taggia al *Secolo XIX* dice che l'altra sera durante la ritirata, alcuni soldati sentendosi o credendosi scherniti, presero a minacciare i cittadini; intervennero subito gli ufficiali e la cosa non ebbe seguito. Ma a Taggia regna ancora dell'agitazione e, secondo il corrispondente del giornale genovese, sarebbe bene far sostituire i bersaglieri da altro corpo per calmare gli animi.

Noi, invece, crediamo che sarebbe bene che la cittadinanza più intelligente di quel ridente paese non appoggiasse, anche indirettamente, la solita canaglia che crede di poter insultare impunemente i nostri soldati e gettare il disprezzo sull'esercito.

Una nuova Società per gli zuccheri

Telegrafano da Genova, 25 aprile:

Sotto gli auspici del comm. Erasmo Piaggio si costituì a Genova, con quattro milioni di capitale, una Società italiana per l'industria degli zuccheri.

Genova — *Un furto di ventimila lire* — Ignoti malfattori, penetrati nella casa del negoziante Derchi, lo derubarono di lire 20,000 in denari e in oggetti di valore.

Le domestiche ed il portinaio furono arrestati.

Livorno — *Ha ucciso la moglie infedele!* — Un operaio del cantiere Orlando, certo Falcinelli, nutriva da tempo dei sospetti circa la moglie che temeva avesse qualche relazione... di contrabbando.

Ieri sera vistala uscire, e sentendo aumentare il sospetto, la pedinò e la raggiunse in via Bastia mentre essa si era accompagnata all'amante certo Lanciotto Conti.

Il marito, inferocito, si lanciò su quest'ultimo, che fu però a tempo di scansarsi e fuggire.

Allora il Falcinelli si scagliò sulla moglie, che, notate, teneva in braccio la sua bambina — e con un colpo di coltello terribile la ferì alla gola, tagliandole, recidendole nettamente la carotide.

La donna cadde come fulminata in un lago di sangue.

Era morta sull'istante. Il sangue macchiò anche le vesti della povera bimba spaventata.

Il Falcinelli fu arrestato sul luogo del delitto. Poco dopo fu arrestato anche il fratello di lui, Benedetto.

Per gli orfani dei marinai italiani

L'estrazione della tombola telegrafica nazionale che doveva aver luogo in Roma il 21 aprile, è stata rimandata irrevocabilmente al 22 maggio 1898.

Il comitato esecutivo fa nuovamente caldo appello a tutti gli italiani perchè concorrano con la loro offerta alla buona riescita della tombola che dovrà assicurare per sempre la vita ad una istituzione che oltre ad essere di sollievo alla gente di mare arrecherà in avvenire non lontano grande utile alla patria.

Le cartelle rimarranno esposte alla pubblica vendita nelle principali città e nei comuni del Regno dove sono appositi incaricati.

Approfittando di questa proroga per maggiormente invogliare tutti ad acquistare le cartelle richiamiamo l'attenzione sul terzo premio di L. 15.000 che assicura una vincita a coloro che faranno tombola nei 45 numeri che verranno estratti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 27 aprile: S. Liberale

Giovedì 28 aprile S. V. e Val.

Il sole leva alle 5.07 — tramonta alle 7.10.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

I RIVI E I CANALI DI VENEZIA

in rapporto colla fognatura

(Pubblicazione dell' Ufficio d' igiene)

Riceviamo dal Municipio il resoconto dell'Ufcio di igiene pel biennio 1895-96 ed un'importante relazione del Laboratorio batteriologico, la quale ha per titolo: *Ricerche sull'inquinazione dei rivi e canali veneziani in rapporto alla fognatura della città*.

Il primo di questi lavori ci porge interessanti notizie sulla statistica della popolazione; sulle malattie infettive osservate nel biennio; sulla vaccinazione; sul dispensario celtico; sulle ispezioni sanitarie delle scuole; sulle varie analisi eseguite nei laboratorii chimico e batteriologico; sul servizio di ispezione annonaria; sull'andamento di tutti i servizii nel pubblico macello e sugli esperimenti ivi eseguiti per opera del valentissimo ispettore veterinario dott. Antonio Trevisan colla tubercolina e la malleina; sul servizio medico-chirurgico-ostetrico per i poveri; sulle visite alle case di nuova costruzione; sui provvedimenti igienici adottati pei pozzi pubblici e privati; per la fognatura, per gli scavi dei rivi ecc. ecc.

Il secondo lavoro è degno di speciale menzione in quanto tende a risolvere uno dei principali problemi dell'igiene cittadina, qual'è quello della fognatura.

L'egregio assessore per l'igiene, dott. Francesco Gosetti, in una relazione alla Giunta, relazione che serve di premessa alle ricerche fatte dal gabinetto batteriologico sull'inquinamento delle acque dei rivi e canali in rapporto alla fognatura della città, espone succintamente i concetti da lui svolti in un'opera pubblicata in unione all'ingegnere Attilio Cadel, sul miglior sistema di fognatura da adottarsi per Venezia, tenuto calcolo delle specialissime sue condizioni che rendono impossibile l'applicazione di sistemi i quali fecero e fanno ottima prova in altre grandi città. Tali concetti si compendiano nella massima che tutti i materiali di rifiuto debbano riversarsi nei rivi e da questi venire poi trasportati al mare durante il riflusso, dopo che all'innalzarsi della marea, l'acqua entrata nelle condutture sotterranee le avesse spazzate.

Rimaneva a confermare mediante indagini ed esperienze istituite su larga scala, quanto il Gosetti ed il Cadel avevano dimostrato, nell'opera dianzi menzionata, che danni non potevano derivare all'azione dall'inquinamento delle acque dei rivi e canali per parte delle materie immonde immessevi, perocchè l'acqua salsa esercitava una vera e reale azione depuratrice sui detriti organici.

Ad effettuare queste ricerche e questi esperimenti rivolsero l'opera intelligente, assidua, pazientissima, il cav. Trois direttore del Gabinetto batteriologico e il perito medico-igienista dr Raffaello Vivante.

La facoltà auto-depurativa del bacino acqueo su cui sorge Venezia, ebbe dalle ricerche fatte completa dimostrazione e gli esperimenti istituiti sull'azione spiegata dall'acque dei nostri rivi, nell'estinguere la vitalità e nell'annullare la virulenza del bacillo del tifo, del bacillus coli, del vibrione colerigeno, del bacillo della difterite, ci fornirono la prova del come fosse destituita d'ogni sodo fondamento la pretesa inquinazione delle acque ad opera delle materie escrementizie in esse fatte pervenire dallo sbocco nei canali, dei cessi e delle condutture luride della città.

Ora a risolvere completamente il sistema della fognatura è d'uopo che la immissione di tutti i materiali di rifiuto venga regolata in guisa che l'acqua entri ed esca liberamente in tutte le condutture; che lo sbocco di queste si disponga in maniera ch'esso rimanga sempre coperto dall'acqua, anche nei periodi di bassa marea; che un piano regolatore si stabilisca per la distribuzione dei condotti sotterranei, e in base a questo, ogni qual volta si procede all'escavo di un rivo, si effettuino i lavori necessari per riattare o far di nuovo i canali che vi immettono le materie immonde; che una canalizzazione separata accolga le acque pluviali e siano così tolte le fetide esalazioni che attualmente si sprigionano attraverso le così dette *bussole*, che servono a smaltire le acque meteoriche e quelle che si versano dagli abitanti nelle vie.

Questa sistemazione della fognatura dovrebbe procedere gradatamente e dietro un piano stabilito d'accordo tra l'ufficio del Genio municipale e l'Ufficio di igiene, raggiungendosi in tal guisa l'intento di compiere il lavoro in un periodo di tempo abbastanza lungo se vuolsi, ma senza che per opera di tanto rilievo, dovesse aggravarsi di onere soverchio il bilancio del Comune.

Noi tributiamo alla Giunta municipale il meritato elogio per avere promosso lo studio di una delle principali questioni che risguardano l'igiene cittadina e ci congratuliamo cogli egregi preposti al gabinetto batteriologico, pel riuscitissimo lavoro che attesta oltre alla loro valentia, l'amore con cui disimpegnano le mansioni importanti e delicatissime al loro ufficio affidate.

La Regina di Grecia a Venezia — L'yacht reale greco *Amphitrite*, partito ieri per Atene, sarà di ritorno a Venezia fra un mese con a bordo la Regina Olga di Grecia.

Ospiti illustri — Proveniente da Roma è giunto il Principe Ladislao Lubomiski di Russia, con famiglia e seguito. Scese all'*Hôtel Europe*.

Da Milano è giunto il Principe Alberto di Prussia con seguito e prese alloggio all'*Italie*.

Il nostro Sindaco co. Grimani, come preannunciamo, partì ieri mattina alle 9.50 alla volta di Firenze, per rappresentarvi la nostra città alle feste centenarie di Toscanelli e Vespucci.

La conservazione della laguna e i pescatori — Abbiamo ricevuto dalla Cooperativa di lavoro e produzione fra pescatori di Venezia e provincia una risoluzione sugli interessi della pesca in riguardo al progetto per la conservazione della laguna. Abbiamo ricevuto intorno a questo progetto anche altre osservazioni e informazioni.

Avvertiamo che ci occuperemo *ex professo* della questione in appositi articoli e allora sarà tenuto conto d'ogni voce e d'ogni interesse legittimo e sarà dimostrato quale è l'interesse più grande di tutti, quello dinanzi al quale i minori, se ve ne sono, possono e debbono passare in seconda linea, con vantaggio della salute pubblica in tutto l'estuario e senza che abbiano a seguire danni reali ad alcuna regione od industria.

Alla Camera di commercio, la riunione fra commercianti, industriali e capitalisti, indetta dal presidente della Camera stessa e che fu rimandata il 18 corrente, è riconvocata, per trattare sulla costituzione della Società di navigazione fluviale a vapore, alle 3 del primo maggio p. v.

I disegni della nuova nave. — Ieri l'altro spediti dal Ministero della marina, sono giunti alla Direzione delle Costruzioni, i disegni della

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 6

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella dubitava della regolarità della sua condotta e si spaventava. Ma quello che l'affligeva più delle dissipazioni di Rinaldo era il vedere che questo giovane, circondato da amici pericolosi, prendeva parte al gruppo politico le cui opinioni religiose divenivano a giusto titolo sospette. Rinaldo inclinava verso il protestantesimo. Egli non apostasiava, e forse non avrebbe mai osato farlo per riguardo di sua madre, ma separava l'anima sua dalla fede cattolica, e i suoi discorsi risentivano lo spirito della riforma, mentre i suoi vizi aumentavano privi di quel freno che per il passato li aveva repressi.

L'amico che aveva causato nella mente di Rinaldo questo cambiamento di cui s'affiggeva la contessa sua madre, era il generale Ryswick.

Giunto molto giovane a una situazione invidiata, ricco ancora malgrado le sue follie, egli aveva tentato di formare un partito religioso e politico alla corte di Vienna.

Era un uomo turbolento, passionato, ardente in tutte le cose, i cui voleri divenivano inflessibili.

Forse Ryswick non avrebbe mai mancato a una parola data, ma non avrebbe nemmeno perdonato un'offesa. Si raccontavano i suoi duelli come tanti drammi lugubri, ed egli andava orgoglioso della sua destrezza nel maneggiare la spada.

Meno cavalleresco che spadaccino, ispirava agli uomini seri più antipatia che confidenza. Tuttavia, uno stuolo di giovani le cui passioni non conoscevano freno di sorta, ne avevano fatto una specie di eroe d'avventura.

Ryswick dettava giudizi per ciò che si riferiva ad affari d'onore, di moda e di letteratura, poichè questo pazzo provava un gran piacere a invitare a mensa gli uomini e gli artisti di Vienna. Uno solo, ed era quegli, la cui celebrità poteva mettersi meno in dubbio, aveva rifiutato ai suoi vicini. Era Luca d'Egra l'amico di Carlo.

La signora di Haag accusava in cuor suo Ryswick di dare alla condotta di Rinaldo una piega pericolosa, rifiutò sempre di riceverlo intimamente.

Tuttavia, la sua resistenza alle voglia di suo figlio, non impedì di trasmetterle un giorno, la domanda che il generale le faceva della mano di Agnese. Costei, consultata, respinse l'offerta di Ryswick con spavento.

Rinaldo non si diè per vinto. Aveva sempre temuto di trovare nel futuro marito di sua sorella un censore della sua condotta e un uomo disposto a domandargli dei conti.

Ora gli sperperi di Rinaldo di Haag avevano fortemente intaccato la successione di Agnese. Il fratello prodigo, prendendo ad imprestito delle somme importanti a scapito dei beni di sua sorella, ne aveva quasi assorbito il valore.

La fantasia di un ebreo compiacente che non gli negava i suoi ducati poteva da un giorno all'altro determinare la vendita delle terre e dei boschi.

La vedova, venendo a sapere che Rinaldo stava per rovinare sua sorella, non poteva fare a meno di garantire ad Agnese una somma uguale a quella che le colpevoli pazzie di suo fratello le avevano fatto perdere, e la sua situazione di gentiluomo si trovava ridotta a una fortuna da cadetto.

Ora, se Ryswick sposava Agnese, come era convenuto fra i due amici, il generale svincolerebbe i beni territoriali di Agnese, le somme consacrate a questo sgravio sarebbero il suo regalo di nozze a Rinaldo. Ben si comprende quale interesse aveva il dissipatore a che sua sorella accettasse la domanda di Ryswick.

Ma oltre a questo motivo, ne esisteva un altro non meno grande.

Le supposizioni di Alberti erano fondate; Ryswick, che le sue follie me tevano sul pendio della rovina, aveva trovato nell'aiuto che prestava alla politica di Federico di Prussia, una sorgente inesauribile di fortuna. L'influenza che godeva alla Corte, il fastoso libertino, l'aveva segnalato al Re come uno dei primi di cui avesse dovuto assicurarsi la devozione. Fece agire l'ambizione, promettendo di allearsi a Ryswick non appena terminate le trattative, e di preparargli una situazione tale che non avesse dovuto cedere il passo a nessuno. In seguito, avendo saputo che il generale era pronto a divenir l'alleato dei settari della confessione d'Asburgo, l'incoraggiò vivamente ad arruolarsi fra i membri della riforma.

Ryswick divenne dunque a Vienna l'agente della politica di Federico, riunì intorno a sè un certo numero di uomini avidi di situazioni, di ricchezze, considerando la presa della Polonia per Federico come il più sicuro mezzo di ottenere favori, gradi e cariche.

Il fratello d'Agnese era troppo amico di Ryswick per non divenire suo complice in questo tradimento abilmente dissimulato sotto l'apparente devozione.

Egli condivise ben presto le credenze, le aspirazioni del generale, e quando costui manifestò il desiderio di entrare nella sua famiglia, Rinaldo s'impegnò di ottenere il consenso di sua sorella.

Nella qual cosa s'ingannò di molto. La vedova di Haag rifiutò Ryswick con una specie d'indignazione, e Agnese respinse con terrore il pensiero stesso d'una simile unione.

Ma quei due uomini, uniti per una causa malvagia, avevano nel carattere troppa temerità per non scoraggiarsi al doppio rifiuto d'una giovane e d'una inferma. Agnese aveva un'indole docile e timida; Gutta di Haag, era precocemente invecchiata causa il dolore e la malattia.

Essi non dubitavano di vincere per quanto salda ella fosse. La vedova e Agnese cederebbero sotto la pressione lenta della volontà di Rinaldo; non si trattava che di sapere aspettare.

Un avvenimento inatteso non tardò a diminuire la fiducia del conte di Haag: Carlo Alberti fece chiedere in matrimonio la signora di Haag.

Le informazioni fornite sulla sua persona e sulla sua famiglia, furono tali che la contessa Gutta diede la sua approvazione a questo progetto.

La condotta di suo figlio, le pretese di Ryswick, alcune parole quasi minacciose riferite alla vedova, le facevano temere per Agnese la persecuzione di Rinaldo e l'ostinazione di Ryswick.

Ella conosceva troppo suo figlio per non sapere ch'egli non indietreggerebbe dinanzi a nessuna estremità per raggiungere il suo scopo. La sua salute declinava, Iddio poteva richiamarla a sè e lasciare Agnese senza difesa. Urgeva dunque di darle un protettore, il quale fosse nello stesso tempo un uomo risoluto e degno di lei.

Carlo poteva essere questo compagno; ricevette quindi dalla vedova l'autorizzazione di presentarsi al palazzo in qualità di fidanzato.

(Continua)

nuova nave da battaglia di prima classe che sarà costruita nel nostro Arsenale.

Unito ai disegni, fu spedito anche il piano di costruzione dello scafo.

Fra giorni, nella sala denominata del *tracciamento* collocata sopra l'officina dei carpentieri in legno, comincieranno gli studi pratici.

La nuova nave sarà posta in cantiere subito dopo ultimati tutti i lavori in corso delle altre navi onde i lavori della nuova nave procedano senza interruzione per essere varata nel più breve tempo possibile.

La « Bucintoro » a Firenze — I campioni di questa Società benemerita che erano concorsi alla gara alla veneziana, nelle regate sull'Arno, e che fu corsa ieri, non furono veramente fortunati.

Siccome l' Arno era in piena così le imbarcazioni, che dovevano correre secondo la corrente erano trattenute fino al segnale della partenza da altra barca assicurata ad una *boa*. — Allo sparo-segnale tutte le imbarcazioni furono lasciate libere, meno la nostra, i cui rematori diedero invano il primo colpo di remo, perdendo così l' abrivo della partenza. Furono finalmente liberati quando le altre imbarcazioni erano a cento metri circa. I nostri campioni vogarono di gran lena lo stesso, ma giungendo terzi soltanto.

Naturalmente si protestò, ma il Comitato convinse i nostri campioni che non valeva la pena per la poca importanza della gara, di ripetere la prova, non trattandosi specialmente di una gara di campionato.

Una nevralgica che si scanna. — In calle del Caffettiere a S. Pantalone al n. 3809, abita il terzo piano il falegname Giovanni Angeletta, alle dipendenze dell'imprenditore Samassa insieme alla moglie Virginia D'Este di anni 30 e con tre figli, il più grande dei quali ha quattro anni, il più piccolo cinque mesi. Insieme a questa famiglia abitano pure la sorella di lui (Lucrezia) di 26 anni e certa Marina Frezza di 72 anni.

Virginia, affetta da nevralgia, fu due volte ricoverata all'ospedale civile, rimanendovi due mesi ogni volta; era uscita da un mese dal pio luogo; ma dovette rimettersi subito a letto, perdurando i dolori.

Alle dieci e un quarto di ieri, la vecchia Frezza era in cucina ad accendere il fuoco e preparare la colazione e due bambini (il più piccolo essendo a balia) erano a scuola. La cognata entrata in casa, posò la spesa in cucina e insieme alla Marina entrò nella camera della Virginia per vedere come stava.

La cognata, nella poca luce perchè socchiuse le imposte, si avvicinò al letto, chiamò per nome Virginia; ma nessuno rispose.

Ritenendo che fosse in preda ai soliti svenimenti la scosse, mentre la Frezza spalancava le finestre.

Appena vi entrò la luce, uno spettacolo raccapricciante si parò ai loro sguardi. Da una larga ferita alla gola della Virginia usciva il sangue in abbondanza, imbrattando il letto, e nella mano destra, la povera donna priva di sensi e senza dar più segno di vita, teneva stretto ancora un rasoio. Le donne s'impadronirono dell'arma, e constatarono che la infelice era fredda come un cadavere.

Alle grida delle donne, accorsero il sacerdote D. Giov. Galvan, dalla vicina chiesa di S. Pantaleone e i dottori Poli e Biasutti. Constatato il caso grave, fu eseguita una medicazione antisettica, dopodichè con molte cure, la povera Virginia, collocata in una gondola, fu dal sacerdote stesso accompagnata all'ospedale civile.

La disgraziata si era inferto un solo colpo, ma lungo dieci centimetri alla iugulare, interessante oltre i tessuti molli anche la *trachea*. — L'abbondante emoraggia aveva ridotto la Virginia in fine di vita.

Il rasoio fu sequestrato dal brigadiere Monorchio recatosi sul luogo quando la Virginia era già stata trasportata all'ospedale.

La malattia che dalla Virginia era ritenuta incurabile, fu la causa che spinse l'infelice al triste passo.

Ieri sera ella era in istato grave, e fu trasportata in sala d'osservazione.

Ustioni gravi — Il sedicenne Romano Murer, fu Antonio, da Crespano Veneto, da quattro anni a Venezia abitante ai Carmini 3665, ieri, poco dopo mezzogiorno transitava pel ponte Foscari portando sulla spalla una damigiana contenente dell'acido moriatico.

Sfortunatamente, sul ponte inciampò, cadde ed il liquido corrosivo gli si riversò sugli occhi. Fu subito trasportato in istato grave all'Ospedale civile dove il medico si riservò ogni pronostico.

Si teme che il povero giovine debba perdere la vista.

Quanto furono pagati due cappelli — Verso le cinque pom. del giorno 24 corr. certo Angelo Tomè, di 72 anni, da Clut (Udine) venditore ambulante di mestole, cucchiai e di altri utensili di legno, si recava nella casa del cappellaio Nicolò Bertiato, ottantenne, abitante in calle del Caffettiere a S. Pantaleone 3808 acquistando per l'umile somma di lire una e sessanta centesimi due cappelli.

Siccome i due vecchi si conoscevano da parecchio tempo, uscirono tutti e due insieme per bere un bicchiere di vino dalla ostessa Samazza. Siccome un bicchiere tira l'altro, quelli bevuti dai due amici furono parecchi ed il Tomè era già ubbriaco, quando si accorse che non aveva più il portamonete, contenente quindici lire.

Il Tomè accusò subito il compagno di avergliela rubato, essendoselo dimenticato sul banco di casa sua; ma l'altro protestava la sua innocenza. Intervenuti gli agenti di P. S. perquisirono il Bertiato; ma non gli trovarono addosso che sei centesimi e infruttuosa riuscì pure la perquisizione, eseguita nel suo domicilio. Siccome però il Tomè sostenne ripetutamente che il Bertiato fu il ladro, l'ufficio lo deferì alla Procura del Re. Il Bertiato fu condannato tempo addietro per complicità.

Dallo zio al nipote — L'altra sera lo straccivendolo Tommaso De Pol abitante a Dorsoduro 2910 incaricava certo Antonio Bosgnach, detto *Testa*, abitante a Castello 5937, di portare con la barca centoquarantaquattro chilog. di ossa al negoziante Pietro Pellicciolí a S. Andrea, al quale l' aveva già vendute per lire 9.50.

Caricate le ossa, il Bosgnach le portò è vero a certo Pietro Pellicciolí, ma nipote del primo, a S. Rocco, offrendogliele in vendita. Il nipote, nulla sapendo che erano state già acquistate dallo zio, acquistò naturalmente la merce esborsando lire 8.25.

Venuto a conoscenza della cosa, lo straccivendolo De Pol, andò in traccia del Bosgnach (che non si era più fatto vedere) ma, non avendolo trovato, denunciò la cosa all'ufficio di P. S. del Sestiere il quale, a sua volta, deferì il Bosgnach all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Una peata carica di legna vogata da due facchini, passando ieri sotto il ponte di Ruga Bella a S. Giacomo dall'Orio, per il troppo peso affondò.

I due facchini raggiunsero la riva, e la legna venne trasportata dalla corrente.

Borseggi — Furto — Il forestiere borseggiato il giorno di S. Marco nella chiesa omonima, del portamonete contenente sette sterline, è certo Giorgio Stemmer, di 56 anni, rumeno, da alcuni anni a Venezia, abitante a S. Lio.

— Nella stessa Chiesa, nello stesso giorno, e, mentre allo Stemmer veniva rubato il portamonete e ad altro forestiere l' ombrello, a certa Amalia Peloso di 35 anni, abitante a San Giacomo, veniva rubato pure il portamonete contenente sei lire in biglietti di Banca, pochi centesimi di rame, un ritratto ed un biglietto del lotto.

— Dalla gondola N. 122 legata nel rivo del Palazzo reale, furono l' altra notte rubati i due cavalli di ottone di proprietà di certo Angelo Rossi, abitante a S. Polo, Calle del Volto.

La gondola era tenuta dal goudoliere Francesco Bellotto.

Notizie del Dipartimento — Domani, (28) la torpediniera 79-Y passerà temporaneamente nella posizione di riserva *B*, dovendo eseguire le prove in mare, e ne assumerà il comando il tenente di vascello *Ponte di Pino Clemente*.

Ateneo Veneto — Nella tornata accademica di venerdì 29 corr. alle ore 8 1[2 pom., il prof. cav. uff. Fernando Franzolini terrà un discorso sull' *Intelligenza degli animali*. Ingresso libero.

Taccuino del pubblico

Nella riserva navale — La classe 1865 marittima appartiene tuttora al Corpo Reale equipaggi. Siccome detta classe è stata passata alla riserva navale, va sostituita con quella del 1866.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 24, 25 e 26

Nascite: Maschi 17 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 25.

Matrimonii: Gandini cav. Ernesto, tenente contabile 20 fanteria, con Di Centa Giouira, possidente celibi — Pozzana Giuseppe industriale, con Tis Elisabetta civile, celibi — Rosada Attilio agente di commercio, con Petteriello Margherita casalinga, celibi — Facchin Emilio sarto lavorante, con Ravagnan Regina sarta, celibi — Garlato Isidoro fabbro all' Arsenale, con Schultz Santa casalinga, celibi — Pianon d. Delle Stalle Antonio muratore, con Michielin Domenica ch. Vittoria già villica, celibi — Dalla Mora Angelo muratore, con Gottipavero Cecilia casalinga, celibi — Stradella Marco facchino, con Ciampi Beatrice casalinga. celibi — Ciampi Pietro gondoliere, celibe, con Stradella Luigia casalinga, vedova — Gradara Luigi merciaio, con Gasparini Giuseppina casalinga, celibi — De Polo Gio. Batt. ch. Carlo gondoliere, con Vallò Giovanna lavandaia, celibi — Baschiera Gio. Antonio ch. Giovanni industriale, con Bennati De Baulon Maria Antonietta ch. Maria civile, celibi, celebrato in Spinea il 20 aprile.

Decessi: Coppano Luigia di anni 81, nubile, cucitrice, di Venezia — Josi Alpron Benvenuta ch. Giulia, di 57, coniugata, casalinga, id. — Vettori Salussi Maria, di 57, id., id., id. — Masusa Santa, di 18, nubile, id., id. — Bastianon Genovese Domenica, di 77, vedova, levatrice, id. — Tognetti Bacchin Angela, id., di Mestre — Tomadelli Tibaldini Margherita, di 75, id., casalinga, di Venezia — Almini Cecchin Teresa, di 41, coniugata, casalinga, id. — Mardegan Luigia, di 33, nubile, suora, di Treviso — Vanin Domenico, di 70, coniugato in seconde nozze, negoz.. poss. e pens. com., di Venezia — Polo Antonio, di 63, vedovo, spacciatore di giornali, id. Dittura Antonio, di 59, celibe, gondoliere, id. — Penso De Pellegrini Rosa, di 86, vedova, casalinga, di Venezia — Malanotti Ferolo Maria, di 80, vedova, già guantaia, id. — Duse Ferretti Luigia, di 54, con. domestica, di Chioggia — Padoan Lucia, di 22, nubile, maestra com., id. — Montalbotti nob. Giovanni, di 60, coniugato, agente privato, di Massa Superiore — Fagarazzi d. Calzeverde Giuseppe, di 46. coniugato, facchino, di Chies d' Alpago.

Più 5 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — Filosofia spicciola.

— In ogni portinaia dorme un' anima di duchessa.

— L' amor proprio è la sola coscienza di moltissime persone.

— La pazienza è un diploma di volontà.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* un suono dà;
e l' *altro*, in verità,
è di metà, metà.
L' intero — chi nol sa? —
muore a rivoluzione
l' egra popolazione
di borghi e di città.

Spiegazione della sciarada precedente: Devi-azione

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto di iersera al Liceo Marcello

Il Cieco

Poemetto di Giovanni Pascoli
musicato dal maestro E. Bossi

Io ricordo, in un pallido mattino dell'inverno passato, la prima volta in cui il maestro Bossi mi parlò di questa sua nuova composizione musicale.

Una stanca e lenta pioggia infondeva nell'anima, più intima, la tristezza di quella assenza del sole, aprendo facile il varco a pensieri gravi, a meditazioni lontane, così che la parola sonora del maestro, quasi intonata alle profonde armonie dell'organo, in cui egli esprime tutta la passione della sua arte, mi rivelava sensazioni ignote, meste, appena intravedute là dove il mio spirito si era pure soffermato e i miei occhi si erano fissati altre volte.

Egli cominciò a dirmi del come era sorta in lui l'idea del nuovo lavoro. Il verso soave ed intenso del Pascoli, quel verso vario di movenze, di sviluppi originali e impreveduti, dove l'artificio, che pur sovente si fa notare, nulla toglie alla vaga musicalità che lo conduce; quel verso ricco di emanazioni terrestri e vitali così da apparire come l'equivalente umano di una limpida cascata montana, di un gridio di allodole ebbre di sole, di una ampia sonorità dei boschi, di una misteriosa cantilena dei dolori e dei timori notturni, quel verso aveva trovato una rispondenza feconda di simpatiche risonanze nell'anima del Bossi.

***

Nei *Poemetti*, dove il Poeta sale dalla particolare poesia delle cose e degli esseri alla sintesi universale delle idee e dei destini, aggiustando i piccoli fatti alle grandi significazioni con un onda infinita di ingenua armonia, nei *Poemetti* il musicista aveva intuito il campo idoneo al germinare degli accordi.

Qui il verso, staccandosi dall'immediato contatto con i singoli ritmi naturali, pare svolgersi sopra un tenace ma invisibile filo armonico, risultante dalla fusione di questi elementi ritmici. Meno definito e palese, ma più prolungato ed amplio il suono del verso manifesta la concezione del Poeta, ormai guardante dall' alto ed accogliente nello sguardo un aspetto nuovo d'insieme delle cose, prima ricercato una per una.

Ed a me è giovato per definire l' impressione che io aveva risentito dalla lettura dei *Poemetti*, il pensare a un saggio amante, il quale in un' ora di contemplazione solitaria riassume in una sola e perfetta forma femminea tutte le bellezze che egli predilesse nelle numerose amatrici, in un solo e portentoso gesto carezzevole tutte le varie carezze per cui ogni femmina lo compiacque.

E sopra questo, un senso quasi sacro di profezia, di ispirazione fatidica gradatamente più vasta, più distesa, tanto da perdersi in una inconsapevole grandezza futura, qualche cosa come l' onda del mare che gli occhi della fantasia pongono al di là di quella non più visibile oltre l' orizzonte.

***

Il maestro mi rivelava i sogni lucenti, i quali lo avevano attirato verso il *Cieco*: un breve poema in cui pare che qualche liturgico cerimoniere abbia disposto il destino perenne dell'uomo, un lento rito in cui sembra che il cantore, sollevatosi dal tempo e dalla razza, interroghi il mistero del passato e dell' avvenire per pronunciare qualche straordinaria sentenza.

E mi dichiarava come aveva compreso il simbolo della figurazione del cieco. L'uomo, l'uomo ignudo e ignaro nel cospetto della natura impassibile. D'onde viene? Dove va?

Le due domande eterne impresse nel viso sanguigno della Sfinge millenaria, delle quali il genio cercò invano il responso, sia che abbia osato sollevarsi in alto, in alto, al disopra di tutte le vette rosee, di tutti gli ideali accesi nelle fede suprema di Dio, sia che lacerando sè medesimo e scrutando nelle viscere istesse della feconda creatrice — la terra — abbia spinto l'occhio indagatore fino nel cuore istesso dell'Universo.

Il silenzio segue alle ansiose querele ed avanti e indietro è l' abisso inscrutabile; sola meta la Morte!

La voce del maestro si era fatta più lenta, più significante, egli cominciava a dire, quasi volendo infondere nelle parole le invisibili armonie, con le quali egli le aveva illustrate, le terzine del poemetto.

***

Il Poemetto si inizia all'alba e termina alla sera; sintesi intera della effimera esistenza umana. — Il senso delle cose, lo spettacolo primo dell'essere aprono il canto e il componimento musicale:

Chi l' udì prima piangere?

Non è col pianto che l'uomo annuncia il suo apparire nel mondo? Ed il coro narrante esprime insistendo con accordi piani, il dolore universale e tutti i pianti e tutte le lacrime degli umani. Ma incominciano la vita e il giorno:

Fu l' alba.

Chi si commuove al pianto del nascente? S' avvicendano le stagioni, le cose stanno e si rinnovano, la vita prosegue serena nel suo cammino chimerico, la primavera arriva; tutto germina; spunta il giorno, e nella gioia della luce, dell' opera, del risveglio suonano le campane mistiche, palpita e s'agita inconsciamente poderosamente gioconda ogni fibra. Il triste lamento sta solo in mezzo alla incurante letizia, ma gradatamente per qualche segno l'affannosa tristezza occupa le altre espressioni e prepara l' avvento del cieco, di quegli che fu sempre cieco, che ha smarrito ogni via e che esprime la secolare disperazione dell'ignoto nel dubbio eterno:

Donde venni non so; ne dove io vada
saper m'è dato.

per poi riflettersi in un tema più dolente e più intimo su sè stesso.

Il filo del pensiero
che mi reggeva per la cieca strada,
da voci a voci, dal dì nero al nero
tacer notturno (m'addormii: sognai:
vedevo in sogno che vedevo il vero;
desto, più non lo so nè saprò mai...);
nel chiaro sonno, in mezzo a un rombo d'api
si ruppe il tenue filo.

***

Dal dolore all'imprecazione irosa contro chi passa senza comprendere e senza soccorrere, contro chi sta quasi irridente, contro la sorte nemica e immutabile il cammino è breve. E il passaggio avviene sopra un lieve richiamo del motivo dell'alba accennantesi nell'eco delle campane.

Il dolente si trasforma quindi in violento, il suo lagno diventa quasi un aspro grido di rivolta:

Io so che in alto scivolano i venti
e vanno e vanno senza trovar l'eco
a cui frangere al fine i miei lamenti;

finchè giunge ad apostrofare il mistero sommo: Dio o la forza oscura delle cose sopra un tema ampio e più melodico di ogni altro. Ma l'apostrofe resta senza eco, la tormentosa Sfinge guarda muta, ed allora il naufrago sente l'orgoglio della sua rovina. E' la sfida di Prometeo che si ripete:

..... ed io qui sto, come uno scoglio
tra un nero immenso fluttuar di mare.

Il fragoroso risuonare di tutti gli elementi musicali, si fa sempre più intenso e incalzante e chiude rumorosamente il superbo vanto.

E' la sera; il coro impersonante l'elemento essenziale della conclusione, con dolcezza pronuncia l'estremo acquetamento che precede l'ultimo e ineluttabile sussulto.

— io so la strada —
una, la Morte, gli sussurrò — vieni! —

Dopo l' invito fatale tutta l' orchestra riprende il tema primo dell' ansia del cieco, con una perorazione fortissima, poderosa e forse anche eccessiva.

L' esecuzione della *Cantata* per parte dell' orchestra e del coro fu veramente buona ed efficace, per parte del solista tenore, signor Giuseppe Reschiglian fu addirittura ottima.

Tanto per la sua voce bella e pastosa e molto simpatica, quanto per la sua intelligenza, egli come piacque al pubblico, così deve aver certo accontentato il maestro.

Il pubblico elegantissimo, composto delle più note individualità e delle più belle signore, che affollava l' aula del Liceo Marcello, accolse con lunghi e ripetuti applausi la chiusa del *Poemetto*, richiedendo il *bis*. Il *bis* fu accordato a cominciare dall' invocazione del cieco alle forze sopranaturali e fu accolto con altri insistenti applausi.

***

Lo svolgimento del programma cominciò con la *Sinfonia* - opera 90 — di Mendelssohn. L' esecuzione fu assai curata e diligente, sì che ognuno dei 4 tempi venne applaudito; l' ultimo sopratutto il *saltarello*, suonato con molta *verve*, interessò più vivamente il pubblico.

Alla *Sinfonia* di Mendelssohn seguì il *Cieco*, di cui abbiamo parlato sopra, e quindi si ascoltarono le tre *danze* antiche di Purcell che furono pure gustate.

Chiuse il trattenimento in un modo assai brillante il preludio dell'opera *Hänsel e Gretel* di Humperdinck, la quale ebbe, come tutti sanno, un successo veramente popolare nei teatri tedeschi.

A dire il vero il *Preludio* rivela tanta gaiezza di vita, tanta felicità di vena, tanta pittorica leggerezza di strumentale, che ben si comprende l'entusiasmo che l'opera suscitò in Germania.

Peccato che il caldo abbia reso il pubblico un po' impaziente, impedendogli di gustare questo brano sinfonico in tutte le sue finezze.

E' al dotto e valente maestro Bossi che vanno tutti gli onori della serata, ed il pubblico mostrò di comprenderlo tributandogli larghe e numerose approvazioni.

m. m.

Malibran — Questa sera Ciro Scognamiglio mette in iscena la terza delle promesse novità: l'operetta giapponese *Cin-Ko-Ka*. Questa operetta in 3 atti e quattro quadri ebbe esito felicissimo in tutte le città dove fu rappresentata: è quindi quasi certo che anche sulle scene del nostro teatro popolare essa avrà l'approvazione del pubblico.

Il vestiario, gli attrezzi e le armi sono autentici del Giappone. Lo scenario è tutto nuovo, dipinto espressamente dallo scenografo torinese cav. Bosio.

Spettacoli d' oggi

Malibran — 8 1[2 — *Cin-Ko-Ka*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d' assise di Belluno

L' infanticida di Lanon

Ci scrivono da Belluno, 26 aprile:

(*G. E.*) Comincia l' attuale sessione con una sensazionale causa in confronto di Giovanna Campigotto, robusta, giovane e bella alpigiana, la quale confessa l' addebitatole infanticidio ed ammette la premeditazione perchè il *il Diavolo non la lasciava mai* nel periodo della colposa gravidanza. Accusa l' imputata di essere stata sedotta, e... piange.

L' avvocato Zasio difensore, che riprende ora soltanto l' esercizio della professione dopo il grave lutto che lo ha colpito, solleva e discute brillantemente una eccezione per il rinvio della causa cui si oppone il P. M.

La Corte, dopo lunga discussione, ordina di proseguire il dibattimento.

***

Nell' udienza pomeridiana, in seguito all' ordinanza di stamane, si esaminarono testi e periti. L' accusa sostenuta dal cav. Apostoli, affermò e sostenne vigorosamente l' infanticidio con premeditazione e chiese ai giurati un severo verdetto di colpabilità, basandosi sui particolari cinicamente esposti dall' imputata.

Ebbe poi la parola affascinante, vibrata e commovente l' avvocato Zasio, il quale sostenne la semi-infermità di mente della Campigotto, la quale merita anche le circostanze attenuanti.

La giuria presieduta dal cav. avv. Bottari e composta di persone intelligenti, accolse completamente la tesi del valente difensore.

Malgrado il verdetto dei giurati, i quali ammettevano le semi infermità di mente e concedevano le attenuanti, la Corte condannò la Campigotto a 40 mesi di detenzione.

Il processo Santaflora

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Nella udienza odierna cominciarono le arringhe degli avvocati difensori.

Parlò primo l'avvocato Girardi in difesa del Santaflora sostenendone la irresponsabilità.

Parlarono poi l'avvocato Martini per la Goudret, che secondo il difensore avrebbe ignorato l' uso che del suo denaro faceva il coimputato D' Amico e l'avv. Ascarelli per il Valeri.

Domani continueranno le difese.

SPORT

Le corse alle Capannelle

Seconda giornata

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile. sera*:

Oggi, seconda giornata della riunione di primavera alle Capanelle.

Non c'è stato grande concorso di gente, per la giornata afosa e per il mediocre interesse che offrivano le corse.

Per il premio Pricipe di Napoli corse solo *Gratis* di Serramezzana.

Il premio Maglianella è disputato da *Gratis* e da *Hyacinthe* di Ranucci. Primo *Hyacinthe*.

Per il premio Monte Mario corse sola *Miss Fofò* di Dall'acqua.

Il Premio Reale (*steeple-chase* ufficiali in attività di servizio) di 4 mila lire doveva essere il più interessante. Ma si ritirarono parecchi concorrenti. Presero parte alla corsa: *Sainte Helene* del tenente Carracciolo, *Fishermann* del tenente Ferrero, *Bresles* denente Caprilli, *Nassib* de tenente Angelini, *Maxovitch* del tenente Pancamo, *Cicerone* del tenente Cugini, *Paris* del capitano Pandolfi, *Tea* del capitano Ripanti, *The Queen* del tenente Anguissola, *Oeil de chat* del tenente Anselmi.

Tutti i cavalli erano montati dai rispettivi proprietari, tranne *Paris* che fu affidato al tenente Gattoni. Giunse primo *Paris*, secondo *Maxovitch*.

Durante la corsa cadde *Nassib* travolgendo *Ocil de chat* che lo seguiva. Nessuna disgrazia.

Per il Premio Roma lire tre mila, corrono *Lady Elizabeth* di Giacometti, *Vasco* di Berardi, *Need's Must* di Ranucci. Giunge primo *Vasco*.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.79	58.87	58.15
Termometro contig. al Nord	15.4	17.3	18.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	80	69
Direzione del vento	SSE	SE	SE
Stato dell' atmosfera	0	1	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 19.4 min. di oggi: 14.1

Probabilità: Venti freschi intorno a levante, cielo vario, qualche pioggia.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 26 aprile — **Il prof. Carlo Ferraris**, della nostra Uuniversità, ha ottenuto voti 105 — contro 21 dati al prof. Villari di Pavia — nella votazione di tutte le facoltà giuridiche del Regno per la nomina di un membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Così il prof. Ferraris fu confermato per un altro triennio. All'illustre maestro — così degno di rappresentare le Università italiane nell'alto consesso — le più cordiali felicitazioni.

Furto - Stanotte i ladri hanno visitato lo spaccio tabacchi al Ponte Altinà, spaccio del quale è titolare la signora Luigia Pizzati rappresentata dalla formosa signorina Giulietta Vaggi.

I ladri iniziarono l'operazione penetrando anzitutto nella attigua bottega della fruttivendola Luigia Rizzato. Praticato un foro non eccessivamente ampio nel muro divisorio, passarono nella tabaccheria, dove si accontentarono di rubare cinquanta lire in moneta erosa, lasciando, certo involontariamente, in pace, una discreta quantità di biglietti di banca, piccolo taglio, collocati in fondo ad un cassetto. A quanto pare, nemmeno allungarono le mani sui generi di R. Privativa.

Tornati nella bottega dell'erbivendola, i ladri furono tentati dai carciofi e dalle mele, di cui fecero piccola provvista. Poi tornarono a riveder le stelle, senza neppure curarsi di chiudere alla meglio quell'uscio che avevano aperto coi grimaldelli.

Ponte Altinà, situato all'angolo di piazza Garibaldi, va considerato fra le nostre località centrali. Anche perciò il furto audacissimo desta impressione.

Vicino alla tabaccheria sta il caffè Congregalli, un esercizio sempre bene frequentato e che rimane aperto fino alle due dopo mezzanotte. Il personale del caffè nessun rumore avvertì; è accertato soltanto che poco prima della chiusura sostarono dinanzi all' esercizio del Congregalli due carrettine cariche di persone apparentemente avvinazzate le quali mantennero per parecchi minuti in vivo rumore quell' angolo di piazza.

Non si vorrebbe chiamare senza importanza codesto dettaglio — ma siamo sempre sul terreno delle induzioni. Questo, però, è certo: che i ladri, durante il non breve spazio di tempo loro occorso per mandare ad effetto la difficile operazione, non vennero disturbati e come erano entrati se ne andarono, in barba, cioè, alla sorveglianza notturna dei cosidetti vigili.

Comunque, la questura indaga.

Il gruppo garibaldino venne qui felicemente composto domenica. Fu nominato presidente il signor Bozzola Candido, dei Mille; vice presidente Canossa Napoleone; consiglieri Zattoni Giovanni, Pastorello Domenico, Mauzelli Cesare, Bonfà Gaetano; segretario Diodà Giovanni e cassiere Penasa Giuseppe.

Al Consiglio comunale di Padova

Ci telegrafano da Padova 26 aprile, sera:

Il Consiglio comunale con splendida votazione rinominò assessore il dimissionario Marzolo.

Approvò il conto preventivo dell' Ospedale civile e rimandò la discussione dei consuntivo 1897 sull' azienda del gas, approvandone però i nuovi lavori proposti, e i quali importano la spesa di duecentomila lire.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono. 26 aprile - **Ancora i « treni locali »** — Lo stelloncino di ieri mi ha procurato due letterine di egregi e buoni amici.

In una si fa osservare, e giustamente, che il nuovo treno *locale* in partenza da Treviso alle 2.5 pom' è più che per Treviso, utile a coloro che approfittano delle stazioni e fermate ferroviarie intermedie — poichè dalle 10.30 ant. alle 5.17 pom. cioè per 7 ore circa non ci son treni che da Treviso li possano ricondurre al loro paese, o da questi portare a Venezia, non fermandosi il *diretto* delle 1.31 che a Mestre.

L'altra lettora mi chiede perchè col nuovo orario il *locale* del mattino non continua sino a Conegliano, retrocedendo poi per Venezia, come si è fatto per alcuni mesi l'anno scorso. — E, per saperne qualche cosa, giro la domanda cui spetta.

S. Liberale — Domani, 27, ricorrendo il Santo Patrono, la Banda militare suonerà in Piazza dalle 2.30 alle 4 pom. e la cittadina dalle 7 alle 9.

Le « mattinate » al « Circolo » — Mentre si stanno facendo pratiche per altri trattenimenti da darsi nelle sale del *Circolo Sociale*, furono stabilite, intanto, due mattinate musicali per le domeniche 1 e 29 maggio.

Nella prima suoneranno la giovane pianista signorina Mutto, allieva del m. Tirindelli, ed il violoncellista dott. Bruno Lattes; canterà l'egregio baritono F. Pozzi, ed accompagnerà la signorina Olivieri.

Alla seconda parteciperanno le maestre signorine Carpenè e Hirschler, che suoneranno a due pianoforti, e la violinista signorina Fanny Finzi.

In missione a Piacenza — Il delegato di P. S. Luigi Cadamuro Morgante parte domani in missione per Piacenza, comandato colà a sedare uno sciopero di muratori e imbiancatori, ed a prevenire possibili disordini per la proclamazione a vescovo del noto prete Miraglia che i piacentini intendono di elevare a tale carica contro il volere dell'autorità ecclesiastica.

Un Inno — Il maestro Giulio Tirindelli della nostra Banda cittadina, ebbe incarico di comporre un inno per l'inaugurazione del Monumento di Cornuda. Esso sarà eseguito colà nel concerto che verrà dato il 15 maggio dalla nostra Banda.

S. G. V. T. — La presidenza della S. G. V. T. indice per domenica 1 maggio alle ore 3 pom. una passeggiata ciclistica Treviso-Mogliano-Zero-Quinto Treviso — km. 28 circa — partenza dal ciclodromo in Borgo Cavour.

Sono ammessi anche i non soci.

La Società terrà assemblea generale domani, 27, alle ore 3 pom. nella sala d'armi in via Paris Bordone.

Vecchi rancori e ferite nuove — Alle 8 di stasera furono medicate all'ospitale certe Zanussi Svai Maria di Alessandro d'anni 33 casalinga e Conte Maria fu Giuseppe d'anni 40, lavandaia, detta *Balin*, che per vecchi rancori s'accapigliarono in via Convertite traendo in lizza il marito ed il padre.

La Zanussi dal marito della Conte riportò una legnata alla faccia che le causò una lunga ferita, e la Conte, briaca fradicia, dal padre della Zanussi una pedata alla bocca che le causò lo strappo del labbro superiore.

Entrambi guariranno in 6 giorni; però la scenata avrà un seguito in Pretura.

NECROLOGIO

A Latisana è morto Francesco Giacometti appena diciottenne.

A Mantova è morta la signora Delia Risso-Cornara, moglie al colonnello Cornara — A Firenze la contessa Emilia Ferrari Corbelli-Greco — A Milano Serafina Merati-Gabbiani, maestra alla Scuola superiore femminile Alessandro Manzoni — A Terni (Perugia) il cav. Luigi Del Rosso, di anni 59, ispettore della Banca Generale, già valoroso soldato dell' indipendenza nelle campagne del 1859-60-61-66. Era decorato di medaglie al valore — A Villa Gavasseto (Reggio Emilia) Pietro Cremona, d'anni 81, ragioniere.

A Lima (Perù) è morto il protonotario apostolico monsignor Valeri.

ULTIMA ORA

Il re del Belgio a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 26, ore 11,50 p.*

E' giunto il Re del Belgio a bordo del *yacht Clementina*.

I pittori italiani a Pietroburgo

Pietroburgo 26, ore 10 p. — L' Imperatrice vedova e la Granduchessa Olga Alexandrowna visitarono oggi l' Esposizione artistica italiana; l' Imperatrice acquistò i quadri *Ore tristi* di Brancaccio, e un' *Impressione d' autunno a Venezia*, di Caprile.

La Svizzera e la convenzione di Ginevra

Berna 26, ore 10 p. — Il *Bund* è informato che allo spirare fissato dallo *ultimatum* degli Stati Uniti, il consiglio federale svizzero fece fare simultaneamente passi a Washington e a Madrid affinchè la convenzione di Ginevra si estendesse alla guerra marittima. Gli articoli addizionali della convenzione sarebbero pertanto applicati come *modus vivendi* per tutte le guerre navali.

Si crede che i due governi belligeranti non faranno obbiezione alla proposta del Consiglio federale svizzero tanto più che la Spagna nel 1872 e gli Stati Uniti nel 1882 si dichiararono disposti ad accettare gli articoli addizionali della convenzione di Ginevra.

Fatti della guerra ispano-americana

Hong-Kong 26, ore 9 p. — La squadra degli Stati Uniti si recherà domani alle Filippine imbarcando il capo degli insorti Aguinaldo. Si prevede lo scoppio della insurrezione a Manilla.

New-York 26, ore 8 p. — La nave degli Stati Uniti *Mongrave* catturò un vapore transatlantico spagnuolo. Il *Panama* è stato trasformato in incrociatore da guerra.

Holyhead (Galles) 26, ore 9 p. — L' autorità proibì la partenza del vapore *F.Irlanda* comperato dagli Stati Uniti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Guglielmo ed Aldina De Mas annunciano la morte del loro bambino

Mario II.

avvenuta alle ore 15 1[2 del 25 volgente dopo 48 ore di malattia. In questa luttuosa circostanza, ringraziano l' egregio Innocente dott. Marconi, per le indefesse cure prestategli e per aver escogitato la scienza per poter ridonarlo alla vita, mentre tre mesi or sono, ebbe a salvarlo da morte certa, grazie alle assidue ed amorose sue cure.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Aprile a Lire 167.57.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 aprile al 2 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 8..

Listini Borse

Venezia 26 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	249 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	232 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	460 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 70	— —	— —	3
Francia	107 45	107 60	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	2
Londra	27 22	27 37	26 03	26 98	4
Svizzera	107 —	107 15	— —	— —	4
Austria	225 —	225 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 26

Rendita in carta	101 80
» in argento	101 60
» in oro	121 50
» in corona	101 50
Az. della Banca	913 —
» Stab. di cred.	350 75
Londra	120 85
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 56

Berlino

Azioni Credit	219 —
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	91 80

Londra

Consolidato	110 5[16
Rendita Italiana	90 1[4

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	98 40
» » 5 0[0 spezz.	98 45
» » 3 0[0	61 —
» » 4 1[2 0[0	108 35
Az. Banca d'Italia	786 —
Az. Banca Torino	393 —
Az. Banco sconto	73 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	716
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med.Ad.Sic.abed	312 50
Med. camb. Francia	107 55
» » Svizzera	107 1[2
» » Londra	27 25
» » German.	132 52 1[2

Firenze 26

Rend. it. 5 %	98 40
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 65
Meridionali	717 75
Mediterranee	517 —
Banca d'Italia	788 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	20 32 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 50
id. su Italia 10 giorni	75 85
Cred. Mob aus. (fine)	319 50
Rend. it. cont.	91 50
idem fine	91 20
Cons. pruss. 3 %	103 20
Rend. turca 1 %	21 —
Obb. ferr. it. 3 %	57 70
id. meridionali	61 40
id. di Roma	94 —
Az. mer. (a term.)	131 40
id. medit. (a term.)	94 10
Banca comm.	169 75
Bigl. Banca russi cont	216 75

Londra 26

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	90 —
id. sp. est. nuova	33 1/4
id. turca nuova	20 1/4
Egiziano nuovo	106 3/4
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	25 11/16

Parigi chiusura

	25	26
R.fr. 3 %, ant.	100 85	100 75
id. 3 %, perp.	101 95	101 87
id. n. 3 1/2 %	106 33	106 12
Rend. it. 5 %	91 65	91 65
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34	25 31 1/2
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	381 —	388 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
Rend. turc. n.	20 85	20 75
Banca Parigi	878 —	875 —
Tunis. nuove	499 —	498 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	102 —	— —
il. sp. est. n.	34 1/4	34 5/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	527 50	527 —
Argento fine	567 50	562 50
Credito fond.	665 —	662 —
Azioni Suez	3435 —	3435 —
Lotti	101 50	100 50
Ferr. mer. ter.	667 —	667 —
Russo nuovo	94 95	94 40
Portoghese	16 3/16	16 11/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3620	3615

Milano 26

Rendita ital. cont.	98 40
Rendita fine	98 40
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterranee	517 —
Navig. Gen. Ital.	362 50
Raffineria Zuccheri	360 —
Francia a vista	107 57
Londra a vista	27 26
Berlino a vista	132 67

Genova 26

Rendita ital. 5 0[0	98 37 1[2
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterr	517 —
Navigazione Generale	362 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	359 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 60
» sconto Lond	27 27
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 69 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 85,69 — pel 10 agosto 85,41 - pel 10 ottobre 83 81 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.61 - pel 10 maggio 77.61 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato — luglio C. — — — Cotoni mercato idem maggio C. — — idem agosto —

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.50 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 36.— — 8 mesi 36.75.

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato

Carichi flottanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 1[4 — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,60 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 6,25 credit bolance oil Citg 71.

Cotone Middling C. 6,3[8 — id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,20 - 3 mesi dopo corr. C. 6,29 - 4 mesi C. 6,32 - 7 mesi C. 6,35 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.- Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .- pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 119 3[4 — aprile inq. — maggio 116.3[4 - luglio 99 1[8 - sett. 89 1[4 — Granone disponibile D. 40.1[8 — Farine extrastate D. 4.15 — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7[8 — idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi. 5 75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 210.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 584.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — *Farine* 12 marche — Mercato in rial. — pel corrente franchi 66.00 — Prossimo 67.80 — A maggio 6.650 — A 4 mesi da luglio e agosto 66.—.

Spiriti — Mercato pesan. — pel corrente 48.75 — prossimo 48.50 — A 4 mesi da maggio 48.— — Pei 4 mesi 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 33. — — Pel corrente 33.30 — A 4 mesi da maggio 34.— — A 4 mesi da ottobre 31.60.

Frumenti — Mercato in rial. — Pel corrente 32.40 — Prossimo 32.50. — a 4 mesi da maggio 31.50 — a 4 mesi da luglio e agosto 30.50.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Pel corrente 16.1[8 Per maggio 16.1[8.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietola 9.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato animatissimo - Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata q.i 12118 — Vendite della giornata q.i 81200 — Vendita consegnare quintali 89500.

Tenero Kurrakee rosso 21.60 a 2 mesi da maggio — Azime Berniansk 26 — Id. Eupatoria 17 da maggio.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 26 — Mercato in aumento. — Frumenti pochi in vendita, quindi pochi affari. — Frumentoni affari attivi. Il concorso di questo grano è dupplicato. Avena ormai esaurita. — Le canape invece che è uno dei nostri maggiori prodotti, che avrebbero bisogno di essere in prezzo, sono affatto abbandonati. - Prezzi nominali.

Frumento ferrarese da L. 33,25 a 33,75 — idem bonifica da 32,75 a 33,— — idem Polesine da 32,50 a 33. — — Frumentoni coloriti da 16,— a 16,50 — idem gialli nostrani da 15,25 a 15,75 — idem esteri da —, a —.— — Avena da 20,— a 20,50 — Canape da 55, a 65.

Treviso 26 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 31,50 a 30,75 - Semina Piave da 32,25 a 32,50 — Granoturco nost. da 15,— a 15,25 — Bianco da 15,50 a —.— — giallone e pignolo, da 16,25 a 16,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 14,— a —. —Avena da 21,50 a 22,— — Risone nostrano da 21,50 a 22. — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 21, - a 22,— — idem chinese da —.— a — — — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 40, a 41,— — idem mercantile da 36.— a 38,— — idem giapponese da 35,— a 38,— — idem chinese da 33,— a 50,— — idem mezzo riso da 25,— a 28,— — idem risetta da 19.— a 21,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 60.— il quintale Vitelli idem L. 78, — Maiali a peso morto a — .

SETE

Lione 25 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 14	B 33	B 47	5713
Trame	B 8	B 45	B 58	2637
Greggia	B 46	B 53	B 99	7326
Pesate	B 7	B 86	B 93	4819
Totali	B 75	B 217	B 292	20,515

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 aprile N 95 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che stabilisce un compenso pei componenti la commissione consultiva per le controversie tra i consigli scolastici provinciali, i comuni ed i maestri elementari — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sciacca (Girgenti) e nomina un regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i del regio commissario straordinario di Fiumefreddo (Catania) — Bollettino settimanale del bestiame fino al 16 aprile 1898 — Provvedimenti presi dai governi esteri relativi al commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci.

Arrivati il 24 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 25 da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 25 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 26 da Alessandria vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Matcovich con merci al Lloyd - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gamdardella con merci a G. Pantaleo.

Appalti

Il 2 maggio presso il Consiglio Ospitaliero di Verona si terrà l'asta per l'affittanza a corpo e non a misura nel novennio da 11 novembre 1898 a 10 novembre 1907 del fondo denominato Brea e Canton nel comune amm. di Ronco all'Adige (Provincia di Verona) e comune cens. di Scardevara di p. c. 185,76 pari ad ett. 18,576 colla rend. cens. di lire 613,39, sul dato del canone annuo locativo di lire 2500. (F. P. N. 83 di Verona).

Il 4 maggio presso il Servizio Forestale dello Stato Ripartimento di Belluno scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto in un lotto, della foresta demaniale inalienabile Somadida, provvisoriamente deliberato per lire 11300. (F. P. N. 79 di Belluno).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.60	Chilo 29.[200]
idem	Slendor		» 22.85	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.45	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi grande villa ammobigliata; 20 minuti da Treviso, 5 stazione ferroviaria. Venderebbesi con 5 o 30 ettari. Rivolgersi Agenzia Pilani, Treviso.

A. S. Moisè appartamentino o camere ammob. volendo anche pensione presso distinta famiglia, darebbesi anche muri vuoti. Scriv. U 1766 Haasenstein, Venezia.

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno vitato. Scrivere Romano, Asolo.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi da primaria Casa vinicola Lombarda agente viaggiatore vendite, esazioni Lombardia-Veneto. Preferiscesi pratico articolo. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere alle iniziali C. 7004 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi abile agente per primaria casa legnami, pratico articolo e conosca bene amministrazione. Offerte al N. 2000 presso Haasenstein e Vogler Padova. Inutile scrivere senza ottime referenze.

Diversi

Istriana — Ricordati io fatta *mai* nessuna confidenza. Dal tuo *amore* comprenderò miei scritti arrecanti conforto, tua felicità pensandomi *sempre*. Domanserа avrò dettagli attesi ansiosamente *e quando*. Baciolі appassionatamente. Tuo *sempre*.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 10 Aprile 1898

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L.	62.305.325 —		13	
Argento	»	10.497 542 —			
Riserva	L.		72,802,867 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»		3,211,121 —		654
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali	»		1,026,969 61	382	
Bronzo e nichelio	»		8,614 27		1
Cassa e Riserva	L.		77,049,511 88		
Portafoglio	»		38,039 670 49		1279
Anticipazioni: su titoli	L.	5,934,555 70		71	
» sete	»	1,427,894 35		19	
» altri generi	»	17,408,755 50	24,771,205 55		177
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	29 292,936 81			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.		1,095,507 60			
per investimento della riserva	»	45,011,018 98	75,399,463 39		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.		9,466 019 78		459
Conti correnti sull'estero	»		302,410 63		500
Effetti ricevuti per l'incasso	»		1,038 885 86		9
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		133 704,612 08		56
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»		2,363,938 61		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»		184,418 75	7	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»		3,071,262 68		
Debitori diversi	»		18,056 660 27	1914	
Ricevitorie provinciali	»		32,708 16		620
Spese dell'esercizio in corso	»		977,432 48	21	
Tasse	»		105,772 66	6	
Totale	L.		384 563,973 27		
Depositi	»		263,773 339 55		4011
Totale generale	L.		648,337,312 82		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio	»		65,000,000 —		
Massa di rispetto	»		1,541,797 98		
Circolazione	»		221,987 594 50	756	
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	20.668,020 34			171
vaglia cambiari	»	10,912 033 10			1793
altri	»	4,618,691 41	36,198,744 85	330	
Debiti a scadenza	»		36,324.384 89	938	
Creditori diversi	»		18,656,271 87		1189
Conto corrente per dazi d'importazione	»		756,840 31		280
Ricevitorie provinciali	»		—.— —		
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97	»		1,736,707 46		
id. id. per versamenti del Credito Fondiario	»		1.095,559 62		
Rendite del corrente esercizio	»		1,266,071 79	89	
Totale	L.		384.563.973 27		
Depositanti	»		263,773,339 55		4011
Totale generale	L.		648,337,312 82		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90.500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 11,097,744,06
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 32,125,088,39
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	» 25,453,886,01
Anticipazioni su titoli e valori	» 24,771,205.55
Portafoglio interno	» 38,039,670.49
	L. 221,987,594 50
Biglietti in circolazione	» 221,987,594 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 72,802,867,—
titoli italiani di Stato	» 43,274,375,—
	L. 116,077,242,—

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 31 marzo '98	L. 42,263,550,06	
Versamenti nella decade	» 677,525,56	- 216
	L. 42,941,075,62	
Rimborsi » »	» 781,855,35	- 257
Depositi a 10 aprile '98	L. 42,159.220,27	

Libretti a 31 Marzo '98	N. 60,082
Emessi nella decade	» 217
	N. 60,299
Estinti » »	» 206
Libretti a 10 aprile '98	N. 60,093

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm. / Per le anticipazioni su titoli e valori — 4 a 5 0[0

Per le anticipazioni su altri generi 6 a 7 0[0

Sui conti correnti fruttiferi 1 0[0

Anno CLVI — 1898. Giovedì 28 Aprile N. 116

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *27 aprile*, *sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.10.

Per la festa patriottica di Cornuda

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del comitato esecutivo per un ricordo marmoreo della battaglia di Cornuda 9 maggio 1848, con la quale invita la Camera a farsi rappresentare alla patriottica cerimonia della inaugurazione del monumento medesimo il giorno 15 maggio. Propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della Provincia di Treviso.

Così è stabilito.

Interrogazioni

Le opere portuali della città di Genova

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei LL. PP., risponde ad una interrogazione del deputato Cavagnari il quale interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quali sieno i suoi intendimenti e quali provvedimenti intenda di prendere in ordine all'art. 6 della convenzione per le opere portuali della città di Genova, dopo quanto se ne disse alla Camera in occasione che si discusse quella legge. Dopo di aver ricordato le dichiarazioni fatte in proposito altra volta alla Camera da chi allora reggeva il dicastero dei LL. PP. dichiara che il presente ministro intende seguire gli stessi criteri allora esposti in modo che possano con la maggior sollecitudine esser tradotti in atto e a questo mira appunto la convenzione.

PALUMBO, sottosegretario per la marineria, risponde ad un'altra interrogazione del deputato Cavagnari ai ministri per la marineria e dei lavori pubblici intorno alle consentite occupazioni di aree sugli spazi della parte orientale nel porto di Genova a pregiudizio dei lavori che ne devono favorire lo sviluppo con risentimento del commercio e della navigazione e pericolo per la sicurezza del naviglio che staziona in quelle acque. Dichiara che queste concessioni furono fatte pel solo periodo di sei anni, e poichè prima di questo tempo non potrà porsi mano ai lavori cui si accenna nella interrogazione, nessun danno ne deriverà ai lavori stessi.

CAVAGNARI replica e si riserva di risollevare la questione in sede di bilancio.

IMPERIALI esprime il desiderio che questa questione del porto di Genova, che è di grande interesse nazionale, sia fatta oggetto alla Camera di una larga ed esauriente discussione.

Parla ancora FARINA EMILIO. Indi replicano PALUMBO e VENDRAMINI.

CAVAGNARI dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

Il carbone a bordo delle navi neutre

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde subito ad una interrogazione presentata ieri dall'on. Lochis, che desidera sapere se è intervenuto o se v'è speranza che avvenga un accordo riguardo del carbon fossile a bordo delle navi dei neutri nella presente guerra.

Senza necessità di intesa e di azione comune delle Potenze neutrali ci affidano, da un lato i patti speciali che esistono fra gli Stati Uniti e l'Italia e dall'altro le dichiarazioni già note del governo spagnuolo. Difatti l'art. 15 del trattato italo-americano del 26 febbraio 1871, in ciò conforme alle disposizioni dell'art. 216 del nostro codice per la marina mercantile, non comprese il carbone fra gli articoli considerati come di contrabbando in tempo di guerra. Quindi per quanto riguarda i nostri rapporti con gli Stati Uniti, quella merce è da considerarsi libera in ogni occasione per il nostro commercio. Per quanto poi riguarda la Spagna, questa potenza non ha compreso il carbone fra gli articoli che ha dichiarato di considerare come contrabbando di guerra.

Per un fatto pietoso... che non avvenne

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Farinet sul fatto pietoso di un povero soldato che un medico militare si rifiutò parecchie volte di visitare e curare ed al quale si dovette poscia operare l'amputazione del piede nell'ospedale di Ivrea, e per sapere se non creda doveroso di indennizzare convenientemente la disgraziata vittima della noncuranza di un suo superiore nell'adempimento dei proprii doveri. Dichiara che il fatto come è esposto nella interrogazione, non esiste, e quindi si è maravigliato grandemente che sia fatto rimprovero al governo di cosa inesistente. Espone i fatti come avvennero e che dimostrano la verità del suo asserto.

Non è dunque il caso di parlare di indennizzo. E' dolente che l'on. Farinet con la sua interrogazione alla quale, se fatta privatamente, il ministro avrebbe risposto dando le più minute e rassicuranti informazioni, voglia far credere che nell'esercito ci sieno cannibali e non uomini di cuore.

FARINET replica brevemente. (*Rumori.*)

Il dazio sul grano

Discussione del disegno di legge: proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1898 riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e loro derivati.

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Socci, Del Buono, Barzilai, Bosdari, Basetti, Gattorno, Mussi, hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera di fronte alla sperimentata inefficacia della già attuata riduzione della tassa sui grani, a tenuto conto delle perturbazioni internazionali che si affacciano a rendere più acuta la crisi, delibera la completa abolizione del dazio cereale.

SOCCI svolge quest'ordine del giorno, e lo raccomanda all'approvazione del Governo e della Camera.

COSTA ANDREA dichiara anche a nome dei suoi amici che si associa all'ordine del giorno dell'on. Socci.

SALANDRA osserva che le condizioni del momento inducono la Camera a risollevare la questione del dazio sui grani.

La questione ora posta dinanzi alla Camera è semplice. Essa si collega all'ultima legge, e quindi alla convenienza, o no, di prorogare la legge stessa. Ora egli è, come tutti, favorevole alla proroga che si impone come misura temporanea.

Conchiude col presentare il seguente articolo sostitutivo:

Sono prorogati sino al 15 luglio 1898 gli effetti della legge 11 febbraio 1898 n. 26, riguardante la temporanea riduzione dei dazii d'importazione sui cereali, salvo però ciò che concerne il dazio sulla farina, il quale dal giorno della pubblicazione della presente legge e fino al 15 luglio 1898 verrà applicato nella misura di L. 6.75 al quintale (*Vive approvazioni. Congratulazioni.*)

VALLE ANGELO. Meglio che alla proroga della legge si dovrebbe pensare all'abolizione del dazio, essendo il prezzo del pane salito ad una misura eccessiva.

PRINETTI non crede che si possa in via incidentale sopprimere un dazio, che è la necessaria conseguenza di un fenomeno economico e tributario assai complesso e che ha contribuito, conservando, se non incoraggiando, la produzione nazionale ad impedire un maggiore aumento del prezzo del grano.

Conviene con l'on. Salandra per ciò che concerne la durata della proroga, imperocchè il termine del 15 agosto favorisce gli importatori e gli incettatori a scapito degli agricoltori e dei consumatori.

Limitata la proroga, al periodo indicato dal Governo, non esiterebbe ad approvare una riduzione maggiore della proposta; essendo probabile un ulteriore rincaro del prezzo del grano e d'altra parte essendo sicuro che non c'è più grano nei granai dei produttori.

Non può però fare tale proposta perchè il governo soltanto ne può assumere la responsabilità. Si associa infine a quello che ha detto a proposito l'on. Salandra per le farine (*approvazioni*).

SIACCA DELLA SCALA fa formale proposta che il dazio sul grano sia ridotto di lire 2.50 per quintale.

SONNINO, premesso che per tutto ciò che riguarda la misura del dazio, l'iniziativa debba lasciarsi al governo, osserva come non si possa parlare di danno possibile per la finanza, essendo ormai dimostrato che si raggiungeranno le entrate previste. Richiama però l'attenzione della Camera sulla grave ripercussione che il ripristinamento dell'intero dazio eserciterà sull'economia rurale, per le anticipazioni di grano che i contadini si sono fatte dare e che possono essere costretti a restituire con usura.

BRANCA, ministro delle finanze, fa notare prima di tutto come la proroga sia stata presentata dal governo prima che si parlasse di pericoli di guerra. Trova poi inopportuno, che in occasione di una semplice proroga, si venga a sollevare la questione di una modificazione permanente del dazio sul grano.

Accenna quindi agli effetti che sul mercato mondiale ha avuto la riduzione applicata dall'Italia, effetti che sono stati riconosciuti da competenti scrittori di cose economiche. Quanto al termine che la giunta del bilancio vorrebbe prorogato di un mese, cioè fino al 15 agosto, nota come sia impossibile di avere un criterio esatto, molto dipendendo da circostanze imprevedibili, come l'attuale guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti. Egli crede che sarebbe miglior partito lasciare facoltà al governo, dopo il 15 luglio di prorogare la riduzione ed occorrendo di abbassare il dazio.

Accetta la proposta degli on. Salandra e Prinetti relativa al dazio sulle farine, tanto più che l'esperienza degli ultimi tre mesi dimostra che si importano in Italia ben poche farine dall'estero.

CALVI combatte l'ordine del giorno che vuole la completa abolizione del dazio sul grano.

RUBINI, relatore, ribattendo le obbiezioni fatte alla proroga fino al 15 agosto, sostiene che la proposta della giunta è inspirata al concetto di produrre nelle migliori condizioni il maggior beneficio possibile ai consumatori.

Osserva poi come le speculazioni degli accaparatori di grano, più che da questa proroga, siano favorite dalle oscillazioni troppo rapide e frequenti del regime doganale sui grani.

Quanto al dazio sulle farine, ricorda che la iniziativa della riduzione partì dalla giunta del bilancio. Non si oppone, perciò, alle proposte a cui in proposito pare favorevole il ministro delle finanze, ma non può non far presente alla Camera il pericolo che potrebbe essere conseguenza d'una troppo notevole riduzione.

Il PRESIDENTE dà lettura delle seguenti proposte: si propone la seguente aggiunta: è data facoltà al governo del Re di prorogare con decreto reale fino al 15 agosto 1898 la riduzione temporanea dei dazi di cui sopra. — Sonnino, Papadopoli, Solinas-Apostoli, Scalini, Ruffo, Tripepi, Baragiola, Morandi, Salandra, Prinetti, Saporito, Denava, Schiratti, Piola, Campi, Santini e Alessio Suardo. — Articolo sostitutivo: è abolito dal 1 maggio venturo ogni dazio d'importazione sul grano e altri cereali e sui loro derivati. — Socci, Valeri, Del Buono, Barzilai, Basetti, Gattorno, Mussi, Costa Andrea, Ferri, Credaro, Morelli, Gualtierotti, Caldesi, Bissolati.

BRANCA, ministro delle finanze, accetta la proposta dell'on. Sonnino.

Le proposte di Socci e Sciacca della Scala vengono respinte.

RUBINI, relatore, domanda che si voti per divisione la proposta dell'on. Salandra volendo la commissione astenersi per la parte relativa al dazio sulle farine. La Camera approva il primo articolo secondo la proposta dell'on. Salandra e l'art. aggiuntivo proposto dall'on. Sonnino.

La proroga della Camera

Il PRESIDENTE domanda se la Camera voglia accogliere l'invito pervenutole dalla città di Torino e dal comitato dell'esposizione.

CURIONI in nome della deputazione torinese prega la Camera di intervenire numerosa alle patriottiche feste (*approvazioni*).

BACCELLI GUIDO propone che si ringrazi la città di Torino del gentile invito (*approvazioni*).

COTTAFAVI e TORRACA propongono che la Camera si aggiorni al 12 maggio.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio accetta la proposta dell'on. Torraca.

La Camera approva.

Il PRESIDENTE si farà un dovere di esprimere alla città di Torino i ringraziamenti dei quali si è fatto interprete l'on. Baccelli e uguali ringraziamenti rivolge alla città di Firenze il cui gentile invito la Camera non potè accogliere (*vive approvazioni*).

Si procede alla votazione di vari progetti di legge.

Interrogazioni

La guerra e il commercio dello zolfo

DI RUDINÌ CARLO ha presentato una interrogazione per domandare se sia vero che la Spagna ha dichiarato che lo zolfo deve essere considerato come contrabbando di guerra e poichè ciò recherebbe grave danno all'Italia vorrebbe che il Governo facesse qualche dichiarazione in proposito.

Il PRESIDENTE annunzia che uguali interrogazioni hanno presentato anche gli on. Di Scalea e Picardi.

BONIN sottosegratorio di Stato, risponde che lo zolfo è effettivamente compreso fra gli articoli che il Governo spagnuolo ha testè dichiarato di considerare contrabbando di guerra. Questo in linea di fatto. Aggiunge che il Governo del Re è perfettamente consapevole della grande importanza che il commercio dello zolfo ha per l'Italia e specialmente per la Sicilia e del dovere che gli incombe di tutelare quel nostro grande interesse. Ma appunto per l'importanza della questione chiede agli interroganti di appagarsi oggi di questa assicurazione e di consentire che si astenga per ora da fare in proposito altre dichiarazioni.

I nostri marinai e gli Stati Uniti

PRESIDENTE annunzia una domanda d'interrogazione dell'on. Nocito relativa ad arruolamenti di marinai per conto degli Stati Uniti.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio risponde che nessuna informazione di questo genere gli è pervenuta: ma in ogni modo darà ordine che si rispettino i doveri di neutralità e le disposizioni del Codice penale.

I disordini di Faenza

CALDESI prega il presidente del Consiglio di rispondere a una sua interrogazione relativa ai disordini ieri avvenuti a Faenza.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde di non aver ancora informazioni complete e che ordinerà un inchiesta. Il governo ha già dato disposizioni perchè si comincino subito certi lavori al Lamone.

La seduta termina alle 7.45.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *27 aprile*, *sera*:

Le interrogazioni si svolgono in mezzo alla consueta indifferenza; pochi deputati sono presenti. Cavagnari provoca ripetuti richiami dal Presidente e vivaci rumori abusando della parola oltre i cinque minuti regolamentari.

Interruzioni in vario senso suscita l'affermazione di Farinet le autorità militari avere maggior cura degli animali che dei soldati.

La discussione sui grani procedette lunga, minuziosa. Prinetti, ascoltato, difende tra la sorpresa di molti il progetto del Ministero contro la Commissione; le sue proposte raccolgono molte adesioni anche fra gli oppositori.

Branca, molto conciliante, reclama però pel potere discrezionale del governo la facoltà di prorogare oltre il 15 luglio la riduzione, mentre la Commissione ne fissa la durata al 15 agosto.

Mentre parla Rubini molti deputati escono frettolosamente dall'aula: si viene a sapere che l'ex deputato Luigi de Laurenzana è stato colto da svenimento all'annunzio datogli bruscamente da un impiegato degli interni, che suo fratello, Antonio, deputato di Alife, si era suicidato oggi a Napoli: il suicida mancava dalla famiglia da cinque giorni.

La domanda d'appello nominale sulla proposta Socci venne accolta da violente proteste. Barzilai è incerto: prima dice sì, poi no. (*Ilarità prolungata*).

Mazza e altri 36 deputati di tutti i settori presentarono un progettino di legge per riconoscere nazionale la campagna garibaldina del 1867, attribuendo tutti i vantaggi delle altre campagne a coloro che vi parteciparono.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile*, *sera*:

Presidenza del vicepresidente Cremona.

Si apre la seduta alle 3.30.

Il rinvio della legge sullo scioglimento dei Consigli comunali

Riprendesi la discussione del progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Il PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione dell'art. 8 ora 7.

Avverte che è giunto al banco della presidenza la seguente proposta della maggioranza dell'ufficio centrale:

Considerando che negli articoli 7 e 8 del progetto di legge si fa assegnamento sopra la Giunta provinciale amministrativa secondochè ora verrebbe ad essere novellamente costituita nel progetto di legge che si intitola: «Riforme delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie», il Senato delibera di sospendere la discussione degli art. 7 e 8 fino all'approvazione del progetto di legge sopra accennato.

VITELLESCHI, dopo averne spiegata la necessità, raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno dell'ufficio centrale che si augura sarà accettato e dal Governo e dal Senato.

SERENA combatte l'ordine del giorno.

GADDA ne raccomanda l'approvazione.

SARACCO dice che l'ordine del giorno che si propone significa che tra pochi giorni questa discussione deve essere ripresa e condotta a suo termine conforme ai desiderii del Senato e del paese.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato all'interno, rileva il vincolo morale che unisce i diversi progetti di legge, il quale non impone per altro una discussione consecutiva per tutti i cinque. La proposta dell'ufficio centrale subordina la approvazione di questo progetto solamente alla approvazione dell'altro progetto per la riforma delle funzioni delle autorità amministrative nelle provincie, di cui è relatore il senatore Calenda.

Così interpretato l'ordine del giorno dell'ufficio centrale il governo non ha difficoltà di accettarlo e crede potrà essere accettato anche dagli altri oratori che hanno comune l'intento di condurre in porto queste riforme (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale.

E' approvato.

Progetti approvati

Si approvano gli articoli del progetto per la indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina dell'esercito permanente.

Si approvano gli articoli del progetto di legge per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari.

Questi progetti si approvano poi a scrutinio segreto.

La proroga

Il PRESIDENTE legge intanto l'ordine del giorno per la prossima seduta pubblica che avrà luogo giovedì 12 maggio 1898.

Una interpellanza sui disordini di Faenza

Il PRESIDENTE dà facoltà di parlare al sen. Paternò.

PATERNO': — L'interpellanza è semplicissima. A Faenza da alcuni giorni l'ordine pubblico è stato turbato.

Secondo le sue informazioni particolari però questi disordini sarebbero diventati gravissimi. D'altra parte il sindaco era stato gravemente minacciato dalla popolazione tumultuante. Egli si sarebbe salvato miracolosamente dopo essersi riparato in una farmacia.

Le autorità erano perfettamente informate della pericolosa situazione, tanto più che il Sindaco aveva già pubblicato diversi proclami promettendo misure tranquillanti d'ordine economico.

Ieri i tumultuanti si sarebbero concentrati nella piazza Vittorio Emanuele, dove eressero barricate e riuscirono a soverchiare la forza pubblica e ad aggredire molte case e molti palazzi della città.

Chiede quale sia stata la condotta dell'autorità avvertita di ciò che stava per accadere. Domanda se è vero che i dispacci portanti a Roma la notizia di questi disordini fossero trattenuti dal governo, se l'autorità di Faenza abbia preso tutte le misure di preveggenza per impedire i disordini, se l'autorità di Faenza sia incensurabile per non avere impedito i disordini con la forza.

ARCOLEO, sottosegretario all'interno, ringrazia il sen. Paternò di aver mosso la sua interpellanza. Darà notizie e risposte sommarie alle domande dell'on. Paternò. In Faenza nessun movimento preliminare poteva far presagire le dimostrazioni di ieri o di ieri l'altro. Il prezzo del pane era inferiore a quello degli altri comuni, il municipio aveva dato nuovi lavori.

Dunque non v'era disagio economico in Faenza da far prevedere i disordini accaduti. Si snaturò la pacifica agitazione per la diminuzione del prezzo del pane per opera dei soliti sobillatori che gridavano: *Abbasso i signori! Vogliamo il pane a minimo prezzo!* ecc. ecc.

La dimostrazione che in principio era di sole donne e di fanciulli si aumentò di molti uomini e degenerò in vero tumulto. Intervenne la forza pubblica e la dimostrazione si sciolse e la giunta potè prendere i provvedimenti necessari. Il giorno appresso sempre con alla testa donne e fanciulli si rinnovò la dimostrazione ed anche allora la truppa usò tutta la prudenza per evitare guai maggiori.

Nel frattempo venne invasa la casa del sig. Rossi, ma nessun altro degli atti vandalici accennati dal sen. Paternò si sono avverati. Ieri la città è rientrata in calma. Questi i fatti.

Il governo ha fatto una rigorosa inchiesta sul contegno delle autorità politiche ed amministrative e ne darà a suo tempo notizie al Senato.

In Faenza vi è forza sufficiente per evitare che i tumulti si ripetano. La giunta comunale di Faenza ha fatto richiesta di nuovi lavori sui quali deve deliberare il ministro dei LL. PP. che per ora non ha preso alcuna deliberazione definitiva.

Questa la risposta che può dare allo interpellante ed al Senato.

PATERNO' ringrazia il sotto segretario di Stato delle informazioni date. Il sottosegret. di Stato disse che la città di Faenza non è di quelle nelle quali le condizioni economiche sono peggiori; che ai dimostranti si mischiarono sempre alcuni facinorosi; finalmente che se la condotta della truppa e delle autorità è stata prudente e misurata essa non fu tale peraltro da poter impedire che i tumultuanti procedessero ad atti di violenza e di devastazione.

Ne coglie occasione per raccomandare al governo di non usare debolezza verso i partiti estremi. (*Vedi telegr. in seconda pagina*).

(*Vedi telegr. in seconda pagina*)

Lovasi la seduta alle ore 6.30.

Nuove difficoltà nel Ministero

L'on. Brin si vuol ritirare?

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile*, *sera*:

La *Corrispondenza Politica* conferma la notizia, diffusasi ieri, che Brin intenda di ritirarsi a vita privata. Aggiunge che Rudinì si recherà a Frascati, dove ora si trova il ministro della marina in convalescenza, per ismuoverlo da questo proposito.

E' certo che il ritiro di Brin sarebbe un colpo grave pel Ministero; nè si prevede come l'on. Di Rudinì potrebbe rimediarvi senza far ricorso al Giolitti, ricorso d'altro canto ritenuto improbabile tanto dagli amici di Rudinì, quanto da quelli di Giolitti, sebbene gli zanardelliani lavorino da tempo, e indipendentemente dalla malattia di Brin, per istabilire un accordo, che dovrebbe segnare la ricostituzione della Sinistra, auspice Di Rudinì!... Le condizioni della salute di Brin sono indubbiamente tali da esigere un assoluto riposo.

Il cammino dell'onor. Di Rudinì è arrivato a quel punto, oltre il quale non è più possibile procedere senza una direttiva e senza una deliberazione. Ercole è giunto al bivio. Se, come dice questo telegramma, l'onor. Brin — e per motivi di salute e per il recente dibattito sulla vendita delle navi, dal quale, nonostante il voto della Camera, non è uscito bene — insiste nel suo proposito di ritirarsi, all'onor. Di Rudinì non basterà cercare un altro ministro della marina: sarà necessario ch'egli ricorra, per vivere, a un nuovo rimpasto.

Si metteranno in moto i gruppi, che già da tempo si agitano in seno e intorno al Ministero e la situazione volgerà a quel fine, al quale avranno voluto, non tanto gli amici dell'on. Di Rudinì, quanto i suoi concorrenti.

L'on. Rudinì non volle, quand'era in tempo, assumere il comando della propria nave; ora non gli sarà nè facile nè forse possibile riafferrare il timone. Date le condizioni della Camera, non è facile prevedere quali potranno essere le conseguenze di una crisi. Ma è ovvio pensare che lo Zanardelli e i suoi amici faranno ogni loro possa non solo per trarsi in salvo, ma anche per profittare, in caso di disgrazia, dei nuovi eventi. Da un pezzo si va dicendo che l'exguardasigilli si riserva l'avvenire.

Quanto alla tanto strombazzata ricostituzione della sinistra, che nel 1892 fu la grande illusione di Giolitti, ci pare poco serio attribuirne una qualsiasi idea al Rudinì.

E' stato possibile al Rudinì di governare alla meglio con un ministero variopinto, reggendosi or su questo or su quel gruppo, vantando metodi radicali e accattando i voti dell'Estrema Sinistra; ma vorremmo veder quest'uomo di tradizioni conservatrici, di temperamento incerto, tentennante, affrontare la tragicomica impresa della ricostituzione d'un partito, che dall'82 in poi, non ostante la pentarchia o appunto per essa, non ebbe mai più nè consistenza di compagine, nè concordanza di programmi, nè concordia d'uomini: nè sopratutto concordia d'uomini.

Del resto, ora siamo alle vacanze parlamentari; alcuni giorni di feste; al 12 ne riparleremo. E chi vivrà, vedrà.

L'Italia nell'Estremo Oriente

Per la riforma della Ricchezza Mobile

Ci telegrafano da *Roma*, *27 aprile*, *sera*:

Alla Consulta si attende il testo ufficiale delle concessioni fatte dalla China al sindacato anglo-italiano, per deliberare, di concerto col ministro dell'agricoltura e commercio Cocco-Ortu, i provvedimenti atti a dare impulso alle industrie ed ai commerci dell'Italia nell'Estremo Oriente.

— I ministri Rudinì e Branca e il sottosegretario Frola sono intervenuti oggi alla commissione che esamina il progetto di riforma della ricchezza mobile. Furono discussi i punti controversi e stabilito l'accordo su parecchi. Dopo il ritiro dei ministri, la commissione deliberò di sollecitare la relazione di cui fu incaricato già Di Broglio.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile*, *sera*:

Il bollettino del ministro di grazia e giustizia contiene le seguenti disposizioni:

Samengo consigliere di Cassazione a Roma è collocato a riposo per domanda con il titolo e grado di presidente di Corte d'Appello. I vicepretori Baroni, F. F. di vice pretore a Vicenza II. e Stringari idem a Udine I. sono destinati rispettivamente a reggere le Preture di San Marco in Lamis e Cividale. — I vice cancellieri Jonoch della Pretura di Dolo, Ghirardello di Lendinara, Garbellotto di Belluno Bordignon di Marostica sono trasferiti rispettivamente a Badia Polesine, Loreo, Tribunale di Treviso e Pretura di Bassano — Mizzotto e Venturini sono nominati vice cancellieri alle Preture di Marostica e Dolo. E' concesso il sessennio ai cancellieri Clerici della Corte d'Appello di Venezia, Lui del Tribunale di Padova e il vice cancelliere Vittorelli della Pretura di Bassano. Al notaro Paciani, neo-nominato a Palmanova, è concessa la proroga al 20 ottobre per assumere le sue funzioni.

E' assegnato metà dello stipendio a Silvello, vicecancelliere al primo mandamento della Pretura di Treviso durante la sospensione dall'ufficio.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Dichiarazioni al Senato spagnuolo

Uno scacco della squadra americana

Le finanze di Spagna

Una possibile alleanza ispano-russa

Madrid 27, *ore 8 a.* — *Senato* — Puigcerver dichiara che i timori risultanti dal presente conflitto sono esagerati: il pagamento dei cuponi è assicurato.

L'arcivescovo di Toledo pronunzia un discorso nel quale preconizza l'unione di fronte al nemico; dichiara che egli e l'arcivescovo di Valladolid aderiscono al messaggio della corona.

Si assicura che 500 americani in rinforzo agli insorti sbarcarono a Guanabacoa.

La Spagna ha diretto ieri alle grandi potenze un supplemento alla circolare 18 aprile rilevando i suoi diritti e la slealtà degli Stati Uniti: soggiunge che la Spagna difenderà energicamente i suoi diritti.

— Blanco telegrafa dall'Avana 26: Al crepuscolo di ieri (25) la divisione navale degli Stati Uniti si avvicinò a Marianao, la cannoniera spagnuola *Ligera* mise in rotta a cannonate le caccia-torpediniere americane, che tentavano di avvicinarsi a Cardenas: le cacciatorpediniere furono obbligate alla ritirata.

Il Governo ha presentato il bilancio alla Camera. Le spese ascendono a 835 milioni di *pesetas*: le entrate a 866: il credito straordinario per la marina è di 90 milioni. Il Governo propone di emettere cento milioni di buoni del Tesoro, aumentare l'emissione di biglietti di banca, emettere obbligazioni del Tesoro equivalenti al debito flottante attuale, convertire i titoli di debito esterno in interno.

L'*Heraldo* assicura che in caso di alleanza anglo-americana, la Russia darà il suo concorso alla Spagna.

Deliberazioni del Governo americano

La riorganizzazione dell'esercito

Un trasporto spagnuolo con 900 soldati catturato

Washington 27, *ore 7 a.* — Day è nominato segretario e il professore di diritto Nore, sottosegretario.

Il Gabinetto deliberò di non rilasciare le navi spagnuole catturate avanti la dichiarazione di guerra.

Il dipartimento di Stato notificò ai Governi esteri la dichiarazione di guerra.

Mac-Kinley dispose che le navi spagnuole potranno caricare fino al 21 maggio e il diritto di visita si eserciterà, ma si rispetteranno i diritti dei neutrali.

Il Congresso approvò il progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Keywest 27, *ore 9 a.* — Un trasporto con novecento soldati spagnuoli venne catturato.

La squadra americana davanti all'Avana

Si tenta di sbarcare un corpo di filibustieri

Madrid 27, *ore 8 p.* — La squadra degli Stati Uniti continua a mantenere il blocco di fronte all'Avana, ma a rispettabile distanza.

Gli americani tentano di operare uno sbarco di filibustieri sulla spiaggia di Bucaranao.

Sembra che una squadra degli Stati Uniti, esigua di forza, si avvicini a Manilla. Lo spi-

sito pubblico alle Filippine, a Cuba ed a Portorico è sempre elevato.

Tutti sono fermamente decisi di resistere. Regna grande entusiasmo.

La mobilitazione agli Stati Uniti

Washington 27, ore 10 p. — Il segretario di Stato alla guerra, è soddisfatto per le risposte date dai singoli Stati agli ordini di mobilitazione e di arruolamento.

Le dichiarazioni di neutralità

Parigi 27, ore 8 p. — L'*Officiel* pubblica la dichiarazione di neutralità della Francia nella guerra ispano-americana.

Alla vigilia d'una battaglia

Madrid 27, ore 9 p. — La squadra spagnuola delle Filippine è partita da Manilla per prendere posizione ed attendervi la squadra nemica.

Una nave presa dagli spagnuoli

Madrid 27, ore 8.20 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che il governatore Hoilo comunica che la fregata americana *Savanah*, entrata nel porto, fu catturata dalla cannoniera spagnuola *Eleano*. La fregata americana ha un carico di 1640 tonnellate di carbone.

Un dispaccio aggiunge che la squadra degli Stati Uniti non si è ancora presentata dinanzi a Manilla, ma vi è attesa da un momento all'altro e la squadra spagnuola è preparata a riceverla.

Molto probabilmente questa nave americana catturata dagli spagnuoli e che nel telegramma della *Stefani* è chiamata *fregata*, non è che un piroscafo carboniero, entrato tranquillamente nel porto di Manilla, ignorando forse lo scoppio delle ostilità.

La «Shenandok» non fu catturata

Cork 27, ore 8 p. — La nave *Killarney*, qui giunta oggi, segnala d'avere parlato colla *Shenandok* ieri presso Cork. Questa notizia smentisce la voce che la *Shenandok* sia stata catturata.

Il «Monserrat» ha forzato il blocco

Ci telegrafano da *Parigi 27 aprile sera*:

Si afferma che il vapore *Monserrat* con 2000 soldati e carico di carbone riuscì, dopo scambiate alcune cannonate con la squadra americana a forzare il blocco e toccare le coste di Cuba.

Le istruzioni per la squadra italiana alle Antille

Abbiamo da Roma, 26:

Come vi fu telegrafato, il contrammiraglio Candiani, comandante la divisione navale alle Antille, ha conferito lungamente col ministro degli esteri e col sottosegretario della marina on. Palumbo. Le istruzioni alle quali il comandante deve uniformarsi sono quelle stabilite dalle norme internazionali. Si possono riassumere così: le navi armate delle potenze neutre debbono mantenersi completamente estranee alle operazioni dei belligeranti, negando loro somministrazioni di armi, combustibile, viveri, eccetto medicinali e quanto può occorrere ai feriti.

Del pari non possono fornire informazioni o schiarimenti sulle mosse e sul numero delle forze belligeranti. La navigazione per le flotte che osservano scrupolosamente la neutralità è libera, anche nel raggio d'azione, nel qual caso è a loro rischio e pericolo. L'ancoraggio e le provviste dei viveri saranno regolate a seconda delle esigenze della guerra. Le navi neutre possono raccogliere e curare naufraghi e feriti senza che possano essere molestati, essendo considerati come residenti in territorio estero. Non possono però dar rifugio a disertori e nella tutela dei diritti ed interessi dei rispettivi connazionali, previe le formalità in uso, possono esercitare liberamente la loro azione, anche con lo sbarco di reparti armati.

Gli interessi italiani nell'isola di Cuba e gli italiani colà residenti sono pochi e la presenza di una nostra divisione navale sul teatro della guerra, è più che altro allo scopo di tutelare la navigazione mercantile e il commercio eseguito da navi nazionali, e risolvere le questioni che eventualmente potranno sorgere, non essendovi più dubbio che tanto la Spagna quanto gli Stati Uniti eserciteranno la *corsa*.

E' su questo argomento che l'ammiraglio Candiani ha ricevuto istruzioni precise e categoriche, intese a non tollerare abusi o atti di violenza che potessero essere commessi a danno delle nostre navi.

Del resto per l'applicazione di norme generali da adottarsi in casi imprevisti, l'ammiraglio Candiani si metterà d'accordo con i comandanti delle altre divisioni estere, che incrociano nel mare delle Antille.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'eterna questione delle lingue alla Camera di Vienna

Vienna 27, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*) L'ordine del giorno porta la discussione delle mozioni relative all'abolizione delle ordinanze sulle lingue.

Thun (presidente del Consiglio) fa la seguente dichiarazione: L'attuale situazione risente in prima linea dell'influenza delle questioni di nazionalità; i partiti nazionali annettono la maggior importanza a che diasi soddisfazione alle loro rispettive tendenze nazionali, mentre che il Governo considera la soddisfazione delle aspirazioni delle varie nazionalità, soltanto come parte del suo compito. Il Governo mantiene il principio che la questione delle lingue debba risolversi in via legislativa. Esso considera l'ultima ordinanza delle lingue del Ministero Gautsch soltanto come provvisoria; l'elezione della Commissione, incaricata di riferire sulla questione delle lingue, darà occasione di risolvere la materia, e il Governo parteciperà colla maggior diligenza ai lavori della Commissione. E' in seno a questa Commissione che deve farsi l'accordo sui principii, a cui deve informarsi la legge delle lingue, tenendo anche conto degli interessi della minoranza; l'ordinanza delle lingue potrà abolirsi di mutuo accordo non appena la Commissione abbia fissato i principii della legge in proposito.

Thun conchiude rilevando come tutti i paesi siano in progresso, mentre l'Austria trovasi nello stato di ristagno, perchè tutte le sue forze sono paralizzate dalla lotta nelle varie nazionalità. Rialziamoci dunque, termina Thun; e l'avvenire ci compenserà. (*Applausi.*)

Funke della sinistra tedesca, propone di togliere la seduta, stante l'importanza delle dichiarazioni di Thun di fronte alle quali i partiti stabiliranno la linea di condotta da seguire. La proposta di Funke è approvata all'unanimità. La seduta è tolta.

Al Reichstag
Importanti dichiarazioni dei ministri

Berlino 27, ore 8 p. — *Reichstag* — Discutesi il bilancio suppletivo comprendente fra gli altri il credito per l'occupazione della provincia chinese di Kiautschau.

Il segretario di stato, Posadowki, rispondendo al socialista Liebknecht, dice che i socialisti calpestano ogni sentimento patriottico e che i partiti borghesi non devono dimenticare che il partito socialista è e rimarrà un partito rivoluzionario.

Il segretario degli esteri Bulow dice che il governo inglese dichiarò spontaneamente che, occupando Wei-Hai-Wei, esso non intende di ledere gli interessi economici e politici della Germania. Quanto al preteso spartimento dell'impero chinese il ministro dice di non credervi. A Kiautschau, egli dice, noi acquistammo una posizione strategica e politica che ci garantisce una parte sicura nello sviluppo dell'Asia orientale. Da quel punto possiamo aspettare tranquillamente lo svolgimento ulteriore delle cose; la politica tedesca seguirà l'Asia orientale come dappertutto tranquillamente e pacificamente la sua via; in nessun luogo assumeremo la parte dei disturbatori della quiete, ma neppure quella della Cenerentola.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La rivolta popolare di Bari
Il Comune e le case dei maggiorenti assalite
Incendi e devastazioni

Ci telegrafano da *Bari 27 aprile, sera*:

Causa la questione del pane sono avvenuti stamane gravi disordini. I tumultuanti si abbandonarono ad atti di devastazione nell'ufficio della polizia urbana e in quello dell'esattoria fondiaria al municipio.

La truppa custodisce le Banche ed occupa i punti principali della città.

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Intanto che il ministero si trova nelle condizioni, che vi ho detto, da Faenza e Bari giungono notizie di gravissimi disordini. A Bari si tratta di vera rivolta popolare che le truppe sono state impotenti a sedare. I telegrammi privati dicono che furono incendiati i caselli del Dazio Consumo, gli archivi e che vi furono numerosi feriti tanto nella truppa quanto nei tumultuanti.

Una sessantina di allievi carabinieri al comando del capitano Biondi con i tenenti Sicuro e Crima sono partiti stasera per Faenza.

Telegrammi baresi alla *Tribuna* forniscono maggiori particolari su quei disordini. La folla, duemila cittadini, assalì il palazzo del Comune gettando dalle finestre le carte e la mobilia che vennero poi incendiati. Oltre a parecchi caselli daziari, venne incendiata la caserma delle guardie municipali compresi gli attrezzi dei pompieri; assaliti i magazzini di granaglie del negoziante Zono; devastato il giardino Margherita; assalite le case dell'assessore Sbrisa, del Sindaco Redavid.

La truppa respinse l'assalto alle carceri, a cui il popolaccio era accorso nel criminoso intento di liberare i prigionieri: qui fortunatamente la truppa ebbe ragione di quei forsennati. A Bari ora si attendono rinforzi da Lecce e Foggia. Il panico è generale. I negozi e le case dei galantuomini sono barricate.

Il pretesto di questi disordini è il rincaro del pane; la ragione vera devesi ricercare nella debolezza che caratterizza la politica interna, costretta a continui ripieghi per non perdere i voti dei radicali.

Il licenziamento della classe 1874, dovuto alle ansie finanziarie di Luzzatti, quando la classe 1878 non era atta a prestare servizio utile, fu un errore. La classe del 78 non rappresenta un aumento di forza, ma un aumento di debolezza, perchè distoglie le classi anziane dall'istruzione di servizio per istruire i coscritti. Oggi si vedono le conseguenze dell'errore commesso.

A Bari, sede di corpo di armata e di legione di carabinieri, l'autorità è impotente a ricondurre l'ordine, turbato dalla plebaglia ammutinata, e sono necessarii i rinforzi.

I disordini di Faenza

Ci telegrafano da *Faenza, 27 aprile, sera*:

L'aspetto della città è desolato. Sono vietate rigorosamente le riunioni. Sono ancora evidenti i segni dei saccheggi delle case: i danni si calcolano in ventimila lire. La cavalleria è appostata in varie crocevie. Grosse pattuglie circolano per la città.

Viene riprovata l'imprevidenza del municipio e delle autorità governative.

Le feste di Firenze

Le lapidi a Mari ed a Poggi

Ci telegrafano da *Firenze 27 aprile, sera*:

Alle 11 la giunta comunale, la rappresentanza del foro, i senatori, i deputati, i sindaci delle principali città italiane, si recarono ad inaugurare le lapidi alla memoria di Adriano Mari e di Enrico Poggi.

Parlò Barsanti commemorando Poggi. Risposero l'assessore Artimini e Norsa a nome della famiglia.

Poscia il senatore Nobili commemorò Adriano Mari. Risposero l'assessore Artimini e Finzi a nome della famiglia. Alcune corone furono deposte sulle lapidi.

L'inaugurazione dei monumenti a Peruzzi e Ricasoli

Ci telegrafano da *Firenze 27 aprile, sera*:

La città è animatissima. Si scorgono bandiere agli sporti delle botteghe, alle finestre, ai balconi in tutte le cime delle torri, dovunque.

Via *Ventisette aprile* presenta un aspetto imponente e fantastico. La piazza dell'*Indipendenza* è addobbata stupendamente. Al centro sorge il palco reale riccamente addobbato in velluto rosso e frange d'oro, circondato da un vago giardinetto di margherite.

Alle ore 2 pom. incomincia lo schieramento delle truppe. In piazza *Pitti* i lancieri, in Via *Maggio* il terzo Genio, in Via *Tornabuoni* il 68. fanteria, in piazza *San Marco* il 19. artiglieria, in piazza dell'*Indipendenza* gli allievi medici.

Le truppe sono agli ordini del tenente generale Mazza coadiuvato dai generali Asinari e Bisesti.

I palazzi prospicienti la piazza dell'Indipendenza sono riccamente addobati.

le è ornata di archi trionfali, la piazza è pure guarnita con bandiere e stendardi.

Alle 2 e 30 giunge in piazza dell'Indipendenza il solenne corteo composto delle associazioni civili e militari, del Collegio Cicognini di Prato, dove studiò Ricasoli, di numerose bande con bandiere.

Il corteo si pone di fronte al palco reale.

Frattanto incominciano a giungere in piazza dell'*Indipendenza* le autorità, la rappresentanza della Camera, composta dal vicepresidente onor. Chinaglia, dal questore onor. Giordano Apostoli, dai deputati Pinchia e Miniscalchi, e la rappresentanza del Senato, composta dai senatori Villari, Barsanti, Gravina e Di Prampero. Giungono in due vetture scortate da venti carabinieri a cavallo.

Alle 3 escono da palazzo le vetture di Corte. La Regina indossa un elegantissimo vestito di velluto rubino con *capotine* di velluto dello stesso colore. Il Re veste l'uniforme di generale con la fascia dell'Ordine militare di Savoia e il collare dell'Annunziata. In carrozza di fronte ai Sovrani sedevano i generali San Marzano e Ponzio Vaglia in alta uniforme. Allo sportello della carrozza reale cavalcavano il generale Mazza e il colonnello Silva. Seguivano la carrozza reale un plotone di carabinieri e un plotone di lancieri.

Alle 3 e 15 giungono i Sovrani in carrozze di gala col seguito, acclamati freneticamente. Lungo tutto il percorso dalla reggia a piazza dell'Indipenza i Sovrani sono stati accolti da frenetiche acclamazioni.

In piazza dell'*Indipendenza* sono schierate 30 Associazioni e sei corpi musicali. Lo spettacolo è grandioso, indimenticabile.

Nel palco reale coi Sovrani prendono posto i dignitari di Corte, le rappresentanze del Parlamento, il generale San Marzano ministro della guerra, le rappresentanze della marina italiana ed inglese, i presidenti dei comitati dei due monumenti, le autorità, i consoli, i ministri degli Stati d'America del Sud.

Oltre le autorità, si trovavano nel palco reale i sindaci di Milano, di Venezia, di Bologna, di Grosseto, di Pisa, di Arezzo. Molti altri sono rappresentati.

All'arrivo dei Sovrani 2500 alunni delle scuole elementari, accompagnati dalla banda, cantano l'inno reale. Indi ad un cenno del Re si scoprono contemporaneamente i monumenti in bronzo di Ricasoli e di Peruzzi. Grande entusiasmo, applausi vivissimi e prolungati.

Parlano applauditi Cambrai-Digny, in nome dei due Comitati dei monumenti ed il sindaco. Il notaio Guerci redige gli atti di consegna dei monumenti al Municipio che vengono firmati dai Sovrani e dall'autorità presenti. Vengono deposte sul monumento a Ricasoli una corona del collegio Cicognini di Prato e su ambedue corone del Municipio e di altri.

A questo punto doveva aver luogo la visita di prammatica ai monumenti ma è impossibile ai Sovrani di scendere dal palco avendo la folla enorme rotti i cordoni della truppa e invaso la piazza. Tutti vogliono vedere da vicino i Sovrani. Ne nascono disordini e colluttazioni.

Si deplora il contegno dell'autorità che non seppe provvedere e prevedere.

I Sovrani terminata la cerimonia, nuovamente entusiasticamente acclamati dalla folla immensa, risalgono in carrozza e ritornano alla reggia.

Appena i Sovrani rientrarono a palazzo incominciò la pioggia che obbligò a rimandare la festa popolare in piazza dell'*Indipendenza*.

Il ballo storico a palazzo vecchio

Ci telegrafano da *Firenze, 27 aprile, sera*:

Il ballo storico a palazzo vecchio questa sera riuscì splendido. V'erano numerosissime dame e cavalieri in ricchi costumi dei secoli 14° e 17°. All'arrivo dei Sovrani si trovavano schierati cinquanta alabardieri sotto l'atrio del palazzo: i valletti suonavano le trombe. La Regina indossava una splendida *toilette* celeste; portava il diadema di brillanti. Il Re era in abito nero con decorazioni. Uno spettacolo magnifico, indescrivibile.

Il suicidio del deputato A. Di Laurenzana

Ci telegrafano da *Napoli, 27 aprile, sera*:

L'onorevole Antonio Gaetani di Laurenzana si è recato oggi in uno dei più solitari viali del camposanto di Poggio Reale e si è sparato due colpi di revolver uno al cuore ed uno in bocca.

Alle detonazioni sono accorse alcune persone che trovarono il deputato Di Laurenzana, in terra bocconi, morente, stringendo in pugno la rivoltella. Dopo pochi secondi il Di Laurenzana era cadavere.

Nelle tasche di lui si rinvenne un biglietto a matita in cui diceva: *Mi uccido perchè sono stanco di vivere.*

Il Di Laurenzana era affetto da tempo da neurastenia. Lascia la moglie e la madre settuagenaria.

Gaetani Antonio, conte di Laurenzana, era deputato del natio Piemonte d'Alife dal 1892. Benchè appartenente a nobile famiglia era ascritto al partito democratico più accentuato: votava disciplinato con l'Estrema Sinistra. Era ricco di censo e di ingegno. Durante la penultima legislatura i fratelli Laurenzana rappresentavano due macchiete curiose: uno radicale eccessivo, l'altro, il superstite conservatore e amico di Crispi. Divisi dalla politica erano però legati dall'affetto fraterno.

Genova — Ci telegrafano 27 aprile, sera — *Le Regine d'Olanda* sono giunte oggi e domani visiteranno la città. Ripartiranno venerdì mattina per Firenze.

Spezia. — Ci telegrafano 27 aprile sera — Il trasporto argentino *Santa Cruz* è partito.

Sassari — Ci telegrafano 27 aprile sera — *Un altro orribile delitto in Sardegna.* — Ad Artueri alcuni malfattori, armati, hanno consumata una audacissima rapina nella casa del contadino Giovanni Cabiddu, che assassinarono strangolandolo.

Forlì — *La vittoria dei liberali monarchici nelle elezioni amministrative* — Nelle elezioni comunali che ebbero luogo domenica, è riuscita trionfalmente la lista liberale monarchica. Primo eletto fu il neo deputato Pasqui con voti 1400; fra i primi poi Alessandro Fortis con 1350. Riuscirono nella minoranza alcuni repubblicani e socialisti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 aprile S. V. e Val.
Venerdì 29 aprile: S. Pietro martire
Il sole leva alle 5.05 — tramonta alle 7.12.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le nostre navi. — La notizia pubblicata ieri da un giornale cittadino essere cioè giunto al comando del dipartimento l'ordine di armare sollecitamente tutte le navi che si trovano disponibili nel nostro Arsenale: *Elba, Piemonte, Vesuvio* e *Staffetta* è inesatta.

Al comando pervenne soltanto la domanda dal Ministero della marina quale sarebbe cioè delle due navi, *Stromboli* e *Vesuvio*, la più pronta per essere armata.

Alla regia nave *Piemonte*, come abbiamo annunciato nella *Gazzetta* del 22 corr. fu passata la visita di armamento fino dal giorno precedente e, caricate che avrà le polveri, partirà fra breve per raggiungere la squadra attiva alla quale fu aggregata.

La r. nave *Elba* che si trova nel bacino maggiore del r. Arsenale fino dal 24 gennaio corr. anno dovrà restare ancora qualche mese inquantochè si deve rifare tutta la fasciatura esterna in legno.

Arrivo e partenza — Proveniente da Cormons è giunto ieri il sig. Tousig, presidente delle ferrovie austro-ungariche e riparti questa mattina alle 8.45 per Milano.

— Alle due pom. di ieri è partito per Monaco il principe Alberto di Prussia con seguito.

A proposito del caso abbastanza strano pubblicato nella *Gazzetta* l'altro ieri, cioè dell'individuo presentatosi nell'istituto Angeloni per prendere i due bambini del dott. Spanio, la questura (in un comunicato ai giornali cittadini) ammette l'esattezza del fatto stesso e aggiunge che dalle indagini da essa fatte la cosa si risolverebbe in una birichinata di alcuni ragazzi studenti.

Speriamo che si riesca a scoprirli e insegnar loro che è meglio lo studio piuttosto che certe stranissime idee.

Scuola libera di Pittura. — La direzione di questa scuola ci comunica che il comm. Dal Zotto direttore del nostro Istituto di B. Arti e membro della Giunta superiore di B. Arti in Roma, accettò la carica di presidente onorario offertagli in seguito al voto unanime dei soci nell'ultima seduta straordinaria.

Aderendo al desiderio dei suoi discepoli il comm. Dal Zotto ha dato novella prova del vivo interesse e affetto che lo lega all'arte, ai giovani cultori che meritamente lo considerano più che maestro, padre.

Di questa scuola ci siamo occupati più volte. Essa in quattordici mesi di vita ha conquistato le più vive simpatie per la serietà con cui è diretta e per l'utilità che ne ritraggono gli studiosi con evidente vantaggio di questa artistica città.

Ricordiamo a questo proposito le parole del segretario del R. I. di B. Arti comm. Fadiga nel suo discorso letto il giorno della dispensa dei premi con cui deplorò la mancanza di una scuola di pittura nel nostro R. Istituto, censurando il Governo per questa grave trascuranza e disse:

« Sento da questo posto il dovere di rivolgere una parola di caldo encomio a quei giovani seri e volonterosi che senza tante chiacchiere si sostituirono al Governo e fondarono la scuola libera di pittura. »

I nostri voti e i nostri auguri seguono questa schiera di giovani che guidati dal comm. Dal Zotto muovono alla conquista dell'ideale dell'arte che è l'orgoglio del nostro paese.

Un suicidio raccapricciante — Canal Agostino di anni 27, impiegato municipale ammogliato con tre figli, dimorante a Dorsoduro, 2626, come di solito rientrava ieri, finito l'ufficio verso le 4 e mezza, a casa. Appariva triste, qualche grave preoccupazione gli oscurava il viso, chè la moglie appena lo vide entrare, gli domandò subito ansiosa: *Cosa hai? Cosa è accaduto? Ti senti qualcosa?* Il Canal rispose indifferente, ma grave: *Nulla, nulla.*

Soltanto dopo qualche tempo si lamentò di essere stanco e manifestò il desiderio di coricarsi.

E così fece. Entrò nella camera da letto, vi si chiuse, e la casa fu per qualche ora silenziosa.

Finalmente dopo le sette, la moglie inquieta che il marito forse stesse male, si appressò pianamente alla camera da letto. L'aperse. Indietreggiò urlando esterrefatta.

Nulla di più orrendo dello spettacolo che si era presentato alla povera donna. Da un grosso chiodo piantato in alto di una parete della camera penzolava il corpo del marito.

Il disgraziato si era impiccato con la cinghia dei pantaloni.

Alle grida della moglie e dei figli accorsero i vicini, e poi il dottor Poli il quale non potè far altro che constatare il decesso.

Il suicida pare che non abbia lasciato scritto alcuno, si suppone che sia stato determinato all'estremo passo da una malattia incurabile che lo affliggeva e da dispiaceri di famiglia.

Fasolato e Massega, Venezia Via 22 Marzo. Stoffe per Mobili, Soppedanei, Cortinaggi **Liberty.** — **Vendita vera Maglieria Hèrion.**

Un ignoto colpito da malore. — Ieri sera, alle 7 il D.r Bonagamba, che abita al ponte di Barba Fruttarol ai Gesuiti, nell'uscire da casa, trovò seduto sulla porta un individuo apparentemente colto da malore.

Lo interrogò, ma costui non rispose, ed allora esaminatolo, riscontrò che l'infelice era stato colto da una paralisi.

Ordinato il di lui trasporto all'ospedale, questo venne eseguito dai barcaiuoli Laurenti Alessandro e Zocchia Giovanni unitamente al facchino Rossi Giovanni ed alla guardia Jottolini Pietro.

L'individuo fu ricoverato nella sala medica della III Divisione; egli è dell'apparente età di 50 anni, è vestito mediocremente ed aveva in tasca L. 108.75, ma non si è potuto identificare perchè non ha parlato.

Una domestica non pagata — Elvira Bolenco di 16 anni, d'ignoti, era stata collocata in qualità di domestica presso una famiglia a Cannaregio, un anno e mezzo fa circa. In tutto questo tempo (come ella ebbe a dichiarare alla suora che l'aveva colà collocata) non ebbe a ricevere nemmeno il becco di un quattrino come salario e per tale motivo, l'altro ieri, scappò da casa. Di questa sua determinazione aveva più volte avvisata la suora, la quale però l'aveva sconsigliata dal metterla in pratica. I padroni della Elvira, denunciarono la sua scomparsa all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Una famiglia rovinata — Ieri mattina alle dieci, il facchino ferroviario allo scalo merci di S. Lucia Giovanni Sardena detto *Sardegna* di 50 anni, abitante a S. Croce 333, mentre sopra un carro doveva stivare della merce, fu sorpreso dalla guardia di P. S. Girotto nell'atto che, col coltello tagliava un sacco, contenente della canella.

Naturalmente, la guardia procedette al suo arresto, sequestrandogli il coltello. Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Il *Sardegna* ha moglie e *sette figli* che versano nella più squallida miseria!

Fasolato e Massega, Venezia, Via 22 Marzo. Grandioso assortimento **Biancherie.**

Arresto di un truffatore — Da alcuni giorni si trovava a Treviso un venditore ambulante di immagini sacre e siccome egli cedeva la merce per la metà del suo valore reale, sorsero dei sospetti e sull'individuo e sulla provenienza della merce stessa. Tradotto all'ufficio di P. S. egli si dichiarò per Carlo Corradi da Venezia di 28 anni, abitante in Calle del Verdo a Ss. Apostoli N. 4343 e, confessò francamente che contro di lui era stato spiccato un mandato di cattura per bancarotta.

Chieste notizie telegrafiche, la nostra questura rispose che Carlo Corradi non aveva alcun precedente con la giustizia e che in Calle del Verde era sconosciuto.

Il sedicente Corradi fu nuovamente interrogato ed allora confessò di chiamarsi Carlo Pinzan di Luigi veneziano, già condannato due volte per truffa. Sarà qui tradotto perchè infatti esiste contro di lui mandato di cattura per bancarotta e truffa consumate a Venezia.

Senza noie — Chi cerca ville, case o stanze in affitto esamini l'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

All' Ospedale furono ricoverati due poveri maniaci. Il primo l'altra sera alle nove e mezzo e si chiama Giuseppe Rincovasi, di 47 anni, falegname, abitante ai SS. Apostoli Corte Corrente, 4083; il secondo ieri mattina alle cinque e mezza, e cioè Domenico Toppato, di 53 anni, meccanico, da Treviso, abitante dietro la Tana a Castello, 2165.

Cinque galline mediante scalata, furono rubate l'altra notte a certa Zennaro Luigia abitante a Dorsoduro fondamenta delle Burchielle n. 396.

R. Marina — Il capitano di fregata Buono è stato destinato a surrogare sulla regia nave *Umbria* l'ufficiale superiore di pari grado Susanna che ne sbarca per motivi di salute.

Il sottotenente di vascello Pfister, sostituirà sulla detta R. nave il tenente di vascello Baudoin, assumendo le funzioni del grado superiore. Entrambi partiranno da Southampton col piroscafo che muoverà per Barbados il 4 maggio p. v.

Col 1 maggio il tenente di vascello Girosi è esonerato dal prestar servizio alla difesa della piazza marittima di Maddalena e destinato a quella di Taranto invece del tenente di vascello Pullino. — Il signor Girosi raggiungerà la sua nuova destinazione il 24 maggio p. v.

— L'*Europa*, partita da Livorno è giunta a Porto Santo Stefano il 25 — il *Rapido*, partito da Gaeta il 24, è giunto a Spezia il 25 — il *Governolo* è partito da Aden il 26.

Dalla nostra questura a quella di Roma. — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa che la *Tribuna*, uscita ieri sera, fra i nuovi commissari di P. S., che saranno chiamati a Roma in conseguenza del nuovo riordinamento dell'ufficio di Polizia, indica il cav. Lutrario, attualmente ispettore alla nostra questura.

Per la sottoscrizione nazionale spagnuola — Come sappiamo, l'ambasciata di Spagna presso il Quirinale ha aperto una sottoscrizione nazionale volontaria per concorrere all'incremento della marina spagnuola e alle spese generali della guerra.

Avvertiamo che il consolato di Spagna nella nostra città ha la sua sede in S. Maria del Giglio.

Per l'opera di Coccolo — Luigi Coccolo l'operaio autore di *Teilo l'Africano*, ebbe promessa anche dalla nostra Giunta, che qualora l'opera sua fosse rappresentata, il Municipio gli accorderebbe un sussidio di lire duecento.

Le regalie dei proprietari fornai — La assemblea dei proprietari fornai ha stabilito che la somma fra essi raccolta in seguito alla abolizione delle regalie Pasquali venga erogata a scopo di beneficenza.

Furono a tale scopo versate al Municipio L. 6860 che giusta gli intendimenti della assemblea suddetta andarono distribuiti nel modo seguente:

All'Istituto sordomute a S. Alvise L. 100 — Istituto Ciliotta a S. Stefano 100 — Buon Pastore a Castello 150 — Patronato bambini poveri Brunello 75 — Istituto Solesin a S. Vio 85 — Santa Maria del Soccorso 100 — Patronato vagabondi a Castello 150 — Istituto Canal figlie del S. Cuore al Pianto 100 — Istituto Canal ai Servi 100 — Istituto figli della Carità a S. Giobbe 100 — Asilo Lattanti G. B. Giustinian 100 — Asili Infantili 100 — Opera Pia Carlo Combi 400 — Ospitale bambini poveri Umberto I 2000 — Educatorio Rachitici Regina Margherita 2000 — Patronato Pro Schola 1000 — Lavoranti fornai disoccupati 200.

Taccuino del pubblico

Concorsi — Sono aperti i seguenti concorsi a premi in occasione della esposizione generale italiana di Torino:

1. Fra i corpi morali che si sono adoperati a promuovere l'immegliamento dei bovini — 2. Fra i privati per l'immegliamento del bestiame bovino nel Regno — 3. Fra espositori di pollame vivo e morto e di uova di pollame — 4. Cavalli stalloni.

Presso la Prefettura sono visibili il decreto reale 27 marzo p. p. e quelli ministeriali 7 corr. che regolano i detti concorsi.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore 8.30 pom. alla Scuola di S. Provolo il prof. Ferruccio Pellizzari terrà una lezione trattando dei *Sollontani*.

S. R. V. per la pesca e l'acquicoltura — I soci così della città che delle provincie sono invitati ad un'assemblea generale straordinaria, che avrà luogo in Venezia domenica 1 maggio alle ore 2 pom. nella sala terrena della Camera di commercio gentilmente concessa.

Tassa sui velocipedi — L'intendenza di finanza annunzia che col 1 maggio p. v. saranno contestate le contravvenzioni previste dall'art. 11 della legge 22 luglio 1897 N. 318 a carico di coloro che in qualsiasi causa faranno circolare nelle aree pubbliche velocipedi non muniti del prescritto contrassegno.

Stato Civile — **Bollettino del giorno** 21 aprile

Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 6.

Matrimoni: Cadorin Lodovico, fabbricatore concimi, con Ferro Stella, sarta, celibi — Battois Pietro detto Spinardo, facchino, con Garizzo Maria, casal., celibi — Scabbia Umberto, parrucchiere, con Poggi Adele, sarta, celibi — Zopellari Ercole, macchinista in arsenale, vedovo, con Polese Girolamo chiamata Armida, già stiratrice, nubile; celebrato in Mestre li 21 aprile 1898.

Decessi: Balbi Beatrice, d'anni 64, nub. casalinga di Venezia — Borgato Domenico, 79, celibe, casermiere, di Padova — Pancino Giusto, 23, celibe, capo furiere r. marina, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto di cinque anni.

Per finire — La moglie è gelosissima. Il marito le dice:

— Cara mia, sono stanco di stare in ozio. Voglio abbracciare una professione.

La moglie senza lasciargli finire:

— Tu l'abbraccerai, ma io vi ammazzerò tutti e due!

BUONA USANZA

La famiglia Sonzogno offre, a mezzo nostro, lire una ed Enrico Scarabellin offre, pure a mezzo nostro, L. 1 all'Ospedale Bambini poveri, in morte della sig. Giovanna Vianello di Spiridione.

CRONACA DEI TEATRI

Novelli al "five o' clock" del "Figaro"

Ci scrivono da Parigi 25, sera:

(V.) Ho pensato che invece di un breve telegramma eguale a quello di molti altri giornali e con le solite quattro frasi che ormai significano nulla, i lettori avrebbero meglio gradito, visto specialmente che non si tratta di qualche notizia di guerra, aspettare un giorno di più ed essere informati con maggiore esattezza.

Dunque al sesto *five o' clock* del *Figaro*, riunioni assai in voga che richiamano in via Drouot, nel palazzo del giornale, quanto di più notabile ed aristocratico vi ha a Parigi, insieme alla signora Amel della *Comedie Française*, a Renaud dell'*Opera* alla signorina Germaine Gallois, fine canzonettista, si presentò per la prima volta innanzi al pubblico parigino Ermete Novelli.

Dal numeroso pubblico raccolto nel salone dei ricevimenti, Novelli era impazientemente aspettato, e il suo apparire fu salutato da una vera ovazione.

Egli ha recitato con drammatica passione e con strana intensità di espressione qualche brano de *Corrado* di Giacometti nella *Morte civile*, attraendo tutta l'attenzione del pubblico e riscuotendo le più forti e unanimi approvazioni. Ed ha raffigurato quindi con una sagacissima mimica la breve scena del *Signore che pranza in trattoria*.

A questa parte il pubblico, pure plaudente, parve interessarsi meno; forse non comprese bene il gioco dell'attore, non perchè il Novelli si sia mostrato inferiore a sè stesso, ma anzi perchè riferendosi egli con sottile esattezza all'ambiente delle trattorie e dei commensali nostri, non potè naturalmente riprodurre appunto nei dettagli l'ambiente del *restaurant* a cui è avvezzo il parigino.

Io credo che il celebre *Condensiamo* con relativa parodia della Duse, della Sarah, ecc. avrebbe sicuramente ottenuto maggior effetto.

In ogni modo il successo vi fu e tale da far bene augurare per le future rappresentazioni che il Novelli darà alla *Renaissance*.

Vi segno qui alcuni fra i nomi delle personalità più note che assistevano allo spettacolo: l'ambasciatore d'Italia, conte e contessa Tornielli, i ministri del Belgio, del Messico, del Brasile, di Svezia e Norvegia, di Bulgaria ecc.; una quantità di generali con le loro signore; il principe e la principessa Borghese, la baronessa di Rothschild, il vecchio Sarcey, Tito Ricordi e la signora e signorina Ricordi, il maestro Puccini, il principe e la principessa della Rocca e poi i più gran nomi della nobiltà di Francia fino a giungere ai celebri commediografi Bisson e Lavedan.

Nelle *coulisses* un gran numero di artisti erano venuti ad applaudire il Novelli. In prima fila *Coquelin* entusiasmato che diceva:

« Non vi è a Parigi ora, un comico che sia capace di eseguire la pantomima come quest'uomo. La sua scena del *Restaurant* è una delle cose più curiose che io abbia mai visto. »

E Coquelin se ne intende!

Nota sibillina

Sciarada

La *seconda* — di cui sono
follemente innamorato —
è sì scaltra e birichina
che se a lungo il suo giurato
primo arriva a mantener,
dovrò dirle: oh quale *inter!*

Spiegazione della sciarada precedente: FA-ME

Malibran — Affollatissimo il teatro alla prima dell'operetta *Cin-ko-ka*.

Il successo avuto iersera da questa fiaba musicata, è dovuto più che tutto dallo sfoggio, insolito in questo genere di spettacoli, di vestiario, di scene veramente splendide.

La musica è facile e simpatica e l'azione presenta al pubblico episodii e macchiette graziosissimi, fra i quali emerge il buffo Marchetti nel suo costume di contadino giapponese.

— Stasera seconda rappresentazione.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza, 27 aprile:

Ermete Zaccone, l'illustre artista drammatico, che ha saputo tener alto nel campo dell'arte il nome italiano in tutta l'Europa, darà un breve corso di rappresentazioni al *Comunale* dal 14 al 21 maggio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Polka, *Balanzon*, Drusiani — 2. Sinfonia, *Guarany*, Gomes — 3. Pot-pourri, *Ebrea*, Halevy — 4. Valse, *Le Farfalle*, Marenco — 5. Parte IV, *Carmen*, Bizet — 6. Marcia religiosa, Gounod — 7. Galopp, *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1|2 — *Cin-Ko-Ka.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ierl'altro)

Furto — Assoluzione

De Preto Augusto, di Luigi, di anni 26, facchino, e Ruffini Luigi, di Angelo, di anni 16, rimessaio, sono imputati; il primo di furto aggravato, perchè nel pomeriggio dell'11 febbraio p. p. rubò 4 pezze di fustagno del valore di L. 20, che erano esposte alla fede pubblica nel negozio di Cadel Antonio; il secondo di complicità in detto furto, e di oltraggio e resistenza ai vigili urbani, mentre procedevano al di lui arresto.

I due imputati sono completamente negativi.

I testimoni però confermano l'accusa pel De Preto, che è condannato a 6 mesi di reclusione, mentre nulla è risultato a carico del Ruffini, per ciò che riguarda la complicità e per la quale è assolto; si busca invece 45 giorni di reclusione per l'oltraggio alle guardie pena che ha gia esuberantemente scontata col carcere preventivo.

Dif. avv. Cornoldi.

— La guardia di finanza Cecchini Luigi, di Sebastiano di anni 23, appartenente alla brigata della Giudecca, secondo l'atto d'accusa, deve rispondere del reato previsto dall'art. 147, del cod. pen., perchè nell'11 gennaio u. s., con abuso delle sue funzioni, arrestò senza alcun plausibile motivo, il ragazzo Mazzona Pietro.

Il Tribunale assolve il Cecchini per non essere provata la sua reità.

Dif. avv. Villanova.

***

Pres. Prospero — P. M. Pedrassi.

(Udienza di ieri)

Furto — Appropriazione — Lesioni

Fiorito Giacomo, fu Giovanni, di anni 50, di Cavazzo nuovo, e dimorante a Murano, vaccaio al servizio di Albertini Germano, per avere nei primi di febbraio u. s., rubato a danno di Agnoletto Francesco suo compagno di lavoro, lire 85, rendendosi poi irreperibile è condannato in contumacia a 14 mesi di reclusione.

— Monaro Augusto, di Giovanni, di anni 40, orologiaio, è imputato di appropriazione indebita continuata, per avere impegnati tre orologi d'argento, che gli erano stati consegnati per riparazione, da Mario Corrazza, Luigi Polito e Monego Giovanni.

Quantunque regolarmente citato, il Monaro non è comparso all'udienza, per sdebitarsi dall'accusa, buscandosi in contumacia quattro mesi e giorni dodici di reclusione, e L. 46 di multa.

— Berto Angelo, di Pietro, ragazzo di 14 anni, di Noale, nel 22 febbraio u. s., prima tentò di ferire Lanzetti Romeo, brandendo una roncola, e poscia con detta arma, inferse delle lesioni sul viso a Bornia Marco suo coetaneo, una delle quali grave che guarì in trenta giorni lasciando uno sfregio permanente al viso.

Per questi fatti, egli è chiamato a rispondere di lesioni personali, per le quali il Tribunale, lo condanna a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione ed al pagamento di L. 30 quali spese di costituzione di parte civile.

P. C. avv. Beretta; dif. avv. Zanvettori.

L'immancabile

Chiusura Antonia, fu Antonio, di anni 62 da Chies d'Alpago, domestica, per ingiurie ai vigili, che la arrestarono l'altr'ieri mentre in istato di ubbriachezza dava triste spettacolo di sè in pubblico, fu condannata dal Tribunale a cinque giorni di reclusione ed a L. 10 di ammenda.

Fu assolta invece per oltraggio al pudore.

Dif. avv. Pittoni.

***

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ierl'altro)

Presidente cav. Landi — consiglieri cav. Roi, Caramelli, Valbusa — Pubblico Ministero cav. Specher.

Renitenza alla leva — Sottrazione di documenti — Furti — Contrabbando — Incendio colposo

Bernardi Giovanni d'anni 21 di Asolo condannato a mesi otto e giorni dieci di detenzione per renitenza alla leva, viene amnistiato.

— Gramigna Antonio d'anni 25 di Legnago fu condannato dal Tribunale di Legnago a mesi dieci di reclusione pe sottrazione di documenti dall'ufficio del cancelliere del conciliatore, ma la Corte dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— De Nadai Angelo d'anni 66 di Conegliano condannato da quel Tribunale a venticinque giorni di reclusione per furto ha confermata la condanna.

— Vialetto Agostino d'anni 48 di Campolongo che era stato condannato dal Tribunale di Bassano a L. 971 di multa e mesi sei di detenzione per contrabbando fu assolto dalla Corte.

— Filtramali Emma d'anni 23 di Conegliano confessa di furto e condannata ad otto mesi di reclusione dal Tribunale di Conegliano ha confermata la condanna.

— Il renitente alla leva Serafino Augusto di Lugo condannato a quattro giorni di detenzione fu amnistiato.

Così pure l'altro renitente Siviero Anselmo di Adria condannato alla detenzione per giorni cinque.

— Rossetto Dorotea d'anni 52 di Isola di Malo condannata a mesi cinque di detenzione per incendio colposo ottiene la riduzione della pena ad un solo mese.

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Landi — consiglieri cav. Zunoni, Gialinà, Bonomi. — P. M. cav. Romanin.

Furti — Renitenza alla leva — Truffa — Oltraggi.

Padella Francesco d'anni 46, Moro Domenico d'anni 57, Zanardi Armando d'anni 48, Franceschini Angelo d'anni 39, Franceschini Giovanni d'anni 33 facchini di Venezia furono condannati per furto di carbone alla reclusione il primo per mesi 8, gli altri a mesi 6. La Corte conferma la condanna pel Padella e riduce la pena agli altri 4 a mesi 4.

— Istrian Adelaide di anni 53 e Sartori Giuseppe di anni 41 di Venezia quali autori del furto a danno del pescivendolo Mainardi Pasquale furono condannati la Istrian ad anni 2 e mezzo, il Sartori ad 5 di reclusione. La Corte conferma la sentenza del tribunale.

— Fainello Giovanni d'anni 25 di Venezia, per oltraggi ad una guardia di P. S. fu condannato da questo Tribunale a 70 giorni di reclusione e L. 175 di multa che la Corte conferma.

— Milan Antonio di anni 20, di Monte di Malo, fu per renitenza alla leva condannato a giorni 41 di reclusione. Dalla Corte è dichiarata la amnistia.

— Angeli Carlo di anni 30 di Cavazzo Carnico condannato per truffe alla reclusione per un anno e L. 300 di multa. La Corte applicando anche l'amnistia riduce la pena a mesi 3.

Il processo Santafiora

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile, sera*:

Nella seduta odierna del processo Santafiora, parlarono gli avvocati Bruni e Martini per la difesa di D'Amico; gli avv. Ranzi e Micucci per Valeri.

SPORT

Club di equitazione Venezia-Mestre

Ci scrivono da Mestre, 27:

Ieri l'altro festa di San Marco, diversi socii del Club di equitazione inaugurarono la serie delle gite con una brillante passeggiata di circa trenta kilom. (Mestre, Ponte della Rana, Ponte Tron, Cascina Malpaga, Mirano, Spinea, Chirignago, Mestre).

L'*alt* e la colazione furono fatti alla trattoria Errico a Mirano.

La marcia cui prese parte anche qualche socio appena iniziato quest'anno nell'equitazione, è riuscita benissimo, e lasciò in tutti il desiderio di una sollecita ripetizione — prova dei bellissimi risultati della scuola del C. R. V. M. che quest'anno è frequentata anche da parecchie gentili signore e signorine.

Cronaca rosa

A Mantova il conte Lodovico Magnagutti, brillante ufficiale di cavalleria, impalmò ieri l'altro la signora Pia Facchinetti, vedova contessa Mocenigo.

Ci scrivono da Padova 27 aprile:

Ieri a Bettola Gino Faenza ha sposato la gentile signorina Pia Bianchi. Auguri cordiali.

NECROLOGIO

A Torino morì, colpita da terribile morbo, la sig. Margherita Birassi, moglie esemplare del bravo ingegnere meccanico ed ispettore ferroviario Stefano Cesa di Caneva, nipote del celebre architetto Stefano De Marchi.

A Firenze è morto L. F. Neftali André pastore della Chiesa Evangelica Riformata. — A Bergamo il negoziante Cesare Silva — A Palermo a 80 anni, l'industriale cav. Prospero Alfonso Favier — A Corbetta il sacerdote Don Carlo Chierichetti, rettore di quel Santuario — A Bagnolo Mella (Brescia) il cav. uff. Gaetano Gattamelata, consigliere d'Appello a riposo — A Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) l'Annunciata Sartori, d'anni 66, conduttore dell'albergo *Tre Ganasce* — A Torino il cav. Francesco Maiola, d'anni 69, da Masserano, pensionato — Teresa Faina nata Basso, d'anni 53, da Chivasso, maestra comunale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.96	53.79	54.83
Termometro centig. al Nord	14.6	16.1	18.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	87	78
Direzione del vento	ENE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	8	8	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 20.6 min. di oggi: 13.8

Probabilità: Venti freschi intorno a levante, cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia; mare agitato

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 27 aprile — **La seduta** di iersera, al Consiglio Comunale, ebbe quaranta presenti. Avevano scusato l'assenza: Paresi, Marzolo, Fuà, Coletti, Maluta, Piave e Bassi Maurelio.

In prima linea vennero le dimissioni dell'assessore comm. Marzolo, dovute — come è noto — al *forno* dell'ultima seduta consigliare e nella quale si doveva discutere il suo progetto sul rinsedinamento della Casa d'Industria. Per dolersi di codeste dimissioni parlarono Barbaro, Cittadella e Frizzerin che erano stati — per ciscostanze indipendenti dalla loro volontà — fra gli assenti di quella seduta e riaffermando, interpreti dell'intero Consiglio, alti sensi di stima e di fiducia nel comm. Marzolo, ne consigliarono la immediata rielezione. Ciò che avvenne difatti, con votazione ben lusinghiera: trentasette voti e tre schede bianche.

Esulato, per tal modo, completamente il dubbio che aveva potuto originare quelle dimissioni e riconosciute, in maniera sinceramente cordiale, le preziose benemerenze dell'assessore rieletto, debbo augurare che il comm. Marzolo torni, senz'altro, al suo posto, pel vantaggio evidente della pubblica amministrazione.

La discussione sul consuntivo 1897 dell'azienda del Gaz fu rimandata ad altra sessione pel fatto che, non potendovi intervenire, a rigore di legge, nè la Giunta nè i consiglieri appartenenti all'amministrazione del Gaz (in tutto quattordici persone) veniva necessariamente a mancare il numero legale. La sospensiva venne votata dopo breve scambio di opinioni tra Barbaro, Colpi, Frizzerin e Levi Civita. In codesto breve tratto la seduta venne presieduta — per voto unanime dell'assemblea — dal conte Gino Cittadella Vigodarzere.

Dopo chiare ed esaurienti spiegazioni fornite dall'assessore Romanin Jacur alle interpellanze dei consiglieri Colle e De Claricini, il Consiglio — in dipendenza a precedenti deliberazioni — approvò come segue la spesa occorrente quest'anno, per i nuovi lavori all'officina del gaz:

Fabbricato per la depurazione L. 54,000 — detto per la caldaia L. 6,500 — estrattori e depuratori L. 32,500 — casse di depurazione e relativi accessori 35,950 — un nuovo contatore e trasloco degli attuali L. 11,325 — tubazioni di raccordo nell'officina L. 8,175 — conduttura d'acqua L. 1000 — due nuovi forni Lachomette L. 27,000 — tettoia, tubazioni e tombini pei condensatori anulari L. 8,500 — impreviste, sorveglianza e direzione L. 14,550 — In totale L. 200,000.

Su proposta dell'assessore comm. Cesare Vanzetti, il Consiglio, approvò anche la spesa di lire 21,000 per l'acquisto di 500 contatori occorrenti all'amministrazione dell'acquedotto comunale.

Voto favorevole ottenne puranco la spesa di lire 1350 per la sistemazione dei locali annessi alla sala della Gran Guardia, con opportuna e speciale raccomandazione da parte del consigliere Suman affinchè venga costruita anche una scaletta d'accesso a beneficio — dirò così — dei conferenzieri obbligati prima a passar dinanzi al pubblico e poi ad attendere che la sala sfolli.

In sostituzione dei rinuncianti signori cav. Angelo Vason e Zannini dott. Luigi, furono chiamati a formar parte del consiglio alla Congregazione di carità i signori conte Cesare Malmignati e cav. Antonio Cassan.

In seduta segreta vennero accordati gli aumenti sessennali sullo stipendio agli impiegati del Comune Giuseppe Franchini, ingegnere aggiunto — Antonio Marzolo, cancellista e Fustinoni Antonio, ispettore. Il vice-capo delle guardie Sanavio Domenico ebbe il chiesto collocamento a riposo col relativo assegno annuo.

Rissa — Nel cortile dello stallo Carpanese vennero a diverbio per gelosia di mestiere certi Alloni Giovanni e Cesare Pistoiesi, della Compagnia Guillaume. E l'Alloni dovette passare all'ospedale, colpito da una coltellata al braccio sinistro.

Arresto — Il suddito austriaco Giorgio Oberhammer, entrato in una trattoria, mangiò e bevve. Ma venuto il momento di saldare il conto confessò di non possedere un soldo. E l'oste — seccato — chiese consiglio a due guardie di questura, le quali accompagnarono il forestiere a S. Lorenzo.

Il beone — Natale Beraldo, venditore ambulante di acqua, trovò modo di smerciarne parecchia alla fiera di Ponte di Brenta. Lieto degli affari buoni, brindando con gratitudine all'acqua trangugiò, rincasando, la quantità di vino sufficiente per mandarlo a dormire in fondo al fossato laterale dello stradone. La provvida lettiga municipale tolse d'impiccio quel venditore, ma non bevitore d'acqua.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 27 aprile. — **Assemblea rinviata.** — Venne rinviata a sabato sera alle ore 8,30 l'assemblea della S. G. V. T. andata deserta oggi per mancanza di numero legale di soci.

Conferenza. — Monsignor Giovanni Milanese, venerdì sera alle 8 e mezza terrà una conferenza nella sala ex Filodrammatici a S. Andrea sul tema *l'eterno femminino*.

Il dotto psichiatra e letterato avrà certo un uditorio affollatissimo.

Primo Maggio. — Per la cronaca vi annuncio che il 1. maggio il prof. Vittorio Gottardi terrà per cura del Circolo socialista una conferenza privata nella sala al n. 12 di Via Re Umberto.

Quella sera suonerà in piazza la banda militare.

Un pranzo d'addio. — Magistrati ed amici offersero stasera alle 6 1|2 un pranzo, d'addio all'albergo della *Cerva*, all'egregio procuratore del Re avv. Scarpa recentemente promosso e traslocato a Salò.

La cordialità più affettuosa regnò durante tutto il convegno. Molti brindisi. Al magistrato partente rinnovò il saluto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 aprile — **Ancora della Messa da campo** — Il *Berico*, senza voler parere, smentisce oggi quanto ho creduto scrivere circa la proibizione da parte della Chiesa della Messa da campo.

In linea di fatto io mi limito a constatare che fin quando sorse l'idea, essa trovò in mons. Vescovo da la più aperta opposizione; che alle insistenze verbali del senatore Fogazzaro venne accampata una meschina questione di incompetenza; che solo dopo tutto questo, con nota molto sibillina, diretta al Comitato, si comunicava che un *altissimo personaggio*, interpellato verbalmente, si era mostrato contrario a questa cerimonia.

In linea di apprezzamento mi sia lecito affermare che la progettata unione del sentimento religioso con quello patrio bene rispondeva al carattere mistico del 48, iniziato da un Pontefice, sorretto dal neo guelfismo, che fu come un sogno di quell'età leggendaria.

Superuomo o meno, anch'io non ho mai nutrito eccessive simpatie per funzioni sacre che degenerano in uno spettacolo; ma è certo d'altra parte che l'intenzione del Comitato era purissima, come a me pare eccessivamente intransigente e sopratutto inopportuno il divieto della Chiesa.

Lux! — Sandrigo e Braganze si sono decisi finalmente a dare lo sfratto agli antiquati lumi ad olio ed a petrolio ed hanno provveduto alla loro illuminazione con un impianto consorziale elettrico alimentato dall'energia idraulica dell'Astico nel vicino Sarcedo.

Un ragazzo sotto il tram — Una grave disgrazia è avvenuta ieri a Lonigo: mentre il tram proveniente da Cologna stava avvicinandosi alla stazione di S. Giovanni il fanciullo Lupato Antonio di anni otto, aggrappandosi al cancello dell'ultimo carrozzone, tentò salirvi; senonchè, non si sa bene come, il povero ragazzo venne sospinto sotto le ruote che passandogli sopra gli troncarono la testa.

Il doloroso caso ha sollevato la corrente simpatica della pietà.

All'Istituto tecnico — L'8 maggio, cinquantesimo anniversario dell'apertura del Parlamento Subalpino, gli allievi del nostro Istituto tecnico inaugureranno la loro bandiera. Il prof. Crosara terrà per l'occasione un discorso sullo Statuto e sul '48.

Conferenze — La conferenza del prof. Antonio Fradeletto intorno ai fasti del '48 è fissata pel giorno 22 del prossimo maggio.

La solerte presidenza della Società docenti ha iniziato pratiche presso il prof. Carlo Tivaroni di Padova perchè voglia tenere fra noi una conferenza di storia contempoanea.

L'iniziativa di questa associazione la quale va in tal modo integrando il programma delle patriottiche commemorazioni dell'anno corrente, merita lode tanto più che il ricavato delle conferenze sarà devoluto a favore del fondo per le feste di giugno.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 27 aprile — *(Arthos)* — **Società del Teatro** — Ieri a sera si radunarono i soci del nostro teatro sociale per tenere una seduta che riuscì insolitamente animata.

Approvato il bilancio 1897 ed il preventivo del 1898, venne rieletto nella sua carica il cav. Giacomo Fanno, vecchio presidente della società del nostro teatro.

Dove la discussione si animò e si protrasse lungamente, fu in proposito al divieto del Regio Prefetto di aprire il teatro fino a che non sia modificato il sistema di illuminazione per ragioni di pubblica sicurezza, o non venissero introdotte quelle modificazioni che il genio civile ha creduto opportuno di proporre.

I soci furono d'accordo nel ritenere esagerate le proposte modificazioni, sia per le condizioni sicure in cui il nostro teatro si trova sia per i mutamenti dispendiosi e non facili che si dovrebbero eseguire.

Sta poi il fatto che molti teatri di luoghi da noi non molto discosti, sono aperti quantunque le loro condizioni di sicurezza sieno imparagonabili a quelle che il nostro presenta.

D'altra parte non è opportuno anche per il riguardo finanziario che il teatro provveda ad una sua illuminazione, mentre vari progetti di illuminazione per l'intera città giacciono al Municipio aspettando che qualche anima pia fra i nostri assessori si occupi di loro, e che si decida una buona volta di portare l'argomento in Consiglio.

Dopo lungo discorrere sull'argomento dell'apertura del nostro teatro, così bersagliata ora, mentre anni or sono il genio civile ed il prefetto d'allora dopo certi lavori concessero che il teatro potesse sempre aprirsi, la società radunata, approvò un ordine del giorno, in cui si affidava alla presidenza, sempre volonterosa e zelante, di ritentare tutte le possibili pratiche per ottenere la concessione d'aprire il nostro teatro occupandosi anche di proporre quelle modificazioni che si trattenessero nel campo della opportunità.

Certamente la presidenza non mancherà all'appello che le si mosse nell'ordine del giorno votato ieri a sera, ma pur troppo potrà darsi, senza soverchia difficoltà, che il nostro teatro, *per disposizioni irrisorie*, resti ancor chiuso e che quest'anno lo spettacolo d'opera non rimanga che un pio desiderio! Crepi pure l'astrologo!

Gita di istruzione — Nel prossimo maggio gli studenti del quarto e terzo corso della R. Scuola superiore di Enologia partiranno per un viaggio d'istruzione in Piemonte. A suo tempo vi darò l'itinerario dell'interessante gita.

Concerto — Il concerto di domenica a sera finì con un acquazzone che lo interruppe, mentre stavasi cominciando il terzo pezzo, cioè l'atto primo dell'*Aida*, per il quale eravi molta aspettativa.

Ho sentito esprimere il desiderio che il concerto fosse ripetuto o meglio eseguito domenica prossima. Certo l'idea è buona. D'altra parte bisogna pensare che è bensì incontestabile che mercè la bravura del maestro Battaglia, e l'assiduità dei filarmonici la nostra banda è in grado d'eseguire, come ha dato ottima prova, qualsiasi programma, ma divertir gli altri per... la gloria non è cosa che piace a tutti! I signori coneglianesi dovrebbero tener cara una istituzione che procede così mirabilmente, e che potrebbe darci anche un concerto settimanale, e dovrebbero far di tutto pur di appoggiarla sotto ogni riguardo e moralmente e materialmente. Ed a far così non ci vorrebbe poi tanto, io credo!

Partenza — È partito stamane il padre Teodosio di S. Detole, colui che entusiasmò con le sue splendide prediche nella chiesa di S. Martino. Lo segue la buona memoria dei cittadini che confidano di rivederlo e di riudirlo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 26 aprile — **Operai espulsi dall'Austria** — *(Vice-P. e.)* Circa una quarantina di operai delle varie provincie d'Italia, espulsi dal vicino Impero, perchè privi di lavoro, che ora si trovano qui, verranno rimpatriati a cura del locale ufficio di P. S.

Per l'esposizione bovina in Palmanova — Il Consiglio della nostra Associazione agraria in seguito a domanda del Circolo agricolo di Palmanova, ha accordato nella seduta di sabato medaglie d'argento e di bronzo per quella esposizione bovina.

(Vice P.e) **Onorificenza.** — L'egregio nostro concittadino, cav. prof. Giovanni Marinelli, già deputato del Collegio di Gemona e illustre geografo, che presiedette testè il Congresso geografico di Firenze, venne nominato commendatore della Corona d'Italia. — Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Contrabbando. — Ferdinando Birtig con altro suo compagno che si diede alla fuga, veniva da Romanzacco questa notte in carrettina tirata da un cavallo, quando al ponte sul Torre venne fermato dalle guardie di finanza che stavano in appostamento.

Fra esse ed il Birtig ne seguì una colluttazione nella quale il contrabbandiere riportò una ferita.

Furono sequestrate dalle guardie la carrettina ed il cavallo con tre quintali di zucchero che tentavano di contrabbandare.

Il Birtig fu tradotto a Udine nella carrettina istessa, e dopo fattolo medicare all'ospedale, fu condotto alla caserma delle guardie di finanza, ove venne trattenuto.

Gita alpina — La Società alpina friulana intraprenderà domenica 1 maggio una gita al monte Juanez (m. 1168). Partenza in vettura alle 4.30 dal Caffè Dante.

Annegamento — Domenica, 24, sulla sinistra del Tagliamento, a Tolmezzo, presso il fosso Tagliato, fu rinvenuto il cadavere di Antonio Angeli, d'anni 65, di Ceselans.

L'Angeli era stato a Tolmezzo e nel ritorno, essendo un po' brillo, si suppone sia caduto nel fiume, mentre lo transitava.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato nella cella mortuaria di qui.

La suocera strangolata dalla nuora — Il fatto è accaduto a Bolzano, frazione del Comune di San Giovanni Monzano.

Ivi viveva una donnaccia sulla quarantina, maritata con un buon uomo, il quale adesso è a sgobbare in Germania, mentre la sua metà continuava la sua vitaccia randagia e vergognosa.

Disgraziatamente in casa abitava la madre del marito di quella perla di donna: una povera vecchia settantenne, mezzo sciancata, malaticcia, maltrattata sempre e tempestata di busse dalla nuora, specialmente quando quella infelice, che doveva quotidianamente vagare pei paesi ad elemosinare della farina, tornava a casa con scarso raccolto.

Anche l'altra sera la disgraziata vecchia fu vittima delle crudeltà della megera, perchè, appunto per la ragione che vi dissi, la coperse di busse.

Ieri mattina (29) la vecchia si apprestava ad andare in chiesa alla messa, e la Giuditta, così si chiama la nuora, la fece venire nella camera di sopra. Ivi non si sa cosa avvenne; il fatto sta che poco dopo la donnaccia si mise a gridare che la vecchia era morta e chiamato il medico di San Giovanni di Manzano dott. Filippi, questi constatò che la povera donna era morta per strangolamento.

Naturalmente il medico non stette un momento in forse nel fare il rapporto di suo obbligo; anzi pare che abbia telegrafato al pretore di Cividale. Frattanto, avvertiti, capitarono i carabinieri che procedettero all'arresto della Giuditta, la quale però oppose resistenza così che dovettero chiamare il rinforzo di altri due carabinieri, ed in quattro riuscirono ad ammanettarla ed in carretta condurla alla camera di sicurezza nella caserma di Dolegnano.

L'assassina in tono canzonatorio rispondeva ai paesani, che numerosissimi facevano ala al suo passaggio.

Ieri, 26, è venuto sul luogo il Pretore di Cividale. Oggi l'assassina sarà tradotta in quelle carceri per l'ulteriore procedimento.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 25 aprile (rit.) **Musica sacra** — Sabato e ieri sera è stato eseguito in Duomo un bellissimo programma di musica sacra, per la funzione che consuetamente ricorre in questi giorni.

L'orchestra era diretta col solito valore dal maestro Galeazzi.

I cori di tutti dilettanti furono istruiti e diretti dal distinto maestro Rayes-Escotto, che fu molto lodato per il bell'esito di approvazioni e di simpatia che ha saputo ottenere.

La Commissione provinciale per le imposte si è radunata oggi alle ore 2 presieduta dal cav. F. Giolo.

La Banda — La Commissione per la Banda si adunerà domani alle 3 per deliberare sulle intenzioni espresse dal maestro Galeazzi circa il mantenere l'ufficio di direttore del corpo di Banda.

Fa parte della Commissione recentemente chiamato dalla Giunta — anche l'avv. E. Ancona.

I fiumi — Il buon tempo di questi giorni fece discendere il *Po*; ma fece però aumentare l'*Adige*, di modo che oggi alle ore 12 segnano: il *Po* m. 0.83 sopra guardia con tendenza a calare; l'*Adige* m. 0.33 sotto guardia con tendenza al crescimento.

Il Consiglio comunale che doveva radunarsi ieri alle ore 1, si radunerà invece domani sera alle 8.

***

Rovigo. — Ci scrivono 26 aprile (rit.) **Omissione.** — Nella mia corrispondenza di ieri, riguardante la riunione dell'assemblea della Società Cooperativa, incorsi involontariamente in una omissione a cui riparo subito e di buon grado. — Dimenticai di ricordare fra i solerti impiegati il cav. maggiore Luigi Ricci che con la fedeltà e la rettitudine del soldato adempie l'ufficio suo di magazziniere senza risparmio alcuno di sarificio, ed il tagliatore della macelleria sig. Terran Emilio agente onesto fino allo scrupolo ed intelligentissimo; a questo bravo agente si deve il grande miglioramento del riparto macelleria che ora funziona egregiamente.

Per l'attuale direttore della nostra scuola tecnica. — Favorito da un carissimo amico, ho potuto ieri ammirare l'artistico programma con una bella lettera che gli alunni della regia scuola tecnica di Varallo hanno dedicato al loro amato direttore, signor dott. prof. Alessandro Pancrazio. Ciò prova quanta stima e quanto affetto sappia ispirare nei suoi alunni il dotto e solerte educatore, che il Ministro della P. I. ha testè nominato a direttore della nostra scuola tecnica.

Pubblicazione e beneficenza — Nella prima quindicina del p. v. mese di maggio, usciranno le rime postume della compianta studentessa all'Università di Padova, Lydia Piva, nostra concittadina.

Le rime saranno messe in vendita al prezzo di lire 2 ed il beneficio andrà a favore del locale Asilo-Giardino *Principe di Napoli*.

Le rime saranno precedute dal ritratto della compianta poetessa e da una prefazione di un'egregia scrittrice. Il lavoro riuscirà molto elegante anche tipograficamente perchè sarà stampato in carta di lusso.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 26 aprile — *(B. L.)* — **Nomina** — L'altro ieri ad unanimità il Consiglio Comunale di Mel nominava ragioniere di quel Municipio il signor Aristide Romaro di Este, segretario per molto tempo del Collegio Spessa di Castelfranco.

Al bravo giovane che, allontanandosi da noi, lascia di sè buona memoria, faccio le più vive congratulazioni, sicuro che nell'assumere il suo nuovo ufficio saprà acquistarsi quell'amore e quella stima, che giustamente qui si era meritati.

Longarone — Ci scrivono 25 aprile — **Figlio snaturato** — *(P.)* Ieri sera certo Fiorin Giovanni fu Antonio, di anni 20, di qui, corrispondente di un giornaletto di costì, per futili motivi, ebbe a siffattamente percuotere sua madre da lasciarla al suolo priva di sensi.

Si recarono sopraluogo questo pretore e la forza pubblica, che esplicate le tristi cause del fatto, decisero di arrestare e condurre in *domo petri* il poco dabbene giovanotto, ove presentemente si trova.

Dalla praticata perizia medica risultò che le ferite riportate dalla sventurata madre sono guaribili entro giorni dieci, salvo complicazioni.

Bella teoria! bella educazione, in verità di Dio! E poi ci dicono *laudatores temporis acti!*

Consiglio comunale — Ieri da questo Consiglio si fece l'estrazione dei consiglieri, e vennero sorteggiati per questo capoluogo i signori Bratti Celestino, Monego Vittore e Teza Cesare. Che vengano rieletti?... dubito.

Che colpo di gran cassa!

Sacile — Ci scrivono 27 aprile — **Fiori d'arancio** — (X) Colla penna d'oro, regalata dal sindaco, oggi Lina Zuccaro e Giuseppe Ballarin firmarono il contratto, che loro promette una nuova vita piena di contentezze. Perchè se vi è unione sapientemente assicuratrice di felicità, questa è tale: non mai — a mio avviso — donzella, squisitamente fornita di alto e nobile sentire, si unì a giovane così buono e volonteroso.

Alla lieta cerimonia funzionarono da padrini i signori Giuseppe Rambelli di Russi e Achille Ballarin fratello dello sposo.

Alla sposa vennero offerti parecchi doni; e per cura degli amici e parenti si pubblicarono diversi componimenti di circostanza.

Oggi stesso la coppia beata parte per il viaggio nuziale, felicitata dagli auguri della cittadinanza intera.

San Donà di Piave — Ci scrivono 27 aprile — **Fiera equina e bovina** — Nei giorni 16 e 17 p. v. maggio avrà luogo in questo Capoluogo la solita fiera equina e bovina.

Per le corse di cavalli, che avranno luogo nei giorni 15 e 16 di detto mese verrà spedito il programma dietro semplice richiesta.

Per gli altri spettacoli saranno pubblicati appositi manifesti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il padre Spiridione Vianello, i fratelli Pietro, Cesare, Giovanni, Francesco e Giuseppe, le sorelle Teresa maritata Pain, Giuditta maritata Zorutti, Antonietta ved. Scarpa e Luigia, i cognati, i nipoti e parenti tutti partecipano col più profondo dolore la morte della loro amatissima

GIOVANNA VIANELLO

spirata oggi alle ore 16.

Venezia 27 Aprile 1898.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Gio. in Bragora il giorno 29 corr. alle ore 10 partendo dalla casa Riva Schiavoni 4146.

La famiglia Vanin oltremodo commossa delle avute manifestazioni di cordoglio, vivamente ringrazia quanti presero parte al dolore per la compianta dipartita del venerato

DOMENICO

modello di bontà e specchio di virtù, e chiede venia per gli accidentali disguidi nelle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Aprile a Lire 107.47.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 aprile al 2 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 85.

Listini Borse

Venezia 27 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 60
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	232 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	460 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 65	— —	— —	3
Francia	107 45	107 60	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	2
Londra	27 20	27 24	26 91	26 95	4
Svizzera	107 —	107 20	— —	— —	4
Austria	225 —	225 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 27

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 75
» in oro	121 55
» in corona	101 55
Az. della Banca	913 —
» Stab. di cred.	353 75
Londra	120 85
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	219 26
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	91 50

Londra

Consolidato	111 —
Rendita Italiana	90 1[8

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	98 57 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 62 1[2
» » 3 0[0	61 —
» » 4 1[2 0[0	108 35
Az. Banca d'Italia	787 —
Az. Banca Torino	394 —
Az. Banco sconto	73 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	717
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	219 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	312 50
Med. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	106 97 1[2
» » Londra	27 22
» » Germ.	132 55

Firenze 27

Rend. it. 5 %	98 61
id. 4 1/2 %	108 15
Londra 3 mesi	26 94
Francia a vista	107 52
Berlino a vista	132 60
Meridionali	718 —
Mediterranee	518 50
Banca d'Italia	788 —

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	221 —
Rend. it. cont.	91 80
idem fine	91 70
Cons. pruss. 3 %	102 25
Rend. turca 1 %	21 10
Obb. ferr. it. 3 %	57 70
id. meridionali	61 60
id. di Roma	94 25
Az. mer. (a term.)	131 70
id. medit. (a term.)	94 50
Banca comm.	169 40
Bigl. Banca russi cont	217 —

Londra 27

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 15/16
Rend. ital. 5 %	90 1/2
id. sp. est. nuova	34 —
id. turca nuova	20 1/2
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 1/16

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3 %, ant.	100 75	101 15
id. 3 %, perp.	101 87	102 27
id. n. 3 1/2 %	106 12	106 40
Rend. it. 5 %	91 65	92 15
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 31 1/2	25 29
N. con 2 1/2 %	110 3/4	111 1/16
Obbli. lomb.	388 —	388 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
Rend. turc. n.	20 75	21 07
Banca Parigi	875 —	889 —
Tunis. nuove	498 —	498 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	102 25
id. sp. est. n.	34 5/16	34 9/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	527 —	— —
Argento fine	562 50	562 50
Credito fond.	662 —	— —
Azioni Suez	3435 —	3455 —
Lotti	100 50	103 —
Ferr. mer. ter.	667 —	669 —
Russo nuovo	94 40	95 —
Portoghese	16 11/16	17 1/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3615	3610

Milano 27

Rendita ital. cont.	98 67
Rendita fine	98 67
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	517 50
Navig. Gen. Ital.	363 —
Raffineria Zuccheri	366 —
Francia a vista	107 47
Londra a vista	27 21
Berlino a vista	132 47

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	98 65
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterr	518 50
Navigazione Generale	363 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	366 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 40 1[2
» sconto Lond.	27 17 1[2
» Germania	132 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 27.— Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 69 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 86,69 — pel 10 agosto 85,11 - pel 10 ottobre 83 81 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.61 - pel 10 maggio 77.61 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 102 — — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 6.14 — idem agosto 6.26

Havre 26 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. — — — Mercato — —

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. — — - Mercato — — — pel corr. F. —.— — due mesi dopo F. —.— — 4 mesi —.— — 8 mesi —.—

Londra 26 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato fermissimo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo domanda aum.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 3[4 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,60 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 6,25 credit bolance oil Citg 71.

Cotone Middling C. 6.3[8 — id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.15 - 3 mesi dopo corr. C. 6,25 - 4 mesi C. 6.29 - 7 mesi C. 6.31 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 18.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — — Frumento rosso disponibile D. 124 1[2 — aprile inq. — maggio 121.1[2 - luglio 100 5[8 - sett. 89 5,8 — Granone disponibile D. 40.1[2 — Farine extrastate D. 4.35 — Nolo cereali per Liverpool D 4, — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7[8 — idem pel corrente C. 5.95 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi. 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11;16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — *Farine* 12 marche — Mercato irregolare — pel corrente franchi 67.25 — Prossimo 67.40 — A maggio 66.80 — A 4 mesi da luglio e agosto 66.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48.75 — prossimo 48.25 — A 4 mesi da maggio 47.75 — Pei 4 mesi 43 50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato in rialzo — *Rosso* — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rialzo — Disponibile 44. — — Pel corrente 44. — — A 4 mesi da maggio 44.30 — A 4 mesi da ottobre 41.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 32.50 — Prossimo 32.50. — a 4 mesi da maggio 31.50 — a 4 mesi da luglio e agosto 33.25.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Pel corrente 16.1[8 Per maggio 16.1[8.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9.37 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quintali 1316 — Vendite della giornata q.i 9700 — Vendita consegnare quintali 9700.

Tenero Delhi Bianco 24.40 da maggio — Tenero Bombay Almedad rosso 24,60 da maggio.

GRANI

Rovigo 26 — Molto ricercati i frumenti con L. 1.50 di aumento scarseggiando le offerte — Granoni rialzati di una lira — Avene esaurite.

Frumento fino Polesine da L. 33— a 33.25 — Id. buono merc. da 32.50 a 32.75 — Id. basso da 31.— a 31.25 — Frumentone Pignolo da 16.— a 16.75 — Id. giallo friulotto da 16.25 a 16.50 — Id. agostano da 16.— a 16.25 — Avana da 20,— a —. — Tutto di primo costo

SETE

Lione 26 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 24	B 46	Cg. 3634
Trame	B 6	B 27	B 33	Cg. 2208
Greggia	B 27	B 55	B 82	Cg. 6068
Pesate	B 7	B 80	B 87	Cg. 4699
Totali	B 62	B 186	B 248	Cg. 16.601

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.60	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.85	» 28.800
	Adriatic	» 21.45	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 aprile N. 96 contiene:

Notificazione di neutralità dell'Italia nella guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti d'America — Regio decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione delle disposizioni relative ai diritti di priorità, stabilite dalle convenzioni stipulate fra l'Italia ed altri Stati per la reciproca protezione della proprietà industriale — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta e di buono — Notificazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno..

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biancalana Luigi, Viareggio, capitano marittimo, Lucca — Bini Enrico, rappresentanza, Genova — Boniscontro Carla, Cumiana, Pinerolo — De Giorgio Vincenzo, Foggia, macelleria, Lucera — Dionisio Ant., Cerignola, cappelli, Lucera — Longo Russo Enrico, tessuti, Messina — Orsi Alberto, maglierie, Firenze.

Moratorie

Meoli Tomaso, Pavia.

Accomodamenti stragiudiziali

Luzzi Emma, biancherie, Milano.

Movimento del Porto

Spediti il 26 per New York vap. ingl. « Pownee » cap Ailkenhead con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci - per Cattaro sch. ital. « Zerino » cap. Monaro con mattoni.

Arrivati il 26 da Newcastle vap. norv. « Taurus » cap. Lieberg con carbone all'ordine - da Catania vap. ingl. « L'Esle Adam » cap. Ellus con agrumi all'ordine.

Arrivati il 27 da Trieste vap. ital. « Iniziativa » cap De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. aust. « Habsburg » cap. Fellner con passeggieri al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Aste

Il 5 maggio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Vanti Pietro fu Girolamo di Lugo, contumace degli immobili divisi in quattro lotti sul dato di lire 665 il primo lotto, lire 1575 il secondo, lire 4725 il terzo, lire 397 il quarto. (F. P. N. 81 di Verona).

Il 6 ed occorrendo il 17 maggio presso la R. Pretura di S. Pietro Incariano si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 83 di Verona).

Il 18 maggio ed occorrendo il 1. giugno e 3 agosto presso la Pretura di Occhiobello si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 84 di Rovigo).

Il 25 maggio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto della Commissione amministratrice dei beni degli antichi originari di Grignano coll'avv. Pozzato, del terreno denominato Corradine nella località Palazzina in comune di Grignano Polesine sul dato di lire 4255. (F. P. N. 84 di Rovigo).

Concorsi

A tutto 8 maggio presso l'Intendenza di Finanza di Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 3 in Pieve d'Alpago frazione di Garna col reddito lordo di lire 133,55. Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge 1 residenti nella Provincia. (F. P. N. 78 di Belluno).

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno vitato. Scrivere Romano, Asolo.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Canal Grande, mezzogiorno, da affittarsi I. e II. piano Palazzo Piovene, Traghetto Maddalena N. 2176. — Recapito al portinaio.

Affittasi in Via Garibaldi due appartamenti posti a mezzogiorno con magazzino, giardino, watercloset Rivolgersi caffè Veneta Marina.

Casa S. Giustina 6356 composta di salotto, andito, 5 stanze, stanzino, cucina Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa ai Frari 2609 composta di due mag., cortile con pozzo riva, cucina, sbrattac., 5 stanze Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di carità.

Casa ai Frari 2612 composta di 4 stanze in II p., cucina e 3 locali in III. p. più 2 mag. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega a S. Zaccaria Calle delle Rasse, N. 4615, un locale. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega a S. Zaccaria Calle delle Rasse N. 4617-18, due locali. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Vendite

Acquisterebbesi macchina elettrica usata sistema dei Dott. **Frat. De Alimonda**. Scrivere F 1-75 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ingegnere industriale del Politecnico di Milano, cinque anni pratica, ultimi due anni direttore importantissimo stabilimento all'estero, desiderando rimpatriare, cerca posto Alta Italia, preferibilmente Veneto. Risponderà solo offerte concrete, firmate, ritirando dopo 29 aprile. Scrivere M. N. 439 Padova.

Istitutrice tedesca conoscendo francese, inglese, mediocre italiano, musica, pittura, lavori femminili, giardino infantile, cerca posto. Ottime referenze; accetterebbe educazione bambini orfani. dama compagnia. R. Conte Negri Eleonora, Vicenza.

Diversi

Lunedì impossibilitato uscire, ieri non scrissi attendendo tua lettera. Spiacentissimo dilazione approvo nuovo progetto. Mio pensiero continuamente te, sempre immutabilmente tuo. Arrivati.

Appassionata Veneziana — Verrò stasera (giovedì) alle 9 precise. **V. N.**

Istriana — Pensami quanto bramerei esserti vicino. Troppo lungo sacrificio, angelo adorato, dopo felicità tuo amore divino, biatitudine tuoi baci appassionati. Potessi consolarmi tua parola *cucita bene*, sembrandoti possibile, *dentro* fodera berretto lui! Baciofi bocca appassionatamente. Eternamente tuo. Pensoti continuamente, giurotelo.

Anno CLVI — 1898 Venerdì 29 Aprile N. 117

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

FAENZA E BARI
I Ciompi della nuova Italia

Noi non sappiamo chi sia il Michele Lando dei nuovi Ciompi, che mettono, tratto tratto, a soqquadro i paesi della media e della bassa Italia; ma sappiamo che fra i trecentisti cardatori di lana e i moderni anarchici corre la distanza che va da un partito politico di governo a una incosciente multitudine di devastatori mossi da nascoste ire di parte.

A Faenza e a Bari, quasi contemporaneamente, sono scoppiate improvvisamente rivolte popolari, le quali farebbero credere che il nostro paese fosse non nello stato normale di un paese governato, ma nelle condizioni di rivoluzione permanente.

Ma prima i fatti, poi i commenti.

I fatti son gravi. Tanto a Faenza, quanto a Bari i disordini hanno assunto proporzioni di rivolte terribili del popolo contro le autorità e contro i maggiorenti del paese (*). Un corrispondente faentino scrive:

« Si percorrevano le strade infrangendo vetri, gettando pietre, bruciando persiane, tentando abbattere porte: tutti i fanali del Borgo d'Urbecco sono in frantumi; danneggiati pure la maggior parte di quelli in città; il palazzo Archi a porta Ponte tutto deturpato, quello del Vescovado altrettanto; i danni al palazzo Rossi sono calcolati dalle 12 alle 15 mila lire. E notate che i vandali hanno potuto in questa abitazione, fra scassinare la porta e gettare il mobilio, impiegare sessantacinque minuti, senza che sopraggiungesse alcuna guardia a disperderli. »

A Bari, uguali eccessi e peggiori: la casa del Comune devastata, abbruciati i mobili, incendiati i caselli del dazio; assalite, come avrebbero fatto le plebi del medioevo, le case dei maggiorenti; minacciate le vite de' cittadini. Quindi conflitti necessari, per quanto dolorosi, fra popolani e soldati, fra plebaglia e guardie di pubblica sicurezza.

E nei tumulti, grida significative: — morte ai signori! morte agli affamatori!

* * *

Chi è stato sui luoghi, narra che le autorità comunali e governative sono state imprevidenti e inferiori al compito. Io domando — scrive un testimonio oculare dei fatti di Faenza — ai rappresentanti del Governo, giacchè è il governo che qui è mancato per due giorni, domando a questi suoi rappresentanti — siensi essi o no attenuti alle istruzioni avute — domando loro: dopo quello che è avvenuto, vi sentite voi proprio la forza di comandare ai vostri dipendenti, e di avere ancora l'autorità necessaria a prevenire e — Dio non voglia — a reprimere nuovi tumulti, senza incorrere in guai veramente maggiori?

Evidentemente è mancato appunto quel che si chiama il *governo*. Nell'ultima seduta del Senato, il senatore Paternò, disse che la città di Faenza non è di quelle delle quali le condizioni economiche sono peggiori — che ai dimostranti si mischiano sempre alcuni facinorosi — che la truppa e le autorità o non seppero o non vollero impedire ai tumultuanti le maggiori violenze. I soldati, si sa, in questi casi, sono in sottordine: fanno quello che vien loro ordinato e mettono nella delicata missione tutta la pazienza e tutto il buon cuore, di cui anime umane sono capaci.

Quali sono i veri responsabili?

Basta conoscere le vere *causae causarum* dei disordini, per capire quali sono. Si legge nei giornali di Bologna che del disagio economico — realmente esistente — si sono serviti per le loro mire gli interessati a suscitare proteste e recriminazioni, a creare imbarazzi e difficoltà contro il partito, che ora ha in mano le cose del comune. Pochi mesi mancano alla rinnovazione del consiglio comunale ed era quindi giunto il tempo di *arrotar le armi, di tormentare il nemico*, di fare ogni tentativo per poterlo smuovere, per poterlo abbattere e liberarsene.

Questo, è stato il ragionamento che ha presieduto al retroscena in cui la quasi rivoluzione faentina si è preparata: manca il lavoro? E' caro il pane? Facciamoci bandiera di questa mancanza e di questa carestia, e scendiamo in piazza. Lavoro difficilmente il Municipio ne potrà dare (le memorie del nostro passaggio per le pubbliche amministrazioni pesano ancora sui bilanci in modo troppo eloquente!), pane a tutti neppure: il Municipio sarà così condannato dalla sua stessa condotta, così gli avremo aizzato il malcontento popolare, e la vittoria sarà nostra.

E che queste siano verità, l'ha dimostrato la stessa confessione fatta dall'on. Arcoleo in risposta alla interpellanza di Paternò. Il sottosegretario per gli interni ha dichiarato che in Faenza il prezzo del pane era inferiore a quello degli altri comuni, e che il comune aveva ordinato nuovi lavori.

Dunque non v'era disagio economico in Faenza da giustificare i disordini accaduti. Si snaturò la pacifica agitazione per la diminuzione del prezzo del pane per opera dei soliti sobillatori che gridavano; *Abbasso i signori! Vogliamo il pane à minimo prezzo!* E la dimostrazione che in principio era di sole donne e di fanciulli si aumentò di molti uomini e degenerò in vero tumulto.

A Bari, sebbene il controllo a distanza sia più difficile, le cose non debbono essere procedute diversamente: occasione, il prezzo del pane e delle farine; causa, l'agitazione dei partiti locali.

* * *

Ebbene, il governo ha dimostrato non solo tutta la sua imprevidenza, ma anche la sua impotenza. Noi non rianderemo, nella storia parlamentare, le disgraziate applicazioni della teoria zanardelliana del reprimere e non prevenire; nè ci domanderemo se proprio dallo Zanardelli si debbano ripetere i sistemi di governo che ci riconducono in pieno governo giolittiano, come quando la rivolta popolare scoppiò contemporanea in Sicilia, nel mezzogiorno d'Italia e nella Luigiana. Ci basta accertare che ora siamo da capo.

Quello fu un momento triste pel nostro paese; parve che avesse ad esserne scossa la stessa compagine nazionale e se non fosse venuta una man forte a infrenare il torrente, forse più tristi giorni sarebbero seguiti. E' vero che più tardi, passato il pericolo, quelli stessi che prima l'avevano invocato, si scagliarono contro l'uomo che aveva ristabilito l'ordine pubblico, ma il fatto è che allora più che mai si videro i diversi effetti delle diverse politiche.

Ora, ripetiamo, siamo da capo.

Il popolo non sente il governo, e quindi non lo teme e non lo ama: se gli viene l'estro, si ribella perchè sa anzi di essere temuto. Il popolo vede i governanti ricercare i voti e gli appoggi dei proprii demagoghi. Quindi, è naturale che la politica del popolino abbia più pronte e più libere le sue manifestazioni sulla piazza.

Dal suo canto il governo, infrenato dalla sacra paura della impopolarità, non sa avere nè una volontà, nè una forza. Tutto intento a lesinare sui bilanci, non compreso delle alte funzioni dello Stato, si lascia cogliere alla sprovvista con i quadri dell'esercito decimati per modochè, anche in una città, sede di corpo d'armata, è possibile che la popolazione compia eccessi, che appena sarebbero tollerabili in un paesetto perduto nella montagna.

Il licenziamento della classe 1874, quando la classe 1878 non era ancora atta al servizio, è stato un errore; e quel licenziamento fu dovuto appunto a una politica finanziaria gretta e paurosa, che si adatta bene all'ambiente di questo quarto d'ora.

Triste quarto d'ora, perchè il governo è debole e mal connesso in sè, privo di autorità nei suoi atti. Serpe infatti nel ministero il mal sottile della crisi e non v'è ricostituente che fino ad ora abbia valso a guarirlo.

Ora non è un Ministero in crisi quello che ci può dare affidamento di saper governare in momenti difficili: e tanto meno un ministero, che ha dimostrato di essere maestro nell'arte di cedere alle prepotenze della folla. I fatti di Faenza e di Bari non sono altro che conseguenze di un sistema, che, applicato, dà inesorabilmente i suoi frutti.

Perchè noi non neghiamo che un disagio economico, nel nostro paese, esista; ma affermiamo che dei presenti disordini esso non è altro che un pretesto; mentre è certo che le rivolte tumultuose e selvaggie non sono altro che il frutto di un'educazione popolare sempre più disordinata, della preminenza dei partiti estremi nella ispirazione del governo e della debolezza di chi avrebbe il mandato di salvare, contro il prepotere delle moltitudini, il decoro e il prestigio dello Stato.

(*) I telegrammi della notte ci recano che gravissimi disordini, con vandalici atti, avvennero anche a Foggia, perchè l'esempio del male facilmente e prontamente si propaga

La rivolta nelle Puglie
I provvedimenti del Governo

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile sera*:

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio in seguito alle gravi notizie giunte dalle Puglie: deliberò di fornire ai Comuni, che si trovino in condizioni annonarie difficili, parte dei cereali e delle farine esistenti nei magazzini militari con obbligo di cederli al prezzo d'acquisto. Rudinì mandò categoriche istruzioni ai prefetti di Bari e di Foggia onde l'ordine sia a qualunque costo immediatamente ristabilito. Intanto furono mandati rinforzi di carabinieri e truppe e funzionari di P. S.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri deliberò anche alcuni lavori onde impiegarvi i disoccupati.

L'invio di rinforzi e di grano

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera*:

L'*Esercito* conferma l'invio di rinforzi a Bari da Chieti, da Napoli e da Caserta: in totale tre battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria.

Aggiunge che il Ministero della guerra ha disposto per l'immediato invio a Bari di 150 quintali di farine a cui succederanno altre spedizioni, secondo i bisogni. Lamenta che nulla siasi fatto nel campo politico e sociale per alleviare la crisi annonaria.

La marina destinò l'*Etruria* a recarsi a Bari per rimanervi come stazionario.

I gravissimi disordini di Foggia
Assalto al palazzo della provincia
Fu appiccato l'incendio al palazzo municipale
Altre devastazioni

Ci telegrafano da *Foggia 28 aprile, sera*:

Vi furono qui, oggi, gravissimi disordini. Circa duemila dimostranti, fra cui molte donne, gridando contro il rincaro del pane si recarono davanti al palazzo della provincia che era custodito da poche guardie.

I dimostranti ebbero presto ragione delle guardie ed invasero il palazzo distruggendo i mobili e poche carte. Poscia i dimostranti si avviarono in massa al Municipio e appiccarono il fuoco all'ufficio principale del dazio, distruggendo ogni cosa

Il fuoco, essendo stata aperta la condutura del gas, si propagò al piano superiore, incendiando i registri dello stato civile.

La poca truppa disponibile, posta a guardia degli edifici pubblici, fu impotente a frenare i disordini.

Inutilmente il prefetto Donati, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale tentarono di calmare la folla. Anche la promessa di un ribasso immediato del pane riuscì vana.

I tumultuanti percorsero le vie distruggendo e saccheggiando quanto incontrarono. Vi furono numerosi contusi, specialmente fra le donne. Un tenente di fanteria riportò contusioni alla faccia. Il panico nella cittadinanza fu generale. I negozi vennero tutti chiusi.

Si attendono rinforzi militari.

Qui si deplora l'imprevidenza delle autorità locali, essendo evidente che i moti di Bari e Foggia rispondono ad una parola d'ordine dei partiti sovversivi.

Nella provincia di Bari

Ci telegrafano da *Bari, 28 aprile, sera*:

Da Rustigliano (Comune di 7400 abitanti) e da Noicattaro (7300 abitanti) si segnalano dimostrazioni per lo stesso motivo del rincaro del pane. A Noicattaro la dimostrazione è stata anche provocata dalla sospensione di taluni lavori ferroviarii.

* * *

Ci telegrafano da *Bari 28 aprile sera*:

L'ordine fu ristabilito. Sono giunti tre battaglioni di fanteria. Si aspettano tre squadroni di cavalleria.

Anche a Camerino

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Telegrammi da Camerino segnalano una viva e pericolosa agitazione per la solita causa del rincaro del grano.

Le dimissioni dell'on. Brin
Un comunicato della «Stefani»
I ministri a Torino

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile sera*:

Questa sera l'*Agenzia Stefani* comunicò ai giornali la seguente nota officiosa:

« *Roma 28.* — La voce che l'on. Brin siasi » dimesso è assolutamente priva di fondamento. »

La smentita, come vedete, è recisa; ma voi sapete come vanno queste cose. I malumori esistono, esistono gli scambi dei biglietti fra ministro e ministro; uno dice: *mi voglio ritirare* e ha realmente in animo di mandare a effetto il disegno; interviene il presidente del Consiglio, intervengono gli amici comuni per sedare, per dissuadere, per rimettere le cose in pristino.

Ma intanto di tutto codesto trame tio, in famiglia, qualche cosa trapela al di fuori: i circoli e i giornali si impadroniscono delle voci e queste girano. Allora il Gabinetto, per non compromettere l'avvenire, e nella speranza che gli umori mutino, sente la necessità di lanciare la smentita e così viene il comunicato della *Stefani*, che in questi casi assume quasi sempre il carattere di una nuova prova della verità della diceria.

Infatti questa sera a Montecitorio, nonostante l'officiosa smentita, i ben informati mantengono l'informazione che le dimissioni del ministro della marina sono state realmente pesentate.

Vuol dire che l'insistenza dei colleghi hanno poi indotto il Brin a ritirare le offerte dimissioni; e forse la smentita si collega colla gita fatta stamane a Frascati, dall'on Branca, per accompagnarvi, dicono gli organi officiosi, la famiglia. Così Branca, andando a Frascati, avrebbe fatto un viaggio e due servigi.

Del resto l'on. Brin dalla morte di Sineo, suo confidente e portavoce, si trova a disagio nel Ministero; fors'anche perché teme di perdere, a cagione di Giolitti, che è passato all'opposizione, ogni influenza sulla deputazione piemontese, non più tanto entusiasta pel Ministero.

In conclusione, voi comprendete che la notizia, smentita oggi, tornerà a galla domani. La sentiremo di nuovo, alla fine di queste vacanze parlamentari, durante le quali l'attenzione generale è e sarà rivolta alle feste di Torino.

La *Tribuna*, chiosando la smentita, dice non essere esatta che la voce delle dimissioni fosse infondata; è soltanto esatto che l'on. Brin per ora non vi insiste.

L'*Italie* crede che Brin partirà sabato per Torino. E' incerto se Rudinì presenzierà la inaugurazione della esposizione: assisterà invece di certo, insieme con tutti gli altri ministri, alla seduta reale dell'8 maggio.

La maggioranza dei deputati è già partita da Roma e i soliti ritrovi sono squallidi. I ritardatarii li seguono stasera e dimani.

L'inchiesta ferroviaria
Una nuova proroga

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

La commissione d'inchiesta ferroviaria, quantunque l'opera del relatore, senatore Gagliardo, sia pressochè compiuta, considerando che i commissari impegnati nei lavori parlamentari non potrebbero attendere assiduamente all'esame e alla discussione delle conclusioni e delle proposte da presentarsi al governo, ha deliberato di chiedere un'ultima proroga al 31 agosto.

La quantità di grano che viene in Italia

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera*:

Da notizie giunte al Ministero d'agricoltura si desume che in questo mese l'importazione dei grani salirà a centomila tonnellate. Grandi quantità di grano viaggiano per l'Italia provenienti dalla Russia e dall'Argentina.

Riforme scolastiche

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera*:

Il Consiglio superiore della pubblica Istruzione deferì a tre Sottocommissioni l'esame dei progetti: per l'educazione fisica della gioventù, per la libera docenza e per la nomina dei rettori di Università.

Note vaticane
Il Papa e i pellegrini umbri

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Questa mattina i pellegrini dell'Umbria assistettero alla messa celebrata dal Papa nella cappella Sistina. Dopo la messa il Santo Padre ricevè il pellegrinaggio. Il Cardinale Satolli perugino lesse un indirizzo di devozione.

Il Papa ringraziò dei sentimenti espressigli, ricordò la sua opera episcopale a Perugia e annunziò che aveva destinate 50,000 lire al Seminario ed alle Cucine economiche di Perugia. Terminò impartendo l'apostolica benedizione.

Assisteva alla messa papale la duchessa D'Anhalt, nipote della Regina Vittoria d'Inghilterra.

LA GUERRA FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI
Per dispaccio alla "Gazzetta,"

Il bombardamento di Matanzas
300 granate lanciate in mezz'ora
Le notizie contradditorie sui risultati

Keywest 28, ore 4 p. — Le navi americane *New York*, *Cincinnati* e *Puritan* bombardarono ieri i forti di Matanzas. Il fuoco fu aperto a mezzodì e tre quarti e durò mezz'ora.

Gli spagnuoli subirono grandi perdite, gli americani non ne ebbero alcuna.

Keywest 28, ore 5 p. — Nulla di definitivo si conosce circa le perdite degli spagnuoli nel bombardamento di Matanzas, ma gli ufficiali americani le ritengono gravi.

Keywest 28, ore 7 p. — Le navi degli Stati Uniti *New York*, *Cincinnati* e *Puritan* lanciarono trecento granate contro le trincee di Matanzas che sembrano distrutte. Le navi degli Stati Uniti sono ripartite dopo il bombardamento.

Matanzas rispose al fuoco della divisione navale degli Stati Uniti, tirando una ventina di granate, ma senza risultato.

Madrid 28, ore 7 p. — I dispacci da Keywest sopra il bombardamento dei forti di Matanzas devono accogliersi con riserva, perchè le corazzate americane, dopo mezz'ora, furono costrette a ritirarsi.

Matanzas è una fortezza di secondaria importanza, distante 50 miglia dall'Avana.

Il piano d'attacco degli insorti
Malcontento agli Stati Uniti

Washington 28, ore 10 a. — I rappresentanti degli insorti cubani decisero che gli Stati Uniti equipaggieranno gli insorti che marceranno sull'Avana con la cooperazione della flotta degli Stati Uniti.

Si è costituito il tribunale delle prede. Esso tiene le sedute a porte chiuse.

Londra 28, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Washington: Le esitazioni del Governo producono malcontento nella popolazione. Credesi che il ministro della guerra dovrà dimettersi.

La situazione all'Avana

Avana 28, ore 10 a. — Due vapori spagnuoli riuscirono a forzare il blocco. Assicurasi che gli sforzi fatti dal governo cubano per concludere la pace con gli insorti furono infruttuosi.

La cattura d'un'altra nave spagnuola

Keywest 28, ore 7 p. — Il monitore *Terror* ha catturato ieri la nave *Guido* di 2000 tonnellate, proveniente da Liverpool e diretta all'Avana con un grande carico di viveri e denaro per le truppe spagnuole.

L'attitudine delle Potenze
L'alleanza anglo-americana

Ci telegrafano da *Vienna, 28 aprile, sera*:

La *N. F. Presse* ha Berlino, che nei circoli bene informati, confermasi che la Germania rifiuta di rilasciare una dichiarazione di neutralità, ma si ritiene che le ulteriori trattative con le Cancellerie potranno modificare l'attitudine della Germania.

Notevole è il fatto che nei circoli ufficiosi non si ritiene del tutto incredibile la notizia giunta da Washington di una alleanza anglo-americana. Si ritiene che l'Inghilterra speri di rinforzare così la sua posizione nell'estremo Oriente.

La *Post* stasera dice che la notizia di questa alleanza non è inverosimile.

La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che quell'ambasciatore americano fu informato che la Russia non creerà alcuna difficoltà agli Stati Uniti. La Russia per la sua politica nell'Oceano Pacifico vuole mantenersi in buon accordo con l'America.

L'invio di navi tedesche a Manilla

Berlino 28, ore 9 p. — Parte della squadra tedesca dell'Estremo Oriente ha ricevuto l'ordine di partire per Manilla per proteggervi gli interessi tedeschi.

L'opinione di Sherman
Una fabbrica di polvere saltata in aria

Ci telegrafano da *Vienna 28 aprile, sera*:

La *N. F. Presse* ha da Londra: L'ex-ministro degli esteri Sherman, in un'intervista, dichiarò di deplorare che gli Stati Uniti si fossero gettati nella guerra. I Cubani, dopo la guerra, daranno agli americani, gli stessi fastidii che finora diedero agli spagnuoli.

— Lo stesso giornale ha da Londra che ieri sera vi fu una esplosione nella fabbrica di polvere senza fumo a Santa Cruz. La fabbrica rimase in parte demolita.

Ciò che avviene nella Spagna

Da Madrid 25 aprile.

Il cambio alla banca di Spagna

Davanti agli sportelli della Banca di Spagna si assiepano lunghe file di aspettanti per cambiare la carta in numerario.

A Barcellona, a Valenza, in tutte le grandi città in cui la banca ha una succursale si riproduce lo stesso fatto — occorrono almeno due ore per aver moneta di un biglietto da 25 *pesetas*. Il grande stabilimento di credito spagnuolo del resto fa onore alla sua firma, e le principali case bancarie anche estere hanno posto le loro casse a disposizione della Banca di Spagna, il che mostra quanto il pànico sia ingiustificato.

Le notizie del giorno

Le notizie del giorno che si contradicono di ora in ora eccitano successivamente l'entusiasmo e l'indignazione della folla.

« La squadra spagnuola si è impadronita dell'incrociatore americano *Paris*! ».

— Viva la Spagna! Viva la marina —

« L'incrociatore *Paris* è tornata a Sout-hampton per sfuggire alla squadra spagnuola ».

— Abbasso i vili! —

« Gli Stati Uniti hanno dichiarato valida la preda del brik *Bonaventura*. »

— Canaglie, pirati — Vedremo chi dirà l'ultima parola —

« L'incrociatore *Conde de Venadito* fu preso dalla squadra americana che blocca Avana. »

— Non è vero... Una nave da guerra spagnuola non si arrende, piuttosto si fa saltare —

« Il *Conde de Venadito* ha forzato il blocco d'Avana. »

— Viva la Spagna — Viva il Re!

E così di seguito.

Un'imponente dimostrazione

Ma una grande, bella e imponente manifestazione ebbe luogo ieri alle 5 alla stazione del Mezzogiorno.

Il battaglione di Leone partiva per le isole Baleari e una enorme folla di oltre 50,000 persone aveva invaso l'immensa tettoia gremendo i marciapiedi, dando la scalata ai treni. Le donne erano in maggioranza; popolane con le magnifiche capellature accuratamente pettinate e intrecciate con nastri ai colori nazionali, signore in mantiglia, pure con gale rosse e gialle.

Quando le truppe arrivarono un fremito agitò la folla e un formidabile grido di: *Viva la Spagna* rispose agli accordi della marcia di Cadice. Le donne piangendo abbracciavano i soldati, una povera vecchia sconvolta dai singhiozzi baciò con adorazione la bandiera del battaglione. Le sigaraie in gruppo compatto donde emergeva un superbo vessillo di seta prorompevano in acclamazioni patriottiche. D'un tratto una di esse, una bellissima fanciulla si gettò al collo di un soldato:

Io non ti conosco, ma ciò non importa, io t'abbraccio come se tu fossi mio fratello. Buona fortuna!

E tutte spontaneamente si spogliarono dei loro poveri anelli, dei loro nastri, dei pochi soldi, della loro meschina giornata, per dar tutto ai giovani soldati che aveano gli occhi lucidi di commozione.

Viva l'esercito, gridava la folla.

Viva la Spagna, rispondevano i soldati.

Uccidetene molti! urlavano le sigaraie.

Ah se noi potessimo partire con voi!

L'entusiasmo divenne a questo punto delirante. Si procedette allora a una specie di esecuzione.

Le sigaraie aveano portato inchiodata in croce su una pertica un'aquila impagliata, avanzo di chi sa qual collezione naturalistica. Nel loro spirito quest'aquila simbolizzava gli Stati Uniti. La si circondò di giornali e sul tetto di un vagone venne bruciata tra l'urla gioconde della folla.

Il treno partì fra incessanti e salutanti acclamazioni.

La guerra alle Filippine

Si annuncia imminente uno scontro navale nelle acque di Manilla. Ora ecco qualche notizia intorno alle forze dei belligeranti nell'Oceano Pacifico.

La squadra americana del Pacifico diretta ora verso le Filippine sotto l'ammiraglio Dewey si compone delle navi *Baltimore*, *Boston*, *Olimpia*, *Baleig*, *Concord* e *Petrel*, ed è seguita da tre trasporti con carbone.

La flotta spagnuola a cui si troverà di fronte consiste degli incrociatori *Castilla*, *Don Antonio*, *Don Juan*, *Isla de Cuba*, *Isla de Luzon* e *Reina Cristina*, più tredici cannoniere.

Secondo notizie da Shanghai la baia di Manilla è coperta di mine sott'acqua dall'isola di Corregidor al Capo del sud. L'isola di Corregidor è inoltre provvista di fortificazioni formidabili con pesanti cannoni. La riviera di Manilla è difesa da numerose batterie erette su baluardi.

A Manilla si trovano dodicimila regolari, ottomila volontari spagnuoli e cinquemila volontari indigeni. Si crede che la flotta americana potrà fare poco o nulla contro le Filippine, quantunque l'insurrezione all'interno paralizzi l'azione militare degli spagnuoli.

Le navi trasformate in macchine infernali
Guerra a morte

E' certo che la guerra ispano-americana vedrà nascere nuovi ordigni di distruzione e che la scienza porterà ad essa un largo contributo. L'uso degli esplodenti sarà, senza alcun dubbio, molto generalizzato, ed in mare bisogna aspettarsi delle sorprese.

La nave incendiaria *Machicao*, della quale il giornale spagnuolo il *Nervion* fornisce una descrizione sarà una di queste sorprese.

Per maneggiarla due cose essenziali sono necessarie, le quali non mancano ai marinai spagnuoli: molta audacia ed una perfetta conoscenza dei mari e sopratutto dei porti del nemico.

Le antiche navi incendiarie erano bastimenti ripieni di materie infiammabili per incendiare le navi avversarie, ma la nave incendiaria fine di secolo è un bastimento a vapore riempito da cima a fondo di dinamite e che scoppia, sia in mezzo alle navi nemiche, sia in un porto di una città marittima.

Una nave piena di dinamite, il *Cabo de Machicao* esplose casualmente or non è molto tempo nella baia di Santander, gettandovi lo spavento, l'incendio, distruggendo una parte della città.

E' stata quella catastrofe che ora ha dato l'idea delle navi alla dinamite, le quali saranno appunto dette *Machicao*, dal nome del bastimento che scoppiò a Santander.

Il giornale spagnuolo *Nervion* aggiunge:

« Noi sappiamo da ottima fonte che le grandi Compagnie di navigazione spagnuole hanno l'intenzione di preparare e portare agli Stati Uniti delle navi incendiarie genere *Machicao*, per farvele scoppiare, sia a Nuova York, sia a Filadelfia, sia finalmente in altri porti meno importanti.

« Coraggiosi patrioti spagnuoli, capitani di navi da cabotaggio, antichi timonieri, marinai ed altri di ogni classe e di ogni professione, facendo eroicamente il sacrificio della loro vita, sono pronti a portare la morte e la rovina dovunque è inalberata la bandiera federale.

« Fra poco l'infamia degli Stati Uniti riceverà il suo castigo. Un equipaggio di valorosi, che vogliono morire per la patria, è pronto ad imbarcarsi alle grida mille volte ripetute di: *Viva la nave incendiaria* Machicao! *Avanti per la Spagna.* »

GLI ITALIANI IN ORIENTE
Siria e Palestina

Riceviamo

Beirut, 18 aprile 1898.

Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia.

Ho letto un articolo nel di lei accreditato giornale sul commercio in Levante e lodo la buona intenzione dell'autore, il quale, senza volerlo di certo, ha ommesso molte case che forse nella sua breve fermata nei porti della Soria non ebbe tempo di conoscere o meglio sentir dire.

Fra le altre egli dice che per andare da Alessandretta ad Aleppo fa d'uopo viaggiare a dorso di cammello, impiegando sei giorni, mentre si può andarvi in carrozza, non certo comodamente, in tre giorni, essendoci una strada se non bella, non orribile.

Ha omesso che fra Beirut e Damasco corre una strada bellissima carrozzabile fatta da una Società francese e benissimo mantenuta, come pure una bella strada carrozzabile da Tripoli, Hams e Hama di circa 150 chilometri.

Il Libano poi è dotato di bellissime strade, le quali sono in molti punti perfino inaffiate.

Omise alcune Ditte italiane, come le Ditte Parodi, Giusti e Nonamuli, veneto, Fazzi e Guardi, le quali da molti anni fanno onore al paese. Non parlo dell'Agenzia italiana da me diretta, perchè sono avvezzo a queste ommissioni.

Eppure in tutta la Soria e la Palestina sono l'unico che da cinque anni a forza di sacrifizii non faccia commercio che con l'Italia, dalla quale mi assentai dimettendomi dall'ufficio di Provveditore agli studi a Siracusa con il solo scopo di giovare al nostro paese.

L'autore dell'articolo visitò il nostro magazzino e vide una trentina di mila franchi di merci in deposito con tanto di inscrizione italiana. Seppe come noi abbiamo fornito di orzo il R. Governo della Eritrea e come io sia fermo nel rinunziare a qualsiasi rapporto commerciale con altri paesi esteri. Infine seppe che volere o no, ad onta della guerra cui sono fatto segno, la nostra Agenzia vende al dettaglio tutti i giorni prodotti italiani facendo altri cinquantamila franchi di affari che di sicuro potrebbero essere elevati a duecentomila, se il mondo fosse più ricco di uomini giusti ed imparziali.

Non sono le Ditte tutte che rappresentano base di primissimo ordine dei loro paesi che possano aumentare il [illegible] e commercio, ma ci vogliono uomini

il cuore e la mente sicura, che lavorano per sè e per la patria.

Per aumentare il commercio d'esportazione, oltre alle cose giustamente rilevate dall'A., ci vogliono mezzi molto più efficaci e pratici come mi permetterò di accennare in altro articolo, se la S. V. vorrà concedermi un po' di spazio. Questi mezzi si possono additare solo stando qui cinque o sei anni e non fermandosi solo 24 ore in un giorno di pioggia, come successe all'autore, che del resto va lodato per la buona volontà ch'ebbe di gettare anche lui il suo sassolino all'edificio importante che stiamo elevando a' nostri nepoti.

L'autore dimenticò che Beirut possiede una Giunta italiana di commercio e scuole elementari maschili e femminili mantenute dal R. Governo e queste scuole sono frequentate da circa duecento alunni che imparano l'idioma nazionale e potrebbero essere 400 se i locali fossero migliori.

L'autore avrebbe dovuto restare qui almeno una ventina di giorni e molte cose non dette, egli le avrebbe pubblicate e qualcuna forse non esatta non l'avrebbe scritta.

Queste riflessioni le ho fatte non per vanità personale ma per scopo di giustizia.

Gradisca i sensi della mia riconoscenza e mi creda con stima profonda.

Dev. prof. LUIGI GORETTI

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La Regina Vittoria torna in Inghilterra

Nizza 28, ore 5 p. — La Regina Vittoria è ripartita per l'Inghilterra.

La Francia ha occupato una baia ceduta dalla China

Parigi 28, ore 4 p. — I francesi occuparono la baia di Quauchowan, ceduta dalla China.

Lo sciopero dei minatori a Cardiff

Cardiff 28, ore 10 a. — I proprietarii delle miniere di carbone pubblicarono un manifesto in cui esaminano la situazione e rigettano la responsabilità dello sciopero sui minatori.

La scoperta del prof. Schenk

Ci telegrafano da *Vienna, 28 aprile, sera*:

E' uscito oggi il libro tanto atteso del prof. Leopoldo Schenk, sulla sua scoperta per la determinazione dei sessi. Il libro consta di 109 pagine e spiega ampiamente la teoria del professore.

Il libro risolleverà la discussione fra gli scienziati. Intanto qui la stampa se ne occupa largamente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste di Firenze

La riproduzione del «giuoco del calcio»

Ci telegrafano da *Firenze 28 aprile, sera*:

La riproduzione dello storico *Gioco del calcio* si fece alle ore 4 nello Sferisterio delle Cascine, ed è splendidamente riuscita.

I giuocatori dei due partiti *azzurro* e *rosso* si recarono nella lizza in corteggio preceduti dal portastendardo, dai trombettieri, dagli alabardieri e seguiti dai giudici e dai provveditori.

Lo spettacolo al quale assistevano circa duemila persone, fu guastato dalla pioggia dirotta.

Veramente splendido fu l'effetto della sfilata dei giuocatori nei magnifici costumi dell'epoca.

La lizza presentava un colpo d'occhio stupendo.

Vi assistettero i Sovrani, le autorità, i rappresentanti delle marine italiana ed inglese e molta folla.

I Sovrani mostrarono di interessarsi al giuoco plaudendo agli esecutori.

Il Re manifestò il desiderio che il giuoco pittoresco si ripristini a Firenze e si estenda in tutta Italia.

I Sovrani furono accolti all'arrivo ed alla partenza, lungo il tragitto, da entusiastiche ovazioni.

Lo spettacolo destò interesse vivissimo; varie fasi del gioco furono molto applaudite.

Alle ore 8 pom. vi fu a Palazzo Pitti pranzo di gala di sessanta coperti. Vi assistettero Di San Marzano, le autorità, i senatori, i deputati, l'ammiraglio Noel e il capitano Briggs, rappresentanti della marina inglese.

Il Re a Donna Emilia Peruzzi
I quadri — Il pranzo di gala

Ci telegrafano da *Firenze, 28 aprile, sera*:

Il Re diresse a Donna Emilia Peruzzi, moglie del defunto statista, un telegramma concepito in termini cordiali ed ispirato alla più alta considerazione per l'illustre signora.

Stasera nel salone dei Cinquecento oltre tremila persone assistevano ai quadri storici viventi, ideati dai professori Faldi, Fabbri, Guidotti, Burchi e Cecchi riproducenti fatti importanti del XIV secolo.

Lo spettacolo ottenne un grande successo.

Un audace furto a Roma
I ladri rubano la cassaforte della Cancelleria della Corte d'Appello

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

Stamane, si scoperse un audacissimo furto. I ladri hanno asportato nella scorsa notte la cassaforte della cancelleria della Corte d'Appello.

La cassaforte rubata conteneva: 20,000 lire in cartelle al portatore di proprietà del cancelliere capo Ercole; 9000 lire in cartelle di proprietà del senatore Pagano, ex primo presidente, ora presidente di Cassazione a Torino; alcune migliaia di lire in biglietti di numerario per depositi di stipendi non pagati ecc.

La cassaforte pesava un quintale, era appoggiata al muro senza esservi fissata. Le prime indagini accertano che il ladro fecesi rinchiudere nella camera del cancelliere, donde, nella notte, forzando alcune porte, fece entrare i complici.

Il cancelliere Ercole possiede i numeri di tutte le cartelle rubate, meno una. Vennero diffidate per telegrafo le Banche italiane e gli agenti di cambio d'Italia e dell'estero.

Nessun indizio dei ladri: unica traccia verosimile, la deposizione della sentinella delle Carceri Nuove, la quale alle ore una e mezza vide passare, proveniente dal vicolo del Malpasso, un carretto tirato da un cavallo carico di un grosso cassone coperto, sul quale sedevano tre individui, mentre altrettanti lo seguivano. Uno di costoro passando vicino alla sentinella avrebbe detto: — Sbrighiamoci, che è tardi.

Scoperta di cartuccie di dinamite in una cantina di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

La polizia scoprì in una cantina abbandonata di Via Cairoli di proprietà del Banco di Napoli alcune cartucce di dinamite. Favorì la scoperta un casuale scoppio avvenuto tra ragazzi, che giocavano con esse.

I ragazzi feriti, trasportati all'ospedale, dissero che avevano raccolte quelle cartuccie ignorandone l'uso.

Recatisi sul luogo i funzionari, vi trovavano altre tre cartuccie riconosciute cariche di dinamite.

Continuano le indagini.

Genova — Ci telegrafano 28 aprile sera — *Le Regine d'Olanda* visitarono alcuni dei principali palazzi, le gallerie, le chiese. Assistettero pure alla partenza del piroscafo olandese *Prinzess Sophie* per Batavia. L'equipaggiò cantò l'inno nazionale salutandole con ripetuti *urrà* a cui le Sovrane risposero agitando i fazzoletti.

Palermo — Ci telegrafano 28 aprile, sera — *Il Re del Belgio* è partito alle 11.8 per Messina, dove lo raggiungerà lo *yacht Clementina*.

Sassari — Ci telegrafano, 28 aprile, sera — *L'assassinio di un ragazzo* — A Gadoni malfattori ignoti assassinarono a coltellate il tredicenne Battista Secci. Il delitto scoperto dopo alcuni giorni si attribuisce a vendetta.

All'Esposizione

Il giro dei Sovrani — Pure i soldati lavorano — La colonna commemorativa — Il presidente della Giuria dell'arte sacra — Il concorso mondiale di bellezza — il vernissage — Il cattivo tempo

Ci scrivono da Torino, 27 aprile:

(*Zuccaro*) Venne già dal Comitato esecutivo fissato il preciso itinerario che terranno i Sovrani nel giro inaugurale delle gallerie dell'Esposizione. Dopo essere stati ricevuti dal Duca d'Aosta all'ingresso principale e dal Comitato e da artisti si recheranno nel *Salone concerti*. Indi, dopo i discorsi e dopo la *cantata* del collega cav. Resta e musicata dal Mancinelli, faranno il giro passando per le gallerie belle arti, musica, drammatica; galleria manifatturieri. Giunti al grandioso salone ottagono delle ceramiche, attraverseranno la passerella ed andranno ad inaugurare la Mostra d'arte sacra. Ritorneranno nel salone ottagono e poi visiteranno le gallerie delle industrie estrattive, *elettricità, del lavoro* ecc., e la gran fronte tripla da dove si domina la fontana e la *Ca' d'Oro*, e poi nel padiglione delle *Città Italiane* il sindaco darà loro il saluto ufficiale. A mezzogiorno od al tocco tutto sarà finito.

— Ad aiutare il personale numerosissimo che ha già sotto i suoi ordini, il Comitato esecutivo ha chiesto 103 soldati del genio. Ed oggi essi si posero con lena a lavorare ad allestire il parco dell'Esposizione, le stradicciuole, le aiuole, guidati dall'ing. cav. Gilòdi, uno dei tre autori dell'Esposizione. E' ben spiacente per tutti veder però come il tempo congiuri! Piove o pioviggina continuamente e menomamente promette di cessare. Basta che non piova anche domenica.

— Si attendono ancora dalle ferrovie 450 carri di merce da esporre! Venne deciso che, dopo l'inaugurazione, di notte, cioè dalle 7 della sera al mattino alle 6, la merce man mano venga messa a posto egualmente, non essendo giunta tardi per colpa degli espositori.

— Domani e dopo verrà messa a posto la colonna commemorativa dello *Statuto* nel parco della esposizione, colonna alta 9 metri, in granito di Baveno donata dal sig. Della Casa.

— A presidente della Giuria dell'*Arte Sacra* venne nominato il conte Stanislao Medolago Albani, presidente del Consiglio provinciale di Bergamo.

— E chiudo dicendo che domani avrà luogo il *vernissage*.

Messina. — *Pugni al Consiglio Comunale* — L'altr'ieri vi fu un gravissimo incidente al consiglio comunale. Durante la seduta a porte chiuse nella discussione nacque un tafferuglio. Il consigliere Noè, i fratelli Lombardo e Pollicimè scambiaronsi pugni e colpi di sedia. Il sindaco sciolse la seduta.

Napoli — *Investimento tra piroscafi* — Il piroscafo francese *Artois* entrando nel porto investì la goletta *Stella di Sicilia*.

L'equipaggio è salvo. Il legno fu sconquassato.

Oneglia — *Un dramma della gelosia* — Nel vicino paese di Cipresso, dopo un ballo pubblico, un giovane ventenne di Boscomaro per gelosia gettò da un ponte la propria fidanzata Teresa G. nativa di Versario, giovane diciottenne bellissima.

Motivo la gelosia. La disgraziata è in pericolo di vita.

UN PO' DI TUTTO

Un italiano reduce dal paese dell'oro
La vita al Klondike — Delinquenza e giustizia — Viveri e Salari — Mancanza di donne — 400.000 lire in un anno.

Ecco che cosa ha raccontato intorno al famoso Klondike, il paese dell'oro, un giovanotto italiano certo Giacomo Galli di Intra a un *reporter* di un giornale italiano di New-York.

Il Galli si trovava da un anno al Klondike, dopo aver già soggiornato per 2 anni nell'Alaska.

Nel suo ritorno il Galli si è trattenuto alquanto a Dyes ed a Skaguay, dove, circa un anno fa, aveva venduto, per 45 dollari un suo lotto di terreno giacente nel punto dove ora si va costruendo la città.

Informatosi del valore attuale di quel lotto, gli è stato risposto che chi lo vuole al giorno d'oggi non lo può avere a meno di doll. 5000, o forse più.

Comprese le fermate, il Galli ha impiegato circa due mesi ad arrivare a Vancouver, British Columbia, donde si è diretto a New York, e il viaggio è stato rapidissimo in confronto della enorme distanza.

Egli affermò che, su quanto fu detto della ricchezza della nuova regione aurifera, nulla v'ha di falso o di esagerato; solo è da lamentare la difficoltà di procurarsi i viveri nell'interno del paese. Bisogna a tale uopo recarsi alla costa, e ciò esige tempo, danaro e fatica.

Il clima è sano benchè freddissimo; la stagione buona dura però 6 mesi; il terreno è fertilissimo vergine da coltura; caccia e pesca sono abbondanti. La sola malattia dominante nell'inverno scorso fu la meningite.

La popolazione è delle più eterogenee e i delitti sarebbero frequentatissimi se il governo non vi avesse posto freno con una giustizia speditiva quasi sommaria che incute un salutare spavento.

Il furto e i reati di sangue sono puniti all'istante, la maggior parte delle volte dalla stessa popolazione, col semplice metodo di impiccare i ladri o gli assassini sul posto del reato, senza che la polizia cerchi di intervenire, il che sarebbe, del resto, inutile.

A Dawson City sono aperti *salons* e ritrovi da ballo; le bibite costano in ragione di 50 *cents* cioè circa L. 2,50 il bicchierino di liquore, e le bottiglie di birra salgono a prezzi favolosi: si paga tutto in oro coniato — quando ce n'è — o altrimenti in polvere o pepite d'oro che il *barkeeper* calcola a sua discrezione, od indiscrezione.

I braccianti nei giacimenti auriferi guadagnano da 14 a 20 dollari, cioè da 70 a 100 lire al giorno: quelli che assumono lavori a contratto arrivano fino a tirar fuori giornate da 30 a 40 dollari, ma, naturalmente, le spese di mantenimento sono in proporzione dell'enorme guadagno e della mancanza di viveri.

Gli indiani sono buoni, industriosi, e si sottomettono volentieri ad ogni lavoro, nè, per parte loro, è mai turbato l'ordine pubblico.

Le donne sono scarse in proporzione del gran numero dei robusti minatori, tanto per accudire alle faccende domestiche, quanto per soddisfare alle richieste matrimoniali, ma quelle che si arrischiano coraggiosamente in quella regione sono poche e l'avvicinarle costa caro.

Il Galli è attualmente possessore di alcuni lotti auriferi di un valore complessivo di 80000 dollari, circa 400,000 lire guadagnate in poco più di un anno.

Nostra Biblioteca

Due romanzi femminili

Non è solo nei mestieri e negli impieghi che le donne vogliono fare concorrenza agli uomini, ma anche nelle arti, e specialmente nella povera letteratura esse si avanzano sempre più numerose quanto, ad onor del vero, meno temibili.

Ultimamente ricevemmo due romanzi dovuti a penne femminili.

Il primo è della signora MADDALENA CRAVENNA BRIGOLA, *Le vittorie di Clotilde* Milano, presso l'editore Agnelli, 1898.

Secondo l'autrice è questo un romanzo *sociale* dove, naturalmente, per oltre 500 pagine (e gli editori dicono, ohimè, che equivalgono a 1000) c'è un po' di tutto: dal divorzio al duello, dal socialismo anarchico alla sociologia cristiana ecc., fuorchè arte e bellezza.

Il romanzo che ottenne l'approvazione dell'arcivescovo e gli elogi di Don Viola, è preceduto da una prefazione, che è un vero capolavoro destinato a mostrare che l'arte deve avere tutti gli scopi, meno quello dell'arte, e in cui si sentenzia con le parole di grandi uomini, come Lanzalone e Carcano, e si dà alla buona il ben servito allo Spencer per accogliere le vedute simboliche della *Gazzetta letteraria!!*

Come potranno mancare all'autrice gli elogi dei buoni?

Il secondo romanzo è della signora EDVIGE SALVI, pubblicato a Torino dall'editore Speirani e s'intitola *Alga e Felce*.

Qui, se Dio vuole, di società non si parla, e pare che i destini dei popoli si lascino tranquilli per raccontare semplicemente una vera istoria femminile. Ma non manca la prefazione, dove con un candore ammirabile l'autrice afferma che questa sua istoria contiene molte cose *belle e gentili* che diletteranno *supremamente* i giovani e *moltissime buone e savie che ammaestreranno seriamente gli adulti!!*

Non sono soltanto i superuomini che aiutano sè stessi!

Critica letteraria

Il saggio e intraprendente editore Remo Sandron di Palermo ci ha mandato un magnifico volume di G. PIPITONE FEDERICO contenente un importantissimo studio su *Giovanni Meli*. Il volume densissimo ed elegante edito proprio di questi giorni ha appunto per titolo *Giovanni Meli — I tempi — la vita — le opere*, Palermo Sandron 1898.

Il Pipitone valente critico siciliano ha consacrato al maggior poeta dialettale della Sicilia tutto il suo ingegno, tutto il suo studio, tutto il suo amore, ed ha compiuto un lavoro serio, poderoso, di un forte valore.

Con mirabile profondità di pensiero e larghezza di dottrina l'A. tratteggia tutto l'ambiente dell'Isola nel sec. XVIII in forma eletta di artista, densa di concetti e sobriamente elegante, che ricorda le pagine più belle del La Lumia e del De Sanctis.

Segue quindi la biografia del Meli, accuratissima e l'analisi dell'intera sua opera letteraria, analisi acuta e definitiva, per la quale si ricostituisce la figura del grande poeta, palpitante di vita. In questa parte il critico emerge per la finezza dell'analisi psicologica, onde non vi ha lato, non mistero, nè segreto dell'anima di Giovanni Meli ch'egli non riveli ricostruendone la geniale personalità. Naturalmente in un libro come questo era necessario che fosse confutata la vecchia e pur sempre ripetuta accusa di arcadia da' critici non siciliani mossa al Meli. E questo ha saputo fare il Pipitone Federico, dimostrando anzi che nell'autore dell'*Origini di lu munnu* e del *Polemuni* c'era tutta la profondità e l'amarezza del pessimismo moderno; e concludendo che, non l'arcade, ma il realista e il precursore del senso scientifico dei tempi nostri; non il fantasticato Titiro ma il combattente ardito la critica serena deve scorgere in lui.

Completano lo studio ricchissime note e la bibliografia degli scritti editi e inediti del Meli, dall'autore conosciuti e compulsati.

L'opera è di capitale importanza per gli studiosi della letteratura dialettale, e torna ad onore della Sicilia, così bene rappresentata, per merito precipuo dell'editore Remo Sandron, nella produzione letteraria e scientifica contemporanea.

Premi industriali agli espositori di Torino

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Ministero di agricoltura industria e commercio il seguente decreto:

Art. 1. Sono istituiti i seguenti premi da conferirsi per concorso agli espositori della Mostra generale italiana in Torino del 1898.

a) una medaglia d'oro per le industrie che non esistono nel nostro paese e vi sono state introdotte dal 1893 in poi e, alla data del presente decreto, siano in esercizio con proficui risultati da almeno due anni.

b) sei medaglie d'oro, quindici d'argento e venti di bronzo per i nuovi grandi opifici industriali che dimostrino d'aver conseguito dal 1893 in poi notevoli progressi, tanto nella perfezione dei prodotti, quanto nel buon mercato di essi, e per gli opifici esistenti, i quali siano stati ampliati e forniti di meccanismi od abbiano introdotti altri perfezionamenti tecnici entro lo stesso periodo di tempo.

c) due medaglie d'oro, quattro d'argento e sei di bronzo per tutte le piccole industrie, le quali siano esercitate con utili risultati e che abbiano impiegato il maggior numero di operai entro i termini e sotto le condizioni sopra stabilite e con speciale riguardo a quelle piccole industrie che adoperino l'energia elettrica come forza motrice;

d) una medaglia d'oro, tre d'argento e cinque di bronzo alle invenzioni o scoperte, fatte dal 1893, in poi, sperimentate utili ed efficaci a tutelare la vita e la salute degli operai impiegati nelle industrie, ed agli opifici, dai quali, nello stesso periodo di tempo siano stati adottati notevoli e pratici provvedimenti per tutelare la igiene e la incolumità degli operai;

e) una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo per coloro che dimostrino di aver conquistati ed assicurati stabilmente dal 1893, in poi, nuovi mercati esteri di grande consumo ai prodotti nazionali, con speciale considerazione alle nuove esportazioni in mercati fuori d'Europa.

Art. 2. Il giudizio per il conferimento dei premii indicati nell'art. 1, sarà pronunziato dalla giuria dell'Esposizione generale italiana a Torino.

Art. 3. Il ministro di agricoltura e commercio, sentito il Comitato esecutivo dell'Esposizione, stabilirà le norme da seguirsi per il conferimento dei premii e provvederà a quanto altro occorre per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 4. La spesa richiesta graverà sul capitolo 78 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98 e sul capitolo corrispondente dell'esercizio 1898-99.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 aprile: S. Pietro martire
Sabato 30 aprile S. Catterina da Siena
Il sole leva alle 5.04 — tramonta alle 7.13.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le nostre navi — Confermiamo quanto abbiamo detto ieri che col Comando del Dipartimento, giunse la domanda quale delle due navi *Stromboli* o *Vesuvio* potrà essere armata più prontamente.

Della *Staffetta* non si fa menzione alcuna. Quanto ai lavori straordinarii che si eseguiscono su detta nave, è da molto tempo che sono incominciati avendo essa bisogno di molte riparazioni.

Da parecchi giorni corre in Arsenale la voce del ritorno da Costantinopoli della r. nave *Galileo* e che sarà sostituita dall'*Archimede*; ma di ufficiale nessuna notizia è ancora pervenuta al Comando in Capo.

Questa mattina alle nove, la r. nave *Piemonte* lascierà la *boa* di S. Nicoletto e si recherà agli Alberoni per il giro delle bussole. Rientrerà quindi in bacino e si ormeggerà di fronte ai pubblici giardini.

Ateneo veneto — Rammentiamo che questa sera, alle ore 8 e mezzo, il prof. cav. F. Franzolini terrà all'Ateneo veneto l'annunciato discorso sulla *Intelligenza degli animali*.

Ingresso libero.

Per Adelsberg — Il 29 Maggio partiranno da Venezia per Trieste due vapori del Lloyd Austr. Le gite domenicali Venezia-Trieste principieranno il 15 Maggio. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi Agenzia De Paoli, Venezia.

Commercio con la China. — I nostri esportatori che desiderassero mettersi in relazione d'affari con Ditte della China, sono pregati di rivolgersi invece che al sig. Camillo Ricchiardi, agente, con sede a Shanghai, dell'Unione Industriale italiana di Torino, direttamente alla Unione stessa che si darà premura di fornire gli schiarimenti necessari.

Un ritratto di Alessandro Milesi — Un ritratto eseguito dal nostro Milesi significa un'opera d'arte seria e robusta, ma l'ultimo ch'egli ha compiuto in questi giorni riuscì anche una profonda rivelazione di sentimento, oltre che una vittoria contro straordinarie difficoltà tecniche.

Dalla famiglia Stroili di Gemona il pittore Milesi era stato incaricato di tracciare, valendosi soltanto di una piccola fotografia, il ritratto grande al vero del povero giovane defunto Pompeo Stroili. E l'artista nostro consacrando ogni suo sforzo, ogni abilità tecnica, ogni trasparenza ed efficacia di colore per raffigurare quella intuizione di vita che già si era formata nella sua anima, ritrasse veramente, come se gli fosse stata innanzi agli occhi, una figura mirabile e vitale di una intensa espressione, di un vigoroso colore, talchè riguardando la forte tela si sentiva l'acuta impressione che ogni vera opera d'arte infonde nello spettatore.

E laggiù a Gemona la desolata madre, il padre infelicissimo attendevano l'arrivo del ritratto del loro figliuolo con ansia febbrile quantunque gli amici avessero loro già assicurato che il bravissimo pittore veneziano avrebbe fatto un ritratto, coscienzioso e sentito più di ogni altro.

Giunse finalmente l'aspettato ritratto e con esso l'artista.

La casa della famiglia Stroili fu tutta sossopra, gli amici, i domestici accorsero per presenziare lo scoprimento del dipinto. E la visione apparve e fu tutta una scena di lagrime: il ritratto rievocava in modo commoventissimo il povero defunto.

I genitori avevano ritrovato la fonte delle loro lagrime; non finivano di baciare le mani all'artista e di abbracciarlo.

Non aveva egli per un momento con la potenza della sua arte, quasi ridato loro il figlio perduto?

Cromolitografie, eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 426) premiato: Milano 1894, Parigi 1895

Speranze della patria. — Verso le nove del giorno 14 and. il capo officina Giuseppe Fantin, addetto allo Stabilimento metallurgico *Vianello-Moro Sartori e C.* mentre prendeva posto su una barca nel rio di S. Giustina, vide che su un'altra barca poco distante dalla sua si caricava un lungo pezzo di ferro (che riconobbe subito proprietà dello Stabilimento) e un sacco ripieno, evidentemente molto pesante.

Sospettando che, anche il sacco contenesse oggetti dello stabilimento stesso, invitò lo sconosciuto che era sulla barca a portare tutto nel magazzino della ditta Vianello per le debite verifiche.

Lo sconosciuto non rifiutò e quando nel magazzino fu vuotato il sacco ne uscirono *tampagni, viti, penotti, stampi e palle di ferro e ghisa* di proprietà della ditta stessa.

Interpellato lo sconosciuto sulla provenienza di quella merce, egli rispose che l'aveva acquistata dalla carbonaia in campiello S. Giustina, certa Angela Fulodoro, maritata Pianon di 37 anni, da Miane (Treviso). Sequestrata la merce, l'ingegnere Sartoris, rappresentante la ditta denunciò il fatto alla questura di Castello, la quale attivate le indagini relative, venne a scoprire che una società di sette ladruncoli, dai nove ai quindici anni, da circa un anno, introducendosi furtivamente nel recinto dello Stabilimento, rubarono i rottami sparsi per terra, (da ciò istigati come ebbero poi a dichiarare i ragazzi stessi) dalla Pianon, che acquistava poi per pochi centesimi la refurtiva.

L'ufficio stesso ebbe poi a scoprire che oltre alla Pianon, anche il ferravecchi Antonio Cimarosti di 40 anni, abitante a Castello 1608, aveva più volte acquistato dai ragazzi stessi di quella merce rubata.

I due ricettatori ammettono gli acquisti fatti in varie riprese; ma vorrebbero far credere che non ne conoscevano la provenienza, mentre i ragazzi dichiarano il contrario.

Tanto i sette ragazzi quanto la Pianon e il Cimarosti furono deferiti all'autorità giudiziaria, i primi per furto continuato, gli altri due per ricettazione dolosa.

Altre due mogli che volevano morire — L'altra sera fu medicata all'ospedale civile certa Maria Rigo di 26 anni, da Aviano, abitante a S. Pantaleone 5034, di una ferita infertasi col rasoio al lato anteriore del collo a scopo suicida per dispiaceri avuti col proprio marito. Se non avvengono complicazioni guarirà in dieci giorni.

— Giuseppina Sanson, da Verona, maritata al fornaio Giuseppe Vettor, di 27 anni, domestica, da tre anni a Vempa, abitante alla Bragora, l'altra sera alle undici, in seguito ad un diverbio col proprio marito, si ubbriacò e poi voleva gettarsi in canale.

Dal vigile 94 fu accompagnata all'ospedale dove fu ricoverata in sala di osservazione.

L'ignoto colpito da malore — L'individuo trasportato all'Ospedale civile l'altra sera perchè colpito da malore sulla pubblica via, si trova ancora aggravatissimo e senza favella. Nel predetto luogo, dove fu ricoverato altre volte fu identificato per Raffaele Cappelletti di 46 anni, da Elpidio a Mare provincia di Ascoli Piceno, da pochi mesi a Venezia in qualità di usciere all'intendenza di finanza e abitante a S. Zaccaria.

Indosso, come dicemmo ieri, aveva lire 108.75 centesimi. Egli fu colpito da commozione cerebrale.

Quello che toccò ad un paciere — Vincenzo Franco di 28 anni, abitante in Calle del Dose alla Bragora, s'interpose l'altra sera come paciere fra due rissanti; ma ne ebbe la peggio perchè ricevette un colpo di coltello all'ipocondrio destro.

Recatosi all'Ospedale civile nè uscì dopo la medicazione: guarirà in dieci giorni.

Nessun pericolo — Il ragazzo di 16 anni Mararo Romano (non Murer come leggevasi nel libro della questura) da Crespano Veneto, colpito agli occhi dall'acido moriatico, cadendo giorni sono, sul ponte Foscari, va migliorando e, contrariamente alle prime previsioni, la vista non rimarrà compromessa.

Arresto in flagrante furto — Domenico Gasparo, di 66 anni, fu sorpreso l'altra sera mentre dalla mostra del rigattiere Coguin Antonio alla Maddalena, 2342, rubava un paio di pantofole del valore di due lire.

Frattura — Ieri mattina alle dieci, cadde accidentalmente in casa sua a S. Zaccaria, 5041, certa Rosa Ferretti, e si fratturò la mandibola sinistra. Fu medicata all'Ospedale civile, dopodichè rincasò. Guarirà in un mese.

Migliora — Abbiamo chiesto informazioni della povera Virginia D'Esto maritata Angoletta che in un momento di delirio, recidevasi ieri l'altro la gola a S. Pantaleone e ci fu risposto che va migliorando sensibilmente e che se nulla avviene di straordinario potrà guarire.

Anche quest'anno la signora **Emilia Olper** a cui è vana ogni lode, ha presentato all'Università di Padova sei allieve del suo Corso di lingua francese e tutte sei ottennero ottimi risultati.

Alla loro cara e valente insegnante ringraziamenti di cuore.

Calimani Emma — Cortinovis Livia
Gavagnin Emma — Marino Elisa
Olper Albertina — Romanello Rina

R. Marina. — L'*Europa* è partita da Porto S. Stefano per Maddalena; il *Miseno* è partito da Livorno; il *Garigliano* è partito da Spezia; il *Caracciolo* è giunto a Genova.

— L'*Etruria* è giunta a Taranto per entrare in bacino. Ripulita la carena ed eseguite alcune riparazioni tornerà a Suda.

Tutela della proprietà industriale. — La

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 7

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il fratello d'Agnese fu avvertito della situazione presa da Carlo nella famiglia, soltanto dopo che i giovani ebbero scambiato solenni promesse.

Ryswick mal nascose la sua collera. Accusò Rinaldo di averlo mal servito e si sfogò in minacce contro Carlo Alberti. Ma per grande che fosse la sua collera, dovette tenerla in parte nascosta, e se conservò in fondo al cuore l'intenzione di vendicarsi d'un rivale fortunato, dovette mostrarsi molto prudente per non compromettersi prima del tempo.

Per timore di affliggere troppo sua madre, Rinaldo non osò rifiutare di assistere a un matrimonio di cui tutti lo felicitavano. Ma invano Carlo Alberti, prevenuto nel modo in cui il fratello di Agnese aveva compromesso la fortuna della giovane, testimoniò a questo riguardo tanta generosità quanta indulgenza; non riuscì ad affezionarsi Rinaldo che rimase il confidente di Ryswick.

Quando l'ebbe compreso, Carlo Alberti si contentò di svincolare i titoli che costituivano la dote di sua moglie e di mettere in regola il debito di suo cognato. Non esigette nulla da quest'ultimo, non confessò nemmeno la situazione del figlio prodigo alla vedova, ma affidò tutte le carte relative a questo affare controverso a Giovanni d'Egra padre di Luca, notaio reale a Vienna e onorato della fiducia delle prime famiglie di corte.

La condotta d'Alberti, in questa occasione, lungi dal colmare il rancore di Rinaldo lo rese più intenso. Non poteva consolarsi d'essere in certo qual modo in balìa di suo cognato. Le belle qualità dell'Alberti, uomo onorevole e disinteressato, gli facevano sentire più crudelmente la bassezza e l'egoismo della sua condotta. Finì collo odiare Alberti come faceva il generale Ryswick, e ognuno di loro non aspettò che l'occasione di manifestare con atti quest'odio.

E' facile comprendere l'angoscia della giovane quando seppe qual piega pericolosa aveva presa la conversazione il giorno innanzi, e con quale tenerezza allarmata aveva cercato di proteggere suo marito contro le sventure predette dalla gitana.

Carlo correva con tutta la velocità del suo cavallo. Aveva fretta di vedere il vecchio Waster e di rivolgergli quelle cordiali e incoraggianti parole che spesso, per la guarigione sono più utili delle medicine. Quest'uomo, antico servitore del conte Antonio. aveva data a tutta la famiglia prove non dubbie di affezione; non si poteva lasciarlo morire solo nella sua casa isolata, senza ricordargli che i suoi padroni divenivano suoi amici.

Il vecchio Waster moriva stoicamente, tranquillamente. Era alzato e vestito della sua uniforme di cui aveva trascurato soltanto di abbottonare completamente la veste.

Un cane, dal pelo raro, e le cui zampe tremavano dalla vecchiezza e dai dolori, stava vicino a lui, colla testa adagiata sur uno dei suoi ginocchi e sembrava domandargli il segreto dei suoi ultimi pensieri.

— Sì, Turco, sì mio buon cane, disse la guardia, dovremo lasciarci, e forse tu sarai solo a seguire il mio feretro... abbiamo fatte insieme buone cacce... ma ora è tutto finito... nella vita mi son sforzato di far sempre del bene e il cielo sarà misericordioso verso di me... Ho sofferto; ogni uomo è destinato a soffrire; ma io mi son rassegnato perchè son cristiano. Non chiedo più che una cosa: rivedere il conte Carlo e dirgli che lo ringrazio della sua bontà!... Molti giovani al suo posto disdegnerebbero di cedere alla preghiera di una vecchia guardia; ma il conte Carlo non rassomiglia a costoro; verrà, non è vero, mio vecchio Turco?

Il cane emise una specie di gemito, rialzò la testa, aspirò l'aria, poi ricollocò il muso sulla gamba della guardia.

Gli occhi di costui si fissarono sulla foresta brulla e s'immersero in una lunga fantasticheria.

Tutto a un tratto il cane si alzò, distese le sue gambe rigide e si avvicinò alla porta raspandola dolcemente. Un nitrito si fece sentire a una debole distanza, giacchè Turco abbaiò voltando i suoi occhi intelligenti verso Waster.

— Viene, non è vero, Turco?

Prima che il cane avesse ripetuto il suo avvertimento, il conte Carlo entrava nella camera.

— Che Iddio sia benedetto! signor conte, disse Waster, posso ancora ricevervi in piedi.... avete fatto bene ad affrettarvi giacchè domani mi sarei coricato per non più rialzarmi.

— Bisogna combattere queste tristi idee, Waster, rispose il conte, vedete, nulla in voi indica che siete malato. L'occhio è ancora vivo, il pensiero è lucido...

— E' lo stesso, signor conte, la lampada manca d'olio... volevo vedervi per raccomandarvi ancora una volta la figlia di mio fratello, la piccola Mirtilla. Non l'ho fatta venire oggi, perchè temevo di cedere alla tenerezza... Eppoi volevo consegnarvi la sua dote... le mie povere economie... So bene che la signora Agnese è buona, e si occuperà di lei quando si mariterà: ma voglio ch'ella abbia i gioielli della mia defunta moglie e le poche centinaia di ducati che ho messo in serbo per lei.

— Mio buon Waster, fece il conte, io son venuto qui per fare tutto quello che vorrete e nello stesso tempo per pregarvi di non contrariare i desideri del vostro giovane padrone. Oramai non potete rimaner più in questa casa isolata. Mirtilla vi preparerà nel palazzo una camera vicina alla sua. So bene che voi non vi spaventate d'una solitudine in mezzo alla quale trovate Iddio colla preghiera: ma mio padre che vi amava, non mi perdonerebbe se vi lasciassi in fondo al bosco di Hardig. Voi avete a cuore di essere rassicurato sull'avvenire di Mirtilla, accordatemi di tranquillizzarmi io stesso, sul vostro conto. Almeno non sarà vostra nipote che verrà verso di voi, ma voi, mio buon Waster, che andrete verso di lei. Una delle mie carrozze vi verrà a prendere...

— Signor conte, disse il vecchio, io m'auguravo morire nei miei boschi come vi avevo vissuto.

— Vi tornerete in primavera Waster.

— Sia fatta la vostra volontà, rispose la guardia, ma chissà se domani...

Emise un profondo sospiro e non terminò la frase. Il conte rimase più d'un ora presso il buon vecchio, consolandolo, confortandolo, parlandogli di Mirtilla, sua ultima affezione in questo mondo, poi lo lasciò promettendogli che l'indomani una vettura sarebbe venuta a prenderlo per condurlo a Vienna.

Poteva essere mezzogiorno quando Carlo Alberti s'allontanò dalla casa della guardia.

Rimontò a cavallo, che, stimolato dagli sproni prese celeremente la via di Vienna.

(*Continua*)

Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio e tiene a disposizione degli interessati, il regolamento per l'esecuzione delle disposizioni relative ai diritti di priorità stabiliti dalle convenzioni stipulate fra l'Italia ed altri stati per la reciproca protezione della proprietà industriale approvata con R. Decreto 16 gennaio 1898 N. 37.

Taccuino del pubblico

Per chi vuole imparare la stenografia — Il nuovo istituto stenografico veneziano in due soli mesi di vita ha già aperti parecchi corsi ove s'impartirono *gratuitamente* lezioni, secondo le norme rigide del Gabelsberger e del Noe, ed ha di tal modo il vanto di propagare la stenografia quale la insegnò il grande maestro italiano. Ne è presidente il prof. Molina.

Sono aperti i corsi gratuiti, che certamente saranno frequentati.

Grazia — La Congregazione di Carità ha assegnato una dote di L. 165 di fondazione Olivieri ad una nubenda della parrocchia di S. Martino, che dovrà, secondo le tavole di fondazione, celebrare il matrimonio nel giorno di S. Luigi onomastico del fondatore.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 aprile: **Nascite**: Maschi 8 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimonii: Massaria Luigi, rimessaio lavorante, celibe, con Doria Giovanna, sarta, nubile — Brajon dott. Luigi, medico chirurgo, vedovo, con Berlin Maria ch. Antonietta, possidente, vedova. — Celebrato in Noventa di Piave il 24 aprile: Tommaseo Giuseppe, possidente, con Bortoluzzi Maria, possidente, celibi.

Decessi: Feltrin Catuzzato Teresa d'anni 85 vedova casalinga di Venezia — Dureghello Baldini Giacomo 67 idem — Todescato Bitarello Maria 63 vedova villica di Camisano — Padoan Schiavon Lucia 58 coniugata casalinga di Venezia — Vianello Giovanna 57 nubile possidente idem — Canal nob. Agostino 28 coniugato impiegato municipale idem — Andriolo Antonio 10 di Mestre — Cappon Luigi 8 di Venezia.

Per finire. — Una signorina veste l'abito color erba.

Tre o quattro giovanotti, volendo fare dello spirito esclamano:

— Se passassero degli asini la mangierebbero.

Il primo pericolo è già scampato, risponde di botto la signorina.

Nota sibillina

Sciarada

O felice chi ammalato
del suo *primo* può dir *altro*
e il *total* — se il tien da lalo —
buttar lungi ancor da sè.

Spiegazione della sciarada precedente: FE-NICE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Anche iersera continuò il successo della ammiratissima operetta *Cin-ko-ka* che si ripeterà stasera seguita dalla *Gra Via*.

Liceo Marcello — Questa sera alle ore 9 avrà luogo al Liceo Marcello il quarto grande concerto vocale e istrumentale con il seguente programma:

BRAHMS, *Sinfonia* op. 90 per orchestra — BOSSI M. E. *Il Cieco* (poemetto di Giovanni Pascoli) per tenore solo, coro ed orchestra — SGAMBATI, *Andante* solenne sul tema del *Te Deum* per piccola orchestra — BACH G. S., Preludio N. 4, del *Claccein* e *Fuga* (con corale di Abert) per orchestra e coro.

Gli esecutori sono i medesimi del concerto precedente. Nel *Cieco* canterà nuovamente il bravo tenore solista signor Giuseppe Reschighan. Dirigerà il concerto il maestro Bossi.

I premiati al concorso drammatico dell'Associazione della stampa — Si ha da Firenze:

La Commissione pel concorso drammatico indetto dall'Associazione della stampa, tenuto conto del verdetto popolare manifestato alla rappresentazione dei quattro lavori scelti fra quelli inviati all'Associazione suddetta, deliberava di assegnare la medaglia d'oro ad Enrico Guidotti per la commedia *In collaborazione*, altra medaglia d'oro al signor Adelchi Baratono di Genova per la commedia *Profili d'anima*, la menzione onorevole agli autori delle due commedie *Anime* e *Le Rose*. I concorrenti furono 168.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *Cin-Ko-Ka* — *Gran via*

NECROLOGIO

A Novara è morto il dott. cav. Cesare Antonio Montalenti d'anni 61 — A Torino Francesco Demaria d'anni 81 — A Villabate (Palermo) il dott. Giuseppe Viola, medico condotto ed ufficiale sanitario — Ad Ancona Temistocle Pasini negoziante — A Livorno la signora Costantina Malè Regazzi — A Pallanza Achille Rovelli della ditta f.lli Rovelli di Pallanza.

A Trieste Luigi D'Ettore direttore tecnico di uno stabilimento tipografico e pure a Trieste il negoziante Luigi Calligaris d'anni 75.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Ingiurie e ingiurie

Simonato Francesco, di Nicola, di anni 45, maestro elementare a Cavarzere, è imputato di avere, nel 29 novembre 1897, oltraggiato in Cavarzere Frizziero Giovanni, altro maestro comunale, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, colle parole: *Asino farabutto, mascalzone* ed altre consimili, minacciandolo anche di percosse, e facendo atto di gettarlo dalla finestra. E' inoltre imputato, di avere nel 7 dicembre successivo, ripetuti i medesimi oltraggi all'indirizzo del maestro Frizziero, inseguendolo e minacciandolo per la pubblica via.

La discussione del processo occupò tutta la giornata, perchè furono uditi ben 18 testimoni fra accusa e difesa.

Alle risultanze processuali, tanto la P. C. che il P. M. sostennero l'accusa, chiedendo la condanna dell'imputato.

Dopo però le due efficaci arringhe degli avvocati Marigonda e Villanova difensori del Simonato, il Tribunale lo condannò soltanto per le ingiurie a lire 233 di multa, ed al pagamento di L. 60 quali spese di costituzione di P. C.

Parte Civile avv. Cornoldi.

L'immancabile

Segrè Abramo, fu Lazzaro, di anni 29, venditore girovago di stoffe, è imputato di oltraggi, perchè nel 13 gennaio u. s. nella locale stazione, offese il decoro dell'impiegato ferroviario Cossa Virginio, nell'esercizio delle sue funzioni; è condannato a 25 giorni di reclusione.

Dif. avv. Cornoldi.

Pres. Cerchiari — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Berleudis — Consiglieri: cav. Riccio, Scarpa e Cicorri — P. M. cav. Specher.

Minaccie — Furto — Ferimenti — Appropriazione indebita

Pegoraro G. B. di Udine, condannato da quel Tribunale a mesi tre e giorni quindici di reclusione per minaccie, ha confermata la condanna.

— Caneva Angelo, di anni 46, di Domegliara, condannato a venticinque giorni di reclusione per furto dal Tribunale di Verona, ha pure confermata la condanna.

— Benato Vittorio di anni 35, Basso Nicolò di anni 30 e Angelo di anni 34, di Teolo, hanno pure confermata la condanna di cinque mesi di reclusione inflitta loro dal Tribunale di Padova per ferimento.

— Fossato Costantino, di anni 37, di Castelbaldo, era stato condannato dal Tribunale di Este a cinquanta giorni di reclusione per lesione personale essendogli stata accordata la provocazione semplice.

La Corte però ammise la provocazione grave e ridusse la pena a giorni venticinque di detenzione.

— Poggiani Giuseppe d'anni 33 di Verona già commesso gerente del ricevitore del registro di Verona, fu da quel Tribunale condannato alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 e L. 388 di multa per appropriazione indebita aggravata per essersi appropriate delle somme a lui consegnate per ragione del suo ufficio. La Corte riduce la pena a mesi 10.

Corte d'assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 28 aprile:

Ier sera è terminato il processo a carico di Antonio Da Ronch di ignoti, di anni 43 di la Valle (Agordo) accusato di reato contro il buon costume per avere in un bosco indegnamente offesa una bambina di anni 7. In seguito al verdetto dei giurati che negarono le attenuanti, la Corte condannava il Da Ronch a sei anni ed otto mesi di reclusione. Dif. avv. Miari.

L'omicida di Pedevena

Oggi prima udienza della causa per omicidio contro De Carli Antonio. Siedono al banco della P. C. gli avvocati Bianco e Protti in assenza del loro collega Zasio, chiamato altrove. Difensori Ancona e Basso.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 27 aprile*)

Insubordinazione — Diserzione

Dall'Olio Lodovico, guardia di finanza del Circolo di Feltre è accusato di insubordinazione con insulti verso superiore ufficiale, perchè nella sera del 22 febbraio u. s., essendo stato ordinato alla sala di punizione d'ordine del suo tenente, inveiva contro di lui con parole ingiuriose, alla presenza di varii agenti del corpo. Il Dall'Olio pare che in quella sera avesse alzato il gomito oltre i limiti della temperanza, ma non per questo egli riesce a farsi perdonare il reato commesso, così che il Tribunale lo condanna ad un anno di carcere militare e negli accessorii.

E' invece assolto per inesistenza di reato Simonetti Aldebrando, altra guardia di finanza del Circolo di Venezia, che era pure accusato di insubordinazione con insulti verso un caporale del corpo.

— Finalmente è condannata a sei mesi di carcere militare la guardia di finanza Molinari Francesco del Circolo di Vicenza, per essere disertata nel giugno scorso, dalla linea di confine, mentre era di servizio armato, passando nel territorio austriaco.

Presidente il colonnello Ruspini — P. M. cav. Sicher — Difensore avv. Pittoni.

Il processo Santafiora

Tutti assolti!

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera*:

Iersera, a tarda ora, il Tribunale pronunciò la sentenza nella causa, per falso in cambiali, per oltre 300 mila lire, contro il conte Santafiora e compagni.

La sentenza assolve il conte Santafiora per vizio mentale, ed assolve per non provata reità i coimputati D'Amico, D'Argirò, Valeri e Zampieri e la vedova Gondret.

Dopo le risultanze processuali, la sentenza ha prodotto naturalmente non lieve sorpresa. Si attribuisce la sentenza ad un movimento di reazione dei giudici contro i maneggi della polizia che miravano palesemente a salvare il Santafiora. Questa è almeno l'opinione della Curia.

SPORT

Il gran Derby reale alle Capannelle

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile. sera*:

Nell'aspettativa del gran *derby* reale l'ippodromo delle Capannelle era animatissimo e assai brillante quantunque il tempo fosse coperto.

La tribuna e il prato erano affollati. Era presente la migliore aristocrazia e borghesia romana, scarso il mondo politico, non un ministro era intervenuto, e dei segretari assistevano gli on. Arcoleo e Suardi-Gianforte e pochi deputati.

Gli attachi erano numerosi, bellissimi quelli di Regis Oliveira ministro del Brasile e del conte Czaikowsky.

Le corse precedenti il *derby* passarono fra la disattenzione degli spettatori.

Prima corsa: *Premio Tribune* L. 2000 m. 1200, corsero in cinque e arrivò primo *Mongrana* di E. Rook.

Seconda corsa: *Premio Andreina* (*Handicap*) L. 2000 m. 1400. Corsero *Clairon*, *Libibeo*, *Gullet*, *Giorgina* e giunse primo *Libibeo* di E. Rook.

Ed eccoci finalmente al *Derby* reale L. 24000 per puledri e puledre puro sangue nati in Italia nel 1895. Inscritti 10 cavalli e ne corsero nove essendo stato ritirato *Morgante*.

La corsa fu interessantissima e seguita con molta attenzione.

Giunse fra gli applausi primo *Simba* di Sir Rholand, secondo *Bireno* di razza Carmignano, terzo *Yokohama* del marchese di Serramezzana.

Il totalizzatore diede su *Simba* due lire in più della puntata e nove lire come piazzato.

Quarta corsa: *Premio Jochey Club* L. 1500 m. 2000 corse solo *Febo*.

Quinta corsa: *Premio Marina* (Corsa siepi) L. 1000 m. 2600 corsero soltanto *Cassio* e *Clodio* e arrivò primo Cassio del Bar. Angeloni.

Il ritorno fu brillantissimo.

Due nuove biciclette automobili

Due nuove biciclette automobili furono gettate sul mercato francese. Quella Girardot ha la lunghezza di un *tandem* e fra le due ruote vi è un motore De Dion, la cassetta per la benzina e quella per le pile elettriche. Venne provata in questi giorni e si ottenne una velocità di 52 chilom. all'ora. Un po' troppo, se vogliamo, per una bicicletta!

L'altra è quella Werner, battezzata col nome di *motocicletta*. E' una usuale bicicletta che porta davanti alla stessa un motorino di 3/4 di cavallo, che mediante una fune fa girare la ruota anteriore (!) Nel telaio vi è il carburatore e deposito benzina. Si può applicare a qualsiasi bicicletta tutto questo apparecchio che pesa solo 11 chilogr. La spesa di combustibile è di due franchi ogni 100 km. e si può ottenere una velocità di 35 km. all'ora.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.20	54.88	54.72
Termometro centig. al Nord	16.0	17.3	19.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	82	75
Direzione del vento	E	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 29.6 min. di oggi: 13.8

Probabilità: Venti freschi intorno a levante, cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 aprile — **Quei veterani** del 1848-49 che avessero desiderio di recarsi a Cornuda per l'inaugurazione del monumento in memoria dei caduti nelle battaglie nei giorni 8 e 9 maggio 1848, sono invitati a presentarsi alla Sede della Società in Piazza Unità d'Italia nelle solite ore d'ufficio, non più tardi del 5 maggio p. v. Si avverte pure che il viaggio deve essere sostenuto a spese individuali d'ogni socio.

24 anni dopo — E' tornato a libertà un tale Giacomo Castello da S. Angelo di Piove. Condannato — nel 74 — per associazione di malfattori alla galera a vita, ebbe poi ridotta la pena a 24 anni di lavori forzati mercè la confessione di un suo collega che prima di morire lo scagionò di una speciale aggressione pure per la quale era stato colpito.

Il Castello ha 64 anni; adesso proveniva dal bagno di Civitavecchia.

Ospiti illustri — Allo stabilimento di Battaglia sono arrivati la moglie dell'ambasciatore svizzero a Berlino, S. E. M. Roth e figlia e la contessa York Würtemberg. Si attendono in settimana varie famiglie della *haute* inglese e tedesca.

Al Monte — Dal 1. al 12 maggio p. v. vendita straordinaria d'oggetti preziosi a prezzo fisso e consegna immediata.

Mezzo secolo dopo — La conferenza che il prof. Fradeletto doveva tenere domani sera alla Gran Guardia venne rimandata a venerdì venturo, causa indisposizione dell'oratore.

Furto — In danno del pizzicagnolo Donà Valentino di Ponso d'Este due individui rubarono un sacco di riso bianco. Scoperti, vennero arrestati. Così dal riso passarono bruscamente al pianto.

Cassette postali — Il servizio posta mediante cassette applicate ai carrozzoni del tram cittadino lascia parecchio a desiderare.

Intanto abbiamo una sola cassetta od un solo carrozzone adibiti a codesto servizio importante. Non solo. Ma tale cassetta — che vi passa dinanzi agli occhi ogni ora e mezzo — non sempre viene tolta e cambiata dall'ufficio postale del centro. E codesto sarebbe anzi un beneficio per le corrispondenze che vengono dal Bassanello, le quali per tal modo non farebbero inutile tappa all'ufficio anzidetto.

Rimane, però, il forte guaio all'arrivo del tram alla stazione: poichè laggiù il carrozzone volta, sosta i cinque minuti d'obbligo e riparte .... senza che — troppe volte! — la cassetta con le lettere venga disturbata.

E la cassetta, di conseguenza, riporta la corrispondenza in città e magari al Bassanello con quanta gioia e quanto interesse dei mittenti è facile immaginare.

Superfluo aggiungere che, fatto in tal guisa, il servizio dell'ambulante sul carrozzone tramviario è squisitamente inutile e dannoso.

Denuncio la imperfezione all'egregio direttore delle poste, nella certezza che col suo provato e cortese interessamento saprà mettervi riparo, a vantaggio del pubblico.

Conduttori selvaggi

Abbiamo ricevuto, in data dell'altro ieri la seguente letterina di un signore, che rileva una volta ancora l'abitudine selvaggia di maltrattare gli animali.

La lettera che deplora questo inumano contegno avrebbe immediata efficacia se i carabinieri e gli agenti tutti avessero presente sempre cogli altri articoli del C. P. il 491, che prevede appunto il maltrattamento verso gli animali e ne stabilisce le pene, e lo facessero rispettare da tutti.

Ecco la lettera:

Onor. Redazione,

Trovandomi oggi alla Mira assistei ad uno spettacolo veramente disgustoso. Alcune barche stracariche di carbone venivano rimorchiate contro corrente da cavalli.

Quelle povere bestie, veri avanzi, piene di ferite, magre sfinite venivano frustate e percosse in modo bestiale dai loro conduttori perchè non riuscivano a tirare le barche.

Un cavallo, forse perchè più debole continuava a cadere e veniva fatto alzare a furia di bastonate.

E' lecito forse maltrattare in quel modo le bestie?

Con le società, che ora vi sono, per la protezione degli animali si deve ancora assistere a simili barbarie?

Non sarebbe il caso di raccomandare a quei carabinieri che ogni tanto sorveglino il rimorchio delle barche sul Brenta e che mettano senza riguardo in contravvenzione quegli inumani che commettono simili barbarie?

(*Segue la firma*).

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 28 aprile — **A proposito di ragionieri curatori** — I lettori ricorderanno la agitazione promossa in parecchie città — Vicenza compresa — tendente ad ottenere che le curatele dei fallimenti fossero di preferenza affidate ai ragionieri.

Pareva che l'applicazione di questa riforma facesse spuntare l'età dell'oro per le disgraziate masse dei creditori, e per la rispettabile classe dei ragionieri.

La commissione apposita, eletta in seno alla nostra Camera di commercio, credendo che Vicenza fosse Milano, dove esistono numerosi studii di ragioneria con libera clientela, ha incluso nella lista dei curatori parecchi ragionieri occupati in ufficii pubblici e privati.

Si sostenne allora che questi impiegati ragionieri non avrebbero potuto accettare incarichi di questo genere, e vi fu chi a questa obbiezione sorrise.

I fatti però hanno data ragione a chi sosteneva fra noi l'incompatibilità morale tra un pubblico e privato ufficio e la carica di curatore, tant'è vero che in un recente fallimento ben tre ragionieri declinarono il mandato di curatela per modo che con molte probabilità esso dovrà esser affidato ad un legale.

Suicidio per amore — Giovane e bella, nel sorriso delle speranze Amelia Mozzi diciannovenne chiedeva all'onde del Retrone l'oblio delle sue delusioni amorose. Abitava in Via S. Silvestro N. 1795 insieme con la madre, faceva la sarta, ed amoreggiava da tempo con un giovinotto della città, del quale si ripete con insistenza il nome.

Per i soliti facili motivi fra i due sorse qualche diffidenza. Iersera dopo il tramonto i due innamorati furono visti nei pressi di Porta Lupia parlarsi accaloratamente, quasi bisticciarsi.

Forse ne avvenne la completa rottura che accasciò enormemente la povera fanciulla, la quale di lì a poco si avviò verso Gogna, e, giunta all'altezza della seconda sorgente si tuffò nel Retrone.

I signori Piccioli, che abitano lì vicino, udito il tonfo, perlustrarono la riva, ma non rinvennero traccia di persona; solo raccolsero da terra un biglietto da visita, nel quale con l'anima angosciata l'infelice suicida mandava l'estremo saluto al suo fidanzato.

Senza di te — scriveva — la mia vita sarebbe una corona di spine; meglio morire; tu dovrai provare rimorso, ma io nell'estremo momento ti perdono.

Le ricerche del cadavere riuscirono iersera infruttuose; stamane alle 6 1/2 il corpo della disgraziata veniva estratto dalle acque a poca distanza dal punto in cui s'era tuffata.

Avvertita la madre corse sul luogo ad abbracciare per l'ultima volta la figlia adorata, e ne avvenne una di quelle scene così strazianti, che si intuiscono, ma non si descrivono.

La salma di Amelia Mozzi è stato trasportata nella cella mortuaria di S. Caterina; il vicinato con pietoso pensiero vuol rendere alla povera morta l'ultimo decoroso tributo di affetto e di compianto.

Conferenze — Il prof. avv. Carlo Tivaroni, R. provveditore agli studii in Padova, aderendo all'invito della presidenza generale della Società docenti, terrà qui l'8 maggio p. v. una pubblica conferenza sul tema; *Il risorgimento d'Italia.*

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 28 aprile. — **Per le feste di Cornuda.** — Vi mando il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Cornuda, che avrà luogo il giorno 15 del p. v. maggio.

Ore 9,30 — Partenza da Treviso del treno speciale.

Ore 10,30 — Arrivo a Cornuda. — Formazione del Corteo.

Ore 11 — Partenza del Corteo pel colle dove sorge il monumento.

Ore 11,30 — Scoprimento del Monumento-Ossario — Discorso di S. E. Giuseppe Zanardelli.

Ore 1 — Ricevimento delle rappresentanze.

Ore 2 — Banchetto offerto da S. E. Giuseppe Zanardelli. — Concerto della Banda Municipale di Treviso. — Banchetto dei Veterani e Reduci.

Ore 4 in poi — Concerti di Bande musicali.

Nella sera — Illuminazione. — Fuochi artificiali dal piazzale del colle. — Falò alle colline.

Il maestro Giulio Tirindelli direttore della nostra banda municipale ebbe l'incarico dal Comitato esecutivo di scrivere un inno commemorativo.

I lavori del monumento sono a buon punto. Posdomani si reca a Cornuda il capitano Melloncini del vostro arsenale pel collocamento dell'aquila in bronzo alla base dell'obelisco.

I lavori dell'Ospitale — La Giunta prov. amministrativa nella seduta odierna autorizza l'amministrazione dell'Ospitale civile a dare esecuzione al terzo lotto (relativo al riparto maniaci) dei lavori di sistemazione edilizia del nostro Nosocomio, secondo il progetto dell'ing. Speroni, per l'appalto dei quali verrà in breve esperita una licitazione privata.

Il rincaro del grano — Il frumento è salito a 34 lire al quintale, — e tende ancora al rialzo.

E i fornai hanno di conseguenza aumentato il prezzo del pane.

Un'epizoozia di pneumonite infettiva si è manifestata nei suini in allevamento nella Latteria sociale di Cison di Valmarino.

Vi furono sinora 60 casi, con 6 morti.

La Prefettura ha invitato il veterinario dott. Barpi a recarsi sopraluogo.

Nel Distretto militare — Col 30 corr., in seguito al riordinamento dei Distretti militari, gli ufficiali comandati temporaneamente al nostro Distretto ritornano ai loro reggimenti: il tenente Francesco Anoletti va al 51., a Civitavecchia — il ten. Giovanni Masnada al 46., ad Ivrea — e il ten. Antonio Traversa, all'88. a Padova.

Prima el Sindaco e po' el Piovan — Stamane il Sindaco di Cimadolmo (Oderzo) sig. Giulio Mina, scendendo le scale del palazzo provinciale, dopo essere stato dal R. Prefetto, scivolò su di un pianerottolo, lucidato di fresco, riportando una dolorosa contusione ad una coscia.

Fu condotto in vettura all'albergo della *Stella*.

— Pure stamane il parroco di S. M. del Rovere, don Giovanni Bartoloni, da Noale, andando in vettura alla congrega di Melma, ribaltò per essersi impaurito il cavallo, e si fratturò il femore sinistro. Venne trasportato all'Ospitale.

E' morto ieri all'Ospitale quel bambino di 20 mesi, Aurelio Furlanetto, che il 23 marzo u. s. si spinse contro un carro che passava per la strada esterna di Barriera Garibaldi, ferendosi alla testa.

Oggi alle 4 pom. si recò all'Ospitale il consesso giudiziario per presenziare all'autopsia del povero piccino.

Le operette — La Compagnia Maresca andrà in scena domenica al *Garibaldi* con *I coscritti* del m. Lombardo, nuova per il nostro pubblico.

Il processo in Pretura contro il socialista De Pol, imputato di aver fischiato la *Marcia reale* la sera del 4 marzo al *Garibaldi*, è stato oggi rinviato — dopo l'udienza antimeridiana — a tempo indeterminato, per la mancanza di un testimonio.

Un encomio solenne tributò ieri, alla cerimonia del giuramento delle reclute di artiglieria, per ordine del Comando del presidio, il maggiore cav. Romagnoli al soldato veneziano Domenico Del Bianco, che salvò l'altrieri dal Sile il bambino G. B. Pattaro.

Al Poligono di Maserada si recheranno il primo maggio, per cinque giorni, le rappresentanze (ufficiali e truppa) del quinto corpo d'armata, allo scopo di esercitarsi al tiro prima di prender parte alla terza Gara nazionale di Torino.

Impiegati civili. — Sabato sera all'Associazione Impiegati vi sarà un trattenimento drammatico, a cui prenderanno parte le signorine Binaghi e Antonini — ed i signori cav. Antonini, Simonetto e Mamotti.

Verranno recitati un monologo, un bozzetto ed una farsa.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 28 aprile — **Annullazione** — (*Arthos*) — Vengo informato, e vi notifico per la cronaca, che il R. Prefetto di Treviso annullò il sorteggio di metà dei consiglieri, avvenuto nel vicino Comune di San Vendemiano nella seduta dello scorso 26 marzo, perchè l'estrazione a sorte avvenne da una sola urna contenente 15 nomi; anzichè da due urne una delle quali doveva contenere 10 nomi relativi a San Vendemiano, l'altra 5 nomi per la frazione di Zoppè.

Premi — Quell'abile *sportman* ch'è il barone Gino de Morpurgo aggiunge premi a premi. Anche nell'ultimo concorso ippico tenutosi a Firenze egli riuscì *primo* nella corsa degli *attacchi a quattro*; riportò poi il *secondo premio* negli *attacchi a tandem*.

All'egregio barone vincitore ormai di tanti e tanti premi che mettono in piena evidenza la sua impareggiabile abilità di guidatore, tante e vivissime congratulazioni.

Polivomere gigantesco — Vario tempo addietro ho dato notizia di un gigantesco polivomere opera del cav. Giovanni Bisinotto.

Per chi avesse curiosità di conoscere bene questo immenso aratro portante 14 vomeri, annunzio che l'egregio professore Ferruccio Zago direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Piacenza, ha pubblicato in proposito un opuscolo contenente anche le fotografie di questo polivomere. L'opuscolo — aggiungo — è molto interessante.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 28 aprile. — (*Vice P.e*) **Sul delitto di Bolzano** di cui ieri vi scrissi nulla si ha di nuovo, procedendo l'inchiesta della autorità giudiziaria. Sono però noti i nomi della povera vecchia uccisa che risponde al nome di Marianna Mariuzzi e quello della strangolatrice Mattioni Giuditta.

Caso disgraziato. — L'altro ieri il negoziante sig. Arnaldo Patriarca di Tarcento mentre stava facendo rotolare una grossa macina, questa accidentalmente piegò andando a battergli nelle gambe e facendolo cadere. Accorse alcune persone, tolsero il gravissimo peso, sollevando così il Patriarca da acuti dolori. Fu subito portato sul letto e chiamato il medico questi riscontrò gravi lesioni sull'entità delle quali non si pronunziò subito. Il triste caso ha impressionato dolorosamente i tarcentini.

Consiglio Comunale. — Domani alle 1 pom. avrà luogo l'annunziata seduta del Consiglio comunale. Il consigliere F. L. Sandri ha presentato due interpellanze una sulla riscossione del dazio consumo nel Comune aperto, ed una sul servizio dell'Ispettorato Urbano.

Nomina meritata. — Il sig. Antonio Daldan finora *incaricato* dell'insegnamento della ginnastica nella R. Scuola tecnica di qui, in seguito alla recente ispezione governativa, venne nominato per titoli maestro effettivo. Congratulazioni.

I negozianti di manifatture di qui di comune accordo hanno stabilito di non dare più ai loro clienti campioni della merce che vendono nei loro negozi!

La ditta Verza negoziante in chincagliere ha dovuto chiudere il suo grandioso negozio di via Mercato vecchio non avendo potuto venire ad un concordato coi creditori.

Ha chiesto perciò al Tribunale che venga dichiarato il fallimento della ditta.

Belluno — Ci scrivono 28 aprile — **Quadri per affissione** — Le città, le borgate pure di poca importanza, dove il soffio del civile progresso fece ormai sentire il suo benefico effetto, hanno da molti anni disciplinato il servizio delle pubbliche affissioni coll'istituzione di apposite tabelle.

La nostra linda e pulita città è bruttata da centinaia di avvisi di tutti i colori, di tutte le grandezze, magari a brandelli, appiccicati ovunque senza regola alcuna.

Sappiamo però che la nostra Giunta ha studiata la questione; anzi nell'ultima seduta l'aveva portata in Consiglio, ma causa l'esiguo numero dei consiglieri della maggioranza non potè venire risolta.

Il sindaco a Torino — Il nostro sindaco avendo accettato l'invito fattogli da quello di Torino, partirà venerdì prossimo per la capitale del Piemonte, allo scopo di rappresentare Belluno alla cerimonia di inaugurazione dell'Esposizione nazionale che avrà luogo il 1° maggio.

Festa a Sedico — Domenica 1° maggio ricorrendo la tradizionale sagra di questo Comune nella chiesa parrocchiale verrà cantata a tale scopo una messa solenne.

A tale scopo converranno da Belluno i noti e valenti dilettanti sig. dott. Luigi Sacchi, Marcer Bortolo e Simoni Angelo. Dirigerà la messa il professor Marconi.

Macello pubblico — Da epoca immemorabile funzionano nel nostro macello ordigni preadamitici che dovrebbero servire all'innalzamento degli animali abbattuti.

Questi congegni primitivi, già logori pel soverchio uso, vengono maneggiati con enorme sforzo e talvolta, causa la loro difettosa conformazione, mettono in serio pericolo la vita delle persone addette.

La Giunta seriamente preoccupata di questo stato di cose, dopo aver esperito senza utile effetto varie pratiche con fornitori di macchine, incaricò l'ingegnere municipale a fare una rivista al mattatoio di Treviso, che è un vero modello del genere. Così si potè avere il disegno di una leva potentissima quanto semplice, il cui *fac simile* in legno potei ammirare in Municipio.

Fra breve verrà quindi inaugurato al nostro Macello un razionale sistema meccanico che verrà a costare pochissimo e che toglierà per sempre i lamentati inconvenienti.

Gavello. — Ci scrivono 28 aprile — **Scomparso ritrovato** — Qualche tempo fa era scomparso a Gavello un nostro concittadino certo Grandi Aristodemo.

Si fecero indagini ma a nulla si potè approdare. Finalmente ieri il Grandi scriveva una lettera da Potamaggiore alla famiglia ove diceva che trovasi colà presso una famiglia di fittabili e che era fuggito da Gavello perchè non voleva maritarsi con una ragazza di Larna con cui si era fidanzato.

Nulla dice sul suo ritorno in famiglia.

Latisana. — Ci scrivono 28 aprile. — **Cronaca rosa.** — (C.) Ieri a Bologna il nostro concittadino Gaspare Pelose-Gaspari giurava fede di sposo alla signorina Ada d'Atri. Congratulazioni.

Palazzolo della Stella — Ci scrivono 26 aprile — Una solenne dimostrazione di stima, d'affetto venne ieri tributata dal popolo di Palazzolo al m. r. don Michele De Michieli, nostro buon parroco, in occasione delle nozze d'oro della sua prima Messa.

Sono quasi quarant'anni ch'egli regge questa parrocchia, sempre amato, sempre rispettato.

Buono, modesto, paziente, caritatevole, alieno dalla politica, dedicò tutto sè stesso alla missione a lui affidata, al suo popolo.

Alle 9 e mezza giunse la banda di Latisana, e si diresse alla canonica; alle 10 le campane diedero l'ultimo segno della Messa. Dopo la messa parlò conciso l'abate di Latisana dispingendo il prete quale dovrebbe essere, e paragonandolo al nostro parroco.

Al pranzo intervennero le autorità, tutte le principali persone del paese. In nome del popolo venne presentato al festeggiato un bellissimo ritratto ad olio. Molti brindisi.

Con lo stesso cerimoniale della mattina si accompagnò il parroco in Chiesa pel vespro, e qui parlò il canonico De Pauli.

Alla sera concerto in Piazza e fuochi artificiali. Dopo di questi, accompagnato sempre dalla banda, il parroco fece un giro pel paese tutto illuminato, seguito da tutto il popolo acclamante.

Giunti alla canonica la banda intuonò la Marcia Reale. Un immenso evviva l'accolse e l'entusiasmo fu al colmo.

Rovigo. — Ci scrivono 28 aprile — **Conferenza all'Accademia** — Domenica p. v. all'Accademia dei Concordi terrà una conferenza l'egregio Presidente prof. cav. Ferdinando Rubini sul tema: *Di una debolezza dell'intelletto.*

Scoperta del nuovo ventilatore per le lunghe gallerie — Sono lieto di informarvi che il comm. Marco ing. Saccardo R. ispettore capo delle ferrovie, fratello dell'egregio nostro giudice istruttore, ha inventato un nuovo sistema per ventilare le lunghe gallerie, raggiungendo così uno scopo altamente umanitario, quello cioè di evitare disgrazie che per mancanza d'aria pur troppo si ebbero a deplorare.

Questo sistema, di cui egli ha il brevetto d'invenzione in Italia ed all'estero, fu provato con felicissimo risultato alcuni anni or sono alla presenza di molti ingegneri esteri.

Ora la direzione delle ferrovie del Gottardo deciso di adattare ed attuare per la grande galleria Airolo-Goeschenen la più lunga d'Europa, il sistema di ventilazione dell'ingegnere Saccardo, il quale fra giorni partirà per la Svizzera.

Mi congratulo di cuore con l'ingegnere comm. Saccardo.

Verona — Ci scrivono 26 aprile — **Un concorso a premio** — L'Accademia d'agricoltura scienze lettere, arti e commercio ha deliberato di porre a concorso il seguente tema: *Sulla combustione spontanea dei foraggi e sui mezzi pratici per preservarsene.* Alla soluzione del tema si può concorrere mediante la presentazione d'una *Memoria* e d'un *Apparecchio*.

L'*Apparecchio* consisterà in un congegno o mezzo qualsiasi atto ad avvisare dell'avvicinarsi dell'incendio in causa di processi d'alterazione dei foraggi accumulati.

Il premio per la *Memoria* è di una medaglia di oro del valore intrinseco di L. 300 (trecento) — Il premio per l'*Apparecchio* è di L. 1000 (mille) in denaro; prima di consegnare il premio, l'*Apparecchio* dovrà venir esperimentato da apposita Commissione la quale riconosca se veramente risolva il problema proposto.

ULTIMA ORA

Il Governo spagnuolo protesta contro il blocco di Cuba

Ci telegrafano da *Madrid, 28 aprile, sera*:

In Senato il ministro della marina annunzia che il blocco di Cuba è contrario al diritto internazionale: la Spagna si appellerà alle potenze.

COMUNICATI A PAGAMENTO

EMMA DOLCETTI diecinovenne, modello di rare virtù, ieri moriva. Fratello, sarella, zio, cugini, cognati e nipoti ne danno il triste annunzio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Padova - Comune di Cittadella

A tutto 16 Maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Chirurgo pei poveri dell'intero Comune e pel servizio gratuito all'Ospitale e ad altri pii Istituti. Stipendio annuo L. 2500,— gravato dalla imposta di Ricchezza Mobile. senza diritto a pensione dal Comune e senza verun indennizzo o compenso pegli occorrenti mezzi di trasporto. La nomina sarà fatta da questo Consiglio Comunale, e, dopo tre anni di prova, acquisterà carattere di stabilità. L'eletto dovrà coprire il suo posto subito che gli sarà stata comunicata la nomina. Per tutte le altre condizioni contenute nel relativo avviso, che si va a pubblicare, rivolgersi al Sindaco di Cittadella.

Cittadella, 16 Aprile 1898.

Il Sindaco
A. BUSATTA

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Aprile a Lire 107.22.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 aprile al 2 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 85.

Listini Borse

Venezia 28 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 45	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	231 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	460 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 05	132 20	— —	— —	3
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 95	— —	— —	2
Londra	27 09	27 14	26 80	26 84	4
Svizzera	106 65	106 80	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3[8	224 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 28

Rendita in carta	102 —
» in argento	101 75
» in oro	121 40
» in corona	101 80
Az. della Banca	914 —
« Stab. di cred.	354 25
Londra	120 65
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	221 20
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	91 80

Londra

Consolidato	111 1[8
Rendita Italiana	91 1[8

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	98 50
» » 5 0[0 spez.	58 85
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 15
Az. Banca d'Italia	787 —
Az. Banca Torino	395 —
Az. Banco sconto	74 —
Az. Credito industr.	599 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	718
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	219 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312 75
Med. camb. Francia	107 15
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 12
» » Germ.	132 15

Firenze 28

Rend. it. 5 %.	98 78
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 82
Francia a vista	107 15
Berlino a vista	132 16
Meridionali	720 50
Mediterranee	519 50
Banca d'Italia	787 —

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 50
id. su Italia 10 giorni	75 60
Cred. Mob aus. (fine)	222 60
Rend. it. cont.	92 10
idem fine	92 —
Cons. pruss. 3 %	103 40
Rend. turca 1 %	21 40
Obb. ferr. it. 3 %	57 90
id. meridionali	61 75
id. di Roma	94 40
Az. mer. (a term.)	132 50
id. medit. (a term.)	94 75
Banca comm.	169 80
Bigl. Banca russi cont	216 85

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 7/16
Rend. ital. 5 %	91 7/16
id. sp. est. nuova	34 1/4
id. turca nuova	20 1/4
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 1/4

Parigi chiusura

	27	28
R. fr. 3 % ant.	101 15	101 25
id. 3 % perp.	102 27	102 30
id. n. 3 1/2 %	106 40	106 45
Rend. it. 5 %	92 15	92 07
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 29	25 30 1/4
N. con 2 3/4 %	111 5/16	111 1/4
Obbli. lomb.	388 —	388 —
Camb. su Ital.	7 —	6 3/4
Rend. turc. n.	21 07	21 07
Banca Parigi	889 —	887 —
Tunis. nuove	498 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	102 25	— —
id. sp. est. n.	34 3/16	33 7/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	— —	534 50
Argento fine	562 50	559 50
Credito fond.	— —	663 —
Azioni Suez	3455 —	3445 —
Lotti	103 —	102 —
Ferr. mer. ter.	669 —	668 —
Russo nuovo	95 —	94 80
Portoghese	17 1/16	17 3/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3619	3620

Milano 28

Rendita ital. cont.	98 77 1[2
Rendita fine	98 77 1[2
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	520 —
Navig. Gen. Ital.	264 50
Raffineria Zuccheri	367 —
Francia a vista	107 20
Londra a vista	27 12
Berlino a vista	132 20

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	98 75
« » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	785 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterr	519 —
Navigazione Generale	365 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	366 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 22 1[2
» sconto Lond	27 10 1[2
» Germania	132 12 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 69 - pel 10 marzo —. - pel 10 maggio 85,69 — pel 10 agosto 85,11 - pel 10 ottobre 85·95 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77,61 - pel 10 maggio 77.61 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 100 3[8 — Cotoni mercato facile idem maggio C. 6.10 — idem agosto 6.22

Havre 27 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.— — due mesi dopo F. 36.— — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 37 50

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 — — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 70 0[0 5,60 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 6,25 credit bolance oil Citg 71.

Cotone Middling C. 6,5[16 — id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,04 - 3 mesi dopo corr. C. 6,18 - 4 mesi C. 6,22 - 7 mesi C. 6,25 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — — Frumento rosso disponibile D. 125 1[2 — aprile inq. — maggio 122.— - luglio 101 5[8 - sett. 90. — Granone disponibile D. 40.1[2 — Farine extrastate D. 4.40 — Nolo cereali per Liverpool D 3. — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 6.20 — idem mese prossimo C. 5.95 — idem 2 mesi dopo il corrente 6.— — idem 3 mesi 6. — — idem 4 mesi 6. — — idem 6 mesi 6. — — idem 8 mesi. 6 — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — *Farine* 12 marche — Mercato in rial. — pel corrente franchi 68.50 — Prossimo 68.25 — A maggio 67.80 — A 4 mesi da luglio e agosto 66.80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 49. — — prossimo 48.50 — A 4 mesi da maggio 43. — — Pei 4 mesi 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 31.— — Zucchero raffinato 104.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 34. — — Pel corrente 34. — — A 4 mesi da maggio 34.30 — A 4 mesi da ottobre 31.75.

Frumenti — Mercato in rial — Pel corrente 32.75 — Prossimo 32.80. — a 4 mesi da maggio 31.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 30.60.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16.1[Per maggio 16.1[8.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietola 9.45 — Mercato fermo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato animatissimo — Prezzi in rialzo — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendite della giornata q.i 15000 — Vendita consegnare quintali 15000.

Ghirka Nicopoli 26.40 — Azime Bessarabia 18 imbarco maggio — Ghirka Azoff 26 viaggiante.

GRANI

Verona 27 — Mercato del grano di aumento in tutto con molta domanda e poca offerta.

Frumento fino da 32,50 a 33,50 — buono mercantile da 32,— a 32,50 — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 16,50 a 17. — — idem nostrano colorito da 15,75 a 16,25 — idem basso da —.— a —.— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 20,50 a 21.— — Risone nostrano da 23,— a 24,— — idem bertone da 22.50 a 23,50 — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 40,— a 40,50 — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35, — a 36,— — idem basso da 35.50 a 36,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 16,50 17,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

SETE

Lione 27 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 17	B 28	Cg. 2212
Trame	B 3	B 30	B 33	Cg. 2277
Greggie	B 22	B 50	B 72	Cg. 5328
Pesate	B 8	B 113	B 121	Cg. 6651
Totali	B 44	B 210	B 254	Cg. 16.468

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.60	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.85	» 28.800
	Adriatic	» 21.45	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 Aprile N. 97 contiene:

Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Palata (Camp basso 6.) per l'elezione del proprio deputato — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Ceriana (Porto Maurizio), Bellagio (Como) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montajone (Firenze) — Regio decreto che autorizza, chi ne ha diritto, a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di marzo 1898 - Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ferro Vincenzo, commerciante in vino e commestibili, di Cavanella d'Adige di Chioggia — Curatore Avv. Filino Nordio — Giudice Malliani dott. Primo — Convocazione 18 Maggio — Termine 26 Maggio — Chiusura 14 giugno.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Boscari Giovanni, negoziante, di Mestre — Curatore avv. Guglielmo Marangoni, — Giudice Cav. Rinaldo Luigi — Convocazione 13 maggio — Termine 23 maggio — Chiusura del verbale 10 giugno.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baussano Antonio, pellami, Torino — Calatè Antonio, chincaglierie, Cassino — Demaria Salvatore, Trino, stoffe, Vercelli — Marchegiani Benv., mercerie, Roma — Marchetti Antonio, biciclette, Vicenza — Marzi Dom., pizzicheria, Roma — Pinti Giovanni, mobili, Roma — Pirovano Antonio, Varenna, vino, Como — Seagiia Giov., tessuti, Ivrea.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « Habsburg » cap. Fellner con passeggieri - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Braila vap. ingl. « Syria » cap. Caw vuoto - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

Il 12 maggio presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto di costruzione di una casa ad uso di abitazione da erigersi nel Sestiere di Castello, su parte dell'area fabbricabile rimasta libera per la esecuzione del progetto N. 10 del Piano di Risanamento, fra le demolite Calli Catapan e Correra e precisamente sull'area N. III. al prezzo fiscale di lire 55,912:83.

Il 12 maggio presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di rialzo degli argini del Canale di Loreo a partire dalla chiavica Osellin in sinistra sino a Loreo, ed in destra sino alla sua foce nel Po di Levante per l'estesa complessiva di metri 5062 del comune di Loreo sul dato di lire 10888,50. (F. P. N. 86 di Rovigo).

Anno CLVI — 1898. Sabato 30 Aprile N. 118

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 909 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ANCORA I DISORDINI
Cause ed effetti

Qualche giornale, di quelli che hanno assunto la difficile impresa di difendere il Ministero *quand meme*, se l'è avuta a male, perchè dei disordini popolari, che hanno funestato di questi giorni alcune città del Regno, venne chiamato responsabile il governo per la sua debolezza e per la sua connivenza coi partiti estremi.

Di rimbecco, questi giornali sostengono che il Ministero ha fatto quanto era in lui per evitare i disordini o renderne meno gravi le conseguenze; e che il vero responsabile di tutto ciò è la solita politica dilapidatrice — oh! Sonnino e Boselli, vestali immacolate della finanza italiana, e voi non dite nulla? — del governo... dell'onor. Crispi. *Risum teneatis, amici!*

Ecco. — Questi giornali hanno torto. La passione politica li acceca e scrivono cose che non stanno nè in cielo, nè in terra. Di vero, quali sarebbero le cause prime (delle altre abbiamo discorso e potremo discorrere) dei disordini deplorati di Faenza, Bari, Foggia?... Sono le medesime, che nel 1893, governando Giolitti, determinarono la rivolta anarchica della Sicilia e delle Puglie: il rincaro dei grani e delle farine; il bisogno di pane e di lavoro. E notisi, che prima di Giolitti aveva governato, come ora, la compagnia della lesina!

Dunque? Dunque si tratta di un fenomeno economico, che è generale in Europa, e che in un paese, meno ricco o più povero, se più vi fa piacere, come il nostro, ha, naturalmente, un riflesso maggiore, una più acuta e pungente manifestazione.

Come vi si rimedia?

Bisognerebbe che lo Stato, trasformato in un colossale Fra Melitone, potesse scodellare tutte le mattine una buona minestra a ciascun cittadino povero e forse allora.... ma no, senza forse, nè anche allora lo Stato riuscirebbe a farsi rispettare e temere da certe moltitudini e da certe fazioni. Ci vuol ben altro.

***

Guardiamo gli esempi d'oggi. La Camera ha testè discusso e approvato i provvedimenti relativi al dazio di consumo interno e ai dazi comunali sui farinacei; e approverà l'altro progetto a tendenza timidamente liberista, che proroga fino ai nuovi raccolti la riduzione del dazio doganale da lire 7.50 a lire 5. Or bene, a che hanno valso queste cure, questi provvedimenti? Se noi osserviamo che essi hanno proprio coinciso con lo scoppio dei disordini, bisogna dire che questi provvedimenti — pietosamente intesi a sollevare le condizioni economiche del popolo — hanno servito a non altro che a produrre l'effetto opposto al prefisso: hanno precipitato gli eventi.

Diranno i giornali officiosi: — Eh! ma come si fa a ristabilire tutto di un tratto l'equilibrio della economia pubblica di un paese, quando questo equilibrio è stato turbato da lunga pezza? Ma, allora, domandiamo noi, acconsentendo per un momento che tutto ciò sia vero, come onestapotete sostenere che un tale turbamento generale e proveniente da lungo tempo, sia proprio dovuto a quel ministero, che, Africa a parte, aveva avuto il merito di consegnare ai suoi successori un bilancio in pareggio? E quanto all'Africa, non saranno certo i milioni del prestito, che lo Stato non ha pel momento sottratto al suo tesoro, ma ha chiesti alla fiducia del pubblico, che glieli ha dati con entusiasmo, non saranno diciamo, quei milioni impiegati in Africa, che avranno determinato la carestia nelle Puglie e nelle Romagne.

Chi sostenesse una simile tesi mostrerebbe di essere un perfetto partigiano (poichè un Marcel diventa — ogni villan che parteggiando viene) ma un cattivo e un pessimo economista.

Tutto ciò sia detto, perchè anche i trapassati — anzi essi più degli altri — hanno diritto alla giustizia della storia.

***

Ma poi, non abbiamo inteso? E non ve l'ha detto un membro stesso del governo: che a Faenza, per esempio, non si trattava di fame e nè anche di disagio economico (leggi dichiarazioni Arcoleo in Senato 27 aprile u. s.)?

Ripetiamo: movente occasionale, il prezzo del grano e la deficienza di lavoro; ma causa efficiente, certa politica partigiana e folle, che i sobillatori e gli sfruttatori della povera gente sanno così bene insinuare nell'anima del popolo, il quale, quando è preso dal furore, non sa più quello che si fa e fa quello che ha fatto a Faenza, a Bari e a Foggia....

Sentite che cosa dice un giornale di Bologna: « Un'inchiesta ci vuole, senza indugio, rigorosa e fatta con tutta imparzialità. Allora potranno essere constatati fatti deplorevolissimi che non si potevano e non si possono pubblicare. E si vedrà ancora, questa sollevazione, da chi o da che cosa abbia avuto origine. La cittadinanza che vuole l'ordine non dimanda di meglio: un'inchiesta, ma pronta, estesa e rigorosa.

Ora se fosse dimostrato che i disordini hanno avuto per esclusivo movente il disagio economico, a che fare un'inchiesta? Basterebbe mandare del grano. Non vi pare?

E a Bari e a Foggia, le cose procedettero non molto dissimili; sebbene colà il fenomeno economico sia alquanto più acuto. Ma anche là, i soliti sobillatori intrufolati fra la massa dei dimostranti per eccitarla ai saccheggi, agli incendi, agli eccessi rivoluzionari, a quella orgia vandalica, pazzesca, alla quale il popolo, in certi momenti, si abbandona, come il pazzo ai suoi accessi, senza accorgersi che il primo, che de' suoi errori, sentirà le conseguenze, sarà appunto lui.

Or bene, di questi eccessi, di questi disordini chiamiamo precisamente responsabili gli uomini che ci governano; essi, proprio essi e non altri. Si dice che hanno fatto di tutto per rimediare, per sedare, per correggere. Si, quando i buoi erano scappati, hanno serrata la stalla. E cioè hanno inviato grano e truppe, quando i municipi erano in fiamme e per le vie di grosse città si gridava *mora li signori!*

Ora questo non fu nè prevedere nè provvedere. Questo non fu che la riprova della debolezza che costituisce il difetto organico della politica del governo; debolezza morale e materiale, che si traduce, nel popolo, in disistima delle istituzioni, in disamore pel proprio paese.

Ha detto un grande uomo di Stato che il migliore dei governi è quello che meno fa sentire la mano, che regge lo Stato; ed è vero. Ma, sebbene non sentita, è necessario che la mano sia forte e pronta e rifletta i moti di una volontà sicura.

***

Oggi in Italia non solo manca la mano; ma lo stesso governo è nelle mani di quelle fazioni, che sovvertono il popolo e ne accendono gli animi, nell'ora della rivolta. Voi vedrete che le inchieste fatte per appurare le responsabilità e far pagare a chi ha rotto, finiranno in conclusione col trasloco di qualche funzionario di polizia, di qualche ufficiale dei carabinieri, di qualche magistrato amministrativo e andranno, come al solito impuniti i sovvertitori, perchè essi sono appunto gli amici... degli amici. Questo abbiamo voluto dire ieri e questo ripetiamo oggi: il governo è vittima dei propri sistemi e delle proprie amicizie.

Deliberazioni del Consiglio dei ministri
Partenze per Torino
Ancora le dimissioni di Brin

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

L'odierno Consiglio dei ministri deliberò il richiamo alle armi delle classi 1870-71 limitatamente all'arma dei carabinieri; approvò il discorso che pronunzierà il ministro Cocco-Ortu alla inaugurazione della Mostra di Torino; discusse di una maggiore riduzione del dazio sui cereali, senza però venire a risoluzioni definitive, parendo alla maggioranza dei ministri che una deliberazione fosse inopportuna, anche astraendo dall'assenza di Luzzatti, dopo la recente discussione alla Camera che fu sterile negli effetti economici (*proprio quello che diciamo oggi nel nostro primo articolo*) e disastrosa negli effetti della finanza; autorizzò il ministro Pavoncelli a porre mano a importanti lavori onde diminuire il disagio delle classi operaie.

— Stasera parte per Torino Cocco Ortu: domattina partiranno Rudinì e Visconti Venosta, a cui si aggiungeranno, in rappresentanza del Governo, il ministro San Marzano, i sottosegretari Frola e Balenzano.

— La *Corrispondenza politica* mantiene la notizia che Brin non ritirò finora le dimissioni, malgrado le forti pressioni fattegli dai colleghi. La *Tribuna* dice che, entro la settimana prossima, l'on. Brin ritornerà a Roma: ciò escluderebbe l'attribuitogli proposito. Credo meglio informata la *Tribuna*, sebbene l'eventualità delle dimissioni possa verificarsi più tardi, i medici e gli amici insistendo per il suo temporaneo ritiro dagli affari.

I disordini pel rincaro del pane

Ci telegrafano da *Roma 29 aprile sera*:

Al Ministero degli interni assicurano che la quiete è ristabilita a Bari e a Foggia e nel rimanente delle Puglie c'è la calma.

Tra i documenti dell'archivio comunale di Foggia che andarono distrutti si lamentano i preziosi manoscritti sulla storia di Foggia regalati dal defunto vescovo Monforti.

Secondo la *Tribuna*, dimostrazioni per il rincaro del pane avvennero ad Anzano, Nola, San Giovanni a Teduccio, Secondigliano, dove la moglie del sindaco arringò la folla, ottenendo l'effetto contrario.

Si bruciarono i caselli daziarii; furono sparati dai carabinieri alcuni colpi in aria.

***

Ci telegrafano da *Foggia, 29 aprile, sera*:

E' insussistente che nel tumulto di ieri vi siano state vittime. La città ha ripreso l'aspetto normale.

Le prime vittime!

Ci telegrafano da *Roma 29 aprile, sera*:

Mi assicurano essere deciso il collocamento in disponibilità dei prefetti Bondì (Bari) e Donati (Foggia), alla cui imprevidenza si vuole siano dovuti gli odierni disordini.

Prima a casa i prefetti, perche intanto il popolo veda come si mantiene, in confronto delle sue esorbitanze, il principio dell'autorità. E parlarono tanto di Battirelli!

Principi e parlamentari in viaggio per Torino

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

I principi di Napoli sono arrivati alle ore 6.35 ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità. Pranzarono al *Restaurant Valiani*, proseguendo per Torino alle ore 8.50 p.

Ci telegrafano da *Torino, 29 aprile, sera*:

E' arrivata la rappresentanza del Senato, ricevuta dalle autorità. Alle 8.40 p. arriverà la rappresentanza della Camera.

La Commissione censuaria

Ci telegrafano da *Roma 29 aprile, sera*:

Sotto la presidenza di Messedaglia si riunì la Commissione censuaria con intervento del ministro Branca: si trattò delle modalità del prossimo censimento.

I volontarii negli eserciti belligeranti

Ci telegrafano da *Roma 29 aprile, sera*:

Finora non pervennero al nostro Governo dimande di italiani per entrare nelle truppe belligeranti.

Il Governo applicherà la legge che stabilisce che il cittadino italiano, il quale, senza preventivo permesso del Governo, prende servizio in un esercito estero, perde la nazionalità e il diritto della protezione.

Dal Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Il Bollettino odierno della Pubblica Istruzione reca:

Il prof. Cassani è confermato vice segretario all'Istituto Veneto.

Agli insegnanti di ginnastica Gabrielli al Liceo di Rovigo, Cibin al Liceo *Marco Foscarini* e Salvadori al Liceo *Marco Polo* di Venezia è concesso l'aumento del decimo dello stipendio.

Crispi a Torino

Leggiamo nel *Caffaro*:

Si assicura che anche Crispi si recherà a Torino per l'inaugurazione e che assisterà alla seduta storica nel palazzo Madama che avrà luogo il giorno 8 maggio.

LA GUERRA FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI
Per dispaccio alla "Gazzetta"

Il bombardamento di Matanzas non ha recato alcun danno
Provvedimenti della squadra americana

Madrid 29, ore 6 p. — Un dispaccio del generale Blanco conferma che il bombardamento di Matanzas non cagionò alcun danno. I cannoni dei forti avrebbero prodotto invece avarie alle navi americane. I consoli di Francia e d'Austria protestarono contro il bombardamento compiuto dalla squadra americana senza previo avviso.

Una parte della squadra degli Stati Uniti è partita in direzione del Canale; una corazzata degli Stati Uniti si è incagliata dinanzi a Dismas, provincia di Pinardelrio.

Si mettono qui in ridicolo i racconti di fonte americana sul bombardamento a Matanzas. Non vi fu infatti alcuna vittima. Le fortificazioni sono intatte.

Madrid 29, ore 10 p. — *(Camera dei deputati)* Il ministro della guerra conferma che il bombardamento di Matanzas da parte della squadra degli Stati Uniti fu inefficace.

Le navi degli Stati Uniti soffrirono avarie. Soggiunge che gli insorti tentarono simultaneamente un attacco ma che furono respinti.

Conclude dicendo che la giornata fu gloriosa per la Spagna.

Il bombardamento a Cuba

Londra 29, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: La squadra comandata da Sampton bombarderà tutti i forti delle due coste settentrionali di Cuba.

Madrid 29, ore 9 a. — Gli insorti cubani attaccarono Artesima, ma furono respinti.

La squadra spagnuola del Capo Verde

San Vincenzo 29, ore 2 p. — La squadra spagnuola è partita in direzione sud con destinazione sconosciuta; gli ordini si apriranno in alto mare.

I preparativi americani per uno sbarco a Matanzas

Washington 29, ore 8 p. — Otto navi furono allestite per trasportare truppe a Cuba. Credesi diecimila uomini sbarcheranno nella settimana prossima a Matanzas.

La protesta della Spagna contro il blocco
La questione dello zolfo

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile sera*:

La dichiarazione fatta oggi al Senato spagnuolo dall'ammiraglio Bermeio che il blocco è contrario al diritto internazionale e che la Spagna se ne appellerà alle potenze è considerata nei circoli competenti come un semplice fioretto rettorico. La protesta della Spagna rimarrà senza effetti pratici, perchè dato che il blocco non sia effettivo, secondo la dichiarazione del 1856 di Parigi mancherebbe alle potenze il modo di intervenire nel senso di uscire dalla neutralità.

Intanto, finora nessuna comunicazione al riguardo pervenne alla Consulta.

Il negoziato col governo di Madrid, perchè si revochi il provvedimento che dichiara lo zolfo contrabbando di guerra, continua. Si spera alla Consulta di condurlo a buon fine.

Ancora lo scontro fra una cannoniera spagnuola e un monitore americano
La versione americana

Telegrafano da Londra 28:

Da Key West telegrafano al *Financial News* che gli spagnuoli appiccano il fuoco alle città lungo le coste di Cuba, per impedire qualsiasi sbarco degli americani. A questa notizia pochi qui prestano fede.

Tutti i corrispondenti inglesi all'Avana, nei dispacci ai loro giornali confermano lo scontro avvenuto fra la piccola cannoniera *Cuba* e un grosso monitore americano, colla fuga di quest'ultimo che ebbe la peggio.

Secondo poi una versione di fonte americana il grosso monitore avrebbe dovuto darsi alla fuga, perchè appena cominciato l'attacco contro la cannoniera, avrebbe avuto a bordo la rottura accidentale di un pistone della macchina.

— Il ministero della guerra degli Stati Uniti ha ordinato un continuo servizio di pattuglie lungo le coste, temendo un tentativo di sbarco da parte degli spagnuoli.

La corazzata "Carlos V" alla caccia della « City of Paris »

Telegrafano da Londra 28:

Il vapore americano *Pennland*, giunto a Queenstow, proveniente da Filadelfia con centotrenta passeggieri, riferisce di avere incontrato in alto mare domenica la corazzata spagnuola *Carlos V*.

La *Carlos V.* aveva i fanali spenti e correva a tutto vapore.

Il *Pennland* non è stato molestato, evidentemente perchè la nave spagnuola non voleva arrestare la corsa dando la caccia alla *City of Paris*. Sulla rotta del *Pennland* non fu segnalato la *City of Paris*.

Un telegramma da New-York conferma che una nave spagnuola sta al largo della città in agguato del vapore *City of Paris*.

Un altro dispaccio privato da Kingston (Giamaica) annunzia che la squadra spagnuola si porta rapidamente in soccorso dell'Avana.

Ciò confermerebbe la notizia che cinque corazzate passarono al largo di Port-au-Prince.

Il coraggio dell'Amm. spagnuolo a Manilla

Telegrafano da Madrid 28:

L'atto dell'ammiraglio Montojo che è uscito da Manilla con la sua squadra movendo contro gli americani, malgrado l'inferiorità delle sue navi ha prodotto, in tutta la Spagna, un grande entusiasmo.

Si organizzarono alle Filippine degli incrociatori per distruggere il commercio marittimo degli americani nel Pacifico, dove la Spagna non ha nulla da perdere.

Una rampogna presidenziale all'ammiraglio Sampson

Telegrafano da Londra 28:

Il presidente Mac-Kinley ha telegrafato all'ammiraglio Sampson che catturare navi commerciali è indegno di una grande potenza.

L'organizzazione dei volontari americani procede disordinata.

L'opinione pubblica è indignata per la incapacità del comando militare.

Una rivolta di pelli-rosse contro gli Stati Uniti

Telegrafano da Parigi, 28:

Notizie da Washington recano che nelle regioni dell'ovest ancora popolate di indigeni pelli-rosse si è probabilmente alla vigilia della rivoluzione.

La ritirata da quei posti avanzati delle truppe regolari degli Stati Uniti vi ha infatti dato il segno di una ampia ribellione che si teme possa da un istante all'altro assumere gravissime proporzioni.

I pelli-rosse cominciano già a festeggiare la partenza delle truppe con le loro danze guerriere e si dipingono coi colori di guerra come usano quando stanno per tentare qualche gran colpo contro gli odiati bianchi.

Il dipartimento centrale della guerra a Washington, vivamente impensierito della gravissima situazione, sta rinforzando con milizie volontarie i piccoli posti regolari disseminati nei territorii ove si teme più grave e imminente la sollevazione.

Il capitano di un vapore inglese in pericolo d'esser fucilato come spia

Telegrafano da Londra 28:

Un telegramma da Key West annunzia arrivato colà il piroscafo inglese *Myrtledene* di 3201 tonnellate, ascritto al compartimento marittimo di Newcastle.

Il comandante di questo piroscafo, capitano J. Milburn, riferisce di avere corso serio pericolo di venire fucilato dagli spagnuoli.

Arrestato a Cuba sotto il sospetto di spia americana, venne subito giudicato da una corte marziale e dalla stessa condannato ad essere fucilato entro il breve termine di un'ora.

Per buona sorte il capitano Milburn potè in questo frattempo, e con documenti irrefutabili provar la sua nazionalità inglese e così venne rilasciato.

Una risoluzione della Borsa dei cotoni a New Orleans

Telegrafano da Londra 28:

La direzione della Borsa dei cotoni di New Orleans, la quale ha gran peso nelle questioni economiche degli Stati Uniti, si è radunata d'urgenza ed ha approvato con voti unanimi una risoluzione in forza della quale le navi spagnuole catturate prima della dichiarazione di guerra non sono da considerarsi buona preda di guerra e devono perciò venire rilasciate.

La guerra e la navigazione mercantile italiana

Abbiamo da *Genova 29*:

Dopo la dichiarazione di guerra, avendo le Compagnie spagnuole sospeso tutte le partenze per l'America meridionale, anche nella tema di una sorpresa del nemico nelle isole Canarie, le nostre Compagnie di Navigazione, la *Generale* e la *Veloce*, deliberarono di aumentare il numero delle partenze per Montevideo e Buenos Ayres.

I piroscafi italiani, terranno alzata la bandiera durante l'intero viaggio, per motivi di precauzione facilmente spiegabili.

I bombardamenti

Napoleone disse: *Les bombardements ne sont comptés pour rien en temps de guerre*. La difficoltà di lanciare una quantità di obici sufficiente per coprire l'enorme superficie di una città gli appariva troppo grande. Egli credeva che il consumo di proiettili richiesti per un bombardamento non fosse giustificato e pensava che le munizioni si potessero usufruire in più utili impieghi. Altri scrittori militari hanno espresso i medesimi dubbi sul valore efficace di un bombardamento. Tuttavia le popolazioni all'idea di un bombardamento sentono un terrore straordinario e del resto anche naturale. L'uso dei moderni esplosivi, i quali debbono *fare miracoli*, secondo la frase d'obbligo, è venuto ad accrescere questa impressione di spavento.

Ed è perciò che a New York l'altro giorno, in causa della notizia che la squadra spagnuola si dirigeva verso l'America, una straordinaria inquietudine ha dominato i cittadini.

Ed anzi è abbastanza curioso, sia detto tra parentesi, il vedere coloro che testè non parlavano d'altro che di sotterrare Avana sotto una pioggia di obici, darsi in preda al terrore perchè correva voce che questa squadra spagnuola dovesse bombardare uno dei porti più importanti dell'Unione.

Il poco effetto dei bombardamenti, anche a colpi di nuovi esplosivi, fu con un esempio pratico spiegato recentemente da un generale francese. Egli ha cercato di stabilire ciò che potrebbe produrre il bombardamento di Marsiglia. Egli suppone una squadra lanciante 6000 grossi obici, e facendo il calcolo dei proiettili necessari per guastare una casa, trova che dopo questa ingente scarica vi sarebbero soltanto tre case distrutte sopra mille. Ora siccome le case di Marsiglia ascendono a 3700 ciò rappresenterebbe 1/370 della città appena di danneggiato!

Il generale fa inoltre notare che una squadra la quale vuole bombardare, fa preparativi visibili durante i quali gli abitanti hanno tutto il tempo voluto per ritirarsi nell'interno, lasciando soltanto in città un servizio di guardie per l'incendio, per cui conclude all'effetto minimo dei bombardamenti.

In tali condizioni una squadra non si deciderà per un così scarso profitto a porre l'assedio a una città marittima. E tanto meno lo farà, perchè dopo aver sparato 6000 projettili (cifra enorme) essa avrà consumato quasi tutto il suo munizionamento e sarebbe quindi obbligata a tornare ad approvigionarsi nei suoi porti.

Si aggiunga poi che se una squadra spagnuola da Cadice o da Ferrol giungesse davanti a un porto della costa americana avrebbe per tre quarti esaurito la sua provvista di carbone e sarebbe per tanto in cattive condizioni, tanto per un lungo cannoneggiamento quanto per tornare ai depositi del carbone e rinnovarvi la provvista.

Un bombardamento può invece produrre un forte effetto morale. Una squadra o anche una sola nave che apparisca improvvisamente e subito dopo la dichiarazione di guerra davanti a qualche città popolosa, getterà il disordine in mezzo ai preparativi della prima ora e contribuirà in certa misura ad accrescere lo scompiglio in cui già si trova un paese, come gli Stati Uniti, mal preparato alla guerra. E per poco che la nazione sia nervosa, che la mano che la governa non abbia l'energia e la fermezza necessarie, in tali circostanze la nave potrà cagionare non un grave danno materiale, ma un danno morale ingente, l'effetto del quale non è punto da trascurare.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La Germania nell'estremo Oriente
Il trattato tedesco-chinese

Berlino 29, ore 3 p. — Alla commissione pel bilancio del *Reichstag* il segretario di Stato Bulow ha dichiarato di nulla sapere circa la voce della convenzione russo-giapponese riguardo alla Corea, nè circa la voce della alleanza anglo-americana di natura generale o speciale.

Berlino 29, ore 7 p. — De Bülow ha comunicato alla commissione del bilancio del *Reichstag* il testo, giunto ieri, del trattato tedesco-chinese circa Kiautschau, soggiungendo che la China non ritornò sulla questione di fissare nel trattato l'ammontare dell'affitto pel territorio Kiautschau. Egli non crede essere interesse della Germania di sollevare tale questione. La Commissione quindi ha approvato un credito suppletivo di cinque milioni di marchi per l'occupazione di Kiautschau.

Un'altra cessione della China alla Germania

Shanghai 29, ore 9 a. — I tedeschi ottennero dalla China la cessione di Motsu isolotto della China orientale.

Berlino 29, ore 8 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo del trattato di occupazione di Kiautschau.

La lotta a Fiume
L'elezione del nuovo podestà annullata

Fiume 29, ore 9 a. — Il municipio ha rieletto l'antico borgomastro Maylaender con voti 44 contro 7. Il governatore gli chiede se voglia prestare giuramento alle leggi dello stato e alle ordinanze emanate da questo. Maylaender risponde negativamente. Il governatore ne annulla allora l'elezione.

Una truffa di due milioni
L'arresto a Buenos-Ayres di sei agenti di borsa

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*:

Da qualche tempo era stata nuovamente iniziata su larga base la speculazione sulle terre colonizzabili; grandi affari si facevano specie per le terre della provincia di Buenos Ayres.

In seguito a denunzie alla polizia è stata scoperta una enorme truffa per mezzo di contratti di appezzamenti di terre.

La truffa, della quale numerose sono le vittime, ed alcune di queste italiane, ammonta ad 800,000 pesos, equivalenti a quasi due milioni di lire italiane.

Sono stati arrestati sei agenti di borsa, implicati in questo losco affare.

LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI
e degli oggetti d'arte

Per tutti quegli odierni scrittorelli, che con una prosopopea da profeti, pretendono di segnare la suprema legge della Società e dello Stato negli angusti confini del loro spirito meschino e plebeo, il quale non sa concepire altro ideale più vasto all'infuori di un mercantilismo gretto e utilitario che non va al di là del proprio naso, appare come uno sperpero inutile ogni contributo della nazione, che mirando ad alti scopi intellettuali e morali non sia destinato immediatamente a tradursi o in un'ora di riposo in più per i lavoratori o in una maggior porzione di cibo per il ventre.

Lo Stato, il Governo, i Ministri, il Parlamento, i Comuni non dovrebbero, secondo questi invadenti accaparratori della democrazia, che occuparsi di una sola cosa, e cioè di dare, di dare, di dare, sempre e il più possibile, diritti, beni, privilegi ecc. alle classi inferiori. Tutto il resto conta niente. Alta coltura, grande arte, festeggiamenti, gloria e potenza nazionale, tradizioni illustri, classi dominanti, tutta roba che non val la pena di curare, per cui non si deve fare il più piccolo sacrifizio. Meglio che vada a rotoli, che sia distrutta, così non darà più ombra alle maggioranze di deboli, di paurosi, di ignoranti, di miserabili, e di avidi, e così sarà più facile la strada, e verrà più presto il giorno della spogliazione, della demolizione e della instaurazione della barbarie brutale e plebea.

***

E veramente si deve dire che a questi illuminati criterii di reggimento politico fatti apposta per cancellare non solo dalla carta geografica, ma anche dalla faccia della terra quel popolo che li avesse fatti suoi, si è avvicinato assai il paese nostro.

Basta pensare che mentre si sono elaborate e votate innumerevoli leggi ispirate a questi principii, l'una più inutile anzi più dannosa dell'altra; mentre si è indebolita la forza della giustizia e della magistratura per apparire cavallereschi verso il reo, quando la delinquenza sanguinaria tocca da noi la cifra massima; mentre sono disarmati i padroni e i proprietari e si sono colpiti di infinite gravezze dandoci il lusso di una dilapidatrice legislazione, cosidetta umanitaria, appena compatibile in paesi ricchi e con industrie fiorentissime; mentre si sono concesse le più pericolose libertà agli elementi peggiori e più turbolenti della nazione, ostacolando e diminuendo in tutti i modi l'esplicazione della forza armata dello Stato che da noi non è certo eccessiva; mentre infine si sono spese e si spendono dallo Stato e dai Comuni somme enormi e inaudite, cavate, naturalmente, dalle tasche di chi ha, per beneficenze, per opere pie, per asili, scuole, ospitali, ricoveri etc. tutti in favore ed a vantaggio degli infimi strati sociali; mentre si è fatto tutto ciò, non si è dato che qualche briciola, caduta per miracolo dalle avide zanne della democrazia, ai bisogni più alti e più nobili dello spirito umano, alle idealità più insigni e determinanti la vera grandezza di un popolo, e la Camera non ha ancora trovato il tempo e il modo di approvare una legge saggia e uguale per tutto il Regno, la quale provveda alla conservazione e alla illustrazione delle grandi antichità della nostra storia, dei monumenti più fulgidi del genio nostro.

Ed è grazia che i forti ingegni della democrazia non ne abbiano ancora chiesto la demolizione e la sparizione, cose del resto di cui si incaricano l'incuria nostra e la rapacità degli stranieri.

***

Nel riguardo della conservazione, della cura e della tutela del patrimonio artistico della nazione, fa degna rispondenza alla noncuranza di tutti la confusione legislativa che domina da noi in questa materia.

Nelle provincie venete e in Lombardia si obbedisce alle sovrane risoluzioni del 19 settembre e 25 dicembre 1818, del 18 marzo 1827 e del 31 marzo 1846. Nell'Emilia vigono l'articolo 7 delle grazie e dei privilegi accordati all'Accademia di belle arti, lo statuto della Ducale Parmense Accademia e la tariffa daziaria degli Stati Estensi.

In Piemonte ha vigore il regio brevetto del 24 novembre 1892. Nell'ex regno delle due Sicilie si applicano il sovrano dispaccio del 24 luglio 1755, il decreto di Ferdinando I del 13 maggio 1822, il decreto dello stesso sovrano del 14 maggio 1822, il decreto di Ferdinando II dell'11 marzo 1839 ed il decreto dello stesso del 18 settembre 1839.

Nelle provincie già facienti parte dell'ex Stato pontificio vige il famoso editto Pacca del 7 aprile 1820. In Toscana sono ancora in vigore la deliberazione del 24 ottobre 1602, l'editto del consiglio di reggenza del 26 dicembre 1754, il motuproprio del 10 dicembre 1761, la legge di Pietro Leopoldo del 5 agosto 1780, la notificazione del 23 ottobre 1818, la legge di Maria Luisa del 17 maggio 1819, la legge di Leopoldo II del 16 aprile 1854 ed il decreto del 12 marzo 1860.

Per accennare anche vagamente al carattere di tutte queste leggi occorrerebbe un volume; adesso è sufficiente il constatare che ciò che è severamente proibito in alcune provincie d'Italia è invece concesso in altre, e che mentre nella parte meridionale e centrale della Penisola abbondano le norme restrittive, nella parte invece settentrionale vige una libertà (dannosissima, causa principale, se oggi i palazzi sontuosi di Venezia nostra appariscono come quelli di una città su cui abbia imperversato un implacabile saccheggio.

***

Un tale stato di cose non poteva a meno di impressionare qualche anima non ancora evangelizzata alla distruzione democratica.

Ed è per questo che qualche uomo di buona volontà, che si trovò a capo del ministero della pubblica istruzione, pensò che forse il patrimonio artistico della nazione più geniale e più artistica del mondo, poteva meritare l'attenzione del legislatore almeno quanto la refezione ai bambini poveri delle scuole elementari; ed a tal uopo da Cesare Correnti, da Ruggero Bonghi, dal Coppino, da Pasquale Villari e da Ferdinando Martini furono presentati vari progetti di legge preceduti da dotte relazioni, studiati e ponderati, ma di cui nessuno riuscì a veder la luce.

Non si trattava mica della proibizione di un comizio socialista!

Frattanto negli ultimi tempi gli avvenimenti dolorosi provocati dalla esportazione o dallo sciupio di qualche grande opera d'arte si fecero più frequenti, così da richiamare l'attenzione di una parte del pubblico e per questo l'attuale ministro della pubblica istruzione on. Gallo studiò e compilò in accordo con i ministri Zanardelli, Luzzatti, un nuovo progetto relativo ai monumenti ed agli oggetti d'arte, progetto che abbiamo sott'occhio.

Questo disegno di legge a cui non so predire qual sorte riserberà negli attuali momenti il Parlamento, contempla tutta la materia artistica che può essere soggetta alla vigilanza dello Stato, regolando per ogni caso la qualità e la portata dell'intervento dello Stato medesimo.

* *

Si incomincia dagli immobili monumentali distinguendoli subito in appartenenti allo Stato — ai corpi morali — ai privati, e si stabilisce che dei monumenti dello Stato, degli enti locali e dei corpi morali sia compilato un minuzioso inventario, che questi beni siano colpiti da inalienabilità, facendo solo eccezione per l'alienazione in favore di altri corpi morali, ottenuta però avanti l'autorizzazione del ministro della pubblica istruzione. Quei monumenti invece che sono di proprietà di privati o di enti che non hanno personalità giuridica possono essere alienati, però con la preventiva autorizzazione dello Stato e salvo il diritto di prelazione e di espropriazione da parte dello Stato medesimo.

Sempre nel campo degli immobili monumentali restava a provvedere, oltre che all'insieme del monumento, alla conservazione delle sue parti e dei più piccoli dettagli, e cioè a quelle opere di restauro e di rifacimento in cui pur troppo potè sbizzarrirsi tutta la demolitrice barbarie e ignoranza dei privati e malauguratamente anche dei funzionari pubblici, sconciando talvolta irrimediabilmente qualche immenso tesoro d'arte. Ora per questo lato il progetto impone l'intervento dello Stato; nessun opera di restauro o di alterazione può venir compiuta nei monumenti compresi nell'inventario senza l'autorizzazione del ministro pur essendo le spese a carico dei proprietari.

E speriamo che coloro a cui sarà delegata tal vigilanza siano assistiti da un po' più d'amore per l'arte che non ne ebbero in passato!

* *

Dagli immobili monumentali si viene agli oggetti d'arte e di antichità.

Qui, dice la relazione che precede il disegno di legge, il timore della sottrazione, e perciò della esportazione, crea una situazione più difficile e più delicata. Troppo gli stranieri nei tempi andati ci tolsero colla forza o coll'inganno: troppo i musei e le gallerie straniere son piene delle opere insigni dell'arte nostra, per poter permettere con una legislazione debole e sfibrata, o inefficace e incompleta, che continui ancora questo scempio del nostro patrimonio artistico. La gloria della unità del nostro paese non sarebbe piena ed intera, se non ci désse il modo di conservare con una legislazione liberale, ma rispettosa degli interessi del patrimonio artistico, la nostra gloria passata.

E per tal fine si istituisce anche qui una distinzione in categorie basata sull'importanza storica e artistica degli oggetti in questione.

Nella prima categoria saranno compresi tutti quelli oggetti che rappresentano veri capolavori dell'arte e della storia, che sono i più genuini testimonii della potenza del genio nostro e di un periodo della nostra storia secolare. Di tutte queste opere costituenti, per così dire, i fulgidi anelli della evoluzione intellettuale artistica e politica della nazione, sarà compilato un catalogo completo, e niuna delle cose comprese in tale catalogo potrà essere venduta se non allo Stato, o previa la solita autorizzazione a persona che si obblighi a lasciarla nel Regno, salvi sempre per lo Stato i diritti di prelazione e di espropriazione.

Nella seconda categoria, di cui pure sarà compilato un preciso e completo catalogo, verranno contenute le opere che pur avendo un grande pregio artistico e storico non raggiungono la sommità delle prime e per le quali, se sarebbe eccessivo il vincolo posto per le opere di prima categoria, non sarebbe prudente la libertà intera di commercio. Bisognava trovare una via di mezzo, e la si rinvenne nel permettere l'alienabilità all'interno ed all'estero facendo salvo allo Stato l'esercizio della prelazione.

Per rimediare agli effetti dannosi per l'arte che questa libertà potrebbe avere e per far fronte agli eventuali soprusi in danno dello Stato, viene imposta una tassa del 20 0/0 sul valore denunciato o accertato delle opere di questa seconda categoria, che il ministro avrà autorizzato che vengano esportate all'estero. Come si farà poi a invigilare su questa esportazione difficilmente io arrivo a comprendere.

Per tutti gli oggetti antichi ed artistici non compresi nei due precedenti cataloghi è libera l'alienazione, ma è stabilita una tassa del 10 0/0 per la loro esportazione all'estero.

* *

E si arriva così ai provvedimenti riguardanti gli scavi e gli oggetti d'arte ritrovati negli scavi stessi.

Per tali oggetti immobili e mobili vigono le precedenti disposizioni esaminate sopra, e cioè l'iscrizione nei cataloghi con i relativi vincoli; rispetto poi agli scavi si è pensato di consentire una maggior libertà, nel senso di abolire l'obbligo della licenza governativa per iniziare o continuare scavi, necessaria in alcune regioni d'Italia e rendere sufficiente la denunzia al ministro dello scavo che si vuole intraprendere.

Per la parte finanziaria e penale è data facoltà al governo d'imporre una tassa sulla riproduzione, per mezzo della fotografia, dei monumenti e delle opere d'arte di proprietà governativa. Sono avvisati così i fotografi a ben provvedersi fino da ora!

Chiunque esporterà all'estero oggetti compresi nei cataloghi, senza averne ottenuto la licenza, o oggetti provenienti da scavi, non denunziati, sarà punito con multa da lire 1000 a 10,000 e con la confisca degli oggetti se sono ricuperabili, o con un'indennità corrispondente al valore approssimativo degli oggetti.

Chiunque intraprenderà scavi senza averne fato denuncia, sarà punito coll'ammenda da lire 30 a lire 500. Chiunque non denunzierà gli oggetti scoverti, sarà punito con pena pecuniaria da lire 200 a lire 2000. La stessa pena sarà applicata a chiunque distrarrà o non conserverà nella loro integrità gli oggetti scoverti o gli avanzi monumentali.

Queste le linee generali del nuovo disegno di legge presentato dal ministro Gallo, il quale pare che abbia finalmente inteso il fortissimo vantaggio economico, che, oltre a quello spirituale incalcolabile, viene al nostro paese e specialmente ad alcune regioni di esso: Venezia-Firenze-Roma, ecc., dalla conservazione e dalla cura delle nostre storiche e monumentali opere d'arte e di bellezza, che ad ogni anno richiamano nella nostra terra una corrente ingentissima di forestieri, la quale oltre ai beni economici che lascia presso di noi, vale a stabilire nuovi scambi e proficue relazioni, corrente che verrebbe a cessare una volta che il nostro patrimonio artistico avesse in parte preso la via dell'esilio e in parte fosse andato distrutto o sconciato per mancanza di provvida vigilanza.

Chissà che illustrando per bene questo argomento mercantile agli occhi di quelli che delle idealità non sanno che fare, si giunga a ottenere qualche cosa.

Tutto sta a vedere se i provvedimenti ideati avranno buona efficacia, e per questo lato una critica preventiva a nulla servirebbe perchè in niuna materia, come in questa delicatissima dell'arte, non è tanto la legge quanto le persone incaricate di applicarla che possono produrre o molto bene o un gran male.

E questo forse è il difetto intrinseco del progetto con la istituzione degli inventari e dei cataloghi che esso esige, di affidarsi cioè per tanta parte a un fattore indeterminabile in precedenza, quello del senno, della perspicacia, della coltura, e del gusto dei singoli funzionari.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste di Firenze

La recita del «Pluto» di Aristofane

Ci telegrafano da *Firenze 29 aprile, sera*:

Alle ore 4 del pomeriggio nel Politeama, trasformato con ornamenti di stile greco, si è rappresentato il *Pluto* di Aristofane a cura della Società *Dante Alighieri*, eseguito dagli studenti dell'Istituto degli Studi superiori. Gli attori vestivano i costumi classici: portavano le maschere secondo l'usanza greca. L'esecuzione fu ottima.

Vi assistette la Regina che fu entusiasticamente acclamata all'arrivo e alla partenza. La Regina si congratulò col senatore Villari, presidente dell'Istituto e col prof. Franchetti traduttore del *Pluto*.

Poscia si fece presentare gli studenti interpreti dell'opera di Aristofane.

La partenza dei Sovrani

Ci telegrafano da *Firenze 29 aprile, sera*:

Il Re ha elargito diecimila lire ai poveri della città.

Stasera il Re e la Regina intervennero al ricevimento in casa del principe Corsini.

I Sovrani partiranno domani mattina alle ore 7 e mezza per Torino.

Le regine d'Olanda

Ci telegrafano da *Pisa, 29 aprile, sera*:

Le regine d'Olanda giunsero alle 2.50: visitarono i monumenti della città; quindi ripartirono alle 5.5 per Firenze.

* *

Ci telegrafano da *Firenze, 29 aprile, sera*:

Le Regine d'Olanda sono giunte oggi. Domani visiteranno i monumenti.

L'industria italiana all'estero

Ci telegrafano da *Milano, 29 aprile, sera*:

La ditta Grondona, Comi e comp. ricevette oggi avviso da Bukarest che rimase aggiudicataria del lotto di duecento vagoni per le ferrovie rumene vincendo in concorrenza le fabbriche tedesche, belghe, svizzere e francesi.

Ferrara — Ci telegrafano, 29 aprile, sera — *Allagamento* — La *Fossa Montovana* ha rotto l'argine nella località detta *la Vela* allagando alcune centinaia di ettari di terreno nel territorio di Bondeno e rovinando il raccolto del frumento.

Per il raccolto del frumento — I fornai della nostra città hanno portato il prezzo del pane a cent. 55 il chilogramma.

Questo esagerato aumento ha indignato la cittadinanza e sui muri sono apparse delle scritte di protesta ed altre per invitare i cittadini a trovarsi stasera alle ore 8 in piazza per fare una dimostrazione ai fornai.

Stamani sono qui giunti di rinforzo 210 soldati dell'87° fanteria ed uno squadrone di cavalleria.

La Giunta municipale, sotto la presidenza del Sindaco e con l'intervento del Prefetto, si è riunita d'urgenza.

Essa ha deliberato di assumere direttamente o indirettamente lo smercio di pane fino da 40 o 45 centesimi il chilogramma, il cui prezzo — per quanto rincari il grano — non potrà essere superato.

Della differenza risponderà il Municipio il quale non ha creduto opportuno, per ora, di applicare il calmiere.

Tale deliberazione non ha incontrato l'approvazione della cittadinanza.

Trapani — Ci telegrafano 29 aprile sera — *Un delitto misterioso* — In contrada di Cantici, territorio di Satemi, fu rinvenuto entro un canale il cadavere d'una giovinetta, avvolto in una scialle nero.

Il cadavere, mancante della testa, non fu identificato. I medici giudicano che il delitto è avvenuto da sette giorni.

Un duello a Milano

Leggiamo nella *Sera* di Milano:

Un duello ebbe luogo stamane alle 8 in una vicina villa tra i signori P. G. e T. R. Quest'ultimo rimase ferito leggermente al braccio ed alla guancia destra.

Questo è l'epilogo di una scenata avvenuta sere sono nei corridoi di un nostro teatro.

Vedere appendice

L'ABISSO

in quarta pagina

UN PO' DI TUTTO

La parrucca di Bismark

Il cancelliere di ferro, che risponde al nome di Ottone..., ama narrare spesso come un tempo egli avesse tentato di dissimulare la sua calvizie, da cui i soli tre peli leggendari sono scampati, colla parrucca.

Egli era allora ambasciatore a Pietroburgo. Faceva un freddo cane ed una parrucca gli parve indispensabile. Se la fece fare, ma non osò metterla.

Una volta il principe reggente di Prussia venne a fare visita allo Zar. Fu stabilita una grande rivista a Varsavia. Bismarck doveva assistervi in uniforme militare. L'elmo difende poco dal freddo e dal caldo. Allora si risolvette a mettersi la parrucca.

Mentre si galoppava, un generale che stava vicino gli disse:

— Tò, voi portate la parrucca!
— Sì; si vede!
— Altro! l'avete di traverso!

Infatti essa gli scivolava sul cranio.

A qualche distanza da loro c'era una carrozza. Passandole daccanto, in presenza dall'imperatore, dei principi, dello stato maggiore, si tolse l'elmo, strappò la parrucca e la gettò nella vettura.

Da quel giorno Bismarck si è sempre contentato dei suoi tre capelli...!

NECROLOGIO

A Verona è morta la signora Luigia Grigoletti vedova Marchiori.

A Firenze è morto il nobile Carlo Settimanni-Ciacchi — A Como il maestro comunale Felice Rivolta — A Modena Tullio Beccarini Crescenzio, da Siena, allievo del 1. corso della Scuola militare — A Vigarano Mainarda (Ferrara) Giovanni Calzolari, d'anni 86, noto negoziante di bestiame — A Torino Augusto Cusani, marchese di S. Giuliano, conte di Sagliano, d'anni 79, maggiore di cavalleria a riposo — A Milano il sac. don Cesare Bianchi direttore spirituale del Patronato pei liberati dal carcere.

A Ginevra è morto Giorgio Roshat, maggiore d'artiglieria, redattore della *Gazzetta di Losanna* — A Bruxelles, P. de Haulleville antico redattore-capo del *Journal de Bruxelles* — A Dusseldorf il pittore svizzero Beniamino Vantier.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Le belle arti

I veneti — I milanesi — I genovesi — I romani — I napoletani — I piemontesi — La Sicilia

Torino, 28 aprile.

(Zuccaro) .... ed è inutile che io serbi ancora il silenzio e che rispetti la... clausura delle sale dell'edificio di Belle Arti! Il dovere giornalistico impone la *primizia*, e la primizia eccovela oggi dalla Mostra artistica, oggi che ho potuto — al *vernissage* — visitare con comodo le sale dell'Esposizione artistica.

L'Esposizione ricca di circa 1800 opere — è riescita bene, dico bene, non ottimamente, ove io la confronti con le precedenti grandi Mostre.

Ed avantitutto dirò che è un peccato che non abbiano esposto Morelli, Segantini, Michetti, Morbelli, Milesi, Laurenti, Jacovacci, Ferrari, Jerace, Volpe, Ximenes, Maccagnani, Marsili, Butti, Esposito, Nono, ed altri buoni, dei quali si sente la mancanza.

Ciò premesso, eccovi le impressioni sulle opere migliori.

E' riescita grandemente importante la mostra del Pasini, una raccolta di circa 300 impressioni di Spagna, Venezia, Cairo, Cannes, Persia, ecc.

Sempre vigorosi e potenti i quadri e studii del Delleani.

Il Quadrone ha alcune deliziose scene minutamente dipinte, fra cui tre o quattro di saltibanchi con anitre ammaestrate.

Il Grosso ci mostra parecchi grandi ritratti di signore, al vero, e di uomini, fra cui due dei duchi d'Aosta, rassomigliantissimi, e poi la famosa, *Nuda*, un'opera splendida per disegno, pastosità di carni, la quale susciterà grandi discussioni e forse . . . . qualche piccolo scandaluccio, che sembrava allontanato! — Dico così perchè il Comitato dell'arte sacra non aveva fino ad oggi ancora visto questo quadro, tanto più che lo stesso Grosso espone nella mostra sacra un *S. Giuliano*.

Ed il Calderini espone un quadro del *giardino reale* di Torino, poi un ampia scena di *terrazza* dominante il lago Maggiore, e varii altri lavori in cui si nota ancora una volta il fine coloritore aristocratico.

Giuseppe Ricer espone un *Santo Sepolcro*, dalla linea Botticelliana.

Il Cavalleri un pastello: *Donizetti morente* al quale la Musa suggerisce le ultime note, ed un quadro raffigurante un contadino che riposa in mezzo ad un viottolo di campagna; lavori fortissimi come colore, Il Tavernier ha un quadro di montagna con figure, pieni di vita e di sole ed espone pure una graziosissima *Sartina*. Il Follini ha tre quadri di paese e mestissimi studi assai buoni; l'Avondo un'*Alba* assai poetica.

* *

Del Previati vi è un *Adorazione di Re Magi*, una tela fantasiosa e bionda, originale. Il Pelizza presentò una *Processione di pecore*, simboleggiante le vite umane. Carcano espone anche lui una visione: *Fra cielo e terra*, una donna nuda che librasi sulla superficie del mare portata da piccoli genii, mentre un uomo trattenuto a terra si stringe convulso il capo.

Il romano Corelli ha acquarelli bellissimi, il Rossi un quadro pieno di brio, dal tema la *Schiacciatura* del vino, dove alcune donne ubbriache girano il torchio.

Deliziosa la tela di Bianchi Mosè, luminosi e poetici i quadri di Bazzaro, poetico il Mariutti, luminoso e brillante il Belloni.

Dei veneziani, Guglielmo e Beppe Ciardi espongono paesaggi pieni di colore e poesia, così pure il Sartorelli, che espone una buona *Valle di Caprino*, il Fragiacomo sempre ottimo, il Bezzi (*Poesia lunare* e *Fantasmi*), il Da Molin ha una scena del piazzale di una chiesa ed ospedale di dove si sta portando sopra una barella un ferito sanguinolento.

E buone tele hanno il Miti-Zanetti, il Balbi-Valier con le sue delicate marine ed il Tessari.

Ricordo poi ancora gli acquarelli dell'Aureli di Roma, i pastelli del napoletano Casciaro, gli acquarelli del Petiti, del Corelli, del Detomaso, il quadro del toscano Battaglia, del Gioli, Postiglione, del Jeracewski (scena di prigione) le tele del Piana di Bordighera, quelle del Caprile, Lojacono, Cressini, Follini, Viani, il gran *nudo* di donna, al vero intitolato a *mosca cieca* del Renda di Napoli, proprio vicino alla... *nuda* del Grosso!

* *

Nella scultura emergono il Trentacoste, con un bustino di bambina pregante, il Troubetzkoj il Villanis (adultera nuda su una scala in alto dove riceve una revolverata). Poi due *bisquits* bellissimi del Cifariello, due busti in bronzo del Laspina un monumento splendido del Bistolfi, pieno di sentimento: una gran figura di donna, quasi completamente isolata che emerge da un immenso basso rilievo con trenta o quaranta figure di donna pure al vero!

Dei genovesi spiccano il Sacheri con cinque marine, una di cui bizzarra assai: la *Voce della morte*; e le altre *Notturno*, *Principio di temporale*, *Maremma* e *Poesia vespertina*.

Angelo Costa ha pure una fine marina argentina, e G. B. Costa alcuni paesaggi. Il Luxoro due marine. E figurano bene dei liguri Pennasilico, Beniscelli, Gilio, Calderara, Maragliano.

E chiudo accennando ancora alle opere del Vighi di Bologna, del torinese Tabacchi (una graziosa ragazza in camicia che giuoca col cagnolino) e poi ad una forte scoltura del Porzio di Vercelli: *La difesa di Casale*. Nell'Esposizione poi sono bellissime miniature sull'avorio, e bellissimi disegni.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 aprile S. Catterina da Siena
Domenica 1 maggio: SS. Filippo e Giacomo
Il sole leva alle 5.02 — tramonta alle 7.14.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Consiglio Comunale è convocato lunedì 9 maggio p. v. alle ore 1 e mezza precise, ed occorrendo, nel successivo martedì 10 mese stesso, alle 1 e mezza precise, per trattare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica — Seconda votazione sulle proposte modificazioni al Regolamento organico del Corpo dei Vigili — Proposte di riforma dell'organico degli uffici ed impiegati municipali.

Iersera all'Ateneo Veneto il prof. Franzolini lesse ad un pubblico numeroso ed attento la sua conferenza sull'*Intelligenza degli animali*.

Fin dalle prime parole lasciò comprendere di essere un positivista convinto, affermando che l'uomo si proclama superiore a tutti gli animali della creazione per puro peccato d'orgoglio, mentre egli ritiene che questa superiorità sia dovuta ad una graduale evoluzione. Lesse due esempi, tolti dal Dossi, di processi penali e civili intentati alle bestie; e sbertegiò con sottile ironia l'usanza di benedire, maledire ed esorcizzare gli animali dannosi.

Riportò osservazioni di parecchi scienziati, le quali tendono a dimostrare che gli uccelli, i cavalli, i cani, i gatti e le scimmie agiscono spesso, non per una forza incosciente, ma in seguito a veri e propri ragionamenti.

L'oratore fu applaudito anche per la forma chiara e gentile.

Le feste che si preparano a Torino saranno certamente una meraviglia e fra la folla distinta che prenderà alloggio nello splendido Albergo Chiari in quella città furono già prenotati venti fra senatori e deputati, nonchè il commendatore Manfredo Camperio che col bravo Chiari già fece tanti viaggi.

All'Agenzia Chiari, in via Dante, n. 6, è già continua la processione dei richiedenti i biglietti delle diverse categorie per il vitto ed alloggio a Torino.

Le nostre navi — A conferma delle nostre notizie, aggiungiamo oggi che alla domanda del Ministero quale delle navi *Stromboli* o *Vesuvio* potrà essere armata prima, fu risposto lo *Stromboli* all'armamento completo del quale occorrono tre mesi.

Sappiamo che la r. nave *Elba* dovrà restare in bacino altri tre mesi ancora, se non più, essendo molti i lavori occorrenti.

Il *Piemonte* ritornò ieri alle tre pom. dalle prove delle bussole e, come abbiamo annunciato, si ormeggiò di fronte ai Giardini.

Lega fra gli insegnanti — Domani, domenica primo maggio, nella sede della Società. I-sotto Boccazzi terrà una conferenza sul tema: *Leggende di fiori.*

— Dopo la conferenza il relatore della Commissione per le gite e il prof. Mirco, diranno delle modalità della gita che si farà domenica, otto maggio, a Dolo e Strà, e ne sarà dato l'esatto programma.

I soci della Provincia sono pregati di inviare le loro adesioni al maestro Girotti a Dolo, non più tardi del giorno 7 maggio p. v.

Le adesioni dei soci di città saranno ricevute domani nella sede della Lega, e nei giorni 2, 3, 4, 5 maggio all'Ateneo Veneto, dalle ore 2 alle 11 pom.

La quota è di L. 3. Dopo giovedì 5 maggio non si accetterà in modo assoluto più nessuna adesione.

Con piacere constatiamo che l'idea delle gite d'istruzione in provincia è stata accolta con vero entusiasmo. Così alla istruzione e allo svago, s'unirà il grande vantaggio di riunire di quando in quando, tutti gl'insegnanti, e, in tal guisa, si cementeranno maggiormente i vincoli di affetto che legano gli educatori.

Il successo deve essere indubbiamente pieno e completo — e noi l'auguriamo di cuore.

Igiene — Da tempo l'**Influenza** ci affligge per le sue tristi conseguenze. Conviene che tutti e particolarmente i convalescenti sieno coperti di **Maglierie lana Hérion**. Vendita presso **Fasolato e Mazzega**, Via 22 Marzo.

Esposizione di Torino — Per iniziativa dell'onor. Camera di commercio di Treviso, ebbe luogo mercoledì scorso presso la nostra Camera di commercio una riunione dei rappresentanti delle varie Camere di commercio del Veneto, sotto la presidenza del comm. M. Jesurum, per concretare la lista dei giurati alla Esposizione di Torino che devono essere proposti dai singoli espositori, affine di ottenere che, per quanto è possibile, la votazione riesca concorde ed efficace nei riguardi della rappresentanza, nella Giuria, degli espositori veneti.

Ecco la lista:

DIVISIONE II — *Arti liberali - Didattica* — Prof. cav. Antonio Fradeletto, *Venezia* — comm. Paolo Lioy, *Vicenza* — Prof. Luigi nob. Pagani-Cesa, *Belluno*.

Materiale scientifico — Prof. cav. Massimiliano Tono, *Venezia* — Cav. uff. Enrico Nicolis, *Verona*.

Tipografia — Comm. Ferdinando Ongania, *Venezia* — Comm. Tullio Minelli, *Rovigo*.

Fotografia — Cav. ing. Cesare Bianchini, *Venezia*.

Arte e strumenti musicali — Abate Lorenzo Perosi, *Venezia* — Prof. Enrico Bossi, *id.*

Filatelica — Cav. Isidoro Alberto Coletti, *Treviso*.

DIVISIONE III — *Previdenza ed assistenza pubblica* — Cav. dott. Cesare Musatti, *Venezia* — Cav. Giuseppe Gallimberti, *Belluno* — Co. cav. Nicolò Mantica, *Udine* — Cav. Guglielmo Lebrecht, *Verona* — Comm. Tullio Minelli, *Rovigo* — Dott. Antonio Dolcetta, *Vicenza*.

DIVISIONE IV — *Industrie estrattive e chimiche* — Cav. Luigi Baschiera, *Venezia* — Comm. Graziano Appiani, *Treviso* — Cav. Camillo Negri, *Verona* — Magno-Magni, *Vicenza* — Cav. Alessandro Cita, *id.*

DIVISIONE V — *Meccanica e galleria del lavoro* — Cav. ing. Ugo Gregoretti *Venezia* — Cav. uff. prof. Ottorino Luxardo, *id.* — Cav. uff. ing. Antonio Monterumici, *Padova* — Direttore tecnico delle ferriere di Udine e Ponte S. Martin, *Udine* — Ing. Arvido Arvedi, *Verona* — Cav. ing. Ernesto Boccardo, *Vicenza*.

DIVISIONE VII — *Industrie manifatturiere* — Comm. Michelangelo Jesurum, *Venezia* — Comm. Pacifico Ceresa, *id.* — Comm. Giovanni Castellani, *id.* — Cav. uff. Michelangelo Guggenheim, *id.* — Cav. Antonio Masciadri, *Udine* — Prof. G. Viglietto, *id.* — Cav. Carlo Vaccari, *Vicenza* — Comm. Francesco Rossi, *Schio* — Prof. Giacomo De Sordi, *Treviso* — Cav. ing. Giovanni Della Rovere, *id.* — Ing. Enrico Pirola, *id.* — Cav. prof. Giusto Pasqualis, *Vittorio*.

DIVISIONE VIII — *Agricoltura* — cav. Giulio Grünwald, *Venezia* — sen. co. comm. Sormanni-Moretti, *id.* — cav. prof. Tito Poggi, *Rovigo* — cav. uff. Carlo Bisinotto, *id.* — comm. Lorenzo Ponti, *Verona* — cav. Domenico Lampertico, *Vicenza* — cav. prof. Giuseppe Benzi, *Treviso* — cav. Tomaso Dall'Armi, *Susegana* — cav. Giuseppe Spatz, *Milano* — co. comm. Bortolo Bellati, *Feltre* — deputato co. V. De Asarta, *Udine* — dott. G. B. Romano, *id.*

DIVISIONE IX — *Lavoro degli italiani all'estero e colonie* — co. cav. uff. Andrea Marcello, *Venezia* — cav. prof. Luigi Olivi, *Treviso* — M. R. don G. Beltrame, *Verona* — cav. Dante Marchiori, *Rovigo*.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo.

Una brillante operazione fu compiuta dalla nostra questura. L'agente generale in Venezia della *Peninsular ad Oriental Company* denunciava il primo di aprile andante al questore Marchionni un furto continuato che da qualche tempo, in danno della Compagnia, si andava perpetrando a bordo del piroscafo *Sutley*, che da un anno e mezzo fa i viaggi da Venezia a Porto Said e viceversa.

Sebbene l'ammontare del danno non si sia potuto ancora precisare, esso deve essere stato però rilevante, essendosi verificata la sottrazione di circa trecento capi di biancheria e cioè: 120 lenzuola, tovagliuoli, asciugami, coperte, tappeti piccoli, di una quantità di scatole di generi alimentari, di scatole di pepe di Cajena, di bottiglie di essenza di liquori, caffè, zucchero, posate ordinarie e di *Christophe* e di molti altri articoli di bordo.

La scoperta dei ladri e della refurtiva fu adunque dal questore affidata alla squadra mobile, da lui consigliata per bene.

Siccome il *Sutley* era in viaggio, le prime indagini cominciarono sul vecchio e nuovo personale di bordo e più specialmente sui camerieri della sala da pranzo e delle cabine, risultando che fra coloro che avevano prestato servizio presso la Peninsulare, prima del nuovo contratto e cioè prima del 95, (epoca in cui andò nuovamente in attività il servizio) era certo Angelo Ciocchezza, il quale attualmente ha un esercizio di osteria in Calle del Vento a Dorsoduro 1515-16, precisamente di fronte al posto solito di ormeggio dello *Sutley*.

La sua qualità di ex cameriere della Peninsulare e la località del suo esercizio, fecero sospettare che egli se non complice dovesse essere almeno il ricettatore della refurtiva, epperciò fu stabilito di sorvegliare l'esercizio.

I sospetti caddero pure sopra un altro individuo certo Carlo Tian abitante a S. Lio 5711, che nel 1897 (cioè due anni dopo la nuova convenzione) fu ripreso dalla Peninsulare, sempre in qualità di cameriere. Però, per agire, bisognava attendere l'arrivo a Venezia del *Sutley* che avvenne la sera del passato lunedì.

Subito il dott. Dall'Aglio, comandante la squadra mobile, dispose un servizio di sorveglianza attorno l'esercizio del Ciocchezza, facendo contemporaneamente pedinare il Tian.

Questi due servizi, saggiamente organizzati portarono alla scoperta che, oltre ai due individui sopra indicati, vi era un terzo compromesso e cioè Francesco Micone, abitante a Castello, 4794, cameriere non solo ma che aveva anche l'incarico di porta lettere agli ufficiali di bordo e quella di essere al servizio particolare del comandante del *Sutley*.

Il questore Marchionni, informato giornalmente dell'esito del servizio prestato dagli agenti, ordinò per le 5 di ieri mattina una perquisizione simultanea nei rispettivi domicili dei tre individui e nelle casse di loro pertinenza, a bordo del *Sutley*. L'esito fu soddisfacente perchè fu trovata una gran parte della refurtiva, naturalmente riconosciuta di proprietà della Compagnia.

Presso i tre individui fu poi sequestrata un'altra quantità di oggetti, (fra cui della biancheria portante il nome di qualche albergo) di cui non seppero giustificare la provenienza e la questura ora indaga per venire a conoscere i derubati.

Inutile dire che i tre individui furono arrestati e saranno deferiti all'autorità giudiziaria; Tian e Micone quali autori di furto continuato e Ciocchezza quale ricettatore doloso.

Arresto di un sorvegliato speciale — Uscito dalle carceri il 19 marzo scorso, dopo scontata una pena, il sorvegliato speciale Angelo Bocchetto, calzolaio, di 30 anni, si diede alla latitanza.

Giunge ora notizia essere stato arrestato a Corteolona d'onde sarà qui tradotto.

Altro tentato suicidio. — Ieri sera alle [illegible] e mezza, la ragazza sedicenne, Vianello Erminia, di Lorenzo, abitante a SS. Apostoli, calle del Forno, 4237, per i soliti dispiaceri amorosi, tentò di togliersi la vita, gettandosi in acqua, presso il ponte di S. Antonio a S. Lio.

Accortisi alcuni passanti del triste proposito di quella giovane, con molti stenti riuscirono a salvarla, portandola a riva e su una barca la trasportarono all'Ospedale, ove fu ricoverata in sala di osservazione.

R. Marina — Il capitano di corvetta Boet Giovanni imbarca con le funzioni del grado superiore, sulla *Sardegna*, in surrogazione del capitano di fregata Della Chiesa Giovanni, partendo da Genova il 3 maggio per Suda.

Il capitano di fregata Basso Carlo trasborda dal *Dailio* sul *Doria* in surrogazione del pari grado Manfredi Alberto, il quale passerà sul *Doria*.

— Il *Garigliano* è giunto a Napoli — Il *Tevere* è giunto a Taranto — Il *Governolo* è giunto a Massaua.

La *Lombardia* partita da Augusta è giunta a Messina ove resterà qualche giorno per riparazioni di poca entità.

Ville, Villini, appartamenti ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano però tante volte vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica *Fitti e vendite*, le ricerche e le trattative affluiranno.

Associazione chimico-farmaceutica veneta — La Associazione chimico-farmaceutica veneta è convocata in assemblea generale pel giorno di mercoledì 4 maggio 1898 alle ore 2 1/2 pom. nella Farmacia Galvani in Venezia a S. Stefano per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Proposte e deliberazioni sull'azione imposta ai farmacisti della Regione Veneta in seguito alla presentazione fatta il 19 aprile 1898 da S. E. il ministro Rudinì alla Camera dei deputati di un progetto di legge per *l'abolizione dei vincoli e privilegi nell'esercizio delle farmacie.*

Sono invitate all'assemblea anche le Rappresentanze delle altre Società chimico-farmaceutiche della Regione.

Importazione di bestiame, pelli, ecc. La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dalla R. Prefettura, e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del Decreto ministeriale 31 marzo p. p. che regola l'importazione nel Regno, per via di mare, degli animali, prodotti ed avanzi animali.

Lezioni di storia veneta — Domenica prima maggio alle ore 2 pom. avrà luogo all'Ateneo la VII lezione di storia veneta, sul tema: *La cultura e il commercio veneziano alla fine del 400. L'invenzione della stampa e le scoperte marittime.*

Ingresso libero.

Giornalismo — A Venezia l'*Iris*, il giornaletto intitolato dal nome del vapore del Lloyd austriaco, dal 1 maggio cambierà nome, prendendo quello di *Thetis*, e cioè il nome dell'altro vapore pure del Lloyd austriaco, che effettuerà quest'anno le tanto simpatiche gite domenicali da Venezia a Trieste.

Taccuino del pubblico

Comitato Filonautico e Peschereccio — La gita inaugurale di questo Comitato avrà luogo domenica 1 maggio tempo permettendo.

L'imbarco si effettuerà ai pubblici giardini alle ore 9 precise; lo sbarco all'ancoraggio sociale (Riva degli Schiavoni) verso il tramonto.

L'itinerario stabilito è il seguente; uscire in mare dal porto di Malamocco e rientrare in laguna per quello del Lido salve sempre le modificazioni che il tempo e lo stato del mare possono esigere.

La gita avrà luogo in forma privatissima.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» Questo Pio Istituto venuto in possesso delle L. 2000 a lui saggiamente assegnate nel riparto della somma destinata a scopo di beneficenza in seguito all'abolizione delle regalie Pasquali, ringrazia vivamente i proprietari fornai e quanti concorsero alla illuminata beneficenza. La privazione di un piccolo utile, ha portato a questo Educatorio un bene che torna a vantaggio di tanti piccoli disgraziati.

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alle ore 8 e mezza alla Scuola di S. Provolo si terrà la lezione ultima della sessione.

Il prof. Emilio Marsich tratterà delle maree e della laguna di Venezia.

Conduttori di caldaje a vapore. — Il R. Prefetto di Verona fa noto che presso quella Prefettura è aperta una sessione di esami per gli aspiranti conduttori di caldajo a vapore.

Gl'interessati dovranno presentare le domande per esservi ammessi non più tardi del 10 maggio p. v.

Gli esami seguiranno nei giorni che la Commissione esaminatrice determinerà con speciali inviti agli aspiranti.

I documenti da allegarsi all'istanza e le altre mo-

dalità sono esposte in apposito manifesto anche presso la Prefettura di Venezia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 aprile: Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimonii: Cogo Lucillo, macchinista nella regia marina, celibe, con Bertucelli Corinna, casalinga, nubile, celebrato a Livorno il giorno 24 aprile 1898.

Decessi: Brini Basilj Maddalena, di anni 39, coniugata, casalinga, Venezia — Dolcetti Emma, 19, nubile, agente di commercio, id. — Conte Salvatore, 27, coniugato, facchino, Ponza — Petrin Vittorio, 6, Cremona.

Più 4 bambini al disotto di cinque anni.

Per finire — All'esame di storia sacra:
— Quale condanna inflisse Dio al serpente dopo aver tentato Eva?
— Lo condannò a strisciare sulla terra.
— Cosa viene dimostrato con ciò?
— Viene dimostrato che i serpenti prima del peccato mortale passeggiavano sulla punta della coda.

BUONA USANZA

Per un affare ben riuscito la contessa Elsa Albrizzi ha inviato al prefetto lire cinque per l'ospedale dei bambini poveri.

La N. D. contessa Camilla Ceriani Agricola ha fatto tenere L. 10 all'istituto Coletti, L. 10 all'istituto Manin, L. 10 all'istituto Gesuati.

Nota sibillina

Sciarada

Se del *primiero* - posseggo assai
ognor *secondo* - e non ho guai.
Ma se il *primiero* - mi manca affatto
totale il mondo - m'appar d'un tratto.

Spiegazione della sciarada precedente: MAL-VA

CRONACA DEI TEATRI

Il quarto Concerto al Marcello

Il quarto Concerto vocale e istrumentale che ebbe luogo iersera al Liceo Marcello richiamò un pubblico non molto numeroso, forse in causa del mal tempo.

Il programma era del resto molto interessante. Si cominciò con la *Sinfonia* per orchestra, opera 90 di Brahms. E' impossibile nelle brevi e affrettate righe di un resoconto serale esprimere degnamente tutte le sensazioni che desta questa meravigliosa concezione del grande musicista.

In tutti i quattro tempi si rivela un tale splendore di forma, una tale elevatezza di ispirazione, e una così profonda scienza da far pensare talvolta ad una mirabile e intima fusione dalla virtù classica di Beethoven con la originalità romantica di Schumann.

Non sapremmo affermare quale dei quattro tempi abbia più intensamente colpito gli ascoltatori, certo il primo vivificò per la vigorosa spontaneità dell'inizio e per la freschezza primaverile dei particolari, il secondo addolcì per la queta soavità della melodia, il terzo commosse per il fine senso elegiaco di cui è compreso, l'ultimo tempo sorprese per la magnificenza con cui si esplicano insieme tutte le migliori qualità dell'autore.

Il pubblico ha intuito la forte bellezza del poema benchè, diciamolo francamente, la sala del *Marcello* non sia delle più adatte a un tal genere di lavori poichè l'esecuzione loro, esigendo il perfetto equilibrio di una orchestra numerosa, questo non si può ottenere nell'aula del *Marcello*, dove un accordo degli ottoni soverchia ogni finezza degli archi.

Dopo venne ripetuto il *Cieco* del maestro Bossi, per il quale si rinnovarono gli applausi della prima sera. Fu nuovamente bissato il finale e al maestro Bossi venne offerta una grande corona di alloro.

Fu poi molto gustato l'*Andante solenne* di Sgambati per piccola orchestra, sul tema del *Tedeum*, eseguito assai bene.

Molto interessante riuscì l'ultimo numero del programma, e cioè il *Preludio* e *fuga* n. 4 del *Clavecin* di S. Bach. Preludio e fuga ridotti per orchestra da Abert che vi aggiunse un maestoso e appropriato corale.

L'esecuzione complessiva del Concerto fu assai lodevole, tenuto conto specialmente delle gravi difficoltà dei singoli pezzi, superate felicemente, mercè la diligenza e la valentia del maestro Bossi.

Malibran — Il doppio spettacolo: *Cin-Ko-Ka* e *Gran Via* fece accorrere anche ieri sera un pubblico numeroso, che molto si divertì specie alle nuove spiritose trovate dei ladroni uomini e donne, grandi e piccoli, che prendevano parte nella inesauribile *Gran Via*.

Questa sera ripresa dell'operetta *D'Artagnan* che tanto meritato successo ottenne nelle passate sere, e alla quale possono accorrere signorine e fanciulli non contenendo essa le facili scurrilità e banalità, che largamente ammannisce l'operetta.

Come abbiamo detto l'esecuzione ne è lodevolissima, e l'orchestra pure, sotto la direzione del maestro Ristori, eseguisce molto bene la briosa musica che il maestro Varney seppe applicare ai fortunosi casi dei personaggi creati da A. Dumas, padre, nel suo celebre romanzo.

Domani domenica le solite due rappresentazioni.

Un maestro veneto all'estero — Il giovane compositore dott. Alberto Gentili ha ottenuto un grande successo al Concerto Internazionale di Montecarlo, diretto dall'illustre Léon Jehin. Il Gentili vi diresse una sua *Ouverture lirica*, cui il molto pubblico, intelligente e severo, tributò vivissimi applausi. La critica francese concorde loda la nobile ed alta ispirazione, la pura vena melodica, la serietà di tutta la bella composizione, che dimostra essere il Gentili un musicista completo ed un artista dei più sinceri.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data 28: Domani sera, come abbiamo annunciato, al teatro *Lavezzo*, andrà in scena la brava compagnia d'operette Darvia-Favi che ultimamente ottenne un così incoraggiante successo al teatro Comunale di Vicenza.

La compagnia Darvia-Favi è composta di elementi di primo ordine ed ha un repertorio di assoluta novità teatrale, ed anche a Rovigo certamente saprà farsi apprezzare per il modo corretto della scena e per la finezza dell'esecuzione.

Domani sera si rappresenterà l'operetta in 3 atti *La Mascotte* e tutti gli artisti — come fecero in altri teatri — si faranno applaudire.

Verdi a Milano — Il maestro Verdi è giunto a Milano l'altro giorno nel pomeriggio e scese, come al solito, all'*Hôtel Milan*.

L'illustre maestro che trovasi in buono stato di salute, si tratterrà a Milano sino ai primi di giugno, per recarsi poi a Montecatini, e di qui Sant'Agata.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *D'Artagnan*

SPORT

Che cosa è il Giuoco del Calcio

A proposito del gioco del calcio di cui ieri con grande successo si fece a Firenze la riproduzione, dicono qui alcune notizie storiche, tolte dal volume di Pietro Gori, che con gusto di artista ha curato la riproduzione fedele dei costumi per le feste centenarie fiorentine.

« Il Calcio, scrive il Gori, è un gioco pubblico di due schiere di giovani a piedi e senza armi, che gareggiano piacevolmente di far passare di posta, oltre l'opposto termine, un mediocre pallone a vento a fine d'onore.

« I giocatori devono essere in totale 54 dai 18 ai 45 anni, che indosseranno solo lunghe calze, giubbone e berretto di raso o di velluto dai colori vivaci e scarpe sottili, per esser più agili e presti. »

Il Calcio richiede quattro specie di giocatori: gli *Innanzi* che corrono la palla; gli *Sconciatori*, che rattengono i detti Innanzi, quando accompagnano la palla, e dallo sconcio che danno pigliano appunto il nome; i *Datori innanzi*, che dànno gagliardi e diritti colpi alla palla, e i *Datori di dietro*, che dietro a quelli stanno quasi alle riscosse.

Al gioco del Calcio si appassionò grandemente la gioventù fiorentina fino ai primi anni del secolo scorso; dimenticato dagli Italiani, risorse col nome di *Foot-ball* in America, dove è ora tenuto in grande onore. Di questo gioco, che si dava a Firenze preferibilmente nell'inverno, si è occupata una pleiade numerosa di storici, letterati e poeti, a cominciare da Battista dell'Ottonato (1482-1526) per finire col Guerrazzi.

E non era riguardato come un semplice trattenimento o esercizio muscolare. Nel XV secolo restò famoso quello provocato dalla disfida fatta da un cortigiano straniero a Pier Capponi, che, come è noto, seppe con la minaccia di far suonare le sue campane rintuzzare la prepotenza di Carlo VIII.

Un altro non meno memorabile è quello datosi, in piazza Santa Croce, il 17 febbraio 1529 durante l'assedio dagli stessi giovani che difendevano sulle mura e sulle colline la libertà di Firenze: soldati e compagni di Francesco Ferruccio. I quali volevano con ciò far onta ai nemici e per esser meglio sentiti aveva poste trombe e tamburi sul comignolo del tetto di Santa Croce, dove fu tirata una palla, che per fortuna andò a vuoto, e non ferì nessuno.

Ma lo scopo primitivo del gioco non era dimenticato; e fu dato con grande solennità nel 1558 per le nozze di Donna Eleonora de' Medici con Don Alfonso d'Este; poi in onore del celebre Vincenzo I. duca di Mantova, impalmando nel 1584, Eleonora de' Medici, e l'ultimo notevolissimo per la venuta a Firenze da Vienna, nel gennaio 1738, del granduca Francesco II di Lorena coll'arciduchessa Maria.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.13	54.95	54.11
Termometro centig. al Nord	17.1	18.6	19.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	84	78
Direzione del vento	SE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 2?.6 min. di oggi: 15.5

Probabilità: Venti deboli a freschi meridionali — cielo vario al sud, nuvoloso e coperto con qualche pioggia al nord.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 29 aprile — **Fuggito** — Dalla casa di un capitano dell'87° reggimento fanteria si è improvvisamente assentato il giovinetto Checchino Vettori, di anni 12. Veste alla marinara, parla con accento veneto. Le ricerche riuscirono finora infruttuose. Si spera che egli siasi recato presso i suoi parenti che abitano a Bassano.

Il Sindaco, Vettore comm. Giusti, invitato ad assistere alla inaugurazione dell'Esposizione di Torino, partirà stanotte.

Disgrazia — Su quel di S. Urbano, certa Luigia Zoccolo, mentre badava alla lavatura di poca biancheria, colta da forte capogiro, cadde nel canale, annegandovisi.

Il fuoco distrusse, a Rubano, un vasto fabbricato di proprietà del marchese Giovanni Orologio. Mille lire di danno, assicurato.

Il primo Maggio passerà qui nella maniera più tranquilla. Il partito dei lavoratori ha già fissato il programma della giornata. Mattina, ore 10: Riunione *privata* delle Associazioni cittadine per la lettura ed approvazione di un memoriale sui desiderati della classe lavoratrice, da presentarsi alle autorità.

Dopopranzo, ore 4: Conferenza *privata* tenuta dal prof. Borgiani con inaugurazione della bandiera della sezione padovana. — Il giornale *L'eco dei lavoratori* pubblicherà un *Numero unico*.

E niente altro.

La truppa — Stamane è partito per Ferrara un battaglione dell'87° fanteria, agli ordini del capitano Famea.

Per i disordini di Ferrara

Scioperanti a Piove

Ci telegrafano da *Padova, 29 aprile, sera*:

Per Ferrara partì anche il primo squadrone del reggimento cavalleria *Savoia*.

Oggi presso Piove un centinaio di braccianti, disoccupati, armati di utensili, tentarono di imporre lo sciopero alle squadre degli occupati nel lavoro delle arginature. Dovettero intervenire i carabinieri.

La calma è tornata però in seguito a parecchi arresti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 aprile — **Nel quartiere della cavalleria** è successo ieri un brutto accidente.

Mentre il soldato Ariodante Gazzoli, del 5.o squadrone *Saluzzo*, stava facendo la pulizia al cavallo, ebbe da questo un calcio alla faccia che gli fratturò una mascella e gli ruppe tutti i denti superiori.

Venne portato all'infermeria presidiaria in grave stato.

Peccati di carnevale — Soltanto ieri sera si poterono identificare e arrestare le autrici della truffa di tre *domino* fatta lo scorso carnevale in danno della pellicciaia Teresa Pace, negoziante in Calmaggiore.

Sono Angelina Grazioli, di 33 anni, da Musestre, abitante sulla Riviera Margherita, al n. 10 — e la sua domestica Maria Carlotta Manzini, da Zenzon, qui dimorante in Vicolo Mercato dei buoi, al numero 8.

Questa si presentò alla Pace a nome della signora Salsa, con una lettera a firma falsa scritta dalla Grazioli, facendosi consegnare tre *domino* dei migliori — poi non si fece più vedere. Malgrado l'arresto delle due donne, i tre *domino*, che valgono 150 lire, non si sono potuti ancora trovare.

Contro il proprio padre! — A Cimadolmo i carabinieri arrestarono il contadino Policarpo Savoini — già pregiudicato — che in rissa, per futili motivi, produsse con un bastone al proprio padre — Antonio Savoini — delle gravi lesioni, da ridurlo in pericolo di vita.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 aprile — **Il primo Maggio** — Per festeggiare il primo maggio i socialisti avevano organizzata una gita a Montecchio Maggiore o una conferenza alla Società Fratellanza. Ora il Prefetto ha proibito l'una e l'altra, avvertendo in pari tempo che per la circostanza restano vietate tutte le manifestazioni collettive di partito.

Il concorso dei ragionieri — La Giunta, esaminati i titoli dei 9 concorrenti al posto di ragioniere capo al Municipio, ha deliberato di sottoporre gli aspiranti ad un esame teorico-pratico, ai cui risultati essa si ispirerà nel presentare al Consiglio le sue proposte.

Per la denominazione di una piazza — La Giunta Municipale, per le considerazioni storiche che ho già avuto occasione di svolgere qualche tempo fa, non ha creduto opportuno di accogliere l'istanza di alcuni cittadini, chiedente che la piazza dei Gualdi prendesse nome dal X Giugno

E' inutile aggiungere che la deliberazione della Giunta merita il più largo consenso, tantopiù che è notorio come a perpetuare la data memoranda sia intendimento di molti di intitolare da questa il viale di Monte Berico che fu centro principale dell'eroica difesa.

La disgrazia del Laghetto — Ieri il ragazzo Milanesi Mario di anni 14, figlio del signor Antonio, proprietario del molino meccanico del Laghetto, mentre stava girando attorno alle macchine, si impigliò tra le cinghie e venne con violenza sbattuto a terra, producendosi due fratture al braccio destro.

Il « Silla » all'Accademia Olimpica — Domani sera l'avv. Pasetti leggerà all'Accademia Olimpica i frammenti inediti del *Silla* di Pietro Cossa.

Quanti hanno squisito il sentimento dell'arte non devono mancare a questa postuma onoranza resa ad uno dei più grandi poeti civili e del quale Paolo Lioy parlerà degnamente.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 29 aprile — **Galleria Marangoni** — (*vice P. e.*) Incominciando dalla prossima domenica 1 maggio e per tutte le domeniche dell'anno sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 12, la galleria di quadri acquistati con il legato Marangoni, il benemerito nostro concittadino morto a Vienna parecchi anni or sono.

La galleria si trova nel palazzo Cernazari.

Uno scoppio — Nel portone della Grotta, in via Belloni, nel pomeriggio di ieri, un ragazzo che voleva fumare di nascosto, gettò il cerino nel cesso. I gaz mefitici divamparono e con una forte detonazione la pietra del cesso si ruppe in più pezzi.

Il fanciullo, spaventato, cominciò a gridare, e a quelle grida accorse una donna che aprì il cesso e trasse fuori il fanciullo che aveva alquanto bruciati le sopraciglia e i capelli.

Conclusione: molto rumore per nulla.

Nomina — Il commissario distrettuale di Tolmezzo, cav. Ronchi, fu nominato sottoprefetto in un grosso centro della Lombardia.

Il cav. Ronchi si era acquistate molte simpatie in tutta la Carnia.

Belluno. — Ci scrivono 29 aprile. — **Cronaca rosa.** — (*G. E.*) Domani nella villa Landris di Sedico la contessina Annetta Miari del defunto conte Carlo giurerà fede di sposa all'avvocato Tito Bentivoglio di Mantova pretore nella nostra città.

Testimonio della sposa il conte cav. Angelo Castelli di Padova rappresentato per delegazione dal conte avv. Girolamo Miari. Testimonio dello sposo il nob. avv. Galasso Monza giudice al nostro Tribunale. Auguri sinceri.

Al Sociale. — Ieri sera serata d'onore della prima donna soprano signorina Minoretti Elvira. La seratante cantò come il solito benissimo ed il pubblico numeroso l'applaudì ripetutamente.

Dopo la romanza della *Mignon* che fu bissata, la presidenza con gentile pensiero offrì alla festeggiata artista uno splendido braccialetto d'oro.

Benissimo pure gli altri.

Sabato serata d'onore del maestro Duffan.

Rovigo — Ci scrivono, 28 aprile — **Club Cooperativo** — Ieri sera, per invito della Presidenza, il prof. Mangiuncaldi diede l'ultima accademia di illusionismo e di elettro-biologia. Fu in ogni esperimento apprezzato ed applaudito.

Oggi il prof. Mangiuncaldi va a Crespino per dare domenica sera una accademia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Gli anarchici condannati ad Ancona

Ieri al Tribunale di Ancona è terminato il processo contro il direttore del giornale anarchico l'*Agitazione*, Malatesta ed otto suoi compagni, imputati di associazione a delinquere e di eccitamento all'odio fra le classi sociali. La sentenza del Tribunale assolve un imputato certo Cerusici per non provata reità; esclude trattarsi di reato di associazione a delinquere, ma ritiene l'associazione diretta a commettere delitti di eccitamento all'odio tra le classi sociali in modo pericoloso alla pubblica tranquillità; e per disubbidienza alla legge condanna Malatesta a mesi 7 di detenzione e lire 150 di multa; Smorti Adelmo, Felicioli Rodolfo, Panfichi Alfredo, Petrosini Antonio, Bellavigna Italo e Baiocchi Tito a mesi 6 di detenzione ed a lire 120 di multa.

A Bersaglia Ciro, colpevole, oltre che del reato sopradetto, anche di danneggiamento, commina la pena di mesi 6 di reclusione e lire 170 di multa.

La sentenza fu accolta dal pubblico senza alcuna protesta.

ULTIMA ORA

Dimostrazioni presso Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 29 aprile, sera*:

Oggi avvennero a Castel San Pietro dimostrazioni minacciose di gente che gridava di aver fame. Si distribuì farina e pane.

I deputati socialisti hanno deciso di proporre la municipalizzazione dei forni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia e congiunti della compianta

GIOVANNA VIANELLO

commossi delle manifestazioni di affetto ringraziano gli amici e conoscenti che onorarono di loro presenza i funerali e vollero in qualsiasi altro modo concorrere alla testimonianza di stima resa alla cara estinta.

Chiedono poi venia a tutti quelli cui non fosse pervenuto il personale annunzio.

Venezia, 29 Aprile 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Aprile a Lire 107.22.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 aprile al 2 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 85.

Listini Borse

Venezia 29 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 70
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	230 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	459 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 10	132 25	— —	— —	3
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 95	— —	— —	2
Londra	27 10	27 15	26 81	26 85	4
Svizzera	106 70	106 80	— —	— —	4
Austria	224 3/8	224 3/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	224 3/8	224 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 5 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 29	
Rendita in carta	102 —
» in argento	101 75
» in oro	121 15
» in corona	101 60
Az. della Banca	913 —
» Stab. di cred.	365 25
Londra	120 65
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	95 1/2
Berlino	
Azioni Credit	222 —
Cambio Vienna	160 85
Rendita italiana	92 10
Londra	
Consolidato	111 3/16
Rendita It.	90 7/8

Torino 29	
Rend. it. 5 0/0	98 60
» » 50/0 spez.	98 65
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	108 55
Az. Banca d'Italia	780 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto	73 75
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	719
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	319 —
» » Vitt. Em.	350 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	313 —
Med. camb. Francia	107 35
» » Svizzera	106 90
» » Londra	27 12
» » German.	132 25
Firenze 29	
Rend. it. 5 %	98 60
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	— —
Meridionali	718 50
Mediterranee	518 50
Banca d'Italia	786 —
Berlino 29	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	222 90
Rend. it. cont.	92 10
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 %	103 20
Rend. turca 1 %	21 50
Obb. ferr. it. 3 %	58 10
id. meridionali	61 60
id. di Roma	94 40
Az. mer. (a term.)	138 50
id. medit. (a term.)	94 90
Banca comm.	160 50
Bigl. Banca russi cont.	210 90
Londra 29	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/8
Rend. ital. 5 %	90 1/4
id. sp. est. nuova	33 1/4
id. turca nuova	20 1/2
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 1/4

Parigi chiusura	28	29
R. fr. 3 % ant.	101 25	101 40
id. 3 % perp.	102 30	102 62
id. n. 3 1/2 %	106 45	106 87
Rend. it. 5 %	92 07	92 50
Ferrov. lomb.	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 30 1/2	25 30 1/2
N. con 2 3/4 %	111 1/4	— —
Obbli. lomb.	388 —	388 —
Camb. su Ital.	6 3/4	6 3/4
Rend. turc. n.	21 07	21 27
Banca Parigi	887 —	902 —
Tunis. nuove	499 —	499 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	33 1/4	33 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	534 50	535 —
Argento fine	559 50	562 50
Credito fond.	663 —	665 —
Azioni Suez	3445 —	3465 —
Lotti	102 —	104 50
Ferr. mer. ter.	668 —	669 —
Russo nuovo	94 80	95 —
Portoghese	17 3/16	17 5/16
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3620	3610

Milano 29	
Rendita ital. cont.	98 87 1/2
Rendita fine	98 87 1/2
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	519 —
Navig. Gen. Ital.	365 50
Raffineria Zuccheri	372 —
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 12
Berlino a vista	132 20
Genova 29	
Rendita ital. 5 0/0	98 72 1/2
» » 4 1/2	108 15
Azioni Banca d'Italia	784 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie Mediterr.	519 —
Navigazione Generale	365 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	375 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 26 1/2
» sconto Lond.	27 12
» Germania	132 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 12 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 86.12 — pel 10 agosto 81,11 - pel 10 ottobre 54.69 — pel futuro —.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — per 10 marzo 77.61 - pel 10 maggio 77.61 - pel 10 aprile —.— pel 10 ottobre —.— - pel futuro —.—.

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — luglio C. 104 1/2 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 6.03 — idem agosto 6.21

Havre 28 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 15000 - Mercato sost. — pel corr. F. 3.7 — — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.50 — 8 mesi 38 50

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato fermissimo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumento invariati
Carichi flottanti — Frumenti rialzo di 6 pence

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 — — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 70 0/0 5,60 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 6,25 credit bolance oil Citg 71.

Cotone Middling C.6,5/16 - id. a New Orleans C. 5 3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 11 - 3 mesi dopo corr. C. 6,23 - 4 mesi C. 6,26 - 7 mesi C. 6.29 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4.000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 124 1/2— aprile inq. — maggio 121.1/2 - luglio 102 5/8 - sett. 89.1/2 — Granone disponibile D. 41.1/8 — Farine extrastate D. 4.45 — Nolo cereali per Liverpool D 5, — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— —, idem pel corrente C. 6.25 — idem mese prossimo C. 6,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi, 6 05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana sacchi N. 46,000 — Deposito totale 15,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 46.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste —,— — idem pel resto Europa 8,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 35,6 — cambio su Londra pence 5 13/16 Mercato agitato rapidamente aumento.

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Depositototale 250.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 6,000 — idem per Amburgo 10,000 — idem per Trieste —,— — idem per resto d'Europa 12,000 — Vendite della settimana 138,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30— Mercato molto fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 68.10 — Prossimo 68.10 — A maggio 67.25 — A 4 mesi da luglio e agosto 66.25.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 50.— — prossimo 49.— — A 4 mesi da maggio 43.25 — Pei 4 mesi 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 31.— — Zucchero raffinato 104.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 33.50 — Pel corrente 33.80 — A 4 mesi da maggio 33.80 — A 4 mesi da ottobre 31.60.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 33.— — Prossimo 32.90. — a 4 mesi da maggio 31.60 — a 4 mesi da luglio e agosto 30.30.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16.1/8 Per maggio 16.1/8.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato attivo — — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quintali 6970 — Vendite della giornata q.i 23000 — Vendita consegnare quintali 19000.

Ghirka Azoff 26,40 — Azime Yenitcheski 20 imbarco in viaggio — Ghirka Berdianska 26,40 — Azime Besserabia 18 imbarco maggio.

GRANI E BESTIAME

Sacile 28 — Mercato del grano in rialzo.

Granoturco giallo da 11,50 a 11,75 — idem bianco a lire 12 l'ett. — Sorgorosso a lire 6 — Fagiuoli nuovi a lire 24 il quint. — id. vecchi a lire 12.

Buoi da carne al quint. da 100 a 110 — vacche da 80 a 105 e 108 — vitelli (peso vivo) da 55 a 65 — Agnelli da 55 a 60.

Animali da lavoro e da allievo pochissimo movimento causa la nessuna ricerca. — Maiali a prezzi elevati, lattonzoli da lire 15 a 22.

SETE

Lione 28 — Transazioni poco numerose; prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 25	B 44	Cg. 3009
Trame	B 5	B 25	B 30	Cg. 2070
Greggie	B 35	B 38	B 73	Cg. 5402
Pesate	B 5	B 76	B 81	Cg. 4304
Totali	B 64	B 164	B 228	Cg. 14.821

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.60	Chilo 29.[300]
idem	Slendor	» 22.55	» 28.[000]
	Adriatic	» 21.45	» 29.[700]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

A IX 342/98/4.

EDITTO

Addì 26 gennaio 1898 moriva in questa città con disposizione di ultima volontà il cittadino italiano Salomone Usiglio di Modena d'anni 86 privato.

Si diffidano pertanto tutti gli eventuali eredi e legatari dimoranti nell'estero, che credessero di potere muovere pretese contro l'asse ereditario, di insinuarle entro giorni 14 dalla terza inserzione nel foglio ufficiale *L'Osservatore Triestino* coll'avvertenza, che nel caso contrario la ventilazione non sarà pertrattata dal giudizio austriaco che cogli interessati insinuatisi.

Dall'i. r. giudizio distrettuale in affari civili Sez. IX

Trieste, 20 aprile 1898.

CALEGAR

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

La sottoscritta Direzione rende noto ai signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1897 fissato dal Congresso generale tenutosi ieri

a Fiorini 75.— per Azione

sarà pagato da domani in poi, verso consegna del *Coupon* N. 26, dalle Casse della Compagnia nello stesso indicate presso le quali si potrà anche avere il Bilancio ed il Rapporto della Direzione.

I *Coupons* dovranno essere dettagliati in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinta si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia.

Trieste, li 29 Aprile 1898.

La Direzione
della Riunione Adriatica di Sicurtà

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 aprile N. 98 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che sostituisce con altri, i Regolamenti ed il quadro degli stipendi e spese annuali dell'Istitut. musicale Costa in Vigevano — Regi decreti riflettenti autorizzazione a Consorzio d'irrigazione di riscuotere il contributo dei soci; denominazione di Opera Pia; accettazione di legati; applicazione di tassa di famiglia ecc. — Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria durante il terzo trimestre 1897 — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barra Francesco, Sestri Levante, pizzicheria, Chiavari — Di Lorenzi Gennaro, lane, Napoli — Pazzaglia Pietro, Colmurano, corami, Macerata — Prati Giuseppe, Borgonovo commestibili, Piacenza.

Moratorie

Russo e Barresi, Militello, tessuti, Caltagirone — Miceli Giacomo, metalli, Napoli — Questa G. e C., cereali e banca, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Trieste vap. aust. « Euterpe » cap. Bilaffer con merci - per Braila vap. greco « A. Stathatos » cap. Ramandos vuoto.

Arrivati il 29 da Ravenna vap. ital. Pierino » cap. Bendazzi con merci raccom. a G. B. Malabotich - da Filadelfia vap. germ. « Bayonne » cap. G. W. Hugo con petrolio alla Società Italo Americana - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 28 da Nicolajeff vap. aust. « Hartengton » cap. Sualetich con grano all'ordine.

Appalti

Il 14 maggio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di tonnellate 600 di ferro e ferro omogeneo in tonnellate 200 di ferro nuovo provvisoriamente deliberato per lire 23280.

Il 16 maggio presso la suddetta Direzione scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di Legno mogano Honduras in pezzi squadrati provvisoriamente deliberato per lire 35230,79.

Il 18 maggio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Legno pino d'America detto pitchr pine in pezzi squadrati per la somma presunta complessiva di Lire 47,748,00.

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

A una lega circa dalla città, si trovava un torrente che ingrossato dalle pioggie, aveva preso l'aspetto e la larghezza d'un fiume. Dei fusti d'albero, poggianti sulle due rive, formavano un ponte agreste, ma poco solido e vacillante sotto i piedi. Sarebbe stato imprudente passarvi a cavallo, e i cavalieri erano soliti varcarlo tenendo per le redini il quadrupede. Carlo discese a due passi dal ponte e tenendo a mano il cavallo s'avanzò sui tronchi mal connessi.

Si trovava quasi alla metà di questo ponte, quando vide di fronte a lui un cavaliere pronto a imitare i suoi movimenti. Ma il ponte non era abbastanza largo per permettere ai due uomini seguiti dai rispettivi cavalli, di passarlo contemporaneamente; era costume che l'ultimo arrivato aspettasse che l'altro viaggiatore si trovasse sulla riva opposta. Ma il nuovo venuto, sia che non avesse visto il conte Alberti, sia che fosse risoluto a disputargli il passaggio, s'avanzò sul ponticello insieme al suo cavallo.

— Signore, gli gridò da lungi Carlo, sareste tanto cortese d'attendere che io fossi arrivato all'altra riva? Altrimenti ci troveremo in una situazione difficile; voi non potrete avanzare e io non saprei indietreggiare.

— Non mi avete dunque riconosciuto, Carlo Alberti?

— Il generale Ryswick! sclamò Carlo.

Si arrestò al posto in cui era e ripetè con voce tranquilla:

— Voi conoscete come me gli usi del paese, barone Ryswick, permettetemi dunque di continuare il mio cammino. Al posto vostro, agirei così.

— Questo proverebbe che voi siete più cortese in aperta campagna che nei saloni di Sua Maestà l'Imperatrice. Io non vi sono venuto affatto incontro, ma giacchè vi trovo, mi conviene chiedervi la spiegazione delle parole pronunziate ieri.

— Io non ho da darvi nessuna spiegazione, rispose freddamente Carlo Alberti. Quello che ho detto lo penso ancora: I consigli della vostra politica sono pericolosi, e potranno avere conseguenze nefaste. Molte persone sospettano che voi sosteniate gl'interessi della Prussia, e io son di costoro.

— Insolente! sclamò Ryswick; figlio d'un italiano di venture, esiliato da Venezia per ragioni facili a indovinarsi con qual diritto giudichi gli uomini del paese che ti serve di rifugio? In guardia! qualunque sia il disprezzo che m'ispiri, ti farò l'onore di battermi con te.

— Io non mi batto in duello, rispose Alberti.

— Saresti più vile che insolente?

— Io son di coloro che non adoprano la spada se non per nobili cause. Iddio, la religione la patria. Voi mi avete offeso colle vostre parole, io le disdegno e le dimentico.

— Ma io non dimentico niente, replicò Ryswik: da dieci anni ti trovo continuamente sul mio cammino, contrariando i miei progetti, ruinando le mie speranze, delle quali la tua astuzia, ha fatto crollare la più cara; avevo, per un'unione ardentemente desiderata, il consenso di Rinaldo e avrei vinto le resistenze di...

— Vi proibisco di pronunziare il nome di mia moglie, fece Carlo avvicinandosi di due passi.

— Finalmente, replicò Ryswick, pare che io abbia trovato il punto vulnerabile. Ebbene, ti parlerò di quella Agnese che sarebbe divenuta mia compagna, se tu non ti fossi gettato sul mio cammino. Ma io ho il polso fermo e tiro da maestro, italiano di sventura. Quando colei che desideravo sarà vedova, ne farò una baronessa di Ryswick.

— Miserabile! Miserabile! ripetè Carlo.

I due uomini si trovavano l'uno di fronte all'altro nello stretto ponticello. I cavalli ne ostruivano le due estremità, e i gentiluomini si muovevano in uno spazio eccessivamente ristretto.

Nessuno di loro voleva, nè poteva cedere il passo. Tuttavia, il barone di Ryswick giunto per ultimo avrebbe potuto facilmente fare indietreggiare il suo cavallo, ma aveva troppa fretta di vendicarsi del suo rivale e nemico, per lasciargli libero il passaggio.

Questi non voleva, nè battersi, nè cedere alla violenza, avendo sul duello idee bene stabilite; lo considerava come un assassinio, e non avrebbe mai ceduto al primo impulso di violenza che ci spinge a far vendetta di un oltraggio. Ma la moderazione di Carlo non fece che accrescere la rabbia di Ryswick, il quale, sguainata la spada si precipitò su Alberti.

Questa volta non si trattava di battersi, ma di difendersi. Il marito d'Agnese non ebbe che il tempo di cavare alla sua volta la spada dal fodero.

Per un momento, i due avversari lottarono con eguale vantaggio. Ryswick, nell'attacco era più accanito di Carlo che si teneva in una prudente riserva, covrendosi senza attaccare. Tuttavia, il cozzare dei ferri, la collera, il pericolo, eccitavano ambedue i combattenti i cui sguardi, occupati a seguire il movimento delle spade, brillavano come i lampi stessi mandati da queste; la febbre del combattimento s'accendeva allora. Nel timore di lasciarsi trascinare, Carlo si scoprì, e Ryswick, saltando verso di lui, lo colpì al petto. Carlo non era gravemente ferito, ma il sangue gli usciva in abbondanza e gli macchiò gli abiti.

Ryswick, mancando a tutte le leggi dell'umanità e dell'onore, volle colpire Alberti una seconda volta; ma questo rialzò la spada e se ne servì per difendersi il petto. Ryswick, col suo slancio stesso, si gittò sulla punta della spada dell'avversario e vi si infilzò fino all'elsa. Un rantolo gli uscì dalla gola; poi cadde disteso al suolo. Carlo strappò l'arma dal petto dell'avversario, e, essendosi chinato, sbottonò l'uniforme del barone e constatò che la ferita era mortale.

Un pensiero terribile attraversò la mente di Carlo. Senza dubbio l'accuserebbero di aver assassinato il generale.

Il loro antagonismo ben noto, non permetterebbe di credere alla sua innocenza. Come provare che il combattimento era stato leale? Carlo non ebbe il tempo di pensare alla sua conservazione. Ryswick era morto e Carlo sentiva la propria vita abbandonarlo, insieme col sangue.

Si strappò l'abito, otturò e fasciò la ferita, e riunendo le sue forze, si assicurò che poteva stare ancora in piedi. Rientrare a Vienna gli sembrava imprudente giudicò più savio di aspettare e di vedere qual piega prenderebbe questa faccenda prima di affrontare, e la giustizia che non mancherebbe di accusarlo, e il malcontento di Maria Teresa.

Carlo pensò che la casa di Waster si trovava abbastanza vicina perchè potesse raggiungerla in pochi minuti.

(Continua)

GRANDI MAGAZZINI - F.LLI BOCCONI - VENEZIA

Domenica sera 1° Maggio e giorni successivi

ESPOSIZIONE SPECIALE

delle ultime Novità della Stagione in

Confezioni e Cappelli per Signora

In quest'occasione figureranno splendidi modelli di recentissima creazione, e della massima eleganza, in

Costumi - Giacchette - Mantelline - Camiciette - Sottane - Vesti da Camera
Matinées - Colliers - Jabots, ecc. ecc.

Ogni riparto venne completamente riassortito in Articoli della più assoluta novità

GRANDE Assortimento CAPPELLI per UOMO in Paglia e Feltro

GRANDE Assortimento CAPPELLI per SIGNORA con guarnizioni e senza

---

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi ad Asolo casa grande appena ristaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno vitato. Scrivere Romano, Asolo.

Canal Grande, mezzogiorno, da affittarsi I. e II. piano Palazzo Piovene, Traghetto Maddalena N. 2176. — Recapito al portinaio.

Affittasi in Via Garibaldi due appartamenti posti a mezzogiorno con magazzino, giardino, watercloset Rivolgersi caffè Veneta Marina.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Castello di Sant'Elena in Battaglia, Provincia di Padova affittasi ammobigliato. Per informazioni dirigersi al sig. Rinaldi a Battaglia.

TREVISO — D'affittarsi grandioso appartamento in bellissima posizione, Via Vittorio Emanuele, con ingresso dalla via Collalto, con stanze e cucina, grande soffitta, magazzino, ed accesso al fiume Sile, illuminazione a gaz.
Rivolgersi al sottostante negozio Cappelletto Andrea, oppure a Mestre al Sig. Zancanaro Antonio, agente privato.

Vittorio, Hôtel Giraffa. Villino d'affittare composto di tre stanze, cucina e salotto con giardino Posizione elevata e saluberrima. Rivolg. al sudd Hotel.

Vendite

Acquisterebbesi macchina elettrica usata sistema dei Dott. Frat. De Alimonda Scrivere F 1-75 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ingegnere industriale del Politecnico di Milano, cinque anni pratica, ultimi due anni direttore importantissimo stabilimento all'estero, desiderando rimpatriare, cerca posto Alta Italia, preferibilmente Veneto. Risponderà solo offerte concrete, firmate, ritirando dopo 29 aprile. Scrivere M. N. 439 Padova.

Giovane ventiseienne pratico, bella presenza, ricerca posto cameriere in famiglia distinta. Da cinque anni occupato nell'istessa famiglia. Scrivere I 19.4 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Maestra d'italiano, francese, pianoforte darebbe pensione con alloggio a signora o signorina. Scrivere. Odetti. Ramo Bombaseri — Rialto.

Diversi

Ofelia — Tu sei la mia fede ed il mio amore, l'unico conforto, l'unica speranza mia. M'è dolcissimo dirti che t'adoro, felicità suprema se rispondi che ricambi alla mia passione. Abbi fiducia in me. L'avvenire non può mancarci e la vita sarà un paradiso se potremo dopo tanti timori, tante lotte, passarla uniti confondendo in idillio senza fine i nostri palpiti i nostri baci.

Carlo 10 — Sperava nuove dopo mia inserzione settimana scorsa, oltremodo impensierito prolungato silenzio pregoti qualche modo tranquillizzarmi tua salute. Amoti, bacioti. Tuo.

Vita nuova — Sei il mio buon angelo tutelare! Non abbandonarmi, *morrei*, ama chi amati. Prostrata supplicoti *in nome di Dio* ritirare subito mia lettera ferma posta.
Appassionata veneziana

Istriana — Accasciato (Alternerò *parola*, colla *prima* usata). Adoroti. Eternamente tuo.

UOMINI
Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro franco bollo. — Scrivere **Siegmund Fresch**, Milano — Casellario 124.

Vetreria
Officina importante cerca capo-fabbricatore, conoscente a fondo la composizione e le formule dei colori del vetro per la fabbricazione delle perle, come tutto ciò che riguarda quest'industria. Scrivere alle iniziali I. E. D. 4. Fermo posta Parigi.

Haasenstein e Vogler
con succursali
in tutte le principali città del mondo

IN PADOVA
le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

MAGAZZINO VINI MERIDIONALI
VENEZIA
all'Anconetta, Fondamenta Duodo, 1836 A e 1837
VENDITA ALL'INGROSSO
VINO NERO Trani, Brindisi, Avellino
Vino Bianco Secco, Marsala, Samos
— *Prezzi da convenirsi di vera convenienza* —
Si accettano commissioni per famiglie
ai seguenti prezzi
Avellino fino 35 — 45 e 55 centesimi il litro
Trani » 45 — 40 » »
Bianco secco Cent. 50 — Samos (moscato) Cent. 80
Marsala sopraffina L. 1,20 il litro
Specialità Vino da Pasto in fiaschi L. 1 al fiasco (vetro compreso)
SERVIZIO TRASPORTO A DOMICILIO GRATIS
Michele Fabiano

Per i bambini deboli



L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

---

Volete digerir bene?



IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

VOLETE LA SALUTE?



F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin, 744.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — *Milano*

L'**Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devot.o

Dr. GIORGIO GIOVANNINI, *Uff. Sanitario* Latera (Roma)

*L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1,50** e L. **2** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merc. S. Salv. 4627.

Deposito gen. da **A. Migone e C.**, via Torino 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. **80.**

La Ditta **Migone e C.** spedisce campione a 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da **Ch. FAY, Profumiere**
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS. Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell' apparecchio biliario
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.
Esigere il nome della sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali
Vendute in scatole metalliche suggellate dalla C.ia — Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr
SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque
Scatola 50 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2 fr. 50
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État
in Francia 2 fr. la boccetta di 100.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

OSSERVATORIO BACOLOGICO
Mattana Giovanni in Vittorio Veneto
Sono disponibili alcune oncie seme bachi
di Lo Incrocio **Giapponese**
» **Coreano**
» **Chinese**
Rivolgersi al suddetto Osservatorio

AVVISO

L'HÔTEL TESINO
in PIEVE TESINO (Trentino)
situato all'altezza di m. 840, distante due ore di strada carrozzabile dalla ferrovia della Valsugana, quindi adattato per **soggiorno alpino**, è col 1. Giugno p. v. disponibile per locazione, ed anche per vendita. — Per le trattative rivolgersi alla Presidenza della Società Anonima in Pieve Tesino.
Pieve Tesino, 13 aprile 1898 **Francesco Buffa**, Pres.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le Farmacie